



Un popolo per il suo nome

PRESENTAZIONE

La produzione letteraria riguardante il movimento dei Testimoni di Geova si avvia ormai a diventare molto vasta¹. Per comodità la si può suddividere in quattro diversi filoni: la letteratura ad esso favorevole, per la maggior parte prodotta privatamente da singoli Testimoni di Geova. Di essa fanno parte, per esempio, libri ormai appartenenti alla storia come quelli di Marley Cole, un Testimone giornalista che ha prodotto titoli come: *The Jehovah's Witnesses: The New World Society* (1955), *Triumphant Kingdom* (1957), *The Global Kingdom* (1985). Oppure quelli di Alexander Hugh Macmillan, membro del Corpo Direttivo, e autore del famoso *Faith on the March* (1957), con prefazione del presidente della Watch Tower Society, N.H. Knorr. Negli ultimi anni si assiste ad un certo proliferare di scritti prodotti da Testimoni, fra cui alcuni che vantano titoli accademici in materia di studi biblici, ma di essi è impossibile trovare traccia o menzione nelle pubblicazioni ufficiali della Società Torre di Guardia, ma che comunque sono sempre guardati con sospetto dalle gerarchie ufficiali e quindi non incoraggiati. Esempi storici sono quelli del professor James Penton, Testimone di quinta generazione che, nella sua qualità di accademico e di ricercatore, scrisse un eccellente libro sulla lotta dei Testimoni degli Stati Uniti² per far valere le loro ragioni, principalmente in merito alla libertà di culto e alle trasfusioni di sangue che, in ultima analisi, portò alla sua espulsione dal movimento³, e quello di Carl Olof Jonsson, un Testimone predicatore a tempo pieno, autore del primo studio ben documentato sul tema della cronologia biblica, ma che, poiché contraddiceva quella ufficiale dell'organizzazione, fu anch'egli scomunicato. Recenti sono i libri di Rolf Furuli⁴, norvegese, e di Greg Stafford⁵ che pretendono di dare veste storica, scientifica e solidità dottrinale alle credenze dei Testimoni.

Vi è, poi, la letteratura contraria. A volte essa è molto faziosa e non credibile. È spesso prodotta da appartenenti ad altre confessioni religiose che non sempre sono al di sopra delle parti e il cui lavoro tende soltanto a cercare di screditare il movimento a favore di quello dell'autore, e molte volte è basata su informazioni di seconda mano, e priva del rigore scientifico e storico che le dovrebbe appartenere; viene inoltre usata per "lottare" contro i Testimoni più che per descriverne il fenomeno. È presente sul mercato in notevole quantità, ma non è quasi mai utile — tranne poche eccezioni —, per fini di studio, di ricerca, di approfondimento.

La terza categoria è quella cosiddetta "imparziale", attribuibile agli storici, ai sociologi, agli studiosi di movimenti religiosi, e così via. Anche questa, però, spesso presenta delle caratteristiche che a volte la privano della sua attendibilità. Per fare un paio di esempi pertinenti, ci riferiamo ai libri della professoressa Christine Elizabeth King, autorevole esponente dell'università inglese dello Staffordshire, oppure a quelli di Massimo Introvigne — avvocato torinese —, in Italia. La prima ha scritto nel 1982 un libro intitolato *The Nazi State and New Religions: Five Case Studies in non Conformity*, si tratta di un saggio molto interessante e ben documentato, ma l'autrice, venendo meno all'obbligo che incombe su ogni storico attento e imparziale, si è lasciata affascinare dall'oggetto del

¹ Nell'Appendice XIII viene provveduto un elenco, sebbene non pienamente esaustivo, della letteratura italiana sull'argomento.

² *Jehovah's Witnesses in Canada. Champions of Freedom of Speech and Worship*. Macmillan of Canada, Maclean-Hunter Press, 1974. A Penton dobbiamo due dei migliori libri sui Testimoni di Geova attualmente in circolazione. Il primo è *Apocalypse Delayed: The Story of Jehovah's Witnesses*, Toronto 1985 e *Jehovah's Witnesses and the Third Reich. Sectarian Politics under Persecution*, Toronto 2004.

³ La storia del professor Penton, e gli avvenimenti che condussero alla sua espulsione dal movimento nel 1981, sono narrati da James A. Beverley, dell'Università di Moncton, in Canada, nel suo libro *Crisis of Allegiance*, Welsh Publishing Company Inc. Burlington, Ontario, Canada, 1986.

⁴ *Il ruolo della teologia e del pregiudizio nella traduzione della Bibbia*. Azzurra, divisione editoria. Treviso 2003.

⁵ *Jehovah's Witnesses defended. An Answer to scholars and critics*. Elihu Books. U.S.A. 2000.



Un popolo per il suo nome

suo studio. All'analisi accurata dei fatti storici, ha aggiunto anche le sue personali conclusioni che derivano da una lunga frequentazione dei Testimoni di Geova, dai quali ha tratto informazioni, esperienze e narrazioni di fatti che, per necessità, pur essendo sostanzialmente corretti, sono presentati in una luce favorevole e circondati dall'alone del martirio. Inoltre, tutti questi autori, non essendo mai stati Testimoni di Geova, non avendo cioè vissuto in maniera diretta e per lungo tempo, l'esperienza personale di ciò che vuol dire appartenere al gruppo, non sono in grado di percepire l'atmosfera, l'aria che si respira, il timore reverenziale che promana dall'autorità assoluta del Corpo Direttivo e dalla struttura organizzativa, che agli estranei si presentano del tutto diverse da come sono in realtà (anche se alcuni "studiosi" del movimento sostengono una posizione contraria). L'ufficio delle pubbliche relazioni dei Testimoni di Geova è infatti addestrato a condurre per mano i visitatori, tracciando per loro un sentiero rigidamente programmato, stabilendo essi con chi farli parlare, chi intervistare e così via. Il risultato, tranne pochi casi, è che spesso questi autori, pur scrivendo la verità dei fatti, non raccontano la verità *reale* dell'organizzazione. Né a questi ricercatori è consentito l'accesso ai suoi archivi; essi sono preclusi a tutti, perfino agli stessi Testimoni di Geova. Gli unici ad avervi accesso sono alcuni di loro, rigidamente selezionati dal Corpo Direttivo, che consentono ricerche solo sotto stretta sorveglianza⁶.

In quanto a Introvigne, si tratta di un caso anomalo in quanto egli, oltre a dirigere il CESNUR (Centro Studi Nuove Religioni) è esponente di spicco di un movimento radicale cattolico, una destra estremista lefebvrina che pubblica un foglio intitolato *Alleanza Cristiana*, e che curiosamente è considerato dai movimenti più lontani dal cattolicesimo, come Scientology e i Testimoni di Geova, uno dei loro massimi epigoni. Su questo autore è interessante un approfondimento che si può effettuare su un sito internet molto ben documentato: <http://www.kelebeker.com>.

Il quarto filone è costituito dalla letteratura prodotta dagli ex Testimoni di Geova, i cosiddetti "apostati". È, questo, un termine desueto, utilizzato solo da questo gruppo religioso, e che ha trovato una certa risonanza nel mondo occidentale in tempi recenti a causa dell'esplosione dei fondamentalismi. Generalmente è un termine che oggi viene usato dai fanatici dell'Islam e che è esecrato da tutti coloro che appartengono alla società moderata perché porta in sé una connotazione oscurantista e negativa che appartiene ai periodi bui del medioevo.

Nel caso di questo tipo di letteratura bisogna usare molta cautela e discernimento. Non è sufficiente, infatti, aver fatto parte di un movimento e di essersene poi allontanati per aver titolo a scriverne. Un'esperienza, di per sé, non fa di nessuno uno storico o uno scrittore. Contano molto, poi, i motivi per i quali ci si è separati dal gruppo. Non è un caso, infatti, che molti ex Testimoni approdano dopo la loro fuoriuscita a gruppi simili a quello che hanno abbandonato, a dimostrazione di un percorso caratterizzato non dall'analisi serena di un'esperienza più o meno lungamente vissuta dalla quale si prendono distanze ideologiche e culturali, ma dalla delusione dei comportamenti altrui, da incomprensioni personali, da fattori emotivi o da trasgressioni delle rigide regole del gruppo, dal quale perciò ci si separa non per dissenso motivato, ma per motivi d'ordine caratteriale.

Sono pertanto veramente pochi gli ex Testimoni i cui scritti possono essere considerati di reale valore sociologico o storico. Fra i più noti non possiamo non menzionare Raymond Victor Franz, ex membro del Corpo Direttivo e nipote del terzo Presidente, unico di questa struttura mono-

⁶ Citiamo, al riguardo, una lettera della filiale francese dell'organizzazione, del 5 settembre 1983, che, ad un ricercatore che chiedeva di ottenere materiale di studio, fu formalmente risposto nei seguenti termini: «Non è nostra consuetudine provvedere copie di documenti ai numerosissimi corrispondenti che ci scrivono da ogni parte sulle materie trattate da più di un secolo nelle nostre pubblicazioni ... D'altra parte, desideriamo aggiungere che la nostra biblioteca non è aperta al pubblico; essa non lo è nemmeno per i nostri associati. La sua utilizzazione rimane privata ed è limitata al personale che lavora presso la nostra sede». *Les Témoins de Jéhovah de France*. EB/SCB.



litica ad esserne uscito e ad avere raccontato per iscritto la sua esperienza. Vi è poi il già menzionato James Penton, professore emerito di storia dell'Università di Lethbridge, in Canada, Carl Olof Jonsson, svedese e autore [assieme a Rud Persson] di alcuni interessantissimi saggi sulla cronologia che rimangono una pietra miliare per chi desidera approfondire su basi veramente scientifiche la credibilità del sistema di calcolo del tempo che così tanta importanza ha sempre rivestito nel movimento Torre di Guardia. Si deve a Jonsson anche l'eccellente studio sul Millenarismo che è incluso nell'Appendice III di questo libro. Altri scritti che in passato hanno goduto di una certa notorietà sono quelli di Günther Pape, un tedesco che ha scritto *Io ero un Testimone di Geova*, e di William Schnell, ex membro della famiglia Betel, a cui si deve il noto *Trent'anni schiavo della Torre di Guardia*. I libri di Franz, Penton e Jonsson sono fra i pochi che — sebbene profondamente diversi tra di loro — aprono una profonda breccia nel movimento, consentendo al lettore di penetrarvi all'interno e di capirne i meccanismi. Per quanto riguarda Franz, autore di *Crisi di Coscienza* e di *Alla ricerca della libertà cristiana*, il suo materiale, come è ovvio, essendo egli stato componente della più alta istanza dottrinale del movimento, e vantando in esso una militanza pluridecennale, è quasi sempre inedito e riferisce episodi che altrimenti non sarebbero mai divenuti noti. Nell'elenco delle penne eccellenti non può essere assolutamente omesso il nome del professor Jerry Bergman, docente universitario e plurilaureato, il cui libro *Jehovah's Witnesses: A Comprehensive and Selectively Annotated Bibliography*, ho abbondantemente saccheggiato. Letteratura, come si vede, prevalentemente anglosassone, che annovera centinaia di altri nomi per la cui elencazione rimando all'opera di Bergman già citata. Nel panorama italiano non fa eccezione la massa per lo più scadente di materiale pubblicato in prevalenza da piccole case editrici o addirittura in proprio, spesso da ecclesiastici e a volte da ex Testimoni che narrano esperienze personali. Unica eccezione è quella rappresentata dagli scritti di Achille Aveta, il solo fra gli autori di casa nostra a differenziarsi per l'alto valore dei suoi lavori. Rimando alla lettura dei suoi saggi per un approfondimento di temi che egli tratta con assoluto rigore scientifico, verifica accurata delle fonti e profonda conoscenza del movimento.⁷

Una caratteristica accomuna molto spesso la maggioranza degli anglosassoni e di molti altri che, specialmente negli Stati Uniti, hanno prodotto eccellenti saggi sul movimento di cui avevano fatto parte: La loro è stata una fuoriuscita dottrinale, di coscienza, di comprensione del fatto che erano stati associati ad un movimento la cui storia gli era stata falsamente rappresentata. Hanno continuato, però, a ritenere un punto fermo l'esistenza di ciò che, in fondo, sta alla base di tutti i movimenti religiosi, e cioè il credere che gli altri, i fondatori del primo movimento che è il fondamento della miriadi di religioni che ad esso si richiamano, fossero uomini diversi, che le loro parole, i loro insegnamenti, le loro dottrine, la loro storia fossero degni della massima, totale e insindacabile fiducia. In altri termini, è mancata a tutti loro la spinta all'analisi in profondità delle radici stesse del movimento originario: il Cristianesimo, e la critica oggettiva di quei testi, di quegli uomini, di quella storia. Gli autori di cui parliamo sono anch'essi generalmente dell'opinione che fino al primo secolo vi era la luce della "verità", la rivelazione incontestata e incontestabile del Verbo Divino. Nei loro scritti non vi è la minima traccia di un tentativo, seppur superficiale, di andare oltre e di verificare le radici stesse del nucleo gerosolimitano. Tanto è vero che alcuni di loro hanno pubblicato saggi a favore del creazionismo e contro l'evoluzionismo, nella più pura tradizione del fondamentalismo oggi imperante in larga parte degli Stati Uniti. Per cui, tanto per esemplificare, quando Franz parla di come venne all'esistenza il Corpo Direttivo dei Testimoni di Geova nel diciannovesimo secolo, prende come termine di paragone per verificarne la coerenza o meno, la struttura ecclesiastica del primo secolo, indicando così che, secondo lui, era essa a rappresentare l'organizzazione che Dio approvava,

⁷ *Testimoni di Geova: essere o non essere?* di W. Palmieri e A. Aveta. Edizioni Dehoniane – Napoli, 1981: *Analisi di una setta*, di A. Aveta. Filadelfia Editrice, 1985. *I Testimoni di Geova: un'ideologia che logora*, di A. Aveta. Edizioni Dehoniane, Roma, 1990. *Storia e dottrina dei Testimoni di Geova*, di A. Aveta. Edizioni Dehoniane, Roma, 1994.



Un popolo per il suo nome

senza chiedersi, come sarebbe forse più opportuno fare, se anche quella struttura di duemila anni fa, non fosse essa pure il frutto di sviluppi ideologici e dottrinali da sottoporre alla stessa verifica critica di quelli odierni.

Detto questo, passiamo adesso ad esaminare lo scopo di questo libro. Innanzitutto è quello di presentare in traduzione italiana uno dei libri sulla storia dei Testimoni di Geova, che è unanimemente riconosciuto come fra i più accurati ed esaurienti, in riferimento al tempo in cui fu scritto: gli anni sessanta. Il suo autore è Timothy White, uno pseudonimo per Anthony Wills, che nel 1967 scrisse *A People for His Name: A History of Jehovah's Witnesses and an Evaluation*. White è laureato in letteratura all'università di Stanford, ed è cresciuto come Testimone di Geova; non è noto il motivo del suo allontanamento. Il suo libro colma una lacuna, rappresentata da molti vuoti nella storia iniziale del movimento, del quale egli è stato un associato per lungo tempo, che egli narra arricchendoli di particolari che rivelano una sua conoscenza profonda degli uomini che descrive ed anche un lungo lavoro di ricerca che gli è costato due anni di fatiche. White riesce molto spesso a rimanere neutrale, pur se in generale il libro è permeato di un sentimento di affetto nei confronti dei Testimoni ed è quindi scevro da acrimonia, il che ne accresce il valore e la credibilità. White, inoltre, è meticoloso e preciso nei suoi costanti riferimenti alla letteratura del movimento che indica e riporta con estrema cura, per consentire verifiche delle sue asserzioni.

Come abbiamo già detto, però, il libro di White è datato, avendo ormai quasi quarant'anni, nel corso dei quali sono successe tante cose nell'organizzazione dei Testimoni di Geova che ne hanno cambiato profondamente l'aspetto. Dalla "religione con la crescita più rapida" d'allora, sono adesso passati ad un crescita prossima allo zero. Il corpo direttivo descritto da White non esiste più, e molte delle dottrine fondamentali di quel tempo, oggi sono scomparse o sono state profondamente modificate. Ecco perché ho ritenuto opportuno corredarlo di Appendici. Esse hanno lo scopo di dar conto fino alla data del 2005 (in alcune circostanze anche dei primi mesi del 2006) dello sviluppo, sia numerico che organizzativo del movimento, dei maggiori allontanamenti dalle dottrine tradizionali e delle profonde modifiche che stanno cambiando il volto dell'organizzazione. Oggi essa conosce un fenomeno pressoché sconosciuto ai tempi di White: quello della fuoriuscita in massa degli adepti e dell'avvento di Internet. Quest'ultimo rappresenta lo strumento più pericoloso in assoluto per le gerarchie di Brooklyn, in quanto non è controllabile, e sempre più Testimoni, clandestinamente, se ne avvalgono per accedere a letteratura che gli sarebbe altrimenti inibita. Non a caso, di tanto in tanto sulle loro pubblicazioni vengono ripetuti gli ammonimenti a prendere le distanze da questa tecnologia⁸, ma con sempre minore successo.

Poiché, inoltre, il movimento fondato da Russell è figlio del suo tempo, si è ritenuto opportuno inserire fra le appendici anche quella che traccia un profilo storico dei personaggi ai quali egli fu debitore per la stragrande maggioranza delle sue dottrine, ed una dedicata al movimento millenarista, che rappresenta ancor oggi una delle caratteristiche peculiari del movimento della Torre di Guardia. L'esame della prima delle due potrà essere utile per comprendere, in aggiunta alle notizie fornite da White, il "brodo di coltura" del giovane Russell, le persone con cui egli entrò in contatto e i debiti che egli contrasse con loro in quanto a sviluppo dottrinale. La seconda conferma la prima in quanto alla mancanza di novità nella cosiddetta "restaurazione della pura adorazione" ad opera di Russell, in quanto emerge chiaramente come egli non fosse altro che un plagiatario con un buono spirito di iniziativa e molti soldi, che gli servirono per una diffusione mondiale delle "sue" idee. Emergerà anche, nel corso dell'esame del volume e delle Appendici, che l'attuale movimento dei Testimoni di Geova, sebbene sia fatto risalire a Russell, in realtà è stato interamente rifondato da Rutherford, il suo successore. Lo stesso nome con il quale oggi è noto era sconosciuto al primo presidente della Watchtower Bible and Tract Society, e fu coniato solo agli inizi degli anni '30 dal secondo,

⁸ Vedi *Il Ministero del Regno* del novembre 1999, pag. 3-6. *Svegliatevi!* 22 luglio 1997, pagg. 10-13.



Un popolo per il suo nome

proprio per costituire una netta cesura con il suo predecessore, del quale egli non poté mai, con suo rammarico, imitare il carisma⁹. Il movimento che oggi conosciamo, pertanto, porta in sé l'impronta indelebile di Rutherford e solo un vago sentore di quella di Russell. Vedremo anche che esso si avvia ormai ad ulteriori, profonde trasformazioni rese necessarie dal fatto che l'inesorabile trascorrere del tempo ha definitivamente messo in crisi le aspettative apocalittiche dei Testimoni, che ne costituivano l'elemento fondante e pressoché l'unica ragion d'essere.

L'improvvisa scomparsa di una delle due edizioni mensili di *Svegliatevi!* è un sintomo significativo del nuovo corso. I responsabili di Brooklyn sanno, sebbene non saranno mai disposti ad ammetterlo, che le centinaia di milioni di copie di riviste che ogni anno stampano non vengono lette quasi da nessuno, se si eccettuano i circa sei milioni di Testimoni di Geova, che lo fanno per dovere d'ufficio. Guardando la cosa sotto uno stretto profilo utilitaristico, non vi è proporzione fra la massa imponente di materiale cartaceo distribuita ed i risultati ottenuti. Gli "studi biblici" (nome con il quale si definiscono le sessioni domiciliari di indottrinamento) sono ormai da tempo in percentuali dello zero virgola, e la crescita è, come abbiamo già detto, in fase di cronica stagnazione, ed ecco il perché del drastico taglio che ha fatto seguito all'impoverimento delle edizioni delle loro pubblicazioni, ormai prive della tradizionale copertina rigida, persino nelle edizioni rilegate dei volumi della *Torre di Guardia* e *Svegliatevi!*. Nel frattempo la sede centrale dell'organizzazione è stata quasi del tutto trasferita dagli storici edifici di Brooklyn Heights nelle campagne dello stato di New York, a Patterson, dove su centinaia di ettari si estende una cittadina che ha tutte le apparenze d'essere stata disegnata da Walt Disney per un suo "cartoon".



Illustrazioni di alcuni siti della sede di Patterson

Da questo luogo idilliaco, che costituisce solo una parte dell'esteso impero edilizio dei Testimoni negli Stati Uniti, continua ad essere raccontata la storia infinita di un sogno ormai perduto, al quale, come i giapponesi della seconda guerra mondiale, dispersi nelle foreste asiatiche dove per decenni dopo la fine del conflitto mondiale credevano di essere ancora in guerra, il Corpo Direttivo

⁹ Al riguardo è veramente interessante esaminare la genesi di questo cambiamento. Ne troviamo tracce nell'*Annuario* del 1976, dove è scritto: «Infatti, io credo che fu Dio Onnipotente a portare a questo, poiché il fratello Rutherford stesso mi disse che al tempo in cui faceva i preparativi per quel congresso una notte si svegliò e disse: 'Per quale ragione al mondo ho suggerito un congresso internazionale quando non ho per loro nessuno speciale discorso o messaggio? Perché farli venire tutti qui?' E allora comincio a pensarci, e gli venne in mente Isaia 43. Alle due del mattino si alzò e alla sua scrivania stenografò uno schema del discorso che avrebbe pronunciato intorno al Regno, la speranza del mondo, e intorno al nuovo nome. E tutto ciò che fu da lui pronunciato allora era stato preparato quella notte, o quella mattina, alle due. E né allora né adesso c'è nella mia mente alcun dubbio che in questo lo guidò il Signore, e che questo è il nome che Geova vuole che portiamo e noi siamo felicissimi e lietissimi di averlo». In poche parole, "Dio Onnipotente" nel corso di una notte insonne del Giudice, lo ispirò al cambiamento del nome.



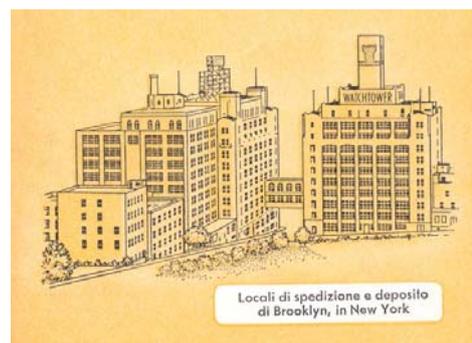
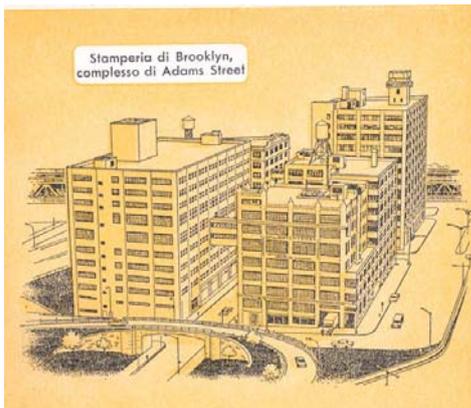
Un popolo per il suo nome

si sforza di continuare a dare credibilità al sogno infranto di un uomo morto da più di novant'anni. Solo il tempo, sovrano e signore di ogni illusione umana, darà una risposta.

COMPLESSO WATCHTOWER DI BROOKLYN



La prima sede della Watchtower Bible and Tract Society
(disegno tratto da *I Testimoni di Geova nel proposito divino*)



UN POPOLO PER IL SUO NOME



ESAME CRITICO DELLA STORIA DEI TESTIMONI DI GEOVA

di

TIMOTHY WHITE

**CON AGGIORNAMENTI E APPENDICI
A CURA DI SERGIO POLLINA**

PREFAZIONE

I Testimoni di Geova sono stati definiti “il movimento religioso con il tasso di crescita più alto del mondo”¹, e possono essere anche definiti “la religione più attiva”. La loro persistente predicazione di casa in casa ha praticamente costretto ogni abitante del loro territorio a fare la loro conoscenza, e la risonanza delle loro attività sugli organi di stampa ha fatto sì che tutti si siano posti la domanda: “Cos’è che li muove?” I ministri religiosi di tutte le denominazioni sono stati costretti, spesso per una conoscenza inadeguata, a mettere in guardia i loro fedeli sul modo di interloquire con questi ardenti evangelizzatori.

Tuttavia, nonostante se ne senta l’esigenza, fino ad ora non è mai stata resa disponibile una storia adeguata del movimento. I libri recenti su di esso (di cui si fa una presentazione nell’appendice) sono stati scritti o da membri dei gruppi religiosi di opposizione con l’unico intento di evidenziare i difetti dei Testimoni di Geova, o da Testimoni attivi con l’unico obiettivo di mettere in risalto solo gli aspetti positivi. Il migliore dei racconti più obiettivi adesso ha già quasi vent’anni, e non è più disponibile non essendo più stampato. Tutti gli altri parlano spesso solo degli aspetti cruciali del movimento, cioè dello sviluppo della sua dottrina, e così non sono riusciti a trasmettere ai loro lettori ciò che significa essere un Testimone.

L’autore è stato intimamente associato ai Testimoni di Geova per molti anni, tanto da consentirgli di pensare come uno di loro, ma nello stesso tempo, di non perdere mai la sua obiettività. Le sue affermazioni, che possono certamente essere contestate, sono sempre accompagnate dal riferimento ad una fonte autorevole

¹ La definizione è di Marcus Bach, in *The Startling Witnesses*, *Christian Century*, 74:197, 13 febbraio 1957. Quest’opinione, piuttosto diffusa al tempo in cui Timothy White scrisse il suo libro (1967), da tempo ormai non è più attuale. Vedremo più avanti, in una delle Appendici, qual è lo stato dell’arte oggi. Ma, per il momento, è interessante la lettura dello *Yearbook of Churches* del 2006. Secondo il rapporto fornito da questa autorevole pubblicazione i Testimoni di Geova, insieme a molte altre religioni del panorama cristiano americano, sono ormai in fase di declino stabile. Le percentuali di decremento delle principali chiese degli Stati Uniti sono le seguenti (tutte di segno negativo): Unione Battista Meridionale: - 1,05; Chiesa Metodista Unita: - 0,79; Chiesa Evangelica Luterana: - 1,09; Chiesa Presbiteriana: - 1,60; Chiesa Episcopale: - 1,55; Chiesa Battista Americana: - 0,57; Chiesa Unita di Cristo: - 2,38; Testimoni di Geova: - 1,07. D’altra parte vi sono anche delle chiese in crescita, e fra di esse: Chiesa Cattolica: + 0,83%; Chiesa di Gesù Cristo dei Santi dell’Ultimo Giorno (Mormoni): + 1,74%; Assemblee di Dio: + 1,81%; Chiesa Ortodossa: + 6,40%. L’ordine di crescita, dunque, secondo questa autorevolissima e storica pubblicazione, mostra che al primo posto fra le chiese Pentecostali e quelle della corrente non tradizionale americana sono le Assemblee di Dio, seguite dai Mormoni e dalla Chiesa Cattolica. È evidente che gli anni d’oro dei Testimoni sono ormai tramontati.

UN MOVIMENTO CHE ALLARMA IL MONDO

“Otto funzionari degli Studenti Biblici Internazionali accusati di tradimento”.

“Tre bambini espulsi: si rifiutavano di salutare la bandiera”.

“Muore un bambino, i genitori si rifiutano di fargli fare una trasfusione”.

“La folla fa irruzione durante un raduno di Testimoni di Geova”.

“Il Pastore Russell ha intrapreso il giro del mondo; visiterà anche le piramidi”.

“Alla signora Russell è stato concesso il divorzio; il 'Pastore' si appella”.

Agli inizi del '900 erano questi i titoli sensazionali che i giornali dedicavano ai Testimoni di Geova. Secondo alcuni si trattava di fanatici, altri li consideravano con simpatia.

È principalmente a due dei più singolari personaggi di quel tempo che si deve questa miscela di fama e di notorietà, e cioè al (“Pastore”) Charles Taze Russell e al (“Giudice”) Joseph Franklin Rutherford. Entrambi erano persone molto dinamiche che credevano in ciò che facevano, portatrici di una nuova e originale veduta del mondo, della cui validità riuscirono a convincere molti, ed entrambi sfidarono a loro modo e su molti aspetti le dottrine, l'organizzazione e le pratiche delle sette cristiane più consolidate. Tuttavia, non si faccia l'errore di confondere l'uno con l'altro! Le differenze tra i due erano tanto grandi quanto quella che corre fra loro e l'uomo della strada, ed il tempestoso scontro tra le loro personalità ha reso la storia del loro movimento particolarmente turbolenta e movimentata.

Per comprendere chi sono oggi i Testimoni di Geova, il “popolo per il suo nome”, si deve cominciare con il dare uno sguardo al primo di questi due giganti la cui immagine essi riflettono: Charles Taze Russell.

CHARLES TAZE RUSSELL

“Charles, io vorrei che tu sapessi che ti ho dedicato al Signore come fece la madre di Samuele”, disse Eliza Birney Russell al suo unico figlio. “Io spero e prego che con la provvidenza di Dio tu possa diventare un ministro del Vangelo”. Questa preghiera fu ascoltata, sebbene forse non esattamente nel modo in cui questa devota presbiteriana avrebbe desiderato.



C. T. RUSSELL

Charles era un ragazzo facile da educare per la sua disponibilità a seguire la guida dei suoi genitori. Sin dai primi anni della sua vita mostrò un profondo rispetto nei loro confronti. Successivamente disse di non aver mai avuto bisogno di convertirsi, ma di essere nato già in una condizione giustificata e nel favore di Dio.

Egli nacque il 16 febbraio 1852, in Pennsylvania. La sua educazione scolastica ebbe prevalentemente luogo con dei tutori privati. Mostrò una buona attitudine nei confronti dello studio e facilità nell'apprendere, ma la sua educazione risentì del fatto di essere stata troppo breve.

Sua madre morì quando egli aveva solo nove anni, e così suo padre, Joseph, ebbe una significativa influenza nello sviluppo della sua personalità¹. La relazione fra i due era caratterizzata da un'affettuosa intimità e da rispetto reciproco. Sebbene molto giovane egli fu in grado di influenzare il padre fino a fargli abbandonare la sua precedente religione. E anche possibile, sebbene sembri singolare, che proprio per la natura mite di suo padre egli ebbe successivamente difficoltà nell'accettare il Padre Celeste severo e rigido del Presbiterianesimo.

Joseph ritenne giusto abituare suo figlio sin da piccolo ad assumersi le responsabilità della vita. All'età di undici anni Charles fu da lui coinvolto nell'attività commerciale di famiglia, ed il ragazzo gradualmente ne assunse sempre maggiormente la gestione. Il giovane Russell rispondeva bene a tali richieste e tutta la sua crescita fu in realtà precoce.

Egli mostrò la sua devozione sin dall'inizio. All'età di dodici anni fu tanto assorbito dallo studio di una concordanza, che a volte suo padre lo trovava fino alle due di notte intento nello studio. A dodici anni (o a 15, come disse in altre circostanze) egli decise di dedicare la sua vita all'adorazione e al servizio di Dio. Divenne membro della Chiesa congregazionalista e dell'YMCA. Divenne anche insegnante e soprintendente di una scuola domenicale e fece progetti per divenire missionario all'estero. Nutriva una grande compassione per il genere umano. Poiché credeva nel

¹ Sulla famiglia di C.T. Russell è sempre stato detto molto poco dalla Torre di Guardia; soltanto che rimase orfano a 9 anni e che, dopo la sua conversione, il padre Joseph divenne uno dei suoi seguaci. È singolare ciò che accadde ai due: nel 1879 i Russell padre e figlio si sposarono con due sorelle. Joseph, vedovo di Eliza Birney, sposò Emma Ackley, di 25 anni (e quindi di 40 anni più giovane), e Charles sposò Maria Ackley, di 29 anni, due anni più grande di lui. Dal matrimonio tra l'attempato Joseph e la giovanissima Emma nacque Mabel R. Russell (nel 1881). Di conseguenza, la situazione familiare piuttosto insolita che si determinò fu la seguente: Joseph Russell era il padre del marito della sorella di sua moglie. Pertanto Emma, moglie del padre di Charles, divenne la sua matrigna e contemporaneamente sua cognata. Joseph era anche suocero della sorella di sua moglie e la figlia che nasce dal matrimonio è sorellastra di Charles e nel contempo sua nipote. Il padre di Russell diviene anche cognato di suo figlio. E non si trascuri il fatto, mai chiarito dalla Società Torre di Guardia, che nella causa di separazione fra C.T. Russell e Maria, Charles dichiarò che la sorella di sua moglie, cioè la sua matrigna, era un'indemoniata a cui si doveva l'allontanamento di Maria da lui. Che ruolo ebbe il padre in tutto questo, dato che la Torre di Guardia ci dice che egli fu un fedele seguace del figlio fino alla sua morte nel 1897? Buio totale, per il momento.



concetto che Dio avesse in serbo per la maggior parte del genere umano un orribile tormento, egli si assunse il compito di cercare di salvare quanti più possibile da tale destino. “Io credevo pienamente in questa dottrina”, disse in un suo popolare discorso intitolato “*All’inferno e ritorno! Chi c’è lì? Speranza che molti ritornino*”:

Dovete sapere che a 17 anni avevo l’abitudine di scrivere di sera parole di avvertimento in luoghi frequentati, dove chi si recava al lavoro potesse leggerle durante il tragitto, e che per puro caso potei salvarne alcuni dell’incombente giudizio. Inoltre mi meravigliavo del perché Dio, che ha una potenza infinita, non avesse fatto apparire nel cielo nessuna parola di avvertimento, anche facendole annunciare dalle trombe angeliche, per proclamare vigorosamente e con forza la condanna alla quale, io suppongo, il mondo in genere è presto destinato. Io ero un ammiratore del grande predicatore battista Charles Spurgeon, e lo stimavo moltissimo per l’onestà e il candore dei suoi sermoni, così straordinariamente coinvolgenti, e credo che egli fosse un ministro di specchiata onestà, mentre gli altri invece sono imperdonabilmente negligenti in quanto non predicano costantemente l’inferno, ma proclamano invece senza sosta il tormento eterno²

Ma ben presto ebbe luogo un cambiamento. Egli ebbe una conversazione con un infedele che gli chiedeva come fosse possibile che un Dio di giustizia e d’amore potesse abbandonare gli uomini all’eterno tormento. Charles ne fu profondamente turbato. Ne parlò con i suoi insegnanti religiosi, ma non ricevette alcuna risposta soddisfacente. Ciò lo condusse ad un corso di infedeltà.

Poiché credeva che la Bibbia insegnasse il tormento eterno, egli lo respinse insieme agli altri credi ed al catechismo della sua chiesa. Egli rifiutò specialmente il Vecchio Testamento, ed anche il Nuovo laddove vi erano riferimenti al Vecchio. Sebbene ritenesse la Bibbia un libro degno di considerazione, si convinse che essa non era ispirata da Dio.

A motivo di tale suo rifiuto, non trovò nessun sostegno al quale appoggiare la sua fede vacillante. La disposizione ordinata dell’universo, e le meraviglie del corpo umano gli dicevano che doveva esservi un creatore. E non era ragionevole che un Creatore saggio si sarebbe fatto conoscere dall’uomo, dandogli una rivelazione di se stesso? Russell ne era convinto.

Egli trascorse il suo tempo libero degli anni successivi studiando le pretese rivelazioni divine delle religioni orientali. Ma di volta in volta le rigettò trovandole insoddisfacenti. Era diviso nel dilemma di scegliere fra l’agnosticismo, lo scetticismo, e le asserzioni conflittuali delle religioni che aveva studiato. Per un giovane devoto come Charles, cresciuto nel timore di Dio e nell’esigenza di rimanergli vicino, questa esperienza dovette essere molto difficile. Egli desiderava fortemente riguadagnare la sua precedente pace di mente spirituale, ma non era in grado di trovare niente che soddisfacesse tale bisogno intellettuale. Gli ideali di Russell erano la mitezza e l’amore per gli altri, e non poteva rispettare un Dio che non si conformasse a tali requisiti.

Fu durante questo tormento emotivo che nel 1868 inciampò nell’Avventismo. Il movimento avventista aveva avuto inizio verso il 1829 con William Miller, un agricoltore. Miller insegnava che l’anima dell’uomo è mortale, e di conseguenza essa non può essere tormentata in eterno, ma piuttosto che la punizione per i malvagi incorreggibili è la morte eterna, l’annientamento, la non esistenza. Un altro degli insegnamenti di Miller era che Cristo sarebbe ritornato nel 1844. Il fallimento di questa profezia causò considerevole dissenso nel movimento, la maggior parte del quale si separò per seguire Ellen White nel movimento degli Avventisti del Settimo Giorno. Essi credono ancora nella data del 1844, ma dicono che ciò che ebbe luogo nei cieli in quel tempo fu invisibile all’occhio umano. Un altro gruppo fu chiamato Secondi Avventisti, ed essi spostarono la data del 1844 ad un tempo successivo.

² *Pastor Russell’s Sermons*, pag. 517



Il gruppo con il quale Charles venne in contatto ad Allegheny, Pennsylvania, era guidato da Jonas Wendell che fissò nel 1874 la data del ritorno di Cristo. La predicazione di Wendell era molto diversa da quelle alle quali Russell era abituato, ed imprime in lui un nuovo modo di pensare. Era possibile che i vari credi e le chiese storiche avessero veramente rappresentato la Bibbia in maniera errata? Avevano ragione gli Avventisti quando insegnavano che il tormento eterno non esiste? Ho fatto realmente un'onesta investigazione della Bibbia, oppure lo sto leggendo influenzato dai catechismi?

I discorsi di Wendell lo spinsero ad un esame approfondito. Nel 1870 diede inizio ad un studio biblico con alcuni amici che manifestavano lo stesso interesse, incluso suo padre. Diede inizio a questo studio "desideroso, sì impaziente di trovare nelle Scritture la rivelazione divina".

Il suo studio lo convinse della veridicità degli insegnamenti degli Avventisti sull'anima e l'inferno. Russell esaminò tutti gli usi della parola "anima" nella Bibbia, e riscontrò che in nessun caso essa veniva descritta come immortale. Al contrario, vi erano innumerevoli riferimenti alla sua mortalità. Era stato Satana, non Dio, a dire ad Adamo "Positivamente non morirete". L'immortalità non era una caratteristica insita nell'uomo, ma un premio che spettava solo ai fedeli.

Russell studiò pure l'inferno in maniera metodica. Esaminò singolarmente tutti i suoi riferimenti nella Bibbia, riconducendoli alle parole originali sia in greco che in ebraico facendo uso di concordanze e dizionari. E riscontrò che nella Bibbia in inglese sono quattro le parole ad essere tradotte con "inferno", e nessuna d'esse contiene in sé il significato di tormento. *Hades* e *Sheol* significano semplicemente il luogo dell'oblio della morte, della non esistenza. In *Geenna* vi è il concetto di fuoco, ma era usato solo in contesti simbolici, quelli delle parabole e delle illustrazioni. Era un simbolo che derivava il suo nome da una valle vicina a Gerusalemme dove venivano arsi i rifiuti. Poiché il fuoco non era mai usato per torturare, ma solo allo scopo di distruggere, esso non simboleggia il tormento ma la distruzione. La sola altra parola tradotta "inferno", *tartaroo*, potrebbe anche suggerire l'idea di degradazione o imprigionamento, ma non di tormento. L'unico versetto con il quale Russell ebbe qualche difficoltà fu Rivelazione 20:10, "il diavolo ... sarà tormentato giorno e notte per i secoli dei secoli". Risolse questa difficoltà spiegando che il termine "per i secoli dei secoli" è la traduzione del greco *aiōnon*, "lunga durata", e non vuol sempre dire senza fine. I Testimoni di Geova successivamente hanno rigettato questa spiegazione chiarendo che il termine greco *basanizo*, dovrebbe essere tradotto con "imprigionato". Ma la loro traduzione del 1950 usa ancora la parola "tormento"³. Essi ora credono che Satana sarà tormentato anche quando non sarà più in esistenza, dal continuo biasimo, dal cattivo ricordo e dal tormento associato alla sua memoria. Ma sebbene i Testimoni non riescano ad essere convincenti con questa loro spiegazione, ciò nondimeno su di essa hanno costruito una forte argomentazione contro la teoria del tormento che resiste fino ad ora.

Riscatto, Restituzione e Resurrezione

Fu nel 1872 che Charles pervenne all'intendimento del Riscatto, o espiazione che lo avrebbe accompagnato per tutta la vita. Il suo studio della Bibbia lo condusse a convinzioni diverse da quelle dell'ortodossia anche riguardo a questo argomento. L'uomo, per esempio, doveva essere redento non dal tormento ma dalla morte, la morte ereditata da Adamo. Secondo Russell, tale morte fu subita da Adamo e dalla sua progenie per la giusta legge dell'ereditarietà. Ognuno nasceva di conseguenza privo del diritto alla vita. Gesù sarebbe venuto a rimuovere la pena della morte.

Ciò che Russell credeva in merito alla redenzione era che il riscatto era stato provveduto non solo per i giusti, ma per tutti gli uomini. Trovò che tale concetto era ripetuto spesso nella Bibbia. "Cristo Gesù ... diede se stesso qual prezzo di riscatto per tutti" (I Timoteo 2:5), "onde, per la grazia

³ Ancor oggi, la loro più recente traduzione, *La Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture – con riferimenti*, (edizione italiana del 1987) usa l'espressione "tormento" in Rivelazione 20:7.



Un popolo per il suo nome

di Dio, gustasse la morte per tutti” (Ebrei 2:9), “ed egli è la propiziazione per i nostri peccati; e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo” (I Giovanni 2:2). Ciò non significa altro che i peccati che tutti gli uomini hanno ereditato da Adamo sarebbero stati cancellati. Tutti gli uomini, senza eccezione, avrebbero riguadagnato ciò che avevano perso a causa della caduta di Adamo. Tutti gli uomini sarebbero stati resi nuovamente viventi. “Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saran tutti vivificati” (I Corinti 15:22). Ciò vuol dire che l’applicazione del beneficio del riscatto a tutti gli uomini è garanzia della loro resurrezione dai morti. “Tutti quelli che son nei sepolcri, udranno la sua voce e ne verranno fuori” (Giovanni 5:28, 29). Quest’idea era non solo profondamente diversa ma anche più incoraggiante rispetto a ciò che gli era stato insegnato durante la sua educazione presbiteriana, secondo la quale la grande maggioranza del genere umano era predestinata all’inferno di fuoco senza possibilità di scelta.

Per Russell la dottrina del riscatto rappresentò tutto ciò che non era la dottrina dell’inferno di fuoco. Essa mostrava un Dio completamente giusto, in quanto la punizione più severa che egli avrebbe inflitto sarebbe stata la morte. Essa mostrava anche la sapienza di Dio, in quanto consentiva a Dio di redimere tutto il genere umano mediante il sacrificio di uno solo. Essa mostrava un Dio amorevole, in quanto non era costretto a provvedere un sacrificio di riscatto, ma lo aveva fatto mosso da compassione per il mondo. Essa dimostrava anche la sua potenza, con la quale avrebbe ridato la vita a miliardi di esseri umani il cui destino non sarebbe stato l’inferno di fuoco. Così come Russell aveva aborrito e disprezzato con tutto se stesso l’inferno di fuoco, egli amò e condivise con altrettanta intensità la dottrina del riscatto, parlandone con entusiasmo ogni volta che ne aveva l’opportunità.

Sebbene Russell pensasse che tutti sarebbero stati riscattati, non pensava però che tutti sarebbero stati salvati. Il riscatto garantiva semplicemente un giudizio per ognuno, un giudizio nel quale a ciascuno sarebbe stata data illuminazione ed esperienza, che avrebbero consentito di scegliere per se stessi se avere la vita sotto la legge di Dio, o la morte quali ribelli. Tale giudizio avrebbe avuto luogo durante il Millennio, o regno di mille anni di Cristo. Il Millennio era ancora di là da venire. Ancora una volta Russell era in pieno disaccordo con le chiese tradizionali.

Nel suo studio della Bibbia Russell cercò di affidarsi alla logica. Ecco perché non riuscì ad accettare la dottrina della Trinità, altro insegnamento ortodosso della cristianità. Secondo tale insegnamento Cristo, Dio e lo Spirito Santo hanno eguale potenza, sostanza ed eternità, ed insieme formano un solo Dio. Egli diceva che non è possibile che siano uguali in potenza, poiché quando Gesù era sulla terra dichiarò che “Il Padre è maggiore di me” (Giovanni 14:28). E lo stesso avvenne anche dopo la sua ascensione al cielo, quando Cristo conseguì la sua gloria più grande “quando ogni cosa gli sarà sottoposta, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a Colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti” (I Corinti 15:28). Secondo Russell essi non potevano essere entrambi eterni, poiché Gesù è chiamato “il principio della creazione di Dio” (Rivelazione 3:14), e “il primogenito d’ogni creatura” (Colossesi 1:15), indicando che egli, a differenza di Dio, è stato creato. Né potrebbero Gesù e Dio essere un solo Dio, poiché Gesù parla sempre di se stesso come separato dal Padre, al quale si rivolge in preghiera, al quale chiede di non dimenticarsi di lui, insieme al quale si considera un secondo e separato testimone della sua messianicità, ecc.

Perciò le idee e le dottrine di Russell erano simili a quelle dei primi cristiani. Egli rigettò le idee che erano state introdotte nel cristianesimo dalla filosofia platonica dopo il primo secolo, e cioè quelle di un’anima immortale e del purgatorio. Le sue idee erano più coerenti di quelle dell’ortodossia, poiché è impossibile mettere insieme la filosofia greca con l’insegnamento cristiano, come ha fatto la Chiesa, e allo stesso tempo evitare le contraddizioni e le incoerenze. Questa semplicità rese le sue idee molto affascinanti sia a se stesso che ai suoi seguaci.



Un popolo per il suo nome

La Natura Umana e Spirituale ed il Ritorno di Cristo

Proseguendo in questa direzione, molte cose gli divennero progressivamente più chiare. I cristiani in generale credevano che l'uomo avesse un'anima immortale, che Cristo fosse Dio incarnato, e che la natura umana e quella spirituale fossero un tutt'uno. Russell apprese che le cose non stavano così. L'uomo non era altro che carne, "della terra, terreno". Cristo (eccettuato il periodo del suo soggiorno terreno), Dio e gli angeli erano esclusivamente e interamente di natura spirituale, possedevano corpi spirituali invisibili all'uomo. Anche se i corpi spirituali possono materializzarsi, come accadde nel caso degli angeli e del Cristo resuscitato, si trattava di un'eccezione. Normalmente essi rimanevano invisibili.

Questa radicale differenza e diversificazione tra le due nature era stata trascurata dagli Studenti Biblici. Russell ne comprese la distinzione tramite versetti come il seguente: "uno spirito non ha carne e ossa" (Luca 24:39), "carne e sangue non possono ereditare il Regno di Dio" (I Corinti 15:50), "Se c'è un corpo naturale, c'è anche un corpo spirituale" (I Corinti 15:44). La resurrezione di Cristo fu un esempio di cambiamento di natura da un corpo naturale ad uno spirituale. Egli fu "messo a morte nella carne, reso vivente nello spirito" (I Pietro 3:18, traduzione corretta). I corpi mediante i quali Gesù si rivelò dopo la sua resurrezione non erano perciò realmente come si vedevano, ma erano materializzazioni. Esse si erano rese necessarie perché il suo corpo spirituale era invisibile agli uomini. Russell fece notare che Gesù si materializzò in corpi differenti in diverse occasioni. Molte volte quelli ai quali egli si rivelò non lo riconobbero, sebbene lo avessero frequentato per anni. Il suo corpo era perciò a volte diverso da quello con il quale era morto, ed anche diverso da quello che aveva assunto alla resurrezione. Una volta apparve improvvisamente in una stanza le cui porte erano sbarrate, mostrando così che il suo corpo era stato creato proprio in quel momento. Russell spiegò che per la maggior parte dei 40 giorni durante i quali Cristo rimase sulla terra dopo la sua ascensione egli rimase semplicemente invisibile, non materializzandosi affatto. In un'occasione, comunque, egli dovette essere stato presente perché fu in grado di ripetere le parole di Tommaso.

L'idea che Gesù potesse essere presente invisibilmente mosse Russell alla scoperta della sua prima idea veramente originale: quella che Gesù al tempo del suo ritorno sulla terra non sarebbe stato visibile. Ulteriori approfondimenti mostrarono che non vi era alcun bisogno che il ritorno fosse visibile. Era stato necessario che lo fosse nel primo avvento quando dovette dare se stesso in sacrificio. Ma il suo secondo avvento sarebbe avvenuto nella potenza e non nell'umiliazione.

Russell pensava di aver trovato la risposta in Giovanni 14:19: "Ancora un po' e il mondo non mi vedrà più". Sì, egli sarebbe rimasto per sempre invisibile. Ulteriori riflessioni lo confermarono nell'idea che un secondo avvento invisibile era il solo modo per risolvere le molte apparenti contraddizioni di quei passi biblici che parlavano del suo ritorno. Alcuni di essi sembravano dire che tale ritorno sarebbe stato discreto e inosservato. Atti 1:11 dice che egli ritornerà "nella medesima maniera" in cui se ne era andato, silenziosamente e senza clamore. Rivelazione 16:15 dice: "Ecco, io vengo come un ladro". Egli disse ai Farisei: "Il regno di Dio non viene in maniera da attirar gli sguardi" (Luca 17:20). Altri passi, comunque, sembrano insegnare tutto l'opposto. "Il Signore, con potente grido, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo" (I Tessalonicesi 4:16). Il concetto del ritorno invisibile spiega queste discrepanze. Potrà ritornare e rivelarsi con manifestazioni fragorose, alte grida, suono di trombe, ecc., ma se egli personalmente è invisibile queste manifestazioni sarebbero riconosciute come i segni del suo ritorno solo da quelli che lo sanno. Per tutti gli altri egli sarebbe come un ladro, che non si fa vedere ed è discreto. Sembra essere questo il concetto espresso da I Tessalonicesi 1:7, 8: "Il Signor Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, in un fuoco fiammeggiante", il che significa che non si rivelerà personalmente, ma solo mediante i suoi atti di distruzione e di giudizio.



Un popolo per il suo nome

Verso il 1875 Russell aveva raggiunto questo stadio dei suoi studi. Ma se le sue idee precedenti erano state in qualche modo in linea con quelle dei suoi amici, i Secondi Avventisti, quest'ultima idea differiva radicalmente dalle loro. Essi insegnavano che Cristo sarebbe ritornato visibilmente per distruggere. Russell insegnava che sarebbe ritornato invisibilmente per risuscitare i morti. Questo conflitto di idee spinse Russell a scrivere un opuscolo nel quale spiegava le sue nuove vedute, intitolato *L'obiettivo e la maniera del Ritorno del nostro Signore* del quale furono stampate 5.000 copie.

Nello stesso tempo gli Avventisti attraversavano un periodo difficile. La predizione di Jonas Wendell e di altri secondo la quale il mondo sarebbe finito nel 1874 era fallita, e ancora una volta il movimento si era indebolito. Uno degli esponenti del movimento era N.H. Barbour che pubblicava una rivista intitolata *L'Araldo del Mattino*. Nel gennaio 1876 Russell ne venne in possesso di una copia, e fu sorpreso di trovarvi delle espressioni simili alle sue. Barbour, come i suoi associati, era rimasto deluso dal 1874, ma più tardi uno dei suoi lettori, B.W. Keith, che divenne successivamente uno degli scrittori della *Torre di Guardia di Sion*, ebbe fra le mani una nuova traduzione della Bibbia, *The Emphatic Diaglott*. Essa esprimeva in modo completamente diverso Matteo 24, un capitolo che parlava della fine del mondo. Invece di dire che certi segni avrebbero avuto luogo durante la *venuta* di Cristo, la *Diaglott* diceva che essi si sarebbero manifestati nel corso della sua *presenza*. Egli ragionava che se Gesù aveva bisogno di segni come la "grande tribolazione", il raduno degli eletti, ecc., per indicare la sua presenza, era evidente che egli stesso sarebbe stato invisibile. Barbour ed il suo associato, J.H. Paton del Michigan, accettarono quest'idea e quindi pervennero alla dottrina del ritorno invisibile di Gesù separatamente e indipendentemente da Russell, e quasi nello stesso tempo.

La data del 1874



Barbour aveva parlato di qualcosa che Russell poteva ancora non essere disposto ad accettare: la data del 1874. Egli, al corrente dello sgomento dei delusi Avventisti, aveva evitato di studiare le profezie relative al tempo. Ma la condivisione con Barbour su altri argomenti indusse Russell a pensare di poter avere qualcosa da offrirgli. Egli scrisse a Barbour a Rochester, New York, invitandolo a venire a Filadelfia per dargli prova della sua veduta del 1874, offrendosi pure di pagargli il viaggio. Barbour rispose, e presentò delle prove che convinsero pienamente Russell che Cristo era effettivamente ritornato e che era già presente invisibilmente. La spiegazione completa di Barbour di questo argomento è troppo complessa per essere citata per intero, ma una delle sue prove è essenziale per comprendere meglio l'impatto che ebbe sulla vita di Russell: l'evidenza delle "dispensazioni parallele".

Ciò che Dio aveva fatto con i Giudei è in molti modi parallelo a ciò che Cristo fece con la chiesa cristiana: così i primi furono edificati sui dodici patriarchi, i secondi sui dodici apostoli; i primi offrivano sacrifici animali per redimersi dal peccato, i secondi avevano il sacrificio di Cristo. Barbour pensava che anche le caratteristiche temporali potessero essere messe in parallelo. Egli calcolò che il periodo del favore verso i Giudei era durato 1.842 anni dalla morte di Giacobbe all'unzione di Cristo nel 29 A.D. Similmente Dio aveva favorito la sua chiesa cristiana apostata per 1.842 anni, dalla morte di Cristo nel 33 A.D. all'anno che va dall'ottobre 1874 all'ottobre 1875. Se il parallelo era vero, Cristo era, quindi, già ritornato invisibilmente.

Naturalmente ci volle molto più di questo per convincere Russell; vi erano ancora molti altri parallelismi che sostenevano l'interpretazione di Barbour, e per lo meno altri sei metodi indipendenti per arrivare a quella data, di alcuni dei quali parlò Barbour, mentre su altri lavorarono Russell e i

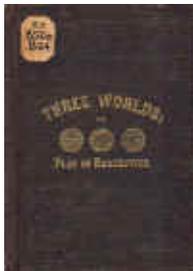


Un popolo per il suo nome

suoi seguaci. Tale peso dell'evidenza sembrò assolutamente convincente al giovane credente nell'ispirazione divina della Bibbia. Egli accettò la dottrina del ritorno di Cristo nel 1874, e continuò a insegnarla per il resto della sua vita.

RACCOLTA E MIETTITURA

Non appena Charles Russell si convinse che il secondo avvento di Cristo aveva avuto luogo nel 1874, si mise in movimento. Secondo le dispensazioni parallele di Barbour essi si trovavano in un periodo che corrispondeva a quello della predicazione attiva e vigorosa di Gesù (29-33 A.D.) e dei suoi apostoli (dal 33 A.D. in poi). Gesù paragonò la sua opera a quella della mietitura del raccolto, della separazione del grano genuino, i Giudei sinceri, e della eliminazione della paglia e della pula, cioè gli ipocriti. Quando Gesù mandò i suoi settanta evangelisti a predicare, fece uso di espressioni quali: “La messe è grande” (Luca 10:2). E ancora disse ai suoi apostoli: “Io v’ho mandati a mietere” (Giovanni 4:38). Della vita e delle opere di Gesù, Giovanni Battista disse che “Egli ha in mano il suo ventilabro per nettare interamente l’aja sua e raccogliere il grano nel suo granaio; ma quant’è alla pula la brucerà con fuoco inestinguibile” (Luca 3:17).



Gesù profetizzò pure un futuro raccolto. Una visione di Giovanni, riportata in Rivelazione 14:15, parla di un angelo che grida ad alta voce: “Metti mano alla tua falce e mieti poiché l’ora di mietere è giunta, perché la messe della terra è ben matura”. E la parabola di Gesù sul grano e le zizzanie descrive una separazione futura, non nella nazione giudaica ma all’interno della chiesa. Come la prima raccolta ebbe luogo dal 29 A.D. al circa il 69 A.D. quando sulla città di Gerusalemme si abbatté il “fuoco inestinguibile” di cui aveva parlato Giovanni Battista, rappresentato dall’assedio degli eserciti romani, così il secondo raccolto si sarebbe verificato tra il 1874 e il 1914 A.D. Russell dedicò ad esso il resto della sua vita.

Barbour non aveva intrapreso alcuna iniziativa per portare avanti la nuova opera perché, come Russell venne a sapere, era quasi rovinato. *The Herald of the Morning* cessò le pubblicazioni. Russell diede a Barbour i fondi per scrivere un libro *The Three Worlds* che conteneva le idee di Barbour sulla cronologia e le idee di Russell sul riscatto. Questo libro di 196 pagine fu pubblicato nel 1877. Nel frattempo Russell liquidò i suoi affari in Pennsylvania perché lo distraevano notevolmente dalla sua vocazione religiosa, e si unì a Barbour nella mietitura del raccolto.

Il suo primo impegno (1877) fu quello di riunire insieme tutto il clero di Allegheny e di Pittsburgh, per cercare di convincerlo della seconda presenza. Nessuno di loro gli credette. Così egli volse la sua attenzione agli associati di Barbour, i Secondi Avventisti. Invitò J.H. Paton a prestare la sua assistenza e mandò Barbour a riaprire *The Herald of the Morning* per elaborare un metodo unificato di edificazione dell’interesse che egli aveva suscitato. Alcuni di quelli che mostrarono interesse si unirono a lui nell’opera. A.P. Adams, ex ministro metodista fu uno di loro, e A.D. Jones, un impiegato di Russell, un altro. Questi cinque continuarono l’opera fino al 1878.

Questo sforzo congiunto aveva avuto appena inizio, quando cominciarono a sorgere delle difficoltà. Secondo Barbour la Pasqua del 1878 era parallela a quella del 33 E.V., quando Gesù era asceso in cielo. Secondo lui questa era la garanzia che la chiesa sarebbe andata in cielo nell’aprile 1878. Russell non fece commenti al riguardo. Quando il 1878 arrivò e trascorse Barbour dovette ancora una volta infrangere le speranze dei suoi lettori.

In quel tempo egli scrisse un articolo per l’*Herald* nel quale espresse un’opinione che Russell non poté accettare. In esso egli definiva “estremamente offensiva”, “non scritturale e ripugnante per il nostro senso della giustizia e di ciò che è giusto o sbagliato” l’idea che la morte di Cristo fosse sostitutiva di quella dei peccatori. Egli riteneva di aver trovato un “significato più profondo e migliore” di quei passi biblici nei quali sembra che venga insegnato questo concetto. Secondo lui la morte di ogni singolo uomo lo libera dal peccato di Adamo, ed egli può essere resuscitato senza che sia necessario un sacrificio di riscatto sostitutivo. Sia Russell, e, su istigazione di Russell, anche Paton, scrissero degli articoli per l’*Herald* nei quali difendevano l’idea della sostituzione per la redenzione.



Un popolo per il suo nome

Russell fece diversi e infruttuosi tentativi di riportare Barbour su quella che secondo lui era la retta via. Non riuscendoci, smise di collaborare con lui, e nel 1879 cominciò a pubblicare una sua nuova rivista, *La Torre di Guardia di Sion e Araldo della Presenza di Cristo*, che spedì gratuitamente a tutti gli abbonati dell'*Herald*.¹ Questi lettori furono così sottoposti a continue critiche e confutazioni che si palleggiavano tra la *Torre* e l'*Herald*. Paton e Jones si unirono a Russell, mentre Adams si schierò con Barbour. I lettori gradualmente si divisero in fazioni sotto l'attacco delle due riviste. Barbour, con il denaro di Russell, continuò a denigrarlo, fino a che le sue declinanti finanze costrinsero l'*Herald* a sospendere le pubblicazioni. Il primo numero della *Torre di Guardia di Sion* porta la data del luglio 1879. Si trattava di una pubblicazione mensile contenente da sei a otto pagine, il cui editore e redattore era Russell assieme a cinque collaboratori regolari. Inizialmente fu spedita a 6.000 abbonati, molti dei quali la ricevettero come esemplare gratuito; altri pagarono i cinquanta centesimi del costo. Dopo pochi mesi Russell eliminò i non paganti, eccettuati quelli che non potevano permettersi la spesa, ma che erano comunque interessati.

WATCH TOWER

HERALD OF CHRIST'S PRESENCE.

"Watchman, What of the Night?" "The Morning Cometh."—Isaiah xxi. 11.
Vol. 1 JULY, 1879 No. 1
ZION'S WATCH TOWER AND HERALD OF CHRIST'S PRESENCE
Published Monthly, 101 Fifth Avenue, Pittsburgh, Pa.
C. T. RUSSELL, Editor and Publisher
REGULAR CONTRIBUTORS
J. H. PATON, Altoona, Mich.
W. I. MANN, Allegheny, Pa.
R. W. KEENE, Davenport, N. Y.
H. B. RICE, Oakland, Cal.
A. H. JONES, Pittsburgh, Pa.
In no case will the Editor be responsible for opinions expressed by correspondents, nor for any statements or insinuations appearing in articles selected from other periodicals.
TERMS 50 Cents per Year In Advance—includes Postage

PROSPECTUS
This is the first number of the first volume of "Zion's Watch Tower," and it may not be amiss to state the object of its publication.
"That we are living 'in the last days'—'the day of the Lord'—'the end of the Gospel age, and consequently, in the dawn of the 'new' age, are facts not only discernible by the close student of the Word, but by the spirit, but the outward signs recognizable by the world bear the same testimony, and we are desirous that the 'household of faith' be fully awake to the fact, that—
"We are living, we are dwelling
In a grand and awful time;
In an age on ages falling
To be 'bring in' the solemn."
And not alone to help awaken, but to assist them to "put on the whole armor of God, that they may be able to stand in the evil day," and, besides all this, that giving all diligence, they add to their faith, virtue, and to virtue, knowledge, self-control, [temperance], brotherly kindness, charity; when, as a result of these instructing and flourishing graces, they shall be God-like [godly].
But, recognizing the beauty and necessity of these adornments of the spiritual man, they fall not to recognize that the world toward God lies not in these moral virtues, but in Christ's perfect obedience, and through whose blood all these graces of character, we could not be recognized as God's children now, nor permitted even to enter His presence without the robe of Christ's righteousness, the "wedding garment" necessary to our participation in "the marriage of the Lamb."
Christians to whom an apology would be useful for directing

Ancora divisioni

Dopo l'avvio della *Torre di Guardia di Sion* Paton e Russell continuarono a lavorare in armonia. Poiché le copie de *I Tre Mondi* si erano esaurite, Russell dispose che Paton scrivesse *Day Dawn* e che Jones lo pubblicasse. Paton continuò a scrivere articoli per *La Torre di Guardia* fino al 1881, quando si trovò in disaccordo con Russell sul riscatto. Pubblicò quindi un secondo libro, un'edizione riveduta di *Day Dawn* che Russell condannò perché era contraria alle Scritture. Paton fu fonte di grande divisione nel movimento di Russell, poiché in esso, eccettuato Russell, egli era il più preminente. Il problema fu aggravato dal fatto che il titolo del secondo libro era uguale al primo, e la pubblicità che Russell aveva

fatto al primo servì a suscitare interesse per il secondo.

¹ Nel libro: *I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio* viene così descritta la separazione di Russell da Barbour: «Nella primavera del 1879 C.T. Russell smise di dare il proprio sostegno alla rivista "Herald of the Morning", di cui era stato direttore insieme a N.H. Barbour. In una lettera a Barbour, in data 3 maggio 1879, Russell ne spiegava la ragione: "È sorta una divergenza d'opinione fra noi sull'insegnamento della parola del nostro Padre [riguardo al valore sostitutivo del riscatto] e pur riconoscendole tutta la sincerità e l'onestà delle sue vedute, che rivendico per me stesso nella veduta opposta, sono costretto a lasciarmi guidare dal mio intendimento della parola del nostro Padre, e penso quindi che lei sia in errore ... I punti di divergenza mi sembrano così fondamentali e importanti che la piena cooperazione e comunione di idee che dovrebbe esistere fra editori e direttori di un giornale o di una rivista non sussistono più fra me e lei, e stando così le cose ritengo che i nostri rapporti debbano cessare". In una lettera successiva, in data 22 maggio 1879, Russell scrisse: "Ora le lascio l' 'Herald'. Mi ritiro interamente senza chiederle nulla ... La prego di annunciare lo scioglimento nel prossimo numero dell' 'Herald' e di togliere il mio nome". A partire dal numero del giugno 1879 il nome di Russell non compariva più fra quello dei direttori dell' "Herald". Barbour continuò a pubblicare l'"Herald" fino al 1902, quando, secondo le informazioni disponibili, ne sospese la pubblicazione. Morì qualche anno dopo, nel 1906. [pag. 48]



Un popolo per il suo nome

Ecco quale sembrava essere la nuova veduta di Paton: la chiesa ha ricevuto la vita non grazie alla morte sostitutiva di Cristo, ma dall'aver sacrificato il peccato nel proprio corpo. L'ultimo articolo di Paton fu pubblicato nella rivista del giugno 1881. Alla fine dello stesso anno, A.D. Jones, che era ancora unito a Russell, cominciò a pubblicare una sua rivista intitolata *Zion's Day Star*, complementare alla *Torre di Guardia di Sion*. Alla fine del 1882 Jones, che in precedenza non aveva voluto pubblicare le nuove vedute di Paton, cominciò a denigrarle, negando perfino l'attendibilità di tutto il Nuovo Testamento. Così il quarto e ultimo degli originari collaboratori di Russell lo abbandonò e i lettori della *Torre di Guardia di Sion* furono ancora una volta sottoposti ad argomentazioni contrastanti sul soggetto del riscatto².

L'opera di Russell

L'idea che tali divisioni fossero solo l'evidenza della separazione del grano dalla zizzania consentì a Russell di affrontare il problema con filosofia. Sebbene le divisioni lo angustiassero, non lo scoraggiarono, anzi lo stimolarono ad andare avanti nell'opera. Nel giugno 1880, all'età di soli 28 anni si recò in varie località della Pennsylvania, del New Jersey, del Massachusetts ed a New York, per visitare i suoi abbonati che si radunavano in piccoli gruppi. A novembre fece un altro viaggio del genere di nuovo a New York. Erano l'inizio di ciò che successivamente egli definì l'opera dei "Pellegrini", cioè quella di inviare suoi rappresentanti per rafforzare la chiesa, discutere dei problemi, e tenere adunanze dove era possibile farlo.

All'edizione del gennaio 1881 della *Torre di Guardia*, egli allegò un esemplare del "Trattato n. 1", stampato per rispondere alle molte domande che aveva ricevuto. Con esso dispose che, se il lettore lo avesse voluto, gliene avrebbe mandato altre copie per distribuirle agli interessati, ma solo ai cristiani. Successivamente furono preparati altri trattati di 32 pagine su soggetti quali "Perché Dio permette il male?" (n° 4) o "La strada stretta della vita" (n° 5). Quindi per dare enfasi alla responsabilità dei suoi lettori di predicare, nell'edizione di luglio-agosto 1881, pubblicò un articolo dal titolo "Unti per predicare". In esso spiegava che tutti i membri della chiesa erano unti dallo spirito di Dio e perciò avevano l'incarico di predicare ad altri il Cristianesimo. "State predicando?", chiese ai suoi lettori. "Noi crediamo che nessuno appartenga al piccolo gregge [la chiesa] se non i predicatori. State predicando con tutti i vostri talenti e con tutta la vostra forza? Se è così, udrete sempre di più le parole 'Ben fatto, buono e fedele!' Se non è così, state attenti; ricordate che tutti vi siete consacrati prima di essere *unti*, e adesso non potete vincere per prendere solo *parte* del premio."

Ma la distribuzione dei trattatini da parte dei suoi abbonati non andò proprio come Russell avrebbe desiderato. Così egli incluse le questioni trattate in essi in un opuscolo intitolato *Cibo per i cristiani riflessivi*, pubblicato con la *Torre di Guardia* di settembre 1881. Questa fu l'opera più impegnativa che Russell avesse mai organizzato fino ad allora; inizialmente ne furono stampate 300.000 copie di 164 pagine. Furono esaurite così rapidamente che ne furono stampate altre

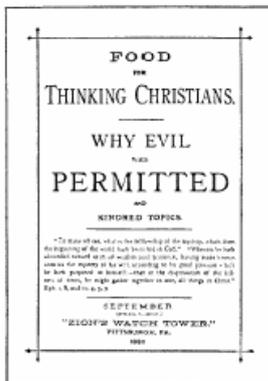
² Così, sempre il libro *Proclamatori*, pag. 620, descrive l'allontanamento di Paton: «Due anni dopo anche Paton, che allora serviva come rappresentante viaggiante della *Watch Tower*, cominciò ad allontanarsi e in seguito pubblicò un libro (il suo secondo, intitolato *Day Dawn*), in cui scartava la credenza nella caduta di Adamo nel peccato e quindi la necessità di un redentore. Sosteneva che il Signore stesso era un uomo imperfetto che con la sua vita non aveva fatto altro che indicare ad altri come crocifiggere le proprie tendenze peccaminose. Nel 1881 un altro collaboratore, A. D. Jones, cominciò a stampare una pubblicazione (*Zion's Day Star*) simile alla *Torre di Guardia*, ma con l'idea di spiegare gli aspetti più semplici del proposito di Dio. All'inizio sembrò che tutto andasse bene. Ma entro l'anno anche la rivista di Jones aveva rinnegato il sacrificio espiatorio di Cristo e l'anno dopo aveva rigettato tutto il resto della Bibbia. Cosa era accaduto a questi uomini? Avevano lasciato che le teorie personali e il fascino di popolari filosofie umane li allontanassero dalla Parola di Dio. (Confronta Colossesi 2:8). Il periodico di A. D. Jones sopravvisse ancora per poco, poi scomparve. J. H. Paton decise di pubblicare una rivista in cui esponeva a modo suo il vangelo, ma la tiratura era assai limitata.



Un popolo per il suo nome

200.000. Per questa nuova opera furono arruolati tutti i collaboratori di Russell. I fratelli Adamson, Keim, Keith e McGranor si occuparono delle città americane, pronunciando discorsi, e assumendo ragazzi per distribuire copie dell'opuscolo davanti alle chiese. Alcuni direttori di giornali e riviste di New York, Chicago, Boston e Filadelfia seppero dell'opera e fecero avere all'ufficio della Torre di Guardia un elenco di abbonati; in tal modo fu possibile spedire 400.000 copie della pubblicazione in aree rurali che non sarebbe stato possibile raggiungere altrimenti.

Russell inviò due suoi rappresentanti, i fratelli Benders e J.C. Sunderlin, in Gran Bretagna dove essi ne stamparono 300.000 in diverse grandi città. A Londra furono impiegati 500 ragazzi per distribuire l'opuscolo. In pochi mesi in tutti e due i paesi furono distribuite un totale di 1.200.000 copie. Tutta l'opera fu svolta gratuitamente, ed il costo di decine di migliaia di dollari fu personalmente sostenuto da Russell.



"FOOD FOR THINKING CHRISTIANS," 1881

Per quanto fosse ambiziosa l'opera con il *Cibo per i cristiani riflessivi*, Russell aveva in mente orizzonti molto più vasti. Nella *Torre di Guardia* dell'aprile 1881 egli aveva rivolto un invito "Si cercano 1.000 predicatori". Egli desiderava che chi poteva farlo dedicasse anche una piccolissima parte del suo tempo all'opera di distribuzione dei trattati e dei libri. A chi poteva dedicare metà o più del suo tempo egli fece avere gratuitamente una certa quantità di trattati e di abbonamenti a *Day Dawns* e alla *Torre di Guardia* perché potessero mantenersi, e li mandò a porre le basi per l'opera nelle città e nei villaggi. Il successo che ebbe con i trattati rafforzò la sua fede nella convinzione che la mietitura dei cristiani stava realmente progredendo e che egli era lo strumento scelto da Dio per dirigerla. Circa una volta l'anno egli continuò ad incoraggiare i suoi abbonati dalle colonne della *Torre di Guardia di Sion*. Nell'edizione di gennaio-febbraio egli invocò: "Spero che siano sempre più numerosi

quelli che comprendono quale privilegio è predicare la 'buona notizia'." Spiegò anche che chi aveva responsabilità familiari, e che quindi non poteva prendere parte all'opera organizzata, avrebbe potuto portare con sé piccoli trattati per farne uso quando incontrava dei conservi cristiani. Nel 1881 Russell costituì la Società Torre di Guardia di Trattati di Sion, che quell'anno ebbe un giro d'affari di più di 35.000 dollari³.

³ Anche in merito a questo argomento la Società Torre di Guardia è piuttosto avara di informazioni. Nel libro *Proclamatori*, a pagina 576 essa scrive che: "... nel 1881 venne costituita la Zion's Watch Tower Tract Society, con W.H. Conley presidente e C.T. Russell segretario e tesoriere". Per la maggioranza dei Testimoni di Geova il solo personaggio collegato alla costituzione della Watch Tower porta il nome di C.T. Russell; apprendiamo invece che il suo primo presidente fu questo W.H. Conley. Per dirla con Manzoni: Chi era costui? Egli fa il suo debutto ufficialmente nel 1880, quando *The Zions' Watch Tower* dell'aprile di quell'anno scrive che: "Ci incontreremo la sera del 24 marzo, come d'abitudine, in casa del Fratello e della Sorella Conley (in quanto è la più comoda)" (pagina 8. *Reprints*, pag. 94). L'anno seguente, sempre in aprile, vengono fornite ulteriori informazioni: "Per alcuni anni noi l'abbiamo osservata [la Commemorazione] qui a Pittsburgh, ed è sempre stata un'occasione benedetta. Quest'anno la celebreremo nella residenza del fratello W.H. Conley, al numero 50 di Fremont street, ad Allegheny, Pennsylvania, il 14 aprile alle ore 20,00, e invitiamo cordialmente tutti quelli che potranno farlo ad essere presenti e ad unirsi a noi. I fratelli e le sorelle che vengono da lontano saranno ospitati dai fratelli locali. Se vi è possibile vi preghiamo di mandare una cartolina postale all'ufficio "Torre di Guardia", al n. 1 della Quinta Strada di Pittsburgh, e di chiamarci al vostro arrivo (pagg. 3, 4. *Reprints*, pag. 208). Da quanto sopra emergono alcuni elementi: W.H. Conley e la moglie erano componenti di rilievo del nucleo primitivo di seguaci di Russell, al punto che per diversi anni la commemorazione fu celebrata in casa loro. La rivista infatti dice: "... come d'abitudine ... in casa del fratello e della sorella Conley". Poi, che si trattava di una coppia benestante, in quanto casa loro era sufficientemente ampia da potervi tenere la celebrazione. Infine, abbiamo un indirizzo preciso, "Via Fremont, n. 50 - Allegheny, PA." (Indirizzo che viene confermato nel libro *The Pittsburgh and Allegheny blue book. 1895* Vol. 9 pagina 82).



Un popolo per il suo nome

Cresce l'opera della mietitura

L'opera viaggiante continuava. Nel giugno 1882, per esempio, uno degli associati, il fratello Sunderlin, aveva tenuto adunanze ad Arlington, New York, ed altri due fratelli, Leigh e Spears avevano intrapreso un viaggio in battello sul fiume Ohio, predicando e trascorrendo una settimana in ciascuna città dove si erano recati. Nel corso di quell'estate Russell suggerì ai suoi lettori di parlare apertamente del messaggio sia nei parchi pubblici che nei luoghi di mercato.

Circa una volta l'anno Russell pubblicava un numero speciale della *Torre di Guardia di Sion*. L'edizione di ottobre 1882, per esempio, fu spedita a quasi 200.000 lettori, i cui indirizzi gli erano stati forniti dai suoi abbonati, ed il risultato favorevole lo indusse a stamparne altre 100.000. Ne mandò parecchi numeri agli ecclesiastici, e secondo le sue stime riuscì a raggiungere i nove decimi di tutti quelli presenti negli Stati Uniti.

Tale fervente attività produsse risultati. Alla fine del 1882 Russell riceveva dalle 500 alle 600 lettere la settimana. Egli riferisce che "Vi sono migliaia di santi che predicano la buona notizia distribuendo la *Torre*". Egli calcolò che quasi la metà delle lettere che riceveva proveniva dai predicatori. A settembre 1883 si era raggiunto il numero di 10.000 riviste al mese, 800 delle quali erano spedite al clero. "Alcuni le prendono in segreto", disse, "e ci fanno avere i nomi di altri loro conservi nel ministero a cui spedirne copie in omaggio, delle quali non vogliono si sappia che sono loro il mittente." La sua opera divenne così popolare che alcuni ecclesiastici dedicavano i loro sermoni a cercare di contrastarla.

Nel novembre 1883 egli cominciò a dedicarsi al campo estero con la pubblicazione della *Torre di Guardia* in svedese. Vi era già un buon campo d'interesse, poiché un fratello bilingue, Charles Seagrin, aveva convinto circa 200 americani d'origine svedese ad accettare gli insegnamenti di Russell. Alla fine del 1885 il reverendo Von Zech della chiesa luterana che fino a quel momento, senza neppure leggerle, aveva cestinato tutte le copie della *Torre di Guardia*, ebbe la curiosità di leggerne una, e di conseguenza si dimise. Russell stampò 200.000 copie in tedesco della sua lettera di dimissioni contenente i motivi di quella decisione, e le fece distribuire fra le persone di lingua tedesca della Pennsylvania. Successivamente Zech divenne il traduttore in tedesco di Russell, e cominciò a pubblicare in quella lingua una piccola edizione mensile della rivista. I seguaci di Russell provvedevano a distribuirne copie davanti alle chiese tedesche.

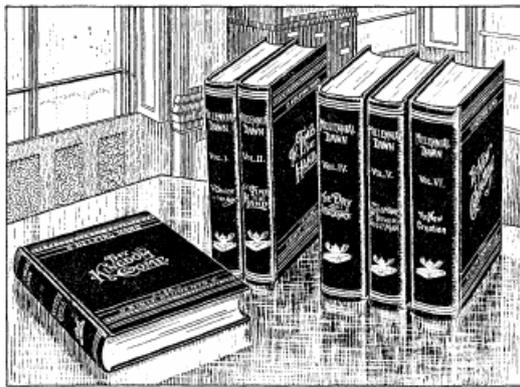
Per quanto riguarda il primo elemento che abbiamo menzionato, ne abbiamo autorevole, ulteriore conferma, tredici anni dopo in una nota della *Watch Tower* del giugno 1894: "Mio caro fratello in Cristo. Ho letto attentamente e con molto interesse le pagine da 92 a 119 di *A Conspiracy Exposed e Harvest Siftings*, e devo dire che ciò che io ricordo degli eventi che tu menzioni corrisponde a ciò che tu dici; e mentre in alcuni casi vi sono alcuni dettagli dei quali non sono al corrente e dei quali perciò non posso parlare ... Per quanto mi riguarda, puoi star certo di una cosa, e cioè che tutte le voci secondo le quali io negherei il riscatto sono assolutamente false. Il cosiddetto popolo del no al riscatto può dire ciò che vuole, ma essi "non hanno niente a che fare con me". Come sempre, tuo in Lui. W.H. Conley (pagg. 174-177. *Reprints* pag. 1664). Su queste parole si può avviare una riflessione. Storicamente, quindici anni prima, nel 1879, C.T. Russell aveva sancito il suo disaccordo con N.H. Barbour sulla dottrina del riscatto. Di conseguenza, se dopo tutto quel tempo vi erano delle voci secondo le quali W.H. Conley avrebbe rinnegato quella dottrina fondamentale, le conseguenze sarebbero certamente state molto serie. Il fatto che C.T. Russell avesse acconsentito di pubblicare la sua lettera nell'organo ufficiale, conferma il fatto che, per lo meno fino a quella data, egli riponeva fiducia in lui. Di contro, questa è l'ultima volta che troviamo il suo nome, e sarà necessario attendere quasi un secolo, con la pubblicazione del libro *Proclamatori*, per trovare una stringatissima citazione su di lui. Cosa gli accadde, quando morì, e se rimase fedele a Russell, è tutto ancora da scoprire.



Un popolo per il suo nome

Nel settembre 1885 Russell invitò gli studenti Biblici ad una nuova iniziativa, che fu poi chiamata l'opera dei "colportori", e che adesso i Testimoni di Geova definiscono l'opera del "pioniere". Quell'invito produsse frutto, e secondo il rapporto annuale "vi sono circa trecento colportori al lavoro". L'opera dei colportori era organizzata in relazione alla pubblicazione di *Cibo per i cristiani riflessivi*. Era stata preparata una confezione contenente un libro ed un esemplare della *Torre di Guardia*, che i lavoratori dovevano distribuire di casa in casa. Dopo alcuni giorni ritornavano dove avevano lasciato il materiale per riprenderselo o per accettarne il pagamento. Il lavoratore tratteneva per sé il 50% di commissione. Nonostante questa agevolazione non ci si attendeva profitto dall'opera. Russell non mancava mai di avvertire: "Ricordate: LO SCOPO per cui lavoriamo; esso non è quello di vendere l'offerta, né di fare abbonamenti, ma è quello di diffondere la verità, facendo sì che le persone leggano. Sforzatevi quanto più è possibile di dimenticare l'aspetto economico dell'opera".

A luglio 1886 Russell annunciò la pubblicazione di un nuovo volume, già promesso negli ultimi quattro anni. Esso si era reso necessario sia perché erano terminati i libri di Paton e di Barbour, ed anche per l'aspetto negativo di *Cibo*.



Esso fu intitolato "*L'Aurora Millenniale Volume I – Il Piano delle Età*". Originariamente era stato concepito per spiegare gli aspetti relativi al tempo del piano di Dio, ma Russell si rese conto che vi erano così tante altre cose di cui parlare che indicò questo volume come Numero Uno, e riservò alla cronologia il Secondo Volume. I quattro anni che ci vollero per scriverlo furono spesi bene, poiché si tratta di un libro veramente interessante. Lo stile di scrittura di Russell era molto più adatto ai libri che agli articoli per la rivista, e la semplicità e la

scorrevolezza della sua prosa fluivano al lettore in modo naturale, non richiedendo dal principio alla fine nessuno sforzo da parte sua. Il volume fu inoltre notevole per gli effetti che ebbe sui lettori. Un grande numero di Studenti Biblici conobbero per la prima volta le idee di Russell grazie a tale libro.

Nel marzo del 1888 erano in corso di preparazione settantamila copie, ed a giugno 1889 ne erano state stampate 120.000 e le vendite continuarono a crescere negli anni successivi. Per rendere accessibile il libro a tutti, Russell ne pubblicò un'edizione speciale non rilegata che costava 25 centesimi a copia. I volontari la vendevano traendone un profitto che poteva andare da zero al 100%, usando principalmente il metodo di casa in casa. Al tempo della morte di Russell ne erano state date 4.817.000 copie, ed esso continuò ad essere distribuito dalla Società che egli aveva costituito, fino al 1929. Altre organizzazioni lo stamparono e distribuirono, ed ancor oggi lo fanno.

Dal volume singolo che era stato programmato inizialmente se ne produssero sette, sei dei quali furono scritti da Russell nel corso della sua vita. Il secondo Volume fu dedicato alle caratteristiche temporali del piano di Dio, di cui abbiamo già in parte parlato. Il terzo volume si occupava delle profezie relative al tempo ed al regno millenario di Cristo. Il quarto spiegava il punto di vista di Russell sulla fine delle chiese e dei governi. Il quinto conteneva una dettagliata trattazione del riscatto e della natura di Dio, di Cristo, dello spirito santo e dell'uomo. Il sesto parlava della vera chiesa. Il settimo prendeva in considerazione Rivelazione ed Ezechiele, due libri profetici della Bibbia, e fu scritto da due associati di Russell dopo la sua morte. La circolazione di questi volumi, eccettuato il primo, andò da mezzo milione ad un milione e mezzo di copie.

Un altro metodo di predicazione che era destinato ad avere effetti di lunga portata fu la distribuzione di un trattato chiamato "*Trimestrale di vecchia teologia*". Ogni trattato consisteva di 24 pagine ed era stampato in forma di periodico per potersi conformare ai regolamenti postali. L'opera



Un popolo per il suo nome

ebbe inizio ad aprile 1889, con il trattato *“Insegnano le Scritture che il tormento eterno è la paga del peccato?”* Inizialmente ne furono stampate 60.000 copie. Alcuni distribuivano i trattati davanti alle porte delle chiese, specialmente dopo le prediche dei sermoni sull’inferno di fuoco che si erano tenute al loro interno. Seguirono altri trattati *“Perché Dio permette le calamità”* (n° 2), *“Protestanti, Svegliatevi!”* (n° 3), che incoraggiava la rinascita dello spirito di protesta contro Roma, *“L’opinione del dott. Talmage sul Millennio”* (n° 4), *“La speranza della creazione che geme”* (n° 6), *“La storia meravigliosa, la storia più antica”* (n° 7), *“La fede che una volta è stata trasmessa ai santi”* (n° 10), ecc.

Russell incoraggiò i figli dei suoi lettori a partecipare alla loro distribuzione. Questi “figli colportori” dovevano vendere i trattati ad 1 centesimo ciascuno, trattenendo per sé metà dell’importo. Con questo e con altri sistemi, nel primo anno uscirono dall’ufficio della Società 5 milioni di pagine.

La distribuzione gratuita dei trattati fu una caratteristica costante del ministero di Russell. Nel 1909 il “Trimestrale di vecchia teologia” fu sostituito dal *“Pulpito dei Popoli”* e successivamente dal *“Mensile degli Studenti Biblici”*. Essi contenevano i sermoni del Pastore Russell ed erano distribuiti davanti alle porte delle chiese, sotto le porte delle case, nelle cassette delle lettere, con la posta, nei vagoni ferroviari, nelle macchine parcheggiate, alle fiere statali o di paese, agli amici personali ed in ogni altro modo concepibile che quegli ingegnosi cristiani furono in grado di escogitare. Quelli che prendevano parte all’opera erano chiamati “volontari” per dare risalto al fatto che nelle espressioni di Russell che esortavano ad unirsi ad essa non vi era alcuna imposizione o minaccia o ultimatum. Sebbene il servizio fosse completamente volontario, Russell riferì che lo zelo dei lavoratori era così grande che “per adesso non riteniamo di dover suggerire alcun incremento”. Il numero dei trattati crebbe a cifre astronomiche, specialmente se si paragona con i pochi che vi prendevano parte. In dodici mesi, da novembre 1911 a novembre 1912, per esempio, ne furono distribuite 35.520.475 copie. Poiché in gran parte la distribuzione era gratuita, il costo per Russell ed i suoi seguaci fu molto elevato.

La gran quantità di materiale distribuito non sempre produceva risultati soddisfacenti per Russell. Nel 1903 egli disse che “Abbiamo avuto buoni risultati, sebbene inferiori a ciò che speravamo data la gran quantità di materiale stampato che abbiamo messo in circolazione”. Egli era costantemente alla ricerca di sistemi che consentissero un uso più efficace dei trattati ed un loro minore spreco. Raccomandò di non usarli con la gente di colore, né con i cattolici romani, in quanto credeva che si trattasse di persone meno intelligenti e di mente meno aperta dei protestanti.⁴ Occasioni

⁴ Si fa qui riferimento alla *Torre di Guardia* del 15 aprile 1900, nella quale Russell spiega perché non è favorevole alla distribuzione della sua letteratura alle persone di colore. In essa egli dice: «La ragione è che, per quanto ci è dato di comprendere, le persone di colore sono meno istruite dei bianchi, e molti loro sono del tutto incapaci di trarre profitto dal nostro materiale ... dobbiamo pertanto evitare, nei limiti delle nostre possibilità, di dare le perle della verità presente nelle mani dei viziosi e dei depravati, sia bianchi che neri». Che Russell, sebbene ben disposto nei confronti delle persone di colore, ospitasse nella rubrica delle domande dei lettori della *Zion’s Watch Tower*, domande come quella che segue, e vi rispondesse, è indicativo di un suo modo di pensare non del tutto scevro dalla convinzione che i neri non fossero del tutto uguali ai bianchi. [Z 15 luglio 1902]: «Un fratello ci ha posto la seguente domanda ... Quali sono le basi per cui alcuni credono che i negri appartengono agli animali inferiori, che le Scritture chiamano “bestie” e che furono creati, come le altre bestie, prima della creazione di Adamo, che fu il primo ad essere definito uomo? Gli rispondo che chiunque propugni una teoria del genere deve anche ovviamente dimostrarla ... se i bianchi e i negri appartenessero a specie diverse, la loro unione non potrebbe produrre una progenie in grado di riprodursi». La convinzione che le persone di colore, sebbene meritevoli di ascoltare la buona notizia non potessero essere in alcun modo paragonate ai bianchi, continuò ad essere fermamente ritenuta anche dopo la morte di Russell. Su *The Golden Age* del 24 luglio 1929 il giudice Rutherford espresse il seguente commento: «Nel mondo non esiste un servo altrettanto buono come il servo di colore, e la gioia che egli trae dal rendere un servizio fedele è una delle gioie più pure che esistono»



Un popolo per il suo nome

od eventi speciali erano motivo per le edizioni speciali. Il numero 54, “*Una nube oscura rivestita d’argento*” fu destinato in particolare ai diseredati. Nel 1913 si stampò un’edizione speciale per rispondere alle accuse fatte a lui e al suo movimento dall’*Eagle* di Brooklyn. E, naturalmente, un argomento sempre presente era la confutazione dell’inferno di fuoco. Il numero 61, per esempio, fu “*Abbattiamo le mura dell’inferno*”. Nel 1908 si tenne una campagna speciale contro gli Avventisti del Settimo Giorno mediante una distribuzione volontaria.

L’opera dei volontari era organizzata da un gruppo di persone che eleggeva un “capitano” fra loro stessi per soprintendere alla distribuzione. Poiché il numero dei lavoratori cresceva, i capitani fecero speciali assegnazioni di territorio ai singoli lavoratori per evitare sovrapposizioni. Poiché il territorio era molto battuto, Russell incoraggiò (1913) i volontari a lavorare nelle città vicine dove non vi era nessun gruppo locale. Mediante quest’opera molto “grano” o veri cristiani furono raccolti dalle denominazioni per cooperare con Russell. E così la sua opera divenne sempre più sgradevole per i pastori della Cristianità.

Nel 1899 Russell iniziò un’altra grande nuova opera con la distribuzione di un opuscolo intitolato *La Bibbia contro l’Evoluzione*. Sin dai suoi primi anni di vita egli era stato ben consapevole degli effetti negativi che la teoria di Darwin aveva per le chiese. Ovviamente non era possibile credere che l’uomo si fosse evoluto da creature simili alle scimmie e nello stesso tempo credere che fosse caduto dalla perfezione a causa del peccato. Credere nell’evoluzione pertanto voleva dire negare la dottrina del riscatto così cara a Russell. Egli credeva che Dio aveva sottoposto a questa prova dottrinale le chiese nominali perché operasse come strumento di separazione nel periodo della mietitura. Riteneva perciò che *La Bibbia contro l’Evoluzione* si sarebbe dimostrato uno strumento divino per separare ancor di più i veri cristiani da coloro che erano semplicemente degli associati.

Preparò quindi un attacco come quello della campagna con il “cibo”: cioè la distribuzione dell’opuscolo a quelli che uscivano dalle funzioni domenicali. Ogni chiesa fu sistematicamente e metodicamente lavorata da volontari che si piazzavano a mezzo isolato di distanza, e che offrivano ad ogni persona una copia gratuita. Il fatto che l’opuscolo fosse gratuito avrebbe fatto una buona impressione ai frequentatori delle chiese che pagavano per assistere alle funzioni. In tal modo furono distribuiti centinaia di migliaia di opuscoli.

Colportori

Se alcuni degli attivi seguaci di Russell erano “volontari” che dedicavano solo poche ore la settimana in diverse campagne, la maggior parte dell’opera era svolta da colportori che dedicavano periodi di tempo molto maggiori a questa pubblicità religiosa. Anche se non era richiesta loro una determinata quantità di ore, ci si attendeva che dedicassero almeno metà del loro tempo a vendere i libri di Russell. Per assisterli in quest’attività Russell dava loro la letteratura a prezzi molto bassi. Per fare un esempio, il primo volume era dato loro al prezzo di 12½ centesimi, e venduto al pubblico a 35 centesimi, con un profitto del 180%.

Nel 1892 vi erano almeno 42 colportori che usufruivano di questa speciale tariffa. Durante la vita di Russell il loro numero raggiunse il massimo nel 1909, quando ce n’erano al lavoro “circa 625”. Dal 1904 in poi essi furono impegnati a vendere ai padroni di casa l’opera completa di sei volumi al prezzo di 2,25 dollari, estremamente contenuto anche per quel tempo. Poiché essi erano impegnati continuamente in quest’attività, è a loro che va il maggior credito dell’eccezionale circolazione degli scritti di Russell.

Poiché i colportori erano in una certa misura sostenuti dai fondi dell’ufficio di Pennsylvania, si sentivano molto più legati ad esso dei lavoratori volontari. Essi ricevevano specifiche assegnazioni di territorio o di strade direttamente dalla sede centrale, gli erano provvedute istruzioni scritte, come le “Istruzioni Speciali” o i “Suggerimenti per i colportori”, e dovevano fare un rapporto settimanale



a Russell. Egli era entusiasta della loro opera. Egli diceva che “Sappiamo che non vi è aspetto più importante dell’opera della mietitura di quello svolto dai nostri cari colportori”.

Ulteriori prove

Sebbene la personalità di Russell, la sua guida ed il suo entusiasmo facessero conoscere sempre più estesamente il suo movimento, non si deve pensare che tutti i suoi seguaci fossero soddisfatti della sua direttiva. Nel 1894 egli mandò un esperto colportore, il fratello S.D. Rogers, in Inghilterra per darvi inizio all’opera. Roger concluse che l’Inghilterra non era adatta a tale tipo di attività, e così insistette perché il messaggio fosse diffuso in maniera diversa, pronunciando discorsi, e chiedendo soldi per essi. Russell non desiderava che egli agisse così in quanto riteneva che predicare con la pagina stampata fosse molto più produttivo. Al suo ritorno ad Allegheny Rogers cercò inutilmente di convincere Russell che il suo metodo era migliore. Il disaccordo fece sì che egli lasciasse Russell. Fu seguito dal fratello Von Zech che era stato il traduttore in tedesco di Russell, e dai fratelli Brian e Adamson, due suoi preminenti seguaci. Essi crearono un tale disordine che Russell dovette pubblicare e spedire agli abbonati alla *Torre di Guardia* uno speciale opuscolo intitolato “Smascherata una cospirazione” nel quale spiegava perché aveva dovuto dimetterli. I quattro pubblicarono



una circolare nella quale presentavano il loro punto di vista sulla vicenda, definendo Russell un “papa” per il suo preteso controllo dittatoriale del movimento e facendo anche alcuni commenti critici sul trattamento che egli riservava a sua moglie. Essi si trovarono in disaccordo con lui anche sulla dottrina del riscatto. Poiché nella circolare era anche menzionata sua moglie, Russell le concesse di recarsi in alcune congregazioni visitate da Rogers per confutare le sue dichiarazioni con la Testimonianza di una vita matrimoniale felice.

Se nel 1894 la vita coniugale di Russell era felice, certamente non lo fu per molto tempo. Egli si era sposato nel 1879 con una dei suoi primi seguaci, lavorando armoniosamente assieme a lei per 15 anni. Ma con il trascorrere del tempo la sua casa divenne teatro di frizioni sempre crescenti. La signora Russell suggeriva continuamente modifiche agli articoli che suo marito scriveva per *La Torre di Guardia*. Per molti anni essa stessa aveva scritto degli articoli, in stretta cooperazione con Charles in qualità di coeditore. Come era già avvenuto con tutti i suoi stretti associati, Russell si rese conto che tale stretto rapporto l’aveva fatta diventare sempre più critica per i piccoli dettagli. Poiché Russell era consapevole dell’urgenza di pubblicare la rivista, si accorse che sprecava molto del suo tempo in dibattiti di nessun valore. Cercò di comporre le divergenze con un compromesso (come quello di stampare uno dei suoi articoli sulla *Torre di Guardia* nel quale lei manifestava il suo totale disaccordo) e cambiando i suoi incarichi, ma nemmeno così riuscì ad evitare la rottura. Nel 1897 vi fu un tentativo di riconciliazione, ed apparvero nuovamente sulla rivista articoli della signora Russell oltre alla sua nomina a capo di un gruppo di studio di sorelle. Lei cercò di portare dalla sua parte alcuni fratelli e sorelle e di metterli contro suo marito. Si tentò ancora una volta una riconciliazione seguita da un’ulteriore divisione. Il 9 novembre 1897, Maria lasciò Charles e andò a Chicago dove diede sfogo al suo risentimento. Russell non le permise di fare ritorno ad Allegheny, e così essa dovette andare a vivere con sua sorella. Essa continuò a criticare suo marito per un anno, ma poi cercò di riconciliarsi. Charles accettò che lei facesse ritorno consentendole di abitare in un grande apparta-



Un popolo per il suo nome

mento e visitandola una volta la settimana. A richiesta di lei, dopo un certo tempo egli interruppe queste visite.

Maria diede in affitto la parte disabitata dell'appartamento e con il denaro che ne ricavò, nel 1903 pubblicò un trattato nel quale denunciava il trattamento che Charles le aveva inflitto. Lo spedì agli abbonati alla *Torre di Guardia* ed al clero. Russell reagì privandola della fonte di guadagno, cioè la casa, e provvedendole solo il denaro sufficiente per mantenersi. Non si riconciliarono mai più. Lo stesso anno lei fece istanza di divorzio per crudeltà. Russell la difese, non perché desiderava che ritornasse, ma perché pensava che una causa in tribunale avrebbe danneggiato la sua opera. Infatti avvenne proprio così. Fu emesso il decreto di divorzio. Russell fece appello contro la decisione presso il Tribunale Superiore della Pennsylvania. La decisione, emessa il 19 ottobre 1908, confermò quanto era stato deciso in precedenza dal tribunale di primo grado.

Esistono oggi due racconti del divorzio di Russell completamente diversi. La versione di Russell fu pubblicata sulla *Torre di Guardia* del 15 luglio 1906, ed ulteriormente edulcorata in occasione di congressi e a beneficio della stampa. La versione opposta fu pubblicata dall'*Eagle* di Brooklyn e diffusa dal clero in centinaia di diversi trattati che "smascheravano" Russell ed il suo movimento. È quest'ultima versione che, sfortunatamente, è stata accettata come fatto nelle biografie tradizionali che circolano in America.

Entrambe le posizioni sono estreme. Secondo Russell la separazione fu concessa solo perché essi vivevano divisi già da parecchio tempo.⁵ Egli pensava che sua moglie fosse divenuta indebitamente ambiziosa. D'altra parte i trattati di molte chiese contro Russell fanno pensare che il motivo del divorzio fosse stato l'adulterio con membri della sua congregazione, il che è semplicemente falso.

La verità, come sempre, sta nel mezzo. Ma per evitare d'essere accusato di pregiudizio o d'essere prevenuto in entrambe le direzioni, citerò semplicemente parte dell'opinione del tribunale superiore della Pennsylvania. Gli atti si possono trovare presso tale tribunale nel fascicolo Russell contro Russell. (1908):

Opinione di Orlady, J., 19 ottobre 1908.

Nell'atto di imputazione presentato per questo caso, si accusa il convenuto [C.T. Russell] di avere operato indegnità tali nei confronti dell'accusatrice [la signora Russell] da averle reso insopportabili le condizioni d'esistenza e difficile la vita, obbligandola di conseguenza a lasciare la casa e la famiglia. A chiarimento delle indegnità è stata precisata la mancanza di rispetto di cui essa è stata fatta oggetto alla presenza della servitù e di altre persone; il linguaggio irrispettoso nei suoi confronti; il fatto che il marito faceva circolare fra i suoi amici la voce che essa non fosse sana di mente, e altre storie tendenti a incidere sulla sua personalità e sul suo diritto di ricevere, intrattenere o visitare i suoi amici, con ovvi riflessi sul suo buon nome e sulle sue qualità morali, e che sia con le parole che con le azioni egli l'ha indotta seriamente a ritenere che avrebbe voluto privarla della sua libertà; a motivo di tale trattamento essa è stata tenuta in costante soggezione, la sua salute ne ha risentito seriamente, la sua esistenza è divenuta intollerabile e insopportabilmente pesante.

Dopo un attento esame delle 150 pagine di Testimonianze relative a questo caso siamo convinti che il verdetto sia stato pienamente rispettato, e appropriatamente convalidato dal rifiuto delle mozioni del convenuto ... È sufficiente per noi dire che abbiamo esaminato tutte le prove alla luce dei principi generali relativi a questa causa di divorzio, e sebbene vi

⁵ Quest'opinione è riportata nella *Torre di Guardia* del 15 luglio 1906, pagg. 223, 224. **Reprints**, pag. 3817.



Un popolo per il suo nome

siano molti particolari contrastanti siamo obbligati a concludere che la Testimonianza dell'accusatrice e dei suoi Testimoni, se ritenuta valida dalla giuria, sia sufficiente a consentire loro di ricavarne gli elementi essenziali per uno scioglimento del tutto legittimo del matrimonio. Qui cessa il nostro compito per quanto ci è consentito dall'evidenza.

Il giudice ha provveduto appropriate istruzioni alla giuria, spiegando che essi avrebbero dovuto convincersi in base alla solidità delle prove, che le indegnità perpetrate di volta in volta a danno della querelante, non lo erano occasionalmente ma continuamente, tanto da renderle intollerabili le condizioni di vita e insopportabile l'esistenza e da costringerla ad abbandonare il tetto coniugale. Tale circostanza è stata ribadita diverse volte nell'atto d'accusa. Ed inoltre che le condizioni intollerabili che l'hanno costretta ad andarsene, non devono essere addebitate come colpa, come una sua forma di ostinazione sia intellettuale che d'altro tipo.

Se si analizza la Testimonianza è difficile comprendere le ragioni del convenuto a spiegazione del suo comportamento nei confronti della moglie. Dal suo punto di vista, egli è convinto indubbiamente che i suoi diritti di marito siano profondamente differenti da ciò che le norme stabilite dalla legge gli impongono e che sono riconosciute da tutti i tribunali di questo paese. Egli ha detto a sua moglie: "Posso indicarti migliaia di donne che sarebbero felici di essere al tuo posto e che conoscendo i miei desideri sarebbero pronte a soddisfarli". La sua elevata considerazione di se stesso è evidente dalle parole da lui rivolte ad un amico: "Sono stato avvicinato due volte da persone che pensavano di organizzare una grande banca a Pittsburgh, con un capitale di tre milioni di dollari, e mi hanno chiesto di poter utilizzare il mio nome in relazione all'organizzazione come suo probabile presidente", e ad un altro amico ha detto: "Dopo aver letto *Il Piano delle Età* la gente dice che il fratello Russell [sic] è grande! Voglio andare ad Allegheny per stare vicino a questo grand'uomo. Una volta giunti si rendono conto che il fratello Russell [sic] non ha manie di grandezza, e che semplicemente ritiene che sia la Parola di Dio ad essere meravigliosa. Egli spiega loro le cose come se si trattasse di un problema di matematica; e quando sentono le sue risposte, dicono, 'com'è semplice'. La sua Testimonianza è piena di queste e di altre espressioni di autostima. Le sue lettere agli amici ci danno una certa idea di quanto egli stimi se stesso. Egli dichiara ripetutamente di non essere presuntuoso, ma mite e non arrogante, e scrive che due frenologi lo hanno esaminato e gli hanno assicurato che è privo di autostima. Da tutta la sua Testimonianza emerge la sua convinzione di avere ragione nell'essere pervenuto alla conclusione da lui dichiarata in una lettera alla moglie, e cioè: 'Ne concludo di non essere adatto a nessuno, e che nessuno è adatto a me tranne il Signore. Sono riconoscente del fatto che Lui ed io ci comprendiamo l'un l'altro e abbiamo fiducia reciproca. Il mese scorso mi sono ulteriormente convinto anche contro la mia volontà. Credo fermamente che le nostre difficoltà, che non sono solo le nostre, dimostrino come sia un grande errore che uomini e donne di particolare intelligenza si sposino'.⁶

Considerate le cose dal suo punto di vista egli è coerente, ed è naturale che si sia sentito naturalmente autorizzato a credere che ogni dubbio sulla correttezza delle sue opinioni o delle sue conclusioni fosse stata opera di complotti e di manovre da parte di sua moglie; che sua moglie fosse una blasfema, o come egli disse: 'Una delle due cose è certa, o mia moglie è divenuta mentalmente squilibrata, o è posseduta da uno spirito malvagio'.

⁶ La lettera è riprodotta nella *Torre di Guardia* del 15 giugno 1906, pagg. 222, 223. **Reprints**, pag. 3816. Da essa è evidente che solo le due ultime frasi sono citazioni genuine della stessa.



Un popolo per il suo nome

La Testimonianza rende chiaro che ciascuno dei due era fermamente convinto di interpretare correttamente le Sacre Scritture. Entrambi erano impegnati nella pubblicazione di un giornale chiamato 'La Torre di Guardia di Sion', e 'L'aurora del millennio', dei trattati 'La Bibbia Torre di Guardia' [sic] e di opuscoli.

Il suo comportamento nei confronti della moglie evidenzia un persistente egotismo ed una stravagante lode di se stesso che ha fatto comprendere alla giuria che la sua condotta verso di lei è stata un continuo susseguirsi di un comportamento di arrogante superiorità, che avrebbero reso la vita di qualunque altra donna cristiana insopportabile e intollerabile. La sua scorrettezza nel trattarla come una serva di fronte ai domestici, accusandola d'essere pazza e sotto l'influenza di persone malvagie e traditrici motiva ampiamente il suo abbandono del tetto coniugale e giustifica il suo timore che egli intendesse umiliarla ulteriormente con la minaccia di ricorrere alla legge per farla dichiarare malata di mente. Non vi è una sola sillaba in tutta la sua Testimonianza che possa giustificare le sue continue calunnie nei confronti della sua personalità o sulle sue condizioni mentali, né egli spiega in nessun modo la sua convinzione che fossero diversi, se non con il fatto che lei non era d'accordo con lui sul suo modo di vivere e di condurre i suoi affari. È lui stesso a dire che si tratta di una donna con elevate qualità intellettuali, e di un perfetto carattere morale. Ed anche se egli ha blandamente respinto le accuse di aver denigrato sua moglie, l'intero tenore della sua Testimonianza conferma le accuse che gli sono state rivolte.

Mentre inizialmente sia in Inghilterra che in alcuni stati americani si riteneva che le sofferenze mentali, le difficoltà o le ingiurie ed i problemi per la salute fisica che sono causati dalle sofferenze mentali non fossero sufficienti a configurare il reato di crudeltà, ulteriori e migliori approfondimenti della materia hanno ripudiato questa precedente dottrina in quanto basata soltanto su una valutazione della relazione matrimoniale eccessivamente riduttiva, ed oggi si crede generalmente, ed è sempre stato così in Pennsylvania, che ogni comportamento ingiustificabile da parte del marito o della moglie, tale da costituire un serio attentato alla salute mentale dell'altro, o che comprometta seriamente la sua stabilità emotiva tanto da influire sullo stato di salute, o che privi del suo significato lo scopo ed i fini del legame matrimoniale costituisce crudeltà, anche se alla persona non venga inflitta nessuna violenza fisica, né venga minacciata in tal senso: [citazioni di vari precedenti]. Per garantire la correttezza di un divorzio in base ad una condotta di una delle due parti in causa che abbia reso insopportabili all'altra le condizioni di vita, dove non esistono prove concrete di violenza fisica, sia inflitta effettivamente o solo minacciata, dovrebbero esservi forti e convincenti prove del fatto che il maltrattamento lamentato sia stato molto grave e perpetrato per lungo tempo. La querelante ha preso la sua decisione dopo aver valutato con chiarezza tutte le circostanze, e le prove che lei ha presentato nel corso del processo garantiscono la correttezza del verdetto che è stato emesso. Non essendovi stato nessun errore nel procedimento, la sentenza è confermata.

Il tribunale ordinò a Charles di pagare a Maria 100 dollari al mese di alimenti. Egli si oppose dicendo che tutti i suoi averi erano stati donati alla Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati, l'ente editoriale incaricato della stampa dei suoi trattati.⁷ Ma poiché Russell era il presidente della corporazione ed era lui stesso ad averne il pieno controllo, il tribunale non accettò la sua dichiarazione di nullatenenza. Così dopo molte discussioni, un decreto del tribunale ingiunse a Charles di pagare molti anni di alimenti arretrati. Esso arrivò mentre egli era in Europa, e così un gruppo di

⁷ Questa dichiarazione si può leggere nella *Torre di Guardia* del 1° luglio 1909, pagg. 198, 199. **Reprints**, pag. 4424.



Un popolo per il suo nome

Studenti Biblici degli Stati Uniti raccolse 9.000 dollari e pagò per lui gli alimenti fino al 1913. Russell è stato molto criticato per aver cercato di evadere l'obbligo di pagare gli alimenti con lo stratagemma di trasferire i suoi fondi a se stesso con un nome diverso, cioè alla sua corporazione. Sebbene ciò sia vero, i critici di Russell dovrebbero ricordare che sua moglie usava il denaro per stampare trattati aventi lo scopo di distruggere l'opera che lui aveva edificato. Egli pensava che quei soldi dovessero essere dedicati al servizio del Signore, ed era naturale che cercasse con ogni mezzo di impedire che fossero usati in maniera diversa. Così, sebbene lo si possa accusare di aver cercato di non sborsare il denaro con sistemi di dubbia correttezza, ciò che lui fece non fu perché desiderava usare il denaro a fini personali⁸.

La Torre di Guardia, ovviamente, narra un'altra storia. A pagina 64 dell'*Annuario* 1976, è narrato che: "all'inizio del 1897 ella si ammalò e suo marito le prestò molta attenzione. Fece questo lietamente e pensò che la sua benevola cura le avrebbe toccato il cuore ristabilendolo nella sua precedente amorevole e affettuosa condizione". Dopo di che Russell alla presenza di un comitato ufficiale di Studenti Biblici, ottenne la promessa della moglie che essa non avrebbe più interferito nella direzione della Torre di Guardia di Sion. "Quindi le chiesi in loro presenza se era disposta a darmi la mano. Ella esitò, ma infine mi diede la mano. Quindi dissi: 'Ora, mi dai un bacio, in segno del grado di cambiamento di mente che hai mostrato?' Di nuovo ella esitò, ma infine mi baciò e manifestò altrimenti rinnovato affetto alla presenza del suo comitato". Russell fu così benevolo che concesse alla moglie di condurre un'adunanza settimanale delle "Sorelle della chiesa di Allegheny". La longanimità di Russell non fu ricompensata. La signora Russell, dopo la sua guarigione, nel 1897, lasciò il marito, ed egli prese le opportune disposizioni per sostenerla finanziariamente, provvedendole una casa separata e gli alimenti. Questo, secondo la Torre di Guardia. Ma gli atti del Tribunale, a suo tempo pubblicati dal *Brooklyn Eagle*, raccontano una vicenda diversa.

In essi si parla di una donna malata e amareggiata, abbandonata in una grande casa vuota di quattro piani, disorientata, ansiosa, senza alcun aiuto. È una storia orribile da romanzo d'appendice, satura di atmosfere vittoriane e di orrore; ma il dolore di una donna abbandonata alla sua malattia, tormentata da messaggi vendicativi che il marito le spediva in guisa di messaggi amorevoli, è disvelato in tutto il suo orrore dalla prosa aulica del suo avvocato difensore e dalla maestosa prosa di un giudice splendido nella sua ira. Vi è qualcosa di impressionante nel particolare genio di un uomo che riesce ad ispirare ammirazione, fra le donne quasi adorazione, mentre i giudici e i tribunali lo condannavano al carcere e lo additavano come un sofista e un fraudolento.

Il Pastore Russell era pronto a combattere contro il mondo intero; egli amava essere odiato tanto quanto l'essere amato. Voleva essere sempre al centro dell'attenzione, indifferente al fatto che l'uditorio gli scagliasse contro uova o fiori. L'unica cosa che lo terrorizzava era l'indifferenza. Una lettera del deputato Stephen Porter, avvocato della signora Russell, presa in esame dal giudice Orlady dopo l'appello del Pastore Russell contro la sentenza di separazione del Tribunale inferiore, spiega in che cosa consisteva "la benevola cura e l'amorevole attenzione" di cui Russell fece oggetto la moglie durante la sua malattia:

⁸ Va comunque detto che C.T. Russell, che non era certamente uno sprovveduto nel campo degli affari, era titolare di due corporazioni, intestate a dei prestanome. La prima era la *United States Investments Co., Ltd.*, e la seconda la *United Cemeteries Corporation*. Era anche proprietario della Solon Society, sulla storia della quale un resoconto completo può leggersi in *The Four Presidents of the Watch Tower Society*, di Edmond C. Gruss, 2003, Xulon Press. U.S.A.



Un popolo per il suo nome

Gli appartamenti dove viveva la signora Russell si trovano al quarto piano di un edificio commerciale in Arch Street, ad Allegheny, Pennsylvania. Di notte non vi è un'anima viva nei dintorni, e sebbene per alcuni anni l'edificio sia stato abitato anche di notte dagli impiegati della Watch Tower, poco tempo dopo l'avvio della causa l'imputato cominciò a far circolare voci sull'insanità mentale della moglie e di conseguenza tutti gli impiegati furono allontanati dall'edificio, lasciando la signora Russell completamente sola, tranne quando vi era il marito con lei. Le condizioni erano quelle di una profonda desolazione intorno a lei. Come avrebbe potuto sentirsi questa donna dopo anni di questo trattamento? Senza dubbio essa si sentì piegata, umiliata e con il cuore rotto, ed avrebbe naturalmente percepito ogni assenza del marito come una sorta di tentativo per avviare nei suoi confronti un'iniziativa volta a dimostrarne la pretesa malattia mentale, e non vi è alcun dubbio che egli in quel tempo stava pensando seriamente proprio alla possibilità di farne esaminare le condizioni mentali da degli specialisti, e ciò nonostante il fatto che quando gli fu chiesto di testimoniare al riguardo egli lo negasse; la sua lettera al Giudice Breedon contiene questa dichiarazione: "In effetti, se non fosse stato per il fatto che non desideravo indebita pubblicità sulle dichiarazioni che avremmo rilasciato sia io che mia moglie, avrei ritenuto semplicemente mio dovere chiedere al Tribunale di nominare un esperto competente per esaminare le sue condizioni mentali". Mentre viveva solo con sua moglie in una grande casa, egli astutamente preparava una dichiarazione scritta il cui contenuto tendeva a far credere che si fossero riappacificati, e quindi il venerdì sera di quella settimana la presentò a sua moglie per fargliela firmare, e per tutta la notte egli la seguì per tutta la casa, da una stanza all'altra, esortandola, pregandola, cercando di convincerla e minacciandola fino a che lei non fu così preda di dubbi e timori che fu costretta a firmarla nonostante non volesse farlo. L'imputato lo nega, e sebbene la difesa sia basata sul fatto che vi è stata una riconciliazione fra la querelante e il convenuto, esiste il fatto inoppugnabile che questa lettera, che è in possesso del convenuto, non è mai stata esibita come prova.

Le lettere di insulti ai suoi parenti e ai suoi amici, che li diffidavano dal sostenerla e dal comunicare con lei furono ripetute l'8 novembre 1897, ed una copia è stata fornita alla querelante. Pochi giorni dopo di ciò il convenuto telefonò a sua moglie dicendole che sarebbe stato fuori città ma non precisandole dove e per quanto tempo.

La moglie trasse le sue conclusioni su ciò che egli pensava di fare. Egli fece quindi circolare delle false notizie sul suo disordinato stato mentale, e manovrando allo scopo di isolarla completamente dalla società e dalla sua stessa famiglia, fece sì che di notte nemmeno un impiegato della Società Torre di Guardia rimanesse nell'edificio in cui essa viveva, affinché l'ulteriore desolazione della casa e la privazione di ogni sostegno conducessero ad un solo risultato, quello di consentirgli di trattare con lei solo in considerazione del suo precario stato mentale; e questo è il vero motivo di quella sua assenza da casa quella notte. La querelante lasciò l'edificio e prese un treno per Chicago per cercare protezione e consiglio presso suo fratello, che è membro dell'ordine degli avvocati di quella città.

Ed ecco la testimonianza relativa all'interrogatorio della signora Russell fatto dall'avvocato Porter:

D. Quando lei [sig.ra Russell] era ammalata, qualcuno le ha mai detto qual era la natura della sua malattia?

R. Egli mi disse che si trattava del giudizio di Dio.

D. Per che cosa?

R. Perché non la pensavo come lui.

Ecco quella del Pastore Russell interrogato dall'avvocato Porter:



Un popolo per il suo nome

- D.** Lei ha detto o no che la malattia di sua moglie era conseguenza del giudizio di Dio per la sua disubbidienza nei suoi confronti?
R. Non l'ho mai detto.
D. Non lo ha mai detto?
R. No.
D. Non ha mai detto niente di simile?
R. No, signore. Non ho mai detto niente di simile.
D. Che cosa ha detto, allora?
R. Alla signorina Ball, che era una sua intima amica, e che perciò sapevo che glielo avrebbe riferito, dissi che secondo me, questo era il giudizio del Signore su di lei.
D. E lei pensava che la signorina Ball glielo avrebbe detto?
R. Sì, signore. Io desideravo che lo facesse. Pensavo che lei avrebbe dovuto saperlo.
D. (del giudice): Avvenne quando sua moglie aveva l'erisipela?
R. Sì, signore.
D. Lei crede che fosse veramente il giudizio dell'Onnipotente?
R. Penso di sì.
D. Chi le dà l'autorità di pensarlo?
R. Si tratta del mio giudizio, può essere giusto o sbagliato [la signora Russell aveva testimoniato che il Pastore aveva frequentemente "baciato e molestato" Rose Ball, "l'amica intima" che veniva usata per portarle i messaggi di suo marito quando lei era a letto ammalata. Lei aveva testimoniato di essere stata informata in questo modo, e da quel messaggero, che la sua malattia era "un giudizio" che le avrebbe causato una seria ricaduta].
D. (del giudice): È questa la sua idea di un comportamento corretto?
R. Sì. Io ho trattato la signora del tutto correttamente, non avrebbe potuto ricevere un trattamento migliore da nessuno in nessun'altra parte del mondo, e so anche che non avrei potuto dirglielo personalmente, lei non lo avrebbe accettato da me, ed io pensavo che le sarebbe stato utile saperlo, ed in quel tempo ho pregato che la sua malattia potesse alla fine esserle di beneficio, ed io speravo proprio che fosse così.

Alla fine, comunque, dopo nove settimane di malattia la signora Russell si riprese. Durante la primavera e l'estate del 1987 fu nuovamente in grado di riprendere le sue attività domestiche, quando un giorno, alla presenza della stessa Rose Ball, Russell chiese a sua moglie di redigergli una dichiarazione dettagliata delle sue azioni illecite. Era qualcosa che non le aveva mai chiesto prima, probabilmente perché sapeva che lei era più ricca di lui. Una richiesta del genere in qualsiasi altra circostanza sarebbe stata insopportabilmente umiliante, e che fosse fatta alla presenza di Rose Ball la rese ancora più inescusabile e intollerabile. (Atti depositati dall'avvocato Porter, nel Tribunale Ordinario, riesaminati dal giudice Orlady in sede di appello presso il Tribunale Superiore della Pennsylvania).

A tutt'oggi i Testimoni difendono Russell con gli stessi argomenti che egli usò a suo tempo e che furono respinti dal giudice Orlady, e cioè che Russell baciò sua moglie alla presenza di un comitato a testimonianza della sua promessa di aderire alla richiesta del marito di non interferire più nella conduzione della Torre di Guardia di Sion. Ma la storia che emerge dagli atti del Tribunale è del tutto diversa.

Il Pastore Russell convocò una riunione dei suoi seguaci di Pittsburgh per un'adunanza segreta nel cosiddetto tabernacolo ed un'altra riunione simile il sabato sera, la quinta. A queste riunioni parteciparono circa sessanta persone, parecchie delle quali venivano da lontano. Il convenuto ammette che alla riunione egli dichiarò che sua moglie era fragile di mente e sotto l'influenza di Satana che le veniva dalle sue sorelle. Quest'affermazione non fu altro che un modo evasivo per dire



Un popolo per il suo nome

che la mente di sua moglie era squilibrata, e sebbene a quel tempo la signora Russell abitasse in quell'edificio, durante la riunione essa fu chiusa a chiave per disposizione del convenuto. A questo si aggiunge la dichiarazione che egli fece nel corso della riunione, e lo testimonia la signora Helen Brace, che non è stata contestata, che sua moglie soffriva di confusione mentale. Troviamo inoltre in una lettera diretta al signor Brown, solo tre giorni dopo quella riunione del 5 settembre 1897, una dichiarazione simile nella quale egli dice al signor Brown che la mente di sua moglie è intossicata e che essa è mezzo ipnotizzata da sua sorella. "Di mente debole", "con la mente avvelenata", sotto "l'ipnotica influenza di Satana", dalla "mente squilibrata", erano le espressioni che egli usava parlando con gli altri riferendosi a sua moglie. L'unica giustificazione caritatevole che egli riuscì a trovare per lei fu che stava attraversando un periodo difficile della sua vita, il che non è vero, ma che se fosse stato vero, non fa altro che rendere la sua condotta nei confronti della moglie ancor più brutale. Si tenga presente il fatto che molti appartenenti all'organizzazione conoscevano la signora Russell dai suoi scritti, e ascoltando ciò che il marito diceva di lei avrebbero naturalmente pensato che lui si stesse esprimendo nel linguaggio più moderato possibile, anche perché era suo marito e avrebbe dovuto proteggerla, e ne avrebbero ovviamente tratto la conclusione che lei non era sana di mente. Ma ciò non è tutto; il giorno successivo a quella riunione del 5 settembre 1897, il convenuto spedì lettere di insulti e minacce alla querelante, riguardanti i suoi parenti e gli amici intimi, nelle quali preannunciava querele e procedimenti legali per danni se essi avessero in qualsiasi modo cercato di avere contatti con lei. Russell aveva già messo tutta la sua congregazione contro di lei durante le adunanze del 4 e 5 settembre 1897, dalle quali lei era stata esclusa, e non pago di ciò il 6 settembre 1897 fece di tutto per tagliarla fuori anche dall'ultimo dei suoi legami naturali, quello con i suoi parenti e con i pochi amici leali, fra i quali lo stesso padre del convenuto e la moglie, che è fra l'altro sorella della querelante. La condotta del convenuto nel descrivere il mondo meschino nel quale egli e la moglie hanno vissuto, la sua insistenza sui disturbi mentali della moglie è, come ha anche stabilito il Tribunale [di prima istanza] nel suo intervento presso la giuria, una grande indegnità; sarebbe infatti quasi impossibile concepirne una più grande: e sicuramente è stata di un'indegnità tale che se si somma ad altre questioni alle quali qui ci siamo riferiti avrebbe reso "la condizione di qualsiasi donna di normale sensibilità e delicatezza di sentimenti intollerabile e la sua vita un peso insostenibile".

È penoso immaginare Maria Russell davanti a quel Comitato: obbligata a baciare quell'uomo viscido e sorridente che la umiliava. Inoltre, come in qualunque processo alle streghe, vi sono anche delle connotazioni sessuali nella condotta di Charles Taze Russell. Un intrigante puzzle freudiano lo troviamo nelle parole dell'avvocato Porter:

Il Pastore Russell "si presentò tra i suoi associati e disse loro che lei si trovava sotto l'influenza ipnotica di Satana che aveva preso le sembianze di sua sorella, che era la seconda moglie di suo padre".

Dopo aver sposato la sorella della sua matrigna Russell accusò la moglie di suo padre di essere una manifestazione del diavolo. Qualunque sia stata la patologia che spinse Russell a tali stupefacenti abusi nei confronti della signora Russell, la sua asserzione (perpetuata fino ad oggi dalla Società Torre di Guardia) che le loro difficoltà derivassero dal militante desiderio di lei di assumere il controllo delle sue pubblicazioni, è stata ritenuta poco credibile dal Tribunale:

Si deve notare [sono le parole del deputato Porter] ... che il signor Russell nella sua lettera dell'8 luglio 1896, confermò la sua convinzione che avessero fatto un errore a sposarsi, e che quella convinzione fosse maturata in lui nel corso di tre anni, cioè a partire dal 1893 [un anno prima che la signora Russell intraprendesse il suo giro di difesa, che come lei stessa aveva giurato davanti alla "Chiesa" non era stata costretta a fare da nessuna pressione esterna]. La disputa su chi doveva dirigere il giornale ebbe inizio nel 1896; perciò non avrebbe potuto esservi nessuna controversia al ri-



Un popolo per il suo nome

guardo che potesse sostenere l'idea che il loro matrimonio fosse stato un errore, che secondo lo stesso Russell, aveva cominciato a maturare tre anni prima.

Non sembra esservi alcun dubbio che il Pastore Russell non avrebbe tollerato alcuna interferenza nella direzione dei suoi affari religiosi. Non vi è nemmeno dubbio che la controversia di Russell con la moglie sulla politica editoriale non fosse stato il vero motivo della loro rottura, ma solo un sintomo del suo malessere spirituale. La lettera dell'8 luglio 1896 che fu cruciale nel caso di divorzio, era un proclama antifemminista, che disgustò il giudice Orlady, secondo la quale le donne dovevano essere condannate allo zitellaggio. In essa egli diceva che: "Io sono convinto che le nostre difficoltà siano in realtà molto più generalizzate; ed anche che sia un grave errore che uomini e donne dal carattere forte si sposino. Se proprio devono farlo, quelli che hanno una forte personalità farebbero bene a sposarsi soltanto con persone che non siano intellettualmente molto dotate, perché è nella natura delle cose che in un caso del genere non possa esservi pace nelle condizioni attuali se i due si trovano sullo stesso piano di uguaglianza".

La signora Russell, secondo la testimonianza di cui disponiamo, non contraddetta dal marito, fu così rimossa dalla condizione di eguaglianza che rivendicava, "Anche un cane ha più diritti di me". "Tu hai semplicemente i diritti che ti meriti", rispose il marito.

Un'altra parte della testimonianza che Russell non ritenne di contestare rende molto difficile credere che Maria Russell fosse semplicemente una suffragetta frustrata:

Quando egli partì per un lungo viaggio per recarsi negli stati occidentali del paese, essa gli fu molto vicina e, ponendo la sua mano sul suo braccio, disse: "Marito, tu stai per andare molto lontano. Potrebbero verificarsi degli incidenti ferroviari e noi potremmo non rivederci più, e certamente tu non desideri lasciare tua moglie in questa condizione di freddezza e di indifferenza".

Ma egli lo fece. La cacciò via, le sbattè la porta in faccia e se ne andò.

Forse la stravagante idea della signora Russell di perdere il suo coniuge in un incidente ferroviario era in realtà un desiderio represso di non rivederlo più. Ed è difficile biasimarla per aver desiderato di non rivedere più un uomo che liquidava chi era indifferente al suo messaggio definendolo "bestiale, litigioso ... egoista e malvagio"⁹

Negli uffici della Società [Russell] prese per il braccio [la sig.ra Russell] e con la forza la buttò fuori dicendo: "Vai via, bestemmiatrice". "Tu sei mia moglie solo legalmente". "Una moglie non ha il diritto allo stesso rispetto che va al marito".

Ecco come si comportava il "migliore dei mariti", nei confronti di quella "suffragetta" di sua moglie. Né, come fece notare Porter, egli negò mai questo suo comportamento; "infatti", scrisse Porter, "si può dire che il caso presenta degli aspetti singolari per il rilevante numero di occasioni in cui il convenuto avrebbe potuto smentire la querelante e non l'ha fatto". Fuori dal Tribunale, Russell andava in escandescenze nel tentativo di giustificarsi, ma davanti alla corte assumeva l'atteggiamento di un olimpico sdegno. Le evidenze mostrano che egli si rifiutò di comportarsi con la moglie con il seppur minimo rispetto. Alla fine fu una fortuna per Maria Russell che il marito fosse uno scrittore compulsivo; perché sebbene l'uomo che una volta scriveva con il gessetto sui marciapiedi per informare la gente dell'imminente ira di Dio, mantenesse nei confronti della moglie un silenzio tombale, nel contempo inondava di lettere di fuoco quella povera donna con la quale non si degnava di parlare. E fortunatamente la signora Russell non fu così sprovveduta da distruggerle.

In una lettera del 9 luglio 1896, Russell scrisse: "Per evitare malintesi, ti dico che quando le circostanze dovessero richiederlo, dovrai essere tu a prendere l'iniziativa di augurarmi il buon giorno e la buona notte; non sarebbe corretto che lo facessi io". Alla luce dei fatti, la sintesi che ne fece il deputato Porter è forse eccessivamente stringata:

⁹ *The Watchtower*, 1° novembre 1916, pagg. 326, 327. **Reprints**, pag. 5980.



Un popolo per il suo nome

L'atmosfera di quella casa, dal luglio 1896 fino al tempo in cui lei se ne andò, nel novembre 1897, era satura di silenzi insopportabili e di profondo disinteresse. Questo, di per sé, già rappresentava un modo così indegno di comportarsi che rese la condizione di una come la signora Russell dai sentimenti così sensibili e delicati, assolutamente intollerabile.

Alla luce dei fatti, il giudice Orlady emise una sentenza a favore della signora Russell nella quale traspariva una malcelata rabbia (per il testo vedi a pag. 18 dove essa è già riportata).

La moglie non accusò Russell di adulterio. Nel processo del 1906 davanti al tribunale ordinario, essa testimoniò che Rose Ball, la latrice dei messaggi del marito quando lei era ammalata, le aveva detto una volta che il Pastore Russell l'aveva interpellata dicendo: "Io sono come la medusa. Vado in giro qua e là. Tocco questa e tocco quella, e se ci sta me la prendo, e se no vado da altre ancora". Russell smentì la storia. Il giudice Collier ammonì la giuria a non tenerne conto, dicendo: "Questo piccolo episodio riguardo a questa fanciulla che era nella famiglia, va oltre i limiti della diffamazione e non ha nulla a che fare con la causa". A quel tempo però la stampa non mollò la presa sulla storia della medusa e della relazione di Russell con questa ragazza che viveva in famiglia. Di conseguenza egli intentò causa sia contro il *The Washington Post* che il *Mission Friend* di Chicago per aver diffuso la storia ed averlo accusato di promiscuità e di immoralità; ed egli vinse in entrambi i casi.

La Società fin da allora ha fatto di tutto per screditare ciò che aveva detto la signora Russell in merito a questa storia. Basta leggerne il resoconto nell'*Annuario* del 1976 a pagina 67, anche se è singolare che nella più recente storia dell'organizzazione contenuta in *I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio*, tutta la storia è derubricata e dell'episodio della medusa non vi è più traccia. L'*Annuario* dice che "Benché la sig.na Ball fosse allora in vita e la sig.ra Russell sapesse dove, non fece nessun tentativo per procurarsene la testimonianza e non presentò da parte di lei nessuna dichiarazione". Si trascura, però, di dire che Rose Ball sarebbe sicuramente stata una testimone ostile, in quanto aveva sposato uno dei direttori della Watch Tower ed era presumibilmente nel libro paga di Russell. E se non lo era, certamente era stata sulle sue ginocchia, fatto che Russell non negò mai. Maria Russell dichiarò di aver scoperto le prove di un comportamento "sconveniente" fra il marito e Rose Ball. Lui ammise di essersi recato nella camera da letto della signorina Ball, di notte, "per assistere l'ammalata". Ammise anche di aver baciato la signorina Ball, ma solo per somministrarle un "tonico spirituale". Ed ammise anche di averla accarezzata e tenuta sulle ginocchia, ma solo perché la moglie gli aveva chiesto di mostrare affezione ad un povera piccola orfana che i Russell avevano accolto nella loro casa nel 1888. Anche la signora Russell la baciava, disse il Pastore, e, dopo tutto Rose era, come egli disse ad un cronista del *Toledo Blade*, "la loro figlia adottiva". Nei racconti della vicenda fatti dalla Torre di Guardia non si fa alcuna menzione delle visite che la Ball faceva alla signora Russell quand'era ammalata per portarle i messaggi del marito, visite che la gettavano nell'angoscia e che il giudice Orlady ritenne prove convincenti a favore della signora Russell. Russell attribuì tutti i racconti dei suoi comportamenti scorretti con le donne alla "gelosia del clero". Se si considera che il Pastore era un vero e proprio prodigio nel trovarsi delle giustificazioni, che entrava e usciva continuamente dai Tribunali e che intratteneva i cronisti come se fossero dei principi, è strano che scegliesse di lasciar correre ciò che scrisse *The Brooklyn Eagle*, secondo il quale:

nella congregazione di Allegheny del Pastore Russell sono sorte delle difficoltà relative al fatto che sembra che egli abbia l'abitudine di chiudersi da solo in una stanza assieme a elementi femminili della sua congregazione. Dopo un chiarimento fra lui e i suoi seguaci, il Pastore Russell ha fatto un voto, di cui ciò che segue è solo uno dei sette paragrafi completi: "Per quanto ragionevolmente possibile eviterò d'essere nella stessa stanza da solo con chiunque del sesso opposto, a meno che la porta della stanza non sia spalancata" [*Brooklyn Eagle*, 28 ottobre 1911; *Annuario* 1976, pag. 49]



Un popolo per il suo nome

Sembra che i suoi seguaci non nutrissero proprio una piena fiducia in lui; ma lo adoravano lo stesso. La loro considerazione nei suoi confronti non era offuscata dai suoi peccatucci; sembra che per loro egli emanasse odore di santimonia leggermente piccante.

Una notizia giunta stamattina da Pittsburgh afferma che l'annuncio del trasferimento della sede centrale della Società Torre di Guardia da Pittsburgh sia coinciso con l'udienza prima che i giudici di quella città, Brown e Ford potessero arrestare il predicatore, ma il signor Russell questa mattina ha negato che l'azione giudiziaria sia in alcun modo collegata con tale trasferimento. – *Brooklyn Eagle*.

Quando la signora Russell nel 1900 fece richiesta al tribunale della Pennsylvania di un adeguamento degli alimenti, Russell alienò tutto ciò che possedeva e si trasferì assieme alla sede centrale del movimento a Brooklyn, in Hick Street. Acquistò la Chiesa di Plymouth, che era stata completata nel 1868 dalla Congregazione di Plymouth della quale era pastore Henry Ward Beecher. La Società Torre di Guardia acquistò pure la canonica di Beecher, un edificio in marmo scuro di quattro piani al 124 di Columbia Heights, dal quale si godeva quella che era definita la più bella veduta urbana del mondo, cioè il panorama di New York e del Brooklyn Bridge. La residenza di Beecher divenne la residenza della sede centrale dello staff dei 30 russelliti; e l'edificio restaurato di Hick Street divenne noto come il Tabernacolo di Brooklyn:

Russell predispose e cominciò a dare il via ad una campagna di proporzioni mondiali che servisse da testimonianza finale alle nazioni che in questi pochi anni che rimangono prima del 1914 hanno così la loro ultima opportunità di fare pace con Dio prima che egli venga per eseguire il suo giudizio ... Russell si rese subito conto che la sede a quattro piani della "Casa Biblica" della Società, fabbricata vent'anni prima ad Allegheny (Pittsburgh) nello Stato di Pennsylvania, era divenuta inadeguata, e d'altronde non si trovava in un punto strategico per spedizioni e comunicazioni mondiali ...

... Per avere questa nuova proprietà nello Stato di New York e per poter funzionare come ente religioso riconosciuto in questo Stato fu necessario costituire un'associazione a New York. La Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati di Pennsylvania era soggetta ad alcune restrizioni. Tale associazione cominciò ad operare legalmente il 23 febbraio 1909, come decretato da Isaac N. Miller, giudice della Corte Suprema di New York ... Lo Statuto dell'associazione di New York ne riassume gli scopi come segue: "I suoi scopi di associazione sono: caritatevoli, benevoli, scientifici, storici, letterari e religiosi; lo sviluppo mentale e morale degli uomini e delle donne, la diffusione delle verità bibliche in varie lingue con la pubblicazione di trattati, opuscoli, giornali ed altri scritti religiosi, e con attività religiosa missionaria ... Nel 1914, nel campo britannico, questa medesima attività fu istituita legalmente sotto la legge della Gran Bretagna, venendo costituita col nome di INTERNATIONAL BIBLE STUDENTS ASSOCIATION ... Per amore dei nostri molti nuovi lettori spieghiamo che la WATCH TOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY [un'Associazione della Pennsylvania] in qualità di organizzazione originaria, rappresenta tutte le attività dell'opera cristiana alla quale sono associate LA TORRE DI GUARDIA e il suo editore. Tutta l'opera svolta dall'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI BIBLICI e dall'ASSOCIAZIONE DEL PULPITO DEL POPOLO, direttamente e indirettamente, sono l'opera della SOCIETÀ TORRE DI GUARDIA DI BIBBIE E TRATTATI ... L'editore della Torre di Guardia è il presidente di tutte e tre queste Società. Tutte le responsabilità finanziarie connesse con l'opera sono della SOCIETÀ TORRE DI GUARDIA BIBBIE E TRATTATI [l'Associazione di Pennsylvania]. Da essa ricevono sostegno finanziario tutte le altre Società e filiali impegnate nell'opera ... Alla Società originaria lo Statuto dello Stato della Pennsylvania non consente



Un popolo per il suo nome

per legge di detenere proprietà nello Stato di New York; ne deriva quindi la necessità di un'organizzazione sussidiaria che abbia la proprietà di ogni possedimento nello Stato di New York. Similmente, le leggi della Gran Bretagna non consentono a nessuna società straniera di possedere beni in quel paese. Ciò ha reso necessaria la costituzione della ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI BIBLICI con uno statuto inglese. Questo spiega perché a volte usiamo un nome ed a volte un altro nei diversi aspetti della nostra opera, essi tuttavia convergono tutti alla SOCIETÀ TORRE DI GUARDIA DI BIBBIE E TRATTATI alla quale confluiscono tutte le donazioni.¹⁰

Quando il Tribunale della Pennsylvania ordinò a Russell di pagare gli alimenti a sua moglie, egli avanzò la scusa di essere nullatenente, poiché aveva trasferito tutte le sue proprietà, valutate in 317.000 dollari, alla Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati. Il Tribunale eccepì che il trasferimento dei beni era stato una frode a danno di sua moglie e che egli controllava ancora la proprietà di Pittsburgh, in quanto controllava la Società. (Egli, dopo aver trasferito i suoi beni, aveva richiesto che gli fosse attribuita un'azione di voto per ogni 10 dollari di contribuzione. Fu così in possesso di un numero di voti sufficienti per assumere il pieno controllo delle elezioni annuali). Facendo riferimento ad una di queste transazioni che era consistita nella vendita di una proprietà del valore di 20.000 dollari per meno di 200, il Tribunale Ordinario disse: "Lo scopo di questa transazione è solo quello di privare la moglie di ciò che le è dovuto e non è altro che una frode nei suoi confronti". Furono anche presentate prove a dimostrazione del fatto che Russell aveva accumulato una fortuna con speculazioni di borsa e con le donazioni dei suoi seguaci. Le sue proprietà, fu aggiunto, sono state distribuite a nome di diverse compagnie, controllate da lui. L'avvocato di Maria Russell, che dedicò molti mesi alle indagini sulla situazione finanziaria di Russell, sostenne che la *United States Investment Company*, una società finanziaria, era la detentrica delle proprietà di Russell. Lo statuto della finanziaria mostra che il suo capitale azionario era diviso tra Russell e due associati, uno dei quali era Ernst C. Hennings, direttore della Società Torre di Guardia e marito di Rose Ball.

Messo davanti a queste evidenze Russell rimase imperturbabile. E questo perché i suoi seguaci che erano sempre convinti che il loro Pastore fosse il Messaggero del Millennio e non il Profeta di Mammona, lo gratificarono al suo ritorno da un viaggio in Europa con un dono di 9.000 dollari per consentirgli di pagare gli alimenti; ed anche perché Russell aveva poche altre occasioni di distrazione.

Se non era lui a svolazzare di donna in donna, esse certamente sembravano essere attratte da lui. Una di loro, Sophie Hassan la cui infatuazione per il Pastore la portò diverse volte a rannicchiarsi umilmente nella sua sala d'attesa alla sede centrale di Brooklyn, si toglieva sempre le scarpe per non contaminare il suolo dove Russell, il suo "sposo" aveva camminato. La sedicenne Sophie arrivò perfino a flagellarsi; Russell chiamò la polizia ed essa fu ricoverata al Kings Park Asylum sotto osservazione. Successivamente Russell spiegò sulle colonne della *Torre di Guardia*, che gli "angeli decaduti" avevano la sgradevole abitudine di materializzarsi sulla terra, assumendo la sembianza di alcune persone viventi, e commettendo "atti licenziosi"¹¹. Che Russell, che dai suoi successori è raffigurato come una sorta di Giobbe dell'ultimo giorno, abbia mai perso il suo incredibile autocontrollo, non ve n'è notizia. Certamente non lo perse la mattina del 3 aprile 1909, quando concesse un'intervista ad un giornalista del *Brooklyn Eagle* nel suo ufficio alla Betel:

"Tutti gli uomini sono più o meno influenzati dal fascino di una bella donna", egli disse, allargando le mani in un gesto deprecatorio. "Sebbene io non dica che questo è stato il

¹⁰ *Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose*, pagg. 48, 49. *La Torre di Guardia*, 15 ottobre 1955, pagg. 618, 619. *Annuario* 1976, pagg. 64-76.

¹¹ *The Watch Tower*, 1° gennaio 1911, pagg. 4, 5. **Reprints**, pag. 4736.



Un popolo per il suo nome

motivo per cui il Tribunale ha concesso a mia moglie di ottenere un aumento degli alimenti. Io le versavo 40 dollari al mese, e la nuova ordinanza stabilisce che gliene debba dare 100. Ho detto al Tribunale di non essere in grado di pagare e così essi cercano adesso di mandarmi in carcere per ritorsione. Ma io sono sereno. Se essi mi vogliono a Pittsburgh, ci andrò. Ma non intendo pagare un centesimo in più dei 40 dollari al mese”.

Il Pastore Russell riconobbe che sua moglie aveva ottenuto un decreto di separazione per crudeltà mentale. Egli disse che si era rifiutato di mettere a disposizione del movimento per il suffragio delle donne le colonne del suo giornale, movimento del quale sua moglie faceva parte. Pertanto, egli aggiunse, “mi sono rifiutato di darle un bacio alla stazione”.

“Il decreto emesso a favore della signora Russell non lo è stato perché io sono stato crudele”, ha spiegato il Predicatore con un sorriso. “Ciò è accaduto solo perché la giuria ha ritenuto che separatamente saremmo stati entrambi più felici. Da allora lei mi ha perseguitato in ogni maniera possibile ... È veramente terribile. Perché se lei non fosse divenuta una suffragetta sarebbe stata una moglie ideale. Posso garantire che essa era perfetta come è possibile per chiunque altro poterlo divenire ...

Non ho lasciato Pittsburgh perché temevo di finire in carcere.

Russell asseriva, come fanno ancor oggi i Testimoni, che il trasferimento da Pittsburgh a New York (che il giudice MacFarlane definì “perlomeno di cattivo gusto”) era stato programmato un certo tempo prima della richiesta della signora Russell di adeguamento degli alimenti, così come lo era stato il suo trasferimento di 20.000 dollari alla Società Torre di Guardia: “Stiamo lavorando tutti negli interessi del Signore”, dichiarò al giornalista dell’*Eagle*. Dichiarò anche che era più facile vendere libri e opuscoli a Brooklyn che a Pittsburgh, perché a Brooklyn vi erano centinaia di migliaia di persone molto, molto intelligenti ... Credetemi, stiamo facendo tutto per il Signore”.

Se io dovessi morire domani, penso che la mia ex moglie mi seguirebbe presto, perché lei non può vivere a lungo senza tormentarmi (C.T. Russell, *Brooklyn Eagle*, 4 maggio 1909).

Vi è infine un aneddoto che non può essere trascurato. Ne troviamo menzione nell’*Annuario* del 1976:

Al funerale di C.T. Russell a Pittsburgh, nel 1916 ... ebbe luogo un avvenimento che confuta le menzogne dette nel giornale intorno al fratello Russell. La sala era piena molto prima dell’ora dell’inizio del servizio e c’era molta calma, e allora si vide una persona velata camminare lungo il corridoio verso la bara e deporvi sopra qualche cosa. Davanti si poteva vedere cos’era: un mazzo di mughetti, i fiori preferiti dal fratello Russell. Vi era legato un nastro che diceva: ‘Al mio diletto marito’. Era la sig.ra Russell. Non avevano mai divorziato e questo ne fu un riconoscimento pubblico.

Se la dama velata era realmente Maria Francis Russell, in tal caso doveva aver subito un istantaneo e completo cambiamento di mente. Nel 1913, la signora Russell aveva testimoniato contro il suo ex marito in un’audizione pubblica della Commissione Tributaria di New York che indagava sugli affari di Russell; testimoniò ancora contro di lui in una causa che egli aveva iniziato (e perso per motivi di procedura) contro un ministro canadese J.J. Ross; e nel 1914, due anni prima della morte di Russell in un vagone ferroviario vicino a Pampa, nel Texas, essa aveva negato decisamente che fosse in corso alcuna riconciliazione fra lei e Russell. In una lettera indirizzata al Rev.



Un popolo per il suo nome

DeWitt Cobb della Seconda Chiesa Metodista Episcopale di Ashbury Park, New Jersey, Maria Russell aveva scritto:

Per sedici anni siamo stati separati nel senso più ampio del termine, e le nostre strade sono così divergenti che non vi è la minima possibilità che si possano ricongiungere. Se i seguaci del signor Russell fanno circolare una notizia del genere, l'hanno fabbricata solo sulla scorta della loro immaginazione.

Maria scrisse che una delle seguaci di Russell, per lei "una perfetta sconosciuta", aveva dipinto Russell come ammalato nel corpo e contrito nell'anima. Maria disse che la sua intenzione era solo quella di evitare un'ingiustizia, e che avrebbe considerato un suo dovere cristiano quello di salvare l'anima di Russell dal peccato e dalle sue conseguenze; essa sarebbe andata dall'uomo morente, disse, con il perdono e le sue preghiere.

Avrebbe fatto questo, però, solo se egli lo avesse chiesto espressamente in riconoscimento del male che le aveva fatto, poiché quando stavano insieme egli non desiderava le mie preghiere, e me lo disse espressamente. (*Brooklyn Eagle*, 6 luglio 1914)¹².

Questa è, sebbene in estrema sintesi, la storia del rapporto di un uomo con la moglie che, se vista obiettivamente, dipinge il fondatore dei Testimoni di Geova, a voler essere benevoli nei suoi confronti, come un uomo molto lontano dal ritratto che le pubblicazioni della Torre di Guardia ne fanno. Megalomane, pieno di sé, ambiguo e molto spesso scorretto nelle sue iniziative finanziarie, è comunque un personaggio i cui tratti distintivi furono assunti e ingigantiti dal suo successore, J.F. Rutherford, e che ancor oggi sono la caratteristica dominante dell'intero Corpo Direttivo dei Testimoni di Geova.

¹² Per la cronaca, Maria Russell morì nell'agosto del 1938 a Saint Petersburg, in Florida, vittima dal morbo di Hodgkins.

L'ULTERIORE OPERA PUBBLICA DI RUSSELL

La tavola allegata mostra il progresso dell'opera di Russell dal 1886 fino a poco dopo la sua morte avvenuta nel 1916. Le cifre fornite sono solo quelle che sono state provvedute. I vuoti nella carta non significano che il numero è zero, ma piuttosto che la cifra o non fu registrata o non fu resa pubblica da Russell.

ANNO	ABBONATI	COLPORTORI	PELLEGRINI	VOLUMI VENDUTI	RICAVATO \$	TRATTATI	GIORNALI	COMMEMOR. (DATO PARZIALE)
1886-91					9.141	841.095		
1892					8.298	536.503		
1893		114		120.916	7.899	1.082.011		
1894			21		9.741	1.159.091		
1895				87.526	13.220	1.440.374		
1896				74.013	21.143	1.134.952		
1897			15	69.891	12.066	1.423.010		
1898				62.027	11.593	2.091.875		261
1899				95.324	14.771	2.556.073		2.501
1900			14	100.643	18.682	1.468.990		2.600
1901	14.000	69	16	98.948	25.997	2.591.500		4.705
1902			21	128.000	28.285	1.895.435		2.052
1903	20.000	300	35	210.961	43.464	5.487.700		1.201
1904	20.000		27	211.985	39.600	4.589.300	1	1.288
1905	22.000		25	254.083	49.250	5.324.000	3	2.661
1906	27.000		30	421.059	65.261		5	6.267
1907	30.000	600	35	606.771	86.392		8	2.994
1908	25.000		47	728.474	103.255	7.686.500	11	8.393
1909	27.000	625	42	626.981	104.971	14.807.500	407	
1910	30.000		57	600.157	148.777	20.797.165	1000	5.267
1911	30.000	600	58	538.783	169.234	22.838.282	1300	10.570
1912	35.000		60	634.951	200.768	35.520.475	1400	6.856
1913	45.000		80	692.598	277.948	36.143.500	2024	7.944
1914		diminuz.	76	701.018	565.634	47.610.000	diminuz.	12.975
1915	55.000	diminuz.	65	362.344	288.130	40.817.000	diminuz.	15.830
1916	47.000	372	69	265.495	149.726	22.158.000	diminuz.	9.513
1917			93	574.838	219.545	28.665.000		21.274
1918				275.000	232.509			17.961

Si può osservare che le divisioni degli anni '90 servirono solo scarsamente ad impedire il progresso dell'opera, e non rappresentano una seria minaccia alla sua continuazione.

Nonostante una certa tendenza alla diminuzione in certi aspetti, è evidente un generale incremento nei risultati. L'incremento degli anni '90 e dei primi anni del '900 non è mai spettacolare, ma è piuttosto lento e continuo. Verso il 1908 l'opera ebbe un'impennata e l'incremento divenne significativo. Gli anni 1908-1910 videro un'altra divisione fra gli Studenti Biblici che esamineremo in un altro capitolo, e, in corrispondenza, le cifre diminuiscono. Sotto un aspetto importante, quello della circolazione dei suoi volumi, nel 1908 vi fu un picco che non fu mai più superato. Inoltre, nel 1909 vi fu un aumento nel numero dei colportori che non fu eguagliato fino al 1928. Ma altre carat-



Un popolo per il suo nome

teristiche di quest'opera presto ritornarono ai livelli precedenti il periodo del 1908 e li mantennero fino al 1914.

Cosa voleva dire essere membro dell'organizzazione di Russell? Per le ragioni che indichiamo in un altro capitolo Russell non teneva conto del numero dei suoi seguaci, né aveva stabilito dei requisiti per farne parte. Non contava nemmeno quelli che partecipavano alle adunanze delle congregazioni che usavano i suoi libri come testo, né contava il numero di coloro che si impegnavano nella distribuzione dei suoi trattati. Ad una assemblea fu chiesto pubblicamente a Russell quanti fossero gli Studenti Biblici, ed egli rispose francamente che non lo sapeva. Egli aveva comunque il naturale desiderio di sapere se la sua opera stesse producendo i risultati che sperava, e così prestava particolare attenzione al numero degli abbonati alla *Torre di Guardia di Sion*. Nel 1895 egli disse che il numero degli abbonati era "il sicuro indice del numero dei membri veramente interessati".¹

Successivamente, comunque, anche lui iniziò a dubitare che tali cifre fossero un buon indice. Nel 1908, quando l'elenco ebbe un crollo inaspettato, disse: "Questa è solo metà dell'elenco che noi pensiamo di avere". Nel 1909 disse di nuovo: "Noi consideriamo l'elenco degli abbonati alla Torre di Guardia come la prova migliore di tutte per conoscere il numero di quelli che sono veramente interessati". Ma nel 1910 egli era ancora profondamente deluso dal fatto che il numero fosse così basso. "Per varie ragioni siamo inclini a pensare che il nostro elenco sia il doppio di quanto lo è adesso". Vi era probabilmente una buona dose di eccesso di ottimismo da parte di Russell nel credere che l'elenco potesse essere il doppio di ciò che gli risultava, ma anche presumendo che le cose stessero così, i numeri danno un massimo di 110.000 nel 1915. Aggiungendo alcuni lettori stranieri, per esempio i 2.363 svedesi, la cifra aumenterebbe soltanto di poco.

Anche ricorrendo a stime molto liberali, non si può dire che il movimento di Russell divenisse imponente. E, a giudicare dalla colonna delle contribuzioni della tabella, i suoi membri nel loro insieme non erano dei grandi finanziatori. Le contribuzioni non superavano i 10 dollari a persona per anno, e normalmente si tenevano sotto i 5 dollari. Così si deve soltanto alle particolari capacità di Russell nel campo della pubblicità se il suo gruppo divenne così noto negli Stati Uniti del suo tempo.

L'opera dei pellegrini

Nel 1894 Russell attivò un nuovo tipo di opera che lo aiutò nel campo della pubblicità. Egli aveva ricevuto numerosissime richieste di visitare sia le congregazioni che singole persone, di pronunciare discorsi sia a loro che al pubblico, ma l'incremento dell'attività editoriale gli impediva di accettare questi inviti come aveva fatto in precedenza. Comprendendo che la situazione non sarebbe migliorata con il tempo, Russell trovò la soluzione impiegando alcuni suoi maturi e dedicati seguaci nel viaggiare al suo posto, dedicando, se necessario, tutto il loro tempo a quest'opera. Senza dubbio Russell derivò quest'esperienza dal tempo in cui Barbour scriveva e pubblicava e Russell viaggiava.

Russell scelse i suoi "pellegrini", come essi erano chiamati, in base alla loro mitezza, alla loro condotta cristiana, alla conoscenza della Bibbia, e alla loro condivisione della dottrina del riscatto che egli riteneva vitale, oltre alla capacità di insegnare chiaramente queste cose. Se i pellegrini non erano autosufficienti economicamente egli provvedeva loro una modesta spettanza per consentirgli di sostenere le loro spese personali. Alla fine del 1894 vi erano 21 pellegrini, uno che dedicava all'opera tutto il suo tempo, e gli altri i fine settimana o altri periodi di tempo liberi dal loro lavoro secolare o dalla loro attività di colportori.

Con il trascorrere del tempo Russell pensò di sostituire l'opera dei pellegrini a tempo parziale con quella a tempo pieno. Questi viaggianti divennero molto noti come seguaci di Russell, svol-

¹ *La Torre di Guardia* [inglese] del 15 dicembre 1895, pagg. 286, 287. **Reprints**, pag. 1905.



Un popolo per il suo nome

gendo un ruolo sempre più importante nell'ambito del movimento. Quasi tutti quelli che hanno assunto un certo rilievo nei circoli della Società torre di Guardia e nei gruppi scissionisti una volta erano pellegrini.

Quando l'opera dei pellegrini fu stabilizzata essa operava così: Una congregazione, anche se composta solo di pochi membri, doveva riempire un modulo nel quale si indicava il numero degli associati, il numero ed il tipo di adunanze, il metodo organizzativo, ed altri dettagli, il tutto da spedire all'ufficio di Russell. Egli, mediante il dipartimento dei pellegrini, disponeva degli itinerari per i viaggianti in base alle richieste che gli pervenivano. Il pellegrino avrebbe dovuto trascorrere fino a tre giorni presso la chiesa locale, pronunciando circa due discorsi al giorno. Se la congregazione lo avesse desiderato e ne avesse fatto richiesta, uno di questi sarebbe stato un'adunanza pubblica. Il pellegrino non era pagato dalla chiesa locale, ma dall'ufficio centrale, nel caso in cui non avesse ricevuto alcuna offerta di denaro; comunque, la congregazione avrebbe dovuto provvedergli vitto e alloggio durante la sua permanenza. I pellegrini erano anche invitati a partecipare alle assemblee, nelle quali erano gli oratori principali, compito questo che condividevano con gli anziani locali.

Qualcosa che somiglia all'opera dei pellegrini è svolta ancor oggi dalla società Torre di Guardia, ma non è più chiamata così. Il loro nome è stato successivamente cambiato in "oratore di servizio", "direttore regionale del servizio", "servitore di zona", "servitore dei fratelli", e infine "servitore di circoscrizione". La loro opera è stata modificata, e ad essi sono ora assegnate delle zone specifiche così come in altre religioni ai vescovi sono assegnate le sedi vescovili. E le congregazioni non devono fare più richiesta di essere visitate.

L'opera dell'estensione delle classi

Mentre l'opera dei pellegrini aveva successo nelle zone in cui già esistevano delle classi, essa non era prevista in quelle aree dove vi erano pochi o nessun abbonato alla *Torre di Guardia*. Per sopperire a questa esigenza Russell nel 1911 organizzò l'Opera di Estensione delle Classi. In essa, quelle classi che avevano troppi anziani per le esigenze locali dovevano eleggere e mandare anziani nelle aree dove vi era più bisogno. E lì essi dovevano affittare un locale, annunciare l'indizione di conferenze pubbliche, e, se vi era sufficiente interesse, organizzare un gruppo di studio biblico locale. Sebbene quest'opera fosse stata iniziata solo da poco tempo, Russell riferì che essa "stava dando buoni risultati". E questi sono i rapporti:

Anno	Adunanze	Presenti	Foglietti di annuncio	Costo in dollari
1911	3.049	97.898	1.111.238	6.927
1912	3.595	108.563	1.732.870	9.389
1913	3.050	91.881		8547

Nel 1914 quest'opera fu gradualmente sostituita con quella del Fotodramma.

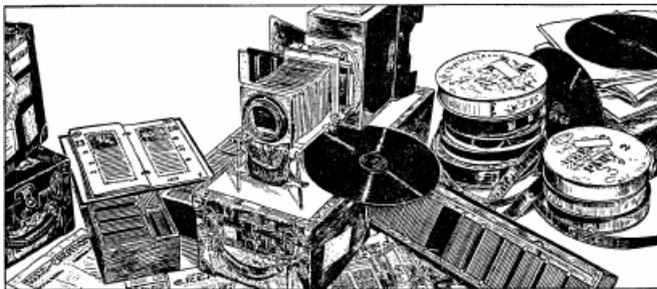


PHOTO-DRAMA AND EUREKA DRAMA EQUIPMENT

Il Fotodramma ed il dramma Eureka

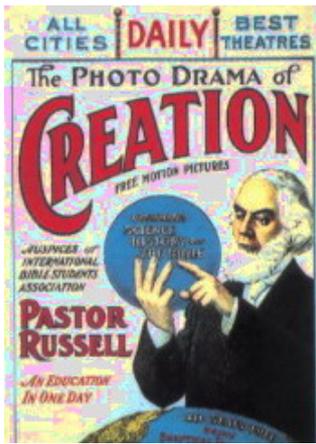
Nel 1910 Russell cominciò a lavorare ad un progetto ambizioso: fare un film che narrasse la storia biblica. Anche oggi si sarebbe trattato di un'opera formidabile, ma a quel tempo in cui la cinematografia era nella sua infanzia, il compito fu incommensurabilmente arduo.



Un popolo per il suo nome

Il Fotodramma della creazione, come fu chiamato, infine si tradusse in un film della durata di otto ore. Esso cercava di illustrare cronologicamente la storia del mondo dall'atto della creazione fino al futuro, al regno millenario di Cristo. Russell lo programmò perché fosse proiettato in parti della durata di due ore. Fece addestrare uno del suo staff, W.N. Woodworth, perché si occupasse del proiettore e del sonoro, ed egli a sua volta addestrava altri studenti biblici a presentare il Dramma.

Nel 1914 tutto era pronto per la proiezione, e le prime sei delle venti serie che ne furono prodotte, furono proiettate in sale di New York, Cincinnati, Cleveland, St. Louis, Toledo e Boston. Il progetto costò alla Società un'enorme somma di denaro, poiché le proiezioni erano fatte gratuitamente, ed i costi della produzione, delle attrezzature, l'operatore, l'affitto delle sale, erano a carico dell'ufficio centrale, e in seguito erano le classi ad acquistare o a prendere in prestito le copie del film. Comunque valse la pensa di sostenere quei costi. Anche oggi le persone preferiscono andare a vedere un film piuttosto che ascoltare un discorso, ma allora il film era una novità che garantiva un sicuro uditorio. Insieme al Dramma Russell, pubblicò un opuscolo, lo *Scenario*, che conteneva alcune delle scene del Dramma accompagnate da brevi commenti.



Nel maggio 1914 egli fece una visita in Inghilterra al fine di disporre l'addestramento di operatori locali del Dramma. Dalla Francia, Svizzera, Germania, Danimarca, Svezia e Finlandia delle persone furono fatti venire a Londra per esservi addestrate. Quando egli fece ritorno a giugno il film aveva già cominciato ad essere proiettato.

Il dramma che era impiegato per l'opera di estensione delle classi fu chiamato "Dramma Eureka', Corredo n. Y". Era composto da tre parti per essere proiettato in tre separate occasioni. Dopo averlo preparato Russell vendette l'intero corredo alle classi per \$ 262,50 ciascuno. Il Dramma Eureka faceva uso solo di diapositive ed essere potevano essere viste mediante uno stereottico o doppia lanterna magica. Il suono, come nel Fotodramma, era provveduto da un fonografo, e consisteva di 96 incisioni di conferenze e di inni.

Alla fine del 1914 era ormai chiaro che i Drammi erano potenti strumenti a sostegno della causa di Russell. Egli stimò che negli Stati Uniti ogni proiezione del Fotodramma radunava in media un uditorio di 500 persone, ed alcune volte anche più di 3.000. In Inghilterra, alla London Opera House, si radunò così tanta gente che alcuni interessati dovettero essere rimandati indietro. Al termine furono raccolte un totale di 1.200 cartoline da parte di persone che avevano mostrato interesse alle conferenze che facevano regolarmente seguito alle proiezioni. Alla fine dell'anno 1.226.650 inglesi avevano visto il Dramma. Alle otto proiezioni della Svizzera assistettero 12.000 persone.

In Svezia, sebbene i locali più capienti di ciascuna località fossero stipati, dovettero essere respinte da 1.000 a 2.500 persone ogni volta. Una media di 500 persone vide 184 proiezioni nei due mesi del 1914 in cui esso fu disponibile.

Il più piccolo dramma Eureka ebbe un successo simile. Furono fatte 45 copie delle diapositive a colori per essere proiettate nelle città più piccole dove la popolazione era inferiore ai 1.000 abitanti. Alle 804 proiezioni assisté una media di 86 persone e furono lasciate 3.957 cartoline di richiesta di letteratura. Nell'aprile 1916, 1.041.998 persone avevano assistito a 5.967 proiezioni, e di queste 33.188 avevano lasciato il loro indirizzo.

Un altro Dramma "il Dramma Eureka n. X" consisteva solo di dischi fonografici e di inni senza diapositive. Essi venivano suonati ai piccoli raduni a cui partecipavano una media di 20 persone.

Il denaro che Russell spese per produrre e proiettare il dramma fu così tanto che alla metà del 1915 la Società attraversò un momento di serie difficoltà finanziarie. Si può notare che nel 1915



Un popolo per il suo nome

le contribuzioni per l'opera si erano dimezzate rispetto al 1914. Ciò avvenne perché furono veramente tanti ad acquistare i drammi, i proiettori, i fonografi e i dischi dalla Società, e ad affittare sale a loro spese. Perciò, non poterono più contribuire come in passato. Così, mentre vi era bisogno di più denaro, ve n'era disponibile sempre meno.

Già alla fine del 1914 Russell aveva tolto dalla circolazione 14 delle 20 copie del Fotodramma dalla circolazione. Alla metà del 1915 non fu più in condizione di tenere le rimanenti sei in attività come prima, e dovette darle a manager di teatri a prezzo di costo. Gli acquirenti desideravano eliminare le diapositive ed includere solo le parti filmate del Dramma, ma Russell credeva che ciò ne avrebbe distrutto il valore; così diede istruzioni perché fosse proiettato integralmente o per niente. Non appena le condizioni economiche migliorarono le proiezioni ripresero come prima. Al tempo della morte di Russell, nel 1916, risultava che: "Le nostre informazioni più recenti dicono che il Dramma ha portato Testimonianza a circa 12 milioni di persone. Molte classi si sono così raddoppiate, ed il pregiudizio contro la verità è stato rimosso come forse non era mai stato fatto in nessun altro modo".²

In altri paesi il Dramma dava ancora risultati spettacolari in quelle occasioni in cui si poteva raccogliere denaro sufficiente per proiettarlo. Si noti il rapporto del 1915:

Paese	Proiezioni	Presenti
Gran Bretagna	207	593.659
Australia	286	295.000
Nuova Zelanda	63	50.100
Figi	25	6.800
Svezia	1.256	400.000

L'opera con i giornali

Nel 1903 ebbero luogo i famosi dibattiti fra il Pastore Russell ed il dottor Eaton. La *Gazette* di Pittsburgh decise di pubblicare il testo completo di ciascun dibattito. Agli Studenti Biblici piacque tanto questa iniziativa che inondarono la *Gazette* di così tante richieste dei numeri del giornale, che la *Gazette* comprese che aveva la possibilità di incrementare notevolmente l'elenco dei suoi abbonati. E così immediatamente propose di stampare settimanalmente i sermoni di Russell, se questi avessero chiesto ai suoi seguaci di comprare il giornale.

Alla fine dell'anno di abbonamento il *Pittsburgh Dispatch* sostituì la *Gazette*. Alla fine del 1905 tre giornali erano impegnati in quest'opera, stampando 3.000.000 di sermoni l'anno. Nel 1906 cinque giornali stampavano 6.188.000 sermoni. Nel 1907 otto ne stampavano 18.000.000 l'anno e nel 1908 undici ne stampavano 21.000.000 Russell stesso agiva come agente per molti di questi giornali.

In quel tempo cominciò a diventare chiaro che i giornali avrebbero apportato un contributo notevole all'espansione dell'opera della mietitura. Russell pensava che in tal modo le persone avrebbero potuto leggere periodicamente informazioni che non avrebbero mai potuto ottenere leggendo solo la stampa strettamente religiosa. I suoi sermoni avrebbero raggiunto aree rurali mai raggiunte prima. Si accordò così con un'agenzia di stampa, ed il numero dei giornali agli inizi del 1909 superò la quota di cento, di trecento a settembre, e di quattrocento a dicembre. Essi adesso erano letti da 2.500.000 persone ogni settimana, o da 125.000.000 in un anno. Nel 1910 più di 1.000 giornali erano riforniti dall'agenzia di stampa.

² *La Torre di Guardia*, 15 dicembre 1916, pagg. 388, 389. **Reprints**, pag. 6022.



Un popolo per il suo nome

Nel 1911 l'opera con i giornali in Gran Bretagna, dove aveva avuto un inizio piuttosto lento, ricevette un improvviso impulso, con 300 giornali che riportavano i suoi sermoni. Il massimo di quest'opera fu raggiunto nel 1913 quando 2.024 giornali negli Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Sud Africa e Australia pubblicavano i sermoni. In seguito, poiché fu iniziata l'attività con il Fotodramma, l'opera con i giornali fu lasciata lentamente declinare. La crisi finanziaria del 1915 impedì a Russell di inviare i suoi rappresentanti a convincere nuovi giornali a pubblicare i suoi sermoni. Dopo la morte di Russell nel 1916 non si trovò più nessun altro in grado di sostituirlo.

Questo avvenne perché le agenzie di stampa e gli editori dei giornali avevano costruito eccessivamente sulla personalità di Russell. Insieme ai suoi sermoni veniva pubblicata una sua fotografia, ed egli era indicato come "il predicatore preferito dalla gente", "lo Spurgeon d'America", e "il predicatore più popolare d'America". Le agenzie di stampa volevano che Russell prestasse attenzione alla sua immagine pubblica e così davano ai suoi viaggi una risonanza considerevole. I giornali approfittarono di questo fatto e a volte dedicavano titoloni alle sue assemblee, accompagnati inevitabilmente da grandi fotografie del barbuto e santimonioso Pastore. *La Torre di Guardia* di Russell si uniformò al modello, e, per esempio, nel numero del 1° gennaio 1912, fece un'ostentata pubblicità alla sua visita in Inghilterra con la pubblicazione, a quanto mi risulta personalmente, di 19 fotografie del Pastore. Egli divenne una celebrità internazionale, eclissando agli occhi del pubblico perfino i leader più famosi delle chiese tradizionali. Il suo nome divenne molto familiare, ed i colportori trovavano che era molto più facile vendere il loro materiale se si presentavano come suoi rappresentanti. L'associazione con il sindacato della stampa ebbe effetto anche sulla vita privata di Russell. Cambiò il suo aspetto, ed anche il suo modo di viaggiare divenne più aristocratico. Gli Studenti Biblici lo notarono e gli scrissero preoccupati di aver notato queste tendenze "mondane" che secondo loro stavano prendendo il sopravvento nella sua personalità. Una delle sue risposte fu la seguente: "Egli [il Pastore Russell] crede di dover mantenere la più grande libertà rispetto ai temi dei suoi discorsi; tuttavia ritiene di poter aderire alle altre richieste del Sindacato. Fra queste vi è quella di prestare la massima attenzione al suo abbigliamento, l'uso più frequente di tassi e di macchine con autista. Il Sindacato è dell'opinione che la personalità del Fratello Russell eserciti un ruolo molto importante nella diffusione dei suoi sermoni. Ed il Fratello Russell è lieto di aderire ai suggerimenti commerciali del Sindacato, perché desidera che il suo messaggio del Vangelo sia udito il tutto il mondo."³

Rispondendo ad un altro corrispondente che gli chiedeva conto delle sue non necessarie residenze negli alberghi, egli disse: "Per quanto riguarda gli alberghi: Attualmente io non ho realmente bisogno di stare in albergo perché viaggio in modo del tutto confortevole in treno. Ma la gente dei giornali che si occupa dei miei sermoni è interessata nel farne [degli alberghi] quasi uno spettacolo, al fine di poter attrarre molta più attenzione ai sermoni che essi pubblicano ... Io desidero compiacermi andando nei migliori alberghi e facendo lunghi viaggi a Panama, intorno al mondo, ecc."⁴

Che egli diventasse troppo mondano per essere un cristiano non è facile da stabilire. Alcuni dei suoi seguaci furono turbati dal suo comportamento, e per niente soddisfatti dalle sue giustificazioni. Ma molti altri non vi trovarono nulla da ridire.

Nel 1891 Russell fece il suo primo viaggio all'estero. Tale viaggio in Europa fu fatto per tre ragioni, come egli disse: "Desideriamo vedere le condizioni della società europea, in vista della preparazione del quarto volume della serie dell'*Aurora Millenniale* - 'Il Giorno della Vendetta'.

"Noi desideriamo inoltre prendere in considerazione, da quell'osservatorio, ciò che può essere fatto per favorire la diffusione della Verità fra i popoli dei paesi stranieri ...

³ *La Torre di Guardia* del 15 gennaio 1912, pagg. 26-34. **Reprints**, pag. 4960.

⁴ *La Torre di Guardia*, pagg. 220-223. **Reprints**, pag. 5283.



Un popolo per il suo nome

“Infine, desideriamo incontrare, salutare e incoraggiare alcuni dei nostri cari conservi di tali paesi”.⁵ Egli visitò l’Inghilterra, la Scozia, la Danimarca, la Germania, l’Austria, la Russia, la Turchia, la Grecia, Gerusalemme, l’Egitto, l’Italia, la Svizzera, la Francia, il Belgio e l’Olanda. Nel corso della sua visita in Russia aveva programmato di incontrare solo Joseph Rabinowitch, un giudeo convertito al cristianesimo, e nessun altro delle congregazioni che egli detestava. Egli lavorò fra gli ebrei russi parlando loro di Gesù. Russell, che credeva che gli ebrei si sarebbero infine convertiti al cristianesimo, considerava Rabinowitch come una sua controparte nel suo lavoro fra i cristiani. L’incontro fu fruttuoso e reciprocamente incoraggiante.

In Palestina egli prese nota con piacere del ritorno degli ebrei, ma pensava che gli ebrei ricchi avrebbero potuto contribuire ancor di più al radunamento divino. Così dalla Palestina egli scrisse una lettera ai baroni Hirsh e Rotschild nella quale esponeva le sue idee sulle profezie bibliche riguardanti il ritorno degli Ebrei, e proponendo “che gli Ebrei ricchi acquistassero dalla Turchia, ad un prezzo conveniente, tutti i suoi interessi terrieri in quei paesi; cioè, *tutte le proprietà del Governo* (proprietà non appartenenti a privati), nella considerazione del fatto che la Siria e la Palestina dovessero costituire uno STATO LIBERO, il cui governo sarebbe stato retto da un corpo di tredici Direttori nominati dai governi che avevano interessi in Palestina e dal voto dei suoi abitanti”. Egli credeva che questo tipo di organizzazione avrebbe agevolato il progresso in Palestina senza alcun veto da parte di nessuna potenza. È inutile dire che le sue proposte non trovarono nessun accoglimento. Comunque, poco tempo dopo la lettera di Russell, Rotschild comprò alcuni appezzamenti in Palestina ed in questo forse fu spinto a farlo dalla lettera di Russell.

In Egitto Russell vide per la prima volta la Grande Piramide di Giza. Egli aveva già basato molti dei suoi calcoli cronologici sulle sue dimensioni e ne pubblicò i risultati nel terzo volume de *L’Aurora Millenniale*.

Ma la maggior parte del suo viaggio di 17.000 miglia fu dedicata a visitare i suoi abbonati e i suoi lettori in Europa. Centocinquanta si radunarono a Londra per incontrarlo, e lo stesso numero a Liverpool. Gruppi più piccoli lo incontrarono in altre città, ed egli tenne assieme a loro servizi e discorsi.

Il motivo principale del suo viaggio fu quello di esaminare il campo europeo per l’opera della mietitura. Egli vide che era favorevole solo quello dei paesi scandinavi, dei paesi di lingua inglese e della Svizzera. Gli altri paesi che visitò erano, a suo giudizio, troppo impregnati d’infedeltà o di Cattolicesimo romano per essere sensibili ai suoi insegnamenti.

Per molti anni l’opera di Russell con i libri degli Studi sulle Scritture non gli aveva permesso alcun altro viaggio in Europa a parte la sua visita del 1891. Ma nel 1903, dopo aver scritto il Sesto Volume, si preparò a visitare l’Europa settentrionale per estendere la sua opera se possibile anche in quell’area.

Dopo aver mandato in avanscoperta E.C. Henninges dell’ufficio centrale, egli lasciò Pittsburgh il 14 aprile. Durante il viaggio tenne il servizio domenicale a bordo della nave New York, e sbarcò a Southampton in Inghilterra. Visitò anche la Scozia, la Danimarca, la Svezia, l’Irlanda, la Germania e la Svizzera. La sua opera più importante fu quella di stabilire una filiale in Germania perché amministrasse l’opera in Europa, e prese parte a numerosi congressi in ogni paese.

Nel 1908 fece un’altra visita nel Regno Unito. I suoi incontri in Irlanda furono particolarmente tempestosi. A Belfast fu avvicinato da una persona dell’uditorio che gli oppose delle obiezioni scritturali ed egli gli rispose con gentilezza. A Dublino ebbe un dibattito non previsto con un capo dell’Y.M.C.A., e quindi un altro obiettore cercò di interrompere il discorso.

A maggio del 1909 ritornò in Europa e visitò la Gran Bretagna, la Norvegia, la Svezia, la Danimarca e la Germania. Durante il viaggio in Atlantico alcuni degli Studenti Biblici che lo accompagnavano distribuirono trattati ai passeggeri. Ciò fece arrabbiare alcuni rappresentanti del clero, i

⁵ *La Torre di Guardia* del luglio 1891, pagg. 94, 95. **Reprints**, pag. 1312.



quali ottennero che il capitano annullasse l'incarico dato a Russell di tenere servizi a bordo. Comunque, egli fu in grado di farlo sulla via del ritorno. Il viaggio fu principalmente un viaggio dei congressi, in quanto il discorso pubblico di Russell era intitolato, "La disfatta dell'impero di Satana".

L'anno seguente, il 1910, rifecce il viaggio ma ampliandolo notevolmente. Visitò la Francia, la Svizzera, l'Italia, l'Austria, la Russia, la Germania, l'Egitto e la Palestina. Il motivo per cui fece quest'ultima parte del suo viaggio mostra quanto egli fosse ormai vincolato al sindacato dei giornali. "Egli si muove su indicazione del sindacato dei giornali che pubblicano i suoi sermoni, e tutte le sue spese sono sostenute da loro. Il sindacato ritiene che sia necessario accentrare l'interesse del pubblico sul predicatore per rendere i suoi sermoni più attraenti per gli editori. Il fratello Russell ritiene di poter fare qualunque cosa che non freni la sua lingua o che comprometta la verità". Russell stesso disse, "Noi facciamo gli interessi dei giornali che pubblicano i nostri sermoni, affinché l'interesse nei sermoni possa di conseguenza essere incrementato".⁶

Così avvenne che sebbene Russell avesse visitato la piramide nel 1892 e non aveva nessun valido motivo per ritornarvi, egli e i suoi venti compagni lo fecero. Quindi si recò a Gerusalemme. Egli avrebbe desiderato di tenere un servizio di comunione nella Sala Superiore di Gesù di quella città, ed il giorno del suo arrivo doveva essere il 14 Nissan, data nella quale egli credeva che Gesù avesse istituito la cerimonia. Ma, ne fu cacciato e dovette tenere il servizio nell'orto del Getsemani. E dopo una visita in alcune località famose della terra santa, pronunciò un discorso (24 aprile) ad un gruppo composto di Ebrei, Maomettani e Cristiani sul soggetto del ritorno di Gesù in Palestina.

Durante la parte rimanente del tour Russell parlò su argomenti come "The Great Hereafter", "Il ladro in paradiso", "Il Ricco e Lazzaro nel seno di Abramo", "La disfatta dell'impero di Satana", e "Il passato, il presente e il futuro dell'uomo alla luce della Bibbia".

Il Pastore Russell ritornò in Europa nel 1911 con l'intenzione di parlare agli Ebrei sul "Sionismo nella profezia" a Vienna, Budapest, Cracovia, Lemberg e Berlino. Alcuni ebrei furono evidentemente delusi se credevano che egli avrebbe voluto convertirli al Cristianesimo invece di parlare loro del ritorno in Palestina. A Vienna questa fazione suscitò un tale caos che egli non fu in condizioni nemmeno di cominciare il suo discorso, e dovette barricarsi per evitare di subire dei danni. A Budapest e Cracovia non poté essere pronunciato nessun discorso a motivo delle restrizioni governative. A Lemberg si ripeté la scena di Vienna, e dopo aver fatto due tentativi infruttuosi di cominciare a parlare dovette andarsene per evitare ulteriori problemi. A Berlino riuscì a pronunciare il suo discorso, ma 120 Ebrei manifestarono contro di lui dal fondo della sala.

Nell'ultima parte del suo viaggio europeo le adunanze di Russell ebbero generalmente successo, particolarmente nei paesi scandinavi. Ad esse vi fu tanta partecipazione che molti rimasero all'impiedi durante l'intero discorso ed altri dovettero andar via. In un'occasione egli pronunciò il suo discorso due volte nella stessa sera per accontentare quelli che volevano ascoltarlo.

Non contento di una sola visita in Inghilterra nel 1911, Russell vi ritornò in inverno. Ai suoi incontri in Inghilterra e Scozia furono presenti da 700 a 5.000 persone, a Testimonianza dei crescenti effetti della sua opera, specialmente quella con i giornali. Alle sue riunioni irlandesi non vi fu altrettanta partecipazione. Il messaggio di Russell non ebbe mai un pieno successo nei paesi di forte tradizione cattolica. A Dublino egli fu fischiato, evidentemente perché uno del clero in previsione della sua venuta aveva fatto un'ampia distribuzione di volantini critici. Egli parlò su "Qual è il vero Vangelo?" e su "Due Cieli e due Inferni".

Nel 1912 Russell compì il suo primo e unico giro del mondo. Partendo dalla costa orientale degli Stati Uniti egli visitò in successione le Hawaii, il Giappone, la Cina, le Filippine, Singapore, Ceylon, l'India, l'Arabia, l'Egitto, la Grecia, l'Italia, la Francia e l'Inghilterra. Il motivo per cui lo aveva intrapreso non era solo quello di visitare tutti gli Studenti Biblici di quelle località, ma anche quello di "verificare se vi fossero o meno dei santi in quei paesi lontani, che, ancor oggi non conoscono 'il

⁶ *La Torre di Guardia* del 1° aprile 1910; 1° giugno 1910, pagg. 179, 180. **Reprints**, pagg. 4597, 4621.



Un popolo per il suo nome

Vangelo del Regno', ed il fatto che siamo ormai così vicini al tempo della mietitura, e probabilmente molto prossimi al sorgere della nuova dispensazione della gloria messianica".⁷ A questo scopo egli desiderava esaminare le varie missioni cristiane d'oltre mare curate dalle altre denominazioni, poiché se vi fossero stati alcuni veri cristiani, essi avrebbero potuto divenirlo solo per mezzo di queste missioni. Egli inoltre desiderava tenere adunanze pubbliche, per vedere se la risposta sarebbe stata sufficiente per espandere la sua opera in tali paesi. Sebbene il rapporto del comitato non gli fornì tutte le informazioni che desiderava, ho messo in tabella i suoi risultati. Si può vedere che, con l'eccezione dell'adunanza di Calcutta, dove gli inviti furono formulati in modo da escludere i nativi, tutte le sue adunanze ebbero successo. E ciò nonostante che nei luoghi che egli visitò non vi fossero molti Studenti Biblici. Fu ben ricevuto specialmente in India. A Russellpuram gli fu suonata una serenata da un gruppo musicale di 1.000 indiani dell'auditorio, che si presentarono inghirlandati, e gli offrirono latte di cocco. Egli dispose che i suoi trattati fossero tradotti nelle sei lingue più parlate dell'India.

Il suo esame delle missioni cristiane non ebbe risultati soddisfacenti. Nelle Hawaii egli riferisce che: "È nostra opinione che l'opera nelle Hawaii vada bene, se la si considera da un punto di vista umanitario, ma sia un altro fallimento se la consideriamo sotto l'aspetto della cristianizzazione". Egli prese parte a nove adunanze religiose in Giappone oltre alla sua, e riferì che: "l'attuale tendenza dei sentimenti religiosi giapponesi è quella dell'infedeltà, il dubbio e l'ateismo". Più favorevole fu la sua opinione nei riguardi delle missioni cinesi. "Ci sembrano notevoli gli sforzi che i missionari cristiani hanno compiuto, da quanto possiamo renderci conto", ma ancora si rammaricava che la credenza nell'evoluzione stava gradatamente prendendo il posto di quella nella caduta dell'uomo. Egli espresse apprezzamento per l'attività dell'Esercito della Salvezza in India e riferì che: "Ci ha fatto comunque piacere notare che fra alcuni dei nativi di ogni parte vi è evidenza di grande sincerità e di devozione cristiana commisurate alla loro conoscenza del Signore e della sua Parola". Ma si doleva del povero esempio che i bianchi davano agli Indiani. A Vizagaoatam egli prese parte ad un servizio nella cappella dei Battisti canadesi. E si dolse con loro dell'apparente fallimento nel tentativo di convertire molti Indiani. In nessuna delle adunanze delle varie chiese alle quali partecipò il numero dei presenti era consistente come lo era ai suoi discorsi. "Il successo ottenuto dai missionari è esiguo", egli riferì, in un resoconto del suo intero viaggio. E questo lo confermò nell'opinione che l'opera di Dio doveva essere svolta non fra i pagani, ma fra coloro che erano già cristiani professanti, per separare i veri cristiani, genuinamente devoti a Dio da quelli che semplicemente facevano professione di fede per motivi di convenienza sociale o di guadagno.

Tabella 2

Viaggio mondiale di Russell

<u>Date</u> (1912)	<u>Luogo</u>	<u>n. di discorsi</u>	<u>Partecipazione</u>	<u>Indirizzi raccolti</u>
5-10 gen.	Cina	2		Molti
14-16 gen.	Manila, Filippine	1	1.000	300
1° feb.	Colombo, Ceylon	1	900	Molti
1° feb.	Travancore, India	1		
3-9 feb.	Russellpuram	2	2-5.000	
3-9 feb.	Nagercoil, India	1	Straripante	200
3-9 feb.	Trivandrum, India	2	Straripante	200
11 feb.	Madras, India	3	Affollata	300

⁷ *La Torre di Guardia* del 15 aprile 1912, pagg. 123-125. **Reprints**, pag. 5008.



Un popolo per il suo nome

18 feb.	Calcutta, India	2	Non molta	170
20-24 feb.	Bombay, India	2	Straripante	Molti
9 marzo	Atene, Grecia	2	Straripante	Molti
10 marzo	Corinti, Grecia	2	Straripante	Molti

Il giramondo Russell non rimase a lungo a casa; in luglio era nuovamente in viaggio per Inghilterra, Scozia, Francia, Svizzera e Germania. Furono le adunanze in Germania a produrre dei risultati particolarmente buoni. In 7.000 circa cercarono di ascoltarlo a Berlino, ma la sala poteva accogliere solo 2.000 persone. Probabilmente erano state le minacciose mosse del Kaiser ad avvicinare alcuni alla religione.

Durante i mesi di febbraio e marzo del 1913 Russell visitò l'America Centrale. "Su suggerimento del sindacato dei giornali ... abbiamo visitato Colon, Panama e l'Avana, facendo sì che i discorsi fossero fatti in luoghi caratterizzati da un certo colore locale".⁸ Egli visitò pure Kingston, in Giamaica. I suoi discorsi erano intitolati, "L'unità del corpo di Cristo mediante il Battesimo in un solo spirito", "Oltre la tomba", "Dove sono i morti?", "I tre corpi di Cristo" e "La più grande inaugurazione".

Il viaggio di Russell in Inghilterra nell'agosto 1913, rese ancora più evidente l'interesse di un gran numero di inglesi per la sua opera. La seguente tabella fornisce i risultati delle adunanze pubbliche:

Date	Città	Partecipazione	Numero di indirizzi lasciati per chiedere ulteriore letteratura
6/8	Exeter	650	72
7/8	Cheltenham	800	74
11/8	Lincoln	1.500	168
12/8	Hull	1.000	179
13/8	Wakefield	900	78
14/8	York	1.500	272
15/8	Tunbridge Wells	600	74
18/8	Walsall	950	141
19/8	Chester	500	100
20/8	Blackburn	1.100	196
21/8	Bolton	1.600	412
22/8	Preston	1.500	414
24/8	Glasgow	5.400	628
26/8	Sterling	1.000	202
27/8	Coatbridge	1.000	178
28/8	Kilmarnock	1.200	178
29/8	Southport	600	182

I funzionari della filiale britannica poterono ben dire che vi era "differenza rispetto a prima nell'attitudine delle masse di questo paese nei confronti della verità".⁹

All'incirca in quello stesso tempo, uno dei pellegrini di Russell, Joseph Rutherford, e sua moglie, curavano gli interessi di Russell in Germania. In otto adunanze pubbliche alle quali parteciparono 17.900 persone, 4.984 di loro mostrarono interesse lasciando i loro nomi, una proporzione

⁸ *La Torre di Guardia* del 15 marzo 1913, pagg. 93, 94. **Reprints**, pag. 5208.

⁹ *La Torre di Guardia* del 1° febbraio 1914, pagg. 41, 42. **Reprints**, pag. 5397.



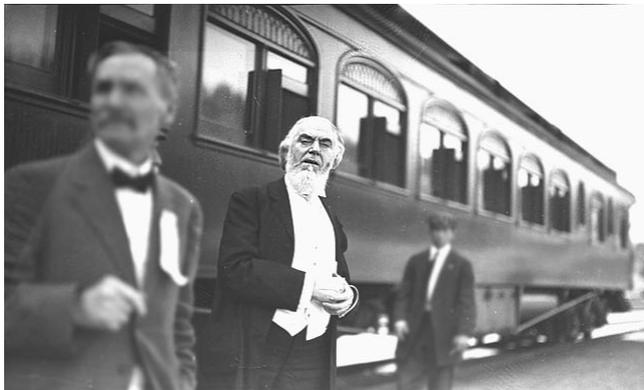
Un popolo per il suo nome

fenomenale se paragonata ad altre occasioni, sia precedenti che successive. Rutherford si recò in Scandinavia dove i suoi discorsi ebbero lo stesso successo di quelli di Russell.

La guerra in Europa impedì ogni ulteriore viaggio all'estero di rappresentanti americani fino a dopo la morte di Russell.

Viaggi locali e assemblee

Dopo aver avviato l'opera dei pellegrini, i viaggi di Russell negli Stati Uniti e in Canada furono principalmente dedicati alle visite a diverse grandi assemblee degli Studenti Biblici. In particolare negli ultimi anni del suo ministero Russell organizzò congressi dall'ufficio centrale, e a volte un grande congresso generale, o, più spesso, diversi piccoli raduni in piccole località sparse per il paese. Russell era sempre l'oratore principale, mentre i suoi pellegrini e qualche anziano locale vi svolgevano un ruolo secondario. Sebbene vi fossero i regolari discorsi sulla condotta e sulla dottrina cristiana ed i discorsi pubblici, in queste assemblee vi era sempre una sessione di domande postegli



dall'uditorio alle quali Russell rispondeva estemporaneamente. In genere vi era pure un'"adunanza di Testimonianza" nella quale chiunque dell'uditorio poteva a scelta narrare la sua personale esperienza cristiana o esprimere la sua gratitudine a Dio per le benedizioni ricevute. I congressi si chiudevano generalmente con un "convito d'amore", una sessione nella quale Russell e gli oratori di maggiore rilievo sistematicamente stringevano le mani a tutti gli Studenti Biblici presenti.

Com'era accaduto per i suoi viaggi intorno al mondo, così anche i suoi viaggi locali divennero sempre più pretenziosi con il passare degli anni. Il viaggio del 1911, per esempio, nel quale era accompagnato da un gruppo nutrito di seguaci, ebbe luogo su un treno speciale pieno di Studenti Biblici che mangiavano e dormivano a bordo durante gli spostamenti. Il costo per partecipante andava dai \$146,50 per la classe turistica, a \$ 314,50 per chi desiderava affittare un intero scompartimento; in questa cifra erano inclusi 64 pasti e le tasse normali. Il viaggio si svolse da St. Louis alla costa occidentale. Insieme a lui viaggiarono 200 Studenti Biblici, che occuparono otto carrozze. A differenza dei viaggi intorno al mondo, comunque, il programma non era organizzato dal sindacato, ma da un ultra zelante associato di Russell, il dott. Leslie W. Jones, che ogni anno pubblicava anche un grande *Souvenir Convention Report*. Russell stesso declinò ogni responsabilità per la sua organizzazione.¹⁰ Nel 1913 il dott. Jones radunò 240 compagni di viaggio per Russell.

Man mano che si avvicinava il 1914 sia negli Stati Uniti che in Europa cresceva in modo evidente l'interesse per gli insegnamenti di Russell. Quelli che seguono sono i risultati delle adunanze pubbliche nel viaggio del 1913:

Date	Luogo	Partecipazione	Indirizzi lasciati
8/6	Dallas, Texas	1.200	54

¹⁰ *La Torre di Guardia* del 1° maggio 1911, pagg. 143, 144. **Reprints**, pag. 4815.



Un popolo per il suo nome

9/6	San Antonio, Texas	1.300	92
11/6	El Paso, Texas	1.700	156
13/6	Los Angeles, Calif.	4.000	475
14/6	San Diego, Calif.	2.000	199
15/6	Santa Ana, Calif.	1.200	200
15/6	Pasadena, Calif.	1.300	183
16/6	San Francisco, Calif.	4.000	408
18/6	Portland, Oregon	3.500	271
19/6	Tracoma, Washington	1.800	275
20/6	Seattle, Washington	2.300	283
21/6	Victoria, B.C. Canada	1.000	156
22/6	Vancouver, B.C.	4.500	224

La proporzione dei partecipanti che lasciarono il loro indirizzo non fu eccezionale come in Europa, ma ciò nondimeno faceva ben sperare.

Opposizione all'opera della mietitura

Sin dappprincipio, la dottrina di Russell ebbe sulle masse popolari un impatto molto più forte rispetto agli insegnamenti tradizionali del clero. Quasi tutti i suoi insegnamenti, come quello sulla natura dell'uomo, la natura di Dio, l'organizzazione e lo scopo della chiesa, e il proposito di Dio per l'uomo, erano in conflitto con quelli dei suoi antagonisti ortodossi, non solo con le vedute fondamentaliste del clero della vecchia scuola, ma anche con le mutevoli esegesi dei modernisti o dell'alta critica che rigettavano il riscatto, i miracoli e l'ispirazione orale della Bibbia.

I discorsi di Russell ed i suoi sermoni stampati erano spesso molto critici nei confronti del clero. Uno, per esempio, di proposito intitolato "Lupi in manto di pecore", è la critica di un articolo del giornale religioso, the *Independent*. Nel discorso Russell lesse l'articolo e fece dei commenti sull'"ignobile furbizia o inganno nel quale egli [lo scrittore] intrappolava, irretiva e distruggeva le pecore". Egli definisce lo scrittore come "un ingannatore troppo compiaciuto di sé e un impostore" e disse, "Quest'uomo, ed è solo un esempio fra molti altri, è un assassino. Egli uccide le persone affidate alla sua cura in senso spirituale privandole, se possibile, del loro barlume di fede e della loro generazione spirituale, agendo come fece il grande avversario con le sue bugie e contraddicendo la Parola del Signore ... come lupi ipocriti ...!"¹¹ Non è difficile capire, con discorsi del genere, l'avversione del clero nei confronti di Russell!

Russell ne ebbe consapevolezza la prima volta quando si impegnò nella distribuzione di *Food for Thinking Christians*. Alcuni ministri vietarono al loro gregge di leggere quel libro, suggerendo perfino di bruciarlo. Ciò che egli disse al riguardo caratterizza ancor oggi il modo di esprimersi della Società Torre di Guardia nei confronti del clero. Egli disse che i ministri "cercavano onore l'uno dall'altro" ed anche l'approvazione degli elementi mondani delle loro chiese".¹² Anche i Testimoni di Geova d'oggi, pretendono di leggere i cuori e i motivi di quelli che ostacolano la loro opera.

Nel 1888, il Fratello S.O. Blunden stava distribuendo i volantini dell'arpa (volantini che pubblicizzavano il I Volume) all'esterno di una chiesa Metodista Episcopale in Pennsylvania. I dirigenti della chiesa lo fecero arrestare per aver "pubblicizzato un libro e impedito ai fedeli di andare in chiesa". Fu scarcerato dietro pagamento di una cauzione di \$ 1.50. Incidenti del genere erano fre-

¹¹ *I Sermoni del Pastore Russell*, pagg. 297, 299, 301.

¹² *La Torre di Guardia* del marzo 1892, pagg. 1, 2. **Reprints**, pag. 325.



quenti, specialmente come risultato della pubblicità per le strade. Pure nel 1891 due ministri dell'Ontario bruciarono copie dei volumi di Russell.

La stampa a volte fungeva da amplificatore a favore dell'opposizione. Nel febbraio del 1893 Russell aveva stampato un numero speciale della *Torre di Guardia di Sion* intitolato "Cosa dicono le Scritture sull'Inferno?" con l'intento di spedirne una copia gratuita al clero di Pittsburgh. Il *Dispatch* se ne procurò una copia in anticipo, e, forse per la mancanza di accuratezza in fase di stampa, le credenze e le intenzioni di Russell furono riportate erroneamente. Questa pubblicità negativa indusse Russell ad annullare i suoi piani riguardo all'opuscolo. Egli scrisse al giornale difendendo la sua fede, ed esprimendo inoltre la sua volontà di difendere le sue idee sull'inferno davanti a qualunque ecclesiastico: "La mia convinzione che la Bibbia non insegni nessun tormento quale pena per il peccato è così forte che se qualunque ministro ortodosso dell'Alleanza Evangelica desidera discutere con me in pubblico su questo argomento, per amore della verità, sarò lieto di insegnargli ciò che dicono le Scritture sull'argomento, o essere corretto da lui sulla scorta della stessa autorità".¹³ Quella volta nessun ecclesiastico accettò la sfida. Ma un certo tempo dopo in Scozia uno dei seguaci di Russell, il fratello Houston, fu sfidato ad un dibattito dal Reverendo Davidson, e fu in grado di difendere le sue idee con abilità.

Il primo e più noto dibattito di Russell scaturì da una sfida rivoltagli dal Reverendo E.L. Eaton, un laureato in teologia e, nel 1903, preminente ecclesiastico di Allegheny. Russell, per principio, era restio ad accettare qualsiasi sfida e quella in particolare. Nel 1902 aveva scritto: "Non caldegiamo dibattiti pubblici sulla verità. Noi crediamo che i dibattiti di norma non facciano bene; poiché gli oppositori della verità sono pronti a condurre i loro argomenti in modo sleale, ingannevole, pronti a battersi per vincere piuttosto che battersi per la verità"¹⁴. Ma il dott. Eaton promise di condurre la discussione "con spirito cristiano e con correttezza morale e spirituale", così Russell accettò. Furono stabiliti sei argomenti: l'elezione, la condizione dei morti, che la terra è destinata ad essere la dimora eterna dell'uomo, che vi saranno due risurrezioni diverse, il tempo e l'obiettivo del ritorno di Cristo, ed il destino dei malvagi incorreggibili. I dibattiti si svolsero nell'arco di sei giorni alla Carnegie Hall di Allegheny, ed erano della durata di due ore ciascuno. Naturalmente, non vi erano giudici ufficiali, ma il successo di Russell su Eaton è testimoniato dal fatto che alcuni fedeli di Eaton si convertirono al movimento di Russell. Eaton, dopo il dibattito, scrisse un libro *The Millennial Dawn Heresy* nel quale presentava contro le posizioni di Russell ulteriori argomenti oltre a quelli che aveva menzionato nel dibattito.

Nel 1908 Russell aveva organizzato un dibattito con il Reverendo William Dillon, degli *United Brethren*, che fu poi annullato su richiesta di quest'ultimo. Inoltre quell'anno egli accettò una sfida dell'anziano L.S. White della denominazione dei *Discipoli*. Gli argomenti erano pressoché gli stessi, eccetto due: e cioè se il battesimo serve o no a rimettere i peccati, e l'idea di Russell che le

¹³ *La Torre di Guardia* del 1° marzo 1893, pagg. 74, 75. **Reprints**, pag. 1501.

¹⁴ Ciò che Russell pensava dei dibattiti è riportato nell'*Annuario* del 1976, a pag. 53: « Nei dodici anni che seguirono il dibattito Eaton-Russell, i servitori di Dio accettarono altre sfide e dibattiti, benché gli oppositori, forse per timore, di solito venissero meno agli impegni. C. T. Russell stesso non fu a favore dei dibattiti, poiché si rendeva conto che erano uno svantaggio per i cristiani. Ne *La Torre di Guardia* (inglese) del 1° maggio 1915 indicò, fra l'altro, che 'quelli che sono della verità sono tenuti a osservare la Regola Aurea e la loro presentazione deve essere assolutamente conforme alle norme della rettitudine, mentre pare che i loro oppositori non abbiano nessuna restrizione o limitazione'. "Ogni genere di argomento", scrisse Russell, "senza tener conto del contesto, senza tener conto della Regola Aurea, senza tener conto di nulla, è ritenuto permesso". Inoltre dichiarò: "Per quanto riguarda il direttore, egli non ha nessun desiderio di tenere ulteriori dibattiti. Non è a favore dei dibattiti, credendo che di rado compiano del bene e che spesso suscitino ira, malizia, amarezza, eccetera, sia negli oratori sia negli ascoltatori. Piuttosto egli pone dinanzi a quelli che desiderano udirlo, oralmente e in forma stampata, il messaggio della Parola del Signore e lascia agli oppositori quelle presentazioni dell'errore che ritengono appropriato fare e che trovano l'opportunità di sfruttare. — Ebrei 4:12».



Un popolo per il suo nome

opportunità della salvezza non sono limitate a questa vita. Anche questa volta come risultato del dibattito alcuni dei simpatizzanti di White si associarono con il gruppo di Russell.

La scelta di Russell di incontrarsi solo con gli ecclesiastici più preminenti fu saggia. In quel tempo il suo nome era così conosciuto che alcuni cercarono di coinvolgerlo in dibattiti solo per farsi pubblicità. Uno che ci tentò fu un predicatore dell'Arkansas, ma Russell rispose mandando al suo posto uno dei suoi pellegrini. Non si tenne nessun dibattito ed il pellegrino diffuse volantini in tutta la città e poi se ne andò.

Un altro dibattito che si dimostrò utile per la causa di Russell ebbe luogo nel 1915 fra Joseph F. Rutherford in rappresentanza degli Studenti Biblici ed il Reverendo Troy. In ognuna delle sessioni l'uditorio era strapieno.

Russell smise di accettare dibattiti nel 1915. "Per quanto riguarda il direttore, egli non ha nessun desiderio di tenere ulteriori dibattiti"¹⁵, scrisse. Egli credeva che l'Anziano White avesse fatto ricorso ad argomenti ampollati e ad ingannevoli sofismi, mentre Troy aveva cercato di volgere il dibattito sul piano personale. Si sentì preso in trappola, perché la sua rigida coscienza cristiana non gli consentiva di indulgere in metodi del genere.

Poiché Russell, grazie all'opera con i giornali, diveniva sempre più noto, gli ecclesiastici sentivano sempre maggiore la responsabilità di confutare le sue dottrine e di smascherarlo come un uomo malvagio. Come si espresse imprecando un ecclesiastico, riferendosi alle fotografie di Russell che abitualmente accompagnavano i suoi sermoni, "Non posso aprire il mio quotidiano del mattino senza vedere la faccia di Russell che mi fissa". Così, particolarmente nell'ultimo periodo della sua carriera fecero la loro comparsa numerosi libricini, opuscoli, articoli sui quotidiani e sui giornali religiosi, oltre che discorsi. Oltre che per discussioni dottrinali, questi volantini utilizzavano le argomentazioni della signora Russell per malignare sulla sua vita matrimoniale. In essi si parlava inoltre di certi altri scandali nei quali Russell era stato coinvolto, come quello del "grano miracoloso"¹⁶ per fi-

¹⁵ *La Torre di Guardia* del 1° maggio 1915; *Annuario* del 1976, pag. 53.

¹⁶ Sull'argomento l'*Annuario* del 1976 fa il seguente resoconto: «I nemici di C. T. Russell si servirono non solo della sua vita familiare ma anche di altre 'armi' contro di lui. Per esempio, i suoi nemici hanno fatto l'accusa che egli vendesse una grande quantità di seme di grano comune con il nome di "grano miracoloso" a un dollaro la libbra, o a sessanta dollari il bushel [misura per cereali di l 36]. Essi hanno sostenuto che Russell ne traesse un enorme profitto personale. Comunque, queste accuse sono assolutamente false. Quali sono i fatti?»

Nel 1904 il sig. K. B. Stoner notò che nel suo orto di Fincastle, in Virginia, cresceva una pianta insolita. Risultò che era grano di una specie non comune. La pianta aveva 142 steli e ciascuno portò a piena maturità una spiga di grano. Nel 1906 egli lo chiamò "grano miracoloso". Infine altri lo ottennero e lo coltivarono, avendo risultati straordinari. Infatti, il grano miracoloso vinse premi in parecchie esposizioni. C. T. Russell era molto interessato in qualsiasi cosa attinente alle predizioni bibliche che "il deserto si rallegrerà e fiorirà come la rosa" e "la terra darà il suo aumento". (Isa. 35:1; Ezec. 34:27, AV) Il 23 novembre 1907 H. A. Miller, agronomo aggiunto del governo degli Stati Uniti, presentò al Dipartimento dell'Agricoltura una relazione che lodava questo grano coltivato dal sig. Stoner. In tutto il paese la stampa pubblica prese nota della relazione. L'attenzione di C. T. Russell vi fu richiamata, e così, nella *Torre di Guardia di Sion* del 15 marzo 1908, a pagina 86, egli pubblicò alcuni commenti della stampa ed estratti della relazione governativa. Quindi, a conclusione, commentò: "Se questa narrazione è vera solo per metà attesta ancora una volta che Dio può provvedere le cose che occorrono nei 'tempi della restaurazione di tutte le cose di cui Dio parlò per bocca dei suoi santi profeti dell'antichità'. — Atti 3:19-21".

Il sig. Stoner non era uno studente biblico o un associato di C. T. Russell, e nemmeno lo erano varie altre persone che fecero esperimenti con il grano miracoloso. Nel 1911, comunque, i lettori della *Torre di Guardia* J. A. Bohnet di Pittsburgh, in Pennsylvania, e Samuel J. Fleming di Wabash, nell'Indiana, consegnarono alla Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati circa trenta bushel di questo grano, proponendo di venderlo a un dollaro la libbra e di dare tutto il ricavato alla Società come dono da parte loro, da usare nella sua opera religiosa. Il grano fu ricevuto e distribuito dalla Società e approssimativamente se ne ricevette l'ammontare di circa 1.800 dollari. Russell stesso non prese un centesimo di questo denaro. Semplicemente pubblicò sulla *Torre di Guardia*



Un popolo per il suo nome

nanziare la sua opera, e la sua causa, persa, contro l'*Eagle* di Brooklyn che aveva portato alla ribalta parecchie di queste storie.¹⁷

Nel suo viaggio del 1913 attraverso gli Stati Uniti e il Canada sembrava che l'opposizione lo pedinasse di città in città. A Tucson, in Arizona, il clero locale cercò di impedirgli di pronunciare la sua conferenza, e Russell rispose con una distribuzione di volantini in tutta la città. A San Diego, due giorni dopo, dai ministri locali fu adottata la stessa tattica, incluso un attacco a mezzo stampa. Lo speciale volante preparato da Russell per l'occasione, servì a informare la gente del suo punto di vista. A Santa Ana il giorno seguente alcuni oppositori, probabilmente appartenenti al clero, cercano di far dichiarare inagibile l'Opera House perché Russell doveva pronunciarvi un discorso. L'opposizione lo seguì a Toronto, nello stato dell'Ontario, dove il clero lo aveva definito "Anticristo" nel tentativo di impedire alla gente di assistere alle sue riunioni. Una pubblicità negativa precedette inoltre il suo arrivo al confine di Ashville, nella Carolina del nord.

Nonostante che le tattiche dei suoi oppositori difficilmente avrebbero potuto definirsi compatibili con i principi cristiani, Russell non rispose con i loro metodi. In un'occasione egli disse: "Il modo giusto di considerare queste esperienze è di tenere presente la benedetta vendetta che presto avrà luogo e che è preparata per espellere i nostri nemici. Parlando con le Scritture, noi continuiamo ad accumulare e accumulare carboni ardenti sul capo di quelli che ora ci perseguitano, benedicedoli, aprendo gli occhi del loro intendimento ed aiutandoli ad acquistare maggiore conoscenza di Dio e armonia con la sua benigna disposizione".¹⁸ Non Russell, ma il suo successore, Rutherford, si rese colpevole di predicare la vendetta letterale dell'occhio per occhio.

Sogni

Russell era incline a pensare che la profezia tramite i sogni era opera di Satana piuttosto che di Dio, tranne quando i sogni erano menzionati nella Bibbia. Egli credeva che di norma Dio non avrebbe più comunicato miracolosamente con gli uomini sulla terra. Ma in alcuni casi si espresse a favore dei sogni profetici che lui stesso o altri avevano avuto. Nella *Torre di Guardia di Sion* dell'11 giugno 1894, sua moglie riferisce di un'esperienza che essa aveva avuto durante un viaggio, mentre era in corso lo scisma di Roger. Una sorella aveva sognato che mentre Russell stava predicando gli era stata scagliata una pietra. "Diversi altri hanno menzionato sogni simili prima delle sue difficoltà ed essi sembrano stranamente profetici", commentò Maria Russell. In un'altra occasione Russell avvertì i suoi seguaci: "Se doveste avere un sogno che sembra metterci in guardia contro il rilassamento nella nostra attività, o che ci ricordi alcuni insegnamenti scritturali, traetene profitto".¹⁹

Anche William Miller, il fondatore del movimento Avventista, aveva sogni profetici, e Russell credeva che i sogni servissero a profetizzare la sua opera. Egli sognò che Dio gli aveva dato uno scrigno di gioielli di grande bellezza, ma che quando egli permise ad altri di vederli, essi li dispersero e li mischiarono alla polvere. Egli non fu in grado di rimetterli nuovamente insieme. Quindi, dopo

un'annuncio spiegando che il grano era stato offerto e che poteva essere ottenuto a un dollaro la libbra. La Società stessa non avanzò nessuna pretesa sul grano per ciò che ne sapeva e il denaro ricevuto fu usato come un dono per l'opera missionaria cristiana. Quando altri criticarono questa vendita, tutti quelli che avevano fatto l'offerta vennero informati che se erano insoddisfatti sarebbe stato loro restituito il denaro. Infatti, l'identica quantità di denaro ricevuto per il grano fu tenuta da parte per un anno a tale scopo. Ma nessuno chiese d'essere rimborsato. La condotta del fratello Russell e della Società nel caso del grano miracoloso fu del tutto trasparente e onesta». La Società, però, omette di dire che Russell perse la causa per diffamazione intentata contro il *Brooklyn Daily Eagle*.

¹⁷ Questi due episodi sono trattati nella *Torre di Guardia* del 15 febbraio 1913, pagg. 62, 63 e nei **Reprints**, pagg. 5189, 5190.

¹⁸ *La Torre di Guardia* del 15 giugno 1893, pag. 192. **Reprints**, pag. 1546.

¹⁹ *La Torre di Guardia* 15 dicembre 1912, pagg. 384, 385. **Reprints**, pag. 5145.



Un popolo per il suo nome

aver pregato, ecco entrare un altro uomo che tolse via la polvere e rimise i gioielli al loro posto nello scrigno. E invece della precedente bellezza, adesso “il contenuto brillava dieci volte più di prima”. William Miller era stato il primo a raccogliere i gioielli della verità, e Russell credeva che il secondo uomo del sogno fosse lui stesso. Sebbene egli fosse troppo modesto per dirlo apertamente, il sogno appare in *The Three World*, il libro di Paton patrocinato da Russell, e successivamente nel settimo volume degli *Studi sulle Scritture* (pagg. 327-329), dal che si comprende la sua disponibilità a lasciare che i suoi seguaci pensassero che egli fosse l'uomo del sogno.

Lui stesso in gioventù ebbe un sogno profetico riguardante l'opera che avrebbe svolto nel corso della sua vita, e C.J. Woodworth disse che questo di questo sogno egli “parlava spesso in privato”.²⁰ Aveva sognato di dormire in una soffitta dove era stato svegliato dal sorgere del sole. Notando che vi erano altri addormentati intorno a lui aveva cercato di destarli, ma ci riuscì solo con pochi. Ciò significava che Russell avrebbe speso la sua vita cercando di convincere il suo prossimo dell'imminenza del sorgere del millennio nel 1874.

La sua interpretazione di questi sogni rivela che Russell credeva d'essere uno strumento importante nelle mani di Dio. Il primo rivela che egli credeva di essere il successore di Miller, del quale continuò e perfezionò l'opera, ed il secondo di essere lo strumento principale di Dio durante il periodo iniziale della seconda presenza di Cristo. Come narra Woodworth, “Egli ammise in privato che credeva di essere stato scelto per la sua grande opera prima ancora della sua nascita”.²¹

Consuntivo della sua opera

Durante il suo ministero Russell viaggiò per milioni di chilometri, pronunciò 30.000 sermoni, scrisse 50.000 pagine di materiale religioso, e spedì circa 1.000 lettere al mese. Presiedette tutti i dipartimenti delle sue corporazioni e uffici, incluso un centinaio di impiegati e 700 oratori.

La sua morte

Durante tutta la sua vita Russell non godette mai di un'eccellente salute. Sin dalla giovinezza soffriva di mal di testa, ed anche di emorroidi e di cistite, o infiammazione della vescica. I suoi continui viaggi e discorsi e la mancanza di sufficiente riposo aggravarono queste condizioni.

Il suo ultimo viaggio cominciò male. Perse una coincidenza e il bagaglio, e di conseguenza dovette fare a piedi diversi chilometri. Dovette fermarsi a Del Rio perché un ponte era andato a fuoco e dovette trascorrere un giorno e una notte in un campo militare turbolento. Dormì poco, e poté godere solo di un buon pasto in tutta la settimana. Sebbene la sua cistite si fosse riacutizzata, egli pensava di potersi curare da solo, e rifiutò di farsi visitare da un medico che gli era stato messo a disposizione. Era cambiato, era divenuto più meditativo, prendeva note per aiutare la sua memoria, e chiedeva al suo segretario, Menta Sturgeon, di seguire il filo del suo discorso nel caso che egli non fosse in grado di completarlo. Nel suo ultimo discorso dopo aver già parlato per 45 minuti, si allontanò dal palco senza alcun segno di difficoltà, e Menta Sturgeon continuò per cinque minuti, poi Russell riprese per mezz'ora, quindi Sturgeon per altri sette minuti, poi Russell, poi Sturgeon, poi ancora Russell, fino alla fine del discorso. Quella notte egli si svegliò 37 volte durante le sette ore di tempo che aveva a disposizione per riposarsi. Rimase a letto per tutto il giorno successivo.

Gli fu consigliato di interrompere il viaggio e di ritornare a Brooklyn. Ma egli rispose: “È il Signore che ci ha permesso di fare questo viaggio”. Egli credeva che le sue sofferenze avessero uno scopo nel suo sviluppo spirituale. Nonostante tutte queste malattie egli non si lamentò mai, e fu sempre pieno di attenzioni verso i suoi fratelli in buona salute.

²⁰ *Studi sulle Scritture*, Volume VII, pag. 327.

²¹ *Ibidem*, pag. 53.



Un popolo per il suo nome

L'ultima settimana era rimasto ormai senza forze. A volte sentiva tanto freddo che non bastava nessuna coperta a riscaldarlo, e una volta Menta Sturgeon dovette mentirgli per ridargli un po' di calore. Quand'era coricato, era necessario che fosse tenuto in posizione eretta per evitare che soffocasse. Quindi entrò in un leggero coma. Sturgeon chiamò l'addetto alla vettura letto per assisterlo mentre moriva.



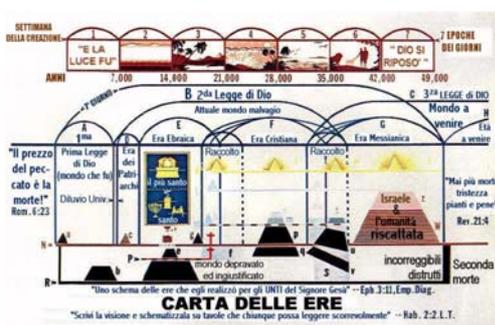
Quelle che seguono sono le parole pronunciate da J.F. Rutherford al funerale di Russell e rivelano alcuni particolari sui suoi ultimi istanti di vita:

“Quando gli archivi celesti riguardanti la chiesa saranno completati, sarà noto a tutti che Charles Taze Russell non solo ha ricevuto una favorevole menzione da Dio, ma che è nato a Sion ed è divenuto membro della regale famiglia dei cieli. (Sal. 87:6) (...) Il più grande uomo che sia mai vissuto dai tempi dell'apostolo Paolo è passato dalla terra al cielo (...) Egli ha compiuto per la causa del Regno del Messia l'opera più grande di quella di qualsiasi altro uomo mai vissuto sulla terra. Poche settimane fa egli iniziò un viaggio per la costa del Pacifico, predicando ogni sera, e viaggiando continuamente notte e giorno. Pronunciò l'ultimo sermone alla congregazione di Los Angeles; ed essendo troppo debole per stare all'impiedi, dovette pronunciarlo rimanendo seduto. Lasciò Los Angeles domenica sera per ritornare a Brooklyn, ma rapidamente le sue condizioni si aggravarono. Sette ore prima della sua morte, rivolgendosi al suo compagno di viaggio, il fratello Menta Sturgeon, disse: 'Fammi una toga romana'. Usando le lenzuola del letto, il fratello Sturgeon fece una toga, nella quale il fratello Russell si avvolse. Egli rimase eretto per un momento, e quindi si pose a giacere sul letto della carrozza Pullman, chiuse gli occhi, e così in linguaggio simbolico parlò della morte. Gran parte della Bibbia è scritta in linguaggio simbolico, ed è pertanto appropriato che egli pronunciasse il suo ultimo messaggio in simboli. È qui interessante sapere ciò che simboleggia la toga romana. Augusto, poeta insignito del lauro disse, “È dalla toga che si riconosce la nazione regale”. La parola toga indica un capo d'abbigliamento (una veste bianca). Era la veste ufficiale degli alti magistrati, dei sacerdoti e delle persone che avevano fatto un voto, ed era indossata nelle occasioni speciali, come la celebrazione di un trionfo.

Ci vengono alla mente le ultime esperienze dell'apostolo Paolo, che viaggiava con il suo diletto compagno Timoteo, che egli chiamava suo figlio, non in senso materiale, ma, come spiegò San Paolo, che egli aveva generato in spirito. Similmente il Pastore Russell generò il fratello Sturgeon nello spirito, nel senso che consegnò al fratello Sturgeon la conoscenza del piano divino. Poco tempo prima di morire San Paolo scrisse: 'Poiché io son già versato come una libazione, e il tempo della mia liberazione è imminente. Ho combattuto l'eccellente combattimento, ho corso la corsa sino alla fine, ho osservato la fede. Da ora in poi mi è riservata la corona della giustizia, che il Signore, il giusto giudice, mi darà come ricompensa in quel giorno, ma non solo a me, bensì anche a tutti quelli che hanno amato la sua manifestazione'. (2 Tim. 4:6-8) Il nostro caro fratello Russell non solo ha amato la manifestazione del Signore, ma più di tutti gli uomini della terra ha dichiarato la presenza del Maestro. Il fratello Russell era un uomo molto modesto e non si è mai esaltato. Era difficilissimo indurlo a parlare di se stesso. Egli perciò scelse un simbolo che noi possiamo interpretare come se egli avesse praticamente detto le stesse cose dell'apostolo Paolo. Indossando la toga il fratello Russell disse in effetti, “Ho combattuto l'eccellente combattimento; Ho trionfato e sarò ricevuto come membro della regale famiglia dei cieli”.

IL PIANO DELLE ETÀ

Cos'era che rendeva il messaggio di Russell così popolare? Abbiamo già menzionato alcune delle cose nelle quali egli non credeva, e cioè l'inferno di fuoco, l'anima separata dal corpo e la trinità. Abbiamo anche menzionato alcuni dei suoi insegnamenti più significativi: il ritorno di Cristo nel 1874, il riscatto e il millennio. Il suo interesse principale era quello di spiegare e di elaborare ciò che egli chiamò, nel titolo del suo primo volume, *Il Piano delle Età*.



Il piano delle età, termine che aveva preso dalla traduzione di Benjamin Wilson di Efesini 3:11, comprendeva tutto ciò che Dio aveva fatto per il genere umano sin dalla creazione dell'uomo seimila anni prima e fino a mille anni nel futuro. Durante tutto questo tempo, Dio aveva operato in vari modi nei confronti dell'uomo, favorendo determinate classi di essere umani in diversi periodi di tempo.

La prima età era quella che andava dalla caduta di Adamo al Diluvio. Secondo quanto credeva Russell Dio aveva affidato la decadente razza umana alla cura degli angeli per dimostrare che essi non potevano salvare l'uomo. Basava questo suo convincimento sulla lettura di Ebrei 2:2 ("la parola detta per mezzo degli angeli si mostrò ferma e ogni trasgressione e atto di disubbidienza ricevette una retribuzione"). Non vi è dubbio che questo versetto si riferisce esclusivamente al patto della legge stipulato dopo il diluvio. Sia come sia, Russell pensava che la dispensazione angelica fosse giunta ad una triste fine quando, nel tentativo di migliorare la razza umana, su istigazione di Satana, gli angeli si unirono alle donne sulla terra e generarono i "Nefilim", o giganti, ibridi fra l'uomo e gli angeli. La situazione è descritta in Genesi 6:1-4. Per porre fine a queste pratiche Dio mandò il Diluvio del giorno di Noè.¹

La seconda età, dal diluvio alla morte di Giacobbe, fu definita l'"Età Patriarcale". Dio in tale periodo agì per mezzo dei capi delle famiglie fedeli, Noè, Sem, Abramo, Isacco, Giacobbe e Giobbe.

Alla morte di Giacobbe Dio agì diversamente e si servì dei dodici figli di Giacobbe. Egli non scelse il singolo primogenito come capo della nazione e mediatore fra se stesso e gli altri, ma trattò con loro come una unità nazionale. Questo periodo di 1845 anni (dalla morte di Giacobbe alla morte di Cristo) fu chiamato "l'età giudaica". Per far conoscere la sua volontà alla nazione dopo aver emanato il patto della legge Dio agì tramite Mosè quale mediatore e dopo di lui mediante la famiglia di Aaronne della tribù di Levi. La guida politica fu provvoluta dai re da Saul in poi, e Dio, specialmente quando i sacerdoti e i re divennero apostati, usò altri messaggeri, i giudici e i profeti.

Dal 33 E.V., anno della morte di Cristo, al 1914 (poi cambiato nel 1918) vi fu l'"Età del Vangelo". Durante tale periodo Dio smise di favorire la nazione giudaica, e favorì invece la chiesa, cioè persone che erano state generate dal suo spirito, e che erano state adottate nella sua famiglia in qualità di figli. La nascita nella carne non aveva più valore, ma solo quella nello spirito. Né fu più richiesto un mediatore né un patto, insegnava Russell nel 1909, poiché la relazione era stretta e intima. Questa età sarebbe durata altri 1845 anni, in quanto il principio della sua fine ebbe inizio nel 1878 quando cessò da parte di Dio la generazione spirituale di nuove creature umane.

Contemporaneamente alla fine graduale dell'Età del Vangelo ebbe inizio l'Età Millenniale, l'*Aurora Millenniale*, che era il titolo della serie di Russell degli *Studi sulle Scritture*. Questa età ebbe

¹ Cosa dicono le Scritture circa lo spiritismo?



Un popolo per il suo nome

inizio nel 1874, con il ritorno di Cristo, e, come Russell si attendeva, sarebbe stata pienamente inaugurata nel 1914 con il rovesciamento dei regni presenti. Durante questo periodo i rapporti di Dio con il genere umano avrebbero avuto luogo senza la mediazione della chiesa.

Egli avrebbe agito attraverso la mediazione di Cristo e della chiesa, allora composta di creature celesti glorificate. Avrebbe cominciato con i giudei naturali, portandoli gradualmente di nuovo nel suo favore dal 1878 in poi, riconducendoli al loro paese d'origine, la Palestina. La data del 1878 si era già adempiuta prima che Russell ne scoprisse il significato. Essa era la data della Conferenza di Berlino nella quale l'Inghilterra aveva deciso di liberare la Palestina dal dominio turco. Ciò incoraggiò gli ebrei a ritornare nella loro antica patria e ad acquistarsi appezzamenti di terreno. Ma fu soltanto più tardi, con lo scoppio della I Guerra Mondiale nel 1914, che la Palestina fu sottratta definitivamente al dominio turco per passare sotto quello britannico (1917). Secondo il successore di Russell, Rutherford, questo fatto, insieme ad un viaggio di preminenti personalità ebraiche in Palestina nel 1918, costituì un adempimento.

Russell pensava che Dio avrebbe guidato Israele durante un periodo di difficoltà noto come "le tribolazioni di Giacobbe", per convertirli poi al cristianesimo. Perciò egli avrebbe fatto con loro un Nuovo Patto, portando alla perfezione umana quelli fra di loro che erano sinceri e devoti. Essi avrebbero vissuto nel millennio ed oltre senza morire e senza neppure ammalarsi. I Gentili o non ebrei, durante il Millennio, sarebbero divenuti Ebrei e portati dentro il patto. Se avessero fatto progresso nello sviluppo di una giusta personalità anche loro sarebbero stati benedetti con la vita. Quell'età si sarebbe conclusa nel 2874-2914 A.D. con una prova alla quale sarebbero stati sottoposti tutti gli abitanti della terra per l'assegnazione del destino finale: la vita eterna o la morte senza fine. Dopo di che si sarebbero succedute innumerevoli "età a venire" i cui dettagli non erano specificati nella Bibbia.

Il piano delle età aiutò Russell a rispondere a molti dei misteri che lo avevano tormentato durante gli anni della sua fede presbiteriana.

Elezione e grazia gratuita

Uno di questi era rappresentato dal conflitto teologico fra le due dottrine: quella dell'elezione e quella della grazia. L'elezione è insegnata dal Calvinismo, secondo il quale Dio ha stabilito ancor prima della creazione chi dev'essere salvato e chi è invece destinato al tormento. La salvezza dipende esclusivamente dall'elezione o dalla scelta dell'individuo da parte di Dio, e non dalle sue azioni. Ad insegnare la dottrina della grazia gratuita è invece l'Universalismo che asserisce che la grazia di Dio è disponibile per tutti quelli che semplicemente la chiedono. Ciò che rendeva perplesso Russell quando studiava queste dottrine era che entrambe sembravano avere il sostegno della Bibbia.

Il nono capitolo della lettera ai Romani, per esempio, parla dell'elezione. Dio aveva detto: "Ho amato Giacobbe, ma ho odiato Esaù", ed il commento di San Paolo era stato: "Poiché quando non erano ancora nati né avevano praticato alcuna cosa buona o vile, onde il proposito di Dio riguardo all'elezione continuasse a dipendere non dalle opere ma da Colui che chiama" (Romani 9: 13, 11). "Che cosa? Non ha il vasaio autorità sull'argilla da fare della stessa massa un vaso per uso onorevole e un altro per uso disonorevole?" chiede Paolo metaforicamente nel versetto 21. La grazia gratuita è insegnata anche in Rivelazione 22:17, dove Gesù invita: "Chi ha sete venga; chi lo desidera prenda l'acqua della vita gratuitamente".

Con il suo piano delle età Russell riuscì ad armonizzare questi aspetti contrastanti. Egli semplicemente assegnò ciascuno d'essi a periodi diversi. L'elezione si applica all'età del Vangelo. In essa Dio sceglie chiunque egli voglia senza tener conto delle sue azioni passate e, se questi accettano Cristo come redentore, li chiama o li elegge per il cielo. La grazia gratuita si applica all'età del Millennio. In quel tempo le porte saranno aperte a chiunque voglia vivere per sempre sulla terra. Dio non



Un popolo per il suo nome

ha predeterminato chi salverà, ma li giudicherà soltanto in base alle opere da loro compiute in obbedienza a Cristo loro mediatore.

Tolleranza del male

Un altro difficile problema teologico che fu risolto con abilità da Russell era la domanda: Perché Dio permette il male? Nessuna delle risposte fornite dalle varie denominazioni soddisfaceva Russell, perché nel tollerare così a lungo il male, Dio permetteva, così esse insegnavano, la consegna della maggior parte della razza umana a Satana. Poiché Russell credeva che la razza umana sarebbe stata risuscitata, intuì che nel permesso del male vi era per loro un aspetto positivo. Al risveglio dalla morte essi si sarebbero ricordati della loro vita precedente, delle condizioni sociali e del male che l'aveva caratterizzata. Avrebbero notato immediatamente il contrasto con le condizioni di vita sotto il dominio del Regno di Dio. Avrebbero visto che il male era stato la causa di tutti gli errori commessi nel corso della loro prima esistenza, mentre le benedizioni e la felicità delle condizioni del Millennio erano dovute al fatto che Satana era stato legato e che Cristo aveva annullato il peccato. Anche le persone più ignoranti, se giustamente disposte, avrebbero respinto il male e le sue conseguenze, per scegliere il bene, non come un argomento teologico astratto, che sarebbe stato per loro difficile comprendere, ma come risultato di un'esperienza concreta. Dio avrebbe volto il male a vantaggio del bene. "Poiché il medesimo furore dell'uomo ti loderà" (Salmo 76:10)².

Così mangiando dell'"albero della conoscenza del bene e del male", Adamo ed Eva fecero, seppur peccando volontariamente, una cosa buona per la razza umana. Senza la conoscenza del male, ed anche del bene, non lo si può rigettare con consapevolezza. Conoscendolo pienamente e rigettandolo l'uomo diviene più maturo e consapevole. Nelle parole di Paolo "il peccato ... divenne assai più peccaminoso" agli occhi dell'uomo. (Romani 7:13).

Il piano delle età aprì anche la via all'interpretazione dell'intera Bibbia e alla risoluzione di molte sue parti apparentemente conflittuali. Russell dichiarò d'essere stato il primo nei tempi mo-

² Totalmente differente è la spiegazione che ne danno oggi i Testimoni di Geova che, tra l'altro, non hanno mai fatto conoscere il pensiero del loro fondatore al riguardo. Sebbene l'argomento sia stato trattato innumerevoli volte nelle loro pubblicazioni, compresa una delle più recenti intitolata *Cosa insegna realmente la Bibbia?* (2005), riportiamo di seguito ciò che ne dice il libro *Potete vivere per sempre su una terra paradisiaca* (Roma, 1982), uno dei più diffusi dei Testimoni a livello mondiale: «Ma qualcuno chiederà: 'Perché Dio ha concesso così tanto tempo, ormai circa 6.000 anni, per risolvere la contesa? Non si poteva risolvere in modo soddisfacente molto tempo fa?' In effetti no. Se Dio fosse intervenuto molto tempo fa, qualcuno avrebbe potuto obiettare che gli uomini non avevano avuto abbastanza tempo per provare. Così invece gli uomini hanno avuto sufficiente tempo per produrre un governo in grado di soddisfare i bisogni di tutti i suoi sudditi, come pure di fare scoperte scientifiche che avrebbero potuto contribuire alla prosperità di tutti. Nel corso dei secoli gli uomini hanno provato quasi ogni tipo di governo, e il loro progresso in campo scientifico è stato notevole. Hanno imbrigliato l'atomo e sono arrivati sulla luna. Ma con quali risultati? Hanno forse istituito un grande nuovo sistema per il bene dell'umanità. Tutt'altro! Sulla terra ci sono più problemi e infelicità che mai. Criminalità, inquinamento, guerra, crisi della famiglia e altri problemi sono giunti a un punto talmente pericoloso che gli scienziati temono per l'esistenza stessa dell'uomo. Sì, dopo un'esperienza di autogoverno durata circa 6.000 anni, e dopo aver raggiunto l'apice del "progresso" scientifico, l'umanità rischia ora l'autodistruzione! Com'è chiaro che gli uomini non possono riuscire a governarsi indipendentemente da Dio! E nessuno può lamentarsi che Dio non abbia concesso abbastanza tempo per risolvere questa contesa. Dio ha senz'altro avuto buone ragioni per permettere che gli uomini sotto il dominio di Satana facessero il male per così tanto tempo. Con la sua ribellione, Satana sollevò un'altra contesa, la cui soluzione ha pure richiesto del tempo. Esaminando questa contesa si può capire meglio perché Dio ha permesso la malvagità. Questa contesa dovrebbe interessarvi in modo particolare perché vi riguarda personalmente». Come si vede, l'attuale spiegazione dei Testimoni non ha niente in comune con quella di Russell che non sa niente della "contesa" della quale, come è spiegato in successivi capitoli, si deve l'invenzione a Rutherford.



Un popolo per il suo nome

dermi ad avere armonizzato tutte le parti della Bibbia dando a ciascuna d'essa la sua piena forza. Il suo metodo di armonizzazione consisteva semplicemente nell'individuare a quale età si applicava ciascuna dichiarazione della Bibbia. Se essa parlava di elezione, allora si era nell'età del Vangelo; se di grazia gratuita, nel Millennio. Se, invece il discorso riguardava la società peccaminosa e corrotta, riguardava l'età del Vangelo, la società perfetta era quella del Millennio. Se nel testo in esame prevaleva la legge del peccato ereditato allora esso apparteneva ad una delle età pre millenniali. Il testo nel quale non era menzionato si riferiva a quella post millennial.

Un esempio di ciò che abbiamo appena menzionato è l'apparente conflitto nei due versetti di Esodo 20:5 e Geremia 31:29, 30. Il primo dice: "Io, il signore tuo Dio sono un Dio geloso, che reca punizione per l'errore del padre sui figli, sulla terza generazione e sulla quarta generazione di quelli che mi odiano"; il secondo invece: "In quei giorni non diranno più 'I padri mangiarono uva immatura, ma si allegarono i denti dei figli'. Ma ciascuno morrà per la sua iniquità". È difficile conciliare il conflitto fra le due dichiarazioni, una che afferma che i figli soffriranno per l'errore dei loro padri e l'altra che lo nega. Ma se il primo si colloca nell'età pre millennial ed il secondo nell'età del Millennio, ogni difficoltà è risolta. Dopo l'applicazione del sacrificio di Cristo a tutto il mondo all'inizio del Millennio, nessuno morrà più per i peccati di qualcun altro, ma solo per i suoi.

Quest'esempio mostra come anche passi delle Scritture in apparente conflitto insanabile fra loro si possono mettere in armonia ed assumere un significato diverso tenendo in considerazione l'esistenza di un'età futura. Russell non doveva più sforzarsi di cercare e di trovare nei governi e nelle istituzioni sociali generalmente corrotti dei suoi giorni il Regno di Dio. Tutti i riferimenti ad esso erano futuri. Il periodo attuale era piuttosto quello del regno delle varie bestie di Rivelazione, nel quale prevaleva il peccato.

Missioni

Un altro problema che il Piano risolse era la domanda sul perché le chiese avevano avuto così poco successo nel convertire i pagani. Russell era consapevole degli enormi sforzi che erano stati compiuti dalle varie articolazioni della Cristianità per convertire i non cristiani. E tuttavia solo un terzo della popolazione mondiale aveva accettato il messaggio. E non solo, ma le condizioni dell'opera missionaria in quel tempo non erano molto promettenti. I missionari pagani riuscivano a convertire un gran numero di personale dal Cristianesimo, e l'ateismo, l'agnosticismo ed il deismo esercitavano una notevole attrattiva. L'alto tasso di natalità dei pagani rispetto a quello dei cristiani dava come risultato una netta prevalenza dei primi rispetto a questi ultimi, con il risultato che il numero dei pagani era sempre crescente. Il tour di Russell del 1912 lo convinse che molti cristiani convertiti dalle missioni erano semplicemente dei "cristiani del riso", non dedicati al servizio di Dio, e perciò non del tutto membri della chiesa.

Il piano delle età fornì la soluzione a questo dilemma. Il proposito di Dio durante l'Età del Vangelo non era quello di convertire il mondo. In effetti ciò che stavano facendo le Chiese era il tentativo di compiere prima del tempo stabilito un'opera che apparteneva al Millennio. Essi stavano precorrendo Dio. Secondo le istruzioni divine bisognava essere "Testimoni a tutte le nazioni", ma non cercare di raggiungere ogni singolo individuo. Il Suo scopo era quello di selezionare un numero relativamente ridotto di persone di fra tutti i popoli, ugendone solo il numero di 144.000 perché ottenessero la ricompensa dell'eredità celeste. Poiché le chiese non avevano compreso questo fatto del ridotto numero dei convertiti, esse erano state indotte ad un indebito abbassamento degli standard cristiani con il risultato di essere contaminate da semi pagani e dall'alta critica, elementi che Russell non considerava per niente cristiani.

L'atteggiamento della *Torre di Guardia di Sion* nei confronti delle missioni era perciò piuttosto di ostilità:



Un popolo per il suo nome

Non solo i pagani non sono stati chiamati durante l'età del Vangelo, ma la chiamata del vangelo è stata loro preclusa, deliberatamente e intenzionalmente. A San Paolo e a Sila fu proibito dallo spirito santo di predicare la parola in Asia; e fu loro proibito di andare anche in Bitinia (Atti 16:6, 7). Questo poté sembrare strano a quelli che pensavano che l'obbligo più importante imposto dal Signore al suo popolo fosse quello di proclamare il vangelo fra i pagani.³

Paolo non fece nessun tentativo di portare la verità in ogni paese e in ogni villaggio.⁴

Organizzazione della chiesa

Il piano delle età di Russell inoltre fu d'aiuto per risolvere un altro problema. Di che tipo di organizzazione aveva bisogno la chiesa? Questo è stato il problema che ha causato innumerevoli divisioni fra le Chiese della Cristianità e che ha impedito loro di trovare la via dell'unione. La differenza di opinioni in merito all'autorità del Papa era stato uno dei problemi che avevano dato luogo alla Riforma Protestante. I gruppi protestanti differivano ampiamente nelle loro strutture, andando dal centralismo della chiesa Anglicana alla democrazia decentralizzata della Chiesa di Cristo.

Russell pensava che il loro problema fosse semplice: troppa organizzazione. Esso era causato dal fatto che le Chiese avevano frainteso lo scopo dell'età del Vangelo, pensando che fosse quello di convertire il mondo. Si erano perciò organizzate come avrebbero dovuto fare solo durante l'età del Millennio.

Russell pensava che l'organizzazione della chiesa ai giorni degli apostoli fosse molto semplice. Essa consentiva all'individuo libertà individuale, dignità, libertà di parola e di pensarla diversamente anche sulle dottrine più importanti. A premessa del suo esame dell'organizzazione della chiesa nel primo secolo egli disse:

Man mano che procediamo ad un attento esame delle disposizioni divine per il nostro tempo, può sembrare sorprendente quanta libertà il Signore ha concesso ad ogni singolo membro della Nuova Creazione ... Tale libertà, o se si vuole libertà relativa, si confà molto bene allo scopo del Signore per il nostro tempo, cioè, la scelta del piccolo gregge ed il perfezionamento della sua personalità, assieme alla loro preparazione per il sacerdozio regale del futuro; essa sarebbe invece fuori luogo e del tutto insufficiente per l'opera di convertire il mondo, che generalmente si suppone debba essere compiuta ... E vedendo quanto sarebbe inadeguata questa disposizione per la *conversione del mondo*, gli uomini hanno cercato di realizzare l'organizzazione, come si vede nelle istituzioni ecclesiastiche della Cristianità.⁵

Secondo Russell l'organizzazione del primo secolo, era "*un'organizzazione temporanea*" affinché la chiesa ne facesse uso "durante il periodo della sua preparazione". In contrasto, la Chiesa Cattolica Romana riteneva che la Chiesa "fosse un'organizzazione che Dio Onnipotente aveva fondato una volta per tutte perché durasse per sempre fino alla fine dei tempi, e dentro la quale aveva invitato gli uomini a entrare: essa è la famiglia, il Regno, la città dell'uomo. I suoi funzionari sono nominati da Lui e devono la loro autorità di insegnanti solo a lui. In una parola la Chiesa Cattolica non è una democrazia ma un impero, non è una repubblica ma un Regno. E come tale essa si pro-

³ *La Torre di Guardia* del 1° agosto 1923, pag. 227.

⁴ *La Torre di Guardia* del 15 novembre 1923, pag. 346.

⁵ Uso il termine 'Chiesa' (con la 'C' maiuscola) per indicare le denominazioni; il termine 'chiesa' con la 'c' minuscola è l'idea di Russell della vera chiesa



pone all'uomo in tutta la sua autorità: i suoi funzionari sono sotto giuramento al Re Eterno, ed essi servono l'uomo nel suo nome ed in sua vece".⁶

Nel suo commento a tale struttura del cattolicesimo, Russell disse che era eccellente, eccetto che si era fatta confusione con il piano delle età. La descrizione si adattava perfettamente al ruolo della chiesa durante l'età del Millennio, ma era del tutto fuori luogo nell'età attuale.

“Quando la chiesa di Dio sarà completa e *organizzata*, sarà come già adesso lo sono la chiesa cattolica o quella episcopale. Ma essa non è ancora completa, di conseguenza non è ancora *organizzata*. Si noti che tutto ciò si adatta perfettamente al veniente regno della chiesa, quando essa rappresenterà una ‘benedizione per tutte le famiglie della terra’, ma non va per niente bene per il suo attuale stato o condizione. Non vi è nessuna organizzazione oggi che posseda tale divina autorità da poter imperiosamente comandare al genere umano. Non vi è nessuna organizzazione che oggi faccia questo; sebbene noi siamo consapevoli che molti di loro in teoria *pensino* che ciò gli sia permesso.

“Questo è stato l'errore fatale nel quale la chiesa ha cominciato ad incorrere nel secondo secolo; ed i suoi sforzi sono volti a realizzare questo falso concetto che è culminato nel Papato, la roboante contraffazione del *veniente* regno, che per secoli ha cercato di dominare il mondo, asserendo di farlo con ‘l'autorità divina’. Quest'idea ha più o meno pervaso e avvelenato anche le idee del ‘clero’ Protestante; il quale copiando le false idee del Papato sulla chiesa, asserisce che la chiesa di Cristo *ora è organizzata*, sebbene facciano un minore ricorso all'‘autorità divina’ per insegnare e dominare il genere umano in generale, come invece fa il Papato.

La chiesa di Dio ancora non è *organizzata*. Al contrario, l'età del Vangelo è stato il tempo per *chiamare e mettere alla prova* quelli che sono disposti volontariamente a sacrificarsi e a soffrire adesso con il loro Signore, dimostrando così d'essere degni di essere organizzati come coeredi nel suo regno alla fine dell'età del Vangelo, quando egli ‘stabilirà’ o organizzerà il suo regno in potenza e gran gloria, per benedire e governare il mondo con ‘autorità divina’.

“Nello stesso tempo, questi *non organizzati* ma semplicemente chiamati, che operano per rendere certa la loro chiamata ed elezione, affinché possano ottenere di partecipare al Regno, sono una ‘associazione volontaria di credenti’, riuniti insieme per la reciproca assistenza nel cercare di conoscere e di fare la volontà del Maestro, per potersi dimostrare degni degli onori e delle glorie promesse, e non per regnare adesso sugli uomini con l'autorità divina; poiché per ora essi non hanno tale autorità. In questa ‘associazione volontaria’ di consacrati non vi è nessuna autorità imperiale dell'uno sull'altro; e non dovrebbe essere permesso che alcuno signoreggi sull'eredità di Dio; poiché l'unico e solo Signore ha lasciato queste istruzioni: “Non siate chiamati Rabbi; perché nessuno è vostro maestro se non Cristo, e voi siete tutti fratelli”. – Matteo 23:8.”⁷

Molte delle istruzioni medievali del papato erano contraffazioni delle istituzioni millennali. Le Crociate, con le quali la Cristianità cercò di strappare la Terra Santa ai saraceni musulmani erano contraffazioni delle forze con le quali Cristo avrebbe liberato il mondo dai governi umani durante il tempo di distretta. L'Inquisizione, cioè un sistema giudiziario finalizzato ad estirpare l'eresia e la stregoneria, era una contraffazione del giorno del giudizio millennale e dei suoi sistemi di punizione. Ma se nel Millennio questi sistemi sarebbero stati giusti, essendo usati da Cristo con perfetta conoscenza del cuore umano e della legge di Dio, i tentativi con i quali la Chiesa Cattolica aveva cercato

⁶ *La Torre di Guardia* del 1° settembre 1893, pagg. 266, 267. **Reprints**, pag. 15743.

⁷ *La Torre di Guardia* del 1° settembre 1893, pagg. 267, 268. **Reprints**, pagg. 1573, 1574.



Un popolo per il suo nome

di raggiungere tale scopo erano notoriamente ingiusti, in quanto punivano le persone ammalate considerandole possedute dai demoni, e i veri credenti in Cristo come eretici. L'intera organizzazione e la storia della Chiesa Cattolica erano perciò state basate su una gigantesca menzogna: che il Millennio era già giunto, ed essendo ingiusta e avendo solo apparentemente l'autorità divina, la Chiesa Cattolica aveva travisato la personalità di Dio.

Molte delle sette Protestanti avevano ereditato questo falso insegnamento e, se esse non avevano mai tentato di contraffare il Millennio in tutti i suoi dettagli come aveva fatto il Papato, anche esse subivano la frustrazione di avere cercato di compiere molte delle opere spettanti al Millennio prima del tempo. E, non riuscendo in questo compito, anche esse avevano gettato biasimo su Dio.

Cieli e terra

Un altro problema teologico che il piano semplificò era quello relativo al destino dei salvati. La risposta di molte denominazioni era: il Cielo, e si citavano appropriati riferimenti alla Bibbia per sostenere tale idea. Per esempio l'invito di Cristo ai suoi discepoli per un destino celeste è chiaramente affermato in Giovanni 14:2, 3: "Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore. Altrimenti ve l'avrei detto, perché vado a prepararvi un luogo. E se sarò andato e vi avrò preparato un luogo, verò di nuovo e vi riceverò a casa presso di me, affinché dove sono io siate anche voi". I sostenitori di questa dottrina però sono piuttosto smarriti nel determinare la fine ultima della terra. Alcuni insegnano che sarà bruciata, ma non sanno dire il perché.

Altri gruppi (per esempio i Cristadelfiani, gli Avventisti del Settimo Giorno) insegnano che gli uomini infine vivranno sulla terra per sempre. Anche essi possono citare a supporto di ciò il Salmo 37:29: "I giusti ereditano la terra e vivranno su di essa per sempre". Ma non riescono a comprendere i riferimenti del Nuovo Testamento alla vita celeste.

Il piano divino di Russell mise ordine e armonia in questo groviglio. Egli disse che entrambi avevano ragione. Il primo versetto parla della chiesa nell'età del Vangelo. Essa andrà in cielo. Il secondo si riferisce al mondo del genere umano che non fa parte della chiesa. Questi saranno risuscitati sulla terra nel Millennio e, se si dimostreranno fedeli, vivranno per sempre su di essa.

Il destino di Abramo e degli altri

Un ulteriore problema teologico che fu risolto da Russell fu quello del destino degli infedeli morti prima di Cristo. Se si crede che essi abbiano un'anima immortale sembra che non vi sia esserci nessun luogo conosciuto dove collocarli. Essi non possono essere in cielo poiché i teologi sanno che Gesù disse: "Nessun uomo è asceso al cielo" (Giovanni 3:13) e Gesù è definito il "precursore" di quelli che andranno in cielo (Ebrei 6:20). Neanche i teologi medievali avrebbero potuto pensare che essi stessero bruciando nell'inferno. Così si inventarono una sezione infernale chiamata "limbo" dove piazzarli, e postularono che Gesù dopo la sua morte vi si recò per farli uscire da lì. Ma essi incontrano ancora difficoltà a spiegare versetti come il Salmo 45:16: "In luogo dei tuoi [di Gesù] antenati [Abraamo, Isacco, Giacobbe, ecc.] ci saranno i tuoi figli, che costituirai principi su tutta la terra"; oppure Matteo 11:11: "Fra i nati di donna non è stato suscitato uno maggiore di Giovanni Battista; ma la persona che è la minore nel regno dei cieli è maggiore di lui". Essi non sapevano spiegare perché non veniva detto di questi personaggi che erano stati generati dallo spirito, o creati come nuove creature, fatto che secondo l'insegnamento del Nuovo Testamento è essenziale per andare in cielo.



Un popolo per il suo nome

Il divin piano di Russell cominciò con l'eliminare il problema di dove porli, in quanto essi non avevano nessuna anima immortale. E che dire della sorte futura di questi "antichi degni"⁸, come Russell li chiamava, o "fedeli uomini dell'antichità", come adesso li chiamano i Testimoni di Geova? Russell insegnava che essi sarebbero stati resuscitati all'inizio del Millennio ed avrebbero occupato posizioni di sorveglianti, rappresentanti del governo invisibile. In tal modo si sarebbe adempiuto il passo che parla di loro definendoli inferiori al regno dei cieli. Mentre erano viventi sulla terra avrebbero potuto essere generati dallo spirito e, così Russell insegnò sin dal 1905 fino alla sua morte, sarebbero stati assunti in cielo alla fine del Millennio.

Russell era così convinto di avere risolto tutti i problemi di teologia biblica che giunse a credere che il piano delle età era divino. Egli frequentemente parlava d'esso in termini entusiastici:

Ma come dovremmo comprendere la Bibbia? Per secoli sia gli uomini buoni che quelli cattivi hanno scrutato le sue pagine. I primi vi hanno trovato le benedizioni, è vero, ma così lontane dalle sue dottrine che hanno generato solo confusione; nessuno vi ha mai trovato soluzioni soddisfacenti, ordine, giustizia e sapienza. Il tempo appropriato perché il mistero del piano divino dovesse essere compiuto non era ancora giunto; ed esso era 'sigillato', 'nascosto', fino al tempo opportuno ... Noi abbiamo un'esperienza diversa da quella dei santi dei tempi antichi. A noi è dato di conoscere i misteri del Regno di Dio, che molti profeti e molte persone giuste del passato non ebbero il privilegio di vedere. Grazie a Dio per la luce della verità presente! Adesso possiamo vedere il *piano* di Dio, un piano che riguarda ogni dettaglio della storia passata, e da' una rivelazione del futuro; un piano che è completo, non manca di nessuna parte ed è armoniosamente collegato, un piano che è strettamente conforme con la giustizia, la sapienza, la potenza e l'amore divini, e con ogni parte della Parola divina; e che dimostra non solo d'essere un piano ragionevole, ma *il* piano di Dio, in con-

⁸ Come di consueto, l'insegnamento di Russell non coincide con quello dei suoi successori, nemmeno di quelli più vicini a lui come J.F. Rutherford. Difatti, nell'*Annuario* del 1976 troviamo la seguente dichiarazione: «Il popolo di Dio dovette aggiustare il proprio pensiero, per esempio, circa il 1925. Le attese di restaurazione e benedizione vi erano collegate perché pensavano che quell'anno avrebbe segnato la fine di settanta giubilei di cinquanta'anni ciascuno da che gli Israeliti erano entrati in Canaan. (Lev. 25:1-12) A. D. Schroeder dichiara: "Si pensava che allora il rimanente degli unti seguaci di Cristo sarebbe andato in cielo per far parte del Regno e che i fedeli uomini dell'antichità, come Abraamo, Davide e altri, sarebbero stati risuscitati come principi per assumere il governo della terra quale parte del regno di Dio".

L'anno 1925 venne e trascorse. Come classe gli unti seguaci di Gesù erano ancora sulla terra. I fedeli uomini dell'antichità, Abraamo, Davide e altri, non erano stati risuscitati per divenire principi sulla terra. (Sal. 45:16) Anna MacDonald ricorda: "Il 1925 fu per molti fratelli un anno triste. Alcuni di essi inciamparono; le loro speranze si infransero. Avevano sperato di vedere alcuni degli 'antichi degni' [uomini dell'antichità come Abraamo] risuscitati. Invece di considerarla una 'probabilità', essi la presero come se fosse una 'certezza', e alcuni si prepararono per attendere la risurrezione dei loro propri cari. Personalmente io ricevetti una lettera dalla sorella che mi aveva portato la verità. Ella mi avvisava che era sbagliato ciò che mi aveva detto. . . . [Ma] io apprezzavo la mia liberazione da Babilonia. In quale altro luogo si poteva andare? Avevo imparato a conoscere e ad amare Geova". Naturalmente il principale responsabile del fallimento, J.F. Rutherford, con l'arroganza che gli era consueta, negò di aver mai insegnato una cosa del genere, ma solo di averne parlato a titolo di supposizione. Ne è testimone l'*Annuario* del 1981, che così scrive: «Un'indicazione di questa prova fu l'adunanza con domande e risposte tenuta dal fratello Rutherford durante l'assemblea di Basilea in Svizzera che ebbe luogo dall'1 al 3 maggio 1926. Il rapporto sul congresso riferiva:

"Domanda: I dignitari dell'antichità sono tornati?

"Risposta: Certo che no. Nessuno li ha visti, e sarebbe sciocco fare un tale annuncio. Il libro 'Milionari' diceva che potevamo ragionevolmente attenderci il loro ritorno poco dopo il 1925, ma quella era semplicemente un'opinione".



Un popolo per il suo nome

fronto al quale tutte le altre teorie e piani si dimostrano insufficienti ed evidentemente erronei, non in armonia con gli attributi divini della Parola di Dio.

Quelli che hanno compreso il piano delle età ne riconoscono l'origine divina e non umana. Esso è la chiave dei misteri di Dio che Dio stesso ha provveduto, e per il quale tutti siamo uniti nel rendergli ogni lode. La sua luce è quella dell'aurora del millennio, che porta pace e gioia alle migliaia ...⁹

Critica del millenarismo

Non mi sono proposto di scrivere una critica dettagliata del piano divino di Russell. Lo storico può comunque individuare alcuni dei suoi punti di debolezza. Lo storico possiede i requisiti più importanti per esprimere la sua critica; uno è quello stabilito da Aristotele: "Per criticare un particolare argomento, quindi, un uomo deve essere stato preparato convenientemente su di esso".¹⁰ I suoi suggerimenti possono perciò esserci utili.

Molti del clero moderno criticano l'intera interpretazione biblica di Russell. Nei seminari viene oggi insegnata agli studenti l'interpretazione critica della Bibbia, cioè che la Bibbia dovrebbe essere letta come ogni altro documento del suo tempo, non essendo necessariamente immune da errore. Viceversa, Russell era un fondamentalista che credeva che la Bibbia, come era stata scritta in origine, non contenesse alcun errore. Russell scrisse il primo Volume, secondo quanto troviamo nella sua prefazione, per confutare le asserzioni di questa "sorta di cultura dell'ateismo", come egli definiva l'alta critica. Se era questo il suo scopo, non ebbe poi tanto successo. Egli sembrava essere convinto che una volta che il lettore avesse potuto contemplare il piano divino si sarebbe convinto immediatamente dell'ispirazione della Bibbia. Da ciò che egli scrisse non è nemmeno certo che Russell abbia mai conosciuto veramente l'alta critica. La società che egli fondò ha continuato a parlare male di quelli che essa chiama gli "alti critici", ma non ha mai pubblicato una vera ed efficace confutazione delle loro idee.

Ma piuttosto che discutere i meriti relativi del fondamentalismo e del modernismo, sarebbe meglio mostrare dove Russell sbagliò nella sua stessa concezione fondamentalista. La sua debolezza fondamentale fu la sua eccessiva insistenza sull'età del Millennio. Egli applicò ad essa un grande numero di Scritture, mentre sembra che la Bibbia stessa ne parli molto poco. Alcuni studiosi sono stati in grado di interpretare tutta la Bibbia senza trovarvene una sola.

Uno dei molti testi che egli applicò erroneamente a questa Età è il discorso di Pietro in Atti capitolo 3. In esso Pietro aveva appena guarito un mendicante zoppo e colse l'opportunità di predicare agli osservatori attoniti. Si potrebbe pensare che difficilmente quella era una circostanza appropriata per entrare nel dettaglio relativo all'era dei 1841 anni. Dopo aver detto ai Giudei di pentirsi, Pietro disse: "Mosè infatti ha detto: 'Il Signore Iddio susciterà per voi, di mezzo ai vostri fratelli, un profeta come me. Voi lo ascolterete in tutto quello che vi dirà; e chi non ascolterà questo profeta sarà sterminato dal popolo (Na)'". Russell applicò questa esortazione all'Età Millenniale.¹¹ Ma non vi è dubbio che gli Ebrei che l'udirono pensarono che Pietro si riferisse proprio a loro.

Poco dopo Pietro fu arrestato e sottoposto a processo. Con libertà di parola egli spiegò la persecuzione dei suoi conservi cristiani. I cristiani ritengono che quello fosse un adempimento del Salmo 2: "Perché tumultuan le genti e vane rivolte meditano i popoli? ..." Secondo Russell, invece, il Salmo 2 si adempì solo dopo il 1878.¹² I Testimoni di Geova fanno ancor oggi lo stesso errore, ma hanno corretto il primo.

⁹ *La Torre di Guardia* del 15 settembre 1895, pagg. 217, 218. **Reprints**, pag. 1867.

¹⁰ Aristotele, *Etica Nicomachea*, Libro I, Capitolo III.

¹¹ Volume I, pag. 243.

¹² *La Torre di Guardia* del 1° gennaio 1896, pag. 7. **Reprints**, pag. 1914.



Uno dei testi principali che Russell usò per dimostrare l'esistenza di un'età futura era la promessa di Dio ad Abraamo: "In te saranno benedette tutte le famiglie della terra" (Genesi 12:3 Na).¹³ Ciò nonostante San Paolo mostra che l'adempimento di questa promessa ebbe luogo quando i Gentili entrarono a far parte della chiesa (Galati 3:8). Russell citò l'opera di Paolo fuori dal contesto e quando citava questo versetto, lo spiegava come se profetizzasse qualcosa di futuro.¹⁴

Un esame di molte delle idee millenaristiche di Russell rivela un simile uso di passi fuori contesto. Quasi ogni passo della Bibbia può essere compreso solo se sono chiare le ragioni per cui è stato scritto in quel determinato modo, e le circostanze che stanno alla base d'esso. Assegnarli ad un determinato tempo solo in base a regole arbitrarie stabilite da Russell avrebbe dato ai quei passi un significato diverso da quello che i lettori di quel tempo vi avrebbero attribuito.

In modo simile assegnare l'elezione all'Età del Vangelo e la grazia al regno Millenario diedero luogo ad una lettura piuttosto ridicola di alcuni passi. Il termine 'grazia' è usato più di 100 volte nel Nuovo Testamento, e non è facile forzarne il significato applicandolo ad un'età millennale. In un capitolo successivo vedremo come l'applicazione di Russell del Nuovo Patto all'età del Millennio non ebbe altro risultato che quello di suscitare asperre controversie fra i suoi seguaci.

In generale si può riscontrare che solo in pochi luoghi della Bibbia i suoi scrittori sono preoccupati del problema delle età come faceva sempre Russell nei suoi discorsi. Invece essi sembravano preoccuparsi dei problemi specifici del loro tempo. Il loro messaggio stimolava all'azione i loro uditori e non quelli di migliaia d'anni dopo. Il Piano Divino delle Età di Russell fu così, in gran parte, qualcosa che egli aggiunse alla Bibbia piuttosto che trarlo da essa. Molti dei suoi insegnamenti minori, comunque, nonostante il loro conflitto con insegnamenti considerati "Cristiani", sembrano più vicini agli insegnamenti di Cristo o degli apostoli più di quanto molti non siano disposti a riconoscere.

¹³ Volume V, pag. 384.

¹⁴ Volume VI, pag. 107.

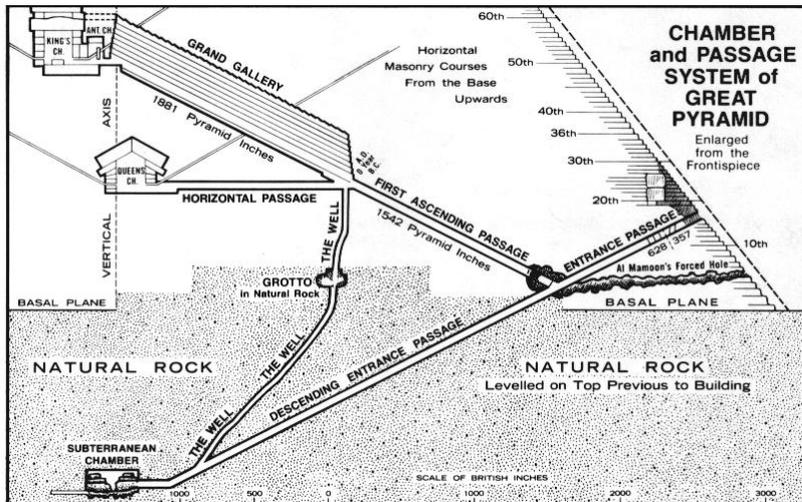
LE PROFEZIE SUL TEMPO E LA FINE DEL MONDO

Una delle ragioni del fascino che il piano divino esercitava su Russell era l'intricata struttura delle sue profezie sul tempo. Abbiamo già parlato dei sette metodi mediante i quali egli era arrivato a stabilire nel 1874 la data del ritorno di Cristo e dell'inizio del millennio. Altre date simili sono sostenute da prove altrettanto convincenti, inclusi altri metodi indipendenti per giungere alla stessa data. Tutti questi calcoli cronologici additano un periodo che va dal 1799 al 1914 o al 1918, periodo che egli definì "il tempo della fine".

Russell credeva che la data del 1799 fosse molto significativa in base a quattro differenti argomenti tratti dalle Scritture. Per lui queste date significavano l'inizio del "tempo della fine", la fine di un periodo di 1.000 anni caratterizzato dall'unione corrotta di chiesa e stato. Gli eventi storici che ruotavano intorno a tale data erano la rivoluzione francese, che in pochi anni distrusse il potere della Chiesa in Francia e, più specificamente, la carriera di Napoleone che portò alla sconfitta del Papa. Russell considerava le verità relative ai diritti dell'uomo e le verità riguardanti l'universo come parte dell'incremento dell'illuminazione che Dio aveva programmato per la fine dell'era.

La data del 1914 era contrassegnata da tre passi indipendenti delle Scritture ed anche dalle misure della piramide di Giza che secondo Russell era stata costruita per volontà divina a Testimonia della Bibbia. È rimasta la sola data che ancora è ritenuta significativa da quella parte dei seguaci di Russell che successivamente sono diventati i Testimoni di Geova.

I modelli cronologici di Russell, le profezie e i paralleli sono abbastanza intricati da colpire



l'immaginazione. Le date del 1799, 1874 e 1914 sono ciascuna il risultato di diversi metodi indipendenti di calcolo. L'intero sistema è armonioso ed equilibrato. La data del 606 a.C., per esempio, che Russell pensava fosse quella in cui Nabuccodonosor aveva distrutto Gerusalemme, è esattamente la via di mezzo tra la caduta di Adamo (4126 a.C.) e la fine del Millennio (2914

d.C.), 1.000 anni dopo il 1914. La data del 625 A.C., quando Israele celebrò il suo ultimo giubileo, è esattamente a metà tra la fine del millennio di Adamo, 3126 a.C. e l'inizio del millennio di Cristo, nel 1874 d.C. Il patto con Abramo (2045 a.C.) è esattamente a metà tra il 3126 a.C. ed il 36 d.C. quando ebbe luogo la conversione del primo Gentile, e quando una parte del patto abramico cominciò ad adempiersi. Non c'è da meravigliarsi che i seguaci di Russell fossero certi di avere il futuro in mano e che molte migliaia di Studenti Biblici ancora accettino questo sistema cronologico, sebbene non i Testimoni di Geova. La Società Torre di Guardia era così convinta della veridicità di questo modello che nel 1922 pubblicò quanto segue:



Un popolo per il suo nome

L'uomo inventa una macchina, ma scopre la legge di gravità. La prima è di fattura umana, l'altra è di Dio. Così la presente verità sulla cronologia non è un'invenzione ma una scoperta ... Sono state rivelate quattro cose:

“Primo, che la disposizione così simmetrica ed esatta delle meravigliose età presuppone pre conoscenza dal principio alla fine;

“Secondo, che il controllo di questi grandi tempi e stagioni è detenuto solo ed esclusivamente da Colui che solo ha pre conoscenza, l'Iddio Onnipotente;

“Terzo, che un sistema cronologico così intimamente e meravigliosamente correlato mostra un'evidenza interna che proviene da Dio e che si tratta di una cronologia corretta; e

“Quarto, che questo sistema rivela il fondamento della vera scienza e della filosofia della storia, che deve alla fine essere insegnata dovunque e a chiunque”.

È in base a tali e così numerose corrispondenze, in sintonia con le solide basi della scienza conosciuta, che noi affermiamo che, *scritturalmente, scientificamente, e storicamente, la cronologia della verità presente è corretta oltre ogni dubbio*. La sua credibilità è stata abbondantemente confermata dalle date e dagli eventi del 1874, 1914 e 1918. La cronologia della verità presente è una base sicura sulla quale i consacrati figli di Dio possono cercare di indagare le cose avvenire.

Molti anni fa questi argomenti furono considerati profondamente dal Pastore Russell ed egli dichiarò in un articolo che presto ristamperemo, che il cambio anche di un solo anno avrebbe distrutto l'intero sistema cronologico.¹

Le varie scoperte sono unite in un sistema scientifico di cronologia simile ai sistemi della scienza nella fisica, chimica, radiologia e astronomia.

Sarebbe assurdo pretendere che le relazioni scoperte non provengano da una disposizione divina.²

Fu la stessa rivista che scrisse queste cose che poi con disinvoltura abbandonando la data del 1799 per il 1929³, quella del 1874 per il 1931, e che nel 1935⁴ adottò un nuovo sistema cronologico che eliminò tutta la simmetria del vecchio.

Come il mondo sarebbe dovuto finire

Oltre che la semplice scoperta di tali date, Russell le applicò pure agli eventi che accadevano nel mondo. Egli credeva che eventi come la rivoluzione francese e le guerre napoleoniche avrebbero condotto alla fine dei regni del mondo che egli attendeva per il 1914. Poiché la Rivoluzione Francese ha un posto così rilevante nei paralleli e nella sua interpretazione di Rivelazione, egli credeva che la fine del mondo sarebbe accaduta in maniera simile ad essa. Russell viveva nel tempo in cui la classe lavoratrice cominciava ad acquistare consapevolezza e la lotta di classe era in pieno svolgimento. Lo scontento delle classi lavoratrici frequentemente sfociava nella violenza, come il noto episodio della rivolta di Haymarket del 4 maggio 1886, dove la guerriglia urbana infuriò per tutto il giorno per le strade di Chicago, ed una bomba uccise sette poliziotti; o lo sciopero delle acciaierie di Homestead, in Pennsylvania, del 6 luglio 1892, nel quale caddero 18 persone. Il comunismo, il

¹ *La Torre di Guardia* del 15 giugno 1922, pag. 187.

² *La Torre di Guardia* del 15 luglio 1922, pag. 217.

³ *La Torre di Guardia* del 1° gennaio 1929.

⁴ *The Golden Age*, 13 marzo 1935, numero 404.



socialismo, il nichilismo e l'anarchia erano le forze insorgenti, e gli storici dell'economia, come Karl Marx, scrivevano di un'imminente rivoluzione mondiale guidata dai lavoratori.

Anche se Russell era contro la violenza, e non si sarebbe mai identificato con nessuno di questi movimenti, riconosceva che vi era una certa giustizia in ciò che facevano e dicevano. Egli considerava il periodo dal 1799 in poi come il tempo dell'incremento della conoscenza, un tempo in cui l'uomo cominciava a disporre di fonti di energia come il vapore, la benzina e l'elettricità. Era il tempo in cui vennero alla ribalta molte invenzioni che sostituirono l'uomo nei processi produttivi, causando molta disoccupazione. Egli credeva che questo aumento della conoscenza fosse opera di Cristo. Sottolineò il fatto che molte invenzioni erano state fatte per puro caso, e che se Cristo lo avesse voluto, sarebbero state fatte anche prima e senza difficoltà. Ma ora Egli voleva usare le masse come da armi da impiegare nella sua grande guerra per rovesciare i governi ed aprire la strada al suo regno ormai prossimo.

Il trattato di Russell sulle condizioni sociali è costituito dal corposo IV Volume dei suoi *Studi sulle Scritture*. Sebbene egli probabilmente non abbia letto Marx, le teorie che egli presenta sono marxiste. Egli individua nel crescente benessere dei ricchi e nell'aumento della povertà dei meno abbienti le cause della depressione e della disoccupazione. Mostra come tali condizioni sarebbero peggiorate perché erano causate dall'inesorabile legge della domanda e dell'offerta. La crescita del numero delle donne lavoratrici, e l'aumento della concorrenza straniera aggravavano il problema. Tale condizione riguardava tutto il mondo, in quanto si manifestava in Inghilterra, in Germania, ed anche in Asia. Egli cita le opinioni di molti specialisti, a Testimonianza della crescente tendenza alla rivoluzione serpeggiante in America. Analizza anche i possibili rimedi, e li considera tutti inadatti perché essi non possono risolvere il problema dell'avidità umana che è alla base dell'inevitabile insorgenza delle masse.

Come passo finale verso la rivoluzione Russell citò il decreto per il bimetallismo imperfetto del 1873. Questa legge effettivamente si inimicò l'ultima classe popolare conservatrice degli Stati Uniti: gli agricoltori. Essa ridusse il valore dell'argento come moneta internazionale. E gli agricoltori che vendevano i loro raccolti oltre oceano guadagnavano, perciò, sempre meno in valuta americana. Nel periodo dal 1872 al 1874 il prezzo del grano crollò da \$ 1.54 a 61 ¢ per bushel. Inoltre, le variazioni delle valute internazionali li misero in condizioni di svantaggio competitivo con quei paesi che ancora conservavano la moneta d'argento. Russell individuò nelle difficoltà degli agricoltori l'adempimento della profezia di Giacomo sugli "ultimi giorni": "Ecco! la mercede di quegli operai che hanno mietuto i vostri campi e che avete loro frodato, grida, e il grido dei mietitori è giunto fino agli orecchi del Signore delle Schiere". – Giac. 5:4 (Na). Dio ascoltava il loro grido e li avrebbe ricompensati.⁵

L'arrivo della rivoluzione avrebbe avuto gli stessi effetti di quella francese. I movimenti dei lavoratori e degli anarchici si sarebbero spinti agli estremi, spazzando via l'aristocrazia, i ricchi banchieri, le società finanziarie, i ricchi mercanti e il clero che si identificava con queste classi. Tali movimenti avrebbero generato dei governi radicali, socialisti o comunisti, che avrebbero avuto vita breve. Ben presto sarebbe prevalsa la completa anarchia, e nessun governo sarebbe stato in grado di sopravvivere. Sarebbe esplosa la più completa illegalità, che nessuna polizia, tribunale o governo avrebbe potuto controllare. "La spada di ogni uomo sarà volta contro il suo fratello", diceva Russell.

Quindi si sarebbero adempite le molte profezie apocalittiche della Bibbia. Isaia (capitolo 5) invoca la calamità sui ricchi e sugli avari, e ammonisce: "Sì, come la lingua di fuoco divora la stoppa e la fiamma incenerisce l'erba secca, così la loro radice imputrirà e il loro frutto volerà via come

⁵ L'interpretazione di Russell dell'abolizione del bimetallismo perfetto per favorire il monometallismo, potrebbe non essere pienamente condivisa dagli storici moderni. La ragione principale dell'opposizione degli agricoltori a questa legge era dovuta al fatto che essendo debitori desideravano pagare con moneta inflazionata che avrebbe agevolato il saldo dei loro debiti.



Un popolo per il suo nome

polvere”⁶. Altre profezie al posto del fuoco usano il simbolo del vento: “Ecco la tempesta del Signore, il suo furore si scatena, una tempesta travolgente; si abbatte sul capo dei malvagi” (Geremia 30:23, JB).⁷ Ed ecco il commento di Russell: “Il rilascio di questi venti, o potenze dell’aria, sembra mostrare che Dio ha aperto la sua mano di restrizione; che egli è colui che permetterà la terribile tribolazione che si abatterà sul mondo come un grande cataclisma, che avrà come risultato il completo rovesciamento dell’ordine sociale in anarchia”.

Gioele presenta la figura di un esercito di locuste chiamate “il mio grande esercito” che distruggono la vegetazione del paese. Queste locuste, dice Russell, sono gli anarchici che sciameranno in ogni luogo con l’illegalità e con la distruzione. Essi sono l’esercito di Geova perché sono i suoi strumenti nel compiere la Sua volontà.⁸ Il Salmo 46 descrive la stessa tribolazione usando la raffigurazione delle

“montagne [che] son travolte nel seno del mare” (Na). Ciò vuol dire che i governi saranno inghiottiti nel mare dell’umanità adirata.⁹ Viene ancora fatto un altro paragone: “Il profeta Isaia (63:1-6) illustra con un linguaggio molto vigoroso l’opera del nostro Signore Gesù fra le nazioni di questo tempo e nel giorno ormai prossimo. ‘Il torchio ho premuto da solo e fra gli uomini del mio popolo non c’era nessuno con me ... e il loro succo ha schizzato sulle mie vesti’”.¹⁰

“Noi crediamo, in armonia con la Bibbia, che i sistemi ecclesiastici saranno distrutti per primi”. Predisse Russell.¹¹ “Poi il fuoco divorerà le organizzazioni sociali e industriali, il commercio, il capitale e il lavoro, le società, ecc. Esso divorerà gli elementi capitalistici, gli elementi del sistema bancario, gli elementi politici, gli elementi religiosi, gli elementi industriali. Tutti questi saranno, ‘fusi’, ‘dissolti’, fatti a pezzi e, incapaci di mantenersi uniti, saranno spazzati via”. “Come il travaglio su una donna incinta, è l’ispirata descrizione del giorno di tribolazione della durata di 40, che segna l’inizio dell’età del Millennio. Il panico del 1873 che coinvolse tutto il mondo fu la prima doglia, e da allora in poi a intervalli irregolari la terra ha sperimentato le pene del parto”.

Sebbene il rovesciamento dei governi sarebbe sembrato dovuto a cause naturali, vi era dietro Dio:

“Il riscatto serve per il peccato originale e per le macchie e imperfezioni che affliggono la razza di Adamo. Vi sono altri peccati oltre questi per i quali il riscatto è inefficace, e che

⁶ *La Torre di Guardia* del 1° novembre 1901, pag. 350. **Reprints**, pag. 2905.

⁷ *La Torre di Guardia* 1° giugno 1914, pagg. 166, 167. **Reprints**, pag. 5470.

⁸ *La Torre di Guardia* 1° settembre 1914, pagg. 261, 262. **Reprints**, pag. 5527. Al riguardo è interessante notare come, successivamente, vi sia stata una “zigzagata” a 180° nell’interpretazione di questa profezia. Basta leggere ciò che disse nel 1971 il libro edito dalla Watch Tower Bible and Tract Society of New York, intitolato *Quindi è finito il mistero di Dio* che, alle pagine 233-235 identifica le locuste non con gli anarchici, bensì con i Testimoni di Geova. Il paragrafo 8 contiene infatti la seguente considerazione: “Chi sono, ora, le simboliche locuste che egli libera dalla ‘fossa dell’abisso’? ... *devono essere l’attuale unto rimanente dei suoi discepoli che sono coeredi con lui del regno celeste*”. (Il corsivo è aggiunto) E, *La Torre di Guardia* del 1° gennaio 1980, pagg. 13-19, non soltanto conferma questa interpretazione, ma, al fine di far notare la sua coerenza con il passato, cita il libro di J.F. Rutherford, *Religione* (1940) e *La Torre di Guardia* (inglese) nei numeri dal 15 giugno al 15 luglio 1939. Ma, stranamente, in nessuna di tali pubblicazioni viene fatto il benché minimo riferimento alla prima spiegazione di Russell, tra l’altro il fondatore, che diceva tutt’altro.

⁹ *La Torre di Guardia* 1° luglio 1912, pagg. 215, 216. **Reprints**, pag. 5058.

¹⁰ *La Torre di Guardia* 1° giugno 1915, pag. 166. **Reprints**, pag. 5698.

¹¹ *La Torre di Guardia* 1° marzo 1916, pagg. 71, 72. **Reprints**, pag. 5864.



Un popolo per il suo nome

non possono essere perdonati, ma a motivo dei quali l'ira divina si è variamente manifestata durante gli scorsi seimila anni, e saranno specialmente manifesti nel gran tempo di tribolazione tale come non è mai esistito da quando esistono le nazioni né mai ve ne sarà uno uguale, e che è adesso prossimo. Tale tribolazione è descritta come il versamento delle coppe dell'ira sul mondo perché gli uomini non hanno vissuto secondo la loro conoscenza, le opportunità e i privilegi. Essa giungerà come l'effetto naturale di una causa naturale, e tuttavia sarà la punizione che il mondo merita.”¹²

A questa generazione egli [il Signore] chiederà conto del sangue dei giusti versato durante questa età, come egli fece con i Giudei al termine della loro età”.¹³

Un solo governo sulla terra sarebbe sopravvissuto al periodo di anarchia: il governo dei Giudei che a quel tempo erano ritornati a Gerusalemme. Essi sarebbero rimasti prosperi nonostante il tempo di tribolazione. Gli anarchici avrebbero avuto naturalmente il desiderio di depredate delle sue risorse la loro piccola nazione, e si sarebbero coalizzati insieme per attaccarla. E allora si sarebbero adempiute le parole di Ezechiele capitoli 38 e 39, di Ezechia 14:1-4 e del capitolo 12. Il primo descrive la folla eterogenea delle nazioni barbare guidate da “Gog di Magog”. Esso rivela anche ciò che Geova farà agli attaccanti: “Spezzerò l'arco nella tua mano sinistra e farò cadere le frecce dalla tua mano destra” (JB). Dio sarebbe intervenuto direttamente per la prima volta nel tempo di difficoltà. “Il Signore uscirà e combatterà contro quelle nazioni, come quando combatté nel giorno della battaglia” (Zaccaria 14:3 – JB).¹⁴

Il vero millennio

Le conseguenze di questo intervento sui Giudei di Gerusalemme sarà di grande importanza. “In quel giorno io m'impegnerò a distruggere tutte le genti che verranno contro Gerusalemme. Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione: guarderanno a colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito” (Zaccaria 12:9, 10 – TOB). I Giudei si convertiranno al cristianesimo. Abramo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti e gli “antichi degni”, quelli che furono fedeli a Dio prima della prima venuta di Cristo, saranno resuscitati a Gerusalemme. Non potendo distruggere il governo, quelli dalla buona disposizione verranno nell'umiltà, cercando pace dall'illegalità che li circonda. “Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà elevato sulla cima dei monti e sarà più alto dei colli; ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: ‘Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri’”. (Isaia 2:2, 3 – TOB) “Molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli”. (Matteo 8:11)

Il Millennio sarà un tempo infuocato. Alla chiesa, allora resuscitata e glorificata in cielo, sarà affidata la sorveglianza di coloro che si recano a Gerusalemme. “O non sapete che i santi giudicheranno il mondo?” chiedeva Paolo. (1° Corinti 6:2) Ad essi sarà affidato il compito di punire tutti i peccati volontari commessi da quelli che vivono sulla terra ed anche quello di applicare loro i benefici del sacrificio di Cristo. Russell insegnava che questo era il purgatorio della Bibbia, non la purificazione di anime immortali, ma la purificazione degli uomini della terra da ogni contaminazione,

¹² *La Torre di Guardia* 1° agosto 1905, pagg. 234, 235. **Reprints**, pag. 3606.

¹³ *La Torre di Guardia* 15 marzo 1902, pagg. 83, 84. **Reprints**, pag. 2971.

¹⁴ *La Torre di Guardia* ottobre e novembre 1882, pagg. 6, 7. **Reprints**, pag. 410.



Un popolo per il suo nome

l'edificazione della loro personalità con l'accurato insegnamento e l'esperienza. Quando la generazione vivente sarebbe stata adeguatamente preparata, sarebbe cominciata ad avvenire gradualmente la resurrezione dei morti. Ognuno avrebbe pregato perché i suoi genitori fossero riportati in vita, e ne avrebbe avuto cura al loro ritorno avendo così l'opportunità di dimostrare la sua nuova personalità mediante questa dimostrazione d'amore per i suoi cari. In questo modo l'ultimo dei morti sarebbe stato il primo a ritornare in vita, ed i primi, Adamo ed Eva, sarebbero stati gli ultimi.¹⁵ Gli ostinati sarebbero morti dopo 100 anni di prova, ma quelli che avrebbero fatto progresso avrebbero raggiunto la perfezione fisica, morale e mentale. Gli ultimi 40 anni del Millennio, dal 2874 al 2914, dovevano essere un tempo di prova per vedere a quale categoria ciascuno sarebbe appartenuto.

¹⁵ Ad Adamo ed Eva è quindi concessa la resurrezione dai morti. Questa era la ferma convinzione di colui al quale i Testimoni di Geova attribuiscono la fondazione moderna del loro movimento. Ma come tutti gli altri suoi insegnamenti, anche questo subì delle modifiche sostanziali delle quali non sono mai state date spiegazioni, facendo credere, al contrario, che Russell la pensasse allora esattamente come essi la pensano ora. Nel libro *Ragioniamo facendo uso delle Scritture* (Roma, 1990) a pag. 358 è detto: «In modo simile, se Geova avesse perdonato il peccato volontario di Adamo, in effetti sarebbe diventato complice della trasgressione. Questo non avrebbe affatto migliorato le condizioni sulla terra. (Confronta Ecclesiaste 8:11). Per di più, avrebbe fatto perdere a Dio il rispetto dei suoi figli angelici e avrebbe significato che non c'era alcuna base concreta per sperare in meglio. Ma una situazione del genere non si sarebbe mai potuta verificare, perché la giustizia è fondamento inalterabile del dominio di Geova. — Sal. 89:14.» Questo concetto è confermato nella *Torre di Guardia* del 15 febbraio 1991, pag. 13 dove, al paragrafo 13 è scritto: «Tuttavia, né Adamo né Eva beneficiano del riscatto. La Legge mosaica conteneva questo principio: "Non dovete prendere riscatto per l'anima di un assassino che merita di morire". (Numeri 35:31) Adamo non fu ingannato, per cui il suo peccato fu volontario, deliberato. (1 Timoteo 2:14) Fu come se Adamo avesse assassinato i suoi discendenti, poiché essi avrebbero ereditato la sua imperfezione così da venirsi a trovare sotto la condanna di morte. È chiaro che Adamo meritava di morire, poiché quale uomo perfetto aveva scelto deliberatamente di disobbedire alla legge di Dio. Geova sarebbe venuto meno ai suoi giusti principi se avesse applicato il riscatto a favore di Adamo». Non vi è dubbio, né esitazione nella mente del Corpo Direttivo sulla sorte dei progenitori; ed esso fa dire la stessa cosa anche a Russell. Infatti, l'edizione del 1° maggio 1987 della stessa rivista riferisce di una conversazione che ebbe luogo nel 1916 tra il "Pastore" ed il giovane F.W. Franz, futuro presidente della Società. Narra Franz: «Dopo aver finito di pranzare chiese se qualcuno aveva una domanda biblica. Io chiesi se Adamo sarebbe mai potuto essere risuscitato visto che fu un peccatore volontario e impenitente. Strizzando l'occhio, mi rispose: "Fratello, tu fai una domanda e allo stesso tempo dai la risposta. Allora, qual era esattamente la tua domanda?" Sembra proprio che nel 1916 Russell, su questo argomento, la pensasse come la *Torre di Guardia* del 1991. Ma nel libro *What Pastor Russell Taught* (È una raccolta del 1919 dei discorsi di Russell, curata dagli Studenti Biblici che gli rimasero fedeli) troviamo la seguente dichiarazione: «Noi ci attendiamo pure che *Padre Adamo sarà uno degli ultimi ad essere destati dal sonno della morte*, e godrà dei privilegi, delle benedizioni, delle opportunità e delle prove dell'Età del Millennio» (pag. 69). Nel 1921 la pensava così pure Rutherford, dato che nell'*Arpa di Dio* scrisse queste parole: «Quando Dio Condannò alla morte e cacciò dall'Eden i nostri primi genitori, egli aveva in mente di provvedere ed aveva già provveduto il piano della loro futura benedizione ... col morire egli [Cristo] ridusse la sua perfetta vita umana ad un patrimonio che d'allora in poi potesse essere adoperato per *liberare Adamo ed i suoi discendenti dalla morte*» [L'Arpa di Dio, 1919 (ed. Italiana), pagg. 40, 41]. Ancora nel 1928 il "giudice" la continuava a pensare allo stesso modo, in quanto così scrisse in *Riconciliazione* (1928): «*Tutta l'umanità, ivi compreso Adamo, sarà redenta o riscattata dalla morte* e dal sepolcro, come fu da Dio promesso (1° Cor. 15:22).» Pag. 129. La Società si spinge ancora più oltre nel voler far credere che i primi due presidenti fossero coerenti con le attuali dottrine, e nell'*Annuario* del 1988, riferendosi ad un episodio verificatosi poco dopo la morte di Russell, così scrive: «Uno dei fomentatori dell'opposizione era Paul Johnson, il quale credeva, contrariamente alla spiegazione della Società, che *il riscatto di Gesù si sarebbe applicato anche a favore di Adamo ed Eva* ... Qualcuno preferì gli insegnamenti di Johnson a quelli della Bibbia e si separò dall'organizzazione». Pagg. 205, 206. Corsivo aggiunto.



Un popolo per il suo nome

Si avvicina il 1914¹⁶



Quando, secondo Russell, avrebbe avuto inizio il tempo della tribolazione, e cosa fece mentre il 1914 si avvicinava? Dapprima egli pensava che esso avrebbe avuto inizio molto prima di quella data: “Tenete presente che la fine del 1914 non è la data dell’inizio, ma della fine del tempo di distretta”.¹⁷ “Il culmine della tribolazione, l’ottobre 1914, è chiaramente contrassegnato nelle Scritture e noi siamo perciò obbligati ad attenderci l’inizio di quella grave tribolazione non oltre il 1910, con gravi difficoltà fra ora e quel tempo”.¹⁸

Quando nel 1904 scoppiò la guerra Russo-Giapponese egli pensò che se le nazioni europee vi avessero preso parte quel conflitto avrebbe potuto condurre alle attese difficoltà. Ma l’anno dopo fu firmata la pace. La data del 1910 era indicata nella piramide, ma non nella Bibbia per quello che Russell poté comprendere. Anche quella data giunse e passò. Negli anni precedenti il 1914 i sermoni di Russell, i trattati e i discorsi dei pellegrini, contenevano sempre più riferimenti alla fine del mondo. Con il trascorrere del tempo egli andava convincendosi sempre di più dell’imminenza della guerra, perché non riusciva a vedere come potesse scoppiare una rivoluzione nel tempo stabilito senza che fosse seguita dalla deflagrazione. Quando scoppiò la guerra in Europa, nell’agosto del 1914, egli vide in ciò l’adempimento delle sue aspettative. “Noi crediamo che il presente conflitto in Europa ... sia solo il principio della grande tribolazione e del rovesciamento, la frantumazione delle nazioni come un vaso di vasaio”.¹⁹ L’attuale grande guerra in Europa è il principio dell’Armageddon delle Scritture”.²⁰ “Noi crediamo che la guerra attuale sia descritta nella Bibbia, e che la sua data sia il 1914. Essa è un grande ‘vento’. Dopo la grande guerra, come insegna la Bibbia, avrà luogo un grande terremoto, una rivoluzione sociale. E in relazione a tale sconvolgimento vi sarà un’esaltazione delle sette religiose, Cattoliche e protestanti, schierate con i re e i principi, cioè gli elementi politici, sociali, religiosi. Il ‘fuoco’ simbolico della Bibbia, cioè l’anarchia, consumerà rapidamente la terra. E dopo l’anarchia giungerà immediatamente il tanto atteso regno di Dio”.²¹ Russell morì con queste aspettative.

Come Russell considerava le profezie

Nonostante l’incredibile complessità della cronologia di Russell egli ne aveva un’alta considerazione. Molti avrebbero indubbiamente perso la fede in Dio se la loro cronologia e le profezie si fossero dimostrate errate nonostante l’apparente sostegno della Bibbia. William Miller espresse la sua delusione in termini inequivoci quando fallì il 1844. Il movimento dei Secondi Avventisti fu decimato quando nel 1874 non accadde nulla. Russell, invece, nel 1907 disse che egli non si sarebbe sentito scoraggiato se il 1914 fosse fallito. “Se, perciò, miei dilette, dovesse verificarsi che la nostra cronologia è del tutto errata, possiamo concluderne che in ogni caso ne abbiamo tratto un grande vantaggio. Se il conseguimento delle nostre gloriose speranze e della presente gioia nel Signore do-

¹⁶ Vedi Appendice VII che contiene una trattazione dell’argomento relativo alla cronologia attuale dei Testimoni di Geova, e la loro posizione sul 1914.

¹⁷ *La Torre di Guardia* 15 luglio 1894, pagg. 226-231. **Reprints**, pag. 1677.

¹⁸ *La Torre di Guardia* 15 settembre 1901, pagg. 213, 214. **Reprints**, pag. 2876.

¹⁹ *La Torre di Guardia* 15 settembre 1915, pagg. 227, 228. **Reprints**, pag. 5735.

²⁰ *I Sermoni del Pastore Russell*, pag. 676.

²¹ *La Torre di Guardia* 1° giugno 1915, pagg. 165, 166. **Reprints**, pag. 5697.



Un popolo per il suo nome

vesse *costarci* tale delusione come temono i nostri amici, noi ne gioiremo e crederemo che ne sarebbe valsa la pena!”²²

Russell fu abbastanza saggio da capire che la cronologia e la profezia biblica non erano altro che un suo tentativo di discernere la volontà e i propositi di Dio. Se essa fosse fallita riguardo al punto cruciale del 1914 ciò non voleva dire che il proposito di Dio era fallito. Avrebbe voluto dire, piuttosto, che lui, Russell, aveva sbagliato nel discernere correttamente la volontà di Dio. In breve, egli non considerava infallibile la sua cronologia.

Egli comprese pure che, comunque, per quanto la struttura cronologica potesse essere ispirata, essa era soltanto una delle dottrine importanti. Egli paragonò l'intero piano delle età ad un'arpa di cui la cronologia era una corda, e le altre erano rappresentate dalle altre dottrine. La mancanza di una corda avrebbe fatto poca differenza nella bellezza della musica che con essa si poteva suonare. Così l'omissione della cronologia avrebbe significato che egli non sapeva in quale punto del tempo si trovassero, ma avrebbe lasciato quasi inalterata la perfezione del piano divino nel suo insieme.

“Supponiamo che accada qualcosa che non ci aspettiamo”, egli scrisse nel 1907: “supponiamo che il 1915 A.D. passi in tutta tranquillità e con la prova che gli ‘eletti’ non sono stati ‘mutati’ e senza la restaurazione dell’Israele naturale nel favore del Nuovo Patto. (Romani 11:12, 15) Cosa vorrebbe dire? Sarebbe la dimostrazione che la nostra cronologia era sbagliata? Sì, certamente! E non ne saremmo grandemente delusi? Certo che lo saremmo! Un fatto del genere causerebbe un danno irreparabile alle dispensazioni parallele e al doppio Israele, ai calcoli del Giubileo, e alla profezia dei 2.300 giorni di Daniele, oltre che al periodo chiamato i ‘Tempi dei Gentili’, e ai 1.260, 1.290 e 1335 giorni ... nessuno dei quali sarebbe più utilizzabile. Quale colpo sarebbe! Una delle corde della nostra arpa sarebbe del tutto strappata!

“Comunque, cari amici, la nostra arpa avrebbe ancora tutte le corde in perfetto accordo e questo è ciò che nessun'altra aggregazione del popolo di Dio sulla terra può vantare. Noi adoreremo ancora un Dio così grande che nessuno può essere paragonato a lui. Noi vedremo ancora la grandiosità della sua salvezza in Gesù Cristo, ‘il riscatto per *tutti*’.”²³

Furono pochi che diversamente da Russell assunsero una veduta irragionevole della cronologia e delle profezie relative al tempo. Quando giunse il 1914 essi ritennero che la guerra in Europa non era sufficiente ad adempiere le profezie, e lasciarono il movimento di Russell. Molti altri successivamente rigettarono la sua cronologia, ma seguirono il saggio consiglio di Russell: “L’Editore non si lamenta, ma rende grazie a Dio, anche se il tempo atteso passerà senza che le nostre speranze si siano realizzate”.²⁴

²² *La Torre di Guardia* 1° luglio 1907, pag. 296. **Reprints**, pag. 4068.

²³ *La Torre di Guardia* 1° ottobre 1907, pag. 295. **Reprints**, pag. 4067.

²⁴ *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1911, pagg. 5-7. **Reprints**, pag. 4737.

I CRISTIANI E LA CHIESA

I soggetti principali dei discorsi e degli opuscoli di Russell destinati al pubblico erano quelli del riscatto, dell'inferno, del piano delle età o della fine del mondo. Ma alla chiesa parlava principalmente della vita e dello sviluppo cristiano.

Come abbiamo visto, egli credeva che Dio avesse scelto per far parte della sua chiesa principalmente i più intelligenti e quelli dalla mente giustamente disposta della classe media, come per esempio, se stesso. Ma anche tali persone avevano ereditato il peccato come il resto del genere umano. Come, allora, Dio avrebbe potuto farli andare in cielo?

Come prima cosa essi dovevano acquistare conoscenza di Dio. Il loro atteggiamento verso la giustizia li avrebbe naturalmente indotti a investigare. Avrebbero imparato molte cose su di Lui, particolarmente sul suo dono del sacrificio di riscatto di Cristo. Così cominciavano ad esercitare fede in esso.

Paolo dice che “Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato come giustizia” (Gal. 3:6 – JB), e questo è vero anche per chi diviene cristiano. Più fede egli esercita, più giusto diviene agli occhi di Dio. Russell nei suoi ultimi scritti descrisse la condizione dei cristiani in tale fase come quella dei “giustificati in itinere”. Se il cristiano avesse cessato di esercitare fede la sua giustificazione non avrebbe più operato. In tal caso non avrebbe perso la sua vita ma sarebbe semplicemente ritornato nella precedente condizione, sotto la condanna di Adamo.

Altri, invece sarebbero cresciuti nella fede fino a raggiungere lo stadio della consacrazione o della loro completa resa a Dio. A questo punto la loro fede era completa, ed essi dedicavano il loro corpo, la loro vita e i loro possedimenti al servizio di Dio. Prima conseguivano questa condizione, prima ottenevano la “giustificazione vivificante”. Il merito del riscatto di Cristo è dato loro una volta per sempre. Se, dopo il raggiungimento di questo stadio, negano la redenzione, non possono essere perdonati. “Infatti, se pecciamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati”. (Ebrei 10:26 – JB)

La giustificazione che la chiesa aveva ricevuto era una “giustificazione riconosciuta”. Secondo il principio di giustizia del sacrificio di riscatto di Cristo, ciò che spettava alla chiesa era tutto ciò che Adamo aveva perduto: cioè un corpo umano perfetto e la libertà totale dal peccato ereditato. Da un punto di vista concreto essi non possedevano alcuna di queste cose. I loro corpi rimanevano gli stessi anche dopo la giustificazione, ed essi continuavano a peccare a causa dell'eredità e dovevano perdonarsi l'un l'altro. Dio aveva dato questi doni alla chiesa solo come “imputazione” o in senso legale, per usare le parole di Paolo ai Romani. In altre parole Dio considera la chiesa perfetta e senza peccato dato che il sacrificio di Cristo è continuamente disponibile per coprire o annullare la loro imperfezione ai Suoi occhi.

Questo tipo di giustificazione era differente da quello che veniva invece adottato per coloro che avrebbero ricevuto la vita eterna sulla terra e non in cielo. Per essi “il loro perfezionamento costituirà la loro giustificazione”.¹ Essi avrebbero infine ricevuto dei corpi umani perfetti e la completa cancellazione del marchio del peccato originale.

La chiesa non aveva bisogno di corpi umani perfetti perché essi avrebbero dovuto comunque sacrificarli per andare in cielo. La natura spirituale e quella umana sono distinte, e la carne e il sangue non possono ereditare il regno dei cieli. Il loro tipo di giustificazione era perciò un modo per evitare che Dio desse loro inutilmente la perfezione umana solo perché poi la dovessero abbandonare per ottenere la vita celeste. Perciò, nello stesso momento della loro consacrazione o della loro

¹ *La Torre di Guardia* 1° ottobre 1915, pagg. 294, 295. **Reprints**, pag. 5776.



Un popolo per il suo nome

resa a Dio, essi aderivano all'esortazione di Paolo: "Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale". (Romani 12:1 – JB) I loro corpi erano "graditi" perché a quel punto Cristo aveva del tutto eliminato le loro imperfezioni grazie agli effetti del suo sacrificio. "In quel momento Dio li considerava esattamente come egli avrebbe fatto se essi fossero stati infine come Gesù, "santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori".²

Questo "patto di sacrificio", o abbandono della vita terrena per quella celeste, implica molto di più che semplicemente abbandonare il peccato. "Il nostro sacrificio perciò deve consistere nel rinnegare volontariamente tutte quelle cose che gli uomini hanno il diritto naturale di avere".³ Russell, perciò proponeva una condotta di estremo ascetismo o di santità. Abbiamo visto come, con il consenso di sua moglie, si astenesse dai rapporti sessuali, sebbene riconoscesse che essi non fossero peccaminosi. In quanto ai giornali egli raccomandava agli Studenti Biblici di leggerli per vedervi l'adempimento delle profezie bibliche, "ma di non leggerli per svago".⁴ Egli scoraggiava la lettura dei romanzi perché "non abbiamo né tempo né spazio per cose che hanno l'unico merito di non essere cattive".⁵ Sotto la sua guida molti Studenti Biblici raggiunsero un grado elevato di dedizione alle cose spirituali, sebbene, dato che egli non obbligava nessuno a seguire i suoi suggerimenti, vi era sempre un numero rilevante di indifferenti.

Russell applicò a questa sua dedicazione il versetto scritturale: "O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?" (Romani 6:3) Essa rappresentava, infatti, la morte con Cristo, morire ogni giorno usando le proprie energie, zelo e vigore nel compiere l'opera di Dio. E infine essa significava l'accettare di morire letteralmente, poiché tutti quelli che sarebbero andati in cielo dovevano prima subire la morte dei loro corpi umani. "Ciò che tu semini non prende vita [per mezzo della resurrezione], se prima non muore". (1° Corinti 15:36).

Generazione spirituale

Cosa significava tutto ciò? "L'istante di questa sepoltura o immersione della nostra volontà nella volontà di Cristo è seguito dalla nostra generazione a novità di vita, ad una nuova natura".⁶ Questa generazione da Dio è la dimostrazione che egli ha accettato il sacrificio dei cristiani e li chiama con lui al cielo, con l'«alta chiamata». Questa generazione è l'immissione in loro del Suo Spirito di figliolanza. I cristiani a questo punto diventano una duplice creatura che ha sia un corpo carnale che una mente o volontà spirituale. Russell paragonò ciò con le vedute dei cristiani ortodossi della duplice natura con l'anima e il corpo, ma mise in rilievo che questa valeva solo per quelli generati dallo spirito, non per chiunque, e che la nuova mente doveva morire con il corpo, poiché non poteva esistere senza di lui.⁷ La nuova mente è tuttavia un vera nuova creazione di Dio posta entro ciascuno.

Nello stesso tempo in cui si viene generati spiritualmente, si viene anche unti assieme al corpo di Cristo. A questo stadio il cristiano entra nella chiesa, ed è ordinato da Dio come ministro e Suo rappresentante. Per Russell l'ordinazione avveniva tra l'uomo e Dio, senza che avesse luogo alcuna cerimonia. Nessun essere umano poteva impartire tale ordinazione oppure rimuoverla. (Ogni altra ordinazione, come quella di Russell sui suoi pellegrini, era secondaria e semplicemente faceva di una persona il rappresentante di un'altra persona o gruppo). A questa unzione fa inoltre riferi-

² *La Torre di Guardia* 1° marzo 1910, pagg. 85-88. **Reprints**, pagg. 4574, 4575.

³ *La Torre di Guardia* novembre 1890, pag. 6. **Reprints**, pag. 1262.

⁴ *La Torre di Guardia* 1° giugno 1916, pag. 165.

⁵ *Ibid.*, pag. 169. **Reprints**, pag. 5909.

⁶ Volume VI, pag. 436.

⁷ Volume V, pag. 305.



mento la Bibbia quando parla del “battesimo dello spirito santo”. Questo spirito inoltre “darà la vita ai vostri corpi mortali per mezzo del suo spirito che abita in voi”, (Romani 8:11) cioè a dire esso dà forza ai cristiani che desiderano fare qualunque cosa sia la volontà di Dio, per quanto possa essere difficile, e provare gioia nel farla.

Il cristiano non è tuttavia ancora pronto per il cielo, poiché lo spirito che è in lui è semplicemente un seme o un embrione. Esso deve crescere, germogliare e produrre frutto, vincendo la guerra per controllare il corpo nel quale esso dimora che cerca di riportarlo al suo livello peccaminoso e non spirituale. Questa procedura, nella Bibbia è chiamata “santificazione”, che, secondo Russell, “significa *essere separati, consacrati, votati a, o segnati per uno scopo o un uso santo*”.⁸ Questo, naturalmente ha inizio con la dedicazione individuale, ma vi sono molte cose che il cristiano ancora non conosce a quel tempo. Come disse Russell, “Vi sono due parti in quest’opera di santificazione. La prima è quella che facciamo immediatamente, quando ci separiamo, con il desiderio di conoscere e di fare la volontà di Dio. La seconda è quella parte che viene gradualmente – gli insegnamenti e le istruzioni che ci fanno vedere cose che non percepivano prima – certi principi di giustizia che prima non riuscivamo a comprendere”.⁹ La santificazione “coinvolge l’intero processo della trasformazione della personalità”.¹⁰ È un’opera graduale, non improvvisa, come la consacrazione. “Essa è in realtà un’opera progressiva”.¹¹ “Ogni giorno della nostra vita dovrebbe santificarci sempre di più e renderci sempre più idonei per il servizio di Dio nel futuro”.¹² Si dovrebbe comunque raggiungere la maturità poco dopo che il processo ha avuto inizio. “Non è una meta che si raggiunge solo alla morte, ma che si dovrebbe conseguire poco dopo la consacrazione”.¹³ A quel punto si è divenuti santi, e si deve mantenere la santità fino alla morte se si vuole guadagnare la condizione di coerede con Cristo.

Quando si perviene a questo stadio di maturità Dio fa ciò che è descritto in Efesini 1:14: “Avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità”. Questo suggello, come quello di un documento legale, è la garanzia che il cristiano ha raggiunto uno stadio di alta approvazione da parte di Dio. “È l’evidenza, per così dire, che siamo passati dalla condizione di embrione a quella in cui Dio ci può considerare figli e suggerarci come tali”. L’essere questa “una caparra della nostra eredità” vuol dire che viene data come anticipazione dell’esperienza che il cristiano vivrà alla sua resurrezione celeste. Come disse Russell essa è, “una delle ‘Testimonianze’ più avanzate dello spirito, la medesima essenza dell’esperienza cristiana nella vita attuale.

La classe spirituale secondaria

Come dimostrerà ciò che abbiamo detto in precedenza, Russell credeva che l’ottenimento della grande ricompensa futura avrebbe richiesto grande determinazione ed energia. Era una cosa che, a motivo della grande quantità di tempo, di energie e di resistenza che richiedeva, erano in pochi a poter ottenere. Russell insegnava che solo 144.000 dal tempo di Cristo fino al suo avrebbero raggiunto questa meta. Molti degli appartenenti alle Chiese che credevano nell’opera redentrice di Cristo, e che erano così sulla via della giustificazione, non raggiungevano quello stadio di consacrazione. Molti di quelli che erano consacrati e generati dallo spirito non raggiungevano lo stadio di

⁸ *La Torre di Guardia* 1° dicembre 1903, pagg. 437, 438. **Reprints**, pag. 3280.

⁹ *La Torre di Guardia* 1° marzo 1913, pagg. 291, 292. **Reprints**, pag. 5319.

¹⁰ *La Torre di Guardia* 1° aprile 1916, pagg. 98, 99. **Reprints**, pag. 442.

¹¹ *La Torre di Guardia* febbraio 1883, pag.4. **Reprints**, pag. 442.

¹² *La Torre di Guardia* 1° ottobre 1913, pagg. 294, 295. **Reprints**, pag. 5321.

¹³ *Ibid.*, pagg. 293, 294. **Reprints**, pag. 5320.



Un popolo per il suo nome

maturità nello sviluppo della personalità e così non ricevevano il suggello. Cosa sarebbe accaduto a tali persone?

La loro era una posizione difficile. Erano già entrati in un contratto con Dio che prevedeva il sacrificio della loro vita terrena e non potevano rescinderlo. Avevano già accettato la chiamata celeste, e non potevano cambiare il loro pensiero. Russell insegnava che Dio aveva preso uno speciale provvedimento per questa classe di cristiani. A patto che essi non tornassero indietro fino al punto di vanificare l'opera redentrice di Cristo, sarebbe stata loro garantita una ricompensa secondaria nei cieli, inferiore a quella dei coeredi. Essi non sarebbero stati "re e sacerdoti" nel governo del Regno, ma suoi servitori celesti come gli angeli. Russell chiamava questa classe "la grande compagnia", ma sin dal 1935 i Testimoni di Geova hanno usato questo termine per riferirsi ad una classe differente; per evitare ambiguità io li chiamerò la "classe spirituale secondaria".

Un lettore della Bibbia che non creda già in tale classe di cristiani, probabilmente non riuscirebbe a trovare nessun riferimento ad essa nella Bibbia. Anche *La Torre di Guardia* del 15 novembre 1918 ammette che, "In senso generale sembra che le Scritture non conoscano una classe della grande compagnia, perché qualunque riferimento ad essa è solo indiretto". Russell e gli editori della *Torre di Guardia* fino al 1934 sono stati in grado di trovare, secondo i miei calcoli, 88¹⁴ riferimenti

¹⁴ Per un elenco di alcuni di essi vedi *La Torre di Guardia* 15 ottobre 1907, pagg. 316, 317. **Reprints**, pag. 4079 ed il Volume VII, pagg. 134-137. Inoltre i seguenti modelli profetici e raffigurazioni di persone ora viventi che erediteranno il reame terrestre del Regno di Dio, così come appaiono nel libro *Come sopravvivere per entrare in una nuova terra*. (1984) Roma.

- (1) I figli e le nuore di Noè (Genesi 6-9).
- (2) Lot e le sue figlie (Genesi 19).
- (3) I dieci fratellastri pentiti di Giuseppe (Genesi 37, 42-45).
- (4) Gli egiziani colpiti dalla carestia che si vendettero a Giuseppe (Genesi 41; 47:13-26).
- (5) La compagnia mista che lasciò l'Egitto con Israele (Esodo 12:38).
- (6) Le dodici tribù non levitiche di Israele nel Giorno di Espiazione (Levitico 16; Matteo 19:28).
- (7) I residenti forestieri in Israele (Levitico 19:34).
- (8) Obab, cognato di Mosè (Numeri 10:29-32).
- (9) Raab di Gerico (Giosuè 2, 6).
- (10) I gabaoniti che vollero fare la pace con Israele (Giosuè 9, 10).
- (11) Iael, moglie di Heber il Chenita (Giudici 4, 5).
- (12) Gionatan, figlio del re Saul (I Samuele 18; 23:16, 17).
- (13) Gli stranieri che combatterono al fianco di Davide (II Samuele 15:18-22).
- (14) La regina di Saba (I Re 10).
- (15) Naaman guarito dalla lebbra (II Re 5).
- (16) Gionadab figlio di Recab (II Re 10:15-28).
- (17) Gli stranieri che pregavano verso il tempio di Geova (II Cronache 6:32, 33).
- (18) I netinei e i figli dei servitori non israeliti di Salomone (Esdra 2, 8).
- (19) I recabiti (Geremia 35).
- (20) L'etiopio Ebed-Melec (Geremia 38; 39:16-18).



Un popolo per il suo nome

biblici a questa classe, ma, sono tutti, senza eccezioni, prevalentemente “deduttivi”. Molti di loro si trovano in interpretazioni di parabole (come quella delle vergini stolte) o in contesti profetici simbolici. Pochi riuscirebbero a comprendere che nel passo biblico “Eppure Sion, appena sentiti i dolori, ha partorito i figli” (Isaia 66:10 JB) i figli erano la classe spirituale secondaria, e sono pochi quelli che ci crederebbero se qualcuno non glielo spiegasse. Altri riferimenti si trovano nei tipi, cioè nei

(21) I niniviti pentiti (Giona 3).

Inoltre, profeticamente raffigurate come segue:

(1) Le famiglie della terra che si benedicono mediante Abraamo per mezzo del suo seme (Genesi 12:3; 22:18).

(2) Le nazioni che si rallegrano col popolo di Geova (Deuteronomio 32:43).

(3) I giusti, quelli che sperano in Geova (Salmo 37:9, 29).

(4) Le vergini compagne della sposa (Salmo 45:14).

(5) I retti e gli irriprovevoli (Proverbi 2:21).

(6) Le nazioni che vengono istruite nella casa di Geova e che camminano nei suoi sentieri (Isaia 2:2-4).

(7) Le nazioni che si rivolgono interrogativamente al Segnale (Isaia 11:10).

(8) Le nazioni che escono dalle tenebre (Isaia 49:6, 9, 10).

(9) La nazione un tempo sconosciuta (Isaia 55:5).

(10) Gli stranieri che servono Geova e amano il suo nome (Isaia 56:6).

(11) La “dovizia del mare”, le “risorse delle nazioni”, quelli che vengono ‘volando come una nube di colombe’ (Isaia 60:5, 6, 8).

(12) Estranei che pascolano i greggi d’Israele, stranieri che ne sono gli agricoltori e i vignaioli (Isaia 61:5).

(13) Quelli segnati sulla fronte dall’uomo col corno o calamaio da scrivano (Ezechiele 9).

(14) Coloro che invocano il nome di Geova e vengono salvati nel suo tremendo giorno (Gioele 2:32).

(15) Le cose desiderabili di tutte le nazioni (Aggeo 2:7).

(16) Le nazioni che ‘si uniscono a Geova’ (Zaccaria 2:11).

(17) I ‘dieci uomini che afferrano la veste di un Giudeo’ (Zaccaria 8:23).

(18) Le nazioni alle quali il Re parla di pace (Zaccaria 9:10).

(19) Le “pecore” che fanno del bene ai fratelli del Re (Matteo 25:31-46).

(20) Il figlio prodigo pentito (Luca 15:11-32).

(21) Le “altre pecore” che ascoltano la voce del Pastore eccellente (Giovanni 10:16).

(22) Coloro che esercitano fede in Cristo e ‘non muoiono mai’ (Giovanni 11:26).

(23) La creazione che sarà resa libera dalla schiavitù alla corruzione e avrà la gloriosa libertà dei figli di Dio (Romani 8:20, 21).

(24) Le persone del mondo che ricevono la vita eterna perché esercitano fede nel Figlio di Dio (I Giovanni 2:2; Giovanni 3:16, 36).

(25) La “grande folla” che presta servizio giorno e notte nel tempio di Geova (Rivelazione 7:9-17).

(26) Chiunque beve l’acqua della vita e a sua volta dice ad altri: “Vieni!” (Rivelazione 22:17).



Un popolo per il suo nome

drammi profetici. Russell credeva che i personaggi biblici come Lot, Raab, Beniamino, i Leviti, Eliseo, le dieci spie fedeli della terra promessa, gli Efraimiti del giorno di Gedeone, il capro espiatorio, ecc., fossero stati messi nella Bibbia per illustrare le caratteristiche di questa classe, sebbene, naturalmente, essi non fossero la classe stessa. In definitiva aveva ben pochi riferimenti letterali alla classe. Egli pensava che l'individuo incestuoso rimproverato da Paolo nella prima lettera ai Corinti (capitolo 5) avesse fatto parte di questa classe.

I commenti di Russell sul passo che abbiamo appena menzionato ci mostrano il suo pensiero su ciò che egli riteneva questa classe dovesse fare. Paolo diede istruzioni alla congregazione affinché “questo individuo sia dato in balia di satana per la rovina della sua carne, affinché il suo spirito possa ottenere la salvezza nel giorno del Signore” (versetto 5) In armonia con questo passo Russell pensava che questa classe, a causa della sua negligenza, sarebbe stata castigata da Dio. E in quanto alla classe vivente nel suo tempo, Russell credeva che ciò sarebbe accaduto durante il tempo della tribolazione. Dopo l'assunzione in cielo dei fedeli della chiesa e prima dello scatenarsi del culmine della tribolazione, la classe spirituale secondaria, lasciata sulla terra, sarebbe stata costretta in una posizione molto difficile. Avrebbero dovuto o rinunciare al riscatto o morire. I membri di questa classe che avessero scelto di morire e che perciò sarebbero stati ricompensati per il loro finale atto di fede, avrebbero comunque ricevuto una ricompensa inferiore, perché il loro sacrificio non era stato pienamente volontario come quello della chiesa. Questa profezia era basata su numerosi drammi tipici che abbiamo già menzionato.

LA CHIESA

Russell definiva “la chiesa” tutti quelli che si erano consacrati a Dio a patto che non avessero peccato volontariamente, commettendo così il “peccato che conduce alla morte” o peccato che non può essere perdonato. Tutti quelli dei 144.000 che avrebbero infine regnato con Cristo insieme a tutta la classe spirituale secondaria erano “la chiesa”.

Si deve osservare che tutti i passi che abbiamo menzionato e per mezzo dei quali si entra nella chiesa: la giustificazione, la generazione spirituale, ecc., sono cose che hanno luogo fra i cristiani e Dio o Cristo. Nessuno di questi passi richiede la mediazione di alcun sacerdote, ecclesiastico, e di nessun cristiano del tutto. Si diveniva membri della chiesa senza incontrare un altro cristiano, a patto che si avesse una Bibbia o un altro libro con le importanti informazioni che era necessario conoscere. L'appartenenza alla chiesa non richiedeva che ci si iscrivesse nei registri di alcuna d'esse, si fosse confermati o si prendesse parte ai loro servizi. Ciò che era necessario era essere un membro della chiesa agli occhi di Dio, non agli occhi dell'uomo. Dio sapeva chi sulla terra era membro della chiesa e chi non lo era, e Russell riteneva che nessun gruppo di cristiani sulla terra fosse composto interamente di membri della chiesa di Dio senza che fra di loro non vi fosse nessun non membro.

L'opinione di Russell di ciò che costituiva ciò che la Bibbia chiama “la chiesa” risultava insolita a molti. Essa era molto simile a ciò che credevano altri gruppi come i Discepoli, la Chiesa di Cristo, ecc., ma completamente estranea al concetto radicato nei Cattolici Romani, fra gli Ortodossi Orientali, gli Anglicani e altri. Sono stati così tanti gli insegnamenti di Russell che i Testimoni di Geova hanno cambiato che ho trovato i suoi insegnamenti sulla “chiesa” incomprensibili perfino per alcuni di loro.

Forse il miglior modo per spiegare ciò che Russell pensava fosse l'insegnamento delle Scritture sulla “chiesa” è di fare riferimento alla storia della chiesa dal suo punto di vista. Che vi sia sempre stata una chiesa sulla terra sin dal primo secolo è implicito nelle parole finali di Gesù prima di lasciare la terra: “Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”. (Matteo 28:20). Dopo il primo secolo, comunque, furono introdotti nuovi diversi e falsi insegnamenti, e coloro che avevano incarichi di responsabilità nella chiesa, i vescovi, divennero corrotti. I vescovi ritornarono ad essere ciò che erano ancora nel loro cuore, pagani che insegnavano ancora la filosofia invece del cri-



stianesimo, o cercavano di fondere l'una con l'altro. Questi non erano membri della chiesa, come Russell si rese conto, ma molti cristiani di quel tempo pensavano erroneamente che lo fossero. Ben presto l'organizzazione fu composta in prevalenza da non membri piuttosto che da membri della vera chiesa, e tutti pretendevano di essere "La Chiesa". Gli scismi e le divisioni non furono certo d'aiuto, poiché nessuna divisione riuscì a separare i non membri dai membri della chiesa. Questa condizione durava ancora al tempo di Russell. Nemmeno la Riforma Protestante riuscì a effettuare una separazione fra i membri della vera chiesa e quelli che semplicemente professavano di farne parte, sebbene la proporzione di quelli veri era probabilmente maggiore nel Protestantesimo che nel Cattolicesimo. Russell non era in grado perciò di dire con certezza se nel corso di tutti quei secoli, tranne che per pochi casi, chi erano stati i membri della vera chiesa e chi no. Egli disse che John e Charles Wesley erano "senza dubbio" appartenenti alla vera chiesa¹⁵, ma non seppe dire più di questo.

Per come la vedeva lui, la situazione del suo tempo era la seguente: Ogni denominazione e setta conteneva pochi membri genuini della chiesa ed una moltitudine di altri che semplicemente professavano di essere tali. Alcune sette erano più pure, come per esempio l'Avventismo, e altre, come il Cattolicesimo, quasi completamente impure, contaminate da quelli che falsamente asserivano d'essere cristiani. La vera chiesa era perciò composta da alcuni individui sparsi in ogni denominazione, e da altri che non appartenevano a nessuna. Russell stesso era divenuto membro della chiesa mentre era all'interno della branca Calvinista del Protestantesimo, e perciò come molti altri, appartenne per un certo tempo a due chiese: (1) la vera chiesa, e (2) la Chiesa Congregazionalista.

Possiamo subito comprendere adesso la forte avversione di Russell verso le denominazioni del suo tempo. Esse, secondo lui, dividevano la chiesa di Dio in fazioni, e la contaminavano con semplici professanti cristiani che non lo erano realmente. Da ciò il suo vigoroso richiamo ai conservi cristiani di dimenticare le denominazioni come egli aveva fatto e di associarsi con lui.

Divisioni

Alcuni hanno trovato scorretto che Russell abbandonasse la Chiesa Congregazionalista ed incoraggiasse altri a fare lo stesso, considerando questo una violazione del comando scritturale contro le divisioni nella chiesa: "Mi raccomando poi, fratelli, di ben guardarvi da coloro che provocano divisioni e ostacoli contro la dottrina che avete appreso; tenetevi lontani da loro". "Vi esorto ... perché non vi siano divisioni tra voi", "perché siete ancora carnali: dal momento che c'è tra voi invidia e discordia", "Sento dire che quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi" (Romani 16:17; 1° Corinti 1:10; 3:3; 11:18 – JB). Russell replicò semplicemente che gli obiettori non sapevano ciò che voleva dire "chiesa". Questi passi erano contro le divisioni all'interno della vera chiesa, che è l'aggregazione di individui che sono stati consacrati. La vera chiesa non era la Chiesa Congregazionalista né la Chiesa Metodista o la Chiesa Cattolica Romana. Nessuna di queste organizzazioni avrebbe potuto pretendere di essere la vera chiesa della Bibbia poiché al loro interno vi erano molti che non erano consacrati e vi erano anche molti membri consacrati della chiesa che non appartenevano a nessuna di quelle denominazioni.

Quindi Russell avrebbe volto contro di loro lo stesso argomento. Chi aveva causato le divisioni così evidenti nella chiesa? Chi per primo aveva causato una divisione fra i membri della vera chiesa, i credenti consacrati. Chi era stato? Forse non la prima, ma certamente una delle più grandi divisioni nella chiesa ebbe luogo a causa del Credo Niceno, nel 325 A.D. Il Credo, dopo aver accolto l'opinione della maggioranza dei vescovi sulla natura di Dio e di Cristo, disse di chi era in disaccordo, "A tali persone sia anatema dalla Chiesa Cattolica e Apostolica". Alcuni membri della chiesa Scritturale furono senza dubbio anatemiati o maledetti da tale decisione, ecco perché il Concilio di

¹⁵ Volume VI, pag. 141.



Un popolo per il suo nome

Nicea fu, ad avviso di Russell, colpevole di aver causato divisioni nella chiesa di Dio, sebbene esteriormente sembrava aver operato per unirla. Così la stessa Chiesa Cattolica era stata fondata sulla divisione, e mai, perlomeno dopo i primi secoli, si poté dire che tutti i suoi membri fossero persone riconosciute da Dio come membri della chiesa.

Russell cercò di organizzare intorno a lui una società che non fosse piagata dalle divisioni come accadeva in tutte le denominazioni. Egli imparò dagli errori degli altri, poiché si rese conto che gli altri avevano tentato di costituire delle società non settarie solo per farle divenire peggiori di quelle che avevano lasciato.

La prima domanda essenziale a cui rispondere era: Come si può riconoscere un seguace della chiesa? Altri gruppi avevano fatto gravi errori, pensava Russell, nell'esigere requisiti troppo restrittivi, eliminando perciò, come era avvenuto a Nicea alcuni di quelli che erano cristiani consacrati riconosciuti da Dio. La Chiesa Cattolica aveva operato particolarmente male sotto questo aspetto, poiché essa richiedeva che si accettassero tutti i suoi credi e le bolle e i concili per poterne fare parte. I gruppi Protestanti avevano stabilito requisiti simili, come per esempio l'accettare la Confessione di Westminster. I Battisti esigevano il battesimo per immersione prima di poter essere riconosciuti come membri della Chiesa. Per centinaia di anni l'immersione non era stata praticata, e, malgrado ciò, come abbiamo visto, Dio accettava lo stesso gli individui come membri della sua chiesa.

Le considerazioni di Russell sulla validità del battesimo in acqua esposte nel Volume VI, pagg. 449, 450, mostrano la sua estrema attenzione nell'evitare il settarismo nella sua società: "È certamente con buone ragioni che tutti i cristiani rispettano il battesimo in acqua considerandolo un'istituzione divina. Se qualcuno pensa di mettere in dubbio questa pratica, non intendiamo contendere con lui, ma crediamo che se tale persona è onesta e ha compiuto nel suo cuore il vero battesimo [cioè la consacrazione, non il battesimo in acqua. N.d.A.] di sua volontà secondo la volontà del Signore, se egli è morto per se stesso e per il mondo, ed è vivo agli occhi di Dio, mediante Gesù Cristo nostro Signore, Dio glielo rivelerà nel tempo dovuto (Filippesi 3:15).

"Nel frattempo, noi gioiamo con tali persone che hanno trovato il vero battesimo [cioè la consacrazione] e vi partecipano, e ci congratuliamo con loro perché hanno compreso che è molto meglio vedere e godere il battesimo reale ed essere ciechi ai simboli, che vedere i simboli ed essere ciechi alla realtà. In vista di ciò, per quanto noi siamo fortemente a favore del battesimo simbolico, non basiamo la nostra sequela cristiana su di esso, ma solo sul battesimo reale nella morte con Cristo. Tutti coloro, perciò, che confessano il Signore quale loro Redentore, e confessano la piena dedizione del loro cuore e della loro vita a lui, li accettiamo come fratelli in Cristo Gesù, membri dell'Ecclesia, [la chiesa] i cui nomi sono scritti nei cieli, nuove nature in Cristo, che siano Giudei o Gentili per nascita, schiavi o liberi, uomini o donne, battezzati o non battezzati in acqua".

Russell giunse infine alla conclusione che erano necessari solo cinque requisiti per essere accettati come conservi membri della chiesa, e cioè credere che:

- (1) Tutti gli uomini, tutti i figli di Adamo, sono peccatori.
- (2) Nessuno può riconciliarsi con Dio senza un sacrificio di redenzione.
- (3) Gesù venne nel mondo per compiere tale sacrificio e per applicarne poi il valore redentivo ai peccati del mondo.
- (4) In base alla fede nell'opera del Redentore, i credenti possono consacrarsi al servizio divino, accettando l'invito divino, 'Presentate i vostri corpi come sacrificio vivente'.
- (5) Così facendo il credente può, fino al tempo del completamento del numero degli eletti, esercitare con piena fiducia che il suo sacrificio sarebbe stato accettato dal Padre; e che egli ha ricevuto una porzione dello Spirito santo, la generazione.

"Quelli che soddisfano queste condizioni sono accettati come fratelli nel senso più pieno del termine. Noi crediamo che solo queste cose siano sempre state necessarie e che oggi non lo sia niente di più .



Un popolo per il suo nome

... Il nostro consiglio al diletto popolo del Signore ovunque si trovi è che essi non pongano dei carichi l'uno sull'altro, oltre quelli fondamentali che abbiamo indicato sopra, e che per il resto siano liberi, e lascino liberi tutti gli altri, e si associno e stiano insieme come meglio essi possono".¹⁶

Troviamo questo singolare concetto che Russell aveva della chiesa nella seguente conversazione da lui stesso riferita:

"In un'occasione fui chiamato da un ministro della chiesa Riformata. Egli desiderava sapere come io mi comportavo con la mia chiesa. Io gli dissi, 'Fratello, io non ho nessuna chiesa'. Egli mi rispose, 'Sai ciò che voglio dire'. Io risposi, 'Voglio che tu capisca ciò che intendo dire. Noi affermiamo che vi è una sola Chiesa. Se si appartiene a quella Chiesa, allora appartieni alla nostra Chiesa'. Mi guardò con sorpresa. Quindi disse, 'Avete un'organizzazione; quanti membri ne fanno parte?' Io risposi, 'Non te lo posso dire; non teniamo nessun elenco degli associati'. Non avete nessun elenco dei vostri membri?' 'No. Non teniamo nessuna lista; i loro nomi sono scritti nei Cieli'.¹⁷

Il fatto che Russell non tenesse nessun elenco degli "associati" era un altro sistema per evitare anche la più piccola deviazione verso il settarismo. Dio sapeva che erano i membri della chiesa. Russell poteva solo supporlo, in base alle dichiarazioni di coloro che dicevano di essersi consacrati a Dio. Perciò non poteva calcolare il loro numero. Molti, inoltre, appartenevano ancora ai sistemi denominazionali e non erano conosciuti da Russell.

Nome

L'avversione di Russell per il settarismo è evidente anche in ciò che egli pensava in merito al nome con il quale chiamare il gruppo di Cristiani che si andava formando intorno a lui stesso provenienti dalle varie denominazioni. Egli comprese che nomi come "Metodisti" e "Mormoni" non si trovavano nelle Scritture. Altri nomi come "Presbiteriani", "Congregazionalisti" e "Battisti", si basavano su parole usate nella Bibbia, ma mai come nomi della chiesa. Tutti questi nomi di chiese presentavano un ulteriore svantaggio: tendevano a dividere la vera chiesa in partiti o sette. Un membro consacrato della chiesa di Dio può essere un Battista, e un altro un Presbiteriano. Dio certamente non tiene conto di tali etichette. A lui interessano soltanto quelli che appartengono alla vera chiesa, per la quale solo lui ha stabilito i requisiti. Tali nomi tendono a separare l'uno dall'altro i membri della vera chiesa, e non servono a nessuno scopo produttivo. Naturalmente nomi come "Luterani", "Campbelliti", erano ovviamente contrari all'esortazione di Paolo di non dire "Io sono di Paolo" o "Io di Apollo". Russell non ebbe mai niente a che fare con il nome "Russelliti" che i suoi nemici applicarono al suo movimento.

Ma che dire se alcuni nomi si trovano nelle Scritture come la "Chiesa di Cristo", "Cristadelfiani", (o, possiamo aggiungere, "Testimoni di Geova", sebbene questo nome non sia stato usato fino al 1931)? Riguardo all'uso di tali nomi Russell disse: "Non solo deprechiamo l'assunzione di qualsiasi nome umano, ma deprechiamo anche alcun nome che è o possa divenire settario o partitico, e che così separi alcuni del popolo del Signore dagli altri che sono suoi. Noi vorremmo evitare ogni uso speciale del termine 'Chiesa cristiana', o il termine 'Chiesa di Dio', poiché questi nomi sono usati per identificare particolari fedi o comunioni di fra il popolo del Signore. Piuttosto, vorremmo così rispondere a *tutti* i vari *nomi Scritturali*, Discepoli, Chiesa di Dio, Chiesa di Cristo, Chiesa dell'Iddio vivente, Chiesa di Corinto, Chiesa di Allegheny, ecc. ... che preferiamo non riconoscere alcun nome settario o di partito, ma fermarci al nome di cristiani, nel suo senso più ampio e più pie-

¹⁶ *La Torre di Guardia* 1° agosto 1913, pag. 232. **Reprints**, pag. 5284.

¹⁷ *La Torre di Guardia* 15 luglio 1915, pagg. 218, 219. **Reprints**, pag. 5730.



Un popolo per il suo nome

no, che significa che non abbiamo nessun capo se non Cristo e non riconosciamo alcun'altra organizzazione oltre a quella che egli ha organizzato, l'unica Chiesa dell'Iddio Vivente, L'Ecclesia o Corpo di Cristo, i cui nomi sono iscritti nei cieli".¹⁸

Ancora una volta Russell fa tesoro degli errori degli altri. Egli vide che altri avevano scelto nomi Scritturali e avevano cercato di includere nelle loro organizzazioni e con quei nomi tutti quelli che identificavano come la Sua chiesa. Ma tutti erano divenuti settari. Il solo assumere un nome di quelli sopra indicati li aveva resi settari, poiché la Bibbia non dà alcun nome ai membri della chiesa. Essi sono "la sposa di Cristo", "il corpo di Cristo", "la Via", "i Testimoni di Cristo", e molti altri.

¹⁸ Volume VI, pagg. 83, 84.

IL MISTERO E LA CONTROVERSIA DEL NUOVO PATTO

Poche delle idee di Russell erano veramente originali. La dottrina del mistero era una di queste.

Sebbene Russell avesse precedentemente stabilito che la natura umana e quella spirituale erano distinte e separate, e che Dio avrebbe radunato tutta la chiesa prima di radunare e benedire il resto del mondo, non gliene era ancora chiara la ragione. Perché era necessario che tale opera fosse compiuta in due diverse epoche?

La Bibbia sembrava insegnare che in un certo modo le sofferenze della chiesa erano una fase precedente e necessaria per il suo glorioso futuro celeste. Paolo scrisse a Timoteo: “Se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo”, cioè con Cristo (2 Timoteo 2:12), “Anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme” (1 Pietro 2:21), “Se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria”, (Romani 8:17), “Poiché a voi è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo, ma anche di soffrire per lui” (Filippesi 1:29). Durante il Millennio Satana sarà allontanato ed il genere umano non soffrirà se non per i suoi peccati volontari. Perciò sarebbe impossibile per la chiesa conseguire i requisiti necessari per la vita celeste. Similmente, poiché il mondo durante il Millennio non soffrirà per amore della giustizia, essi non potrebbero ricevere la gloria celeste. Ma Russell desiderava ancora capire perché erano necessarie le sofferenze prima che Dio concedesse a chiunque di essere destato per il cielo.

La risposta gli giunse nel 1880 per un’inaspettata sequenza di avvenimenti. N.H. Barbour predicava ancora contro la natura sostitutiva del riscatto, ed aveva pubblicato un articolo che parlava dei sacrifici giudaici del toro e del capro nel giorno dell’espiazione, come è descritto in Levitico capitolo 16. Russell, naturalmente, lesse quell’articolo. Ne fornì questo commento:

È facile rendersi conto di quanto sia sbagliata questa presentazione, che fa di un toro una volta il tipo di una cosa in un versetto e di un’altra cosa in ogni altro versetto in cui è menzionato, e lo stesso per il capro. Ma io so bene che la gente in generale non è portata a ragionamenti profondi, e che a causa delle difficoltà della vita, è più incline ad accettare un’interpretazione superficiale, senza alcun esame critico delle parole delle Scritture e del loro contesto”.

Russell, comunque, dopo l’esame del capitolo di Levitico non riuscì a vedere alcuna interpretazione alternativa,

“e dire semplicemente che l’interpretazione dell’Araldo è inconsistente ed è perciò una falsa interpretazione, sarebbe sbagliato. Molti penserebbero che mi oppongo a tale veduta per puro spirito di rivalsa; ... “

Dopo aver pregato per avere intendimento,

“Poiché credo che alle preghiere viene sempre data una risposta, la mattina successiva mi sono recato nel mio studio pronto a studiare e a scrivere. Ho trascorso la mattinata esaminando il testo ed ogni altra scrittura utile a chiarirlo, specialmente l’epistola agli Ebrei, e chiedendo al Signore guida e sapienza, ma non sono riuscito a risolvere il problema. Ho trascorso così anche il pomeriggio e la sera, e tutto il giorno successivo. Ho trascurato ogni altra cosa, e mi sono stupito del perché il Signore ha voluto che vi impiegassi tanto tempo; ma il



Un popolo per il suo nome

terzo giorno tutto mi fu chiaro come il sole di mezzogiorno, così chiaro e convincente, che non mi è sorto il minimo dubbio sulla sua correttezza; e nessuno è stato ancora in grado di trovarvi delle pecche”. (scritto nel 1894).¹

Egli aveva trovato la soluzione nella lettera agli Ebrei nella quale l'autore parla dei sacrifici e delle offerte per il peccato nel giorno di espiazione della legge mosaica:

Infatti i corpi degli animali, il cui sangue vien portato nel santuario dal sommo sacerdote per i peccati, vengono bruciati fuori dell'accampamento. Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, patì fuori della porta della città. Usciamo dunque anche noi dall'accampamento e andiamo verso di lui, portando il suo obbrobrio (Ebrei 13:11-13 – JB)

Esaminando il racconto originale nel libro biblico di Levitico capitolo 16, egli si convinse che in quel giorno venivano fatte due offerte separate per il peccato e non una, un “giovane toro” che serviva per l'espiazione di Aaronne “per lui stesso e per la sua casa”, la tribù di Levi, ed un capro “per il popolo”. Essi dovevano rappresentare il riscatto di Cristo per la chiesa e il riscatto della chiesa per il popolo, cioè il resto del mondo.

Così egli fu in grado di comprendere pienamente le celebrazioni del giorno dell'espiazione. Prima Aaronne scannava il toro e si recava nel Santissimo con il sangue. Questo rappresentava ciò che era già accaduto: la dedicazione o consacrazione da parte di Gesù del suo corpo carnale con il suo battesimo e la sua morte di sacrificio, che portò successivamente alla sua resurrezione:

Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio a nostro favore. (Ebrei 9:24 – JB)

Ciò che lo illuminò fu la parola “noi”. Essa si riferisce solo alla chiesa, non al resto del mondo. Gesù non aveva ancora applicato ad esso il suo sacrificio.

Il sacerdote quindi prendeva due capri, gettava le sorti e ne sacrificava uno in maniera simile. Questo sacrificio era ancora in corso. La chiesa, con le sue sofferenze e la sua morte, stava ancora offrendo se stessa al coltello del sacerdote, ma adesso il percorso era prossimo a concludersi. Quindi, in futuro, Cristo e la chiesa sarebbero entrati nel più grande Santissimo celeste per presentare il merito della vita sacrificata della chiesa al Giudice per garantire la redenzione del mondo.

Ma non contraddiceva questa spiegazione l'insegnamento basilare di Russell secondo cui il sacrificio di Gesù era sufficiente per tutto il mondo? No, disse Russell. Ciò che la chiesa sacrifica è il suo corpo umano perfetto, e reso tale agli occhi di Dio dal merito di Cristo. Ciò che la chiesa sacrifica in realtà non le appartiene. Essa ha il diritto alla vita umana perfetta solo perché Cristo lo dà alla chiesa, e solo momentaneamente ed a condizione che poi lo ceda. Il merito grazie al quale, quindi, la chiesa entra nel Santissimo è il merito di Cristo. Russell descrisse ciò come “prestito”, “imputazione” o “passaggio attraverso” la chiesa.²

Questo insegnamento, applicato al Nuovo Testamento, fornì a Russell un'adeguata e soddisfacente spiegazione di molti altri brani fino a quel momento oscuri. Uno era l'esortazione di Paolo a quelli che erano già cristiani di “offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale” (Romani 12:1) Gli fu adesso chiaro perché Pietro, paragonando la chiesa al sacerdozio levitico, dicesse che i membri della chiesa sono “un sacerdozio santo, per offrire

¹ *La Torre di Guardia* 15 luglio 1906, pagg. 233, 234. **Reprints**, pag. 3824.

² *La Torre di Guardia* 1° dicembre 1909, pagg. 363, 364. **Reprints**, pag. 4528. Vedi anche *La Torre di Guardia* 15 ottobre 1909, pagg. 310, 311. **Reprints**, pag. 4492.



sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo”. (1° Pietro 2:5)³ Spiegava anche perché Paolo scrivesse queste parole insolite: “Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo a favore del suo corpo che è la Chiesa”. (Colossesi 1:24 – JB)

Il versetto appena menzionato continua parlando “del mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi ... cioè Cristo in voi, speranza nella gloria” (versetti 26 e 27) Questa rivelazione di verità, disse Russell, era certamente un “mistero” senza precedenti per i Giudei. Essi avevano atteso Cristo come una persona gloriosa che avrebbe immediatamente preceduto il Millennio di restaurazione. Ma il “mistero” era stato loro nascosto. Il Messia che essi aspettavano non era in realtà una persona, ma 144.001, un Messia composito, un “mediatore molteplice”⁴ che aveva impiegato 1.900 anni per svilupparsi. Per Russell ciò spiegava perché ogni singolo membro della chiesa doveva riprodurre nel corso della sua vita l’esatta immagine della vita terrena di Cristo, il quale era così unito alla chiesa da parlare di essa come se egli fosse “dentro” i suoi membri. Ciò spiegava perché Paolo nel suo consiglio agli Efesini sul matrimonio dicesse: “e i due formeranno una carne sola. Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa”. (Efesini 5:32) Ciò significava che la carne umana della chiesa era considerata perfetta perché Cristo copriva le sue imperfezioni, e quando essa sarebbe stata infine sacrificata nella morte sarebbe stata considerata parte del sacrificio di Cristo. Quest’insegnamento dava un significato molto più importante alle parole di Paolo ai Corinti, secondo le quali: “Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo.” (1° Corinti 12:12) e “se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme”. Così le sofferenze del Cristo intero sono una sola, essendo entrambe sacrificali. Significative sono pure le parole di Paolo sulla comunione o eucaristia: “Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché c’è un solo pane, noi, pur essendo molti siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell’unico pane”. (1° Corinti 10:16, 17)

Sulla dottrina del “mistero” egli scrisse: “Noi la consideriamo la sola chiave per tutte le meravigliose armonie della Parola divina, che sono in nostro possesso con il favore del Signore”.⁵ Egli la definì la “la chiave di valore per il mistero divino, l’unica che può spiegare il ‘mistero’ dell’età del Vangelo”⁶. È per questa ragione che egli disse che il piano divino gli era stato pienamente rivelato nel 1880, poiché per Russell questa dottrina era l’«armonia» finale che egli cercava. Tutte le sue domande avevano avuto risposta. Adesso era completamente soddisfatto.

Il nuovo patto

L’idea che la chiesa come Cristo avesse versato il suo sangue di redenzione diede nuovo significato al nuovo patto. Durante l’ultima cena Gesù aveva detto del vino: “Questo è il mio sangue del nuovo testamento” o del nuovo patto. Russell pensava che l’invito di Cristo a bere il vino rappresentasse simbolicamente, il suo invito a partecipare con lui nel versamento del “sangue del nuovo patto”.

Cos’è il nuovo patto? E perché è necessario che sia versato del sangue per esso? Il nuovo patto doveva sostituire il vecchio patto della legge data da Dio ai Giudei tramite Mosè. Questo vecchio patto era una somma di leggi compendiate nei dieci comandamenti. Il sistema delle leggi, delle

³ *Ombre tabernacolari*, pag. 22.

⁴ *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1910, pagg. 13, 14. **Reprints**, pag. 4548.

⁵ *La Torre di Guardia* 15 luglio 1909, pagg. 215, 216. **Reprints**, pag. 4434.

⁶ *Ibid.*,



punizioni e delle disposizioni sacerdotali era stato inaugurato al monte Sinai con i sacrifici di “vitelli e di capri”, in maniera simile alle celebrazioni che abbiamo appena menzionato.

Poiché i Giudei infransero continuamente la vecchia legge, Dio ne promise una nuova. E come la vecchia era stata inaugurata con alcune celebrazioni, ci si poteva aspettare che anche la nuova lo fosse, ed in realtà la lettera agli Ebrei descrive questa celebrazione su più grande scala.⁷

Ciò significa solo una cosa: il nuovo patto non poteva essere inaugurato se alcuni della chiesa erano ancora viventi. Significava anche che il nuovo patto era del tutto una cosa futura che doveva cominciare ad operare all’inizio del Millennio. È qui che Russell comincia a negare gli insegnamenti ortodossi della Cristianità secondo i quali la chiesa si trova sotto il nuovo patto, e secondo cui l’inaugurazione ebbe luogo alla Pentecoste del 33 A.D. “Prima di discernere l’insegnamento Scritturale del ‘Piano delle Età’ ... Non sapevamo quando si sarebbero applicate le promesse relative al Nuovo Patto, e perciò, come molti altri, le applicavamo a noi stessi in questa età del Vangelo, trascurando tutte quelle Scritture che dicevano il contrario”.⁸ Egli classificò l’interpretazione delle chiese ortodosse come uno “degli errori delle Età Buie”, una delle “tradizioni di Babilonia”.⁹

Così, sebbene egli applicasse il Nuovo Patto all’Età del Millennio sin dall’inizio dei suoi studi, fu solo nel 1880 dopo aver iniziato a insegnare il “mistero” che egli lo limitò esclusivamente a quell’epoca, negando che la chiesa si trovasse sotto di esso. Così scrisse nel 1880: “Non si dovrebbe fraintendere pensando che si tratti di un patto fatto da Dio con noi, ‘il seme’, no, in quanto quello era parte del patto Abramico, e sebbene esso sia in armonia con tutti gli altri, essi non sono la stessa cosa, né lo è il ‘nuovo patto’ fatto con la chiesa.”¹⁰

Le opinioni di Russell nel 1880 furono perciò espone in modo chiaro e decisivo. Ciò che avvenne dopo si spiega probabilmente meglio se diciamo che gli insegnamenti di Russell sul nuovo patto divennero confusi e ingarbugliati. Egli continuò a insegnare il “mistero”, ma per alcune ragioni sconosciute ritornò alle sue vedute sul nuovo patto precedenti il 1880. Per esempio, nel 1880 aveva insegnato che il nuovo patto sarebbe stato suggellato o ratificato nel futuro. “Come il tipo o patto della legge ... fu ratificato o suggellato da Mosè come suo mediatore, con il sangue di un toro e di un capro, così il ‘nuovo patto’ è suggellato con il sangue dei ‘migliori sacrifici’ che questi rappresentano, cioè Cristo, Capo e Corpo”. Ma nel 1887 egli ritornò alla vecchia idea: “il nuovo patto è adesso in vigore, essendo stato suggellato con il sangue, la morte di Cristo, che è il ‘sangue del nuovo patto’”.¹¹

In breve, dal 1881 in poi vi fu una chiara contraddizione nei suoi insegnamenti di questa dottrina. Da una parte insegnava che il mistero conduceva logicamente al completamento del nuovo patto in futuro, e contemporaneamente parlava di un nuovo patto presente. “In un certo senso, l’operazione del nuovo patto comincia con la chiesa del Vangelo, e si svolge da un piano di degradazione e di peccato sino ad una condizione giustificata o riconosciuta perfetta”. (*La Torre di Guardia* settembre 1881, pagg. 151-153, *Reprints*, pag. 283).

Naturalmente, poiché molti Studenti Biblici erano divenuti tali dopo il 1880 e non avevano letto le precedenti opere di Russell, non si accorsero della contraddizione. Tutti i libri di Russell nelle loro prime edizioni presentavano il nuovo patto come una cosa attualmente presente (per esempio il Volume V, pagg. 426, 455, ecc.). Ma P.L.S. Johnson, uno dei pellegrini di Russell, ex ministro luterano e studioso di Greco ed Ebraico, si accorse di questa marcia indietro. Egli sottopose la cosa all’attenzione di Russell nel 1905. Russell riconsiderò l’intera questione, e nel gennaio 1907 pubblicò il primo di diversi articoli, ritornando, in sostanza, alla sua posizione del 1880. “Vediamo più distin-

⁷ Ebrei 12:22-24.

⁸ *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1909, pagg. 11-13. **Reprints**, pagg. 4309, 4310.

⁹ *Ibid.*, ed anche *La Torre di Guardia* 15 febbraio 1909, pagg. 54, 55. **Reprints**, pag. 4334.

¹⁰ **Reprints**, pagg. 4370, 4371.

¹¹ *La Torre di Guardia* di settembre 1897, pag. 6. **Reprints**, pag. 974.



Un popolo per il suo nome

tamente che il nuovo patto appartiene esclusivamente all'età futura".¹² Egli cominciò nuovamente a insegnare che il "suggello" si applicava al futuro.¹³

Ritornò sull'argomento anche dopo il 1880. Egli scoprì inoltre che "L'uso della parola mediatore nelle Scritture è limitato alla mediazione dei patti fra Dio e l'uomo", e poiché la chiesa non era sotto alcun patto di tale sorta egli cominciò ad insegnare che la chiesa non aveva nessun mediatore. Inoltre, poiché la chiesa aveva collaborato nell'inaugurazione del nuovo patto provvedendo il suo sangue, la chiesa stessa faceva parte del mediatore del nuovo patto. "Tenete presente che il nostro patto, quello originale [con Abramo, N.d.A.] non ha nessun mediatore". Ma nel Millennio "è necessario un mediatore ed il Messia, il Capo e i membri [la chiesa, N.d.A.] saranno quel mediatore nelle cui mani sarà dato l'intero mondo durante il Millennio".¹⁴

Sebbene le nuove vedute di Russell fossero realmente un ritorno a quelle vecchie del 1880 con soltanto un loro maquillage, per molti dei suoi seguaci esse erano del tutto nuove. Dalle pubblicazioni di Russell avevano appreso una filosofia completamente diversa, e furono pochi quelli che si opposero vigorosamente al cambiamento. Fra questi ultimi vi erano tre uomini preminenti del suo movimento: A.E. Williamson, M.L. McPhail e E.C. Hennings. tutti e tre erano stati pellegrini di Russell sin da prima del 1901. McPhail si era unito a Russell nel 1892 e divenne il primo pellegrino a tempo pieno nel 1894. Aveva anche scritto numerosi inni usati dagli Studenti Biblici nelle loro funzioni. Hennings aveva assunto il ruolo di Segretario Tesoriere lasciato vacante da Maria F. Russell nel 1897. Era stato impiegato da Russell nella filiale Britannica, e lo aveva preceduto nel suo viaggio del 1903 per predisporre i preparativi. Egli e sua moglie erano stati successivamente mandati in Australia dove nel 1909 lui ancora vi amministrava l'opera.

Hennings scrisse nel 1909 una lunga lettera di dissenso a Russell per gli articoli sui patti e il mediatore. McPhail pure cercò di persuadere Russell che si stava sbagliando. Questi, comunque, non modificò la sua posizione, ed i tre lasciarono il movimento, portando via con se molti Studenti Biblici. Fra le altre vi fu una frattura anche nella chiesa di Brooklyn, e molti della congregazione di Melbourne seguirono Hennings. Negli Stati Uniti fu fatta circolare una "lettera aperta" diretta "A tutti coloro che comprendono la necessità di stare fermi per il Signore e la sua Parola fra le tante subdole tentazioni e tribolazioni di questi tempi presenti: a tutti quelli che riconoscono Gesù quale loro Mediatore, ed il Suo sangue del Nuovo Patto come il loro fondamento di favore durante questa età del Millennio".

Fra i cinque punti di disaccordo tre riguardavano il Mistero, il Mediatore ed il Nuovo Patto:

I – IL SACRIFICIO DI REDENZIONE DI GESÙ

Il Pastore Russell adesso insegna oralmente e tramite le colonne della Torre di Guardia, che solo il sacrificio di Gesù era l'espiazione per la casa della fede nella sua Età del Vangelo, ed era solo UNA PARTE dell'offerta per il peccato da presentare a Dio per la redenzione del genere umano; e che il sacrificio della chiesa doveva essere usato per espriare i peccati del mondo.

II – MEDIATORE DELL'ESPIAZIONE

Il Pastore Russell adesso insegna che la Chiesa non ha e non aveva mai avuto bisogno di un mediatore ... e che il reale Mediatore ... è la Chiesa nella sua interezza, composta del Capo e del corpo, e le cui funzione sarebbe stata compresa solo durante il Millennio ...

¹² *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1907, pagg. 9 e 10. **Reprints**, pag. 3916.

¹³ *La Torre di Guardia* 1° febbraio 1907, pagg. 35, 26. **Reprints**, pag. 3932.

¹⁴ *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1909, pagg. 12, 13. **Reprints**, pag. 4310.



Un popolo per il suo nome

III – IL NUOVO PATTO

Il Pastore Russell adesso insegna che il Nuovo Patto della grazia e della misericordia divine comincerà ad operare solo all'inizio dell'Età Millenniale, in quanto il suo suggello sarà compiuto dal sangue di Gesù e della Chiesa.

Questa lettera, del 24 ottobre 1909, fu un invito agli Studenti Biblici ad esaminare i versetti delle Scritture citati in essa e di vedere se Russell non fosse realmente andato oltre la Parola nel suo nuovo insegnamento.

Russell, da parte sua era parimenti convinto di avere ragione e difese vigorosamente la sua posizione sulla *Torre di Guardia* ed in discorsi pronunciati ai congressi. La diatriba sarebbe andata avanti per due anni, fino a che gli Studenti Biblici non avessero fatto la scelta di quale movimento fosse per loro più convincente.

Secondo i Credenti del Nuovo Patto tutte le menzioni del nuovo patto e del mediatore nel Nuovo Testamento sono al tempo presente. “Egli è mediatore di un patto migliore”, “dicendo all'Alleanza nuovo Dio ha dichiarato antiquata la prima”. Il libro di Ebrei parla del “sangue dell'alleanza dal quale un giorno è stato santificato”, mostrando che la chiesa deve trovarsi sotto il nuovo patto. (Ebrei 8:6; 9:13; 8:13; 10:29) Il Corinti 3:6 dice specificamente che Dio “ci ha resi ministri adatti di una Nuova Alleanza” (patto). Russell cercò di eludere questi versetti affermando che si poteva parlare del nuovo patto al presente, proprio come si parlava al presente della dichiarazione di Indipendenza prima che fosse firmata.

Non vi è dubbio che da un punto di vista logico e scritturale i Credenti del Nuovo Patto avessero argomenti migliori di Russell. Sfortunatamente non possiamo in questo breve studio citare lo sviluppo delle argomentazioni di entrambe le parti, per quanto possano essere interessanti. Ma, in breve, Russell per difendersi finì per contraddirsi in modo veramente patetico, sebbene probabilmente non se ne rendesse conto. Ma, per quanto validi fossero gli attacchi dei Credenti e debole la difesa di Russell, egli godeva ancora di una grande influenza. E poiché la grande maggioranza degli Studenti Biblici, per usare le parole di Russell, “non erano raffinati pensatori”, lo seguirono, mentre solo un piccolo, sebbene significativo numero, si associò ai Seguaci del Nuovo Patto in Australia. Tale gruppo esiste ancora, ma ha recentemente cambiato il suo nome in Credenti Cristiani.

L'«ORGANIZZAZIONE TEMPORANEA»

Poiché un numero sempre crescente di cristiani lasciava la precedente affiliazione religiosa e si schierava con Russell, gli fu chiesto in che modo dovessero organizzarsi. Dapprincipio egli suggerì che considerassero come loro guide “i cari fratelli che, essendo venuti per primi nella verità, sono divenuti le guide naturali di queste piccole compagnie”.¹ Egli sperava che “la conoscenza della verità li avrebbe aiutati a coltivare l’umiltà, aiutandoli a comprendere la loro piccolezza”. Ma ben presto gli giunsero notizie che sembravano indicare che le cose non andavano come lui avrebbe voluto. Gli associati lamentavano che i loro capi li signoreggiavano. Così egli propose un nuovo tipo di governo congregazionale.

Il governo che egli propose era una democrazia pura, basata sul modello che egli aveva già sperimentato con i piccoli gruppi con i quali si era associato all’inizio dei suoi studi nel periodo 1870–1875 e che gli rinnovavano ogni anno l’incarico di loro pastore. Esso era inoltre basato su quella che era la sua idea di governo della chiesa nel primo secolo così come è descritto nel Nuovo Testamento.

Il testo che costituiva la base per questo tipo di organizzazione democratica era quello di Atti 14:23: “Inoltre ordinarono per loro nella congregazione degli anziani”. – NW. Russell richiamò l’attenzione sul fatto che la parola “ordinare deriva dal termine greco *cheir* che vuol dire “mano” e *toneo* “stendere”. Il termine perciò significa “eleggere stendendo le mani”. Due studiosi di greco, Strong e Young, interpretano questa parola dandole quindi il significato di “eleggere mediante il voto”, nel senso che stendere le mani significa esprimere un voto. Russell ritenne accettabile la loro traduzione e istituì l’elezione democratica in tutte le congregazioni che avevano chiesto il suo parere.

Gli unici nella congregazione a cui era consentito di votare erano i veri membri della chiesa, cioè quelli che dichiaravano di essere consacrati al Signore. Russell disse loro che la loro scelta doveva essere basata sui requisiti necessari per pascere le pecore e quello di una vita cristiana esemplare, che sono descritti nella Bibbia. Il terzo capitolo della prima lettera di Paolo a Timoteo,² per esempio, contiene i requisiti necessari per l’incarico di vescovo. Egli dovrebbe essere “qualificato per insegnare”, “non percotitore, né avido di guadagno disonesto”, e così via. Se essi facevano la loro scelta cercando chi nella congregazione possedeva al meglio tali requisiti, avrebbero così scelto l’uomo che avrebbe scelto Dio stesso. Se la maggioranza della congregazione era concorde, perciò, la scelta sarebbe stata la scelta di Dio e pertanto sarebbe stata sacra. Comunque, “la scelta di capi inadatti è evidentemente un peccato, e quindi si riflette contro coloro che hanno capi inadatti”.³

Non doveva essere fatta nessuna propaganda elettorale né alcun altra forma di coercizione al voto. “Se i figli del Signore hanno piena fede e fiducia in lui e credono che egli li guiderà, essi non dovranno ricorrere a nessuna forma di propaganda, né cercare di influenzare nessun fratello o sorella a votare a favore o contro qualcuno per un incarico nella chiesa”.⁴ La congregazione non deve accontentarsi di una semplice maggioranza, ma deve tenere più elezioni fino a che la maggioranza sia tale da essere sicuri che la scelta sia del Signore.⁵ (Secondo Rutherford una percentuale accettabile era quella del 75%⁶). La congregazione non solo doveva votare per scegliere chi la do-

¹ *La Torre di Guardia* 15 marzo 1906, pagg. 90, 91. **Reprints**, pag. 3735.

² *La Torre di Guardia* 1° giugno 1923, pag. 164.

³ *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1916, pagg. 327, 328. **Reprints**, pag. 5981.

⁴ *La Torre di Guardia* 1° giugno 1923, pag. 164.

⁵ Volume VI, pag. 282.

⁶ *La Torre di Guardia* 1° luglio 1925, paragrafo 21.



Un popolo per il suo nome

veva servire, ma anche doveva indicare la durata del suo servizio, ed il numero di anziani che avrebbero dovuto servire in ciascuna unità⁷. A nessuno doveva essere permesso di insegnare all'ecclesia se prima non fosse stato designato come anziano dall'ecclesia stessa, e se nessun anziano fosse stato presente durante un'assemblea dell'ecclesia, allora doveva esserne eletto uno per quella specifica circostanza.

Qualunque problema causato dagli anziani poteva essere risolto dalla congregazione, poiché essa nel suo insieme aveva più potere di quello degli anziani. Essa poteva anche chiedere agli anziani di dimettersi immediatamente. Così la responsabilità di una cattiva conduzione ricadeva tutta sulla congregazione.

In ogni congregazione vi erano due incarichi principali: quello di vescovo e quello di diacono. Il primo aveva il compito di insegnare, il secondo quello di occuparsi delle attività più materiali. Nessuno di loro riceveva un salario.

Con tale disposizione ordinata ed equilibrata gli Studenti Biblici godettero di una libertà che esisteva in poche altre organizzazioni religiose. Se si può muovere una critica nei suoi confronti è l'esiguità di riferimenti scritturali a sostegno del fatto che nella chiesa primitiva esisteva una struttura democratica. Gli argomenti di Russell si basavano interamente sulle opinioni degli studiosi sul significato di un termine greco. Nella Bibbia non troviamo menzione di nessuna adunanza finalizzata ad un'elezione, fatto che sarebbe stato insolito se si considera che la democrazia era del tutto sconosciuta ai Giudei che costituivano il nucleo della chiesa primitiva.

Disassociazione

Russell fu in grado di prevenire le divisioni nella chiesa sulle questioni organizzative per la sua scelta di una forma democratica di governo. Ma come avrebbe potuto impedirle quando un fratello o una sorella avessero peccato gravemente? La scomunica era stato uno degli elementi maggiormente divisivi nella chiesa antica. Russell riconosceva comunque che in certi passi biblici era prevista una certa forma di disassociazione: "vi sia come un pagano o un pubblicano". (Matteo 18:17) "consegnate tale uomo a Satana per la distruzione della carne, acciocché lo spirito sia salvato nel giorno del Signore" (1° Corinti 5:5) "Rimuovete l'uomo malvagio di fra voi". (1° Corinti 5:13)

Se un fratello peccava e non si pentiva o ammetteva il suo peccato nonostante il rimprovero di uno o di diversi fratelli, secondo Russell a colui che aveva peccato bisognava nuovamente che "la congregazione gli parlasse". (Matteo 18:17) Se dopo questo "processo nella chiesa" l'offensore era riconosciuto colpevole dalla maggioranza, preferibilmente all'unanimità, dopo il voto dell'ecclesia doveva essere disassociato. Russell insegnava che tale disassociazione includeva le seguenti cose:

Non dovremmo chiedere ad un pubblicano o a un peccatore di prendere parte ad una funzione, né come anziano o diacono né in nessun'altra maniera; così al fratello colpevole non dovrebbe essere chiesto di pronunciare una preghiera, o di fare qualsiasi altra cosa che non chiederemmo ad un estraneo di fare. Così la congregazione lo priverebbe della sua associazione.⁸

Russell riconosceva comunque che anche così vi era il pericolo di commettere delle ingiustizie. "È possibile, comunque, che un'intera classe si sbagli nel suo giudizio di una determinata questione e decida contro un fratello che è nel giusto".⁹ Se dovesse accadere una cosa del genere le

⁷ Volume VI, pag. 280.

⁸ *La Torre di Guardia* 1° marzo 1912, pagg. 82, 83. **Reprints**, pag. 4985.

⁹ *Ibidem*.



sue sofferenze sarebbero considerate dal Signore “come un sacrificio per amore del suo corpo, la chiesa”.

Tale disassociazione era permanente? No, essa durava “semplicemente fino a quando il trasgressore avesse riconosciuto e ammesso il suo errore e fino a quando non avesse fatto ammenda”.¹⁰

“Non appartiene alla Chiesa escludere permanentemente. Il fratello che avendo offeso un altro fratello o l'intero corpo della chiesa, ritorna sui suoi passi e dice: ‘Mi pento della mia cattiva condotta, e prometto di fare del mio meglio per comportarmi bene in futuro’, o qualcosa del genere, dev'essere perdonato, pienamente, liberamente e di tutto cuore, proprio come il Signore perdonerà i peccati di tutti. Nessuno tranne il Signore ha il potere o l'autorità di stroncare per sempre alcun individuo; il potere di recidere un tralcio dalla Vite”.¹¹

Se il fratello si pente:

“Può anche essergli non imposta alcuna pena, ma deve ricordare le parole: ‘La vendetta è mia, Io retribuirò, dice il Signore!’ Ma quanto spesso questo può avvenire? Quante volte lo si può perdonare se egli si pente? Per quanto tempo si deve sopportare la sua debolezza? ‘Sette volte?’ chiese Pietro? La risposta del nostro Signore è valida anche per noi: ‘Io non ti dico sette volte, ma fino a settanta volte sette’”.¹²

Come dovrebbe essere trattato il fratello durante il periodo della disassociazione?

Il fratello o la sorella esclusi non dovrebbero essere trattati come nemici né pensare che lo siano; ma solo come fratelli che hanno sbagliato, come disse ulteriormente l'apostolo in questa stessa epistola: ‘Se un uomo non obbedisce alla nostra parola mediante questa epistola [se è disordinato, non disposto a sottomettersi al sano ragionamento ed alle amorevoli e generose regole dell'ordine] segnate tale uomo, e non associatevi con lui, affinché si vergogni; tuttavia non consideratelo come un nemico, ma continuate ad ammonirlo come un fratello’. (“ Tessalonicesi 3:14, 15) ... Non dovrete incontrarlo per strada e non salutarlo, ma dovrete trattarlo con cortesia. L'esclusione dovrebbe riguardare esclusivamente i privilegi dell'assemblea ed ogni speciale associazione fraterna, ecc., che spettano solo ai fedeli”.¹³

Egli è ancora un fratello, ma non si trova in una buona condizione.¹⁴

Questa disassociazione è un'esclusione o una scomunica?

Se il fratello fosse realmente nell'errore, potrebbe dire: ‘Sta bene, buttatemi fuori!’ La classe potrebbe rispondere: ‘Noi non ti buttiamo fuori. Non dire che vuoi allontanarti da noi. Non vogliamo considerare ciò che hai detto come la tua risposta’.¹⁵

Che dire sui peccati di natura più grave che l'apostolo Giovanni chiama “il peccato che conduce alla morte per il quale non è opportuno pregare”. Peccati come il rinnegare il

¹⁰ Volume VI, pag. 293.

¹¹ Volume VI, pag. 302.

¹² Volume VI, pag. 417.

¹³ Volume VI, pag. 303.

¹⁴ *La Torre di Guardia* 1° marzo 1912, pagg. 82, 83. **Reprints**, pag. 4985

¹⁵ *Ibid.*



Un popolo per il suo nome

sangue di Cristo che conducono portano alla corruzione e le flagranti immoralità. Con questi ...

L'apostolo ci ammonisce di non averci niente a che fare, e di non rivolgergli un saluto (2 Giov. 9-11); poiché quelli che si associano con loro o gli rivolgono un saluto, saranno considerati assieme ai nemici di Dio, e saranno considerati partecipi delle loro opere malvagie o delle dottrine errate a seconda del caso.¹⁶

Con questo intendimento liberale della disassociazione Russell volle evitare le pratiche della chiesa nominale, nella quale la scomunica aveva causato divisioni nel corpo di Cristo. Egli desiderava che la scomunica fosse comminata per motivi «d'ordine morale, non di coscienza».¹⁷ È probabile che se questo suo suggerimento fosse stato seguito tale procedura di disassociazione non avrebbe causato divisioni nel corpo di Cristo.

Il capo della chiesa

Questo per quanto riguarda gli affari di ogni piccola congregazione o chiesa. Ma che dire del governo dell'intera chiesa? Non aveva essa bisogno di un Papa, di un concilio o di un corpo governante per decidere le sue dottrine, per organizzare conferenze, o comunque per guidarla?

A queste domande Russell rispose con un enfatico No! Il capo della chiesa era Cristo, e poiché Cristo è sempre vivente non ha bisogno di nessun sostituto o vice gerente. Nella Bibbia si parla della chiesa come di un corpo del quale Cristo è il capo e ciascun membro gli organi. Poiché Cristo, il Capo, è invisibile, la chiesa visibile dovrebbe assumere l'apparenza di un corpo senza testa. Essa rimarrebbe un organismo visibile incompleto.

Un altro paragone usato nella Bibbia è quello della vergine sposata a Cristo. Se la chiesa dovesse avere un capo visibile sarebbe come una vergine che sposa un altro che non è Cristo. E non potrebbe farlo senza abbandonare il suo capo invisibile. La raffigurazione di una chiesa che si dimostra infedele a suo marito è illustrata con particolari raccapriccianti nel libro biblico di Rivelazione. Vi è raffigurata una prostituta chiamata "Babilonia la Grande, la Madre delle Meretrici". Secondo Russell essa si identificava con la Chiesa Cattolica Romana che non solo si era data un capo umano, ma aveva anche "commesso fornicazione con tutti i re della terra". Quando gli fu chiesto di precisare chi fosse "Babilonia la Grande", Russell rispose:

"... Il popolo della chiesa Metodista non ha quasi nessuna libertà, se non quella di contribuire ... Capisco che questo è un sistema. Fatemi mostrare di che sistema si tratta. I vescovi controllano gli anziani che presiedono che, a loro volta controllano i predicatori; e così via via fino ai dirigenti delle classi. Le loro guide o i loro capi sono in mezzo a loro. Hanno un capo umano. La massima autorità è la Conferenza Generale.

"Lo stesso accade nella chiesa Presbiteriana che ha un capo nell'Assemblea Generale alla quale spettano tutte le decisioni. Tutto ciò rispecchia il modello di questo mondo. In genere non è osservata la semplicità di Cristo, tranne che nell'Associazione degli Studenti Biblici Internazionali ...

"I Battisti vi diranno che i predicatori non godono di alcuna autorità. Ma i Battisti non possono fare niente senza il consenso dei predicatori; sembra che questo non lo sappiano. Il predicatore detiene un potere che Dio non gli ha conferito. Dio non ha mai autorizzato alcun uomo di ordinarne un altro per predicare il Vangelo. È Dio che ordina; e spetta alla

¹⁶ Volume VI, pag. 302.

¹⁷ Volume VI, pag. 416.



Un popolo per il suo nome

chiesa decidere, secondo il suo migliore giudizio chi il Signore ha chiamato o ordinato come pastore”.¹⁸

Un motivo per cui Russell era così contrario ad un’organizzazione così rigida era che ciò avrebbe richiesto che la governasse un uomo o un corpo direttivo:

“La decaduta natura umana è sempre la stessa in ogni tempo e in ogni luogo; così riscontriamo che fra coloro che hanno invocato il nome del Signore durante quest’età del Vangelo, vi è stata la tendenza [come quella degli Israeliti che desideravano un re. N.d.A.] a prendere il posto del Signore che è il grande capo della chiesa, il grande protettore dei suoi interessi, il grande governatore dei suoi affari. Non erano nemmeno trascorsi due secoli dell’età del Vangelo che lo spirito mondano generò un’organizzazione che andava molto oltre quella che era stata fondata da Gesù e dai suoi apostoli”.¹⁹

Sebbene Russell avesse un ufficio centrale, tutte le sue relazioni con le congregazioni erano precedute da un voto di maggioranza della congregazione interessata. Se la congregazione desiderava che Russell gli mandasse un rappresentante, prima avrebbero dovuto votare in merito a ciò. Se desideravano tenere un congresso avrebbero dovuto votare. Se desideravano interrompere l’associazione con l’ufficio di Russell avrebbero potuto votare anche per questo, e Russell avrebbe accettato la loro decisione di buon grado. Difatti fu così che si comportò quando i Credenti del Nuovo Patto lo lasciarono. Fino a quando essi accettavano i componenti del gruppo di Russell come fratelli nella fede il loro abbandono non era un peccato, e Russell li considerava ancora fratelli.

Molte congregazioni (più di 100) elessero Russell come loro Pastore. Ciò gli conferì un certo controllo diretto su ciascuna d’esse. Ma tale elezione era sempre soggetta a rinnovo. Generalmente tali elezioni si tenevano ogni anno. Se una congregazione non lo eleggeva pastore egli continuava a trattare i suoi membri come fratelli nella stessa fede, ma non avrebbe impartito loro direttive come quella sulla distribuzione dei trattati, ecc.

Anche i pellegrini di Russell, sebbene scelti da lui direttamente, erano eletti dal voto della maggioranza della congregazione dove si trovava il suo ufficio (Allegheny, oggi Brooklyn). Se il pellegrino non era eletto Russell provvedeva a dimmetterlo. Così egli cercava molto scrupolosamente di evitare che nella congregazione vi fosse anche solo l’apparenza di un capo umano!

Sebbene nelle chiese o congregazioni singole prevalesse il peso della maggioranza, Russell non istituì il sistema a maggioranza nella chiesa nel suo complesso. Per esempio avrebbe potuto indire un’elezione generale ed essere eletto egli stesso Presidente della chiesa, ma non volle farlo. Non trovò alcun precedente biblico al riguardo. Egli fece notare che gli apostoli non erano stati eletti al loro incarico con un voto di maggioranza, e, in ogni caso, essi non ebbero nessun successore che svolgesse il compito di sorvegliante generale della chiesa.

Unità

La società che crebbe intorno a Russell così era singolare; senza un corpo ben definito e nessun leader. Alcuni avrebbero potuto dire che così essa non aveva nessuna unità, ma Russell non era assolutamente dello stesso avviso. Le seguenti citazioni mostrano come la costituzione di tale tipo di società in effetti unificasse la chiesa, mentre la formazione di ogni altro tipo ne avrebbe in realtà distrutto l’unità:

¹⁸ *La Torre di Guardia* 15 luglio 1915, pagg. 218, 219. **Reprints**, pag. 5730.

¹⁹ *La Torre di Guardia* 1° luglio 1908, pagg. 200, 201. **Reprints**, pag. 4199.



Un popolo per il suo nome

“Non apparteniamo a NESSUNA *organizzazione terrestre*; quindi, se doveste nominare l'intero elenco delle sette, noi risponderemmo di no a ognuna. Aderiamo solo a quell'*organizzazione celeste* 'i cui componenti sono iscritti nei cieli'. (Ebr. 12:23; Luca 10:20). Tutti i *santi* ora viventi, o che sono vissuti durante questa età, sono appartenuti all'ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA: essi sono tutti UNA SOLA chiesa, e non ce n'è nessun'altra riconosciuta dal Signore. Perciò ogni organizzazione terrestre che interferisce minimamente con questa unione di santi è contraria agli insegnamenti della Scrittura e si oppone alla volontà del Signore, 'che essi siano UNO'. (Giov. 17:11)”.²⁰

Secondo Russell la Chiesa Cattolica Romana, aveva “un'unità solo esteriore, e non l'unità del cuore”. Il suo gruppo, invece, “non è considerato *affatto un'organizzazione*”.²¹ L'unità del suo gruppo era dovuta agli invisibili legami che tenevano unito ciascun membro a Cristo e l'uno con l'altro. Non era imposto a nessuno di pensarla nella stessa maniera su dogmi di non grande importanza come la natura della relazione fra Dio e Cristo o la condizione dei morti. La cosa importante era che essi avessero il legame invisibile, lo spirito di generazione che ne faceva fratelli nella stessa famiglia; una famiglia che non appariva come tale all'esterno, ma che Dio e Cristo riconoscevano, cosa poteva volere di più? La Chiesa d'Inghilterra poteva essere molto unita, ma essa escludeva dalla sua associazione molti membri della vera chiesa, e questa era una fonte di disunione per essa. Solo il tipo di società di Russell avrebbe tenuto uniti i membri della vera chiesa. Ogni tentativo di costringerla l'avrebbe divisa, poiché alcuni dei suoi membri non avrebbero accettato i nuovi requisiti e se ne sarebbero andati.

Spiegando in che modo si poteva conseguire la vera unità tra tutti i membri della chiesa, anche con quelli che ne erano attualmente separati da vincoli denominazionali, Russell disse:

“la vera esigenza della Chiesa di Cristo è quella di una libertà sempre maggiore, affinché ciascuno di loro sia libero e indipendente da legami umani, da credi, confessioni, ecc. Se ogni singolo cristiano rimane saldo nella libertà con la quale il Signore lo ha reso libero (Galati 5:1; Giovanni 8:32), ed ognuno di loro rimane unito lealmente alla sua Parola, sarà allora compresa molto rapidamente l'unità di cui parla nelle Scritture, e tutti i veri figli di Dio, tutti membri della Nuova Creazione, saranno attratti l'un l'altro dal vincolo dell'amore molto più fortemente che da qualsiasi vincolo possa imporre un sistema o una società terrena.”²²

²⁰ *La Torre di Guardia* febbraio 1894, pagg. 1, 2. **Reprints**, pag. 584. *La Torre di Guardia* 1° settembre 1979, pagg. 12-18, par. 16.

²¹ Volume VI, pagg. 214, 245.

²² Volume VI, pag. 242.

RUSSELL E LA CHIESA

Abbiamo così visto il nuovo esperimento di Russell solo sulla carta; desideriamo adesso vedere se egli fu in grado di metterlo in pratica. Riuscì egli a creare una società nella quale non vi era nessuna divisione nel corpo di Cristo, che non aveva nessun capo visibile, né un uomo né un gruppo, e nella quale l'unità di ogni fratello con l'altro non poteva essere infranta? Molti Studenti Biblici pensano che egli ci sia riuscito. Ed in effetti i problemi che dovette affrontare al riguardo non furono rilevanti. Per cui adesso passeremo ad esaminarli un po' più da vicino.

La Società

Nel 1884 Russell volle che la sua associazione – La Società Torre di Guardia di Sion – fosse eretta in ente giuridico ai sensi delle leggi dello stato della Pennsylvania. Tali forme associative dal punto di vista legale sono organismi di lunga durata, e Russell desiderava che la transizione necessaria dopo la sua morte avvenisse senza difficoltà. Perciò volle scegliere quella forma giuridica.



Alcuni non furono d'accordo con questa scelta per il fatto che essa richiedeva un'organizzazione della chiesa non necessaria e non scritturale. Secondo loro così Russell si rese colpevole di essere andato oltre quel minimo di struttura organizzativa che era effettivamente richiesto, gravandoli di nuove funzioni non contemplate nelle Scritture.

Tali accuse non potevano essere riferite all'ente che Russell costituì inizialmente. Egli lo usò solo per garantirsi alcuni vantaggi legali. Ciò rese infatti più semplici alcuni movimenti finanziari. Alcune persone desideravano donare il loro denaro o le loro proprietà a Russell, ma temevano che egli potesse morire prima che avessero il tempo di farlo ed essi avrebbero dovuto cambiare la loro disposizione. L'ente giuridico avrebbe continuato ad esistere e ciò avrebbe fugato i loro timori. Ovviamente tale disposizione aveva semplicemente lo scopo di consentire di superare gli ostacoli delle leggi testamentarie e non rappresentava il compromesso di alcun principio sacro. Il suo uso di questo ente per ritardare lo scioglimento dell'opera editoriale che altrimenti sarebbe stato causato dalla sua morte fu semplicemente un sistema per ritardare di quanto era necessario la lettura del suo testamento dopo la sua morte, di cui si sarebbe altrimenti approfittato per trasferire la sua proprietà ad un altro. Tutto ciò non fu meno cristiano di scrivere un testamento.

Russell sottolineò i limiti dell'associazione nella seguente maniera: La Società Torre di Guardia di Sion non è una 'società religiosa' nel significato comune del termine; poiché essa non ha alcun credo o confessione di Fede. È semplicemente un'associazione d'affari, la cui missione è quella di servire sotto l'aspetto *commerciale* i desideri dei suoi beneficiari, curati dai suoi funzionari."¹

Sebbene lo scopo di Russell nel dar vita alla Società fosse in armonia con gli altri principi cristiani nei quali credeva, poteva accadere che la cosa gli sfuggisse di mano. Se per esempio la posizione di Russell come presidente della Società fosse divenuta quella di "Presidente della chiesa", ciò sarebbe stato contrario ai principi che egli aveva dichiarato. Il governo della Società avrebbe dovuto essere tenuto strettamente separato dal governo della chiesa. Vi fu solo un'occasione, per quanto mi è dato sapere, in cui Russell usò la Società con minore attenzione, e ciò avvenne con la nomina dei suoi pellegrini quali rappresentanti dell'associazione piuttosto che di se stesso o della

¹ *La Torre di Guardia* 15 ottobre 1894, pagg. 330, 331. **Reprints**, pag. 1320.



Un popolo per il suo nome

congregazione.² Dopo la sua morte, come vedremo, la Società assunse un'importanza che egli non aveva mai contemplato.

Lo schiavo fedele e discreto

Qual è mai il servitore fedele e prudente che il padrone abbia costituito sui domestici per dar loro il vitto a suo tempo? Beato quel servitore che il padrone, arrivando, troverà così occupato! Io vi dico in verità che lo costituirà su tutti i suoi beni. Ma, s'egli è un malvagio servitore che dica in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire; e comincia a battere i suoi conservi, e a mangiare e bere con gli ubriaconi, il padrone di quel servitore verrà nel giorno che non se l'aspetta, e nell'ora che non sa; e lo farà lacerare a colpi di flagello, e gli assegnerà la sorte degl'ipocriti. Ivi sarà il pianto e lo stridore de' denti. (Matteo 24:45-51. Anche Luca 12:41-48. Luzzi)

Nel 1881 Russell comprese questa parabola di Gesù nel senso che essa costituiva semplicemente un incoraggiamento alla chiesa perché fosse fedele e saggia nel distribuire il "vitto" o cibo spirituale e le profezie che alcuni avrebbero trovato degne di fede. "Crediamo che ogni membro di questo corpo di Cristo è impegnato, direttamente o indirettamente, nella benedetta opera di dare a suo tempo il vitto ai domestici della fede". Nel 1882 egli riaffermò di nuovo che lo schiavo fedele e discreto era il "piccolo gregge" degli unti cristiani e che essi distribuivano il loro cibo mediante la predicazione ai credenti della cristianità. J.C. Sunderlin, un abbonato regolare alla Torre di Guardia di Sion, condivideva quest'idea ed era dell'opinione che lo "schiavo malvagio" includesse il clero e gli altri."³

L'idea della sorella Russell

La signora Russell nel 1894 era impegnata nella strenua difesa del marito dalle varie accuse che gli erano rivolte da alcuni dei suoi amici di un tempo. Disse Russell:



servitore'.⁴

«È stata lei per prima a richiamare l'attenzione su Matteo 24:45-47, e ad applicarlo a me nel corso di un'adunanza ad Allegheny e poi in un'altra adunanza nella chiesa di New York. Io le ho fatto presente che non credevo che quei versetti potessero essere intesi in quel modo e rifiutai di farne qualsiasi applicazione personale, sebbene non potessi negare la forza delle argomentazioni da lei presentate, secondo le quali 'quel servitore', i 'conservi' e 'i domestici' erano termini distinti chiaramente e di proposito l'uno dall'altro. Si possono fare alcune obiezioni di minore rilievo alla sua interpretazione ed io esorto a grande moderazione nel farne qualsiasi applicazione personale, e propongo che sia *La Torre di Guardia*, piuttosto che il suo editore, ad essere considerata 'quel

² *La Torre di Guardia* 15 settembre 1894, pag. 229. **Reprints**, pag. 1707.

³ *La Torre di Guardia*, ottobre 1881, pag. 5. **Reprints**, pag. 291; ottobre 1882, pagg. 1 e 2; **Reprints**, pag. 400 ; marzo 1882, pag. 3 ; **Reprints**, pag. 327 ; aprile 1884, pag. 6, **Reprints**, pag. 555. *Annuario del 1976 dei Testimoni di Geova*, pag. 86.

⁴ *La Torre di Guardia* 15 luglio 1906, pagg. 215, 216. **Reprints**, pag. 3811.



Un popolo per il suo nome

Di conseguenza Maria F. Russell il 31 dicembre 1895 scrisse ad un membro della chiesa di New York quanto segue:

Se il Signore desiderava indicare un servitore principale della verità ed i suoi conservi per assisterlo nel servire il cibo a suo tempo alla casa della fede, egli non avrebbe potuto scegliere un linguaggio più idoneo per indicarlo. Al contrario, dal mio punto di vista il volere ignorare tale ordine e la ragionevolezza del racconto, crea confusione nell'intera narrazione, facendo dei 'domestici' (plurale) e 'quel servitore' termini interscambiabili ... Non mi sembra una interpretazione ragionevole né giustificabile della Testimonianza del nostro Signore, dire che l'intera casa ciba se stessa.⁵

La signora Russell fece un considerevole numero di convertiti a questa sua nuova interpretazione della parabola, incluso lo stesso Russell, prima che egli si rendesse conto che il tentativo di sua moglie di porlo in posizione preminente agli occhi degli studenti biblici tendeva in realtà ad esaltare se stessa. Nel 1896 essa era giunta alla conclusione che il servitore era duplice e che includeva se stessa oltre al marito; e alluse al fatto che l'ultima parte della parabola era una profezia che indicava che Russell sarebbe divenuto lo 'schiavo malvagio' e avrebbe perso il favore di Dio lasciando lei sola come 'schiavo fedele e discreto'.

Russell non si sarebbe spinto così lontano, ma nel 1896 adottò l'opinione iniziale di sua moglie. Nella *Torre di Guardia di Sion* del 1° marzo 1896 egli fece riferimento a "quello [speciale] servitore e scrisse:

Nel nostro esame di questo testo sembra che abbiamo considerato il termine 'quel servitore' come se lo Spirito si fosse sbagliato nel dire 'quel servitore' quando invece significa servitori (al plurale) e lo abbiamo applicato a *tutti i veri* servitori di Dio. Da più parti abbiamo ricevuto obiezioni ad un'applicazione così generica, ed il suggerimento che sarebbe sbagliato permettere che la modestia o qualsiasi altra motivazione, buona o cattiva, influenzi il nostro giudizio nell'esposizione della Parola divina; alle cui proposizioni desideriamo aderire.

... Non essendo in grado di rispondere alle obiezioni e agli argomenti sollevati, li presentiamo con schiettezza ai 'conservi' e alla 'casa della fede' come parte del messaggio del Signore ...

L'obiezione più rilevante è che le parole del Signore fanno menzione distinguendo fra la 'casa (il suo popolo fedele in generale), i 'conservi' (plurale) e 'quel servitore' indicato specialmente come lo strumento del Signore nella dispensazione della verità presente come cibo ai suoi 'conservi' e alla 'famiglia' ... e nel testo in esame, si comprende che non sono menzionati né la 'famiglia' né i 'conservi', è opinabile che l'espressione '*quel servitore*' si riferisca ad uno o a tutti i servitori fedeli, ma quando 'quel servitore' ed i 'suoi *conservi*' e la 'famiglia' sono tutti menzionati e connessi tra loro, ed in *contrasto*, sarebbe una perversione delle regole del linguaggio e dell'interpretazione mischiare e confondere ciò che lo spirito santo ha così enfaticamente indicato come distinto.

È perciò particolarmente importante, che l'evidente adempimento di questo, durante il tempo della mietitura e della presenza del Signore ci assista nel corretto intendimento della promessa.⁶

Questo pensiero fu pure incluso negli *Studi sulle Scritture*.⁷

⁵ Ibid.

⁶ *La Torre di Guardia* 1° marzo 1896, pagg. 47, 48. **Reprints**, pag. 1946.

⁷ Volume VI, pagg. 613, 614.



Un popolo per il suo nome

Alcuni hanno l'impressione che Russell personalmente non rivendicasse di essere 'quel servitore', ma ciò è dichiarato con estrema dovizia nell'«Edizione del Memoriale» della *Torre di Guardia* del 1° dicembre 1916:

Migliaia di lettori degli scritti del Pastore Russell credono che egli ricoprisse l'incarico di 'quel servitore fedele e saggio', e che la sua grande opera sia stata quella di somministrare il cibo a suo tempo alla famiglia della fede. La sua modestia e umiltà gli hanno impedito di rivendicare apertamente questo titolo, ma egli lo ha riconosciuto più volte in conversazioni private.⁸

E nel 1923 anche Rutherford riconobbe che:

Spesso, quando i fratelli chiedono: Chi è il servitore fedele e saggio? il fratello Russell rispondeva: 'Alcuni dicono che sia io, mentre alcuni dicono che è la Società'. Entrambe le affermazioni erano vere, poiché il fratello Russell era in effetti la Società nel senso più assoluto, in quanto egli l'ha guidata senza riguardi per nessun'altra persona sulla terra.⁹

Così sia che Russell dicesse "Il servitore fedele e saggio è *La Torre di Guardia*", o "La Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati", egli stava in realtà parlando indirettamente di se stesso.

Quest'idea della signora Russell, adottata entusiasticamente sia dal Pastore che dagli Studenti Biblici, accrebbe notevolmente l'autorità ed il prestigio di Russell. Egli non era un semplice conservo, ma "quel servitore". Egli aveva l'approvazione e la speciale benedizione di Dio, e così essere molto vicini a lui significava essere vicini a Dio. Egli era il "canale" mediante il quale la verità era stata dispensata dal cielo sulla terra, e perciò per ricevere nuova luce e non andare nelle "tenebre esterne", si dovevano studiare i suoi libri ed abbonarsi alla *Torre di Guardia*. Egli fino ad allora era stato fedele nel dispensare la verità, e perciò Dio lo aveva "costituito sopra tutti i suoi averi", incaricandolo di diffondere ogni ulteriore verità.

La rivendicazione d'essere l'individuale "servitore fedele e saggio" fu un tentativo di porsi come capo visibile della chiesa al posto di Cristo? Alcuni che lasciarono la compagnia di Russell nel 1909 (i Credenti del Nuovo Patto) ne erano convinti. La Sezione IV della loro lettera aperta infatti dice:

Nel numero del 15 settembre 1909 della *Torre di Guardia*, il Pastore Russell ha personalmente esposto la veduta che egli solo sia 'quel servitore' di Matteo 24:45-47; Luca 12:42-44 ... attribuire ad alcun singolo individuo nella chiesa la responsabilità d'essere il solo custode della verità può avere una sola conclusione logica; ed è questa: l'infallibilità di tale persona.

La risposta di Russell a ciò fu di tirarsi fuori dalla discussione e scrivere una replica sotto forma di discussione fra i suoi amici e gli "oppositori", nella quale era ovvio il favoritismo nei confronti dei suoi amici. Ecco in che modo la discussione apparve sulla *Torre di Guardia* del 1909 quando i Credenti del Nuovo Patto misero in dubbio il suo incarico.

⁸ Pagg. 356, 357. **Reprints**, pag. 5998. Vedi anche *Proclamatori*, pag. 143.

⁹ *La Torre di Guardia* 1° marzo 1923, pag. 68.



Un popolo per il suo nome

I nostri amici replicano che spetta al Signore e a nessun altro stabilire chi, quando e cosa deve essere provveduto alla “famiglia della fede”; e sta anche a lui decidere se provvedere il cibo spirituale mediante un solo canale o molti canali.¹⁰

Ma anche se Russell era in grado facilmente di respingere queste accuse, vi erano però precise ragioni per preoccuparsene. La sostituzione di un capo umano non è manifestata sempre apertamente da capi ampollati e vanagloriosi. Alcuni si sorprenderanno nell'apprendere che Paolo, Pietro e Apollo erano i capi di tre diverse sette. No, Paolo, Pietro e Apollo non erano in se stessi settari, ma i settari erano quelli che nella congregazione di Corinti dicevano: “Io sono di Paolo, e io di Apollo; e io di Cefa”,¹¹ Se fedeli cristiani come quei tre loro malgrado furono causa di fazioni è del tutto possibile che un uomo amato come Russell, per quanto non settario fosse il suo atteggiamento e per quanto fedele egli fosse a Cristo, avrebbe potuto egualmente essere causa di un errato atteggiamento dei suoi seguaci. Il settarismo è un atteggiamento mentale che tende ad attribuire un'importanza maggiore di quella che gli spetti ad una determinata persona, e che ci porta a considerare un fratello che non si conforma al nostro modello un po' inferiore a noi stessi. La regola scritturale ci impone invece di seguire un uomo nella misura in cui egli segue Cristo. E poiché nessun uomo può essere un perfetto seguace di Cristo, così nessun uomo dovrebbe essere un seguace assoluto di un altro. Poiché tutti gli uomini peccano, dovremmo sempre mantenere un ragionevole distacco che ci consenta di riconoscere gli errori del nostro capo e di non seguirlo in essi. Chi non fa questo sta seguendo un uomo invece di Cristo e perciò sostituisce un capo umano alla guida di Cristo. Quanti fossero gli Studenti Biblici che si affidavano totalmente a Russell non è possibile dirlo, ma gli eventi successivi mostrano che ad alcuni accadde. Russell fu senza dubbio troppo ottimista nello scrivere le parole che abbiamo riportato.

Il fatto che alcuni si spinsero troppo oltre è mostrato dalla seguente citazione tratta dalla *Torre di Guardia* del 1922:

Ma quelli che hanno visto, accettato e insegnato la verità presente, hanno con certezza creduto che il nostro defunto e diletto capo, il Fratello Russell, fosse il servitore. E noi crediamo certamente in questo, sia come un fatto che come una necessità di fede.¹²

Probabilmente chi scrisse queste parole non intendeva essere così esplicito. Definire la dottrina “una necessità di fede” è come dire che non si può avere la vera fede senza di essa. Così sebbene la dottrina non divenne mai consapevolmente una prova dell'essere seguaci, i pochi che nutrivano dei dubbi su di essa furono emarginati e posti in condizione di inferiorità.

“Studi bereani” contro il “libero studio biblico”

Nel 1895, in seguito a molte richieste Russell si pronunciò sulla superiorità dello studio biblico di gruppo. Egli raccomandò che i gruppi studiassero sistematicamente i suoi volumi paragrafo per paragrafo, e che ciascuno esprimesse i suoi commenti su invito del conduttore. Definì questi gruppi “Circoli dell'Aurora”.¹³

Nel marzo 1905 fu dato inizio ad un diverso metodo di studio. *La Torre di Guardia di Sion* avrebbe stampato ogni mese un elenco di circa trenta domande su un determinato argomento, ed un elenco di riferimenti alle Scritture, agli *Studi sulle Scritture* ed a numeri passati della *Torre*. Gli

¹⁰ *La Torre di Guardia* 1° ottobre 1909, pagg. 293, 294. **Reprints.**, pag. 4483.

¹¹ I Corinti 1:12.

¹² *La Torre di Guardia* 15 dicembre 1922, pag. 396.

¹³ *La Torre di Guardia* 15 settembre 1895, pagg. 218, 219. **Reprints.**, pag. 1868.



Un popolo per il suo nome

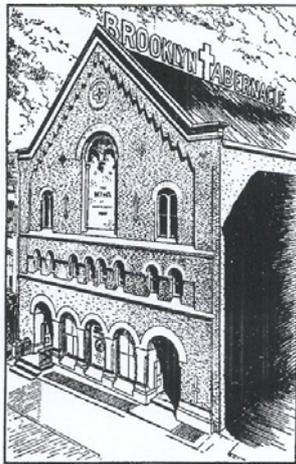
argomenti generalmente riguardavano lo sviluppo del carattere: fede, umiltà, mitezza, conoscenza, temperanza e autocontrollo, pazienza, benignità fraterna, amore fraterno, preghiera, linguaggio scorretto, sospetto e amore. Questi studi erano definiti “Studi Bereani” in memoria dell’esperienza che l’apostolo Paolo ebbe discutendo delle Scritture a Berea nel primo secolo A.D. I Circoli dell’Aurora furono poi chiamati “Studi Bereani”.



Questi studi, particolarmente quelli sui volumi di Russell, in seguito ai suoi positivi incoraggiamenti divennero sempre più popolari. Egli diceva ai suoi pellegrini, che nel corso delle loro visite alle congregazioni dovevano proporre ed organizzare uno studio dimostrativo per mostrare quanto fosse importante. Così essi furono organizzati in varie case in gruppi più piccoli di una congregazione ed anche in riunioni più grandi. Alcune chiese tenevano tre studi bereani a settimana, uno sul libro di Russell *Ombre Tabernacolari*, e due sui suoi volumi, per i quali il Pastore aveva preparato opuscoli con le domande.

L’introduzione degli Studi Bereani per la più grande congregazione di Russell, la chiesa di Allegheny, era fatta come segue e come il suo conduttore, J.A. Bohnet (foto a sinistra), ricordò a Russell successivamente:

Dopo la settima lezione tu salisti sul podio e ricordasti alla congregazione che essi adesso sapevano in che cosa consisteva uno studio bereano quando lo si confronta con altri modi di studiare la Bibbia. Dicesti loro dei rapporti favorevoli che avevi ricevuto sugli Studi Bereani, l’aumento della loro partecipazione, e che adesso desideravi che la chiesa si esprimesse se continuare così nel futuro. Undici mani si levarono in favore dello studio biblico mediante i libri e i capitoli, quattro mani si alzarono a favore dello studio biblico con la scelta di un versetto o di un argomento. All’incirca 250 mani si levarono a favore del metodo bereano di studio. Presi nota a suo tempo di tutto questo.¹⁴



BROOKLYN TABERNACLE, 1909

Quindi una votazione del genere si tenne nel Tabernacolo di Brooklyn:

Il voto fu quasi unanime: circa 300 a favore degli Studi Bereani, e sette contrari.¹⁵

È facile capire perché i voti nella congregazione più grande di Russell furono così schiacciati a favore degli Studi Bereani, e contro lo studio della stessa Bibbia per capitoli e versetti. Primo, era determinante l’influenza personale di Russell. Secondo, uno studio della Bibbia senza il commentario di Russell per essere efficace richiedeva una classe di studenti che possedesse già una notevole conoscenza della Bibbia. Terzo, per un accurato studio biblico era necessario un conduttore stimato e di mente aperta. Il fatto che mancassero questi requisiti alle chiese di Russell è reso chiaro dalla seguente descrizione di uno dei primi Liberi Studi Biblici fatta da

Gertrude W. Seibert, la poetessa non ufficiale degli Studenti Biblici:

¹⁴ *La Torre di Guardia* 1° febbraio 1910, pagg. 61, 62. Reprints, pag. 4652.

¹⁵ Ibid.



Un popolo per il suo nome

Eravamo continuamente “all’affannosa ricerca” di versetti che non erano stati spiegati nell’Aurora o nelle Torri, e la cui corretta interpretazione potevamo soltanto “supporre”, ed il risultato era che alcuni spiriti combattivi nell’adunanza insistevano per spiegare secondo il loro privato intendimento e pretendevano che fossero accettati dalla congregazione, con il risultato che alla fine si creava il caos. Questo si dimostrò così poco edificante, così poco profittevole, che alla fine fummo indotti, io credo dal Signore, a disporre lo Studio Biblico per Argomenti su vari soggetti.¹⁶

Dopo aver introdotto i suoi nuovi Studi Bereani, Russell divenne sempre più critico verso il Libero Studio Biblico. Si notino alcune delle sue dichiarazioni contro di esso:

Per quattro secoli i Protestanti hanno rivendicato il diritto di poter interpretare privatamente la Parola di Dio e hanno esercitato questo diritto, e non saremo certo noi a contestarlo. Ma vi sono però due cose che vale la pena di ricordare: ...

(2) Nessun intendimento della Bibbia veramente chiaro è mai stato raggiunto nel corso di questi secoli. E noi lo crediamo perché riteniamo che il tempo appropriato perché il Signore facesse comprendere la Sua Parola è arrivato solo ora. Se adesso il Signore ci ha benedetto con una più chiara comprensione della Sua Parola, è importante non dimenticare che questo non è accaduto dopo quattro secoli di studio indipendente della Bibbia, ma a motivo della sua speciale chiamata negli anni recenti a seguire la sua via. La sapienza, non meno dell’umiltà, ci dovrebbe insegnare a non essere né eccessivamente arroganti, né eccessivamente reticenti nell’uso della nostra libertà di parola in relazione a questa questione. Se è vero che abbiamo lo stesso diritto all’indipendenza dei nostri antenati, per noi potrebbe non essere meglio di quanto non lo fu per loro. Piuttosto dovremmo desiderare uno studio dipendente della Bibbia, invece di uno indipendente. La nostra dipendenza non dovrebbe essere dall’uomo, ma dal Signore; tuttavia dovremmo attenderci che il Signore usi uno strumento umano al presente, come nel passato.

Sta ad ogni singolo cristiano e ad ogni singola classe di studenti decidere.¹⁷

Un altro tipo di studio biblico che per un certo tempo è stato preferito consisteva in un certo numero di cristiani che leggevano un capitolo, un versetto ciascuno. Ognuno, dopo aver letto il suo versetto faceva i commenti che desiderava. Se vi erano quaranta versetti nel capitolo vi erano altrettanti piccoli commenti. Alla fine dell’adunanza vi era la gratificante sensazione di aver maneggiato la Bibbia, di aver letto alcuni interessanti versetti, e di essere stati in comunione gli uni con gli altri; ma uno studio biblico del genere avrebbe trasmesso ben poca conoscenza di Dio o del suo piano delle età.¹⁸

La prima critica seria degli Studi Bereani accusati di settarismo fu fatta dai Credenti del Nuovo Patto che la denunciarono nell’articolo V della loro Lettera Aperta:

Il Pastore Russell, tramite la *Torre di Guardia* e rispondendo alle domande durante le adunanze della congregazione del Tabernacolo, ha espresso la sua disapprovazione per le adunanze che si tengono per studiare la Bibbia, a meno che tale studio non sia fatto in connessione con quelle opere delle quali egli è l’autore o editore, ed ha affermato che egli “dubi-

¹⁶ *La Torre di Guardia* 15 marzo 1910, pagg. 109, 110. **Reprints**, pag. 4589.

¹⁷ *La Torre di Guardia* 15 settembre 1911, pagg. 365, 366. **Reprints**, pag. 4885.

¹⁸ *La Torre di Guardia* 1° luglio 1916, pagg. 200, 201. **Reprints**, pagg. 5918, 5919.



Un popolo per il suo nome

ta fortemente che da tutti gli studi indipendenti della Bibbia nel passato sia mai derivato alcun bene” ...

In merito al fatto che ci si opponga allo studio individuale della Parola di Dio pensiamo che sia appropriato suscitare l'allarme generale di tutte le vere pecore del Signore.

Uno dei motivi per cui questo argomento fu sollevato nella Lettera Aperta, fu perché Russell aveva alterato il testo dei suoi sei volumi per adeguarlo alle sue nuove vedute sul nuovo patto. I Credenti del Nuovo Patto che avevano continuato ad associarsi al gruppo di Russell seguivano invece il metodo del Libero Studio Biblico. Usando solo la Bibbia alcuni di tale gruppo si convinsero della superiorità delle loro vedute. Ma non li convinse la nuova edizione del manuale di Russell. Questo fu perciò uno dei motivi della loro separazione dal suo gruppo.

Posto in altri termini, il consiglio di Russell ad ogni classe di votare o no per l'uso del Libero Studio Biblico, si può paragonare al consigliare i singoli stati degli Stati Uniti di ignorare la Costituzione Federale. Oppure su come usare il voto per obbligare tutti ad unirsi alla religione della maggioranza. Fu un errore che Bohnet dicesse: “I 17 obiettori dovrebbero immediatamente sottomettersi alla voce di Dio espressa dalla maggioranza”. Anche se il voto fosse stato unanime nella decisione di ignorare la Bibbia, sarebbe stato sbagliato lo stesso. Anche una democrazia può divenire una tirannide se alla maggioranza è consentito di decidere le questioni di coscienza.

Tale argomentazione meritava una risposta, e Russell tentò di fornirla in un articolo intitolato “È la lettura degli ‘Studi sulle Scritture’ uno studio della Bibbia?” pubblicato sulla *Torre di Guardia* del 15 settembre 1910. In tale articolo egli espresse le seguenti opinioni:

(1) Ripete il punto precedentemente citato, e cioè che adesso è il tempo appropriato perché il Signore riveli la sua verità agli uomini spiegando il “reale significato della parola di Dio”. E poiché il sistema teologico di Russell era “mille volte più meraviglioso” “di tutti gli altri sistemi teologici messi insieme”, gli insegnamenti di Russell rappresentavano ciò che Dio desiderava rivelare.

(2) Riaffermò l'identità fra i suoi libri e la Bibbia:

Se i sei volumi degli *Studi sulle Scritture* sono praticamente la Bibbia disposta per argomenti, con i relativi riferimenti scritturali, possiamo dire appropriatamente che i volumi sono la Bibbia in forma ordinata. Cioè a dire, essi non sono semplicemente commenti della Bibbia, ma sono praticamente la Bibbia stessa, poiché non vi è nessun desiderio di elaborare alcuna dottrina, alcun pensiero o alcuna preferenza individuale o la sapienza di qualche individuo, ma solo quello di presentare l'intera materia in linea con la Parola di Dio. Perciò pensiamo di mantenere questo tipo di lettura, questo tipo di istruzione, questo tipo di studio biblico.

Concludiamo, in pratica, che non desideriamo comprendere null'altro dalla Bibbia se non ciò che vi è rivelato. Non desideriamo perciò sprecare una grande quantità di tempo facendo ciò che fanno alcune persone, cioè leggere capitolo dopo capitolo senza alcun profitto. Noi non pensiamo che si debba fare così. Noi non pensiamo proprio che così si studino veramente le Scritture. Pensiamo invece di seguire il metodo che in passato è stato altamente profittevole per noi stessi e per molti altri, e cioè quello di leggere nelle Scritture. Vorremmo dire che se lo stesso Padre Celeste che ci ha guidato a questa verità, a questo intendimento delle Scritture come suoi figli, avesse ulteriori informazioni per noi egli le porterebbe alla nostra attenzione nella stessa maniera; e perciò non vediamo la necessità di leggere il Nuovo Testamento ogni giorno o ogni anno; non lo consideriamo necessario. Per noi è importante ciò che dicono le Scritture: “Essi saranno ammaestrati da Dio”, il che implica che in qualsiasi



modo da Lui stabilito, Dio porti alla nostra attenzione qualsiasi caratteristica della verità divina, essa sarebbe “cibo a suo tempo per la casa della fede”.¹⁹

(3) Egli mostra come il suo metodo funziona meglio se messo in pratica:

Inoltre, non solo non si possono conoscere i piani divini studiando la Bibbia da sola, ma se vengono messi da parte gli *Studi sulle Scritture* dopo averli usati, dopo essere divenuti familiari con essi, dopo averli letti anche per dieci anni, se sono messi da parte e trascurati e ci si rivolge soltanto alla Bibbia, sebbene si abbia [*sic!*] compreso la Bibbia per dieci anni, l'esperienza mostra che entro due anni si ritornerà nell'oscurità. D'altra parte, se si leggono semplicemente gli *Studi sulle Scritture* con i riferimenti e non si legge in tal modo una sola parola della Bibbia, al termine di due anni si giungerà alla luce, perché si avrebbe la luce delle Scritture.²⁰

(4) Egli quindi cerca di armonizzare ciò che ha appena detto con il principio del giudizio privato:

Se questi libri sono di alcun valore per noi è perché vediamo in loro la lealtà alla Parola di Dio, e a prescindere dal nostro giudizio, li vediamo in piena armonia con la Parola di Dio e non in contrapposizione ad essa. Perciò, leggendoli per la prima, e forse per la seconda volta, e prima di accettare qualsiasi cosa come nostra fede e nostre convinzioni personali, dovremmo dire: “Io non accetterò questo perché gli studi dicono così; voglio vedere ciò che dice la Bibbia”. E in tal modo studieremo le Scritture con l'aiuto di questi *Studi sulle Scritture*, confermeremo ogni argomento, oppure lo confuteremo, secondo il caso. Non saremo soddisfatti a meno che non venga fatta una completa investigazione della Bibbia in questo modo.

Se, dopo aver fatto questo, dovessimo riscontrare che i libri sono in armonia con la Bibbia, dovremmo trarne la logica conseguenza dicendo: “Non ho bisogno di ripetere lo stesso procedimento ogni volta che leggo gli *Studi sulle Scritture*, poiché ho fatto una verifica con le Scritture e so con certezza che il Nuovo Testamento li conferma tutti”. Se, nello stesso tempo, in ogni lettura futura dovessimo giungere ad un punto in cui qualcosa non ci sembra chiaro e dovessimo pensare che alcune Scritture non siano in armonia con esso come avevamo precedentemente pensato, sarebbe nostro dovere riferirci ancora alle Scritture, perché le Scritture sono la norma, prenderle come riferimento avrebbe lo scopo di discernere se abbiamo o meno sbagliato nel nostro precedente esame.²¹

(5) Dopo aver appreso abbastanza per convincerci che il piano divino è vero, dovremmo impiegare il nostro tempo parlandone ad altri, e non tanto leggendo la Bibbia.

Alcune delle superiori affermazioni potrebbero sembrare egoistiche. Ma dovremmo leggerle tenendo presente il fortissimo impatto emotivo che la rivelazione del piano divino ebbe su Russell negli anni precedenti il 1881. Il piano divino “soddisfaceva le sue esigenze come nessun altro avrebbe potuto fare”, come recitava il suo inno preferito. Da quel tempo in poi non vi fu il benché minimo dubbio nella sua mente che il piano divino, come egli lo comprendeva, era vero. E sbagliò nel pensare che ciò che è emotivamente soddisfacente per noi debba esserlo anche per ogni altra persona normale. Divenne così eccessivamente dogmatico. Egli pensava che poiché il piano divino non aveva soddisfatto le aspettative dei Credenti del Nuovo Patto, essi erano decaduti dalla grazia.

La fiducia di Russell nella sua cronologia e nelle profezie relative al tempo, indussero lui e i suoi seguaci a considerare inferiori quei cristiani che lasciarono il movimento. Due dei problemi che abbiamo trattato in questo capitolo affondano le loro radici nella sua idea che il periodo 1874-1914

¹⁹ *La Torre di Guardia* 15 settembre 1910, pagg. 298, 299. **Reprints**, pagg. 4684-4686.

²⁰ *Ibid.*

²¹ *Ibid.* Vedi anche *La Torre di Guardia* del 1° novembre 1958, pagg. 670, 671.



fosse il tempo della mietitura; nell'idea del servitore fedele e saggio ed il problema degli Studi Bereani. Anche Russell comprese che tale fondamento era precario, e ciò può essere meglio compreso oggi. Tuttavia, come il punto (1) ha sopra esemplificato, egli preferiva ragionare su questo precario fondamento piuttosto che sul ragionamento più solido contro il settarismo.

Poiché gli Studi sulle Scritture sono "praticamente la Bibbia disposta per argomenti", devono esservi necessariamente altre opinioni ragionevoli al riguardo. Per esempio, il capitolo del I Volume sul "Permesso del male" contiene (oltre alle note in calce ed alle ripetizioni) non più di 26 versetti di citazioni delle Scritture nelle sue 20 pagine. Molti di questi non hanno nessuna relazione con il soggetto trattato, ma sono semplicemente versetti preferiti da Russell. Il capitolo rappresenta in gran parte le speculazioni di Russell sulla saggezza di Geova nell'operare con il suo piano divino in un determinato modo. Il capitolo sulle "Dispensazioni parallele" nel II Volume è basato interamente sull'ipotesi che vi è un tempo corrispondente fra le età giudaica e cristiana, ipotesi non dimostrata. Il capitolo sulla "Cronologia biblica" si basa tutto sull'idea che il giorno della creazione sia di 7.000 anni, un concetto che anche Russell dovette ammettere non essere altro che una "tradizione venerabile".²² Il IV Volume contiene solo poche Scritture, ma centinaia di pagine di opinioni mondane. Lo Studio VII, nelle sue 116 pagine, contiene solo 60 versi scritturali. Le pagine 218-231 sono quattordici pagine senza nessuna Scrittura. Anche l'eccellente Volume VI contiene cose come suggerimenti sulla dieta dei figli.²³ In tutto, gli Studi citano solo una piccola parte dei versetti della Bibbia. Leggendo solo gli Studi ed i versetti che in essi sono citati non si arriva a conoscere nemmeno i cinque sestì della Bibbia.

Se ciò che è esposto nei quattro punti di Russell si porta alla sua conclusione logica, se ne deve concludere che i più maturi degli Studenti Biblici erano giunti al punto di non fare mai nessun riferimento alla Bibbia. Con il passar del tempo si sarebbero infatti probabilmente dimenticati tutti quei versetti che non sostenevano gli insegnamenti di Russell, e, seguendo la regola di Russell, non si sarebbero mai curati di controllare se un versetto del genere esistesse o meno. Su questa questione degli Studi Bereani, perciò, la consueta apertura mentale e la coerenza di Russell vennero meno.

Poiché Russell era un pensatore molto scrupoloso, raramente poté essere accusato di superficialità e di incoerenza. Ma lo fu nella questione del Libero Studio Biblico. Si noti il seguente esempio tratto dalla *Torre di Guardia* del 1913, scritto dopo l'articolo del 1910 che abbiamo citato in precedenza:

Ci fermiamo non per chiederci ciò che il fratello Calvino o il fratello Wesley insegnavano né ciò che altri hanno insegnato prima o dopo di loro. Vogliamo invece riandare agli insegnamenti di Cristo, degli apostoli e dei profeti, ed ignorare ogni altro insegnamento. In verità, tutte le denominazioni pretendono più o meno di farlo, ma sono tutte più o meno in difetto a causa delle loro tradizioni e dei loro credi. Essi guardano come attraverso lenti colorate. Noi ignoriamo tutto e ci sforziamo di vedere le parole dell'ispirazione alla luce del solo contesto, o alla luce riflessa di altri passi delle Scritture.²⁴

A motivo del loro metodo di studio bereano gli Studenti Biblici certamente non 'ignoravano ciò che altri insegnavano sugli stessi argomenti', ma facevano costantemente riferimento ai commenti di Russell su ogni versetto. I suoi commenti divennero per molti come i credi tanto vituperati. Dire che essi leggevano i vari passi alla sola luce del contesto è falso, poiché come abbiamo visto, Russell frequentemente li collocava in un tempo non consentito dal contesto stesso.

²² Volume II, pag. 39.

²³ Volume VI, pagg. 559-562.

²⁴ *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1913, pag. 7. **Reprints**, pag. 5156.



Un popolo per il suo nome

Dopo la morte di Russell *La Torre di Guardia* continuò ad “ammonire vigorosamente contro il metodo” dello Studio Biblico Libero.²⁵ A tutt’oggi non vi sono stati molti cambiamenti del metodo di studio bereano di Russell. Sono differenti solo le pubblicazioni che oggi si studiano: *La Torre di Guardia* ed i volumi rilegati più recenti. In contrasto con gli insegnamenti di Russell secondo i quali non sarebbe stato necessario leggere il Nuovo Testamento più di una volta l’anno, comunque, i capi del movimento consigliano ai loro seguaci di leggere la Bibbia intera per lo meno una volta l’anno. Non è permesso nessun gruppo di Studio Biblico Libero se è disponibile la letteratura della Torre di Guardia. Anche gli Studi Biblici privati sono limitati dalla regola secondo la quale Geova “consente oggi di comprendere la Bibbia solo se la si studia in associazione con la sua organizzazione”.²⁶ Il che vuol dire che si può leggere la Bibbia liberamente, ma non sarebbe di nessuna utilità a meno che non siate in possesso delle pubblicazioni della Società per interpretarla. Non vi è dubbio che i Testimoni si risentirebbero per questo commento, ma l’illegittimità dell’interpretazione della Bibbia da parte dei Testimoni ricorda molto il sistema della Chiesa Cattolica, la loro più esecrata nemica.

²⁵ *La Torre di Guardia* 15 settembre 1919, pag.282.

²⁶ *La Torre di Guardia* 1° aprile 1968, pag. 204; 1° luglio 1983, pag. 27; 1° settembre 1984, pag. 21.

L'EREDITÀ DI RUSSELL

Nell'anno e mezzo che seguì la morte di Russell vi fu un susseguirsi rapido di eventi nel gruppo che lui aveva costituito. I suoi pellegrini si divisero più volte, quattro direttori dell'associazione furono estromessi, fu pubblicato un libro esplosivo che causò l'arresto e l'imprigionamento di otto funzionari, e la compagine degli Studenti Biblici si frammentò in numerose fazioni in guerra fra loro. A questo punto la storia degli Studenti Biblici si fa così complessa che sembra opportuno soffermarsi un istante e dare un'occhiata alle disposizioni di Russell relative alla continuazione dell'opera dopo la sua morte, ed ai suoi insegnamenti su alcune delle questioni che dopo la sua morte furono oggetto di accanite controversie. Alcune di queste cose possono inizialmente sembrare di poca importanza, ma in seguito se ne comprenderà meglio la rilevanza.

La parabola del denaro

Uno degli argomenti più controversi era la parabola che Gesù pronunciò in Matteo capitolo 20. Essa parla di un proprietario terriero che assume dei lavoratori con la paga di un denaro per lavorare nella sua vigna. Egli ne assunse alcuni di prima mattina, e un po' più tardi ne assunse ancora altri, e così continuò fino all'undicesima ora di un giorno della durata di dodici ore. Alla fine della giornata pagò gli uomini che aveva assunto nell'undicesima ora dando loro un denaro, esattamente come aveva fatto con gli altri. Quelli che avevano lavorato tutto il giorno se ne lamentarono, ma il padrone della vigna disse che non stava facendo loro alcuna ingiustizia poiché li aveva assunti promettendo loro per l'appunto un solo denaro.



L'interpretazione di Russell di questo tipo di parabole era quella di considerarle come profezie simboliche. Inizialmente egli pensò che questa parabola fosse una profezia riguardante l'intero periodo della Chiesa cristiana, che Dio aveva assunto per lavorare e infine ottenere la vita celeste. Alcuni avrebbero lavorato di più, altri di meno, ma tutti avrebbero ricevuto la stessa ricompensa. Ma più tardi egli giunse alla conclusione che la parabola non si applicava bene a quei fatti, poiché nessuno in cielo si lamenta della sua ricompensa. Il denaro doveva perciò essere qualcosa che veniva dato sulla terra. Inoltre, tutti i personaggi dell'adempimento avrebbero dovuto essere in vita affinché quelli chiamati per primi potessero avere il modo di lamentarsi contro quelli chiamati per ultimi.

Nell'aprile 1909, uno dei pellegrini di Russell, Paul Samuel Leo Johnson, pervenne ad una conclusione che Russell non poté fare a meno di accettare: Il giorno della Parabola erano i 40 anni del ministero di Russell, ed era lui che dava il denaro alla fine della giornata, qualunque esso fosse stato.¹

¹ Come è ovvio, oggi non è rimasto niente della spiegazione del cosiddetto "fondatore" dei Testimoni di Geova. La prima menzione del significato e dell'applicazione di questa parabola fu fatta per la prima volta nella *Torre di Guardia di Sion* dell'aprile 1881, pagina 7, col titolo "Occorrono 1.000 predicatori": "Sembra che le parole di Gesù trovino oggi la loro applicazione (Matt. 20:7) ... La Chiesa è la vigna di Dio e noi ci troviamo proprio alla fine del Giorno del Vangelo. Siamo tutti grati dell'opportunità di essere collaboratori di Dio ... Se avete mezz'ora, o un'ora, o due, o tre, potete farne uso e ciò sarà accettabile al Signore della mietitura". La successiva menzione ebbe luogo nel 1917. Nel numero del 1° ottobre di quell'anno, a pagina 293 era detto: "Spiegando la parabola del Denaro (Matt. 20:1-16), il fratello Russell dichiarò in *Studi sulle Scritture*, Vol. III, pagina 223, che il Denaro è 'gli onori del Regno' ... Commentando questo Salmo [149:5-9], il fratello Russell



Un popolo per il suo nome

Russell, comunque, non diede il denaro o, per lo meno, se lo fece non se ne rese conto. Al suo letto di morte Menta Sturgeon, il suo segretario, vedendo che egli stava per morire, gli chiese spiegazioni sulla parabola. Egli rispose: “Non lo so”. L’interpretazione della parabola divenne di primaria importanza dopo la sua morte perché sorse il problema relativo all’identificazione del “servitore” che doveva pagare il denaro. Se non era stato Russell, chi doveva essere? Chiunque avesse dimostrato di esserlo avrebbe acquisito il diritto di occupare un posto di grande importanza nella chiesa, forse perfino in competizione con Russell quale “schiavo fedele e discreto”.

Ezechiele capitolo nove

Il nono capitolo di Ezechiele divenne un altro soggetto di discussione. Esso descrive una visione che Ezechiele ebbe di uno scrivano che passava per la città di Gerusalemme marchiando le fronti di quelli che dovevano essere salvati. Altri sei uomini armati uccidevano chiunque non portasse il marchio. Per quanto ne so Russell non fornì alla chiesa nessuna sua interpretazione di questo capitolo, ma consentì alla diffusione della credenza che l’uomo con il corno da scrivano fosse proprio lui. Se lo scrivano era Russell, i sei uomini dovevano rappresentare quelli che avrebbero guidato l’opera dopo la sua morte. Vi erano parecchi pretendenti. Un gruppo di sei seguaci di Russell cercò di comprare il fotodramma della creazione dalla Corporazione per continuare l’opera di Russell. La fazione che era proprietaria della corporazione, dalla quale oggi discendono i Testimoni di Geo-

dichiarò che l’ ‘onore’ a cui si fa qui riferimento sarebbe stato conferito ai santi *da questa parte del velo*, che la spada, similmente, sarebbe stata usata dai santi da questa parte del velo. È un grande e meraviglioso onore partecipare a maneggiare ora la spada (il messaggio della verità) che lega i re, i governanti, i nobili e i sistemi di questo mondo. Chiunque riceva con gioia e usi la ‘punta’ della spada, cioè il Settimo Volume (Ezech. 21:14, 15), riceve così gli ‘*Onori del Regno*’ — *Il Denaro*. Il ‘Denaro’, quindi, per Rutherford era la pubblicazione intitolata *Il Mistero Compiuto*. Era ovvio che, con il trascorrere del tempo anche tale interpretazione sarebbe stata modificata. Così il “nuovo intendimento” apparve sulla *Torre di Guardia* del 1° luglio 1967. In essa, a pagina 406 era detto: «Comunque, quando si diede il significato del “denaro” a *Il Mistero Compiuto*, il Settimo Volume, nessuno si aspettava o prevedeva che la prima guerra mondiale sarebbe finita l’anno dopo (1918) e che vi sarebbe stato un esteso periodo di pace in seguito presso l’unto rimanente quaggiù sulla terra, anziché lassù nella gloria celeste ... In dieci anni di tempo fu dunque manifesto che il Settimo Volume e l’onorevole servizio che l’aveva accompagnato non fu realmente il *denaro* ... Era stato provato che il libro *Il Mistero Compiuto* e l’onore di distribuirlo non erano il “denaro”. Or dunque, non poteva il conferimento del nuovo nome [Testimoni di Geova] agli Studenti Biblici Internazionali essere quindi il “denaro”? ... Questo nuovo nome per i cristiani non poteva dunque essere il simbolico “denaro” della parabola di Gesù. Il “nuovo nome” non fu il “denaro” nel lontano anno 33 E.V. in quel giorno di Pentecoste, in quanto quei discepoli giudei di Gesù Cristo erano già Testimoni di Geova essendo dalla nascita membri dell’*eletto popolo di Geova di Isaia 43:1-12* ... Oggi il nostro intendimento del “denaro” può essere chiarito considerando il primo adempimento della parabola di Gesù della vigna ai giorni dei suoi apostoli diciannove secoli fa. Nell’adempimento moderno della parabola, la “sera” e la fine della giornata lavorativa di dodici ore venne durante la prima guerra mondiale, guerra che contrassegnò la fine dei Tempi dei Gentili nell’autunno del 1914. I lavoratori in servizio continuo, i “primi” assunti, il clero della cristianità, volsero i loro sforzi alle attività belliche delle nazioni belligeranti. Il lavoro degli assunti per “ultimi” fu impedito e praticamente fermato nel 1918, mettendo al bando la letteratura della Torre di Guardia e imprigionando i rappresentanti ufficiali degli Studenti Biblici internazionali. Questo arresto corrispose alla morte di Gesù e alla dispersione dei suoi discepoli. ... Che cosa sarebbe stato il “denaro” dato loro nell’epoca postbellica? ... Il 1° ottobre 1919 si cominciò a stampare una nuova rivista, *L’Età d’Oro*. Tale riattivazione degli Studenti Biblici Internazionali nel campo religioso causò meraviglia e sgomento nella cristianità. Qui, dunque, come il giorno di Pentecoste di diciannove secoli fa, ci fu il pagamento del “denaro” a quegli ultimi assunti nella spirituale “vigna” di Geova



Un popolo per il suo nome

va, pretendeva pure di rappresentare i sei, sebbene fosse necessario leggere il numero in maniera simbolica per poterlo applicare a se stessi.²

La fine della mietitura

In tutti i suoi volumi Russell aveva insegnato che la mietitura della chiesa si sarebbe chiusa nel 1914. Quando la data giunse e passò senza che vi fosse alcun cambiamento nello svolgimento dell'opera egli cambiò idea. Nella *Torre di Guardia* del 1° settembre 1916 scrisse un articolo intitolato, "La mietitura non è finita", nel quale disse: "Il progresso dell'opera ed il numero di quelli che vengono alla conoscenza della verità e sono separati per il Signore è troppo grande per essere considerato una spigolatura". Riferendosi al parallelo fra l'età giudaica e quella del Vangelo, egli continuò: "Alcuni storici indicano che la fine del tempo di tribolazione giudaica ebbe luogo nell'aprile del 73 A.D., che corrisponde all'aprile 1918".³ Voleva forse dire che la mietitura sarebbe finita nel 1918? Bisognava credere ed aver fiducia in questo articolo? Il disaccordo su di esso causò controversie e divisioni.

I tipi di Elia e di Eliseo

Russell interpretò molte delle parti storiche della Bibbia come se fossero anche simboli di eventi futuri; uno di questi era la storia di Elia e di Eliseo. Russell credeva che Elia raffigurasse la chiesa, ed insegnava che gli ultimi giorni di Elia sulla terra adombravano gli ultimi giorni della chiesa, e che il suo rapimento al cielo in un turbine era un'indicazione profetica del modo in cui gli ultimi membri della chiesa sarebbero stati portati in cielo.

Convinto che l'ultimo evento fosse ormai prossimo, Russell ne parlava spesso nell'approssimarsi della sua morte. Egli disse:

Il rapimento di Elia in cielo rappresenta tipicamente il passaggio finale della chiesa dalla condizione terrena a quella celeste. Abbiamo anche visto che quando giunse il tempo della traslazione di Elia, egli fu mandato da Gilgal a Betel, da Betel a Gerico e da Gerico al Giordano ... Durante questa età della mietitura è sembrato che il Signore mediante la sua Parola, abbia mandato il suo popolo a quattro diversi appuntamenti con il tempo: il 1874, il 1878, il 1881 e il 1914. In ciascuna di queste date i santi vigilanti che hanno compreso che la fine dell'età si approssimava, hanno pensato che il "cambiamento" stesse per giungere ... Come Elia andò in giro non sapendo in quale altro luogo sarebbe stato guidato, così la vera chiesa va senza alcun definito punto d'arrivo temporale davanti ad essa.⁴

Ma prima che Elia salisse al cielo vi fu un'ultima cosa che egli fece. "Allora Elia prese il suo mantello, lo rotolò, e percorse le acque, le quali si divisero di qua e di là, in guisa che passarono ambedue a piedi asciutti". (2 Re 2:8, VR) Applicando al suo solito modo questi simboli scritturali il Pastore disse:

Nel linguaggio simbolico della Bibbia l'acqua rappresenta la verità, essa rappresenta pure i popoli ... Inoltre, il Giordano significa mettere alla prova o giudicare ... Noi crediamo

² L'attuale spiegazione della Società, è oggi quella che troviamo nel libro *Le nazioni conosceranno che io sono Geova: Come?* Capitolo IX. Watchtower Bible and Tract Society of New York, Inc. 1973. Secondo tale spiegazione, l'uomo vestito di lino con il corno da scrivano è la classe dell'unto rimanente sulla terra.

³ *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1916, pagg. 263-265. **Reprints**, pagg. 5950, 5951.

⁴ *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1916, pagg. 4, 5. **Reprints**, pag. 5824.



Un popolo per il suo nome

che i popoli della terra debbano essere giudicati dalla verità ... Sembra che in qualche modo i popoli debbano essere giudicati o messi alla prova; e che in relazione alla verità sarà causata una divisione del sentimento pubblico ... Così la chiesa, ci sembra, userà ciò che è in sua mano, il potere e l'autorità della verità, il potere di Dio, nel dividere le acque, cioè i popoli.⁵

Dopo che Elia ed Eliseo ebbero attraversato il Giordano, “ecco, un carro di fuoco e de' cavalli di fuoco che li separarono l'uno dall'altro”. (2 Re 2:11, VR), Russell commentò:



Il fuoco rappresenta sempre la distruzione, ed un carro di fuoco sembrerebbe significare alcune esperienze veramente difficili che separeranno la classe di Eliseo [la classe spirituale secondaria, N.d.A.] e porteranno alla liberazione della classe di Elia.⁶

Dell'ultimo atto di Elia prima dell'ascensione, è detto che “Elia salì al cielo in un turbine”, e su di esso Russell concluse:

Sappiamo bene che il Signore raffigura il grande tempo dell'anarchia che sta per giungere

come un grande turbine ... Secondo il nostro intendimento la classe di Elia sarà fra i primi ad essere colpita dal grande turbine dell'anarchia ... Forse ciò sarà rappresentato dalle folle che priveranno della vita i fedeli.⁷

Questa distruzione avrebbe consentito il loro ingresso in cielo.

Tale intendimento dell'opera finale della chiesa sembrava essere sostenuto da un altro testo di cui Russell aveva discusso parecchie volte in precedenza: “Esultino i fedeli adorni di gloria, cantino di gioia nei loro letti. Abbiamo in bocca le alte lodi di Dio, e una spada a due tagli in mano per far vendetta delle nazioni e infligger castighi ai popoli”. (Salmo 149:5-7, VR) Sebbene questo passo esprima un'idea più volte ricorrente nella Bibbia, e cioè che la chiesa resuscitata prenderà parte all'esecuzione del giudizio, una sua caratteristica ne suggerisce una ulteriore applicazione:

Questa “spada a due tagli” è evidentemente, come altrove, la Parola di Dio. Possiamo difficilmente immaginare che i santi una volta oltre il velo brandiranno la Parola di Dio. Al contrario, ciò sembra implicare che i santi lì descritti sono ancora da questa parte del velo.⁸

... vi sarà qualcosa da fare per i santi da questa parte del velo in relazione all'esecuzione dei giudizi sulle nazioni.⁹

⁵ *La Torre di Guardia* 1° febbraio 1916, pagg. 39, 40. **Reprints**, pag. 5846.

⁶ *La Torre di Guardia* 1° febbraio 1916, pagg. 38, 39. **Reprints**, pag. 5845.

⁷ *Ibid.*, pag. 39. **Reprints**, pag. 5846.

⁸ *La Torre di Guardia* 1° maggio 1914, pag. 135. **Reprints**, pag. 5451.

⁹ *La Torre di Guardia* 15 febbraio 1915, pag. 53. **Reprints**, pag. 5632.



Un popolo per il suo nome

L'opera pastorale

In armonia con queste espressioni della volontà di Dio Russell cominciò tardivamente la rapida organizzazione di un' "Opera Pastorale Mondiale". Dopo un periodo di prova del metodo operativo a New York, egli scrisse a cinquecento delle classi che lo avevano eletto come loro pastore per proporre un piano di lavoro. Egli pensava chiaramente di stare organizzando l'antitipo della divisione di Elia del Giordano:

Forse essa è in qualche modo connessa con la divisione delle acque con il mantello di Elia. Non stiamo dicendo che essa adempia quel tipo, ma semplicemente che potrebbe essere una delle caratteristiche connesse con esso.¹⁰

O, più definitivamente, quando incoraggiava l'opera pastorale:

La divisione del Giordano non è certamente lontana; perciò, desideriamo parteciparvi? Come Elia divise le acque, così tutti quelli che appartengono alla classe di Elia vi prenderanno parte.¹¹

L'opera doveva essere integrata da un'opera svolta dalle sorelle. Esse dovevano contattare quelli che alle conferenze pubbliche, alle proiezioni del Fotodramma o alle visite dei colportori avevano lasciato i loro nomi in quanto interessati. Le sorelle avrebbero prestato a tali persone libri, risposte alle domande, ed inviti ad ascoltare i "Discorsi della Carta" (discorsi che si avvalevano dell'uso di una carta del Divin Piano come ausilio visivo). Lo scopo finale era quello di organizzare uno studio bereano sul I Volume degli *Studi sulle Scritture* a cui avrebbero partecipato queste persone interessate.

Russell stava per iniziare quest'opera quando morì. Corrispondeva tale opera alla divisione del Giordano da molto tempo promessa, o sarebbe stato qualcos'altro ad adempiere il tipo? Risposte diverse a questa domanda furono causa di controversie e divisioni.

Un aspetto del dramma profetico di Elia ed Eliseo rese la questione di vitale importanza per i dispersi seguaci di Russell. Eliseo era stato separato da Elia da un carro di fuoco dopo aver diviso il Giordano. Russell insegnava che Eliseo era un tipo della classe spirituale secondaria. Naturalmente nessuno desiderava ammettere di fare parte di tale classe, poiché essa era stata parzialmente infedele. Così ogni gruppo cercò di interpretare la storia identificando se stesso e il suo gruppo con Elia, e gli altri gruppi a Eliseo. Il numero di interpretazioni di questa storia che si susseguirono nei tre anni seguenti alla morte di Russell è sconcertante.

Il settimo volume

Russell aveva pensato di scrivere un settimo volume della sua serie, gli *Studi sulle Scritture*, che avrebbe preso in considerazione Rivelazione ed Ezechiele, due libri della Bibbia. Alla sua morte, Menta Sturgeon, suo segretario, aveva "chiesto notizie sull'argomento e aveva ricevuto la risposta che 'qualcun altro può scriverlo'".¹² Oltre alla Società Torre di Guardia, erano molti quelli che asserivano che il Settimo Volume era già stato scritto, mentre molti altri si erano impegnati a farlo.

¹⁰ *La Torre di Guardia* 1° novembre 1916, pagg. 331, 332. **Reprints**, pag. 5984.

¹¹ *La Torre di Guardia* 1° novembre 1916, pagg. 335, 336. **Reprints**, pag. 5988.

¹² *La Torre di Guardia* 1° dicembre 1916, pagg. 365, 366. **Reprints**, pag. 6005.



Un popolo per il suo nome

La Società

Abbiamo già parlato di come nel 1894 fu organizzata la corporazione chiamata Società Torre di Guardia di Sion, (poi chiamata Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati). Ma, a parte l'aver facilitato la gestione del denaro del movimento religioso di Russell, nel corso della sua vita la corporazione non ebbe alcun'altra importanza. Le elezioni erano solo un pro forma in quanto era già stabilito in anticipo chi doveva essere il presidente. Russell aveva detto:

Avendo raccolto al 1° dicembre 1893 tremilasettecentocinque (3.705) voti su un totale di seimilatrecentottantatré (6.383), è naturale che siamo la sorella Russell ed io, a nominare i funzionari; in tal modo controlliamo la Società; e questo è stato pienamente compreso dai direttori sin dal principio. Si è anche compreso che essi diverranno utili solo in caso di mia morte ... Io non ho mai chiesto altro se non che la gestione della Società di Trattati rimanga pienamente nelle mie mani ed in quelle della sorella Russell finché vivremo.¹³

Come abbiamo visto, egli considerava la corporazione "un'associazione *commerciale*", e non qualcosa da usare nell'amministrazione della chiesa.

Ogni azionista aveva diritto a un voto ogni \$ 10.00 di contribuzione. Poiché Russell possedeva la maggior parte delle azioni, fu in grado di controllare direttamente la corporazione fino al 1908. Quell'anno le contribuzioni al suo movimento furono così abbondanti che egli perse la maggioranza. Per cui, da quel tempo in poi, egli volle che i direttori scrivessero una lettera di dimissioni al momento della loro nomina, in modo che Russell potesse estrometterli in qualsiasi momento semplicemente apponendo una data.

Quando nel 1909 trasferì il suo ufficio a New York, egli diede vita ad una nuova corporazione, la *Peoples Pulpit Association* (Associazione del Pulpito del Popolo, ora chiamata Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati di New York, Incorporated). Poiché non era in grado di controllarla con la maggioranza delle azioni, incluse nello statuto la figura di un "Presidente, che sarà eletto dal Corpo dei Direttori alla prima adunanza dopo la sua fondazione, e manterrà tale incarico per tutta la vita". (Articolo IX) La Corporazione di New York, a motivo di tutte le contribuzioni che furono fatte, ed ancora lo sono, alla corporazione della Pennsylvania, le era soggetta. L'interpretazione dello statuto di queste corporazioni, particolarmente di quella della Pennsylvania, divenne il principale oggetto di contesa dopo la morte di Russell. La prima riguardava il potere relativo del Presidente e del consiglio. Il secondo, la relazione della corporazione con la chiesa.

IL TESTAMENTO DI RUSSELL

Russell espresse la sua volontà riguardo all'attività di pubblicazione dei libri nello statuto della corporazione. La sua volontà relativa alla responsabilità editoriale della Torre di Guardia fu espressa formalmente nel suo Testamento e Ultime Volontà. Ciò che segue ne è la citazione:

Un comitato editoriale di cinque persone

Dispongo che l'intera responsabilità editoriale della *TORRE DI GUARDIA DI SION* sia affidata a un comitato di cinque fratelli, che esorto ad essere molto scrupolosi e fedeli alla verità. Ogni articolo che comparirà sulle colonne della *TORRE DI GUARDIA DI SION* dovrà avere l'approvazione senza alcuna riserva di almeno tre dei cinque membri del comitato, e raccomando che, se un articolo approvato da tre membri è o si presume sia contrario alle ve-

¹³ *Smascherata una cospirazione*, pagg. 55-62.



Un popolo per il suo nome

dute di uno o di entrambi gli altri membri del comitato, esso sia tenuto in sospenso per tre mesi, perché prima di pubblicarlo ci si rifletta sopra, si preghi e si discuta in merito; in tal modo, per quanto è possibile, nella direzione editoriale del periodico sarà mantenuta l'unità della fede e il vincolo della pace".

Così come la Società mi ha già chiesto di non pubblicare nessun altro periodico, è anche richiesto che il Comitato Editoriale non scriva né sia collegato con nessun'altra pubblicazione in qualsiasi modo. Questa richiesta è dettata dal desiderio di preservare il comitato e il periodico da qualsiasi spirito di ambizione, di orgoglio o di preminenza, affinché la verità possa essere riconosciuta per i suoi propri meriti, e affinché il Signore possa essere pienamente riconosciuto come il Capo della chiesa e la fonte della verità.

Il seguente annuncio apparirà in ogni numero della Torre di Guardia seguito dai nomi del Comitato Editoriale:

COMITATO EDITORIALE DELLA TORRE DI GUARDIA DI SION

Questo periodico è pubblicato sotto il controllo di un Comitato Editoriale, almeno tre membri del quale hanno letto e approvato come VERITÀ ciascun articolo che appare nelle sue colonne. I nomi del comitato attualmente in servizio sono: (seguono i nomi)

Desidero che il *Trimestrale di Vecchia Teologia* continui ad esistere fino a che sarà consentito dalle opportunità di distribuzione e dalle leggi del paese, e che i suoi numeri consistano di ristampe delle vecchie edizioni della *Torre di Guardia* o di estratti dei miei discorsi, ma che non appaia nessun nome associato agli argomenti trattati, a meno che non sia richiesto dalla legge.

Stabilisco fin d'ora la messa in stato d'accusa e le dimissioni dal Comitato Editoriale di ogni membro d'esso che si dimostri indegno per tale incarico per mancanze dottrinali o morali, secondo la seguente procedura:

Per lo meno tre membri del Comitato devono presentare congiuntamente le motivazioni per lo stato d'accusa, ed il Comitato Giudiziario che si occuperà della questione sarà composto dagli amministratori della Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati, dai cinque amministratori che controllano il mio pacchetto azionario e dal Comitato Editoriale, eccettuato l'accusato. Perché il giudizio sia valido, di questi sedici membri per lo meno tredici devono esprimersi per la messa in stato d'accusa e le dimissioni.

Affinché i membri del Comitato Editoriale rispettassero questa sua volontà Russell ne fece consegnare una copia a ciascuno di loro con la richiesta che essi gli confermassero la loro volontà di rispettarla. "La loro risposta dovrebbe riguardare particolarmente la loro accettazione o meno delle clausole e dei termini specificati".¹⁴ La violazione del Testamento così rappresenterà un atto immorale.

Il Testamento di Russell fu oggetto di divisione nella chiesa dopo la sua morte.

¹⁴ Il Testamento è pubblicato sulla *Torre di Guardia* del 1° dicembre 1916, pag. 358. **Reprints**, pag. 5999.



Un popolo per il suo nome

WILL AND TESTAMENT OF CHARLES TAZE RUSSELL.

Having at various times during past years donated to the WATCH TOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY all of my personal possessions except a small personal bank account of approximately two hundred dollars, in the Exchange National Bank of Pittsburgh, which will properly be paid over to my wife if she survives me, I have merely love and Christian good wishes to leave to all of the dear members of the Bible House Family—and all other dear collaborators in the harvest work—yes, for all of the household of faith in every place who call upon the name of the Lord Jesus as their Redeemer.

However, in view of the fact that in donating the journal, ZION'S WATCH TOWER, the OLD THEOLOGY QUARTERLY and the copyrights of the MILLENNIAL DAWN SCRIPTURE STUDIES BOOKS and various other booklets, hymn-books, etc., to the WATCH TOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY, I did so with the explicit understanding that I should have full control of all the interests of these publications during my life time, and that after my decease they should be conducted according to my wishes. I now herewith set forth the said wishes—my will respecting the same—as follows:

AN EDITORIAL COMMITTEE OF FIVE

I direct that the entire editorial charge of ZION'S WATCH TOWER shall be in the hands of a committee of five brethren, whom I exhort to great carefulness and fidelity to the truth. All articles appearing in the columns of ZION'S WATCH TOWER shall have the unqualified approval of at least three of the committee of five, and I urge that if any matter approved by three be known or supposed to be contrary to the views of one or both of the other members of the committee, such articles shall be held over for thought, prayer and discussion for three months before being published—that so far as possible the unity of the faith and the bonds of peace may be maintained in the editorial management of the journal.

The names of the Editorial Committee (with such changes as may from time to time occur) shall all be published in each number of the journal—but it shall not in any manner be indicated by whom the various articles appearing in the journal are written. It will be sufficient that the fact be recognized that the articles are approved by the majority of the committee.

As the Society is already pledged to me that it will publish no other periodicals, it shall also be required that the Editorial Committee shall write for or be connected with no other publications in any manner or degree. My object in these requirements is to safeguard the committee and the journal from any spirit of ambition or pride or headship, and that the truth may be recognized and appreciated for its own worth, and that the Lord may more particularly be recognized as the Head of the church and the Fountain of truth.

Copies of my Sunday discourses published in the daily newspapers covering a period of several years have been preserved and may be used as editorial matter for THE WATCH TOWER or not, as the committee may think best, but my name shall not be attached nor any indication whatever given respecting the authorship.

Those named below as members of the Editorial Committee (subject to their acceptance) are supposed by me to be thoroughly loyal to the doctrines of the Scriptures—especially so to the doctrine of the ransom—that there is no acceptance with God and no salvation to eternal life except through faith in Christ and obedience to his Word and his spirit. If any of the designated ones shall at any time find themselves out of harmony with this provision they will be violating their consciences and hence committing sin if they continue to remain members of this Editorial Committee—knowing that so to do would be contrary to the spirit and intention of this provision.

The Editorial Committee is self-perpetuating, in that should one of these members die or resign, it will be the duty of the remainder to elect his successor, that the journal may never have an issue without a full Editorial Committee of five. I enjoin upon the committee named great caution in respect to the election of others to their number—that purity of life, clearness in the truth, zeal for God, love for the brethren and faithfulness to the Redeemer shall be prominent characteristics of the one elected. In addition to the five named for the committee I have named five others from whom I prefer that selection should be made for any vacancies in the Editorial Committee, before going outside for a general selection—unless in the interim, between the making of this Will and the time of my death, something should occur which would seem to indicate these as less desirable or others as more desirable for

filling the vacancies mentioned. The names of the Editorial Committee are as follows:

WILLIAM E. PAGE,
WILLIAM E. VAN AMBURGH,
HENRY CLAY ROCKWELL,
E. W. BRENNERSON,
F. H. ROBISON.

The names of the five whom I suggest as possibly amongst the most suitable from which to fill vacancies in the Editorial Committee are as follows: A. E. Burgess, Robert Hirsch, Isaac Hoskins, Geo. H. Fisher (Scranton), J. F. Rutherford, Dr. John Edgar.

The following announcement shall appear in each issue of THE WATCH TOWER, followed by the names of the Editorial Committee:

ZION'S WATCH TOWER EDITORIAL COMMITTEE

This journal is published under the supervision of an Editorial Committee, at least three of whom must have read and have approved as TRUTH each and every article appearing in these columns. The names of the Committee now serving are: (names to follow.)

As for compensation, I think it wise to maintain the Society's course of the past in respect to salaries—that none be paid; that merely reasonable expenses be allowed to those who serve the Society or its work in any manner. In harmony with the course of the Society, I suggest that the provision for the Editorial Committee, or the three that shall be actively engaged, shall consist of not more than a provision for their food and shelter and ten dollars per month, with such a moderate allowance for wife or children or others dependent upon them for support as the Society's Board of Directors shall consider proper, just, reasonable—that no provision be made for the laying up of money.

I desire that the OLD THEOLOGY QUARTERLY continue to appear as at present, so far as the opportunities for distribution and the laws of the land will permit, and that its issues shall consist of reprints from the old issues of THE WATCH TOWER or extracts from my discourses, but that no name shall appear in connection with the matter unless the same is required by law.

It is my wish that the same rules apply to the German, the French, the Italian, the Danish and the Swedish or any other foreign publications controlled or supported by the WATCH TOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY.

I will that a copy of this paper be sent to each one whose name has appeared above as of the Editorial committee or the list from whom others of that committee may be chosen to fill vacancies and also to each member of the Board of Directors of the WATCH TOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY. This shall be done immediately on my death being reported, so that within a week, if possible, the persons named as of the Editorial Committee may be heard from, their communications being addressed to the Vice-President of the WATCH TOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY—whoever may be holding that office at that time. The answers of those appointed shall be to the point, indicating their acceptance or rejection of the provisions and terms specified. A reasonable time shall be allowed for any one mentioned who may be absent from the city or from the country. Meantime the remainder of the committee of at least three shall proceed to act in their capacity as editors. It shall be the duty of the officers of the Society to provide the necessary arrangements for these members of the Editorial Committee and to assist them in their duties in every possible manner, in compliance with the engagements made with me bearing on this matter.

I have already donated to the WATCH TOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY all my voting shares therein, putting the same in the hands of five Trustees, as follows: Sr. E. Louise Hamilton, Sr. Almata M. Nation Robison, Sr. J. G. Herr, Sr. C. Tomlins, Sr. Alice G. James.

These Trustees shall serve for life. In event of deaths or resignations successors shall be chosen by the WATCH TOWER SOCIETY Directors and Editorial Committee and the remaining Trustees after prayer for divine guidance.

I now provide for the impeachment and dismissal from the Editorial Committee of any member thereof found to be unworthy the position by reason of either doctrinal or moral laches, as follows:

At least three of the Board must unite in bringing the impeachment charges, and the Board of Judgment in the matter shall consist of the WATCH TOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY'S trustees and the five trustees controlling my voting shares and the Editorial Committee, excepting the accused. Of these sixteen members at least thirteen must favor the impeachment and dismissal in order to effect the same.



Un popolo per il suo nome

(359-360)

THE WATCH TOWER

BROOKLYN, N. Y.

DIRECTIONS FOR FUNERAL

I desire to be buried in the plot of ground owned by our Society, in the Rosemont United Cemetery, and all the details of arrangements respecting the funeral service I leave in the care of my sister, Mrs. M. M. Land, and her daughters, Alice and May, or such of them as may survive me, with the assistance and advice and cooperation of the brethren, as they may request the same. Instead of an ordinary funeral discourse, I request that they arrange to have a number of the brethren, accustomed to public speaking, make a few remarks each, that the service be very simple and inexpensive and that it be conducted in the Bible House Chapel or any other place that may be considered equally appropriate or more so.

MY LEGACY OF LOVE

To the dear "Bethel" family collectively and individually I leave my best wishes, in hoping for them of the Lord his blessing, which maketh rich and addeth no sorrow. The same I extend in a still broader sweep to all the family of the Lord in every place—especially to those rejoicing in the harvest truth. I entreat you all that you continue to progress and to grow in grace, in knowledge, and above all in love, the great fruit of the spirit in its various diversified forms. I exhort to meekness, not only with the world, but

with one another; to patience with one another and with all men, to gentleness with all, to brotherly kindness, to godliness, to purity. I remind you that all these things are necessary for us, necessary that we may attain the promised kingdom, and that the Apostle has assured us that if we do these things we shall never fail, but that "so an entrance shall be ministered unto us abundantly into the everlasting kingdom of our Lord and Savior Jesus Christ."

It is my wish that this my last Will and Testament be published in the issue of THE WATCH TOWER following my death.

My hope for myself, as for all the dear Israel of God, is that soon we shall meet to part no more, in the first resurrection, in the Master's presence, where there is fullness of joy forevermore. We shall be satisfied when we awake in his likeness—

"Changed from glory unto glory."

(Signed) CHARLES TAZE RUSSELL.
PUBLISHED AND DECLARED IN THE PRESENCE OF THE WITNESSES
WHOSE NAMES ARE ATTACHED:

- MAE F. LAND,
- M. ALMETA NATION,
- LAURA M. WHITEHOUSE.

DONE AT ALLEGHENY, PA., JUNE TWENTY-NINE, NINETEEN
HUNDRED AND SEVEN.

IL PRESIDENTE CONTRO JOHNSON ED IL COMITATO

Dopo l'inizio della Prima Guerra Mondiale né Russell né alcun suo rappresentante si recarono più in viaggio in Europa. Il 7 ottobre 1916, comunque, egli informò il pellegrino Paul S.L. Johnson di Dayton, Ohio, che desiderava che egli visitasse l'Inghilterra, informandolo che successivamente gli avrebbe fornito ulteriori informazioni. Gli confermò l'incarico il 21 ottobre, ma morì prima che Johnson potesse partire.

Johnson era un ebreo che era divenuto ministro luterano. Il suo studio indipendente della Bibbia (dal 23 febbraio al 5 maggio 1903) lo convinse che le dottrine della Trinità, dell'immortalità dell'anima e dell'inferno di fuoco non erano scritturali, e ciò lo portò indipendentemente da Russell a condividere le dottrine del Millennio e della data del 1914. Venuto a conoscenza dei libri di Russell, divenne immediatamente pellegrino nel suo movimento. Era uno studioso di greco ed ebraico, e asseriva d'aver memorizzato un repertorio di 300 discorsi della durata di 90 minuti. Prese parte alla formazione teologica di Russell, in particolare sulla dottrina del nuovo patto, causa di tante controversie nel 1909, e su altri insegnamenti minori. Predicò estesamente contro i Credenti del Nuovo Patto, confrontandosi davanti ad una chiesa con McPhail, uno dei principali oppositori dell'idea di Russell. La sua infaticabile attività gli causò un collasso (22 maggio 1910) mentre pronunciava un discorso, e dovette mettersi a riposo per tre mesi e mezzo. Era una delle menti più brillanti del movimento.

Per potergli fare avere il passaporto il comitato esecutivo della Società dovette conferire a Johnson un potere superiore a quello di un semplice pellegrino. Il passaporto gli fu rilasciato il 4 novembre. Successivamente, a Johnson fu consegnata la corrispondenza che Russell aveva ricevuto dall'Inghilterra per vedere se vi fosse qualcosa di cui egli dovesse essere messo a conoscenza. La sua lettura convinse Johnson che Russell intendeva mandarlo a Londra non semplicemente per svolgergli l'opera di pellegrino, ma per occuparsi di alcuni seri problemi che erano emersi in quella sede. Mostrando la corrispondenza al comitato esecutivo, egli chiese ulteriori poteri. Gli furono concesse le seguenti ulteriori credenziali (10 novembre):

Con questo si certifica che il professor Paul S.L. Johnson della città di New York è stato nominato dalla Società – La Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati –, che è una corporazione americana, come suo speciale rappresentante con pieni poteri e autorità per agire ovunque sia necessario in relazione all'opera e agli affari di questa corporazione in ogni paese nel quale egli è mandato; egli ha il potere e l'autorità di esaminare le proprietà e i beni delle varie filiali di questa corporazione fuori degli Stati Uniti; ha anche l'autorità di chiedere e ottenere rapporti finanziari e di altra natura sulle condizioni generali dell'opera della Società, ad una o a più persone al servizio della Società presso l'ufficio o sede centrale di alcune filiali di questa Società.

Il problema dell'ufficio di Londra è troppo complicato per poterlo presentare qui in dettaglio. L'ufficio era gestito da tre persone, Jesse Hemery, H.J. Shearn e William Crawford, delle quali il primo era il più importante poiché era assistente pastore di Russell e vice presidente dell'Associazione degli Studenti Biblici Internazionali, una branca sussidiaria inglese della Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati. Shearn e Crawford avevano fatto alcuni cambiamenti nelle finanze delle due corporazioni per dare a quella inglese maggiore potere. Inoltre, i dirigenti erano an-



ziani della congregazione locale, il Tabernacolo di Londra. Hemery era il più preminente, essendo stato nominato direttamente da Russell, il quale, a sua volta, era stato nominato Pastore dalla congregazione nella maniera consueta. Gli altri due dirigenti tentarono, nello stesso periodo, di operare alcuni cambiamenti nell'organizzazione della congregazione per far sì che gli oratori fossero scelti dagli anziani invece che da Russell.

Johnson sbarcò in Inghilterra, e cominciò ad esercitarvi i poteri che gli erano stati conferiti. Organizzò l'opera pastorale e l'opera con i giornali, e fece rapporto di tutti i cambiamenti a Brooklyn. Esaminò le minute delle riunioni degli anziani e disse a Shearn e Crawford che il loro modo di operare non era conforme ai desideri di Russell. Non riuscendo a convincerli del suo punto di vista, li destituì dal loro incarico (3 febbraio 1917). J.F. Rutherford, che a quel tempo era presidente della corporazione, non gli riconobbe questo potere e gli telegrafò: "Fammi avere una relazione firmata da entrambi con l'esposizione dei fatti e sottoponimela per le mie determinazioni". Poi nominò un comitato per riesaminare il caso e telegrafò: "Dimissioni Shearn, Crawford assolutamente inaccettabili. Rimettili immediatamente al loro posto. Deve essere celebrato un sereno giudizio davanti a miei incaricati. Telegraferò loro nominativi. Attendo rapporto"¹.

Rutherford nominò il comitato il 22 febbraio. Esso si riunì dal 3 al 5 marzo. Ma Rutherford aveva già deciso di richiamare Johnson, ed il 27 febbraio telegrafò: "La tua opera a Londra è finita; torna in America, è importante".

La destituzione dei due amministratori da parte di Johnson era stata approvata dalla congregazione del Tabernacolo (28 gennaio) e dall'altro amministratore, Hemery, che scrisse (25 febbraio): "I cambiamenti effettuati non devono essere considerati altro che una purificazione del santuario".

A questo punto la controversia si estese fino ad includere i poteri sia di Rutherford che del Consiglio. Johnson, che era nominato dal Consiglio, non credeva che Rutherford, anche lui nominato dal Consiglio, e che era, egli riteneva, ad esso sottoposto, avesse il potere di richiamarlo, o di poterlo far giudicare da un comitato da lui scelto. Perciò non pensò minimamente di rientrare, né testimoniò di fronte al comitato. Si appellò, invece, al Consiglio contro Rutherford. E telegrafò (il 7 marzo): "Mi appello al Consiglio contro la decisione di Rutherford di disconoscere il rappresentante del Consiglio. Lui è soggetto alla Società. Il rappresentante della Società è soggetto ad essa ... Il comitato di Rutherford mi approva".

In Inghilterra si doveva dunque scegliere fra Rutherford e Johnson. Hemery scelse Rutherford ed il 26 febbraio, il giorno seguente della già citata lettera di approvazione, telegrafò: "Resisto in qualità di tuo rappresentante". Rutherford accusò Johnson di essere pazzo. "Johnson è impazzito" (24 marzo) "Pazzo usurpatore", (27 marzo), furono le accuse che egli dovette rimangiarsi quando Johnson fece ritorno.

Dopo aver destituito i due amministratori, Johnson incaricò il fratello Ebenezer Housden di occuparsi degli aspetti finanziari. Il rifiuto della banca di riconoscere la firma di Housden indusse Johnson a ricorrere a misure estreme per impedire che i due amministratori destituiti potessero impadronirsi del denaro. Fece uso delle sue credenziali per garantirsi una disponibilità vincolata fino a \$ 2,750.00, lasciando liberi i rimanenti \$ 1,250,00 per continuare l'opera. Per impedirgli di recarsi in tribunale, Hemery, per sua stessa ammissione in una lettera a Rutherford, "Inchiodò un'asse di legno sulla porta della sua stanza". Johnson dovette quindi uscire di casa calandosi da una finestra e dovette abitare in un albergo per il resto del tempo. Quando il denaro fu messo al sicuro nelle mani della legge, egli fece ritorno a casa per informare il Consiglio di ciò che era accaduto.

Johnson chiese che fosse indetta un'audizione davanti al Consiglio. Rutherford (verso il 12 aprile) convocò un'udienza alla quale, oltre a lui stesso, presero parte quattro membri del Consiglio

¹ La versione della Torre di Guardia sull'intera vicenda è riportata nell'Annuario del 1974, alle pagine 101 – 108.



Un popolo per il suo nome

e due altre persone. Egli lo considerò un processo equo, Johnson no. Secondo quest'ultimo, Rutherford agì

Come un meschino pubblico ministero che cercava di intimidire l'accusato. Invece di concedermi un'opportunità di esporre la mia versione, egli sciorinò premeditatamente una bugia dietro l'altra contro di me, senza giustificare il pregiudizio nei miei confronti. Feci ripetutamente le mie rimostranze, chiedendogli di darmi l'opportunità di spiegarmi. Mi fu risposto con scherno, sarcasmo e ridicoleggiandomi ... in mezzo a continue e meschine interruzioni riuscii finalmente con difficoltà a parlare delle mie credenziali e dello 'schema'.

Durante l'assenza di Johnson gli attriti fra Rutherford ed i membri del Consiglio che non erano funzionari erano andati via via crescendo. Sembra che Rutherford desiderasse esercitare sul Consiglio un'autorità come quella di Russell. Ma questo non era certamente ciò che Russell avrebbe voluto. Russell poté farlo perché era stato in precedenza nominato dai membri del Consiglio grazie al peso dei suoi voti. Successivamente poté continuare ad esercitare tale autorità a motivo delle lettere di dimissioni che aveva preteso. L'intenzione di Russell era che il Consiglio entrasse in funzione solo dopo la sua morte. Che questa regola dovesse essere rispettata, dopo la sua morte, dal Consiglio era dichiarato nello Statuto, all'articolo VII, che così recita:

La detta corporazione mediante il suo Consiglio di Direttori, la maggioranza dei quali costituirà il quorum per la trattazione degli affari, avrà piena autorità di predisporre e fare osservare regolamenti, norme e ordinanze che costituiranno le leggi di detta corporazione, ed anche di fare qualsiasi cosa sia utile per il buon governo e progresso degli affari di detta corporazione.

Il solo potere conferito al presidente era quello di "presiedere le adunanze del Consiglio dei Direttori" (Articolo VIII) e di nominare i membri del Consiglio se non altrimenti nominati nel modo regolare. La controversia di Johnson portò ad un punto di rottura la guerra tra il Consiglio ed il Presidente. Quattro membri d'esso, insieme al Vice presidente, il fratello Pierson, erano dalla parte di Johnson. Se Rutherford non lo avesse mandato di nuovo in Inghilterra, sarebbe stato messo in stato di accusa.

Come risposta, Rutherford destituì i quattro membri del Consiglio (17 luglio), e ne nominò altri quattro. Il Presidente, naturalmente, non aveva alcun potere di far ciò, ma Rutherford usò come pretesto il fatto che essi non erano stati eletti legalmente, e perciò non erano a nessun titolo realmente membri del consiglio. Invano questi ultimi insieme a Johnson si sforzarono di far notare che secondo lo Statuto "I membri del Consiglio dei Direttori sono nominati a vita, a meno che non siano rimossi dal voto dei due terzi degli azionisti" (Articolo VIII) Secondo Rutherford tale clausola era priva di valore, in quanto contraria alle leggi della Pennsylvania. Johnson invece riteneva che lo fosse giacché la recente legge della Pennsylvania che lo stabiliva non aveva valore retroattivo. L'avvocato di Rutherford era d'accordo con lui. L'avvocato del Consiglio, il fratello McGee, uno Studente Biblico, disse che Rutherford stava agendo illegalmente. Johnson pregò i membri del Consiglio di portare la questione in tribunale per esservi sottoposta a giudizio, ma i quattro scelsero di non farlo. Egli cercò allora di indurre Rutherford a definire la faccenda invitandolo a costituire una commissione di tre avvocati, ma non fu ascoltato. La disputa raggiunse il suo massimo all'ora di pranzo del 27 luglio. Rutherford ordinò a Johnson di lasciare l'ufficio di Brooklyn e di andarsene a casa. Johnson si appellò al Consiglio, ed ecco quanto egli riferisce che accadde:

A questo punto egli perse completamente il controllo di se stesso. Per farsi ubbidire scagliò contro di me gridando, "Lascia questa casa". Afferratomi per un braccio quasi mi fece



R. J. Martin

cadere per terra ... Io chiesi che la famiglia si rendesse conto del fatto che egli stava esercitando una violenza fisica sulla mia persona. A.H. MacMillan, balzando dal suo posto, gli bloccò un braccio, impedendogli di colpirmi alla testa, mentre liberava il mio braccio dalla sua altra mano. Ma egli continuò ad infierire su di me. R.J. Martin, che era lì vicino, gli chiese ripetutamente se non fosse il caso di chiamare la polizia. Ancora una volta io chiesi alla famiglia di essermi testimone del fatto che mi aveva usato violenza fisica. Allora A.H. MacMillan disse, "Non ti sta facendo niente". Io risposi che mi aveva stratonato così violentemente che quasi mi aveva gettato per terra davanti a tutti. A questo punto R.J. Martin cominciò a gridare contro di me, e si unì al coro dei sostenitori di J.F.R. La maggioranza, incluso me stesso, fummo così disgustati da questa manifestazione di inciviltà che abbandonammo la sala da pranzo.

Poco dopo Johnson lasciò la Betel, la sua casa; gli fu chiusa la porta alle spalle e tutta la sua roba fu messa per strada. Qualche tempo dopo se ne andarono anche i quattro direttori. A.N. Pierson che cercò di fare il paciere e di ricomporre la questione fra Rutherford e i quattro, non fu più rieletto.

I cinque direttori presentarono la seguente lettera aperta al congresso di Boston (4 agosto):

Il fratello Johnson non è in alcun modo la causa della controversia fra il Presidente da una parte ed i fratelli Pierson, Ritchie, Wright, Hoskins ed Hirsh dall'altra. Il comportamento del Presidente nei confronti del fratello Johnson è solo una delle circostanze nelle quali non approviamo il suo modo d'agire. Noi chiediamo che al fratello Johnson nel quale il fratello Russell riponeva grande fiducia, e che ha mostrato tanto amore e zelo per la verità durante i suoi 14 anni di servizio pubblico, nel corso dei quali ha viaggiato in qualità di pellegrino, vengano pagate le spese sostenute, eccetto che per un solo anno, e che gli venga data piena e corretta opportunità di presentare le sue ragioni. Allo stato attuale egli è stato condannato senza un processo e per quanto ci è dato sapere è stato trattato in modo vergognoso e riprovevole.

Rutherford monopolizzò il podio del Congresso di Boston per impedire che nessuno dei cinque potesse parlare. Johnson se ne andò, senza cercare di riguadagnare la sua posizione di pellegrino o di rappresentante speciale della Società. Gli altri quattro, da parte loro, decisero di vedere se sarebbero stati votati alla prossima elezione della corporazione per riavere il loro incarico. Rutherford (il 17 luglio, con pubblicazione il 1° agosto) presentò la sua versione della storia in un foglio intitolato "Haverst Siftings" nel quale accusava Johnson di aver cercato di usurpare il controllo della Filiale Britannica e di distruggere la Società. Da parte sua Johnson presentò le sue ragioni in un articolo intitolato "Harvest Siftings Reviewed" nel quale asseriva, "Sono stato felice, e vorrei continuare ad esserlo ancor di più, di dare la mia vita per l'opera della Società, ma MAI di distruggerla!" Rutherford accusò ripetutamente Johnson di essere ambizioso, ma Johnson rispose: "Non desidero giudicare i suoi motivi, né ho niente da rispondergli al riguardo". Entrambi gli scritti furono mandati a tutti gli Studenti Biblici conosciuti dai loro due autori. Il risultato di tale attacco fu la spaccatura del movimento. I pellegrini si divisero in due fazioni, W.E. Van Amburgh, C.J. Woodworth, A.H. MacMillan ed altri rimasero con Rutherford, e Menta Sturgeon, R.G. Jolly ed altri se ne andarono. La



Un popolo per il suo nome

compagnie di coloro che lavoravano nell'ufficio si divisero in due, e così pure la congregazione di New York e molte altre sia negli Stati Uniti che oltre oceano.

Il destino della Società dipendeva dall'elezione che sarebbe stata tenuta il 5 gennaio 1918. Rutherford organizzò un referendum al quale tutta la chiesa e non solo i membri della corporazione – cioè quelli che avevano contribuito con \$ 10,00 o più – avrebbero dovuto partecipare. Il risultato di quest'elezione mostrò che il 5% desiderava la reintegrazione dei quattro direttori. Nell'elezione della corporazione – l'unica ad avere valore legale – circa il 10% dei voti degli azionisti fu a favore dei quattro. Il risultato fu così lampante che i quattro cessarono ogni tentativo di rientro nel consiglio della Società. Essi costituirono un'altra corporazione chiamata Istituto Biblico Pastorale e diedero vita ad un altro periodico intitolato *Araldo della Presenza di Cristo*. Johnson e Jolly non furono d'accordo con lo statuto della nuova corporazione ed avviarono il Laymen's Home Missionary Movement senza una corporazione. Essi pubblicarono *La Verità Presente* e *L'Araldo dell'Epifania di Cristo*. Altri, come Menta Sturgeon, formarono dei gruppi che ebbero una vita breve. Si stima che circa il 12% lasciarono il movimento di Rutherford fra l'aprile 1917 e l'aprile del 1919, ma molti di più furono quelli che lo seguirono.²

² Le citazioni di questo capitolo sono tratte dagli scritti di Rutherford e di Johnson, intitolati rispettivamente "Harvest Siftings" e "Harvest Siftings Reviewed".

IL SETTIMO VOLUME

La domanda se Russell dovesse avere un successore, ed in caso affermativo, chi dovesse essere, divenne cruciale al momento della sua morte. Era naturalmente ovvio che avrebbe dovuto esservi un successore come presidente della corporazione, poiché egli stesso aveva indicato le procedure al riguardo nello statuto. Era anche chiaro che egli avrebbe dovuto avere un successore come editore, poiché nel suo Testamento era indicato un Comitato Editoriale che avrebbe dovuto continuare a svolgere quelle funzioni dopo la sua morte. Queste cose non erano messe in discussione. Quelle che invece lo erano riguardavano il fatto se lo “schiavo fedele e discreto” della Bibbia dovesse avere un successore, incarico che Russell aveva applicato a se stesso. Era questo l’incarico veramente importante che egli deteneva, in quanto gli consentiva di dirigere con piglio dittatoriale, senza consultarsi con nessuno e senza che nessuno potesse opporgli un veto, l’ufficio, la stamperia, le pubblicazioni, l’editoria, i pellegrini e i colportori. Ed anche se tale incarico non era riconosciuto da nessuno all’infuori degli Studenti Biblici, per loro era un fatto reale, che li spingeva ad obbedire a Russell incondizionatamente ed a considerare i suoi scritti come le ultime parole ispirate da Dio.

Johnson pensava che quell’incarico non avesse successori, ma che fosse morto con Russell. Ma vi erano altri incarichi che Russell non aveva ricoperto, come quello del padrone della vigna nella parabola del denaro, e chi avesse ricoperto tale incarico doveva essere necessariamente il sorvegliante generale della chiesa. Il 13 novembre 1916, mentre erano ancora amici egli lo disse a Rutherford. Ma al suo arrivo in Inghilterra egli si convinse di essere quello di cui parlava la parabola, e ne parlò in diverse occasioni. Pensava che l’Opera Pastorale che per Russell era così importante fosse il penny, e poiché egli stava lavorando per organizzarla, egli dovesse essere il servitore. Il 24 febbraio 1917 spedì questo cablogramma a Rutherford: “A partire dal 28 gennaio io sono il Servitore di Matteo 20:8”. Quest’ultimo si arrabbiò talmente che quando Johnson rientrò lo derise apertamente in sala da pranzo. Più avanti Johnson abbandonò quest’idea, e dichiarò in *Harvest Siftings Reviewed*: “Mi pento moltissimo di aver pensato e detto di essere quel Servitore ed il successore del fratello Russell, e desidero che i fratelli lo sappiano”. Riteneva, comunque, che l’opera svolta in Inghilterra lo facesse essere l’antitipo dei personaggi biblici di Neemia, Esdra e Mardocheo, e rimase convinto di ciò fino alla sua morte.



Nel frattempo vi era chi lavorava su altre parti della Bibbia per mettere in risalto la corporazione. Alla fine del 1916 due dei più preminenti Studenti Biblici della sede centrale, Clayton J. Woodworth (*foto a sinistra*) e George H. Fisher, dissero al Comitato Esecutivo di “essere in possesso di un intendimento e di certe interpretazioni di Rivelazione e di Ezechiele che avrebbero potuto essere utili”. C.J. Woodworth scriveva occasionalmente per la *Torre di Guardia* e aveva già effettuato delle ricerche sistematiche della Bibbia, e compilato un commentario biblico di 481 pagine tratto dagli scritti di Russell. Il Comitato accolse le proposte dei fratelli, chiedendo loro di riunire i commenti di Russell su questi due libri biblici e di integrarli dove egli non lo aveva fatto.

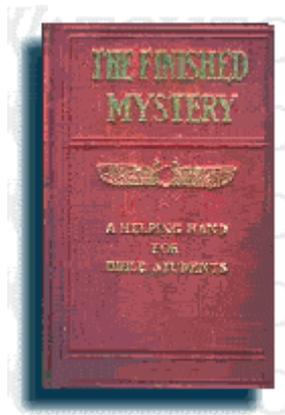
Lo zelante Woodworth completò la sua parte del libro (Rivelazione ed il Cantico di Salomone) in circa 100 giorni, lavorando contemporaneamente otto ore al giorno su altri argomenti. Sebbene nella maggioranza dei casi si attenesse fedelmente ai commenti di Russell, non in tutti si comportò così e andò oltre le interpretazioni che il Pastore aveva illustrato con chiarezza. Mise in ridicolo John Wesley e il suo movimento Metodista, mentre Russell invece lo ammirava. Egli definiva



Un popolo per il suo nome

gli europei “il popolo più crudele, spargitore di sangue, litigioso e rapace della terra”,¹ cosa affatto condivisa da Russell. Mise in ridicolo i Calvinisti dicendo che essi avevano “perso la loro virilità, ragione e senso comune”.² Si fece beffe della politica, del patriottismo, della religione e di quasi tutto ciò che il mondo riteneva sacro, senza (cosa che Russell aveva sempre fatto) presentare anche gli aspetti positivi insieme a quelli negativi.

Senza voler entrare in una dettagliata disamina del Settimo Volume, è comunque utile tratteggiarne alcuni dei punti che furono oggetto di controversia dopo la morte di Russell. Sebbene non sia stato detto apertamente, è evidente che gli editori pensavano che esso fosse il penny della parabola. Nella seconda copertina il libro conteneva il disegno di un penny ed in basso le parole “OPERA POSTUMA DEL PASTORE RUSSELL. Il suo ultimo legato al caro, caro Israele di Dio (Matteo 20:9)”, e il testo conteneva la parabola. C.J. Woodworth aveva inoltre scritto un trattato che conteneva la sua interpretazione della parabola, grazie alla quale Russell dopo la sua morte divenne il padrone della vigna della parabola.



Il termine “postuma” non si riferisce semplicemente ai commenti di Russell ristampati nel volume. Era opinione di C.J. Woodworth e di altri che Russell stesse ancora dirigendo la sede centrale con un corpo resuscitato. Egli scrisse: “La promessa del nostro Signore in Luca 12:14 [dovrebbe essere 12:44, N.d.A.] non è limitata alle attività che hanno luogo da questa parte del velo”. Il versetto si riferisce alla parabola dello schiavo fedele e discreto. (L’espressione “da questa parte del velo” vuol dire sulla terra prima della resurrezione). Disse ancora: “Il Pastore Russell passò definitivamente fuori della portata del Faraone antitipico, Satana, alla fine del 1916. Ma nell’incrollabile certezza che “le sue opere lo seguono”, noi crediamo che egli soprintenda, per disposizione del Signore, l’opera che dev’essere ancora compiuta”.³

In che modo Russell soprintendeva l’opera? Woodworth trovò la risposta nei passi di Rivelazione che menzionavano gli otto angeli. In genere sono sette gli angeli che appaiono nei simbolismi del libro, che secondo Woodworth corrispondevano a San Paolo, Ario, Pietro Valdo, Wycliffe, Lutero e Russell. Ma per due volte appare “un altro angelo”, che logicamente avrebbe dovuto essere il successore di Russell. Secondo l’interpretazione di Woodworth, tutte e due le volte (Rivelazione 8:3; 14:18) l’ottavo angelo doveva essere la corporazione. “Il corpo composito, la SOCIETÀ TORRE DI GUARDIA DI BIBBIE E TRATTATI, che il Pastore Russell ha costituito per completare la sua opera. Questo versetto mostra che, sebbene il Pastore Russell sia passato oltre il velo, egli dirige ancora ogni aspetto dell’opera della mietitura”.⁴

Questa citazione evidenzia quanto grossolanamente Woodworth abbia frainteso l’obiettivo di Russell nell’organizzare la corporazione. La sua intenzione era certamente quella di avviare un’opera di editoria e di stampa, ma certamente non quella di “completare” tutte le altre fasi della sua opera. Preporre un ente commerciale a capo dell’opera della chiesa significava imporle un tipo di organizzazione assolutamente non prevista nelle Scritture. Russell avrebbe accettato che la chiesa votasse per scegliersi un pastore generale, come in effetti essi facevano, ma non avrebbe certo voluto che tale incarico fosse attribuito ad una corporazione.

Woodworth si allontanò in maniera molto evidente dall’insegnamento di Russell anche nella sua comprensione degli ultimi giorni di Elia e di Eliseo. Secondo Russell il carro di fuoco che separò

¹ Volume VII, pag. 307.

² Ibid., pag. 151.

³ Volume VII, pagg. 12, 256.

⁴ Ibid., pag. 144. Vedi anche pag. 227.



Un popolo per il suo nome

Elia da Eliseo rappresentava un' "esperienza molto difficile", "tribolazioni e difficoltà".⁵ Dimenticandosi che si supponeva che egli dovesse scrivere l'opera postuma di Russell, Woodworth invece scrisse:

Noi riteniamo che i cavalli infuocati rappresentino delle profezie tremende; i cavalieri sono Ezechiele e Giovanni, ed il carro è il veicolo con il quale il messaggio è recato alla classe di Elia

Cioè, il volume che egli stava scrivendo, il Settimo, che portava il messaggio di Ezechiele e di Giovanni alla chiesa.

La separazione fra le classi di Elia e di Eliseo avrà luogo in modo perfettamente naturale; alcuni useranno il carro provveduto dal Signore, e altri lo riconosceranno, ma non tenteranno di usarlo per salire al cielo.

Egli propose inoltre, una volta ancora, un pensiero sconosciuto a Russell, e cioè che il "cielo" al quale Elia ascende è semplicemente la chiesa nominale che cadrà per l'impatto del Settimo Volume, il carro di fuoco.⁶

Potrebbe sembrare una buona spiegazione, se solo Woodworth avesse letto accuratamente la Bibbia prima di scriverla. Uno spirituale dice:

"Scendi piano, dolce carro,
Vieni per portarmi a casa".

Ma la Bibbia non dice che il carro rapì Elia. Dice invece: "E com'essi continuavano a camminare discorrendo assieme, ecco un carro di fuoco e de' cavalli di fuoco che li separarono l'uno dall'altro, ed Elia salì al cielo in un *turbine*." (2 Re 2:11)

Il Settimo Volume fu distribuito poco prima che Johnson e i direttori lasciassero l'ufficio di Brooklyn. Johnson attaccò l'interpretazione di molti punti incluso quello che abbiamo appena menzionato. Egli preferiva un'interpretazione che fosse in armonia con l'uso dei simbolismi di Russell. Elia, la chiesa, aveva raggiunto il Giordano nel 1914, come aveva detto Russell. Essi avevano diviso il Giordano nel 1914 - 1916 pronunciando discorsi sul vero significato della Prima Guerra Mondiale. Avevano raggiunto l'altra sponda del Giordano a metà del 1917. Come aveva detto Russell i cavalli rappresentano le dottrine ed i carri organizzazioni,⁷ sicché il carro di fuoco era la corporazione Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati, resa infuocata dalle dottrine legali che Rutherford desiderava potessero ardere i quattro direttori. L'abbandono di Johnson dell'ufficio corrispondeva al passaggio del mantello da Elia a Eliseo, e la successiva opera di Rutherford con il Settimo Volume corrispondeva alla divisione del Giordano operata da Elia per poterlo riattraversare. L'interpretazione faceva di Johnson un membro dell'eletta classe spirituale (Elia) e poneva la Società nella condizione di classe spirituale secondaria.

Questa interpretazione di Johnson, espressa verbalmente alla fine del 1917 e pubblicata nel primo numero della *Verità Presente*, era così convincente che Rutherford non seppe come rispondere e così continuò ad attenersi alla teoria di Woodworth. Sicché nella *Torre di Guardia* del 15 febbraio 1918, egli presentò una quarta interpretazione del dramma. Adottò il simbolismo di Johnson secondo il quale il carro di fuoco simboleggiava la Società, la corporazione, ma, continuando erro-

⁵ *La Torre di Guardia* 15 luglio 1898, pag. 222. **Reprints**, pag. 2341.

⁶ Volume VII, pagg. 63, 64.

⁷ Volume III, pag. 316.



Un popolo per il suo nome

neamente a considerare che Elia fosse nel carro, egli continuava ad insegnare che la classe celeste degli eletti dirigeva la corporazione.

Johnson non accettò facilmente quest'interpretazione come era avvenuto per la precedente, e così Rutherford ne dovette elaborare una quinta. Poiché gli fu respinta dal Comitato Editoriale, dovette pubblicarla separatamente. Egli disse che Elia raffigurava i membri principali della chiesa e Eliseo tutti gli altri. Anche questa sua veduta fu destinata a non essere accettata.

Rutherford fece un ultimo tentativo nel 1919, e questa volta mantenne l'interpretazione fino alla morte. Con il trascorrere del tempo, comunque, la Società saggiamente si è resa conto che anche questa era assolutamente insostenibile, e così nel libro *Sia santificato il tuo nome* (1961) pubblicò la settima interpretazione. Quest'ultima si dimostrò perfino peggiore di quella di Johnson del 1917, poiché in essa sia Elia che Eliseo raffigurano la chiesa e rende del tutto impossibili da interpretare alcuni episodi riguardanti i due personaggi.

Queste interpretazioni conflittuali erano solo quelle di Johnson e della Società. Molti altri gruppi avevano le loro teorie personali che, naturalmente, contemplavano che essi facessero parte della classe di Elia. Le divisioni dei gruppi su questo argomento minore ci ricordano la divisione fra la Chiesa Cattolica d'oriente e quella d'occidente sulla presenza del termine "filioque" nel Credo.

La divisione del Giordano

Sebbene quasi tutti quelli che lasciarono Rutherford, ed altri ancora, rigettassero il Settimo Volume non accettandolo come opera postuma del Pastore Russell e come strumento divino, Rutherford lo accettò volentieri, e scrisse numerosi articoli in sua difesa sulla *Torre di Guardia*. Dimenticando che l'opera pastorale avrebbe dovuto essere quella che era raffigurata nella divisione del Giordano, egli promosse una rapida distribuzione al pubblico del Settimo Volume, e pubblicò dei trattati che ne contenevano alcuni estratti per pubblicizzarlo.

Il libro fu distribuito al tempo giusto. L'entrata degli Stati Uniti nella guerra europea provocò un profondo trauma. Il libro si prefiggeva di spiegare il perché della guerra, profetizzava la data della sua fine, e predicava le rivoluzioni che ci si attendeva la seguissero. Distribuito per la prima volta il 17 luglio 1917, per la fine dell'anno ne erano state stampate 850.000 copie.

Lo stato d'animo del paese in quel tempo è così descritto da uno storico:

Qualsiasi elemento progermanico o neutralista che ancora esisteva nell'aprile del 1917, fu spazzato via da altisonanti dimostrazioni di patriottismo ... Sia il Governo che la gente in generale riservavano un duro trattamento a chi si opponeva alla guerra ... Vi furono anche molti scontri fra i membri delle denominazioni pacifiste e i singoli obiettori di coscienza.⁸

Il Settimo Volume era contrario alla guerra. Esso definiva il patriottismo come "una sicura delusione" come "un vero omicidio, lo spirito del Diavolo stesso", ed anche "meschino odio verso altri popoli".⁹ Numerose sue citazioni erano tratte da una pubblicazione del Reverendo John Haynes Holmes che fu brutalmente perseguitato più o meno in quello stesso periodo perché sostenitore del pacifismo. Contemporaneamente il generale James Franklin Bell di Long Island si recò a trovare Rutherford per chiedergli di consentire ai suoi seguaci di fare il servizio militare, ma Rutherford si ri-

⁸ *Storia della Religione negli Stati Uniti*, di Clifton E. Olmstead (Prentice.Hall, 1960).

⁹ Volume VII, pag. 247.

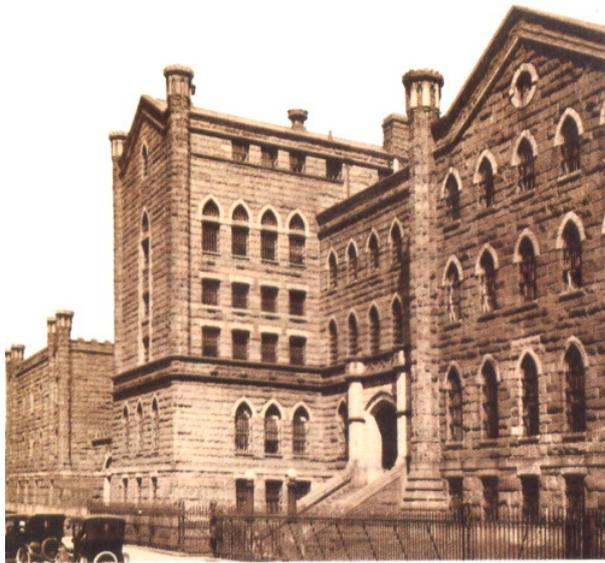


Un popolo per il suo nome

fiutò¹⁰. Inoltre scrisse delle lettere agli Studenti Biblici nei campi di addestramento per ammonirli di non indossare l'uniforme né di fare alcuna cosa che avesse a che fare con attività militari, che furono intercettate dalla censura. Tutto questo contribuì a far crescere una considerevole opposizione da parte delle autorità nei confronti degli Studenti Biblici.

Un primo risultato fu che il 12 febbraio il libro fu messo al bando dal Canada. Più tardi nel corso dello stesso mese "l'Ufficio per lo spionaggio dell'esercito di Los Angeles si impossessò della sede centrale di quella stessa città".¹¹ Il 4 marzo il governo degli Stati Uniti diede ordine che, se ne fosse continuata la distribuzione, le pagine 247-253 avrebbero dovuto essere eliminate dal libro, e ciò fu subito fatto. Il 14 marzo anche altre pagine furono bandite negli Stati Uniti, ed ai colportori fu detto di usare altri libri. Comunque gli arresti degli Studenti Biblici continuarono sia negli Stati Uniti che in Canada.

Il 7 maggio fu spiccato un mandato di cattura per Rutherford, Woodworth, Fisher ed altri cinque preminenti Studenti Biblici dell'ufficio di Brooklyn. Il processo iniziò il 3 giugno, ed il giorno 21 fu emesso un verdetto di colpevolezza con l'accusa di "cospirazione per ostacolare o impedire lo sforzo bellico degli Stati Uniti!"¹² [foto del carcere in basso]. La condanna inflitta fu di venti anni per ogni capo di imputazione, da scontarsi contemporaneamente.¹³ Il giudice Howe espresse tutto il suo bigottismo in un'epitome che diceva: "Chi predica la religione ha normalmente molta influenza, e chi è sincero è molto efficace. E questo aggrava, invece, di mitigare l'errore che essi hanno fatto".¹⁴ Gli otto si appellarono contro la sentenza e chiesero la libertà provvisoria, ma il giudice Manton non gliela concesse. E così gli intrepidi Studenti Biblici, con un garofano all'occhiello, cominciarono a scontare la loro condanna a New York, e il 14 luglio furono trasferiti nel penitenziario di Atlanta.¹⁵



Durante la prigionia dei direttori la Società fu guidata da un Comitato esecutivo. Cosa avrebbe dovuto fare? Essi si ricordarono di qualcosa che il Pastore Russell aveva scritto nel 1907, quando aveva profetizzato alcune cose che poi si erano verificate. Trattando l'argomento relativo alla "porta che fu chiusa" ed anche del bando che ci si attendeva sull'opera di predicazione e sui suoi seguaci, egli aveva ipotizzato che esso sarebbe giunto tramite il Dipartimento Postale. (Rutherford, nel citare questo articolo nella *Torre di Guardia* del 1° aprile 1918, lo citò male dicendo "alcuni

dipartimenti governativi"¹⁶, uno *restyling* per far sembrare che le aspettative di Russell si fossero adempiute alla lettera). Russell aveva anche detto: "Quando giungerà quel tempo noi dovremo con-

¹⁰ A questo proposito, l'Annuario del 1976 dice: "Il generale insistè e infine Rutherford scrisse una lettera che, in sostanza, diceva: 'Ciascuno di voi deve decidere per proprio conto se desidera fare l'attivo servizio militare o no. Fate ciò che considerate vostro dovere e ciò che è giusto alla vista di Dio Onnipotente'". (pag. 101)

¹¹ *La Torre di Guardia* 1° marzo 1918, pagg. 77, 78. **Reprints**, pag. 6221.

¹² *La Torre di Guardia* 1° giugno 1918, pagg. 171, 172. **Reprints**, pag. 6270.

¹³ *La Torre di Guardia* 1° luglio 1918, pag. 194. **Reprints**, pag. 6288.

¹⁴ *La Torre di Guardia* 15 luglio 1918, pagg. 221, 222. **Reprints**, pag. 6297.

¹⁵ *Ibid.*

¹⁶ *La Torre di Guardia* 1° aprile 1918, pagg. 101, 102. **Reprints**, pag. 6230.



Un popolo per il suo nome

siderare nostro preciso dovere di far uso di tutte le nostre energie per difendere i nostri diritti e privilegi legali per tenere aperta la porta. Se essa, nonostante tutti i nostri sforzi, dovesse chiudersi, lo accetteremo come volontà della divina provvidenza ed applicheremo le parole del Maestro: “Tu non avresti potestà alcuna contro di me, se ciò non ti fosse stato dato da alto; perciò chi m'ha dato nelle tue mani, ha maggior colpa”. – Giovanni 19:11, VR”.¹⁷



Essi pensavano certamente che la porta si era chiusa. Un gran numero di Studenti Biblici erano in prigione oltre agli otto¹⁸ di Atlanta. L'economia di guerra rendeva la predicazione molto difficile. I costi di stampa erano aumentati notevolmente, sicché il Settimo Volume dovette essere venduto prima del bando ad un prezzo maggiore di quello degli altri sei. Inoltre lo stesso Russell aveva previsto che l'opera della mietitura sarebbe finita nella Pasqua (aprile) del 1918. e gli arresti verificatisi

solo una settimana dopo il tempo che ci si attendeva, ne furono una sorprendente conferma.

Parlando della “chiusura della porta”, o della fine delle opportunità concesse alle persone di divenire membri della chiesa, Russell aveva scritto:

Vi sono tre modi in cui può essere indicata la chiusura di questa porta: ... terzo, a causa di condizioni degli affari del mondo tali da far sì che questo servizio possa essere effettivamente impedito, non lasciando così nessuna opportunità ai candidati di entrare nell'opera e di sviluppare e dimostrare il loro amore e la loro fedeltà con la loro attività e la loro perseveranza. Ma abbiamo una dichiarazione ancor più chiara che *la porta sarà chiusa* nella maniera che abbiamo appena detto; poiché, prima che irrompa il giorno millennale siamo preavvertiti di una notte oscura nella quale nessuno potrà operare, “Vien la mattina, e vien anche la notte”. – Isaia 21:12.¹⁹

Molto prima che la nostra opera venga interrotta, dappprincipio gradualmente, e quindi completamente e definitivamente, ‘la notte viene, in cui nessuno può operare’. (Giovanni 9:4)²⁰

Lavorando in base a questo principio, il comitato esecutivo accettò la chiusura della porta come volontà di Dio. Non fu fatto nessun tentativo di infrangere la legge e di distribuire il Volume VII durante il tempo del bando. La sede centrale della Società si trasferì di nuovo in Pennsylvania, e sebbene l'opera continuasse con gli altri volumi, per un certo tempo le aspettative si spensero.

¹⁷ La Torre di Guardia 15 maggio 1907, pagg. 148,

¹⁸ Gli otto in prigione della foto sono i seguenti: in alto da sinistra: Frederick Robison, Robert Martin, Giovanni De Cecca, Clayton Woodworth, George Fisher. In basso da sinistra: Alexander Macmillan, Joseph F. Rutherford, William Van Amburgh.

¹⁹ Volume III, pagg. 207, 208.

²⁰ Volume III, pag. 230.



Un popolo per il suo nome

Comunque, le cose non andarono come essi si erano aspettati. La guerra finì, e con essa giunse l'opportunità di una rapida liberazione di chi era stato accusato di spionaggio. All'inizio del 1919 fu fatta circolare una petizione che chiedeva la liberazione degli otto, ma prima che potesse essere presentata, il 21 marzo fu loro concessa la libertà provvisoria dietro cauzione.²¹ Il 14 maggio la loro condanna fu sottoposta ad appello dalla Corte d'Appello della Seconda Circoscrizione Federale della città di New York che la rinviò per l'ulteriore dibattito. Ma poiché nel frattempo la guerra era finita, il 5 maggio l'avvocato del governo comunicò il non luogo a procedere.

²¹ *La Torre di Guardia* 1° aprile 1919, pagg. 110-112. **Reprints**, pag. 6418.

L'APPROSSIMARSI DEL 1918

La data del 1918 è di grande importanza nella parte del Volume VII redatta da Fisher. Ezechiele, della cui profezia egli fu l'interprete, profetizzò da Babilonia, che si trovava ad una distanza considerevole da Gerusalemme. Quando i Giudei che risiedevano in quella città si rifiutarono di ascoltare le profezie di Ezechiele sulla caduta di Gerusalemme, gli fu detto di rimanere muto, di cessare di profetizzare fino a quando non gli fossero arrivate notizie sulla caduta della città. Gerusalemme cadde "l'undicesimo anno del re Sedechia. Ed il nono giorno del quarto mese". (2 Re 25:23) Ma fu soltanto "il dodicesimo anno della nostra cattività, nel decimo mese, il quinto giorno del mese, che un fuggiasco di Gerusalemme venne a me, e mi disse: 'La città è presa'" (Ezechiele 33:21) La notizia gli pervenne così un anno, cinque mesi e ventisei giorni dopo la caduta della città. Fisher interpretò così questo episodio:

La voce del Pastore Russell si spense nella morte il 31 ottobre 1916. Se in questo tempo è appropriato fare un'applicazione del periodo di mutismo di Ezechiele, ci possiamo attendere che la notizia dell'avverarsi della divisione della Cristianità causata dallo scoppio della rivoluzione, possa balenare in tutto il mondo verso il 25 aprile 1918, un anno, cinque mesi e ventisei giorni dopo la morte della grande sentinella di Dio ... Questo sarebbe un segno, un'indicazione alla Cristianità della veridicità dell'incarico conferito al Pastore Russell dall'Onnipotente.¹

Fisher inoltre vide la profezia della caduta della Cristianità nel 1918, nell'annuncio dell'assedio del capitolo quarto di Ezechiele. In esso al profeta fu detto di prendere un mattone e di disegnarvi sopra Gerusalemme cinta d'assedio. Quindi avrebbe dovuto prendere una piastra di ferro e collocarla fra lui e la città. Doveva poi giacere sul fianco sinistro per 390 giorni per "portare l'iniquità" che Israele avrebbe dovuto portare per un numero corrispondente di anni. La procedura fu ripetuta anche per Giuda per la durata di 40 giorni. Fisher disse che Israele rappresentava la Chiesa cattolica Romana, la piastra di ferro le potenze civili, ed Ezechiele i riformatori. La piastra, a protezione di Ezechiele rappresentava la protezione offerta dalle potenze civili ai riformatori della Chiesa Cattolica Romana, a partire dal 1528. Quel periodo sarebbe finito con la distruzione di tale Chiesa 390 anni dopo, nel 1918. Similmente Russell era divenuto il riformatore del Protestantesimo nel 1878, ed il Protestantesimo sarebbe anch'esso caduto nel 1918.²

Woodworth giunse alla stessa conclusione nella parte del libro che competeva a lui. Egli riferisce una conversazione avuta con Russell prima della sua morte. "Quando mi chiamò io dissi: 'Dall'anno 73 A.D. abbiamo visto il completo rovesciamento dell'Israele nominale in Palestina, così nell'anno parallelo del 1918, io ritengo che dovremmo vedere il completo rovesciamento dell'Israele spirituale nominale; cioè la caduta di Babilonia' (Rivelazione 18). Il fratello Russell rispose: 'Esattamente. Questo è esattamente ciò che se ne deve concludere'".³

Comunque "Prima deve venire la fine della carriera della chiesa". Così Russell interpretava le parole di Isaia su Sion: "Prima di provar le doglie del parto, ella ha partorito; prima che le venissero i dolori, ha dato alla luce un maschio" (Isaia 66:7). Sì, la chiesa, il figlio maschio, "doveva esse-

¹ Volume VII, pag. 530.

² Volume VII, pagg. 393-396.

³ Volume II, pag. 300.



Un popolo per il suo nome

re esaltata e glorificata prima dell'incendio, della consumante tribolazione che si sarebbe abbattuta su Sion, il sistema apostata delle chiese".⁴

In armonia con questo programma Rutherford scrisse articoli pieni di aspettativa mentre trascorreva il 1918. Nell'edizione del 15 marzo vi fu una discussione sulle "Glorie del Regno", "La gioiosa presentazione" a Geova della sposa e "La più grande assemblea della chiesa in cielo". All'assemblea di Brooklyn del 26 marzo, che terminò con il Memoriale o celebrazione della comunione, fu detto che: "Per molti anni il popolo del Signore si è chiesto se ogni assemblea non fosse l'ultima ... Abbondanti evidenze, non solo dalla parola di Dio, ma anche da fatti inoppugnabili che ci pervengono da entrambe le parti, sembrano porre ulteriori basi per sperare che questa possa essere l'ultima prima della grande assemblea oltre il velo".⁵ Il 1° aprile *La Torre di Guardia* parlò ai suoi lettori del "nostro sicuro rifugio" dall'attesa caduta. Il 1° maggio dimostrò che "Il trionfo di Sion è vicino", ed il 15 maggio mostrò come essere "Senza macchia davanti alla sua presenza". Il 1° agosto stimolò le speranze con "la nostra liberazione si avvicina!". Ma la Cristianità si rifiutò di cadere ed i santi rimasero nella carne.

Solo un gruppo fra gli Studenti Biblici non rimase deluso come gli altri. Esso era composto da alcuni pellegrini e da altri, incluso S.E. Heard, che era pellegrino sin dal 1913, da W.M. Wisdom, dal 1912, e da R.O. Hadley e W.D. Palmer, entrambi pellegrini sin dal 1916. Sebbene ciò che si aspettavano come adempimento della profezia non fosse così spettacolare come profetizzato, esso fu meglio di niente.

Il 28 aprile 1918, un rappresentante della campagna dei Prestiti per la Libertà contattò il Tabernacolo di Brooklyn chiedendo di avere l'opportunità di parlare ai lavoratori dopo la normale adunanza. La richiesta fu messa ai voti, e fu respinta. La stampa considerò ciò come un'indicazione che l'Associazione Internazionale degli Studenti Biblici fosse contraria all'acquisto delle Marche Belliche, e lo pubblicò. Folle adirate fecero picchettaggi davanti alla Casa Betel chiedendo ad ognuno che entrava o ne usciva di dimostrare il suo patriottismo acquistando le Marche Belliche.

Al fine di chiarire senza equivoci la posizione dell'Associazione sulla questione Rutherford lasciò alla stampa la seguente dichiarazione, che non fu accettata dai pellegrini:

L'Associazione Internazionale degli Studenti Biblici non è contraria ai Prestiti della Libertà. Molti dei suoi membri hanno acquistato e possiedono Marche Belliche ... Ogni cristiano deve ubbidire alla legge. Gli Stati Uniti hanno sempre difeso la libertà di religione e d'espressione. Ogni cristiano apprezza il privilegio di vivere in questo paese ed è lieto di osservare i suoi obblighi e di pagare le tasse. Quando il governo chiede al cittadino del denaro in prestito e gli promette di pagarglielo sotto forma di obbligazioni, se egli lo può fare allora dovrebbe comprarle.⁶

È chiaro che il Presidente era apertamente a favore dell'acquisto di queste marche. La sua dichiarazione era in conflitto con il principio di non sostenere i governi oltre a ciò che essi potevano richiedere legittimamente per legge.

Un secondo articolo al quale i pellegrini fecero obiezione spiegava in che modo la coscienza di un cristiano può impedirgli di fare alcune cose in un determinato tempo, ma che, alla luce di una ulteriore illuminazione, può consentirgli di fare successivamente. Due degli esempi che egli fece sono simili:

⁴ *La Torre di Guardia* 1° maggio 1894, pagg. 135, 136. **Reprints**, pag. 1649.

⁵ *La Torre di Guardia* 1° aprile 1918, pagg. 109, 100. **Reprints**, pag. 6233.

⁶ *La Torre di Guardia* 15 maggio 1918, pag. 152. **Reprints**, pag. 6257.



Un popolo per il suo nome

Un cristiano al quale può essere presentato il punto di vista scorretto secondo il quale l'unico scopo della Croce Rossa è quello di contribuire ad uccidere, cosa che confligge con la sua coscienza, non può in alcun modo sostenerla; ma se successivamente egli può fare un esame più ragionato della questione e può giungere alla conclusione che l'obiettivo della Croce Rossa è soltanto quello di prestare aiuto a chi non ne ha alcuno, allora potrebbe sentirsi spinto ad aiutarla a seconda delle opportunità e delle sue possibilità. Un cristiano, che non vuole uccidere, può sentirsi in tutta coscienza di non potere acquistare le marche governative; ma dopo può riflettere su quali grandi benedizioni gli sono derivate dal suo governo, può rendersi conto delle grandi difficoltà in cui si trova la nazione e può sentirsi senza problemi di prestare una certa somma al paese, proprio come farebbe con un amico in difficoltà.

Il cristiano dalla mente aperta è colui che è bene informato sulle Scritture ... La mentre ristretta è causa di difficoltà e di persecuzione per motivi che non sono minimamente connessi con il vero cristianesimo.⁷

Quest'opinione sulla Croce Rossa era in armonia con quella di Russell, ma quella sulle marche belliche (che venivano usate per consentire al governo di continuare la guerra) non sarebbe mai nemmeno passata per la mente di Russell.

Il terzo articolo al quale i pellegrini fecero obiezione era intitolato "il 30 maggio un giorno per la preghiera e la supplicazione". Lo citiamo per intero:

Secondo la risoluzione presa dal Congresso il 2 aprile, e secondo la proclamazione fatta l'11 maggio dal Presidente degli Stati Uniti, si suggerisce che in ogni luogo il popolo del Signore faccia del 30 maggio "un giorno di preghiera e supplicazione". Dio ha guidato benigne la costituzione e la crescita della nazione nelle condizioni più favorevoli del mondo per la preservazione delle libertà civili e religiose.

Questo è il paese divinamente "protetto dalle sue ali", protetto dalla provvidenziale e vigile cura della Parola di Dio, nel quale Dio ha piantato la sua insegna sul monte (il regno), e dove egli ha fatto risuonare il messaggio tuonante della verità. Qui l'amore per la verità ha attratto da ogni parte del mondo e da trecento anni a questa parte persone che amano Dio, la Bibbia e la libertà religiosa. Qui, praticamente unica fra tutte le nazioni, esiste nella legge fondamentale del paese la salvaguardia che impedisce, fino a quando esisterà la Costituzione, la promulgazione di alcuna legge né l'avvio di nessuna azione governativa che possa proibire il libero esercizio della religione, o che siano posti dei limiti alla libertà di parola e di stampa.

Sono state riversate innumerevoli benedizioni sulle persone devote mediante i saggi provvedimenti delle leggi degli Stati Uniti, benedizioni la cui influenza è giunta fino agli angoli più remoti della terra, ovunque esiste anche solo una scintilla d'amore per la libertà donataci da Dio, che può essere così ravvivata fino a divenire un incendio. Qui, forse più che altrove, esiste quel "pegno" che dovrà essere restituito a Geova (Ezechiele 18:7), l'offerta della terra (Ezechiele 45:1) a Dio di quella classe che, quando nell'età avvenire le schiere della restituzione potranno essere contate, sarà riconosciuta come "nata a Sion" (Salmo 87:5, 6), tratta dal mondo e data, figurativamente, come dono all'umanità dal suo Dio, per essere per sempre figli e servitori dell'Iddio altissimo.

Questa classe ama "radunarsi insieme, e tanto più mentre vede che il giorno si avvicina" (Ebrei 10:25), ed essi saranno di fra tutti i popoli i più pronti a cogliere l'opportunità di riunirsi insieme in un ulteriore servizio di preghiera e di supplicazione. Come dice lo spirito per mezzo dell'apostolo Paolo: "Io esorto dunque, prima d'ogni altra cosa, che si facciano supplicazioni, preghiere, intercessioni, ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti

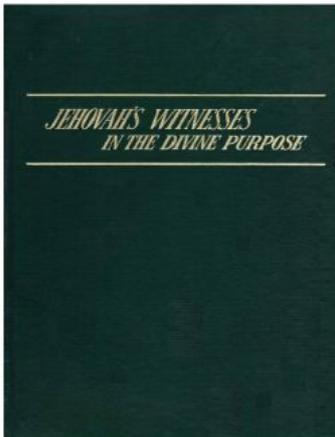
⁷ *La Torre di Guardia* 1° giugno 1918, pag. 168. **Reprints**, pag. 6268.



Un popolo per il suo nome

quelli che sono in autorità, affinché possiamo menare una vita tranquilla e quieta, in ogni pietà e onestà. Questo è buono e accettabile nel cospetto di Dio, nostro Salvatore”. (I Timoteo 2:1-3). Lodiamo e ringraziamo Dio per il promesso glorioso risultato della guerra, la rottura dei ceppi dell'autocrazia, la liberazione dei prigionieri (Isaia 61:1) e la costruzione di un mondo libero per la gente comune; tutte benedizioni assicurate dalla Parola di Dio al popolo di questo paese ed all'intero mondo del genere umano.⁸

Anche in quest'occasione Russell non si sarebbe certamente espresso così. Egli non era d'accordo con l'ingresso in guerra degli Stati Uniti, considerandolo un atto estremamente non cristiano⁹. È interessante notare che, in un libro recente, *I Testimoni di Geova nel Proposito divino* quest'ultimo articolo è citato come un esempio di compromesso.¹⁰ La Società aveva evidentemente cambiato il suo pensiero che adesso coincideva con quello dei pellegrini dissidenti, sebbene fosse troppo orgogliosa per ammetterlo apertamente.



Questi ultimi fecero circolare “una certa lettera nella quale si esprimeva sorpresa per gli articoli alle pagine 152, 168 e 174 della *Torre di Guardia* del 1918”¹¹, che abbiamo già citato. In essa si diceva che la data del 27 aprile 1918 era stato l'ultimo giorno in cui il favore di Dio era sulla Società Torre di Guardia, e che il giorno seguente era il giorno in cui essa si era piegata al compromesso e aveva perso la grazia. I pellegrini, insieme a diverse migliaia di seguaci, provenienti principalmente dalla costa occidentale degli Stati Uniti, si riunirono a Portland, nell'Oregon

(1° dicembre 1918) e diedero vita agli *Standfasters* (Inamovibili). Essi non vollero seguire il corso peccaminoso della Società. Accettavano invece il Settimo Volume come frutto della volontà di Dio, e, poiché era evidente che la Società aveva più volte modificato il suo contenuto, essi ritenevano che la loro separazione fosse l'antitipica separazione di Elia e di Eliseo secondo ciò che il libro esprimeva. Erano anche d'accordo sul fatto che l'opera della mietitura fosse finita, e che non vi era più nessun'altra opera da compiere a favore degli estranei. Un gruppo che a sua volta si separò dagli *Standfasters* si autodefinì Società della Voce di Elia, ed è oggi forse meglio conosciuto a motivo de-

⁸ *La Torre di Guardia* 1° giugno 1918, pag. 174. **Reprints**, pagg. 6271, 6272. Pochi anni dopo, però, Rutherford mutò radicalmente opinione. Al riguardo citiamo ciò che fu pubblicato sull'ormai notissimo *Annuario* del 1934, in quella che è conosciuta come “Dichiarazione dei fatti”: «L'impero più grande e oppressivo della terra è quello anglo-americano. Vale a dire l'impero britannico, del quale gli Stati Uniti d'America fanno parte. Sono stati gli affaristi ebrei dell'impero britannico-americano che hanno creato e sostenuto il mondo dell'Alta Finanza per scopo di sfruttare e opprimere i popoli di molte nazioni. Questo è vero in modo particolare per le città di Londra e di New York, le fortezze dell'Alta Finanza. Questo fatto è così noto in America che vi è un proverbio riguardante la città di New York che dice: ‘Gli Ebrei la posseggono, i Cattolici irlandesi la governano, e gli Americani pagano i conti’.»

⁹ Infatti egli si rifiutò di aderire alla richiesta del presidente Wilson. *La Torre di Guardia* (italiano) del 1° gennaio 1951, si riferisce a questo episodio con le seguenti parole: “Conoscendo che il mondo aveva ormai raggiunto il tempo della sua dissoluzione egli rifiutò di dare ascolto alla richiesta del presidente degli Stati Uniti Wilson rivolta a tutti gli ecclesiastici e i predicatori perché si unissero in una preghiera nazionale per invocare la pace” (pag. 3, § 2).

¹⁰ *I Testimoni di Geova nel Proposito divino* (inglese), pagg. 91, 92. Vedi anche l'*Annuario del 1976 dei Testimoni di Geova*, pagg. 117, 118, e *I Testimoni di Geova, proclamatori del Regno di Dio*, pag. 191.

¹¹ *La Torre di Guardia* 15 novembre 1918, pagg. 351, 352. **Reprints**, pag. 6358.



Un popolo per il suo nome

gli strenui sforzi da esso fatti per radunare membri della classe di Elia fra gli altri gruppi di Studenti Biblici per mezzo del *Mensile della Voce di Elia*.

AL CAMPO!



Joseph Franklin Rutherford era una persona completamente diversa da Charles Taze Russell¹. Questi era un uomo incline alla meditazione, che pregava in solitudine per lunghi periodi di tempo, e trascorreva tutto il giorno immerso nello studio. Rutherford era invece dinamico, impaziente, estroverso, sempre proteso verso nuove iniziative. Russell provava diletto nell'attività intellettuale, cercando di capire sempre cose nuove del Piano di Dio. Rutherford invece amava l'attività fisica, e considerava quella mentale solo sussidiaria, giustificata solo da quella fisica. Così, se il Pastore avrebbe accettato il carcere con serenità, il giudice si batté senza darsi riposo per riguadagnare la libertà. E quando l'ebbe ottenuta decise di impegnare se stesso e gli Studenti Biblici in un'opera vigorosa.

La reazione degli Studenti Biblici nel loro complesso, fu incomprensibilmente negativa ad ogni proposta di nuove attività. Dove dice la Bibbia che si doveva iniziare una nuova opera in questo tempo ormai così avanzato? L'opera della mietitura non era forse finita nel 1918 come aveva profetizzato il Settimo Volume? Il "Giordano" non era forse stato diviso con la distribuzione di quel libro, e ciò non stato che l'ultimo atto di "Elia", la chiesa, prima di andare in cielo? Certamente non era questo che Russell aveva in mente quando scrisse: "Quindi, avendo finito l'opera della quale siamo stati incaricati, è adesso nostro compito quello di 'attendere' con pazienza, fino a che non avvenga il nostro cambiamento".² Non era iniziato il "turbine", lo sconvolgimento mondiale, con la rivoluzione bolscevica in Russia? E se essa era il "turbine" che aveva rapito Elia, cosa ancora rimaneva da attendere?



"THE DAY," FRIDAY, SEPTEMBER 8, 1922, CEDAR POINT, OHIO, CONVENTION

In realtà *La Torre di Guardia*, in assenza del presidente aveva parlato vagamente di "una grande opera che ci attende", ma non riusciva a trovare nessuna buona ragione scritturale per attenderla. E così i col portori che andavano di porta in porta, i volontari e i pellegrini lavoravano in vista di un lavoro che doveva presto finire.

Il discorso di Cedar Point

Sebbene Rutherford desiderasse iniziare l'opera, comprese che sarebbe stato difficile dimostrare che essa era volontà di Dio. Se si doveva mantenere fermo il modello di interpretazione

¹ Secondo l'*Annuario* del 1976, J.F. Rutherford: «non era per natura della stessa disposizione gentile e calma di Russell. Era diretto ed esplicito e non nascondeva i suoi sentimenti. La sua schiettezza, anche quando parlava con benignità, era a volte mal compresa». E, il libro *Proclamatori*, che cerca di edulcorare, come aveva anche fatto l'*Annuario*, il fatto che si trattasse di un uomo rozzo e violento, lo descrive in questi termini: «Caro fratello, non fraintendere quello che scrivo. Il tuo temperamento e quello del nostro caro fratello Russell sono diversi come il giorno e la notte. Molti, ahimè, moltissimi, amavano il fratello Russell a motivo della sua personalità, del suo temperamento, ecc. ... Ma tu, fratello Rutherford, hai un temperamento che non si può paragonare a quello del fratello Russell. Anche il tuo aspetto è diverso. Non è colpa tua. L'hai avuto in dono alla nascita, e non potevi rifiutarlo».

² Volume III, pag. 230.



dei tipi profetici, un'opera del genere avrebbe dimostrato che egli apparteneva alla classe spirituale secondaria, poiché era Eliseo quello che aveva continuato l'opera nel tipo, e non Elia. Queste considerazioni gli consentirono di colpire alla radice la base stessa di quell'indifferenza, e cioè il dramma profetico di Elia e di Eliseo. Ed egli agì sia con *la Torre di Guardia* del 1° e 15 agosto 1919 che successivamente all'assemblea di Cedar Point, con il discorso che pronunciò in settembre, intitolato, "Benedetti gli intrepidi".

Egli cominciò criticando quegli Studenti Biblici che avevano obbedito al bando sul VII Volume. "Se pensiamo che si possa servire il Signore solo quando la 'bestia' ci approva, non è questo prova di 'timore degli uomini che conduce ad un laccio e alla mancanza di fede in Lui?" Egli aggiunse che quando Giosuè stava preparando la sua marcia intorno a Gerico non disse, "Mandiamo dei messaggeri e chiediamo ai Cananiti se sono d'accordo che noi marciamo attorno a Gerico e suoniamo i nostri corni". Nello stesso modo aver chiesto alla polizia, che in realtà è un agente della 'bestia', di poter compiere l'opera di distribuzione del VII Volume, era stato un compromesso.

Il Rutherford che esordì con quest'atteggiamento audace e provocatorio era molto differente dall'uomo che aveva guidato gli Studenti Biblici in precedenza. Prima della sua prigionia di Atlanta egli stesso aveva ammesso che la fine dell'opera era volontà di Dio. Aveva infatti detto: "Quando le condizioni divengono tali che non si può più operare in maniera legale, allora dobbiamo ritenere che sia volontà del Signore che ci fermiamo".³ L'esperienza della prigione aveva trasformato il suo spirito di rassegnazione in uno di sfida. Non fu più per molto il Rutherford che aveva approvato la seguente espressione nel Volume VII: "Le guerre del Vecchio Testamento servivano ad illustrare i conflitti delle nuove creature contro le debolezze della carne".⁴ Adesso, invece, lasciò che il suo carattere estroverso cambiasse la sua interpretazione di queste battaglie per riferirle all'opera di distribuzione dei libri. Il suo violento attacco di dottrine già da tempo consolidate non appena cominciava a parlare, mostra che egli ardeva dal desiderio di spronare gli Studenti Biblici all'azione.

Egli quindi volse l'attenzione del suo uditorio ai tipi di Elia e di Eliseo. Fece un parallelo tra l'uccisione da parte di Elia dei 450 sacerdoti di Baal con l'opera del Settimo Volume, poiché, quest'ultima "smascherava davanti al mondo questi falsi profeti come non era mai accaduto in precedenza, e infierisce un colpo mortale ai loro [del clero] falsi insegnamenti e fraudolenti inganni".⁵ Come le azioni di Elia lo fecero divenire nemico della Regina Jezebel che aveva introdotto in Israele l'adorazione di Baal, così il *Mistero Compiuto* aveva fatto divenire gli Studenti Biblici nemici dei Cattolici, i quali avevano usato la Legge sullo Spionaggio per cercare di liberarsi di loro. E come Elia aveva mostrato d'aver paura della Regina, ciò era accaduto anche agli Studenti Biblici che avevano smesso l'opera con il VII Volume.

Sorse adesso la questione cruciale della separazione di Elia e di Eliseo. Secondo Russell ciò rappresentava la separazione fra la chiesa e la classe spirituale secondaria, e le sue ragioni erano solide. Eliseo non aveva fatto altro che stare dietro ad Elia fino a quando non ricevette da lui il mantello dell'autorità al Giordano. Similmente la classe spirituale secondaria non sarebbe stata notata per nessuna attività particolare se non dopo che la chiesa fosse stata trasferita. Eliseo attraversò nuovamente il Giordano colpendo le sue acque con il mantello esattamente come aveva già fatto Elia. Ci si attendeva che la classe spirituale secondaria agisse nello stesso modo compiendo l'opera pubblica prima che essa stessa salisse in cielo.

Dopo che Eliseo ebbe attraversato il Giordano egli cominciò a svolgere un'opera molto diversa da quella che Elia aveva compiuto con l'uccisione dei sacerdoti di Baal. Egli compì guarigioni, risurrezioni e molti atti di semplice benignità individuale. In questo stadio della sua carriera, secondo Russell, Eliseo raffigurava gli antichi degni risuscitati (Noè, Abramo, ecc.) che sarebbero divenuti

³ *La Torre di Guardia* 1° aprile 1918, pagg. 102, 103. **Reprints**, pag. 6231.

⁴ Volume VII, pag. 247.

⁵ *La Torre di Guardia* 15 agosto 1918, pag. 244.



i rappresentanti di Dio sulla terra dopo la morte della classe spirituale secondaria. Il primo miracolo di Eliseo, la purificazione dell'acqua, raffigurava la purificazione da parte degli Antichi Degni delle credenze errate dei Giudei.⁶ Il riempimento miracoloso con l'olio dei vasi vuoti dimostrava come gli antichi degni avrebbero trasformato il pianto in gioia.⁷ La sua resurrezione di un bambino raffigurava la resurrezione generale.⁸ La sua guarigione di Naaman dalla lebbra indicava la guarigione del mondo dal peccato.⁹ Come Eliseo non combatté contro Baal, così nel Millennio i falsi sistemi religiosi sarebbero già stati distrutti.

Tutto questo formidabile schieramento di parallelismi di Russell non ebbe nessun peso per il fratello Rutherford a Cedar Point nel 1919. Egli li spazzò via tutti con questa dichiarazione:

Se Elia fosse o meno il tipo di qualcosa, ed in caso affermativo di che cosa, ancora non è stato ben chiarito dagli studiosi della profezia divina.¹⁰

Fu lui stesso a risolvere definitivamente il problema quando si accorse che effettivamente lo era. E lo fece presentando una nuova veduta secondo la quale Eliseo raffigurava la chiesa, proprio come Elia, ma più avanti nel tempo.

Lo spiegò in base a due ragioni principali: (1) Eliseo fu unto "per essere un profeta nella tua stanza", o al posto di Elia. (2) Eliseo chiese ad Elia "una doppia porzione del tuo spirito", e nessuno se non la chiesa può avere due volte la porzione di spirito rispetto agli altri membri della chiesa. Nessuna di queste ragioni convinse quelli che preferivano l'interpretazione di Russell. La classe spirituale secondaria e gli antichi degni avrebbero preso il posto della chiesa, esercitando il suo ruolo di portavoce di Dio, ma essi non avrebbero avuto una "porzione doppia dello spirito di Dio rispetto agli altri" come invece Russell aveva già spiegato in questo versetto.

Qual era allora, secondo il giudice, il significato della scena della separazione dei due profeti?

Nel 1918 è terminata l'opera che fu raffigurata da Elia, ed il suo rapimento ne è una chiara indicazione. Ciò non vuol dire che gli individui saranno rapiti individualmente, ma significherebbe la cessazione dell'opera del Signore compiuta per un certo tempo dal suo popolo e raffigurata da Elia. L'attesa di Eliseo al Giordano indicherebbe un periodo di tempo, non importa se breve o lungo, che deve trascorrere fino a che Eliseo non indossi il mantello, cioè il messaggio di Elia, e lo usi seguendo la direttiva del Signore.¹¹

Così la chiesa non doveva attendersi a breve un viaggio in cielo come Russell li aveva indotti a credere. Invece essi dovevano prendere le copie del Settimo Volume che erano state messe da parte durante il bando, e che erano state conservate perché la classe spirituale secondaria le usasse dopo l'ascesa della chiesa, e li distribuisse di porta in porta. Questo non doveva essere fatto con uno spirito di timore, come Elia, ma di intrepidezza, come Giosuè ed Eliseo. Se la legge del paese glielo avesse proibito, essi non dovevano tenerne conto. Così, "Nessun figliolo di Dio sia ingannato dalle astuzie dell'avversario, cioè che tutte le opportunità di servizio sono terminate". Affrettatevi a "colpire ancora una volta le acque!".¹²

⁶ *La Torre di Guardia* 15 settembre 1904, pag. 280. **Reprints**, pag. 3429.

⁷ Volume II, pag. 266.

⁸ Ibid.

⁹ Ibid. e *La Torre di Guardia* 15 agosto 1919, pagg. 300, 301. **Reprints**, pagg. 3489, 3440.

¹⁰ *La Torre di Guardia* 15 agosto 1919, pag. 243.

¹¹ *La Torre di Guardia* 15 agosto 1919, pag. 248.

¹² Ibid., pag. 249.



Un popolo per il suo nome

Viene presentata *The Golden Age*

Insieme alle disposizioni per continuare la distribuzione del Volume VII, Rutherford presentò una nuova pubblicazione, un periodico quindicinale chiamato *The Golden Age* (L'Età d'oro). Tale atto di Rutherford fu una chiara violazione di quella parte del Testamento di Russell che stabiliva che "è inoltre richiesto che il Comitato Editoriale non scriva né sia in relazione con nessun'altra pubblicazione in qualsiasi modo ed a qualsiasi livello", e quindi del suo voto di attenersi ai termini di quella volontà così chiaramente espressa.

Il giudice forse ebbe un altro motivo per stampare *The Golden Age*. Durante la presidenza di Russell era stata spesa una gran quantità di denaro per stampare i trattati gratuiti, o per "attività di volontariato". Poiché il nuovo presidente aveva in mente un vasto, e quindi costoso, programma di costruzione, non poteva permettersi di sprecare il denaro. Così Rutherford annunciò: "L'abbonamento a *The Golden Age* costa \$ 1.50 l'anno, o 75 centesimi per sei mesi"¹³, più di quanto non costi oggi la stessa rivista (ora *Svegliatevi!*).¹⁴

Il giudice cercò di giustificare questo prezzo relativamente alto nel suo solito modo:

Se guardiamo alla storia di Mosè che conduce i figli d'Israele fuori d'Egitto, notiamo cosa a Israele fosse comandato di farsi dare dagli egiziani: "Or i figlioli d'Israele fecero come Mosè avea detto: domandarono agli Egiziani degli oggetti d'argento, degli oggetti d'oro e de' vestiti; e l'Eterno fece entrare il popolo nelle buone grazie degli Egiziani, che gli dettero quel che domandava. Così spogliarono gli Egiziani". – Esodo 12:35, 36, VR.¹⁵

Non vi è nessun bisogno di fare commenti su questo sistema di mettere insieme le cose simboliche e quelle letterali.

La redazione di *The Golden Age* fu affidata a Clayton J. Woodworth, lo scrittore dei commenti a Rivelazione e al Cantico di Salomone nel Settimo Volume. Woodworth era un uomo intelligente con un'ampia conoscenza del mondo. Alcuni degli articoli che egli scrisse erano eccellenti, ed il suo modo di esprimersi molto piacevole. Sfortunatamente non credeva nella teoria dei germi quali



causa delle malattie, e così *The Golden Age* divenne un fertile terreno di caccia per ogni sorta di ciarlatani. Nelle sue pagine si alternavano suggerimenti per le diete con cure a base di ampeloterapia per ogni sorta di malattie, dal comune raffreddore al cancro. Allopatrici, osteopati, naturopati, omeopati e chiropratici, tutti i praticanti di medicina, tranne i medici ortodossi, trovavano ospitalità nelle sue pagine. I suoi lettori furono vigorosamente avvertiti di non usare utensili di alluminio per cucinare e di evitare le vaccinazioni. A volte la maggior parte dello spazio della rivista era dedicato alla propaganda medica, ed essa non mancava mai in nessun numero. L'Associazione Medica Americana fu messa in ridicolo da *The Golden Age* proprio come il clero era messo in ridicolo da Rutherford nella *Torre di Guardia*.

Gli interventi di Rutherford all'assemblea del 1919 furono brillanti e, anche se non eticamente corretti, dinamici. Con un colpo solo egli cancellò la delusione

¹³ *La Torre di Guardia* 15 settembre 1919, pag. 281.

¹⁴ Negli anni in cui fu scritto questo libro, l'abbonamento annuale alla rivista costava negli Stati Uniti un solo dollaro. Se si tien conto della forte svalutazione che aveva avuto luogo in quasi trent'anni, si comprende facilmente quanto fosse elevato in quel tempo il costo della rivista (N.d.T.)

¹⁵ *La Torre di Guardia* 15 settembre 1919, pag. 281.



Un popolo per il suo nome

degli Studenti biblici per non essere stati assunti in cielo al tempo stabilito, e li condusse in una nuova direzione di mente nuova, ottimistica, protesa in avanti. Fu evidente successivamente che lo stesso Rutherford, sebbene continuasse a parlare dell' "opera di Eliseo", non credeva veramente che tale opera fosse stata adombrata da Eliseo. Né essa fu caratterizzata dal comportamento mite di Eliseo, ma piuttosto da denunce al vetriolo della Cristianità, simili al comportamento di Elia. Sebbene egli pubblicasse studi voluminosi sui tipi e gli antitipi, non pubblicò mai un parallelo dettagliato tra la sua opera e quella di Eliseo, che comunque sarebbe stato impossibile senza distorcere la Bibbia o la storia. Dopo la sua morte la Società ha riconosciuto, anche se indirettamente, questo fatto nelle sue pubblicazioni recenti del tipo Elia Eliseo, nelle quali colloca l'opera di Eliseo dopo la morte di Rutherford. Così sembra che nel 1919 Rutherford fosse molto più interessato nel progresso dell'opera che nella ricerca della verità.

Il 1920 viene e se ne va

Molti Studenti Biblici non accolsero entusiasticamente la nuova opera a motivo della loro fedeltà alla volontà di Russell e ai suoi insegnamenti dottrinali. Altri non ne vedevano il bisogno perché il Settimo Volume aveva profetizzato che certe cose dovevano aver luogo nel 1920. Nonostante il fallimento di alcune profezie sul 1918 essi si attenero al messaggio del libro, e semplicemente attesero che avvenisse qualcosa nel 1920.

Il Volume VII, *Il Mistero Compiuto*, aveva pubblicizzato che la tribolazione avrebbe avuto inizio nel 1914, e sarebbe durata sei anni. Proprio come Giosuè aveva impiegato sei anni per rovesciare i Cananei della Palestina, così Cristo avrebbe impiegato sei anni per rovesciare i regni del mondo. Come gli Israeliti erano passati attraverso tre giorni di tenebre dopo i tre giorni della fuga da Faraone, così il mondo sarebbe passato attraverso tre anni di guerra e altri tre anni sarebbero trascorsi prima che essi ricevessero sollievo dall'oppressione.

Con il trascorrere del 1920 si vide che il mondo sarebbe durato ancora un poco. Fu fatta una revisione del *Mistero Compiuto* per eliminare i riferimenti a quella data.

Nuova veduta di Matteo 24

La ricetta di Rutherford per le speranze deluse era sempre la stessa: predicare! Come aveva fatto nel 1919, così nel 1920 massacrò gli insegnamenti di Russell per giustificare la sua nuova campagna. Campeggiavano davanti ai suoi occhi le parole di Gesù: "E questo vangelo del Regno sarà predicato in tutto il mondo in Testimonianza a tutte le nazioni; e allora verrà la fine". (Matteo 24:14).

Su questo versetto Russell aveva fornito questa spiegazione:

Questa *Testimonianza* è già stata data: la parola del Signore, il vangelo del Regno, è stato diffuso in ogni nazione della terra. Può non essere stato udito da ciascun individuo, ma non è questo che dice la profezia ... Alcuni hanno voluto polemizzare se questa predizione si sia già adempiuta o meno perché i missionari che si sono recati nei paesi pagani generalmente conoscevano poco o niente delle buone cose particolarmente indicate dal nostro Signore, 'la buona notizia del Regno'. Ma noi rispondiamo che la parola scritta dei vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni li ha colmati delle notizie del regno proprio come noi.¹⁶

¹⁶ Volume IV, pag. 568.



Un popolo per il suo nome

Rutherford ci fa sapere che egli non era d'accordo con questo pensiero di Russell già nel 1915, ancor prima che Russell morisse.¹⁷ Ma non fu che nel 1920 che egli rese noto il suo pensiero su questo argomento in un articolo per *La Torre di Guardia*.¹⁸ In esso egli alterò l'intero contesto del capitolo adattandolo alla sua generazione, ottenendo in tal modo che la profezia sull'opera di predicazione si applicasse proprio ad essa. Il passo biblico in questione è piuttosto ambiguo circa il tempo del suo adempimento, e sia Russell che Rutherford ne diedero una spiegazione plausibile. Esso è ancor oggi il testo più citato dai Testimoni di Geova per giustificare la loro grande enfasi alla Testimonianza.

Cedar Point, 1922

Gli insegnamenti di Russell ricevettero un altro fiero colpo prima che Rutherford incitasse alla predicazione al grande congresso di Cedar Point del 1922¹⁹.

¹⁷ *Consolazione*, 23 agosto 1939, pag. 4.

¹⁸ *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1920, pag. 196.

¹⁹ Chi è testimone di Geova di vecchia data non può non provare una certa emozione quando legge nelle pubblicazioni della Società il nome di Cedar Point. Esso rappresenta una tappa fondamentale nella storia dell'organizzazione. Si potrebbe paragonare, alla data dell'unità d'Italia per un italiano, della rivoluzione francese per un transalpino, o della guerra d'indipendenza per un americano. In relazione a Cedar Point e alla storica assemblea che nel 1922 fu tenuta in quella località dell'Ohio, è ormai proverbiale l'espressione che in quella circostanza fu coniata e che divenne quasi un grido di battaglia per le generazioni avvenire dei Testimoni di tutto il mondo, e cioè: "Annunciate, Annunciate, Annunciate il Re e il suo Regno!". Queste parole rappresentarono la conclusione del discorso che il secondo presidente della Società, Joseph F. Rutherford pronunciò in quella circostanza. Partiremo, allora, da quello "storico" evento, proprio per dimostrare la misera fine delle rivendicazioni profetiche sia del "giudice" che della Società che gli è sopravvissuta. Se esaminiamo due delle più recenti pubblicazioni che la Società Torre di Guardia ha prodotto per spiegare il libro di Rivelazione, e cioè *Rivelazione: il suo grandioso culmine è vicino!* e *Quindi è finito il mistero di Dio*, troviamo che entrambe dicono che l'assemblea del 1922 costituisce l'adempimento del suono della prima tromba di cui parla Rivelazione 8:7, dove è scritto: "E il primo suonò la sua tromba. E vennero grandine e fuoco mescolati con sangue, e furono scagliati sulla terra; e un terzo della terra fu bruciato, e un terzo degli alberi fu bruciato, e tutta la verde vegetazione fu bruciata". Secondo la Società queste parole trovano il loro adempimento proprio nel messaggio che fu presentato all'assemblea di Cedar Point del 1922. Così, infatti, si esprime il libro *Rivelazione*: «Questo messaggio fu proclamato in maniera notevole al secondo storico raduno del popolo di Dio, tenuto a Cedar Point (Ohio, USA) il 10 settembre 1922». Il libro *Mistero*, invece, al sottotitolo "Il primo angelo suona la sua tromba" (pagina 215) commentava che: «La domenica pomeriggio del 10 settembre, dopo la sua conferenza pubblica a un auditorio di 18.000 intervenuti, il presidente J.F. Rutherford, lesse e propose di adottare una risoluzione intitolata 'Sfida' ... Da quel tempo a ora la cristianità ha subito, figurativamente parlando, ciò che accadde dopo che il primo angelo ebbe suonato in cielo la sua tromba».

Se le cose stanno veramente come asserisce la Torre di Guardia, e cioè che il messaggio dell'assemblea del 1922 fu l'adempimento delle parole di Rivelazione, in tal caso non potremmo fare a meno di riconoscere che è proprio "Geova" a guidare l'organizzazione. Ma se, invece, riscontreremo che quel messaggio fu riscontrato palesemente falso, avremmo un'altra conferma della falsità dell'intera organizzazione e dei suoi portavoce ufficiali. Per essere certi di ciò che accadde realmente a Cedar Point nel 1922 non possiamo fare a meno di andare a vedere (o meglio a leggere) ciò che in quell'occasione fu veramente detto da Rutherford. L'intero testo del suo discorso è contenuto nella *Torre di Guardia* del 1° novembre 1922, rivista che quasi nessun testimone di Geova potrà mai leggere, ma che noi poniamo a disposizione dei nostri lettori. Per il momento ne citiamo alcuni passi essenziali:

«Perché il Re è venuto? Per stabilire il suo regno e regnare da Re. Ma egli ha un'opera da compiere prima che il suo Regno abbia inizio, ed essa è un'opera preparatoria ... I tempi dei gentili sotto la supervisione del dio di questo mondo terminarono il 1° agosto 1914. Prima di quella data non sarebbe stato di nessuna utilità che il Signore, il Re della gloria, assumesse il suo gran potere e regnasse. (Ezechiele 21:27) Poiché egli è presente sin dal 1874, ne consegue, dai fatti che noi adesso vediamo, che il periodo dal 1874 al 1914 è il giorno



Il punto culminante di quel congresso fu il discorso nel quale Rutherford cercò di interpretare il sesto capitolo di Isaia. Il profeta ebbe una visione nella quale gli fu detto: “Va’, e di’ a questo popolo ... Finché le città siano devastate e senza abitante” (Isaia 6:10, 11, VR). Rutherford, naturalmente, disse che l’adempimento di questo comando riguardava gli Studenti Biblici di quel tempo e di prima d’allora. Russell molto più ragionevolmente aveva applicato il comando ai “santi d’Israele e di tutte le nazioni durante questa Età del Vangelo ... per diciotto secoli”²⁰.

Poiché tutti i cristiani hanno fatto l’esperienza dell’ordinazione, questa è senza dubbio l’applicazione migliore. Comunque Rutherford non tentò di confutarla, né ne fece alcuna menzione, ma semplicemente la ignorò per presentare la sua personale interpretazione.

Se Rutherford era inferiore intellettualmente a Russell, gli era superiore nell’arte oratoria. Prima di divenire uno Studente Biblico si era cimentato nella politica nel suo stato di origine, il Missouri, e maturò una particolare abilità nell’entusiasmare le folle. Questo discorso si concluse con delle parole frutto di una scelta accurata, “Annunciate, annunciate, annunciate il Re e il suo Regno!” mentre simultaneamente veniva dispiegato dinnanzi all’uditorio uno striscione contenente queste parole. Fu questa caratteristica che si impresso nella mente dei presenti. Sebbene il discorso fosse pieno di contraddizioni, esso divenne uno dei più memorabili che Rutherford avesse mai pronunciato.

Egli aveva fatto uso di simili strumenti ad alto impatto emotivo nel congresso del 1919 per presentare la sua opera con la *Golden Age*. Aveva fatto stampare delle cartoline di benvenuto ai congressisti e le aveva distribuite nelle varie stanze degli alberghi dove essi alloggiavano. Sul retro le

della preparazione. Per cui non è saggio rigettare l’idea che “il tempo della fine” decorre dal 1799 fino al 1914. Il periodo dal 1799 al 1874 non può essere in alcun modo definito un giorno di preparazione, ma un giorno di luce crescente. Non è ragionevole pensare che il Re cominciasse a fare preparativi fino a che non fosse presente ... Il regno dei cieli è vicino; il Re regna; l’impero di Satana sta per crollare; milioni ora viventi non moriranno mai. Lo credete? Credete che il Re della gloria è presente, e lo è stato sin dal 1874? Credete che sin da allora egli ha compiuto la sua opera di mietitura? Credete che durante quel tempo egli ha avuto un servitore fedele e prudente mediante il quale egli ha diretto la sua opera e ha cibato la sua famiglia della fede? Credete che il Signore è adesso nel suo tempio, da dove giudica le nazioni della terra? Credete che il Re della gloria ha cominciato a regnare? Tornate al campo, o voi figli dell’Iddio Altissimo! Cingete la vostra armatura! Siate sobri, siate vigilanti, siate attivi, siate coraggiosi. Siate fedeli e veri Testimoni del Signore. Combattetevi la battaglia fino a che le vestigia di Babilonia non rimangano desolate. Proclamate il messaggio in lungo e in largo. Il mondo deve conoscere che Geova è Dio e che Gesù Cristo è il Re dei re e Signore dei signori. Questo è il giorno di tutti i giorni. Ecco, il Re regna! Voi siete i suoi agenti pubblicitari. Perciò annunciate, annunciate, annunciate il Re e il suo regno».

Ebbene, che cosa è accaduto da quella data in poi? Cosa hanno detto gli stessi Testimoni di Geova del significato delle date così vigorosamente annunciare in quella circostanza. Adempie veramente le parole di Rivelazione capitolo 8 ciò che disse allora Rutherford? Due delle date menzionate, quelle del 1799 e del 1874 sono state da tempo abbandonate e quasi nessun Testimone sa addirittura il significato che esse ebbero per così tanto tempo. La stragrande maggioranza dei “milioni” allora viventi che non dovevano morire, sono ormai morti, e così il famoso discorso del 1922 invece di rappresentare un evento storico di grande significato più che un faro è un momento di oscurità nella storia dei Testimoni di Geova. Tuttavia, la Torre di Guardia, fino ad ora, fidando del fatto che nessuno dei suoi membri può e vuole fare ricerche su ciò che avvenne realmente in quella circostanza e qual era realmente il contenuto di quel discorso, continua a mentire sul suo significato.

Allora, alla domanda: che cosa avvenne realmente a Cedar Point nel 1922?, adesso possiamo dare la risposta che ciò che avvenne non fu altro che una delle tante dichiarazioni di Rutherford che hanno intrapreso la via del dimenticatoio dopo aver dimostrato la loro assoluta inconsistenza. Ma poiché ai Testimoni è necessario far credere che la loro storia è un susseguirsi di tappe gloriose, bisogna, pateticamente, continuare a somministrare massicce dosi di quell’amara medicina che si chiama disinformazione.

²⁰ *La Torre di Guardia* 15 marzo 1911, pagg. 90, 91. **Reprints**, pag. 4787; vedi anche *La Torre di Guardia* 1° aprile 1922.



Un popolo per il suo nome

cartoline recavano delle lettere enigmatiche, “G.A.” I delegati si interrogavano sul significato di quelle lettere, forse volevano dire “l’esercito di Gedeone?” (Gideon’s Army) e nel frattempo la tensione aumentava. L’annuncio della nuova pubblicazione, *The Golden Age* fu così un piacevole distensivo. La tecnica era stata efficace. Quando fu chiesto quanti avrebbero voluto partecipare alla nuova opera, la risposta fu quasi unanime. La maggior parte di loro era così soggetta all’emozione del momento che non si resero affatto conto che con quella nuova pubblicazione Rutherford stava palesemente violando l’ultima volontà di Russell e l’impegno che il Comitato Editoriale aveva promesso allo stesso Russell di non pubblicare alcun nuovo periodico.

I sistemi di Rutherford per ottenere il consenso erano molti e diversificati. Spesso egli preparava risoluzioni che contenevano espressioni di fiducia nei confronti della sua persona e faceva sì che fossero presentate da altri all’assemblea. A volte presentava le nuove vedute nel corso dei congressi anziché sulla *Torre di Guardia* come aveva fatto Russell, poiché in quelle occasioni l’uditorio era molto più propenso ad accettarle. La Società segue ancor oggi questo sistema. In altre circostanze, per esempio nel 1923 quando si accingeva a negare il “riscatto per tutti”, egli collocò dei pellegrini attorno a lui sul podio, e li invitò ad approvare il discorso. Come mi riferì uno di loro, ricordando quell’occasione, “Alzai la mano. Sebbene non ne fossi convinto, alzai la mia mano”.

L’opera e il suo significato

E così dal 1919 in poi questa nuova opera cominciò ad avanzare. Quando cominciò ad organizzare l’opera con il VII Volume nel 1917, Rutherford incoraggiò tutti gli Studenti Biblici e non semplicemente i colportori a prendervi parte. Precedentemente i “Volontari” avevano solo svolto l’opera con dei piccoli trattati. Adesso egli cercò di eliminare la distinzione fra i colportori e tutti gli altri. A tutti fu dato l’incarico di ottenere l’abbonamento a *The Golden Age*. Invece di usare soltanto gli scritti di Russell, Rutherford scrisse altri libri e opuscoli perché fossero impiegati nella distribuzione. La pubblicazione intitolata *Possano i viventi parlare con i morti?* sostituì *Cosa dicono le Scritture sullo spiritismo?* di Russell, e fu utilizzata per contrastare la sempre crescente ascesa dell’occultismo nel dopoguerra. Venne poi il libretto *Milioni ora viventi non moriranno mai*, che annunciava che il Regno sarebbe arrivato nel 1925. Un libro rilegato, *L’Arpa di Dio* conteneva un’introduzione al piano divino, ma era di qualità nettamente inferiore al Primo Volume di Russell.

Sebbene l’opera progredisse pienamente, coloro che vi prendevano parte non avevano la minima idea di ciò che facevano. Anche supponendo che Dio avesse comandato un’opera di estensione mondiale in questo tempo particolare, qual era il suo scopo? Se la chiesa era stata tutta radunata, ed il resto del mondo attendeva il Millennio per essere illuminato, a che serviva dare tutta quella infaticabile Testimonianza?

Nel 1923 Rutherford diede la risposta che è ancor oggi accettata dai Testimoni di Geova. Egli considerò la parabola delle pecore e dei capri laddove essa descrive la divisione che deve essere compiuta fra i buoni e i cattivi. I capri erano il clero e i suoi sostenitori, che si oppongono all’opera di Testimonianza, le pecore quelli che comprano i libri, prendono parte alle adunanze pubbliche, e trattano benignamente i Testimoni.

Russell aveva applicato questa parabola all’opera di divisione delle persone durante l’età millennale. Rutherford invece, disse che in effetti una parte dell’opera millennale era già stata data da svolgere agli Studenti Biblici in quel tempo. Con questo discorso fu così abbandonato un altro degli insegnamenti di Russell. E, come rifletterono alcuni dei più perspicaci tra gli Studenti Biblici, senza alcuna ragione valida in quanto le condizioni migliori per svolgere un’opera del genere sarebbero senza dubbio state quelle del Millennio.

Dietro le continue pressioni di Rutherford di andare a predicare, ed a causa del suo metodico stravolgimento dell’applicazione che Russell aveva fatto delle Scritture, gli Studenti Biblici si divisero nettamente in due gruppi: i suoi sostenitori e quelli che gli si opponevano. I primi erano predi-



Un popolo per il suo nome

catori zelanti, e consideravano le nuove interpretazioni come luce progressiva. Gli altri erano leali a Russell, si impegnavano ma non progredivano, e non capivano se le innovazioni di Rutherford fossero permanenti e semplicemente una fase passeggera.

L'ASCESA DEL PRESIDENTE

Gli Studenti Biblici del tempo di Russell erano piuttosto sprovvéduti in materia di affari. Egli si trovava spesso in difficoltà per la loro mancanza di senso pratico nel capire le cose del mondo. Ricevendo un'azione di voto in cambio di un versamento di \$ 10.00 alla corporazione, alcuni pensavano che quel certificato fosse una richiesta di denaro o una ricevuta. Quando Russell disse che il libro *Cibo per i cristiani riflessivi* era scritto in modo troppo negativo per essere veramente edificante, alcuni di loro bruciarono le loro *Torri di Guardia* solo perché Russell le aveva definite in quel modo. Se Russell non fosse stato uno che prediligeva la forma di governo congregazionale, sarebbe stato facile per lui diventare il capo indiscusso di tutte le congregazioni senza che nessuno se ne accorgesse.

Russell riuscì a resistere a questa tentazione per la sua forte convinzione che la chiesa non dovesse avere alcun capo visibile. Abbia già visto quanto egli fosse attento a edificare una società che rappresentasse l'ideale cristiano: assenza di settarismo e visibilmente priva di un capo. Rutherford, però, non nutriva ideali del genere. Egli fece riferimento a quelli di Russell solo in un articolo della *Torre di Guardia*, e lo fece perché vi fu costretto da un movimento indipendente contro il settarismo che era sorto in Inghilterra e che nutriva forti perplessità che Rutherford condividesse pienamente il pensiero di Russell sull'argomento. C'era poi anche il fatto che egli, prima di aderire agli Studenti Biblici aveva frequentato l'ambiente della politica, e ciò non lo aveva aiutato a maturare ideali morali tali da impedirgli di mettere a frutto tale esperienza.

Si è detto che l'elezione del gennaio 1917, fu pilotata da Rutherford per assumere il potere. Vi sono buoni motivi per crederlo. Leggiamone il rapporto pubblicato sulla *Torre di Guardia*:

L'argomento successivo posto all'ordine del giorno era la nomina e l'elezione del Presidente. Il fratello Pierson, con osservazioni ed espressioni di gratitudine e amore per il fratello Russell molto appropriate, affermò di avere ricevuto da fratelli di tutto il paese la procura affinché venisse eletto presidente il fratello J.F. Rutherford, e affermò inoltre di essere pienamente d'accordo. Si unirono a lui vari fratelli di Pittsburgh, Boston, Cleveland, Washington, Pennsylvania, New York e di altre città. Non essendo state presentate altre candidature, fu proposta una mozione per superare la regola del ballottaggio, affinché il segretario dell'assemblea potesse attribuire tutti i voti al fratello Rutherford. Per cui il segretario passò alla votazione secondo le istruzioni e il fratello Rutherford venne eletto presidente all'unanimità.¹

Si noti che le operazioni di voto furono chiuse subito dopo la nomina di Rutherford. Ma molti azionisti avevano utilizzato le loro procure per votare altri oltre a lui. La storia ufficiale dei Testimoni di Geova ci informa che: "Pochi credevano che quella posizione gli spettasse".² Sembra che Rutherford non desse loro alcuna opportunità di votare. La successiva elezione del 1918 fu invece attentamente controllata da entrambe le parti, e Rutherford fu eletto legalmente con un'ampia maggioranza.

Sempre nel 1918, come abbiamo già notato, fu indetto un referendum al quale avrebbero potuto partecipare tutti i membri della chiesa, anche chi non era azionista. Questo tipo di votazione non era conforme all'idea che Russell aveva dell'organizzazione. Egli aveva detto che il voto doveva essere limitato alle singole congregazioni, e non esteso a tutta la chiesa. Rutherford non si prese

¹ *La Torre di Guardia* 15 gennaio 1917, pagg. 21, 22. **Reprints**, pag. 6033. Vedi anche *Proclinatori*, pag. 65.

² *I Testimoni di Geova nel proposito divino*, pag. 69.



Un popolo per il suo nome

nemmeno il disturbo di tentare di confutare l'idea di Russell, ma semplicemente la sostituì con la sua in un articolo del 1920: "Il governo della chiesa dovrebbe essere condotto secondo la Parola del Maestro e degli Apostoli, e tutti dovrebbero essere disposti ad essere governati dalla maggioranza. Questo principio si applica alle singole chiese ed all'intero corpo della chiesa."³

Dopo aver vinto questo referendum Rutherford si convinse di essere adesso autorizzato a governare l'intera chiesa. Nonostante il fatto che egli stesso insegnasse che nella chiesa del primo secolo non si era mai tenuta nessuna elezione generale, egli era fermamente convinto che dietro il referendum del 1918 vi fosse la mano di Dio. Riferendosi a quell'evento, così scrisse nel 1933:

Tutti quelli che hanno fede in Dio devono ritenere che sia stato lo spirito santo di Dio a guidare il suo popolo in quella circostanza e che la loro scelta fu in armonia con la volontà di Geova"⁴

Le interpretazioni di Woodworth del Settimo Volume ebbero inoltre l'effetto di esaltare Rutherford. Egli considerava la corporazione come il successore di Russell, o, più correttamente, come lo strumento mediante il quale il risuscitato Russell stava operando. E, dal 1917, la corporazione divenne l'ombra lunga di Rutherford.

Ridefinita "la Società"

L'ascesa della corporazione e quindi del suo presidente ad una posizione di dominio sulla chiesa non passarono inosservate. Paul Johnson illustrò questo sviluppo in un articolo che egli fece circolare ampiamente fra gli Studenti Biblici negli anni 1919 e 1920, intitolato "La chiesa organizzata in relazione con la Società". Egli difese abilmente l'idea di Russell, mostrando come la chiesa del primo secolo fosse pienamente organizzata senza il bisogno di una corporazione, e che una corporazione sarebbe stata utile solo se usata per pubblicare libri per la chiesa, ma non doveva essere usata per assegnare il servizio ai pellegrini, per organizzare le assemblee o le campagne di predicazione.

Quest'articolo inflisse un colpo al movimento di Rutherford dal quale esso non si è ancora ripreso. L'articolo era assolutamente inconfutabile e tuttavia, se Rutherford avesse dovuto riconoscere la validità ciò avrebbe sminuito il suo potere. Egli avrebbe dovuto ammettere che l'unico potere che egli possedeva legalmente era quello che secondo Russell era l'unico compito della corporazione, cioè soddisfare il "bisogno di pubblicazioni, di trattati, ecc."⁵ Egli avrebbe dovuto essere soltanto il servitore delle congregazioni, provvedendo loro ciò che esse chiedevano.

Non essendo in grado di districarsi dal problema con valide argomentazioni o accettandolo, Rutherford ricorse ad una mossa astuta: diede un "senso più ampio" al termine "Società". E così disse nella *Torre di Guardia* del 1° novembre 1921 (pag. 329):

La Società è un corpo composto da funzionari e servitori, tuttavia essi da soli non costituiscono la Società. In un senso più ampio la Società è composta del corpo dei cristiani organizzati in maniera ordinata sotto la direttiva del Signore affinché compia la sua opera.

Questo piccolo cambiamento di significato fece cadere l'accusa che la corporazione fosse usata impropriamente. Esso equiparava il termine "Società" con il termine "chiesa". Siccome Rutherford era stato nominato con un voto di maggioranza della chiesa ed anche con il voto di mag-

³ *La Torre di Guardia* 1° aprile 1920, pag. 99.

⁴ *Annuario*, 1933, pagg. 10, 11.

⁵ *La Torre di Guardia* ottobre 1884, pagg. 1, 2. **Reprints**, pag. 671.



Un popolo per il suo nome

gioranza degli azionisti egli, in effetti, ricopriva due incarichi: (1) presidente della corporazione; (2) presidente della chiesa.

Che Rutherford in questa circostanza si fosse comportato ingannevolmente e ipocritamente è reso chiaro dal seguente articolo, del quale cito i paragrafi 13 e 16.

Con modestia qui il fratello Russell indica chiaramente che secondo lui la Società, organizzata in maniera appropriata, avrebbe proseguito l'opera iniziata da lui e completato l'incarico che gli era stato personalmente affidato. Spesso, quando gli chiedevano, Chi è lo schiavo fedele e discreto? Il fratello Russell rispondeva: 'Alcuni dicono che sia io; altri dicono che sia la Società'. Entrambe le affermazioni sono vere, poiché il fratello Russell era in effetti la Società nel senso più assoluto, in quanto egli ne dirigeva le scelte ed il modo di operare senza riguardo a nessun'altra persona sulla terra ...

La parola Società nel senso in cui è usata qui è un termine generico applicato al corpo dei consacrati unti cristiani di tutto il mondo impegnati nell'opera di rappresentare il Re e gli interessi del Re sulla terra. Essa è un'organizzazione che ha lo scopo di compiere l'opera del Signore in maniera disciplinata. Quest'organizzazione elegge i suoi funzionari in maniera appropriata.⁶

Nel primo dei paragrafi citati Rutherford usa ovviamente il termine "Società" per riferirsi alla corporazione. La "modestia" del fratello Russell da lui menzionata faceva riferimento alla spiegazione che Russell fornì nella *Torre di Guardia di Sion* dell'ottobre 1884, pagine una e due (Reprints, pag. 671), per giustificare l'erezione in ente legale della Società Torre di Guardia di Sion di Bibbie e Trattati. Russell aveva sempre usato quel termine per riferirsi alla corporazione, sebbene a volte si riferisse a se stesso senza modestia come alla "Società".

L'ultimo paragrafo fornisce comunque l'interpretazione "più ampia", cioè la chiesa. Nella sua ultima frase è detto che egli ricopre un incarico nella chiesa, in quanto ne è presidente. Passando con abilità da una definizione della "Società" all'altra Rutherford fu così in grado di "dimostrare" che egli deteneva una posizione di leadership nella chiesa.

Perché Rutherford fece ricorso a tale marchingegno per evitare di essere chiamato direttamente "presidente della chiesa"? Egli sapeva che la chiesa del primo secolo non aveva nessun presidente. Sapeva anche che la chiesa attuale non avrebbe dovuto avere nessun capo visibile. Inoltre non era ancora pronto a sottoporsi ad un esame razionale delle sue argomentazioni.

Che Rutherford credesse di essere il presidente della chiesa è mostrato dalle seguenti citazioni:

La Società è costituita da tutti quelli che sono unti del Signore e che sono in armonia con la sua opera; e dal momento che i suoi funzionari sono rivestiti di un certo potere e autorità a motivo d'essa, è loro compito stabilire una linea di condotta.⁷

Noi crediamo che i suoi unti come compagnia costituiscono effettivamente la Società, nel nostro uso del termine. Alcuni, in questa organizzazione visibile, possono formulare piani operativi. Sembra che sia piaciuto al Signore che ciò abbia luogo alla sede centrale della Società e che da essa le varie disposizioni siano fatte giungere alle varie chiese.⁸

Se tecnicamente parlando la Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati è una corporazione, tuttavia come società è un'associazione di Cristiani di tutto il mondo, e tutti quelli

⁶ *La Torre di Guardia* 1° marzo 1923, pag. 68.

⁷ *La Torre di Guardia* 15 giugno 1928, pag. 187.

⁸ *La Torre di Guardia* 1° novembre 1928, pag. 332.



Un popolo per il suo nome

pienamente consacrati e generati dallo spirito che operano in armonia nella proclamazione del messaggio del Regno sono considerati appropriatamente la Società ... La Società deve operare in modo disciplinato ed in maniera ufficiale, ed alcuni suoi membri sono servitori che rivestono posizioni di responsabilità per agire a suo favore.⁹

Sebbene in tutte queste citazioni sia usato il termine Società per indicare l'intera chiesa, in esse si parla di funzionari della chiesa. Rutherford, ovviamente si considera uno di questi "funzionari" sebbene egli eviti ogni volta di menzionare l'incarico.

Ma anche se Rutherford stava particolarmente attento a non dire che egli era il capo della chiesa, i suoi seguaci non lo erano altrettanto. L'autore del seguente articolo di *Consolazione* (4 settembre 1940, pag. 25), disse maldestramente la verità:

La Teocrazia è la promessa amministrazione delle cose terrene da parte di Geova Dio, il Creatore, per mezzo del re nominato per questo proposito, Cristo Gesù ...

La Teocrazia è attualmente amministrata dalla Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati, della quale il giudice Rutherford è il presidente ed il manager generale.

Ciò equivale naturalmente a dire che il giudice Rutherford è Dio.

Gli effetti

Molti degli Studenti Biblici, essendo piuttosto sprovvediti in quanto a conoscenza del governo della chiesa, si accodarono a Rutherford. Molti di loro non erano persone particolarmente brillanti intellettualmente, e non riuscirono a mettere insieme i vari elementi per rendersi conto che adesso la chiesa aveva un capo umano. Per molti di loro Brooklyn era troppo distante perché si dovessero preoccupare di ciò che vi accadeva. Essi divennero lo zoccolo duro del settarismo, i seguaci di un uomo. Il loro atteggiamento in generale è illustrato nel seguente rapporto di un'assemblea. Siamo nel 1917, e "la Società" si riferisce alla corporazione:

Ad ogni congresso furono adottate delle risoluzioni pressoché all'unanimità con le quali si approvava l'attuale struttura organizzativa della Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati e dei suoi funzionari, che hanno dichiarato lealtà senza riserve alla Società. Come disse un vecchio soldato, 'Un buon soldato segue sempre la bandiera del suo reggimento. La nostra bandiera è la Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati. Il Signore l'ha usata in tutti questi anni e continua ad usarla, e dovunque egli diriga l'opera noi siamo felici di seguirlo'.¹⁰

Secondo l'apostolo Paolo il settarismo era dire, 'io sono di Apollo', o 'io sono di Paolo', in questo caso l'impegno era "io sono della corporazione". E il fatto che la lealtà ad essa doveva essere prestata "senza riserve" indica la forza dei sentimenti settari.

Il riferimento al "vecchio soldato" significa che la corporazione non si sarebbe mai sbagliata. Rutherford, naturalmente, incoraggiava i suoi seguaci a crederlo. Egli disse:

Se qualcuno nella Società dovesse mostrarsi sleale, il Signore metterà altri al suo posto e la Società continuerebbe ad esistere e a continuare la sua opera.¹¹

⁹ *La Torre di Guardia* 12 maggio 1922, pag. 158.

¹⁰ *La Torre di Guardia* 15 ottobre 1917, pag. 318. **Reprints**, pag. 6158.

¹¹ *La Torre di Guardia* 1° marzo 1923, pag. 68, § 16.



Un popolo per il suo nome

Perderemo noi la nostra umiltà fino a permetterci di dire che il Signore ha rigettato la Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati [corporazione], e che non la stia più usando come sua agenzia per confortare e benedire il suo popolo?¹²

È ragionevole supporre che il Signore userebbe lo strumento che ha usato durante gli scorsi quarant'anni per illuminare le menti dei consacrati cristiani e per guidarli nel loro cammino e che possa quindi permettere che tali strumenti possano apparire fraudolenti? Ciò sarebbe impossibile per il Signore.¹³

Queste parole di conforto di per se stesse non erano del tutto ragionevoli in quanto anche il loro autore credeva che i capi della chiesa del primo secolo fossero divenuti corrotti. Con queste parole Rutherford stava in effetti insegnando le dottrine che Russell aveva condannato, cioè che l'incarico rimane puro anche se chi lo ricopre è corrotto.

Mentre alcuni aderenti della Società divennero estremamente settari, altri si opposero ai metodi autoritari di Rutherford. Essi si richiamarono alle parole che Russell aveva pronunciato al congresso di Oakland nel 1915:

Io penso che se l'Associazione Internazionale degli Studenti Biblici dovesse rivelarsi una sezione di Babilonia, dovremmo tutti uscirne fuori ... Se qualcuno può spiegarmi in che modo si può essere dentro Babilonia prendendosi contemporaneamente cura degli affari della Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati, mi faccia vedere come riesce a farlo e io lo farò assieme a lui.¹⁴

Essi erano convinti che la Società fosse anch'essa divenuta "Babilonia", essendosi dimostrata infedele allo sposo celeste e commettendo "fornicazione" simbolica con un altro capo. E pertanto seguirono il consiglio del Pastore Russell.

Rutherford contro il comitato editoriale

La mèta che Rutherford desiderava raggiungere ancor più di quella di ottenere più potere di Russell riguardava la responsabilità editoriale della Torre di Guardia.

Come abbiamo visto, nel suo Testamento Russell aveva disposto che dopo la sua morte vi fosse un Comitato Editoriale che si autorinnovava. Il Comitato era stato debitamente nominato in armonia con i suoi desideri, ed era composto da Rutherford, W.E. Van Amburgh, Henry Clay Rockwell, F.H. Robison e R.H. Hirsh. Nel mese di settembre del 1917 George H. Fisher sostituì Rockwell. R.H. Hirsh fu uno dei direttori defenestrati. In armonia con il Testamento di Russell, Hirsh avrebbe dovuto essere audito davanti ai fiduciari e a quelli che erano rimasti a far parte del Comitato Editoriale. Ma ciò che segue mostra come egli invece fu espulso dal Comitato:

Prima dell'inizio del convito d'amore è stata presentata una mozione debitamente assecondata, richiedente che il fratello R.H. Hirsh si dimettesse da membro del Comitato Editoriale della Torre di Guardia. La mozione è stata accolta all'unanimità dall'assemblea, non essendovi nemmeno un voto contrario.¹⁵

¹² *La Torre di Guardia* 1° novembre 1918, pag. 323. **Reprints**, pag. 6349.

¹³ *La Torre di Guardia* 1° marzo 1922, pag. 74.

¹⁴ *La Torre di Guardia* 15 luglio 1915, pagg. 218, 219. **Reprints**, pag. 5730. *What Pastor Russell said*, pag. 350.

¹⁵ *La Torre di Guardia* 15 gennaio 1918, pagg. 23, 24. **Reprints**, pag. 6202.



Un popolo per il suo nome

In quest'occasione Rutherford mostrò il suo disprezzo per il Testamento di Russell ed anche verso la sua promessa di rispettarlo.

In pochi anni Rutherford accumulò un lungo elenco di deviazioni dalla sua promessa. Per esempio, se Russell aveva voluto che il materiale distribuito al pubblico fosse rappresentato dai suoi sermoni o da materiale tratto dalla Torre di Guardia, Rutherford fece usare invece i suoi scritti. Ma la deviazione più grave dal suo impegno di membro del Comitato fu la pubblicazione di *The Golden Age*, una nuova rivista che vide la luce nel 1919. Ovviamente molti Studenti Biblici furono troppo turbati da questa sua infedeltà per sentirsi di poterla distribuire. Vi fu un tale fermento che Rutherford fu costretto a giustificarsi per questa sua iniziativa sulla *Torre di Guardia*. Egli parafrasò la clausola che aveva violato nella maniera seguente:

Come la Società si è già impegnata a non pubblicare nessun altro periodico, così anche il Comitato Editoriale non scriverà né agirà per conto di nessun altro periodico [cioè, non entrerà a far parte in generale del mondo dell'editoria, ma limiterà le sue attività alla pubblicazione della verità].¹⁶

Tale parafrasi, naturalmente, vanificava del tutto la disposizione di Russell. Se un membro del Comitato avesse pubblicato un altro periodico, ovviamente, non vi sarebbe stato alcun controllo sul suo contenuto. Questo era proprio ciò che saggiamente Russell avrebbe voluto che non accadesse. La difesa di Rutherford fu un modo per aggirare l'ostacolo, e non semplicemente una diversa interpretazione.

L'atteggiamento di Rutherford nei confronti del Testamento di Russell, ed il suo desiderio di maggior potere, rese evidente che la morte del Comitato Editoriale era solo una questione di tempo. Esso morì nello spirito, anche se non ancora nel corpo nel 1925. Rutherford scrisse un articolo intitolato "Nascita di una nazione", che sottopose al Comitato. Sebbene a quel tempo non lo rendesse noto, successivamente rivelò che il Comitato non lo aveva approvato:

All'inizio del primo mese ebraico *La Torre di Guardia* del 1° marzo 1925 pubblicò l'articolo "La Nascita della Nazione", cioè che il regno aveva cominciato a operare. Si supposeva a quel tempo che un comitato editoriale, stabilito dagli uomini, dovesse controllare la pubblicazione della Torre di Guardia, e la maggioranza di quel comitato si oppose strenuamente alla pubblicazione di quell'articolo "La Nascita della Nazione", ma, per grazia del Signore esso fu pubblicato e ciò contrassegnò in effetti l'inizio della fine del comitato editoriale, a indicazione che era il Signore stesso a guidare la sua organizzazione.¹⁷

Egli però non spiega il perché il Signore non avrebbe potuto guidare la sua organizzazione altrettanto efficacemente per mezzo di un comitato editoriale che per mezzo di un solo uomo.

Che Rutherford non fosse sincero nella sua affermazione che il comitato editoriale era "stabilito dagli uomini" è chiaro dal suo atteggiamento nei confronti di altre disposizioni di Russell. A proposito dello statuto dell'Associazione del Pulpito del Popolo, egli disse, per esempio:

Il risultato è stato che lo statuto di quest'ultima corporazione è stato redatto in modo da prevedere che la carica di presidente fosse a vita ... Evidentemente è il Signore che ha voluto che fosse così.¹⁸

¹⁶ *La Torre di Guardia* 15 ottobre 1919, pag. 318.

¹⁷ *La Torre di Guardia* 15 giugno 1938, pag. 185.

¹⁸ *Annuario*, 1933, pag. 11.



Un popolo per il suo nome

In effetti egli stabiliva ciò che era di origine umana oppure no a seconda che gliene provenisse o meno sufficiente potere.

Sebbene fosse una grossolana falsità *La Torre di Guardia* del 1° marzo 1925 (nella quale era stato infine stampato l'articolo "Nascita della Nazione") conteneva la seguente dichiarazione:

Questo periodico è pubblicato sotto la supervisione di un comitato editoriale, del quale almeno tre membri hanno letto e approvato come verità ogni articolo che appare in queste colonne (pag. 66).

Il nome del Comitato senza più potere continuò ad apparire sulla Torre di Guardia fino al 1931, quando infine fu tolto e sostituito dalla seguente citazione scritturale: "Tutti i tuoi figli saranno ammaestrati dal Signore". Era ferma convinzione di Rutherford che soltanto quando egli fu lasciato libero di scrivere ciò che voleva sulla *Torre di Guardia*, Dio ne divenne l'editore. Convinto di ciò egli scrisse tutti gli articoli principali da quel tempo e fino alla sua morte, continuando a fare in realtà ciò che aveva già cominciato a fare dal 1925 in poi.

Naturalmente, quelli che credevano che Russell fosse stato uno speciale rappresentante di Dio si opposero a questo vilipendio del suo Testamento, ma non servì a niente. Il giudice li estromise nel suo solito modo:

I sognatori, che sono gli oppositori, piangono e si lamentano, e ancora piangono e si lamentano, dicendo che "l'ultima volontà e il testamento di un morto non è strettamente osservato", nella presunzione che possa esistere un uomo capace di porre restrizioni all'opera di Dio.¹⁹

Ma ancora una volta egli non spiegò in che modo il Testamento contraddiceva la Bibbia.

Ispirazione: sì o no?

Si potrebbe supporre che una volta stabilito che Dio scriveva i suoi articoli e che era anche l'editore della sua rivista, Rutherford non avesse più nulla da chiedere. Le sue pretese in effetti erano quelle di un papa della chiesa di Roma, che è considerato il portavoce di Dio in terra. Rutherford, però, rivendicava per sé un'autorità ancora maggiore di quella del papa. In che modo?

Com'è noto, si ritiene che il Papa sia ispirato e infallibile quando si esprime ufficialmente. Se si chiedeva a Rutherford se egli era ispirato e infallibile la sua risposta sarebbe stata No. Si noti quanto egli stesso scrisse:

Comunque, sin dai giorni degli apostoli nessun uomo sulla terra è stato ispirato a scrivere profezie, né è mai stato ispirato a interpretare profezie.²⁰

Io non pretendo di essere ispirato più di quanto non lo siano altri che sono devoti al Signore.²¹

Il dizionario Webster definisce la parola "ispirare" come "causare, guidare, comunicare o motivare per influenza divina" e "ispirazione" come la "divina influenza sugli esseri umani che da

¹⁹ *Preparazione*, pag. 117, di Rutherford.

²⁰ *Profezia*, pagg. 61, 62.

²¹ *Il Giudice Rutherford smaschera la Quinta Colonna*, pag. 14.



origine a scritti come le Sacre Scritture”. Asserì mai Rutherford di avere tale “influenza divina” quando scriveva i suoi articoli?

Per saperlo, rivolgiamoci alle seguenti citazioni tratte dai suoi stessi scritti:

Poiché egli [Cristo Gesù] comanda ciò che deve essere fatto sulla terra, non dovremmo avere nessuna difficoltà a riconoscere che egli sta dirigendo la sua opera. *La Torre di Guardia* è il tramite della comunicazione con coloro che sono vigilanti e che amano il Signore. Il Signore la usa da molto tempo a tale scopo. Durante gli anni appena trascorsi *La Torre di Guardia*, noi crediamo, ci ha servito il cibo a suo tempo provvedutoci dal Signore.²²

Nei mesi recenti il Signore ha rivelato al suo popolo un intendimento più chiaro dell'organizzazione del Diavolo ... Questo messaggio che egli si è compiaciuto che apparisse nel libro *Liberazione*. Non è Dio che ha posto questo strumento nelle mani della sua unta classe?²³

Quindi, nel novembre 1933 *La Torre di Guardia* pubblicò l'articolo “Non li temete” (Matteo 10:28) e così il Signore, mediante i suoi strumenti terreni, rincoraggiò il suo popolo a rimanere saldo per la causa del regno di Dio, ed essi hanno continuato a farlo.²⁴

Senza dubbio questi angeli sono delegati dal Signore a trasmettere le sue istruzioni ai membri della sua organizzazione sulla terra. Non è necessario che comprendiamo in che modo ciò è fatto.²⁵

Un certo tempo dopo il Signore ha fatto conoscere ai fedeli studenti della sua Parola che ‘il giorno della sua preparazione’ è finito e che il Signore è venuto nel suo tempio nel 1918.²⁶

Potremmo citarne molte altre, ma queste sono sufficienti per mostrare che Rutherford era fermamente convinto che Dio, gli angeli o Cristo “guidassero, comunicassero e motivassero” i suoi articoli, e che questa “divina influenza” era su di lui. Quindi, egli credeva d'essere ispirato.

Perché, allora, diceva di non esserlo? Probabilmente perché ignorava il significato della parola. Ma che fosse così o meno, il risultato era che egli, in effetti, pretendeva per sé un potere maggiore di quello del papa sui suoi fedeli. Il papa riconosce apertamente d'essere ispirato. Non può perciò ritornare sui suoi passi una volta che si è espresso. Rutherford, invece, poteva sempre cambiare opinione, e giustificarsi dicendo, “Non sono né ispirato né infallibile”. Egli asseriva però (e lo faceva sempre) che i suoi articoli provenivano da Dio, e il non crederci era un peccato mortale. Era, in realtà, la pretesa di avere sempre ragione, anche quando si contraddiceva. È un potere più alto di quello che gli uomini riconoscono a Dio.

Che Rutherford pretendesse che perfino Dio cambiasse opinione è illustrato dall'ultima citazione che abbiamo tratto dall'*Annuario*, nella quale egli dice che il ‘giorno della sua preparazione’ era finito nel 1918. Questa dichiarazione fu scritta alla fine del 1926. “Dio” cambiò il suo pensiero nell'articolo “Il giorno della sua preparazione” nella *Torre di Guardia* del 1° dicembre 1929, e poi anche nel capitolo con lo stesso titolo del libro *Profezia* (1930). In esso ‘il giorno della sua preparazione’ era cominciato nel 1918 ed era ancora in corso. “La luce di Geova ha adesso reso chiaro che il periodo di tempo indicato nelle Scritture come ‘il giorno della sua preparazione’ ed il tempo di ‘preparare la via del Signore’ [fino al 1918 secondo Rutherford, N.d.A.] non sono la stessa cosa”.²⁷

²² *La Torre di Guardia* 1° dicembre 1925, pag. 355.

²³ *La Torre di Guardia* 15 agosto 1926, pag. 248

²⁴ *La Torre di Guardia* 15 luglio 1938, pag. 215.

²⁵ *La Torre di Guardia* 1° dicembre 1933, pag. 364.

²⁶ *Annuario*, 1927, pag. 14.

²⁷ *La Torre di Guardia* 1° novembre 1929, pag. 323.



Un popolo per il suo nome

Un elemento caratteristico di Rutherford era che nell'esercitare il suo potere egli lo faceva sempre in modo non appariscente. Sebbene si fosse investito di un'autorità pressoché onnipotente, faceva continuamente riferimento a se stesso solo come a un membro della chiesa. Il papa può sbagliare nel rivendicare l'infallibilità, ma per lo meno dice apertamente di essere infallibile.

Il successore di Rutherford nell'incarico di presidente, Nathan Homer Knorr, ereditò questo potere.

INIZI DELL'OPERA PUBBLICA DI RUTHERFORD

Agli inizi del 1918 il giudice Rutherford diede istruzioni ai suoi pellegrini di pronunciare un discorso intitolato “Milioni or viventi non morranno mai”. Egli pronunciò per la prima volta un discorso con questo titolo nel febbraio del 1918, a Los Angeles. Dopo la sua scarcerazione egli utilizzò nuovamente questo titolo per tutti i suoi discorsi pubblici, e così fecero gli altri oratori. Esso era così intrigante che il pubblico non poteva non notarlo. Divenne un marchio di fabbrica degli Studenti Biblici Internazionali. I colportori e i volontari distribuivano copie di uno dei suoi discorsi con tale titolo.

Lo scopo dei discorsi non era quello di attirare nuovi aderenti al suo movimento, poiché Rutherford credeva che la mietitura fosse finita. Esso era piuttosto quello di informare il mondo del prossimo Regno di mille anni. Poiché il giudice era convinto che la fine sarebbe venuta di lì a poco, in esso egli spiegava che molte delle persone alle quali era destinato sarebbero sopravvissute al tempo di tribolazione per entrare nel Millennio durante il corso della loro vita. Se si fossero dimostrate fedeli avrebbero continuato a vivere senza mai morire.

In alcuni dei suoi discorsi sul “Milioni” Rutherford profetizzò che il Regno di Dio sarebbe stato stabilito sulla terra nel 1925. Ecco ciò che, per esempio, egli tuonò al New York Hippodrome, il 21 marzo 1920:

L'anno 1914 oggi rappresenta il blasone impresso sullo scudo della storia come una data che non può più essere messa in dubbio da nessuno. E come siamo certi di essere qui in questo pomeriggio, così vedrete anche un'altra data con le stesse caratteristiche ... E quella data, se vi fa piacere è il millenovecentoventicinque.¹

Vi erano tre prove per sostenere la data del 1925. Una era un piccolo cambiamento del calcolo del Giubileo che aveva portato Russell alla data del 1874. Un altro era un ragionamento basato sulla storia biblica di Abramo che dimostrava che Abramo sarebbe stato risuscitato sulla terra nel 1925.² Il terzo spiegava che la Rivoluzione Francese era stata un tipo del tempo di difficoltà, ed era durata dieci anni e mezzo; sicché le difficoltà che erano cominciate nell'ottobre del 1914, avrebbero dovuto finire ad aprile 1925. Poiché la Bibbia insegna che la chiesa deve andare in cielo prima della resurrezione di Abramo, gli Studenti Biblici pensavano che sarebbero andati in cielo prima di allora.

La campagna dei discorsi su “Milioni or viventi non morranno mai” continuò per molti anni. Rutherford dispose che le congregazioni lo pronunciassero in tutti gli Stati Uniti nello stesso giorno. Sebbene alcune chiese (congregazioni) rifiutassero di farlo, la maggior parte d'esse si adeguò. Il presidente fece un viaggio in Europa nel 1920 pronunciando questo discorso che riempì gli auditori.

Con il trascorrere degli anni molti si stancarono dell'argomento. Alcuni avevano usato sempre lo stesso discorso negli stessi auditori per molte volte, e adesso desideravano parlare di qualcos'altro. Rutherford rispose loro: “Questi dovrebbero tener presente che le mura di Gerico furono circondate circa tredici volte prima di cadere. Certamente quelli che vi girarono intorno suonando i loro corni subirono la stessa prova che oggi affrontano i nostri fratelli. Probabilmente essi dissero: ‘Giosuè dev'essere impazzito facendoci fare questo’. Ma al tempo opportuno il Signore ricompensò la loro fede”.³ Diversamente da Giosuè però, i seguaci di Rutherford dovettero suonare le loro “trombe” per sette anni, e alla fine le mura di “Gerico” erano ancora intatte.

¹ *La Torre di Guardia* 15 aprile 1920, pag. 127.

² *La Torre di Guardia* 1° luglio 1920, pag. 203.

³ *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1923, pag. 5.



Un popolo per il suo nome

La campagna riscosse un successo notevole, per lo meno per quanto riguarda la partecipazione ai discorsi. Nel 1919 Rutherford disse: “Le persone sono state grandemente colpite dalla guerra ed i loro cuori sono un campo aperto per il messaggio di consolazione che viene solo dalla Parola del Signore ... La guerra, la tristezza e le difficoltà hanno infatti reso in ogni luogo le persone più sensibili al consolante messaggio del Regno”. Dopo la Prima Guerra Mondiale le chiese competevano con le automobili per attrarre partecipanti, e spesso li perdevano. Ma l’entusiasmante messaggio “Milioni or viventi non moriranno mai” attirava la gente ovunque fosse pronunciato. Sebbene l’intenzione di Rutherford non fosse quella di fare nuovi convertiti, notò che il numero di quelli che divennero Studenti Biblici aumentava costantemente. Anche se non vi un modo certo per sapere quanti divennero Studenti Biblici durante gli inizi del 1920, in quanto molti se ne allontanarono ed anche per la carenza di rapporti, è sicuro che il numero fosse grande. Nel 1925 Rutherford disse:

All’Assemblea della Società di Columbus del 1924, rispondendo ad una domanda che fu loro posta, più di metà della grande moltitudine dichiarò di aver conosciuto la verità dopo il 1918. All’Assemblea di Magdeburgo del 1925 fu posta ad un uditorio di più di 12.000 persone una domanda simile, e più dei due terzi risposero di aver conosciuto la verità dopo il 1922.⁴

Sebbene la campagna incrementasse il numero dei seguaci di Rutherford, in quanto al mantenimento delle sue promesse fu un fallimento. Nel dichiarare che il mondo sarebbe finito nel 1925 Rutherford vedeva davanti a sé le condizioni di anarchia della Russia seguite alla rivoluzione bolscevica che avevano anche dato significato alle aspettative di Russell. Egli pensava inoltre che la depressione in Europa e l’inflazione del marco tedesco avrebbero portato a ulteriori rivoluzioni. Ma il governo comunista della Russia gradualmente stabilizzò il paese e l’Europa continuò ad andare avanti senza che si verificassero altre serie difficoltà.

E mentre accadevano queste cose Rutherford andava perdendo la sua sicurezza:

Ma, diletti del Signore, che differenza fa se le cose che aspettiamo per il 1925 si avverano o no?⁵

E agli inizi del 1925 affondò definitivamente tali speranze:

Non sembra irragionevole perciò pensare che probabilmente passeranno altri 25 anni prima che inizi il risveglio dei morti.

Invece dell’andata in cielo egli annunciò un rinnovato sforzo di predicazione.

Dopo quest’esperienza Rutherford imparò la lezione. A parte una ricaduta nel 1940, non si cimentò più nel predire date per il futuro.

Vi fu delusione per parte dei fedeli di Geova sulla terra relativamente agli anni 1914, 1918 e 1925, delusione che durò per alquanto tempo. In seguito i fedeli appresero ... che dovevano cessare di fissare delle date per il futuro e di predire ciò che doveva avvenire ad una data determinata.⁶

⁴ *La Torre di Guardia* 15 novembre 1925, § 29. Vedi anche *La Torre di Guardia* 1° luglio 1926, pag. 198; 1° agosto 1925, pag. 233.

⁵ *La Torre di Guardia* 1° febbraio 1923, pag. 35.

⁶ *Rivendicazione*, Libro I, pag. 311 (edizione italiana).



Un popolo per il suo nome

Nessun figlio di Dio deve essere mai tratto in inganno da inutili dichiarazioni o dottrine che annuncino il mese e il giorno in cui l'ultimo membro della chiesa sarà assunto in cielo. Tali dottrine non soltanto sono inutili e sciocche ma anche presuntuose agli occhi del Signore.⁷

L'opera tra i giudei

Se il Pastore Russell era stato un ardente sostenitore della nascita dello stato d'Israele, il suo successore Joseph Rutherford, lo fu ancora di più. La Società Torre di Guardia sostenne con zelo crescente il desiderio dei Giudei di ritornare nella loro patria. La rubrica "Uno sguardo dalla Torre di Guardia" dava costanti aggiornamenti del movimento di rientro, e così anche *The Golden Age*. La Torre di Guardia del 15 aprile 1918, tempo di pasqua, annunciò che il 27 marzo, giorno di pasqua, era arrivata a Gerusalemme, da Londra, una delegazione di preminenti Ebrei. La Pasqua del 1918 era il "parallelo" dell'anno 73 A.D. nelle dispensazioni di Russell, anno in cui Masada cadde per mano dei romani, e contrassegnò la dissoluzione della nazione giudaica. Perciò questa visita di Ebrei a Gerusalemme nel 1918 fu annunciata come l'adempimento di quel parallelo.⁸

Le speranze crescevano. "Il favore divino sul movimento sionista può essere visto da tutti quelli che hanno fede nella Parola di Dio" diceva fiduciosamente *La Torre di Guardia* del 1° dicembre 1919. (pag. 335).

Nel 1920 Rutherford ed una delegazione ufficiale fecero un viaggio in Terra Santa e notarono i progressi del rimpatrio. Tutti guardavano con fiducia alla data del 1925 per gli ulteriori sviluppi.

Rutherford notò che anche i Giudei nel 1925 si stavano preparando per un evento storico. All'inizio di quell'anno gli ebrei di New York inaugurarono un collegamento marittimo fra New York e Israele. 125.000 ebrei videro la prima nave a vapore, il President Arthur, partire dal porto di New York il 12 marzo 1925, e a bordo, in rappresentanza di Rutherford che non era in grado di andare, vi era A.H. MacMillan della sede centrale di Brooklyn. Egli era insieme a 350 passeggeri che sbarcarono il 31 marzo. Oltre al consueto rapporto del progresso fatto, egli fu testimone dell'inaugurazione di un'importante università che fu successivamente annunciata come l'adempimento della profezia del 1925.

Se esaminiamo le evidenze vediamo che il 1925 A.D. è un'altra data segnata a favore degli Ebrei. Fu nella primavera del 1925 che a Gerusalemme fu inaugurata la grande università ebraica.⁹

Nell'ottobre 1925, Rutherford pubblicò un sommario ed un ampliamento dei suoi molti discorsi riguardanti gli Ebrei in un libro intitolato *Conforto per i Giudei*. Il titolo era tratto da Isaia 40:1, 2: "Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme, e proclamatele che il tempo della sua servitù è compiuto; che il debito della sua iniquità è pagato, ch'ella ha ricevuto dalla mano dell'Eterno il doppio per tutti i suoi peccati."

Queste parole si compresero nel senso dell'incarico alla chiesa di portare conforto all'Israele naturale al termine del suo "doppio" cioè i 1845 anni di sfavore. Essi terminavano nel 1878, 1914 o 1918, a seconda se la desolazione era iniziata nel 33, 70 o 73 A.D. Era perciò il tempo per adempiere tale incarico.

⁷ *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1928, pag. 5.

⁸ *La Torre di Guardia* 15 aprile 1918, pagg. 115-117. **Reprints**, pagg. 6235-6237.

⁹ *Conforto per i Giudei*, pagg. 64, 79.



Un popolo per il suo nome

Conforto per i Giudei fu ampiamente distribuito nei quartieri ebraici delle città americane e fu tradotto in Yiddish per l'uso di quelli che non parlavano l'inglese. Il libro fu ristampato in forma di opuscolo in broccatura intitolato *Restaurazione*. Nel 1929 fu presentato il libro *Vita* che conteneva, fra le altre cose, la ristampa di diversi capitoli.

Per tutta l'ultima parte del 1920 il giudice continuò a parlare fiduciosamente dell'adempimento di queste profezie. "Tutte queste cose sono accadute per caso?" egli chiedeva in *Vita*. "Può un ebreo che conosce la storia del suo popolo, ed in particolare di come Dio ha trattato con esso, avere alcun dubbio su quel che significa ciò che sta accadendo in Palestina? Al rientro del suo viaggio in Palestina nell'ottobre 1921, egli così rassicurò i suoi ascoltatori di Brooklyn:

Ciò che abbiamo visto ci convince sempre di più che ci troviamo nel tempo dell'adempimento delle profezie riguardanti il ritorno degli Ebrei in Palestina, a convalida della parola profetica del grande Maestro che sono arrivati i tempi della restituzione, e che, per ciò, milioni or viventi non moriranno mai.¹⁰

Come Russell nemmeno lui incoraggiò il proselitismo fra gli Ebrei.

Le denominazioni cristiane, nell'ignoranza del proposito di Dio per gli Ebrei, hanno cercato di farne dei proseliti delle loro chiese ... Nessun cristiano che comprende veramente la Bibbia ha alcun desiderio di fare tra loro opera di proselitismo.¹¹

La Prefazione dell'Editore a *Conforto per i Giudei* dice: "Il giudice Rutherford, conosciuto il tutto il mondo come amico del popolo ebraico, sostiene vigorosamente le aspirazioni degli Ebrei per la Terra Santa. Egli si oppone al proselitismo fra loro, ritenendo che esso non solo sia sbagliato, ma contrario alle Scritture."¹²

Alla fine del 1920, comunque, con lo sviluppo delle idee di Rutherford, gli Ebrei persero sempre di più importanza. All'inizio del 1928 già negava che gli Ebrei naturali fossero la parte terrena del "seme di Abramo" mediante il quale tutte le nazioni saranno benedette.¹³ Nel 1931 e nel 1932, preparando i commenti sulla profezia di Ezechiele, ciò che aveva detto in precedenza sul ritorno profetizzato degli Ebrei, fu adesso indicato come un adempimento secondario, o addirittura come non adempiuto del tutto. In uno dei capitoli, il 36° di Ezechiele egli dice:

I Giudei sono stati espropriati della Palestina e la loro casa è stata 'lasciata deserta' perché hanno rigettato Cristo Gesù, il prediletto ed unto re di Geova. A tutt'oggi non si sono ancora pentiti di quest'iniquità commessa dai loro antenati. Molti di loro sono ritornati in Palestina, ma vi sono stati attratti dall'egoismo o da motivi sentimentali. Durante il lungo periodo di tempo trascorso fra la loro espulsione ed il tempo presente i giudei non hanno "portato l'obbrobrio delle nazioni" per amore di Geova né per il nome di Cristo ... Durante la guerra mondiale i Giudei furono per contro riconosciuti dalle nazioni pagane. Nel 1917 la Dichiarazione Balfour, approvata dai governi pagani, dell'organizzazione di Satana, riconosceva i Giudei ed accordava loro dei grandi favori ... Per il passato anche il popolo di Dio ha trascurato di considerare il fatto che gli affari del Regno di Dio per rapporto alle cose della terra sono di ben più alta importanza che la riabilitazione di quella striscia di terra ad oriente del Me-

¹⁰ *La Torre di Guardia* 15 febbraio 1921, pag. 58.

¹¹ *Vita*, pagg. 119, 120; *Conforto per i Giudei*, pag. 52.

¹² *Conforto per i Giudei*, pag. 4.

¹³ *La Torre di Guardia* 15 marzo 1928, pag. 86.



Un popolo per il suo nome

diterraneo. I Giudei sono stati oggetto di maggiore attenzione da parte sua di quanto realmente meritassero.¹⁴

Nel 1933 la profezia di Zaccaria fece la stessa fine. Nel 1924 egli pubblicò *Geova*, nel quale intanto si negava che il nuovo patto fosse stato stipulato con i Giudei naturali all'inizio del Millennio, e si affermava che questo favore era stato conferito ai Giudei spirituali (la chiesa). Sempre in quell'anno nell'opuscolo *Il popolo favorito*, egli disse:

Si è detto spesso che tutti quelli che ricevono le benedizioni del Regno di Cristo devono divenire Giudei. Le Scritture non ci autorizzano a questa conclusione, ma, al contrario, esse mostrano che la norma è esattamente al contrario ... Le persone che oggi sono chiamate Giudei, sono dei commercianti. Fra di loro si annoverano gli uomini più ricchi e più avari che il mondo abbia mai conosciuto. Alcuni degli uomini più importanti dell'Alta Finanza sono Giudei. Molte di queste persone sono arroganti, tronfie ed estremamente egoiste. Hanno poca o nessuna fede nella Parola di Dio e non credono affatto nel Signore Gesù Cristo come Salvatore dell'Uomo. Non sembra per niente ragionevole che all'inizio delle benedizioni terrene del Regno il Signore estenda il suo primo favore ad un popolo del genere. Non è scritturale ... Gesù disse ai Giudei del suo tempo che sarebbe stato più difficile per loro trovarsi in armonia con il Regno di quanto non lo sarebbe stato per le nazioni pagane.

Il motivo per cui ebbe così fine l'opera fra gli Ebrei fu che in Rutherford maturò la convinzione che l'obiettivo principale di Geova fosse quello della rivendicazione del suo nome per mezzo di un popolo eletto – i Testimoni di Geova – che sarebbero rimasti incrollabilmente fedeli nelle prove. Egli soleva dire, “La raccolta di quei pochi Giudei in Palestina non costituisce la rivendicazione del nome di Geova, ma lo costituisce invece l'opera mondiale di Testimonianza a Geova”. Inoltre, l'idea di un favore divino nei loro confronti, era in conflitto con il profondo disprezzo che Rutherford nutriva nei confronti dei giganti commerciali, molti dei quali, negli Stati Uniti, erano ebrei.

I Testimoni di Geova odierni non solo non credono che il ritorno degli ebrei in Palestina rivesta una particolare importanza; essi predicano addirittura contro quest'idea. Il libro che essi usano come principale testo di studio per fare nuovi convertiti, *Sia Dio riconosciuto verace*, contiene un capitolo intitolato “Il radunamento dei Giudei: nel passato ed oggi” (nella seconda edizione, “Il ritorno dell'Israele naturale in Palestina”). In questo capitolo manca un'effettiva confutazione di ciò che insegnavano Russell e Rutherford negli anni venti. Esso basa le sue argomentazioni sull'idea che i Giudei furono scacciati nel 33 A.D., ma non chiarisce interamente il pensiero di Russell, secondo il quale essi furono esclusi sì, ma soltanto dalla ricompensa celeste, e solo temporaneamente fino al tempo in cui la chiesa non fosse stata radunata. Il libro invece dà molto rilievo al fatto che i Giudei di oggi non sono credenti, sebbene questo fosse proprio ciò che Russell si aspettava ed aveva profetizzato. Oggi si insegna che essi saranno convertiti dopo l'assunzione in cielo della chiesa. Viene anche sottolineato come vi siano profonde differenze fra il ritorno degli Ebrei nel 537 a.C. ed il loro progressivo ritorno dei nostri giorni. Ma nessuno aveva mai detto che i due ritorni dovevano essere simili.

L'unico argomento valido che viene presentato è “che l'Israele spirituale è divenuto erede delle promesse di Dio” (pag. 215). Non vi è dubbio che ciò colloca il ritorno degli Ebrei nella giusta luce in armonia con il Nuovo Testamento.

Come è avvenuto con questo libro dalla estesa circolazione, anche di recente l'argomento del Sionismo è stato il tema di una serie di discorsi pubblici intitolati, “Perché il Sionismo deve falli-

¹⁴ *Rivendicazione*, Libro II, pagg. 233, 234 (edizione italiana)



Un popolo per il suo nome

re”, estesamente pubblicizzato da tutte le congregazioni. Ciò che nel libro e nel discorso viene auspicato è che gli Ebrei possano convertirsi al cristianesimo.

Uno dei risultati di questo totale voltafaccia sull’argomento del Sionismo è stato l’apertura della predicazione agli Arabi. Poiché gli Arabi temono un’ulteriore espansione dello Stato d’Israele, in Egitto il Sionismo è più odiato del Comunismo negli Stati Uniti. In quel paese la vita di un sionista è in costante pericolo. Numerosi Testimoni di Geova che lavorano tra gli Arabi sono stati accusati di questo “crimine”, e sono stati rilasciati solo dopo aver potuto mostrare sulla scorta di numerose e recenti pubblicazioni della Società che dimostrano che, lungi dall’essere sionisti, essi invece credono che il Sionismo “debba fallire”. Poiché però permane l’atmosfera di sospetto, i Testimoni Arabi a volte devono andare di casa in casa vestiti come un venditore ambulante e portare a questa gente la conoscenza del vero Dio.

L'ORGANIZZAZIONE DI SATANA

Sebbene il “giudice” Joseph Franklin Rutherford fosse nato da genitori Battisti, in gioventù non aderì a nessuna religione. Prima di venire in contatto con gli Studenti Biblici aveva maturato la convinzione che la religione nella quale viveva fosse insincera, avida e ipocrita. Non attribuendo alcun valore all'esperienza religiosa, egli credeva che il clero facesse leva sul timore e fosse mosso da motivi egoistici nel tenere avvinto a sé il gregge. Sebbene per natura fosse caritatevole e generoso, preferiva non esercitare questa sua benevolenza per mezzo della religione organizzata.

Quando due colportori di Russell bussarono al suo ufficio legale per vendergli i volumi del Pastore, fu per motivi caritatevoli e non per desiderio di conoscenza religiosa che egli fu indotto ad acquistarli. Ripose quindi i volumi senza alcun desiderio particolare di esaminarli. Ma un giorno, non avendo altro da fare, li lesse.

La lettura degli scritti di Russell rappresentò un importante punto di svolta nella sua vita. Essi gli rivelarono una religione che non aveva mai pensato potesse esistere. Scorrendo quelle pagine gli si presentò il quadro di un leader religioso profondamente sincero, che non manifestava né affettazione né il modo di parlare che egli abitualmente associava alla religione. Questo accadeva perché quello scrittore aveva messo per iscritto i suoi sentimenti nei confronti della religione ortodossa. Diversamente dalle religioni che egli aveva conosciuto, Russell non chiedeva denaro, né inculcava un timore irrazionale dell'ira di Dio nei suoi seguaci.

Sebbene Rutherford guardasse le chiese dall'alto in basso, non aveva mai nutrito dubbi sull'esistenza di Dio. L'ordine dell'universo e l'esistenza della vita gli erano sufficienti per credere in un'intelligenza superiore. Ma il Dio che le chiese predicavano lo respingeva. Non poteva adorare un Dio che favoriva capi religiosi insinceri con l'alto incarico d'essere Suoi pastori. Egli poteva apprezzare solo un Dio che fosse retto, giusto e buono sotto ogni aspetto. E questo era il Dio che emergeva dagli scritti di Russell. In essi Rutherford trovò la risposta al problema del perché prevalgono i malvagi ed i buoni soccombono, e del perché un Dio che permette che ciò accada possa essere ancora considerato giusto. La dottrina del riscatto e della resurrezione per tutti durante il Millennio gli mostrò che Dio avrebbe ancora una volta mostrato la sua cura per la famiglia umana e avrebbe rovesciato le sue sorti. E così il prospero avvocato prese la decisione di dedicarsi a Dio e di lavorare per la causa di Russell.

L'amore di Rutherford per i poveri e le persone oneste trovò uno sbocco nel movimento di Russell. Gli Studenti Biblici di quel tempo erano noti per la loro sincerità e semplicità, e Rutherford si trovava bene con loro. Egli, inoltre, provava diletto nel far uso della sua abilità oratoria per attirare il pubblico agli insegnamenti di Russell.

La compassione di Rutherford per i poveri e gli oppressi era superata solo dal suo odio per i ricchi e gli oppressori. Sentiva repulsione per la loro avidità, per le mezze verità, per la loro doppiezza e i loro sotterfugi. Gli uomini di potere erano disonesti e profondamente corrotti. La maggior parte di loro erano intriganti, profittatori e strozzini, e gli altri erano inevitabilmente corrotti dal sistema, o totalmente incapaci di riformarlo.

Questa opinione che del mondo aveva il giudice lo indusse ad accettare facilmente l'insegnamento di Russell che Satana è il “dio di questo mondo”. Ma diversamente dal Pastore, che considerava la maggior parte dei capi del mondo fondamentalmente sinceri e giustamente motivati, egli considerava il loro modo di esprimersi conciliante ed il loro eloquio verboso come una maschera del loro egoismo e della loro avidità. Quello che Russell considerava un peccato veniale e scusabile, Rutherford lo denunciò come depravata e premeditata malevolenza.

Rutherford non pensava che Satana esercitasse la sua influenza principalmente a livello individuale. Egli aveva osservato la stretta cooperazione che esisteva fra il mondo degli affari, della



politica, della religione e del militarismo; e pensava che esistesse un tacito accordo, una cospirazione fra di loro. Il commercio era lo strumento più potente per lo sfruttamento della gente mediante la fissazione dei prezzi e l'ingiusto profitto. I suoi monopoli opprimevano i piccoli commercianti, obbligandoli ad associarsi con essi o a scomparire. Essi erano divenuti così potenti da controllare le banche e i governi. Erano in grado di far eleggere i Presidenti, per potere poi ottenere da questi uomini da loro scelti grandi vantaggi finanziari a motivo del fatto che dipendeva da loro l'emanazione di leggi a loro favore. Per sviare l'attenzione dalle loro attività agli occhi del popolo essi usavano il clero. Siccome gli uomini d'affari sostenevano finanziariamente le chiese, l'avidità del clero portò entrambi ad un accordo: i giganti del commercio avrebbero elargito generosi contributi, ed in cambio il clero avrebbe rappresentato gli affaristi come buoni cristiani, e ne avrebbe fatto i membri principali del loro gregge. Facendo leva sulla superstizione, il clero incoraggiava i fedeli ad andare in guerra, a sostenere certi partiti politici e generalmente a non ribellarsi contro il loro ingiusto destino. Ecco qual era la situazione a sentire il Giudice:

Avvertiamo le persone di una malvagia cospirazione ordita da Satana della quale fanno parte i banchieri internazionali, il clero infedele, e i politici senza coscienza; alcuni degli obiettivi che tale cospirazione si prefigge sono i seguenti: far entrare l'America nella Lega delle Nazioni, controllare l'economia, porre il popolo sotto il dominio dittatoriale di un loro uomo, distruggere la libertà di stampa e di parola, e impedire la vera adorazione di Dio.¹

L'imprigionamento del Giudice fu considerato un'evidenza di questa cospirazione satanica. Il clero era stato pilotato in questo dal suo capo invisibile, ed aveva indotto l'apparato militare ad emanare una legge che classificava lo spionaggio fra i reati di guerra. Se in altre cose il clero non ebbe successo, ottenne comunque di far varare la Legge sullo Spionaggio. L'ala esecutiva della cospirazione procedette all'arresto, e la divisione giudiziaria si incaricò della sentenza. La prigione incattivì moltissimo il Giudice nei confronti del mondo intero, e contribuì a radicare in lui il convincimento della cospirazione. È illuminante il contrasto fra i suoi scritti precedenti e quelli posteriori alla detenzione. I primi erano stati così benevoli nei confronti del governo da indurre gli indignati *Inamovibili*, a lasciare il movimento in segno di protesta verso questo "compromesso"; i secondi divennero così aggressivi che persino gli Studenti Biblici più conservatori si lamentarono della loro eccessiva asprezza.

Fu Rutherford che agli inizi degli anni venti coniò l'espressione "l'organizzazione di Satana" in riferimento a questa supposta cospirazione. Egli credeva che l'organizzazione di Satana fosse costituita dall'insieme degli elementi che governavano ciascun settore del mondo: la politica, il commercio e la religione. Le organizzazioni minori, cioè i militari, il commercio marittimo, i circoli, le leghe, le organizzazioni educative, ecc., avevano diversi gradi di importanza. Così Rutherford descrive l'obiettivo finale dell'organizzazione di Satana:

L'ala politica dell'organizzazione del nemico consiste di tre imperi, ventuno regni, quaranta repubbliche, cinque nazioni maomettane, cinque *dominions* e quattro protettorati; un totale di settantotto. Sessanta di queste nazioni si professano Cristiane; e tutte, all'infuori di cinque, fanno parte della Lega delle Nazioni ... L'ala ecclesiastica dell'organizzazione visibile di Satana ha in tutto il mondo un'associazione di membri così composta:

Cattolici romani	273.500.000
Cattolici ortodossi	121.801.000
Protestanti	170.900.000

¹ *Geova*, pag. 24.



Un popolo per il suo nome

Tutti questi elementi che compongono la parte visibile dell'organizzazione di Satana si devono raccogliere insieme e riunirsi per la grande battaglia di Armagedon².

Poiché il concetto dell'organizzazione di Satana era il frutto di una elucubrazione mentale di Rutherford e non il risultato di uno studio della Bibbia, nella definizione del suo significato egli si concesse la massima libertà. Così, mentre poteva sembrare che il concetto riguardasse il mondo intero eccettuati gli Studenti biblici, una volta egli ammise che "Gli ospedali non fanno parte dell'organizzazione di Satana".³ Che cosa pensava degli ospedali gestiti dalle organizzazioni religiose non è dato saperlo.

L'organizzazione di Satana nelle Scritture

Sebbene l'idea della cospirazione fosse propria di Rutherford, egli le trovò una base biblica.

Essa divenne "il seme del serpente", che era in costante opposizione al seme di Dio. "Il seme del serpente, Satana il diavolo, è composto delle varie organizzazioni mediante le quali egli ha dominato e continua a cercare di dominare e controllare le cose della terra".⁴

La bestia che esce dal mare nel libro di Rivelazione era anche un simbolo appropriato di ciò che egli aveva in mente. "La sua organizzazione terrena è rappresentata di volta in volta come una bestia, cioè da un dominio violento. Satana, operando sulle menti degli uomini decaduti, costituisce fra di loro delle organizzazioni, e le usa al fine di coercire le loro menti."⁵

Questa orribile bestia ha "sette teste e dieci corna, e sulle sue corna dieci corone, e sulle sue teste nomi blasfemi". Le sette teste erano le sette potenze mondiali che si erano succedute nella persecuzione del popolo di Dio: l'Egitto, l'Assiria, Babilonia, la Medo-Persia, Grecia, Roma e la Gran Bretagna. Tutte quante hanno "bestemmiato, mutilato ed oltraggiato il nome di Geova Id-dio".⁶ La bestia era composta da un leopardo, un orso e un leone, che rappresentano le caratteristiche dell'organizzazione di Satana: la sua ingannevolezza, la sua doppiezza, la sua disonestà, ed il potere di distruggere e di divorare.

Un simbolo ulteriore dell'organizzazione di Satana era l'immagine del sogno di Nabucodonosor descritta nel secondo capitolo di Daniele. L'immagine è quella di un uomo con un capo d'oro, il petto d'argento, le cosce di rame, le gambe di ferro ed i piedi di un insieme di ferro e di argilla. Il giudice respinse l'interpretazione tradizionale di questa immagine insegnata da Russell, dagli Avventisti ed oggi anche dai Testimoni di Geova, cioè che i quattro metalli rappresentavano quattro regni successivi da Babilonia a Roma. Sebbene la sua idea sia ampiamente accettata tra i fondamentalisti, essa è opinabile. Una delle obiezioni che le si possono fare è che se il valore dei metalli decresce dall'oro (Babilonia) al ferro (Roma), l'ultimo regno non era assolutamente inferiore al precedente, ma il contrario.

Secondo il giudice l'immagine doveva essere intesa come qualcosa di statico e non di progressivo nel tempo. Il capo d'oro era Satana, tipificato da Nabucodonosor. Di grado inferiore a Satana in potenza vi è la sua organizzazione costituita da creature spirituali inferiori che hanno il compito di supervisione generale, corrispondenti alla parte argentea dell'immagine. Sotto di loro vi era la classe di rame degli angeli, cioè per esempio i demoni che possedevano gli uomini al tempo di Gesù. Il ferro era il visibile dominio governativo della sua organizzazione, "l'empia trinità",⁷ i mo-

² *Liberazione!*, pagg. 257, 258 (edizione italiana)

³ *La Torre di Guardia* 15 marzo 1927, pag. 95.

⁴ *La Torre di Guardia* 15 marzo 1921, pag. 90.

⁵ *Ibid.*

⁶ *Luce*, Volume I, pag. 269. (edizione italiana)

⁷ *La Torre di Guardia* 1° maggio 1920, pag. 131; 1° aprile 1924, pag. 104.

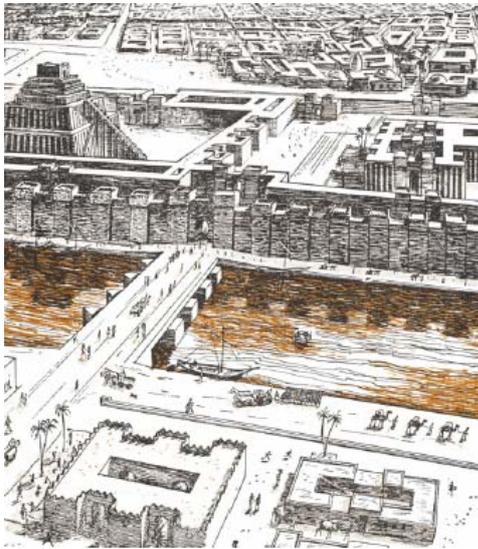


Un popolo per il suo nome

narchi politici, i giganti del commercio ed i capi religiosi. L'argilla dei piedi dell'immagine, poiché in apparenza sembrava solida come la pietra, ma in realtà era fragile, rappresentava l'ipocrisia dei capi religiosi. Sebbene essi cercassero di mettere insieme gli elementi commerciali e quelli politici non potevano conferire loro vera forza. Quando il popolo si dimentica delle chiese, le chiese finiscono col cadere nelle grinfie degli altri dominatori, e l'organizzazione sarebbe stata stritolata da Cristo come nel sogno.⁸

Babilonia

L'organizzazione di Satana era raffigurata anche dall'antica città di Babilonia. Rutherford rigettò l'idea di Russell che Babilonia fosse la chiesa apostata, in quanto disse: "Babilonia non è mai stata l'organizzazione di Dio o di Cristo".



La prima fortezza dell'organizzazione terrena di Satana fu la città letterale di Babilonia, costruita da Nimrod nella pianura di Sinear. Essa fu edificata sul fiume Eufrate, che fra l'altro attraversava l'Eden, simbolo appropriato della razza umana decaduta dalla perfezione edenica e adesso in bilico fra le due parti dell'organizzazione del diavolo, quella visibile e quella invisibile.⁹ E se Babilonia doveva la sua ricchezza al commercio su quel Fiume, così gli elementi dominanti del mondo erano i parassiti dell'uomo decaduto. E come Geova era "sposato" con la Gerusalemme dell'antichità, e Cristo è "promesso" alla sua chiesa, così Satana è sposato con Babilonia, la sua organizzazione, ed egli la usa per guidare il suo "seme", i suoi convertiti, i capi del mondo.

Una delle figlie di Babilonia era la "grande meretrice" del libro di Rivelazione. Questa donna immorale porta un nome sulla fronte "Babilonia la Grande", non perché essa stessa fosse Babilonia, ma piuttosto "perché essa è figlia di sua madre".¹⁰ Essa rappresenta "la religione del diavolo", cioè a dire l'impuro cristianesimo con il quale essa si è prostituita ad altri dèi. "Babilonia, moglie e organizzazione di Satana, ha generato la religione del diavolo, ed è perciò sua madre ... Fu all'inizio dell'era cristiana che Satana costituì l'organizzazione che è stata definita la 'grande meretrice'".¹¹

Oggi l'impuro e ipocrita cristianesimo è divenuto "la gran città che regna sui re della terra"; (Rivelazione 17:18) essa è cioè "un sovrapposizione sulle parti commerciale e politica dell'organizzazione visibile di Satana; che sono un'aggiunta unita all'organizzazione onde darle l'apparenza della pietà e farne un maggiore strumento d'ipocrisia".¹² I re della terra hanno commesso fornicazione con lei, cioè, "essi sono stati sedotti, ingannati, mistificati e corrotti dalla religione del Diavolo".¹³

⁸ *Luce*, Volume II, pagg. 293-326. *La Torre di Guardia* 1° agosto 1930, pagg. 229-246.

⁹ *La Torre di Guardia* 15 settembre 1929, pag. 277. *Profezia*, pag. 134.

¹⁰ *Luce*, Volume II, pag. 88 (ed. italiana).

¹¹ *Ibid.*, pagg. 89, 90 (ed. italiana).

¹² *Luce*, Volume II, pag. 111 (edizione italiana).

¹³ *Ibid.*, pag. 82 (ed. italiana).



Un popolo per il suo nome

Inghilterra e America

Il capo politico del governo dell'organizzazione di Satana secondo Rutherford era la "duplice potenza mondiale anglo-americana". Egli considerava in tutt'uno l'Inghilterra e gli Stati Uniti in quanto pensava che esse avessero sempre operato unitamente.

Un'immagine appropriata di questa nazione duplice era secondo lui, la bestia di Rivelazione capitolo tredici, che aveva "due corna come quelle di un agnello, e parlava come un drago". Questa creatura dall'apparenza inoffensiva, ma dalle caratteristiche sataniche, ben dipingeva la "ipocrisia diplomatica" dell'impero britannico. "Tanto l'Inghilterra che l'America" egli diceva, "pretendono di non avere assolutamente nessuna mira aggressiva e di essere innocue come un agnello, ma i fatti dimostrano il contrario".¹⁴ Questi "fatti" includono la politica imperialista dell'impero. "Questo imperialismo che data dall'anno 1600 dell'era nostra, non ha riscontro, ed è il più grande impero che sia mai esistito".¹⁵ Lo stesso vale per gli Stati Uniti:

Per alquanto tempo l'America fu chiamata "la terra della libertà e la casa dei prodi". Ma oggi non è più così. Nel 1823, anno in cui fu adottata la dottrina di Monroe, gli Stati Uniti diventarono una parte dell'imperiale settima potenza mondiale. D'allora in poi entrambe queste nazioni alla testa della Cristianità, la Gran Bretagna e l'America, hanno fatto delle guerre di conquista, ch'esse chiamavano 'guerre nell'interesse dell'umanità'. Il governo imperiale Britannico ha esteso i suoi domini ovunque risplende il sole, e in tutti i suoi domini i poveri sono oppressi dai pochi che sono al potere. Per mezzo della guerra e dello spargimento di sangue anche gli Stati Uniti hanno allargato il loro territorio, tanto sul continente che sulle isole; ed entrambe le parti di questa combinazione imperialistica Anglo-Americana sono avanzati di comune accordo, particolarmente durante questi ultimi cento anni.¹⁶

Rutherford vide nella Dottrina di Monroe un subdolo progetto di aggressione da parte dell'Inghilterra. Vista dall'esterno, la dottrina poteva sembrare contraria agli interessi britannici, se, in effetti, tali interessi erano imperialistici, poiché la dottrina recitava che gli Stati Uniti si sarebbero opposti ad ogni tentativo di colonizzare le Americhe da parte di potenze non americane. Ma poiché egli era convinto che le due potenze operassero insieme, pensava che la Gran Bretagna volesse fare una politica coloniale sotto l'egida degli Stati Uniti. Il risultato di questo tacito accordo fu il seguente:

Gli Stati Uniti fecero guerra al Messico e gli tolsero il Texas. Fecero guerra alla Spagna e stabilirono un protettorato su Cuba e Portorico. Acquistarono pure titolo di precedenza sulle isole Filippine, sulle isole Havai, Samoa e Guam, allargando in tal modo il proprio territorio. Stabilirono un protettorato su Santo Domingo, Haiti e recentemente fecero delle dimostrazioni militari a Nicaragua. Acquistarono la zona del Canale e l'Alasca.¹⁷

Rutherford scrisse queste cose nel 1930. La situazione era tale, però, solo fino al 1920, perché da quel tempo in poi la politica estera degli Stati Uniti cambiò. L'occupazione da parte dei marines di Santo Domingo, per esempio, cessò nel 1924. La politica del "buon vicinato" dell'Amministrazione Roosevelt con l'America Latina fu una ulteriore dimostrazione delle accuse infondate di imperialismo che Rutherford rivolgeva agli Stati Uniti. L'accusa che il governo britannico fosse l'ispiratore del breve periodo di espansionismo degli Stati Uniti è pertanto infondata.

¹⁴ *Luce*, Volume I, pag. 294 (ed. italiana).

¹⁵ *Ibid.*

¹⁶ *Rivendicazione*, Volume I, pag. 298 (edizione italiana)

¹⁷ *Luce*, Volume I, pag. 292 (edizione italiana)



Un popolo per il suo nome

Anche l'opinione di Rutherford sulla Guerra Civile americana era del tutto antistorica:

È cosa certa che quella guerra fra Nord e Sud fu fomentata dagli interessi monetari della Gran Bretagna, allo scopo di dividere gli Stati, onde che la "vecchia madre patria" potesse approfittarne.¹⁸

La Lega delle Nazioni



Quando nel 1920 nacque la Lega delle Nazioni, e mentre Rutherford era in carcere, il Comitato Editoriale espresse ammirazione nei confronti del neonato organismo. "Non possiamo che esprimere ammirazione", esso disse, "per gli elevati principi costitutivi della istituenda Lega delle Nazioni, formulati indubbiamente da gente che non conosce il grande piano di Dio. E questo rende ancor più meraviglioso ciò che essi hanno fatto".¹⁹ Riguardo allo scopo della Lega delle Nazioni di "porsi al servizio del mondo", lo stesso articolo diceva: "In realtà è qualcosa di idealistico,

e si avvicina in piccola misura a ciò che Dio ha predetto e che farà nascere dopo questo grande tempo di tribolazione".

Quando il giudice Rutherford riprese in pieno il controllo dell'ufficio, pose immediatamente termine a questa linea di condotta. Nel suo discorso pubblico all'assemblea del 1919 egli disse che la Lega "avrebbe fatto un gran bene", ma "che il dispiacere del Signore era certamente sulla Lega perché il clero, sia cattolico che protestante, pur rivendicando d'essere il rappresentante di Dio, aveva abbandonato il suo piano e messo al suo posto la Lega delle Nazioni, acclamandola come l'espressione politica del Regno di Dio sulla terra". A tutt'oggi questa è ancora la posizione dei Testimoni di Geova al riguardo.

Nel 1920 la Lega venne associata con il supposto adempimento delle aspettative di Russell relative al "radunamento dei popoli di tutte le nazioni a degli interessi comuni".²⁰ Erano state profetizzate sia la sua ascesa che la sua caduta: "Mandate pur gridi di guerra, o popoli; sarete frantumati! ... fate pure de' piani e saranno sventati! Dite pur la parola e rimarrà senza effetto, perché Dio è con noi!" (Isaia 8:9, 10). (Russell aveva applicato questi versetti alla religione e non alla politica). "Poiché il mio decreto è di radunare le nazioni, di riunire i regni, per versare su di loro la mia indignazione, tutto l'ardore della mia ira; poiché tutta la terra sarà divorata dal fuoco della mia gelosia". (Sofonia 3:8)²¹

Durante la visita di Rutherford in Palestina nel 1920, egli trovò altre designazioni scritturali per definire la Lega. Essa divenne "l'abominazione della desolazione", menzionata da Daniele e da Gesù, sostituendo così l'idea di Russell, che aveva applicato quest'espressione al papato. Essa divenne anche "l'immagine della bestia" del libro di Rivelazione, al posto dell'Alleanza Evangelica di Russell. Secondo Rivelazione questa bestia sarebbe scomparsa nell'abisso per riapparire successivamente. Così la Lega non fu altro che la resurrezione del Tribunale Internazionale dell'Aja del 1899.

¹⁸ *Rivendicazione*, Volume II, pag. 153 (edizione italiana).

¹⁹ *La Torre di Guardia* 15 febbraio 1919, pag. 51. **Reprints**, pag. 6389.

²⁰ Volume I, pag. 366 (Ed. Italiana de L'Aurora del Millennio – Il Piano delle Età. Pinerolo 1904)

²¹ *La Torre di Guardia* 1° maggio 1920, pag. 132.



Un popolo per il suo nome

Rutherford setacciò l'intero vocabolario della lingua inglese alla ricerca di parole che potessero esprimere in modo adeguato ciò che egli pensava della Lega. Essa era "il sistema assolutamente più incompleto e inadeguato per benedire il genere umano che fosse mai stato progettato".²² Era anche "una potenza mondiale con lo scopo di esercitare il dominio e tenere il popolo sottomesso".²³ In un discorso dal titolo appropriato "La civiltà condannata", il giudice tuonò contro di essa dicendo che era "un prodotto del diavolo per tenere il genere umano a lui sottomesso".²⁴ Accogliendo la Lega delle Nazioni la Federazione delle Chiese di Cristo in America aveva "rigettato il Signore come re e rigettato il suo regno; e nel timore che si potesse sminuire il loro potere e che non potessero più mantenere i posti preminenti che si erano accaparrati, essi la misero al posto del regno di Dio".²⁵ Inoltre, la Lega era il "Grande disegno di ipocrisia di Satana" che egli chiamò "il primo grande parlamento dell'Uomo".²⁶ La Lega non rispose nemmeno con una parola.

Il clero

Gli strali più velenosi comunque, Rutherford li riservava alla divisione ecclesiastica della confederazione di Satana. Russell stesso gli aveva lasciato in eredità un notevole patrimonio di applicazioni scritturali, ma egli con molta diligenza, ve ne aggiunse altre ancora. Per lui il peccato del clero che superava tutti gli altri era stato rappresentato dall'approvazione della Prima Guerra Mondiale, incoraggiando i soldati, collaborando al reclutamento, e beneducendo gli eserciti e le armi di guerra. Dopo la guerra, ciò che li allontanò definitivamente dal favore di Dio fu la loro acclamazione della Lega come "sostituto" del regno, che implicitamente significava che essi avevano rigettato il vero regno celeste di Dio. All'assemblea del 1924 egli applicò la pungente condanna dell'ottantaduesimo Salmo ai "primi fra gli ecclesiastici ... papi, cardinali, teologi, vescovi". Egli rappresentò Geova nell'atto di accusarli durante la Prima Guerra Mondiale: "Fate ragione al misero e all'orfano, rendete giustizia all'afflitto e al povero! Liberate il misero ed il bisognoso, salvatelo dalla mano degli empì!" (Salmo 82: 3, 4) Ma il clero si rifiutò di ascoltare: "Essi camminano nelle tenebre" (Salmo 82:5) E così, "Il giudizio del Signore è espresso con queste parole, 'Io ho detto [a vostro riguardo] Voi siete [i potenti] di Dio e siete tutti figli dell'Altissimo [per il vostro privilegio di rappresentarmi; e voi avete disprezzato questo grande privilegio per seguire il vostro egoistico consiglio e come Adamo vi siete uniti deliberatamente al diavolo e alla sua organizzazione].'"²⁷

Egli riteneva che i metodi ed il modo di agire dei sistemi cristiani fossero ben descritti nel sistema di cui parla Ezechiele a proposito della meretrice in cerca di clienti: "ti sei costruita un bordello, e ti sei fatto un alto luogo in ogni piazza pubblica: hai costruito un alto luogo a ogni capo di strada, hai reso abominevole la tua bellezza, ti sei offerta ad ogni passante, ed hai moltiplicato le tue prostituzioni".²⁸ "Il 'Cristianesimo Organizzato'" alla stessa maniera dei bordelli, "ha innalzato i suoi luoghi di culto nei punti più importanti dei corsi delle città, vi ha messo la sua insegna e come una prostituta, si è seduta sul limitare per invitare i passanti ad entrare, e così ha reso il suo corpo odioso ed aborrito da tutti gli onesti di buona volontà".²⁹ Contrariamente alle prostitute che ricevono doni

²² *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1921, pag. 15.

²³ *La Torre di Guardia* 1° settembre 1924, pag. 263.

²⁴ *La Torre di Guardia* 15 settembre 1924, pag. 278.

²⁵ *La Torre di Guardia* 1° novembre 1926, pagg. 323 e segg.

²⁶ *Luce*, Volume II, pag. 92 (edizione italiana).

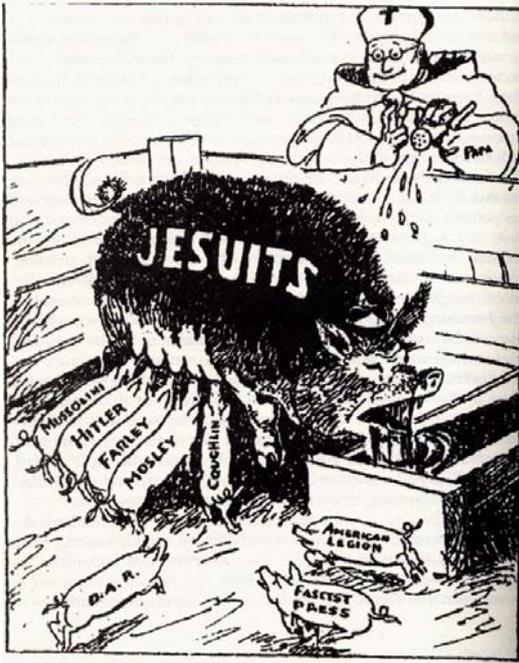
²⁷ *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1924, pag. 296.

²⁸ A questo punto l'autore omette di riportare i due versetti di Ezechiele sopra menzionati, dicendo: "La descrizione è troppo lasciva per poterla qui riprodurre". Evidentemente, secondo Timothy White, bisogna censurare pure Dio! (N.d.T.)

²⁹ *Rivendicazione*, Volume I, pagg. 177, 178 (edizione italiana).



dai loro amanti, la “religione organizzata” sotto la falsa etichetta di ‘Cristianesimo’, nei paesi chiamati ‘cristiani’ ricompensa e paga chi adessa la gente del mondo per farla aderire alla sua organizzazione, ed entrare in comunione con essa”.³⁰ A differenza dalla brava prostituta patriottica, la Cristianità ha “commesso fornicazione con gli Egiziani e gli Assiri”, il che vuol dire che essa ha “aperto le braccia a tutti i pagani che professano le religioni del Diavolo, stringendo con loro delle amicizie illecite ed accordi”³¹ Come la meretrice “confida nella sua bellezza”, così “il clero, gli anziani ed i principali del gregge, si sono orgogliosamente innalzati da loro stessi, hanno menato vanto della loro gloria”.³² Come la meretrice di Ezechiele “scannava i figli di Geova facendoli passare per il fuoco”, così “gli infedeli del ‘Cristianesimo organizzato’ hanno formato un’organizzazione pervertita e se ne sono serviti per allontanare i membri della vera chiesa dal Signore Iddio, e sacrificarli alla deleteria influenza di un sistema gabellato per ‘cristiano’ e di Satana il dio di questo mondo”.³³



La sua critica pungente si spinse ben oltre i confini dell’esposizione scritturale. Il clero apparteneva “al più basso livello dell’iniqua umanità”,³⁴ “ipocriti vanitosi”³⁵, “praticanti della religione diabolica”³⁶, “i più scellerati ipocriti che mai abbiano vissuto sulla terra”³⁷. Così descriveva la Cristianità: “Negli ultimi giorni in cui ci troviamo essa Testimonia la più grande dimostrazione di ipocrisia che si sia mai vista sulla terra. Questa parata sotto il nome di Cristianità”. Descrivendo le esortazioni del clero alle persone che frequentano le chiese, diceva: “Il clero ... insegna alla gente che ... il solo modo per pagare i loro debiti a Dio è quello di ... far parte di alcune organizzazioni fatte dall’uomo che questi uomini chiamano chiese dove si ascoltano ‘la vana scienza, ed il petto gonfio di vento’ delle opinioni umane’ (Giobbe 15:2)”³⁸.

Così egli descriveva la Federazione delle Chiese di Cristo in America: “La più grande buffonata mai promulgata nel nome del Signore adesso si esibisce con il nome di Federazione delle Chiese di Cristo in America. In questa empia

associazione sono ammessi e sono benvenuti tutti i rinnegati e i falsi insegnanti”. Essa era “una frode colossale”, “la madre dell’agenzia di Satana”,³⁹ e così via. I tentativi del clero di migliorare il mondo erano così interpretati: “il clero con volto pio e cuore crudele leva le sue mani impure e santimoniose e dice: ‘Guardate, vi stiamo portando un mondo migliore’”.⁴⁰

³⁰ Ibid., pag. 179 (edizione italiana).

³¹ Ibid., pag. 178, 179 (edizione italiana).

³² Rivendicazione, Volume I, pag. 174 (edizione italiana).

³³ Rivendicazione, Volume I, pag. 177 (edizione italiana).

³⁴ Rivendicazione, Volume I, pag. 190. (Questa citazione non esiste nella pagina indicata dall’autore)

³⁵ Luce, Volume II, pag. 111 (edizione italiana).

³⁶ Luce, Volume II, pag. 141 (edizione italiana).

³⁷ Luce, Volume II, pag. 209 (edizione italiana).

³⁸ Luce, Volume II, pag. 215. (Questa citazione non esiste nella pagina indicata dall’autore)

³⁹ Liberazione, pag. 91 (Questa citazione non esiste nella pagina indicata dall’autore)

⁴⁰ La Torre di Guardia 15 agosto 1938, pag. 251.



Un popolo per il suo nome

Questa era quindi l'organizzazione di Satana, un complesso colosso di ipocriti maneggi organizzato dal diavolo per tenere le persone sottomesse. Essa era esistito fino ad un certo grado per tutto il tempo del dominio di Satana, ma da quando Satana stava concentrando la sua particolare attenzione alla terra, e sapeva che il tempo rimasto era poco, aveva raggiunto nuovi estremi di doppiezza e di malvagità. «Di tutti gli oltraggi lanciati sul santo nome di Dio, di tutta l'insolenza e la superbia da parte degli uomini e dei sistemi religiosi, di tutti i peccati presuntuosi commessi contro Dio dagli uomini o dalle organizzazioni, quelli dei tempi passati impallidiscono quando sono paragonati con quelli del tempo nostro.»⁴¹ Non era importante che i governi attuali fossero più liberali, che vi fosse una maggiore conoscenza e applicazione dei diritti umani, che la tortura, il processo per ordalia, la schiavitù, i sacrifici umani e i processi per eresia fossero ormai in gran parte cose del passato. Non era importante che la superstizione ed il dispotismo delle chiese-stato, seppur lentamente, stessero scomparendo, sostituite dalla luce della scienza e dalla tolleranza religiosa. Tutto ciò era semplicemente un'indicazione del fatto che i metodi di Satana erano diventati più subdoli e meno scoperti, e di conseguenza ancor più efficaci nel marchiare le sue vittime sulle loro fronti o sulle loro mani.

Rutherford credeva che il fatto che gli fossero stati rivelati i contorti metodi di Satana fosse un provvedimento preso dall'alto. Questa conoscenza gli era assicurata come equipaggiamento necessario per svolgere il suo ruolo nella battaglia fra l'Agnello e la Bestia.

Donne⁴²

Di particolare nota nelle denunce di Rutherford contro gli inganni di Satana era il suo atteggiamento nei confronti delle donne, dei loro circoli e delle loro organizzazioni. Come a Ezechiele

⁴¹ *Liberazione*, pagg. 248 (edizione italiana)

⁴² Nei suoi scritti Rutherford manifestò sempre un profondo disprezzo per le donne ed il loro ruolo di seduttrici. Ciò nonostante sembra che, nella vita privata, il suo atteggiamento fosse molto diverso. È interessante notare ciò che al riguardo dice il professor Penton nel 4° capitolo del suo libro: *I Testimoni di Geova e il Terzo Reich*: «Ci sono, inoltre, solide prove indiziarie che inducono a ritenere che egli avesse atteggiamenti da donnaiolo ed è probabile che abbia avuto un'amante negli ultimi anni di vita. A proposito della possibilità che Rutherford fosse un donnaiolo, Peter Moyle ha scritto: «E' pure noto, anche se tenuto accuratamente nascosto», che a Rutherford piacevano le donne e il whiskey». A sostegno di quest'accusa, i familiari della dietologa e infermiera di Rutherford sono convinti che ella fosse la sua amante. La donna in questione, una certa signora Berta Peale, era intima amica di Bonnie Boyd, stenografo di Rutherford. La donna accompagnò Boyd a un'assemblea organizzata dalla Torre di Guardia in Europa verso la metà o la fine degli anni Trenta. Evidentemente, a quell'assemblea incontrò Rutherford. Successivamente, nel giugno 1938, la donna lasciò dopo quindici anni il marito non Testimone di Geova, e si trasferì alla Betel di Brooklyn dove, almeno in apparenza, divenne la dietologa ed infermiera di Rutherford. Nel novembre 1939, il marito della donna, Albert Peale, chiese il divorzio, che ottenne nel marzo 1940. Naturalmente, questi fatti pongono delle serie questioni. Perché Rutherford accolse la donna alla Betel, dal momento che questa aveva pubblicamente abbandonato il marito? Dopo tutto, un tale comportamento era in netta violazione degli insegnamenti biblici così com'erano compresi dai Testimoni di Geova. Perché il Giudice la accolse come infermiera e dietologa, pur avendo lui già un'infermiere e nonostante il fatto che la donna non avesse alcuna formale preparazione né come dietologa né come infermiera? Infine, perché Rutherford portava con sé, dovunque andasse, la molto attraente signora Peale? Cosa che non aveva fatto con il suo infermiere, Matthew Howlett. Un'altra rilevante indicazione del fatto che Rutherford può aver avuto comportamenti sessualmente promiscui si ricava dal fatto che sua moglie fu evidentemente poco benevola nei suoi confronti. Per molti anni ella visse separata da lui. Mentre il pretesto addotto da lui fu che la donna era invalida e non poteva assolvere ai «doveri coniugali», c'era dell'altro ancora. Molto raramente lui si preoccupava di andare a far visita alla moglie, e quando lui morì di cancro né la moglie né il loro figlio Malcolm si degnarono di partecipare al funerale nonostante il fatto che entrambi vissero a una distanza relativamente breve, nella California meridionale.



Un popolo per il suo nome

fu detto di profetizzare “verso le figliuole del tuo popolo che profetano di loro senno” (Ezechiele 13:17) il Giudice riteneva che fosse suo compito quello di stigmatizzare i nuovi movimenti per l’eguaglianza fra i sessi. Nel 1919:

“il Congresso degli Stati Uniti emancipò la donna, e quest’atto fu ratificato da quei legislatori nel 1919 e al principio del 1920. Si noti che ciò avvenne dopo che la guerra mondiale fu terminata e che Satana fu cacciato dal cielo ed ebbe incominciato a preparare le sue forze per Harmagedon (Rivelazione 12:12; 16:13-16). Le donne si misero allora, particolarmente in America, a far concorrenza agli uomini quali profeti di pace e a guidare e dettare l’attività politica nella Cristianità. D’allora in poi hanno acquistato grande influenza nelle chiese e nei consigli dello stato ... Le donne rendono gli uomini simili a scimmie o a dei gonzi. Gli uomini sono divenuti effeminati, e si lasciano facilmente influenzare ed hanno perduto la loro virilità e la loro fermezza negli affari dello stato come in famiglia. Quando, per esempio, una donna entra in una sala dove degli uomini stanno seduti a tavola, tutti si alzano in piedi per renderle omaggio, e così le danno un posto superiore all’uomo. Gli uomini si levano il cappello entrando in un ascensore se una donna è presente; queste cose sono considerate come atti di rispetto che denotano buona educazione nell’uomo. Ma è cosa artificiosa, ed il vero significato di tale comportamento è molto diverso da quello confessato. È uno stratagemma di Satana per allontanare gli uomini da Dio e dalla sua regola che prescrive quale deve essere la posizione dell’uomo e della donna. Il Signore ha dichiarato che nessun effeminato erederà il Regno del cielo. (I Corinti 6:9). Ciò dimostra che la consuetudine di rendere omaggio alle donne non viene da Dio, ma bensì dal suo irriducibile nemico. È una verniciatura di ossequio, e perciò è pratica più che altro artificiosa.”⁴³

Ecco l’opinione che egli espresse sulla Festa della mamma:

“Il cosiddetto “Giorno della Madre” fu osservato in America per la prima volta nel 1914, precisamente l’anno che il mondo di Satana finì ed egli seppe che gli rimaneva poco tempo per prepararsi per la grande battaglia d’Harmagedon. Inducendo il popolo a rendere onore e culto speciale alle madri, il Diavolo faceva un passo molto marcato verso lo scopo a cui mirava, che era quello di allontanare il popolo dal culto a Dio ... All’apparenza la celebrazione del “Giorno della Madre” sembra cosa del tutto innocente, anzi, benefica. Ma il popolo ignora che l’astuta mano di Satana vi ha influenza, e che egli si trova alle spalle del movimento allo scopo di allontanare il popolo da Geova. Il motto è: “La miglior madre che abbia mai vissuto”; e questo ha per fine lo stabilimento del culto per la creatura o per lo meno stornare l’attenzione dell’uomo dal culto che dev’esser reso unicamente a Dio.”⁴⁴

L’argomento della sessualità tra i Testimoni di Geova, ed il loro rapporto in generale con membri del sesso opposto viene trattato in maniera più approfondita nell’Appendice XI.

⁴³ *Rivendicazione*, Volume I, pagg. 145, 146 (edizione italiana).

⁴⁴ *Rivendicazione*, Volume I, pagg. 145, 146 (edizione italiana).

LA FINE DEL “DIVIN PIANO” DI RUSSELL

Abbiamo già esaminato diversi esempi dei cambiamenti dottrinali operati da Rutherford agli insegnamenti di Russell. Di solito egli faceva così: Primo, ciò che Russell aveva detto riguardo ai passi presi in considerazione, e le sue argomentazioni al riguardo, veniva ignorato, oppure vi si passava sopra frettolosamente, o li si distorcevano, spesso in un linguaggio studiato per rendere il lettore prevenuto nei loro confronti. Quindi si presentava l'interpretazione sostitutiva di Rutherford corredata di molte affermazioni sul fatto che il Signore lo guidava, provvedendogli “nuova luce”.

Questo modo di agire, che abbiamo già esemplificato per gli insegnamenti relativamente minori dei tipi di Elia ed Eliseo, fu seguito anche quando Rutherford successivamente abrogò gli insegnamenti molto più importanti di Russell; quelli che riguardavano il concetto generale del Piano Divino.

Nel 1920 egli abbandonò l'insegnamento di Russell riguardante il “tentativo di giustificazione”. Il significato di quest'idea è troppo accademico per poterne discutere qui, ma alcuni dei suoi concetti sono essenziali per poter comprendere i due concetti biblici riguardanti la giustificazione, uno dei quali sembra dire che si può essere giustificati senza credere nel sangue di Cristo, ed il secondo che sembra affermare, invece, che il sangue di Cristo è essenziale. Russell, fino alla sua morte, insegnò che esistevano due diverse forme di giustificazione; per esempio egli usò il termine “tentativo di giustificazione” nella *Torre di Guardia* del 1° settembre 1916, ed anche nella prefazione del Volume VI del 1° ottobre. Dopo la sua morte queste parole apparvero ancora sulla *Torre di Guardia* del 1° settembre 1918, e nel Volume VII. Ma nel 1920 Rutherford ristampò le *Ombre Tabernacolari* di Russell con un'appendice che alterava il passo in cui si faceva riferimento al tentativo di giustificazione e pubblicò sulla *Torre di Guardia* questa dichiarazione: “Non vi è nessuna cosa insegnata nelle Scritture come ‘tentativo’ di giustificazione”.¹

Questa dichiarazione può anche essere corretta, poiché quella dottrina era il risultato non di una esplicita affermazione delle Scritture, ma piuttosto di un ragionamento basato su di esse. Ma Rutherford non era in grado di confutare le argomentazioni di Russell, e impudentemente attribuì a lui il cambiamento dicendo: “L'appendice è stata elaborata sulla scorta delle sue nuove vedute espresse nella *Torre di Guardia*”.² È superfluo aggiungere che chi si accorse di tale disonestà ben presto se ne andò via.

La dottrina più cara al cuore di Russell era quella del riscatto per tutti. Rutherford la attaccò trasversalmente nel 1923 con la pubblicazione di un articolo sulla *Torre di Guardia*, nel quale si spiegava la parabola delle pecore e dei capri. In esso Rutherford non accenna nemmeno all'idea del riscatto, ma interpreta semplicemente la parabola dicendo che essa insegna che molti ecclesiastici non saranno resuscitati. Poiché era dottrina stabilita che pochi, se non nessuno, avevano genuinamente accettato Cristo come redentore, ciò significava che il provvedimento di Dio del riscatto semplicemente non si applicava loro e quindi non era un “riscatto per tutti”. Il tentativo di Rutherford di svincolare negando quest'idea, che fosse intenzionale oppure no, non passò inosservato. Un gran numero di Studenti Biblici si opposero all'articolo e Rutherford dovette difenderlo in due articoli del 1924. Egli disse:

Si noti che esso [l'articolo, N.d.A.] non dice che la parabola si riferisce al giudizio finale di ogni singolo individuo appartenente a queste classi. Vi è una distinzione fra la classe che è giudicata e che è composta di persone ed il giudizio individuale di chi appartiene a tali

¹ *La Torre di Guardia*, 1° giugno 1920.

² *La Torre di Guardia*, 15 settembre 1921, pag. 287.



classi. Il giudizio finale sarà espresso sulle classi in quanto tali, ed è possibile che esso possa essere anche definitivo per alcuni individui che appartengono alla classe dei “capri”.³

Si trattava chiaramente di evitare una difesa piuttosto che di articolare una. La parabola non menziona una “classe dei capri”, ma capri individuali, e non è facile vedere come una classe possa essere giudicata senza che siano nel contempo giudicati anche gli individui che la compongono.

Egli quindi prosegue dicendo che Russell insegnava che il clero del tempo di Gesù non sarebbe stato resuscitato, e citava lo stesso Russell: “Noi nutriamo poche speranze per gli Scribi e i Farisei che, qualora non si trovasse in loro alcun'altra mancanza, ascrivevano al diavolo le buone opere di nostro Signore”.⁴ Qui il Giudice non soltanto si sbagliò e fu disonesto, perché Russell aveva sempre insegnato l'esatto contrario. Egli insegnava che gli Scribi e i Farisei non erano mai stati peccatori volontari:

Nostro Signore Gesù disse che tutti i peccati saranno perdonati, tranne la bestemmia contro lo spirito santo. Ma i Farisei, ai quali erano rivolte queste parole, non commisero quel peccato, perché non avevano la pienezza della conoscenza.⁵

La crocifissione del nostro Signore non fu realmente intenzionale.⁶

I Giudei non furono pienamente responsabili della loro condotta a motivo di (per lo meno) parziale ignoranza.⁷

Rutherford citò Russell fuori dal contesto e distorcendo il significato delle sue parole. La “speranza” di cui Russell parlava non era la speranza della resurrezione, ma la speranza che successivamente fosse rimossa la loro cecità.

L'articolo contestato apparve sulla *Torre di Guardia* del 15 ottobre 1923, quando si era già nell'anno fiscale 1924. I suoi effetti furono quelli di una massiccia diminuzione nel numero di quelli che quell'anno fecero rapporto. Secondo il rapporto annuale: “Durante l'anno non vi sono stati tanti lavoratori nel campo come l'anno scorso ... Durante il 1923 vi è stata una media settimanale di 1.790 lavoratori nel servizio di campo. Durante il 1924 la media è stata di 1.064 lavoratori nel campo.”⁸ Si tratta di un decremento del 40,6%. Le cifre della partecipazione alla celebrazione del Memoriale (la Cena del Signore) invece aumentarono. Ciò fa pensare che quelli che se ne andarono erano fra i più attivi degli Studenti Biblici.

Con il trascorrere del tempo furono aggiunte nuove classi al clero, che vennero anch'esse incluse fra quelle che non avrebbero ricevuto i benefici del riscatto. Ben presto ne fecero parte: Adamo ed Eva; quelli che erano morti nel diluvio di Noè; quelli che erano morti in vari periodi di giudizio della storia biblica, come nell'episodio della distruzione di Sodoma e Gomorra, quella di Gerusalemme e quelli che sarebbero morti nella guerra finale che ci si attendeva accadesse nel corso di quella generazione, più di 2 miliardi di persone. Vi furono pure inclusi i figli minori di tutti quelli prima menzionati, insegnamento questo che anche oggi crea imbarazzo ad alcuni Testimoni di Geova. Naturalmente si è sviluppata una filosofia interamente nuova del riscatto, incorporata nella nuova traduzione della Bibbia fatta dalla Società, che ha cambiato il versetto che insegna il “riscatto per tutti” in un “riscatto per ogni sorta di persone”.

³ *La Torre di Guardia*, 15 febbraio 1924, pag. 51.

⁴ *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1911, pag. 405. **Reprints**, pag. 4907.

⁵ *La Torre di Guardia*, 15 agosto 1913, pagg. 246, 247. **Reprints**, pag. 5293.

⁶ *La Torre di Guardia*, 15 agosto 1915, pagg. 252, 253. **Reprints**, pag. 5751.

⁷ *La Torre di Guardia*, 15 novembre 1914, pagg. 343, 344. **Reprints**, pag. 5577.

⁸ *La Torre di Guardia*, pag. 356.



Un popolo per il suo nome

Un'altra delle idee basilari di Russell che il Giudice Rutherford cancellò a colpi di mazza era quella relativa alla santificazione. Sembra che il motivo che lo spinse a farlo fosse la grande importanza che Russell vi attribuiva: infatti egli la riteneva più importante della predicazione.

Ogni altra cosa, perciò, che sia il nostro servizio alla casa della fede, il nostro fare il bene a tutti gli uomini, sia in patria che nelle missioni, ecc., è subordinato a questa importantissima opera interiore.⁹

Al vulcanico ed estroverso Rutherford questo non piaceva. Così, come aveva fatto con la dottrina del riscatto, egli pubblicò sulle pagine della *Torre di Guardia* un'opinione contraddittoria nella quale non appariva nessuna confutazione di Russell, né alcuna spiegazione per il cambiamento.

Riconoscendo che adesso Dio sta traendo dal mondo un popolo per il suo nome, è loro *principale interesse* nella vita essere collaboratori di Dio nel cercare questa classe di eletti ed assisterli per rendere sicura la loro chiamata ed elezione.¹⁰

Fu solo sette anni dopo questa blanda dichiarazione che Rutherford pubblicò un articolo nel quale cercava di dimostrare il punto nel quale aveva rigettato le idee di Russell. Tale articolo, intitolato, "Carattere o Patto: Quale?" si apre con quest'ambigua dichiarazione:

I Cristiani sono stati indotti a credere che essi devono sviluppare, mentre sono nella carne sulla terra, un carattere perfetto prima di potere fare il loro ingresso in cielo.¹¹

Abilmente Rutherford usò in modo ambiguo la parola "Cristiani" piuttosto che il termine più esplicito "Studenti Biblici", che, come è chiaro dal contesto, è ciò che egli voleva realmente dire. Alcuni cristiani credono che le persone possano sviluppare un carattere perfetto sulla terra, ma Russell non credeva una cosa del genere, e frequentemente aveva detto il contrario:

Nel presentare l'argomento della santità, del perfezionamento della personalità, della somiglianza a Cristo, abbiamo esaminato attentamente gli Studi sulle Scritture, per sottolineare come tutto ciò non significhi la perfezione nella carne, che secondo quanto insegna la Bibbia, è impossibile.¹²

Avendo presentato un opportuno uomo di paglia, Rutherford trovò più facile buttarlo giù e screditare così l'intero insegnamento di Russell sulla santificazione o sullo sviluppo del carattere. In seguito il giudice parlò male di questa dottrina ogni volta che se ne presentava l'opportunità, come è esemplificato dal seguente commento sarcastico:

Gli egocentrici e i vanesi, attendono solo il giorno in cui saranno così buoni e completamente sviluppati che Dio dovrà solo portarli in cielo per aiutarlo nell'amministrazione.¹³

⁹ *La Torre di Guardia*, 1° novembre 1912, pagg. 340, 341. **Reprints**, pag. 5127.

¹⁰ *La Torre di Guardia*, 15 dicembre 1919, pag. 375.

¹¹ *La Torre di Guardia*, 1° maggio 1926, § 1.

¹² *La Torre di Guardia*, 15 maggio 1916, pagg. 156, 157. **Reprints**, pag. 5902.

¹³ *La Torre di Guardia*, 1° maggio 1929, pag. 131.



Sarà sufficiente un solo altro esempio dei cambiamenti di Rutherford. Russell pensava che il seguente versetto biblico si riferisse al governo del mondo: “Ogni persona sia sottoposta alle autorità superiori; perché non v’è autorità se non da Dio; e le autorità che esistono sono ordinate da Dio” (Romani 13:1, VR) Le obiezioni che Rutherford mosse alla spiegazione vigente furono che: “È facile vedere che qui si pone il fondamento per il ‘diritto divino dei re’”.¹⁴ Rutherford usa ancora una volta un altro uomo di paglia, perché Russell citando lo stesso versetto (Vol. IV, pag. 77), definisce la dottrina del diritto divino “assurda”. Egli comprendeva che il versetto insegnava che Dio aveva permesso l’esistenza delle autorità, non che le avesse costituite, un’opinione che Rutherford non si prese nemmeno la pena di considerare o di confutare.

Sebbene io abbia citato solo pochi esempi dei cambiamenti operati da Rutherford, essi sono rappresentativi. Infatti, un esame della *Torre di Guardia* di tutto il 1920 aiuterà ogni mente logica a comprendere che in nessun caso Rutherford nell’indicare gli errori dell’insegnamento di Russell fu onesto. Di solito egli dichiarava semplicemente il suo cambiamento senza alcuna ammissione che esso contraddiceva un punto di vista stabilito da lungo tempo e spesso accompagnato da un serio ragionamento. E quando menziona un’opinione che attribuisce a Russell, lo fa o distorcendone il significato o semplificandola eccessivamente, oppure anche attribuendo a Russell un’opinione che questi semplicemente non aveva mai accettato o aveva espressamente respinto. Con ciò non si vuol dire che il Giudice si sbagliasse sempre, ma solo che quando aveva ragione era solo per caso.

Questi cambiamenti ebbero l’effetto di spazzar via del tutto le idee di Russell, fino a che non rimase più niente che somigliasse anche lontanamente al “Divin Piano”. Quindi il Giudice, oltre a non smettere mai di insegnare le cose negative, cioè che l’inferno di fuoco, la trinità, l’immortalità dell’anima, l’evoluzione, ecc. erano tutte sbagliate, alterò oltre ogni limite ogni importante dottrina positiva di Russell.

¹⁴ *La Torre di Guardia*, 1° giugno 1929, pag. 163.

SI STABILISCE IL REGNO

Il Pastore Russell insegnava che Cristo Gesù divenne re in cielo nel 1878, e che da allora i componenti del suo regno erano andati gradualmente crescendo con il trasferimento degli ultimi membri della chiesa dalla terra in cielo. Nel 1914 il regno aveva cominciato ad operare per assicurarsi il controllo della terra. Il suo primo atto era stato quello di cacciare i re delle nazioni con lo scoppio della guerra. La guerra avrebbe indebolito il potere dei governi ed avrebbe provocato rivoluzioni fino a che non fosse rimasto nessun governo stabile, eccetto quello d'Israele.

Agli inizi del 1920 ci si rese conto che qualcosa non era andata per il verso giusto. La data del 1914 era fallita? Nessuno sembrava disposto ad ammetterlo. Che cosa era realmente avvenuto allora nel 1914? E qual era il significato della Prima Guerra Mondiale? Molti pellegrini cercarono di dare una risposta a questa domanda all'assemblea di Cedar Point del 1922, ma all'uditorio giunsero risposte contrastanti.

La risposta di Rutherford, che come è ovvio, alla fine risultò vincente, fu che:

L'evidenza scritturale alla luce dei recenti eventi mostra che il Signore cominciò il suo regno nel 1914.¹

Questa dichiarazione significava negare l'insegnamento di Russell sul 1878. Come al solito Rutherford non tentò nemmeno di confutarlo o di discuterlo, ma semplicemente impose il nuovo alla chiesa con il peso della sua autorità.

Il giudice insegnava quest'idea sin dal 1922, ma le diede un ulteriore impulso in un articolo che abbiamo già menzionato, "Nascita della Nazione", apparso sulla *Torre di Guardia* del 1° marzo 1925. Esso cercava anche di spiegare ciò che era accaduto dopo la nascita del regno.

Si tratta di una spiegazione del capitolo dodici di Rivelazione, nel quale l'apostolo Giovanni ha la visione di una donna celeste che dà alla luce un bambino. Alla sua nascita segue una guerra in cielo, e Satana è cacciato sulla terra da Michele e dai suoi angeli. Secondo Rutherford tutto ciò rappresentava la nascita del regno nel 1914.

Secondo Russell invece la visione rappresentava esattamente il contrario, e cioè la nascita del falso regno, il Sacro Romano Impero, nel 539 A.D. Egli aveva messo in guardia verso l'interpretazione che adesso Rutherford presentava, dicendo che essa "implica una contraddizione",² "è un'assurdità", ed è "incoerente".³ Naturalmente molti Studenti Biblici la pensavano come Russell e non come Rutherford.

Rutherford diceva che la guerra in cielo aveva seguito la nascita del regno, e che Satana sconfitto era stato scacciato sulla terra. Russell, invece, insegnava che Satana era stato scacciato dai cieli poco dopo aver peccato.⁴ Entrambi sostenevano le loro idee con buone argomentazioni, e gli Studenti Biblici si schierarono a favore dell'una o dell'altra.

Sebbene l'interpretazione di Russell presentasse qualche difetto, quella di Rutherford probabilmente ne aveva qualcuno in più. Difficilmente la nascita di un bambino sembra un simbolo appropriato dell'assunzione di Cristo al trono per governare. Così sembrerebbe che egli fosse stato posto sul trono dalla madre che secondo Rutherford erano "gli eserciti delle creature celesti",⁵ men-

¹ *La Torre di Guardia* 15 dicembre 1922, pag. 394.

² *La Torre di Guardia*, dicembre 1879, pag. 2. **Reprints**, pag. 55.

³ *La Torre di Guardia*, dicembre 1881, pagg. 6, 7. **Reprints**, pag. 306.

⁴ *La Torre di Guardia*, 1° agosto 1894, pag. 250. **Reprints**, pag. 1686.

⁵ *Luce*, Volume I (Edizione italiana), pag. 237.



Un popolo per il suo nome

tre è chiaro che non è possibile che ciò sia stato fatto da chi era più in basso di lui per autorità. La donna della visione è in pena; per spiegare questa condizione Rutherford applicò l'interpretazione della donna alla chiesa terrena, in modo da escludere che in cielo possa esservi sofferenza.⁶ Nella visione Satana era in attesa che il bambino nascesse per cominciare a combatterlo; ma se Satana avesse fatto una cosa del genere si sarebbe dimostrato veramente stupido. Questa e molte altre ragioni indussero la maggioranza del Comitato Editoriale a ritenere l'articolo non veritiero, e ciò fu condiviso da gran parte degli Studenti Biblici, in particolare dagli anziani delle congregazioni.

Rutherford affermò dogmaticamente che chiunque non era d'accordo con l'articolo stava cedendo a Satana.

Solo chi si allontana è in disaccordo con l'interpretazione e si oppone ai pensieri che esso presenta e Satana userà senza alcun dubbio questo per turbare le menti degli instabili.⁷

L'effetto che ebbe l'articolo sugli Studenti Biblici si può cogliere da quest'ulteriore ammissione:

Il Signore ha rivelato al suo popolo l'intendimento della guerra in cielo e l'inizio del regno, e ciò ci ha indotto alla pubblicazione dell'articolo intitolato "Nascita della Nazione" nella *Torre di Guardia* del 1° marzo 1925. Esso ha causato un vero subbuglio che ha scosso i membri del popolo che professa di appartenere a Dio ed ha spinto i fedeli a maggiore attività, e smascherando gli oppositori ... Satana sta cercando quindi di impedire la pubblicazione dell'articolo riguardante la Nascita della Nazione, ma non riuscirà nel suo tentativo.⁸

La pubblicazione della spiegazione sulla *Torre di Guardia* del capitolo dodici di Rivelazione, con il titolo "Nascita della Nazione", ha provocato un grande scompiglio fra il popolo del patto con Dio.⁹

Una successiva pubblicazione della Società Torre di Guardia mostra che fra il 1925 ed il 1926 vi fu una diminuzione dei presenti alla Cena del Signore.¹⁰ Così quelli che cessarono di associarsi con il gruppo di Rutherford in quell'anno furono più numerosi di quelli che si convertirono. Molti di quelli che erano in disaccordo con l'articolo semplicemente lo ignorarono, e cercarono di lavorare con la Società nonostante la diversità di opinioni.

Presenza: letterale o simbolica?

Con "Nascita della Nazione" Rutherford contraddiceva una delle dottrine basilari di Russell, quella della seconda presenza di Cristo. Egli riteneva che Cristo aveva combattuto in cielo e non sulla terra una guerra per un periodo che calcolava in tre anni e mezzo. Non fornì nessuna indicazione che facesse capire di essere a conoscenza della contraddizione prima di stampare l'articolo, poiché non ne fa cenno. Poco tempo dopo, però, ne scaturì un tale problema che Rutherford fu costretto a scrivere degli articoli nei quali cercava di armonizzare la guerra in cielo con il ritorno di Cristo, che allora si pensava fosse avvenuto nel 1874.

La sua risposta fu che Geova e Cristo possono essere contemporaneamente presenti sulla terra e in cielo.

⁶ Ibid., pag. 238.

⁷ *La Torre di Guardia*, 1° giugno 1925, pag. 175.

⁸ *La Torre di Guardia*, 1° agosto 1938, pag. 201.

⁹ *Preparazione*, pag. 297.

¹⁰ *Sia fatta la tua volontà in terra*, (Edizione italiana) pag. 335.



Un popolo per il suo nome

Ovunque Geova volga la sua faccia lì egli è presente, non con il corpo, ma per il fatto che ha rivolto il suo sguardo e la sua attenzione alle questioni o agli affari sui quali si posano i suoi occhi.¹¹

Sebbene Rutherford non usi la parola “simbolica” per descrivere la presenza di Cristo, è chiaro che insegna un ritorno simbolico. Infatti, se si usa la parola “ritorno” come comunemente la usiamo nel linguaggio di tutti i giorni, qui si starebbe negando del tutto il ritorno di Cristo.

I due concetti della nascita del regno e del ritorno simbolico di Cristo sono tuttora insegnati nei testi di studio della Società. Comunque, che il ritorno di Cristo sia stato simbolico non è particolarmente messo in rilievo, e perciò sono pochi i Testimoni di Geova che la pensano in tal modo. È un bene per la Società che siano tanti i Testimoni di Geova che non sanno ciò che pensano di conoscere su questo argomento. Come molti degli insegnamenti di Rutherford, esso non reggerebbe ad un'analisi approfondita. Quando Gesù ascese al cielo un angelo disse: “Questo Gesù che, tolto a voi è stato elevato al cielo, verrà nello stesso modo in cui voi l'avete veduto salire al cielo” (Atti 1:11, Na). Gesù era andato in cielo letteralmente, e ritornerà “nello stesso modo”.

¹¹ *La Torre di Guardia*, 15 febbraio 1928, pag. 54.

L'AGNELLO CONTRO LA BESTIA

Il Giudice Rutherford pensava che fosse un obbligo cristiano smascherare agli occhi del mondo le tattiche di Satana. E così, insieme alla sua crescente e proficua campagna dei "Milioni", cominciò una guerra di distruzione, distruzione della fede delle persone nell'attuale ordinamento del mondo. Egli informò il mondo della sua prossima distruzione proprio come al loro tempo avevano fatto i profeti dell'antichità. Egli guidò le forze terrene dell'agnello contro la bestia.

Le schermaglie preliminari della battaglia si ebbero nella seconda metà del 1917 e all'inizio del 1918. L'artiglieria pesante fu il Volume VII, *Il Mistero Compiuto*, ed il mortaio leggero furono le Notizie del Regno, una nuova rivista che conteneva estratti del libro e informazioni sulle persecuzioni e l'opposizione che esso incontrava nella distribuzione. Questa breve battaglia finì con una chiara vittoria della bestia. I funzionari della Società furono messi in prigione ed il Volume VII fu messo al bando.

Il secondo round iniziò nel 1919 con l'annuncio della ripresa della distribuzione del libro, e con l'avvio di *The Golden Age*. Il numero 27 di quella rivista, che conteneva delle dichiarazioni giurate su ciò che era stato fatto contro l'opera durante la Prima Guerra Mondiale, fu distribuito a migliaia di persone. Il round continuò fino al 1921 quando fu adottata una risoluzione che denunciava l'alleanza del clero cattolico e protestante con lo stato e li ammoniva dicendo "Se il divino rimedio indicato dalle Scritture sarà inascoltato, l'ira di Dio punirà i governi e sistemi della Cristianità".¹ Questa risoluzione fu presentata alla Conferenza Internazionale degli Armamenti di quell'anno, e fu pubblicata su *The Golden Age*. Per motivi non specificati, a questo attacco seguì un cessate il fuoco.

Questa lunga guerra era iniziata nel 1922. Il 10 settembre di quell'anno gli Studenti Biblici, riuniti in assemblea a Cedar Point, adottarono una risoluzione intitolata "alle nazioni della terra". In essa il loro presidente additò il fallimento dei patti, delle conferenze e della Lega delle Nazioni nel tentativo di portare la pace. La Guerra Mondiale non era riuscita a salvare la democrazia, e i capi del mondo erano perplessi. Cristo aveva ricevuto il potere regale nel 1914, e il giorno di vendetta era cominciato. Egli sfidò i capi della politica, del commercio e della religione a dimostrare d'essere in grado di portare la pace, e ne denunciò il fallimento. Ma ciò non sarebbe accaduto al regno di Dio. Furono distribuite gratuitamente trentacinque milioni di copie di questo documento.

La presentazione di una risoluzione divenne una consuetudine alle assemblee generali di ogni anno. Nel 1923 fu attaccato in particolare il clero, sia i modernisti che i fondamentalisti. Nel 1924 furono denunciate le loro false dottrine. Nel 1925 la risoluzione fu meno violenta in quanto indirizzata "A tutte le persone di buona volontà", ma furono rimproverate per la loro arroganza e i loro inganni la scienza, la filosofia, la religione e il commercio. Ciascuna di queste risoluzioni fu distribuita gratuitamente a milioni di persone.

Nel 1926 si tenne a Londra un'assemblea generale, e la risoluzione era indirizzata "Ai capi del mondo". Questi erano esortati con le parole del Secondo Salmo: "Dunque, o re, siate saggi, lasciatevi correggere, o giudici della terra. Servite il Signore con timore ed esultate, con tremore baciate il Figlio, affinché non si adiri e non smarriate la via" (Salmo 2:11, 12, Na). Una copia della Testimonianza fu fatta pervenire a tutte le persone del mondo con incarichi di responsabilità. Il re d'Inghilterra fu tanto cortese da dar conto di averla ricevuta. A questo punto la bestia cominciò a infastidirsi. Un coro di proteste si levò da tutto il clero inglese.

L'anno dopo la scena dell'assemblea fu Toronto, in Canada. Nuovamente la risoluzione "ai popoli della Cristianità" denunciò l'oppressione dei "Tre Grandi": i politici, i giganti del commercio

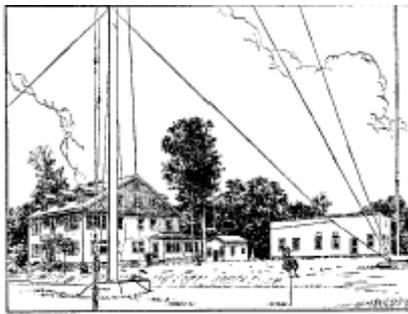
¹ *The Golden Age*, 7 dicembre 1921, pag. 138; *Rivendicazione*, Libro I (Edizione italiana), pag. 49.



Un popolo per il suo nome

ed il clero. La risoluzione, accompagnata da altri argomenti di supporto fu venduta in molte copie al prezzo di 5¢ a copia. La National Broadcasting Company diffuse il discorso tramite le sue reti.

Il linguaggio di questo discorso era così violento che la bestia entrò in azione. Quando giunse il tempo del rinnovo delle licenze delle stazioni radio della Torre di Guardia, il governo si rifiutò di farlo. Il dirigente della filiale, Walter F. Salter, avendo capito in anticipo ciò che stava per accadere, si diede subito da fare. Fu fatta circolare una petizione che fu sottoscritta da 467.000 canadesi. Gli Studenti Biblici scrissero lettere di protesta al governo. Essi, insieme a gruppi per la libertà tennero riunioni di massa, e partecipanti che simpatizzavano con loro adottarono risoluzioni di protesta, facendole recapitare al premier. Salter preparò una dichiarazione dei fatti e ne mandò una copia a ciascun membro del Parlamento. Il primo giorno del rifiuto della licenza pioverono sul governo 1.500 telegrammi. Il Dipartimento della Radio calcolò le proteste che aveva ricevuto contro le quattro stazioni, ben 199, e le confrontò con le migliaia di raccomandazioni. L'argomento fu discusso in par-



WBBR, STATEN ISLAND, N.Y., 1924

lamento per due giorni e tutti, tranne un solo ministro, si espressero contro l'azione che era stata intrapresa. Fu istituita una commissione perché investigasse. Non ne uscì fuori nulla. Gli Studenti Biblici ci persero \$ 31.580. Ma ben presto la Filiale ottenne da altre stazioni anche più tempo di quello che aveva a disposizione con quella di sua proprietà.²

Oltre confine gli effetti del discorso di Toronto furono simili. Esso fu diffuso da due stazioni che allora la Società possedeva, la WBBR a Staten Island, New York, e la WORD di Chicago. Il 9 settembre 1928, la Commissione Federale per le Comunicazioni comunicò alle due stazioni che gli avrebbe dato delle frequenze di trasmissione più

basse e che avrebbero dovuto trasmettere con una potenza inferiore. Il cambiamento per la WORD fu così radicale che dovette essere ricostruita tutta l'attrezzatura con costi notevoli.

Anche la National Broadcasting Company trasmise il discorso dalle sue reti. Mr. Aylesworth, il presidente della Compagnia, era stato sollecitato a farlo mentre in tribunale era sottoposto a interrogatorio in contraddittorio da Rutherford. Ma dopo aver ascoltato il verdetto la N.B.C. prese la seguente decisione (5 maggio 1928):

Il discorso del Giudice Rutherford è stato un attacco rabbioso alla religione organizzata ed al clero di tutte le denominazioni.

Alla luce di quest'esperienza la National Broadcasting Company, non può permettere ancora che i suoi impianti vengano usati da lui o dalla sua organizzazione.³

Senza lasciarsi scoraggiare, le forze dell'Agnello diedero vita ad una loro rete, collegando insieme dodici stazioni con la WBBR mediante linee telefoniche (18 novembre 1928). Alla fine dell'anno fiscale 1929, vi erano trenta stazioni in rete, ed erano 38 alla fine del 1930.⁴

Durante la speciale occasione dell'assemblea generale del 1928 Rutherford fece uno sforzo speciale per collegare insieme quante più stazioni fosse possibile. Il discorso "Governante per il Popolo", fu trasmesso da 96 stazioni via cavo, e altre dieci lo ritrasmisero dopo averlo intercettato. La Società asserì d'aver realizzato "la più grande rete di stazioni radio mai collegate insieme della storia

² *Annuario*, 1929, pag. 94.

³ *Annuario*, 1930, pag. 38.

⁴ *Annuario*, 1930, pag. 36.



Un popolo per il suo nome

umana”.⁵ Il costo di un discorso era di \$ 50.000 ed il cavo usato (147.000 chilometri) avrebbe fatto quattro volte il giro della terra.

Oltre alle risoluzioni che venivano regolarmente presentate alle assemblee pubbliche, Rutherford scrisse altre opere di denuncia. Infatti, alla fine della campagna dei Milioni questo divenne il suo argomento principale. Mentre l'*Arpa di Dio* (1921) sotto questo aspetto conteneva concetti prevalentemente positivi, il suo libro successivo del 1926, intitolato *Liberazione!* Era estremamente negativo. Gli altri suoi libri (ne scriveva uno o due l'anno) erano infarciti di episodi scandalistici.

Queste munizioni furono messe a disposizione di ogni zelante operaio. Sebbene il loro numero spesso diminuiva, il loro rendimento invece aumentava. La sede centrale ebbe successo nella sua continua opera di stimolo degli Studenti Biblici di predicare sempre di più, nell'aumento delle "marce", delle "settimane I.B.S.A." e dei "periodi di Testimonianza", nel suo vigoroso reclutamento di colportori, e nelle sue pressioni affinché gli Studenti Biblici dedicassero le domeniche, e successivamente anche i sabati a predicare di casa in casa.

Mentre la battaglia delle onde radio andava avanti, la bestia attaccava su un altro fronte. I predicatori di casa in casa erano fatti oggetto di attacchi fisici e di arresti. Nel giugno 1928 nel New Jersey furono arrestati 61 Studenti biblici. Il giudice cercò di far rinviare la celebrazione del processo di sei mesi e quindi archiviò il caso. Più tardi in quello stesso anno alcuni Studenti Biblici che in macchina annunciavano un discorso a South Amboj, N.J, furono fatti oggetto di lanci di pietre. La polizia non arrestò gli aggressori, ma mise in carcere venti Studenti Biblici perché avevano distribuito copie di un opuscolo di Rutherford intitolato *L'Amico dei Popoli*. Furono tutti rilasciati tranne due che furono multati per \$ 10 ciascuno.⁶

Poiché incidenti del genere andavano aumentando, divenne impossibile dare Testimonianza in alcune comunità in piccoli gruppi. Piuttosto di lasciare non lavorato il territorio, fu sviluppata la tecnica di Testimonianza detta della "campagna delle divisioni". Il territorio veniva diviso in piccole porzioni, ciascuna delle quali era assegnata ad un Testimone. Un gran numero di Testimoni si sarebbe quindi sparpagliato nel territorio lavorandone rapidamente gli isolati. Alcuni Testimoni furono incaricati di informare la polizia dell'attività, ma prima che la polizia potesse fare qualcosa, i Testimoni di solito erano già sulla via del ritorno.

All'assemblea del 1931 si raggiunse un nuovo massimo nella battaglia fra la bestia e l'agnello. Non essendo in grado di trasmettere attraverso le reti della National Broadcasting Company o della Columbia Broadcasting System, la Società fece nuovamente ricorso ai suoi impianti. Nel nord America furono collegate 163 stazioni "il più grande collegamento radiofonico che fosse mai stato realizzato via etere"⁷, e, oltre oceano il discorso fu trasmesso su onde corte o mediante disco prima di quella data. In Australia 15 stazioni furono collegate via telefono ed altre 15 ne ricevettero una trascrizione. Paris e Talinn, in Estonia, trasmisero il discorso, ma come era sempre accaduto fino ad allora, la British Broadcasting Corporation non volle che gli Inglesi potessero ascoltarlo via etere. Così, disse Rutherford, "lo hanno ricevuto in un'altra maniera".

I Testimoni erano anche impegnati nei dintorni di Columbus, nell'Ohio, il luogo dell'assemblea. Essi facevano propaganda in un raggio di 80 chilometri intorno alla città, ma la bestia non dormiva. In alcune delle città si videro membri del clero disperati che andavano in giro per le strade avvertendo il loro gregge di non ascoltare gli Studenti Biblici. In altre città si tennero adunanze per denunciare l'I.B.S.A. Ma come avveniva sempre, tutto ciò serviva solo a fare maggiore pubblicità all'assemblea e a stimolare la curiosità dei loro parrocchiani.

La risoluzione con il suo discorso di supporto fu nuovamente mandata ai capi del mondo, dicendo loro che *Il Regno [è] la speranza del mondo*.

⁵ *La Torre di Guardia*, 15 settembre 1928, pag. 276.

⁶ *The Golden Age*, 6 marzo 1929, pagg. 367, 368.

⁷ *La Torre di Guardia*, 15 settembre 1931, pag. 277.



Un popolo per il suo nome

Nel 1931 gli arresti aumentarono nel New Jersey e divennero più frequenti in Pennsylvania, Connecticut, Georgia e North Carolina. I Testimoni furono accusati d'aver predicato senza licenza, di non aver pagato le tasse sulla letteratura venduta, di fare un'opera commerciale di domenica, e molto altro. La sede centrale consigliò ai Testimoni di appellarsi ai tribunali contro tutte quelle sentenze.

Per alcuni Testimoni l'arresto divenne un'abitudine. *L'Età d'Oro* del 17 luglio 1935, narra di un giovane Testimone di 20 anni che era stato messo in prigione cinque volte, e sottoposto ad interrogatorio per altre quattro. Un altro Testimone di diciannove anni era stato imprigionato già quattro volte. Questi arresti ebbero luogo nel Massachusetts, nel Maryland, in Pennsylvania e nel New Jersey. Un altro giovane Testimone pioniere (colportore) di ventitrè anni fu arrestato sette volte nello stato della Georgia, e mentre riferiva questo fatto, fu condannato a scontare una condanna di due mesi alla catena.⁸

Molte delle accuse mosse ai Testimoni di Geova scaturivano dalla confusione che c'era tra la loro opera e l'attività commerciale svolta per profitto. A dire il vero, gli Studenti Biblici di quel tempo erano poco più che venditori ambulanti. Inoltre, specialmente nel caso dei colportori, quelli che erano registrati presso la Società come lavoratori a tempo pieno e che ricevevano la loro letteratura ad un prezzo veramente modesto dalla sede centrale, ricavano un buon profitto. Ma il motivo principale della vendita dei libri non era mai il guadagno. Molti Studenti Biblici, come quelli che lavoravano nelle aree rurali, e che erano spinti da compassione a distribuire gratuitamente trattati ai poveri, quelli che si impegnavano nella distribuzione gratuita delle risoluzioni, o quelli la cui capacità di vendere non gli consentiva nemmeno di pagarsi le spese della benzina o dell'auto, ci rimettevano i loro soldi. Molti Testimoni furono condannati da tribunali inferiori per vendita ambulante senza licenza o per aver violato le leggi sul riposo domenicale. Infine, i tribunali superiori stabilirono che l'opera dei Testimoni è religiosa e non commerciale.⁹

I regolamenti di alcune comunità permettevano di predicare solo dopo aver chiesto il permesso ad un funzionario locale. La posizione della sede centrale al riguardo fu stabilita in modo inequivocabile dal giudice Rutherford, che disse: "Può la compagnia del tempio rimanere fedele al vero Dio e risiedere nel tempio se accetta di chiedere prima il permesso di predicare il Vangelo a funzionari mondani che appartengono all'organizzazione di Satana, oppure se permette che il suo messaggio sia censurato da uomini del mondo prima di diffonderlo con la predicazione? La risposta a questa domanda è un enfatico, No"¹⁰ Queste leggi furono contestate dai Testimoni, e nel 1938 la Corte Suprema nel caso *Lovell contro Griffin* le dichiarò incostituzionali.

Sulla questione del pagamento di una tassa per la licenza di predicare, la battaglia nei tribunali fu più difficile. Nel 1942 la Corte Suprema diede torto ai Testimoni nel processo *Jones contro Opelika*. I Testimoni si rifiutarono di pagare la tassa per la licenza, e, nel 1944, un caso simile, quello di *Murdock contro la Pennsylvania*, fu dibattuto in Tribunale. Questa volta la decisione fu favorevole.

In tutto quel periodo le battaglie legali si svolsero senza che si potesse pervenire ad un preciso orientamento. E per tutto quel tempo nessun Testimone poté mai essere sicuro di non essere arrestato mentre compiva la sua opera. In alcune zone l'arresto era solo questione di tempo. E non solo l'arresto, ma erano anche frequenti ingiurie fisiche da parte di folle furenti o di poliziotti. Dichiarare di far parte del movimento mise alla prova la fede ed il coraggio di ciascuno di loro.

Prima del 1935 la persecuzione proveniva principalmente da gruppi religiosi o da singoli individui. Il clero, che era sempre a caccia di denaro non gradiva il fatto che nei luoghi di riunione dei Testimoni fosse esposta la scritta, "posti gratuiti; non si fanno collette", oppure il fatto che la let-

⁸ *La Torre di Guardia*, 1° settembre 1936, pag. 271.

⁹ *Difendiamo e stabiliamo legalmente la buona notizia*, pagg. 40-43, 77, 78.

¹⁰ *Preparation*, pag. 276.



Un popolo per il suo nome

teratura fosse distribuita gratis o a basso prezzo. Il clero che aveva inculcato profondo rispetto nei loro greggi nei confronti della chiesa, era indignato per il linguaggio aspro e offensivo delle denunce di Rutherford nei suoi confronti. Il clero che nei suoi sermoni parlava senza tener conto del suo uditorio o in una lingua ormai morta, era infastidito dalla semplicità del messaggio degli Studenti Biblici che gli sottraeva membri del gregge. E grazie ai rapporti amichevoli che molti di loro intrattenevano con i funzionari del comune, spesso ottenevano la loro collaborazione a proteggere i cittadini da questa invasione settaria.

La battaglia nelle Scritture

Man mano che l'opposizione contro i Testimoni diventava sempre più evidente, gli Studenti Biblici realizzarono di essere impegnati in una guerra. Cominciarono a chiamare la loro opera la "battaglia", e quelli che cercavano di impedirgli di dare Testimonianza erano definiti "il nemico". Nel 1931, quella che prima era chiamata "chiesa", "congregazione", "ecclesia" o "classe", divenne una "compagnia", e molte compagnie formavano una "divisione". Il servizio di campo era sotto il controllo di un "capitano". Il testo dell'anno sia nel 1935 che nel 1936 fu "La spada di Geova e di Gedeone!" Ed anche se i Testimoni non avevano adottato un frasario tutto militare, come l'Esercito della Salvezza, la consapevolezza di essere impegnati in una guerra era molto forte.

Nello stesso tempo *La Torre di Guardia* insegnava agli Studenti Biblici che essi erano l'avanguardia visibile di un grande esercito composto principalmente di angeli invisibili. Un Testimone indifeso e solitario che arrancava di porta in porta sapeva di avere alle sue spalle una moltitudine di angeli che lo avrebbero protetto da ogni danno, se Dio lo voleva. I Testimoni facevano parte dello stesso esercito degli angeli che avrebbe compiuto la sua opera distruttiva nella battaglia di Armaghedon. Essi erano perciò il piccolo esercito dei 300 di Gedeone che marciò davanti a tutti gli altri israeliti, ed il cui compito non era di uccidere i Madianiti (l'organizzazione di Satana) ma di disperderli e di terrorizzarli con le loro torce (la dichiarazione della verità). Essi erano come la banda di Leviti che precedettero le forze di Giosafat contro Moab, Ammon ed Edom, che cantavano soltanto (predicavano), esponendosi all'attacco, e lasciando che fosse Geova a difenderli.¹¹

Secondo l'intendimento delle Scritture che aveva il Giudice, la piccola banda di Testimoni era come un esercito in guerra. Essi erano l'esercito scelto di Isaia 13:2, 3 che Geova chiama, "i miei prodi quali esecutori del mio sdegno, giubilanti per la mia maestà" Lo "stendardo" di quest'esercito era il messaggio che essi pronunciavano sulla distruzione delle nazioni.¹² I Testimoni erano simboleggiati nella profezia di Zaccaria da un cavallo da guerra che cavalcava in mezzo alla battaglia: "Il Signore delle schiere ha visitato il suo gregge (la casa di Giuda) e ne ha fatto come un cavallo di gloria, in battaglia" (Zaccaria 10:3, Na). Nelle parole di Rutherford i Testimoni erano "belligeranti"¹³. Davide, descrivendo l'attacco di Dio ai suoi nemici, aveva detto: "Ecco, fa sentir la sua voce, voce potente", (Salmo 68:33) e chi poteva essere la sua voce se non i Suoi Testimoni?¹⁴ Come Isaia esultò dicendo che Geova "ha reso la mia bocca come affilata spada", e "mi ha reso come dardo scelto, mi ha riposto nella Sua faretra", (Isaia 49:2) così anche i Testimoni, dichiaravano verità taglienti e appuntite.¹⁵ Davide cantava, "Benedetto il Signore, mia rupe, che addestra le mie mani alla guerra, le mie dita alla battaglia" e Rutherford commentava: "Non ci è permesso di abbassare la guardia o di non usare le nostre poche forze, raffigurate dalle dita, nel conflitto in corso ... Quelli dell'esercito del Signore *devono* combattere; il nemico non dev'essere risparmiato. Nessun cristiano

¹¹ *Annuario*, 1928, testo del 1° agosto.

¹² *Annuario*, 28 ottobre 1927; *La Torre di Guardia* 1° novembre 1929, pag. 325. *Profezia*, pag. 251.

¹³ *Preparation*, pag. 177.

¹⁴ *Ibid.*, pag. 178.

¹⁵ *La Torre di Guardia*, 15 maggio 1932, pag. 150.



Un popolo per il suo nome

consacrato può permettersi di avere paura e di ritirarsi dal fronte attivo”.¹⁶ Il piccolo esercito del Signore è come il giovane Davide che attacca il potente Golia. L’organizzazione di Satana disprezza e deride i Testimoni, ma essi combattono nel nome di Geova, e perciò vinceranno.¹⁷

Citando le parole di Isaia Rutherford disse che, “il rimanente o nazione scelta costituisce ‘un popolo forte e dominatore’” (Isaia 18:2)¹⁸ Egli incoraggiò la sua piccola banda di Testimoni con le parole di Mosè agli Israeliti: “Quando andrai alla guerra contro i tuoi nemici e vedrai cavalli e carri e gente in maggior numero di te, non aver paura di loro, perché il Signore Iddio tuo, che ti fece uscire dall’Egitto, è con te”. (Deuteronomio 20:1) Ma egli usò anche le parole degli ufficiali Israeliti: “C’è qualcuno che è timido e si senta venir meno il coraggio? Vada, torni a casa sua, affinché anche ai suoi fratelli non venga meno il coraggio come a lui” (versetto 8)¹⁹. Fu, come disse al suo uditorio Rutherford durante un congresso in Germania, “Al fronte, o andate via!”

Armagedon

Quando il Giudice Rutherford fu avvinto dallo spirito della battaglia contro l’organizzazione di Satana, si convinse che Russell si era sbagliato nel suo insegnamento sulla fine del mondo. Era mai possibile, egli pensava, che il vasto impero di Satana che egli vedeva intorno a lui potesse essere rovesciato con mezzi naturali? Avrebbe consentito Satana che la sua organizzazione fosse distrutta lasciando che i lavoratori sconfiggessero i capitalisti? Sarebbe stato Satana, che era così scaltro da ingannare il popolino, così stupido da non riuscire a tenere la sua organizzazione al sicuro dall’ascesa degli ignoranti? Rutherford si convinse che il rovesciamento dell’impero del diavolo sarebbe avvenuto non per cause naturali, ma per un intervento miracoloso. Questo miracolo sarebbe stata la battaglia di Armagedon.

Rutherford scrisse su Armagedon un’enorme quantità di materiale. Egli tentò di far divenire Armagedon l’antitipo delle numerose grandi battaglie di cui la Bibbia è piena. Si soffermò moltissimo sulle numerose profezie della distruzione dei malvagi, commentando ogni versetto per pagine e pagine. Verso la fine del suo ministero metà di ciascuna annata della *Torre di Guardia* era dedicata ad Armagedon. Sembrava provare grande sollievo nel descrivere come i malvagi sarebbero stati completamente distrutti.

Egli stabilì l’ordine degli eventi nel corso della battaglia, mediante uno studio delle profezie e dei loro tipi. Per prima sarebbe caduta la falsa religione, poi ciò che restava dell’organizzazione di Satana, e infine Satana stesso. Nella storia familiare dell’Esodo i primogeniti d’Egitto morirono per primi e alcuni giorni dopo furono seguiti dall’esercito di Faraone. Così l’infedele “chiesa dei primogeniti” doveva cadere per prima ad Armagedon, e poi il resto dell’organizzazione di Satana. Quando Geremia illustrò il dramma del passaggio della coppa dell’ira di Dio alle nazioni, le cose si svolsero nello stesso ordine. Si cominciò con Gerusalemme e Giuda, l’infedele popolo di Dio, e si continuò con le altre nazioni che non erano in patto con Dio. Si finì passando la coppa al re di Babilonia, Belsazzar, che raffigurava Satana. Nel dramma del libro di Ester, Aman, che raffigurava il clero, fu ucciso prima degli altri oppositori dei Giudei. La prima parte della profezia di Ezechiele è dedicata a profetizzare la distruzione di Gerusalemme, e l’ultima parte alle nazioni che non facevano parte del popolo di Dio. Tutte queste profezie e questi tipi si esprimevano concordemente nello stesso ordine.

Molte battaglie dei libri di Giosuè e Giudici furono lette come drammi che predicavano Armagedon. La caduta di Gerico e di Ai e la sconfitta dei cinque re confederati che assediavano Ge-

¹⁶ *Annuario*, 1927, testo per il 9 novembre.

¹⁷ *Annuario*, 1928, testo del 12 maggio.

¹⁸ *Preparation*, pag. 72.

¹⁹ *La Torre di Guardia* 1° settembre 1929, pag. 261.



deone e Giosuè prefigurava quell'evento. Lo stesso vale per i racconti del libro dei Giudici sulla sconfitta inflitta da Eud ai Moabiti, la vittoria di Barak su Jabin e i suoi cananei, la battaglia di Geone contro i Madianiti e la distruzione delle città israelite traditrici, la distruzione degli oppositori politici di Abimelech a Sichem e Tebez, e infine la vittoria di Jefe sugli Ammoniti. Per commentare questi dodici capitoli dei Giudici, Rutherford riempì 26 numeri della *Torre di Guardia*, il che vuol dire un anno intero di lettura per i Testimoni.

Nei libri di Samuele, Re, e Cronache, che narrano la storia d'Israele durante i re, si trovano numerosi tipi di Armaghedon. La cattura dell'arca a Silo da parte dei Filistei era un tipo di Armaghedon, poiché Geremia aveva detto: "Ecco che io tratterò questa casa sulla quale fu proclamato il mio nome, la casa in cui voi confidate ed il luogo che io avevo dato a voi ed ai vostri padri, come ho trattato Silo" (Geremia 7:14). Davide che uccide Golia raffigura Armaghedon,²⁰ proprio come le sue ultime battaglie a Refaim e al monte Perazim. La battaglia di Saul a Gilboa nella quale egli fu sconfitto dai Filistei "raffigura l'inizio di Armaghedon".²¹ La purificazione di Jehu dell'adorazione di Baal e l'esecuzione del re Acab e di Jezebel raffigurano l'esecuzione del clero che avverrà nel prossimo futuro per mano di Cristo. La miracolosa uccisione da parte di Geova degli Assiri invasori di Sennacherib mostrò il risultato finale della guerra. La sconfitta delle nazioni confederate di Moab, Ammon e Monte Seir rappresentano la fine delle tre divisioni dell'organizzazione di Satana. Il fatto che gli Ammoniti e i Moabiti distruggono l'esercito del loro ex alleato, Seir, mostra che "quando il Diavolo vede che per lui non vi è più alcuna opportunità di governare, l'unica cosa che gli rimane da fare è la distruzione degli uomini ... I cambiavalute si volgeranno contro chi comanda e toglieranno loro ogni sostegno finanziario mentre i politici tenteranno di distruggere il denaro dei finanziari".²²

Di Armaghedon si parla anche nel libro di Giobbe. La battaglia fra Beemoth (l'elefante o l'ippopotamo) ed il Leviatan (la balena o il coccodrillo) raffigura la battaglia fra le due opposte organizzazioni di Geova e di Satana.

I riferimenti ad Armaghedon nei Salmi sono innumerevoli, tutti dal Salmo 2:9 ("Li governerai con verga di ferro e come vasi di terra li stritolerai".) al Salmo 149:9 ("Per eseguire su di essi il giudizio già scritto"). Rutherford dedicò tre mesi di commenti della *Torre di Guardia* solo ai 35 versetti del Salmo 68.

Molti dei profeti sono noti per aver maledetto quasi chiunque alla distruzione finale. Rutherford era nel suo elemento quando scriveva l'applicazione moderna di queste condanne, e vi aggiungeva il suo livore personale. I Testimoni di Geova furono nutriti per più di tre mesi con la trattazione dei quattro capitoli del "profeta del giudizio", Geremia (7:25-27). I primi due volumi di *Rivendicazione*, che spiegano Ezechiele 1-39 sono zeppi di questo materiale negativo.

La tendenza di Rutherford verso gli aspetti negativi della religione creò un'attitudine simile nei suoi seguaci. Anch'essi provavano sollievo al pensiero del massacro dei loro nemici. Alcuni di loro, quando nel corso della loro opera di propaganda incontravano dei membri dell'organizzazione di Satana, che essi consideravano destinati a morire, gli dicevano semplicemente, "Lei appartiene al diavolo e fra breve sarà distrutto". Rutherford però disse a chi si impegnava nel servizio di campo che questo non era un approccio corretto, ma i suoi scritti dicevano proprio così.

L'attuale presidente (Nathan Homer Knorr, N.d.T.) non è orientato così negativamente. Oggi lo spazio dedicato agli annunci del giudizio nella pubblicazioni equivale all'incirca a quello dedicato all'intera Bibbia. Per il pubblico d'oggi ciò è ancora eccessivamente pessimistico, ma questa non è colpa dei Testimoni di Geova.

²⁰ *Warning!*, pagg. 56, 58.

²¹ *La Torre di Guardia* 1° ottobre 1938, § 23.

²² *La Torre di Guardia*, 15 agosto 1938, pag. 243 e seguenti.

IL RIMANENTE

Dopo l'insediamento di Rutherford alla presidenza dell'Associazione, vi fu un costante flusso di Studenti Biblici che l'abbandonarono. Abbiamo già parlato delle diverse dispute sugli aspetti organizzativi, come l'espulsione dei direttori e il conferimento di un ruolo senza precedenti alla Società, oltre alle divisioni che questo causò. Abbiamo anche parlato dei cambiamenti dottrinali più importanti che turbarono molti fino ad indurli ad andarsene, come per esempio il tipo Elia – Eliseo del 1919, il compromesso sul riscatto del 1923, l'articolo relativo alla “Nascita della Nazione” del 1925, l'abbandono dell'opera cristiana dello sviluppo del carattere nel 1926, ecc. Il numero di articoli della *Torre di Guardia* pubblicati fra il 15 novembre 1928 ed il 15 dicembre 1929 che furono la causa della secessione si può dedurre dalla seguente dichiarazione di Rutherford: “La luce prodotta dalla trattazione delle autorità superiori’ (Rom. 13), della piramide di Gizeh (Isaia 19:19), del libro di Giobbe e delle profezie di Daniele (Dan. 12), e la luce prodotta su altre profezie hanno causato molto turbamento e agitazione, e molti furono sbalzati fuori”.¹

Oltre a quelli che interruppero ogni rapporto con l'Associazione, ve ne furono molti che rimasero, ma che non ne condividevano le idee e l'organizzazione voluta dal nuovo presidente. In molte congregazioni vi erano due fazioni, i Rutherforditi e i Russelliti.

Il numero di quelli che lasciarono il movimento o che si opposero alle nuove direttive fu così grande che nel 1925 vi erano solo poche di persone che ancora cooperavano con Rutherford e che erano nel movimento sin dai tempi di Russell. Per usare la sua terminologia, solo una minoranza erano stati approvati nel giudizio di Cristo che aveva avuto inizio nel 1918.

Nel 1925 Rutherford cominciò a paragonare questa minoranza alla minoranza dei Giudei che avevano accettato Cristo al tempo della sua prima presenza. San Paolo li aveva chiamati “rimanente”: “E così anche nel tempo presente v'è un residuo secondo l'elezione della grazia”. (Romani 11:5) Il Giudice chiamò il gruppo di quelli che gli erano leali un rimanente. “Il Signore parla di loro come di un rimanente che vuol dire che i fedeli rimangono mentre i meno fedeli se ne vanno”.²

I dirigenti delle filiali estere riscontrarono un fenomeno simile nei paesi loro assegnati. Il rapporto del 1926 della Germania e del Canada riferisce che il numero dei colportori era diminuito, ma che l'opera svolta era cresciuta, a dimostrazione che i meno zelanti si stavano separando dai loro compagni più attivi.³ Il responsabile della filiale tedesca dichiarò cingicamento: “Il fatto è che i cristiani indifferenti non solo non fanno niente, ma sono un ostacolo per gli altri; e perciò è meglio che se ne vadano via”.⁴

In Olanda, nel 1927 se ne andarono diciassette, ma altrettanti furono battezzati.⁵ Il responsabile della filiale del nord Europa riferiva che “Vi sono 500 fratelli meno di quanti ve n'erano quando io arrivai”, ma poté anche riferire che i rapporti mostravano un incremento dell'opera. Leggendo i rapporti di servizio dei precedenti sei anni, nel 1928 Rutherford osservò che: “L'opera che è cominciata nel 1922 si è diffusa in altri paesi e nazioni ... Durante gli scorsi sei anni vi è stato un aumento graduale dell'opera di Testimonianza, sebbene il numero di quelli che vi prendono parte non sia cresciuto ed in molti luoghi sia addirittura diminuito”.⁶ Se sottraiamo quelli che si conver-

¹ *Luce*, Libro II, pag. 60 (edizione italiana).

² *La Torre di Guardia*, 15 settembre 1927, pag. 280.

³ *Annuario*, 1926, pag. 63.

⁴ *Annuario*, 1928, pag. 95.

⁵ *Ibid.*, pag. 97.

⁶ *Annuario*, 1929, pag. 42.



tivano agli Studenti Biblici i quali, come disse Rutherford “sono entrati gioiosamente e con zelo nel servizio del Signore e non hanno mormorato né si sono lamentati”,⁷ vediamo che i lavoratori del tempo di Russell che erano rimasti diminuivano continuamente.

Nel 1928 il Giudice cercò di arrestare questa tendenza mandando una circolare alle filiali intitolata “Dove sono i nove?”, incoraggiandole ad accorpare insieme più classi per fare servizio. Ma ciò nonostante, in molti casi, solo un rimanente aderì a quest’opera importante. Nel nord Europa, nel 1928, 3.471 parteciparono al Pasto Serale del Signore insieme agli Studenti Biblici, e tuttavia la media dei lavoratori era solo di 780, con un massimo di 1.501. In Polonia e in Sud Africa i non lavoratori se ne andarono platealmente⁸, e così in Canada⁹.

Nel 1929 l’elenco degli abbonati negli Stati Uniti subì un crollo, e, per spiegarlo, Rutherford disse: “La diminuzione della *Torre di Guardia* e dell’*Età d’Oro* è chiaramente dovuta al fatto che la crescita di alcuni è stata fiacca o fredda e quindi sono andati via. L’opera è comunque cresciuta, grazie allo zelo dei fedeli”.¹⁰ Se ne andarono non solo gli inattivi, ma anche 400 lavoratori.¹¹ Il responsabile del nord Europa riferiva ancora che, “Il numero dei fratelli cresce poco, ma il rimanente lavora di più”.¹² Lo stesso per il responsabile tedesco: “Alcuni se ne sono andati; e sebbene rispetto al 1928 sono diminuiti quelli che dichiarano d’essere nella verità, il risultato dell’opera mostra un aumento di circa il 300 per cento”.¹³ Il Giappone e la Corea persero molti di questi sfaticati: “Sebbene vi sia stata una divisione fra gli amici, e circa metà di loro abbiano lasciato la *verità presente*, il risultato dell’opera di Testimonianza è stato molto migliore di quello dell’anno scorso”.¹⁴ La Svezia riferì una diminuzione del numero dei partecipanti al Memoriale, ma un aumento dei lavoratori.¹⁵ Il responsabile di Trinidad disse che: “la partecipazione [è stata] inferiore, mostrando così un rimanente”.¹⁶

La tendenza alla diminuzione dei lavoratori ma ad un aumento dei risultati continuò per tutto il 1930. Ma Rutherford, considerando questo fatto come evidenza della manifestazione del profetizzato rimanente, non se ne diede cura. “La media degli abbonamenti durante l’anno è leggermente aumentata, e vi sono state delle cancellazioni da parte di chi ha perso interesse nella verità; ma il risultato netto è di poco inferiore agli abbonati della *Torre di Guardia* del 1929. Questo è esattamente ciò che ci aspettavamo. Il Signore sta scrollando ogni cosa che dev’essere scossa; ma quelli che rimangono, poiché non possono essere scossi, apprezzano maggiormente i provvedimenti del Signore, e producono risultati molto migliori nell’opera che stanno facendo”.¹⁷ In Sud Africa quelli che si cancellarono dagli elenchi erano uguali a quelli che rimasero, e così non vi fu nessun cambiamento.¹⁸ Un altro rapporto dal Canada diceva che “vi sono meno lavoratori nel campo, ma è stato compiuto uno sforzo molto superiore”.¹⁹ In Danimarca vi fu una divisione: “Non siamo mai stati molti e adesso siamo ancora di meno ... In diverse piccole chiese alcuni sono stati radunati fuori del re-

⁷ *Preservazione*, pag. 145.

⁸ *Annuario*, 1929, pagg. 136, 138.

⁹ *Ibid.*, pag. 103.

¹⁰ *Annuario*, 1930, pag. 43.

¹¹ *Ibid.*, pag. 55.

¹² *Ibid.*, pag. 99.

¹³ *Ibid.*, pag. 106.

¹⁴ *Annuario*, 1930, pag. 118.

¹⁵ *Ibid.*, pag. 130.

¹⁶ *Ibid.*, pag. 134.

¹⁷ *Annuario*, 1931, pag. 57.

¹⁸ *Ibid.*, pag. 95.

¹⁹ *Ibid.*, pag. 111.



Un popolo per il suo nome

gno, ma con l'effetto che i fedeli si sono resi conto più chiaramente dei loro privilegi e sono andati avanti con rinnovato zelo e vigore."²⁰

L'anno dopo, il 1931, l'effetto rimanente cominciò ad arrestarsi in molti paesi, ed il numero degli Studenti Biblici, specialmente i lavoratori, che erano associati alla corporazione cominciò nuovamente ad aumentare. Ma di questo ci occuperemo in un altro capitolo.

Il rimanente e le Scritture

Il Giudice, oltre a prendere il nome "rimanente" dalla Bibbia, prese anche **tutta** la storia associata con quel nome. Le parole di San Paolo erano state tratte da Isaia dove si parla dei Giudei che ritornarono da Babilonia per ricostruire la loro patria. (In quel caso il numero originario dei Giudei era di alcuni milioni, ma solo un rimanente di 50.000 ritornò a Gerusalemme.) "Se l'Eterno degli eserciti non ci avesse lasciato un piccol residuo saremmo come Sodoma, somiglieremmo a Gomorra." (Isaia 1:9, VR); quelle città furono completamente distrutte e nessuno si salvò. In segno di fede nella sua profezia, Isaia diede ad uno dei suoi figli il nome di Sear Iasub che significa "un rimanente tornerà" (Isaia 7:3).²¹ Usando un simbolismo appropriato, Isaia disse e Rutherford citò: "Poiché avviene in mezzo alla terra, fra i popoli, quel che avviene quando si scuotono gli ulivi, quando si racimola dopo la vendemmia." (Isaia 24:13, VR).²² Ciò che avvenne fu come se un intero raccolto fosse andato disperso, e gli unici frutti rimasti erano quelli lasciati non raccolti.

Usando quest'idea del rimanente come una chiave di lettura, Rutherford cercò di costruire una relazione fra tipo e antitipo sugli eventi che riguardavano la cattività ed il ritorno dei Giudei, collegandola con la storia del suo movimento. Gli Israeliti pre esilio erano stati descritti dai profeti come un popolo molto peccaminoso. Così, ne dedusse il Giudice, gli Studenti Biblici del tempo di Russell erano molto ipocriti ed egoisti. La cattività dei Giudei a Babilonia, che fu considerata una punizione per i loro peccati, corrispose all'imprigionamento degli Studenti Biblici dovuto alla Prima Guerra Mondiale, dal 1914, quando in Europa gli obiettori di coscienza furono messi in prigione, al 1919, quando i funzionari della Società furono liberati. La liberazione degli Israeliti prefigurò il 1919 e gli anni seguenti. Solo pochi Giudei ritornarono quando gliene fu data l'opportunità, così solo pochi seguaci di Russell scelsero di ritornare alla Società Torre di Guardia per lavorare insieme al suo nuovo presidente.

Il tema della cattività e della restaurazione d'Israele è costante in tutte le profezie di Isaia, Geremia, Ezechiele, Sofonia e Michea. Russell le aveva applicate, nel loro adempimento antitipico, sia al ritorno dell'Israele naturale in Palestina dei tempi moderni che alla conversione del mondo nel Millennio. Ma Rutherford, specialmente sin dal 1931, rese noto ciò che pensava circa la corrispondenza con l'antitipo di ciò che aveva riguardato la cattività dei Giudei.

Un esempio aiuterà a chiarire meglio il suo sistema interpretativo. Il migliore è quello del capitolo venti di Ezechiele. In esso il profeta esprime il suo dolore per la desolazione ai piedi degli "anziani d'Israele". Similmente il Giudice Rutherford disse: "Ai giorni nostri gli anziani hanno fatto patto di servire e onorare Iddio e di compiere la sua volontà; ma si resero infedeli al loro patto, seguendo le loro egoistiche vie, rendendo onore ai meriti di una creatura di Dio [cioè il Pastore Russell, N.d.A.] invece di rendere tutto l'onore e riconoscere tutto il merito al grande Creatore per le verità rivelate relativamente ai suoi propositi e al suo Regno".²³ Geova ha "fatto passare Israele sotto la sua verga" di correzione a Babilonia. (Ezechiele 20:37) Così le restrizioni che subirono gli Studenti

²⁰ Ibid., pagg. 149, 150.

²¹ *Governo*, pag. 210.

²² *Governo*, pag. 211.

²³ *Rivendicazione*, Libro I, pag. 241 (edizione italiana).



Un popolo per il suo nome

Biblici nel 1914 ed anche dopo corrisposero alla “punizione in vista della loro correzione”.²⁴ Come Geova aveva “trattato con gli Israeliti faccia a faccia” perché si pentissero, così, dal 1919 al 1922, “Dio lealmente supplicò il suo popolo ... affinché essi potessero discernere e prepararsi per il servizio del regno”. Un rimanente di Giudei si pentirono dei loro peccati: “E là vi ricorderete della vostra condotta e di tutte le azioni con le quali vi siete contaminati, e sarete disgustati di voi stessi per tutte le malvagità che avete commesse”. (Ezechiele 20:43). Così i seguaci di Rutherford dovevano pentirsi delle pratiche malvagie che si supponeva avessero seguito quando erano con Russell: “Man mano che i figliuoli di Dio facevano dei progressi in intendimento e sapienza, essi scorgevano delle cose per cui si erano contaminati, come il cosiddetto ‘sviluppo del carattere’ che doveva renderli atti ad ‘aiutare Iddio a dirigere l’universo’; le babilonesche formalità conservate nelle congregazioni come quelle delle lunghe e nere toghe indossate dai pulpiti ed il contegno solenne e pieno di ostentata devozione assunto in presenza del pubblico; i discorsi devotamente affettati; i seggi elevati per i conduttori della chiesa, e l’insistere nell’affermare che un singolo uomo è il ‘servitore fedele e prudente’ al quale Iddio ha affidato tutta la sua opera relativamente al Regno del cielo; ed infine l’osservanza di certe ricorrenze come il ‘Natale’ ed altre celebrazioni pagane ed idolatre”.²⁵

Ovviamente Rutherford non si incluse nella classe di quelli che erano stati “infedeli al patto”. Di conseguenza non riteneva che il suo imprigionamento fosse stato una punizione dei suoi peccati. Credeva, invece, di aver sofferto per i peccati degli altri del movimento di Russell. Rutherford paragonò se stesso e i suoi compagni a Ezechiele, ed “Ezechiele non fu preso prigioniero per alcun male che egli aveva commesso ... Durante la Prima Guerra Mondiale molti figli di Dio furono presi prigionieri dall’organizzazione di Satana, un certo numero di loro fu incarcerato dietro le sbarre di una prigione; ed il fatto che a questi sia stato permesso di servire Dio sin da quel tempo è la prova che essi non furono presi per aver commesso alcun male, ma perché Dio avrebbe usato quelle circostanze per portare a compimento il suo proposito. Alcuni che cercano una giustificazione per i loro errori hanno detto che i fratelli furono messi in prigione durante la guerra perché si erano immischiati in cose che non li riguardavano. Tutto questo non è minimamente sostenuto né dalle Scritture, né dai fatti”.²⁶ In una lettera del 3 luglio 1918 egli aveva detto: “Ce ne lamentiamo? No, cari fratelli; ne siamo felici. Abbiamo la coscienza pulita di aver servito fedelmente il nostro maestro e re”.²⁷ Egli credeva che Geova in tali questioni considerasse il gruppo come una unità. “Fra quelli in attesa del regno hanno mostrato meno egoismo, mentre altri lo sono stati molto di più, sebbene entrambi si associassero insieme. I più egoisti hanno recato problemi su se stessi ed anche sui fedeli associati con loro”.²⁸

Benedizioni

Una delle profezie sulla restaurazione d’Israele dice:

Colui che ha disperso Israele lo raccoglie, e lo custodisce come un pastore il suo gregge’.

Poiché l’Eterno ha riscattato Giacobbe, l’ha redento dalla mano d’uno più forte di lui.

E quelli verranno e canteranno di gioia sulle alture di Sion, e affluiranno verso i beni dell’Eterno: al frumento, al vino, all’olio, al frutto de’ greggi e degli armenti; e l’anima loro sarà come un giardino annaffiato, e non continueranno più a languire.

²⁴ Ibid., pag. 266.

²⁵ Ibid., pag. 247 (edizione italiana).

²⁶ *La Torre di Guardia*, 15 agosto 1931, pag. 243

²⁷ *La Torre di Guardia*, 15 febbraio 1919, pag. 58. **Reprints**, pag. 6392.

²⁸ *La Torre di Guardia*, 1° settembre 1935, pag. 263.



Un popolo per il suo nome

Allora la vergine si rallegrerà nella danza, i giovani gioiranno insieme ai vecchi; io muterò il loro lutto in gioia, li consolerò, li rallegrerò liberandoli del loro dolore.

Satollerò di grasso l'anima de' sacerdoti, ed il mio popolo sarà saziato dei miei beni, dice l'Eterno. (Geremia 31:10-14, VR)

Questo passo è un chiaro esempio di alcune delle infuocate profezie di Geremia, e di quelle simili di Isaia e di Zaccaria. È ovvio che, anche se i Giudei ritornarono nel loro paese, non vi godettero la gioia, la soddisfazione e l'abbondanza di cibo profetizzate, o comunque ne ricevettero in tale minima quantità da non corrispondere a quello che era stato detto. Chi conosce la storia ebraica può testimoniare che le parole "non continueranno più a languire" non si adempirono su quel popolo.

Anche Isaia esagera. Dopo aver parlato dalla partenza da Babilonia, egli dice: "Ecco, il mio servo prospererà, sarà elevato, esaltato, reso sommamente eccelso." (52:13). "Tu sarai stabilita fermamente mediante la giustizia; sarai lungi dall'oppressione, ché non avrai niente da temere; e dalla ruina, ché non si accosterà a te." (54:14) "Le nazioni cammineranno alla tua luce, e i re allo splendore del tuo levare." (60:3) "Le tue porte saranno sempre aperte; non saran chiuse né giorno né notte, per lasciar entrare in te la ricchezza delle nazioni, e i loro re in corteggio." (60:11) "quivi non si udran più voci di pianto né gridi d'angoscia." (65:19) Siamo ancora in attesa che queste profezie si adempiano. Il restaurato Israele non ritornò mai alla gloria che aveva al tempo di Salomone. Invece dei re che avrebbero dovuto portargli le loro ricchezze, gli furono mandati gli esattori delle tasse e successivamente, gli invasori. Le voci di pianto si levarono più alte di prima. Se dobbiamo credere a Gesù, la giustizia non fu ristabilita. Invece d'essere liberati dall'oppressione, li oppressero in successione i Persiani, i Greci e i Romani.

Zaccaria non solo profetizzò nella stessa maniera, ma aggiunse anche che Israele avrebbe sconfitto i suoi nemici. "Poiché io piego Giuda come un arco, armo l'arco con Efraim, e solleverò i tuoi figliuoli, o Sion, contro i tuoi figliuoli, o Javan, e ti renderò simile alla spada di un prode. L'Eterno apparirà sopra di loro, e la sua freccia partirà come il lampo. Il Signore, l'Eterno, sonerà la tromba, e avvanzerà coi turbini del mezzogiorno.

L'Eterno degli eserciti li proteggerà; ed essi divoreranno, calpesteranno le pietre di fionda: berranno, schiamizzeranno come eccitati dal vino, e saran pieni come coppe da sacrifici, come i canti dell'altare." (9:13-15) "E saranno come prodi che calpesteranno il nemico in battaglia, nel fango delle strade; e combatteranno perché l'Eterno è con loro; ma quelli che son montati sui cavalli saran confusi." (10:5) Ma Israele non conseguì nessuna vittoria militare se si eccettuano le poche sui Siriani al tempo dei Maccabei.

Aggeo profetizzò sul tempio, "empirò di gloria questa casa, dice l'Eterno degli eserciti". Ma ciò non accadde (2:7).

I commentatori cattolici della Bibbia, in questo seguendo Paolo, collocarono l'adempimento di queste profezie al tempo della Chiesa Cattolica, e affermarono che si applicavano ad essa. I Protestanti, invece, diversamente dai cattolici, le collocarono nell'ambito celeste o le differirono alla storia futura dei Giudei in Palestina. Anche Russell fece lo stesso, ma Rutherford adesso si preparava ad insegnarne un'applicazione diversa, e cioè alla chiesa del suo tempo ancora sulla terra. Se, come egli pensava, la sua organizzazione aveva ampiamente rappresentato l'antitipo della storia giudaica fino al ritorno degli Ebrei in Palestina, non era del tutto probabile che queste profezie inadempite si applicassero proprio ad essa?

Naturalmente prima bisognava in un certo qual modo spiritualizzare queste profezie perché se ne potesse comprendere l'adempimento. Laddove si parlava di cibo in abbondanza ciò voleva significare cibo spirituale, cibo per la mente, ovvero la scoperta di verità che non erano ancora state comprese. Certamente Rutherford provvedeva cibo spirituale, poiché quasi ogni *Torre di Guardia* che egli scriveva conteneva applicazioni delle Scritture del tutto nuove per i Testimoni di Geova. Le



Un popolo per il suo nome

profezie sui Gentili che dovevano venire in Giudea a portare doni divennero il grande incremento dei Testimoni di Geova, particolarmente dopo il 1933. Le profezie sulla giustizia eterna significavano che La Società Torre di Guardia non avrebbe mai permesso che i Testimoni di Geova fossero sviati dalla falsa adorazione. La gioia si adempì e l'assenza di dolore fu spiritualizzata. Le profezie sulle vittorie in battaglia divennero il simbolo dell'opera di Testimonianza o collocate nell'immediato futuro alla battaglia di Armagedon.

I profeti ebrei riuscivano a far esultare i cuori di chi li ascoltava. Le loro profezie contenevano speranze che sono profondamente radicate nella mente di quasi ogni uomo: l'attesa della pace, della purezza, della giustizia, della benedizione divina, della gioia, dell'onore e del soddisfacimento. Quale persona che confida nell'aiuto di Dio non si sentirebbe incoraggiata nel leggere: "E avverrà che, prima che mi invocino, io risponderò; parleranno ancora, che già li avrò esauditi." (Isaia 65:24). Chi, dopo aver conosciuto la guerra non nutrirebbe la speranza che "una nazione non leverà più la spada contro un'altra, e non impareranno più la guerra" (Isaia 2:4). Chi, desideroso di ricevere una ricompensa personale non salterebbe di gioia nell'avere l'opportunità di far parte di una nazione che "sarà per me un paese argomento di gioia, di lode e di gloria fra tutte le nazioni della terra" (Geremia 33:9). Chi non attenderebbe con trepidazione la bellezza e la prosperità implicite nella promessa che egli "fiorirà come il giglio, e spanderà le sue radici come il Libano." (Osea 14:5). E quale persona afflitta spiritualmente non desidererebbe unirsi ad un gruppo al quale Geova ha promesso: "Ecco, io recherò ad essa medicazione e rimedi, e guarirò i suoi abitanti, e aprirò loro un tesoro di pace e di verità"? (Geremia 33:6).

Furono queste speranze a dare a Israele la sua voglia di combattere e di sperare. Esse diedero al Cattolicesimo l'ottimismo così evidente nei primi anni della sua storia. Ed esse diedero a Rutherford e alla sua piccola compagine conforto nella loro battaglia quotidiana alle porte delle persone, capacità di rimanere sorridenti davanti agli insulti che ricevevano e di passare ad un'altra ancora. Essi credevano che la loro organizzazione stesse ponendo delle nuove basi nella storia dei rapporti di Dio con l'uomo, con l'obiettivo di conseguire una felicità ed una prosperità spirituale mai ottenute prima.

A Sion

Nel sesto secolo a.C. il rimanente dei Giudei ritornò "a Sion". A che cosa corrispondeva la Sion alla quale gli Studenti Biblici ritornarono dopo il 1919?

La Sion del passato era costituita dal Tempio e dall'area del palazzo reale di Gerusalemme. Essa era sia il centro amministrativo che quello religioso. Perciò corrispondeva secondo Rutherford al regno dei cieli nel quale operavano congiuntamente in Cristo, re e sacerdote, il regno civile e quello religioso.

Come abbiamo visto, il Giudice insegnava che il regno era stato stabilito invisibilmente nei cieli nel 1914. In quella data si era adempiuto il Salmo 2:6: "Io ho stabilito il mio re sopra Sion, monte della mia santità".²⁹ Era stato quindi stabilito in quell'anno un regno simile a quella dell'antica Gerusalemme, ma su scala molto più grande. Ciò che Dio aveva promesso a Cristo secoli prima, si era adempiuto: "L'Eterno stenderà da Sion lo scettro della sua potenza: Signoreggia in mezzo ai tuoi nemici!" (Salmo 110:2). Tutti e due questi versetti usano il termine Sion riferendosi al regno.

"E i riscattati dell'Eterno torneranno, verranno a Sion con canti di gioia; un'allegrezza eterna coronerà il loro capo; otterranno gioia e letizia, ed il dolore e il gemito fuggiranno". (Isaia 35:10) Passi come questo dovevano perciò significare che gli Studenti Biblici dopo il 1919 dovevano entrare in una nuova relazione con il neo stabilito regno.

²⁹ *Annuario*, 1927, scrittura del 24 giugno.



Un popolo per il suo nome

Rutherford descrisse tale nuova relazione con queste parole: “Fu in quell’anno [1919] che il rimanente del popolo di Geova oggi sulla terra fu restaurato dalla cattività al Diavolo e riprese perciò le sue attività nel servizio del Signore, annunciando il re e il regno senza timore, ed ora questi dimorano nel regno del Signore”.³⁰ Riferendosi alla promessa fatta da Gesù nell’ultima cena [“Io vi dico che d’ora in poi non berrò più di questo frutto della vigna, fino al giorno che lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio” (Matteo 26:29)], egli disse che i fedeli Studenti Biblici stavano “già ora bevendo parzialmente del frutto della vigna con lui nel regno”.³¹ Usando il suo sinonimo per il regno, cioè “l’organizzazione di Dio”, egli disse: “Poiché quelli della classe del tempio sono pietre viventi e sono edificati con l’organizzazione di Dio adesso si uniscono nel canto di lode”.³² Se comprendiamo che il simbolo che Rutherford utilizzava, cioè che il tempio dell’antica Sion rappresentava la chiesa celeste, possiamo vedere che ciò che egli voleva dire è che il rimanente era incardinato nell’organizzazione celeste della chiesa prima ancora di andare in cielo. Questo pensiero fu molto ben espresso da alcuni pionieri del tempo quando dissero: “Invece di andare noi a casa nel regno (il loro abituale modo di esprimersi) è il regno che è venuto da noi”.³³ Era necessario avere veramente molta fede per accettare un’idea del genere, ma sembra che essi l’avessero.

Un’idea del genere, cioè che vi fosse un’intima relazione organizzativa fra la terra e il cielo, comportava implicazioni di vasta portata. Essa condusse al cambiamento della forma di governo della chiesa, dalla democrazia di Russell ad una forma centralizzata definita “La Teocrazia”. Ciò portò come conseguenza l’implicita ispirazione della Torre di Guardia, ed anche a considerare l’unità più importante dell’esercizio della coscienza. O, piuttosto, servì a giustificare tutti i cambiamenti che erano stati effettuati.

Valutazione

Le esperienze degli Studenti Biblici dal 1914 al 1919 furono realmente un parallelo di ciò che era accaduto agli ebrei al tempo della loro cattività? Esaminiamo ciascun punto passo per passo e vediamo se essi coincidono.

Al tempo di Russell gli Studenti Biblici avevano peccato come i Giudei prima della caduta della loro città verso il 607 a.C.? (data della Torre di Guardia). Secondo Rutherford alcuni di tali peccati erano stati pratiche come quella dello sviluppo del carattere, il preteso idoleggiamento di Russell, la mancanza di enfasi per l’opera di predicazione e nei confronti del nome di Geova. Di queste cose abbiamo già parlato in precedenti capitoli, pertanto non è necessario ritornarci sopra nuovamente.

Gli Studenti Biblici commisero peccato durante la Prima Guerra Mondiale? Secondo Rutherford in articoli come quello che segue, vi era una chiara evidenza di compromesso:

Quando le leggi dell’uomo sono contrarie alle leggi di Dio spetta in tal caso a ciascuno decidere in base alla propria coscienza stabilire se sarà guidato dalla legge dell’uomo o dalla legge di Geova.³⁴

Ed ecco il suo commento:

Vi è il chiaro sottinteso che non è sbagliato ubbidire alle potenze mondane.³⁵

³⁰ *La Torre di Guardia*, 15 luglio 1935, pag. 214.

³¹ *La Torre di Guardia*, 1° aprile 1927, pag. 106.

³² *Annuario*, 1927, scrittura del 21 dicembre.

³³ *La Torre di Guardia*, 15 febbraio 1933, pag. 63.

³⁴ *La Torre di Guardia*, 15 maggio 1917, pag. 150. **Reprints**, pag. 6085.



Un popolo per il suo nome

Egli disse pure che quel consiglio era un “grave errore”, e che “*La Torre di Guardia* in quel tempo non assunse una posizione risoluta per la causa del regno”.³⁶

La sua critica nei confronti dell’articolo fu indubbiamente dura, poiché difficilmente *La Torre di Guardia* aveva mai suggerito ai suoi lettori di disubbidire alla loro coscienza.

Rutherford citò inoltre come prova di peccato anche il fatto di aver tagliato dal Settimo Volume le pagine messe al bando per rispetto verso la legge del paese. Questo non fu certamente un peccato, poiché le pagine omesse consistevano di opinioni di uomini, non di passi biblici. Se ciò fosse stato realmente peccaminoso, allora la revisione del Settimo Volume che fu fatta dopo la guerra sarebbe stato anch’esso un atto del genere.

Secondo lui gli Studenti Biblici avevano peccato mostrando timore dell’uomo quando smisero di distribuire il libro solo perché era stato messo al bando. Anche qui non sembra esservi nessun peccato, in quanto non si intravede la compromissione di nessun principio biblico. Dio comanda ai cristiani di predicare, ma essi possono adempiere questo comando senza far uso di pubblicazioni stampate, come in effetti avveniva ai tempi biblici.

Egli cita gli articoli ai quali si opposero gli Standfasters. Essi erano certamente compromettenti.

Cita anche il fallimento nel non aver dato sostegno alla Testimonianza. Si tratterebbe certamente di un peccato se fosse realmente accaduto. E secondo Rutherford era accaduto:

Nel 1918, quando ebbe inizio la persecuzione della chiesa vi fu un’improvvisa interruzione dell’opera.³⁷

Fino al 1919 il popolo di Dio rimase praticamente in silenzio per quanto riguardava la proclamazione del messaggio.³⁸

Più tardi in quello stesso anno [1918] l’opera degli Studenti Biblici praticamente si fermò.³⁹

Per quasi un anno fu fatto poco o niente per promuovere la proclamazione del messaggio della verità del Signore.⁴⁰

Vi fu un periodo di inattività della chiesa per un certo tempo dopo la grande prova del 1918.⁴¹

Nel 1918 ... l’organizzazione di Dio, la Società, fu interrotta.⁴²
... l’attività nel servizio del signore, si fermò.⁴³

Se queste affermazioni sono vere allora vi era certamente una condizione di peccato grave. Ma esse sono enormemente esagerate, se non addirittura palesemente false. Ecco quale fu la distribuzione degli *Studi sulle Scritture* in quel periodo:

1913	1914	1915	1916	1917	1918	1919
697.578	701.018	362.344	265.495	574.838	275.000	139.974

³⁵ *La Torre di Guardia*, 15 dicembre 1935, pag. 379.

³⁶ *La Torre di Guardia*, 1° gennaio 1936, pag. 5.

³⁷ *La Torre di Guardia*, 1° luglio 1920, pag. 198.

³⁸ *La Torre di Guardia*, 1° novembre 1922, pag. 336.

³⁹ *La Torre di Guardia*, 1° ottobre 1923, pag. 295.

⁴⁰ *La Torre di Guardia*, 1° giugno 1928, pag. 164.

⁴¹ *La Torre di Guardia*, 15 ottobre 1928, pag. 310.

⁴² *Rivendicazione*, Libro II, pag. 281.

⁴³ *Ibid.*, pag. 282.



Un popolo per il suo nome

Ed ecco qual era il numero dei colportori attivi:

1914	1915	1916	1917	1918	1919	1919	1920	1920
“diminuzione”	“diminuzione”	372	461	225	ca. 150 (prima)	507 (dopo)	225 (prima)	350 (dopo)

La diminuzione dei colportori fu causata dalla legge sulla coscrizione obbligatoria e dall'impossibilità di molti di sostenersi nell'opera durante la guerra. La diminuzione dei libri fu causata, come dice *La Torre di Guardia*, “dall'incapacità delle stamperie di fornirci i libri”.

Secondo il rapporto annuale del 1918: “Le condizioni senza precedenti del mondo durante l'anno scorso hanno grandemente influito sulla nostra opera, specialmente quella volta al pubblico”, ma esso era nonostante tutto molto ottimistico: “Sebbene non sia stato possibile fare rapporto di una grande attività durante l'anno scorso come negli anni precedenti, tuttavia non siamo delusi, né scoraggiati”.⁴⁴

Questi fatti e le cifre mostrano che le affermazioni di Rutherford sono una grande distorsione della verità. L'opera fu “limitata” (“ridotta; abbreviata; accorciata”) ma certamente non “cessò”, né fu resa “inattiva”, o “bloccata”, per cui “si faceva poco o niente”. In quanto al fatto che l'attività della Società fosse stata “interrotta” (“infranta; crollata”), possiamo dire che il Comitato Esecutivo continuò il suo lavoro perché La Torre di Guardia non saltò mai un numero, l'opera dei pellegrini raggiunse un nuovo massimo di 101 viaggianti, ed i colportori continuarono a lavorare con lo *Scenario* ed i sei Volumi degli *Studi sulle Scritture*. Piuttosto che trovarsi in uno stato di peccaminosa negligenza è sorprendente che fosse compiuto così tanto in tempi così difficili. Ed anche se le cose fossero andate peggio di così, certamente le condizioni non erano paragonabili alla condizione di profonda idolatria in cui cadde Israele.

Un altro aspetto che non consente di fare un paragone fra gli Studenti Biblici del periodo 1914 – 1919 con gli Ebrei dal 607 al 537 a.C. (date *Torre di Guardia*) è quello che in quanto a questi ultimi, *tutti* gli Ebrei furono portati via. Per poter paragonare a ciò l'esperienza del suo tempo, Rutherford disse:

... all'intero numero dei fedeli di Dio è stata limitata direttamente o indirettamente la libertà e sono stati tenuti in soggezione dall'organizzazione ufficiale di Satana.⁴⁵

Sebbene, naturalmente, la guerra influisse su chiunque in un modo o nell'altro, le cifre sopra riportate mostrano che molti Studenti Biblici continuarono la loro opera. Molti colportori sono tuttora viventi a testimoniare che lavorarono bene per tutto quel periodo.

Molte profezie bibliche predicevano che Israele non avrebbe mai più subito un'esperienza simile a quella di Babilonia. Questo si è dimostrato vero per i Testimoni di Geova? No; le loro esperienze nella Seconda guerra Mondiale furono simili. I loro libri furono messi al bando, le filiali vennero chiuse, migliaia di loro furono messi in carcere o nei campi di concentramento, e la distribuzione dei libri ebbe un crollo verticale.

I Testimoni di Geova hanno ricevuto le benedizioni espresse nei termini esagerati dei profeti? Sono felici? Molti lo sono veramente. Se non sono felici se ne vanno. Io ho udito dei Testimoni vantarsi di essere “il popolo più felice della terra”.

Si attengono alla pura adorazione? Questa risposta non può che essere soggettiva. Ma un fatto che può orientare verso una risposta negativa è che molte delle dottrine introdotte da Rutherford

⁴⁴ *La Torre di Guardia*, 15 dicembre 1918, pagg. 371, 372. **Reprints**, pag. 6367.

⁴⁵ *La Torre di Guardia*, 1° ottobre 1935, pag. 294.



Un popolo per il suo nome

ford, e che sono state rivendicate come il ritorno alle credenze originarie sono state adesso sostituite dalla Società, come lo furono a suo tempo quelle di Russell, ormai dimenticate da lungo tempo.

Nonostante le molte pecche negli insegnamenti sul rimanente, questa dottrina è ancor oggi insegnata, e se ne parla spesso nelle pubblicazioni dei Testimoni.

LA CLASSE DELLO SCHIAVO MALVAGIO

Nei precedenti capitoli abbiamo parlato del punto di vista di Rutherford sullo sviluppo del carattere e sulle prospettive di quelli che si erano schierati con lui durante le divisioni che ebbero luogo dal 1917 in poi. Cosa accadde, invece, a quelli che lasciarono il movimento?

Sebbene il numero di coloro che nel 1917 se ne andarono con i direttori e con Johnson fosse relativamente esiguo, nel 1927, in base alla Testimonianza di Rutherford, la maggioranza dei seguaci di Russell si era separata. In quell'anno egli disse:

Durante gli scorsi cinquant'anni Dio ha fatto risplendere la luce sulla sua Parola con sempre maggiore intensità ... Durante quel breve periodo di tempo molti si sono separati dai sistemi religiosi organizzati della Cristianità, e hanno cercato di seguire le orme di Gesù e degli apostoli. Per un certo tempo hanno fatto progresso, ma poi si sono stancati e hanno perso il loro entusiasmo o hanno cominciato a pensare di se stessi più di quanto fosse giusto pensare, o sono divenuti illegali, mentre altri si sono sentiti feriti. Tutti quanti se ne sono andati via, sicché oggi un numero rilevante di quelli che si erano allontanati dalla cosiddetta Cristianità organizzata, sono ritornati nel mondo.¹

E, nel 1930:

Il numero totale di quelli che si sono ritirati dalla Società e adesso le si oppongono è relativamente grande, se si considerano tutti insieme.²

E, nel 1939:

... solo un piccolo rimanente di quelli che, durante il periodo di Elia, promisero di fare la volontà di Dio, e che quindi avevano lasciato l'Egitto antitipico, sopravvisse al periodo di Elia e traversarono il Giordano antitipico ed intrapresero l'opera di Eliseo.³

Molti hanno ascoltato la verità e l'hanno accolta lietamente. Ciò che adesso è successo mostra però che la maggior parte di quelli che in quel periodo l'accosero solo a livello mentale l'hanno recepita solo in modo egoistico e non con motivi puri e altruistici.⁴

Le divisioni sono spesso state fonte di amarezza nella religione cristiana. Entrambi i gruppi pensano di avere ragione, e perciò sentono un forte desiderio di convertire gli altri. Ognuno definisce l'altro orgoglioso e prepotente perché pensa che gli altri debbano condividere il suo intendimento. Poiché ogni gruppo pensa che Satana cerca di far cadere in trappola i fedeli, ciascuno, non riuscendo a convertire l'altro, comincia a pensare che il Diavolo lo abbia preso con sé. Si comincia a pensare che ogni tentativo di conversione da parte dell'altro è come quando un lupo entra in mezzo al gregge per divorare le pecore. Amici intimi diventano in poco tempo acerrimi nemici, e spesso per dispute di poco conto. Questo è ciò che avvenne in molti casi durante le divisioni dal 1917 al 1938.

¹ *La Torre di Guardia*, 1° dicembre 1927.

² *La Torre di Guardia*, 15 novembre 1930, pag. 342.

³ *La Torre di Guardia*, 1° febbraio 1939, pag. 37.

⁴ *La Torre di Guardia*, 1° gennaio 1931, pag. 5.



Un popolo per il suo nome

Notiamo come esempio in che modo Rutherford considerò un semplice invito a partecipare ad un'assemblea che un gruppo scissionista fece pervenire ai Testimoni:

La classe del “servitore malvagio” continuerà ad usare ciò che sembrano “opere buone” e “discorsi ragionevoli”, per cercare di indurre i fedeli a entrare nei loro congressi e quindi a fare ricorso a subdoli sistemi per allontanare i fedeli dall'organizzazione di Dio. Il malvagio è un nemico subdolo e “l'uomo del peccato” [quelli che se ne sono andati, N.d.A.] è dal malvagio; perciò è malvagio. Questi oppositori dicono al fedele: “Tu stai svolgendo un'opera di vendita di libri. Perché non vieni con noi e godi di una dolce associazione”? Dare retta a discorsi del genere porterebbe ad allontanarsi da Dio e dalla sua organizzazione.⁵

Sebbene molti di quelli che se ne andarono seguirono il consiglio di Russell di essere gentili, di parlare con dolcezza e di essere benigni verso i loro fratelli separati, non tutti lo fecero. Ad una riunione tenuta a Los Angeles il 23 febbraio 1930, scena di un'ulteriore divisione, un oppositore rivolse un “violento attacco”⁶ al Giudice Rutherford. Nello stesso tempo, andava aumentando l'opposizione da parte della cosiddetta classe del servitore malvagio. Alcuni gruppi di dissidenti si erano riuniti. Era importante? Indicava qualcosa circa il futuro? Rutherford credeva che uno dei motivi per cui era stata scritta la Bibbia era quello di avvertire la chiesa delle cose avvenire perché essa potesse agire con avvedutezza. E, nel 1930 egli fu certo che l'opposizione di cui era fatto oggetto era profetizzata nella Bibbia, era sicuro che sarebbe aumentata, e che la sua fine era stata scritta in anticipo per rincuorare lui stesso e i suoi seguaci.

Il Giudice Rutherford scriveva abitualmente le sue *Torri di Guardia* circa sei mesi prima della data della loro pubblicazione. È quindi significativo il fatto che sette mesi dopo l'episodio di Los Angeles apparisse un articolo sulla *Torre di Guardia* intitolato “L'uomo del peccato”. L'espressione “uomo del peccato” fu usata da San Paolo con i Tessalonicesi. Quella congregazione sembrava credere che “il giorno di Cristo” fosse prossimo, e Paolo scrisse loro per correggere questa idea. “Poiché quel giorno non verrà”, egli disse, “se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figliuolo della perdizione”. (II Tessalonicesi 2:3). I lettori della Bibbia generalmente non credono che “l'uomo del peccato” sia un singolo individuo. Russell pensava che si trattasse del papato, la chiesa contraffatta, poiché Paolo definisce la vera chiesa “un uomo fatto”. (Efesini 4:13) Rutherford mosse cinque obiezioni a questa veduta, ma nessuna d'esse è decisiva. La sua nuova idea era che l'uomo del peccato era costituito dal gruppo che si era allontanato dopo il suo insediamento alla presidenza.

In base a tale identificazione Rutherford fu in grado di predire la condotta futura di quella classe. Poiché Paolo aveva anche detto: “... e perciò Iddio manda loro efficacia d'errore onde credano alla menzogna”. “fino al punto di porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando se stesso e dicendo ch'egli è Dio” (II Tessalonicesi 2: 11, 4). L' «errore» in cui Dio li avrebbe indotti sarebbe stato quello di far credere loro di essere il regno, e di essere così Dio sulla terra. Le parole del Giudice furono: “c'è da attendersi che egli [Satana] ne faccia uno contraffatto che molti considereranno il regno, perché questo è indubbiamente il modo migliore per trarre in inganno ... A causa del loro egoismo essi cedono a Satana e provano entusiasmo per una delusione e un errore che indurrà molti a credere che questa contraffazione sia il regno”.⁷

Oltre a definire questo gruppo “l'uomo del peccato”, San Paolo li chiama pure “il figlio della perdizione”. Cristo usò la stessa espressione per descrivere Giuda. (Giovanni 17:2) Questo collegamento fece pensare a Rutherford che Giuda fosse un tipo dell'«uomo». Di Giuda fu detto che “Sa-

⁵ La *Torre di Guardia*, 15 gennaio 1933, pag. 24.

⁶ La *Torre di Guardia*, 1° agosto 1930, pag. 239.

⁷ La *Torre di Guardia*, 15 settembre 1930, pag. 280.



tana entrò in lui". (Giovanni 13:27). La stessa cosa avvenne alla classe del servitore malvagio: "... il diavolo ha posto loro dinanzi la sua speciale illusione e li riunisce insieme, ed essi costituiranno un efficace strumento nelle sue mani".⁸ Come Giuda tradì Cristo, così, "L'uomo del peccato simile a Giuda cercherà di convincere le autorità di governo che i Testimoni di Geova sono colpevoli di sedizione, e con questo sistema cercherà di ottenere la loro distruzione".⁹ Come Giuda sparse lacrime ipocrite e si impiccò, così il Giudice predisse che gli oppositori avrebbero pianto e digrignato i denti prima della loro distruzione finale e completa.¹⁰

Come Russell, Rutherford credeva che Geova garantiva ai suoi seguaci sulla terra il corretto intendimento di un determinato testo biblico, portando alla luce altre parti delle Scritture che dicevano la stessa cosa in modi diversi. Così Rutherford fu in grado di trovare molti altri passi che confermavano la profezia dell'«uomo del peccato» e della storia profetica di Giuda.¹¹ Gli apostoli usarono il Salmo 109 applicandolo profeticamente a Giuda, e così il Giudice lo usò in relazione alla classe del servitore malvagio. Esso descrive inoltre un complotto contro i fedeli: "M'hanno assediato con parole d'odio, e m'hanno fatto guerra senza cagione ... Costituisci un empio su di lui, si tenga alla sua destra un avversario". (versetti 3 e 6). Questo Salmo contiene alcune delle invettive più forti della Bibbia: "Siano i suoi figlioli orfani e la sua moglie vedova. I suoi figlioli vadan vagando e accattino ... Getti l'usuraio le sue reti, e gli stranieri faccian lor preda delle sue fatiche", e così via. (versetti 9-11). Il Salmo 83 si spinge ancora più oltre. Dopo aver descritto la ribellione, esso invoca la distruzione della nazione coinvolta. Seguendo questo modello Rutherford diede queste istruzioni: "Sarebbe sbagliato per il fedele pregare per la guarigione di chi è divenuto infedele si è apertamente ribellato contro gli ordini di Dio o i suoi comandamenti".¹² Un altro episodio al quale egli faceva riferimento per mostrare le caratteristiche di questa classe era la storia di Aman nel libro di Ester. Aman era subdolo, ambizioso, avido di riconoscimenti, del tutto privo di principi, immorale e senza scrupoli. Egli complottò per far annientare i Giudei in tutto il vasto impero persiano. Ester, la regina, sorprese Aman invitandolo come ospite d'onore a un banchetto, e l'orgoglio lo condusse alla rovina. Secondo Rutherford questo era paragonabile alla delusione che la classe del servitore malvagio avrebbe subito rendendosi conto che essa non era il regno stabilito.

Quanto odio derivò da queste rivelazioni di Rutherford che ebbero luogo fra il 1930 ed il 1933, si può vedere dal seguente episodio. Quando il dramma di Ester e Aman fu rappresentato per la prima volta all'assemblea del 1931 di Columbus, nell'Ohio: "In un campo di pionieri eretto in occasione di quell'assemblea, vi fu tanta gioia nell'apprendere il significato della storia di Ester che i pionieri impiccarono il vecchio Aman in effigie come dimostrazione di pura gioia".¹³ Rutherford non aveva mai amato quella classe e voleva che così fosse anche per i suoi seguaci. Essa doveva essere "considerata con disprezzo da tutte le persone che hanno lo spirito del Signore Iddio". Essi erano peggiori perfino del clero della cristianità, rispetto al quale essi erano stati molto più illuminati prima di intraprendere la loro cattiva condotta.

Altri testi biblici che Rutherford applicò a questa classe prevedevano che essa si sarebbe alleata con gli altri nemici dei Testimoni di Geova; che essa avrebbe perso ogni illuminazione da parte di Dio; che non aveva nessuna speranza di riottenere il Suo favore; e che la sua organizzazione sarebbe ben presto giunta alla sua fine.

⁸ *La Torre di Guardia*, 1° ottobre 1930, pag. 293.

⁹ *La Torre di Guardia*, 1° novembre 1931, pag. 329.

¹⁰ *La Torre di Guardia*, 15 dicembre 1931, pag. 375.

¹¹ *La Torre di Guardia*, 15 settembre 1930, pag. 279.

¹² *La Torre di Guardia*, 15 febbraio 1933, pag. 55.

¹³ *La Torre di Guardia*, 15 marzo 1937, pag. 84.



Un popolo per il suo nome

Valutazione

Era veramente così malvagia la classe del “servitore malvagio”? A questa domanda non posso rispondere con assoluta obiettività, ma è mia opinione, in base alle osservazioni fatte e alla conoscenza maturata, che quelli che se ne andarono erano altrettanto sinceri e ben motivati quanto quelli che rimasero. Sebbene vi fosse una certa amarezza da entrambe le parti al momento della divisione, col tempo essa si è notevolmente stemperata. Poiché molti di quelli che sono stati inclusi dalla Società in questa classe sono seguaci del Pastore Russell, essi cercano di imitare il suo comportamento relativamente mite verso i loro ex fratelli. Vi sono poche eccezioni: Moyle fece causa alle corporazioni; di un rappresentante della Società in Romania si disse che aveva “defraudato la Società privandola di tutte le sue proprietà o di averla distrutta”¹⁴; e Salter usò la carta intestata della Società per scopi scorretti. Molti di questi gruppi pubblicano scritti che criticano apertamente la Società, ma è un loro diritto. E le loro critiche sono molto meno offensive di quelle che rivolge loro la Società. Gli editori di *The Dawn* per esempio ne pubblicano uno così inoffensivo che è difficile perfino capire dov'è la critica. Johnson pubblica critiche alla *Torre di Guardia* nel suo *La Verità Presente*, ma chi potrebbe muovere obiezioni ad una discussione scritturale? *L'Araldo*, è a volte critico, ma non condannatorio. Goodrich nel suo foglio *Back to the Bible Way*, esprime molte critiche, ma la maggior parte d'esse è rappresentata da argomenti logici e non da denunce ad personam. Per quello che ho potuto osservare, nessuno di questi gruppi può essere accusato di “battere i suoi fratelli”, né verbalmente né fisicamente. Il vero grande offensore non è la cosiddetta ‘classe del servitore malvagio’, ma La Torre di Guardia, con le sue tattiche di citare i nomi; e non sono nemmeno infrequenti aggressioni fisiche da parte di Testimoni di Geova. Il gruppo attualmente più attivo nei confronti dei Testimoni è quello di R.D. Goodrich che non crede nell'uso della violenza nemmeno per difendere se stesso, e nemmeno chiama la polizia, il che non si può proprio dire per i Testimoni.

Cosa dire delle profezie che fece Rutherford? La classe del “servitore malvagio” si è coalizzata contro di lui? Gli Studenti Biblici Associati hanno seguito una politica così liberale da accogliere perfino altri gruppi indipendenti al loro interno. I Credenti del Nuovo Patto hanno cambiato il loro nome in Credenti Cristiani ed hanno smesso di dare risalto alle differenze per attrarre altri gruppi. Ma a parte questo, gli altri gruppi preferiscono rimanere separati. Gli Studenti Biblici Associati non hanno voluto unificarsi con la Dawn Bible Students. Rutherford diceva che non era necessario che essi fossero uniti nelle dottrine o nell'organizzazione, ma nell'opposizione ai Testimoni. Ma poiché l'odio di questi gruppi nei confronti dei Testimoni è insignificante se paragonato all'odio in altre direzioni, questa non sembra una motivazione sufficiente.

Il ‘servitore malvagio’ si unì ad altri elementi che si opponevano ai Testimoni? È vero che nel 1918 essi fornirono informazioni utili al processo di Rutherford, ma se tali informazioni erano vere non si sarebbe potuto obiettare niente. Uno che fu incluso in quella classe (William J. Schnell) predicava contro i Testimoni nelle chiese ed era giunto perfino a giustificare alcune dottrine ortodosse del Cristianesimo. Ma egli è il solo che io conosca che è così intimo con il clero. I seguaci di Russell non lo sono né più né meno di lui, ed alcuni di loro si sono separati dal mondo più dei Testimoni.

Questa classe non riceve più luce da Dio? Ancora una volta la risposta è soggettiva in quanto a ciò che si considera ‘luce’. È sufficiente dire che molti si appoggiano alle idee basilari di Russell, con alcuni miglioramenti su questioni di dettaglio. Dei tipi di Johnson parlo nell'Appendice. Goodrich esprime alcune idee interessanti di cui Russell non parlò mai nella *Torre di Guardia*. Il fatto che alcuni possiedano ciò che la Società chiama ‘luce’ è assicurato dal fatto che la Società ha inconsciamente seguito molti dei suoi oppositori nell'elaborare le sue nuove idee; per esempio, ciò che pensava Goodrich sul Memoriale anticipava ciò che oggi la Società pensa dieci anni dopo di lui.

¹⁴ *Annuario*, 1938, pag. 146.



Un popolo per il suo nome

Hanno forse essi stabilito un regno e pretendono che esso sia quello di Dio? I seguaci di Russell in generale ancora credono che il regno sia futuro, e che sarà stabilito dopo l'ascensione della chiesa. Accettano ancora l'idea che il Regno cominciò ad essere stabilito nel 1878, ma non asseriscono di farne ancora parte. Johnson crede che il tempo di tribolazione iniziò nel 1914 e che sia ancora in progresso, ma che non vi è ancora nessun regno presente. Altri (Goodrich, Moyle, Wallis, Hemery) considerano il regno interamente futuro, e negano la data del 1878 e la seconda presenza di Cristo sin dal 1874 o dal 1914. Gli unici che proclamano d'essere già nel regno sono i Testimoni di Geova, che cominciarono nel 1938. Infatti un gruppo (Goodrich) applica attualmente il testo di Seconda Tessalonicesi alla dottrina dei Testimoni della Teocrazia sulla terra. E questo è certamente più plausibile dell'applicazione che ne fa Rutherford agli altri gruppi.

Rutherford profetizzò: "In base all'autorità delle Parole di Paolo riteniamo che vi sarà un aumento nel numero e nella forza dell'opposizione."¹⁵ Ma alcuni gruppi stanno diminuendo di numero e tutti sono sempre blandi nell'opposizione. Rutherford profetizzò: "La rivelazione dell'uomo del peccato ha senza dubbio lo stesso effetto sulla classe che compone il nemico che le parole di Gesù ebbero su Giuda, che ne è perciò il tipo, quando Gesù gli disse: 'Quello che devi fare, fallo subito'. Da quel momento Giuda fu definitivamente identificato come lo strumento di Satana, e lasciò che il Diavolo si impadronisse completamente di lui."¹⁶ Ma sono ormai trascorsi trentatré anni da quando Rutherford identificò questa classe e sembra che Satana sembra lontano da loro come e quanto prima. Probabilmente ciò accade perché i Testimoni attuali sin dal 1943¹⁷ non hanno più parlato del servitore malvagio che guida l'attacco contro i Testimoni immediatamente prima dell'inizio di Armagedon.

Veduta attuale

Sebbene in questo libro non prendiamo in considerazione le attività future della classe del servitore malvagio, quelle trascorse invece lo sono. Nel 1961 furono scritti due articoli, probabilmente perché Roy D. Goodrich si era recato alle assemblee del 1960 tenute nella parte orientale degli Stati Uniti, mentre il suo associato, Harold Archer e la sua famiglia si erano recati in quelle della parte occidentale. Le assemblee del 1961 ebbero inizio il 20 giugno, ed è significativo che *La Torre di Guardia* del 1° luglio di quell'anno, che fu ricevuta per posta negli Stati Uniti verso il 18 giugno, contenesse un articolo intitolato "Lo 'schiavo malvagio' traditore ed i suoi prototipi". Alcune delle espressioni usate per descrivere i traditori furono: Essi manifestano "orgoglio e avidità". "mortificano la sapienza, la giustizia e l'amore per desiderio di guadagno egoistico". "Il termine 'traditore' è una delle espressioni più detestate della lingua inglese, perfino peggiore della parola 'ipocrita' ... Traditore è chi è pericoloso, perfido, senza fede, falso, sleale ... che manca d'onestà e d'amore." (pag. 407) Avendo assicurato ai suoi lettori una comprensione corretta di ciò che è un "traditore" lo scrittore continua a descrivere più dettagliatamente la classe in questione: "egli cerca di causare dolore ai suoi compagni con discorsi violenti, con la calunnia, la falsa propaganda, con asserzioni di cui non dà prova, né può esserne data". "Se essi fossero onesti abbastanza da esaminare i loro cuori sarebbero costretti ad ammettere che per molto tempo i loro cuori non sono stati retti e che adesso l'egoismo, sotto forma di orgoglio o di desiderio di guadagno egoistico, li guida ciecamente". (pag. 410) In tal modo *La Torre di Guardia* si erige perfino a giudice dei cuori di queste persone. Lo scrittore dell'articolo non comprende di star commettendo lo stesso peccato che attribuisce allo 'schiavo malvagio'. Egli usa un "discorso duro e amaro" e "asserzioni di cui non è data alcuna prova". Parlando delle pubblicazioni Torre di Guardia poi si dice: "Si noti il tono gioioso, amorevole e benigno,

¹⁵ *La Torre di Guardia*, 15 settembre 1930, pag. 279.

¹⁶ *La Torre di Guardia*, 15 febbraio 1933, pag. 52.

¹⁷ *La Torre di Guardia*, 15 luglio 1943, pag. 219.



Un popolo per il suo nome

la logica, le prove tratte sia dalle Scritture che dai fatti riconosciuti”. (pag. 410). Ma lo stesso articolo che egli scrive evidenzia la sua debolezza. Egli non cita un solo fatto relativo alla classe che critica; infatti egli non menziona nemmeno il nome di alcuni di quelli che accusa. Non cita niente dalla letteratura di queste persone per mostrare che in essa vi è il discorso “amaro” o che non vi sia alcun sostegno né dalle Scritture e/o dai fatti.

Quale dovrebbe essere l’atteggiamento del Testimone nei confronti della letteratura che gli viene offerta? L’articolo risponde: “Dovremmo chiederci. Quale ne è lo spirito? È in armonia con I Corinti 13:4-8? [che descrive l’amore]. O spira da essa lo spirito di malizia, dubbio e contenzione? È un messaggio gioioso, costruttivo, pacifico, o è proprio l’opposto? (pag. 410). Un Testimone che applichi questa regola dovrebbe rifiutare quasi tutto quello che Rutherford ha scritto e molti altri scritti della sua organizzazione, incluso l’articolo che sta leggendo adesso.

Il fatto che l’autore dell’articolo non comprenda che si contraddice pesantemente, mostra che esiste in lui un insanabile pregiudizio verso quelli che hanno lasciato volontariamente l’organizzazione e che sono stati disassociati. Molti Testimoni non predicano nemmeno ai gruppi degli Studenti Biblici, perché credono che si tratti di persone completamente senza speranza e irrimediabili; e tuttavia, se si dessero una calmata, troverebbero di aver molto in comune con loro.

Il nuovo nome

La continua proliferazione di gruppi di Studenti Biblici oltre a quelli che già aderivano alla corporazione era causa di notevole confusione agli occhi del pubblico. Tutti i gruppi rivendicavano di essere, in un certo senso, seguaci del Pastore Russell, e tutti, in un certo senso, lo erano. Quasi tutti si definivano “Studenti Biblici”. Chi aderiva alla Società si definiva “Associazione degli Studenti Biblici Internazionali”. Quelli che si associavano con l’*Araldo* si definivano “Studenti Biblici Associati”, i seguaci di Guy Bolger di San Francisco erano gli “Studenti Biblici Bereani”, il gruppo guidato dai due dirigenti licenziati da Johnson in Inghilterra erano il “Comitato degli Studenti Biblici”, e così via. La somiglianza di tali nomi irritava Rutherford, ed egli cercò un pretesto per cambiare il nome del suo movimento.

Presentò così la sua risposta in un discorso pronunciato a Columbus, nell’Ohio. Mostrò che vi era l’esigenza di un nuovo nome, supportandola con le seguenti Scritture:

“Così il Signore, l’Eterno faccia morir te!; ma Egli darà ai suoi servi un altro nome” (Isaia 65:15).

“E sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca dell’Eterno fisserà”. (Isaia 62:2).

Forse Rutherford si era stancato troppo per leggere due versetti dopo i passi che aveva citato, e che dicono: “ma tu sarai chiamata Efziba (la mia delizia è in lei)” (Isaia 62:4). Se lo avesse fatto la sua organizzazione sarebbe stata chiamata Efziba. Ma non lo fece. Trovò invece il passo in cui si dice “Voi siete i miei Testimoni, dice Geova”. (Isaia 43:1, 12). Questo passo, naturalmente ha poco o niente a che vedere con il nome. Ciò nondimeno, il nuovo nome divenne “Testimoni di Geova”.¹⁸

Nel suo Volume VI Russell era stato molto chiaro nell’ammonire di non assumere “alcun nome che sia o che possa divenire un nome settario o di partito, e che così separi il popolo del Signore dagli altri che gli appartengono”. Il testo del discorso di Rutherford mostra che il nuovo nome “Testimoni di Geova” appartiene proprio a queste categorie. “Per fare una chiara distinzione fra i falsi e i veri servitori, Geova dichiara che egli sceglierà una nazione nota per un *nome distintivo*”.¹⁹

¹⁸ Questo discorso è trascritto nella *Torre di Guardia* del 1° ottobre 1931.

¹⁹ *La Torre di Guardia*, 1° gennaio 1931, pag. 292.



Un popolo per il suo nome

Alcuni degli ascoltatori rimasero fedeli a Russell e rifiutarono di accettare quel nome. Naturalmente, essi non rigettavano il nome in se stesso, ma era chiaro che Rutherford stava facendo un “uso speciale del termine”²⁰ per separare un pezzo della chiesa da un altro.

L'accettazione del nuovo nome comportò, perciò, il rigetto di quelli che avevano lasciato la corporazione e che non si ritenevano più membri della chiesa. Alcuni degli associati della Società riconoscevano i membri di vari gruppi dissidenti come membri della chiesa. E non credevano che essi costituissero la “classe del servitore malvagio” che aveva perduto la grazia di Dio per meritarsi con certezza la seconda morte. Essi non accettarono il nuovo nome ed in quel tempo lasciarono il movimento. Fu all'incirca in quel periodo che venne costituita la Dawn Students Bible Association, ed alcuni vi si associarono per le ragioni di cui sopra.

Da allora il nome è rimasto. Rutherford mandò una copia della risoluzione con la quale i suoi seguaci accettarono il nuovo nome in lungo e in largo. Dal tempo della sua morte la Società è stata abbastanza saggia da rendersi conto che il “nuovo nome” menzionato nei versetti biblici che abbiamo citato non si riferisce ai “Testimoni di Geova”, ma simboleggia una nuova relazione con Dio.²¹ Ciò nonostante, sebbene oggi non vi sia più alcun valido motivo, essi rimangono attaccati al nome e lo collocano in una posizione superiore ad ogni altro.

L'assunzione di questo nuovo nome ha portato la Società a fare dichiarazioni esagerate nelle sue pubblicazioni, come quella che segue:

I Testimoni di Geova hanno una storia di 6.000 anni, che comincia mentre il primo uomo, Adamo era ancora in vita ... Ma fu Abele il primo di una catena ininterrotta di Testimoni.²²

Oppure dicono che la Bibbia è “il libro dei Testimoni di Geova”.²³ Essi basano le loro asserzioni sul fatto che Abele, Noè, Enoch, ecc. furono chiamati “Testimoni”. Un minimo di riflessione mostra che la rivendicazione d'avere una storia antica alle spalle è semplicemente falsa. Lo stesso argomento, infatti, consentirebbe al gruppo dei Discepoli di avere una lunga storia solo perché ai tempi di Gesù i suoi seguaci erano chiamati discepoli. Lo stesso argomento sarebbe la “prova” che la Chiesa di Dio ha 3.500 anni, in quanto anche gli Israeliti erano chiamati la “chiesa” di Dio (Atti 7:38). Ma con un argomento del genere chiunque potrebbe rivendicare per sé la storia più antica semplicemente assumendo un nome ancora più antico.

Un altro punto di cui ancora la Società non si è resa conto è che la dichiarazione, “Voi siete i miei Testimoni, dice Geova”, non significa che egli stesse dando loro un nuovo nome. Egli semplicemente descrive la loro funzione. Il nome della nazione di cui Egli parlava era Israele.

Il fatto che la Società sia caduta in un errore così ovvio e banale evidenzia la mancanza di erudizione dei suoi leaders. Nonostante siano stati compiuti notevoli passi avanti dal tempo di Rutherford, si sente fortemente in loro la mancanza di senso comune che caratterizzava Russell.

²⁰ Volume VI, pag. 83.

²¹ *La Torre di Guardia*, [edizione italiana] 15 gennaio 1959, pag. 63.

²² *I Testimoni di Geova nel proposito divino*, pag. 8.

²³ *La Torre di Guardia*, [edizione italiana] 15 maggio 1961, pagg. 301-311.

RUTHERFORD CONTRO GLI ANZIANI

Il Pastore Russell non si attribuì alcuna autorità di sorta su nessuna congregazione di Studenti Biblici, tranne che su quelle che lo avevano eletto loro Pastore. Il giudice Rutherford, invece, non permise che nessuna congregazione eleggesse il proprio pastore. “Per rispetto della sua memoria”, egli disse riferendosi a Russell, “è mia opinione che nessuno da ora in poi dovrebbe essere eletto Pastore di alcuna Chiesa”.¹ Secondo la teoria del governo della chiesa allora accettata, ciò non avrebbe dovuto conferirgli alcuna autorità su nessuna chiesa (congregazione).

Ma se mai Rutherford accettò la teoria di Russell sul governo della chiesa, certamente non agì conformandosi ad essa. Nella congregazione di Brooklyn, alla quale normalmente si associava quando si trovava nell'ufficio centrale, esistono ancora rapporti che contengono la sua approvazione o disapprovazione dell'elenco delle nomine degli anziani. Questa era una violazione del principio del governo democratico, cosa che Russell, anche da Pastore, non avrebbe mai fatto. Anche l'organizzazione dell'opera con il Volume Settimo rappresentò un controllo diretto della congregazione. Russell lo fece solo con le congregazioni che lo avevano eletto Pastore.

Organizzando l'opera con *L'Età d'Oro* Rutherford fece un altro piccolo ma significativo compromesso nel governo della congregazione. Egli chiese alle congregazioni di proporre uno di loro per servire come “direttore del servizio”, un incarico del tutto nuovo. Spettava a questa figura di soprintendere all'opera. La sua nomina aveva luogo allo stesso modo di quella degli anziani e dei diaconi. (“Domanda: Chi può nominare il direttore del servizio, l'assistente direttore, il tesoriere, e gli altri servitori della chiesa? ... Risposta: è una faccenda che riguarda solo la congregazione”²). La chiesa, però, “nominava” solo il direttore del servizio. Rutherford si riservava il potere di approvare o meno la scelta. Naturalmente non furono molti quelli che egli disapprovò, e così questa modesta interferenza negli affari della congregazione passò quasi inosservata. La congregazione poteva anche disapprovare o sostituire il direttore del servizio, o rifiutarsi di fare quello che lui diceva loro di fare, se la maggioranza era unanime in ciò.

All'opera con *L'Età d'Oro* con il passare del tempo furono aggiunte altre diverse caratteristiche: la distribuzione di risoluzioni (1922), la distribuzione di libri (1926), l'opera domenicale (1927), e così via. Ad ogni aumento dell'opera, aumentava corrispondentemente il potere del direttore del servizio, mentre in egual misura diminuiva quello degli anziani. Rutherford consigliò che le congregazioni tenessero due adunanze settimanali di Testimonianza e che metà del loro tempo fosse dedicato ad una “adunanza di servizio”, cioè un'adunanza nella quale ripassare i metodi e le istruzioni per la predicazione. Questo causò una diminuzione degli impegni e dell'attività degli anziani, e aumentò quelli dei direttori del servizio. Rutherford scoraggiò i discorsi pubblici, peculiarità degli anziani, e li sostituì con lo studio settimanale della *Torre di Guardia*, uno studio al quale partecipava tutta la congregazione. Ciò contribuì a diminuire le opportunità degli anziani di esporre alle congregazioni le vedute di Russell e di contraddire Rutherford.

Molti sollevarono obiezioni alla sempre maggiore intromissione di Rutherford negli affari delle congregazioni, e ciò fu causa di molte divisioni. Questo giustifica pienamente la correttezza della teoria di Russell, poiché, come abbiamo visto, Russell stesso avrebbe lasciato la congregazione per un motivo del genere. Alcuni degli appartenenti ai nuovi gruppi che si erano formati insistettero con molta enfasi che l'ufficio centrale non avrebbe *mai* dovuto esercitare autorità sulle congregazioni. Ogni numero dell'*Araldo del Regno di Cristo*, per esempio, contiene ancora la seguente dichiara-

¹ *La Torre di Guardia*, 15 gennaio 1917, pagg. 29, 30

² *La Torre di Guardia*, 1° giugno 1928, pag. 172.



Un popolo per il suo nome

zione: “L’organizzazione degli Studenti Biblici Associati ha carattere congregazionale: cioè le classi bibliche individuali aderiscono a questa forma di governo della chiesa nella quale ciascuna congregazione agisce come un corpo che si autogoverna ... Il nostro istituto non sostiene nessuna di queste Classi Bibliche”.

Un’indicazione degli attriti che esistevano fra gli anziani e i diaconi da una parte ed il direttore del servizio e i suoi assistenti dall’altra, si può cogliere dal seguente discorso che Rutherford pronunciò agli anziani all’assemblea del Michigan (2 agosto 1928):

Dovremmo aver fiducia nella capacità del Signore di correggere l’eventuale comportamento errato di ogni parte della sua organizzazione. Se qualcuno nell’organizzazione impartisce una disposizione errata il Signore lo renderà manifesto a suo tempo. I suoi unti sulla terra sono parte della sua organizzazione ed hanno il compito di attuare ogni aspetto della sua opera in armonia ai suoi comandamenti. Noi crediamo che quest’unta compagnia costituisca la Società, nel senso che noi attribuiamo a questo termine. In questa organizzazione visibile alcuni hanno il compito di formulare piani operativi. Sembra che sia piaciuto al Signore che ciò abbia luogo presso la sede centrale della società, dalla quale essi vengono comunicati alle varie chiese. In alcune chiese, gli anziani non hanno ricevuto con gioia queste istruzioni, ma, al contrario, se ne sono adontati. Alcuni di loro hanno detto: “Noi siamo più importanti del direttore del servizio, e come anziani possiamo fare quel che ci piace. Non siamo disposti a mortificare la nostra personalità per conformarla a ciò che ci viene chiesto dalla sede centrale, in special modo se queste direttive ci vengono impartite tramite il direttore del servizio. Se lo facessimo non potremmo mantenere il rispetto di noi stessi.” Ebbene, ove si manifesta un atteggiamento del genere sono assolutamente chiare una o due cose: O la Società non è parte dell’organizzazione di Dio e impartisce istruzioni errate, e non ha perciò il diritto di impartirle, o sono gli anziani che assumono tale posizione a sbagliare. Se la società fa parte dell’organizzazione di Dio ed impartisce disposizioni errate, il Signore a suo tempo la correggerà. Se un anziano, in tutta coscienza, non si sente di metterle in pratica, dovrebbe in tal caso rimanere tranquillo e lasciare che sia il Signore a correggere ogni passo falso dei suoi servitori. Non vi è nulla nelle Scritture che giustifichi un suo atteggiamento di opposizione ai metodi che sono stati predisposti per compiere l’opera di Testimonianza di Geova.

La Società impartisce le sue direttive affinché tutte le classi lavorino in armonia. In alcuni di esse gli anziani si sono messi a dire: “No, noi non vogliamo conformarci alle direttive della sede centrale. Noi svolgeremo i nostri compiti come ci sembra più appropriato; sappiamo come deve essere fatto il lavoro, e lo faremo come sappiamo farlo”.

Adesso, supponiamo solo per un momento che ogni chiesa del paese la pensi così. Cosa accadrebbe? Naturalmente, disordine e confusione. Niente potrebbe essere più fatto armoniosamente.

Era abitudine di Rutherford pronunciare sempre così i suoi discorsi, facendo sembrare apparentemente che ogni affermazione fosse frutto di un processo logico derivante da verità precedenti o del tutto ovvie. Egli faceva uso liberamente di parole tratte dal repertorio della logica come “prova”, “prova conclusiva”, ecc. Ciò traeva in inganno molti dei suoi estimatori che quindi si sperticavano in espressioni di ammirazione per la sua logica. Ma un’attenta analisi di questi discorsi, rivela in essi una costante violazione delle regole del ragionamento logico.

Una pecca della sua logica era per esempio che egli modificava il significato del termine “Società” nel corso della sua argomentazione. Prima, dice che la Società, cioè la chiesa, è unta. Poi dice che “la Società impartisce le nostre direttive”. Può la chiesa impartire direttive a se stessa? Ovviamente no. In effetti chi mandava le direttive era Rutherford.



Un popolo per il suo nome

Dire che un anziano dovrebbe rimanere tranquillo se non è d'accordo con le istruzioni della Società, mostra che Rutherford sta solo cercando di istituire una norma contro le critiche. Se non è sbagliato pensare che un ordine è sbagliato, come è possibile che sia sbagliato dirlo?

L'ultimo paragrafo contiene l'assunto implicito che l'unità è più importante della verità o del diritto alla coscienza. L'odierna Società Torre di Guardia si esprime con doppiezza ed è anche incoerente quando esorta i suoi devoti all'unità. Come fece Rutherford nel suo discorso, *La Torre di Guardia* di oggi accusa di sbagliare chi "ostacola l'unità di pensiero ed impedisce ad altri di vivere in armonia" o coloro che "mettono a repentaglio l'unità d'azione."³ Ma a chi è membro di una chiesa, il consiglio che viene dato è tutt'altro. Ecco cosa dice *Svegliatevi!* dell'8 gennaio 1961 (pagg. 5 – 7):

Se i cristiani hanno l'incarico di guide, allora devono poter parlare. Troppe persone sono state poste sulla difensiva a causa di ciò che Fred P. Corson, Vescovo della Chiesa Metodista di Filadelfia definisce: 'un falso concetto della tolleranza, secondo il quale non si dovrebbe assumere nessuna posizione personale né difendere le proprie idee'. I cristiani non sono fanatici bigotti, ma ci tengono a difendere il loro diritto alla libertà di parola, di rendere Testimonianza intorno alle loro convinzioni ... Essi parlano senza paura della verità.

Rutherford invece aveva detto che gli anziani dovevano rinunciare al loro diritto di esprimersi liberamente, di poter difendere ciò che credevano, ed a quello di Testimoniare le loro convinzioni. "Parlano con labbro lusinghiero e con cuor doppio". (Salmo 12:2).

Questo discorso ci fornisce informazioni sul grado di autorità che Rutherford esercitava sulle congregazioni nel 1928. Egli definisce le sue istruzioni "regolamenti" e "direttive". Sembra che egli pensi di avere il potere di regolamentare le chiese sebbene non fosse stato eletto loro pastore. Abbiamo visto che nel 1925 Rutherford chiedeva per sé il potere che aveva Russell. Ora, nel 1928 ambiva a poteri che Russell non aveva mai esercitato.

Alcuni dei motivi per i quali Rutherford si oppose agli anziani si possono comprendere dal seguente rapporto di un pellegrino, George Draper:

Ho appena preso parte ad un'assemblea di tre giorni nella quale quattro anziani hanno occupato circa i quattro quinti del tempo e non hanno mai parlato dell'opera del Regno. Hanno parlato tutto il tempo solo dello sviluppo del carattere⁴

In Svizzera agli anziani piaceva parlare di ciò che gli pareva. Ad un'adunanza con domande e risposte condotta da Rutherford nel 1928 gli fu chiesto:

In una classe gli anziani hanno invitato i fratelli a non distribuire "Atto d'accusa" ed hanno parlato contro l'opera della Società. Cosa dovrebbe fare la classe?

Invece di rispondere alla domanda, Rutherford disse che Dio "non ha incaricato uno o due boriosi anziani di un paesino isolato della Svizzera o di qualsiasi altro posto di decidere se distribuire o no volontariamente la letteratura". Dal suo punto di vista era chiaro che chiunque gli si opponesse era di cuore malvagio.

La pratica di pronunciare discorsi contro gli anziani era del tutto nuova per gli Studenti Biblici. Russell li rispettava in quanto rappresentanti delle classi che lo avevano eletto. Se qualcuno si fosse comportato male egli avrebbe esortato la classe ad esercitare il suo diritto di voto per rimuovere quell'anziano e metterne un altro al suo posto. Spettava alla classe, non agli anziani da essa no-

³ *La Torre di Guardia*, 1° febbraio 1952, §§ 10, 11.

⁴ *La Torre di Guardia*, 15 settembre 1926, pag. 286.



Un popolo per il suo nome

minati, rimuovere il peccato dalla congregazione. I discorsi pronunciati da Rutherford agli anziani e agli Studenti Biblici generalmente non riuscivano a convincere gli anziani a conformarsi alle idee e alle decisioni del Presidente. Divenne perciò sempre più chiaro al Giudice che gli anziani se ne dovevano andare.

L'ultimo round

La battaglia fra il Presidente e gli anziani raggiunse il culmine nel 1932. Rutherford fece esplodere una bomba con la *Torre di Guardia* del 15 agosto 1932. In essa egli spiegava la novità che l'incarico di anziano non dovrebbe nemmeno esistere!

Egli diceva: "Che il termine 'anziano' non si riferisca ad un incarico è mostrato con chiarezza dalle Scritture, che fanno una chiara distinzione fra gli anziani e i funzionari. (Deuteronomio 29:10; Giosué 8:33).⁵ Il testo in questione dice:

Oggi voi comparite tutti davanti all'Eterno, al vostro Dio, i vostri capi, le vostre tribù, i vostri anziani, i vostri ufficiali, tutti gli uomini d'Israele.

Tutto Israele, i suoi anziani, o suoi ufficiali e i suoi giudici, stavano in pie' ai due lati dell'arca ...

Si capisce che se gli anziani non sono ufficiali (funzionari N.d.T.), di conseguenza non lo erano nemmeno i capitani e i giudici!

Passando quindi al Nuovo Testamento egli fa notare che:

Ma un altro fatto veramente significativo è che viene fatta menzione degli anziani in relazione con la chiesa *più di otto anni* dopo la Pentecoste. Claudio Cesare divenne imperatore romano nel gennaio del 41 A.D., cioè otto anni dopo la Pentecoste, e fu evidentemente un certo tempo dopo, e durante il regno di questo Cesare che gli anziani sono menzionati per la prima volta in relazione alla chiesa ... Questa è la prova che la parola "anziani" era applicata ai seguaci di Cristo Gesù per segnalare quelli fra loro che erano cresciuti nella piena maturità in Cristo, e non voleva affatto dire che essi erano anziani perché erano stati eletti ad un incarico o posizione da altri, (paragrafo 11).

Egli omette, però, di dire che il termine "vescovo" che riconosce come un incarico, è usato per la prima volta in Filippesi 1:1 che la Società ha datato variamente nel 60-64 A.D. cioè almeno ventisette anni dopo la Pentecoste.

Dice poi:

Le parole dell'apostolo Paolo in Efesini 4:11 mostrano quali incarichi furono creati, e cioè: apostoli, profeti, evangelizzatori, pastori, e insegnanti; ma si può notare che non fu creato né è menzionato l'incarico di anziano. (paragrafo 17).

Ancora una volta egli omette di dire che lo stesso ragionamento dimostrerebbe che quello dei vescovi non era un incarico, cosa che non può affermare, poiché Paolo scrisse a Timoteo in merito "all'incarico di vescovo".

Infine, per chiudere l'argomento, egli scrive:

⁵ Pagina 244, § 6.



Un popolo per il suo nome

È stata abitudine degli uomini definire le parole o i termini in modo da adattarli al loro intendimento umano, e molte di tali definizioni sono sbagliate perché non in armonia con la Parola di Dio. Quando Geova definisce una parola o un termine in tal caso esso è definito correttamente, ed al riguardo non può esservi il minimo dubbio. I lessicografi della teologia definiscono un ‘anziano’ come un “Funzionario laico che, insieme ai ministri, si occupa delle sessioni della chiesa, con l’autorità di sorvegliare e regolare materie di religione e di disciplina”. Questa definizione non è scritturale e perciò è sbagliata. Geova, per mezzo del suo profeta Gioele, al capitolo 2:28 definisce ‘anziani’ gli ‘uomini d’età avanzata’ e quella definizione è giusta (paragrafo 5).

Comunque le parole “uomini d’età avanzata” in Gioele 2:28 non sono una “definizione” ma una traduzione. Inoltre, anche Rutherford comprese che i “vecchi che sognano sogni” in questo versetto non erano persone mature ma uomini poco impegnati nel loro servizio. Al contrario i “giovani che hanno visioni” erano quelli che il profeta considera persone mature. Così, se accettiamo le parole di Gioele come una “definizione”, essi identifica gli anziani o vecchi in modo del tutto opposto a ciò che Rutherford desiderava.

Campagna di calunnie

Come risultato di quest’articolo il termine “anziani elettivi” divenne un attributo derisorio fra i Testimoni di Geova. Rivendicando, come al solito, di essere stato ispirato a scrivere l’articolo, Rutherford disse:

Nel 1932 il Signore rivelò che gli ‘anziani elettivi’ sono quelli che hanno un’opinione troppo elevata di se stessi, e sono meschini agli occhi del Signore perché essi sono ‘anziani’ per elezione e non per il fedele servizio a Dio.⁶

Nella mente di Rutherford e dei suoi seguaci gli “anziani elettivi” assunsero la connotazione di millantatori.

Giosafat non si vantò, né si espose al nemico per fare effetto sul popolo con la sua grande importanza, ma fece loro sapere che egli guidava gli altri che avrebbero incontrato e sconfitto il nemico. Egli non manifestò lo spirito dispotico degli ‘anziani elettivi’.⁷

Rutherford non rivelò che il potere preso da una parte dev’essere collocato da un’altra. Il potere sottratto agli anziani divenne il potere di Rutherford. Nel togliere agli anziani tale prerogativa, egli fece di stesso, molte e molte più volte un despota.

Con lo sbarramento di dichiarazioni simili di cui erano pieni gli scritti di Rutherford, i convertiti appresero che il sistema degli anziani elettivi era sbagliato, ed accettarono questo stereotipo che Rutherford aveva voluto. E fino ad oggi tale termine è uno spauracchio per quelli che non ne hanno mai conosciuto uno.

⁶ *La Torre di Guardia*, 15 marzo 1938, pag. 87

⁷ *La Torre di Guardia*, 1° agosto 1938, pag. 233.

LA RIVENDICAZIONE DEL NOME DI GEOVA

Se la dottrina del “riscatto per tutti”, che sotto la guida di Rutherford era divenuta sempre meno importante, al contrario avvenne per un’altra dottrina che cominciò ad assumere sempre maggiore importanza, ed infine sostituì interamente quella del riscatto, divenendo “la canna per misurare tutte le altre dottrine”. Si trattava della dottrina della “rivendicazione del nome di Geova”.

Per quanto io sappia, Russell non aveva mai usato la parola “rivendicazione” parlando dei propositi di Dio. Il termine non si trova in nessuna delle versioni comuni della Bibbia, e, anche se lo si riscontra in altre traduzioni, il contesto non è mai quello della rivendicazione di Dio, ma sempre quello che riguarda le creature umane. Russell comunque insegnava che Dio si difende dal biasimo, che è ciò che significa la “rivendicazione”.

Rutherford usò per la prima volta questa parola per descrivere cose che rappresentavano gli insegnamenti canonici già al tempo degli Studenti Biblici.¹ Russell non avrebbe avuto nulla da obiettare, per esempio, ad una dichiarazione del genere: “La restituzione dell’uomo alla vita sarà una completa rivendicazione del grande e buon nome di Geova”,² poiché egli insegnava che il biasimo sarebbe stato completamente rimosso dal nome di Geova con gli sforzi educativi del Millennio. Ma tre anni dopo aver scritto questo, il Giudice lo negò con le seguenti parole: “La restituzione della razza umana non porterà alla rivendicazione del nome di Geova, secondo quanto indicano le Scritture”.³

Il nuovo insegnamento di Rutherford sulla rivendicazione si diffuse ampiamente nella seguente forma:

Satana credeva che provocando la disubbidienza di Adamo avrebbe posto Geova in tale difficoltà che tutta la creazione avrebbe perso fede in lui. Se egli non avesse messo a morte Adamo, sarebbe stato il primo ad infrangere la sua parola e la sua promessa. E,

“se Iddio voleva far morire l’uomo, Egli avrebbe dimostrato con questo che la sua sapienza imperfetta, poiché l’esecuzione della pena di morte avrebbe dimostrato che Iddio non poteva creare sulla terra un uomo che mantenesse l’integrità verso di lui ... Se egli [Satana] avesse potuto convincere la creazione che Iddio non è l’Essere supremo in sapienza e in potenza, sarebbe riuscito a distruggere la fiducia di tali creature in Geova”.⁴

“Dopo che Satana fu riuscito a far allontanare Adamo egli quindi pensò di accostarsi a Dio e dirgli: ‘Tu non puoi mettere sulla terra un uomo che mantenga la sua integrità e che, in accordo con le tue leggi, possa ricevere la tua benedizione di vita eterna sulla terra’. Iddio disse a Satana: ‘Puoi fare quanto di peggio sei capace, ed io dimostrerò che la mia Parola è verace’.⁵ Questa fu l’origine e il principio e l’origine della battaglia fra l’agnello e la bestia. Satana durante tutto il corso della storia umana ha sempre cercato di allontanare i fedeli da Dio per dimostrare la veracità delle sue accuse, ma in tutto quel tempo una piccola schiera di uomini fedeli sulla terra sono rimasti dalla parte giusta della contesa e sono stati la risposta vivente di Geova a Satana. Abele, Noè, Giobbe ed altri ne furono esempi precristiani. Cristo fu l’esempio migliore, e i 144.000 membri della chiesa ed altri che saranno salvati sono gli al-

¹ *La Torre di Guardia*, 15 agosto 1929, pag. 243. *Vita*, pagg. 316-347.

² *Vita*, pag. 325 (ed. it.).

³ *La Torre di Guardia*, 15 dicembre 1932, pag. 375.

⁴ *Profezia*, [edizione italiana] pag. 335, 336.

⁵ *Profezia*, [edizione italiana], pag. 338.



Un popolo per il suo nome

tri. Essi hanno resistito a tutte le astuzie di Satana ad ai suoi tentativi di approfittare delle debolezze degli uomini ed si sono rifiutati di allontanarsi dalla legge di Dio.

Questi uomini, con la loro integrità, hanno in una certa misura rivendicato il nome di Dio. Essi hanno dimostrato che le accuse di Satana erano false, e che egli è perciò meritevole di morire come un bugiardo ed un falso accusatore. Sebbene il nome di Dio in precedenza sia stato ampiamente rivendicato anche da altri, Egli ha separato la generazione del 1914 per la battaglia di Armaghedon per dimostrare irrevocabilmente che egli è supremo e che Satana è bugiardo. A questo scopo egli ha scelto i più insignificanti ed i più infimi tra gli uomini, il rimanente dei 144.000 membri della sua chiesa, e come prefigurò nel caso di Giobbe, ha lasciato libero Satana di agire. Non gli avrebbe permesso di ucciderli, naturalmente, ma gli avrebbe consentito di mettere in atto ogni astuzia possibile per volgerli dalla sua parte. Egli ha impiegato tutti i suoi principali strumenti d'inganno, come la Gerarchia Cattolica Romana, e ciò nonostante non ha avuto successo. Essendo stato concesso a Satana tempo sufficiente, Dio porterà a termine il processo di rivendicazione facendo sì che Satana veda la sua organizzazione vacillare e crollare. Quindi Satana stesso berrà l'ira di Dio".

Questa è un'altra delle idee di Rutherford che ebbe un enorme impatto emotivo. Si immagina il senso di importanza che dà al piccolo gruppo di Geova il credere che Egli li stia usando preferendoli a tutti gli altri credenti e a tutte le altre persone oggi viventi, per rimuovere il biasimo mosso contro Dio, e ciò non semplicemente dalle menti dello sparuto gruppo di persone che essi riescono a convincere ad accettare il piano divino, ma anche da quelle di tutti i popoli di tutti i tempi, ed anche dalle menti delle potenti creature spirituali malvagie. Se i Testimoni di Geova possono mantenere la loro integrità verso Dio, anche Satana, prima di essere distrutto, sarà costretto ad ammettere di essersi sbagliato, e l'esempio della loro condotta di fedeltà sarà usato per stroncare sul nascere ogni futura ribellione sul modello seguito da Satana per tutta l'eternità, cosicché non vi sarà più bisogno di un altro periodo di 7.000 anni di sofferenze e poi di guarigione.

Comunque, come molte delle altre folgoranti visioni del Giudice, questo insegnamento pone molte più domande di quante siano le risposte. Primo, A beneficio di chi sarà questa rivendicazione? Non dei malvagi, perché essendo distrutti immediatamente dovranno riconoscere che Geova è a buon diritto il supremo dell'universo. Non dei buoni, perché essi hanno già riconosciuto che Dio è giusto senza la necessità che egli eserciti tutta la sua illimitata potenza. Secondo: quanto è stato giusto Dio nel permettere che per migliaia d'anni il genere umano soffrisse solo per dimostrare qualcosa a Satana che, dopo tutto, era un criminale condannato? Se Satana aveva già sfidato Dio, sarebbe stato più appropriato tentare di fermarlo, piuttosto che dargli tanto spazio. Terzo, Dio non poteva rispondere a Satana semplicemente dicendo: "Ho creato l'uomo con il libero arbitrio?"

La personalità di Dio

Se questo nuovo insegnamento presentava delle pecche così evidenti, com'è possibile che un uomo intelligente come Rutherford ne potesse essere l'autore? Probabilmente a motivo della sua personalità. Così come Rutherford manteneva le distanze anche con i suoi amici più intimi, altrettanto Dio era più interessato alla sua reputazione che alla salvezza e al benessere delle sue creature. Come la passione divorante di Rutherford, che emerge chiaramente dai metodi senza scrupoli con i quali si affermò nel movimento, era la volontà di potere, così il suo ideale, il suo Dio era più interessato a dimostrare la sua potenza più che la sua sapienza o il suo amore.

La differenza tra le opinioni di Russell e di Rutherford sulla personalità di Dio è grande quanto la differenza che vi è tra il Dio del Vecchio Testamento e quello del Nuovo. Sebbene, naturalmente, vi siano molte sovrapposizioni, Geova d'Israele è normalmente raffigurato come un Dio di guerra vendicatore, geloso, distante, austero. Il Dio di Gesù è un padre che si tiene vicino ai suoi fi-



Un popolo per il suo nome

gli, rispondendo alle preghiere di quelli che hanno fede, e sapendo persino quanti capelli hanno in testa. Russell aveva enfatizzato grandemente il Dio del Nuovo Testamento. C.J. Woodworth, quand'era ancora un suo discepolo, aveva scritto: "Gli scritti del Nuovo Testamento valgono forse il doppio di quelli del Vecchio Testamento"⁶ Rutherford apportò significativi cambiamenti a questo concetto, dicendo: "Per lungo tempo fra il popolo cristiano il Nuovo Testamento ha soppiantato il Vecchio. Ora, grazie alla luce con la quale Dio ha illuminato la sua parola, vi è stato un riaggiustamento ed il popolo di Dio ha una veduta più ampia del Vecchio Testamento."⁷ Possiamo addirittura fare un altro passo e dire che egli ha con il Vecchio soppianta il Nuovo, perché lo cita molto di più.

Entrambe le opinioni sono scritturali, ma ognuna rivela il suo pregiudizio in quanto attribuisce più peso a certi passi rispetto ad altri. Siccome Rutherford era un guerriero pugnace, egli scelse e privilegiò particolarmente i passi che parlano di Dio come un combattente piuttosto che come un "Dio di pace" (Romani 16:20). Poiché egli anelava a vedere la morte dei incorreggibili oppositori, così era incline più verso quei versetti che condannavano i malvagi ed predicavano la loro distruzione, rispetto ai passi principali del Nuovo Testamento che esortano a fare il bene a quelli che ci odiano.

Scoprendo l'importanza della rivendicazione, Rutherford credette veramente di avere scoperto degli aspetti della personalità di Dio che fino a quel momento erano rimasti sconosciuti. "Geova l'Essere Supremo, il Re d'eternità, incominciò a ricevere un giusto apprezzamento per parte della chiesa dopo la venuta del Signore nel suo tempo".⁸ Prima del 1918, Dio era un mistero; adesso, con le parole del Rivelatore (10:7), "Il mistero di Dio è compiuto".

Reinterpretazione della Bibbia

"Il riscatto dell'uomo non è di primaria importanza, e non è esso la dottrina fondamentale sulla quale devono essere misurate tutte le altre? La risposta a questa domanda non può che essere negativa; altrimenti la salvezza dell'uomo verrebbe prima della rivendicazione del nome di Geova".⁹

Se si era scossa la stessa base dell'interpretazione biblica, necessariamente ad essa doveva seguire una completa revisione di tutta la teologia. Rutherford fu impegnato in tale revisione dal 1930 al 1938.

Non poté più essere insegnato che il male è permesso da Dio perché l'uomo possa trarre insegnamento dalle sue cattive conseguenze. Adesso, il permesso del male era stato accordato per dare a Satana l'opportunità di portare sino in fondo la sua sfida di poter allontanare gli uomini da Dio.¹⁰

Con questo nuovo criterio interpretativo, quasi tutti i passi biblici assunsero un significato differente rispetto a quello al quale gli Studenti Biblici erano stati abituati. Per esempio, il nuovo insegnamento metteva in una luce particolare l'importanza nella storia cosmica della generazione che Geova aveva scelto per compiere la sua rivendicazione. I sentimenti di Geova verso questo "giorno" dal 1914 ad Armagedon furono posti in bocca ad Isaia:

"Sì, il giorno della rivendicazione ho nel cuore". (Isaia 63:4). E questo accadeva perché: "Gli occhi dei superbi saranno abbassati e sarà umiliata l'alterigia degli uomini. Sarà in-

⁶ Volume VII, pag. 154.

⁷ *La Torre di Guardia*, 15 aprile 1930, pagg. 115.

⁸ *Luce*, Libro I, pag. 54 (edizione italiana).

⁹ *La Torre di Guardia*, 15 maggio 1938, pag. 148. Vedi pure, w 1/7/30, pag. 196.

¹⁰ *Profezia*, pagg. 318, 319; *La Torre di Guardia*, 15 novembre 1929, pag. 340.



Un popolo per il suo nome

nalzato il Signore soltanto in quel giorno” (Isaia 2:11). Se, quindi, pensava Rutherford, il cuore di Geova sarà completamente esaltato in quel giorno, una gran parte della sua volontà rivelata, cioè la Bibbia, deve applicarsi in quel tempo. Ed in realtà, Rutherford riscontrò il maggiore adempimento di tutte le profezie, tipi, proverbi, e salmi da lui trattati, nella generazione dal 1914 ad Armaghedon, o immediatamente prima e dopo di essa. “Per quale scopo, allora, è stata scritta la profezia?” Chiese a se stesso in *Profezia*. “Essa è stata scritta ... specialmente per quelli che negli “ultimi giorni” danno tutto a Geova ed onorano il suo nome”.¹¹ Le parole di Paolo assunsero un ulteriore significato: “Tutte queste cose accaddero loro come in figura, e sono state scritte per ammonire noi, che siamo giunti alla fine dei tempi”. (I Corinti 10:11, Na). Come un preminente direttore regionale del servizio di quel tempo, che sembrava aver ben compreso il punto in questione, egli disse: “Il ‘giorno di Geova’ è la parte più importante della storia dell’universo; poiché in questo ‘giorno’ il nome e la parola di Geova saranno rivendicati. È più importante della restaurazione dell’intera famiglia umana e del regno di mille anni di Cristo. Tutta la Bibbia è stata scritta per quelli che vivono in questo periodo e che sono i suoi Testimoni. Quelli che apprezzano questi fatti sono infiammati dallo zelo particolare per la casa di Dio”.¹²

Un popolo per il suo nome

L’idea della rivendicazione del nome di Geova durante “il giorno di Geova” diede scopo e significato alla stessa presenza sulla terra degli Studenti Biblici. Quando vennero meno le date indicate per il trasferimento in cielo della chiesa, la domanda inespressa nei cuori di questi cristiani era: “Perché siamo qui? Forse è perché non siamo riusciti a sviluppare sufficientemente la maturità del nostro carattere?” Rutherford rispondeva: “No, noi siamo qui proprio perché **ABBIAMO** conseguito la maturità”.

Secondo Rutherford questo era quello che pensava Giacomo, quando disse che “Dio fin da principio ha disposto di scegliersi fra i Gentili un popolo che portasse il suo nome”. (Atti 15:14, Na).

Il fatto che vi sia un popolo adesso sulla terra che incontra continua opposizione nel recare Testimonianza al nome di Geova e contro l’organizzazione del nemico, rappresentata sulla terra dai governanti della politica, della finanza e dagli ecclesiastici, dimostra che è ora il tempo in cui l’espressione profetica di Giacomo si adempie. Fu in vista di questo tempo nel nostro giorno che Dio mandò ai Gentili la sua verità per radunare da loro un popolo per il suo nome ... Si noti che le Scritture dichiarano che il ‘popolo per il suo nome’ è scelto fra i Gentili ... Se la Testimonianza che oggi è data sulla terra fosse fatta dai Giudei è facile rendersi conto che non avrebbe nessuna efficacia.¹³

Dopo tanti anni di predicazione ai Gentili, dal 36 al 1918 A.D., finalmente era stato reso manifesto “un popolo per il suo nome”.

Sarebbe stato quindi in questa generazione che l’intero proposito della scelta della chiesa avrebbe portato frutto. Era stato radunato un gruppo che aveva dedicato se stesso alla rivendicazione del nome di Geova: Rutherford e i suoi seguaci.

Il “popolo per il suo nome”, i Testimoni di Geova, erano così il popolo speciale e unico di Dio, “la pupilla del suo occhio”, tenuti nella sua mano. Egli li amava come una madre ama il suo bambino. Ed essi a loro volta esaltavano il suo nome distribuendo libri che rivelavano il suo propo-

¹¹ Pagina 25.

¹² *La Torre di Guardia*, 15 dicembre 1933, pag. 380.

¹³ *La Torre di Guardia*, 1° gennaio 1928, pag. 24.



Un popolo per il suo nome

sito di rivendicazione. Essi adempivano le parole che Isaia definiva “in quel giorno”: “E direte in quel giorno: ‘Loda il Signore, invocate il Suo Nome! Siano proclamate fra i popoli le Sue opere, ricordate che il Suo Nome è eccelso!’. (Isaia 12:4, Na).¹⁴ Poiché essi erano un popolo per il nome di Dio dovevano ubbidire al comando di Mosè: “Magnificate Iddio nostro” (Deuteronomio 32:3) predicando.¹⁵ Predicando in lungo e in largo essi adempivano la promessa che Geova aveva fatto mediante Isaia: “Dalla loro terra manderò gli scampati verso i popoli: verso Tarsis, Pul, Lud, Mosok, Tubal e Javan, verso le isole lontane, che non hanno inteso nominare il mio Nome e non hanno visto la mia gloria, e annuncerò la mia gloria in mezzo ai popoli”. (Isaia 66:19, Na)¹⁶ Solo i Testimoni conoscevano la grandezza di Geova, così soltanto loro potevano, come Davide, dire: “Del glorioso splendore della tua dignità e delle cose delle tue meravigliose opere farò per certo la mia occupazione ... In quanto alla tua grandezza, di sicuro la dichiarerò” (Salmo 145:5, 6. TNM 1967).¹⁷ Poiché a motivo della loro fede già vedevano compiuta la rivendicazione di Geova, essi potevano “Cantare al SIGNORE un canto nuovo, poiché meravigliose sono le cose che ha fatte”. (Salmo 98:1).¹⁸ Gli ambasciatori di Geova sulla terra erano la sua voce che gridava: “Ascoltate, o voi che state lontano, ciò che Io ho fatto, e voi che state vicino, conoscete la mia forza”. (Isaia 33:13).¹⁹

La rivendicazione nel patto, nell’ultima cena, ecc.

L’idea della rivendicazione condusse ad una reinterpretazione dei patti di Dio. Se lo scopo essenziale di Geova era quello di rivendicare il suo nome, in tal caso lo scopo dei patti non poteva essere la salvezza dell’uomo, come aveva insegnato Russell, ma la creazione di un popolo che avrebbe rivendicato il nome di Dio. Il patto della legge stipulato con Israele era servito a separare gli adoratori ebrei di Geova, ma essi non furono sufficientemente fedeli da costituire il predestinato “popolo per il suo nome”. Così fu promesso un nuovo patto con lo stesso obiettivo. Quando fu inaugurato questo nuovo patto? Non all’inizio del Millennio, come insegnava Russell, né alla Pentecoste del 33 A.D., come credono generalmente i cristiani, ma nel 1918 quando il popolo per il nome di Geova fu approvato per partecipare all’opera di rivendicazione.²⁰

Fu anche modificato il significato dell’Ultima Cena. Secondo Russell essa era la celebrazione del sacrificio di riscatto, difficilmente, quindi, avrebbe potuto essere relegata ad una posizione di secondo piano. Così, piuttosto che commemorare la morte di Cristo sulla croce, mangiare il pane divenne il simbolo del fatto che gli appartenenti alla chiesa “devono divenire membri del corpo di Cristo ed essere spezzati con lui e perciò morire con lui”,²¹ e la stessa cosa valeva per il vino. In altre parole la cerimonia celebrava il modo in cui la chiesa, rimanendo fedele, partecipava alla rivendicazione del nome di Geova.

È forse superfluo aggiungere che Rutherford portò il concetto di rivendicazione ben oltre la sua originale base scritturale. In nessuna delle tre volte in cui nella Bibbia si parla del Nuovo Patto si fa alcuna menzione dello scopo che Rutherford gli attribuisce. Riguardo all’Ultima Cena, le parole di Gesù sul significato del pane, “Questo è il mio corpo che è dato per voi”, (Luca 22:19) non sembrano lasciare dubbi sul fatto che egli volesse dire che il pane simboleggiava il suo corpo spirituale, la chiesa; e le sue istruzioni, “Fate questo in ricordo di me”, non consentono di comprendere che la

¹⁴ *La Torre di Guardia*, 15 luglio 1928, pag. 211.

¹⁵ *Annuario*, 1928, scrittura del 5 settembre.

¹⁶ *Preparazione*, pag. 45.

¹⁷ *La Torre di Guardia*, 15 novembre 1931, pag. 341.

¹⁸ *La Torre di Guardia*, 15 marzo 1932, pag. 83.

¹⁹ *La Torre di Guardia*, 1° giugno 1935, pag. 164.

²⁰ *Geova* (1934), pag. 196.

²¹ *La Torre di Guardia*, 1° marzo 1938, pag. 73.



Un popolo per il suo nome

celebrazione si riferisca alle sofferenze future della chiesa. Nel 1956, comprendendo che il Giudice si era sbagliato, i suoi successori dovettero fare marcia indietro con una penosa ritrattazione di tutto quello che *La Torre di Guardia* aveva detto sull'Ultima Cena dal 1938 in poi. **[Poiché l'argomento è di grande importanza, in quanto il sacrificio di Cristo costituisce la pietra di fondamento di ogni confessione cristiana, riteniamo opportuno trattare questo rilevante allontanamento dalla dottrina del "fondatore" nell'appendice X, in calce al presente volume]**

“Il proposito di Geova è quello della rivendicazione del suo nome. Questa grande verità è stata sempre la più importante per ogni fedele studente della Parola di Dio”.²² Così il Presidente aveva affermato enfaticamente ripetute volte. Così come aveva detto ai suoi studenti, così anche per lui quest'idea era “la più importante nella sua mente”, ed ogni altra idea era subordinata ad essa. Questa era stata la ragione principale del perché il ritorno dei Giudei in Palestina non era più considerato di significato profetico dal 1932. “Il ritorno dei discendenti degli Ebrei naturali in Palestina rivendica il nome di Geova Dio? Certamente no; specialmente perché essi sono ritornati nell'incredulità”.²³ Favorire la nazione che ha assassinato suo figlio mostrerebbe debolezza, non forza. Per questo motivo nel 1935 Rutherford abbandonò l'insegnamento della classe spirituale secondaria, perché come avrebbe potuto un gruppo che era fedele a metà rivendicare il nome di Dio? E la fine dell'idea del “riscatto per tutti” che abbiamo discusso nel capitolo 19, non fu messa in alcun modo in relazione alla dottrina emergente della rivendicazione.

“riempite la terra”

Le nuove teorie di Rutherford indebolirono sempre di più il Millenarismo del suo predecessore. Per esempio, la continua svalutazione sia nei confronti di chi lo circondava attualmente ed anche di quelli di prima, fece sorgere la domanda se qualcuno avrebbe potuto veramente essere resuscitato. Egli, per esempio, diceva: “Può il Diavolo portare dalla sua parte tutti gli uomini e metterli contro Geova? Sicuramente ciò accadrà a molti”.²⁴ “Non v'è dubbio che la maggioranza delle persone che hanno vissuto sulla terra sono state e sono presuntuose, egoiste, ed hanno sempre diffamato il santo nome di Dio. È ragionevole pensare che tali persone possano essere resuscitate e che sia loro permesso di vivere sulla terra?”²⁵ D'altra parte, la dottrina della rivendicazione applica la maggior parte dei testi biblici a questa generazione, e lascia il Millennio nell'ombra.

In un celebre discorso del 1938 il Giudice presentò l'evidenza che il Millennio non doveva essere affatto un periodo di giudizio, ma che invece i resuscitati non sarebbero stati giudicati ‘fino a che i mille anni non siano finiti’. Che cosa sarebbe accaduto quindi durante il Millennio? Rutherford applicò la chiave di lettura della rivendicazione alla Bibbia e svelò la risposta.

Egli volse l'attenzione dei suoi ascoltatori al comando dato ad Adamo: “Crescete e moltiplicate e riempite la terra, e rendetevela soggetta”. (Genesi 1:28). Si era adempiuto questo comando? La prima risposta sembrerebbe sì, perché Adamo generò molti figli. Ma, attenzione! Attraverso le lenti colorate della sua idea della rivendicazione Rutherford sorprese tutti dicendo, Nò! “Chiaramente il proposito di Dio è che tale mandato sia pienamente adempiuto e sviluppato sotto la direttiva di un giusto e invisibile sorvegliante e perciò compiuto nella giustizia. Inoltre, il mandato di ‘essere fecondi e di moltiplicarsi’ è stato dato ed è ancora vigente per le creature che nascono fino ad oggi sulla terra”.²⁶ La ribellione di Satana ne ha impedito il giusto adempimento. “Come risultato di tale

²² *Geova*, pag. 123.

²³ *Rivendicazione*, Libro II, pag. 267.

²⁴ *La Torre di Guardia*, 1° marzo 1936, pag. 72.

²⁵ *La Torre di Guardia*, 15 ottobre 1938, pag. 311, § 20.

²⁶ *La Torre di Guardia*, 15 ottobre 1938, pag. 307.



ribellione il mandato di Dio di ‘moltiplicarsi e riempire la terra’ non si è mai potuto adempiere in condizioni giuste, e non essendo stato possibile realizzarlo nella giustizia, non è stato possibile parimenti portarlo a termine secondo la volontà e il comando di Dio”. Poiché è colpa di Satana se ciò è accaduto, per poter rivendicare il nome di Dio esso si deve ancora adempiere e ciò avrà luogo durante la maggior parte del Millennio.

Questo ragionamento mostrava quanto fosse importante per Rutherford il concetto della “rivendicazione”. Nel comando dato ad Adamo non vi era alcuna clausola relativa al generare figli nella giustizia o meno. Infatti la narrazione sembra mostrare che Dio avesse ancora in mente la procreazione da parte di Adamo anche dopo il peccato in adempimento del suo comando, poiché più avanti, quando Egli distrusse tutti i figli di Adamo tranne otto, riaffermò il comando ai superstiti. Se questi non avessero avuto alcuna possibilità di adempiere il mandato, perché ordinarli di farlo? Rutherford si districò da questo dilemma dicendo che Dio non voleva realmente dire che il suo comando doveva letteralmente essere osservato da Noè e dai suoi tre figli, ma dai loro antitipi che discendevano dall’arca antitipica dopo il diluvio antitipico, Armaghedon. Io dico che Noè non sapendo niente di tutto questo, prese invece seriamente le istruzioni ricevute, ed i suoi figli generarono prole in abbondanza.

Quelli del suo uditorio definiti “Gionadab” che si attendevano di sopravvivere ad Armaghedon e di vivere sulla terra, riceverono quest’informazione come scesa dal cielo e ne gioirono. Solo pochi ostinati che ancora parteggiavano per Russell obiettarono che così egli stava “distruggendo la confortante dottrina della restituzione, sostituendola con un paradiso del sesso”. Tutti gli altri cominciarono invece a programmare la loro vita di conseguenza. Rutherford diede loro il modello corretto dicendo: “Se in obbedienza al comando divino i Gionadab o la grande moltitudine si spose-ranno e genereranno figli dopo Armaghedon, non sarebbe scritturalmente appropriato che lo facciano immediatamente prima di Armaghedon; e dovrebbero i Gionadab essere adesso incoraggiati a sposarsi e ad avere figli? La risposta delle Scritture è No”.²⁷ Rinviare la nascita dei figli fino a dopo Armaghedon sarebbe la sola cosa saggia da fare, poiché i figli che saranno allora generati riceveranno dei benefici inimmaginabili che nessuno ha mai avuto prima. Solo allora “non vi sarà più bimbo nato per pochi giorni” (Isaia 65:20), ma tutti i bambini raggiungeranno la maturità senza paura di morire. “Ciò fa pensare”, aggiunse il Giudice, “che i Gionadab non dovrebbero essere ansiosi di sposarsi adesso, ma con speranza e fiducia guardare al futuro, al tempo in cui potranno generare i loro figli con la certezza di poterli far crescere senza il timore che muoiano ancora piccoli”.²⁸

Nel 1938, quando fu pronunciato il discorso “Riempite la terra”, il prestigio del Giudice fra i suoi seguaci era al suo massimo. I suoi semplici “suggerimenti” erano considerati quasi come leggi. Il discorso ebbe fra i Testimoni di Geova come risultato un forte pregiudizio condiviso nei confronti del matrimonio, e chi osava infrangere questa disposizione era considerato persona dalla fede debole. Il matrimonio era considerato il primo passo verso “l’abbandono della verità”, cioè la fuoriuscita del movimento dei Testimoni. In alcuni luoghi era difficile persino ottenere che la cerimonia fosse ufficializzata in forma solenne con il rito dei Testimoni. Questo atteggiamento tetragono fece sì che molti giovani Testimoni lasciassero il movimento per evitare commenti sfavorevoli, e per non dare alimento ai pettegoli che avevano predetto che la loro fede si era indebolita. Questo pregiudizio continuò fino ai primi anni cinquanta quando fu chiaro che ci si era spinti veramente agli estremi. Il comando di Paolo, “chi si sposa fa bene, ma chi non si sposa fa meglio”, era stato sovvertito dall’atteggiamento comune, fortemente sostenuto dal Giudice Rutherford che “chi si sposa non è un vero cristiano”. Bisognava fare qualcosa. *La Torre di Guardia* pubblicò un articolo intitolato “In difesa del matrimonio”, dove alcuni dei personaggi di rilievo della Società ruppero gli indugi e agirono. Il Presidente N.H. Knorr, per esempio, si sposò il 31 gennaio 1953. Il pendolo quindi si spostò

²⁷ *La Torre di Guardia*, 1° novembre 1938, pag. 323, § 4.

²⁸ *La Torre di Guardia*, 15 novembre 1938, pag. 346.



Un popolo per il suo nome

completamente dall'altra parte, ed ora i matrimoni fra i Testimoni sono divenuti più frequenti rispetto alla media, anche perché il matrimonio è il solo modo in cui un Testimone può soddisfare le sue esigenze sessuali. Solo alla sede centrale di Brooklyn vigono ancora regole rigide sul matrimonio, e cioè che bisogna attendere cinque anni prima di sposarsi. Questo periodo di tempo è troppo lungo per molti fratelli, ed un buon numero ogni anno se ne va, valutando che per loro il matrimonio è più importante del servizio presso la sede centrale dell'organizzazione di Dio sulla terra. **[Qui si ferma Timothy White. Ma poiché nei decenni successivi ci sono stati notevoli cambiamenti, ne diamo di seguito conto].**

Come è consolidato costume dell'organizzazione "teocratica", anche questa aberrazione rutherfordiana, passata alla storia con il nome di "mandato di procreazione" o di "mandato divino" era destinata a scomparire. Eccone un breve excursus, nel quale sono riportati i brani salienti delle pubblicazioni che a suo tempo condizionarono la vita di centinaia di migliaia di fedeli Testimoni che, con l'andar del tempo sbiadirono sino a non esistere più. Le citiamo in ordine cronologico. La prima è il libro *Salvezza* (1938):

Seeing that the divine mandate was given only to righteous men or those counted righteous by the Lord, and that the great multitude who survive the battle of Armageddon will be the only ones of the human race to abide on the earth, and that those of the great multitude will be counted righteous by the Lord by reason of their faith and obedience, is it not reasonable and Scriptural to conclude that the members of the great multitude will carry out the divine mandate according to the will of Jehovah God under the immediate command and direction of Christ?

The question then arises, Since the Lord is now gathering his "other sheep", who will form the great multitude, should those begin now to marry and bring forth children in fulfillment of the divine mandate? No, is the answer; which the Scriptures fully support. The sons of Noah and their wives had no children during the flood.

La seconda è il libro *Children* (Fanciulli) del 1941:

Should men and women, both of whom are Jonadabs or "other sheep" of the Lord, now marry before Armageddon and bring forth children? They may choose to do so, but the admonition or advice of the Scriptures appears to be against it. Being married before Armageddon and both continuing faithful and surviving Armageddon, their marital relationship shall continue and persist after Armageddon. They re-



Un popolo per il suo nome

La terza è il libro *La verità vi farà liberi*, del 1943:

The truth concerning the divine mandate was revealed in 1938. Now a question arises respecting those of the Lord's "other sheep" who die before the battle of Armageddon. Many of these in totalitarian Nazi-Fascist lands have died as faithful martyrs for Jehovah's name's sake, and many in other lands have died for other causes, but all standing the test of faithfulness and preserving their integrity toward God and his Theocracy. Will these have a part in the carrying out of the divine mandate in the new world?

It suggests itself as reasonable that, God having held this hope before them, and they having died faithful and blameless to him, he would not deny them the privilege of the divine mandate.

Segue il libro *Sia Dio riconosciuto verace*, del 1952 (edizione riveduta)

¹³ But that is not all, for the Armageddon survivors will enjoy also the grand privilege of fulfilling a divine mandate to procreate. This earth was created, not to be destroyed, but to be inhabited forever by righteous, perfect men and women.

Ed ecco le relative traduzioni degli originali sopra riportati:

Vedendo dunque che il **mandato divino** fu dato solo agli uomini giusti od a coloro che erano considerati giusti dal Signore, e che la grande moltitudine che sopravviverà alla battaglia di Harmagedon saranno gli unici della razza umana che abiteranno sulla terra, e che essi saranno considerati giusti dal Signore per la loro fede ed ubbidienza, non è forse ragionevole e Scritturali nel concludere che i membri della frange moltitudine adempiranno l'ordine divino secondo il volere di Geova Iddio sotto l'immediato comando e direzione di Cristo? Ma sorge dunque la domanda: Dacchè il Signore sta ora raccogliendo le sue "altre pecore", che formeranno la grande moltitudine, non dovrebbero essi cominciare a sposarsi adesso e a generare dei figliuoli in adempimento all'ordine divino? La risposta è no! Tale risposta è pienamente sostenuta dalle Scritture. I figliuoli di Noè e le loro mogli non ebbero



Un popolo per il suo nome

figli durante il diluvio. (*Salvezza*, edizione italiana del 1939, pagina 314).

Dovrebbero gli uomini e le donne, appartenenti ai Giordanab o “altre pecore” del Signore, adesso sposarsi prima di Armaghedon e generare figli? Possono scegliere di farlo, ma l’ammonizione o consiglio delle Scritture sembra contrario a ciò. Essendosi sposati prima di Armaghedon e continuando entrambi a mantenersi fedeli e sopravvivendo ad Armaghedon, la loro relazione matrimoniale continuerà e persisterà fin dopo Armaghedon. Essi riceveranno il diritto alla vita eterna dopo Armaghedon, e dopo aver ricevuto quel diritto alla vita i figli che nasceranno loro nasceranno nella giustizia.

(*Children*, 1941, pag. 312 dell’edizione inglese).



La verità concernente il mandato o l’ordine divino fu rivelato nel 1938. Sorge adesso la domanda relativamente a quelli delle “altre pecore” che muoiono prima della battaglia di Harmaghedon. Molti di costoro sono già morti o sono stati uccisi dalle nazioni totalitarie e Nazi-Fasciste, quali fedeli martiri per l’amore del nome di Geova; molti altri sono morti in altre nazioni a causa di maltrattamento, persecuzione, prigionia od altre cause. Ma tutti hanno sostenuto la prova della fedeltà ed hanno preservato la loro integrità verso Iddio e la sua Teocrazia. Parteciperanno costoro nel proseguimento dell’ordine divino nel nuovo mondo?

Il fatto è tuttavia ragionevole che, Iddio avendo concesso loro di nutrire una tale speranza, ed essendo essi morti fedeli ed irreprensibili verso Geova, ne consegua ch’Egli non rinnegherà loro il privilegio dell’ordine divino.

(*La verità vi farà liberi*. Edizione italiana del 1946, pagina 365)



Ma questo non è tutto, perché i sopravvissuti ad Harmaghedon avranno anche il grande privilegio di adempiere il mandato divino di procreare. Questa terra fu creata non perché fosse distrutta, ma perché fosse abitata da uomini e donne giusti e perfetti.

(*Sia Dio riconosciuto verace*. Ed. italiana del 1952, pagina 262)

Si arriva quindi alla *Torre di Guardia* del 1° giugno 1955. Nella sezione “Domande dai lettori”, a pagina 350, viene pubblicata la seguente domanda:



Un popolo per il suo nome

◆ Qual' è il giusto intendimento delle parole di Gesù in Luca 20:34-36 (NW): "I figli di questo sistema di cose si sposano e vanno a marito, ma quelli che sono stati reputati degni di entrare in quel sistema di cose e la risurrezione dei morti non si sposano e non vanno a marito. Infatti non possono neanche più morire, giacché sono simili agli angeli, e son figli di Dio essendo figli della risurrezione?"— H.K., Canada.

... Dopo quella prova finale non ci sarà più nessuno che si sposi o si mariti fra quelli reputati degni del nuovo mondo e della vita eterna, come lo hanno gli angeli. Ma anche prima di pervenire al nuovo sistema di cose queste persone risuscitate in vita nella risurrezione del genere umano non si sposeranno, perché anche prima della prova finale essi sono figli della risurrezione. La loro esclusione dal matrimonio non si fa attendere finché i loro nomi non siano scritti nel libro della vita e non siano reputati degni dell'eterno sistema di cose (Apoc. 20:12, 15) Quando essi ritorneranno dai morti mediante la risurrezione il paradiso si sarà esteso a tutta la terra e l'adempimento del **mandato della procreazione** sarà stato effettuato dai superstiti di Harmagedon e dalla loro prole ... È pure ragionevole e ammissibile avere l'idea confortante che quelli che appartengono alle altre pecore che ora muoiono fedeli risorgeranno prima e vivranno nel tempo in cui il **mandato della procreazione** viene adempiuto e quando le condizioni paradisiache vengono estese a tutta la terra e che essi parteciperanno a questo servizio divinamente concesso. Geova ora estende a loro questa speranza di servizio, e sembra ragionevole ch'egli non la faccia loro mancare a causa di una morte prematura, forse una morte dovuta alla fedeltà verso di lui.

◆ Che cosa si può dire di un testimone il cui coniuge muore fedele prima di Armagedon ed è poi risuscitato in una risurrezione poco dopo la fine di questa battaglia? Può questa coppia essere riunita per partecipare insieme al **mandato di procreazione**? — A.M., Sud Africa.

La morte scioglie il vincolo coniugale. Noi non possiamo dire con esattezza come Geova disporrà tali problemi dopo Armagedon, ma non sembra irragionevole che una tale coppia sia riunita dopo Armagedon se questo è il desiderio di entrambi. Essi potrebbero nutrire tale speranza ... **ma in quanto alla procreazione, non abbiamo nessuna scrittura definitiva che la sostenga.**



Un popolo per il suo nome

(*La Torre di Guardia*, 15/09/1956, pag. 575)

◆ Che cosa significa un adempimento esemplare del mandato di procreazione? Non sarà il suo adempimento più che esemplare? — A.L., Stati Uniti.

I superstiti di Armaghedon parteciperanno all'adempimento del comando di 'crescere e moltiplicare e riempire la terra' con una giusta progenie. Ma il loro adempimento di questo comando non può significare che riempiranno la terra completamente, poiché ciò non lascerebbe spazio per le moltitudini che devono essere risuscitate. — Gen. 1:28.

... Quindi l'atto di riempire la terra da parte delle "altre pecore" che sopravvivranno ad Armaghedon sarà esemplare, cioè rappresenterà o dimostrerà il potere di Geova di adempiere il mandato di procreazione in tal modo, e pertanto può essere chiamato un adempimento rappresentativo o esemplare, ma non un adempimento completo.

(*La Torre di Guardia*, 1/01/1957, pag. 31)

● Quando il libro *Dal paradiso perduto al paradiso riconquistato* dice, a pagina 229, che i fedeli servitori di Geova che muoiono ora saranno ridestati "nella 'risurrezione di vita' affinché ricevano le stesse benedizioni che riceveranno i superstiti di Armaghedon", significa forse che si sposeranno e parteciperanno all'adempimento del mandato di procreazione? — F.B., U.S.A.

... Nelle Scritture non vi è nulla che indichi che essi si sposeranno e parteciperanno all'adempimento del mandato di procreazione.

(*La Torre di Guardia*, 15/07/1960, pag. 447)

... La terra non sarà quindi occupata solo dai superstiti della "grande tribolazione come non v'è stata dal principio del mondo fino ad ora". Per un certo tempo quei superstiti terreni la cui speranza è la vita eterna nel paradiso terrestre e prenderanno parte al mandato di procreazione dato in origine ai perfetti Adamo ed Eva nel paradiso d'Eden ... Qualunque possa essere la condizione in cui la "grande tribolazione" lascerà questa terra, i superstiti cominceranno ad assoggettarla e a popolarla come



Un popolo per il suo nome

Dio crede bene, adempiendo il mandato della procreazione.

(*La Torre di Guardia*, 15/05/1961, pag. 250)

● Non v'è proprio nessuna speranza che un appartenente alla "gran folla" che muore ora prima d'Armagedon si riunisca al suo coniuge di matrimonio come suo coniuge nel nuvo mondo e partecipi all'adempimento del mandato di procreazione?

La speranza si basa sulla Parola di Dio, non sul sentimentalismo. L'assoluta verità biblica rimane: Il matrimonio umano è sciolto con la morte di uno dei coniugi. (Rom. 7:1-3) Per questa ragione, il cristiano che ora muore non ha il diritto di costringere il coniuge superstite a restare celibe nella speranza che nella risurrezione possano riunirsi.

... [Dio] farebbe delle eccezioni se permettesse agli ex coniugi di riunirsi come moglie e marito mediante la risurrezione e di partecipare insieme ai superstiti di Armagedon all'adempimento del mandato di procreazione ... Non ci lasciamo dominare o vincere dal sentimentalismo o dalle emozioni.

(*La Torre di Guardia*, 15/07/1962)

● Le parole di Gesù in Luca 20:34-36 si applicano alla risurrezione terrestre o alla risurrezione celeste dei 144.000? — W.D., Australia.

... dobbiamo ammettere che evidentemente le parole di Gesù si applicano alla risurrezione terrestre, e indicano che i risuscitati non si sposeranno né si riuniranno nella relazione matrimoniale coi precedenti coniugi ... Se però questa conclusione scritturale sembra difficile da accettare, è saggio turbarsi per la cosa e lasciare che la questione ostacoli la propria fede? No, sarebbe molto meglio lasciare la cosa nelle mani di Dio ... La Bibbia non fornisce tutti i particolari circa la risurrezione e circa il modo in cui saranno disposte le questioni familiari e l'allevamento dei figli sulla terra nel nuovo sistema di cose.

(*La Torre di Guardia*, 1/06/1968, pag. 351)

Questa "nuova terra" si espanderà e si estenderà, indubbiamente per mezzo di *alcune* nascite umane dopo che la grande tribolazione sarà finita e Satana



Un popolo per il suo nome

il Diavolo e i suoi angeli demonici saranno imprigionati nel loro abisso.

(*La Torre di Guardia*, 15/10/1972, pag. 623)

■ È saggio che un cristiano il cui coniuge è morto resti senza sposarsi nella speranza di riunirsi a lui in futuro?

Oggi, a motivo dei sentimenti umani, potrebbe essere difficile accettare questa conclusione. Ma va notato che da nessuna parte la Bibbia dice che i fedeli, quando verranno risuscitati da Dio, riprenderanno la loro relazione coniugale ... Perciò, se un cristiano trova difficile accettare la conclusione secondo cui i risuscitati non si sposeranno, può star certo che Dio e Cristo lo comprendono. E può semplicemente aspettare per vedere cosa succederà.

(*La Torre di Guardia*, 1/06/1987, pagg. 30, 31)

Dal 1938, data in cui il “mandato divino” fu “rivelato” a Rutherford, al 1987, tutto è cambiato. Non sposatevi! Era l'imperativo di quel tempo. Lo farete dopo Armaghedon, e anche se doveste morire a causa della persecuzione non fa nulla: Dio vi desterà e, da resuscitati, potrete adempire al mandato di procreare, definito altrimenti come “servizio divinamente concesso”. Ma il trascorrere del tempo e “un'attenta lettura della Parola di Dio” che non indulge ai sentimentalismi, man mano disvela tutta la cruda realtà: contrordine, compagni! Chi spera di accoppiarsi in pace e sicurezza si sbaglia, e di tanto, se nel frattempo è morto. Ed anche se dovesse sopravvivere in buona salute alla battaglia di Armaghedon, non pensi di poter riempire la terra di sana, robusta e teocratica progenie. Ci saranno, infatti, solo *alcune* nascite umane. Così parlò il Corpo Direttivo!

La dottrina oggi

Non vi è dubbio che Rutherford portò agli estremi la dottrina della rivendicazione. I suoi successori hanno in una certa misura dovuto riconoscere questo fatto ed hanno provveduto a modificarla. Non viene più insegnato che gran parte del Millennio sarà destinata alla procreazione, ma ora il corpo direttivo parla di “completo adempimento” del mandato divino dopo Armaghedon. Ciò vuol dire che Dio consentirà di procreare tanto quanto basta a dimostrare che si può farlo e poi inizierà la resurrezione dai morti. Questa procreazione comunque, non servirà ad altro scopo se non a sciogliere dei legami che creavano un vincolo. Anche l'idea del Nuovo Patto cambiò ancora. Adesso si insegna che esso fu inaugurato nel 33 A.D., e non nel 1918. Si insegna ancora che la rivendicazione del nome di Geova è della massima importanza per la salvezza degli uomini, ma in realtà sono pochi i Testimoni che si comportano come se vi credessero veramente. A molti interessa di più di “sopravvivere ad Armaghedon per entrare nel Nuovo Ordine di Dio” che “partecipare alla rivendicazione del nome di Geova”.

La diminuzione dell'enfasi sulla rivendicazione è evidente dalla differenza delle motivazioni che adesso spingono i Testimoni di Geova nei loro sforzi altruistici. Rutherford, prima, diceva che i



Un popolo per il suo nome

Testimoni dovrebbero manifestare “premura di andare e di essere Testimoni del nome e della parola del mio Dio anche se questo comporta sofferenza”.²⁹ Egli disse che il motivo non dovrebbe essere principalmente quello di provare diletto nell’aiutare altri, ma piuttosto di gioire nel prendere parte alla rivendicazione del nome di Dio. I Testimoni di oggi, comunque, sono in gran parte animati dal desiderio di aiutare le altre persone, e lo scopo della rivendicazione, in pratica, è passato in secondo piano. Se la rivendicazione era il motivo ispiratore, i Testimoni avrebbero provato eguale gioia nel rendere Testimonianza sia che essi fossero accolti bene o no. Ma molti di quelli con i quali ho parlato fino ad ora considerano il fatto di trovare un probabile convertito la più grande benedizione di Dio. *La Torre di Guardia* e i programmi delle assemblee menzionano soltanto le visite che hanno come risultato una conversione, sebbene teoricamente tutte le visite dei Testimoni adempiano il proposito di Dio nello stesso modo. L’amore per il prossimo ancora una volta ha cominciato a prendere il posto di quello per Dio.

Il nome “Geova”



Molti dei passi nei quali si parla del proposito di Dio di rivendicare il suo nome fanno anche uso del nome di Dio “Geova”. Per esempio: “Siano svergognati e costernati in perpetuo, siano confusi e periscano! E conoscano che tu, il cui nome è Geova, sei il solo Altissimo sopra tutta la terra”. (Salmo 83:17, 18). In Ezechiele ricorre molte volte l’espressione, “ed essi conosceranno che io sono Geova”, sebbene la parola “Geova” sia mal tradotta con “Signore” nella Versione Comune. Rutherford, perciò, per dare la massima visibilità alla dottrina della rivendicazione, cominciò ad usare il nome “Geova” sempre più frequentemente.

L’attuale Corpo Direttivo ha fatto un buon lavoro nel cercare di rimettere il nome al suo giusto posto nella Bibbia, non seguendo l’abitudine di molti traduttori di tradurre l’ebraico “Yahweh” (Geova) come se fosse “Adon” (Signore) o “Elohim” (Dio). Proprio per questo motivo sono stati ampiamente distribuiti articoli che criticano la Revised Standard Version. Tutto ciò è lodevole, ma sfortunatamente il Corpo Direttivo molto spesso si è spinto indebitamente oltre ed è andato fuori strada in questa faccenda del nome. Nel loro zelo di trovare sempre più motivi per l’uso del nome, hanno cominciato ad arrampicarsi sugli specchi. Si consideri la seguente trattazione del versetto della preghiera del signore, “Sia santificato il tuo nome”. “Certamente, inoltre, se Dio il ‘Padre nei cieli’ non ha un nome personale, allora sarebbe del tutto insensato e senza fondamento per noi pregare perché esso sia santificato”.³⁰ Comunque, come molti che sono abituati a recitare questa preghiera comprendono, la parola “nome” in inglese ed anche nelle lingue bibliche può anche significare “reputazione, eminenza, fama”. Non è necessario che Dio abbia bisogno di un nome speciale per essere santificato, più di quanto non sia necessario che il malvagio abbia un nome speciale quando leggiamo: “La memoria del giusto è in benedizione, ma il nome degli empi marcisce”. (Proverbi 10:7) Senza dubbio a Gesù premeva maggiormente di operare per santificare la reputazione di Dio che fare qualcosa per il nome “Geova”. Ma, seguendo la via tracciata dal Corpo Direttivo, un milione di Testimoni di Geova credono che nell’insegnare a quante più persone è possibile che il nome di Dio è “Geova”, in tal modo essi lo onorano in modo particolare.

²⁹ *La Torre di Guardia*, 1° gennaio 1931, pag. 7.

³⁰ “*Sia santificato il tuo nome*”, pag. 244.

SI RADUNANO I "GIONADAB"

Dopo aver abbandonato la sua campagna dei "Milioni" nel 1925, l'opera pubblica di Rutherford andò sempre più assumendo toni negativi. Il suo messaggio non esercitava nessuna attrattiva sull'America degli anni Venti, attraversata da uno spirito ottimistico di speranza e piuttosto incline al materialismo. Questo fatto, aggiunto alle migliaia di abbandoni, spiega la diminuzione del loro numero nella parte finale del decennio.

Ma l'atteggiamento del pubblico americano cambiò con la grande depressione del 1929. Negli Stati Uniti molti si unirono ad organizzazioni politiche estremiste, come avveniva in Germania dove il partito nazista guadagnava sempre più consensi. Vi era un senso diffuso del fallimento delle istituzioni tradizionali. Ecco perché ai discorsi di Rutherford alla radio, che definivano i governi, le istituzioni politiche e commerciali come l'organizzazione di Satana, si cominciò a prestare sempre maggiore attenzione, ed il numero dei suoi seguaci cominciò nuovamente a crescere sempre di più. Contribuì a questo anche il fatto che dopo la scissione del 1932, molti degli oppositori del Presidente avevano già lasciato l'organizzazione.

Si comprende meglio tale tendenza se si esaminano le tirature della *Torre di Guardia* prodotte nel corso degli anni nello stabilimento di Brooklyn.

<u>1925</u>	1.409.716	<u>1930</u>	1.338.756	<u>1935</u>	1.425.425
<u>1926</u>	1.571.280	<u>1931</u>	1.242.760	<u>1936</u>	1.548.150
<u>1927</u>	1.583.000	<u>1932</u>	1.296.275	<u>1937</u>	1.568.540
<u>1928</u>	1.472.000	<u>1933</u>	1.240.450	<u>1938</u>	1.609.200
<u>1929</u>	1.341.740	<u>1934</u>	1.330.145	<u>1939</u>	4.441.550

Se dividiamo queste cifre per 24 per ottenere la media degli abbonati, si riscontra che dal 1931 al 1933 vi era stata una diminuzione rispetto al massimo raggiunto nel 1915 da Russell. L'improvviso balzo in avanti del 1939 fu dovuto al fatto che per la prima volta cominciò la distribuzione al pubblico della *Torre di Guardia*.

La filiale più grande dopo quella americana era quella tedesca, nella quale riscontriamo i seguenti massimi nel numero dei lavoratori:

<u>1928</u>	9.705	<u>1930</u>	9.281	<u>1932</u>	14.453
<u>1929</u>	9.000	<u>1931</u>	"poco più di 10.000" ¹	<u>1933</u>	19.268

In quanto all'Inghilterra, la terza filiale in ordine di grandezza, si comprende meglio il numero dei suoi membri dalla quantità di permessi di lavoro rilasciati. Ecco quanti erano quelli registrati come lavoratori della filiale:

<u>1928</u>	5.991	<u>1931</u>	5.033	<u>1934</u>	5.175
<u>1929</u>	5.643	<u>1932</u>	5.137	<u>1935</u>	4.820
<u>1930</u>	?	<u>1933</u>	5.403	<u>1936</u>	5.464

Questi numeri, in generale, mostrano due tendenze: quella al decremento fino al 1930, e quella contraria nel periodo fra il 1930 ed il 1932. I numeri cominciano a risalire nuovamente nel 1932, sia per l'Ufficio dell'Europa Centrale che quello dell'Europa Settentrionale. Tale inversione di tendenza è ben riassunta da un importante colportore di quel tempo, W.B. Fowler, che nel 1933

¹ *Annuario*, 1932, pag. 123.



disse, “Si comincia a vedere come la costante proclamazione del messaggio del regno da parte del fedele rimanente, in particolare durante gli scorsi dieci anni, produce i suoi effetti”.²

Nel periodo in cui il numero diminuiva Rutherford non mostrò di preoccuparsene più di tanto. “Tutto ciò che può essere scrollato fuori dal Regno sarà scrollato”, spiegava. Lui pensava che il “rimanente” sarebbe diminuito fino a che fossero rimasti soltanto pochi fedeli. Perciò, l'improvviso aumento del 1932 fu l'occasione per un mutamento di pensiero. Si dedicò quindi con molta attenzione allo studio della Bibbia per cercare di cogliere ogni possibile spiegazione a ciò che stava accadendo.

Trovò la risposta che cercava mentre esaminava l'antitipo della storia del re Jehu che si pensava che raffigurasse Cristo e la chiesa, e che avviò una vigorosa campagna contro l'adorazione di Baal, simile a quella non violenta, ma attiva intrapresa da Rutherford contro la Cristianità. Jehu era stato unto per il suo incarico da un rappresentante di Eliseo che, come abbiamo appreso, si pensava che raffigurasse i seguaci di Rutherford dopo il 1919. Ciò lo indusse a collocare l'applicazione del dramma nel periodo compreso tra il 1919 e la battaglia di Armaghedon. Durante la sua campagna Jehu incontrò un certo Gionadab ed ecco ciò che accadde: “lo salutò, e gli disse: 'Il tuo cuore è egli retto verso il mio, come il mio verso il tuo?' Jehonadab rispose: 'Lo è'. 'Se è così', disse Jehu, 'dammi la mano'. Jehonadab gli dette la mano; Jehu se lo fe' salire vicino sul carro”. (2 Re 10:15) Gionadab non era un discendente naturale di Giacobbe, il patriarca d'Israele, ma discendeva da un proselito della fede. Il fatto che egli non fosse un israelita naturale indusse Rutherford a pensare che egli potesse rappresentare una classe che non era composta di membri della chiesa. L'unica classe di persone che si adattavano alla storia erano quelli che speravano di sopravvivere ad Armaghedon e di vivere sulla terra nel nuovo mondo.

Rutherford, naturalmente, aveva trovato menzione di questa classe nella Bibbia già prima del 1932. Egli li aveva definiti i “milioni che non morranno mai”. Ma il fatto che fossero menzionati nella storia di Jehu le aggiunse una caratteristica che non era presente negli altri riferimenti. Gionadab si era associato con Jehu, la chiesa. Salì sul suo carro, ed il carro simboleggia un'organizzazione. Poteva questo significare che la classe terrena doveva essere introdotta nell'organizzazione di Dio, la Società Torre di Guardia? Secondo il Giudice, sì.

Questa nuova veduta rappresentò un sorprendente cambiamento. Russell aveva detto che l'opera che la chiesa avrebbe intrapreso dopo la fine della mietitura sarebbe stata la predicazione a quelli non generati dallo spirito e che sarebbero sopravvissuti alla tribolazione per vivere sulla terra durante il Millennio. Egli ne parlò due volte.³ Di conseguenza, mentre Rutherford era in prigione, il Comitato Esecutivo aveva incoraggiato gli Studenti Biblici ad impegnarsi “in un'opera a favore dei degni moderni”. Pure P.S.L. Johnson aveva seguito il sentiero di Russell, dichiarando che tutti quelli che non erano stati generati dallo spirito, ed erano stati suggellati prima del 1916, ma che erano in una “condizione giustificata”, erano i “giovani degni”. Come gli “antichi degni”, Abramo, Noè, ecc., essi sarebbero vissuti sulla terra durante il Millennio.

Sebbene quest'opera fosse iniziata fra gli aderenti della Società nel 1918, Rutherford, dopo il suo rilascio dalla prigione, la soppresse. Per *La Torre di Guardia* del 15 gennaio 1920 egli scrisse un articolo intitolato “I Degni, antichi e moderni”, che si concludeva così:

Non sembra ragionevole concludere che il Signore in questo tempo stia raccogliendo alcuna classe al di fuori del piccolo gregge [i 144.000 destinati a regnare nei cieli. N.d.A.] e della grande compagnia [la classe spirituale secondaria, N.d.A.] E tale raccolta deve essere

² *La Torre di Guardia*, 1° giugno 1933, pag. 174.

³ Volume VI, pag. 157 e *La Torre di Guardia*, 1° settembre 1915, pagg. 268, 269. **Reprints**, pag. 5761.



Un popolo per il suo nome

completata prima che abbia inizio lo sviluppo di un'altra classe, e dopo la loro glorificazione i primi che saranno presi in considerazione saranno quelli del radunato Israele.⁴

Quest'ulteriore sviluppo, comunque, sembrava mostrare che egli in effetti non credeva troppo in questa conclusione.

L'interpretazione di Rutherford di ciò che Jehu raffigurava fu confermata da ulteriori studi biblici. Una conferma fu data dal suo discorso sulle città di rifugio nella legge giudaica. Un assassino, che correva perciò il rischio di essere ucciso dal parente più prossimo dell'ucciso, avrebbe potuto, secondo la legge mosaica, fuggire in una di queste sei città ed ottenerci un processo sotto il controllo del sacerdote. Se fosse risultato che l'omicidio era stato intenzionale egli era lasciato al vendicatore. Se invece era stato accidentale poteva rimanere in vita, ma era confinato nella città fino alla morte del sacerdote.

Secondo Rutherford quelle città raffiguravano l'organizzazione di Dio, la Società Torre di Guardia.⁵ L'omicida involontario raffigurava la classe dei Gionadab. Tutti erano stati direttamente o indirettamente omicidi, in quanto avevano sostenuto le guerre. Il vendicatore del sangue era Cristo, che durante la battaglia di Armaghedon non avrebbe ucciso nessuno finché si fosse trovato nella città di rifugio. Le persone di buona volontà avrebbero così appreso che erano tecnicamente omicidi e dovevano fuggire alla Società Torre di Guardia per evitare di essere uccisi. Come nel dramma di Gionadab, la fede da sola non era sufficiente. Era anche richiesta la presenza fisica nell'organizzazione. Essi dovevano rimanervi fino a che la chiesa, la classe sacerdotale moderna, fosse stata tolta via dalla terra.⁶

Questa raffigurazione conteneva anche un altro aspetto. Se uno che è in salvo dentro la città di rifugio l'abbandona, è soggetto ad essere ucciso dal vendicatore. Applicando questa caratteristica al moderno antitipo, Rutherford commentò:

Se dopo aver ricevuto le buone cose del Signore, qualcuno dovesse prendersi troppa libertà personale, cioè, non mantenendosi entro i confini dei misericordiosi provvedimenti che Geova ha preso per lui in questo tempo ... egli perderebbe la protezione che Geova gli ha accordato.⁷

Questa dichiarazione mostra che la salvezza della classe terrena (cioè il 99% dei Testimoni di Geova attuali) dipende dal rimanere dentro l'organizzazione. Per quanto si possa avere molta fede, compiuto opere buone, e per quanto amore si possa nutrire, tutto ciò è inutile se non si appartiene alla Società Torre di Guardia.

Metodo di lavoro

Il Presidente non indugiava mai nel fare ciò che egli considerava la volontà di Dio. Così preparò immediatamente i lavoratori per l'opera di invitare quelli che volevano sopravvivere ad Armaghedon ed entrare nella sua organizzazione. Nel *Bollettino* di gennaio 1933, un foglio che conteneva istruzioni mensili per i lavoratori, annunciò i suoi progetti.⁸ Egli voleva che i lavoratori facessero visite ulteriori a chi aveva acquistato letteratura. Aveva inoltre preparato un nuovo corso di studio, specialmente per i Gionadab. Nel 1937 pubblicò l'opuscolo "Studio Modello" perché fosse usa-

⁴ *La Torre di Guardia*, 15 gennaio 1920, pag. 24.

⁵ *La Torre di Guardia*, 1° agosto 1934, pag. 228.

⁶ *La Torre di Guardia*, 15 agosto 1934, pag. 246.

⁷ *Ibid.*, pag. 245.

⁸ *La Torre di Guardia*, 15 febbraio 1933, pag. 63.



Un popolo per il suo nome

to insieme al fonografo che serviva per ascoltare i suoi discorsi registrati. Il libro *Ricchezze* (1936) è descritto come “una pubblicazione particolarmente preparata per provvedere istruzioni a quelli che già fanno parte e a quelli che andranno ad accrescere i ranghi della “grande moltitudine”, cioè i Gionadab.⁹

Ai partecipanti dell’assemblea di Washington del 1935 un direttore del servizio di Los Angeles narrò un’esperienza riguardante questa nuova opera. Un lavoratore era ritornato a visitare una persona interessata e, “su 30 persone che avevano mostrato interesse, ben 9 avevano cominciato a partecipare all’opera prima che fossero trascorse tre settimane”. Egli iniziò “nuovi studi agli interessati”, che adesso si chiamano “studi biblici”, portando i nuovi interessati alle adunanze. Il direttore del servizio nutriva grandi aspettative. “Non vi è dubbio che questo è il colpo di partenza e noi assisteremo ad un grande aumento di interesse”.¹⁰ Le sue speranze si realizzarono. A partire da allora non vi è mai stato nessun serio decremento, e generalmente i rapporti annuali indicano un aumento veramente notevole nell’intera opera mondiale.

La nuova opera rappresentò una totale inversione rispetto agli obiettivi precedenti. Prima il Giudice aveva detto: “Quelli che insegnano la verità qual è contenuta nella Parola di Dio non desiderano né tentano d’indurre alcuno ad unirsi a qualche organizzazione o a qualche istituzione”.¹¹ “Gli Studenti Biblici non devono fare alcuno sforzo ... per incrementare numericamente l’organizzazione”.¹² Adesso questo è invece l’obiettivo dell’intera organizzazione. La Testimonianza cedette il passo all’evangelizzazione e al proselitismo, sebbene i Testimoni ancora definiscano la loro opera “Testimonianza”. Mentre in precedenza era dato il massimo risalto alle quote di ore e di libri, e poco o niente agli studi biblici, ora ogni congregazione ha assegnata una quota del 10% di aumento, che deve essere raggiunta ogni sei mesi. In caso di riuscita, ciò significherebbe un aumento medio annuale del 10% dei lavoratori. Questo risultato si raggiungeva facilmente quando l’organizzazione era più piccola, ma il Presidente dovette contentarsi con l’esiguo incremento che si ebbe successivamente.

Problemi e soluzioni

L’esistenza di due classi di persone in ogni congregazione pose molti problemi. Come si faceva a sapere se si apparteneva all’una o all’altra classe? Anche i Gionadab avrebbero dovuto predicare di porta in porta? Potevano definirsi cristiani? Si potevano chiamare Testimoni di Geova? Avrebbero potuto divenire capi delle compagnie? Avrebbero potuto votare? Avrebbero potuto partecipare al Pasto Serale del Signore? Dovevano essere battezzati?

Le risposte di Rutherford a queste domande sono rivelatrici del suo carattere. Per esempio, alla domanda se un Gionadab avrebbe dovuto mostrare interesse all’opera di predicazione, nel 1927 la risposta sarebbe stata No. “Chi è chiamato ad essere ministro di Dio dovrebbe essere una nuova creatura, generata dallo spirito santo di Dio; nessun altro può prendervi parte. In questo ministero solo chi è una nuova creatura in Cristo Gesù ha il diritto di servire.”¹³ Qui troviamo un pensiero del tutto scritturale. “Come predicheranno se non sono mandati”, chiese San Paolo. (Romani 10:15). La chiesa è mandata in virtù della sua unzione, “Il Signore mi ha unto per predicare la buona notizia ai mansueti”. (Isaia 61:1; Luca 4:17). Ma i Gionadab non erano unti per predicare.

Ma da ciò che sappiamo di Rutherford, possiamo prevedere che la sua risposta sarebbe stata positiva quando il problema fu sollevato dopo il 1932. E così fu. “I Testimoni di Geova ... do-

⁹ *La Torre di Guardia*, 1° gennaio 1936, pag. 2.

¹⁰ *L’Età d’Oro*, 17 luglio 1935, pag. 655.

¹¹ *Profezia*, pag. 327 (edizione italiana).

¹² *Annuario*, 1928, pag. 15.

¹³ *Annuario*, 1928, pag. 15.



vrebbero incoraggiare la classe dei Gionadab ad unirsi a loro ed a partecipare nel proclamare ad altri che il regno di Dio è vicino. 'E lo Spirito e la sposa dicono, Vieni. E chi ode dica: Vieni. E chi ha sete, venga: chi vuole prenda in dono l'acqua della vita'. (Riv. 22:17). Gli unti incoraggino tutti quelli che vogliono partecipare alla proclamazione della buona notizia del regno. Non è necessario essere unti dal Signore per dichiarare il messaggio del Signore".¹⁴ Due anni prima Rutherford non aveva applicato il versetto che adesso citava ai Gionadab.¹⁵ Comunque, unti o no, i Gionadab di oggi predicano con lo stesso vigore dei loro compagni, e sentono la stessa urgenza.

Sono cristiani i Gionadab? Nel 1930 la risposta sarebbe stata No. "Poiché 'Cristo' significa unto di Dio, è assolutamente chiaro che nessuno può appropriatamente definire Cristiano chi non è in Cristo e che non ha ricevuto l'unzione".¹⁶ Rutherford arrivò persino a definire anticristo un Gionadab che pretendeva d'essere cristiano. "Poiché 'Cristo' significa unto di Dio, 'falso Cristo' significherebbe chi pretende di avere l'unzione, ma che in effetti non ha ricevuto l'unzione dello spirito santo".¹⁷ Ma quando una ragazza quattordicenne scrisse a Rutherford chiedendogli se lei, una Gionadab, fosse cristiana, egli rispose: "Poiché ami Geova e ubbidisci ai suoi comandamenti come fece Cristo Gesù, ciò vuol dire essere cristiano".¹⁸

In alcune compagnie vi era la tendenza alla distinzione di classe. Il rimanente manifestava un atteggiamento di ostentazione, prepotente, autoritario nei confronti dei Gionadab. "Si riferisce che vi sono dispute fra quelli che asseriscono di appartenere all'una o all'altra compagnia"¹⁹. Fu probabilmente per questa ragione che il Giudice cercò di ridurre le differenze fra le due classi quanto più fosse possibile.

I Gionadab dovrebbero chiamarsi Testimoni di Geova? Il Giudice Rutherford ragionava correttamente quando rispondeva di no. "La grande moltitudine sono perciò Testimoni per Geova, ma non ne portano il nome ufficiale".²⁰ Il versetto dal quale è tratto il nome usa solo il termine di Israele, e, in effetti, nel precedente versetto usa il termine in contrasto con i non israeliti. (Isaia 43:9) In armonia con ciò il Giudice usò la frase "I Testimoni di Geova e i loro compagni". Ma sin da allora, probabilmente per disattenzione, anche i Gionadab sono chiamati Testimoni di Geova, anche nelle pubblicazioni ufficiali. Nessun Testimone di mia conoscenza sa che il nome è usato in modo non appropriato.

Dovrebbe un Gionadab diventare capo di una compagnia? La risposta a questa domanda, da un punto di vista biblico, dovrebbe essere no. A nessuno di quelli che si suppone raffigurino i Gionadab è stata data l'autorità su nessuno se non a chi appartiene al loro popolo. Fu espressamente proibito che un non israelita diventasse re. "Non potrai costituire su di te uno straniero che non sia tuo fratello". (Deuteronomio 17:15). Il Presidente fu il primo a seguire questa regola:

Si noti che alla classe sacerdotale è imposto l'obbligo di prendere la direttiva o di leggere la legge delle istruzioni al popolo. (Mal. 2:27) ... Il conduttore di uno studio dovrebbe essere scelto fra gli unti ... Gionadab [cioè, il Gionadab letterale, del tempo di Jehu – N.d.A.] era uno che imparava e non uno che insegnava ... I Gionadab che camminano assieme agli unti devono apprendere, ma non possono essere i capi. Poiché sembra che questa sia la disposizione di Dio, tutto dovremmo essere lieti di conformarci ad essa.²¹

¹⁴ *Rivendicazione*, Libro III, pagg. 83, 84.

¹⁵ *Luce*, Libro II, pag. 280.

¹⁶ *La Torre di Guardia*, 1° marzo 1930, pag. 71.

¹⁷ *Ibid.*, pag. 70.

¹⁸ *La Torre di Guardia*, 1° novembre 1937, pag. 336.

¹⁹ *La Torre di Guardia*, 15 agosto 1937, pag. 244.

²⁰ *La Torre di Guardia*, 15 agosto 1937, pag. 250.

²¹ *La Torre di Guardia*, 15 agosto 1934, pag. 249.



Ma la “disposizione di Dio” fu letteralmente capovolta solo tre anni dopo:

Dove non vi è nessuno della compagnia in grado di ricoprire gli incarichi di servitore di compagnia o del comitato di servizio e vi siano dei Gionadab che ne hanno le capacità e lo zelo, in tal caso essi possono essere posti nel comitato di servizio e dargli l'opportunità di servire. L'opera non può essere ostacolata perché qualcuno della compagnia manca di zelo.²²

Sì, il Giudice non poteva nemmeno lontanamente supporre che il Signore non fosse disposto a qualunque cosa pur di non far rallentare l'opera di Testimonianza. Il criterio di base per stabilire tutto ciò che era giusto o sbagliato di qualsiasi cosa, era la predicazione. Come risultato oggi in gran parte il regno è governato al contrario. L'incarico di servitore di compagnia, o sorvegliante, è generalmente troppo oneroso per l'anziano rimanente. Così il corpo di chi dirige in ogni congregazione è generalmente costituito da Gionadab. Quelli che sperano di costituire i “nuovi cieli” sono governati da quelli che sperano di far parte della “nuova terra”. L'unico incarico riservato al rimanente è la direzione delle due corporazioni. Con una regola adottata nel 1945, accompagnata dalle dimissioni del vice presidente Hayden C. Covington, che era un Gionadab, tali incarichi spettano ai membri della chiesa.²³

Può un Gionadab votare per scegliere un dirigente che appartiene al rimanente? Rutherford stabilì che “solo quello che sono degli unti” possono votare. Le sue motivazioni erano ragionevoli. “I Gideoniti non avevano niente a che fare con la selezione e la nomina dei Leviti per gli incarichi di servizio”.²⁴ Ma la regola valeva anche per gli altri israeliti, e così il voto fu abolito nel 1938.

Avrebbero dovuto i Gionadab partecipare alla Commemorazione del Pasto serale del Signore? La risposta era sempre stata no, sebbene i motivi variassero. Essi potevano, comunque, essere battezzati in simbolo della loro dedicazione a fare la volontà di Dio.

Il fatto che i Testimoni di Geova siano composti da due classi è reso chiaramente evidente durante l'annuale celebrazione della commemorazione. I Gionadab passano semplicemente gli emblemi; la chiesa partecipa del pane e del vino. Nel 1935, per esempio, 27.006 vi presero parte e 5.789 no. Oggi, circa 12.000 partecipano e un milione no. Poiché spetta a ciascuno decidere se partecipare o no, ciascuno deve stabilire a quale classe appartiene,

L'«edizione dell'autore» di *Rivendicazione*, Libro III, nella quale per la prima volta viene alla luce la classe dei Gionadab, contiene una lettera ai Testimoni di Geova scritta da Rutherford. Parte d'essa dice: “Vi sono molte persone di buona volontà che hanno accolto lietamente il messaggio del regno e che hanno preso parte nel diffonderlo ad altri, ma che secondo le evidenze non mostrano di appartenere agli unti del Signore”.²⁵ Il Giudice non spiega quali siano le evidenze di cui parla. Poi, dice: “Nessun uomo, Società o Organizzazione può decidere lo status di un altro”.²⁶

La questione si pose all'assemblea del 1935. Egli rispose: “Che differenza fa a quale sorta di organismo si appartiene, se si è nell'organizzazione di Dio? ... Quanti pensano che ci si debba preoccupare al riguardo? Io vedo solo una mano”.²⁷ Presumibilmente “la sola mano” apparteneva a chi aveva posto la domanda. La risposta non risolse il problema, né suo né di nessun altro. Ma quando giunse il tempo della Commemorazione regnava la confusione. Infine, pure Rutherford do-

²² *La Torre di Guardia*, 1° maggio 1937, pag. 130. Vedi anche *La Torre di Guardia*, 15 agosto 1937, pag. 246.

²³ *Annuario*, 1946, pag. 221.

²⁴ *La Torre di Guardia*, 1° agosto 1937, pagg. 246, 248. Vedi anche, *La Torre di Guardia*, 15 agosto 1934, pag. 250.

²⁵ *Rivendicazione*, Libro III, pag. 1.

²⁶ *La Torre di Guardia*, 15 marzo 1938, pag. 83.

²⁷ *L'Età d'Oro*, 17 luglio 1935, pag. 654.



vette chiedere “scusa” ed il risultato fu una risposta sulla Torre di Guardia del 15 marzo e del 1° aprile 1938, in preparazione della commemorazione di quell’anno. Molti si erano posti due domande: “Quand’è che uno si dedica con tutto se stesso al Signore, e come fa quindi lo spirito di Dio a guidarlo perché veda e comprenda qual è il suo giusto posto?”²⁸ La prima domanda serviva in generale a chiarire a quale classe ciascuno apparteneva, poiché Dio non aveva cominciato a radunare la classe terrena fino al 1923. Chi si era dedicato a Dio in precedenza sarebbe quindi stato certo di appartenere alla classe celeste, la chiesa. Chi si era dedicato dopo quella data probabilmente sarebbe appartenuto alla classe terrena, poiché quella celeste era già chiusa con il numero dei predestinati 144.000. L’unico caso in cui questo metodo non funzionava era quello in cui Dio aveva chiamato qualcuno della classe terrena dopo il 1932 per sostituire un membro della chiesa infedele. Per questi, era necessaria la seconda domanda. Basandosi sulle parole di Romani 8:16, Rutherford faceva questo ragionamento: “Se egli è chiamato con la chiamata celeste, egli lo capirà e lo apprezzerà, e perciò avrà la Testimonianza dello spirito che egli è un probabile erede con Cristo Gesù ... Se uno non ha la Testimonianza dello spirito, ciò di per sé rappresenta forte e persuasiva evidenza che egli non appartiene alla classe spirituale, ma che è della classe terrena in quanto si è dedicato a Dio”.²⁹

Con questo metodo introspettivo molti giunsero ad una conclusione o ad un’altra. Ma altri rimasero incerti. È facile sbagliarsi sull’operato delle forze spirituali in se stessi, e l’indecisione di alcuni nell’approssimarsi della Commemorazione indica che non tutto è chiaro. Io conosco alcuni che si sono dedicati a Dio prima del 1932, e che prima partecipavano, ma ora non più. Questi, secondo l’articolo di Rutherford dovrebbero appartenere alla classe celeste. “Se prima di quel tempo ci si è consacrati pienamente e incondizionatamente a fare la volontà di Dio e quella consacrazione è stata accettata e approvata dal Signore, quindi, ragionevolmente e alla luce delle Scritture, per tale sacramento dovrebbe esservi soltanto ‘una speranza’ o chiamata, ed essa sarebbe ‘l’alta chiamata’”.³⁰ Alcuni prima smisero e poi ricominciarono, poi smisero e quindi ricominciarono di nuovo. Ma il Giudice Rutherford disse che il criterio non può essere rappresentato da emozioni mutevoli. “La questione di comprendere la Testimonianza non è lasciata solo a noi, è lo spirito di generazione, o qualsiasi altra cosa sia dentro di noi che determina o dimostra che noi siamo figli di Dio. I sentimenti, le emozioni, non sono la base per decidere, perché sono troppo mutevoli. Lo spirito di Dio, o santo potere, invisibile agli occhi umani, non è sentimentalismo, né è soggetto a cambiamenti, né a qualcos’altro che può influire sulla nostra salute, felicità o stato mentale”.³¹

Il nervosismo di alcuni nel prendere la loro decisione è dovuto al fatto che si tratta di una scelta molto seria per ciascuno di loro. Rutherford disse: “I Gionadab ... farebbero violenza alla Parola di Dio e si metterebbero in pericolo se partecipassero agli emblemi del memoriale”.³² D’altra parte, se un membro della chiesa non partecipa, anch’egli pecca seriamente, disubbidendo al comando di Cristo.

Oppositori

Alcuni membri preminenti dell’organizzazione si ribellarono contro l’idea dei Gionadab. Essi, naturalmente, non si opponevano di per se stessa all’idea di una classe terrena, ma piuttosto al suo raduno in un tempo determinato, prima di Armaghedon. Uno di questi fu Walter F. Salter, rappresentante personale di Rutherford e capo della filiale canadese. Come si può vedere dalle citazioni precedenti, Rutherford si era assunto una seria responsabilità nell’introdurre quest’idea. Egli in effetti

²⁸ *La Torre di Guardia*, 1° gennaio 1938, pag. 103.

²⁹ *La Torre di Guardia*, 1° aprile 1938, pag. 103.

³⁰ *La Torre di Guardia*, 1° aprile 1938, pag. 104.

³¹ *La Torre di Guardia*, 15 marzo 1938, pag. 89.

³² *La Torre di Guardia*, 1° aprile 1938, pag. 104.



aveva detto che dopo il 1932 non vi era più “la sola speranza” menzionata nella Bibbia. Vi erano adesso due speranze, una celeste e una terrena. E in base a quali evidenze egli poteva abrogare le parole del Libro Sacro? Molto poche. Prendiamo in esame l’argomento.

Come faceva Rutherford a sapere qual era la volontà di Dio in situazioni del genere? Egli disse: “Noi vogliamo credere, noi dobbiamo credere, e noi crediamo che il Signore dirige la via del suo popolo che gli è pienamente dedicato. (Sal. 32:8; 48:14; 73:24; Isa. 58:11)”³³ Egli pensava di se stesso che la sua dedizione a Dio era piena e completa. E di conseguenza pensava di condurre una vita ispirata, e che il Signore, mediante gli angeli, introducesse nella sua mente le cose che Egli desiderava che lui facesse. Uno dei modi in cui egli pensava d’essere guidato era mediante l’apertura del suo intendimento di certe parti della Bibbia in un tempo specifico, un tempo in cui l’adempimento era in atto ed era richiesta un’azione appropriata. Così accadde con la profezia di Jehu, delle città di rifugio e della grande moltitudine. Che i fatti si adattassero alla profezia e che i sogni e i drammi fossero un libro aperto era la dimostrazione che Dio lo guidava in una direzione che a suo tempo si sarebbe dimostrata utile. Esse perciò non erano le sue interpretazioni, ma l’interpretazione di Dio rivelata nella sua complessità al suo volenteroso servitore.

Così la data del 1932 si basava solamente sulla fiducia che Rutherford nutriva nel fatto che Dio lo guidava, ma come avrebbero potuto esserne sicuri gli altri Testimoni? Oggi, trent’anni dopo, possiamo meglio comprendere il loro punto di vista. Abbiamo visto nel capitolo 21 che Rutherford era stato indotto a ritenere che Armaghedon sarebbe arrivato di lì a poco. Con la stessa certezza egli disse nel 1936: “Dire che Armaghedon è lontano significa semplicemente esprimere l’opinione di un uomo, significa parlare arbitrariamente con miopia e senza tenere nella giusta considerazione le Scritture e l’attuale progresso dell’opera di Geova”.³⁴ Questa guerra finale è tuttavia insegnata chiaramente e letteralmente ed anche simbolicamente. Nel capitolo 28 vedremo come lo stesso procedimento nel determinare la volontà di Dio lo indusse a pensare che la persecuzione dei Testimoni che ebbe inizio nel 1933 sarebbe aumentata fino alla battaglia di Armaghedon. Anche questo si dimostrò un fallimento.

Sia come sia, la ferrea volontà di Rutherford fece sì che la grande maggioranza dei Testimoni di Geova accettasse l’idea di una nuova classe come se fosse un rivelazione di Dio. Quelli che non l’accettarono furono spazzati via da Rutherford nella sua maniera abituale:

... che un’altra classe di “saggi” che si autodefiniscono tali presuma di poter dire al Signore che la grande moltitudine sarà radunata dopo ciò che è poco saggiamente definita ‘la prima fase di Armaghedon’. Tale discorso presuntuoso davanti al popolo di Dio contamina il tempio di Dio quando è pronunciato da chi asserisce di far parte del tempio ... [Essi] cercano di apparire saggi agli occhi degli altri proponendo alcune teorie fantasiose costruite sulla credulità e non sulla fede.³⁵

³³ *Luce*, Volume I, pag. 137. *La Torre di Guardia*, 15 luglio 1939, pag. 219.

³⁴ *La Torre di Guardia*, 1° settembre 1936, pag. 270.

³⁵ *La Torre di Guardia*, 15 luglio 1936, pag. 215.

TEOCRAZIA

Quando nel 1919 il Giudice Rutherford cominciò a nominare i direttori del servizio nelle congregazioni egli non fece nulla per giustificare questa sua iniziativa che prevaricava la consuetudine di governo democratico delle congregazioni che era stata la regola fino ad allora. Fu solo tredici anni dopo che cercò di spiegare il perché di un controllo centralizzato con un articolo sulla *Torre di Guardia*.

Queste furono le sue argomentazioni: Dalla morte di Cristo al 1918, Cristo ha posto la chiesa sotto l'autorità dello spirito santo che aveva operato democraticamente, come era stato insegnato da Russell. Ma dal 1918 in poi lo spirito santo aveva smesso di esercitare tale funzione, ed era stato sostituito da Gesù Cristo in persona. Cristo non opera democraticamente, ma autoritariamente mediante l'ufficio centrale della Società Torre di Guardia. Il ritorno di Cristo, perciò, spazzò via tutti i ragionamenti di Russell relativi all'organizzazione, non perché essi fossero sbagliati (Rutherford li considerò validi fino al 1938), ma perché erano ormai superati. Il Giudice concluse così:

Dovrebbe la compagnia del popolo di Dio eleggere vescovi o sorveglianti nella chiesa? No; per il motivo che lo spirito santo agendo da avvocato e soccorritore, faceva di alcuni anziani dei sorveglianti, ma sin dalla venuta del Signore Gesù nel tempio di Dio, lo Spirito Santo ha smesso di operare nella sua qualità di guida e di avvocato. Il Signore Gesù stesso si è assunta questa responsabilità nella sua congregazione.¹

In breve, la Bibbia, che era la base delle credenze del movimento sin dalla sua nascita, su questo punto era divenuta obsoleta, e Rutherford ebbe mano libera di creare e distruggere gli incarichi a suo piacimento.

Alle congregazioni ("compagnie") che aderirono al programma di Rutherford fu chiesto di approvare la seguente risoluzione:

Che affinché il nostro servizio possa svolgersi ordinatamente sceglieremo alcuni della nostra compagnia per ricoprire determinati incarichi che si dovessero rendere necessari, come per esempio: un direttore del servizio che dovrebbe essere nominato da noi e confermato dall'Amministratore o direttore della Società.²

Naturalmente, "l'Amministratore o direttore della Società" altri non era che lo stesso J.F. Rutherford.

L'effetto di questa risoluzione del 1932 fu la rimozione dei sorveglianti dal loro incarico, rendendo così il direttore del servizio l'uomo principale della congregazione. Sebbene in base al precedente ragionamento di Rutherford egli avesse avvocato a se l'autorità di fare le nomine dei funzionari nelle congregazioni, egli per il momento non se ne avvalse. Consentì pertanto che fosse un "comitato di servizio", come era chiamato, ad essere eletto a maggioranza dal voto della compagnia.

Molti Testimoni di Geova, in particolare i sorveglianti che si erano opposti ai cambiamenti dottrinali di Rutherford, si sarebbero ben presto resi conto di ciò che questa sua mossa significava. Sebbene egli asserisse che era "il Signore Gesù stesso a dirigere l'organizzazione", la realtà era che sarebbe stato molto più appropriato sostituire "il Signore Gesù" con "J.F. Rutherford". Compresero che il Signore Gesù poteva governare la sua organizzazione con un voto di maggioranza ed anche

¹ *La Torre di Guardia*, 1° settembre 1932, pag. 232.

² *La Torre di Guardia*, 15 settembre 1932, pag. 266.



Un popolo per il suo nome

ispirando un solo uomo e, in effetti egli aveva fatto ciò per decenni. Essi erano d'accordo con Russell che la "voce della chiesa è la voce di Dio", e che la voce di un uomo non è niente. Ed accettarono anche che Cristo era ritornato nella sua chiesa, ritenendo anche che il fatto che ciò fosse accaduto nel 1874 o nel 1914 non avrebbe dovuto avere la benché minima influenza nell'organizzazione della congregazione. Tutti questi lasciarono l'organizzazione e si unirono alla Dawn Bible Students Association.

Istruzioni organizzative

Avendo negato che a partire dal 1918 non si dovevano più seguire le istruzioni della Bibbia per quanto riguardava le questioni organizzative, Rutherford proseguì nel suo ragionamento: Se Cristo dirige l'ufficio della sede centrale, allora ogni istruzione che esso emana dev'essere seguita obbligatoriamente. Tali istruzioni avevano lo stesso peso di quelle bibliche. Ecco quindi cosa scrisse Rutherford al riguardo:

A questo stadio della chiesa chiunque si raduni con una compagnia del popolo del Signore che rifiuti di conformarsi alle istruzioni dell'organizzazione e che persevera nella sua illegalità e nella sua condotta egoistica, dà prova di non essere nel tempio [cioè, è uno del servitore malvagio che andrà all'annientamento eterno, N.d.A.] e perciò non può essere un ministro del nuovo patto.³

Alcuni che sono stati portati in Sion e sono stati unti non si sono resi conto della necessità della completa ubbidienza alle istruzioni che pervengono loro per mezzo dell'organizzazione di Dio. Essi non apprezzano il fatto che il Signore Gesù sia il capo di Sion e che le istruzioni provengono da lui.⁴

Secondo Rutherford sin dal 1918 era Cristo il profeta di cui aveva parlato San Pietro quando disse: "E avverrà che ogni anima la quale non avrà ascoltato codesto profeta, sarà del tutto distrutta di fra il popolo" (Atti 3:23). E poiché Cristo parlava esclusivamente tramite Rutherford, Rutherford in effetti rivendicava per se il potere di vita o di morte su tutti i suoi seguaci.

La centralizzazione dell'organizzazione era solo una questione di tempo, e dal 1938 Rutherford cominciò a nominare non solo i direttori del servizio, ma anche a conferire tutti gli altri incarichi nell'organizzazione. Lo stesso anno introdusse il termine "Teocrazia" per descrivere il governo della chiesa. È un termine appropriato, poiché Papa Leone I definì la Chiesa Cattolica una teocrazia, e da quel tempo, l'organizzazione dei Testimoni di Geova è divenuta quasi parallela alla Gerarchia. Per un certo periodo perfino le lettere della filiale venivano firmate "La Teocrazia", che è quasi equivalente a firmarle "Dio".

Schierati!

È sorprendente che dopo ventidue anni di disprezzo, reprimende e abusi riversati sugli oppositori di Rutherford, nel 1938 molti di essi fossero ancora nell'organizzazione. Sette anni dopo iniziò le sue pubblicazioni *The Dawn*, cercando di attirare al suo interno quelli che erano ancora fedeli a Russell, e un anno dopo molti anziani che avevano subito una serie insopportabile di affronti pubblici, alla fine decisero di andarsene. Tuttavia, nel 1938 ne erano rimasti ancora un numero tale

³ *Geova*, pag. 221.

⁴ *Ibid.*, pag. 299.



Un popolo per il suo nome

da suscitare la seguente aspra dichiarazione nell'articolo principale della *Torre di Guardia* del 15 marzo 1938:

Durante il periodo di Elia, fra i consacrati vi erano uomini che desideravano essere ammirati e onorati dagli altri, e se non ciò non accadeva, erano pronti a suscitare difficoltà. Alcuni di questi hanno tentato di unirsi alla compagnia del tempio anche nei nostri giorni. Non vi è posto per persone del genere fra il popolo di Dio, e non esistono giustificazioni per tali fomentatori di disordini ... Nonostante tutte le verità rivelate che il Signore ha provveduto al suo popolo nel corso degli ultimi anni, sembra che ancora vi siano delle compagnie che provano piacere a creare disordine ... Riceviamo saltuariamente rapporti che confermano l'esistenza di conflitti in certe compagnie. È certo che la causa principale di tali difficoltà è l'egoismo e che gli agitatori sono ambiziosi e non appartengono alla compagnia del tempio ...

I fomentatori di disordini si sentono offesi da come il Signore conduce la sua opera ... Essi insistono nel voler fare a modo proprio senza alcun riguardo per l'organizzazione del Signore o delle istruzioni che il Signore fornisce mediante la sua organizzazione, e perciò sono persone illegali e operatori di iniquità ...

Quando si manifestano persone che persistono nel creare agitazione e interferiscono con l'ordinata opera dell'organizzazione del signore, i fedeli dovrebbero allontanarsi da loro e continuare in pace e con zelo a compiere l'opera che il Signore ha dato loro da fare.⁵

Molti di quei seguaci di Russell furono indignati per il nuovo governo teocratico centralizzato. Il Giudice, infine, decise irrevocabilmente di escluderli dal suo movimento. E così affermò:

La questione è: chi con gioia e volenterosamente si *schiererà* con il Signore e camminerà nella sua via quando saprà come stanno veramente le cose? Il popolo di Dio uscì da Babilonia con gli abiti sporchi, e le macchie non scomparvero istantaneamente ma gradualmente, man mano che il Signore spandeva luce sulla sua Parola.

Tenete bene a mente le parole della profezia che mostrano che Geova recherà un cambiamento, e cioè: 'Io [Geova] porterò ... I [Geova] farò' (*Versione Autorizzata*). Ciò mostra con chiarezza che i membri delle varie compagnie non devono far nulla riguardo ai cambiamenti se non *schierarsi* con essi quando hanno luogo.⁶

Fu quindi posta chiaramente la questione: Avrebbero accettato tutti la direttiva di Rutherford? In caso contrario avrebbero dovuto andarsene. In poche parole, o conformarsi o morire.

In armonia con ciò, fu proposta una risoluzione nella *Torre di Guardia* del 15 giugno, nella quale veniva chiesto alle congregazioni di votare contro la loro libertà e di accettare la direttiva della Società. Alcune compagnie lo avevano già fatto prima del 1938, e molte altre, essendo i fratelli d'accordo con questa disposizione, le seguirono. Per alcune delle unità, invece, questa fu la scossa finale che mise definitivamente da parte la classe di cristiani che non erano disposti a seguire questa direttiva della Società. Per favorire la divisione la Società nominò un "Servitore di Zona" per rafforzare le compagnie meno volenterose. Alcuni Servitori di Zona furono costretti a chiedere a quelli che erano in armonia con la Teocrazia di alzarsi, di uscire, di lasciare la congregazione e di andarsene dalla sala assieme a loro per dare vita ad una nuova unità, lasciando così gli altri stupefatti e soli. Così la Guerra dei Ventidue Anni finì improvvisamente senza che nessuna delle due parti vicesse, ma lasciando i due eserciti che si guardavano con odio l'un l'altro dai lati opposti della barricata.

⁵ *La Torre di Guardia*, 15 maggio 1938, pag. 153.

⁶ *La Torre di Guardia*, 15 giugno 1938, pag. 179.



Un popolo per il suo nome

Disassociazione

L'abolizione del voto nel 1938 si applicò pure ai casi di disassociazione. Il potere di rimuovere chiunque dall'organizzazione adesso era tutto nelle mani del Presidente. Egli assegnò quest'incarico ai suoi servitori di zona (i servitori di circoscrizione [oggi, sorveglianti, N.d.T.]), ma riservò per se l'ultima parola. Diversamente da Russell, Rutherford applicò la disassociazione anche alle questioni di coscienza. Sfortunatamente la Società tiene segreti tutti i fascicoli contenenti i casi di disassociazione. Rende noto solo il nome, la data ed il motivo della scomunica. In alcuni casi, comunque, le prove disponibili sono sufficienti, ed io faccio riferimento ad uno di essi come caso emblematico.

Il caso di Olin R. Moyle

Olin R. Moyle, entrò a far parte della sede centrale, assieme alla moglie e al figlio, come consigliere legale della Società Torre di Guardia. Il 21 luglio 1939, lasciò una lettera all'ingresso diretta a Rutherford, con la quale si dimetteva dal suo incarico in segno di protesta contro il fatto che il Presidente consentiva un basso livello morale delle condizioni esistenti alla 'Betel'. Questa lettera è troppo lunga per poterla qui riportare per intero. In essa si descrive di come Rutherford maltrattasse i lavoratori, si parla della sua ira, della sua discriminazione, del suo linguaggio volgare e della sua condiscendenza nei confronti dell'alcolismo. Sebbene il contenuto della lettera sia duro, essa fu redatta con parole moderate. Era sua intenzione di dare una scossa affinché "vi sia da parte tua una immediata assunzione di responsabilità per rimediare alle condizioni che hanno motivato questa protesta".

Rutherford accelerò la partenza di Moyle. E stampò ciò che segue sulla *Torre di Guardia* del 15 ottobre 1939 (pagg. 316, 317) che ristampiamo in basso per completezza.

Informazione

Tenendo sempre in mente che questo è il tempo in cui Dio allontana dalla sua organizzazione ogni cosa che può essere scossa, "affinché le cose non scosse rimangano" (Ebrei 12:26, 27 – TNM), i membri del comitato dei direttori della Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati, per informazione e protezione di quelli che sono devoti all'organizzazione di Dio, hanno chiesto che *La Torre di Guardia* pubblichi quanto segue:

Il 21 luglio 1939, un documento in forma di lettera, firmato da O.R. Moyle, è stato lasciato sul banco dell'atrio d'ingresso della casa Betel, indirizzato al presidente della Società. Poiché il documento riguardava l'intera famiglia betel, esso appropriatamente è stato reso noto prima al comitato dei direttori e poi all'intera famiglia. La lettera, piena di dichiarazioni false, diffamatorie e calunniatrici, è stata condannata con vigore dal comitato e da tutti i membri della famiglia Betel. Il comitato ha adottato all'unanimità la seguente Risoluzione che è stata approvata anche dalla famiglia.

Oggi, 8 agosto 1939, si è tenuta un'adunanza congiunta del Comitato dei Direttori della Corporazione di Pennsylvania e della Corporazione di New York della Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati, tentasi presso l'ufficio di Brooklyn, New York, alla quale sono stati presenti anche altri membri della famiglia; al sopracitato Comitato ed alla presenza di O.R. Moyle è stata letta una lettera datata 21 luglio, scritta dal predetto Moyle e indirizzata al Presidente della Società.

Negli scorsi quattro anni l'autore di quella lettera è stato incaricato di occuparsi delle questioni confidenziali della Società. Ora sembra invece che egli, senza alcuna giustificazione,



Un popolo per il suo nome

diffami la famiglia di Dio alla Betel, e parli contro l'organizzazione del Signore, criticandola e mormorando, proprio come predicano le Scritture (Giuda 4-16; I Corinti 4:3; Romani 14:4). I membri del comitato dei direttori respingono le critiche ingiuste contenute nella lettera, disapprovano il suo autore e le sue azioni, e propongono al presidente della Società di interrompere immediatamente ogni rapporto di O.R. Moyle con la Società, sia come suo avvocato che come membro della famiglia Betel.

Eccettuato il paragrafo di introduzione, nel quale l'autore annuncia il suo proposito di lasciare la Betel in un tempo determinato, ogni paragrafo della lettera è falso, pieno di bugie, ed è calunnioso non solo nei confronti del presidente ma anche dell'intera famiglia, e per questo motivo la Società non ha pubblicato la lettera. Egli ha chiesto che fosse *Consolazione* a pubblicarla, e poiché anche questa sua richiesta non è stata accolta, ha fatto pubblicare il suo libello diffamatorio e lo diffonde fra alcune compagnie di consacrati facendolo leggere pubblicamente fra loro, asserendo con le sue parole, che egli definisce 'discorso schietto', di essere in armonia con la Società, ingannando così ulteriormente gli ingenui. Il suo unico scopo nel chiedere la pubblicazione di ciò che ha scritto è quello di giustificarsi e di 'causare divisione fra i fratelli', ed entrambe le cose sono condannate dalla Parola di Dio (Luca 16:15; Romani 16:17, 18). Per questo motivo il fratelli devono essere messi in guardia. 'Poiché 'la lettera summenzionata' è piena di bugie nei confronti dei fratelli, essa è odiata da Geova: 'Ci sono sei cose che Geova in effetti odia; sì, sette cose sono detestabili alla sua anima ... il falso testimone che spaccia menzogne, e chiunque suscita contese tra fratelli'. — Proverbi 6:16-19 – TNM).

Inducendo altri a collaborare con lui nella circolazione e nella pubblicazione di questa lettera calunniosa tra i consacrati egli coinvolge altri nel male. Poiché il foglio diffamatorio si oppone agli interessi della Teocrazia ed è contrario ad essa, esso piace solo al Diavolo ed ai suoi agenti terreni.

Per quattro anni Moyle si è occupato delle questioni riservate della Società e poi, senza alcuna scusa plausibile, ha aggredito e malignato su quelli che avevano avuto fiducia in lui. A Giuda Gesù Cristo affidò la gestione di cose di fiducia, ed egli mostrò la sua infedeltà fornendo al nemico ciò che gli serviva perché lo potesse usare contro il Signore. Chi calunnia i fratelli del Signore, calunnia il Signore stesso, e la fine di chi agisce così è chiaramente indicata nelle Scritture. Essendo stati avvertiti, ciascuno può scegliere se unirsi al 'servitore malvagio' e assumersene le conseguenze (Matteo 24:48-51) oppure al rimanente fedele a Gesù e al suo governo mediante Cristo Gesù. Scelgano essi chi vogliono servire. [firmato] Fred W. Franz, N.H. Knorr, Grant Suiter, J. Sullivan, W.P. Heat Jr., W.H. Reimer, W.E. Van Amburgh, M. Goux, C.A. Wise, C.J. Woodworth, e approvato per la pubblicazione da J.F. Rutherford, presidente.

In base a questo e ad un altro articolo della Torre di Guardia, Moyle fu perseguito per calunnia. Dopo una battaglia legale e due appelli il risultato è compendiato nella seguente citazione tratta da *Consolazione*.⁷

Chiuso il caso di diffamazione

Ritenendo di essere stato oggetto di calunnia da alcuni articoli pubblicati su diversi numeri della *Torre di Guardia* nel corso del 1939, Olin R. Moyle di Wauwatosa, Wisconsin, ha fatto causa a due società costituite, la Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati di Pennsylvania, e la Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati di New York, Inc.; e con azione

⁷ 20 dicembre 1944, pag. 21.



Un popolo per il suo nome

separata, anche contro J.F. Rutherford ed undici associati dell'organizzazione. L'11 ottobre 1940 è stata presentata una richiesta di risarcimento per danni di \$ 50.000 per ogni capo di imputazione, corrispondenti ad un totale di \$ 100.000. Meno di due anni dopo l'imputato, J.F. Rutherford è morto, ma la causa ha continuato ad essere dibattuta.

Questa causa, unica nel suo genere, è stata celebrata dinanzi al Giudice Ughetta della Corte Suprema di New York, nella sede di Brooklyn della Corte Suprema in data 10 maggio 1943. Dopo un processo che è durato fino al 27 maggio, la giuria ha emesso un verdetto, di dieci a due, contro gli imputati ed ha accordato al querelante Moyle la somma di \$ 15.000 per ogni capo di imputazione, pari a \$ 30.000. Il presidente della corte ha negato tutte le mozioni della difesa perché fosse concessa un'alternativa, ed ha deciso in conformità al verdetto della giuria.

È stato opposto appello a questa decisione presso la Corte d'Appello, Secondo Dipartimento. Dopo due dibattiti svolti dagli avvocati delle due parti davanti a questo tribunale di cinque giudici, seguiti da una deliberazione giudiziaria, è stata pronunciata la decisione. Essa è stata di tre a due nella conferma del giudizio della Corte Suprema, ma il risarcimento è stato ridotto alla metà, cioè \$ 15.000.

Avvalendosi della legge sul giusto processo, gli accusati si sono appellati contro questa sentenza, ma questa volta presso la più alta corte dello stato, la Corte d'Appello di Albany, capitale dello stato di New York. Dopo altri due dibattiti e deliberazioni, il 22 novembre 1944 questo tribunale di sette giudici ha preso la decisione di confermare le sentenze dei tribunali inferiori, comprese le spese, ma non fornendo alcun ulteriore contributo al dibattito.

Poiché tale decisione è stata presa all'unanimità, e gli accusati non potevano più chiedere la ridiscussione del caso, al querelante Moyle sono stati debitamente pagati i \$ 15.000 dollari dovuti, oltre agli interessi maturati, e così la vicenda si è definitivamente chiusa.

Il lettore può farsi una sua personale opinione sul caso avendo letto le superiori citazioni tratte dalle pubblicazioni ufficiali della Società. Le conclusioni dei giudici si possono reperire in una qualunque biblioteca legale.⁸

Naturalmente, Moyle fu disassociato, sia dalla sua congregazione che dalla sede centrale.

La ristrettezza mentale dei Testimoni emerge chiaramente dai loro commenti su questo caso.

Non conosciamo i contenuti della lettera scritta dal signor Moyle, né ci interessa conoscerli ... desideriamo esprimere la nostra disapprovazione per ciò che R.O. Moyle ha fatto contro la famiglia Betel ... Non abbiamo mai prestato orecchio alle accuse volte contro il fratello Rutherford o nei confronti di ogni fedele servitore di Dio che compie il suo servizio nel Governo Teocratico; in quanto far questo sarebbe una manifestazione di disobbedienza e sarebbe pericoloso per noi stessi.⁹

Chiamare l'accusato "signor" nel comune modo di pensare dei Testimoni di Geova costituisce un insulto deliberato. Si può notare l'espressione della completa fiducia in Rutherford di fare tutto ciò che egli pensa per loro. L'incoerenza degli autori dell'articolo è manifesta nel fatto che nonostante il loro impegno di non farlo, essi hanno prestato ascolto alle accuse mosse contro Moyle.

⁸ 261 App. Div. 968; 26 N.Y. S. 2^a 860 *Moyle contro Rutherford et al.* 267 App. Div. 423 ; 46 N.Y. S. 2^a 667 *Moyle contro Franz et al.* 47 N.Y.S. 484 *Moyle contro Franz et al.*

⁹ *La Torre di Guardia*, 1° luglio 1940, pag. 207.



Un popolo per il suo nome

Sebbene si possano citare molti altri casi, questo è sufficiente a mostrare come sia stata reintrodotta l'Inquisizione su scala ridotta nella Teocrazia dei Testimoni di Geova, proprio come lo era nella Chiesa Cattolica del Medioevo. I Testimoni di Geova non sanno cosa significa la parola "inquisizione" sebbene pensino che sia qualcosa di cattivo. Il loro libro *I Testimoni di Geova nel proposito divino* (pag. 158) definisce l'irruzione nelle case e l'interruzione delle adunanze "una moderna inquisizione". La definizione che ne dà il dizionario è però diversa, "un tribunale che ha il compito particolare di scoprire, esaminare e punire gli eretici". Che essi si rendano conto o no, i processi di Moyle, Walter Salter e molti altri sono stati simili alla nota inquisizione del passato.



[N.d.T.] Per completezza d'informazione alleghiamo in calce a questo capitolo le lettere che Olin Moyle e W.F. Salter scrissero a Rutherford:

Caro fratello Rutherford,

Con questa lettera ti comunichiamo la nostra intenzione di lasciare la Betel il prossimo 1° settembre. Spieghiamo di seguito i motivi per cui ce ne andiamo e ti chiediamo di prestare loro una seria e meditata attenzione.

Le condizioni esistenti alla Betel interessano moltissimo tutti gli appartenenti al popolo del Signore. È vero che fra uomini imperfetti non può esservi perfetta libertà dall'oppressione, dalla discriminazione e dagli atteggiamenti ingiusti, ma alla sede centrale del Signore sulla terra le condizioni dovrebbero essere tali che l'ingiustizia dovrebbe essere ridotta al minimo. Ma così non è alla Betel e si dovrebbe protestare a tale riguardo. Io mi trovo in una posizione tale da poter fare questa protesta negli interessi della famiglia Betel e dell'opera del Regno senza dover difendere nessun interesse personale.

MALTRATTAMENTI ALLA BETEL

Poco tempo dopo essere venuti alla Betel siamo rimasti sconvolti nel vedere con quanto disprezzo tu trattavi i nostri fratelli. Il primo, se la memoria non mi inganna, fu una violenta e velenosa filippica contro C.J. Woodworth. Woodworth, in una lettera scritta a te personalmente, ti aveva detto qualcosa circa il fatto che continuare ad usare il nostro attuale calendario sarebbe stato come servire il diavolo. Per questa ragione tu lo hai umiliato, chiamandolo asino, e svergognandolo pubblicamente. Anche altri sono stati trattati nello stesso modo. MacAulay, McCormick, Knorr, Prosser, Price, Van Simpa, Ness e altri, sono stati sgridati allo stesso modo. Essi sono stati chiamati pubblicamente a render conto, condannati e rimproverati senza essere stati avvertiti in anticipo.

Quest'estate sono stati impartiti alcuni dei più scorretti rimproveri pubblici. J. Y. MacAulay aveva posto una domanda che sapeva di critica al metodo che seguiamo nello studiare La Torre di Guardia. La tua azione ha costituito una violazione del principio per il quale ci battiamo. E cioè la libertà di parola. È stato il comportamento di un boss e non quello di un conservo nella fede. Ottenere un efficiente metodo di studio con degli imperfetti conduttori di studio non è un compito facile, e nessun metodo fino ad ora escogitato si è dimostrato perfetto al cento per cento. Tu dici che non ti risulta che nessuno abbia mai criticato il tuo metodo di studio. Se le cose stanno così, in tal caso non conosci i fatti, o non ti sono stati fatti conoscere. Molti si lamentano del fatto che gli studi Torre di Guardia si sono trasformati in semplici esercizi di lettura. Può anche essere che il metodo attuale sia



Un popolo per il suo nome

per il momento il migliore attualmente possibile, ma poiché tutti abbiamo dei limiti, una critica onesta non dovrebbe essere sottoposta a censura né i critici onesti essere puniti.

Il fratello Worsley è stato pubblicamente denunciato da te perché aveva preparato e distribuito ai fratelli un elenco di utili citazioni scritturali su soggetti molto importanti. Come puoi condannare con tanta veemenza i religionisti e poi, senza venire meno alla coerenza essere così intollerante verso chi lavora con te? Non dimostra questo che la sola libertà che è permessa alla Betel è quella di essere d'accordo con te su tutto quello che tu dici e fai? Il Signore non ti ha certamente autorizzato a esercitare tale opprimente autorità sui tuoi compagni d'opera.

Sin dall'adunanza del Madison Square Garden esistono penose condizioni di restrizione e di sospetto alla Betel. Gli uscieri furono posti in punti strategici, ed hanno compiuto un lavoro eccellente. Sono stati attenti e diligenti nel controllare gli arrivi al Garden, ed hanno impedito a molte persone sospette di entrare. Sono stati prontissimi ad intervenire al minimo accenno di disturbo oppure quando il disturbo raggiungeva serie proporzioni. Ma nelle due settimane seguenti l'assemblea tu non hai fatto altro che condannarli e criticarli. Li hai accusati di aver svolto con trascuratezza il loro incarico e li hai definiti "femminucce". Vedere alcuni di questi ragazzi scoppiare a piangere a causa dei tuoi aspri e immotivati rimproveri è cosa che, come minimo, rattrista profondamente.

I fratelli della Betel hanno dimostrato oltre ogni dubbio la loro lealtà e devozione al Signore, e non è necessario rimproverarli come dei malfattori. Se tu li ammonissi dolcemente o dessi loro semplicemente dei suggerimenti ciò sarebbe sicuramente più che sufficiente per evitare che compiano degli altri errori e non solo si eliminerebbe certamente ogni forma di risentimento, ma l'intera famiglia sarebbe più felice e confortata. Tu hai detto molte volte che non vi sono capi nell'organizzazione del Signore, ma è un fatto evidentissimo che non può essere negato che le tue azioni nel rimbrottare e disciplinare questi ragazzi sono i modi di fare di un capo. Sentirli esprimersi fa male al cuore ed anche ci offende. Se tu smettessi di battere i tuoi conservi la Betel sarebbe un luogo migliore e l'opera del Regno prospererebbe di conseguenza.

DISCRIMINAZIONE

Noi dichiariamo al mondo che nell'organizzazione del Signore tutti sono trattati ugualmente, e in quanto alle cose materiali ricevono tutti lo stesso trattamento. Ma tu sai benissimo che non è così. I fatti non si possono negare. Prendi per esempio la differenza fra le comodità di cui godi tu e i tuoi assistenti personali, in paragone a quelle di cui godono alcuni fratelli. Tu, per esempio, hai molti appartamenti, alla Betel, a Staten Island, in California, ecc. So anche che ai poderi Torre di Guardia vi è un appartamento riservato per i brevi periodi che tu vi trascorri. Cosa ricevono, invece, i fratelli che vi lavorano? Stanze minuscole, calde d'estate e fredde d'inverno. Vivono nelle loro macchine adattate a camper. E, bada bene, tutto ciò potrebbe anche essere giusto, se fosse NECESSARIO, ma vi sono tanti appartamenti nei poderi che sono vuoti o utilizzati per altri scopi che potrebbero essere usati per fornire un confortevole alloggio a quelli che vi lavorano tutto l'anno e così duramente.

Tu lavori in un alloggio confortevole e con aria condizionata. Tu e i tuoi assistenti trascorrete parte della settimana nella quiete della campagna. I ragazzi dei poderi lavorano diligentemente senza le vostre comodità, né è fatto alcuno sforzo per provvedergli. Questa è discriminazione alla quale dovresti pensare seriamente.



Un popolo per il suo nome

MATRIMONIO

Ancora una volta ci troviamo di fronte ad un trattamento parziale e discriminatorio. Un fratello lasciò la Betel un certo tempo fa perché voleva sposarsi e, come ho saputo, gli fu negato il privilegio di fare il pioniere a New York, apparentemente come punizione per il fatto che aveva lasciato la Betel. Poi vediamo che quando Bonnie Boyd si sposò non fu costretta a lasciare la Betel. Fu permesso anche a suo marito di farne parte nonostante tutte le regole scritte che stabiliscono che solo a chi è vissuto alla Betel per cinque anni è consentito rimanervi. Il trattamento severo ed i favoritismi costituiscono discriminazione, e ciò non dovrebbe essere permesso nell'organizzazione del Signore.

LINGUAGGIO OSCENO E VOLGARE

Sono ancora pienamente vigenti le regole bibliche relative al modo di parlare impuro, osceno e grassoccio. È sconvolgente e nauseante che alla Betel si debba udire parlare in modo volgare e osceno. Una sorella ha detto che questo era uno dei modi di fare comuni alla Betel. Quando alla tavola da pranzo della Betel si raccontano barzellette sporche, si sprecano le risate ad alta voce.

LIQUORI

Con la tua benedizione alla Betel si è arrivati a glorificare l'alcool e a condannare l'astinenza. Che un servitore di Geova beva o meno alcoolici non è affar mio, a meno che non si tratti di aiutare un fratello che ne è turbato. Che io beva o che sia totalmente astemio è un fatto mio personale. Ma alla Betel le cose non stanno così. Sembra che l'attitudine prevalente sia quella di indirizzare i nuovi sulla via di Bacco e di discriminare quelli che non si conformano. L'espressione che comunemente si sente dire è, "Non si può essere un vero betelita se non si beve birra". Poco tempo dopo il nostro arrivo ci fu detto con arroganza, "Ormai non ci possiamo riuscire con Moyle, ma faremo un uomo di Peter". Un fratello di New York addirittura disse che non sarei potuto mai essere in armonia con la verità e con la Società dato che non bevevo. Una sorella di New York disse che non aveva mai bevuto alcoolici né ne aveva servito fino a che non alcuni ragazzi della Betel non insistettero per averne. Un fratello abituato a bere eccessivamente divenne del tutto astemio dopo aver conosciuto la verità. Egli sapeva bene che anche un singolo bicchierino lo avrebbe fatto ripiombare nel vizio, ma ciò nonostante i fratelli della Betel insistettero a tal punto che egli bevessse fino a dirgli che non sarebbe stato in armonia con l'organizzazione se avesse rifiutato. Gli astemi sono considerati con disprezzo ed emarginati. Tu hai pubblicamente diffamato gli astemi totali come dei deboli, e perciò devi assumerti la tua parte di responsabilità per l'attitudine beona che prevale fra i membri della famiglia.

Tuo fratello nel servizio del Regno

Olyn R. Moyle

Caro fratello,

Ti ho scritto il 25 gennaio e ti ho spedito un articolo che credevo dimostrasse sufficientemente con le Scritture che nostro Signore non è ritornato e che i santi non sono stati ancora resuscitati. Che Cristo non sia ritornato è provato chiaramente dalla sua dichiarazione che troviamo in Matteo 24 dove, dopo aver elencato tutte le cose che avrebbero dovuto verificarsi alla fine dell'era, inclusa la grande tribolazione, Egli disse: "Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte" (Versetto 33, Versione Riveduta). Nota bene, ti prego, le parole del Maestro, poiché egli dice che anche dopo che si sarebbero viste tutte queste cose, egli non sa-



Un popolo per il suo nome

rebbe stato presente, bensì vicino, alle porte. Fece molto bene ad avvertire i suoi seguaci a non farsi ingannare da uomini che avrebbero detto che Egli sarebbe stato presente quando non lo era.

Esprimevo anche l'opinione che "la battaglia del gran giorno di Dio l'Onnipotente" non è necessariamente "la battaglia dell'Iddio Onnipotente", ma semplicemente una potente e conclusiva battaglia delle forze visibili di Satana fra di loro, determinate alla distruzione delle chiese da un'irresistibile e segreto impulso posto da Dio nei loro cuori. Dire che la battaglia avrà luogo nel giorno dell'Iddio Onnipotente è come dire che essa ha luogo nel giorno di Shakespeare, e ciò non proverebbe in alcun modo la partecipazione di Dio alla lotta più di quanto non proverebbe che Shakespeare vi fosse coinvolto. Gli atti di Dio di distruzione delle forze di Satana andranno ben oltre Armaghedon.

L'ultima estate di due anni fa dicesti, sia a me che ad un'altra persona, di avere sempre "bluffato" nel corso della tua vita. Ritengo che sia stata una delle dichiarazioni più veritiere che sia mai uscita dalla tua bocca. Pertanto io, adesso, voglio smascherare il tuo bluff, e sfidarti a rispondere all'articolo di cui ho appena parlato, punto per punto, e a dimostrare con le Scritture che Armaghedon è la battaglia dell'Iddio Onnipotente.

La base di ogni insegnamento delle pubblicazioni della Società, che possiamo definire insegnamenti spirituali, cioè insegnamenti che si suppone siano destinati al popolo del Signore, è che Cristo è ritornato e si trova nel suo tempio per eseguirvi il giudizio. La sostanza del messaggio della Società al mondo è che Dio ad Armaghedon distruggerà tutte le forze di Satana. Se Cristo non fosse ritornato, come io in effetti credo, tutte le informazioni al riguardo, non ci sono pervenute dalla TORRE DI GUARDIA, ma da un'altra fonte, il che dimostra che LA TORRE DI GUARDIA non è il canale mediante il quale Dio sta cibando il suo popolo, e non solo: dobbiamo anche concluderne che tutti gli insegnamenti che essa ci ha presentato sin dal 1918 e che sono basati su tali false premesse sono errati!

Questo per quanto riguarda le dottrine. Vorrei adesso spendere qualche parola riguardo a quanto mi sento costretto a dichiarare sulla corruzione della Società.

Non appena, per grazia del Signore, le scaglie sono cadute dai miei occhi, sono rimasto sbalordito nel rendermi conto di quanto cieco io sia stato dinanzi alle vostre mene, cecità dovuta al fatto che sbagliavo nel ritenere LA TORRE DI GUARDIA il canale del Signore per la distribuzione del cibo a suo tempo alla famiglia della fede e che tu in qualità di presidente della Società fossi il principale servitore di Dio di fra il suo popolo, e che poiché a te era stata affidata tale responsabilità noi dovevamo sottometterci a qualunque cosa tu ci chiedessi di fare, pensando stoltamente di non avere nessuna responsabilità personale in materia e che qualunque cosa sbagliata tu facessi, o che ci ordinassi di fare, il Signore l'avrebbe condonata. È stato in base a tale convinzione che io, obbedendo ad un tuo ordine, ho comprato casse di whiskey al prezzo di 60 dollari ciascuna, e casse di brandy e di altri liquori, per non parlare delle innumerevoli casse di birra. Cosa volete che siano una o due bottiglie di liquore; esse erano per il PRESIDENTE e niente è troppo per il PRESIDENTE. Egli è il favorito dal cielo: quindi, perché non dovrebbe avere tutto ciò che desidera per il suo piacere? In verità io ho una parte di responsabilità in tutto ciò perché ho partecipato della tua ospitalità, o dovrei dire dell'ospitalità della Società, poiché i soldi sono soldi della Società; ma ho preso parte a tutto ciò, come ho già detto, perché accecato dall'idea che il responsabile di tutto ciò fosse il PRESIDENTE, non io. Oggi mi rendo conto che tale modo di pensare era completamente sbagliato e che lo sperpero dei fondi della Società in tale maniera non era altro che appropriazione indebita, ed io non avrei



Un popolo per il suo nome

dovuto avere nessuna parte in tutto ciò. Confesso la mia colpa dinanzi agli amici e dinanzi al Signore e chiedo il loro perdono e il Suo.

Spesso, vedendo tali prodigalità e sprechi e pensando contemporaneamente a quelli che vivevano di privazioni svolgendo il servizio di pioniere, ero colto da turbamenti, ma la coscienza mi si placava perché credevo che il Signore ti stesse usando per servire la Sua causa ed il Suo popolo e perciò non osavo dire nulla che potesse far perdere agli amici la loro fiducia in te, servitore del Signore. Effettivamente, devo ammettere di aver scherzosamente parlato a quelli che pensavo fossero nostri comuni amici, delle tue idiosincrasie, ed essi ne hanno fatto oggetto di conversazione fra di loro, proprio come, d'altra parte, tu hai fatto nei miei confronti. Ho poi saputo che le cose dette da me ti sono state riportate slealmente (Matteo 24:10; Giov. 16:1,2) non solo fuori dal loro contesto, ma anche del tutto snaturate nel contenuto, sicché nessuno di coloro che desiderava realmente conoscere la verità le avrebbe identificate come dichiarazioni mie, e davanti a Dio posso affermare di non aver mai fatto niente intenzionalmente che potesse danneggiare te, l'opera compiuta dalla Società o i suoi interessi nel corso della mia vita. Al contrario ho fatto tutto ciò che pensavo potesse portare a dei risultati, anno dopo anno.

Riconosco la tua posizione di presidente della corporazione, e non la contesto, ma mi sono sempre riservato il diritto di pensare. È veramente appropriato il detto, "Un uomo che non può pensare è un idiota, un uomo che non vuole pensare è uno stolto, e un uomo che ha paura di pensare è un codardo". Io rifiuto categoricamente di permettere che qualcuno pensi per me. Non potrei consentire una cosa del genere e nel contempo rimanere fedele a Dio. Non posso essere un Russellita e rimanere fedele a Dio; non posso essere un Ruthfordita e rimanere fedele a Dio, non possono essere un aurorista o qualsiasi altra cosa e rimanere fedele a Dio. Essere tale, secondo il mio intendimento delle Scritture, significherebbe essere contaminato con donne (organizzazioni) e sottoposto alla loro volontà e non alla volontà di Dio. (Rivelazione 14:4) "colui presso il quale è la mia parola, pronunci la mia parola veracemente". (E non le deduzioni e le sofisticherie di uomini, quali che essi siano e quali che siano le loro pretese o l'incarico che essi ricoprono o l'organizzazione alla quale sono associati). "Ecco, io sono contro i profeti di sogni falsi, dice il Signore, ... che li narrano e fanno errare il mio popolo a causa della loro falsità e a causa del loro vanto". - Geremia 23:28-32. In verità, tutti i culti e le sette contengono qualche verità; alcuni più, altri meno, altrimenti non avrebbero potuto ingannare il popolo. È con tali verità sapientemente mischiate con le sofisticherie di uomini, che Satana acceca le persone; infatti più verità possiedono, più le usano erroneamente, più sono ingannevoli. Ognuno dichiara di parlare con autorità, alcuni più dogmaticamente di altri. È appropriato il consiglio di Paolo, "State attenti: vi può essere qualcuno che vi porti via come sua preda per mezzo della filosofia". - Col. 2:8.

Lo sperpero del denaro della Società in alcolici è solo uno degli aspetti che mi ha colpito; ve ne erano anche degli altri. Non potevo fare a meno di notare lo stridente contrasto fra la vita dei pionieri, il lusso di cui tu ti circondavi e le comodità di cui anche io godevo, e fra tali lussi non posso non menzionare le seguenti cose:

1. Non una, ma due automobili a 16 cilindri, una in California ed una a New York. Una soltanto non sarebbe stata sufficiente per il PRESIDENTE, ne una macchina a 6 cilindri sarebbe stata abbastanza grande per il PRESIDENTE, ma una a 4 lo era per un pioniere, o meglio una bicicletta o una slitta o meglio ancora nessuna macchina del tutto.

2. Il tuo appartamento di New York, affittato a non meno di 10.000 dollari l'anno, ed il suo lussuoso arredamento.

3. La tua dimora principesca a Staten Island, che hai fatto credere servisse per ospitarvi la stazione radio WBBR.



Un popolo per il suo nome

4. E, come se quella residenza non fosse sufficiente, hai fatto acquistare per te un piccolo residence fra i boschi di Staten Island, dover andare a riposare le tue stanche membra, mentre i pionieri e gli altri vanno scarpinando di porta in porta.

5. L'altra casa che possiedi a San Diego per la quale tu stesso mi hai detto che ti avremmo offerto 75.000 dollari, ma, naturalmente, essa non può essere venduta ed i fondi eventualmente ricavati, usati per aiutare i pionieri, perché essa è stata preparata per il re Davide: quale ipocrisia!

6. I tuoi comodi e dispendiosi appartamenti a Magdeburgo, in Germania, per le esigenze del PRESIDENTE, per non parlare di tutto quello che hai fatto preparare per il tuo comodo a Londra.

E qual è la tua opinione su tutto ciò? Tu te ne vanti e sfacciatamente ammonisci gli amici dicendo, "Chi osa trovarvi da ridire? Non sono forse io il PRESIDENTE?". Sì, tu ti vanti di tutto ciò, ti vanti della tua vergogna.

Niente è troppo buono per il Presidente. Egli ha diritto ad ogni comodità, e ad ogni considerazione; ma quanto è comprensivo e ben disposto verso i "cari pionieri"! È facile parlare, ma le azioni parlano molto più vigorosamente delle parole ed io non posso immaginare un contrasto più stridente, anche facendo il paragone fra il clero ed i laici, di quello esistente fra te stesso ed i pionieri alla luce della parole di Gesù, quando egli disse: "[gli ipocriti] legano infatti gravi fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito".

F. W. Salter

I TESTIMONI DI GEOVA, IL FASCISMO E LA GUERRA

Nel 1933 la filiale tedesca della Società Torre di Guardia fu chiusa dal Partito Nazional Socialista allora al potere. Rutherford fece una rapida visita in Germania per vedere cosa si poteva fare al riguardo. Ritornò negli Stati Uniti con una nuova interpretazione delle vere cause del sorgere dei nuovi movimenti fascista e nazista, che dominò in tutti i suoi discorsi pubblici, nelle riviste da lui stampate, e nella predicazione dei Testimoni per i successivi dieci anni.

Egli si convinse che questi movimenti erano ispirati dalla Chiesa Cattolica Romana, e che essa pensava di servirsi di loro per ottenere il controllo del mondo e restaurare lo scomparso Sacro Romano Impero. Rutherford assegnò a *Consolazione* il compito di dimostrare ciò che egli pensava, e mise la rivista alla ricerca di prove che dimostrassero che vi era il sostegno cattolico dietro quei movimenti.

L'amicizia fra Mussolini e la chiesa fu naturalmente enfatizzata, e specialmente il fatto che Mussolini garantì a quest'ultima il controllo completo del territorio di sua proprietà, creando la nuova città dello Stato del Vaticano. Fu dato molto risalto al concordato del 1933 fra Hitler e il Vaticano ed anche al fatto che Hitler aveva promesso a quelli che lo avevano aiutato a conquistare il potere che egli si sarebbe comportato in maniera benevola nei confronti della chiesa. Si dedicò molto spazio al sostegno dato dalla Chiesa all'attacco fascista del generale Franco. *Consolazione* pensava che la quinta colonna sostenuta dai prelati cattolici aveva operato dietro le quinte per causare la caduta dell'Austria e della Cecoslovacchia di fronte al Nazismo. La rivista mise in risalto il fatto che il traditore della Francia, il maresciallo Pétain, era cattolico. Anche nel caso del Giappone, la rivista pensò di aver trovato le prove di un complotto cattolico che, dopo il 1941, aveva aperto la strada ai conquistatori di quella nazione grazie ai preti cattolici.

Consolazione riteneva ormai imminente una rivoluzione Cattolico-fascista negli Stati Uniti. Sebbene il Presidente Roosevelt fosse protestante, essa cercò di individuare dei sostenitori cattolici fra i suoi più stretti collaboratori. Secondo la rivista il presidente aveva nominato un suo personale inviato in Vaticano. Faceva parte della cospirazione la campagna di padre Charles E. Coughlin¹, noto cattolico-fascista. Ovviamente, non poteva che essere la Legione Americana che avrebbe provveduto il sostegno militare per la conquista cattolica dell'America.

Che vi fosse una solida base in queste dichiarazioni di *Consolazione* è fuori di ogni dubbio. Ma come molte organizzazioni fanatiche anticomuniste di oggi, essa semplificava eccessivamente le cose. Il semplice fatto che qualcuno sia nato cattolico non lo rende una pedina del Papa. Possiamo solo supporre che Hitler avrebbe preso ordini da alcuno? Piuttosto, egli promise alla chiesa, come fece Chamberlain, di servire i suoi interessi come ricompensa della sua cooperazione, ma solo fino a quando ciò avrebbe costituito un vantaggio per lui. Molte delle accuse di *Consolazione*, in particolare quelle riguardanti Roosevelt, sono troppo ridicole per essere prese seriamente.

Mentre *Consolazione* cercava di dimostrare i suoi assunti con le notizie che andava raccogliendo, Rutherford per mezzo della *Torre di Guardia* e dei suoi discorsi cercava di dimostrare la stessa cosa mediante le Scritture nel modo che ci è ormai divenuto familiare. Tutti i riferimenti scritti

¹ Parlando di Padre Coughlin e di Rutherford, *The Saturday Evening Post* del 14 settembre 1940, aveva detto: "Oggi, all'età di settant'anni, il suo [di Rutherford] solo rivale al titolo di leader religioso più potente della nazione è Padre Coughlin. Ma Coughlin è una voce. Rutherford è sia una voce che un movimento."



turali mediante i quali egli aveva dato corpo al suo concetto relativo all'organizzazione di Satana, furono adesso utilizzati per questa nuova cospirazione. Molte delle denunce dei profeti ebrei contro le nazioni Gentili come Tiro ed Edom adesso vennero applicate al Papato.

Secondo Rutherford, il risultato della Seconda Guerra Mondiale era stato profetizzato nel capitolo 11 di Daniele.

In esso il profeta narra la storia di un'interminabile guerra fra "il re del nord" e "il re del sud". L'ultima fase di questa battaglia è riferita nei versetti da 40 a 45. L'idea di Russell secondo la quale il suo adempimento era stato rappresentato dalla campagna d'Egitto di Napoleone, era stata postdatata, ma non era ancora stata sostituita con un'altra interpretazione. Adesso Rutherford si convinse che essa si riferiva alla Seconda guerra Mondiale. Nella profezia non è detto quale 're' abbia vinto la battaglia. Ma nonostante ciò, pensava Rutherford, "qui si dice che nessuno conseguirà una vittoria completa". In che modo, quindi, la 'meretrice', il papato, avrebbe ottenuto il dominio sul mondo? Tutte le nazioni, incluse quelle che costituivano 'il re del sud' sarebbero divenute preda di governi dittatoriali che sarebbero stati riconosciuti come una necessità dalle nazioni, per poter scongiurare il pericolo rappresentato dal totalitario 're del nord.'"² "Questo è contrassegnato alla luce della infallibile profezia divina: che l'arbitrario totalitarismo sopraffarà tutte le nazioni della terra in un futuro molto prossimo. Saranno tentati alcuni espedienti di pace, ed il credito principale di tali inutili tentativi sarà attribuito all'elemento religioso, la Gerarchia Cattolica Romana".³

Tutti sanno bene che tale "infallibile" interpretazione, fallì miseramente. La sconfitta dell'Asse fu completata con la presa di Berlino. Gli Alleati avevano dovuto ridurre le libertà civili ed aumentare il potere dei rispettivi governi a motivo della guerra, ma già verso la sua fine e nel dopo guerra, fu pienamente restaurata la democrazia. Il Papa non fu coinvolto in nessun "espediente" se con esso si vuol fare riferimento alle Nazioni Unite. Rutherford morì nel 1942 e non poté vedere quanto grossolanamente si era sbagliato.

Il gigante totalitario delle Scritture

Se il Vaticano fosse stato veramente l'occulto manovratore delle aggressioni del Nazismo e dell'Italia fascista, il Papa e gli altri prelati autori di tutto ciò sarebbero stati responsabili molto più di Hitler. Tenendo presente questo fatto, si può immaginare quale coacervo di iniquità, di ipocrisia e di astuzia i Testimoni pensavano che si celasse dietro l'abito nero di ogni sacerdote. Rutherford diede sfogo al suo disgusto nei confronti del clero cattolico con un vigore tutto hitleriano. Fu nel 1933, con il discorso intitolato "Effetti dell'Anno Santo sulla pace e sulla prosperità" che egli per la prima volta fece oggetto dei suoi strali la Chiesa Cattolica. Ad esso seguì la seguente raffica sulla *Torre di Guardia* del 1° novembre 1933:

Essa è senza coscienza, crudele e malvagia oltre ogni descrizione con parole umane. Essa ricorre a tutti i tipi di pratiche scaltre e di disonesti metodi politici per portare a termine i suoi scopi. Essa cerca di controllare ogni nazione della terra dove opera. Si tratta di un'organizzazione commerciale che usa il nome di Cristianesimo come un mascheramento. Già l'essere commerciale sarebbe di per sé un fatto negativo, ma l'organizzazione della gerarchia Romana traffica crudelmente e malvagiamente con la carne e il sangue degli uomini. Essa fa sanguinare milioni di persone, li priva dei loro sacri diritti, con la frode e false pretese li priva del loro denaro e delle loro proprietà, e con i suoi malefici essa rafforza e fa operare la sua potente organizzazione a danno dell'umanità ... la sua religione è la diffamazione del santo nome di Geova, e tale organizzazione viene usata per esaltare il nome delle creature,

² *La Torre di Guardia*, 1° dicembre 1941, pag. 360.

³ *Ibid.*, pag. 362.



Un popolo per il suo nome

che il Signore Iddio denuncia come un abominio. Essa porta il segno di identificazione di suo padre, e dalla Parola di Dio è chiaramente identificata come progenie e servitrice del diavolo (pag. 325).

Negli anni seguenti la lingua inglese fu messa a dura prova nel tentativo di trovare espressioni adeguate per descrivere le malefatte della Gerarchia. Eccole:

“droga il suo popolo con il vino delle sue dottrine viziose, che sono state fatte fermentare e preparate dal diavolo in persona ... il più grande disegno di estorsione che sia mai stato messo in atto sulla terra ... diffamatori che si sono nascosti sotto un'enorme montagna di malvagie bugie ... il più fenomenale sistema di estorsione e di esaltazione degli estorsori che abbia mai operato contro gli uomini ... È un sistema religioso impropriamente definito e falsamente usato per portare a termine scopi malvagi, con l'impiego di tattiche politiche ed economiche ... la religione è solo stata un paravento ed uno stratagemma dietro il quale uomini empì hanno agito per ingannare le persone ed hanno operato per danneggiarle ...
... grande e seducente laccio con il quale le persone sono state private dei loro beni, della loro libertà di pensiero, di azione e di adorazione e sono state ciecamente sospinte nell'abisso della disperazione ... il più gigantesco e fraudolento sistema mai elaborato per piagare i popoli e biasimare il nome di Dio”.⁴

È importante sapere che Rutherford non solo non credeva nel Purgatorio e nelle altre dottrine cattoliche; egli era convinto che non ci credessero nemmeno i sacerdoti e la Gerarchia. Egli pensava che essi sapessero che si trattava di falsità e che erano così malvagi da continuare ad insegnarle ed a celebrare le messe, le preghiere per i morti e i riti funebri solo per amore di guadagno!

È facile intuire che tali feroci attacchi e offese, non lasciarono i Cattolici indifferenti. Infatti non fu così. Fino al 1933 la Chiesa si era già consistentemente opposta ai Testimoni. Ma in quell'anno l'opposizione aumentò notevolmente, e continuò a crescere.

Persecuzione

Come ho già detto, in Germania, pochi mesi prima della presa del potere da parte di Hitler, nell'aprile 1933, la sede centrale di Magdeburgo era stata occupata alla ricerca di prove di attività e di propaganda comuniste. Non essendo stato trovato niente, il 28 aprile fu restituita, ma occupata nuovamente poco tempo dopo. In giugno Rutherford fece un viaggio improvviso e non programmato in Germania “per intraprendere alcune azioni al fine di consentire alla Società di riavere le sue proprietà e di portare avanti l'opera”, ma sebbene la filiale tedesca fosse effettivamente una proprietà americana, il console non riuscì ad ottenerne la restituzione. Il 24 giugno l'Associazione Internazionale degli Studenti Biblici fu messa al bando. Molti Testimoni furono arrestati, sicché a metà del 1935 più di 1.200 di loro erano in prigione. Il rappresentante della Società per l'Europa centrale così scrisse nel suo rapporto del 1936: “Durante le ultime settimane, in Germania sono stati nuovamente imprigionati più di 1.000 fratelli, l'opera tuttavia continua”. Dal 4 al 7 settembre di quell'anno fu tenuta un'assemblea a Lucerna, in Svizzera, alla quale fu presente Rutherford. Una risoluzione di protesta fu inviata al governo di Hitler, che prese atto del suo ricevimento. Trecento tedeschi riuscirono a parteciparvi, recandosi di nascosto in Svizzera, ma furono arrestati al loro rientro. Anche alcuni ungheresi furono arrestati lungo la strada che portava a Lucerna attraverso la Germania. La Gestapo aveva stabilito come data ultima per l'arresto di tutti i rimanenti Testimoni attivi l'8 settembre 1936, ma per ragioni non note ciò non fu fatto e molte migliaia di loro rimasero in libertà.

⁴ *La Torre di Guardia*, 1° gennaio 1938, pagg. 4, 10.



Un popolo per il suo nome

Quelli messi in prigione furono sottoposti ad un trattamento durissimo, che causò perfino la morte di alcuni di loro, mentre altri furono sottoposti a sterilizzazione forzata.

Nel 1936 si tenne un'assemblea in Olanda alla quale presero parte alcuni tedeschi, e fu annunciato a loro beneficio che vi sarebbe stata una massiccia distribuzione di una risoluzione in una data non meglio precisata. Nemmeno i fratelli seppero fino al giorno prima che la distribuzione sarebbe avvenuta il 12 dicembre. Il piano funzionò. La polizia fu tenuta all'oscuro, e alle 17,00 3.540 Testimoni sciamarono nel campo contemporaneamente. Ben presto le S.S. lo vennero a sapere, e a partire dalle 18,15 fu trasmesso via radio un comunicato che avvertiva la popolazione di non accettare quel materiale. Ma prima che esse fossero in grado di fermarli, l'opera era già stata portata a termine alle 19,00.

Si sa che nel 1937 diciotto Testimoni furono messi a morte. Per esempio, nell'ottobre 1936, Peter Heiner fu ucciso da un poliziotto della Polizia Segreta. Anche alcune donne furono arrestate e maltrattate dalla polizia con bastoni e manganelli. Il rapporto conclusivo dell'anno fiscale 1937 riferisce che "attualmente quasi tutti i Testimoni di Geova sono detenuti in prigione o nei campi di concentramento tedeschi". Essi continuarono a predicare ad altri prigionieri anche in prigione, e i secon dini li ammonirono di non farlo.

Nel 1938 gli arrestati in Germania erano più di 6.000. Ad alcuni che vennero rilasciati fu chiesto: "Credi ancora nella Bibbia o nel tuo Dio?" Quelli che risposero di sì furono messi nuovamente in carcere. Solo nel 1938 ciò accadde 872 volte, ed una sorella fu arrestata per ben quattro volte. Alla fine ebbe un cedimento nervoso. Un fratello, Karl Kirsh, fu arrestato e dopo si venne a sapere che si era suicidato. Ai parenti fu consegnato un cesto contenente il cadavere, ma fu loro proibito di aprirlo. Lo fece il becchino, e ciò che si vide fu il cranio spaccato, le labbra gonfie e sanguinanti, il corpo sfigurato. Quando sua sorella disse che non credeva che egli si fosse tolto la vita, sia lei che altri cinquanta furono arrestati, interrogati e picchiati.

Anche i Testimoni tedeschi di altre località subirono la stessa sorte. Le autorità jugoslave, ungheresi e bulgare, timorose della quinta colonna, espulsero tutti i cittadini tedeschi dal paese. Molti tedeschi che se ne dovettero andare erano Testimoni, e Rutherford comprò per loro delle fattorie in Australia, Africa e in sud America per sostenerli mentre continuavano l'opera di Testimonianza.

I Testimoni di Geova furono anche vittime della teoria nazista dell'educazione. Per la legge nazista se un genitore "tendeva ad allontanare suo figlio dalla sua Patria e dal suo popolo, e così veniva meno al compito di farne un membro utile della società" il figlio poteva essergli tolto e affidato allo Stato. Molte famiglie di Testimoni furono divise per questo motivo.

In certe zone i Testimoni di Geova continuarono ad operare con coraggio, rimanendo liberi più a lungo di altri. Ad Amburgo, nel 1938, vi fu un effettivo incremento dell'opera. Circa 200 furono arrestati per aver distribuito pubblicazioni proibite. Furono condannati fino a quattro anni di carcere.

Fino al 1941 lo sterminio dei Testimoni fu affidato a Rudolph Hess, ma dopo la sua fuga in Inghilterra in quello stesso anno i Nazisti non trovarono un adeguato sostituto. Nel giugno 1943 nella regione della Foresta Nera vi erano ancora alcuni Testimoni liberi. Ottanta furono arrestati in un raid il 21 e il 22 dello stesso mese.

Con il trascorrere del tempo le punizioni divennero sempre più pesanti. Un Testimone, August Dickmann, servitore di compagnia (sorvegliante di congregazione), fu portato nel campo di concentramento di Buchenwald. Ordinatogli di impugnare le armi, si rifiutò e fu ucciso. A Salisburgo i Testimoni Wegscheider e Pichler furono uccisi per essersi rifiutati di fare servizio militare. Alcuni morirono per i maltrattamenti, come avvenne ad una sorella che per sei mesi fu alimentata solo con pane, acqua e minestra. Ad un fratello che insisteva a parlare della Bibbia ai suoi compagni di prigionia furono inferte venticinque bastonate per venticinque volte con il risultato che alla fine non poteva più stare in piedi. Il più innocuo dei crimini, quello di scrivere lettere di denuncia dei maltrattamenti dei Testimoni di Geova in Germania, fu il motivo per cui un fratello fu bastonato fino a far-



Un popolo per il suo nome

gli perdere i sensi per tre volte in una sola notte, il che sembra indicare che le lettere che aveva spedito erano state efficaci.

L'ufficio della Società Torre di Guardia di Berna, in Svizzera, raccolse fatti, numeri e dichiarazioni sulla persecuzione dei Testimoni in Germania. In una risoluzione dell'aprile 1940 furono elencati 80 martiri recenti. Nel 1941 il numero dei fucilati o decapitati "può essere stimato in molte centinaia". In una circostanza furono bruciate in pubblico 50.000 copie di pubblicazioni della Società

Nei campi di concentramento, dove molti Testimoni di Geova furono tenuti per lungo tempo, essi erano identificati con un marchio speciale per distinguerli dagli Ebrei, dai prigionieri politici e da tutti gli altri. In alcuni campi, come quello di Oranienburg, furono segregati dagli altri prigionieri per impedire che potessero fare opera di proselitismo mentre erano in carcere. I Testimoni di Geova superarono le prove delle percosse, del terrore e delle torture mentre erano in carcere. I campi di concentramento li sottoposero ad un diverso tipo di prova, che richiedeva di rimanere desti mentalmente, ed anche coraggio e perseveranza. Sebbene i nazisti non cercassero di sterminarli in massa, come avvenne agli ebrei, la morte era sempre loro vicina. Freddo, fame, lavoro massacrante e fatica erano i loro nemici, e in alcuni campi si faceva ricorso alle percosse e alle pubbliche esecuzioni dei loro fratelli per fiaccare il loro morale. Diversamente dagli altri prigionieri, i Testimoni di Geova avrebbero potuto ottenere immediatamente la libertà solo firmando l'abiura dalla loro fede, ma furono in pochi a farlo. I rapporti mostrano che, sebbene alcune volte temessero che potesse accadere il peggio, i Testimoni mantennero il loro spirito più elevato di tutti gli altri imprigionati con loro. Nonostante il bando se ne avevano l'opportunità, essi continuavano a predicare, e facevano convertiti. Conducevano ancora studi con letteratura di contrabbando e perfino battezzavano segretamente nuovi Testimoni. Sebbene fossero fisicamente prigionieri, vinsero la battaglia morale con i loro carcerieri. Alcune volte questo fatto fu riconosciuto con l'affidamento della custodia delle provviste di cibo, cosa che i secondini non avrebbero mai fatto con gli altri prigionieri affamati e con i ladri.

Essi furono ulteriormente messi alla prova. I Nazisti cercavano di indottrinare i loro prigionieri, ma i Testimoni di Geova si rifiutavano di ascoltare i loro discorsi, e per questo venivano picchiati, ustionati e calpestati. Il 19 dicembre 1938 a Ravensbruck, a 494 sorelle fu chiesto di cucire delle tasche per le munizioni nelle uniformi dei soldati, e tutte si rifiutarono di farlo per motivi di coscienza. Furono allora messe in piccole celle gelide, e ricevettero razioni ridotte per tre settimane, ma nessuna di loro cedette. Dopo di che furono messe a spalare neve a temperature polari senza un adeguato abbigliamento. Ma i tedeschi non furono in grado di far svolgere loro nemmeno il più semplice degli incarichi militari.

Intorno agli anni trenta anche nelle aree confinanti con la Germania l'opera fu messa al bando. Era stata dichiarata illegale in Austria sin dal 1935, e dopo l'invasione del paese da parte di Hitler molti Testimoni furono arrestati ed alcuni uccisi. Un fratello, di nome Abram, per esempio, fu decapitato per essersi rifiutato di pronunciare il giuramento di fedeltà a Hitler. Le incursioni naziste a Danzica, nella Saar e in Cecoslovacchia erano una fonte continua di preoccupazione per i fratelli fino a che Hitler non conquistò quei paesi e mise al bando l'opera. In Ungheria, che si schierò con i Nazisti, furono imprigionati centinaia di Testimoni. I Testimoni polacchi, già minacciati dalle folle di zelanti religiosi, furono trattati esattamente come era accaduto a quelli tedeschi con Hitler. Molti furono uccisi per non aver voluto fare cose che avrebbero contribuito a sostenere lo sforzo bellico. In Olanda per lo meno tre di loro furono uccisi. Per quanto possa sembrare strano, in Danimarca e in Norvegia invece, l'opera poté continuare anche se in forma ridotta. [Poiché sull'argomento della persecuzione nazista dei Testimoni è ormai da un certo tempo in atto una persistente campagna di disinformazione da parte dell'Organizzazione, ritengo opportuno, al termine di questo capitolo, inserire uno studio recente che cerca di far luce sull'intera vicenda. **N.d.T**]

Fu nel 1933 che anche negli Stati Uniti cominciò a crescere l'opposizione ai Testimoni. Già in quel tempo il Giudice aveva organizzato regolari programmi radio mediante i quali trasmetteva i



Un popolo per il suo nome

suoi discorsi per i quali aveva stipulato un contratto con circa 300 emittenti. Verso la metà del 1933 e successivamente un gran numero di queste stazioni chiese alla Società di annullare i contratti a motivo delle lamentele che ricevevano. Alla fine del 1934 più di un terzo delle stazioni radio aveva smesso di trasmettere. Rutherford si convinse di essere vittima di uno sforzo congiunto dei cattolici di metterlo fuori gioco. Negli anni successivi fece tutti gli sforzi legali possibili per riottenere la disponibilità delle frequenze. Ma le spese si dimostrarono troppo onerose e nel 1937 abbandonò il settore radiofonico. Da allora in poi i Testimoni non ne hanno più fatto uso.

Nuove tecniche di Testimonianza

Se l'opera con la radio fu costretta ad abbassare il volume, al suo posto vennero escogitati nuovi sistemi di Testimonianza. Uno d'essi fu l'ampio uso dei fonografi o "macchine di trascrizione portatili", per l'impiego nelle sale, nei parchi e nei luoghi pubblici. Inizialmente questa macchina era usata a supporto dell'opera con la radio nelle zone dove non arrivava il segnale o dove le persone erano troppo povere per comprarsi un apparecchio ricevente. Le registrazioni erano le stesse che si usavano per i programmi radio. Le macchine erano montate da esperti della Società a Cleveland e vendute agli abbonati per 140 dollari se elettriche, o per 120 dollari se manuali. Rappresentanti della sede centrale visitavano varie zone con queste macchine, e successivamente le congregazioni le acquistavano per usarle nelle adunanze pubbliche. Alla metà degli anni '30 ve ne erano in uso 300 solo negli Stati Uniti, 91 in Inghilterra e ancora di più in Canada, e gli sforzi nell'impiego di questo nuovo sistema furono coronati dal successo. Nel 1934 ne erano in funzione più di 450 e la Società ne aveva prodotto un modello più economico da 100 dollari con batterie e caricatore.

Il successo di questo metodo per la diffusione della buona notizia fece da sprone per trovarne ancora altri. L'11 giugno 1934, Rutherford mandò una lettera a tutti i pionieri nella quale indicava come usare il nuovo fonografo portatile nell'opera di casa in casa. Queste macchine a manovella dovevano essere piazzate davanti ad ogni porta per fare ascoltare una registrazione della durata di quattro minuti e mezzo su argomenti come "l'organizzazione di Satana", "Padri", "Purgatorio", "Smascherati", "Religione e cristianesimo", "La fine", e molti altri. Lo slogan era, "Un fonografo per ogni proclamatore", e ben presto ne erano usati a centinaia in tutto il paese con la voce tonante del giudice Rutherford che risuonava davanti a migliaia di usci delle case.

Insieme all'uso del fonografo, venivano ampiamente utilizzate anche le "cartoline di Testimonianza". Si trattava di cartoline che contenevano una breve Testimonianza che veniva presentata ad ogni padrone di casa perché la leggesse, come introduzione. Se ciò avveniva, il Testimone piazzava il fonografo. Queste cartoline erano già state largamente usate negli anni '20 quando numerosi Testimoni si recarono in paesi stranieri dei quali non parlavano la lingua, ma adesso furono usate anche quando questo problema non vi era più.

Se alcuni Testimoni trovavano strano di essere addestrati ad usare sempre di meno il dono divino delle loro facoltà di espressione, la maggior parte accettò questi nuovi metodi ritenendo che provenissero da Geova. Si sentivano confortati dall'aver, quasi letteralmente, il presidente al loro fianco davanti ad ogni porta. La cartolina di Testimonianza era rapida ed efficiente, poiché consentiva al padrone di casa di decidere subito se accettare o meno la letteratura o di ascoltare solo il discorso. Sebbene la novità del metodo inducesse molti ad ascoltare per semplice curiosità, i discorsi del giudice Rutherford non riuscirono a fare breccia in molte persone a causa della sua velocità nel parlare e per l'uso delle sue particolari espressioni non sempre comprensibili. Quando una cartolina di Testimonianza belga conteneva qualcosa circa le 'pecore', un semplice contadino belga riteneva che si stesse parlando di pecore letterali. La tipica risposta era: 'Vada dal mio vicino, egli possiede un capro', 'Le mie pecore non sono ammalate', 'Niente da fare, non abbiamo né capre né pecore'. Ma nonostante queste difficoltà molte persone ascoltarono il messaggio ed alcuni si aggiunsero ad ingrossare le fila dei predicatori porta a porta.



Un popolo per il suo nome

In quello stesso tempo cominciarono ad essere usate le macchine munite di altoparlanti. Si trattava di furgoncini con dentro un fonografo, ed una grande tromba sul tetto, spesso così forte da poter essere udita a chilometri di distanza. Venivano usate dove potevano essere radunate grandi masse di persone. Dapprima veniva suonata della musica per attirare l'attenzione, ed a ciò seguiva una delle registrazioni di Rutherford. Dopo di che, i Testimoni uscivano fuori e distribuivano alla folla copie stampate dei discorsi o altri libri e opuscoli. A volte le macchine con altoparlanti semplicemente giravano per le vie annunciando o trasmettendo un discorso senza interruzione.

Alcuni autisti di macchine con altoparlante si eccitarono più del dovuto riguardo alla guerra contro l'organizzazione di Satana, e si dimostrarono offensivi e privi di tatto. Si piazzavano infatti davanti alle chiese e facevano ascoltare i discorsi di Rutherford ad un volume così alto che chi partecipava alla funzione non riusciva più a sentire le parole del suo pastore. Altre volte la stessa cosa accadeva nei dintorni delle riunioni politiche. In Australia il guidatore di una di tali macchine ricevette una dose della sua stessa medicina quando una banda di jazz lo seguì per tutto il tempo non facendo ascoltare il suo discorso.

Senza dubbio incidenti del genere facevano più male che bene alla causa di Rutherford. Comunque il giudice non insistette più di tanto nel far circolare le sue automobili in quei centri dove i regolamenti comunali le proibivano. Egli decise che tali regolamenti non confliggevano con la legge di Dio di predicare il vangelo, sebbene una modesta riflessione al riguardo avrebbe rivelato che ciò si applicava anche alla distribuzione della letteratura. Nel 1936 un'insegna luminosa annunciante il messaggio del regno era venduta ai Testimoni dalla sede centrale per \$ 1,50; essi la potevano applicare alle porte delle loro case o nelle vetrine dei loro negozi.

Nemmeno piccoli espedienti pubblicitari come i segnalibri furono trascurati, e furono fornite istruzioni per lasciarne uno insieme ad ogni libro per pubblicizzare la locale sala di riunioni.

New Jersey

La metà del 1933 fu caratterizzata dall'intensificazione della già consistente opposizione ai Testimoni nel New Jersey. Mentre il giudice era in Germania circa cinquanta Testimoni furono arrestati, messi in prigione e condannati a dieci giorni dopo essere stati costretti a testimoniare contro se stessi. La notizia fu trasmessa al presidente che spedì un cavo ai suoi rappresentanti con la disposizione di affittare un teatro e di annunciare il discorso "Perché l'intolleranza religiosa è praticata oggi in questo paese?" che egli avrebbe pronunciato al suo ritorno. Il capo della polizia (cattolico) cercò di convincere il proprietario del teatro a rompere il contratto, ma non ci riuscì. Il discorso fu annunciato dai Testimoni con la distribuzione di volantini con la conseguenza che alcuni di loro furono arrestati e messi in prigione, Rutherford giunse al teatro insieme a sessanta poliziotti armati di pistole, fucili e armi anti rivolta. Essi presero posizione sul palco intorno al podio dell'oratore. Quando il giudice cominciò il suo discorso alcune persone cercarono di coinvolgerlo in una controversia, e di intimidirlo per farlo smettere, ma il giudice intrepidamente pronunciò il suo discorso senza interruzione.

Fu nel corso di tale discorso che per la prima volta egli espresse la sua opinione che i cattolici miravano ad assumere il controllo dell'America. " ... il sistema papale ha fatto ogni tentativo possibile per controllare il governo degli Stati Uniti, ma fino ad ora, grazie a Dio, non è riuscito a piazzare nemmeno uno dei suoi al posto di presidente degli Stati Uniti".⁵ La conclusione fu tonante: "Io affermo che il clero della gerarchia papale rappresenta il Diavolo e non Geova Dio. Io sfido il Papa della gerarchia cattolica a indicare chiunque egli voglia in rappresentanza sua e della sua organizzazione, e che si tenga un dibattito su questo argomento via radio, davanti al popolo america-

⁵ *Intolleranza*, pagg. 20, 21.



Un popolo per il suo nome

no, dividendo i costi fra le parti.”⁶ La sfida fu spedita al *Catholic Bulletin* di San Paolo, Minnesota, il 3 maggio 1933, ma non fu mai raccolta. La gerarchia comunque continuò nei suoi tentativi di cacciar via i Testimoni dal New Jersey.

Questo ulteriore tentativo si concretizzò in forma di un decreto presentato dal parlamento del New Jersey e approvato dal governatore il 3 giugno 1935. Con la pretesa d'essere un decreto antinazista, esso proibiva la distribuzione di letteratura che “inciti, consigli, promuova o incoraggi l'odio, la violenza o l'ostilità contro qualunque gruppo o gruppi che risiedono o che si trovano in questo stato, a motivo della loro razza, colore, o fede religiosa”,⁷ o facendo le stesse cose con le parole o dichiarazioni. Questo decreto era ovviamente e palesemente incostituzionale perché violava il diritto alla libertà di stampa e di espressione religiosa. La sua applicazione creò molti problemi ai Testimoni da parte della polizia e dei tribunali fino a che non fu annullato nel 1937. Nel 1935 ebbero luogo nello stato più di 1.000 arresti. I Testimoni di Geova non si tirarono indietro ma intensificarono la loro attività. Nel 1936 fu tenuto un convegno a Newark, nel New Jersey, i cui effetti furono citati da Rutherford nel suo discorso pubblico intitolato “Armagedon” (18 ottobre): “Nelle ultime quarantotto ore sono state arrestate 120 persone devote al Signore, e sessantasei di loro sono ancora in prigione”. (pag. 29). Alla stazione di polizia furono puntate contro di loro le pistole come se fossero dei criminali pericolosi. Ad una divisione di Testimoni della quale facevano parte anche diciassette sorelle furono provveduti soltanto quattro letti singoli per dormire durante i tre giorni e notti di attesa del processo. Quando esso fu celebrato fu loro proibito di difendersi e furono incriminati senza che ci fosse un solo testimone ad accusarli. L'incidente fu l'occasione per mostrare il loro coraggio. Quando una sorella di settantuno anni fu arrestata, un fratello si offrì di andare in prigione al suo posto. Essa rifiutò con le parole, “Lasciami questo privilegio”, e scontò i suoi trenta giorni. L'accusa contro i Testimoni consisteva di un'ordinanza studiata da un certo John A. Reynolds, sindaco di Est Newark, il 14 ottobre, proprio in tempo per l'assemblea. In sintesi essa proibiva ai Testimoni di Geova di recarsi in città per svolgervi la loro opera.

Il saluto alla bandiera

All'incirca nello stesso tempo la ben nota posizione dei Testimoni di Geova nei confronti del saluto alla bandiera suscitava un odio sempre crescente. Il problema sorse inizialmente in Germania dove il regime di Hitler esigeva che si compissero alcuni atti patriottici come il saluto alla svastica accompagnato dal grido di “Heil Hitler!” Il rifiuto dei Testimoni contribuì all'ondata di persecuzione nei loro confronti di cui abbiamo già parlato. Anche il governo degli Stati Uniti sentiva l'esigenza di suscitare sentimenti patriottici nelle nuove generazioni. Uno dei primi stati che varò una legge a tal fine fu il Massachusetts, nel 1935, nella quale si stabiliva che ogni scuola *poteva* chiedere ai suoi alunni di salutare la bandiera. Uno di loro, un Testimone, si rifiutò di farlo e fu espulso. Ne seguì un grande clamore sulla stampa, e la manifestazione di posizioni notevolmente differenti. Alcuni ritenevano che il ragazzo e i suoi genitori fossero antipatriottici; altri, che ogni legge che imponesse a qualcuno di salutare la bandiera era contraria al concetto di libertà espresso da quell'emblema. Quest'ultima posizione era certamente più vicina alla Costituzione ed al principio della libertà di educare i propri figli, a qualsiasi razza, colore o credo si appartenesse.

La stampa chiese a Rutherford di conoscere la sua posizione, e le sue reazioni a ciò che era accaduto. Egli rispose nella sua regolare rubrica il 6 ottobre 1935. Disse che il saluto alla bandiera equivale all'attribuire la salvezza a tale simbolo per ciò che esso rappresenta. “È come dire simbolicamente ‘Guardiamo alla bandiera per la nostra salvezza’”.⁸ Poco tempo dopo egli fornì le sue istru-

⁶ *Intolleranza*, pag. 47.

⁷ *L'Età d'Oro*, 5 giugno 1935, pag. 555.

⁸ *Lealtà*, pag. 28.



Un popolo per il suo nome

zioni ai Testimoni mediante l'*Annuario*: "Salutare la bandiera equivale a dire: 'Per la mia salvezza io dipendo da ciò che la bandiera rappresenta'. Quelli che conoscono e servono Dio in spirito e verità guardano a Geova per la loro salvezza, e non ad un uomo o ad un'organizzazione umana. Ne consegue perciò che salutare qualunque bandiera costituisce una rottura del patto fatto con Dio da coloro che sono vincolati ad esso, e che tali persone sono meritevoli di morte".⁹ Ovviamente non fornì alcuna base per questa sua opinione. Nessuno crede che la propria salvezza possa dipendere dal salutare la bandiera. Rimane il fatto che il saluto alla bandiera fu assimilato all'idolatria proibita dalle Scritture. Rutherford fece un parallelo con la vicenda dei tre ebrei ai quali da Nabuccodonosor fu ordinato di inchinarsi davanti ad una statua nella pianura di Dura. Come questi ultimi, anche i Testimoni di Geova avrebbero dovuto rifiutarsi di farlo, e avere fiducia in Geova per il risultato.

L'espulsione di quel ragazzo portò ad un'ondata di espulsioni in tutta la nazione per questo tipo di "offesa". Quando tali provvedimenti venivano dibattuti nei tribunali, le decisioni erano quasi sempre sfavorevoli ai Testimoni. Rutherford considerò questi incidenti come un'indicazione che Geova desiderava che l'istruzione ai giovani fosse impartita da Testimoni dedicati piuttosto che da insegnanti non spirituali e mondani. Fu così "manifestata ai genitori la necessità che fossero essi stessi a istruire i loro figli o che facessero impartire loro l'istruzione da qualcuno che era devoto a Geova Dio ... In questo modo i fanciulli avrebbero intrapreso un corso che li avrebbe adeguatamente preparati a ricevere la protezione del Signore Iddio al tempo di Armagedon".¹⁰ Questa direttiva fu immediatamente attuata con l'istituzione di classi gestite da Testimoni. Una idea approssimativa di quanti furono espulsi dalle scuole può essere data dal fatto che già il 4 dicembre, solo pochi mesi dopo che erano cominciate le difficoltà, per lo meno quindici ragazzi di una certa zona avevano formato una Scuola del Regno in Pennsylvania, ed il giorno 9 i partecipanti erano saliti a ventidue. Il giorno sedici fu aperta una seconda scuola nello stesso stato.¹¹



Un altro motivo per la rapida istituzione delle Scuole del regno era che l'obbligo che la legge imponeva ai genitori di mandare i loro figli a scuola. In alcuni luoghi il problema fu risolto con un enorme e pressoché inutile dispendio di energie per mandare i figli a scuola ogni giorno, solo perché, appena arrivati, fossero rispediti a casa. Questo è ciò che accadde, per esempio, a Nemaocolin, in Pennsylvania, al quattordicenne John Kurola, il cui padre era stato arrestato per incoraggiamento dell'evasione

scolastica. Molti altri genitori furono arrestati. Le Scuole del Regno sopperirono a questa esigenza, e servirono loro di protezione. (Foto in alto, una Scuola del Regno del Massachussets).

Erano in arrivo altre difficoltà per quelli che desideravano osservare la legge e nel contempo non violare la propria coscienza. Nel New Jersey dei genitori furono imputati di aver contribuito a fare del loro figlio un criminale. A Northampton, nel Massachussets, un giudice propose di mandare

⁹ *Annuario*, 1936, pag. 22.

¹⁰ *La Torre di Guardia*, 1° dicembre 1935, pag. 366.

¹¹ *La Torre di Guardia*, 15 febbraio 1936, pag. 64.



Un popolo per il suo nome

al riformatorio i tre figli di Ignace Opielouski. Il Procuratore Distrettuale non ritenne di dover procedere, ma alla fine ai genitori fu inflitta una multa di 40 dollari per evasione scolastica, confermata nel successivo grado di giudizio. Lo stesso sarebbe accaduto ai figli di Johnson con il Tribunale Distrettuale di Greenfield, Massachusetts, se a forza di appelli non si fosse ottenuto il loro rilascio. A volte il fanatismo dei sostenitori del saluto alla bandiera mise in pericolo le Scuole del Regno. Il giudice James C. Gold di Momessen, Pennsylvania, definì comunista una scuola frequentata da diciotto allievi, e la fece chiudere, oltre a tenere per due giorni l'insegnante in isolamento. Dopo che fu chiusa e riaperta per tre volte consecutive, i Testimoni riuscirono ad ottenere dal Tribunale un'ordinanza che bloccò gli interventi della polizia. Non essendosi riuscito a far chiudere la scuola mediante provvedimenti di legge, si cercò di farlo ricorrendo a mezzi illegali. In tre occasioni furono scagliati dei mattoni contro le finestre. Si fece allora circolare una petizione di protesta che accusava i funzionari di comportarsi come degli agitatori. 164 dei firmatari della petizione furono messi in carcere, la petizione fu sequestrata, ed i suoi promotori furono accusati d'essere dei sobillatori, e tutto senza un processo. In altri casi la Legione Americana cercò di far chiudere le Scuole del Regno.

L'espulsione dalle scuole divenne una pratica generalizzata, che arrivò a riguardare 43 dei 48 stati. A volte gli insegnanti, convinti che dietro il rifiuto vi fosse una mancanza di rispetto nei loro confronti e non un problema di coscienza, impartivano altre punizioni. A Gindstone, Pennsylvania, Stanley Brachna, di dodici anni, fu picchiato, messo dietro la cattedra, e costretto a fare il saluto contro la sua volontà. A Nemaocolin, Pennsylvania, Louis Wilckovich, di undici anni, fu picchiato. A New Ringgold, Pennsylvania, Paul Jones, di dieci anni, fu costretto a rimanere in piedi tutto il giorno. A Canonsburg, Pennsylvania, Anna Prinos, di tredici anni, fu picchiata e fu quasi soffocata fino a che non le comparvero grandi chiazze sulla schiena. I genitori intrapresero un'azione legale contro il suo insegnante, ma inutilmente. Anche Timothy George, di undici anni, portò per più di una settimana i segni delle percosse, e divenne isterico a causa delle punizioni ricevute. Grace Sandstrom fu espulsa dalla scuola, ed i suoi genitori furono accusati di non avergliela mandata. Trasferita in un'altra scuola, inizialmente fu accettata, ma dopo che la scuola fu sommersa da un diluvio di telefonate che protestavano per la sua presenza, fu cacciata via. Quando il suo caso fu portato in tribunale, nonostante l'assistenza legale fornita dall'Unione Americana per le Libertà Civili, la giuria all'unanimità la giudicò colpevole di condotta sconveniente.

Anche se gran parte della persecuzione per il saluto alla bandiera si verificava in ambiente scolastico, nemmeno gli adulti ne erano immuni. Il Testimone Harry Whittaker, già in prigione, si rifiutò di obbedire all'ordine di salutare la bandiera, e fu condannato all'isolamento in una segreta. La Pittsburgh Plate Glass Company di Clarksburg, West Virginia, decise di rendere obbligatorio il saluto alla bandiera fra i suoi impiegati. Sette di loro erano Testimoni che naturalmente si rifiutarono di ubbidire e persero il lavoro. Il Testimone Daniel Morgan perse il lavoro perché i suoi due figli si rifiutavano di fare il saluto, sebbene lo avessero già fatto per i due anni precedenti senza alcun problema. Il Comitato per la tutela dei diritti dei lavoratori ordinò che fossero riassunti. Due membri del corpo insegnanti della Woods County, Oklahoma erano Testimoni, ed essi, naturalmente, votarono per reintegrare gli studenti appartenenti alla loro fede che erano stati espulsi. Per il semplice fatto di aver esercitato il loro diritto di voto, furono messi in prigione e condannati a pagare una multa di 150,00 dollari ciascuno. Fu organizzata una Scuola del Regno per questi ragazzi sfortunati, ma il suo insegnante fu arrestato per non aver istituito il saluto alla bandiera nella scuola. La controversia del saluto era molto spesso una scusa per compiere violenze contro i Testimoni di Geova. A Litchfield, Illinois, per esempio una folla rovesciò le automobili dei Testimoni e li assalì. Uno dei responsabili di quest'azione ammise: "Ho dato una mano a picchiare questa gente. Perché essi non volevano salutare la bandiera! Abbiamo picchiato un ragazzo fino a farlo quasi morire per costringerlo a baciare la bandiera".

I Testimoni di Geova portarono i loro casi davanti ai tribunali, e seguirono la pratica consueta di appellarsi contro le decisioni sfavorevoli. Nessuno dei loro tentativi fu coronato dal succes-



Un popolo per il suo nome

so. Nel 1939 cinque stati e la Corte Suprema Federale stabilirono che i regolamenti statutari al riguardo erano validi. L'unica decisione favorevole fu quella del caso *Minersville School District contro Gobitis*, ma nel 1940 il corpo insegnante si appellò contro la decisione presso la Corte Suprema degli Stati Uniti. Le speranze dei Testimoni di Geova erano tutte risposte in questo caso, ed il giudice Rutherford personalmente si batté per esso fino allo stremo. Così egli concluse la sua arringa: "Dio preservi questo Onorevole Tribunale dal commettere un errore che condurrebbe il popolo degli Stati Uniti al totalitarismo e che distruggerà le libertà garantite dalla Costituzione". Il tribunale commise l'errore. Eccettuato un dissenziente, i giudici stabilirono che gli obblighi civili possono imporsi a quelli religiosi e così la legge non contraddiceva il Primo Emendamento che proibisce allo stato di disconoscere una religione. Ma in tal modo non si stava proprio coartando una religione? Come aveva detto il giudice Maris in una fase precedente del procedimento, se un tribunale può definire ciò che è o che non è religioso per conto di altri, allora questa è la strada per distruggere le minoranze religiose non ortodosse, semplicemente affermando che le loro azioni o l'omissione di alcune azioni non siano religiose. Per un Testimone salutare la bandiera è un atto religioso ed anche immorale, come il lavorare di Sabato per un Avventista del Settimo Giorno, genuflettersi davanti ad un idolo per un Protestante, ed usare i contraccettivi per un cattolico, sebbene nessuna di queste azioni sia sbagliata per gli altri.

Come ad un segnale, a cominciare da maggio del 1940, poco prima dell'annuncio della decisione della Corte Suprema del 3 giugno, la persecuzione dei Testimoni di Geova negli Stati Uniti raggiunse un livello che essi, né in effetti alcun altro gruppo, aveva mai sperimentato in America fino ad allora. Forse le notizie che continuavano a giungere in quell'anno, ammorbidirono in un certo modo i giudici. Forse essi si resero conto che il saluto alla bandiera era certamente un atto religioso – ed immorale – agli occhi dei Testimoni. Ad ogni modo, nel 1942, tre dei giudici che in precedenza avevano deliberato contro i Testimoni, Black, Murphy e Douglas, adesso riconobbero di avere sbagliato.

In quello stesso tempo, a cominciare dai primi gradi di giudizio, si celebrava il caso di *Barnette* contro il *Dipartimento dell'educazione dello Stato della Virginia*. Quando esso giunse davanti alla Corte Suprema della Virginia, il tribunale, in armonia con la ritrattazione dei precedenti tre giudici, diede ragione ai Testimoni (6 ottobre 1942). Il Dipartimento si appellò alla Corte Suprema Federale, e, nel giugno 1943, fu infine rivendicata la posizione dei Testimoni di Geova e ne fu riconosciuta la costituzionalità con un voto a favore di sei a tre. Contemporaneamente, il Congresso aveva ordinato la riammissione di alcuni studenti Testimoni dichiarando che il rispetto per la bandiera si può mostrare anche assumendo una posizione adeguata senza che sia necessario fare il saluto, per lo meno durante la dichiarazione di lealtà (Public Law 829, 77° Congress, Section 7, 22 dicembre 1942.)

Altre controversie riguardanti la bandiera furono infine vinte. Nel 1941 il tribunale aveva deciso in sei casi che i ragazzi non possono essere considerati delinquenti minorili o evasori dell'obbligo scolastico per non aver salutato la bandiera, né essere espulsi per tale ragione. Sotto la pressione emotiva del patriottismo, lo stato del Mississippi varò una norma diretta ai Testimoni di Geova, che proibiva di insegnare a rifiutarsi di salutare la bandiera (20 marzo 1942). A causa di questa legge più di 100 Testimoni furono arrestati e messi in carcere. Seguirono anche la Louisiana e l'Arkansas. Ma nel 1943, all'unanimità, la Corte Suprema decise anche questo caso a favore dei Testimoni di Geova. La battaglia, durata otto anni, si concluse vittoriosamente.¹²

¹² Un racconto più dettagliato delle esperienze dei Testimoni di Geova in relazione al saluto alla bandiera si può trovare in *Render Unto Cesar—The Flag Salute Controversy*, di David R. Manwaring. I fatti storici ed i commenti critici si possono trovare in *Education for Victory*, 15 Novembre 1943, pagg. 29segg, del *The Journal of the National Education Association*, dicembre 1943, pag. 265segg., *Scholastic*, 22 marzo 1943, pag. 13seg., e *School and Society*, 26 giugno 1943, pag. 696seg.



Un popolo per il suo nome

Fu durante questi otto anni che i Testimoni degli Stati Uniti subirono la persecuzione più dura che essi avessero mai sperimentato dopo la Prima Guerra Mondiale.

Nel 1935, durante un'assemblea a Washington, davanti ad un vasto uditorio, Rutherford predicò contro la Gerarchia Cattolica. A causa della estrema aggressività del suo discorso, alcuni giornali che avevano firmato con lui un contratto per la sua diffusione, lo rescisero ed una stazione radio interruppe il discorso a metà. Nel 1936 gli arresti furono 1.149, incluso un arresto di massa di 176 persone a LaGrange, in Georgia. Negli anni seguenti gli arresti diminuirono, probabilmente perché Rutherford aveva nominato Olin R. Moyle rappresentante legale, il quale preferiva metodi meno aggressivi di predicazione. Nel 1933 Rutherford indisse un'assemblea a Seattle, Washington, ed incontrò le stesse difficoltà nel far pubblicare dai giornali e trasmettere dalle radio i suoi discorsi. Quindi si recò in Inghilterra e pronunciò un altro discorso intitolato "Fascismo o Libertà". Delle 138 stazioni radio che avevano stipulato un contratto per trasmetterlo, dieci lo cancellarono e dieci lo interruppero mentre egli lo stava pronunciando. Verso la fine del 1939 il numero di arresti cominciò nuovamente a diminuire. L'assemblea di quell'anno fu tenuta al Madison Square Garden di New York. Diversi Testimoni che si recavano ad assistervi furono aggrediti lungo la strada, e dovettero tornare indietro. Circa 500 seguaci di Padre Goughlin si infiltrarono nell'uditorio e cercarono di interrompere il discorso principale gridando "Heil Hitler", ma furono buttati fuori dagli uscieri (che, come si vede dalla foto in basso, erano ben attrezzati alla bisogna).



Questi anni rappresentano un'anticipazione di ciò che sarebbe stato il periodo 1940-1943. Nel 1943 vi furono 3.000 arresti, nel più totale dispregio della legge. Vi furono 600 casi di violenze di folla contro i Testimoni di Geova. A San Benito, in Texas, il 20 maggio 1940, a diciassette Testimoni fu ordinato di lasciare la città, e l'incidente fu riportato dalla stampa come una vittoria della Legione Americana e dei Veterani di Guerra contro i nazisti. Le violenze della folla che

ne seguirono sono probabilmente da attribuire al fatto che i Testimoni di Geova erano additati come sovversivi. Sarà sufficiente narrare solo tre dei tanti casi.

Poiché la Sala del Regno di Saco, Maine, era stata data alle fiamme (ottobre 1939) dalla folla, i Testimoni avevano dovuto trasferirsi a Kennebunk. Fu loro intimato (giugno 1940) di abbandonare la loro nuova sala e di lasciare la città. La polizia locale e quella dello stato furono informate della minaccia, ma si rifiutarono di intervenire. La sala fu attaccata da 2.500 persone. I Testimoni di Geova si difesero, colpendo due degli aggressori e ferendoli gravemente. Due facinorosi furono arrestati per incendio doloso, ma furono subito rilasciati per mancanza di prove. Sei Testimoni furono arrestati per aver colpito con l'intento di uccidere. La folla asserì di essere in possesso di prove che dimostravano lo svolgimento di attività naziste nella sala del regno, come mappe, quadri di Hitler e Stalin, e pistole.¹³ Omisero però di precisare che le mappe erano quelle dei territori usati dai Testimoni di Geova nella loro regolare opera di casa in casa, i quadri di Hitler e Stalin erano caricature antinaziste e anticomuniste, e le pistole si trovavano lì perché vi erano state serie minacce e tentativi

¹³ *The Christian Century*, 26 giugno 1940, pag. 813; 17 luglio 1940, pag. 896.



Un popolo per il suo nome

di prendere a sassate la Sala.¹⁴ I malfattori quindi volsero la loro attenzione alle abitazioni dei Testimoni. Entrarono in casa della famiglia Robb, ne gettarono tutto l'arredamento per strada e diedero fuoco alla casa. Tirarono fuori di casa un Testimone, vestito solo del pigiama, con l'intenzione di cospargerlo di catrame e di piume, ma la polizia riuscì ad impedirlo. L'Unione Americana delle Libertà Civili offrì 500 dollari a chi forniva informazioni utili per condurre all'arresto ed alla condanna degli incendiari, ma nessuno si fece avanti.

Anche nel Maine, un vice sceriffo tentò di investire un Testimone con la sua auto, ma il Testimone riuscì a colpirlo, ed egli successivamente morì.

A Glenwood, Arkansas, una folla di circa cinquanta persone aggredì cinque Testimoni che si difesero strenuamente. Durante la colluttazione fu rotto il naso al Reverendo Roy Hughes che chiese l'arresto dei Testimoni. La folla fu lasciata libera.

I nemici dei Testimoni di Geova, la Legione Americana, i Veterani di Guerra e vari gruppi cattolici, cercarono di impedire la serie di congressi del 1940, fra i quali il più importante era quello di Detroit. Oltre a Detroit erano state scelte altre trentatré città per tenervi le assemblee, ma nonostante gli sforzi fatti, se ne poterono tenere solo diciotto. Originariamente la città principale prescelta era stata Columbus, nell'Ohio, dove i Testimoni avevano tenuto molte altre assemblee senza incidenti di sorta. Ma dopo aver stipulato un contratto con l'Ohio State Fair Grounds, il funzionario responsabile lo annullò.¹⁵ I Testimoni di Geova avevano già dedicato molto tempo alla preparazione del luogo, e, in brevissimo tempo fu fatta circolare per tutti gli Stati Uniti una petizione che chiedeva al governatore John W. Bricker di consentire ai Testimoni l'uso del locale. Essa fu firmata da 2.042.136 persone e 350 si diedero appuntamento sotto la residenza del governatore, portando ciascuno 6.000 firme. La scrivania, la residenza e infine tutto l'edificio del governatore fu invaso dalle petizioni, ma egli non fece niente a favore dei Testimoni perché, disse, essi non salutavano la bandiera. Poiché era noto che il responsabile di tutto ciò era stato il Vescovo James J. Hartley, N.H. Knorr, il secondo nella gerarchia, della Società, lo invitò a parlare ai Testimoni radunati sul soggetto "La Religione è il rimedio del mondo?", lo stesso argomento usato da Rutherford. Ma non ebbe risposta.

Così l'assemblea fu dirottata a Detroit. Ma le difficoltà non cessarono. Intanto, il proprietario della Sala del Congresso fu minacciato di un aumento delle tasse se egli avesse dato il suo locale ai Testimoni. Ma egli non cedette. Quindi il 26 e 27 luglio 1940, più di 100 delegati vennero condotti alla stazione di polizia, interrogati e quindi rimessi in libertà. Il giorno 28 trentasette Testimoni furono messi in prigione, e vi furono almeno dodici casi di aggressione da parte di preti o di patrioti, in due dei quali furono coinvolte delle sorelle. Un sacerdote strappò con violenza sia il cartello che parte dell'abito ad una sorella che annunciava il congresso. In tutti questi casi la polizia si rifiutò di intervenire in soccorso dei Testimoni. Quando il congresso finì, cinquanta di loro erano ancora in prigione.¹⁶

Scene simili si verificarono in altre città dove erano state programmate le altre assemblee. A Boston, nel Massachusetts furono arrestati più di venticinque Testimoni, ed alcuni furono incriminati. A Jackson, nel Mississippi, una folla di cinquanta uomini invase l'uditorio pretendendo che i Testimoni lasciassero la città. Al loro rifiuto i facinorosi li costrinsero con la forza, e i Testimoni dovettero abbandonare il congresso. Altre assemblee furono impedito principalmente a causa di cancellazioni di contratti e diniego di concessione dei locali.

1941

¹⁴ *The Nation*, 10 agosto 1940, pagg. 110, 111. *Time*, 25 giugno 1940, pag. 54.

¹⁵ *Time*, 29 luglio 1940, pag. 40.

¹⁶ *Saturday Evening Post*, 14 settembre 1940, pag. 18.



Un popolo per il suo nome

Nel 1940 altri 3.000 Testimoni furono arrestati negli Stati Uniti, ma a quel tempo essi avevano già ottenuto un consistente numero di importanti vittorie nei tribunali e così solo poche volte fu necessario celebrare i processi. Furono inutili anche gli arresti per la violazione delle ordinanze sul commercio, ed anche per svariate, e a volte più serie accuse loro rivolte, come quelle di bestemmia, di incitazione alla violenza, di mancanza di rispetto, di disturbo della pace, di offesa alla bandiera, ecc. Ma nei casi di condanna, le sentenze per tali capi d'imputazione erano molto severe.

Gli attacchi continuarono, ma non così numerosi come nel 1940. A Gorin, nel Missouri, il Legionario Bernie Haynes si procurò una bandiera e chiese a tre Testimoni che incontrò per strada di salutarla. Al loro rifiuto ne aggredì uno colpendolo due volte in testa.

A Biloxi, Mississippi, un Testimone stava similmente presentando la sua letteratura per le strade quando fu minacciato da un sacerdote cattolico. Egli fotografò il sacerdote. All'ecclesiastico ciò non piacque, e lo fece arrestare. Il Testimone chiese al capo della polizia Alonzo Gabrich di sigillare la macchina fotografica come prova. Ma questi la distrusse e, mentre un poliziotto lo teneva, egli colpì il Testimone al volto con due pugni.

A Connersville, Indiana, la Domenica delle Palme, lo sceriffo imprigionò settantacinque Testimoni con l'accusa di criminalità sindacale. Il tribunale fissò la cauzione alla cifra impossibile di 225.000 dollari, ma poi la ridusse così essi poterono attendere in libertà la celebrazione del processo.¹⁷

A Topeka, nel Texas, due giovani Testimoni di quattordici e nove anni si rifiutarono di salutare, e furono affidati al Tribunale. Il giudice condannò la loro madre a un anno di prigione.¹⁸

Assemblea di Saint Louis, Missouri

L'assemblea di Saint Louis fu relativamente tranquilla. I nemici dei Testimoni di Geova si erano coalizzati per fare in modo che ai Testimoni fosse negata l'ospitalità. Padre O'Hooligan si occupò personalmente degli alberghi, alcuni dei quali di conseguenza si rifiutarono di ospitare i Testimoni. Alle assemblee spesso i Testimoni affittavano camere da persone ben disposte nei loro confronti. Alcune di queste furono visitate dai membri della Legione Americana che fecero loro un quadro fosco dei Testimoni. I sacerdoti inoltre scoraggiarono i loro fedeli dal fornire alloggi. Un sacerdote tenne impegnato un padrone di casa fino alle tre del mattino; i Testimoni dovettero andarsene, ma il padrone di casa lasciò la chiesa.

Un'altra cospirazione che si manifestò in modo evidente fu quella delle Unioni. Gli elettricisti crearono interferenze nei sistemi di amplificazione, i decoratori cercarono di impedire ai fratelli che non appartenevano all'unione di predisporre la carta con cui decorare i tavoli, gli idraulici si rifiutarono di effettuare qualsiasi lavoro necessario. I Testimoni erano abituati ad opposizioni ben maggiori di questa, e comunque, l'assemblea fu un successo. Vi parteciparono 75.000 Testimoni, 6.000 dei quali pernottarono in tende o in roulotte.¹⁹

1942

Nel 1942 il numero di arresti non diminuì, attestandosi sui 3.000. I Testimoni di Geova videro numerosi casi in tribunale che includevano ordinanze commerciali, sedizione, turbamento dell'ordine pubblico, lavoro minorile, ecc. Con una mossa insolita, comunque, la Corte Suprema con 5 voti contro 4, decise a sfavore dei Testimoni nel caso Jones contro Opelika. Questo caso riguardava la tassazione dell'opera dei Testimoni di Geova alla stessa stregua di un'attività commer-

¹⁷ *The Christian Century*, 30 aprile 1941, pag. 581.

¹⁸ *Ibid.*, 31 dicembre 1941, pag. 1627.

¹⁹ *Newsweek*, 18 agosto 1941, pag. 50.



Un popolo per il suo nome

ziale piuttosto che come un'opera filantropica. Per la maggioranza dei giudici, l'opera "appartiene più al settore commerciale che a quello religioso o educativo". Questa decisione era in contrasto con altre che avevano tenuto ben distinta l'attività del vendere libri per profitto, dall'opera svolta dai Testimoni di Geova. Poiché la decisione era stata presa con un solo voto di scarto, l'avvocato dei Testimoni presentò una petizione per una nuova udienza, e richieste in tal senso furono presentate dalla Newspaper Publisher Association, dagli Avventisti del Settimo Giorno, e dall'Unione Americana per le Libertà Civili. L'anno successivo la decisione fu ribaltata.²⁰

Nonostante la vittoria ottenuta nel Kentucky contro le accuse e gli arresti per sedizione, la Legione sostenne il varo di un decreto anti sedizione nel Mississippi (marzo) ed in Louisiana (luglio). Nel Mississippi furono eseguiti numerosi arresti per la violazione di questa legge,²¹ ma nel 1943 la Corte Suprema degli Stati Uniti (Taylor contro Mississippi), modificò la norma.

La folla continuava ad agire indisturbata. Il 25 aprile 1942, una folla aggredì tre Testimoni che distribuivano la loro letteratura per le vie. Ad uno furono tenute ferme le braccia mentre un energumeno lo picchiava fino a fargli perdere i sensi. La polizia minacciò di eseguire degli arresti: dei Testimoni però! Il 1° maggio 1942, un Testimone fu minacciato con una frusta e d'essere messo in prigione se fosse rimasto in città. Il 23 maggio, una sedicenne fu picchiata per non aver voluto salutare la bandiera. A Salt Lake city, nello Utah, due uomini entrarono in casa di un Testimone e lo colpirono a coltellate, lo picchiarono e gli fratturarono un braccio. Quando alcuni amici dei Testimoni cercarono di denunciare l'accaduto, la folla li minacciò. Un avvocato di Sulphur Springs, Texas, che difendeva i Testimoni di Geova, fu aggredito da cinque uomini armati di coltello, ma reagì e ruppe il naso a due degli assalitori.

La serie di assemblee simultanee del 1942 doveva essere tenuta dal 18 al 20 settembre. Tre di essere furono attaccate dalla folla. A Little Rock 100 operai del gasdotto si riunirono e armati con pistole e tubi tentarono di irrompere nell'assemblea. Alcuni entrarono nell'area del congresso e ne cacciarono via i Testimoni agitando le loro armi e sparando colpi, spingendoli fuori, e chiedendo loro di salutare la bandiera e, al loro rifiuto, li picchiarono e li gettarono in un canale. Nessuno della folla fu arrestato.

A Klamat Falls, Oregon, la Legione Americana cominciò a molestare i Testimoni lì radunati, chiedendogli di salutare la bandiera e di comprare le marche belliche. Quindi aggredirono i Testimoni e assediaron la sala, rompendo finestre, scagliando bombe puzzolenti, ammoniaca, e bruciando panni imbevuti di cherosene. Alcuni cercarono di entrare nella sala attraverso le finestre rotte, solo per essere violentemente colpiti da pezzi di sedie scagliategli contro dai Testimoni. Le auto dei Testimoni furono danneggiate e molte d'esse rovesciate. Solo quando il governatore dello stato fece intervenire la milizia fu dispersa una folla composta da circa 1.000 persone.

1943

Nel 1943 la violenza contro i Testimoni di Geova aumentò ancora. Il 12 dicembre 1942 ai fratelli Robert Cofer e Oscar Lawrence Pillar, quest'ultimo rappresentante speciale del corpo direttivo, fu detto di cessare la loro opera a Winnsboro, Texas. Il maresciallo arrestò Pillars, ma gli promise che lo avrebbe protetto se egli avesse salutato la bandiera. Al suo rifiuto egli fu consegnato ad una folla guidata da un predicatore battista. Fu percosso fino a fargli perdere i sensi, fu fatto rinvenire con dell'acqua fredda, picchiato nuovamente, condotto in prigione con una corda intorno al collo e appeso a un tubo. Fortunatamente la corda si ruppe. A mezzanotte e mezzo fu nuovamente messo in carcere, ed un medico alle 3,45 dichiarò che avrebbe essere subito portato in ospedale altrimenti sarebbe morto. Alle 9,30 era finalmente in corsia.

²⁰ *Publisher's Weekly*, 20 giugno 1942, pag. 2266; 8 maggio 1943, pag. 1820.

²¹ *The Christian Century*, 29 aprile 1942, pag. 547.



Un popolo per il suo nome

Il capo della polizia di Greenville, Mississippi (17 e 18 aprile 1943) ordinò a tutti i Testimoni di Geova di lasciare la città per le cinque del pomeriggio. Nessuno andò via. Così egli ne mise cinquanta in prigione, lasciando il figlio di tre anni di un Testimone incustodito e sotto la pioggia.

Il 1° dicembre 1942, il Testimone di colore Clarence Bradley, fu prelevato a Little Rock, Arkansas. Rifiutatosi di salutare, la polizia lo picchiò fino a farlo svenire. Quando rinvenne, fu nuovamente picchiato. Fu rilasciato due giorni dopo con delle emorragie, e danni permanenti alla testa e al cervello.

Il 5 dicembre 1942, August Schimdt telefonò inavvertitamente in casa del sergente Ellis di Redondo Beach, California. Ellis rintracciò la chiamata, lo caricò sulla sua macchina, lo tenne sotto minaccia, e lo colpì con un manganello. *Consolazione* fa il seguente triste commento sulle condizioni della giustizia negli Stati Uniti: “Delle molte migliaia di casi di violazione delle leggi da parte dei facinorosi che hanno aggredito i Testimoni di Geova negli anni recenti, il Dipartimento della Giustizia ha trovato il coraggio di perseguirne e incriminarne solo uno”. Quell’uno era Ellis.

Il Testimone Raymond Franz tentò di evangelizzare la piccola cittadina di Wellston, Ohio, e, durante il primo mese della sua permanenza, fu arrestato tre volte, la sua roulotte fu rovesciata e presa a sassate.

Lo stato del Kentucky fu il teatro di un’irriducibile opposizione. Il sindaco di Harlem ordinò alla polizia di fare irruzione nella casa del Testimone Louis Beeler e di arrestarlo. Essi cercarono di costringerlo a salutare la bandiera, lo colpirono ripetutamente sul viso, e quindi lo arrestarono. Il Testimone Lindell Carr lo visitò in carcere ma fu arrestato, la sua casa fu perquisita, ed infine fu messo anche lui dietro le sbarre. Eliu Hurst si recò all’udienza di Beeler e fu messo anche lui in prigione con gli altri due. Altri Testimoni furono arrestati. Fu fissata una cauzione di 5.000 dollari aumentata poi a 10.000, troppo onerosa per la maggior parte dei prigionieri. Essendo nell’impossibilità di ottenere assistenza legale essi rimasero in prigione senza processo per ottantaquattro giorni. Il processo fu quindi rinviato di altri tre mesi.

A Somerset, Kentucky, tattiche simili condussero all’arresto per sedizione dei Testimoni Frank Speerless e della moglie, e di Heverett Henry perché gli aveva fornito letteratura mentre era in carcere. Il Testimone Willie Johnson fu tenuto dietro le sbarre per sei mesi, dopo essergli stato chiesto il pagamento impossibile di una cauzione di 5.000 dollari, per accuse che poi furono fatte semplicemente cadere. Cominciarono altre azioni di folla. La Testimone Eunice Lamson fu aggredita da una folla di donne e ragazzi che cercarono di costringerla a salutare la bandiera, e quando lei chiamò la polizia per ricevere protezione, fu arrestata. Il suo processo fu fissato per il giorno seguente, e non le fu consentito di consultare un avvocato e fu messa in prigione. A suo tempo un avvocato la fece uscire, ma un’altra Testimone, Mina Kinler, fu arrestata per aver commesso un’infrazione e prese il suo posto. Fu rilasciata in appello. Poiché era molto difficile trattenere i Testimoni in carcere per molto tempo con le leggi ordinarie, Somerset varò un’ordinanza riguardante il pagamento di una tassa per la licenza di vendita ambulante che costava 7,50 \$ al giorno per potere avere il privilegio di distribuire letteratura. Pochi Testimoni se la potevano permettere, e molti non la pagarono, così parecchi furono arrestati e messi in prigione. I casi furono dibattuti presso la Corte di Appello del Kentucky, dove la legge fu annullata.

Le assemblee del 1943 furono l’occasione non solo per riunire i Testimoni, ma anche i loro nemici. Era stato affittato l’Auditorio Civico di Seattle (20 e 21 marzo 1943), già utilizzato per l’assemblea del 1938. Ma i funzionari cittadini si erano preparati a fronteggiare il ritorno dei Testimoni, predisponendo un’ordinanza che proibiva l’uso dell’Auditorio per riunioni che potessero fomentare l’odio religioso. I Testimoni cominciarono la loro assemblea nonostante le minacce. La polizia ascoltò i discorsi per vedere se si dicesse qualcosa in contrasto con l’ordinanza. Sicuri di ciò che facevano, sabato l’assemblea fu messa al bando. I Testimoni di Geova cercarono di trasferirsi al Tempio Massonico, ma i funzionari convinsero i Massoni a rifiutarglielo, sebbene l’ordinanze si applicasse solo all’Auditorio Civico. Gli organizzatori dell’assemblea infine affittarono segretamente la



Un popolo per il suo nome

Odd Fellows' hall per tenervi la loro adunanza pubblica e fecero in modo di farlo nascostamente, così l'assemblea poté essere tenuta.

L'assemblea generale del 1943 fu tenuta in collegamento con varie città dal 20 al 22 agosto. Molte delle assemblee secondarie si poterono tenere senza incidenti, ma non tutte. I residenti di Barre, nel Vermont, erano decisi a non averli in città. Così minacciarono di boicottare tutti quei negozi che avessero esposto l'annuncio del congresso, e strapparono i manifesti sia dalle automobili che a chi ne faceva l'annuncio pubblico. La sede locale della Legione Americana chiese e ottenne che il consiglio comunale rescindesse in contratto per la concessione dell'auditorio. Così il congresso dovette trasferirsi nella vicina Montpellier i cui abitanti erano più ospitali.

A Columbia, nel Sud Carolina, un Legionario e consigliere fece rimuovere grandi striscioni pubblicitari stradali, e fece chiedere la cifra assurda di 150.000 dollari di premio per l'assicurazione contro gli eventuali danni all'auditorio, e ordinò alla polizia di arrestare i Testimoni che annunciavano l'assemblea. Numerosi Testimoni furono arrestati, ma un intervento del tribunale consentì di tenere l'assemblea.

A Bristol, in Virginia, la Società aveva stipulato un contratto per il Thomas Jefferson School Auditorium, ma poiché si dimostrò che vi era un errore nel nome il contratto fu annullato, ed essi dovettero trasferirsi oltre il confine dello stato a Bristol, nel Tennessee. Anche lì vi era una diffusa intolleranza. Ai Testimoni fu detto di non distribuire nessun tipo di letteratura e furono minacciati telefonicamente di essere cacciati dalla città. La folla fu all'altezza delle sue minacce. Marciarono intorno all'edificio, scagliando al suo interno pietre e ammoniac. La polizia ne fu informata ma fece solo da spettatrice. Furono rovesciate macchine, sgonfiate le gomme, staccata la corrente, e fracassati e tetti e le fiancate della macchine. Dopo che i Testimoni se ne furono andati, la folla sfogò la sua rabbia sull'edificio ormai vuoto che era stato usato per la riunione. Fecero a pezzi l'edificio, fracassarono le finestre, e si fermarono solo quando i vigili del fuoco diressero gli idranti contro di loro. I Testimoni in fuga furono ulteriormente disturbati. Un gruppo costrinse una macchina ed una roulotte di un Testimone a fermarsi, gli occupanti furono picchiati, scagliati con violenza sui fianchi della roulotte, il cui contenuto fu sparpagliato per strada. Un altro gruppo seguì i Testimoni fino alle loro case e li pose sotto assedio. La polizia locale si rifiutò di assisterli, e alla fine dovette essere chiamata la guardia statale per disperdere la folla. La sera seguente la folla fece ritorno, rovesciando una macchina, e scagliando oggetti contro le finestre. La guardia statale arrestò undici dei facinorosi.

A Shreveport, Louisiana, i Testimoni incontrarono le stesse difficoltà per avere affittato un locale e annunciato che in esso ci sarebbe stato un discorso pubblico; per tale motivo trentaquattro di loro furono arrestati. La polizia ordinò loro di lasciare anche il secondo locale, ma essi si rifiutarono di farlo. Così entrarono due funzionari di polizia, armati di manganello e pistola, e per dare maggior forza alla loro richiesta fecero a pezzi gli arredi e picchiarono alcuni delegati. I Testimoni si rifugiavano in una casa privata. La polizia organizzò una banda di soldati e di civili e fece irruzione. Picchiarono i presenti, esplosero colpi, e colpirono l'oratore con un tirapugni di rame ed uno sfollagente.

I Testimoni non si scoraggiarono e ritornarono a Shreveport con un numero speciale di *Consolazione* (13 ottobre 1943) che fu estesamente distribuito e nel quale si descriveva ciò che era accaduto ai loro congressi nella città in questione. A Shreveport la polizia cercò freneticamente di circondare i volontari, confiscando le loro copie di *Consolazione* e quindi rilasciandoli. Non appena liberi i Testimoni fecero un nuovo rifornimento di riviste e continuarono da dove avevano lasciato. Alcuni furono arrestati tre o quattro volte in un solo pomeriggio. La polizia infine localizzò il deposito della letteratura, che consisteva di un camion, arrestò l'autista e gli sequestrò tutte le 12.500 copie che egli custodiva. Fu arrestato anche il responsabile del gruppo per vagabondaggio. Quando la polizia fu costretta a restituire le riviste illegalmente sequestrate, i Testimoni completarono il loro lavoro. In Columbia furono arrestati 200 Testimoni per aver distribuito quest'edizione speciale, ma furono tutti rimessi in libertà dopo il processo.



Un popolo per il suo nome

Il 1943 rappresentò un anno indimenticabile per le vicende giudiziarie dei Testimoni. La decisione riguardante il caso di Jones contro Opelika, per il pagamento della tassa per predicare, fu revocata dalla corte Suprema degli Stati Uniti il 3 maggio 1943 con un voto di 5 a 4, e il caso Gobitis riguardante la bandiera fu anch'esso deciso favorevolmente il 14 giugno con un voto di 6 a 3. Essi vinsero pure a Sthruters, Ohio, contro un'ordinanza che vietava di suonare i campanelli delle porte, e contro la legge sulla sedizione del Mississippi. Vinsero con due decisioni della corte Suprema anche in Texas nei casi *Largent contro Texas* (vendita di libri senza licenza), e *Jamison contro Texas* (distribuzione di opuscoli nelle strade). Il dipartimento legale registrò più di cinquanta decisioni favorevoli nelle alte corti del paese.

Nel 1944 l'aggressione delle folle si attenuò, ma purtroppo alla fine si registrò l'incidente che può essere definito il più grave. Il 2 luglio, Claude Holt attirò il Testimone John Winston fuori dalla sua roulotte da solo. Quindi, in una macchia egli lo colpì violentemente alla testa e alla spina dorsale, causandone la morte il mattino successivo. Holt fu condannato a sei anni di carcere il 9 dicembre.

Mentre l'opposizione infuriava, Rutherford pubblicava parole di conforto perché i Testimoni potessero studiarle nei suoi libri e nella *Torre di Guardia*. Nel 1932 egli pubblicò l'interpretazione di un passo di Ezechiele che descrive l'attacco di Gog di Magog contro Gerusalemme. Secondo la sua spiegazione ciò rappresentava l'intensificazione della persecuzione dei Testimoni. Così i suoi seguaci furono preparati ad attendersi ciò che in effetti accadde nel 1933, e videro l'attacco crescente come un segno che gli confermava di essere dalla parte giusta. Nel 1934 egli espresse i suoi commenti su quella parte di Daniele nella quale tre ebrei furono gettati nella fornace ardente ma ne uscirono illesi. In entrambe queste storie i persecutori giunsero ben presto ad una triste fine. La stessa cosa secondo Rutherford sarebbe accaduta quando i persecutori fossero stati all'apice del loro successo. E l'intervento di Dio a favore dei Testimoni avrebbe contrassegnato l'inizio della battaglia di Armagedon, cioè il massacro di tutti gli oppositori dell'organizzazione di Dio. Nel 1940 egli scrisse:

Sembra che l'opera dei Testimoni per la TEOCRAZIA sia stata abbastanza compiuta nella maggior parte dei paesi della Cristianità. Adesso il dominio totalitario ha soppresso il messaggio teocratico e ci dovremmo aspettare che quando essi smetteranno di combattersi l'un l'altro, i governanti totalitari volgeranno la loro attenzione al GOVERNO TEOCRATICO.

Quando ciò accadrà vorrà dire che il GOVERNO TEOCRATICO sarà soppresso in molte nazioni? Ciò significa invece che si sta avvicinando rapidamente l'ora in cui il 'segno' di Armagedon sarà chiaramente rivelato e tutti quelli che sono dalla parte di Geova lo vedranno e ne gioiranno.²²

Mentre profezie del genere potevano essere credibili nel 1940-41, ora ci rendiamo conto che in breve esse si dimostrarono un fallimento. Come abbiamo già notato dalla storia successiva, l'apice della persecuzione fu raggiunto nel 1940, e dopo il 1943 diminuì rapidamente. Tutto ciò è in netto contrasto con le attese di Rutherford. Egli aveva detto: "La persecuzione dei fedeli crescerà da ora [1935] fino alla grande guerra" (Armagedon). Rutherford morì nel gennaio 1942, prima di rendersi conto della inconsistenza delle sue aspettative. Una delle ultime cose che egli fece fu di completare l'*Annuario* del 1942, dove disse: "Ciò che abbiamo pubblicato in questo libro mostra che l'opera teocratica di Testimonianza sulla terra è quasi compiuta". (pag. 29). Parole quasi identiche a quelle del suo predecessore, Russell, secondo il quale erano veramente poche le cose che rimanevano da fare prima della fine! Il successore di Rutherford, N.H. Knorr, continuò su questa strada per un certo tempo. "Le persecuzioni dei fedeli di Geova da parte dei demoni e dei loro agenti

²² *La Torre di Guardia*, 1° settembre 1940, pag. 265.



Un popolo per il suo nome

umani diverranno sempre più violente man mano che il mondo si avvicina ad Armaghedon”.²³ “La verità della Parola di Dio stabilisce che le persecuzioni dei Suoi Testimoni non cesseranno se non prima le organizzazioni religiose [il cattolicesimo] ed i loro ispiratori, i demoni, non siano distrutti”.²⁴ “La Parola di Dio, che è la verità, dichiara con chiarezza che le affezioni causate dai religionisti, continueranno ed aumenteranno sui suoi fedeli servitori e cresceranno fino agli accordi internazionali postbellici”.²⁵ “Perciò i Testimoni di Geova ed i loro compagni possono attendersi di vedere che la guerra satanica sotto l’influenza demonica continuerà per tutto il periodo che rimane prima che giunga la fine completa con la battaglia di Armaghedon”.²⁶

In effetti nel periodo del dopo guerra le persecuzioni ebbero luogo solo in certe aree, cioè nei paesi comunisti, nel Quebec, in Grecia, ecc. Per la quasi totalità l’opera, che si è svolta nel Commonwealth britannico, negli Stati Uniti e nell’Europa occidentale, non ha incontrato quasi nessun ostacolo. Vi è stata una certa opposizione nel Sud America cattolico, ma niente che si possa paragonare agli attacchi del 1940. Per questo motivo, l’attacco di Gog adesso è stato relegato in un lontano futuro, e Gog viene ora identificato non con Hitler, ma con Satana stesso. I Testimoni di Geova adesso stanno “attendendo l’attacco di Gog di Magog”, come *dice Potete sopravvivere ad Armaghedon per entrare nel nuovo mondo di Dio* (1955), ma esso tarda ad arrivare.



In calce a questo capitolo riteniamo opportuno inserire una breve trattazione riguardante la forte presenza dei Testimoni di Geova nelle aule dei tribunali. Molto spesso i loro interventi hanno avuto come risultato una modifica della legislazione con un indubbio vantaggio per certi aspetti della libertà di culto e di espressione. Sono numerosissime le lodi a questo gruppo religioso da parte di chi ne ha esaltato l’impegno a tutela delle libertà fondamentali. Alcuni volumi sono stati dedicati interamente alle loro battaglie legali e all’impatto che esse hanno avuto nella giurisprudenza americana. A tal proposito si possono leggere i libri di James Penton (*Jehovah’s Witnesses in Canada—Champions of Freedom of Speech and Worship*); di William Kaplan (*State and Salvation—The Jehovah’s Witnesses and Their Fight for Civil Right*); di Francis Peter Shawn (*Judging Jehovah’s Witnesses—Religious Persecution and the Dawn of the Rights Revolution*).

Non è difficile, riuscire a comprendere quest’impronta che caratterizza il movimento a partire dal secondo presidente che, essendo un avvocato, affrontava tutti i problemi – anche quelli di natura spirituale – facendo ricorso alle pandette più che alla Bibbia. Di Russell, a parte le sue numerose controversie legali che a titolo personale lo videro impegnato a difendersi da diverse accuse, non abbiamo notizia che facesse mai ricorso alla legislazione per rivendicare diritti alla sua opera religiosa. Così, al riguardo, si esprime il libro *I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio* al capitolo 30:

‘Difesa e stabilita legalmente la buona notizia’

IN TUTTA la terra l’intensa persecuzione ha portato i testimoni di Geova davanti a funzionari di polizia, giudici e governanti. I Testimoni sono stati coinvolti in migliaia di processi, e in centinaia di questi si è ricorsi alle autorità giudiziarie superiori. Ciò ha avuto un profondo effetto sulla legislazione stessa e spesso ha rafforzato le garanzie legali di libertà fon-

²³ *Il Nuovo Mondo*, pag. 255.

²⁴ *La Torre di Guardia*, 15 luglio 1942, pag. 216.

²⁵ *Annuario* 1943, pag. 229.

²⁶ *La Torre di Guardia*, 1° settembre 1944, pag. 267.



Un popolo per il suo nome

damentali per la popolazione in generale. Ma non è stato questo il principale obiettivo dei testimoni di Geova.

Il loro maggiore desiderio è proclamare la buona notizia del Regno di Dio. Non intentano azioni giudiziarie perché sono agitatori o riformatori. Si prefiggono, come l'apostolo Paolo, di "difendere e stabilire legalmente la buona notizia". (Filip. 1:7) I Testimoni considerano le udienze di fronte a funzionari del governo, sia dietro loro richiesta sia perché sono agli arresti per l'attività cristiana che svolgono, ulteriori opportunità per dare testimonianza. Gesù Cristo disse ai suoi seguaci: "Sarete trascinati per causa mia davanti a governatori e re, in testimonianza a loro e alle nazioni". — Matt. 10:18.

Diritti legali e procedura da seguire

Man mano che alla fine degli anni '20 e in seguito il numero dei processi aumentava, fu necessario insegnare ai testimoni di Geova le procedure legali. Poiché J. F. Rutherford era avvocato e qualche volta aveva servito come giudice, capì che i Testimoni dovevano ricevere istruzioni al riguardo. Specie dal 1926 i Testimoni avevano dato risalto alla predicazione di casa in casa *la domenica*, mediante libri che spiegavano la Bibbia. A motivo dell'opposizione che incontrava la loro distribuzione domenicale di letteratura biblica, il fratello Rutherford preparò l'opuscolo *Liberty to Preach* (Libertà di predicare) per aiutare i Testimoni degli Stati Uniti a capire i diritti che avevano secondo la legge. Tuttavia non poteva svolgere personalmente tutto il lavoro legale, per cui dispose che alcuni avvocati servissero alla sede centrale della Società. Altri ancora, in tutto il paese, cooperavano con loro.

Gli avvocati non potevano essere presenti tutte le volte che le parti venivano convocate nelle migliaia di processi riguardanti l'attività di predicazione dei testimoni di Geova, ma potevano dare consigli preziosi. A tal fine si dispose di insegnare a tutti i testimoni di Geova le basilari procedure legali. Ciò venne fatto durante assemblee speciali tenute negli Stati Uniti nel 1932 e poi nel programma delle regolari adunanze di servizio delle congregazioni. Particolarizzate "Norme di procedura" furono pubblicate nell'*Annuario dei testimoni di Geova* inglese del 1933 (e in seguito in un foglio a parte). Queste istruzioni furono modificate secondo le circostanze. Nel numero di *Consolation* del 3 novembre 1937 vennero dati ulteriori consigli legali relativi a specifiche situazioni che si verificavano.

Avvalendosi di queste informazioni, in genere i Testimoni preparavano la propria difesa nei tribunali locali, anziché rivolgersi a un avvocato. Riconstrarono che in questo modo spesso potevano dare testimonianza alla corte e presentare al giudice le questioni in maniera corretta, invece di lasciare che il caso venisse risolto semplicemente in base a dettagli tecnici. Quando una causa si concludeva con un giudizio contrario, di solito si ricorreva in appello, anche se alcuni Testimoni scontavano un periodo di detenzione anziché ricorrere a un avvocato, come sarebbe stato necessario in corte d'appello.

Se si presentavano situazioni nuove e le sentenze della corte stabilivano dei precedenti, venivano provvedute ulteriori informazioni per tenere al corrente i Testimoni. Infatti nel 1939 fu stampato l'opuscolo *Advice for Kingdom Publishers* (Consigli per i proclamatori del Regno) per aiutare i fratelli nelle battaglie in tribunale. Due anni dopo nell'opuscolo *Jehovah's Servants Defended* (Difesi i servitori di Geova) venne fatta una trattazione più ampia. Furono citate o trattate 50 diverse sentenze di tribunali americani riguardanti i testimoni di Geova, e anche numerose altre cause, e fu spiegato come potevano essere utilizzati questi precedenti legali. Poi nel 1943 ogni Testimone ricevette una copia dell'opuscolo *Freedom of Worship* (Libertà di adorazione), che fu studiato con cura alle adunanze di servizio nelle congregazioni. Oltre a fornire un prezioso compendio di casi giudiziari, questo opuscolo spiegava



Un popolo per il suo nome

dettagliatamente le ragioni scritturali per agire in determinati modi. Seguì, nel 1950, l'opuscolo aggiornato *Defending and Legally Establishing the Good News* (Difendere e stabilire legalmente la buona notizia). [Il corsivo sottolineato è mio]

Da allora questo aspetto dell'opera è andato sempre più intensificandosi. Oggi, il reparto legale della Società, che vanta nomi illustri nel suo passato – da Covington a Glen How – ha assunto dimensioni veramente imponenti. Esso è impegnato in centinaia di cause in tutto il mondo, la maggior parte delle quali hanno principalmente come oggetto il problema del sangue, quello del servizio militare, la libertà di predicare e l'affidamento dei figli.

Ad un osservatore superficiale può sembrare alquanto singolare che un gruppo religioso che definisce ogni struttura governativa “appartenente al mondo di Satana”, possa dedicare tante energie al tentativo di ottenere dal braccio secolare del diavolo interventi a favore della sua attività. Interventi i cui risultati sperati sono spesso volti ad ottenere benefici identici a quelli di cui gode l'arcinemica: la chiesa cattolica. Un esempio per tutti è quello della lunga lotta per la stipula dell'intesa ai sensi dell'art. 8 della Costituzione italiana, ed il conseguente introito dell'otto per mille nelle casse dei Testimoni. [ad oggi non gli è stato ancora concesso]

Uno sguardo al Nuovo Testamento mostra che l'impegno dei cristiani del primo secolo, al cui modello la Congregazione asserisce di richiamarsi, mostra che essi non interferirono mai con le corti di giustizia, o che facessero pressioni per far sì che esse si adeguassero alle norme evangeliche a favore di quella minoranza perseguitata. Anche in questo caso, comunque, i Testimoni hanno trovato il modo per far risalire ad una norma “scritturale” il loro strenuo impegno nell'agone giudiziario. Tutto si basa sulla loro lettura della lettera di Paolo ai Filippesi. Secondo la *Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture*, essa dice così: “**È del tutto giusto che io pensi questo riguardo a tutti voi, perché vi ho nel mio cuore, essendo voi tutti partecipi con me dell'immeritata benignità, sia nei miei legami [di prigionia] che nel difendere e stabilire legalmente la buona notizia**” (1:7).

Un'indagine nel campo delle traduzioni bibliche più accreditate mostra che è soltanto la Società Torre di Guardia a tradurre così questo versetto che, in tutte le altre versioni e nel greco originale, suona così:

“Ed è giusto che io senta così di tutti voi, perché io vi ho nel cuore, voi tutti che, tanto nelle mie catene quanto nella difesa e nella conferma del vangelo, siete partecipi con me della grazia”.

Stephens 1550 Textus Receptus

καθως εστιν δικαιον εμοι τουτο φρονειν υπερ παντων υμων δια το εχειν με εν τη καρδια υμας εν τε τοις δεσμοις μου και τη απολογια και βεβαιωσει του ευαγγελιου συγκοινωνους μου της χαριτος παντας υμας οντας

Scrivener 1894 Textus Receptus

καθως εστιν δικαιον εμοι τουτο φρονειν υπερ παντων υμων δια το εχειν με εν τη καρδια υμας εν τε τοις δεσμοις μου και τη απολογια και βεβαιωσει του ευαγγελιου συγκοινωνους μου της χαριτος παντας υμας οντας

Manoscritti Bizantini

καθως εστιν δικαιον εμοι τουτο φρονειν υπερ παντων υμων δια το εχειν με εν τη καρδια υμας εν τε τοις δεσμοις μου και εν τη απολογια και βεβαιωσει του ευαγγελιου συγκοινωνους μου της χαριτος παντας υμας οντας



Ἐν ὀνόματι τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ

Alessandrino

καθως εστιν δικαιον εμοι τουτο φρονειν υπερ παντων υμων δια το εχειν με εν τη καρδια υμας εν τε τοις δεσμοις μου και εν τη απολογία και βεβαιωσει του ευαγγελιου συγκοινωνους μου της χαριτος παντας υμας οντας

Hort e Westcott

καθως εστιν δικαιον εμοι τουτο φρονειν υπερ παντων υμων δια το εχειν με εν τη καρδια υμας εν τε τοις δεσμοις μου και εν τη απολογία και βεβαιωσει του ευαγγελιου συγκοινωνους μου της χαριτος παντας υμας οντας

dove i termini *bebaiosis* (conferma) e *apologia* (difesa) tutto significano tranne il riferimento a procedimenti giudiziari. Ma, prima di avventurarci nel campo dell'esegesi biblica di questo particolare e fondamentale (per i Testimoni) versetto della Bibbia, è opportuno porci la domanda: prima di pubblicare una traduzione biblica a loro uso e consumo, a quali versioni essi facevano riferimento? Leggiamo la risposta nella *Torre di Guardia* del 15 giugno 1982. L'articolo di cui ci occupiamo è intitolato: *Leali sostenitori della Parola di Dio*. A pagina 22, paragrafo 10 è detto:

“Per indicare che sostenevano lealmente la Parola di Dio e che erano attivi nel diffonderla in forma stampata, nel 1986 cambiarono il nome della loro Società in Watch Tower Bible and Tract Society (Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati). Nel 1902 la Società entrò in possesso dell'*Emphatic Diaglott* di Benjamin Wilson e ne curò la distribuzione. Nel 1907 la Società pubblicò un'edizione della cosiddetta Bibbia del re Giacomo o Versione Autorizzata, che venne chiamata “Bibbia bereana”, richiamandosi agli antichi cristiani di Berea che ‘esaminavano attentamente le Scritture ogni giorno per vedere se le cose che l'apostolo Paolo diceva loro stessero realmente così’. (Atti 17:11) ... nel 1944 pubblicò l'*American Standard Version* ... Nel 1950, per sostenere lealmente la Parola di Dio, pubblicò la *Traduzione del Nuovo Mondo delle Scritture Greche Cristiane*”.

A questo punto è opportuno verificare le tre versioni bibliche che la Società usò dal 1902 al 1950, per vedere in che modo tali Bibbie, da loro approvate, traducevano il versetto in questione, ed oltre ad esse le loro versioni moderne, compresa l'interlineare dal greco.

(1) *Emphatic Diaglott*, pubblicato da International Bible Students Association:

“In the defence and confirmation of the glad tidings” = “In difesa e conferma della buona notizia” (traduzione letterale del testo greco a fianco)

(2) *Bibbia del re Giacomo*, pubblicata da Watchtower Bible and Tract Society, Inc.:

“in the defence and confirmation of the gospel” = “In difesa e conferma del vangelo”

(3) *American Standard Version*, pubblicata da Watch Tower Bible and Tract Society, Inc.:

“in the defence and confirmation of the gospel” = “in difesa e conferma del vangelo”

(4) *Traduzione del Nuovo Mondo delle Scritture Greche Cristiane*, pubblicata nel 1950 dalla Watch Tower Bible and Tract Society:

“in the defending and legally establishing of the good news” = “nel difendere e stabilire legalmente la buona notizia”.

(5) *The Kingdom Interlinear Translation of the Greek Scriptures*, pubblicata nel 1985 dalla Watchtower Bible and Tract Society of New York, Inc.:

“in the defending and legally establishing of the good news” (testo Greco a fianco: nel difendere e stabilire la buona notizia; l'aggettivo ‘legalmente’ non compare).



Un popolo per il suo nome

Come si vede, tutte le traduzioni bibliche impiegate dalla Società nel corso del tempo avevano tradotto senza variazioni il testo Greco, in modo conforme a tutte le altre, fino a quando, nel 1950, la TNM pubblicò la sua versione che, senza che sia mai apparsa una spiegazione del perché, modificò il testo in inglese (e in italiano) traducendo “difendere e confermare” con “difendere e stabilire legalmente”. È mai possibile che fra tutte le versioni esistenti al mondo, comprese quelle approvate e utilizzate dalla Società, nessuna, ma proprio nessuna, traduca una frase greca come la traducono i Testimoni di Geova? Se si volesse trovare una seppur minima spiegazione, la si dovrebbe cercare in due minuscoli richiami che troviamo nell’edizione “con riferimenti” del 1987²⁷ che, rimanda alla lettura di Atti 24:10 e 25:11 per comprendere il significato biblico dei termini “difendere” (apologia) e “stabilire legalmente” (*bebaiosis*). Queste scritture parlano, la prima, della difesa di Paolo dinanzi al governatore romano Felice, e la seconda, quando Paolo davanti a Festo si appella a Cesare per essere disculpato dalle accuse che gli erano state mosse. Il termine difesa in Atti 24:10 è la traduzione del termine greco *apologoumai*; in Atti 25:11 nessun termine greco lì utilizzato ha alcuna assonanza con quello di Filippesi 1:7. Ci chiediamo, allora, cosa significano questi termini così importanti per i Testimoni in quanto per loro, e solo per loro, rappresentano la base scritturale per il loro dilagare nelle aule dei Tribunali? La risposta non può che provenire dalla fonte più autorevole in materia, una fonte che molto spesso viene utilizzata dalla Società Torre di Guardia quando si avventura nel campo della grammatica greca, stiamo parlando del *Grande Lessico del Nuovo Testamento* di Gerhard Kittel e Gerhard Friedrich. A pagina 230, alla voce “*Bebaios* nel Nuovo Testamento dice”:

Nel N.T. si trovano *a)* anzitutto le accezioni correnti di *βεβαιος* ma nella loro espressione originaria. Hebr. 6,19: *αγρυσαν ... ασφαλε τε και βεβαιαν* fidata, sicura, stabile. 2 Petr. 1,10: ... *σπουδασατε βεβαιαν υμων την γλησιν και εκλογεν πολεισδαι* = rendete sicure e valide la chiamata e la elezione (s’intende attraverso l’esercizio della *αρετη*) La partecipazione al Cristo è concreta ed efficace nella misura in cui noi manteniamo saldo e valido il principio sul quale è stata ‘fondata’ la nostra persona. In 2 Cor. 1,7 la *ελπισ* è definita *αββαια* nel senso di *stabile (che non vacilla)* ... In complesso quindi nel N.T. prevale l’accezione originaria di *βεβαιος* ossia stabile, poggiante su un fondamento sicuro; in riferimento però a determinati sostantivi l’aggettivo assume il significato di *valido*.

Lo stesso vale anche per *βεβαιουν*; così in Col. 2,6 dove *ερριζωμενοι και εποιχοδουμενοι εν αυτω* (ossia *Χριστω*) viene ripreso e illustrato con *και βαβαιουμενοι τη πιστει καδωζ εδιδαχθητε* ... = attraverso la fede ha reso stabili i credenti radicandoli ed ‘edificandoli’ in Cristo. Lo stesso concetto di una stabilità che si acquisisce attraverso il Cristo ritorna in I Cor. 1,8: *οζ και βεβαιωσει υμας* ... Quest’uso è strettamente connesso con una particolare accezione di *βεβαιος*, *βεβαιουν*, *βεβαιωσις*, presente anche nella lingua classica ed ellenistica e sorta nell’ambito giuridico. Quando il cedente garantiva all’acquirente la compera contro eventuali pretese di terzi si diceva che effettuava una *βεβαιωσις* ossia una *conferma giuridicamente valida* all’acquisto e in tal modo ne assumeva la *garanzia (auctoritas, eviction)*. L’acquirente poteva in ogni caso esigere dal cedente il *βεβαιωσαι* e, se la richiesta non veniva soddisfatta, poteva accusarlo di ‘mancata *βεβαιωσις*’. Questa terminologia tecnica del diritto contrattuale anche nei LXX ...

²⁷ Le ricerche effettuate dall’autore in tutti gli *Indici* della Società Torre di Guardia, negli *Indici* di tutte le pubblicazioni dei tempi di Russell, e nelle traduzioni bibliche della Società, non danno indicazioni di nessun tipo sul perché della traduzione scelta dal Corpo Direttivo; anzi, questo versetto è uno dei pochi al quale non è mai stata dedicata una spiegazione. È singolare che Russell non trattò mai questo versetto nella sua pur copiosa produzione letteraria.



Un popolo per il suo nome

Ma anche al di fuori dello stretto ambito contrattuale βεβαιωσις può significare *garanzia giuridica*, così in Sap. 6,18 e forse anche 2 Mach. 5,42.

Pure nel N.T. si è mantenuto questo significato tecnico della parola ... Per l'Apostolo il suo εὐαγγελιζεσθαι nella prigionia equivale a un'apologia e a rendere una testimonianza valida attraverso la quale il Vangelo stesso si afferma nella sua validità ed efficacia giuridica. È questo un dato generale che trascende la situazione contingente di Paolo come risulta da Heb. 2,2. Se già il νομοζ è βεβαιωσις (*giuridicamente fondato* diremmo noi), tanto più lo sarà la σωτηρια che fu annunciata la prima volta dal κυριοζ e poi υπο τῶν ἀχουδαντων εις ἡμαζ εβεβαιωθη ci fu *giuridicamente confermata e convalidata* dagli Apostoli. La terminologia giuridica continua nel v. 4 ... Nell'atto giuridico dell'εὐαγγελιζεσθαι si inserisce la testimonianza resa da Dio con i segni e i miracoli e nel λογοσ degli Apostoli la σωτηρια assume validità ed efficacia giuridiche in forza di quei segni e prodigi. Lo stesso vale di Mc. 16,20, dove però l'espressione è ancora più pregnante: il χερῦττειν si compie sotto l'azione del Signore che *convalida* il λογοσ mediante i σημεια. I σημεια non sono una prova della validità del λογοσ ma uno dei modi in cui il λογοσ già valido in sé si afferma nella sua validità. In questo modo va inteso I Cor. 1,6: il μαρτυριον του Χριστου è stato validamente reso alla comunità di Corinto dall'Apostolo e ha elargito copiosamente i χαρισματα. È dubbio invece se si possa interpretare allo stesso modo 2 Cor. 1,21. I lessicografi citati dal Deissman confermano, è vero, che ἀραβων è anch'esso un termine giuridico obbiettivamente collegato con βεβαιωσιζ, ma il riferimento di βεβαιουον a persone (ἡμειζ) e la sua connessione con χριειζ sembrano piuttosto accennare a una terminologia battesimale quale abbiamo riscontrato sopra in I Cor. 1,8. È probabile comunque che il termine giuridico ἀραβων abbia indotto Paolo a usare in luogo di σπεριζειν, βεβαιουον riportando così nel testo una nota giuridica per via indiretta e proprio in riferimento al sacramento.

Prima di concludere questo *excursus* sulla dottrina della 'difesa legale' del Vangelo, riteniamo opportuno, dopo averne trattato l'aspetto grammaticale, affidarci all'esegesi di alcuni dei più noti specialisti della materia. Cominciamo con William Barclay in *The Daily Study Bible*, Saint Andrew Press, Edinburgo, 1975:

I cristiani sono collaboratori nell'opera del vangelo. Essi non solo condividono un dono; partecipano anche ad un compito: e tale compito è il sostegno del vangelo. Paolo usa due parole per esprimere l'opera che i cristiani svolgono per amore del vangelo; gli parla della difesa e della conferma del vangelo. La difesa (*apologia*) del vangelo significa difenderlo dall'attacco che viene dall'esterno. Il cristiano deve essere pronto a difendere la fede e a darne ragione per la speranza che è in lui. La conferma (*bebaiosis*) del vangelo consiste nel rafforzare la forza dall'interno, l'edificazione del cristiano. Il cristiano deve confermare il vangelo difendendolo dagli attacchi dei suoi nemici ed edificando la fede e la devozione dei suoi amici

Passiamo adesso ad Albert Barnes in *Barnes' Notes on the New Testament*, Kregel Publications, Gran Rapids, U.S.A., 1962:

E in difesa. Greco, apologia. Probabilmente egli si riferisce al tempo in cui fece la sua difesa di fronte a Nerone, e si disculpò dalle accuse che gli erano state rivolte. Forse egli qui vuol dire che in quell'occasione era stato abbandonato da chi avrebbe dovuto rimanere al suo fianco, ma che i Filippesi gli avevano mostrato la massima attenzione. Non è improbabile



Un popolo per il suo nome

che essi possano avergli mandato alcuni di loro per sostenerlo nelle sue difficoltà, e rassicurarlo della loro inalterata fiducia nella chiesa. *E a conferma del vangelo*. Nei miei sforzi di difendere, e di diffonderlo. L'allusione è probabilmente al fatto che, in tutti i suoi sforzi di difendere il vangelo, egli era stato certo della loro vicinanza e collaborazione. Forse egli si riferisce all'assistenza che gli era stata provveduta in questa circostanza, che a noi non è nota.

Le lettere di San Paolo, Nuovissima versione della Bibbia. Edizioni Paoline. Milano 1990:

Paolo si rivolge direttamente alla comunità, spinto da un intenso e riconoscente affetto che ha le sue radici nell'amore del Cristo. Dio è testimone della sincerità e lealtà dei suoi sentimenti. Il v. 7 sviluppa il concetto dei vv. 5-6. I Filippesi sono partecipi del suo carisma apostolico e lo dimostrano continuando la fioritura di opere iniziata. L'arresto di Paolo non ha frenato il loro zelo. La parentesi mie catene e difesa e consolidamento del vangelo descrive due diversi momenti dei rapporti intercorsi tra l'Apostolo e la comunità: l'assistenza materiale durante la detenzione e la parte attiva durante l'evangelizzazione della Macedonia. I due aspetti sono presentati come una partecipazione della grazia dell'apostolato che a Paolo è stata concessa.

Infine passiamo a Matthew Henry in *Matthew Henry's Commentary*. Hendrickson Publishers. U.S.A. 2003:

Egli li amava perché gli erano stati vicini nella sua prigionia, e nella difesa e nella conferma del vangelo; nei luoghi dove si trovavano e secondo le loro capacità essi erano pronti a difendere il vangelo, proprio come faceva l'apostolo; per questo motivo egli li aveva nel suo cuore

Questa lunga, ma necessaria inserzione, si è resa necessaria per chiarire definitivamente il senso delle parole di Paolo nel contesto in cui esse furono pronunciate. È vero che il greco di quel tempo, come dice il *Lessico*, mantiene il significato tecnico della parola, definendo *bebaion giuridicamente fondato*, ma in un senso assolutamente diverso da quello attribuitogli dai Testimoni. Il *giuridicamente* si riferisce all'autorità di Dio, non dei tribunali umani; è la testimonianza resa da Dio con i segni e i miracoli che conferisce *validità giuridica* al Vangelo. È il Signore che conferma, stabilisce con i suoi segni la forza del Vangelo. Ecco perché tutte le traduzioni bibliche, nessuna esclusa, assieme ai commenti di tutti gli esegeti, correttamente traducono l'espressione dell'apostolo con difendere e confermare. È Dio che difende e conferma il Vangelo, non l'uomo con i suoi tribunali. E così viene a cadere del tutto la già inconsistente traduzione dei Testimoni, preparata in assoluto dispregio delle regole grammaticali e solo al fine di sostenere una loro peculiare caratteristica, del tutto estranea al messaggio evangelico che non comprende, né ha mai compreso il compito di essere difeso nei e dai tribunali.

LA VITA E LE OPERE DI KNORR



Nathan Homer Knorr, che succedette a Rutherford come presidente della corporazione, nacque il 23 aprile 1905. Diplomato alla scuola superiore di Allentown, in Pennsylvania, non ricevette un'educazione universitaria, ma iniziò l'opera di colportore. Nel 1923 entrò a far parte dello staff della sede centrale dove mostrò notevoli capacità manageriali. Divenne rapidamente general manager (1932), poi direttore dell'Associazione del Pulpito del Popolo (1940), e infine presidente (1942). Il suo zelo per le iniziative di Rutherford ne fece un beniamino del giudice, per cui diveniva una sorta di comandante in seconda quando il Giudice si trovava in visita all'ufficio di San Diego o era ammalato.

Il carattere di Knorr era molto simile a quello del Giudice. Entrambi possedevano una notevole capacità organizzativa, la capacità di far progredire velocemente l'opera, e un buon fiuto negli affari. Erano entrambi freddi e distanti, ma Knorr lo era di meno. Erano entrambi strenui lavoratori.¹

Vi erano poche differenze fra loro. Knorr aveva un'orientamento intellettuale leggermente più spiccato, mentre Rutherford era più dominato dal desiderio di soggiogare le folle con la sua oratoria emotiva. Knorr è di più buone maniere, mentre Rutherford considerava tutte le convenzioni sociali solo una forma di ipocrisia. Knorr si può ben definire un "americano medio", mentre Rutherford era un estremista.

La transizione fu indolore, e Knorr avviò ulteriori iniziative senza difficoltà. La sua visione del resto del mondo era un po' più aperta di quella del suo predecessore, ed egli prese alla lettera il comando biblico che si doveva predicare "a tutte le nazioni", e che da quel tempo in poi bisognava radunare tutti i Gionadab. Rutherford non aveva mai dato troppa importanza alla predicazione all'infuori degli Stati Uniti, del Commonwealth britannico e dell'Europa. Ma Knorr gettò immediatamente il suo sguardo su altri campi.

Poiché al momento del suo insediamento, metà del mondo era in guerra, i soli campi disponibili sembravano l'America Centrale e quella del Sud. Egli fece tre viaggi nelle Americhe, istituendovi piccole filiali, ponendo le basi per l'ulteriore raccolta e tenendo congressi. Compresse il bisogno di nuova linfa più matura, e così istituì una Scuola nello Stato di New York al fine di addestrare pionieri americani e spagnoli (colportori) nelle questioni organizzative, e li mandò fino agli estremi confini meridionali. La sua iniziativa ebbe un notevole successo. In ciascuno di quei paesi si ebbe una crescita notevole in concomitanza con l'arrivo dei diplomati della scuola, che avevano già esperienza nella predicazione. In Brasile il numero dei Testimoni crebbe da soli 648 nel 1947 a 37.546 nel 1966, in Cile da 137 a 3.776, in Messico da 4.125 a 30.261, in Uruguay da 174 a 2.212 ed in Venezuela da 29 a 4.139. Vi fu opposizione da parte della Chiesa, opposizione da parte dei dittatori come Trujillo nella Repubblica Dominicana, che mise al bando il movimento e nel 1957 deportò dieci missionari², ed anche opposizione da parte di governi coloniali, come quello di Ber-

¹ Questo, però, non impediva loro di circondarsi di comodità e di vivere ad un livello superiore a quello dei loro "conservi". Diversamente dai cosiddetti "allineati e coperti" (nel gergo di Brooklyn "rank and file") il presidente godeva dei servizi di un cameriere personale ed i pasti gli venivano preparati a parte in una cucina privata. Knorr, inoltre, nonostante i suoi strali contro la televisione, che considerava uno strumento del diavolo per far perdere tempo ai lavoratori della Betel, possedeva un apparecchio televisivo che gli era stato donato e che egli aveva graziosamente accettato. Faceva parte dei suoi possedimenti, sebbene intestato alla Società, uno yacht "missionario" usato spesso e volentieri per cene e balli e dal quale piovevano fuori bordo le bottiglie di birra. Correva inoltre voce, a quel tempo, che in Columbia Heights vi fosse un bordello per le esigenze dei beteliti.

² *New York Times*, 7 settembre 1957, pag. 20, 6ª colonna.



Un popolo per il suo nome

muda, dove nel 1948 furono espulsi due missionari³; ma tutto ciò non riuscì ad arrestare il progresso dell'opera.

Non appena in Europa finì la guerra, Knorr si recò in visita nel continente, impartendo disposizioni per la riorganizzazione dell'opera nel tempo di pace che sarebbe seguito. Nel suo viaggio egli toccò anche altri continenti, dove seguì lo stesso modello dell'Asia e dell'Africa. In alcuni paesi africani i risultati furono perfino superiori a quelli che vi erano stati inizialmente nel campo europeo e nei paesi di lingua inglese, come mostra la seguente tabella:

PAESE	1948	1966
Camerun		7.746
Repubblica Centro Africana		755
Congo (Kinshasa)		4.777
Congo (Brazzaville)		981
Dahomey		1.088
Ghana (Costa d'oro)	360	8.841
Mozambico (Africa Equatoriale Portoghese)	214	1.150
Nigeria	3.710	39.751
Rodesia settentrionale (Zambia)	6.114	29.300
Niassa (Malawi)	3.542	15.075
Sud Africa	3.843	18.497
Rodesia meridionale	2.572	9.438
Tangania (Tanzania)	198	783

In alcuni paesi africani la popolazione indigena aderì in massa al movimento dei Testimoni. Nella Rodesia del nord un abitante ogni cento persone è Testimone, così pure a Sant'Elena. Nel Niassa (Malawi), la cifra è di uno ogni 200, e nella Rodesia del Sud di uno ogni 363. A volte interi villaggi aderivano ai Testimoni, e così diveniva difficile per i predicatori trovare qualcuno a cui predicare. In una certa zona il sorvegliante di circoscrizione riferì che sono "rimasti solo pochi villaggi dove si trovano ancora due o tre persone che non partecipano regolarmente alle adunanze di congregazione".⁴ L'analfabetismo ed il sottosviluppo sono comunque stati dei problemi; molti infatti si presentavano al battesimo senza sapere realmente ciò che stavano facendo. I Testimoni hanno promosso massicce campagne di alfabetizzazione ed hanno pubblicato il *Theocratic Reading Aid* per insegnare agli africani a leggere e a scrivere. Nei ventidue paesi dove furono istituite delle classi nel 1960, fu insegnato a leggere e scrivere a 2.559 persone in Niassa (Malawi), a 1.258 nella Rodesia del Sud, ed a 1.185 in Nigeria. Sembra però che molto del seme piantato non trovasse un terreno fertile perché in Rodesia vi è stato ben poco sviluppo negli ultimi anni. Secondo il Presidente, "Questi nuovi non sono sufficienti a rimpiazzare quelli che hanno lasciato l'organizzazione". E sebbene alcuni paesi africani abbiano prodotto molto frutto, vi è ancora una vasta parte dell'Africa che è stata scarsamente toccata dal messaggio.

I fattori che hanno causato l'opposizione in Africa sono stati di diversa natura. I Testimoni sono stati ritenuti responsabili dei disordini sindacali nel Copperbelt, un'area nella quale essi sono molto numerosi. I capi locali spesso hanno varato leggi che richiedevano che si prestasse loro omaggio ed hanno perseguitato i Testimoni che si rifiutavano di farlo. Dove le chiese sono forti, come quella Copta in Etiopia ed in Eritrea, i Testimoni sono in costante pericolo. Ed un recente incidente in Liberia dove la polizia ha fatto irruzione in un'assemblea cercando di costringere i partecipanti

³ Ibid., 8 settembre 1948, pag. 30, 3ª colonna.

⁴ *Annuario* 1951, pag. 222.



Un popolo per il suo nome

(incluso uno dei direttori della Società, M.G. Henschel, cittadino americano) al saluto, indica che lo sviluppo di sentimenti nazionalistici può causare le stesse difficoltà che si sono verificate in passato.

Sebbene i metodi usati da Knorr per portare il messaggio anche in Asia siano stati gli stessi, i risultati sono stati molto scarsi. Anche in India, dove i Testimoni predicano sin dal tempo di Russell, vi sono solo 2.000 Testimoni. La grande popolazione della Cina lo ignora quasi del tutto. I soli paesi che hanno avuto un grande incremento sono stati quelli colpiti duramente dalla guerra, ma anche in questi gli incrementi non sono eclatanti. Il Giappone ha 4.112 Testimoni, e la Corea (un interessante contrasto con l'India) ne ha 5.602.

L'incremento nell'Europa libera è stato invece significativo. Dal 1947 al 1966 il numero dei Testimoni nelle isole Britanniche è salito da 12.149 a 49.073, in Francia si è passati da 2.184 a 22.264, ed in Germania da 15.586 (sia all'est che all'ovest) a 76.693 (solo nella Germania Occidentale). Solo in Grecia e in Spagna vi è stata un'opposizione significativa.

Negli Stati Uniti il periodo che seguì la Seconda Guerra Mondiale è stato caratterizzato da un crescente interesse per la religione. Nei dieci anni dal 1930 al 1940 i membri di tutte le chiese degli Stati Uniti passarono dal 47% della popolazione ad uno striminzito 49%. Se nel dopoguerra si fosse confermata tale tendenza si sarebbe avuto solo il 52 o il 53% di frequentatori di chiese. Ma la percentuale è stata invece del 61%. L'opera di casa in casa che essi svolgono li agevola notevolmente nel compito di reclutare nuovi aderenti, poiché quando una persona si rende conto del suo bisogno di religiosità, spesso un Testimone è già lì a coglierlo. Senza dubbio è per questo motivo che il numero dei Testimoni è aumentato dai 67.680 del 1947 ai 305.481 del 1966.

Uno dei problemi principali dai Testimoni negli Stati Uniti del dopoguerra è stato il *Selective Service Act*. Sin dal 1943, a metà della guerra, i Testimoni sono stati accusati di violazione di questa legge. Più della metà dei 2.071 obiettori di coscienza che l'hanno violata sono Testimoni. Il crimine di 554 di loro è stato quello di non aver voluto fare il servizio civile in sostituzione di quello militare.⁵ La pena massima per la sua violazione è di cinque anni di prigione, e a molti Testimoni è stato inflitto il massimo della pena.

I problemi legali che i Testimoni di Geova hanno affrontato chiedendo di essere liberi di obbedire alla legge di Dio che prescrive di non uccidere, possono essere ben descritti dalla vicenda di Andrew Campbell, un cameriere di 28 anni. Il 16 aprile 1943 era stato ritenuto abile alla leva dopo essere stato dichiarato idoneo. Egli credeva però di non essere stato valutato appropriatamente, e che avrebbe invece dovuto essere collocato fra gli obiettori di coscienza in quanto ministro, e così rifiutò di indossare la divisa. Naturalmente fu arrestato e processato. Il suo avvocato, Wasserman, dimostrò che il suo assistito era stato classificato impropriamente. Ma il giudice Caffey diede istruzioni alla giuria di non tenere conto di questo fatto, e di rispondere semplicemente alla domanda: è l'accusato renitente alla leva? La giuria naturalmente trovò Campbell colpevole ed egli fu condannato a tre anni di carcere.

Questo caso spiega anche perché i giudici si rifiutarono di rivedere la correttezza delle decisioni del consiglio di leva. Questo rifiuto fu confermato dalla Corte Suprema Federale nel caso *Falbo contro Stati Uniti*, nel quale in giudice Hugo Black con una decisione a maggioranza di otto, stabilì che il comportamento corretto per un Testimone sarebbe stato quello di accettare l'iscrizione al servizio di leva e quindi cercare di ottenere un *habeas corpus* per esserne esonerato.

Secondo i Testimoni questa non sarebbe stata una scelta saggia, poiché una volta che un Testimone fosse stato inquadrato nell'esercito avrebbe avuto problemi con il saluto alla bandiera, sarebbe stato portato davanti ad un tribunale militare, ed alla fine sarebbe stato messo in carcere per più di cinque anni. Quindi l'ufficio legale scelse di seguire un'altra via, e cioè quella di registrarsi per la leva, sottoporsi agli esami clinici ed alla cerimonia fino all'ultimo passo possibile, e quindi rifiutarsi

⁵ Questa dottrina che per tanti anni ha creato indicibili difficoltà ai Testimoni di Geova di tutto il mondo, è stata infine modificata. Una sua considerazione, compresi gli sviluppi più recenti è svolta nell'Appendice VII.



Un popolo per il suo nome

di compierne altri (naturalmente questo consiglio non era fornito con così tante parole, ma ciò che si voleva dire era chiaro).⁶ I Testimoni che seguirono questa procedura riscontrarono che i tribunali erano disposti a rivedere la loro classificazione.⁷

Ma nel frattempo sin dalla fine della guerra tremila Testimoni di Geova erano stati messi in carcere, e ciò rappresentava secondo le statistiche ufficiali, il più gran numero di violatori della Legge sulla coscrizione obbligatoria, che, a sua volta, era la legge che aveva spedito nelle prigioni federali il maggior numero di persone. Nel 1946, quando i Testimoni nel corso di un'assemblea internazionale approvarono una risoluzione che autorizzava l'invio di una delegazione dal presidente Truman per chiedere la loro amnistia, i detenuti erano quattromila. Ma invece di concedere un'amnistia indiscriminata, come avrebbero voluto i Testimoni, Truman nominò una commissione perché fosse valutato ogni singolo caso, e furono messi in libertà tutti tranne i pacifisti per motivi filosofici, quelli che erano stati condannati per essersi rifiutati di andare nei campi, ed i negri che non avevano voluto servire nell'esercito di Jim Crow.⁸ Molti Testimoni furono esclusi dall'amnistia per aver violato il secondo requisito, e così soltanto pochi dei 1.523 provvedimenti di clemenza poterono essere fruiti dai Testimoni. Alla fine del 1947 900 Testimoni erano ancora in prigione.⁹

Un punto cruciale della divergenza fra i Testimoni ed il consiglio di Leva era la definizione di "ministro". Il Consiglio di Leva, composto in parte da numerosi ecclesiastici, o ai quali faceva riferimento, era dell'opinione che si poteva considerare ministro chiunque possedesse i requisiti dei ministri del clero ortodosso. I Testimoni di Geova, invece, seguendo la definizione più vicina alle Scritture, ritenevano che tutti i cristiani sono ministri, e dovrebbero perciò essere considerati tali ai fini dell'esenzione. Essi ottennero un successo parziale nel 1953 quando la Corte Suprema stabilì che George Lewis Dickinson era un ministro in quanto egli era un "servitore di compagnia" o ministro che presiede una congregazione di Testimoni di Geova. L'attuale Consiglio di Leva considera tali anche oggi i ministri dei Testimoni ed anche i pionieri (che dedicano 100 ore al mese alla predicazione). Il risultato di questa decisione è stato che molti giovani Testimoni hanno intrapreso il servizio di pioniere solo allo scopo di non fare il servizio militare, di evitare il carcere o il lavoro sostitutivo al posto della leva. Il corpo direttivo non fa niente per scoraggiare questa forma di disonestà, e l'avvocato Covington, ex vice presidente della Società, indirettamente lo incoraggia dicendo ai futuri coscritti: "Dovete tenere in mente che per poter ricevere la classificazione di ministro 4-D dovete intraprendere il servizio di pioniere"¹⁰. A molti Testimoni, dopo essere stati classificati come ministri, è assicurata la possibilità di ritornarsene tranquillamente a svolgere l'ordinario servizio di campo part time.

Alcuni Consigli di Leva hanno rifiutato di classificare i Testimoni come obiettori di coscienza perché i Testimoni asseriscono di essere pronti a combattere se Geova glielo ordina, o se si tratta di proteggere la loro proprietà. In effetti questi Testimoni che fanno parte della chiesa, credono che saranno realmente impegnati nella battaglia di Armaghedon, nel caso che dovessero morire prima che essa inizi. Nel caso pertinente presentato davanti alla Corte Suprema, quest'ultima stabilì che il Testimone Sicurella avrebbe dovuto essere ugualmente considerato un obiettore di coscienza.¹¹

In generale, quindi, i Testimoni americani sono riusciti ad evitare la leva molto meglio dei loro fratelli svedesi, che trascorrono regolarmente dieci mesi della loro vita in prigione come un fatto

⁶ *Procedure of Jehovah's Witnesses Under Selective Service*, Hayden C. Covington, avvocato della Società.

⁷ Estep contro gli Stati Uniti; Smith contro Stati Uniti.

⁸ Armata di colore che aveva combattuto durante la Seconda guerra Mondiale nell'esercito degli Stati Uniti, in base alla cosiddetta "legge di Jim Crow", attivista di colore per i diritti civili degli afroamericani. (N.d.T.)

⁹ *The Christian Century*, 10 dicembre 1947.

¹⁰ Corrispondenza privata.

¹¹ *Christian Century*, 30 marzo 1955, pag. 388.



Un popolo per il suo nome

normale.¹² Attualmente, solo quelli che insistono per essere classificati come ministri e non come semplici obiettori di coscienza vanno in prigione, ma le condanne sono molto più miti.

I Testimoni hanno fatto ulteriori progressi nelle altre controversie legali. Usando il loro metodo “Io mi appello a Cesare”, hanno dilatato il *Bill of Rights* fino ai limiti del possibile. Hayden C. Covington, avvocato dei Testimoni di Geova, all'assemblea del 1950 disse che l'attuale terreno di attacco al gruppo era quello dell'uso della proprietà semi privata per l'opera religiosa. La Testimone Grace Marsh andava di porta in porta a Mobile, Alabama, una città di proprietà della Gulf Shipbuilding Company, e non ubbidì alla richiesta di andarsene. Similmente il Testimone A.R. Tucker stava vendendo letteratura nell'Hondo Navigation village, edificio di proprietà federale, e rifiutò anche lui di andarsene. Entrambi i casi furono portati davanti alla Corte Suprema, e nel 1946 la decisione fu a favore dei Testimoni con la votazione di 5 a 3.¹³ Una distinzione del tutto incomprensibile fu invece fatta nel caso che ebbe inizio con le visite dei Testimoni in un complesso di 12.000 appartamenti nel Bronx, di proprietà della Metropolitan Life Insurance Company, dai quali furono allontanati con la forza dalla vigilanza. La Corte Suprema ritenne validi i regolamenti della compagnia che proibivano la richiesta di denaro senza il consenso scritto del padrone di casa, e rifiutò di rivedere la sua decisione.¹⁴

I Testimoni di Geova hanno ottenuto dei successi di maggiore importanza nella difesa del loro diritto di tenere le loro adunanze nei parchi. Quando i funzionari di polizia di Warren County, Iowa, bloccarono la strada per impedire ai Testimoni di riunirsi nel parco, la corte circoscrizionale d'appello diede ragione ai Testimoni (1947).¹⁵ Quando i Testimoni fecero uso del parco cittadino nonostante l'opposizione del Consiglio Comunale di Havre de Grace (Maryland), la Corte Suprema riaffermò il loro diritto.¹⁶ Quando William Poulos, il 2 luglio 1950, fece uso di un parco cittadino nonostante le obiezioni del Consiglio Comunale di Portsmouth (N.H.), gli fu negato l'appello, ma solo perché aveva seguito una procedura sbagliata.¹⁷

Una legge contro la libertà di parola fu revocata nel caso di Samuele Saia che fece uso di un camion con altoparlante nel parco di Lockport, N.Y, senza il dovuto permesso della polizia, che gli fu comunque rifiutato solo per le proteste di coloro che erano andati nel parco in cerca di tranquillità. La Corte Suprema si divise anche in questo caso con il voto di 5 a 4 a favore dei Testimoni. Qui riscontriamo che la libertà di parola cominciava a confliggere con una libertà altrettanto sacra: quella di rifiutarsi di ascoltare. Anche *The Christian Century*, che di solito difendeva i Testimoni nelle loro battaglie legali, pubblicò un editoriale intitolato; “Dopo tutto, i cittadini che vanno a riposare nel parco dovrebbero essere liberi di scegliere di non ascoltare”.¹⁸ William J. Butler, scrivendo su *The Catholic World*, argomentò che il caso *Saia* era l'ultimo tentativo di negare al pubblico il “Diritto di ascoltare liberamente”, e criticò duramente la Corte per il caso *Marsh* di cui abbiamo già parlato, non rendendosi conto però della differenza che esiste fra la vera e propria proprietà privata e ciò che sebbene di proprietà privata è luogo pubblico.¹⁹ Ad ogni modo, egli ha ragione nel ritenere che oltre questo limite i Testimoni non potevano andare. La Corte aveva deciso contro il Testimone Chaplinsky quando questi ritenne di avere il diritto di definire lo sceriffo della città di Rochester “Un

¹² Dopo che questo libro è stato scritto, nel 1966, la Svezia, con una legge speciale, ha esonerato i Testimoni dal servizio di leva ed anche da quello sostitutivo. Così si è verificata in effetti una discriminazione **a favore** del movimento; cosa molto strana da parte di uno dei “governi di Satana”!

¹³ *New York Times*, 8 gennaio 1946, pag. 25, 2ª colonna. *Publisher's Weekly*, 16 febbraio 1946, pag. 1137.

¹⁴ *New York Times*, 14 marzo 1947, pag. 18, 8ª colonna; 7 dicembre 1948, pag. 33, 5ª colonna.

¹⁵ *Ibid.*, 22 ottobre 1947, pag. 26, 3ª colonna.

¹⁶ *Ibid.*, 16 gennaio 1957, pag. 1, 6ª colonna.

¹⁷ *Ibid.*, 6 giugno 1951, pag. 38, 7ª colonna; 28 aprile, pag. 17, 3ª colonna; *The Christian Century*, 13 maggio 1953, pag. 565.

¹⁸ 14 luglio 1948, pag. 702.

¹⁹ Dicembre 1948, pag. 200 e segg.



Un popolo per il suo nome

maledetto ricattatore, ... un maledetto fascista, come è fascista tutto il governo di Rochester".²⁰ La Corte Suprema era stata per molto tempo favorevole ai Testimoni, ma ancora non avevano potuto interpretare la Costituzione in modo da poter consentire a Gesù, che aveva fatto uso di simili parole offensive, di farlo liberamente.

I Testimoni non hanno avuto molto successo nell'impresa di addestrare i loro figli a predicare da piccoli senza incorrere nell'inosservanza della legge. La signora Sarah Prince diede a sua nipote, Betty Simmons, delle riviste da distribuire nelle strade del Massachusetts, e fu arrestata per violazione della legge sul lavoro giovanile. La Corte Suprema decise con un voto di 5 a 4 contro di lei. Il Giudice Rutledge disse: "I genitori sono liberi di fare i martiri, ma ciò non vuol dire che sono liberi di fare lo stesso con i loro figli", ed il giudice Murphy, con un sublime senso pratico, gli rispose che erano veramente remote le probabilità che la vendita di riviste per le strade avrebbe potuto fare di qualcuno un martire.²¹



Un caso recente ha definito la posizione dei Testimoni riguardo all'Inno Nazionale. Nel numero (inglese) del 15 febbraio 1960, *La Torre di Guardia* spiegò che poiché l'inno nazionale esprime una preghiera in cui si chiede la continuità e la prosperità della nazione, ciò è contrario ai versetti biblici che dicono che tutte le nazioni berranno l'ira di Dio (Geremia 25:15). Per esempio, l'inno nazionale britannico "Dio salvi la regina", chiede a Dio di fare l'opposto di ciò che Egli ha promesso di fare in Rivelazione 16:14, dove Egli dice che radunerà tutti i re della terra per la battaglia di Armaghedon. Un anno e mezzo dopo questo articolo, i due figli di Merle W. Wingo ed il figlio di George Sheldon si rifiutarono di rimanere all'impiedi durante l'inno e furono espulsi. I genitori chiesero alla corte di farli riammettere e, dopo due anni di controversie, la Corte Distrettuale degli Stati Uniti stabilì che i ragazzi potevano ritornare a scuola.²²

L'opera dei Testimoni di Geova nel Quebec sfociò in una faida di natura molto più personale di quanto non era avvenuto in altri paesi, una faida contro il Premier Duplessis, in carica sin dal 1944. Citeremo solo tre casi per mostrare che le difficoltà dell'opera dei Testimoni nel Quebec furono simili a quelle incontrate negli Stati Uniti nel periodo 1940-1943. (1) A Châteaugay, nel 1945, 90 Testimoni distribuivano letteratura, poi si riunirono nel cortile del Testimone R.W. Weaner per ascoltare un discorso di J.R. Dufour. Si radunò una folla di 1.000 persone, che cominciarono a scagliare su di loro verdura marcia, a picchiarli e a disturbare il discorso con due sirene dei vigili del fuoco. Nessuno di essi fu arrestato, ma lo furono quindici Testimoni per aver distribuito materiale stampato senza licenza. (2) In un incidente simile nello stesso luogo un'adunanza fu interrotta da circa 1.500 facinorosi, e furono arrestati 17 Testimoni. (3) I Testimoni stavano andando di casa in casa a Lachine quando furono molestati da una folla di circa 2.000 persone. Essi cercarono rifugio nel negozio di orologiaio di Joseph Letellier. La folla infranse le finestre e la facciata principale. Tre dei manifestanti furono arrestati.²³

Prevedendo il verificarsi di circostanze simili, Gesù aveva istruito i suoi seguaci: "E quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra", (Matt. 10:23) ma *La Torre di Guardia* aveva da tempo adattato questo testo:

²⁰ Chaplinsky contro New Hampshire, 315, US 568.

²¹ *The Christian Century*, 9 febbraio 1944, pag. 165. *Newsweek*, 14 febbraio 1944, pag. 86.

²² *New York Times*, 30 agosto 1963, pag. 2, 7ª colonna.

²³ *Time*, 1 ottobre 1945, pag. 42.



Un popolo per il suo nome

Come dovrebbero agire adesso i Testimoni di Geova? Quando sono perseguitati in un luogo dovrebbero fuggire in un altro per evitare la persecuzione? No; per il motivo che Cristo ora è giunto, ha assunto la sua autorità ed ha radunato la sua classe del tempo e ha dato loro istruzioni e li ha mandati a rendergli Testimonianza.²⁴

In altre parole, queste parole di Gesù, come molte altre, non avevano più alcun significato dopo il 1918. In armonia con l'interpretazione del suo predecessore, Knorr non solo non consigliò ai



suoi seguaci del Quebec di fuggire dalla persecuzione, ma vi spedì più Testimoni perché facessero esperienza della persecuzione, e li addestrò cambiando la classe spagnola della Scuola di Galaad con quella francese.

Knorr seguì strettamente le tattiche del suo predecessore nel fronteggiare questi atti di violenza. Aveva fatto stampare in inglese, francese e ucraino un milione e

mezzo di un trattato intitolato "L'odio ardente del Quebec per Dio e Cristo e la libertà è una vergogna per tutto il Canada". Il risultato della distribuzione di questo foglio fu descritto da *Commonwealth* con le seguenti parole:

Il Primo Ministro della provincia ha avviato immediatamente una campagna di arresti a tappeto, di dubbia legalità, che ha raggiunto il culmine con l'ordine di sospensione della licenza di vendita di alcolici di un certo ristorante di Montreal di nome Frank Roncarelli, che aveva pagato di tasca propria la cauzione per i Testimoni arrestati ... Solo pochi giornali di lingua francese hanno condiviso questa iniziativa, che la maggioranza degli altri ha disapprovato ... La stampa di lingua inglese si è schierata apertamente a favore della libertà.²⁵

Oltre al caso della licenza per gli alcolici di Roncarelli, l'altro caso che si dimostrò rilevante negli anni successivi fu quello di Aimé Boucher, che, assieme ai suoi figli, Lucille e Giselle, fu arrestata nel dicembre 1946, per aver distribuito un opuscolo, accusato d'essere sedizioso,²⁶ e condannata ad un mese di carcere. Questo caso fu portato davanti alla Corte Suprema del Canada, che, con un voto di 5 a 4, il 18 dicembre 1950 riconobbe l'innocenza della Boucher.²⁷

Frank Roncarelli si era allontanato dalla chiesa cattolica quando sentì che in Italia il clero elogiava Mussolini, e a quel punto intraprese un cammino che lo portò fra i Testimoni. Gli affari del suo ristorante furono rovinati dal ritiro della sua licenza da parte di Duplessis, e così egli avviò un procedimento legale contro la Commissione per la licenza degli alcolici del Quebec e contro Duplessis personalmente. La lotta fra i due rappresentò il conflitto fra gli esponenti delle due più aggressive religioni del Quebec, la Chiesa Cattolica Romana ed i Testimoni. Così si esprime *The Christian Century*:

²⁴ *La Torre di Guardia*, 15 aprile 1935, pag. 122.

²⁵ 10 gennaio 1947, pagg. 317, 318.

²⁶ *Newsweek*, 19 giugno 1950, pag. 46.

²⁷ *New York Times*, 19 dicembre 1950, pag. 36, 4ª colonna.



Un popolo per il suo nome

L'Azione Cattolica della diocesi di Montreal, plaude alla politica del premier. I giornali cattolici della provincia sono solidali con lui. Molti consigli comunali, composti prevalentemente da cattolici, hanno approvato delle risoluzioni a suo favore. La gerarchia, che non ha proferito parola sui metodi a cui si è fatto ricorso, ha rilasciato una dichiarazione che esorta i cattolici a "rafforzarsi in vista dell'attacco contro la loro fede da parte di questi invasori".²⁸

Roncarelli chiese 90.000 dollari di danni a Duplessis, ma il tribunale provinciale gliene riconobbe soltanto 8.123,53. Duplessis ricorse in appello presso la Corte Suprema del Canada, ed infine, nel 1959, fu condannato al pagamento di 33.000 dollari.²⁹ La reazione del pubblico e della stampa verso questa faida personale fu così grande che il Primo Ministro canadese, Diefenbaker decise di includere una Carta dei Diritti nella costituzione canadese.³⁰ Così, come negli Stati Uniti i Testimoni di Geova avevano reso un prezioso servizio alla libertà costringendo la Corte ad interpretare correttamente la Carta dei Diritti, anche in Canada i Testimoni contribuirono alla sua affermazione.

I Testimoni hanno fatto storia nella giurisprudenza canadese, impegnando il Tribunale Federale in casi riguardanti i diritti civili in quanto, diversamente dagli Stati Uniti, il Canada non aveva ancora affrontato la questione. La Testimone Laurier Saumer era una degli 830 arrestati per aver distribuito letteratura senza il permesso della polizia. Non avendo ottenuto giustizia nei tribunali inferiori, l'avvocato della Saumer, nel dicembre 1952, chiese alla Corte Suprema di Ottawa di esprimersi al riguardo. Il risultato fu che l'ordinanza fu dichiarata non valida con una decisione di 5 a 4.³¹ (l'implacabile Duplessis immediatamente varò un'altra legge contro i Testimoni, che questa volta proibiva la letteratura ed i discorsi che "insultavano un organismo religioso").³²

Altre due cause avviate dai Testimoni furono utili per arrestare l'ondata di persecuzione. Il 4 settembre 1949, tre poliziotti fecero irruzione in un'adunanza che si teneva nella casa di un Testimone, e la corte Suprema di Ottawa li condannò al pagamento di 2.000 dollari di danni.³³ La stessa Corte nel 1959 riconobbe un indennizzo di 2.500 dollari ad un Testimone che era stato messo in carcere per due giorni senza nessuna accusa.³⁴

Duplessis morì nel settembre 1959, e così ebbe termine la maggior parte della persecuzione nel Quebec. Erano stati effettuati 1.600 arresti, quasi uno per ogni Testimone della provincia. Adesso vi sono più di 3.000 Testimoni in Quebec che svolgono la loro opera senza eccessivi rischi.

Dietro la cortina di ferro

L'espansione dei Testimoni di Geova nelle aree comuniste è stato un miracolo moderno. Prima della Seconda guerra Mondiale i Testimoni non erano mai riusciti a portare il loro messaggio nei territori che allora erano sotto il controllo comunista. L'ufficio di Magdeburgo, in Germania, aveva cercato di far arrivare *La Torre di Guardia* in Russia con la posta privata. Nel 1932 quando si cercò di spedire dei trattati in maniera più aperta, essi furono respinti dai censori. Come volle il destino, comunque, fu lo stesso governo russo che fornì le opportunità ai Testimoni, conquistando i paesi dove essi abitavano. In Estonia, per la loro opera, fecero uso della radio, e, dopo la Seconda Guerra Mondiale vi erano 27 lavoratori, pochi in Lettonia, e per lo meno 67 in Lituania. In Jugosla-

²⁸ Copyright 1947, Christian Century Foundation. Ristampato dal numero dell'8 gennaio 1947 di *The Christian Century* che ne ha rilasciato l'autorizzazione.

²⁹ Ibid., 11 febbraio 1959.

³⁰ *New York Times*, 8 giugno 1958, pag. 11, 1ª colonna.

³¹ Ibid., 8 giugno 1958, pag. 11, 1ª colonna.

³² *The Christian Century*, 10 febbraio 1954, pag. 165.

³³ *New York Times*, 16 novembre 1955, pag. 8, 5ª colonna.

³⁴ *The Christian Century*, 11 febbraio 1959.



Un popolo per il suo nome

via vi erano sufficienti lavoratori perché nel 1939 fossero distribuiti 25.058 libri e opuscoli, e abbastanza in Romania da poterne distribuirne 14.327. In Polonia erano attivi 1.039 lavoratori, in Ungheria 241, in Cecoslovacchia 328, e pochi in Bulgaria. E, naturalmente, furono molte migliaia i Testimoni che si trovarono in zone controllate dai russi alla fine della guerra.

Così dal 1940 in poi, alcuni Testimoni furono in grado di entrare in Russia, mentre altri furono obbligati ad andarsene. Diverse centinaia si trasferirono in Russia nel 1941, e circa un migliaio nel 1944, dove erano stati mandati per essersi rifiutati di fare il servizio militare in Polonia. In Russia il loro proselitismo produsse risultati sorprendenti: nel 1945, vi furono 1.316 battezzati, e in aprile del 1946, 4.040 svolgevano l'opera, mentre erano 8.633 i partecipanti alle adunanze. Il numero dei lavoratori in quegli anni ebbe un incremento enorme:

1945:	1.096
1946:	2.757
1948:	“almeno 8.000”
1949:	“almeno 8.000 e probabilmente alcune migliaia”

La prima opposizione all'opera in Russia provenne dalla Chiesa Ortodossa, e successivamente dallo Stato. Il risultato fu che molti persero le loro proprietà in seguito a confisca e furono condannati ai campi di lavoro. Alcuni Testimoni russi tentarono di preparare una petizione con la quale si chiedeva di inviare al governo una delegazione per chiedere la libertà di adorazione, che fu poi presentata dagli avvocati. Nel 1949 smisero di giungere all'ufficio di Brooklyn rapporti dalla Russia, se non saltuariamente.

Ciò che accadde dopo in Russia può essere ricostruito dai resoconti dei prigionieri liberati dalla Siberia, che videro di nuovo la libertà quando Krusciov denunciò i crimini di Stalin. Sembra che nell'aprile del 1951, il governo cominciasse a radunare i Testimoni russi, mandandone quasi 7.000 al lavoro nei campi in carri bestiame. Di conseguenza molti di loro morirono di denutrizione o di freddo. Ma come era avvenuto nei campi tedeschi, la speranza nella resurrezione che i Testimoni nutrivano tenne alto il loro spirito, e così molti di loro sopravvissero meglio dei membri di altri gruppi religiosi. Essi continuarono a predicare nei campi anche durante i viaggi di trasferimento da un campo all'altro, tentando alla meglio di riunirsi ed anche di battezzare nuovi convertiti.

Nel 1956, quando l'ufficio di Brooklyn apprese delle condizioni dei loro fratelli russi, fu organizzata una massiccia protesta a livello mondiale. In ciascuna delle 199 assemblee di distretto dei Testimoni di Geova, alle quali parteciparono 462.936 delegati, fu fatta circolare una risoluzione che faceva richiesta al governo russo di garantire ai Testimoni di Geova la libertà di adorazione.³⁵ Ne furono mandate copie a Bulganin e agli ambasciatori russi di ciascuna località. Il primo non rispose, ed i secondi negarono che vi fosse alcuna forma di persecuzione.

I Testimoni che furono liberati dopo la morte di Stalin si rimisero al lavoro, e ben presto riuscirono a svolgere un'attività tale da suscitare l'attenzione della stampa sovietica. Il giornale *Kazakhstanskayer*, per esempio, accusò gli imperialisti americani di essere i responsabili dell'opera dei Testimoni di Geova in Russia. Esso denunciò i Testimoni “perché si rifiutavano di compiere opere socialmente utili, abbandonavano le fattorie collettive, non votavano né andavano al cinema, e leggevano libri e giornali peccaminosi”.³⁶ Queste denunce non erano che delle scuse per compiere altri arresti, poiché in quella zona subito dopo furono eseguiti arresti di Testimoni e di loro simpatizzanti.³⁷ In Russia si verificarono con molta frequenza arresti di Testimoni e incursioni negli stabilimenti di stampa. Nel marzo 1957 sette Testimoni furono accusati d'essere spie, scusa piuttosto de-

³⁵ *New York Times*, 28 maggio 1956, pag. 30, 8ª colonna.

³⁶ *New York Times*, 4 settembre 1957, pag. 14, 8ª colonna.

³⁷ *Ibid.*, 27 novembre 1957, pag. 17, 6ª colonna.



bole, per poterli arrestare.³⁸ A gennaio 1959, vi fu un'incursione in un deposito di Lvov, e furono scoperte delle macchine da scrivere mimeografiche, una certa quantità di letteratura e dei dischi di fonografo.³⁹ Questi fatti servono a mostrare che i Testimoni erano abbastanza attivi da creare una costante preoccupazione al governo, ed abbastanza numerosi perché esso temesse che aumentasse. L'organizzazione è sotto costante sorveglianza degli agenti governativi che si spacciano per Testimoni.

Dopo la spedizione della Risoluzione il trattamento dei Testimoni divenne ancor più brutale. Per farsi rivelare i luoghi dove si stampava *La Torre di Guardia* la polizia picchiò violentemente ai piedi una donna anziana, e ruppe tre dita ad un ragazzo di dodici anni, schiacciandogliele nella porta di casa. Non essendo riusciti ad infrangere lo spirito dei Testimoni con la forza bruta, fecero ricorso alle tattiche della propaganda. La stampa pubblicava di continuo infamie su di loro per screditarli agli occhi della gente. Furono fatti film di propaganda, come il documentario "Smascherati gli Apostoli", o l'opera di fantasia "Armagedon" dove il cattivo era una spia americana che si faceva passare per Testimone. Un altro metodo per gettare il discredito su di loro fu quello di organizzare disonestamente delle assemblee di popolo nelle quali le persone erano aizzate a metterli al bando dalle loro città.

I Testimoni russi che non erano internati nei campi di lavoro o "Campi educativi", continuavano a predicare. Alcuni andavano di porta in porta, ma chiedevano al padrone di casa di non farlo sapere in giro. Più spesso predicavano occasionalmente, e specialmente ai funerali.

In molti dei paesi satelliti i Testimoni sono stati sotto la minaccia della persecuzione dall'inizio della loro opera fino ad oggi. La Chiesa, sia quella Cattolica romana che quella Ortodossa si sono spinte fino al punto di torturare molti Testimoni, e l'opera fu interrotta negli anni turbolenti della Seconda Guerra Mondiale. Comunque, dal 1945 al 1949 o al 1950 ad essi fu consentito di operare con poche restrizioni. Molti comunisti hanno vissuto assieme ai Testimoni negli stessi campi di concentramento durante la guerra, e fra di loro si creò un vincolo basato sull'antinazismo che per un certo tempo superò la loro incomunicabilità di base. Ma non appena i comunisti si stabilirono fermamente in tali aree, i Testimoni cominciarono ad essere considerati oppositori dell'ateismo di stato o agenti di una corporazione americana, e quindi imperialisti reazionari.

È stato in Polonia che i Testimoni hanno ottenuto i maggiori risultati fra i paesi comunisti. In giugno e luglio 1950, il governo polacco mise al bando i Testimoni in base all'accusa inconsistente che essi erano un "avamposto della rete di spionaggio degli Stati Uniti", e anche perché "organizzavano e sostenevano centri di spionaggio i cui compiti, fra le altre cose, includevano diversivi, raccolta di informazioni militari, economiche e commerciali, e piazzavano spie".⁴⁰ Il Ministero della Sicurezza Pubblica asserì di avere arrestato l'80% dei Testimoni e di aver liquidato la loro organizzazione.⁴¹ I responsabili di tutte le congregazioni polacche furono arrestati, ed ai Testimoni fu proibito di riunirsi o di andare di porta in porta. Il responsabile della filiale, Wilhelm Scheider, fu condannato all'ergastolo (aveva già scontato molti anni nelle prigioni naziste), Edward Kwiatosz, Harold Habt e Wladyslaw Jedzura, rispettivamente Presidente, Segretario e Tesoriere, ebbero 15 anni,⁴² ed oltre a loro ne furono arrestati quasi altri 100. Gli arresti e le condanne continuarono fino alla fine del 1955, quando c'erano in prigione un totale di 354 Testimoni per aver predicato o per essersi rifiutati di fare il servizio militare.

Nel 1956 tutto il mondo comunista ebbe uno scossone, ed il fratello Scheider fu liberato insieme a molti altri Testimoni. Fu quindi fatto un tentativo per legalizzare il movimento (29 aprile

³⁸ Ibid., 5 marzo 1957, pag. 12, 4ª colonna.

³⁹ Ibid., 14 gennaio 1959, pag. 6, 6ª colonna. Cfr. *Awake!*, 22 maggio 1960, pag. 10.

⁴⁰ *Time*, 17 luglio 1950, pag. 71.

⁴¹ *New York Times*, 30 giugno 1950, pag. 1, 6ª colonna.

⁴² *New York Times*, 19 marzo, pag. 14, 5ª colonna, e 25 marzo, pag. 5, 5ª colonna.



Un popolo per il suo nome

1957), ma il governo non volle. Quindi vi fu di nuovo il ripristino delle condizioni precedenti, ed il 13 settembre 1957, Scheider e gli altri furono rimessi in prigione, e le attività ancora una volta messe al bando. Il vacillante governo liberò il responsabile di filiale, e cercò di combattere il movimento ricorrendo a degli infiltrati che avevano il compito di scoprire i capi, ed anche stampando una Torre di Guardia contraffatta che spedivano ai Testimoni per modificare le loro credenze. Negli anni 1959, 1960, poiché questo metodo evidentemente fallì, ricorsero ad altre tattiche, mettendo in prigione il responsabile di filiale (aprile 1960) e cercando gli altri responsabili. Il 1° novembre 1959, 16 Testimoni furono condannati a cinque anni.⁴³ I Testimoni cercarono di opporre appello alla Corte Suprema, ma nel 1963 essa si espresse a loro sfavore. Centinaia di Testimoni sono ancora in carcere.

Se si considerano le continue vessazioni da parte dei funzionari e del clero le cifre che seguono sono sorprendenti. L'ufficio di Brooklyn non consente la pubblicazione delle statistiche della Polonia a causa del bando, ma alcune vaghe indicazioni dell'*Annuario* indicano un continuo incremento:

1945 – 1950	(massimo: 2.880)	
1946 – 6.014	(massimo: 6.994;	partecipazione alla
	Commemorazione: 12.401)	
1947 – 6334	(massimo: 7.703;	partecipazione alla
	Commemorazione: 18.150)	
1948 – 9.048	(massimo: 10.385)	
1949 – 12.162	(massimo: 14.510)	
1950 – 14.900	(massimo: 18.116;	partecipazione alla
	Commemorazione: 28.918)	
1951 – 11.797	(massimo: 15.009)	
1952 – “un incremento eccellente”		
1953 – “Abbiamo stabilito nuove quote, che non solo abbiamo raggiunto, ma che abbiamo anche superato”.		
1954		
1955		
1956 – “In agosto vi è stato un massimo di proclamatori”. “Durante tutto il periodo del bando il loro numero si è quadruplicato”.		
1957		
1958 – “L’organizzazione ha avuto dodici massimi consecutivi di proclamatori, e cioè per ogni mese di servizio dell’anno”.		

Internazionalizzazione

Negli ultimi venti anni i Testimoni di Geova sono divenuti veramente un'organizzazione internazionale. Prima d'allora nelle loro pubblicazioni non era stato dato particolare rilievo ai problemi degli altri paesi, ma adesso cominciarono ad avere sempre più spazio. Il problema africano della poligamia e del prezzo della sposa è stato discusso nella *Torre di Guardia*. Il libro *Che cosa ha fatto la religione per il genere umano?* cerca di confutare le religioni orientali. *Dal paradiso perduto al paradiso riconquistato* presenta in maniera molto semplice gli insegnamenti e le storie della Bibbia in maniera tale da non sollevare controversie per il beneficio di persone che non hanno un'educazione

⁴³ Ibid., 2 novembre 1959, pag. 17, 6ª colonna.



Un popolo per il suo nome

cristiana. L'opuscolo *Ecco! Faccio ogni cosa nuova* è preparato appositamente per gli orientali. E *La via di Dio è amore*, confuta garbatamente le credenze dei cattolici che Russell aveva trascurato e di cui Rutherford aveva parlato in modo pungente.

Per insegnare alle persone con scarsa istruzione le dottrine dei Testimoni di Geova è stato necessario semplificare la letteratura. Un gran numero di Testimoni del tempo di Rutherford aveva grande difficoltà a comprendere l'aspetto più profondo dei suoi insegnamenti. *La Torre di Guardia* di oggi, invece, ha così semplificato le sue idee che spesso esse sono presentate in modo verboso e ripetitivo. I libri, in generale, sono divenuti più semplici. A cominciare con *Ricchezze*, (1935), *Salvezza* (1939), e *Fanciulli* (1941), di Rutherford, continuando con *La verità vi farà liberi* (1943), *Il Regno è vicino* (1944), *Sia Dio riconosciuto verace* (1946), *Questo significa vita eterna* (1950), e *Paradiso* (1958) di Knorr, i libri sono stati sempre più indirizzati alle persone meno istruite.

L'istruzione dei Testimoni

Mentre Knorr accresceva l'organizzazione sia numericamente che negli obiettivi, nello stesso tempo la rafforzava nel campo internazionale. Egli è meno estremista di Rutherford, ed ha tentato di attrarre nell'organizzazione una classe di persone più intelligenti. A questo scopo ha avviato un programma educativo per i Testimoni. Abbiamo già parlato della scuola missionaria. Egli ha istituito la scuola di "Galaad" in una tenuta di loro proprietà nello stato di New York, ed ha organizzato due corsi annuali della durata di cinque mesi. Quelli che vengono scelti per parteciparvi sono già lavoratori esperti, ma viene loro fornito un addestramento particolare nelle questioni organizzative, in quelle legali, nelle lingue, e lo studio biblico li prepara per l'opera di pioniere nel campo estero, per mezzo di libri come *Preparato per ogni opera buona* (1946).

Per addestrare tutti i Testimoni in generale Knorr ha istituito una nuova adunanza chiamata "Scuola di Ministero Teocratico", che si prefigge di insegnare ai fratelli sia a parlare in pubblico che di approfondirne la conoscenza biblica. Il corso per l'oratoria pubblica equivale a circa un semestre in una università americana. La Scuola ha prodotto molti esperti oratori, ed ha migliorato molti nell'esprimersi compiutamente. Per molto tempo le sorelle non sono state ammesse come studentesse alla Scuola, ma sin dal 1958 la Società ha superato le precedenti obiezioni sul lasciare parlare le donne, per lo meno durante i loro studi biblici.

I risultati della Scuola si sono visti nel ministero individuale porta a porta di ciascun Testimone. Knorr ha lasciato che i fonografi finissero nel dimenticatoio, e li ha sostituiti con "sermoni" della durata da 3 a 8 minuti preparati alla sede centrale e sviluppati da ciascun Testimone. Ogni sermone consiste di circa quattro citazioni scritturali su un tema particolare, e collegate tra di loro. Alcuni dei temi usati sono "Pace", "Il nome di Geova", "Armagedon", "Il Nuovo Mondo", "Qual è la vostra speranza?", "Si interessa Dio di ciò che fate?", "Il proposito di Dio per l'uomo", ed un sermone per introdurre ciascun libro che i Testimoni sperano di vendere o di "collocare".

L'intenzione di Knorr è di preparare adeguatamente ogni Testimone per parlare con autorevolezza delle Scritture su qualunque soggetto che possa venire fuori nelle conversazioni sugli usci delle case. A questo fine, nel 1953, pubblicò un manuale intitolato *Accertatevi di ogni cosa* contenente più di 400 pagine di citazioni scritturali raggruppate in 70 soggetti. Più recentemente è stato pubblicato un opuscolo intitolato *Schemi di Sermoni*. Ai Testimoni viene anche insegnato a fare "sermoni per le visite ulteriori", o sermoni che pongono la base per un regolare studio biblico a domicilio.

Qual è stato l'effetto di questa intensa iniziativa educativa? In generale i Testimoni di Geova sono sempre stati ben preparati sulle loro credenze, e molto più bravi a presentarle della media dei frequentatori di chiesa. Il programma educativo li ha ulteriormente migliorati. Naturalmente i risultati variano con il variare delle persone. I più intelligenti hanno fatto proprio il programma e lo hanno adattato ai loro sermoni. I meno intelligenti, comunque, non hanno sufficiente memoria, vocabola-



Un popolo per il suo nome

rio e capacità di pensare in astratto. Così molte conversazioni alle quali ho assistito fra i Testimoni ed alcuni padroni di casa, si sono trasformate in interrogatori. Molti Testimoni non riescono a comprendere bene il fatto che le persone possono avere un punto di vista diverso a motivo del loro diverso credo religioso. E come Rutherford era spesso tristemente illogico nei suoi ragionamenti, così anche i suoi seguaci molto spesso non sono migliori di lui.

Il Testimone che è in grado di pronunciare dei sermoni chiari e di conversare con intelligenza non sempre è colui che piazza letteratura o fa convertiti. La religione, in generale, tocca più le emozioni che la mente. Così il Testimone che ha successo è colui che è in grado di rispondere alle domande fondamentali dei suoi interlocutori, che riguardano la speranza, il bisogno di sicurezza, di pace, di soddisfacimento, di giustizia, di salute e di felicità. Il Testimone che riesce a smontare la Trinità raramente ha la meglio con il padrone di casa. Il Testimone che legge Rivelazione 21:4, "E Dio asciugherà ogni lagrima dai loro occhi; e non vi sarà più morte, né lutto, né pena, né dolore: poiché le cose precedenti sono passate", con sincerità e convinzione avrà successo. E molti Testimoni ci riescono poiché essi stessi nutrono questa speranza.

Assemblee

Rutherford aveva fatto uso delle assemblee per pubblicizzare il suo messaggio ed aggiungere un maggiore impatto emotivo ai discorsi che pronunciava per i Testimoni. La teatralità di cui abbiamo parlato a proposito delle assemblee del 1919, era una sua costante caratteristica. Nel suo ultimo congresso, per esempio, egli indisse una sessione speciale per i ragazzi, facendoli sedere in un'area riservata insieme (se necessario) ad un genitore. Quindi presentò il libro *Fanciulli*, dandone una copia gratis a ciascuno di loro. Senza dubbio nessuno di quei ragazzi dimenticò quell'esperienza.

Knorr ha proseguito nell'abitudine di indire grandi congressi, ma senza il tocco teatrale del Giudice. Dopo la guerra sono state tenute assemblee internazionali a Cleveland (1946) e a New York (1950, 1953 e 1958). Ciascuna d'esse è stato un modello di efficiente organizzazione. I Testimoni hanno battuto le città in lungo e in largo per trovare alloggi negli alberghi, nei motel e nelle case private. Hanno usato i campi di roulotte ed hanno anche creato campi di case mobili per ospitarvi grandi folle. È stato possibile dar da mangiare ai partecipanti a soli 65 centesimi a pasto, servendo migliaia di Testimoni in sole due ore fra una sessione e l'altra. Gli altri reparti, come la letteratura, il territorio, il pronto soccorso, le relazioni pubbliche, i trasporti, il servizio, le pulizie, i traduttori, gli elettricisti, ecc., hanno tutti svolto i loro compiti. Nonostante che l'organizzazione dei Testimoni sia comparativamente piccola, essi stabiliscono in continuazione dei nuovi record nell'indire assemblee sempre più grandi. Ai Testimoni viene ricordato che la loro condotta durante i congressi può essere d'aiuto per fare nuovi convertiti e così essi stanno particolarmente attenti ad essere gentili, cortesi, puliti e rispettabili. Le città ospitanti hanno apprezzato questa condotta esemplare.

Nel 1963 un loro gruppo partecipò ad una serie di assemblee intorno al mondo. Tutti i Testimoni in grado di prendervi parte furono invitati ad unirsi a Knorr, Franz e Couch nel loro viaggio da Milwaukee verso oriente attraverso il mondo per ritornare infine a Pasadena in California. 583 Testimoni accettarono l'invito di fare il giro completo. La tabella allegata è il rapporto ufficiale di quest'assemblea.

A motivo della sua attuale crescita, non si ritiene che sia più possibile organizzare un'altra assemblea generale in un solo posto dove tutti possano riunirsi, come accadde nel 1958. La polizia non permetterebbe più di organizzare grandi città di roulotte come in passato, perché si creerebbero seri problemi di traffico, ed ogni futura assemblea del genere dovrebbe fare uso di molti stadi della grandezza degli Yankee Stadium e Polo Grounds usati nel 1958.



Un popolo per il suo nome

CITTÀ PRINCIPALI VISITATE DAI TESTIMONI DI GEOVA
NEL GIRO DELLE ASSEMBLEE MONDIALI

	Date	Presenti alle adunanze pubbliche	Risoluzioni adottate	Numero battezzati	Paesi rappresentati
Milwaukee, Wis. U.S.A.	30/06-07/07	57.055	53.112	905	23
New York, N.Y. U.S.A.	7-14/07	107.483	84.890	2.251	89
Londra, Inghilterra	14-21/07	50.111	39.663	1.369	57
Stoccolma, Svezia	14-21/07	25.160	22.009	766	23
Monaco, Germania	21-28/07	107.164	91.748	3.027	35
Milano, Italia	21-28/07	20.516	16.262	1.233	52
Atene, Grecia	28-31/07	8.760*	9.917*	363	27
Beirut, Libano	29/07-05/08	914†	642	31	29
Gerusalemme, Giordania (Ramallah, Amman)	01-08/08	68†	96		29
Nuova Dehli, India	06-11/08	1.296	901	44	27
Coimbatore	22-25/08	365	238	14	
Rangoon, Birmania	08-11/08	603	363	16	24
Bangkok, Tailandia	08-12/08	961	254	9	26
Hong Kong	12-18/08	1.180	280	14	21
Singapore	14-18/08	560	251	22	15
Manila, Filippine	14-18/08	37.806	24.508	2.342	22
Bandung, Indonesia	15-18/08	752	379	34	9
Melbourne, Australia	16-20/08	13.142	9.427	347	15
Shou Feng, Taiwan	18-21/08	1.566	840	24	28
Kyoto, Giappone	21-25/08	3.534	2.479	292	27
Auckland, Nuova Zelanda	21-25/08	6.005	4.293	187	16
Suva, Figi	23-27/08	1.080	392	25	17
Seul, Corea	24-27/07	8.975	6.307	612	20
Honolulu, Hawaii, U.S.A.	28/08-01/09	6.189	3.958	207	22
Pasadena, Calif. U.S.A.	01-08/09	118.447	81.082	2.496	43
Rappresentanti speciali della Società inviati a:					
Haifa, Israele	05-08/08	115	90	9	6
Nicosia, Cipro	08-11/08	702	596	14	11
TOTALE		580.509	454.997	16.653	161

* Nel mese di agosto tutte le assemblee furono tenute in case private

† Tutte le adunanze furono tenute nelle loro Sale del Regno

Le assemblee hanno svolto un ruolo preminente nella vita dei Testimoni moderni. Molti mettono continuamente da parte il loro denaro per poter partecipare alle grandi assemblee di distretto, regionali, nazionali o internazionali, delle quali una viene tenuta ogni anno. Dalla loro parte-



Un popolo per il suo nome

cipazione ne traggono ricchezze grandi benefici spirituali. Molte decisioni di dedicarsi a Dio spesso sono prese alle assemblee, ed anche le decisioni di entrare nel servizio di pioniere a tempo pieno. Molti giovani pionieri, comunque, vanno alle assemblee per incontrare altri Testimoni, vedere posti nuovi, trascorrere del tempo in modo piacevole o fare conoscenza con membri del sesso opposto.

Il futuro

L'epoca del grande aumento dei Testimoni è finita. Le cifre lo dimostrano:

anno	aumento %	anno	aumento %
1948	27	1956	3,6
1949	21	1957	10
1950	18	1958	9,8
1951	17	1959	12
1952	11	1960	6
1953	10	1961	3,9
1954	12	1962	4,1
1955	8,5	1963	3,9
		1964	4,7
		1965	3,2
		1966	2,4

Uno dei motivi è indubbiamente quello del generale disinteresse per la religione che ha fatto diminuire la precedente alta percentuale di membri delle chiese negli ultimi anni. Così lo *Yearbook of American Churches* registra nel 1962 il suo primo decremento in un secolo del numero dei membri. La crescita dei Testimoni ha avuto luogo prevalentemente nei paesi colpiti dalla guerra o dalla depressione o fra le popolazioni indigene, ma gran parte del mondo oggi è prospera ed ha meno paura della guerra sin dalla fine della guerra fredda nel 1962⁴⁴. I Testimoni hanno perso quel senso di novità ed il sensazionalismo che attrasse grandi popolazioni indigene in Africa, e molti se ne vanno quando la visione della vita eterna in paradiso sbiadisce davanti all'attuale prospettiva di una vita di predicazione impegnativa e di rinuncia a se stessi. Inoltre, il modo in cui sia Russell che Rutherford raccolsero i loro seguaci si basava molto sulle caratteristiche della loro personalità, il primo mediante il sindacato, il secondo con la radio, il fonografo e l'aspetto personale. Ma Knorr invece ha dato risalto all'«organizzazione», ed incoraggia l'anonimato ben oltre quello che potrebbe richiedere l'umiltà insegnata dalla Bibbia. Poche persone sono attratte da una burocrazia impersonale al posto di una vivace personalità. Così, fino a quando le cose rimarranno così, i Testimoni di Geova cresceranno, ma sempre più lentamente⁴⁵.

⁴⁴ L'autore qui evidentemente prende un abbaglio, e comunque scrive in base agli orientamenti politici del tempo, in quanto la guerra fredda ebbe termine effettivamente all'inizio degli anni '90. (N.d.T.)

⁴⁵ Al riguardo, si veda l'Appendice IX sulle statistiche relative al movimento in tutto il mondo.

L'ATTUALE GOVERNO DEI TESTIMONI DI GEOVA

Nel 1938 Rutherford diede avvio alla filosofia di governo che ancor oggi è seguita dai Testimoni di Geova. Nei sei anni precedenti egli aveva consentito una forma di governo democratico che la chiesa aveva seguito sin dal 1918, ma dopo che Cristo ebbe riorganizzato la chiesa [secondo lui, naturalmente. N.d.T.], egli abbandonò le precedenti istruzioni basate sulla Bibbia. Per quanto questo punto di vista si possa attribuire al desiderio di potere di Rutherford, esso è del tutto incoerente con l'esigenza che la Bibbia debba essere letta come un libro vivo. Questo è probabilmente il motivo per cui, nel 1938, egli cercò di sostenere questa sua filosofia con una base biblica.

Secondo lui, e questa volta a ragione, nella Bibbia la democrazia è un concetto del tutto assente:

Non può essere trascurato un fatto importante, e cioè: Che in nessuna delle epistole dirette alle congregazioni o alle compagnie della chiesa, Paolo fornisce istruzioni sul modo di nominare i responsabili o i servitori, che possano essere ricondotte alla gestione democratica. Necessariamente ci si deve porre la domanda: Perché tali istruzioni sono assenti? E la risposta deve essere certamente che la nomina di funzionari o di servitori della chiesa o della congregazione non era di competenza dei membri di ogni compagnia come se si trattasse di un'organizzazione governata democraticamente ... Le istruzioni delle Scritture riguardanti la scelta dei servitori, degli anziani e dei diaconi sono le stesse che Paolo diede a Timoteo e a Tito.¹

Egli demolì agevolmente l'unico argomento di Russell a sostegno del voto (vedi il capitolo 9):

La parola greca *cheirotonein* significa "estendere o alzare la mano" ... chiaramente, il fatto che gli apostolo alzassero la mano non voleva dire che così votassero, ma si trattava di un atto di conferma degli uomini scelti per l'incarico di servizio.²

Sebbene gli argomenti che egli usa come riferimento penalizzino l'originale opinione di Russell, Rutherford mette da parte il suo protagonismo per applicare al tempo d'oggi il principio organizzativo della centralizzazione. Egli spiega che l'intera vicenda di Paolo e di Timoteo è un tipo, che Paolo raffigura Cristo, e Timoteo la Società, (paragrafo 31). Naturalmente non vi è nessuna prova che la lettera a Timoteo sia un tipo, ed ancor meno che le sue caratteristiche raffigurino ciò che dice il Giudice.

Rutherford definisce la parola "società" alla sua solita maniera, essa è cioè "l'unto rimanente sulla terra", e dice "ciò non fa della Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati un'associazione, poiché tale associazione è organizzata per soddisfare certi requisiti legali". Come abbiamo visto, comunque, Rutherford, nella sua qualità di presidente della corporazione, faceva le nomine. Così l'antitipo di Rutherford in pratica non funzionava.

Ecco che, nel 1938, Rutherford scoprì che la Bibbia è conforme all'organizzazione centralizzata che egli aveva creato. Knorr seguì la stessa strada, e sostenne l'insegnamento secondo il quale oggi dovrebbero esistere sorveglianti il cui incarico equivale a quello di vescovo o *episkopos*. Logi-

¹ *La Torre di Guardia*, 1° giugno 1938, pag. 165.

² *La Torre di Guardia*, 1° giugno 1938, pag. 166.



Un popolo per il suo nome

camente, essendo pervenuto a questa conclusione, egli avrebbe dovuto riammettere i sorveglianti che Rutherford aveva destituito nel 1932, ma, come è facile immaginare, non era per niente disposto a farlo. Invece, egli rinominò “sorvegliante” il direttore del servizio (a quel tempo chiamato “servitore di compagnia”). Probabilmente egli pensava che, dopo tutto, nella congregazione avrebbero dovuto esservi anche i diaconi, o *diakonoï*. Ma invece di scusarsi nei confronti degli espulsi del 1932, egli definì *diakonoï* il resto del comitato di servizio. In questo modo, dopo aver operato liberamente e senza alcuna preoccupazione di conformarsi al dettato biblico per quasi dieci anni, adesso applicò gli incarichi biblici all'esistente struttura organizzativa dei Testimoni di Geova. A tutt'oggi i Testimoni di Geova credono che la struttura della loro organizzazione sia scritturale.

“Corpo Direttivo”

Fin dal 1938 il presidente della corporazione aveva esercitato un 'autorità simile a quella degli apostoli del primo secolo. Ciò nonostante veniva ancora presentata una falsa rappresentazione della realtà delle cose:

Non vi è nessun individuo nell'organizzazione retta da Cristo Gesù che goda di un rango più elevato o di una posizione di superiorità.³

Rutherford aveva in precedenza condannato l'espressione “corpo direttivo”:

“*The Official Catholic Directory* del 1935 afferma: ‘La gerarchia cattolica, o il corpo direttivo della Chiesa Cattolica ...’ Esso si basa sull'insegnamento antis scritturale di religionisti ambiziosi secondo il quale vi è differenza tra il clero e i laici, e in tal modo il clero si è innalzato al di sopra delle congregazioni contrariamente alle parole di Gesù: ‘Uno è il vostro maestro, e voi siete tutti fratelli’. – Matteo 23:8, 10.”⁴

Knorr fu comunque un po' più onesto nel riconoscere il potere detenuto dalla corporazione. Meno di un anno dopo la sua elezione egli diceva che “La Società Torre di Guardia ... agisce come un servitore amministrativo dei Testimoni di Geova”.⁵ Precedentemente essa era stata definita semplicemente un'agenzia legale ed editoriale. Ma i suoi seguaci erano più onesti di lui. In una lettera scritta alla *Torre di Guardia* uno di loro diceva:

Tu sei il direttore visibile degli interessi terreni della Teocrazia ... Tu sei il principale servitore del Signore sulla terra.⁶

E T.J. Sullivan, funzionario responsabile della sede centrale, nel corso di un congresso disse:

“Il Presidente della Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati è perciò il portavoce fisico dell'organizzazione, e l'unico incaricato dal Signore di stabilire ciò che dev'essere fatto, emanare istruzioni organizzative, ecc.”⁷

³ *La Torre di Guardia*, 1° giugno 1938, pag. 163.

⁴ Studio Modello n. 1 (1937), pag. 6.

⁵ *La Torre di Guardia*, 15 novembre 1942, pag. 341. Vedi anche *Il Nuovo Mondo* (1942), pag. 271.

⁶ *La Torre di Guardia*, 15 febbraio 1942, pag. 63.

⁷ Discorso “L'assemblea di zona ed il suo scopo”, tenuto alle 19,30 dell'8 agosto.



Un popolo per il suo nome

La mozione della corporazione di Pennsylvania confermò inoltre l'attuale potere del presidente, in quanto così recitava:

Le istruzioni provengono dal Signore al suo popolo sulla terra mediante l'incarico del Presidente della Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati.⁸

Sebbene tale affermazione non sia stata pubblicata sulla *Torre di Guardia*, la rivista fa ancora uso dell'espressione inizialmente usata da *Consolazione* nel 1943, cioè "corpo direttivo".

In armonia con questa crescente onestà, fu tenuta a Pittsburgh un'assemblea dal 30 settembre al 2 ottobre 1944. L'assemblea fu indetta a corollario dell'annuale riunione della corporazione. Durante il suo svolgimento vi fu un simposio di alcuni discorsi riguardanti la teocrazia, ed essa si concluse con l'intervento di Knorr dal tema "L'odierno corso teocratico". *Consolazione* riassunse l'intero discorso nella frase, "L'organizzazione legale doveva essere *Teocratizzata!*".⁹

La "Teocratizzazione" assunse una forma chiaramente identificabile già nella stessa adunanza annuale destinata agli affari della corporazione. Vi fu un cambiamento nel metodo di voto per eliminare la contribuzione di 10 dollari. Esso fu sostituito da un sistema di partecipazione di circa 500 Testimoni, ciascuno dei quali era in possesso di un solo voto. Il pagamento di 10 dollari a voto, secondo Knorr, non era teocratico. Egli omise di dire che non lo era nemmeno il nuovo metodo.

Nelle sette altre risoluzioni presentate furono proposti ulteriori modifiche dello statuto. La prima, proponeva di estendere gli obiettivi della Società [corporazione] così che essa potesse affrontare in modo appropriato la grande opera mondiale che l'attendeva". Il sesto "ampliò i poteri della Società" (corporazione).¹⁰

Essenzialmente questi poteri più estesi avevano lo scopo di conferire legalità ai poteri che la corporazione aveva già esercitato sin da quando Rutherford aveva iniziato a dirigerla. Fra tali poteri vi era quello di mandare "missionari, insegnanti, e istruttori della Bibbia". Era anche scritto nello statuto che lo scopo della corporazione era "di agire come servitore e legale agenzia mondiale di quel corpo di persone cristiane note come Testimoni di Geova", (articolo II).

Ecco come Milton G. Henschel, direttore della corporazione di Pennsylvania, spiega la struttura del governo dei Testimoni di Geova:

"Come sono governati i Testimoni di Geova?

"Il Corpo Direttivo è composto da sette ministri che servono come un consiglio di direttori".¹¹

I suoi dirigenti, tuttavia, provano ancora un certo imbarazzo nel dover riconoscere che all'apice della loro struttura vi è un'associazione commerciale, e che il loro capo deve perciò essere eletto democraticamente. A volte hanno persino falsificato tale dichiarazione, ed il loro statuto, con affermazioni simili a quella che segue:

"Negli anni trascorsi dalla venuta del Signore nel tempio il corpo direttivo visibile si è strettamente identificato nel consiglio dei direttori di questa società. Questo, non significa tuttavia che la società stessa sia il visibile corpo direttivo, poiché se non esistesse alcuna società, esisterebbe ancora la congregazione di Dio con la sua struttura organizzativa."¹²

⁸ *Annuario*, 1943, pagg. 226, 227.

⁹ 8 novembre 1944, pag. 23.

¹⁰ *La Torre di Guardia*, 1° novembre 1944., pag. 334.

¹¹ *Guida alle religioni americane*, edito da Leo Rosten (Simon e Schuster). (Articolo di Henschel).

¹² *Qualificati per essere ministri*, pag. 366 (ed. it. del 1963).



Un popolo per il suo nome

Quest'affermazione non smentisce però il fatto che ORA, prima di Armagedon, il corpo direttivo rappresenta il suo direttorio. I direttori non riescono a uscir fuori dall'intricata matassa di confusione e di contraddizioni senza essere costretti a negare il loro potere, e così è probabile che i Testimoni di Geova non saranno mai in grado di spiegare in modo soddisfacente come sono governati.

Il Corpo Direttivo nelle Scritture

In quasi tutti gli articoli sull'organizzazione stampati oggi dalla Società è chiaro il tentativo di trovare nelle Scritture la giustificazione per l'esistenza di un **corpo direttivo**. Esso si basa principalmente sul racconto di Atti capitolo 15 nel quale si parla di una riunione che si tenne a Gerusalemme e alla quale parteciparono Paolo, Barnaba, Giacomo, Pietro e altri sull'argomento se i Gentili dovessero o meno circumcidersi. Si giunse ad un accordo sulla questione ed i risultati furono resi noti ad alcune delle chiese.



La questione della circoncisione era sorta quando alcuni provenienti dalla Giudea, dove si trovava Gerusalemme, avevano cominciato ad insegnare che i convertiti di origine non giudaica avrebbero dovuto essere circumcisi e dovevano osservare la legge mosaica prima di divenire cristiani. Paolo e Barnaba insegnavano esattamente il contrario, e così, ovviamente, nacque un dissenso. Il racconto dice che "essi", cioè i giudaizzanti, "decisero che Paolo e Barnaba ed alcuni altri si recassero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per sottoporre loro la questione".

La questione della circoncisione era sorta quando alcuni provenienti dalla Giudea, dove si trovava Gerusalemme, avevano cominciato ad insegnare che i convertiti di origine non giudaica avrebbero dovuto essere circumcisi e dovevano osservare la legge mosaica prima di divenire cristiani. Paolo e Barnaba insegnavano esattamente il contrario, e così, ovviamente, nacque un dissenso. Il racconto dice che "essi", cioè i giudaizzanti, "decisero che Paolo e Barnaba ed alcuni altri si recassero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per sottoporre loro la questione".

Nel definire la successiva riunione come un'adunanza del corpo direttivo i Testimoni di Geova vi hanno letto molto di più di ciò che essa dice. Essi dicono che si trattò di una "conferenza generale"¹³ alla quale erano presenti i "dodici apostoli"¹⁴, e usano spesso l'espressione "il corpo direttivo di Gerusalemme".¹⁵ Nel racconto biblico, però, si menzionano solo tre apostoli, Pietro, Paolo e Giovanni. Secondo la narrazione, Paolo non si recò a Gerusalemme per consultare qualcuno, ma perché i falsi insegnanti provenivano da lì. Invece di ricevere insegnamenti dalla conferenza Paolo stesso disse: "Quegli uomini preminenti non impartirono nulla di nuovo". (Galati 2:6) Fu Paolo a rafforzare quelli di Gerusalemme, e non il contrario.¹⁶

Anche volendolo forzare al massimo, questo episodio dà ben poco sostegno all'esistenza di un corpo direttivo nella chiesa primitiva. Ciò nondimeno i capi dei Testimoni hanno costruito un imponente edificio su un piccolissimo fondamento, ed ora forniscono un elenco dei poteri che gli sono attribuiti:

¹³ *La Torre di Guardia*, 15 luglio 1945, pag. 214.

¹⁴ *La Torre di Guardia*, 1° novembre 1959, pag. 648.

¹⁵ *La Torre di Guardia*, 1° luglio 1961, pag. 414.

¹⁶ Vedi *La Torre di Guardia* del 15 giugno 1925, pag. 188; *La Torre di Guardia* del 15 luglio 1921, pagg. 216-219 dove si insegna questo concetto.



Un popolo per il suo nome

“prendere la direttiva effettiva nell’opera di predicazione, prender decisioni su questioni dottrinali, dirigere le cose dell’organizzazione, fare nomine di incarichi di servizio nelle congregazioni, assegnare territorio e fare assegnazioni missionarie, occuparsi della difesa della buona notizia dinanzi alle più alte corti, dirigere l’opera di soccorso a beneficio dei bisognosi tra i fratelli e sorvegliare la purezza dell’organizzazione”.¹⁷

Molte di queste attività nel primo secolo erano svolte dagli apostoli, ma non vi è alcuna evidenza che, come asserisce *Fede in cammino*, “esse fossero in genere sotto il controllo del corpo direttivo di Gerusalemme”. (pag. 157). Piuttosto, il racconto sembra insegnare che gli apostoli operavano separatamente, senza che vi fosse bisogno dell’approvazione di nessun altro. È certo oltre ogni dubbio che se gli apostoli devono essere considerati come un corpo direttivo, certamente non erano eletti come lo sono oggi gli attuali direttori.

Da quanto sopra emerge chiaramente la pretesa dei direttori di essere i successori degli apostoli. Sebbene ciò non sia mai stato detto apertamente, lo è stato indirettamente. Poiché se gli apostoli erano il corpo direttivo del primo secolo e i direttori hanno lo stesso potere, come evidenzia l’ultima citazione, in tal caso essi sarebbero i moderni apostoli. Questo fatto fa luce su un’altra ipocrisia dell’attuale corpo direttivo. Il manuale dei Testimoni intitolato *Accertatevi di ogni cosa*, definisce la dottrina della “successione apostolica” come “La dottrina secondo la quale i dodici apostoli hanno successori ai quali è stata trasmessa l’autorità per nomina divina”.¹⁸ Esso la definisce “*Una falsa dottrina*”. Ciò nondimeno l’attuale potere dei direttori è conforme a tale definizione.

Il presidente detiene ancora tutto il suo potere. Nello Statuto modificato della corporazione di Pennsylvania il governo dei Testimoni è affidato ai direttori, come nello Statuto originale scritto da Russell nel 1884. Purtroppo il risultato è che tutti i membri della corporazione “dovrebbero essere solo uomini maturi, attivi e fedeli Testimoni di Geova dedicati a tempo pieno a svolgere uno o più degli scopi del suo statuto sotto la sua direzione e con la sua autorità, o uomini che siano dedicati a tempo parziale come attivi ministri che presiedono o servitori di congregazione dei Testimoni di Geova”, (Articolo V). Naturalmente è il presidente che nomina i colportori (pionieri), i lavoratori della Betel (la sede centrale), ed i sorveglianti che presiedono, e che può destituirli a suo piacimento. Perciò è egli che ancora detiene il reale potere nell’organizzazione. Egli è ancora un papa.

Comitati di congregazione e disassociazione

Dopo che Rutherford ebbe inaugurato la teocrazia nel 1938, alle congregazioni era rimasto ancora un frammento di potere; quello di predisporre un elenco di fratelli capaci, dal quale Rutherford avrebbe scelto il servitore di zona quale suo rappresentante. Anche questo, adesso, appartiene al passato. Knorr ha costituito il “comitato di congregazione”, un corpo composto dal servitore di congregazione (sorvegliante), dal suo assistente, e dal servitore degli studi biblici. Questi tre, insieme al servitore di zona, (adesso “sorvegliante di circoscrizione”) provvedono alle nomine e le mandano a Brooklyn per l’approvazione.

Al comitato di congregazione è adesso assegnato un altro compito prima di competenza della congregazione; quello di esaminare i casi di condotta errata, ed il ruolo di giuria, di giudice e di pubblico ministero nei confronti dell’accusato. Il motivo per il quale questo compito è stato sottratto alla congregazione è tipicamente rutherfordiano:

¹⁷ *Qualificati per essere ministri*, pag. 364 (ed. it.).

¹⁸ 1ª edizione, pag. 16.



Un popolo per il suo nome

Si è fatto troppo clamore ed è stata sottratta un'indebita quantità di tempo e di attenzione all'opera del Signore di predicare la buona notizia del Regno.¹⁹

Il comando biblico di “dirlo [il peccato] alla chiesa” (Matteo 18:17) veniva evaso così:

L'offeso può dirlo alla 'chiesa'. Secondo l'ordine teocratico ciò non vuol dire ad una adunanza di congregazione alla quale sono tutti presenti, ma significa dirlo a quelli che hanno l'incarico di aver cura della congregazione e che la rappresentano nelle loro speciali qualità di servizio.²⁰

Oggi la disassociazione è usata non solo per i peccati veri, ma anche per le offese contro il presidente. L'elenco delle offese che richiedono la disassociazione se il peccatore non si pente è lo stesso di quelle elencate da San Paolo: “o fornicatore, o avido, o idolatra, o oltraggiatore, o ubriacone, o rapace” (I Corinti 5:11), “quelli che creano divisioni”, (Romani 16:17, 18), “chi promuove una setta”, (Tito 3:10, 11). Gli ultimi due versetti comunque, sono ancora usati a volte per perseguire chi è in disaccordo con le vedute pubblicate dalla Società. Un caso di mia conoscenza riguardava uno che fu disassociato per aver insegnato che Adamo sarebbe stato resuscitato, il che vuol dire che lo stesso Russell sarebbe stato disassociato se fosse stato ancora vivo. Un'altra scusa per giustificare i processi è quella di accusare un membro della congregazione di aver commesso il peccato che Giuda definisce “trascurare la signoria” e “ribelle discorso di Cora”, (Giuda 8, 11) e che dalla Società è chiamato “ribellione contro l'organizzazione teocratica”. Ciò che esso significa esattamente viene interpretato a livello locale. Alcuni sono stati disassociati per aver insegnato che l'organizzazione è diretta da uomini o per aver negato che sia Dio a nominare i funzionari della congregazione. Ma altri solo per aver espresso molti dubbi più o meno insignificanti sugli insegnamenti della Torre di Guardia, quali la possibilità che i coniugi risuscitati possano avere figli nel Nuovo Mondo, o la possibilità che alcuni, a parte i Testimoni di Geova, possano sopravvivere ad Armaghedon, o il sospetto che alcune scelte operative della Società non siano appropriate.

Un'altra misura disciplinare che il comitato della congregazione può infliggere è quella di mettere alla prova chi sbaglia. Quando un Testimone commette un peccato meno grave, o si è adeguatamente pentito per il suo errore, gli sono imposte alcune restrizioni alle quali egli deve sottostare per un certo tempo. Se ci riesce, può essere reintegrato al termine del periodo stabilito, ma se egli fallisce, allora viene disassociato. Per esempio, se un Testimone commette fornicazione, lui o lei possono essere obbligati ad avere al seguito uno *chaperon*, o a rientrare ad un certo orario, o ad evitare di andare a ballare o di frequentare riunioni mondane. Queste restrizioni servono a verificare se il pentimento è genuino o no. Se il trasgressore viola i termini del periodo di prova, viene disassociato, non per fornicazione, ma per essere rientrato a casa troppo tardi.

È interessante capire perché è stato introdotto il periodo di prova. Un articolo del 1952 affermava che se ad un individuo che sbaglia fosse consentita la piena reintegrazione e non fosse in alcun modo controllato “si parlerebbe oltraggiosamente della via della verità” poiché dovremmo cercare di avere “un'eccellente Testimonianza da persone di fuori” (II Pietro 2:2; I Timoteo 3:7). Così il principio è basato sulla consapevolezza dell'opinione pubblica, come sta accadendo sempre di più fra gli odierni Testimoni di Geova. Si sarebbe invece sperato che fosse rimasto in vigore il principio stabilito da Gesù di “perdonare settanta volte sette”.

La mitezza di Russell nei confronti della disassociazione è stata ora sostituita da una dura scomunica ed anatema. A nessuno è permesso di parlare con uno scomunicato o di invitarlo in casa propria, sebbene il libro di Giobbe riveli che Geova parlava con uno scomunicato, cioè con Sata-

¹⁹ *La Torre di Guardia* del 15 maggio 1944, pag. 151.

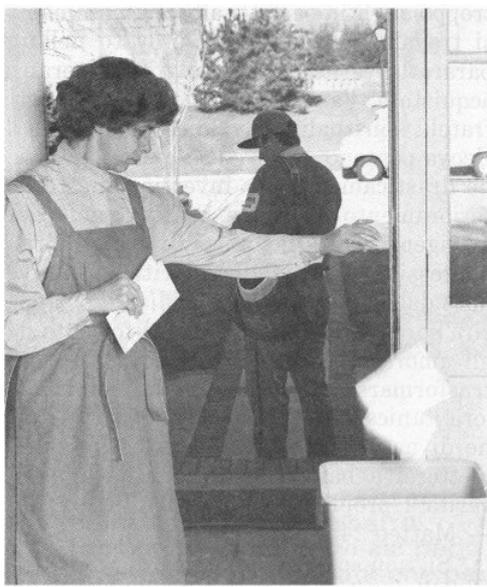
²⁰ *Ibid.*, pag. 154.



Un popolo per il suo nome

na.²¹ L'unica eccezione per poter avere a che fare con lui dovrebbe essere motivato da questioni d'affari strettamente necessarie. Non lo si dovrebbe salutare né mostrargli alcun gesto di cortesia. Gli è permesso di frequentare le adunanze pubbliche, ma non quelle tenute in abitazioni private. A nessun Testimone è permesso di partecipare al suo funerale. Così egli è trattato peggio di un pagano e di un esattore di tasse. Egli è umiliato e ostracizzato.

Di recente le istruzioni che continuamente provengono dalle pagine della *Torre di Guardia* sono divenute ancora più rigide verso quei peccati per i quali è prevista la disassociazione. Fa parte adesso della politica dell'organizzazione di disassociare anche chi si associa con un disassociato. Si è giunti a questo perché molti ignoravano la disassociazione di un intimo amico e continuavano a frequentarlo. Informata di ciò la sede centrale ritenne che questo avrebbe indebolito gli effetti positivi che la disassociazione avrebbe dovuto avere sulle persone. Poiché non era possibile fare più niente contro gli scomunicati, si decise di agire contro i loro amici più intimi. Inoltre, alla luce di questa regola, leggere letteratura scritta da scomunicati diviene automaticamente considerato illegale per il motivo che si tratta di una "associazione con la sua mente". Così i Testimoni di Geova sono automaticamente messi in guardia dal leggere tutte le critiche rivolte contro la Società da chiunque sappia qualcosa su di essa. (desidero precisare che l'autore di questo libro non è uno scomunicato). Vi è solo un'apparente eccezione a questa regola, poiché il vicepresidente Franz all'assemblea di San Francisco del 1961 lesse una lettera scritta da uno scomunicato. Così sembra che il corpo direttivo possa esonerare se stesso dalla regola. Adesso si può essere disassociati pure per avere ricevuto una



Vi dimostrate saggi distruggendo il materiale apostata?

trasfusione di sangue.²² Questo viene spiegato con il fatto che astenersi dal sangue fu definita una cosa "necessaria" per decisione del concilio di Atti 15:28. Si è indotti a dire che se si può essere disassociati per avere infranto una legge che si considera "necessario" osservare, si può anche essere disassociati per non aver predicato di porta in porta, per non avere mostrato ospitalità, per non aver partecipato alle adunanze, tutte cose considerate "necessarie". Gli esempi che abbiamo elencato mostrano che non vi è alcuna coerenza nell'elenco dei peccati meritevoli di scomunica, ma il corpo direttivo ritiene di possedere l'autorità di disassociare per qualunque motivo sul quale esso ritiene di dover porre un particolare accento.

È anche possibile essere disassociati in modo illegale. Il vicepresidente Franz in un discorso allo Yankee Stadium nel 1958 disse che molti scomunicati si erano appellati al corpo direttivo che aveva ritenuto necessario procedere alla revisione delle decisioni dei comitati delle congregazioni. Se per molti l'appello ebbe un risultato favorevole, non vi è dubbio che anche i molti che non fecero appello ne avrebbero avuto uno simile. Allo stato attuale vi sono perciò certamente molti scomunicati che sono stati disassociati ingiustamente, il che vuol dire che essi sono stati condannati alla seconda morte ingiustamente. Oltre a questi, dall'esperienza che scaturisce dal modo di operare della Società, non sembra ragionevole pensare che tutti quelli che sono stati espulsi dalla sede centrale (per i quali non vi è nessun appello) siano stati condannati giustamente.

²¹ *Nemici*, pag. 27, mostra che Satana fu "espulso dalla sua organizzazione".

²² *La Torre di Guardia*, 15 luglio 1961, pagg. 447, 448.

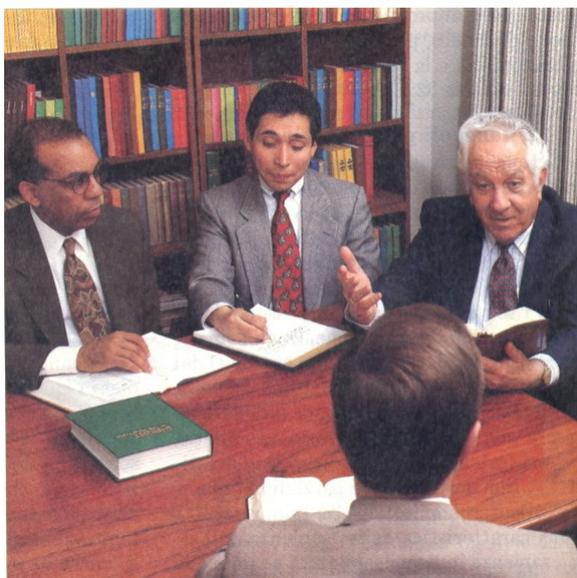


Un popolo per il suo nome

Esaminiamo ciò che effettivamente significa la scomunica per i Testimoni di Geova. Essi ritengono di essere l'organizzazione di Dio e che ci troviamo in un tempo di giudizio. Tutti quelli che vorranno salvarsi durante la battaglia di Armagedon devono divenire parte dell'organizzazione di Dio. Uno scomunicato è "disassociato dall'organizzazione di Dio", come viene spesso detto. Così, egli non ha alcuna speranza di sopravvivere ad Armagedon se non è reintegrato. Una disassociazione è perciò (a parte la possibilità di riammissione) un omicidio spirituale, una privazione non di questa vita, ma di quella eterna. Allo scomunicato è consentito di vivere questa vita "nel pianto e nello stridore dei denti" ma non ha nessuna speranza di resurrezione o di vivere di nuovo. L'unica speranza è che egli si pentisca di ciò che ha fatto e che venga riammesso nell'organizzazione di Dio. A volte anche questo gli è negato se ha commesso "il peccato imperdonabile", trasgressione che a volte è la sentenza del comitato giudiziario.

Ci si rende conto immediatamente di quanto sia grande il timore di essere disassociati da parte di chi accetta l'autorità del corpo direttivo. Sebbene vi siano alcuni che nutrono un certo grado di dubbio riguardo alla capacità di un comitato di tre persone di condannare alla seconda morte, vi sono altri che credono ciecamente in tale potere. Per il Testimone che è stato destato alla speranza della vita eterna, il potere del comitato è più alto di quello dei tribunali secolari che possono semplicemente infliggere la pena capitale. I Testimoni che non hanno timore di cedere la loro vita per la

loro fede, temono questo comitato di tre persone che può cancellare i risultati del lavoro di un'intera vita.



Anche per quelli che hanno meno timore e meno fede la disassociazione è qualcosa da evitare. Quando si diventa Testimone si interrompe ogni rapporto con gli amici precedenti e si costruisce un'intera vita completamente immersi nella nuova religione. Ci si separa dal mondo, si rinuncia a molti dei suoi svaghi, sport e altri interessi. Anche il lavoro secolare diventa di secondaria importanza. Se si è estroversi, come deve esserlo ogni Testimone di successo, si gode della felicità nel nuovo ruolo di venditore spirituale. I suoi interessi e le sue energie si incentrano sulle molteplici attività della Società del Nuovo Mondo, e cioè preparare discorsi, condurre studi, addestrare i propri figli, partecipare alle

assemblee e lavorare per esse insieme ai suoi nuovi amici. La disassociazione lo esclude improvvisamente e rapidamente da tutto questo. I suoi fratelli lo evitano per timore di trovarsi nelle sue stesse condizioni, ed egli non può più pronunciare discorsi alle adunanze. Non può parlare di religione a nessuno, nemmeno con sua moglie ed è a lei che adesso spetta di insegnare ai loro figli nel timore che essi si possano contaminare con le idee errate del padre.

Il mondo esterno diventa improvvisamente più brillante. Per lo meno la gente può ancora parlare con lui. Sebbene egli sia cresciuto disprezzando il loro modo di scherzare volgare, il loro vizio del fumo e i loro eccessi nel bere, questo non diminuisce il suo spasmodico desiderio di compagnia. In breve tempo è di nuovo nel mondo. Dio è stato duro e non benevolo nel separarlo dai suoi amici. Chi desidererebbe adorare un Dio così austero, o servire nella sua organizzazione? A lui non interessa più.

Al Testimone disassociato, per consuetudine della Società del Nuovo Mondo, viene aperta la porta e data una gentile spinta perché ritorni a far parte del mondo empio. Riescono a resistere e



Un popolo per il suo nome

a non tornare indietro solo quelli dotati di grande fede, di costanza e di perseveranza, o, molto più spesso quelli che hanno un amico tra i Testimoni che è disposto a rischiare il suo collo per dargli conforto e continuare ad associarsi con lui in luoghi dove è probabile che non venga visto.

La via del ritorno alla salvezza è lunga, difficile, e non è agevole percorrerla per intero. Si deve supplicare per ottenere la riapertura del caso nella prospettiva di un pentimento. Se ci si riesce si diventa un aspirante fratello. In questa condizione non gli è ancora concesso di rappresentare la congregazione in preghiera e gli possono essere imposte certe altre restrizioni dal comitato. Dopo, diciamo, un anno si può chiedere la piena riabilitazione ed il suo caso viene riconsiderato. Anche se pienamente riammesso egli non potrà mai più fare il pioniere né essere uno speciale rappresentante della Società. Le sue speranze di lavorare alla Betel, negli uffici amministrativi o nelle stamperie sono svanite per sempre, insieme alla sua speranza di frequentare la Scuola di Galaad e di diventare missionario nel campo estero. La Società del Nuovo Mondo non lo perdonerà mai. Il principio più volte enfatizzato da Rutherford nei suoi primi anni è stato ormai dimenticato da molto tempo: “Vi è una massima fra gli uomini: ‘Io posso perdonare, ma non dimenticare’. Questo non è da Dio ma dal Diavolo ... Quando una persona si pente e chiede perdono, esso dovrebbe essere completo e assoluto, proprio come ci perdona il Signore”.²³

La condizione di chi è stato ingiustamente disassociato dal corpo direttivo è ancor più spaventosa. Essendo stato giudicato colpevole dal tribunale più alto che esiste sulla terra il suo caso è senza speranza. A meno che egli non scriva al corpo direttivo e dichiari di essere pentito di un peccato che non ha mai commesso e, lingua in bocca, non si sottoponga alla filastrocca che abbiamo elencato prima, egli non sarà mai riabilitato. Egli è perduto per sempre, non sarà mai resuscitato. Per fortuna e a beneficio della sua condizione spirituale normalmente egli comprende abbastanza presto che un tribunale che condanna ingiustamente non può provenire da Geova. Nel rendersi conto che non può attendersi che nemmeno l'organizzazione di Geova agisca sempre correttamente essendo composta di uomini imperfetti, tuttavia comprende che se anche l'organizzazione di Geova condanna ingiustamente qualcuno dei suoi membri alla seconda morte, il sangue di quella persona ricadrà sulla testa dell'organizzazione che ne è responsabile. Se essa fosse l'organizzazione di Geova non attenderebbe così a lungo e se egli si pentisse lo accoglierebbe a braccia aperte. A quanto mi risulta ciò non è mai accaduto. L'organizzazione ha buttato fuori molti per aver insegnato “false dottrine”, solo per rendersi conto più tardi che essi avevano ragione e che erano le vedute dell'organizzazione ad essere sbagliate, ma non è stato fatto nessun tentativo ufficiale per riguadagnare queste persone disassociate ingiustamente. Chiunque può essere scomunicato dall'organizzazione, tranne il presidente. Il presidente non può essere scomunicato per ribellione, poiché egli non può ribellarsi contro se stesso. Egli non può ribellarsi contro Geova, perché è lui che stabilisce ciò che è vero agli occhi di Dio. Egli non può essere scomunicato per avere insegnato false dottrine fino a quando è lui che stabilisce ciò che è una falsa dottrina, e qualsiasi cosa egli insegna diventa automaticamente “la verità”. Egli non può essere scomunicato per qualsiasi altro motivo poiché è a lui che spetterebbe approvare la propria disassociazione.

La disassociazione ha senza dubbio fatto molto bene a parecchi Testimoni di Geova. Il timore d'essa li fa essere più morali, ed induce anche molti a pentirsi dopo essere caduti nell'immoralità. Le sanzioni contribuiscono anche molto a far rinsavire il peccatore e a riportarlo all'ovile. Così, nonostante le differenze che esistono in varie zone a seconda delle mutevoli opinioni dei sorveglianti, e nonostante i mezzi a cui si fa ricorso per ottenere tale risultato (come quei sorveglianti che sottopongono i loro figli a dure prove per evitare di essere considerati padri insufficienti e perdere i loro privilegi di servizio), nonostante la facilità con la quale si evita la punizione (come quei fornicatori a cui è sufficiente sposarsi per evitare restrizioni e prove), nonostante il fatto che si incoraggi a peccare di astuzia per il timore dell'uomo piuttosto che per timore di un Dio onnisciente; no-

²³ *Creazione*, pag. 220.



Un popolo per il suo nome

nostante tutto questo, la Società del Nuovo Mondo si vanta d'essere moralmente più pura delle chiese della Cristianità che hanno smesso di praticare su vasta scala la pratica della scomunica. Dopo tutto, i Testimoni di Geova possono disassociare qualcuno che è nel mondo, ma il mondo non potrà mai disassociare qualcuno che appartiene ai Testimoni di Geova.

Ancora lo “schiavo fedele e discreto”

Nel capitolo dieci abbiamo citato la parabola di Gesù del servitore fedele e prudente, ed abbiamo mostrato il punto di vista di Russell al riguardo. Rutherford saggiamente, nel 1926 abbandonò questa interpretazione della parabola e disse che il servitore fedele e prudente non era Russell ma i suoi seguaci collettivamente. Essi provvedevano il “cibo a suo tempo” non dando origine a nuove dottrine, come aveva insegnato Russell, ma predicando le profezie che si adempivano sulla Cristianità. Rutherford non usò la parabola come fonte di potere per se stesso, come aveva fatto Russell.

Knorr, invece, diede un piccolo ritocco alla parabola, facendone la fonte più citata di autorità della *Torre di Guardia* e della Società. In sostanza egli combinò assieme le vedute di Russell e di Rutherford, e smise d'insegnare che la chiesa è lo schiavo fedele e discreto, che il provvedere il cibo a suo tempo non è rappresentato dalla predicazione al pubblico, ma dall'insegnamento dei Testimoni mediante le pubblicazioni della *Torre di Guardia*. Questa è la stessa interpretazione di Russell prima del 1896, che egli abbandonò perché secondo lui era una “perversione delle regole del linguaggio e dell'ermeneutica”.²⁴

Probabilmente Russell si sbagliava in questo. Forse egli era troppo allettato al pensiero di essere l'uomo della parabola. Sia come sia, l'interpretazione di Knorr sembra sempre più ragionevole. Egli dice che Geova comunica le nuove verità alla sua chiesa mediante il suo spirito. Chi nella chiesa le trasmette, con tale attività svolge il ruolo di schiavo fedele e discreto, e chi le riceve costituiscono i domestici. In tempi diversi altri possono ricevere da Dio nuove verità, ed in tal caso funzionerebbero come schiavo fedele e discreto, mentre quelli di prima le riceverebbero in qualità di domestici. In questo modo nella chiesa molti a turno sarebbero una volta lo “schiavo fedele e discreto” ed un'altra “i domestici”. Sia lo schiavo fedele e discreto che i domestici sono, perciò, collettivamente la chiesa. “Lo schiavo e i domestici sono le stesse persone solo che vengono considerate da diversi punti di vista”, egli dice, usando *La Traduzione del Nuovo Mondo* della parola “servitore” e “domestici”.

Questa interpretazione si adatta a tutte le caratteristiche della parabola. Ma ha una debolezza. Se fosse vero ciò che dicono gli articoli pubblicati sulla *Torre di Guardia* chiunque nella chiesa potrebbe scrivere un articolo per essa, ed esso dovrebbe anche essere pubblicato. In realtà molti articoli scritti da Testimoni di Geova in condizione approvata non lo sono. Il corpo direttivo ha un comitato editoriale che provvede alla eliminazione di molti di tali articoli, e spetta al presidente l'ultima parola. In pratica, inoltre, gli articoli sono scritti solo da un ristrettissimo numero dei 12.000 membri della chiesa che sono ancora sulla terra. Alcuni articoli sono scritti da appartenenti alla classe dei “Gionadab” e non alla chiesa. Così sarebbe maggiormente in armonia con i fatti dire che lo “schiavo fedele e discreto” della parabola è il Presidente o i direttori, come insegnava Russell, poiché la scelta degli articoli è fatta proprio come ai tempi di Russell.

Usando lo stratagemma dello schiavo fedele e discreto della parabola, il presidente è in grado di esaltare se stesso senza farlo apparire apertamente. Ed è così che questa parabola è divenuta quella più citata delle Scritture. Diversamente da Russell che confidava questi suoi pensieri solo ai suoi amici più intimi, *La Torre di Guardia* d'oggi non lascia alcun dubbio nella mente dei suoi lettori

²⁴ *La Torre di Guardia*, 1° marzo 1896, pagg. 47, 48. **Reprints**, pag. 1946.



Un popolo per il suo nome

su chi sia l'unico canale di Dio sulla terra. Dei numerosi articoli pubblicati per avvalorare questa dottrina, citerò solo pochi paragrafi della *Torre di Guardia* (inglese) del 1° febbraio 1952:

Dio interpreta e insegna mediante Cristo, il Capo Servitore, che a sua volta usa lo schiavo discreto come canale visibile, la visibile organizzazione teocratica. Davide si accostò a Dio per mezzo dell'organizzazione sacerdotale rappresentata da Abiatar, che aveva l'Efod; ed un servitore d'oggi similmente deve rivolgersi all'organizzazione visibile di Dio per ricevere il cibo spirituale che viene dato a suo tempo e istruzioni sul servizio del Regno (paragrafo 10).

È stato dato a noi come individui il compito di provvedere il cibo per la tavola spirituale? No! Allora non cerchiamo di sostituirci allo schiavo. Dovremmo mangiare, digerire e assimilare ciò che ci è posto davanti, senza rifiutarne alcuna parte perché non è abbastanza raffinato per il nostro gusto mentale. Le verità che pubblichiamo [predichiamo] sono quelle prodotte per mezzo dell'organizzazione dello schiavo fedele e discreto, e non da opinioni personali contrarie a ciò che lo schiavo ha prodotto come cibo a suo tempo. Geova e Cristo dirigono lo schiavo e quando è necessario correggono lui e non noi individualmente. Se non comprendiamo subito il punto, dovremmo cercare di accettarlo, invece di opporci e di respingerlo e di assumere presuntuosamente l'atteggiamento di chi pensa che probabilmente ha ragione lui e non lo schiavo discreto. Dovremmo semplicemente avanzare con l'organizzazione teocratica del Signore e attendere ulteriori chiarimenti, invece di inalberarci alla prima menzione di un pensiero a noi non gradito e di continuare a cavillare e ad esprimere le nostre critiche e le nostre opinioni come se fossero migliori di ciò che provvede lo schiavo come cibo spirituale. I Teocratici apprezzeranno la visibile organizzazione del Signore, e non sono così stolti da opporre al canale di Geova i loro ragionamenti, sentimenti e convinzioni personali ... (paragrafo 11)

Secondo il successivo paragrafo 13, coloro che dissentono dal corpo direttivo e lo manifestano, cercano di "risplendere di luce propria" e "vogliono essere considerati profondi pensatori indipendenti", ed amano "essere al centro dell'attenzione". Il paragrafo 14 dice di tali persone che essi sono "ciechi presuntuosi". Il paragrafo 15 dice che "si sono gonfiati sentendosi importanti" e che essi

Turbano i più deboli ... impediscono l'unità di mente e non consentono agli altri di vivere in armonia ... dirigono l'attenzione sulla creatura piuttosto che sul Creatore e la sua organizzazione visibile ... suscitano domande e dubbi ... mettono in pericolo l'unità di azione

I veri Testimoni dovrebbero:

Evitare le speculazioni e gli speculatori. Abbeverarsi profondamente alle acque della verità, e non infangarla con opinioni personali senza valore. Se tutti bevono le stesse acque di verità, saranno tutti in armonia, opereranno spalla a spalla, e si terranno al passo con lo schiavo fedele e discreto ... Essi marciano insieme e non dovrebbero prendere nemmeno in considerazione l'idea di camminare con quei pochi esaltati che trascurano il consiglio scritturale al riguardo.

Dichiarazioni del genere non meritano d'essere commentate. Si deve notare che lo "schiavo fedele e discreto" (e quindi il Presidente che è il suo editore e censore), paragona se stesso ad una classe sacerdotale. La Società fa spesso riferimento all'"idea pagana [della Cristianità] della distin-



Un popolo per il suo nome

zione fra clero e laicato”,²⁵ ma è evidente che in essa tale distinzione in effetti esiste, e cioè la distinzione fra lo “schiavo fedele e discreto” ed il resto dei Testimoni. Solo ad una classe, o, più correttamente, al Presidente che è il suo censore, è permesso di rimproverare i Testimoni. Chiunque pensi di avere una nuova verità è alla ricerca di riconoscimenti, ma il corpo direttivo che elabora una nuova verità è semplicemente il canale di Geova. Chi trova degli errori negli insegnamenti del corpo direttivo, solleva “obiezioni infondate”. Ma un membro di quel corpo che si accorge di un errore e cerca di correggerlo sta “continuando a purificare” il messaggio. Chi è in disaccordo con le dottrine e lo dice apertamente, “si sta esaltando al di sopra del canale”, ma quando il corpo direttivo riscontra lo stesso errore e lo corregge, allora agisce come è giusto che faccia lo schiavo del Signore. Chi la pensa diversamente dal canale, ma è comunque in armonia con la Bibbia, sta facendo uso del “proprio ragionamento umano, dei propri sentimenti e sensazioni personali”. Se il corpo direttivo perviene successivamente alle stesse conclusioni esse diventano immediatamente ragionamenti divini e verità. Una persona teocratica deve “evitare gli speculatori”, anche se dovessero basare i loro argomenti sulla Bibbia, ma deve aderire ai libri ufficiali, per quanto le loro teorie possano essere speculative. “Tronfie speculazioni personali” sporcano le chiare acque della verità, ma se tali “opinioni” diventano la parola ufficiale della Società allora si tratta di acque di verità che diventano sempre più chiare.

Il corpo direttivo inoltre pretende di avere il diritto di censurare le letture dei Testimoni di Geova:

È bene ricordare che vi è una sola mensa del Signore. In essa è preparata e servita un’ampia provvista di cibo eccellente, e, se ne siete a conoscenza, perché andare a rosicchiare alla tavola di coloro che fanno opposizione a questo prudente economo delle provviste del Padrone? Voi potete ricevere veleno spirituale, poiché il loro vitto non è stato provato teocraticamente. Perché interessarvi delle magre vivande di quelli che son fuori della fedele casa di Dio, mentre vi è tanto da digerire nella casa del Signore? Quelli di fuori non cooperano con la Società Watch Tower Bible & Tract e perciò non possono aiutarvi, perché non hanno la benedizione del Signore, e rivolgendovi a loro disonorereste Dio, il Provveditore ... La via più salutare per i membri della casa di Dio è quella d’esser contenti del vitto che il Padrone provvede ed è servito dal suo “servitore fedele e prudente”.²⁶

Il termine “provato teocraticamente” è ovviamente un eufemismo al posto di “censore”. Quelli a cui spetta tale verifica sono i membri del corpo direttivo. Così essi sono i soli cui è consentito di leggere letteratura religiosa non pubblicata dalla Società Torre di Guardia. Poiché essi sono più maturi, possono resistere al ‘veleno’ contenuto in questa letteratura. Soltanto loro sono di mente aperta. Ancora una volta il corpo direttivo è collocato ad un livello molto più elevato del resto dei Testimoni di Geova. A questi ultimi è raccomandato di accettare la letteratura Torre di Guardia “ad esclusione di tutto l’altro cibo religioso”.²⁷

Come per le idee della Società sulla distinzione clero-laicato, così anche il concetto di censura ha per i Testimoni un doppio standard. Mentre il corpo direttivo pretende di avere il diritto incondizionato di censura, nello stesso tempo condanna senza mezze misure la censura:

“La censura è antiamericana, e soprattutto, è empia, e perciò ingiusta”.²⁸

²⁵ *Fede in Cammino*, pag. 159.

²⁶ *La Torre di Guardia* del 15 gennaio 1951, pagg. 22, 23, § 17.

²⁷ *I Testimoni di Geova nel Proposito Divino*, pag. 39.

²⁸ *La Verità, può essere soppressa?*, pag. 38.



Un popolo per il suo nome

Effetto sui Testimoni

Ho parlato a sufficienza dell'organizzazione dei Testimoni di Geova. Ciò si è reso necessario a motivo del fatto che, sin dal 1920, le pubblicazioni della Società Torre di Guardia che ho usato come fonti, sono raramente del tutto oneste nel descrivere il modo in cui essi sono governati.

Qual è l'effetto di questa struttura organizzativa sui Testimoni di Geova? L'effetto sui cambiamenti che ebbero luogo dal 1919 al 1938 fu tempestoso e divisivo. Ma sin dal 1938 vi sono state poche divisioni fra i Testimoni ed esse (Moyle, Fogh, Goodrich, Hemery, Schnell) hanno riguardato principalmente specifici argomenti. Così negli scorsi venticinque anni il movimento dei Testimoni ha conosciuto una calma mai sperimentata sin dal tempo di Russell. I pochi Studenti Biblici che sono rimasti nell'organizzazione nonostante tutti i cambiamenti che vi sono stati li hanno accettati integralmente, ed anche i nuovi convertiti raramente hanno li hanno messi in dubbio. Quasi tutti i Testimoni di Geova d'oggi sono estremamente grati alla Società Torre di Guardia per la quasi gratuita conoscenza della Bibbia che essi hanno ottenuto con il suo aiuto. *La Torre di Guardia* volge questa naturale gratitudine a suo proprio vantaggio, come nel tredicesimo paragrafo dell'articolo che ho citato, nel quale essa si autodefinisce "provveditore" e "madre" dei Testimoni.

I Testimoni così entrano nell'organizzazione con un senso di abiezione e di inferiorità nei confronti del corpo direttivo, e con il desiderio di compiacerlo. Essi non possono avere nessun dubbio che possa esservi qualcosa di errato nel suo atteggiamento, poiché nessuno glielo dice. Essi senza dubbio non hanno mai letto da se stessi le parole di San Paolo: "Che cos'è dunque Apollo? Sì, che cos'è Paolo? Ministri per mezzo dei quali voi diveniste credenti, come il Signore concesse a ciascuno" (I Corinti 3:5). Se le hanno lette certamente non hanno mai messo al posto di Paolo e Apollo "il corpo direttivo". Così essi divengono servitori a vita di quel corpo.

Sotto tale direttiva e ruolo forzato, i Testimoni di Geova divengono conformisti, non nei confronti del mondo esterno, ma l'uno verso l'altro e verso chi prende la direttiva. Ogni suggerimento che proviene dall'alto diviene legge, i Testimoni di Geova parlano tutti nello stesso modo, la pensano tutti quasi nella stessa maniera, hanno le stesse abitudini, desideri e speranze. Essi cessano d'essere individualisti, se mai lo sono stati. Essi divengono "uomini dell'organizzazione", per usare il termine della sociologia per tale caratteristica.

A loro non pesa il ruolo dei loro capi, ma ne sono felici. La maggioranza dei dirigenti dei Testimoni sono persone amorevoli, benigne e ragionevoli, e questo conferma nella mente dei Testimoni che la loro organizzazione è la sola buona sulla terra. Pochi Testimoni possiedono l'intelligenza necessaria per rendersi conto che le pretese dei loro capi non hanno alcun fondamento. E quelli che possono farlo, *non desiderano* farlo. Essi sono genuinamente convertiti alla speranza del nuovo mondo, ed all'opera di predicarlo, e si rifiutano mentalmente di prendere in considerazione qualsiasi cosa che possa avere l'effetto di far esplodere il dubbio. Essi sono guidati dalla passione piuttosto che dal principio, dalle emozioni invece che dalla ragione.

I Testimoni sono pervasi da un senso di grandezza quando pensano alla loro organizzazione, ed è anche comprensibile, se si pensa all'incremento degli ultimi due decenni. Essi si sentono piccoli al confronto. Essi la pensano come un cattolico prima della riforma, che non pensava di ribellarsi alla chiesa per quanto essa potesse agire male, a motivo della sua vastità nel tempo e nello spazio. Come i cattolici fanno ancora, così i moderni Testimoni vanno in visibillio quando descrivono la diffusione della loro organizzazione nel mondo. Gli istruttori di Galaad sembrano così efficaci nel descrivere questo quadro ai loro studenti, e le incredibilmente grandi assemblee moderne indette dai Testimoni di Geova ottengono lo stesso risultato. Le "nuove verità" possono sorgere, fiorire, tramontare e morire, ma "l'organizzazione di Geova" ci sarà sempre. I Testimoni di Geova non possono essere sicuri che la loro Bibbia sarà letta nello stesso modo di anno in anno, ma l'organizzazione è "perpetua".



Un popolo per il suo nome

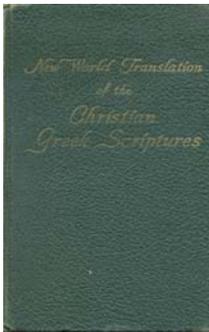
Naturalmente né i Testimoni di Geova né nessun altro desidera essere definito un'organizzazione umana. Così *La Torre di Guardia* ha perpetrato la finzione che i Testimoni di Geova sono individualisti. Il numero del 1° ottobre 1962 divide il mondo in “uomini collettivi”, “uomini macchina” e “uomini singoli”. Essa conclude che le specie collettive si trovano nei paesi comunisti, l'uomo macchina nel mondo occidentale. Per la società del Nuovo Mondo dei Testimoni di Geova rimane l'uomo individuale. Il fatto che tale articolo possa essere stato scritto e accettato indica quanto si sia spinta avanti l'organizzazione nell'autoinganno.

L'ODIERNO CIBO SPIRITUALE

Nathan H. Knorr ha ereditato la licenza di Rutherford di alterare gli insegnamenti del suo movimento, e ne ha fatto pieno uso. Diversamente da quelli del giudice, però, i cambiamenti di Knorr non sono stati così radicali come quelli che Rutherford aveva operato a danno di quelli di Russell. Un'altra differenza è che i cambiamenti di Knorr di norma sono stati effettuati su un fondamento intellettuale più consistente.

Sarebbe pedante elencare le centinaia di piccole alterazioni fatte negli ultimi venti anni nei vari insegnamenti. In molti di questi cambiamenti sono comunque evidenti tre tendenze, e queste tendenze continuano a riflettersi negli sviluppi dottrinali: il ritorno agli insegnamenti di Russell; l'idea della "Società del Nuovo Mondo"; ed il ritorno alla moralità del Vecchio Testamento.

Che i Testimoni stiano ritornando a ciò che pensava Russell si può dimostrare con pochi esempi. Russell pensava che le Scuole Domenicali non erano un metodo idoneo all'addestramento dei figli, Rutherford negli anni '20 istituì scuole del genere nelle congregazioni, ma nel 1938 dovette abolirle, attingendo liberamente da Russell a supporto delle sue ragioni. Russell aveva insegnato che le "autorità superiori" di Romani 13:1 erano i governanti delle nazioni, Rutherford nel 1929 lo negò, ma *La Torre di Guardia* lo riaffermò nel 1962. Il significato degli emblemi del pane e del vino della Comunione fu alterato da Rutherford nel 1938, mentre il concetto di Russell al riguardo è stato ripristinato nel 1956. L'intendimento di Russell della visione di Daniele nel Capitolo 2 del libro che porta il suo nome fu negato da Rutherford nel 1930 ma ripristinato dal corpo direttivo nel 1958. Nel 1965 l'insegnamento su chi sarebbe stato resuscitato fu modificato con un difficile compromesso fra le vedute dei due leaders. A volte il ritorno a Russell è stato facile: così, sebbene si ritenga ancora che Russell si fosse sbagliato nell'insegnare che i cristiani devono sviluppare il loro carattere, Knorr insegna la stessa cosa ma etichettandola con il nome di "Vivere secondo il Nuovo Mondo".



L'influenza più grande nei cambiamenti dottrinali del corpo direttivo è senza dubbio esercitata dal vicepresidente, Frederick W. Franz, sebbene l'anonimato degli scrittori della Società renda difficile provarlo. Franz è uno studioso di lingue di indubbia capacità; è stato lui a soprintendere alla traduzione della Bibbia dalle lingue originali nella *Traduzione del Nuovo Mondo* completata nel 1961. Sebbene i suoi articoli contengano numerose incoerenze puerili, egli possiede una capacità di ragionamento un po' più ampia del suo predecessore, ed è questa che sembra essere alla base della tendenza di cui ho parlato. Lo stile prosastico di Franz è comunque il peggiore che sia mai apparso sulle pubblicazioni della Società. Non ha niente dello charme e della lucidità di Russell, né il potere emotivo di Rutherford, il che è evidente anche dall'incongruo frasario legalistico, che è eccessivamente verboso, involuto e noioso da leggere.

La tendenza del ritorno a Russell solleva una domanda: come può la Società armonizzare questo sviluppo circolare con la dottrina dello sviluppo progressivo? Questo problema non è mai stato menzionato o discusso nelle pubblicazioni¹.

¹ Le cose, adesso, non stanno più così. La Società ha ritenuto di poter armonizzare lo "sviluppo circolare" e lo "sviluppo progressivo" con la dottrina del "bordeggiare", che essa inaugura e spiega nella *Torre di Guardia* del 1° giugno 1982, pagine 26 – 31. Riassumiamo il senso della nuova teoria riportando un paragrafo significativo dell'articolo (il secondo): "A qualcuno, però, potrebbe sembrare che quel sentiero non abbia sempre avuto un percorso rettilineo. A volte spiegazioni date dalla visibile organizzazione di Geova hanno rivelato aggiustamenti, con un apparente ritorno a precedenti punti di vista. Ma in effetti non è stato così. Si potrebbe fare un paragone



Un popolo per il suo nome

Il tema più ricorrente di Knorr è probabilmente il suo concetto di ciò che egli definisce “la Società del Nuovo Mondo”, un termine che egli usò per la prima volta nel corso dell’assemblea internazionale del 1950. Il concetto è lo sviluppo dell’idea di Rutherford che l’organizzazione sulla terra è ormai permanentemente legata all’organizzazione spirituale celeste sin dal 1918 o 1919. Poiché la classe terrena rimarrà sulla terra dopo Armaghedon e perciò per sempre, l’organizzazione terrena è permanente. (Questa dottrina era in effetti il completo ripudio dell’idea di Russell della “organizzazione temporanea” discussa nel capitolo 9 di questo libro). L’organizzazione era in effetti, una parte del Nuovo Mondo precedente il suo tempo. Nell’accettare queste cose Knorr riteneva che il suo compito era quello di agire come una sorta di re regnante della nuova terra, trasformando la sua società quanto più vicino fosse possibile agli standard del Millennio prima che esso arrivasse effettivamente. Un breve sguardo ai suoi articoli su tale soggetto servirà a renderlo chiaro.

La Torre di Guardia del 15 luglio 1952, contiene un articolo intitolato “la Società Patriarcale” che presenta Noè come “un grande organizzatore di Società”, “un esperto legale e organizzatore” e “un governante paterno e un sorvegliante”. La descrizione degli incarichi del patriarca in quell’antica società sembra simile alle caratteristiche del lavoro di Knorr nella sua veste di leader dei Testimoni di Geova:

Egli dava istruzioni sull’opera quotidiana della famiglia e sorvegliava attentamente l’educazione dei suoi figli in quanto era pienamente e legalmente responsabile di ogni loro violazione della legge. Egli ... inoltre giudicava e puniva la sua famiglia per ogni violazione della legge e delle tradizioni. In effetti il capo famiglia controllava e governava completamente le vite e le proprietà dei membri della sua organizzazione familiare. Essendo il portavoce della famiglia davanti a Dio e agli uomini, il patriarca era inoltre ritenuto responsabile della condotta della sua famiglia.²

Knorr ha cercato di fare tutto questo. Mediante i suoi rappresentanti egli controlla ogni attività dei Testimoni di Geova, non solo per quanto riguarda l’opera di predicazione, ma anche per quanto riguarda il campo della morale. Egli ha pubblicato numerosi articoli sull’educazione dei figli. Knorr ritiene che se nella congregazione si dovesse consentire l’impunità di qualsiasi sorta di peccato, lo spirito di Dio l’abbandonerebbe. (Attualmente non sembra pensare che ciò possa in effetti mai accadere, tuttavia continua ad agitarlo come minaccia). Per tale motivo ha usato la verga della disassociazione su 6.552 Testimoni nel 1958-59, portando ad un totale di 25.143 quelli che ne sono stati espulsi sin da allora.³ Knorr ed i suoi rappresentanti credono che saranno chiamati personalmente a risponderne se consentissero a tali persone di rimanere nell’organizzazione.

Le sue regole relative alla condotta privata dei Testimoni di Geova si estendono sino agli aspetti più intimi della loro vita. A parte i molti dettagli che abbiamo già menzionato, ai Testimoni non è concesso il pettegolezzo, la calunnia, il parlare senza riflettere, la mancanza di tatto o le osservazioni poco benevole, l’intromettersi negli affari altrui, criticare le manchevolezze degli altri, essere litigiosi, mangiare o bere troppo, essere disonesti con i loro impiegati, o intrattenere rapporti d’amicizia con chiunque non faccia parte della Società del Nuovo Mondo. Così si esprime il capitolo intitolato “Vita nel Nuovo Mondo” in un libro⁴ distribuito dopo il discorso chiave di Knorr del 1953

con una tecnica che in gergo nautico è chiamata “bordeggio”. Manovrando le vele, i marinai possono mandare la barca da destra a sinistra, avanti e indietro, ma sempre procedendo verso la meta nonostante i venti contrari. La meta verso cui si dirigono i servitori di Geova sono i “nuovi cieli e nuova terra” promessi da Dio. – Il Pietro 3:13.

² *La Torre di Guardia* 1° gennaio 1953.

³ *La Torre di Guardia*, 1° luglio 1961, pag. 408.

⁴ *Make Sure of All things*, edizione del 1953.



dal titolo “Viviamo sin d’ora come una Società del Nuovo Mondo”. Sin dal tempo di questo discorso *La Torre di Guardia* ha aggiunto regole su regole. Ai Testimoni è espressamente proibito praticare il gioco d’azzardo,⁵ cacciare o pescare per sport,⁶ dire bugie ai propri conservi,⁷ ridere per battute sporche,⁸ portare abiti a lutto per molto tempo dopo la morte di un parente,⁹ cercare di giustificarsi,¹⁰ accettare la sterilizzazione,¹¹ masturbarsi,¹² assumere incarichi sindacali o partecipare agli scioperi,¹³ andare ad un appuntamento senza un accompagnatore,¹⁴ gettare riso ai matrimoni,¹⁵ fare effusioni in pubblico eccetto che per il tempo strettamente necessario in caso di saluti o di separazioni,¹⁶ essere membro o frequentare una colonia di nudisti,¹⁷ prendere parte a preghiere guidate da chi non è dedicato a Geova,¹⁸ eccedere nella passione durante i rapporti sessuali autorizzati,¹⁹ il discorso irriverente,²⁰ o tortuoso.²¹ *La Torre di Guardia* ha anche dedicato molto spazio a codificare leggi riguardanti la condotta nelle famiglie nelle quali uno o più membri non sono Testimoni,²² stabilendo norme sul matrimonio consensuale ed il divorzio in quei paesi dove le leggi differiscono da quelle americane,²³ ed emanando leggi relative all’indossare il copricapo da parte delle donne.²⁴ Come diceva un articolo: “Perciò mediante l’applicazione da parte della Società del Nuovo Mondo dei dichiarati comandi scritturali, esempi, regole e principi relativi alle controversie e ai principi della vita, viene formato un gran corpo di leggi teocratiche”. – *La Torre di Guardia* del 1° novembre 1963, pagg. 652, 653.²⁵ Il corpo direttivo ha condotto una guerra particolarmente vigorosa contro la fornicazione ed il materialismo.

La legge teocratica consiste non solo di “tu non devi”, ma anche di un positivo programma di vita cristiana. Sin dal voltafaccia del corpo direttivo sul matrimonio del 1951, la famiglia è divenuta l’unità principale della crescita teocratica. Il marito Testimone ideale esercita un’amorevole autorità sulla sua sottomessa sposa, ed educa giornalmente i suoi figli con i precetti e con l’esempio. Egli li tiene lontani dalle contaminazioni sia dell’alta critica che della pornografia per immergerli nelle acque pure della verità biblica. Li porta con sé nell’opera di casa in casa, alle adunanze e ai congressi, e inculca nelle loro menti la necessità di non accedere all’istruzione superiore,²⁶ ma di unirsi invece al ministero a tempo pieno. Per tenere costantemente davanti ai suoi lettori i principi cristiani, *La Torre di Guardia* pubblica numerosi articoli su soggetti come la fede, la speranza, l’amore,

⁵ *La Torre di Guardia* 1° luglio 1954, pag. 411.

⁶ *La Torre di Guardia* 15 novembre 1954, pp. 702-703.

⁷ *La Torre di Guardia*, 15 marzo 1955, pag. 169 segg.

⁸ *La Torre di Guardia*, 1° settembre 1956, pag. 515.

⁹ *La Torre di Guardia*, 15 giugno 1959, pag. 382.

¹⁰ *La Torre di Guardia*, 15 settembre 1959, pag. 557.

¹¹ *La Torre di Guardia*, 15 maggio 1960, pag. 319.

¹² *La Torre di Guardia*, 15 febbraio 1960, pagg. 124, 125.

¹³ *La Torre di Guardia*, 1° ottobre 1961, pagg. 607, 608.

¹⁴ *La Torre di Guardia*, 15 settembre 1961, pag. 558.

¹⁵ *La Torre di Guardia*, 15 agosto 1961, pag. 511.

¹⁶ *La Torre di Guardia*, 1° marzo 1962, pag. 154.

¹⁷ *La Torre di Guardia*, 1° febbraio 1963, pag. 95.

¹⁸ *La Torre di Guardia*, 15 marzo 1963, pag. 191.

¹⁹ *La Torre di Guardia*, 1° ottobre 1963, pagg. 606, 607.

²⁰ *La Torre di Guardia*, 1° agosto 1963, pagg. 470, 471.

²¹ *La Torre di Guardia*, 1° aprile 1963, pagg. 195, 196.

²² *La Torre di Guardia*, 15 gennaio 1963, pagg. 49, 50.

²³ *La Torre di Guardia*, 1° settembre 1963, pagg. 542, 543.

²⁴ *La Torre di Guardia*, 1° ottobre 1964, pagg. 589 - 595.

²⁵ *La Torre di Guardia*, 1° novembre 1963, pagg. 652, 653.

²⁶ *La Torre di Guardia*, 1° novembre 1956, pagg. 662 - 664.



Un popolo per il suo nome

l'ospitalità, la preghiera, la giusta associazione, ed anche gli onnipresenti articoli sull'attività di ministero.

Le regole della Società sulla legge teocratica vertono principalmente su quattro tipi di istruzioni: (1) Quelle che i Testimoni devono necessariamente osservare, come predicare, frequentare le adunanze, credere nel riscatto, accettare l'autorità della Società, ecc.; (2) Le cose che la loro coscienza gli permette, come gli svaghi, avere un hobby, far parte di una giuria, lavorare in un impianto di difesa, vendere regali natalizi; (3) cose che un Testimone non dovrebbe fare, ma per le quali, nel caso le facesse, la Società non assumerebbe iniziative, come masturbarsi, praticare atti sessuali impropri con il coniuge, andare ad un appuntamento senza essere accompagnato, fumare, avere amici del mondo, ecc.; (la Società normalmente manifesta disapprovazione per tali cose non nominando il Testimone che le compie ad incarichi di responsabilità); (4) cose che sono assolutamente proibite, e che possono dar luogo alla disassociazione, come l'omosessualità, il travestitismo, l'ubriachezza, il furto, l'omicidio, l'associazione con un disassociato, le trasfusioni di sangue, salutare la bandiera, e una moltitudine di altre. Alcuni peccati sono inclusi nella terza categoria invece che nella quarta per la loro "natura segreta".²⁷ Sembra che il concetto della responsabilità della comunità per quanto riguarda il peccato abbia i suoi limiti, sebbene io non abbia letto alcuna dichiarazione che spieghi come ciò avvenga. I peccati di commissione sono puniti più severamente di quelli di omissione. Così se qualcuno omette di fare ciò che è richiesto ad un cristiano (predicare, partecipare alle adunanze, visitare gli ammalati), egli è punito solo non dandogli incarichi di servizio, ma anche se commette il peccato di ghiottoneria può essere punito con la scomunica.

Questo nuovo programma aggrava ulteriormente le responsabilità del servitore di congregazione (ministro che presiede) di ogni comunità. Egli non è più soltanto un "direttore del servizio" o direttore dell'opera di casa in casa, come avveniva in precedenza. Su di lui grava la responsabilità di applicare la legge teocratica su scala locale a ciascun membro della sua congregazione, di ammonirlo, di investigare su di lui e di disciplinarlo. Knorr ha così attribuito per mezzo della *Torre di Guardia*, un'enfasi sempre crescente ai sorveglianti. Articoli come "Il servizio dell'economista fedele", (15 giugno 1957), "Sorveglianti in tempi apocalittici" (1° agosto 1958), "Sorveglianti per la gioia del gregge" (1° novembre 1961), "Sorveglianti della vita" (15 ottobre 1962), mostrano questa crescente enfasi. Per dare ai sorveglianti istruzioni più dirette, nel 1959 Knorr ha istituito per loro in diverse filiali un corso della durata di un mese, ed un corso di 10 mesi per i servitori di circoscrizione.

Può essere istruttivo osservare ciò che Russell avrebbe detto su queste regole:

L'espressione della legge divina data al Sinai era assolutamente appropriata per la casa dei Servitori [l'Israele naturale, N.d.A.] ai quali essa fu provveduta: essa consisteva di una serie di istruzioni, "Tu dovrai" o "Tu non dovrai". Il contenuto della legge del Nuovo Patto²⁸ è molto diverso e consente una libertà molto maggiore. Esso dice semplicemente a chi è figlio di Dio, e che è perciò generato dal Suo spirito, "Tu puoi fare *ogni cosa* in armonia con l'*amore* ... poiché la prima [la legge dell'amore] è una salvaguardia; essa è la "legge della libertà" che ci chiede soltanto di agire secondo il nostro giudizio, e alla quale abbiamo consacrato volontariamente i nostri desideri quali nuove creature".

Poiché il Nuovo Patto è stato fatto solo con quelli i cui desideri sono mutati, che non amano più il peccato ma cercano di fuggire da esso, che adesso amano Dio e la sua giustizia, sarebbe del tutto non appropriato imporre a tali "figli di Dio" le esigenze della Legge di Dio o la sua volontà nella stessa forma in cui esse erano espresse alla casa dei "servitori" del Signo-

²⁷ *La Torre di Guardia*, 15 febbraio 1960, pagg. 124, 125.

²⁸ Questo passaggio fu scritto prima del 1909, quando Russell ancora credeva che la Chiesa si trovasse sotto il Nuovo Patto. Il suo cambiamento d'opinione nel 1909 non ebbe alcun effetto sulle altre considerazioni che qui sono fatte; infatti esso avrebbe solo aggiunto ulteriore sostegno all'argomento generale.



Un popolo per il suo nome

re. Ai figli si applica la legge della libertà, ai servitori quella della schiavitù. Ai servitori fu detto ciò che potevano o non potevano fare, proprio perché essi erano servitori, non figli, non generati dallo spirito del Padre; perciò per essi era necessario un comando esplicito, restrizioni e punizioni.²⁹

Il corpo direttivo invece ha imposto ai Testimoni di Geova la legge nella forma della legge mosaica, un elenco di ciò che si può fare e di ciò che non si può fare, consentendo loro raramente di esercitare il loro giudizio. I risultati di questi precetti sono stati, come c'era da attendersi, gli stessi di quelli che ebbe la legge mosaica su Israele. I comitati giudiziari delle congregazioni si danno un gran daffare per intervenire sulle segrete violazioni della legge teocratica. Si spacca il capello in quattro su norme assolutamente inconcludenti mentre sulle questioni infinitamente più importanti, quali l'amore per il prossimo, la giustizia, la misericordia e la fede, si è negligenti. Inoltre, poiché nessun essere umano può osservare perfettamente la legge, probabilmente assisteremo alla crescita delle scomuniche e delle punizioni.

Knorr, comunque non considera la sua struttura patriarcale un fallimento. Egli sottolinea costantemente il netto contrasto che vi è tra la Società del Nuovo Mondo con quella che egli definisce la società del vecchio mondo. La prima, dice, è un modello di unità, di pace e fratellanza. Le famiglie che la compongono sono modelli di amorevole devozione, di protezione per i figli, che crescono come servitori di Dio equilibrati e idonei. La vecchia società del mondo, è invece, secondo lui, piena di crimini, delinquenza, divorzi, ateismo, disonestà e ingratitudine. Così egli mette a confronto il meglio dell'una con il peggio dell'altra.

Come il suo omonimo biblico, Noè, organizzò la sua famiglia per sopravvivere al diluvio, ecco in che modo Knorr vede il passaggio attraverso Armaghedon della sua società pienamente organizzata:

I Testimoni di Geova sono felicissimi nella società del Nuovo Mondo a causa delle prospettive loro offerte. Hanno ora libertà e pace mentale ed attendono di sopravvivere alla distruzione di questo vecchio mondo per giungere al nuovo mondo di giustizia, dove saranno resi fisicamente perfetti. Essi sanno che la società del Nuovo Mondo sopravvivrà ad Armaghedon pienamente organizzata e che si estenderà fino a coprire interamente la terra.³⁰

La moralità del Vecchio Testamento

Le leggi esplicite della Società del Nuovo Mondo vanno avvicinandosi sempre di più a quelle del Vecchio Testamento, sia nella lettera che nello spirito, mentre la legge non scritta del Nuovo si allontana. Questa tendenza ebbe inizio alla fine degli anni '30 quando Rutherford si trovò a dover rispondere alla domanda: Quando i Testimoni sono aggrediti fisicamente, dovrebbero attaccare a loro volta o dovrebbero porgere l'altra guancia? In *Religione* (1940) egli suggerì il primo atteggiamento, ed il suo tentativo di mettere in armonia la sua decisione con il Sermone del Monte è ancor più debole di quelli di cui faceva normalmente uso nei suoi scritti. Egli suggerì che i Testimoni non dovrebbero difendersi "se ad essere messi in pericolo sono soltanto i loro interessi personali", ma dovrebbero farlo solo quando sono in gioco gli interessi del Regno. È difficile comprendere come una distinzione del genere possa essere efficacemente tradotta in pratica, specialmente se tien conto del fatto che i cristiani dovrebbero fare ogni cosa per il Signore. La Società adesso permette ai suoi aderenti di combattere per difendersi, ma non in modo aggressivo (sebbene essa riconosca che "la

²⁹ *La Torre di Guardia*, 1° novembre 1894, pagg. 352-354. *Reprints*, pag. 1729.

³⁰ *Qualificati per essere ministri*, pag. 372 (edizione italiana) 1963.



miglior difesa è l'offesa"³¹); si può battersi con i pugni, ma non con le armi;³² si può uccidere un ladro di notte, ma non di giorno, è una legge del Vecchio Testamento; possono proteggere personalmente la loro proprietà, ma non insieme ad altri cittadini in armi. In realtà si tratta di una strana mescolanza di belligeranza del Vecchio Testamento e di pacifismo del Nuovo Testamento, ed è quindi normale che i Testimoni chiamati alle armi siano spesso confusi riguardo a ciò che a loro è imposto di credere.

Un altro ritorno alla moralità del Vecchio Testamento prese la forma di un discorso di Franz alle assemblee "Regno Trionfante" del 1955, che suscitò dei commenti su *The Christian Century*. Intitolando il suo discorso "Cauti come pecore fra i lupi" Franz si sforzò di dimostrare che la menzogna può essere giustificata se è rivolta ad un nemico per difendere gli interessi cristiani. Il Presidente della sessione ringraziò Franz per la rivelazione della "nuova verità", ma in effetti vi era ben poco di nuovo in ciò che era stato detto. Il Giudice aveva già tracciato la via quando parlando della menzogna di Jehu agli adoratori di Baal aveva detto: "Egli stava semplicemente facendo uso della sua sagacia nel seguire una condotta saggia in armonia con ciò che Gesù aveva detto ai suoi seguaci (Matt. 10:16)"³³: lo stesso versetto che Franz usò per dare il titolo al suo discorso. E di conseguenza Rutherford trovò giustificate le bugie degli uomini di Dio del Vecchio Testamento. Giacobbe, per esempio, che mentì apertamente a suo padre. "Ed egli [Isacco] disse: Sei tu [Giacobbe] proprio il mio figliuolo Esaù? Egli rispose: Sì". (Genesi 27:24). Per Russell la correttezza di questo modo di agire era chiara e semplice:

Dovremmo scusare Giacobbe e sua madre, ed approvare la loro menzogna ad Isacco? No, non possiamo approvare la sua condotta, ... Noi, come nuove creature in Cristo Gesù, generate dal suo santo spirito, abbiamo e dobbiamo desiderare d'averne una veduta sempre più chiara della volontà del Signore in questioni del genere, ...³⁴

Ma Rutherford disse:

La madre stava perciò in questo caso adempiendo la volontà di Dio. Essa fece ciò che tutte le persone oneste dovrebbero fare, cercare di proteggere i diritti ed i privilegi di coloro che ci sono vicini e ci sono cari ... Non vi è niente nell'azione di Giacobbe in relazione al diritto di primogenitura che sia riprensibile.³⁵

Come Giacobbe, anche Abramo mentì (o, piuttosto, disse una mezza verità) per salvarsi la pelle quando credette che Faraone avrebbe voluto sua moglie per se stesso. Se Abramo avesse presentato Sara come sua moglie Faraone avrebbe potuto farlo uccidere per prendersela, ma non lo avrebbe fatto se egli gli avesse invece detto che era solo sua sorella. Russell condannò questa condotta di compromesso:

L'operazione fu ignobile da qualsiasi punto di vista la si consideri, e assolutamente indegna dell'uomo; ma il Signore non si dimenticò di lui, e, come è ricordato nel racconto, gli

³¹ *Svegliatevi!*, 8 gennaio 1964, pag. 4.

³² *La Torre di Guardia*, 1° aprile 1951, pag. 104. Vedi, in contrasto, *Consolazione* del 15 novembre 1939, pag. 9.

³³ *Rivendicazione*, Libro III, pag. 85.

³⁴ *La Torre di Guardia*, 1° marzo 1907, pagg. 75, 76. **Reprints**, pag. 3955.

³⁵ *La Torre di Guardia*, 15 novembre 1931, pag. 345.



Un popolo per il suo nome

restituì Sara insieme ad un rimprovero da parte del re pagano che deve aver toccato profondamente Abraamo, e deve essergli servito di lezione per il resto della sua vita.³⁶

Ma Franz si schierò con Abramo:

Egli ritenne saggio usare strategia verso quelli che avrebbero potuto essere indotti a ferirlo o ucciderlo nel servizio di Geova.³⁷

In modo simile Rutherford giustificò la menzogna dei Gideoniti³⁸ e di Raab³⁹ e, dopo di lui, Franz giustificò tutte le altre menzogne di diversi uomini fedeli.⁴⁰

Franz concluse dicendo che è assolutamente giusto mentire al proprio nemico ma non ai propri fratelli in fede né a Geova. Mentire è giusto se è “negli interessi dell’opera di Dio”.⁴¹

Le trasfusioni di sangue

Il Giudice Rutherford non si espresse contro le trasfusioni di sangue, anzi sembrava che fosse loro favorevole quando una volta ne fece menzione in uno dei suoi scritti.⁴² *L’Età d’Oro* di Woodworth, invece, che considerava la professione medica come “un’istituzione fondata sull’ignoranza, sull’errore e sulla superstizione”,⁴³ si espresse contro numerose pratiche mediche inclusa la clorizzazione delle acque,⁴⁴ l’aspirina,⁴⁵ e le vaccinazioni. Le ragioni del suo atteggiamento verso quest’ultima pratica sembravano essere principalmente “mediche”:

Le persone riflessive preferirebbero avere il vaiolo piuttosto che farsi vaccinare, perché la vaccinazione porta con sé il seme della sifilide, del cancro, dell’eczema, dell’erisipela, della scrofolosi, della tubercolosi, perfino della lebbra e di molte altre malattie ripugnanti. Perciò la pratica della vaccinazione è un crimine, un oltraggio e una delusione.⁴⁶

La vaccinazione è la causa della difterite.⁴⁷

L’Età d’Oro citò un caso in cui un Testimone rifiutò la vaccinazione per motivi scritturali che presentano un certo interesse alla luce delle attuali credenze dei Testimoni di Geova sulle trasfusioni di sangue. A sua difesa, ecco ciò che disse il Testimone:

La legge di Geova Dio è contraria al mischiare sostanze animali con qualsiasi tipo di sangue umano, come è dichiarato in Levitico capitolo 18 [dovrebbe essere il 17, N.d.A.] La

³⁶ *La Torre di Guardia*, 15 luglio 1901, pagg. 232-234. **Reprints**, pag. 2848.

³⁷ *La Torre di Guardia*, 1° agosto 1956, pag. 455.

³⁸ *La Torre di Guardia*, 1° agosto 1936, pag. 250; *La Torre di Guardia*, 1° settembre 1936, pag. 263.

³⁹ *La Torre di Guardia*, 15 febbraio 1939, pag. 53.

⁴⁰ *La Torre di Guardia*, 1° agosto 1956, pag. 455.

⁴¹ *Ibid.*, pag. 462.

⁴² *La Torre di Guardia*, 15 dicembre 1940, pag. 19.

⁴³ *L’Età d’Oro*, 9 gennaio 1929, pag. 245.

⁴⁴ *Consolazione*, 4 maggio 1938, pag. 11.

⁴⁵ *Ibid.*, 5 ottobre 1938, pag. 7.

⁴⁶ *L’Età d’Oro*, 1° maggio 1929, pag. 502.

⁴⁷ *Ibid.*, 16 ottobre 1929, pag. 48.



Un popolo per il suo nome

vita è nel sangue, e poiché la vaccinazione è un'immissione diretta di sostanza animale nel torrente sanguigno, essa è una precisa violazione della legge di Geova Dio.⁴⁸

Consolazione del 22 dicembre 1943 fece riferimento alla “proibizione divina del mangiare o del partecipare al sangue”, (pag. 23) *La Torre di Guardia* quindi reiterò il messaggio, e, nel suo numero del 1° luglio 1945, non solo si espresse contro il cibarsi di sangue, ma anche contro le trasfusioni di sangue. Essa asserì che il comando biblico, “Non dovrai mangiare la carne con la sua vita, con il suo sangue”, (Genesi 9:4) si applicava alle trasfusioni perché *L'Enciclopedia Americana* diceva, “Essi [i medici] dicono che il sangue è il mezzo principale con cui il corpo viene nutrito, perciò la trasfusione è semplicemente una via più breve per nutrire un corpo debilitato, dato che il mangiare sangue raggiunge lo stesso scopo ma dopo diversi passaggi”, (pag. 200). In breve, queste sono le argomentazioni della *Torre di Guardia* a sostegno della sua posizione sul divieto delle trasfusioni: Il comando di Genesi si applica ancora a tutti i discendenti di Noè. Il comando di non mangiare il sangue ma di versarlo per terra è ripetuto ed esteso nella legge di Mosè, che, comunque, si applica solo ai giudei naturali. (Levitico 3:17; 7:26; 17:10-14; 19:26). Si possono trovare illustrazioni circa l'applicazione della legge ai giudei naturali in I Samuele 14:32-34 ed in I Cronache 11:17-19. In quest'ultimo caso Davide rifiutò di bere persino l'acqua che era stata ottenuta a rischio della vita. La legge sul divieto di mangiare sangue e le cose uccise senza averlo prima scolato fu confermata dagli apostoli in Atti capitoli 15 e 21.

Questi ultimi due riferimenti furono di particolare importanza in quel tempo per la Società Torre di Guardia, poiché, come abbiamo visto in un capitolo precedente, essa aveva cominciato ad esercitare la sua autorità nella veste di corpo direttivo dei Testimoni di Geova in base ad essi. In breve i due passi parlano di un concilio tenuto a Gerusalemme dove si era stabilito cosa avrebbero dovuto fare i gentili che aderivano al cristianesimo in merito all'osservanza della legge di Mosè e della circoncisione. Così concluse Giacomo: “Quindi la mia decisione non è di turbare quelli delle nazioni che si volgono a Dio, ma di scrivere loro di astenersi dalle cose contaminate per gli idoli [cibi offerti agli idoli, versetto 29] e dalla fornicazione e da ciò che è stato strangolato e dal sangue. Poiché dai tempi antichi Mosè ha avuto di città in città quelli che lo predicano, perché è letto ad alta voce ogni sabato nelle sinagoghe”. (Atti 15:19-21). Il Pastore Russell, naturalmente, sapeva dell'esistenza di questo comando, e tuttavia non aveva nessun problema nel mangiare il sanguinaccio. Egli considerava il comando di cui sopra semplicemente un espediente temporaneo, imposto ai Gentili per consentire loro di stare assieme ai Giudei che erano da poco tempo divenuti cristiani, che si rendeva necessario per il forte pregiudizio esistente nelle comunità giudaiche nei confronti di tale associazione. In merito al comando sugli idoli ed ai due sul sangue, egli aveva detto:

Sarebbe quasi impossibile per chi è stato educato da Giudeo ignorare questi tre punti, e se i convertiti dai Gentili non li avessero osservati ciò avrebbe costituito un ostacolo continuo ai rapporti fra di loro ... Era abitudine fra i Gentili di quel tempo che quasi tutta la carne che si vendeva al mercato, prima dovesse essere offerta in sacrificio ad alcuni idoli. L'apostolo Paolo mostra comunque (I Corinti 8:4) che, siccome l'idolo non è niente, offrire del cibo alla presenza di niente non può recare alcun danno a chi è in gradi di comprendere la situazione nella sua giusta luce; ma altri possono invece considerarlo un sacrilegio.⁴⁹

La citazione dalla lettera ai Corinti era la chiave per comprendere il suo punto di vista, in quanto essa mostrava che uno dei comandi, cioè quello sul mangiare carne che era stata offerta agli idoli, non era considerato affatto vincolante da San Paolo. Egli ammonì i cristiani di evitare tale car-

⁴⁸ Ibid., 24 aprile 1935, pag. 465. Ora le vaccinazioni sono consentite.

⁴⁹ *La Torre di Guardia*, 15 maggio 1897, pagg. 153, 154. **Reprints**, pag. 2158.



Un popolo per il suo nome

ne solo quando avrebbero potuto essere visti da un altro cristiano con una coscienza “debole” o “contaminata” (I Corinti cap. 8). Il corpo direttivo non ha mai dato risposte su questo argomento, lo ha solo messo da parte laconicamente dicendo:

Questo non può considerarsi correttamente come un decreto di semplice valore temporaneo, fatto per non far inciampare i convertiti Ebrei del primo secolo, come alcuni hanno interpretato⁵⁰

La posizione dei Testimoni di Geova sulle trasfusioni di sangue è stata un altro motivo di conflitto tra loro e le autorità. Uno dei primi casi fu quello che riguardò la custodia di Cheryl Linn Labrenz che era nata con una insufficienza di globuli rossi. I genitori, che erano Testimoni, rifiutarono al medico il permesso di somministrare alla bambina le trasfusioni necessarie. Il presidente del locale Dipartimento della Sanità chiese una decisione del tribunale. Il giudice Dunne (18 aprile 1951) affidò la custodia della bambina ad un tutore ed essa ricevette la trasfusione. Il padre, Darrell Labrenz si appellò alla Corte Suprema dello Stato per riavere la custodia della bambina, ma il suo appello fu respinto.⁵¹

Questo caso stabilì da allora in poi il modello per tutta una serie di casi simili. In generale la Società per la prevenzione della crudeltà sui figli o chiunque altro avesse tentato un procedimento giudiziario ha avuto buon gioco nell'ottenere dal Tribunale un'ordinanza che sottrae ai genitori la custodia dei figli per affidarla a chi è invece favorevole alle trasfusioni. Di norma il bambino viene restituito ai genitori dopo la sua guarigione. Occasionalmente, come nel caso di Jeu, in Australia, il padre è accusato di negligenza criminale, o perfino di omicidio. In Inghilterra, come negli Stati Uniti e in Australia, i figli dei Testimoni venivano sottratti ai loro genitori per praticargli la trasfusione. Un bambino fu affidato alla custodia di un tutore perché potesse ricevere una trasfusione che serviva ad impedire che crescesse con un difetto di salute mentale.⁵²

Nei casi in cui non vi è la drammatica scelta tra la vita o la morte a motivo della trasfusione, i Tribunali sono sempre stati a favore dei Testimoni nella custodia dei figli. Per esempio, in un caso di divorzio del 1957 il tribunale distrettuale della contea di Morton affidò i tre figli al padre perché si ritenne che la madre, in quanto Testimone, era “emotivamente instabile”, ma la corte suprema del Kansas le restituì i figli, stabilendo che in tali casi la religione di un genitore non è un elemento determinante.⁵³ Ma anche i tribunali superiori hanno consentito che i figli fossero sottratti alla custodia dei genitori a motivo della trasfusione di sangue. John Perricone fu perciò privato di suo figlio dal giudice Barison del tribunale per le questioni familiari della contea di Hudson (New Jersey), e fece appello contro la decisione. Ma il giudice Scheltino confermò la decisione del precedente tribunale asserendo che: “Né il diritto alla religione, né quello genitoriale sono senza limiti. Il diritto di praticare liberamente la religione non include la libertà di esporre un bambino alla malattia o alla morte”.⁵⁴

Molte delle controversie sulla trasfusione di sangue riguardano casi di figli. Difficilmente un tribunale obbliga un adulto ad accettare un determinato trattamento medico. Per esempio, quando la signora Mary Bohnke, di 40 anni, il 21 agosto 1951, fu colpita da shock post operatorio dopo aver subito un intervento chirurgico, rifiutò il consiglio dei medici di sottoporsi ad una trasfusione, ma quando il dott. Laviano interpellò l'ufficio del Procuratore Distrettuale, quest'ultimo negò qualsiasi autorizzazione.⁵⁵ Ma quando il paziente non è cosciente possono sorgere delle difficoltà. Grace Ol-

⁵⁰ *Sangue, medicina e la legge di Dio*, pag. 7. Brooklyn 1969.

⁵¹ *Newsweek*, 30 aprile 1951, pag. 25.

⁵² *New York Times*, 22 ottobre 1960, pag. 25, 1^a colonna.

⁵³ *Ibid.*, 7 aprile 1957, pag. 71, 6^a colonna.

⁵⁴ *New York Times*, 4 marzo 1961, pag. 44, 6^a colonna, e 5 giugno 1962, pag. 43, 8^a colonna.

⁵⁵ *Ibid.*



Un popolo per il suo nome

liff, di Odessa, Texas, dopo un incidente d'auto, rimase in stato di incoscienza per una settimana (20-27 aprile 1952) mentre suo marito, munito di un'ordinanza, cercava di indurre i medici a somministrarle una trasfusione, ma il padre e due suoi fratelli (entrambi lavoratori della Betel, l'Ufficio centrale dei Testimoni negli Stati Uniti) presidiarono a turno la porta per impedire con la forza che ciò avvenisse. Essa infine rinvenne e disse ai medici di non essere una Testimone, e così ricevette la trasfusione. I tre uomini furono arrestati.⁵⁶ In un caso recente, i medici hanno stabilito che una donna di 25 anni aveva bisogno di una trasfusione, ed il tribunale fu d'accordo con loro.⁵⁷ Speriamo che casi del genere non divengano un precedente per altri attentati alle libertà civili.

Il corpo direttivo ha assunto una posizione sempre più rigida sulle trasfusioni di sangue. Sebbene per un certo tempo non abbia raccomandato la disassociazione per chi accettava una trasfusione,⁵⁸ a partire dal 1961 adesso essa è prevista.⁵⁹ Esso non consente che ad un Testimone venga trasfuso nemmeno il suo stesso sangue, a meno che esso non venga immesso direttamente nel corpo dopo aver compiuto un certo tragitto mediante un'apposita apparecchiatura, ma senza essere stato conservato in precedenza.⁶⁰ Nel 1963 all'assemblea "Eterna Buona Notizia" Franz disse che non erano consentite nemmeno queste altre cose: dar da mangiare al proprio animale domestico del cibo contenente sangue, una trasfusione, e perfino usare concimi contenenti sangue.⁶¹ L'annuncio di questa nuova regola fu accolto con molte riserve anche da parte dei Testimoni, i quali sapevano bene che gli animali allo stato naturale non dissanguano le prede che uccidono, e che tutto il sangue versato diviene comunque concime. Quest'ultima regola indica quanto il corpo direttivo si sia involuto, avvicinandosi sempre di più alla legge mosaica, in quanto la legge sul divieto della conservazione del sangue non si trova nel patto noetico, né nel Nuovo Testamento, ma solo in Levitico.

La critica delle chiese

Un cambiamento apprezzabile che si è verificato nella letteratura riguarda la critica delle altre chiese. Rutherford normalmente usava parole sferzanti, e se proprio doveva fare delle citazioni, le traeva soltanto dai critici della chiesa in questione. Le attuali pubblicazioni invece pubblicano una critica eccellente, basandola solo su fonti che sono approvate anche dai suoi oppositori. Ne troviamo un esempio in *Svegliatevi!* dell'8 ottobre 1960, che contiene un simposio sulla "Chiesa Cattolica nel 20° secolo", e *La Torre di Guardia* del 1° giugno 1957, che parla di "Come evitare oggi il pettegolezza", nei quali riporta le critiche degli stessi ecclesiastici protestanti.

Una caratteristica spiacevole della critica dei Testimoni nei confronti di altri è invece la chiara violazione delle parole di Deuteronomio 25:13: "Non devi avere nella tua borsa due sorta di pesi, uno grande e uno piccolo", e cioè il fatto che essi attribuiscono un peso molto maggiore ai peccati degli altri rispetto ai loro. Così, la falsa dottrina della Cristianità è inescusabile, ma se la stessa cosa riguarda Russell, allora la si giustifica con la luce sempre crescente. I crimini commessi nella cristianità rendono chiaro che le sue chiese non possono venire da Dio, ma i crimini che si verificano nella Società del Nuovo Mondo, quelle rare volte in cui si riconosce che si siano verificati, sono semplicemente il risultato dell'imperfezione umana e non dovremmo permettere che ci turbino. Un uso ancor peggiore di tale doppio peso sono i seguenti estratti tratti da un articolo di *Svegliatevi!*:

⁵⁶ Ibid., 26 aprile 1952, pag. 15, colonna 7^a, e 27 aprile 1952, pag. 17, 2^a colonna, anche 28 aprile 1952, pag. 12, colonna 7^a. *Time*, 30 aprile 1951, pag. 84.

⁵⁷ *Svegliatevi!*, 22 gennaio 1964, pag. 12

⁵⁸ *La Torre di Guardia*, 1° gennaio 1959, pag. 30.

⁵⁹ *La Torre di Guardia*, 15 luglio 1961, pagg. 446, 447. [vedi risposta alla mia lettera sull'argomento]

⁶⁰ *La Torre di Guardia*, 15 maggio 1960, pag. 319.

⁶¹ *La Torre di Guardia*, 15 ottobre 1964, pagg. 639, 640.



Un popolo per il suo nome

Non vi è niente nella parola di Dio che richieda che un cristiano vada da un prete a confessarsi per raccontargli i suoi segreti più intimi ... A chi, quindi, ci si dovrebbe confessare? Con un sincero spirito di pentimento la confessione dev'essere fatta a Dio.⁶²

Ed ecco ciò che seguiva, solo due pagine più avanti:

Ma invece di confessare i peccati a chiunque, così come gli impone la sua fede, egli deve confessarli a Dio, ma quando il peccato è così serio da costituire motivo di disassociazione, egli deve confessarlo al comitato di congregazione.⁶³

Come si vede, in linea di principio non vi è nessuna differenza tra il sacerdote ed il comitato della congregazione. Per citare un altro esempio, la Società ha pubblicato numerose opere sull'evoluzione e sull'alta critica, nelle quali si criticano gli scienziati e gli studiosi per aver cambiato troppo rapidamente le loro idee,⁶⁴ mentre i Testimoni sono molto più in difetto di loro. (discutere dell'evoluzione oggi non è più considerato un peccato, come lo era invece al tempo di Rutherford). A volte il doppio standard è usato anche in articoli che non sono critici. *Svegliatevi!* del 22 dicembre 1963, indica ciò che considera incoerenze logiche, come le seguenti:

Supponete che una persona immagini qualcosa che non è realmente accaduta, e che essa desideri discutere su quello che sarebbe avvenuto se fosse realmente accaduta. Cercherebbe di persuadere il suo ascoltatore con quella che è chiamata una ipotesi che è contraria ai fatti. Supponete che vi faccia questa domanda: "Che cosa avrebbe fatto Dio se Gesù Cristo non avesse mantenuto la sua integrità?" L'ipotesi è contraria a ciò che è realmente accaduto. (pag. 11)

Ma due numeri dopo *Svegliatevi!* cade nella sua stessa trappola:

Quelli che professano d'essere cristiani e insistono perché i Testimoni di Geova salutino la bandiera della loro nazione fanno bene a rivolgersi questa domanda: Se Gesù fosse stato sulla terra nel nostro tempo quale bandiera avrebbe salutato?⁶⁵

Qui la premessa che Gesù possa essere di nuovo sulla terra è un'ipotesi contraria ai fatti.

Profezia

Prima di morire, Rutherford pensava che il totalitarismo avrebbe assunto il controllo completo del mondo operando una trasformazione dei governi democratici, che si sarebbe avuto un "simulacro di pace", dopo di che ci sarebbe stato un poderoso aumento degli attacchi da parte di tali governi contro i Testimoni di Geova, ed in quel momento Dio sarebbe intervenuto. Nel 1942 Knorr definì tale simulacro della pace una nuova Lega delle Nazioni che avrebbe adempiuto la profezia della bestia che ritorna dopo un periodo di inattività. (Rivelazione 17:8). Questa profezia ebbe fortuna, in quanto dopo la Lega delle Nazioni sorsero le Nazioni Unite a sostituirla.

⁶² *Svegliatevi!*, 8 maggio 1961, pag. 5.

⁶³ *Ibid.*, pag. 7.

⁶⁴ *Sia Dio riconosciuto verace*, pagg. 78, 79. (seconda edizione); *Svegliatevi!*, 22 novembre 1962, pag. 9. *La Torre di Guardia*, 1° novembre 1952, pag. 644; *L'evoluzione contro il Nuovo Mondo*, pag. 17.

⁶⁵ *Svegliatevi!*, 22 gennaio 1964 (ed. it.), pag. 19.



Un popolo per il suo nome

Nel 1944 divenne evidente che la guerra non si sarebbe conclusa con un trattato di pace, e che invece di un mondo totalitario avrebbero vinto le potenze democratiche con un patto atlantico fondato sulla libertà. In previsione di ciò Knorr pubblicò ciò che è ancora considerata la vera interpretazione di Rivelazione 12:15-17. In questi versetti un serpente cerca di sommergere una donna con l'acqua che esce dalla sua bocca, ma la terra inghiotte l'acqua, e così il dragone fa guerra alla terra. Secondo Knorr ciò voleva dire che la "parte più stabile e antiradicale della società umana" avrebbe inghiottito "il fiume possente degli elementi radicali, rivoluzionari, inclusa l'Azione Cattolica ed il cosiddetto 'fronte cristiano', i Fascisti, i Nazisti e gli altri totalitarismi", o per dirla chiara, che le democrazie avrebbero vinto la guerra.⁶⁶ L'ultima parte della profezia prevede nel dopoguerra un periodo di lotta con Satana nel servizio di campo.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite sorse nel 1945, ma non vi era nessun papa a guidarla, come invece si era aspettato Knorr.⁶⁷ La profezia che egli desiderava che l'organizzazione adempisse diceva che una meretrice, la falsa religione, avrebbe cavalcato la bestia. Così, sin da allora, Knorr ha cercato di vedere un certo taglio religioso nelle Nazioni Unite. Secondo lui ve ne sono diverse evidenze: le lodi rivolte da alcuni ecclesiastici alle Nazioni Unite, le dichiarazioni di alcuni secondo i quali esse includono alcuni ideali religiosi, il momento di silenzio che precede ogni sessione, la statua all'ingresso dell'edificio e le parole di Isaia che vi sono scolpite.⁶⁸ Un semplice elenco di tali evidenze rivela quanto esse siano inconsistenti.

Negli anni che seguirono la guerra, Knorr smise quasi del tutto di parlare del presunto disegno della Gerarchia di assumere il controllo del mondo, e molti Testimoni se ne sono completamente dimenticati. Egli ha fatto ritorno alle preoccupazioni di Rutherford precedenti il 1933, che considerava "l'organizzazione di Satana" il principale nemico del popolo di Dio. Con il cambiare della politica, i Comunisti presero il posto dei Nazisti quale re del Nord, e la guerra finale sulla terra non sarebbe stata più la Seconda Guerra Mondiale, ma l'attuale guerra fredda. L'attacco di Gog, come abbiamo visto, non è attualmente operante, ma lo sarà in futuro, nonostante il tono di urgenza del discorso di Franz, "La Società del Nuovo Mondo attaccata dal lontano Nord". Così, se si guarda lo spettacolo del mondo attraverso gli occhi della dottrina dei Testimoni, la battaglia di Armaghedon sembra spostata molto più avanti di quanto non lo fosse nel 1933. *La Torre di Guardia*, ad ogni modo, continua a sottolinearne la prossimità per stimolare i fedeli.

Il corpo direttivo è molto più cauto adesso nel tentare ancora di stabilire l'anno esatto dell'inizio di Armaghedon. Il massimo delle sue dichiarazioni al riguardo è: "Alcuni che erano in vita nel 1914, quando ebbe inizio la serie di eventi predetti, sarà ancora in vita quando comincerà Armaghedon".⁶⁹ Questo lascia uno spazio considerevole, ma se Armaghedon non dovesse aver luogo nei prossimi vent'anni, dovranno necessariamente esser fatti alcuni aggiustamenti. Nel passato, in situazioni del genere, essi hanno fatto una o due cose: (1) spostato l'evento, collocandolo nell'invisibile reame spirituale, come fecero con lo stabilimento del regno nel 1914; oppure (2) spostare le date in avanti, come fecero quando spostarono il 1874 al 1914. Io non vedo, però, come potranno farlo (1) perché hanno già fatto avvenire in cielo quasi tutto ciò che avrebbe dovuto avvenire sulla terra. Il loro libro recente *Sia santificato il tuo nome*, anticipa ciò che faranno (2) in quanto essi hanno già spostato la data del trasferimento dell'opera da Elia a Eliseo dal 1919 al 1942.

Se dovesse esservi un'altra guerra importante possiamo attenderci che essi diranno che è l'adempimento della profezia, come hanno già fatto nel caso di quelle precedenti. Le attuali aspettative dei Testimoni li rendono particolarmente sensibili a tali interpretazioni. Una cosa è certa: i Testimoni non hanno mostrato nessuna predisposizione a fermarsi nell'"avanzare nella luce" come essi

⁶⁶ *La Torre di Guardia*, 1° settembre 1944, pagg. 266, 267.

⁶⁷ *Un mondo, un governo* (1944), pag. 14.

⁶⁸ *Svegliatevi!*, 22 febbraio 1960, pagg. 6, 7.

⁶⁹ *La Torre di Guardia*, 1° settembre 1952, pag. 543.



Un popolo per il suo nome

definiscono tutti i cambiamenti. E se il Re del Nord è cambiato da Napoleone a Hitler ai Comunisti, possiamo ben attenderci ancora dei cambiamenti quando i Comunisti non rappresenteranno più una minaccia⁷⁰. Qualsiasi cosa essi insegneranno in futuro, possiamo essere certi che i Testimoni la accetteranno ubbidientemente senza battere ciglio, e continueranno a predicare che la fine è vicina.

⁷⁰ Puntualmente, le previsioni di White si sono avverate. È sufficiente leggere *La Torre di Guardia* del 1° novembre 1993, dove, a pagina 21, paragrafo 12, troviamo le seguenti parole: “Perciò, chi è oggi il re del nord? ... Non siamo in grado di dirlo ... Solo il tempo risponderà a queste domande”. I successivi sei anni, che portarono alla pubblicazione del libro *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!* (Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova, Roma, 1999) non hanno prodotto cambiamenti. A pagina 281 troviamo infatti le stesse identiche espressioni della rivista del 1993.

NOTE BIBLIOGRAFICHE E RECENSIONE DI LIBRI

Non è mia intenzione appesantire quest'opera con una bibliografia dettagliata. Sarebbe solo una ripetizione dell'eccellente bibliografia curata da Herbert e Stroup, dei cui libri diamo in seguito una descrizione. Un elenco delle pubblicazioni della Società Torre di Guardia a partire dal 1930 si può trovare nell'*Indice delle Pubblicazioni Torre di Guardia 1930 – 1960* e nei suoi supplementi annuali.¹ Esso contiene i titoli di quasi tutta la letteratura interna dell'organizzazione, e omette, per esempio, il bollettino mensile chiamato *Il Ministero del Regno*, le circolari della sede centrale alle congregazioni, le pubblicazioni legali, le lettere ai pionieri, ecc. che non sono in alcun modo disponibili al pubblico.

Presento di seguito una recensione selezionata di libri sui Testimoni di Geova. In essa ho seguito il seguente metodo: (1) In questo libro ho cercato di non fornire informazioni che non siano già state adeguatamente presentate al pubblico, eccetto naturalmente, dove la continuità lo richiede. (2) Nei libri sui Testimoni di Geova abbondano gli errori, molto di più in quelli che trattano altri soggetti. Il lettore inconsapevole, perciò, può facilmente essere sviato sia dal pregiudizio che dalla disinformazione di molti libri sui Testimoni, a meno che non sia guidato da chi ha studiato le fonti primarie e non ha nessun secondo fine.

Anonimo. *Jehovahs' Witnesses in The Divine Purpose. Watch Tower Bible and Tract Society of New York, Inc. 1959.*

Si tratta dell'opera più recente del movimento dei Testimoni. Poiché è una pubblicazione ufficiale, essa contiene una miniera di statistiche accurate e di fatti. Contiene pure alcune cose di cui non abbiamo parlato in questo libro, come il contenuto delle recenti assemblee dei Testimoni di Geova, ed anche numerosi dettagli sui dibattiti di Russell, sui testi delle risoluzioni adottate nei congressi, esperienze dei campi di prigionia, la storia delle battaglie legali nel Quebec e delle battaglie nei tribunali. La sua pecca principale sta in ciò che omette e distorce. Per esempio, non contiene nessuna menzione della grande frattura che si verificò nel movimento di Russell, quella sul Nuovo Patto, e questo perché oggi essa costituirebbe un argomento esplosivo per i Testimoni di Geova odierni. Similmente, il libro non menziona nessuno degli scismi che ebbero luogo negli anni '20 e '30, per far sì che nessun Testimone si possa porre domande al riguardo. Esso non parla di molti degli insegnamenti di Russell, anche di quelli fondamentali per la chiesa. Enfatizza il ruolo della predicazione, facendo credere che anche secondo Russell, essa fosse stata il compito principale di ogni cristiano, dedicando a ciò un intero capitolo (il 5°), mentre ciò che Russell considerava veramente importante, cioè lo sviluppo del carattere, riceve solo una menzione passeggera (pag. 91). Naturalmente vi è l'assoluto silenzio sui fallimenti profetici della Società. Il racconto di ciò che avvenne nel 1917 contiene una gran quantità di distorsioni ereditate da *Harvest Siftings* di Rutherford (capitolo 11). L'autore distorce i motivi degli oppositori, dicendo per esempio, che Johnson "cercò di prendere il pieno controllo del campo britannico e fece di se stesso l'uomo più preminente d'Inghilterra" (pag. 9) Non viene fatto nessun esame accurato di documenti né di nessun fatto a sostegno di tali serie accuse. Il libro diffama ulteriormente Johnson, dicendo che "Egli continuò a considerarsi il sommo sacerdote della terra sino alla sua morte", (pag. 73), mentre qualunque lettore degli scritti di Johnson sa bene che ciò che pensava Johnson al riguardo era esattamente lo stesso di ciò che pen-

¹ Dal tempo di White, in materia, sono stati fatti notevoli progressi, in quanto gli *Indici*, che al suo tempo erano pubblicati solo in inglese, adesso sono disponibili in Italiano. Eccone un elenco aggiornato: (1) *Indice delle Pubblicazioni Watch Tower 1945 – 1985*; (2) *Indice delle Pubblicazioni Watch Tower 1986 – 1990*; (3) *Indice delle Pubblicazioni Watch Tower 1986 – 1995*; (4) *Indice delle Pubblicazioni Watch Tower 1986 – 2000*.



Un popolo per il suo nome

savano tutti gli Studenti Biblici di quel tempo, e che egli non pretese mai di essere più di uno dei sommi sacerdoti del corpo dei membri di Cristo. Il libro dedica molto più spazio alla storia recente che a quella del passato.

Cole Marley, *Jehovah's Witnesses: The New World Society*. Vantage Press, New York, 1955.

Cole cerca di nascondere il fatto che egli era un Testimone, dicendo cose come, “Essa [una discussione elementare sulla Bibbia con un funzionario di Brooklyn] mi avrebbe mostrato la Bibbia sotto una nuova luce ... “ (pag. 150). Sembra che ci sia riuscito, poiché un Testimone mi ha detto che egli era solo un giornalista che seguiva i congressi. Un altro rimase molto colpito quando gli rivelai che Cole aveva scritto un articolo su *The Nation*, del 15 luglio 1952, pagina 539, nel quale diceva che l'anno precedente era stato “servitore di compagnia a Cumberland County”. È a lui che probabilmente fa riferimento la Watchtower del 15 luglio 1952, pag. 446, parlandone come di “M.C., Tennessee”. Il suo libro contiene una buona narrazione delle assemblee del 1953, delle battaglie legali presso la Corte Suprema, un'intervista con lo scrittore e Testimone Colin Quackenbush sull'evoluzione e sull'opera di soccorso dei Testimoni dopo la Seconda Guerra Mondiale. Egli inoltre difende abilmente Russell dalle accuse di scandali, dimostra che i genitori di Eisenhower erano Testimoni, presenta una concisa biografia dei capi dei Testimoni, ed in particolare nel capitolo intitolato “Una nazione senza un paese” e “Dottrine del Nuovo Mondo”, riesce a trasmettere al lettore lo spirito che anima i Testimoni. Le poche deviazioni dall'ortodossia geovista presenti nel suo libro sembrano essere accidentali e non deliberate. Fra di esse la sua storia della chiesa, dagli apostoli a Russell (Capitolo 4) è basata sull'interpretazione storica del VII Volume di *Studi sulle Scritture*, che rappresentò la versione ufficiale del movimento solo per il periodo dal 1917 al 1930; e la sua interpretazione di Gioele 2:3 (pag. 174) è contraria a quella ufficiale (Vedi *Religion*, pag. 174) ed è anche estrapolata dal contesto. Nonostante i suoi pregi, il libro presenta alcune pecche. Commette un errore comune a tutte le storie scritte dai Testimoni, quella cioè di interpretare gli insegnamenti di Russell alla luce degli sviluppi successivi. Così Cole dice (pag. 82) che Russell insegnava che vi sarebbe stato un “periodo preliminare” prima di Armagedon, quando Gesù avrebbe “regnato in mezzo ai suoi nemici” (Salmo 110:2), mentre Russell in effetti riteneva che questo versetto si sarebbe adempiuto dopo Armagedon. (*The Watchtower* 1/1/1902, pag. 12, *Reprints*, pag. 2935). Egli inoltre con molta disinvoltura glissa su alcuni degli errori di Rutherford. Per esempio, il giudice, cercando di mettere in cattiva luce il nome dell'*International Bible Students Association*, a vantaggio di quello scelto da lui di “Testimoni di Geova”, aveva detto che il primo derivava dal nome di una corporazione, mentre era vero il contrario, in quanto la corporazione aveva assunto questo nome nel 1914, tre anni dopo che il movimento aveva già quel nome. Cole ripete ciò che aveva detto il giudice come se fosse stato un fatto, (pag. 101). Il libro di Cole fu approvato dal Corpo Direttivo, e così divenne un best seller.

Cole, Marley, *Triumphant Kingdom*. Criterion Books, New York. 1957.

Cole provvede una gradevole e vivida descrizione di alcune delle attività degli odierni Testimoni. Egli mostra in che modo essi preparano i sermoni da presentare alle porte delle case e presenta un esempio di visita domiciliare. Descrive una vivace adunanza che si svolge in una Sala del Regno, che contrasta nettamente con la più noiosa realtà. Descrive un'adunanza tipica fra un servitore di circoscrizione (l'equivalente di un vescovo per i Testimoni) e i responsabili di una congregazione. Provvede esempi dell'opera dei “pionieri speciali” che lavorano di casa in casa nei territori isolati. Ci porta nella Scuola di Galaad dove i missionari ricevono il loro addestramento, ed infine nei paesi Comunisti. La descrizione è inframmezzata da capitoli che mostrano la superiorità dei Testimoni su tutte le altre religioni e dell'invidia degli altri per il loro zelo. Include anche spiegazioni ri-



Un popolo per il suo nome

guardanti la posizione dei Testimoni su varie questioni. Il libro si chiude con un appello al lettore di conseguire la “vera pace di mente” come i Testimoni.

Hébert Gérard, S.J., *Les Témoins de Jéhovah: Essai critique d'histoire et de doctrine*. Les Éditions Bellarmin, 8100 Boulevard Saint-Laurent, Montréal-11, Canada. 1960 (in francese)

Quest'opera è una curiosa miscela di erudizione obiettiva e di propaganda anti Testimoni. Fra le cose di valore che contiene, vi è la trascrizione di alcune testimonianze rese dalla signora Russell nel suo caso di divorzio, un'eccellente bibliografia e tavole statistiche tratte dal censimento canadese. La trattazione, lunga 45 pagine, del periodo di Knorr è chiara, completa e quasi impeccabile (capitolo 3). Alcune sue presentazioni delle dottrine cattoliche sono interessanti, sebbene non esattamente pertinenti. Rispetto alla maggioranza degli altri scrittori egli fa molto meno errori nelle sue parti obiettive. Eccone alcuni.

Da quel tempo in poi [1881], tutti gli Studenti Biblici considerarono loro primo dovere quello di diffondere a profusione gli opuscoli e i libri ufficiali. (pag. 22)

In termini simbolici [in *Il Mistero Compiuto*] la classe di Elia ascenderà al cielo sul carro di fuoco del profeta (il carro è la Società Watch Tower). (pag. 56)

Egli inoltre spiega che secondo i Testimoni non vi era stato nessun Testimone degno d'essere menzionato dal tempo degli apostoli fino a Russell (pag. 63); egli distingue il “The Laymen's Home Missionary Movement” dal “The Paul Johnson Movement” (pag. 65), sebbene si tratti della stessa cosa; confonde le idee sulla Commemorazione precedenti il 1956 con quelle successive (pag. 191 e segg.); ed alcune delle vedute che egli presenta come moderne erano invece già obsolete prima ancora che il suo libro fosse pubblicato; così già dal 1957 (*The Watch Tower* 1/3/1957, pag. 159), i Testimoni avevano smesso di chiamare Satana “Lucifero”.

Hébert fa ricorso agli argomenti tradizionali per dimostrare che Russell aveva un pessimo carattere; parla infatti del caso di divorzio e della causa intentata contro il *Brooklyn Eagle* ed il Reverendo J.J. Ross. Egli ne presenta solo un aspetto, e sembra che non abbia mai letto la difesa di Russell che troviamo su *The Watch Tower* del 15 luglio 1906, pagg. 211-225; *Reprints*, pagg. 3808-3818; *The Watch Tower* 15 febbraio 1913, pagg. 62, 63; *Reprints*, pagg. 5189-5190; *The Watch Tower* 15 luglio 1914, pagg. 286, 287; *Reprints*, pagg. 5543, 5544. Un passo tratto da Hébert aiuterà a capire meglio il suo pregiudizio:

Russell aveva sostenuto di essere stato obbligato, ma l'avvocato di Ross lo fece ritrattare. (pag. 41)

Chiunque legga le registrazioni del tribunale (facilmente reperibili in W.R. Martin e R.H. Klann, nel *Jehovah of The Watchtower*², Zondervan Publishing House, Grand Rapids, Michigan), comunque vedrà che si tratta semplicemente una questione di diverse definizioni del termine “ordinare” usato da Russell e dall'avvocato di Ross, per cui la conclusione di che “Russell fece spergiaro” è falsa. Hébert insiste notevolmente nell'attribuire basse motivazioni alle azioni dei capi dei Testimoni, dicendo che fu lo stesso Rutherford a farsi arrestare per sconfiggere i suoi rivali conquistandosi la simpatia dell'elettorato, ecc. Ciò potrebbe non essere vero, perché egli aveva già sconfitto i suoi concorrenti fin dall'elezione di gennaio, cinque mesi prima del suo arresto.

La critica che fa Hébert della dottrina dei Testimoni contiene alcune cose che meritano d'essere menzionate: per esempio la sua critica della *Traduzione del Nuovo Mondo*, la sua denuncia di alcune incoerenze, ed il suo giusto rammarico per il fatto che i Testimoni spesso presentano in modo errato le dottrine cattoliche oggetto della loro confutazione. Comunque egli stesso commette

² L'edizione Italiana è stata pubblicata nel 1968 con il titolo *Il Geova della Torre di Guardia*, dalle edizioni Centro Biblico, Napoli.



Un popolo per il suo nome

l'ultimo peccato della sua critica. Dichiarò infatti di riscontrare un'incoerenza nel tentativo dei Testimoni di farsi considerare dai tribunali come una religione e nello stesso tempo di condannare tutte le religioni (pag. 120), mentre Rutherford riconobbe che la sua definizione del termine non era uguale a quella dei tribunali; egli cerca di mostrare che i Testimoni non possono credere nella resurrezione in quanto non credono che l'anima sopravviva alla morte (pag. 162), non comprendendo che essi hanno un'idea diversa della "resurrezione". Alla stregua di un esperto, ma spregiudicato propagandista, egli spesso sceglie per le sue confutazioni l'argomento peggiore che i Testimoni usano a sostegno della dottrina, facendoli così sembrare infantili (per un esempio vedi a pag. 214). La maggior parte dei suoi argomenti sono stati presi in considerazione, discussi e respinti dalla Società prima della pubblicazione del suo libro, ma egli non ne fa nessuna menzione. Così egli cita un testo a pagina 95 come se si trattasse dell'ultima parola della discussione, ma esso viene preso in considerazione nella stessa pagina del libro della Società dal quale egli trae una dichiarazione della loro credenza. Egli inoltre molto spesso generalizza ingiustamente, il che rende il suo compito di contestatore più agevole:

La sua maggiore prova a favore rimane ancora soltanto la parola *nephes*. (pag. 167)

Tutte le prove che i Testimoni producono a sostegno della loro tesi, si riducono ad una discussione sul termine *Sceol*. (pag. 171)

Per i Testimoni predicare la parola di Dio è l'unico modo per ottenere la salvezza (pag. 185)

... mettono insieme un guazzabuglio di versetti isolati dal contesto (pag. 223)

... i Testimoni ignorano totalmente l'adozione divina. (pag. 225)

La tecnica di fare la caricatura dei propri avversari può anche produrre buoni risultati, ma certamente non è dimostrazione di correttezza scientifica.

McKinney, Gorge D., *The Theology of Jehovah's Witnesses*. Zondervan Publishing House, Grand Rapids, Michigan, 1962.

Non mi sento di raccomandare questo libro a scatola chiusa, poiché contiene ben poco che non si possa trovare in un libro come *Sia Dio riconosciuto verace*, pubblicato dai Testimoni di Geova, e contiene tanti errori che nessuno, se non chi già conosce la teologia dei Testimoni molto bene, può leggerlo tranquillamente. L'autore attinge notevolmente dal libro di Pike, di cui facciamo più avanti la recensione, facendo propri i suoi molti errori. Egli chiama il libro *The Finished Mystery, The Unfinished Mystery* (pag. 25); dice che la credenza che Satana fu scagliato giù dal cielo nel 1914 fu "fermamente stabilita nel 1917", ed anche che essa "faceva parte degli insegnamenti tradizionali del Pastore Russell" (pag. 26), mentre in effetti essa non fu insegnata fino al 1925 e ripudiata da Russell; egli dice che la corporazione della "Associazione degli Studenti Biblici Internazionali è principalmente interessata alle attività missionarie di predicazione", (pag. 31), mentre questa è invece la funzione della Watch Tower Bible and Tract Society; dice anche che la congregazione di Londra divenne teocratica nel 1939 (pag. 32) invece che nel 1938, e che questa norma fu introdotta mediante "un sondaggio" invece che da una risoluzione (pag. 32); egli fraintende l'idea di fede dei Testimoni (pag. 47); sbaglia l'ortografia delle due sole parole greche del libro (pag. 48); sbaglia nel descrivere ciò che pensano i Testimoni della relazione che vi è tra Satana e il peccato nella carne (pag. 61); fa una distinzione fra i "Gionadab" e la classe delle "altre pecore" (pag. 79) sebbene tutti i "Gionadab" facciano parte delle "altre pecore"; attribuisce scorrettamente a Russell un concetto che né lui né nessun altro Testimone, ha mai insegnato, e cioè che le "altre pecore" andranno in cielo (pag. 80); dice che Russell insegnava che Gesù fu intronizzato nel 1874, invece del 1878 (pag. 93); dice pure che i 144.000 saranno presi dalle "nubi [il plurale è suo] dei Testimoni" di Ebrei 12:1 (pag. 100 e segg.), cosa mai insegnata; sbaglia nel ritenere che la "lingua pura" di pagina 337 di *What Has Religion Done for Mankind?* Sia un linguaggio letterale (pag. 102); dice che tutti i morti tranne Adamo sa-



Un popolo per il suo nome

ranno resuscitati, e ciò non è mai stato insegnato; ecc. In aggiunta, perlomeno in diciassette casi McKinney confonde tanto le credenze passate che quelle attuali dei Testimoni, che se ne esce con affermazioni sulle loro credenze che non sono mai state insegnate dal movimento in nessun tempo. Presenta alcune confutazioni degli insegnamenti dei Testimoni, le obiezioni alle quali sono state prese in esame e risolte adeguatamente dalla Società già da molto tempo.

Macmillan Alexander Hugh. *Faith on the March*. Prentice Hall, Inc., New Jersey. 1957.

Macmillan era il vice presidente dell'associazione di New York, ed è tuttora un importante personaggio della sede centrale. Il sottotitolo del suo lavoro è: "La mia vita al gioioso servizio assieme ai Testimoni di Geova", ma è più un'apologia del gruppo che una vera e propria autobiografia. L'autore comunque parla della sua conversione, del suo incontro con Russell, del suo ruolo nella crisi interna del 1917 e della sua esperienza in carcere con Rutherford nel 1918-19. Dopo il 1919 sembra che l'autore dimentichi il suo sottotitolo, poiché l'ultimo terzo del libro parla ben poco di se stesso. Egli alterna le sue parti storiche con conversazioni nelle quali tratta aspetti dottrinali, come quello relativo al come si dovrebbe interpretare la Bibbia. Come accade in tutte le altre pubblicazioni ufficiali, egli sta ben attento a non raccontare niente che possa indurre in dubbio il lettore sulla veracità dell'organizzazione. Altera persino la sua storia personale, omettendo, per esempio, il suo viaggio in Israele nel 1925 nella qualità di rappresentante della Società con l'incarico di verificare se le profezie sul radunamento si erano adempiute. Quando deve parlare di un errore della Società, lo attribuisce agli Studenti biblici, e non all'organo ufficiale. Per esempio, sulla pretesa di Russell di essere il canale: "Non fu Russell a farlo, ma la maggioranza di noi" (pag. 125), il che, come abbiamo visto, non è vero. Parlando delle motivazioni dei ribelli del 1917, egli dice che essi erano "più interessati alle loro opinioni personali che a compiere l'opera della mietitura" (pag. 82). Dice che Johnson pensava di se stesso di essere "Lui, Johnson l'uomo con la capacità necessaria per fare il presidente", (pag. 86) mentre Johnson si ritirò volontariamente dalla nomina.

Manwaring, David R., *Render Unto Caesar — The Flag Salute Controversy*. University of Chicago Press. 1962.

Manwaring parla esaurientemente del periodo dal 1935 al 1943 quando si svolsero le battaglie legali sul saluto alla bandiera. Quando si attiene al soggetto il suo libro è un capolavoro di accuratezza. L'autore riferisce un'intervista che egli ebbe con Walter Gobitis, traccia un quadro della persecuzione e fornisce accurati commenti legali sui vari casi. I più o meno nove errori del libro sui fatti narrati sono principalmente dovuti a episodi nei quali l'autore parla di storia non direttamente connessa con la controversia del saluto alla bandiera.

Pike, H. Royston, *Jehovah's Witnesses: What they are, What they teach, What they do*. Richard Clay and Co., Bungay, Suffolk, Inghilterra. Agenti di New York: Philosophical Library, 15 E. 40th St., New York 16. 1954.

Il libro di Pike è utile per due ragioni. Esso presenta molto materiale importante sul movimento dei Testimoni in Inghilterra, e cerca, riuscendoci in parte, di trasmettere lo spirito di urgenza e di dedizione che animava il gruppo. Comunque è pieno di errori. Alcuni sono semplici fraintendimenti dei fatti, per esempio, "A differenza della maggior parte delle Chiese Cristiane esso [il movimento dei Testimoni] non tiene nessuna registrazione dei decrementi o degli insuccessi". (pag. 5); dice che Russell e i suoi seguaci credevano che egli fosse il "testimone fedele e verace" di Rivelazione 3:14, (pag. 14); dice che fu Rutherford a scrivere *The Kingdom at Hand*, quando fu scritto due anni dopo la sua morte; dice che i Testimoni insegnano che la "donna" di Dio è costituita da 144.001 membri, (pag. 67) mentre la cifra è in effetti milioni di volte maggiore in quanto include gli angeli; dice che i Testimoni insegnano che il giorno di giudizio di 1.000 anni ebbe inizio nel 1918 (pag. 83) invece che dopo Armaghedon; dice che la prima assemblea in Inghilterra fu tenuta nel



Un popolo per il suo nome

1951, mentre lo fu nel 1926; e così via. Pike inoltre fa confusione fra gli insegnamenti di Russell e quelli di Rutherford. Così dice che i Testimoni insegnano che Satana fu legato nel 1914 (pag. 81), mentre questo era vero solo per Russell, in quanto Rutherford lo negò nel 1924; dice anche che il battesimo non è essenziale per la salvezza, (pag. 113), affermato da Russell ma negato oggi.

Schnell, William J., *Thirty Years a Watchtower Slave*. Baker Book House, Grand Rapids, Michigan. 1956³.

Schnell ci narra in che modo egli divenne uno Studente Biblico in Germania, grato a Dio per avergli salvato la vita nella Prima Guerra Mondiale. Dopo essersi trasferito dalla Germania in America nel 1927, divenne uno zelante lavoratore per Rutherford fino al 1954. Durante una notte di angoscia egli pregò Dio che se lo avesse liberato dalla Watchtower Society egli, per mostrargli la sua riconoscenza, avrebbe dedicato il resto della sua vita a smascherarla. Schnell non provvede ai suoi lettori nessuna base razionale della sua disillusione nei confronti dell'organizzazione. Quando spiega alcune ragioni, come la negazione del riscatto, l'eccessiva pervasività dell'organizzazione, il cambiamento dello spirito dal tempo di Russell a quello di Rutherford, la sua denigrazione delle chiese, ecc., egli non fa nemmeno il tentativo di rispondere alle obiezioni più ovvie anche se lui, come Testimone, avrebbe dovuto farlo. Egli accusa la leadership di aver cercato nascostamente di dar vita ad un'organizzazione mondiale, ma non dice perché questo sarebbe stato un male. Forse il miglior antidoto contro il suo libro è leggere i libri che egli scrisse *prima* di lasciare l'organizzazione, che dimostrano che la sua idea di essere stato uno "schiavo", fu uno sviluppo successivo:

Il partecipare a questa meravigliosa testimonianza ha riempito il mio cuore di gioia e di letizia. (1935)

Non posso dire altro se non che ora abbiamo il privilegio di ricevere in una sola edizione della *Torre di Guardia* più luce di quanta non ve ne fosse in un intero anno di quindici anni fa (1935)

Così ogni giorno nel servizio diviene fonte di vera forza e gioia.

A queste lettere (*The Watch Tower* 15 agosto 1935, pag. 256; 15 settembre 1936, pag. 287) si possono aggiungere i suoi articoli su *Consolazione* (18 ottobre 1939, pag. 15 e segg., 1° maggio 1940, pag. 26 e segg.) dove manifesta lo stesso spirito. Schnell sembra molto più incoerente di quelli che accusa.

Stroup, Herbert Hewitt, *The Jehovah's Witnesses*. Columbia University Press, New York. 1945.

Il libro quasi nella sua totalità è un'autorevole e affidabile storia dei Testimoni. Contiene molto materiale che qui non viene trattato e che alcuni potranno trovare utile, come per esempio i metodi commerciali di Russell per raccogliere denaro per la sua opra, il tipo di programmi diffusi dalla WBBR, la storia del battesimo all'interno del movimento, ecc. Stroup (che è anche autore di un manuale di sociologia usato nelle università) si interessa anche al perché le persone diventano Testimoni di Geova, e dedica molto spazio ad esaminare le lettere di convertiti che la *Torre di Guardia* pubblica di tanto in tanto. Egli si mantiene imparziale, non facendosi abbindolare né dalle pretese dell'organizzazione di non conoscere la distinzione fra clero e laicato, né da quelle degli oppositori che affermano che Russell fosse immorale. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, egli dice delle dichiarazioni di Maria Russell in tribunale: "La maggior parte della sua testimonianza fu altamente suggestiva, ma mai convincente". In quanto alle inesattezze, egli commette un errore molto

³ La versione italiana, purtroppo notevolmente ridimensionata rispetto all'originale è pubblicata dalle Edizioni Centro Biblico, Napoli, 1983, con il titolo *Trent'anni schiavo della Torre di Guardia*.



Un popolo per il suo nome

serio quando dice che secondo Russell che Paolo aveva corrotto il cristianesimo; egli dice che furono solo in ventinove quelli che lo lasciarono nel 1909, mentre solo in Australia, come riferì il responsabile della filiale, "Il fratello H.[ennings], io penso, ne ha ancora ottanta o giù di lì. (*The Watch Tower* 15 febbraio 1910, pagg. 68, 69. Reprints, pag. 4564); egli pensa che il termine "pellegrino" fosse inventato dall'*Herald* (pag. 64); dice anche che Rutherford non scrisse *Children* (pag. 50); dice che l'*Informatore* era spedito solo ai lavoratori a tempo pieno (pag. 50), che è invece vero per quanto riguarda la pubblicazione che lo precedette, cioè il *Bollettino*, e solo dal 1922, ecc.

Whalen, William J. *Armageddon Around the Corner: A Report on Jehovah's Witnesses.* John Day Company, New York. 1962.

Questo libro contiene una breve storia del movimento, una sintetica descrizione della sua teologia, una descrizione dell'opera svolta attualmente dai Testimoni, le loro adunanze, dell'ufficio di Brooklyn e delle loro assemblee, un breve capitolo sui gruppi scismatici e alcune ipotesi sul perché si diventa Testimone. La maggior parte del libro è attuale e obiettiva, specialmente l'ultima parte nella quale parla degli eventi recenti o di come sono ora i Testimoni. Molto di ciò che Whalen dice sugli inizi della loro storia, non è comunque affidabile. Egli dice a pagina 28 che Russell credeva nella data del 1884 prima di incontrare Barbour; che Russell insegnava che i "sette tempi" ebbero inizio nel 607 a.C. (pag. 30); che Russell credeva che il Faraone aveva costruito la piramide (pag. 44); che Russell non incontrò nessuna opposizione alla sua presidenza durante il corso della sua vita (pag. 48); che solo le donne andavano di porta in porta (pag. 50); che fu Rutherford a sviluppare il quiz del V.D.M (pagina 50); che Johnson era stato mandato in Inghilterra per "sorvegliare" l'opera (pag. 50). Tutte queste dichiarazioni sono sbagliate, come molte altre. Parlando di Russell egli sembra più interessato agli scandali che a provvedere ai suoi lettori un quadro complessivo dell'uomo. È piacevole, comunque, sentire un cattolico dire che mettere in carcere Rutherford fu "un fallimento della giustizia" (pag. 54) poiché l'idea che Rutherford fosse un criminale in carcere è stata la principale argomentazione dei cattolici nella propaganda contro i Testimoni per parecchi anni.

APPENDICE I

GLI EREDI DI RUSSELL

Di quest'argomento sono numerosissime le opere che ne parlano. Le decine di movimenti che, in un modo o nell'altro, si rifanno al fondatore degli Studenti Biblici, pubblicano ciascuno la loro versione dei fatti. Ecco perché abbiamo scelto di pubblicare soltanto due delle storie attualmente esistenti degli scismi. La prima è quella che fa parte del libro di White, redatta alla fine degli anni '60, e pertanto va letta tenendo conto del periodo storico in cui fu elaborata. La seconda, che riteniamo fra le più esaustive attualmente in circolazione, è tratta dal libro del dott. Jerry Bergman, intitolato *Jehovah's Witnesses: A Comprehensive and Selectively Annotated Bibliography*. Si tratta di un'opera preziosa, in quanto, con rigore scientifico, analizza pressoché tutte le pubblicazioni dei Testimoni e sui Testimoni, dall'inizio fino al 1999 (anno della pubblicazione del libro). Leggendole entrambe ci si potrà fare un'idea sufficientemente precisa di ciò che ha avuto luogo a partire dal 1916, anno in cui Russell morì.

STORIA TRATTA DAL LIBRO DI TIMOTHY WHITE

I – SCISMI DEL TEMPO DI RUSSELL

New Covenant Fellowship (I seguaci del Nuovo Patto).

Pubblicazione ufficiale: *New Covenant Advocate*,

Dirigenti: E.C. e R.B. Henningses

Storia: Questo gruppo lasciò Russell dopo che questi abbandonò la sua primitiva spiegazione del Nuovo Patto (Vedi il capitolo 8° di questo libro). Sembra che il gruppo si sia sciolto dopo la morte di Henningses, perché dopo quella data le lettere indirizzate all'ufficio centrale venivano respinte al mittente.

Dottrina: Gli insegnamenti di Henningses, che ritroviamo in *Bible Talks for Heart and Mind* (Discorsi biblici per il cuore e la mente) ed i suoi commenti su Ebrei, Daniele e le parabole di Cristo, concordano con Russell eccetto sui cinque punti della lettera aperta ed il suo rifiuto di accettare l'esistenza di una classe spirituale secondaria. Su parecchi versetti dice delle cose interessanti, e vale la pena di leggere i suoi libri.

Christian Believers (Credenti Cristiani) [in origine conosciuto come New Covenant Believers].

Pubblicazione ufficiale: *The Kingdom Scribe* (Lo Scriba del Regno, mensile gratuito). Di qualità scadente.

Storia: Questo gruppo si separò da quello australiano più geograficamente che spiritualmente. Le classi si riuniscono ancora a New York, nell'Illinois, nel Massachusetts, in Pennsylvania, nell'Indiana, in Florida, nel Wisconsin, nell'Ohio e in Canada. Come è simboleggiato dal cambio del nome essi non insistono più sul motivo principale della divergenza, cioè il Nuovo Patto, ma cercano di unirsi ad altri gruppi di seguaci di Russell che aderiscono alle sue nuove vedute. Indicono assemblee annuali chiamate Conferenze cristiane bereane. I membri sono poche centinaia. Vi è molta libertà di pensiero, e perciò le dottrine sono molto diversificate, ma in genere seguono le idee di Russell precedenti il 1886.



Un popolo per il suo nome

II – GRUPPI CHE SI SEPARARONO NEL 1917

Associated Bible Students (Studenti Biblici Associati)

Ente legale: Istituto Biblico Pastorale, Inc.

Pubblicazione ufficiale: *The Herald of Christ's Kingdom* (quindicinale). Contiene di tanto in tanto dei buoni articoli, fra i quali spiccano quelli di P.L. Reid.

Storia: Eccettuati i Testimoni di Geova l'Istituto rappresenta l'aggregazione più numerosa ancora esistente dal 1917. Nonostante molte divisioni al suo interno e l'assenza di nuovi membri, al gruppo si associano ancora circa 3.000 persone. Sebbene siano attivi nella predicazione, il loro attuale atteggiamento è ben riassunto dal pellegrino A.L. Muir: "In realtà solo pochi ancora si attengono tenacemente all'idea che la chiesa abbia ancora da compiere una grande opera ... tuttavia un'equilibrata riflessione sul soggetto indica che tale conclusione non è sostenuta dagli eventi del mondo o dalla Testimonianza della profezia" (*Herald*, Marzo-Aprile 1962, pag. 23). Essi prendono ancora parte al servizio dei pellegrini, tengono assemblee, ed hanno classi in Inghilterra, Australia, ecc.

Organizzazione: Le classi sono indipendenti dall'Ente legale. L'organizzazione è perciò meno coesa di quanto lo fosse ai tempi di Russell. Alcune alterazioni della cronologia di Russell sono state sponsorizzate dall'Istituto con le spiegazioni del fratello R.E. Streamer di Daniele e Rivelazione, che modificano la data che Russell indicò per la caduta di Gerusalemme, dal 606 a.C. al 588 a.C., data che è generalmente più accettata, che porta quindi al 1933 o al 1934 il tempo in cui "possiamo ragionevolmente attenderci la completa e definitiva caduta del potere Islamico". (*Daniel the Beloved of Jehovah*, 1928). L'Istituto di norma risponde ai problemi sollevati dal capitolo 12 del libro, ma non hanno risposto ad una lettera loro spedita il 7 ottobre 1962, e regolarmente ricevuta, nella quale si chiedeva cosa essi pensassero attualmente dell'argomento.

Laymen Home Missionary Movement (Movimento Laico Missionario).

Pubblicazioni ufficiali (a) *The Bible Standard and Herald of Christ's Kingdom* (Lo standard biblico e araldo del Regno di Cristo), precedentemente chiamata *The Herald of Epiphany* (L'araldo dell'Epifania), mensile. Per non iniziati. (b) *The Present Truth and Herald of Christ's Epiphany* (La verità presente e araldo dell'Epifania di Cristo), quindicinale. Per iniziati.

Dirigente: Raymond G. Jolly (in precedenza, e fino alla sua morte, Paul S.L. Johnson).

Storia: Johnson si associò per alcuni mesi con quello che poi divenne l'Istituto Biblico Pastorale, ma, in disaccordo con il suo statuto, e rendendosi conto con maggiore chiarezza del suo ruolo nel piano di Dio, fondò un suo movimento. Il suo gruppo distribuiva *The Present Truth*, che conteneva le confutazioni dottrinali della *Torre di Guardia* alla fazione di Rutherford. Inizialmente il movimento non prestava molta attenzione al pubblico, salvo distribuire materiale come "Elijah's Rebuke" (Il rimprovero di Elia) nel 1923, ma successivamente hanno dato maggiore impulso a questo aspetto. *The Bible Standard* di novembre 1962, per esempio, contiene il rapporto di un suo rappresentante in Nigeria che riferisce la presenza di 3.451 persone ad una delle sue numerose adunanze pubbliche. Il movimento si è diviso più volte, l'ultima dopo la morte di Johnson e l'evidente fallimento delle sue profezie. Il rapporto più recente mostra che il gruppo è più forte in Polonia, dove *The Present Truth* viene ricevuta da circa 3.000 persone, mentre negli Stati Uniti sono solo 1.000.

Dottrina: La complessa dottrina del M.L.M. può essere compresa pienamente solo se si leggono per intero i diciassette volumi di *Epiphany Studies in the Scriptures*. In breve, Johnson crede che dopo Russell, che era "Il Messaggero della Parousia", sia lui "Il Messaggero dell'Epifania". Egli crede che la mietitura si sia chiusa nel 1914, che il radunamento dei 144.000 fosse completato in quel tempo, e che a ciò sarebbe seguito un periodo di 40 anni durante il quale la classe spirituale secondaria avrebbe ricoperto l'incarico dell'antitipico Elia quali Testimoni per il mondo, se non avessero voluto



Un popolo per il suo nome

essere puniti e purificati. Egli credeva che il suo gruppo era ciò che rimaneva del “piccolo gregge” dei 144.000 (Elia) e che tutti gli altri gruppi facessero parte della classe spirituale secondaria (Eliseo). Egli predisse che “L’Epifania”, o periodo successivo, si sarebbe chiusa nel 1954, ma quando non accadde nulla, Jolly spiegò che in effetti si era verificata, ma solo “in senso limitato o ristretto”. (*Present Truth*, Gen-Feb 1963, pag. 12). Oggi Jolly insegna che tutti i 144.000 sono già in cielo, che tutta la classe spirituale secondaria è già stata scelta, che tutti i Giovani Degni (vedi il cap. 26) sono stati radunati, e che adesso ci si deve unire alla classe dei “campeggiatori dell’Epifania” per essere accettati a Dio. Riguardo a questo movimento va detto che è il solo dei gruppi del 1917 che dopo la morte di Russell ed ai problemi che ne seguirono, di cui parliamo nel capitolo 12, può dirsi relativamente in armonia con i suoi insegnamenti. Essi non solo si sono attenuti ampiamente agli insegnamenti del fondatore (mentre i Testimoni non lo hanno fatto), ma hanno anche conservato il suo spirito di continua ricerca della luce delle Scritture (di cui mancano gli altri gruppi).

Guy Bolger della California ha guidato un gruppo pro-Russell, ed ha pubblicato il *Berean Bible Student*, cedendo alla sua morte il suo elenco di abbonato a Hoskins.

Isaac Hoskins, è uno dei quattro direttori defenestrati, molto vicino alle posizioni dell’Istituto Biblico Pastorale, e ne ha costituito uno proprio per pubblicare *The Watchers of the Morning*, che cessò d’esistere alla sua morte nel 1955.

Testimoni di Geova

Ente legale: La Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati (di Pennsylvania), più altri enti in altri paesi.

Pubblicazioni ufficiali: (a) *La Torre di Guardia annunciante in Regno di Geova* (quindicinale). Interpreta le Scritture. (b) *Svegliatevi!* (quindicinale). Contiene articoli divulgativi, notizie sui Testimoni e le spiegazioni bibliche più semplici.

I Testimoni sono stati i più fortunati tra gli eredi di Russell, poiché hanno ereditato tutto il suo denaro e le sue proprietà e gli enti legali.

III – SCISMA DOPO IL 1917 DAL GRUPPO DI RUTHERFORD

The Standfasters (Gli Inamovibili): Questo gruppo fu costituito nel 1918 come reazione al fatto che essi ritenevano che il gruppo di Rutherford fosse entrato a far parte di Babilonia (vedi il capitolo 14). Non so se ancora ne esiste qualcuno.

The Elijah Voice Society (La Società della voce di Elia): si separarono dagli Standfasters con l’intento di esercitare un ruolo più attivo nel radunare la classe di Elia. Sono poche centinaia e pubblicano *The Elijah Voice Monthly*.

The Dawn Bible Students Association (Associazione degli studenti biblici dell’aurora)

Pubblicazione ufficiale: *The Dawn* (mensile). Ripetitiva e noiosa tranne che per i neofiti.

Storia: Chi ascoltava i programmi radio della Società Torre di Guardia prima del 1930 apprendeva dalla voce di William Norman Woodworth ed altri che essi erano più fedeli a Russell che a Rutherford. W.N. Woodworth (non si confonda questo Woodworth con Clayton J. Woodworth, autore del settimo volume) lasciò l’ufficio centrale verso il 1929 e cominciò a trasmettere indipendentemente. Si associò poi con l’ecclesia dissidente di Brooklyn. Nel 1931 si tenne un’assemblea nel corso della quale fu eletto un comitato centrale, e *The Dawn* cominciò ad essere pubblicata specialmente per coloro che erano appassionati dei programmi radiofonici. Con la loro zelante attività gli Studenti Biblici dell’Aurora compensarono il fatto d’essere apparsi tardivamente sulla scena, e costituiscono attualmente il secondo movimento per dimensione tra quelli che ebbero origine con Russell. Essi pub-



Un popolo per il suo nome

blicizzano regolarmente circa 100 programmi radio chiamati “Frank and Ernest”, che vengono diffusi in spagnolo ed inglese negli Stati Uniti, a Portorico ed in Canada. Più di 50 emittenti televisive trasmettono il programma “Le risposte della Bibbia” nei paesi summenzionati e in Australia. Gli Studenti Biblici dell’Aurora inoltre rendono la loro Testimonianza alle fiere, su giornali, periodici, ecc. Il loro uso dei metodi moderni è una lezione per i Testimoni di Geova, il cui uso della predicazione porta a porta, che è quasi l’unico da essi impiegato, spesso è fonte di contrapposizione.

Dottrina: Gli Studenti Biblici dell’Aurora rispetto a tutti i movimenti moderni sono quelli più vicini a ciò che Russell insegnò fino alla sua morte. Tale fedeltà al fondatore li ha però cristallizzati sugli argomenti per i quali Russell è oggi datato, specialmente la profezia. Una volta chiesi ad un pellegrino dell’Aurora, Russell Pollock, in che modo il comitato editoriale avrebbe risolto i problemi che abbiamo sollevato nel capitolo 12, ed egli mi rispose che, a parte la convinzione che la mietitura era ancora in corso, essi non si preoccupavano di null’altro. Essendo troppo vincolati alla lettera degli insegnamenti di Russell, essi son venuti meno al suo spirito; hanno il suo zelo ed il suo carattere mite, ma non possiedono la sua acutezza, né la sua intelligenza speculativa.

Olin R. Moyle ed Henry Wallis

Pubblicazione ufficiale: *Bible Students Examiner* (precedentemente chiamato *Bible Students Inquirer*).

Quando Moyle lasciò i Testimoni (vedi il capitolo 27), si avvicinò ai Credenti del Nuovo Patto perché riteneva che fossero i più contigui alle sue vedute. Ma essi sono ancora legati alla cronologia di Russell sul 1874, ecc., che secondo Moyle non è sufficientemente sostenuta dall’evidenza. L’*Inquirer* ed il suo successore cercarono di proporre un nuovo modo di interpretare queste profezie. Moyle lo fece alcuni anni prima di Wallis. Con un riaggiustamento della cronologia di Russell, Moyle indicò nel 1984 il tempo del ripristino del favore di Dio sull’Israele naturale (*Examiner*, Febbraio e Marzo 1963). Secondo lui i periodi di tempo di cui parlano Daniele e Rivelazione sono ancora di là da venire.

Roy D. Goodrich e Maud Goodrich.

Pubblicazione ufficiale: *Back to the Bible Way* (Ritorno alla via della Bibbia).

Ente legale: The Bible Way Publications, Inc.

Storia: Goodrich fece il pioniere ininterrottamente sin dal 1919, e sua moglie dal 1914. Nel 1943 un amico li informò di certe pratiche spiritiche che avevano luogo alla sede centrale di Brooklyn. Poiché la Società insegnava che lo spiritismo voleva dire mettersi in comunicazione con i demoni, egli sentì la responsabilità di intervenire per sistemare le cose. Mandò una lettera ai direttori, ma essi non gli risposero, anzi lo disassociarono, apparentemente per un discorso innocente che egli aveva pronunciato nella sua qualità di Servitore di Compagnia. Goodrich ritiene invece che il vero motivo fosse stato quello di aver smascherato il demonismo alla Betel. Fu scomunicata pure sua moglie prima ancora che essa potesse rispondere ad una lettera con la quale le era stato chiesto se era d’accordo con suo marito. Goodrich giunse alla conclusione che la chiesa era governata dai direttori e non dallo “schiavo fedele e discreto”. All’assemblea di Cleveland del 1946, per protesta fece un picchettaggio, che causò un tale trambusto che *The Messenger*, il rapporto ufficiale del congresso, dovette per una volta rompere il muro di silenzio di cui era sempre stato circondato il dissenso, e dire: “Un gruppo di malcontenti che non ha ricevuto l’attenzione personale e l’esaltazione che desideravano, ha protestato contro il modo in cui è condotta l’organizzazione”, (pag. 2) Piantarono anche altre assemblee, ed a volte furono duramente perseguitati dai Testimoni; addirittura lo stesso Goodrich fu quasi strangolato. Dal 1951 al 1956 Goodrich tentò di trovare posto fra i Credenti del Nuovo Patto, ma fu profondamente deluso dal fatto che essi evitassero di affrontare qualsiasi argomento controverso, ed il comitato dell’assemblea gli fece capire di non essere benvenuto. Ha poche centinaia di



Un popolo per il suo nome

seguaci, anche in Inghilterra, ma poiché egli detesta qualsiasi forma organizzativa, non è possibile fornire cifre precise. La sua rivista è spedita gratuitamente a circa 3.000 persone, ma molti non la gradiscono. Ogni anno si tiene un'assemblea commemorativa, alla quale nel 1964 hanno preso parte in tredici.

Dottrina: È eclettica. Condivide con Russell le idee sulla natura e sull'organizzazione della chiesa e sull'universalità del riscatto. Condivide i cinque punti di differenza dei Credenti del Nuovo Patto. Come Rutherford egli è contrario allo sviluppo del carattere e delle buone maniere. Accetta ciò che credono gli odierni Testimoni sul Nuovo Patto, sulla necessità di predicare e sul significato del nome "Geova". A differenza degli altri, egli non accetta l'idea del ritorno invisibile di Cristo; crede che il 1914 sia l'anno in cui iniziò la generazione entro la quale egli ritornerà; relega la mietitura al futuro; rifiuta l'idea dei Gionadab, ecc. Seguendo il tema di un manoscritto che aveva sottoposto alla Torre di Guardia poco prima di essere disassociato, egli insegna che ogni membro della chiesa ha l'obbligo di denunciare i peccati degli altri membri, e, siccome è molto dogmatico, ha perso molti seguaci mettendo in pratica tale idea.

Goshen Fellowship.

Storia: Jesse Hemery divenne uno Studente Biblico nel 1888. Nel 1901 fu nominato da Russell responsabile della Filiale di Londra, e mantenne quest'incarico o quello di vicepresidente dell'Associazione Internazionale degli Studenti Biblici, l'Ente inglese, fino al 1951. Quindi, mentre faceva ricerche bibliche per un articolo sulla *Torre di Guardia*, si convinse che l'adempimento della maggior parte del libro di Rivelazione era ancora futuro. Comprendendo che Knorr non avrebbe accettato quest'idea, anche perché i suoi rapporti con il presidente non erano dei migliori, egli pubblicò le sue vedute separatamente come *Revelation Unfolded* (Hilltop Publishing Co., senza data). Non saprei dire quali siano le attività del gruppo e quanti siano, poiché Hemery mi ha fatto sapere di "non essere interessato" a rispondere alle mie domande su tale argomento.

Dottrina: Hemery idealizza il movimento degli Studenti Biblici dei primi anni di Russell, e condivide la sua veduta dei patti precedente il 1909. Russell comunque si era sbagliato sulla questione della seconda presenza e su molte altre profezie. Egli crede che sarà Dio stesso a restaurare la sua chiesa a questa primitiva fratellanza ideale, dandole maggiore illuminazione sulle profezie. Dio intende radunare i vari scismi originatisi dal ministero originale di Russell per riunirli in una ritrovata unità.

STORIA TRATTA DAL LIBRO DI JERRY BERGMAN

INTRODUZIONE AL MOVIMENTO TORRE DI GUARDIA

Praticamente ogni casa del mondo occidentale ha ricevuto una visita dei Testimoni di Geova con la loro offerta di un libro della Torre di Guardia o di una delle loro due riviste, *La Torre di Guardia* e *Svegliatevi!*. Non vi è quasi nessuno studente che non ha avuto un compagno di classe che per "motivi religiosi" si è rifiutato di salutare la bandiera. Quotidiani e settimanali spesso danno notizia di Testimoni di Geova che rifiutano di accettare una trasfusione di sangue, di celebrare le festività, di fare il servizio militare, di iscriversi all'università, di votare, di cantare l'inno nazionale, o di prendere parte a qualsiasi titolo alle competizioni politiche.

Fra le religioni americane, quella dei Testimoni rappresenta certamente un caso a parte. Essi sono orgogliosi di essere separati dalle tendenze culturali prevalenti, sia perché le rigettano, ma anche perché così gli altri possono percepire la loro "diversità". Per sottolineare maggiormente questo contrasto, invece di chiamare i loro luoghi di riunione "chiese", essi li definiscono "sale del regno", e (tranne che per il periodo dal 1975 al 1981 [vedi *La Torre di Guardia* del 15 marzo 1981]) tutti gli aderenti battezzati al movimento sono considerati ministri legalmente ordinati. Un tempo la



Società Torre di Guardia sosteneva che il suo corpo dottrinale di credenze non ne faceva una religione, anzi essa insegnava che “la religione è un laccio e una truffa”. Durante gli anni '30 e '40 addirittura era comune l'asserzione che la religione è figlia di Satana il diavolo, e che soltanto loro avevano l'approvazione di Dio, e perciò si autodefinivano semplicemente “la verità”, un termine che usano ancor oggi.

Sebbene i Testimoni siano una setta di modeste dimensioni, hanno contribuito in modo notevole alla caratterizzazione della società americana. I loro casi giudiziari relativi al proselitismo sono stati di grande rilievo nel panorama costituzionale americano. Quasi tutti i casi riguardanti la libertà di parola e di stampa, oltre che i casi recenti riguardanti la pornografia, hanno visto molto spesso come protagonisti i Testimoni di Geova.

Edward Waite, in un articolo intitolato, “The Debt of Constitutional Laws to Jehovah's Witnesses” (*Minnesota Law Review*, vol. 28, n° 4, 1994), conclude dicendo che «I Testimoni di Geova hanno fatto molto più di tutte le altre religioni nel garantire le libertà fondamentali in America. Essi hanno sollevato 45 casi presso la Corte Suprema ed in 36 ne sono usciti vittoriosi. In tal modo non solo hanno ottenuto che fosse fatta chiarezza su molti casi riguardanti la libertà e i diritti umani, ma in almeno due di essi hanno perfino ottenuto un ripensamento delle decisioni della Corte stessa».

I Testimoni compaiono sulla scena mondiale con ciò che è conosciuta come la tradizione Millerita, movimento millenarista della metà dell'800. Storicamente possiamo annoverare l'esistenza di migliaia di tali movimenti, e quelli attuali hanno molto in comune con quelli degli inizi. Quello moderno ebbe inizio con William Miller, un agricoltore di religione battista (che successivamente fu ordinato ministro), che si stabilì a New York dopo la guerra del 1812. Per un certo tempo Miller fu deista (credenza secondo la quale Dio avrebbe creato l'universo e le leggi che lo controllano, lasciando che poi le cose seguissero il loro corso); ma dopo tre o quattro anni di studio della Bibbia divenne credente. Egli si convinse anche che la “fine” era ormai prossima. E profetizzò che la seconda presenza di Cristo e l'inizio del suo regno di mille anni avrebbero avuto luogo verso il 1843 (per poi modificare la data nel 22 ottobre 1844). Tale anno giunse e passò senza che accadesse nulla, deludendo profondamente migliaia di persone che si erano entusiasmate in tale speranza. “La grande delusione” come fu poi definita questa data, in America ebbe come risultato il proliferare di una moltitudine di nuove sette, una delle quali divenne poi quella degli attuali Testimoni di Geova.

I diversi gruppi che ebbero origine dalla radice principale risentirono molto dell'influenza del movimento fondato da William Miller, fra di essi anche la Società Torre di Guardia, ecco perché possono essere classificati come facenti parte della famiglia Avventista (J. Gordon Melton *Encyclopedia of American Religions*) assieme agli Avventisti del Settimo Giorno. I Testimoni sono tecnicamente una propaggine del movimento dei Secondi Avventisti, e sia i primi che i secondi provengono entrambi dalla stessa matrice religiosa. C.T. Russell, fondatore della Società, dichiarò apertamente di essere grandemente debitore al movimento avventista e di averne ricevuto una notevole influenza. Egli faceva parte originariamente di un gruppo guidato da Jonas Wendell, ministro della Chiesa Cristiana dell'Avvento.

Nel 1831 Miller intervenne ad un revival a Dresda, New York, ed in breve tempo divenne così popolare che già entro un anno non fu più in grado di accettare che solo la metà degli inviti a parlare che gli pervenivano da ogni parte. Gli insegnamenti di Miller esercitarono un'attrattiva speciale in particolare per i Metodisti, i Battisti e persone appartenenti ad altre denominazioni protestanti. Nel 1833 pubblicò il suo primo libro, *Evidences from Scripture and History of the Second Coming of Christ About the Year 1843 Exhibited in a Course of Lectures*. Nel 1839 Joshua Himes lo invitò a predicare nella sua chiesa di Boston e ne fu così colpito da dare subito il via ad un nuovo movimento di portata nazionale. Himes era un uomo caratterizzato da un particolare talento promozionale e organizzativo, e fu molto attivo nel pubblicizzare gli scritti del movimento, incluso il primo periodico intitolato *Sign of Times*.



Un popolo per il suo nome

Miller credeva che la Bibbia fosse come la mappa di un tesoro nascosto del quale egli aveva decifrato la “Cronologia biblica in esso celata” che, con un’appropriata interpretazione dei simboli, consentiva di discernere la data esatta della “fine dell’età” o della fine di questo mondo. Egli elaborò parecchie ipotesi, come quella che i giorni profetici equivalgono ad un anno, mentre altri corrispondono a periodi diversi di tempo, e che i passi biblici di Daniele e Rivelazione si applicano specificamente al diciannovesimo secolo. Da ciò ne dedusse che la data della fine del mondo attuale e della venuta di Cristo era il 1843.

La crescita del movimento, sebbene fino al 1843 fosse sostenuta da un gran numero di chiese storiche, da quella data cominciò ad incontrare un’opposizione sempre crescente da parte delle chiese tradizionali. Molti dei loro aderenti, laici e ministri di culto, che si erano uniti al movimento dopo il 1843 furono “disassociati” (espulsi dalle loro chiese con la proibizione di associarsi con loro), fatto che spesso servì solo a fare pubblicità al nuovo movimento. Questo fu il motivo per cui il movimento di Miller dopo il 1844 si fossilizzò e si separò da tutte le altre chiese.

Sebbene Miller dapprincipio fosse piuttosto vago sul mese esatto della fine e su altri particolari, infine stabilì che la data era “fra il 21 marzo 1843 ed il 21 marzo 1844”. Alcuni eventi naturali come l’apparizione di una grande cometa nel febbraio 1843 diedero impulso al movimento¹. Quando il 21 marzo 1844 arrivò e trascorse, molti dei suoi seguaci e simpatizzanti, che si aggiravano dai 30.000 ai 50.000, ne rimasero delusi e lasciarono il movimento, ma molti altri si convinsero senza ombra di dubbio che il ritorno di Cristo fosse ormai prossimo.

Da Jonas Wendell furono stabilite alcune altre date, come quella del 22 ottobre 1874. Essa derivava dal convincimento che il periodo chiave del calendario ebraico era della durata di sette mesi. Dopo che anche questa data si dimostrò un fallimento, dal gruppo originale si svilupparono numerose chiese e sette, incluse fra le altre anche la Chiesa dell’Avvento Cristiano, la Chiesa di Dio, la Chiesa Avventista del Settimo Giorno, la Chiesa Primitiva dell’Avvento, la Fede di Abramo.

Uno dei rami del movimento avventista fu il movimento degli Studenti Biblici fondato dal “Pastore Russell”, dal quale si sono originati circa 200 gruppi separatisti. Charles Taze Russell nacque il 16 febbraio 1852 a Pittsburgh, Pennsylvania, da genitori di fede presbiteriana irlandese-scottese. Il suo primo contatto con la teologia dell’Avvento ebbe luogo nel 1869. All’età di diciassette anni Russell udì gli insegnamenti di Jonas e Rufus Wendell, entrambi noti Avventisti. Nel 1876 incontrò un avventista di nome Nelson H. Barbour. Questi aveva appreso da B.W. Keith, che aveva studiato sull’*Emphatic Diaglott* di Benjamin Wilson, che la parola greca “parousia”, che comunemente viene tradotta “venuta”, può anche essere tradotta “presenza”, sicché Cristo dopo tutto era veramente ritornato nel 1844, solo che era *invisibile!* Così Russell si convinse che la predizione di Jonas Wendell del 1874 poteva in fondo non essere del tutto sbagliata.

Nel suo libro *The Hope of Christ’s Second Coming* (1864), S.P. Tregelles così spiega le origini di quest’idea, definita del rapimento segreto: “Ma quando per la prima volta fu elaborata la teoria di una venuta segreta di Cristo (verso il 1832) essa fu accolta con entusiasmo in quanto si adattava a certe opinioni preesistenti, e fu accettata da alcuni come la soluzione per armonizzare concetti contraddittori.” Nel II Volume degli *Studi sulle Scritture*, allo Studio V, nel capitolo intitolato “Maniera del ritorno e dell’apparizione di nostro Signore”, il Pastore Russell spiegò di riporre fede nella stessa idea.

Sebbene Russell lavorasse con Barbour solo per un breve periodo di tempo in qualità di coeditore (secondo Barbour ci mise solo il nome) dell’*Herald of the Morning Magazine* e coautore dei

¹ Questa convinzione fu fatta interamente propria da Russell che, nel IV Volume dei suoi *Studi sulle Scritture*, intolato “La battaglia di Armagedon”, alle pagine 583–606, individua in alcuni fenomeni atmosferici i segni tangibili del “Tempo della fine”. *La Torre di Guardia* del 15 aprile 1994, smentisce il suo fondatore, provvedendo una spiegazione completamente diversa degli stessi avvenimenti. (Vedi anche *La Torre di Guardia* del 1° ottobre 1975)



Un popolo per il suo nome

Three Worlds or Plan of Redemption, ne subì profondamente l'influenza. (Russell scrisse in una *Torre di Guardia* del 1906 che il libro era principalmente opera di Barbour, e quest'ultimo negò ogni contributo da parte di Russell). Russell era molto interessato all'argomento dei fallimenti profetici del movimento degli Avventisti, specialmente dall'errore del 1874. Secondo Barbour, questo è ciò che avvenne:

Questa è in sintesi la storia di questo movimento, al quale ho appartenuto per più di cinquantacinque anni. Molti sono venuti e se ne sono andati; ma il movimento è rimasto, ed ogni dettaglio della parabola sembra lontano dall'essersi adempiuto sebbene lo Sposo sembri essere giunto; quando quelli che sono pronti andranno con lui al matrimonio.

Ecco i leader delle varie fazioni che se ne sono andati dal movimento, dopo il grido di mezzanotte: l'anziano J.H. Paton se ne interessò nel 1873-74, principalmente per aver letto i giornali che gli avevo mandato; e poi per aver ascoltato i miei discorsi sull'argomento; sebbene egli prima fosse Avventista. C.T. Russell inizialmente mostrò uno scarso interesse nella lettura dell'*Herald of the Morning*, nel 1875, ma non aderì al movimento fino all'autunno – inverno del 1876-7, grazie all'ascolto dei discorsi che io avevo pronunciato durante il Centenario, alla St. George Hall di Filadelfia, ed in altri luoghi. Entrambi lasciarono il movimento nel 1878. C.T. Russell, quindi, dopo esservi stato per diciotto mesi, e sentendosi ormai pronto a dar vita ad un suo giornale. Da allora egli è rimasto fedele a ciò che aveva imparato da me, prima della "mezzanotte", quando "TUTTI sonnecchiarono e si addormentarono". Russell credeva cioè che Cristo fosse venuto come Re nel 1878, e ciò grazie ai miei insegnamenti sul tempo, che egli aveva appreso da me. Ma lui e i suoi seguaci sanno ben poco di quanto ardue ed ancora imperfette siano le argomentazioni che allora presentai, e sulle quali essi basano la loro teoria della presenza di Cristo; o che la sua venuta o l'illuminazione, che è la prima fase d'essa, è tutto ciò che vi è della venuta "di questo stesso Gesù, che essi VIDERO scomparire" (Barbour, *The Herald of the Morning* 1907, pagg. 368, 369).



Durante i suoi primi anni Russell lavorò pure con altri Avventisti e studenti biblici come A.P. Adams, A.D. Jones, e John H. Paton [foto a sinistra] (che in seguito aderirono all'Universalismo). Sia a motivo del fatto che Barbour aveva sbagliato predicando l'aprile 1878 come il mese in cui la chiesa sarebbe ascesa al cielo, che a motivo di disaccordi dottrinali con lui, Russell, Adams e Paton tolsero il loro appoggio a Barbour. E immediatamente dopo cominciarono, principalmente sotto la direttiva di Russell, a pubblicare un loro giornale, che inizialmente fu chiamato *Zion's Watch Tower and Herald of Christ's Presence*. Il primo numero vide la luce nel luglio 1879 con una tiratura di 6.000 copie. Il giornale aveva un formato di 27 x 37 cm., era composto di otto pagine e indicava i nomi di J.H. Paton, W.I. Mann, B.W. Keith, H.B. Rice e A.D. Jones quali collaboratori regolari.

Russell era venuto in possesso dell'elenco degli abbonati di Barbour (secondo alcuni senza chiedergliene il permesso) e mandò una copia gratuita della nuova pubblicazione a ciascuno di loro. Egli in effetti diede vita inizialmente ad un movimento in qualità di editore di giornali in abbonamento postale, e la pagina stampata, sin da allora, ha sempre svolto un ruolo importante nel movimento. Secondo Russell, la Società Torre di Guardia stessa originariamente non era altri che "una casa editrice", ma con il trascorrere del tempo divenne "l'organizzazione di Dio, l'unica arca di salvezza", ed i Testimoni oggi credono che si deve stare saldamente al suo interno per essere salvati.



Un popolo per il suo nome

Per un motivo o per l'altro, Paton, e quasi tutti i primi seguaci di Russell infine lasciarono la sua organizzazione. Il movimento Torre di Guardia, specialmente nei primi tempi della sua storia, ma in particolar modo oggi, ha costantemente registrato un costante flusso di persone in entrata e in uscita dalla cosiddetta "organizzazione di Dio". È stato definito una religione "a porta girevole", nella quale sono poche le persone che vi rimangono per molto tempo. Scismi periodici e l'allontanamento di membri di rango hanno piagato questa setta sin dappprincipio. Lo scisma più recente e di grandi dimensioni ha avuto luogo nel 1979, quando Ray Franz, Ed Dunlop e molti altri Testimoni di rilievo se ne andarono. Solo nel decennio 1976 – 1986, si sono allontanate più di un milione di persone.

Nel 1880 esistevano già una ventina di congregazioni per lo più nella parte occidentale del paese e diverse altre negli stati centrali, originatesi tutte dal piccolo studio biblico cui Russell aveva dato vita all'inizio degli anni '70 del diciannovesimo secolo. La Zion's Watchtower Bible and Tract Society fu costituita nel 1881 e assunse veste giuridica nel 1884, con Russell quale suo primo presidente². Nel 1888 vi erano 50 lavoratori a tempo pieno (numero che è cresciuto fino a più di 6.000 nel 2005). Nel 1909 la sede centrale fu trasferita da Allegheny, Pennsylvania, a Brooklyn, New York, in parte perché Russell desiderava "ricominciare di nuovo" dopo diversi episodi imbarazzanti, incluso il suo "chiacchierato" processo per divorzio ad Allegheny.

Dappprincipio, i vari gruppi erano solo parzialmente affiliati a Russell, e ciascuna "ecclesia" era ampiamente indipendente. Il legame maggiore che univa le chiese era costituito principalmente dai rappresentanti della Watchtower, chiamati "pellegrini". Con il trascorrere del tempo la struttura divenne sempre più autocratica fino a che, oggi, la Società è la sola proprietaria di tutti i beni dei Testimoni nei vari paesi, e le singole "congregazioni" come sono ora chiamate, in pratica non godono di nessuna autonomia. Esse devono seguire rigidamente tutte le istruzioni della Società. Le "adunanze", cioè le loro funzioni religiose, sono identiche in tutto il mondo, con piccole variazioni. Ogni domenica quasi ogni congregazione studia le stesse lezioni della *Torre di Guardia* e canta gli stessi cantici.

Iniziale opposizione dalle chiese storiche

Sebbene la teologia di base di Russell provenisse principalmente dagli Avventisti, egli attinse anche ad altri movimenti. Fu influenzato non solo dalle chiese conservatrici, ma anche dagli Universalisti, dagli Unitariani, ed anche dai Fratelli di Plymouth e dai Mennoniti. Russell era molto determinato nel difendere la correttezza dei suoi insegnamenti, e poiché le sue posizioni su diverse questioni rilevanti erano in conflitto con le chiese ortodosse, negli ambienti religiosi molti lo detestavano. Il *Brooklyn Daily Eagle*, influente giornale dell'est, era costantemente critico verso Russell, i suoi comportamenti, la sua religione e i suoi seguaci. Facciamo alcuni esempi per illustrare il tipo di attacchi: "Fanciulla bacia il Pastore e siede sulle sue ginocchia" (29 Ottobre 1911), "Il Pastore non parla con la moglie per lunghi mesi" (31 ottobre 1911), "Lasciano le loro case per seguire il Russellismo" (26 dicembre 1911), "L'ultima fanfaronata di Russell" (1 maggio 1912), "Vende la casa per 50 dollari per fregare la moglie" (27 novembre 1911).

Inizialmente Russell non era altro che un membro alquanto insignificante di un ampio movimento composto da molte persone, fra le quali alcuni ministri di diverse denominazioni, in particolare dei rami Luterano e Calvinista del Protestantesimo. La maggior parte delle idee di Russell provenivano da uomini come George Storrs, William Miller, Robert Seiss, John Paton, Adams, Nelson

² Per la precisione, come asserisce il libro *I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio*, a pag. 576: «Il 16 febbraio 1881 venne costituita la Zion's Watch Tower Tract Society, con W.H. Conley presidente e C.T. Russell segretario e tesoriere ... Nel 1884 la Zion's Watch Tower Tract Society venne eretta in ente giuridico, con C.T. Russell presidente».



Un popolo per il suo nome

Barbour ed altri noti Avventisti. Nessun ricercatore è stato fino ad ora in grado di trovare anche un solo contributo personale di Russell al movimento Avventista. In effetti l'impalcatura intellettuale del movimento la si deve soltanto a quei ministri Protestanti. Anche se la loro associazione con lui fu spesso di breve durata, egli apprese molto da loro fino a che non fu in grado di sviluppare da solo concetti teologici di un certo spessore.

Russell partì avvantaggiato dal fatto che disponeva del denaro necessario per diffondere ampiamente il suo messaggio. Tuttavia, la componente Avventista del Settimo Giorno del movimento ebbe molto più successo nel fare proseliti, in parte grazie anche all'incapacità di Russell di legare con la gente. Egli stesso divenne un noto Avventista perché era uno dei pochi ad avere sia il denaro (quasi un milione di dollari) che la determinazione necessaria per diffondere le idee avventiste. Il suo successo aiuta a comprendere perché il movimento si radicò così profondamente nel panorama religioso americano.

Russell divenne comunque famoso (ma sarebbe meglio dire famigerato), non tanto per ciò in cui credeva, ma piuttosto per ciò in cui *non* credeva. Fra le dottrine ortodosse del cristianesimo egli negava quella dell'immortalità dell'anima, del tormento eterno, la Trinità, la resurrezione corporea di Cristo, la sua piena divinità (si credeva che Cristo fosse un dio minore, creato dal Padre), la persona dello Spirito Santo, e la legittimità della Chiesa e di tutte le sue derivazioni dopo la morte degli apostoli. Troviamo un esempio pertinente di opposizione a Russell in un articolo del giornale *Advent Christian Times* del 18 luglio 1977:

Un certo N.H. Barbour, chiamato il dott. Barbour, insieme ai suoi confratelli, J.H. Paton e C.T. Russell, viaggiano per tutto il paese, recandosi ovunque ci siano degli Avventisti, predicando che Gesù è venuto in incognito e che sarà presto rivelato, infarcendo i loro discorsi con materiale scadente dell'«Età avvenire» per sovvertire la fede di chi li ascolta. Essi non appartengono al popolo Avventista, ma hanno parecchio denaro e pochi simpatizzanti che probabilmente fra poco li lasceranno perdere. Sono stati nell'Ohio e nell'Indiana e si stanno spingendo verso est. Abbiamo notizie attendibili secondo le quali uno di loro si sarebbe vantato pochi giorni fa a Union Mills, nell'Indiana, di potere distruggere ogni chiesa avventista del paese. Noi speriamo che ciò non accada. La loro unica attività è il proselitismo, ma il Signore non gli ha mai affidato tale missione. Non dategli spazio, e non andate dove stanno loro né gli date alcun appoggio.

La morte prematura e imprevista di Russell, avvenuta a Tampa nel Texas il 31 ottobre 1916, rappresentò un serio colpo per il movimento, sebbene ciò avrebbe dovuto essere previsto. La sua salute non era mai stata buona, ma, poiché egli credeva che Dio avrebbe avuto cura di lui, evidentemente non si prese sufficiente cura di se stesso, e negli ultimi tempi trascurò anche di assumere i farmaci necessari. Quando morì, l'organizzazione precipitò nel caos che diede origine alla formazione di molti gruppi separatisti, molti dei quali volevano che si seguisse Russell e non il nuovo presidente. Molti dei suoi seguaci lo consideravano lo schiavo fedele e discreto, e l'unico portavoce autorizzato da Dio. I cambiamenti dottrinali e organizzativi che ebbero luogo dopo la sua morte furono così drastici che molti studiosi oggi considerano gli attuali Testimoni di Geova solo un ramo del movimento a cui Russell aveva dato origine.

Sono molti i movimenti che oggi pretendono d'essere i "fedeli" seguaci degli insegnamenti di Russell. In generale si fanno chiamare *Studenti Biblici*. Russell fu sepolto nell'United Cemetery di Millvale, in Pennsylvania, vicino Pittsburgh, presso un grande monumento funerario simile alla grande piramide di Giza in Egitto, le cui caratteristiche fanno sembrare chi vi è sepolto molto più un mago egiziano che un cristiano, il che causa non poco imbarazzo agli attuali Testimoni di Geova (specialmente i simboli della croce e della corona che una volta erano d'uso comune).



Un popolo per il suo nome

Joseph F. Rutherford

Joseph Rutherford, che divenne il secondo presidente, era senza dubbio il personaggio più controverso fra i cinque dirigenti della Watchtower. Nacque l'8 novembre 1869 a Morgan County, nel Missouri, vicino alla città di Boonville. I suoi genitori, James Calvin Rutherford ed Elona Strictlyn, erano entrambi battisti. Fin da giovane mostrò interesse per le gli studi di legge, ma i suoi genitori gli consentirono di frequentare l'università solo a condizione che egli pagasse un sostituto per svolgere il suo lavoro nella fattoria paterna. Egli si pagò le spese di frequenza presso una locale "accademia" imparando la stenodattilografia e lavorando come stenografo del tribunale.

Dopo due anni di tirocinio presso un giudice locale, fu ammesso all'ordine degli avvocati dello stato alla giovane età di 22 anni e iniziò a fare pratica in un piccolo studio legale a Boonville. Per diversi anni fu pubblico ministero ed anche sostituto (per quattro giorni) del giudice ordinario come era chiesto abitualmente a tutti i procuratori cittadini. Poiché non fu mai eletto o nominato giudice, il titolo "giudice Rutherford", prediletto da lui e dai suoi seguaci, non è del tutto pertinente.

Fu in quel periodo che Rutherford fu condannato da un tribunale inferiore per aver "sottratto" un registratore di cassa per conto di un suo cliente (sebbene si trattasse in effetti più che altro di un caso di incauto riacquisto), si appellò quindi alla Corte d'Appello di Kansas city (fine ottobre 1886), ed il tribunale stabilì che egli aveva sbagliato nell'impossessarsi del registratore di cassa. Nel 1869 Rutherford sostenne la candidatura di William Jennings Bryan (leader democratico, candidato alle elezioni presidenziali) e per il resto della sua vita indossò un colletto a imitazione di Bryan in segno di ammirazione.

Vale anche la pena, a questo punto, di inserire una breve parentesi dovuta alla penna di David Horowitz, presidente dell'Associazione dei corrispondenti delle Nazioni Unite ed editore dell'*United Israel Bulletin*. Circa la spregiudicatezza di Rutherford, egli narra che «Anton Koerber fece causa a Rutherford per riavere circa 25.000 dollari che gli aveva dato in prestito per consentire a Rutherford di acquistare una stazione radio e narra anche dell'azione disonesta di un fiancheggiatore di Rutherford che aveva distrutto le prove scritte del debito introducendosi nell'ufficio di Koerber a Washington. Il caso dovette essere archiviato dopo la morte di Rutherford in quanto la maggior parte delle prove si basavano su Testimonianze verbali. Sebbene la serie televisiva *Missione Impossibile* nel 1935 ancora non esistesse, i metodi usati dalla Watchtower erano quasi profeticamente simili ... La distrazione di fondi e di proprietà da parte di alcuni membri dei vertici della Società era risaputa ma accuratamente "coperta" per prevenire azioni legali o scandali. Sebbene difficile da credere, comportamenti del genere erano frequenti nella "Teocrazia" ... L'editore dell'*United Israel Bulletin* ha appreso da una fonte fidata che le ultime volontà e il testamento di Charles Taze Russell erano di contenuto differente da quelle che il suo successore, il Giudice Rutherford, pubblicò sulla *Torre di Guardia* dopo la sua morte». [Tratto da *Pastor Russell: An early american christian zionist*, Shengold Publisher, Inc. New York, 1990].

La storia di Koerber assume particolare rilievo nel contesto del rapporto con il denaro da parte dei Testimoni di Geova – in particolare delle loro alte gerarchie –. Infatti esso esemplifica quanto scorretto sia il modo di presentare la loro storia ai loro stessi seguaci, nella quale i silenzi sono più fragorosi di qualunque ammissione.

Di Anton Koerber si parla nella *Torre di Guardia* del 1° novembre 1968 e l'articolo che gli è dedicato ha per titolo: «*La felicità deriva dal fare massimo uso del proprio talento: Storia della vita di Anton Koerber secondo la narrazione dei suoi amici*». È necessaria l'attenta e intera lettura dell'articolo per comprendere bene il tipo di disinformazione che in esso viene operata. Ma qui ci limiteremo ad alcune sue parti salienti. Basti sapere che Koerber (classe 1892) era un uomo facoltoso, con agganci dappertutto nell'establishment che conta. In poche parole, era un milionario (in dol-



Un popolo per il suo nome

lari) con il pallino della religione. Venuto in contatto con quelli che a quel tempo erano conosciuti come Studenti Biblici, divenne uno di loro. Questo accadeva nel 1913 in piena era russelliana. L'articolo di informa che Koerber ebbe l'incarico di occuparsi delle stazioni radio della Società. Esso infatti dice:

Anton Koerber provò pure molta felicità servendo la causa del Regno di Dio mediante rapporti d'affari che ebbero successo, facendo per così dire da ufficiale di collegamento. Stipulò contratti con radiostazioni e reti di radiostazioni per la radiodiffusione della buona notizia del Regno. Fu pure un aiuto nell'acquisto della proprietà di Brooklyn, in New York, di South Lansing, in New York, del Podere del Regno e della Scuola di Galad che vi si trovava, e di Toronto, nel Canada, per la Betel e lo stabilimento di lì.

Queste notizie coincidono con ciò che narra Horowitz, circa il suo impegno nel settore delle trasmissioni radiofoniche. Ma, ad un certo punto, vi è un vuoto di parecchi anni nella narrazione della *Torre di Guardia*. Infatti, a pagina 667, dopo aver detto che «nel 1935 egli fu mandato in Germania per cercare di trasferire in Russia le macchine da stampa della filiale di Magdeburgo della Società Torre di Guardia», l'articolo continua dicendo: «Dopo breve tempo Anton tornò alla sua attività della proprietà immobiliare, dopo di che divenne di nuovo attivo ministro pioniere in servizio continuo. Nel 1952 poté quindi disporre le sue cose in modo da essere in grado di viaggiare come ministro di circoscrizione per la Società Torre di Guardia». Di ciò che era accaduto durante il lungo periodo di 17 anni non si dice nemmeno una parola. Come mai? In realtà un velato accenno a qualcosa che era accaduta viene fatto, ma in modo così sibillino che non si riesce a comprendere niente dello svolgersi reale degli avvenimenti. Nella pagina successiva, l'articolo infatti dice che: «La vita di Anton non fu senza ostacoli e problemi. Nessun cristiano può entrare nel regno senza la sua parte di tribolazione (Atti 14:22) La sua medesima personalità positiva causò a volte incomprensioni con i suoi fratelli che diedero luogo per così dire al suo accantonamento per qualche tempo». Di quali problemi si trattasse, in che cosa consistesse il suo "accantonamento", non si dice nemmeno una parola. È necessario, quindi, intervenire per fare chiarezza e riempire i vuoti.

Chiarisce il "mistero" un Testimone di Geova che fu per tanti anni membro della Betel di Brooklyn, dove prestò servizio dal 1950 al 1958, lavorando assieme ad uno dei Direttori T.J. Sullivan nel Reparto Servizio, William Cetnar. Narra Cetnar che il padre, anch'egli Testimone, gli aveva spesso parlato di Koerber in occasione dell'Assemblea di Washington del 1935, dove egli era incaricato di occuparsi del reparto acustico. Cetnar dice che:

«per qualche motivo [Koerber] venne in conflitto con il giudice Rutherford. Quando Anton fece ritorno alla Betel, fu informato di essere stato allontanato dall'edificio e di essere stato scomunicato dalla Società. Così ritornò alle sue attività secolari, nelle quali ebbe un notevole successo, ammassando una fortuna. Fino al 1952, tutto ciò che udivo quando si parlava di lui, era soltanto negativo. Era un uomo che si era dimostrato un servitore infedele, che si era messo contro l'organizzazione teocratica di Dio, e che di conseguenza era stato disassociato. Nel 1952 Anton Koerber contattò la Società ed ai responsabili fece richiesta di essere riammesso e di svolgere il servizio di pioniere speciale. Inizialmente la sua richiesta fu respinta a motivo della sua passata ribellione. Dopo qualche tempo si ripresentò alla Betel e mi fu detto da T.J. Sullivan che sarei dovuto andare all'ingresso, all'ottavo piano, e chiarirgli che non



Un popolo per il suo nome

avrebbe potuto fare il pioniere. Scesi per incontrarlo e mi trovai di fronte un uomo anziano in cattive condizioni di salute. Egli mi chiese se avrebbe potuto ricevere la nomina a pioniere. Gli spiegai nuovamente che sarebbe stato impossibile a motivo della sua storia passata, e gli dissi inoltre: “Tu sai, Anton, che se ami realmente Geova dovresti servirlo per tutte le ore che ti è possibile senza che sia necessario che tu abbia un titolo. Ti viene semplicemente negato il titolo, non il privilegio di servizio”. Non rimase soddisfatto della mia risposta e mi comunicò che la faccenda non sarebbe finita lì. Nel darmi la mano, mi lasciò una banconota da dieci dollari. Riferii a T.J. Sullivan che Anton non era rimasto contento di ciò che gli avevo detto e gli chiesi che la prossima volta mandasse un altro a parlargli. Così fu mandato da lui A.H. Macmillan per portargli lo stesso messaggio. Io ero presente all'incontro fra i due, che si svolse a “denti stretti”. A Koerber fu detto che era un egoista e che desiderava solo un titolo, ma che non l'avrebbe avuto. Se desiderava fare qualcosa, al massimo avrebbe potuto essere un semplice proclamatore. Macmillan fu molto più severo di quanto non lo fossi stato io.

Uno o due giorni dopo, nel recarmi alla sala da pranzo della Betel per mangiare, rimasi stupefatto: nella sedia accanto a quella di N.H. Knorr era seduto Anton Koerber. Quando lasciai la sala da pranzo ancora non potevo credere a ciò che avevo visto. Mi recai all'ingresso e Koerber mi chiamò e mi chiese di affacciarmi alla finestra dalla quale vidi una macchina nuova parcheggiata a fianco del marciapiede, dopo di che egli mi disse: “Vedi la Cadillac dall'altra parte della strada: l'ho regalata a Knorr ed egli può averne un'altra se lo desidera”. Il presidente Knorr era circondato da adulatori. Alcuni anni dopo, parlando di questa mia esperienza con G. Russell Pollock³ egli mi narrò che Koerber aveva contattato i Dawn Bible Students nel 1951, poco prima di prendere contatti con la Società Torre di Guardia. Ciò che era avvenuto è riferito in una lettera che Pollock scrisse ai miei suoceri il 15 novembre 1971:

³ Russell Pollock era un ex pellegrino degli Studenti Biblici e uno dei fondatori della *Dawn Bible Students Association*. Vedi all'Appendice I.



Un popolo per il suo nome

Gordon Russell Pollock
627 N. Foothill Road
Beverly Hills, Calif., 90210
November 15, 1971

Mr. & Mrs. Carl R. Howell
Route One
Saylorsburg, Pennsylvania

Dear Brother & Sister Howell:

Some forty years have passed since we have seen each other out there on the farm near Kunkletown. This letter is really at the request of your daughter, Joan, and son-in-law, Bill. In a recent conversation Anton Koerber was mentioned. Bill related what had happened in 1951 when he was in the service department at Bethel. Anton Koerber requested the Society to appoint him as a pioneer. Bill was told by Bro. Sullivan that Anton Koerber could not be appointed as a pioneer due to his course of action toward the Society in 1935. Bill related this information to Anton Koerber and suggested that he serve the Lord with as many hours as possible but without the title "pioneer".

Anton then pursued the matter by getting in touch with N. H. Knorr. Anton presented Knorr with a new Cadillac and was soon appointed a circuit servant. Anton meeting Bill in the Bethel lobby said: "See that Cadillac across the street — I gave that to Knorr and he can have another anytime he wants one." The following year he was chairman at Yankee Stadium convention.

Then, I told Bill: "Let me fill you in on that story." In the same year Anton Koerber sent The Dawn a check for \$2,000 and asked to have a conference with the trustees of the Dawn. We had the meeting with him at our General Convention in 1951. He offered money to the Dawn if they would establish an organization similar in structure to that of Jehovah's Witnesses. That is, being controlled from a central headquarters. This discussion continued at various times by telephone from his home in Florida. We of course, could not accept his terms of cooperation. As Bill stated: "the 'evil servant' refused a bribe but the 'faithful and wise' accepted it." The foregoing is true and can be verified.

Hope this letter finds you in good health and feel free to write to me at any time, as I would be happy to hear from you.

Sincerely,

*By His Grace,
Brother E. Pollock*

Gordon Russell Pollock

Fra le altre cose, la lettera diceva:

... Anton Koerber mandò alla Dawn un assegno di 2.000 dollari e chiese di potersi incontrare con i suoi responsabili. Ci incontrammo con lui nel corso della nostra Assemblea Generale del 1951. Ci offrì del denaro se noi avessimo costituito un'organizzazione dalla struttura simile a quella dei Testimoni di Geova; che fosse, cioè, controllata da una sede centrale. La discussione si protrasse in più circostanze tramite conversazioni telefoniche dalla sua casa in Florida. Noi, naturalmente, non accettammo le sue offerte di collaborazione ... Anton Koerber, al quale non era stato consentito nemmeno di fare il pioniere, fu adesso nominato Servitore di Circoscrizione, incarico che di solito viene riservato solo a chi proviene dai pionieri speciali! Nel 1953 fu nominato presidente dell'Assemblea Internazionale dello Yankee Stadium ... In un discorso tenuto al Dodger Stadium (22 luglio 1973) il vice presidente F.W.



Un popolo per il suo nome

Franz si riferì ad Anton Koerber come ad un esempio di uomo “che si rese conto della necessità di concentrarsi sui valori spirituali e di seguire fedelmente le orme del Signore Gesù Cristo”. Fu anche lodato per aver rifiutato di accettare un affare da cui avrebbe potuto ricavare per se un milione di dollari. “Perché? Perché non desiderava interrompere la sua collaborazione a tempo pieno nel ministero di Geova Dio”. I fatti indicano invece che Anton Koerber sarebbe stato felice con la Dawn Bible Students (lo “schiavo malvagio”) esattamente come lo fu con la Società Torre di Guardia (lo “schiavo fedele”) solo che gli fosse stato conferito il pubblico plauso.

Questa estesa narrazione colma tutti i vuoti di proposito lasciati nella letteratura ufficiale della Società Torre di Guardia. Vediamoli:

- Innanzitutto Koerber litigò con Rutherford per motivi di denaro. Quest'ultimo, approfittando della sua ricchezza e del suo impegno nel campo radiofonico, si era fatto prestare 25.000 dollari che non volle più restituirgli;
- Anton Koerber non fu “accantonato”, ma fu “disassociato”, che è cosa ben diversa;
- Non era stata la sua “personalità positiva” a causare il problema, ma la disonestà di Rutherford;
- Anton Koerber, infine, non era un uomo che amava servire Dio; egli desiderava solo una posizione di prestigio, e l'acquistò con il denaro. Ma, mentre altre organizzazioni religiose rifiutarono di farsi comprare, la Società accettò di cedere in cambio di regali una privilegiata posizione spirituale (simonia).

Questa è, dunque, la vera storia di Anton Koerber, un episodio che illumina sinistramente la posizione del Corpo Direttivo nel suo rapporto con il denaro⁴.

Rutherford venne a conoscenza degli insegnamenti di Russell quando alcune Testimoni (a quel tempo chiamate colportrici) si presentarono nel suo studio legale per vendergli tre libri della Torre di Guardia, ma egli non aderì formalmente al movimento fino al 1906, quando scrisse il suo primo libro religioso intitolato *Mans' Salvation from a Lawyer's Viewpoint* (pubblicato privatamente). Poiché Rutherford era uno dei pochi avvocati dei quali a quel tempo la Società disponeva, ben presto Russell se ne avvalse per affidargli il suo patrocinio in molti dei processi in cui era coinvolto. Rutherford fu eletto presidente nel gennaio 1917.

Una delle donne che lo avevano visitato viveva in un appartamento sopra quello di una studente biblica di nome Malewski, una donna anziana che pronunciava spesso “discorsi” contro il matrimonio (comunque la Malewski più tardi si sposò). Evidentemente la donna si era sposata due volte, e dopo la morte di entrambi i suoi mariti, cominciò a svolgere l'attività di colportrice. Rutherford le disse che poiché egli aveva lavorato duramente per mantenersi all'università vendendo libri e si era reso conto di quanto ciò fosse difficile, aveva promesso a se stesso che non avrebbe mai sbattuto la porta in faccia ad un venditore di libri porta a porta. Sebbene Rutherford acquistasse alcune pubblicazioni, egli in effetti non le lesse se non alcuni anni dopo.

⁴ La storia completa è narrata da William Cetnar in *Questions for Jehovah's Witnesses*, op. cit.



Un popolo per il suo nome

L'arresto dei funzionari della Watchtower

Il 16 aprile 1917, gli Stati Uniti entrarono in guerra, e cominciarono a sorgere problemi tra il governo e la Società. Uno dei motivi dell'arresto e del successivo imprigionamento di J.F. Rutherford e dei suoi più stretti associati W.E. Van Amburgh, Alexander H. MacMillan, Robert J. Martin, Clayton J. Woodworth, G.H. Fisher, F.H. Robison e Giovanni De Cecca, (il mandato d'arresto per R.H. Hirsh fu emesso l'8 maggio 1918) fu la loro obiezione di coscienza. Coloro che erano contrari alle idee religiose e alla dottrina della Torre di Guardia senza dubbio fecero un uso strumentale del loro arresto e della loro detenzione. Ma è interessante notare che nel corso del processo Rutherford dicesse: «La mia inclinazione naturale sarebbe di andare in guerra, perché questa è sempre stata la mia ambizione fin dalla gioventù» (*Rutherford contro gli Stati Uniti* 1919, pag. 993).

Durante la prigionia degli otto dirigenti della Torre di Guardia nella prigione di Atlanta, C.H. Anderson funse da presidente, e J.F. Stephenson era il segretario-tesoriere. Il 25 settembre 1918 e per un breve periodo inferiore ad un anno essi trasferirono gli uffici a Pittsburgh. All'annuale adunanza della Società del 4 gennaio 1919, tenuta a Pittsburgh, J.F. Rutherford fu rieletto presidente e W.E. Van Amburgh segretario-tesoriere, sebbene entrambi fossero ancora in prigione. Gli altri eletti a far parte del Consiglio dei Direttori furono C.A. Wise (vice presidente), R.H. Barber, W.E. Spill, W.F. Hudgins, e C.H. Anderson. Quando quelli che erano stati messi in prigione furono rilasciati, R.H. Barber si dimise e fu sostituito da A.H. Macmillan.

Mentre era in prigione Rutherford organizzò delle "classi bibliche" fra i detenuti e cominciò a scrivere settimanalmente lettere al crescente numero dei suoi seguaci. Diede inoltre vita ad un'altra rivista, *The Golden Age* (rinominata *Consolation* nel 1937 e, nel 1946, *Awake!*), operazione contraria alle ultime volontà e al testamento di Charles T. Russell. Nel marzo 1919 vi fu l'appello, e gli imputati furono liberati il 26 marzo 1919, in attesa di un nuovo processo. Questo fu fissato per il mese di maggio, ma poiché la guerra nel frattempo era finita il governo non ebbe più interesse nella sua prosecuzione, e, di conseguenza, il 5 maggio 1920 fu emanato un *nolle prosequi*.

A motivo di tutto quello che era successo Rutherford fu visto come un martire, ed in parte per questo motivo nel primo congresso dopo la sua liberazione (Cedar Point, 1919) il gruppo fu accolto con rinnovato entusiasmo. Ben presto Rutherford cominciò ad insegnare che ogni singolo Testimone deve essere un ministro attivo, primo dei tanti cambiamenti della dottrina dei Testimoni da



lui voluti. L'esperienza in carcere aveva avuto serie conseguenze sulla sua salute e gli fu causa di sofferenze per il resto della sua vita, alleviate soltanto dal suo trasferimento in un clima più caldo (di solito la California) durante i mesi invernali. La prigione lo aveva anche inasprito nei confronti del governo americano, e specialmente del suo sistema giudiziario, atteggiamento questo che gli alienò il suo unico figlio, Malcom.

Uno dei problemi più seri di Rutherford era la sua propensione al bere. Riferisce Bonnie Boyd che durante una



Un popolo per il suo nome

bisboccia in un motel del Canada, alcuni fracassarono una botte di birra in una toilette, e la Società fu costretta a pagare i danni arrecati al pavimento e alle pareti. La Dawn Bible Student possiede una fotografia di Rutherford palesemente ubriaco, con la faccia contratta in una smorfia⁵.

D'aspetto imponente e autorevole, Rutherford, secondo un giornale del suo tempo, "assomiglia ad un senatore più di molti senatori"⁶. Sebbene fosse spesso protagonista delle notizie, egli fece molte meno apparizioni in pubblico di Russell, e per lunghi periodi si segregava a Beth Sarim, una lussuosa dimora a San Diego in California, che era stata donata alla Società nel 1929 per ospitarvi Abramo e i profeti dopo il loro ritorno sulla terra in seguito alla resurrezione (evento che egli credeva imminente).

Rutherford morì di uremia l'8 gennaio 1942 a Beth Sarim all'età di 72 anni, poche settimane dopo un'operazione di cancro. Egli aveva chiesto di essere sepolto nella proprietà di Beth Sarim, ma le autorità locali non lo consentirono. Si ha notizia della sua sepoltura, cinque mesi dopo a Staten Island, New York (ma in realtà è molto più probabile che fosse sepolto proprio a Beth Sarim). Sua moglie, Mary M. Fetzer, colpita dalla poliomielite, morì nel dicembre 1962.

Il figlio di Rutherford, Malcom G., fu coinvolto nella religione paterna sin da giovane e fu per un certo tempo molto attivo nel movimento, lavorando perfino come stenografo di Russell. Successivamente, deluso in parte anche per i cambiamenti dottrinali del padre, infine lasciò l'organizzazione. Le idee di suo padre sul patriottismo evidentemente lo avevano turbato. Malcom prestò servizio militare nel periodo 1917-1919 e visse in California per 77 anni fino alla sua morte per attacco cardiaco all'età di 96 anni, avvenuta il 22 giugno 1989 a Monrovia. Secondo il suo certificato di morte egli aveva frequentato l'università per due anni e la sua ultima occupazione era stata quella di ufficiale giudiziario. Sua moglie lo aveva preceduto nella morte.

Rutherford, capo dei Testimoni di Geova.

Gli aderenti al movimento consideravano gli scritti di Rutherford quasi sempre frutto di ispirazione. Hayden C. Covington (*foto a sinistra*), che a quel tempo era uno degli uomini di punta del movimento (per diversi anni fu vicepresidente della Società e capo del dipartimento legale per più di due decenni), in un'intervista con Jerry Bergman, affermò che "Dio scriveva per mezzo di Rutherford", e che questi era "certamente ispirato da Dio nel fare ciò che faceva". Secondo Covington era Rutherford a detenere il potere assoluto nell'organizzazione, mentre il Consiglio dei Direttori "aveva esclusivamente la funzione di certificare ciò che egli desiderava fosse fatto".

Durante quest'intervista, Covington inoltre aggiunse che Rutherford era una persona molto dinamica, che una volta presa una decisione nessuno poteva fargli cambiare idea. Il "giudice" inoltre "godeva di un'ottima prestanza fisica". L'esempio prediletto di Covington al riguardo era quello del Madison Square Garden, dove Rutherford fu protagonista di una scazzottata con l'«opposizione» nel corso di un piccolo tumulto verificatosi al termine di un suo discorso. Secondo Covington, "Knorr [che divenne il terzo presidente della Società] si comportava come un avido bastardo". L'opinione di Covington su Knorr fu chiarita ulteriormente durante

⁵ Che il suo fosse un problema serio, trova conferma nel fatto che egli rivolse un violento attacco alla legge sul proibizionismo, che diffuse sia mediante un discorso alla radio il 25 maggio, che pubblicando un opuscolo intitolato: *Prohibition League of Nations, born of God or of the Devil. Which? The Bible Proof* (1930)

⁶ *The Saturday Evening Post*, 14 settembre 1940, pag. 52.



Un popolo per il suo nome

l'intervista. Covington asserì che dopo la morte di Rutherford egli stesso ottenne il 99 per cento dei voti per divenire presidente, ma Knorr lo convinse invece ad accettare la carica di vicepresidente.

Diversi anni dopo, Covington affermò che Knorr lo aveva indotto a dimettersi anche dall'incarico di vicepresidente. Per usare le sue stesse parole, Covington disse di se stesso che egli era "quel drogato che aveva collocato quel bastardo [Knorr] in quell'incarico." Covington aggiunse che, "avrei dovuto essere più prudente, perché non avevo capito che stavo vivendo con un serpente dentro il letto. Knorr non è affidabile, egli ti circonda come un serpente; è un cobra". Fino a tempi recenti la Società ha avuto difficoltà a causa dei suoi ex legali, e Olin Moyle e Covington non fanno eccezione. Era di dominio pubblico che Covington e Knorr erano usi a litigare a voce così alta che le loro grida si potevano sentire a parecchie camere di distanza e fino a tarda notte.

Il "giudice" era sfarzoso, rozzo, uomo che si esprimeva con un linguaggio senza freni, particolarmente nei confronti delle chiese della cristianità. Eccetto che per alcuni articoli della rivista *Consolazione e Golden Age*, egli era l'autore di praticamente tutto ciò che fu pubblicato nel corso della sua amministrazione. Fu l'artefice di alcune espressioni tipiche che rimasero nel vocabolario dei Testimoni per anni, come "milioni ora viventi non moriranno mai" e "la religione è un laccio e una truffa". La sua prorompente ed esuberante personalità spesso lo poneva in conflitto con le autorità locali e con quelle religiose, che egli si compiaceva di ridicolizzare e criticare sulle pagine di *The Golden Age e Consolation* (entrambe le riviste rappresentano ancor oggi un soggetto molto interessante di lettura).

Un esempio appropriato del controllo che egli esercitava è rappresentato da un caso in cui fu coinvolto il collaboratore e coeditore di *Golden Age e Consolation* alla sede centrale della Società. Si trattava di Clayton J. Woodworth. In un articolo scritto per *Consolation* fu menzionata l'origine pagana dei nomi dei mesi, e lo stesso Woodworth propose un sistema onomastico alternativo⁷. Egli era dell'opinione che i Testimoni avrebbero dovuto usare i nomi che lui aveva scelto invece dei tradizionali gennaio, febbraio, ecc. Di fronte all'intera famiglia Betel, Rutherford lo definì "un asino", e Woodworth umilmente rispose, "io sono un asino" (si veda pagina 1093 della trascrizione di Olin Moyle del 1944). Questo era tipico del duro linguaggio che Rutherford usava spesso, non solo nelle pubblicazioni *Torre di Guardia*, ma anche nel quotidiano contatto con la famiglia Betel. Era di temperamento violento e spesso eccedeva nelle sue vendette contro chi non obbediva ai suoi capricci. Si considerava il messaggero di Dio, ed esercitava spregiudicatamente tale sua funzione.

Tutti i Testimoni di quel tempo facevano uso di un linguaggio aggressivo, sia nei discorsi che nelle loro pubblicazioni. Questo modo di rapportarsi con le persone estranee al movimento, aggiunto alla rigida neutralità politica della Watchtower, fu spesso fonte di difficoltà con molte autorità governative ed anche causa di numerosi tumulti, arresti, percosse, e perfino omicidi (alcuni esempi si possono trovare negli opuscoli del 1940 dell'ACLU [American Civil Liberties Union]). Il risultato fu che in America, in Canada, nella Germania nazista ed in molti altri paesi i Testimoni si guadagnarono il dubbio privilegio di essere una delle minoranze religiose più perseguitate dei tempi moderni. Sono probabilmente molto pochi i paesi che non hanno bandito o proscritto l'opera dei Testimoni in un tempo o nell'altro; in molti paesi, come nel blocco dell'ex Unione Sovietica ed in diversi stati asiatici e sud americani, lo sono stati anche di recente.

⁷ Evidentemente aveva subito il fascino della Rivoluzione francese e aveva seguito il modello dei repubblicani d'oltralpe. Ma invece di "Brumaio", "Termidoro", "Vendemmiaio", ecc., egli ideò il "Calendario del Riscatto" (Vedi *The Golden Age* del 13 marzo 1935, pag. 381), nel quale i mesi avevano i seguenti nomi: Redenzione, Vita, Visitment, Libertà, Rivendicazione, Speranza, Re, Pace, Ordine, Logos, Geova, Tempio. I nomi dei giorni della settimana invece erano: Giorno della Luce, Giorno del Cielo, Giorno della terra, Giorno della Stella, Giorno della Vita, Giorno dell'uomo, Giorno di Dio. Secondo Woodworth, per esempio, il 22 marzo 1936 era il giorno edenico n. 2.177.940, mentre il mese di Redenzione (aprile) 1903, era il mese edenico n. 73.740.



Un popolo per il suo nome

La pratica che fu probabilmente la maggiore fonte di problemi per i Testimoni nei confronti dello stato era il rifiuto di impegnarsi in alcun modo con le istituzioni politiche o religiose. Un opuscolo del 1941 dell'American Civil Liberties Union intitolato *La persecuzione dei Testimoni di Geova*, diceva: "Mai, fin dalla violenta persecuzione dei Mormoni di parecchi anni fa, una minoranza religiosa è stata così duramente e ampiamente attaccata come quella dei Testimoni di Geova ... documenti conservati presso il dipartimento di giustizia ... registrano più di 335 casi di violenze di folla [verificatesi] in 44 stati, che hanno coinvolto 1.488 uomini, donne e bambini".

Il principale degli avvocati per molti anni fu Hayden Covington, che dibatté centinaia di casi dal 1939 al 1960, ed egli stesso disse di avere spesso lavorato "24 ore al giorno" su di essi. Egli fu presentato per la prima volta ad un'assemblea da Rutherford nel 1939. Egli pensava che Rutherford fosse "un buon avvocato, dinamico e capace". Ben presto Covington fu chiamato a servire alla Betel. Egli vedeva in Rutherford un capace organizzatore, riteneva che "egli fosse il più grande", a volte gioviale ma anche austero e in grado di esercitare un controllo totale. Secondo Covington, molte delle persone che conobbero Rutherford nutrivano un grande rispetto nei suoi confronti.

Si calcola che alla fine del 1937 quasi tutti i Testimoni adulti di sesso maschile (e molte delle donne) in Germania e nei paesi occupati dai nazisti — all'incirca 10.000 persone — si trovavano in prigione o nei campi di concentramento. In America i detenuti per rifiuto del servizio militare erano quasi 4.000. È paradossale che durante la Seconda Guerra Mondiale i Testimoni dei paesi occidentali fossero spesso accusati d'essere spie tedesche o favoreggiatori dei nazisti, mentre nella Germania nazista la maggioranza dei problemi di Hitler era proprio causata dai Testimoni. Molti di loro continuarono intrepidamente a svolgere la loro attività e sfidarono apertamente il governo di Hitler, spedendogli perfino dei telegrammi nei quali lo informavano che "Dio lo avrebbe distrutto" se egli "non avesse permesso ai Testimoni di continuare a svolgere la loro opera.

In Olanda, nel 1936, durante un'assemblea, fu annunciato che dovevano essere distribuiti migliaia di volantini che spiegavano la posizione dei Testimoni e denunciavano il comportamento di Hitler. Nessuno, inclusi i funzionari della Società nella Germania nazista, fu messo a conoscenza della data in cui ciò avrebbe dovuto essere fatto. Il 12 dicembre, alle 5 del mattino, 3.540 Testimoni cominciarono ad andare di porta in porta per distribuire il materiale. Alle 6,15 le SS divulgarono un messaggio radio con il quale diffidavano la popolazione dell'accettare i volantini. L'iniziativa fu completata con successo alle 19.00 dello stesso giorno.

Secondo diversi funzionari nazisti Hitler aveva "un rapporto di amore-odio con i Testimoni", perché li ammirava per la forza delle loro idee e la determinazione con la quale facevano ciò che essi consideravano la volontà di Dio; egli era anche convinto che molti di loro sarebbero stati degli eccellenti nazisti. Comunque, l'ostinazione dei Testimoni gli causò frustrazioni maggiori di quelle di qualsiasi altro gruppo, eccettuati, forse, solo i comunisti.

Cambiamenti dottrinali

Sin dall'inizio della sua gestione, gli insegnamenti di Rutherford differirono da quelli di Russell, e queste differenze aumentarono sempre più con il trascorrere del tempo. A cominciare dal 1925, la guerra fra Michele e il Dragone di cui si parla in Rivelazione capitolo 12, e i 1260 giorni furono reinterpretati dando loro un significato letterale. Nel 1926 "l'abominazione che reca desolazione" fu spiegata applicandola alla Lega delle Nazioni, e nel 1929 ai seguaci della Società fu detto che l'organizzazione doveva avere il primo posto nella loro vita; se si fosse verificato un conflitto fra gli insegnamenti di quest'ultima e i governi umani, essi dovevano ubbidire alla Torre di Guardia. (Si fece uso di Romani capitolo 13 come sostegno principale di questa dottrina). Ciò condusse successivamente alla regola che imponeva ai Testimoni il rifiuto del saluto alla bandiera di qualunque na-



Un popolo per il suo nome

zione (un editto, questo, che causò conflitti e violenze e che negli Stati Uniti raggiunse il suo culmine negli anni '40).

Dopo il 1932 il numero di Testimoni cominciò ad eccedere il numero di quelli che si credeva dovessero andare in cielo, i 144.000; così Rutherford creò una nuova classe, i “Gionadab” (oggi chiamati “grande folla” o “altre pecore”). Questi dovevano partecipare alla predicazione relativa alla distruzione di Babilonia, che si credeva imminente, ed avevano la speranza della “ricompensa terrena”, cioè la loro speranza era la vita eterna sulla terra, e non il cielo, riservato solo ai 144.000. Nel 1935 vi fu la interpretazione in senso terreno della “Grande moltitudine”. Nel 1938 fu annunciato che solo la Grande Moltitudine sarebbe sopravvissuta ad Armagedon e che i suoi componenti insieme ai morti risuscitati avrebbero potuto adempiere il cosiddetto “mandato di procreazione” per riempire la terra durante il Millennio (i 1.000 anni del regno di Cristo)⁸.

Nel 1930 fu insegnato per la prima volta che Cristo aveva dato se stesso come riscatto, ma non per tutti gli uomini, come si credeva in precedenza, ma solo per i Testimoni di Geova, o comunque che solo essi avrebbero tratto beneficio da esso. Quest'ultimo insegnamento fu parzialmente modificato nel 1965 (ora si insegnava che ne avrebbero beneficiato anche i Sodomiti e le altre persone che erano state distrutte da Dio)⁹. E se molti erano dell'opinione che Rutherford e la Società si trovavano nelle “tenebre di fuori”, la Torre di Guardia asseriva che tali cambiamenti erano un esempio della “fulgida luce che risplende sempre più, finché il giorno è fermamente stabilito”. In effetti, spesso si trattava solo di chiari esempi della loro acrobatica esegesi dottrinale, che non indicano affatto un progresso, ma piuttosto una totale mancanza di conoscenza o di discernimento.

Si prenda per esempio ciò che era insegnato sulla salvezza dei Sodomiti. Il fondatore e primo presidente della Società, Charles Russell, insegnava che essi sarebbero stati resuscitati (*Zion' Watch Tower*, luglio 1879, pag. 8). Ma con l'edizione del 15 novembre 1952, *La Torre di Guardia* spiegò che i Sodomiti non sarebbero stati resuscitati. Fu spiegato che Geova, mediante il suo Spirito Santo, aveva corretto il loro intendimento. Ma poiché la luce si fa sempre più splendente, le idee del 1879 erano adesso considerate vecchia luce, in effetti un errore.

Si arriva quindi al 1966, con l'edizione della *Torre di Guardia* del 15 marzo, nella quale si diceva che, dopo tutto, Russell aveva ragione; in effetti i Sodomiti sarebbero stati resuscitati. Ciò che prima era considerato una luce vecchia adesso era diventata nuova; ma Geova non li aveva corretti nel 1952? *La Torre di Guardia* del 1° giugno 1988 ritornò ad insegnare che i Sodomiti non sarebbero stati resuscitati, ma il libro *Perspicacia*, Volume II, ancora una volta ribaltò la questione, e stabilì che sarebbero stati resuscitati. Tutto ciò è importante perché il loro insegnamento poggia sul fatto che è Geova in persona a dirigere la Società Torre di Guardia (*La Torre di Guardia*, 15 giugno 1957). Ed essi hanno una tale faccia di bronzo da affermare di essere “la sola organizzazione sulla terra che comprende le ‘cose profonde di Dio’” (*La Torre di Guardia* del 1° luglio 1973, pag. 402).

Uno dei maggiori problemi sorti durante la presidenza di Rutherford fu quello relativo all'istituzione di un governo centralizzato che presiedesse tutte le classi bibliche. Si trattava di un argomento di scottante dibattito da molti anni. Ai giorni di Russell, le varie classi bibliche erano autonome: ciascuna votava per i suoi anziani e diaconi, e sugli altri argomenti le classi cooperavano con la Società solo su base volontaria. Ma, a cominciare dal 1919, Rutherford nominò un “direttore del

⁸ Dottrina che, come abbiamo già visto, ha subito radicali modifiche nel corso del tempo.

⁹ Al riguardo, va precisato che ancor oggi la Società mantiene sull'argomento una posizione diametralmente opposta a tutte le confessioni cristiane e, principalmente, a quanto dice la Bibbia sull'argomento. Infatti, *La Torre di Guardia* del 15 agosto 1989, pagg. 30, 31 commenta 1 Timoteo 2:5, 6 spiegando con una prosa ancor più contorta del solito che Gesù Cristo, contrariamente a quanto potrebbe sembrare ad una lettura disattenta delle parole di Paolo, non è mediatore fra Dio e tutti gli uomini, ma solo fra Dio e i 144.000, esclusi perfino tutti gli altri Testimoni di Geova!



Un popolo per il suo nome

servizio” in ciascuna classe, che inizialmente aveva solo il compito di dirigere l’opera con *The Golden Age*.

Nel 1920, però, egli pretese dettagliati rapporti settimanali da tutti quelli che lavoravano nelle classi, e dal 1932 bloccò le nomine elettive degli anziani e sostituì gli anziani esistenti con un “comitato di servizio” locale nominato dalla Società. Nel 1938, spazzò via le ultime vestigia di autonomia delle classi; esse erano adesso controllate interamente dalla Società. Sebbene Rutherford definisse questo nuovo sistema “Organizzazione Teocratica”, per i molti dissenzienti si trattava soltanto di un colpo di mano con il quale egli in effetti stabilì una dittatura. Di conseguenza, per questo motivo, un gran numero di fratelli preminenti se ne andò.

In quel tempo esplosero numerosi altri conflitti che ebbero la conseguenza di massicci abbandoni. La grande piramide, una delle dottrine più importanti di Russell, fu dichiarata di origine satanica (si veda “La Bibbia di Satana, e non di Dio”, nella *Torre di Guardia* del 15 novembre 1928, pagina 344; anche *La Torre di Guardia* 1° novembre 1957, pag. 654 e 15 febbraio 1958, pagg. 101-103). Secondo la Società adesso, per servire Dio era necessario che tutti i suoi seguaci “vendessero libri” al pubblico. Il concetto dello sviluppo personale del carattere fu abbandonato e perfino dichiarato una falsa dottrina. Essa affermò anche d’essere “L’esclusivo canale della verità di Dio”, il rappresentante della “visibile organizzazione di Dio sulla terra”, i cui insegnamenti non potevano essere messi in dubbio. In alcune classi locali vennero bandite le risposte basate direttamente sulla Bibbia. Molti accettarono prontamente queste nuove disposizioni, ma altri dissentirono e lasciarono la Società, anche se per ragioni personali (come nel caso di chi aveva un coniuge o la famiglia all’interno) spesso l’abbandono fu fonte di difficoltà. Altri ancora ritennero che con questo comportamento Rutherford stesse “battendo i suoi conservi” e che la Società facesse adesso parte di Babilonia (la falsa religione). Tali persone spesso finirono per unirsi a uno dei gruppi dissidenti, ma molti invece si separarono definitivamente da ogni forma di associazione religiosa.

Alcuni di quelli che lasciarono la Società lo fecero sommessamente, ma molti altri furono “disassociati” pubblicamente. Per parecchi scattò l’anatema e furono perciò trattati dai loro ex fratelli con animosità e indignazione. Chi si associò con alcuni dei diversi dei gruppi di studenti biblici allora esistenti fu definito dalla Società come lo “schiavo malvagio”, o “la classe dello schiavo malvagio” (Matt. 24:28) fino a che, in tempi recenti, il significato di tale espressione è stato modificato per indicare chiunque abbia accettato gli insegnamenti della Società, ma non coopera con essa.

La prima, grande campagna di Rutherford a base di “slogan” ebbe inizio nel 1918, caratterizzata dal tema “Il mondo è finito: Milioni ora viventi non moriranno mai”. Per tutto il tempo di quella campagna, la Società insistette sul fatto che la Chiesa sarebbe stata probabilmente completata nel 1925, e che per quella data vi sarebbe stata la resurrezione degli “antichi degni” (Davide, Mosè, ecc.). Trascorso il 1925, non fu più incoraggiato lo studio delle profezie riguardanti il tempo. E sebbene il 1975 abbia rappresentato uno dei loro maggiori fallimenti, Armaghedon è ancora un aspetto saliente del loro messaggio. L’aspettativa suscitata dopo di ciò si è incentrata sull’anno 2000 (*La Torre di Guardia* del 1° giugno 1990, pag. 12, dell’edizione non rilegata). Anche il 2000 è trascorso ed i Testimoni sono ancora in attesa.

Ma nonostante questi problemi la Società cresce, seppure lentamente. Nel 1918 nell’ufficio di direzione della Torre di Guardia lavoravano una decina di persone, ma nel 1929 ce n’erano quasi 180, pochi di più rispetto all’ultimo anno dell’amministrazione del Pastore Russell. Oggi il numero si aggira sui 2.500. Le assemblee che si tennero nel 1950 e nel 1953 allo Yankee Stadium riempirono la struttura sportiva, e nel 1958, sia nello Yankee Stadium che ai Polo Grounds, vi fu la partecipazione in totale di circa 250.000 persone. Nel 1963 riuscirono a radunare 140.000 partecipanti al Rose Bowl di Pasadena, in California (la stessa settimana Billy Graham ne riuniva lo stesso numero al Coliseum).



Un popolo per il suo nome

La Commemorazione del 1915 (cioè la partecipazione al Pasto Serale del Signore) fu celebrata da più di 15.000 persone; dal 1917 al 1920, i partecipanti furono circa 20.000, e nel 1925, la data della grande profezia della fine, il numero superò i 90.000. Dopo il fallimento profetico del 1925, la partecipazione declinò per diversi anni (nel 1928 furono soltanto 17.000). Nel 1942 il numero crebbe fino a 141.000, e nel 1957 per la prima volta superò il milione. Nel 1992 più di dieci milioni di persone assistettero alla Commemorazione, e molte di loro fuori dagli Stati Uniti, sebbene fossero solo circa 9.000 a partecipare agli emblemi, indicando così che appartenevano alla classe celeste. La progressiva diminuzione dei componenti di questo gruppo per i Testimoni è indice dell'approssimarsi di Armagedon.

L'attività della Torre di Guardia negli anni '30 in molti paesi fu rallentata e a volte fermata a causa della guerra. In Germania essa fu posta fuori legge con l'ascesa di Hitler al potere nel 1933, e durante quel tempo la Società profuse notevoli sforzi nel mondo occidentale che la videro vincitrici di numerose cause aventi per oggetto la libertà di praticare il loro concetto di religione.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, i Testimoni crebbero in modo straordinario e continuativo fino a dopo il 1975, quando centinaia di migliaia di loro lasciarono l'organizzazione per le aspettative deluse circa l'inizio di Armagedon in quell'anno. Come dovrebbe ormai essere chiaro, il loro grande problema è quello dei fallimenti profetici. Essi hanno annunciato con ferma convinzione che Armagedon sarebbe arrivato nel 1914, nel 1918, nel 1925, verso il 1972 e nel 1975; e ciascun appuntamento mancato è stato causa di delusione e di scismi (Vedi Zigmunt nel numero di maggio 1970 dell'*American Journal of Sociology*).

La Torre di Guardia e la carta stampata

Il movimento ha sempre enfatizzato l'importanza dello studio formale, dapprincipio, in particolare, lo studio degli scritti di Russell, poi di quelli di Rutherford, ed oggi di quelli del "Corpo Direttivo". Agli inizi esso fu conosciuto come "Studenti Biblici dell'Aurora Millenniale", ed anche "Studenti Biblici", in aggiunta a "Russelliti", "Auroristi", ed altri nomi. Nel 1931, divennero noti come "Testimoni di Geova", nome scelto da Rutherford per identificarli dagli altri movimenti di studenti biblici, in particolare da quelli che ancora si attenevano agli insegnamenti di Russell.

I gruppi degli studenti biblici, nel loro insieme, compresi i Testimoni di Geova, hanno sempre insistito sull'importanza della conoscenza e dello studio della religione, considerando di nessun valore i rituali, gli edifici di culto, la musica sacra e la poesia nel loro sistema di adorazione. Essi credono che per essere approvati da Dio si debba studiare. Ciò evidentemente richiede pubblicazioni, il che spiega, almeno in parte, l'imponente mole di materiale stampato non solo dei Testimoni di Geova ma anche di molti dei 200 e più differenti gruppi di Studenti Biblici che si sono formati a partire dal tempo di Russell.

Paradossalmente, la Torre di Guardia per più di un secolo è stata tenacemente contraria all'istruzione superiore, dapprincipio opponendosi alle scuole di secondo grado, e poi anche all'università. Di recente vi è stata una certa apertura nei confronti dell'istruzione a scopo professionale o a quella nel campo commerciale. La sua ostilità nei confronti dell'istruzione è difficile da comprendere. Secondo Covington, Knorr disapprovava l'istruzione superiore perché egli stesso non era molto scolarizzato, essendosi a stento diplomato alla scuola superiore. Covington inoltre affermò che Knorr aveva silurato Colin Quackenbush (l'editore di *Svegliatevi!*) perché "aveva cervello".

Russell divenne famoso non solo per la prodigiosa produzione di letteratura, ma anche per la gran massa di giornali che pubblicavano i suoi articoli (si tenga presente che glieli pubblicavano a pagamento) e per i suoi molti viaggi dei discorsi. Nel 1913, i giornali che pubblicavano i suoi discorsi li diffondevano in quattro lingue ed in 3.000 diverse testate negli Stati Uniti, in Canada ed in Europa.



Un popolo per il suo nome

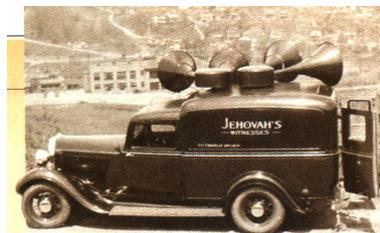
I Testimoni sono sempre stati pronti ad avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie. Nel 1914 il Fotodramma della Creazione, una presentazione multimediale, fece uso per la prima volta di diapositive a colori (colorate manualmente) e di dischi fonografici, sincronizzati assieme per presentare un programma audiovisivo coordinato. Il "Fotodramma" includeva musiche, sottotitoli, ed un breve filmato di Russell all'inizio, il tutto della durata di due ore di film, con in più raffigurazioni di vari racconti biblici. Fu presentato suddiviso in quattro parti (di due ore ciascuna), e fu visto da quasi otto milioni di persone in molte nazioni.

Durante gli anni '30 e '40 divennero popolari anche i fonografi portatili. I Testimoni chiedevano alle persone che visitavano se gli sarebbe piaciuto ascoltare un disco, che quasi sempre era una breve registrazione di un discorso del giudice Rutherford. In quel periodo John Kurzen realizzò per la Torre di Guardia un fonografo portatile a manovella. La Società ne costruì centinaia ed i Testimoni li portarono di porta in porta fino alla fine degli anni '40. Gli ingegneri della Betel realizzarono anche un fonografo portatile che poteva essere fatto funzionare in verticale con il coperchio chiuso.

Anche della radio si fece largo uso dagli anni '20 agli anni '50, e molti degli opuscoli della Società di quel tempo contenevano radio messaggi stampati. Rutherford era particolarmente affascinato da questi aggeggi che gli consentivano di parlare all'uditorio di un'assemblea e di essere ascoltato contemporaneamente da altri uditori in una dozzina di città diverse. La sua prima trasmissione radio ebbe luogo in aprile del 1922, ed il primo collegamento radiofonico fu del 1927 (in occasione dell'assemblea di Detroit che mise insieme più di 100 stazioni). Nel 1922 fu costruita la stazione radio WBBR, ed essa operò dal 1924 al 1957. La massima diffusione di quest'opera si ebbe durante il 1933, quando furono ben 403 emittenti che trasmettevano il messaggio della Società. Nel 1937, eccettuata la WBBR, l'opera con la radio fu praticamente abbandonata a favore dell'opera con i fonografi portatili.

I Testimoni fecero anche uso delle *sound cars*, automobili o camioncini attrezzati con altoparlanti) che giravano dappertutto diffondendo il loro messaggio. La domenica spesso si posizionavano di fronte alle chiese nella speranza che chi partecipava alle funzioni ascoltasse il messaggio dei Testimoni invece del sermone del ministro.

Fu per la prima volta nel 1922 che a tutti i Testimoni fu chiesto di andare di porta in porta, attività che in passato era



svolta solo dai colportori. Negli anni '40 furono addestrati a recarsi individualmente di porta in porta con presentazioni orali imparate a memoria. Secondo la Società tale metodo era più efficace di quello di far parlare dei dischi, cosa che aveva irritato molta gente. La maggior parte dei discorsi di Rutherford era roboante ed estremamente critica, in particolare nei confronti della Chiesa Cattolica, ma anche della religione in genere e di tutti i governi terreni.

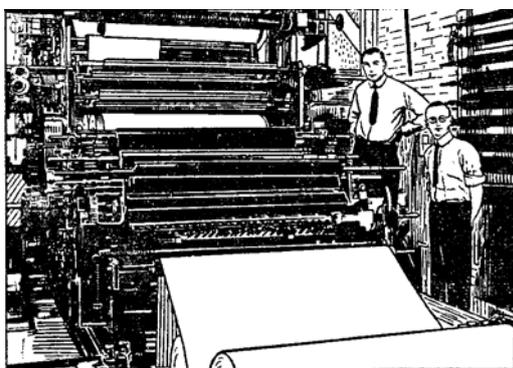
Nel 1943 fu istituita una scuola speciale di addestramento per i missionari della Società, La Scuola biblica Torre di Guardia di Galaad (foto sotto). Si diplomavano due classi l'anno, e per la maggior parte della sua storia ogni classe è stata composta composta da circa 100 studenti. Dopo il fallimento del 1975, il numero decrebbe a meno di 25 studenti. Di recente sono stati istituiti corsi speciali di addestramento per gli anziani di congregazione, per il personale delle filiali, per i ministri in servizio continuo, e per i celibi con buone capacità. I corsi vengono tenuti in diverse città degli Stati Uniti, del Canada e degli altri paesi.



Un popolo per il suo nome

Poche organizzazioni religiose si sono preoccupate tanto della produzione e della diffusione della letteratura religiosa quanto la Torre di Guardia. Sono stati pubblicati migliaia di libri, opuscoli, trattati, ecc., molti dei quali con tirature di più di un centinaio di milioni di copie. I libri stampati dalla Società Torre di Guardia hanno avuto una diffusione superiore a quasi ogni altro. Sono comuni tirature iniziali di tre o quattro milioni, e prima di toglierli di produzione di solito le tirature di molti dei libri e degli opuscoli raggiungono i venti e più milioni di copie. Il libro di 192 pagine scritto da Raymond Franz e da altri e intitolato "Il libro *Verità*" fu inserito nel *1983 Guinness dei primati*, (*Svegliatevi!* 8 ottobre 1982, pag. 29) con 103 milioni di copie in 116 lingue entro l'aprile 1982. Per alcuni motivi mai spiegati, questa notizia significativa fu eliminata dall'edizione del 1990 e sostituita con il *Guinness Book of World Record* secondo il quale alla metà del 1989 si erano superate le 61 milioni di copie. La tiratura media della *Torre di Guardia* oggi si è attestata su circa 27.055.000 copie per ogni edizione quindicinale, e nel 2006 veniva pubblicata in 152 lingue, molto di più rispetto a qualsiasi altro giornale esistente. Va aggiunto, comunque, che la crisi del movimento ha cominciato ad intaccare anche questi record. A partire da gennaio 2006, la rivista *Svegliatevi!* è divenuta mensile (l'annuncio è apparso su *Il Ministero del Regno* di marzo 2005) ed ha una tiratura di 32.412.000 copie. Ciò rappresenta una diminuzione mensile di 11.648.000 copie rispetto al 2005, quando quindicinalmente se ne pubblicavano 22.530.000. E, ormai da alcuni anni, si è smesso di produrre i tradizionali libri in versione rilegata, per sostituirli con le più economiche confezioni con copertina morbida.

La Società Editrice



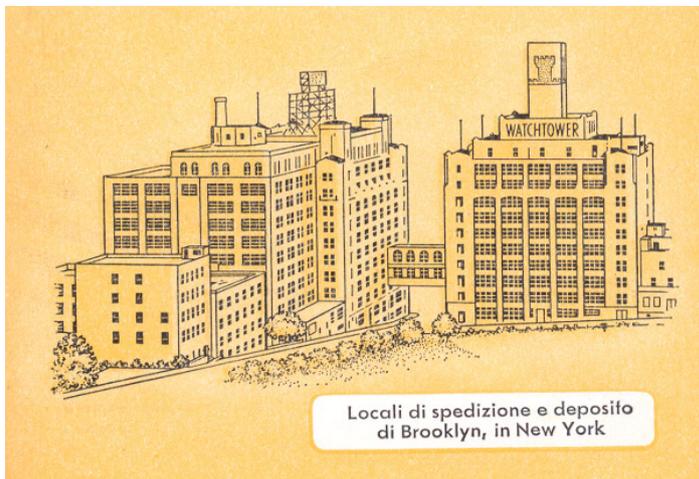
La Società iniziò le sue attività di stampa con una piccola macchina collocata a Brooklyn, nel 1909. In precedenza tutta la sua letteratura veniva stampata da ditte commerciali, spesso di proprietà di alcuni Studenti Biblici. Durante la Prima Guerra Mondiale, a motivo dell'arresto del presidente della Watchtower e di altri suoi collaboratori, vi fu quasi una cessazione delle pubblicazioni, sebbene la rivista *La Torre di Guardia* fosse pubblicata regolarmente anche in quel frangente. L'edificio della Watch Tower, chiamato il "Tabernacolo" fu liquidato, la sede centrale della Betel fu chiusa, e l'intero staff si trasferì a Pittsburgh, in Pennsylvania. Nel 1919, dopo la liberazione dal carcere dei funzionari della Società, fu riaperta la casa Betel di Brooklyn e si ricominciò a produrre letteratura. Nel 1920 fu acquistata una rotativa che fu installata in un edificio che la Società aveva affittato a Myrtle Avenue nei pressi dell'esistente casa Betel.

Nell'ultima parte del 1921, i Testimoni cominciarono a produrre da sé le lastre tipografiche in metallo con il sistema elettrolitico. Quattro anni dopo, la Società ampliò le sue attività di stampa ed affittò tre piani di un edificio (incluso il seminterrato) in Concord Street a Brooklyn. Ben preso acquistò anche alcune proprietà in Adams Street, e nel 1927 fu costruito uno stabilimento di otto piani al 117 della stessa strada. Nel giro di dieci anni fu realizzata un'aggiunta di ulteriori quattro piani; nel 1950 fu portato a termine un ulteriore ampliamento di nove piani, e quattro anni dopo ancora un altro edificio di tredici piani. Nel 1970 fu acquistato il grande complesso della Squibb, e furono costruiti numerosi grandi appartamenti e stamperie a Walkill (New York), in Canada e altrove. Furono pure realizzate grandi e costose Sale per le Assemblee in molti stati degli Stati Uniti, in



Un popolo per il suo nome

Canadà e in Europa. Oggi la Società ha più di settanta rotative ed è in grado di produrre letterature in circa 200 lingue. L'acquisizione immobiliare più recente è quella di Patterson¹⁰, nei pressi di New



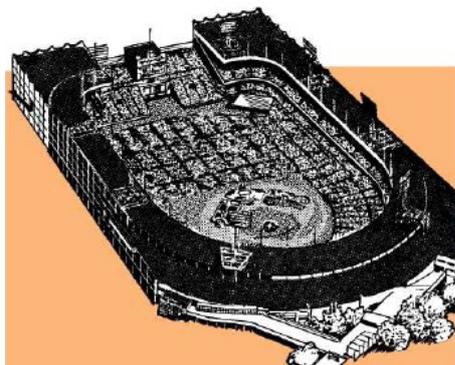
York, dove sono stati trasferiti quasi tutti gli uffici in precedenza ubicati a Brooklyn.

La fattoria principale della Società si trova a Walkill, New York, ed è estesa circa 800 ettari. Produce la maggior parte del cibo necessario alle esigenze della famiglia Betel, sia del complesso di Brooklyn che della fattoria stessa. Vi sono circa 800 capi di bestiame, compresi i maiali, una macelleria, un reparto per la stagionatura, ed altre strutture di servizio (vengono utilizzate tutte le parti degli animali, tranne il sangue). Vi è pure una batteria di più di

4.000 polli, e 3.300 ovaiole producono una media di 2.700 uova al giorno. Novantadue mucche producono più di 2.000 litri di latte, parte del quale viene trasformato in gelati, burro e formaggio fatto da loro stessi. Vi è inoltre una fabbrica di conserve ed un forno dove quotidianamente vengono prodotte 700 confezioni di pane e di altri cibi. La Società possiede inoltre a Washington, nel New Jersey dei frutteti, ed a South Lansing, New York, dei seminativi a grano. Possiede anche estesi agrumeti in Florida per circa 2.500 ettari, e perfino diversi giacimenti minerali.

Congressi nazionali e internazionali

I Testimoni sono noti ovunque per le loro grandi assemblee che hanno lo scopo di far vedere ad essi stessi quanti altri simili a loro fanno parte della famiglia. Questi grandi raduni servono anche come un potente strumento pubblicitario ed anche come uno stimolo all'azione per i partecipanti. Per molti di loro le assemblee estive sono il momento più atteso dell'anno. La prima grande assemblea ebbe luogo a Chicago, Illinois, nel 1893; ad essa parteciparono 360 persone e vi furono 80 battezzati. Dopo la



scarcerazione di J.F. Rutherford e degli altri funzionari della Watch Tower, nel 1918, il loro primo congresso fu tenuto a Cedar Point, Ohio, dall'1 al 7 settembre 1919. Vi presero parte più di 6.000 persone e 200 d'esse furono battezzate. L'anno successivo Rutherford si

¹⁰ Si tratta del Watchtower Educational Center, complesso di 28 edifici, inaugurato nel 1999 (*La Torre di Guardia* del 15 novembre 1999, pagg. 9 - 12).



Un popolo per il suo nome

recò quindi in Europa per ridare vigore all'opera oltreoceano. La successiva assemblea di Cedar Point del 1922 fu tenuta alla presenza di 18.000 – 20.000 partecipanti, dei quali 144 furono battezzati. L'assemblea singola più grande in assoluto, fu quella tenuta allo Yankee Stadium e ai Polo Grounds di New York nel 1958 (foto in alto). Il massimo dei presenti si ebbe la domenica, con 253.922 persone e 7.136 battezzati. Nel 1978 fu indetta una serie di assemblee internazionali tenute in 45 paesi ed in centinaia di diverse località, alle quali parteciparono centinaia di migliaia di persone.

Organizzazione della Congregazione

Ogni comunità locale dei Testimoni i Geova è oggi chiamata *Congregazione* (in precedenza si chiamava “Chiesa”, poi “Ecclesia”, e successivamente “Compagnia”). La gerarchia e la struttura in generale della Congregazione è notevolmente cambiata nel corso degli anni, ma i compiti dei vari responsabili sono rimasti pressoché gli stessi. Compito principale della Congregazione è quello di organizzare l'opera di proselitismo, principalmente svolta con il sistema del porta a porta, che è quasi un sacramento per i Testimoni nonostante la sua inefficacia e l'ostilità che spesso suscita fra le persone visitate. Le congregazioni continuano pertinacemente a tenere sotto pressione i singoli Testimoni perché continuino a svolgere quest'attività di proselitismo frustrante e pressoché inutile. Quest'attività, però, frutta denaro, e così gli odierni Testimoni hanno pressoché trascurato del tutto gli altri metodi di propaganda (sebbene nel passato, come abbiamo detto in precedenza, si utilizzassero i fonografi, la radio, ed anche i film). Alle onde radio, di recente hanno aggiunto un'inedita, almeno per loro, forma di “testimonianza”: gli spot televisivi sulle emittenti commerciali. Alla fine dell'insero che pubblicizza l'organizzazione appare la scritta: Per ulteriori informazioni vi preghiamo di chiamare il numero gratuito 1 – 866 – 388 – 2222: Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova. Lo spot ha come titolo: *L'amore aiuta a edificare famiglie felici*. Si apre con un bambino che non riesce ad addormentarsi ed ha in mano un disegno raffigurante l'attacco alle torri gemelle. La madre lo rassicura leggendogli la Bibbia. La voce fuori campo spiega che in questi tempi così difficili dovremmo trovare il tempo per parlare con i nostri figli. Ulteriori informazioni si trovano nel sito, Jehovah's Witnesses: Public Services Announcement, che pubblicizza così quest'iniziativa: I bambini hanno bisogno di un senso di sicurezza per vincere le loro paure, specialmente in tempi di crescente ansietà. I Testimoni di Geova sperano che il messaggio diffuso tramite questo servizio pubblico di annunci possa incoraggiare i genitori a trovare il tempo per ascoltare i loro figli e parlare con loro, facendogli capire quanto sono amati. Lingue disponibili: Inglese, Spagnolo. Durata dell'annuncio: disponibile in segmenti della durata di 10, 15, 20 e 30 secondi. I media sono invitati a contattare: J.C. Brown. Ufficio delle Pubbliche Informazioni, 25 Columbia Heights, Brooklyn, New York 11201-2483. Telefono: (718) 560-5600. Fax: (718) 560-5619.

I singoli Testimoni di Geova sono vigorosamente scoraggiati dall'assumere iniziative per sviluppare nuovi metodi di proselitismo, ed è costante nei loro confronti l'insistenza affinché continuino principalmente nei contatti formali “faccia a faccia” nella loro attività porta a porta. Ai singoli Testimoni non è consentito (pena la disassociazione) scrivere libri o articoli (a meno che non siano appositamente autorizzati a farlo), o produrre filmati o programmi televisivi, spettacoli per la radio, ecc¹¹. Alcuni gruppi di Testimoni che di recente hanno cercato di istituire scuole e ospedali, ma non hanno

¹¹ Negli ultimi anni le cose sono notevolmente cambiate. Alla sede centrale della Società opera adesso un moderno e attrezzato reparto per la produzione di videocassette e di DVD, che stanno prendendo sempre più piede. Per un certo tempo, e precisamente dall'aprile 1969 al marzo 1977, tale reparto ha curato un programma radiofonico intitolato “Tutta la Scrittura è utile”. Raggiunse un massimo di 291 emittenti in tutti gli Stati Uniti. In totale furono trasmesse 350 puntate.



Un popolo per il suo nome

ricevuto nessuna cooperazione né incoraggiamento dalla Società¹². Per il momento, è rigidamente ingabbiata in una struttura molto conservatrice e continuerà ad esserlo probabilmente per molto tempo ancora. Per molti anni ogni Congregazione è stata diretta da un *Ministro che Presiede* (chiamato anche *Sorvegliante* o *Anziano che presiede*), di sesso esclusivamente maschile, uno dei suoi compiti è quello di accertarsi che tutti i Testimoni che abitano nell'ambito del territorio della congregazione si comportino secondo le strette, inflessibili regole della Società che permeano quasi ogni aspetto della vita quotidiana. Il capo degli anziani nel corso del tempo è stato diversamente definito; dapprincipio era chiamato *Anziano*, quindi *Capo di Compagnia*, successivamente *Servitore di Compagnia*, *Servitore di Congregazione*, *Sorvegliante di Congregazione*, *Sorvegliante che Presiede* e adesso *Presidente del Corpo degli Anziani*. Egli soprintende molti degli aspetti legali della Congregazione, prende disposizioni perché siano tenuti i "discorsi pubblici", ed assegna i diversi incarichi di congregazione a quelli che egli ritiene qualificati.

La Torre di Guardia oggi insegna che sono gli anziani, come gruppo, a dirigere la congregazione. Una volta esisteva la figura del secondo in comando, che era chiamato *Assistente Servitore di Congregazione*, poi *Sorvegliante del Campo*, ed oggi, *Sorvegliante del Servizio*. Quest'ultimo sostituisce il Sorvegliante che Presiede in caso di sua assenza, ed è responsabile di dirigere l'opera di predicazione, tenere in ordine le registrazioni del servizio di porta in porta e le altre registrazioni necessarie. Il Sorvegliante del Campo inoltre assolve i compiti che una volta erano assegnati al *Servitore degli Studi Biblici*, che consistono nel controllare, incoraggiare e talvolta lavorare assieme al singolo proclamatore nel condurre studi "biblici" basati sullo studio sistematico di una pubblicazione della Società (nel corso del quale le scritture vengono lette principalmente a riprova della fondatezza degli insegnamenti della Società).

Un altro incarico è quello del *Segretario* che si occupa delle varie registrazioni. Una volta al mese egli spedisce un rapporto all'ufficio della filiale della Società del suo paese, che poi viene ritrasmesso alla sede centrale di Brooklyn. Il Segretario funge da "tramite" fra la Società e la congregazione locale.

Il *Servitore della Letteratura* (oggi *Sorvegliante della Letteratura*) è la sola persona autorizzata ad ordinare la letteratura alla Società¹³. Egli è responsabile della sua conservazione e paga per la letteratura usata dalla congregazione. Il Servitore o *Sorvegliante delle Riviste e del Territorio*, ordina alla Società le riviste Torre di Guardia e Svegliatevi! per l'uso di casa in casa. Il Servitore del Territorio tiene aggiornate le piantine dei territori. Il *Servitore Contabile* (in precedenza chiamato *Tesoriere*) si occupa delle contribuzioni e, sotto la direttiva del Presidente, è responsabile del pagamento alla Società dei costi della letteratura e degli altri articoli di stampa, oltre che del conto bancario della congregazione. Questi incarichi nelle congregazioni piccole sono spesso assolti da una sola persona, mentre in quelle più grandi possono esserne aggiunti di nuovi a seconda delle esigenze. **[Questa è la descrizione che fa Jerry Bergman, che risale a prima del 1999]**. Nel 2005, per l'ennesima volta, è stato aggiornato il manuale interno che i Testimoni usano come fonte organizzativa. Adesso si intitola *Organizzati per fare la volontà di Geova* (fa seguito, per limitarci agli ultimi 70 anni a: (1) *Predichiamo e insegniamo in pace e unità* – 1960; (2) *La tua parola è una lampada al mio piede* – 1969; (3) *Organizzazione per predicare il Regno e fare discepoli*; (4) *Organizzati per compiere il nostro ministero* – 1983 e revisionato nel 1989. I compiti ufficiali e per il momento vigenti, secondo questa nuova pubblicazione sono i seguenti: (1) Sorvegliante che Presiede; (2) Segretario; (3) Sorvegliante

¹² Essi sono comunque molto attivi nel provvedere alle strutture ospedaliere che glielo consentono, costose macchine per le operazioni senza trasfusione.

¹³ A nessun singolo proclamatore è consentito di fare richiesta di pubblicazioni alla Società o alle sue filiali. Esse possono essere evase esclusivamente per il tramite della congregazione locale. È un modo, questo, per evitare che la "letteratura teocratica" possa cadere un mani "apostate". Rimedio, comunque, assolutamente inefficace.



Un popolo per il suo nome

del Servizio; (4) Conduttore dello Studio Torre di Guardia; (5) Sorvegliante della Scuola di Ministero Teocratico.

Gli Stati Uniti, il Canada e molti altri paesi nel resto del mondo, sono divisi in “territori”. Ciò che rimane è definito “territorio non assegnato”, ed è lavorato dalle congregazioni vicine durante l'estate o nei periodi festivi. L'area di ogni congregazione è suddivisa in territori, in genere costituiti da alcuni isolati, o da grandi complessi di edifici, che possono essere percorsi più o meno in circa dieci ore da un gruppetto di Testimoni. Molte congregazioni hanno da cento a duecento territori, a seconda della grandezza della congregazione e del numero di persone che vivono nel territorio assegnato.

I singoli proclamatori “lavorano” il loro territorio offrendo le recenti edizioni della *Torre di Guardia e Svegliatevi!* ad un prezzo che è variato con il trascorrere del tempo. Ecco i prezzi negli ultimi 60 anni per singola rivista: 1952 = 25 lire; 1955 = 30 lire; 1975 = 50 lire; 1979 = 75 lire; 1980 = 100 lire; 1982 = 150 lire; 1983 = 200 lire; 1985 = 250 lire; 1986 = 300 lire; 1988 = 350 lire, fino al 1990.

A partire dal 1991, con l'edizione del 1° gennaio, le cose sono cambiate. Il motivo deve farsi risalire ad una sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti, che stabilì che case editrici religiose devono pagare le tasse sui libri venduti. Ecco perché, da quel tempo in poi le pubblicazioni vengono offerte senza un prezzo imposto, ma con l'indicazione della prima pagina interna di copertina, che recita: «*La Torre di Guardia viene pubblicata nell'ambito di un'opera mondiale di istruzione biblica sostenuta mediante contribuzioni volontarie*». Questa ultima dicitura è lievemente variata rispetto al 1991, quando la scritta diceva: «*La nostra è un'opera mondiale di istruzione biblica sostenuta mediante contribuzioni volontarie*». Ovviamente, nonostante tutte le dichiarazioni apparse su vari numeri del *Ministero del Regno* e delle riviste, si tratta di un'opera “sostenuta da contribuzioni volontarie” solo in quei paesi dove c'è il pericolo di essere tassati. Infatti, nello stesso periodo, la medesima rivista, per esempio in Svizzera, riportava ancora all'interno il costo di distribuzione, quantificandolo in 10 franchi svizzeri per l'abbonamento annuale alle edizioni mensili.

Poiché quest'argomento merita una trattazione a parte, esso viene più estesamente trattato nell'Appendice XI intitolata: *I Testimoni di Geova ed il loro rapporto con il denaro*.

DERIVAZIONI AMERICANE DELLA SOCIETÀ TORRE DI GUARDIA

Sin dall'inizio, la storia della Watchtower Bible and Tract Society è stata caratterizzata da continui scismi, alcuni di notevoli dimensioni. Qui parleremo di quelli più significativi. Le divisioni del periodo 1917 – 1919 conobbero una dimensione sempre crescente fino a che negli Stati Uniti si formarono quattro movimenti: La Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati (*The Watchtower Bible & Tract Society*), L'Istituto Pastorale Biblico (*The Pastoral Bible Institute*), Il Movimento Laico Missionario (*The Laymen's Home Missionary Movement*) e Gli Studenti Biblici Inamovibili (*The Standfast Bible Students*). In Inghilterra si verificarono diverse altre importanti divisioni. La Torre di Guardia cercò costantemente di differenziarsi da questi gruppi separatisti, ma fu solo nel 1931, quando Rutherford introdusse il nome di “Testimoni di Geova”, che si poté avere una chiara distinzione tra i vari gruppi di Studenti Biblici e la Torre di Guardia.

Attualmente, i Testimoni di Geova costituiscono un ramo del movimento di Russell esattamente come lo sono il Movimento Laico Missionario e gli Inamovibili; secondo Allan Rogerson “dal 1919 al 1932 [Rutherford] modificò sistematicamente tutti gli aspetti della setta: [le sue] norme e i suoi valori, l'ideologia, i modelli di evangelizzazione e di adorazione, la struttura interna, l'impegno dei vari gruppi e forse inevitabilmente, i suoi membri”.



Un popolo per il suo nome

Anche prima della morte di Russell diversi preminenti personaggi della Watchtower erano in disaccordo con i suoi insegnamenti e ciò indusse alcuni a separarsene. Nel 1908-1909 E.C. Hennings, responsabile della filiale australiana della Società Torre di Guardia, e M.L. McPhail, della classe di Chicago (un termine che indicava la chiesa), fecero fronte comune contro alcune idee di Russell riguardanti il Patto e il riscatto di Cristo. Lo scisma che ne derivò costò a Russell molti dei suoi seguaci australiani insieme a molti altri degli Stati Uniti. Il gruppo americano che a quel tempo si separò diede luogo all'Assemblea dei Credenti Cristiani (*Christian Believers Assembly*).

Alla morte di Russell i direttori della Watch Tower Bible and Tract Society erano il Vice Presidente A.I. Ritchie; il segretario tesoriere William E. Van Amburgh, James D. Wright, Isaac F. Hoskins, Henry Clay Rockwell (sostituito il 29 marzo 1917 da Robert H. Hirsh), e Joseph F. Rutherford. Questi uomini erano tutti stati nominati da Russell. Due giorni dopo la sua morte, Andrew N. Pierson fu eletto dal comitato per sostituirlo. Il Consiglio Direttivo era composto da A.I. Ritchie, William E. Van Amburgh, e Joseph F. Rutherford. Il Comitato Editoriale (che soprintendeva a tutte le pubblicazioni) era composto da William E. Van Amburgh, Joseph F. Rutherford, Fred H. Robison, H.C. Rockwell e Robert H. Hirsh. L'opera pastorale (organizzata principalmente per coltivare l'interesse dei potenziali convertiti) continuò sotto la direzione di Menta Sturgeon, mentre A.H. MacMillan aveva la responsabilità dello staff dell'ufficio.

La prima elezione dei funzionari della Società dopo l'inattesa morte di Russell ebbe luogo sabato 6 gennaio 1917, durante l'assemblea di due giorni di Pittsburgh. Joseph F. Rutherford fu eletto presidente, A.N. Pierson, Vice presidente (scalzando A.I. Ritchie), e W.E. Van Amburgh fu rieletto segretario tesoriere. Contemporaneamente fu sciolto il Comitato Esecutivo. Sin da allora sulla validità di quest'elezione sono stati scritti fiumi di parole.

Una delle cause che condussero alla divisione più importante dopo la morte di Russell fu la pubblicazione del libro *The Finished Mystery* (Il Mistero Compiuto) (settimo volume degli *Studi sulle Scritture*, spesso indicato come *Il Settimo Volume*). Nel novembre 1916, sotto pressante richiesta di Rutherford, il Comitato Esecutivo chiese a Clayton J. Woodworth e George H. Fisher di Scranton, Pennsylvania, di scrivere un libro su Ezechiele e Rivelazione (ed anche sul Cantico dei Cantici) basato sulle note di Russell, che avrebbe dovuto essere pubblicato come "opera postuma del Pastore Russell". Dopo averlo letto, quattro membri del Consiglio dei Direttori della Watch Tower, R.H. Hirsh, I.F. Hoskins, A.I. Ritchie, e J.D. Wright, si opposero alla sua pubblicazione ed anche a diversi altri aspetti dell'amministrazione di Rutherford.

Il 17 luglio 1917, Rutherford decise che poiché secondo lo statuto della Società i direttori dovevano essere nominati mediante elezione, solo i tre funzionari che erano stati eletti in gennaio erano "legalmente" membri del consiglio. Egli quindi nominò A.H. MacMillan, G.H. Fisher, J.A. Bonnet e W.E. Spill in sostituzione di Ritchie, Hirsh, Wright e Hoskins. Il controverso *Settimo Volume* fu pubblicato quella stessa settimana.

Hirsh e gli altri membri defenestrati scrissero allora nel corso dell'estate un pamphlet di protesta, che intitolarono *Light After Darkness* (Luce dopo le tenebre). In ottobre Rutherford cercò di replicare con un'edizione speciale di *Harvest Siftings n. 2* (Vagliature della Mietitura). In meno di un mese, P.S.L. Johnson pubblicò la sua versione (che probabilmente è la più accurata), intitolata *Harvest Siftings Reviewed* (Vagliature della Mietitura Revisionato). Un sondaggio effettuato fra le classi in dicembre indicò che il 95% degli Studenti Biblici erano dalla parte di Rutherford nella disputa (sebbene la maggior parte degli Studenti Biblici non ne sapesse molto e non possedesse informazioni di prima mano). L'elezione annuale dei funzionari della Società e la prima elezione del Consiglio dei Direttori dopo la morte di Russell fu tenuta il 5 gennaio 1918, durante l'assemblea di Pittsburgh del 2-6 gennaio. R.H. Barber fu nominato direttore; e le altre nomine furono quelle di J.F. Rutherford, William E. Van Amburgh, A.H. MacMillan, A.N. Pierson, W.E. Spill, J.A. Bohnet, e G.H. Fisher. Oltre a F.H. McGee di Trenton, la classe del New Jersey nominò questi altri: Menta Sturgeon,



Un popolo per il suo nome

H.C. Rockwell, A.I. Ritchie, R.H. Hirsh, I.F. Hoskins, J.D. Wright, e Paul S.L. Johnson (Johnson successivamente si dimise). Furono eletti Rutherford, MacMillan, Van Amburgh, Spill, Bohnet, Anderson (non nominato), e Fisher. In aggiunta McGee e W.J. Holister (che fu pure nominato) ricevettero il 13% dei voti complessivi. Rutherford fu rieletto presidente; Anderson fu eletto vice presidente e Van Amburgh fu rieletto segretario tesoriere. L'assemblea inoltre votò per chiedere che R.H. Hirsh si dimettesse dal Comitato Editoriale.

Fra quelli che verso il 1918 si erano schierati con la Società vi erano McGee e i suoi protetti, R.E. Streeter, I.I. Margeson, H.A. Fireses, P.L. Read e P.E. Thomson. A.E. Burgess per un anno mantenne un atteggiamento ondivago ed infine se ne andò, e ben presto Raymond G. Jolly si schierò con Paul S.L. Johnson che se ne era già andato. Quelli che in quel tempo si mantennero leali alla Società (sebbene molti di loro successivamente se ne andassero) furono O.L. Sullivan, F.T. Horth, M.L. Herr, E.J. Coward, E.H. Thomson, W.E. Page, J.F. Stephenson, E.D. Sexton, H.H. Riemer, W.A. Baker, R.E. Nash, C.P. Bridges, W.J. Thorn, G.S. Kendall, B.M. Rice, J. Hutchinson, E.A. McCosh, Jesse Hemery (che era stato sorvegliante della filiale britannica per mezzo secolo, e che lasciò la Società agli inizi degli anni '50), E.G. Wylam, H.J. Hoelever, F.P. Sherman, e J.R. Muzikant. Il dott. L.W. Jones in quel periodo non era in disaccordo, ma successivamente si allontanò. All'incirca in quel periodo Edwin Bundy, che dal 1912 al 1917 era stato in contrasto con la Società, fece ritorno, ma più tardi nuovamente la lasciò.

Erano molte le opinioni che a quel tempo esistevano all'interno del movimento sull'opera di Russell. Alcuni pensavano che si dovesse rimanere rigidamente osservanti dei suoi insegnamenti; altri credevano di sapere la data in cui la Chiesa sarebbe stata completata (oppure pensavano che fosse il tempo per compiere una grande opera fra gli ebrei). Altri ancora credevano che la Chiesa in quel tempo non avesse nessuna speciale opera da compiere o alcun messaggio della "mietitura" da diffondere. Alcuni Studenti Biblici ritenevano pure di aver ricevuto rivelazioni dirette da Dio o da Cristo. Queste diverse convinzioni spesso si traducevano in nuove pubblicazioni.

Con il trascorrere del tempo molti fra i più noti Studenti Biblici lasciarono la Società Torre di Guardia. Anche il dott. Leslie W. Jones di Chicago, che dal 1904 al 1916 era stato il responsabile dei *Souvenir Convention Reports* e del primo rapporto della *Pittsburgh Reunion Convention*, nel 1920 andò via anche lui. Attualmente il numero complessivo degli Studenti Biblici non aderenti alla Società che professano d'essere consacrati e che prendono parte alla Commemorazione, il Pasto Serale del Signore, l'unico sacramento che sia la Torre di Guardia che i suoi discendenti praticano, è di più di 10.000, di cui la metà oltre oceano. Ogni anno hanno luogo più di un centinaio di immersioni di coloro che professano l'"alta chiamata" (la vita celeste).

A. The Christian Millennial Church (Chiesa Cristiana Millenarista)

Una delle prime deviazioni che si verificarono nel movimento di Russell è lo scisma di M.L. McPhail, conosciuto come *The New Creation Bible Students* (a volte chiamato anche *Associated Bible Students of L'Aurora Millenniale* e successivamente *Millennial Bible Students Church*). Si tratta di un gruppo che dal punto di vista teologico è molto simile ad altri movimenti di Studenti Biblici, sebbene presenti delle vedute più liberali. La sede centrale si trova ad Hartford, nel Connecticut, ed il gruppo è associato a quello degli Studenti Biblici Occidentali. La loro rivista ufficiale è *The New Creation*, fondata nel 1940 da Gaetano Boccaccio, un italo-americano che si era allontanato dalla Società nel 1928. In Italia pubblica il *Mensile della Chiesa Cristiana Millenarista*, oltre a libri e opuscoli in varie lingue. Sotto il profilo teologico sono simili agli Studenti Biblici Occidentali, ma ne sono separati amministrativamente. Sono promotori, sin dal 1980, dell'unità dei vari gruppi di Studenti Biblici.



Un popolo per il suo nome

L'opera in Italia ebbe inizio in realtà nel 1939 ad Hartford, nel Connecticut quando gli anziani delle classi degli Studenti Biblici del Connecticut e del Massachusetts votarono per espandere l'opera in Italia mediante la pubblicazione di una nuova rivista in lingua italiana che sarebbe stata pubblicata in America e chiamata *L'Aurora Millenniale* (*Millennial Dawn*). Sfortunatamente, scoppiò la Seconda Guerra Mondiale, e le comunicazioni con l'Italia poterono essere riprese solo alla fine del conflitto.

A quel tempo il gruppo italiano stipulò un contratto con un editore battista (*Verità Evangelica*) per la stampa di una serie di annunci con i quali veniva offerta una copia gratuita della loro rivista a chiunque ne avesse fatto richiesta. Vi era anche compresa una descrizione generale dei soggetti in essa contenuti. Fu grazie a questa rivista e alla corrispondenza che ne seguì che Mario Celenza e la moglie si convertirono; a motivo del loro particolare zelo furono dati loro gli indirizzi di altri lettori da visitare o da contattare per posta. Quindi, nel 1948, fu mandato in qualità di pellegrino Umberto Spadaccina di Erie, in Pennsylvania, il quale assieme ai Celenza, visitò i lettori di varie città e paesi dell'Italia meridionale e della Sicilia.

Il fervore dei nuovi convertiti, specialmente i loro attacchi contro l'immortalità dell'anima, l'inferno di fuoco e la dottrina della trinità, provocarono la reazione delle chiese protestanti italiane. Nel 1962 fu così deciso di trasferire la pubblicazione de *L'Aurora Millenniale* da Hartford a Pescara, e la responsabilità editoriale passò da Gaetano Boccaccio a Mario Celenza. Pochi anni dopo il nome della rivista fu cambiato in *La Nuova Creazione*.

Nel 1970 i coniugi De Palma, dopo un viaggio in Italia per fare visita ai loro fratelli di quel paese, si resero conto della necessità di stabilirvi una filiale. Fu fatta una richiesta di fondi, ed il 26 luglio 1971, fu acquistato un locale di cinque stanze per tenervi le adunanze e svolgerci le loro attività. Dopo il loro ultimo viaggio in Italia, De Palma e Celenza avviarono una campagna volta a cementare l'unità dei vari gruppi di Studenti Biblici, che diede luogo alla "federazione delle Chiese degli Studenti Biblici e delle classi bibliche" con costituzione comune, comuni interessi e iniziative, ed una vera comunione di spirito, sebbene ciascun gruppo godesse di piena indipendenza.

Questa era stata per anni la mèta di Gaetano Boccaccio, il quale cambiò pure il nome di *Studenti Biblici Associati dell'Aurora Millenniale* in *Chiesa degli Studenti Biblici Millenaristi*, per evitare che qualcuno potesse pensare che essi facessero parte dei Testimoni di Geova (il cui Corpo Direttivo, la Società Torre di Guardia, aveva iniziato pochi anni prima le sue pubblicazioni in Italia con il loro vecchio nome, quello di Studenti Biblici Internazionali). La rivista *La Nuova Creazione* divenne quindi la pubblicazione ufficiale della Chiesa Cristiana Millenarista. Durante gli scorsi cinque anni, essa si è ulteriormente diffusa ed ora pone l'accento sull'unità di tutti i gruppi degli Studenti Biblici americani.

In Italia essi sono diffusi da nord a sud. Di tanto in tanto Mario Celenza visita i vari gruppi, conduce studi biblici e fa proseliti fra la gente. Sin dal 1939 membri italo-americani degli Stati Uniti hanno provveduto molti dei fondi necessari a motivo delle difficoltà economiche di quelli italiani. Comunque, con il trascorrere del tempo, molti dei maggiori sostenitori americani sono morti, e la maggior parte di quei pochi che sono ancora in vita, sono andati in pensione. La Chiesa Cristiana Millenarista, chiamata anche La Congregazione degli Studenti Biblici, nei suoi primi trent'anni fece uso del nome di Studenti Biblici Associati. Gaetano Boccaccio ne è stato il responsabile dal 1930 fino alla sua morte, nel 1996.

B. The Christian Believers Conference (Conferenza dei credenti cristiani)

M.L. McPhail e A.E. Williamson erano i capi degli appartenenti al "Nuovo Patto" degli Stati Uniti. La loro opera più importante fu *The Covenants* (I Patti), pubblicata privatamente nel 1909.



Un popolo per il suo nome

Da loro ebbero origine i *New Covenant Believers* (I credenti del Nuovo Patto), che poi furono chiamati *Christian Believers Conference*. Attingevano quasi del tutto alla letteratura di Henninges; le loro pubblicazioni non sono numerose. La classe di Cicero, nell'Illinois ha iniziato di recente le sue pubblicazioni in collaborazione con la *Berean Bible Students Church*.

Il gruppo più attivo che ha avuto origine dalle divisioni di cui abbiamo parlato è quello della Chiesa degli Studenti Biblici Bereani di Cicero. Quando C.T. Russell cominciò a spiegare il riscatto allontanandosi notevolmente dall'ortodossia del tempo, come era facile prevedere vi fu una forte reazione di dissenso. Il primo a separarsi da lui fu J.H. Paton, che ben presto cominciò a pubblicare le sue opinioni sull'argomento sia in un libro che in una sua rivista. Quindi, nel 1909 alcuni dei pellegrini più preminenti e cioè Henninges, M.L. McPhail e A.E. Williamson lanciarono la loro sfida a Russell. Essi respinsero le sue idee sul riscatto perché ritenevano che così si poneva la chiesa al posto di Cristo in qualità di redentore e di mediatore per il genere umano. Secondo loro la teologia di Russell insegnava che Cristo era solo una parte dell'offerta per il peccato presentata a Dio. Essi inoltre non condividevano l'idea che Russell fosse "quel servitore" di Matteo 25:45-47.

Durante questa lunga controversia durata due anni, Henninges indusse molti australiani a lasciare il gruppo di Russell, e McPhail e Williamson fondarono i loro gruppi a New York e a Chicago. Negli Stati Uniti essi inizialmente fecero uso del nome *Christian Believers Conference*. Ma le continue polemiche insorte fra i discendenti di McPhail e di Henninges li portarono infine a concludere che l'idea che gli eletti fossero solo 144.000 era una "semplice ipotesi". Adesso essi insegnano che il Signore non è venuto invisibilmente nel 1914 (o nel 1925), ma che è stato sempre presente (Matteo 18:20).

La Christian Believers Conference ha un'organizzazione piuttosto libera, il cui vincolo è rappresentato principalmente dal Comitato delle Pubblicazioni che stampava *The Kingdom Scribe*, una rivista che cessò di esistere nel 1975. La chiesa più attiva a partire dagli anni '80 è quella degli Studenti Biblici Bereani di Cicero, nell'Illinois, che pubblica il principale periodico del gruppo. Sin dal 1910 si tiene ogni anno una conferenza. Si riuniscono insieme per l'edificazione reciproca e per ricevere istruzioni bibliche, ma non vi è nessuna autorità legislativa.

C. The Pastoral Bible Institute (Istituto Biblico Pastorale)

Nel 1917 in seguito ai problemi insorti nella Società Torre di Guardia, furono espulsi quattro membri del Consiglio, fra i quali R.H. Hirsch, I.F. Hoskins, A.I. Ritchie, e J.D. Wright. In parte lo scisma fu dovuto ad una lotta di potere, ed in parte alla loro opposizione al VII Volume degli *Studi sulle Scritture*. Lo si definiva comunemente come l'opera postuma del Pastore Russell, ma in realtà fu scritto da Clayton J. Woodworth e da George H. Fisher. In esso venivano presentate molte nuove opinioni teologiche che da molti erano considerate non scritturali; così, crebbe l'opposizione a quest'opera. Questo gruppo si oppose al tentativo di Rutherford di controllare la Società fino alle elezioni decisive dell'assemblea del 1918, quando si convinsero che la loro opposizione non aveva alcuna speranza di successo.

Dopo la vittoria definitiva di Rutherford, diversi fratelli di rilievo se ne andarono e insieme a circa 50 loro colleghi e sostenitori, diedero vita all'Istituto Biblico Pastorale (PBI). La prima assemblea dopo la morte di Russell che essi tennero separati dalla Torre di Guardia, ebbe luogo il 26-29 luglio 1918 ad Asbury Park, nel New Jersey. Nel novembre del 1918 dalle due alle trecento persone parteciparono ad una seconda assemblea a Providence, nel Rhode Island. Nel corso d'essa fu costituito l'Istituto Biblico Pastorale che aveva lo scopo di riprendere il lavoro di Russell separatamente



Un popolo per il suo nome

dalla Società Torre di Guardia. Nel 1918 fu fondato il loro periodico intitolato *The Herald of Christ's Kingdom*, edito da R.E. Streeter fino alla sua morte, intervenuta nel dicembre 1924.

Naturalmente, dietro la facciata del PBI vi erano Ingrahm I. Margeson, Harvey A. Friese, e naturalmente Wright, Hoskins, Ritchie e Hirsh. Successivamente l'istituto pubblicò il libro di Streeter su Rivelazione (1925) e nel 1928 (dopo la sua morte) quello su Daniele. Gli uffici del PBI rimasero al 177 di Prospect Lane fino agli anni '60. L'opera quindi si divise tra Saint Louis e Batavia, nell'Illinois, e la proprietà di Brooklyn fu venduta. Ogni anno, assieme al PBI viene tenuta un'assemblea ad Atlantic City, New Jersey. Le classi delle chiese locali godono di grande autonomia dalla "corporazione" (o sede centrale) sebbene la dottrina sia ancora largamente debitrice a Russell, e le sue opere più importanti continuano ad essere stampate. Sono state introdotte alcune date e altri cambiamenti, ma diversamente da altri gruppi di Studenti Biblici come gli Studenti Biblici dell'Aurora, essi non fanno proselitismo attivo.

Poiché quest'ultima non è un'attività che li caratterizza, ed anche a motivo di ripetute aspettative fallite (per esempio, attendevano di vedere nel 1934 la "glorificazione dei santi") dal 1918 si assiste al loro progressivo declino. Uno dei motivi è anche quello che non considerano importante indottrinare i loro figli perché il loro obiettivo principale è il "perfezionamento dei santi", e solo gli adulti possono essere santi. Di conseguenza, molti dei loro giovani perdono l'interesse e lasciano il movimento.

L'adesione al PBI è aperta a chiunque contribuisca annualmente con cinque dollari. La struttura direttiva è rappresentata da un consiglio di direttori ed ha un comitato editoriale di cinque membri. Il suo compito principale è quello di coordinare l'opera dei pellegrini che svolgono attività d'insegnamento e la pubblicazione dell'*Herald of Christ's Kingdom* (ne vengono distribuite circa 10.000 copie in trenta paesi) e di pubblicazioni ad esso collegate. Si chiede ai seguaci soltanto la confessione battesimale.

Anche l'Istituto Biblico Pastorale è stato afflitto sin dall'inizio da diversi scismi. Su di essi la letteratura al riguardo è veramente poca, e altrettanto pochi sono ormai quelli che ne fecero parte. Alcuni degli scismi più recenti sono ancora in corso, e la letteratura relativa è quindi disponibile sia presso i membri che presso la sede centrale. Molti di questi scismi spesso morirono assieme a chi li aveva promossi, in quanto spesso i gruppi separatisti erano composti da un numero che andava da una trentina al centinaio, e tranne in pochi casi di acceso proselitismo, ben presto si sbandarono e la loro letteratura andò dispersa o distrutta. Peraltro è spesso difficile identificarla, e così molta parte è andata distrutta o rimarrà per sempre sconosciuta e perduta irrimediabilmente al fine di farci conoscere la storia del movimento degli Studenti Biblici.

Fra i vari gruppi di Studenti Biblici il PBI è fra quelli che godono di maggiore libertà in materia di dottrina e nell'uso del materiale che non deve essere necessariamente legato agli scritti di Russell. I suoi due principali autori sono R.E. Streeter e Percy L. Read. Il primo è stato autore di diversi commentari vicini alla cronologia di Russell. Egli basava la sua cronologia additando il 588 d.C. quale data della caduta di Gerusalemme, invece del 606 a.C. di Russell, con il risultato di due diverse date per il ritorno di Cristo e della fine del mondo. Read fu il personaggio più influente del PBI fino alla sua morte, avvenuta nel 1983.

A. The Stand Fast Bible Students (Gli Studenti Biblici Inamovibili)

La maggior parte degli aderenti al PBI viveva a New York ed in Pennsylvania. Gli Studenti Biblici degli stati nord occidentali che si separarono dalla Società Torre di Guardia costituirono un gruppo chiamato gli Inamovibili, il cui nome per intero era *Stand Fast Bible Students Association*.



Un popolo per il suo nome

Gli Inamovibili presero il loro nome dalla loro determinazione di “rimanere inamovibili sui principi relativi alla guerra enunciati dal nostro caro Pastore Russell”. Charles E. Heard di Vancouver e molti altri ritennero che il suggerimento di Rutherford della primavera del 1918 di acquistare le marche belliche fosse “vigliaccheria” ed un sacrilegio verso l’opera della mietitura. Essi erano dell’opinione che la Torre di Guardia avesse rinnegato la sua precedente posizione sulle Marche Belliche che era contraria alla guerra ma favorevole al servizio non armato. Gli Inamovibili erano dell’opinione che un cristiano non dovesse sostenere l’esercito in alcun modo, né comprando le Marche Belliche né partecipando al servizio non armato (il servizio militare attivo era proibito sia dagli Inamovibili che dalla Torre di Guardia).

La *Stand Fast Bible Students Association* fu costituita il 1° dicembre 1918, a Portland, Oregon. Pubblicava l’*Old Corn Gems* (tratto da Giosuè 5:11, 12) e organizzava assemblee in tutti gli Stati Uniti. Fra i membri più noti vi erano Herad e W.B. Palmer, R.O. Hadley, William H. Wisdom (autore dell’unica biografia completa di Russell di quel tempo), H. Livermore, Ian C. Edwards, Allen A. Yeres, e Finley McNercher. Dopo l’assemblea di Seattle del 25-27 luglio 1919 si verificarono molte divisioni, per la maggior parte per motivi di origine non dottrinale. È interessante che gli Inamovibili accettavano il Settimo Volume, che rappresentò una delle ragioni principali di altre divisioni di quel tempo (e nel 1919 una delle divisioni dagli Inamovibili fu motivata proprio da quel libro). Dapprincipio ebbero un buon successo nel raccogliere aderenti che non erano disposti ad accettare quello che essi consideravano come un compromesso sulla questione bellica. Essi credevano che tutto ciò che era stato insegnato dalla Torre di Guardia fino alla Pasqua del 1918 era scritturale, ma che dopo quella data aveva avuto inizio la “separazione” di Elia e di Eliseo e gli Inamovibili erano la classe di Elia che “rimaneva inamovibile” sugli insegnamenti del Pastore Russell. Naturalmente, molti dei gruppi scismatici, perlomeno all’inizio, asserivano di seguire la volontà di Russell e perciò erano “i veri seguaci di Russell”, ma gli Inamovibili pretendevano di seguire *solo* i suoi insegnamenti e non pretendevano di essere i legittimi messaggeri suoi o dell’«Organizzazione di Dio» come fecero altri che si erano separati. L’Istituto Pastorale Biblico, per esempio, riteneva che la Watchtower si era allontanata dalla “verità” e che solo loro, l’Istituto Biblico Pastorale insegnavano la “verità primitiva”. Gli Inamovibili, d’altra parte insegnavano che i capi e l’organizzazione erano relativamente importanti. Essi erano organizzati principalmente per aiutare altri ad apprendere gli insegnamenti di Russell. Le loro credenze e la loro libera organizzazione sono state le principali ragioni per cui furono uno dei primi gruppi scismatici a dissolversi.

Un capitolo interessante della loro storia fu il “movimento verso occidente”, cioè l’incoraggiamento a trasferirsi verso occidente perché il rapimento avrebbe avuto luogo nel 1920 e sarebbe avvenuto negli stati occidentali (per rapimento si intendeva il loro trasferimento al cielo che, secondo gli insegnamenti di Cristo, avrebbe avuto luogo “in un batter d’occhio”).

Nel 1923 I.C. Edwards e C.E. Heard organizzarono la *Star Construction Company* a Victoria. Temendo che il “tempo di difficoltà” (parte del segno della fine del mondo) avrebbe avuto inizio nel 1924, Edwards portò con sé a Stookie e al Gordon River trecento seguaci per vivere un’esperienza comunitaria che, secondo P.L.S. Johnson, “degenerò nel comunismo”. Nel 1927 la loro iniziativa fallì, e la comune fu ben presto chiusa da Alec McCarter e Oscar Kuenzi. Dagli iniziali milleduecento aderenti del Nordovest e del vicino Wisconsin del 1919, questo *Movimento del Settimo Volume* presto si ridusse a pochi credenti, ed oggi non esiste nessuna organizzazione ufficiale. Il loro esperimento di vita in comune, spesso chiamato Stookie Movement dato che si era sviluppato a Stookie Harbor, nella Columbia Britannica, finì con un fallimento. La storia del suo sviluppo e della sua disintegrazione potrebbe costituire l’oggetto di un interessante studio sociologico.



Un popolo per il suo nome

B. Elijah Voice Society (La Società della Voce di Elia)

Nel 1923, John A. Hardersen, C.D. McCray, e circa 300 persone provenienti dagli Studenti Biblici Inamovibili organizzarono La società della Voce di Elia finalizzata ad un'ambiziosa opera di riorganizzazione e di Testimonianza. Per diversi anni pubblicarono l'*Elijah Voice Monthly* e molti trattati. Questo gruppo divenne il più importante del gruppo del Settimo Volume; di esso discute Paul Johnson nel suo *Elia ed Eliseo*.

Essi credevano di essere "chiamati a battere Babilonia", un insegnamento simile a quello degli Inamovibili, solo che essi erano più estremisti, rifiutavano, per esempio, di contribuire per la Croce Rossa, comprare le Marche della Libertà, o salutare la bandiera molti anni prima che anche i Testimoni di Geova lo proibissero; tutti comportamenti che essi consideravano un chiaro marchio di identificazione "di Satana".

F. Servant of Yah (Servitori di Yah)

Uno dei gruppi scismatici più insoliti è quello dei Servant of Yah, del 1943, guidato da C.H. Zook con sede centrale prima a Brooklyn, New York, e successivamente a Levittown, N.Y. Hanno anche filiali a Vienna, in Austria. Secondo loro "Geova" è in realtà il nome di Satana ed il nome di Dio è Yah. Di conseguenza, per loro i Testimoni di Geova sono seguaci di Satana, sebbene le loro dottrine siano molto simili a quelle dei Testimoni. Solo ai 144.000 è dato di scoprire "il significato nascosto delle Scritture" e di andare in cielo. Il messaggio delle Scritture è "nascosto" in parte perché nel corso della storia esse sono state alterate. Per i Servitori di Yah la Bibbia è principalmente un libro di profezie, la maggior parte delle quali riguardano il tempo presente. Essi dissentono dalle dottrine degli Studenti Biblici e della Torre di Guardia relative ad Armaghedon, al diluvio della Genesi, al battesimo in acqua, al sacrificio di riscatto, ed all'esistenza di Satana come una persona reale nel senso in cui ci credono la maggioranza degli Studenti Biblici. Sono anche Universalisti e credono che tutte le persone che sono esistite (tranne i 144.0000 che vivranno in cielo) vivranno per sempre su una terra perfezionata. Molte delle loro pubblicazioni sono state scritte da C.H. Zook. Fra di esse annoveriamo *Armageddon Is A False as Hell; The Basis for the Correct Understanding of the Scriptures; The Glory of God's Character; The Name of Almighty God; Reincarnation; The Resurrection of the Dead*.

G. Watchers of the Morning (Le sentinelle del mattino)

All'inizio degli anni '30, anche a causa dell'influenza esercitata da Hennings e McPhail, alcuni dei membri più importanti dell'Istituto Biblico Pastorale si convinsero che la "Chiesa" (i membri del PBI) erano adesso in relazione con il Mediatore (Cristo) e con ciò che essi chiamavano il Nuovo Patto (una sorta di nuova relazione fra Dio e l'uomo) e che la "Chiesa" non aveva nessun ruolo nell'offerta per il peccato di Cristo. Alcuni cominciarono a nutrire dubbi sulla dottrina del ritorno di Cristo nel 1874 e nel fatto che i "santi dormienti" fossero già stati destati dai morti. Altri pensarono che tutti quelli che erano in armonia con la "Verità presente" avrebbero dovuto aderire al ministero ufficiale del PBI. Altri ancora, che la pensavano come il PBI in altri aspetti, cominciarono a ritenere che chi era in disaccordo con il PBI potesse continuare ancora ad operare senza alcuna limitazione.

All'adunanza annuale del PBI del 6 giugno 1936, furono eletti i direttori "liberali" P.L. Read, il dott. S.D. Bennett, J.J. Blackburn, J.C. Jordan e P.E. Thomson, ed insieme a loro anche Che-



Un popolo per il suo nome

ster A. Stiles di Washington e Benjamin Boulter del New Jersey. I direttori della “Verità presente”, I.F. Hoskins e B.A. Parkes non furono eletti, né lo furono i loro sostenitori, P.A. Gates di Memphis, il dott. Kuhlen di Toledo, C.W. McCoy di Spokane, S.N. McElvany di Pittsburgh, e G.C. Stroke di Buffalo. In quello stesso tempo Isaac F. Hoskins si dimise dal PBI e nell'aprile 1937 diede vita ad un suo gruppo che pubblicava *The Watchers of the Morning*. Veniva dato un forte rilievo alla “verità presente”, in contrapposizione a quella di Russell che era considerata passata. Fra gli studenti biblici che cooperavano con Hoskins vi erano H.H. Eddy di Providence, C.W. McCoy di Spokane, e Charles F. Moser di Toledo. Il giornale *Watchers of the Morning* cessò le pubblicazioni alla morte di Hoskins (l'ultimo numero fu del giugno 1957).

H. Laymen's Home Missionary Movement (Movimento Laico Missionario)

Poco prima della sua morte, avvenuta nel 1916, Russell aveva disposto che Paul S.L. Johnson si recasse in Inghilterra per risolvere alcuni problemi che erano sorti in seno alla filiale britannica della Torre di Guardia. Purtroppo in quello stesso periodo Russell morì e Rutherford divenne presidente della Società. Egli e gli altri sei direttori della Società confermarono la necessità del viaggio di Johnson in Inghilterra così come era stato programmato da Russell.

I funzionari della Watchtower diedero ovviamente a Johnson l'autorità necessaria per compiere ciò che era bisognava fare per risolvere i problemi inglesi. Una prima iniziativa di Johnson fu quella di estromettere due dei responsabili dell'ufficio di Londra. Rutherford molto probabilmente subiva l'ascendente di Johnson, che era sicuramente uno degli Studenti Biblici più intelligenti e preparati. Di nascita ebraica, era stato ministro luterano, si era laureato con lode all'università di Columbus, e conosceva bene l'ebraico, il greco e diverse altre lingue.

Nel 1917 Rutherford telegrafò a Londra, dicendo a Johnson che egli “non possedeva alcuna autorità” e gli intimò di fare immediatamente rientro. Rutherford successivamente asserì che a Johnson era stata data piena autorità di effettuare cambiamenti solo per fargli avere il passaporto, cosa altrimenti molto difficile in tempo di guerra. La maggioranza del Consiglio era con Johnson, ma Rutherford li pose dinanzi a dei cavilli giuridici che costrinsero Johnson ad ubbidire. Dopo l'elezione di Pittsburgh del 1918, Johnson, Raymond Jolly e altri lasciarono l'organizzazione Torre di Guardia e fondarono l'Istituto Biblico Pastorale. Nell'ambito di questo gruppo vi erano comunque tali differenze che alla fine Johnson e Jolly furono indotti a costituire un altro nuovo gruppo che fece uso del nome che già Russell aveva usato, il Laymen's Home Missionary Movement (LHMM).

Johnson pervenne alla conclusione che sebbene il Pastore Russell fosse il Messaggero della Parousia, egli, Johnson, era lo speciale “Messaggero dell'Epifania” con l'incarico di annunciare che la porta dell'«Alta Chiamata» (celeste) era ormai chiusa. Negli anni successivi insegnò che egli era l'ultimo membro della Chiesa. Dopo aver organizzato il LHMM, nel luglio del 1920 cominciò la pubblicazione del *The Bible Standard*. Scrisse inoltre molto materiale sull'interpretazione dei “tipi” (paralleli profetici), dei molteplici significati delle Scritture e delle *ombre* (scritture che hanno il loro maggiore adempimento nel nostro tempo). I suoi seguaci credevano di far parte della classe dei “Giovani Degni” o Compagnia dell'Epifania che avrebbe regnato con gli Antichi Degni. Il principale collaboratore di Johnson, Raymond Jolly, fu il suo successore e divenne il capo del movimento alla morte di Johnson nell'ottobre del 1950. Dopo la morte di Jolly nel 1979, August Gohlke guidò il movimento fino alla sua morte, il 18 dicembre 1985 e fu sostituito da Bernard W. Heidman.

Il LHMM, come molti degli altri movimenti di Studenti Biblici, usa ancora molti degli scritti di Russell come fonte primaria di studio e rispetto agli altri gruppi è molto più vicino alle dottrine di



Un popolo per il suo nome

Russell. Il movimento è cresciuto, specialmente in Polonia, dove conta probabilmente 5.000 membri e molti simpatizzanti. In tutto il mondo si calcola che vi siano decine di migliaia di aderenti.

È degno di nota il fatto che Johnson adottò il sistema di Ivan Panin della *Bibbia Numerica* e acquistò le ultime 300 copie del suo *Numeric Greek New Testament* per poi rivenderle. La Bibbia Numerica è la credenza che l'origine divina della Bibbia può essere "dimostrata" aggiungendole il valore delle varie parole e frasi per pervenire a certi modelli ai quali diversamente sarebbe impossibile accedere. Quest'idea è stata vivacemente osteggiata, ma ciò nondimeno rimane interessante.

Il movimento LHMM è fortemente contrario alla Torre di Guardia, specialmente perché essa ha abbandonato la maggior parte degli insegnamenti di Russell. Il LHMM si oppone al rifiuto della Watch Tower di salutare la bandiera ed al suo rifiuto delle trasfusioni di sangue, e specialmente al fatto che essa ha messo del tutto da parte i riferimenti biblici alla moderna nazione d'Israele (secondo la Torre di Guardia "Israele" nel Nuovo Testamento normalmente si riferisce all'*Israele simbolico*, cioè a essi stessi). Il movimento è rimasto fedele alla teologia di Russell. E come Russell, essi dedicano molto del loro tempo a cercare di individuare negli avvenimenti dell'attualità i tipi biblici, sia quelli secolari che quelli che si riferiscono alla loro organizzazione e alle sue attività.

Il LHMM ha prodotto una serie di film a colori che spesso vengono proiettati nelle chiese, nelle classi di studio biblico, all'YMCA, YWCA e presso gruppi simili. I suoi membri inoltre frequentano assiduamente gli obitori per poter poi mandare lettere personali e letteratura del movimento ai parenti dei deceduti. Poco dopo che Johnson organizzò il suo movimento egli cominciò a pubblicare una serie di libri, in continuazione della serie di Russell e basati sui suoi *Studi sulle Scritture*. Rifiutò il Settimo Volume definendolo una frode e completò i sei volumi di Russell con l'*Epiphany Study in Scriptures*. Questa serie al tempo in cui egli morì era giunta a 15 volumi. Jolly pubblicò inoltre altro materiale postumo di Johnson, aggiungendo altri volumi alla serie. Ne forniamo l'elenco perché si tratta di una lettura estremamente interessante che svela una miriade di episodi che non sono né saranno mai pubblicati nella letteratura ufficiale della Torre di Guardia. Inoltre essi sono ancora di facile reperibilità.

Epiphany Studies in the Scriptures, di Paul Leo Samuel Johnson (Volumi 1 – 15), e Raymond Jolly (Volumi 16 e 17), pubblicati a Chester Spring (Pennsylvania)

Vol. 1. *Dio*. 1938, 547 pagine (espone le prove classiche dell'esistenza di Dio e della sua personalità [si oppone all'evoluzione]).

Vol. 2. *Creazione*. 1938, 585 pagine (Presenta prove sia bibliche che scientifiche della creazione).

Vol. 3. *Elia ed Eliseo*. 1938, 477 pagine (È un esame di come le loro storie si applicano ai nostri giorni; parla dei tipi e degli antitipi).

Vol. 4. *Gli eletti dell'Epifania*. 1938, 469 pagine (Parla delle varie classi e dei giovani degni).

Vol. 5. *Miscellanea*. 1938, 469 pagine (Tratta molteplici argomenti; molti riguardanti le divisioni della Torre di Guardia).

Vol. 6. *Merarismo*. 1938, 542 pagine (Critica di Rutherford e della Torre di Guardia).

Vol. 7. *Gersonismo*. 1938, 494 pagine (Critica del PBI e degli altri gruppi russelliti).

Vol. 8. *Numeri*. 1938, 484 pagine (Applica Numeri 1-10; 26 alla storia e agli eventi moderni).

Vol. 9. *Il Messaggero della Parousia*. 1938, 605 pagine (Molto materiale sulla storia della Torre di Guardia).

Vol. 10. *Il Messaggero dell'Epifania*. 1941, 829 pagine (Molto materiale sui tipi e gli antitipi e sulla storia degli Studenti Biblici; contiene un indice dei primi dieci volumi alle pagine 674-829).

Vol. 11. *Esodo*. 1948, 716 pagine (I tipi e gli antitipi dell'Esodo e le loro relazioni con l'attuale movimento degli Studenti Biblici).

Vol. 12. *La Bibbia*. 1949, 797 pagine (Le origini, la storia, gli insegnamenti e le evidenze della sua ispirazione).



Un popolo per il suo nome

- Vol. 13. *Samuele, Re, Cronache*. 1949. 847 pagine (Commentario sui tipi e gli antitipi).
- Vol. 14. *Il Messaggero della Parousia*. Volume secondo (2^a parte del Volume 9), 1949, 573 pagine (Abbondante materiale sulla storia primitiva degli Studenti Biblici e su C.T. Russell).
- Vol. 15. *Cristo, lo Spirito, i Patti*. 1950. 736 pagine (Si parla di Cristo, dello Spirito Santo e dei Patti).
- Vol. 16. *La Carta del Piano di Dio*. 1953, 351 pagine (Il proposito di Dio per l'uomo presentato nel contesto delle dispensazioni; descrizione di vari tipi di inferno nella Bibbia).
- Vol. 17. *Il Millennio*. 1956, 480 pagine (Il ritorno di Cristo, Satana, e gli insegnamenti del Vecchio e del Nuovo Testamento sul Millennio).

I. Derivazioni del Laymen's Home Missionary Movement

Associazione degli Studenti Biblici dell'Epifania

Dopo la morte di un capo carismatico, normalmente si verificano un certo numero di scismi. Ciò accadde anche nel caso del Laymen's Home Missionary Movement. Quando Paul Johnson morì nell'ottobre del 1950 e Raymond Jolly divenne il capo dell'organizzazione, si verificarono delle fratture fra John J. Hoefle e Jolly. Hoefle era un capo importante che aveva parlato al funerale di Johnson ed era stato anche pellegrino al tempo di Johnson. Fra le altre cose i due divergevano sul regno millenario di Cristo e sulla natura e validità del battesimo di Giovanni. Hoefle era anche in disaccordo con il LHMM sul fatto se i nuovi convertiti potessero allo stato attuale essere inclusi nel piano di Dio come membri degli Antichi Degni. Hoefle fu anche accusato di disonestà negli affari, ed egli, a sua volta, accusò Jolly d'essere calunniatore e bugiardo.

Hoefle fu formalmente disassociato l'8 febbraio 1956 dall'LHMM, dopo di che cominciò a pubblicare un notiziario che presentava la sua opinione sull'argomento, che chiamò *A Message of Importance to the Epiphany Elect* che alla fine del 1957 divenne una regolare pubblicazione mensile. In esso egli spiegava la sua posizione e difendeva le sue posizioni dottrinali. In effetti, Hoefle condivideva molti degli insegnamenti di Russell e di Johnson, sebbene molto del contenuto dei suoi scritti sia dedicato a parlare delle differenze esistenti fra di lui e l'LHMM ed altri gruppi di Studenti Biblici, incluso la Torre di Guardia.

Il padre di Hoefle era cattolico e sua madre Luterana. Sebbene egli leggesse la Bibbia, si rendeva conto di non capirci molto. Più avanti, mentre lavorava in una ditta di idraulica a Dayton, cominciò ad associarsi con un suo compagno di lavoro che era affiliato alla Torre di Guardia. Ben presto cominciò a frequentare le adunanze e lesse tutto d'un fiato gli *Studi sulle Scritture* di C.T. Russell. Poco tempo dopo, nonostante le sue precarie condizioni di salute, conseguenza dell'inondazione di Dayton del 1913, il 29 maggio 1918 fu arruolato nell'esercito. Fece obiezione di coscienza, ma incontrò un'opposizione molto dura da parte delle autorità militari. Dopo che si rese conto delle sue capacità di stenografo, cominciarono a farlo lavorare negli uffici dell'esercito. Dopo il congedo, riprese a frequentare le adunanze dell'IBSA e poi divenne colportore a tempo pieno (pioniere). Si oppose alla pubblicazione del settimo volume, e si rifiutò di distribuirlo nel territorio che gli era stato assegnato come pellegrino. Ciò diede luogo a problemi ed infine gli anziani gli tolsero l'assegnazione.

Lo accusarono di pensarla come di P.S.L. Johnson e che prima o poi egli avrebbe preso contatti con lui. Di conseguenza egli aderì al Laymen's Home Missionary Movement e vi rimase fino alla morte di Johnson nell'ottobre 1950. Gli era molto vicino, viaggiò molto insieme a lui e contribuì con migliaia di dollari al suo movimento. Considerato uno "speciale assistente" svolse diverse attività per il LHMM, mentre faceva diversi lavori a Detroit e altrove per mantenersi. Nel 1947 cominciò a lavorare a tempo pieno nel reparto degli scrittori del LHMM, dando una mano per la corrispondenza.



Un popolo per il suo nome

za, ecc. Quando Johnson morì, Hoefle e Jolly entrarono subito in disaccordo. Secondo Hoefle, Jolly aveva gradatamente cominciato a modificare gli insegnamenti di Johnson, cosa alla quale egli si oppose strenuamente.

Nel 1955, sia Hoefle che sua moglie furono scomunicati, ma continuarono a partecipare alle assemblee del LHMM per diversi anni, ed alcuni degli aderenti al LHMM non cessarono di associarsi con loro. John Hoefle morì il 16 aprile 1989, e la sua opera adesso viene continuata da sua moglie, Emily Hoefle, assieme ad altri collaboratori. Le loro pubblicazioni includono una rivista intitolata *Epiphany Bible Students Association Journal*, editore John Hoefle. Dal giugno 1955 ad oggi è pubblicata ogni due mesi ed ogni numero è composto da 8 pagine. Il titolo che abbiamo indicato prima fu usato formalmente per la prima volta nel 1968. In occasioni particolari vengono pubblicati anche dei notiziari, insieme a dieci numeri dell'*Herald of the Epiphany*.

The Present Truth (Laodicean Home Missionary Movement) La Verità Presente (Movimento Laico Missionario di Laodicea)

Un'altra propaggine si ebbe con John W. Krewson di Levittown, che fu disassociato dal LHMM nel 1955 pochi mesi dopo che Raymond Jolly aveva chiuso con il LHMM. Egli cominciò quindi a pubblicare il suo *The Present Truth of Apokalypsis* oltre a diversi libri e trattati. A volte Jolly e Krewson si trovavano d'accordo con Hoefle, altre volte invece Hoefle e Jolly si coalizzavano contro Krewson. Gli argomenti delle dispute spesso agli occhi degli estranei erano di valore insignificante, e la maggior parte delle pubblicazioni erano destinate in particolar modo agli affiliati del LHMM o dell'EBSA (il gruppo di Hoefle), o a chi lo era stato, e non agli estranei. Si discutevano molti punti dottrinali di interesse per i tre gruppi e molto pochi di interesse per gli altri. A cominciare dal 1957 Krewson pubblicò una rivista dal titolo *The Present Truth of Apokalypsis*, Vol. 1, n. 1 che viene ancora stampata. È edita bimensilmente e ne circolano un centinaio di copie.

J. The Dawn Bible Students (Gli Studenti Biblici dell'Aurora)

Agli inizi degli anni '30, fu fatto un notevole sforzo per riorganizzare gli Studenti Biblici che si erano allontanati dalla Società, al fine di presentare nuovamente al pubblico il messaggio di Russell. A quest'opera fu dato inizio dall'ecclesia di Brooklyn, ma fu sostenuta in tutto il paese. William Norman Woodworth e John E. Dawson lasciarono la WBBR e la Società nel 1929 e quindi costituirono il Comitato Radio di Brooklyn che cominciò a trasmettere il 12 aprile 1931, prima a New York e poi a Boston. Le trasmissioni vennero interrotte dopo tre mesi per l'esaurimento dei fondi, ma successivamente furono riprese.

Gli ascoltatori dei programmi radio della Società Torre di Guardia che prima degli anni '30 erano già suoi membri, si resero conto senza dubbio che il messaggio del Comitato Radio era spesso più vicino agli insegnamenti di Russell rispetto a ciò che trasmetteva Rutherford. William Norman Woodworth, che era in disaccordo con molte delle 'nuove' idee di Rutherford, era l'autore della maggior parte dei programmi per la radio. Rutherford tentò senza successo di costringere Woodworth ad adeguarsi alle sue nuove idee: ben presto Woodworth lasciò la Torre di Guardia e si associò con l'ecclesia indipendente di Brooklyn che nel 1931 tenne un'assemblea ed elesse un comitato centrale che divenne l'organizzazione dell'Aurora.

Dapprincipio Woodworth avrebbe desiderato lavorare con l'Istituto Biblico Pastorale, ma quest'ultimo nutriva delle serie riserve sull'opera con la radio. Nel 1931 George M. Wilson e Woodworth tentarono di sostituire i direttori del PBI a motivo del loro disaccordo per tale metodo "passivo" di predicazione. I votanti, comunque, respinsero i precedenti direttori a grande maggioranza e



Un popolo per il suo nome

così nell'ottobre del 1932 Wilson, Woodworth ed i loro sostenitori fondarono la Dawn incorporated di New York e quasi immediatamente cominciarono a pubblicare una loro rivista. I Dawn Bible Students gradualmente si espansero, divenendo con il trascorrere del tempo sempre più numerosi e importanti dell'Istituto biblico Pastorale.

Verso il 1940 i Dawn ripresero le trasmissioni di "Frank and Ernest". Dopo la guerra si diffusero ulteriormente, e nel 1949 l'emittente ABC collegava insieme 174 stazioni che trasmettevano "Frank and Ernest" in tutti gli Stati Uniti e il Canada. La media iniziale di risposte fu di circa 5.000 lettere al mese. "Frank and Ernest" viene attualmente trasmesso da quasi 100 stazioni in America, Europa, Africa e Australia. In seguito vi è stato aggiunto un programma televisivo chiamato "Le risposte della Bibbia".

I costi contenuti e la popolarità delle registrazioni su nastro durante gli anni '50 li indussero a registrare e a spedire i discorsi. Agli inizi del 1953 due Auroristi fondarono con buon successo il Dawn Tape-Recorded Lecture Service a Los Angeles. Esso presto si trasferì negli uffici della Dawn nel New Jersey, dove crebbe fino ad assumere dimensioni internazionali. Fra gli Studenti Biblici era molto frequente lo scambio di nastri registrati. Molti dei discorsi delle assemblee sono stati registrati e distribuiti in gran quantità.

Sono stati fatti più di 1.000 abbonamenti gratuiti all'*Aurora* alle biblioteche, alle scuole, agli ospedali, ecc. La *Dawn Magazine* è un'edizione ampliata del trattato settimanale di quattro pagine *The Radio Echo*, che era pubblicato congiuntamente con il ministero radiofonico della Dawn. La rivista che è distribuita in circa 30.000 copie mensili in una circostanza riuscì ad ottenere più di 1.000 abbonamenti in un anno. La Dawn inoltre viene pubblicizzata in molte riviste secolari, come fanno Il Movimento Laico Missionario e molti altri gruppi che si sono separati dalla Torre di Guardia. Essi sono attivi specialmente nelle fiere locali e statali, luoghi dove si riuniscono gruppi numerosi di persone. È loro abitudine quella di montare uno stand, e di intrattenere conversazioni con le persone che li ascoltano, offrendo loro letteratura.

Gli Auroristi hanno inoltre prodotto un certo numero di film a basso costo che sono stati trasmessi in televisione centinaia di volte. La loro serie televisiva "Le risposte della Bibbia" era mandata in onda regolarmente da centinaia di emittenti. Il film *Il Dio Sconosciuto* è stato molto popolare nelle chiese, nei club e nelle scuole. Alcuni calcolano che questi film sono stati visti da centinaia di migliaia di spettatori. Hanno anche un servizio di discorsi registrati ed un dipartimento dei pellegrini che è in grado di mandare oratori a richiesta.

La Dawn corporation è composta di circa 72 membri diretti da un consiglio di 12 dirigenti ai quali risponde lo staff dell'ufficio. Il valore annuale dell'opera di servizio svolta è cresciuto dai 25.000 dollari del dopo guerra fino ai 250.000 dollari di oggi. Il suo obiettivo primario è quello di tenere insieme gli Studenti Biblici dando sempre maggiore enfasi alla testimonianza pubblica. Gli Studenti biblici dell'Aurora sono sempre stati zelanti proselitisti, utilizzando sia la radio che la televisione. Di conseguenza essi costituiscono adesso il secondo movimento degli Stati Uniti che deve la sua esistenza a Russell. Sono inoltre fra gli evangelizzatori più attivi. Dottrinalmente sono molto simili all'Istituto Biblico Pastorale, ma sono più conservatori, differendo principalmente nella questione della stretta adesione a Russell e nella minore tolleranza del non conformismo. Gli Auroristi non manifestano quell'odio nei confronti delle altre religioni che è invece caratteristico di altri gruppi che si sono originati dai Testimoni e che gli stessi Testimoni esprimono. Le differenze di opinione sulle dottrine sono di norma tollerate all'interno dell'organizzazione tranne nel caso in cui esse non comincino a provocare divisioni. In anni recenti l'Aurora ha introdotto alcuni cambiamenti ed ha allentato il suo rigore, fatto che ha causato l'allontanamento di un certo numero di persone, in particolare quelli del gruppo del Divine Plan Movement. È sufficiente una confessione battesimale di base per essere associati, ma l'organizzazione non sostiene né approva chi non è in armonia con i suoi insegnamenti.



Un popolo per il suo nome

Fra quelli che per primi lasciarono l'Aurora a cominciare dalla seconda guerra mondiale vi sono stati William Woodworth, William J. Hollister e Peter Kolliman. Circa un quarto dei membri e metà degli amministratori dell'Aurora vivono nell'area di New York; gli altri sono diffusi negli Stati Uniti in Canada e in Inghilterra.

Durante gli anni della depressione economica i loro sforzi sia individuali che collettivi hanno mostrato una certa flessione. Nel 1946-47 fu fatto un tentativo, non riuscito, di unificare l'Aurora con il PBI (molta della corrispondenza di questa iniziativa è stata pubblicata nell'*Herald* del 1947 del PBI). Poco tempo dopo, fu pubblicato l'importante opuscolo *When Pastor Russell Died*. Quest'opuscolo costituisce la dichiarazione dell'Aurora circa il motivo della sua esistenza e costituisce una lettura essenziale per i ricercatori che studiano il movimento. È degno di nota il fatto che l'opera contiene un attacco all'idea di R.E. Streeter, uno dei fondatori del PBI.

K. The Bible Student Examiner

Olyn R. Moyle, uno dei pochi avvocati del movimento Torre di Guardia, fu il legale della società dal 1930 al 1939, e fu anche autore di diverse pubblicazioni della Società di carattere legale. Con il trascorrere del tempo in lui crebbe sempre di più la disillusione a causa dell'atmosfera morale della Betel, specialmente per il linguaggio osceno e volgare di Rutherford (spesso anche sulla carta stampata) e per ciò che egli considerava gli eccessi del bere alla sede centrale. La sua personalità era probabilmente tutto all'opposto dell'ampoloso, gioviale e tuttavia arcigno Rutherford.

Quando giunse al punto di non poter più tollerare tale situazione, scrisse una lettera a Rutherford nella quale esprimeva tutte le sue rimostranze e fu immediatamente espulso dalla Betel. Egli desiderava continuare ad associarsi con la congregazione nella sua città natale di Milwaukee, nel Wisconsin, ma Rutherford voleva che Moyle se ne andasse dall'organizzazione. Pertanto diede istruzioni alla congregazione locale di disassociarlo, cosa che fu fatta. In seguito Moyle fece circolare una serie di lettere ciclostilate nelle quali presentava le sue accuse. Vi erano incluse anche le sue lettere a Rutherford (del 21 luglio 1939), la sua lettera alla congregazione dei Testimoni di Geova di Milwaukee riguardante la sua scomunica "per ordine del presidente della Società" (25 settembre 1940), e un'ulteriore lettera del 18 maggio 1940, indirizzata al Giudice Rutherford nella quale elencava tutte le sue riserve per alcune pratiche della Betel. Egli accusò Rutherford di aver "glorificato l'alcol", di "linguaggio osceno e volgare", "di maltrattamenti della famiglia Betel", ed anche di pratiche non scritturali come quella di "aver criticato violentemente il matrimonio", pratica scoraggiata fino a quando Knorr stesso non si sposò.

La risposta della Torre di Guardia a questo documento fu la pubblicazione di un breve annuncio sulla *Torre di Guardia* nella quale si condannava Moyle (*La Torre di Guardia*, 1 settembre 1939, pag. 258) ed in un'altra condanna, ancora più forte che fu pubblicata nell'edizione del 15 ottobre 1939 (pagg. 316, 317). A sua volta Moyle querelò la Società e vinse (vedi *The Golden Age*, 20 dicembre 1944, pag. 21 e 23 giugno 1943, che contengono il risultato del processo e dell'appello, nel corso del quale il risarcimento per danni fu ridotto da 30.000 a 15.000 dollari). In base a quanto dice una lettera di Peter Moyle, pubblicata a pagina 382 della *Torre di Guardia* del 1939, egli si schierò con la Torre di Guardia contro suo padre, ma successivamente lasciò la Società e poi lasciò anche il gruppo di suo padre e si convertì al giudaismo. Attualmente è agnostico.

Olin Moyle inizialmente si associò con i Credenti del Nuovo Patto ma poiché essi si attenevano ancora al sistema cronologico di Russell, che insegnava che Cristo era ritornato nel 1874, la data fu quindi cambiata nel 1914, e Moyle allora diede vita ad un suo gruppo e cominciò a pubblicare il suo *Bible Student Inquirer*, che successivamente chiamò *Bible Student Examiner*. Quando, nel 1959, Moyle morì, il suo posto fu preso da Henry Wallis. La sola pubblicazione che il gruppo ha prodotto come loro rivista cessò le pubblicazioni nel 1982 alla morte di Wallis.



Un popolo per il suo nome

Henry Wallis si era unito a Russell nel 1914, quando aveva 22 anni. Dopo aver letto una circolare, egli andò a vedere il Fotodramma che ebbe l'effetto di trasformarlo da uno "scettico partecipante alle funzioni della chiesa Presbiteriana" in un seguace del Pastore Russell. Egli divenne così entusiasta che asserì d'aver letto tutti e sei i volumi in soli due mesi e ben presto cominciò ad associarsi all'ecclesia di Baltimora. Un anno dopo fu eletto anziano ed era considerato dalla classe uno Studente Biblico molto preparato. Quando Rutherford divenne presidente della Società, Wallis con il trascorrere del tempo divenne sempre più deluso ma rimase nell'organizzazione fino a verso il 1932.

Dopo aver lavorato con Rutherford, Wallis concluse che il giudice era un "dittatore, orgoglioso e un autocrate". A dimostrazione di ciò vi era anche la dichiarazione di Rutherford che affermò pubblicamente di non aver mai detto che la resurrezione avrebbe avuto luogo nel 1925, tuttavia egli stesso lo aveva messo per iscritto nel libro "Milioni" e in altri.

Dal 1932 al 1950 Wallis studiò la Bibbia assieme ad un piccolo gruppo di amici, e nel 1950 cominciò a collaborare con Moyle. Scrisse articoli per quattro anni e nel 1954 divenne coeditore, incarico che mantenne fino al 1959, quando divenne l'editore e rimase tale fino alla sua morte nel 1982.

L. Back to the Bible Way (Ritorno alla Via della Bibbia)

Il fondatore, Roy D. Goodrich, era stato un pioniere della Torre di Guardia dal 1919 (sua moglie Maud, figlia del dott. Hodgson, lo era fin dal 1914) al 1945, quando lui e la moglie furono disassociati. Evidentemente, nel 1943, un amico lo informò che certe "pratiche demoniche" che egli pensava fossero state eliminate, erano ancora praticate alla sede centrale della Società a Brooklyn (Raines, 1996). Nel tentativo di correggere la situazione, egli mandò lettere ai direttori della Società, ma non ebbe nessuna risposta. Ulteriori ricerche lo portarono a scoprire che molte "pratiche" erano praticate da funzionari di alto livello della Società Torre di Guardia. Le "pratiche demoniche" consistevano principalmente in un trattamento chiamato "radio diagnosi" (un metodo empirico di trattamento delle malattie, specialmente del cancro, mediante le onde radio (Warner, 1941). In quel tempo Goodrich era un servitore di compagnia e poiché parlava liberamente di queste cose con la congregazione, fu disassociato.

Goodrich non solo si inimicò i Testimoni, ma successivamente si alienò anche le simpatie di vari altri gruppi di Studenti Biblici. Evidentemente era una persona con la quale era difficile andare d'accordo, poiché era fermamente convinto di essere sempre dalla parte della ragione ed era intollerante nei confronti degli altri. La sua voluminosa produzione letteraria riporta molti confronti che egli ebbe quasi con ogni gruppo di Studenti Biblici, molti dei quali preferivano ignorarlo.

Il disaccordo di Goodrich con gli altri verteva principalmente su tre punti: egli negava che Charles Taze Russell fosse lo "schiavo fedele e discreto" di Matteo 25:45-47. Non accettava nemmeno l'insegnamento di Russell sul riscatto, ed il significato del 1914. Goodrich, sua moglie, ed altri erano molto attivi nella distribuzione di trattati alle grandi assemblee dei Testimoni e degli Studenti Biblici, attività che spesso era causa di reazioni molto violente non solo da parte dei Testimoni, ma anche degli Studenti biblici. Per esempio, egli fece un picchettaggio all'assemblea di Cleveland del 1946 e causò un tale pandemonio che *The Messenger*, il rapporto ufficiale della Torre di Guardia sull'assemblea, fu costretto a parlare del fatto.

Nel 1952 cominciò a pubblicare la rivista *Back to the Bible Way*, che durò fino alla sua morte nel 1977. Goodrich era uno scrittore prolifico, e molti dei suoi scritti testimoniano la sua erudizione e la sua perspicacia nelle questioni religiose. Era uno dei pochi Testimoni laureati (Goodrich fu insegnante di materie scientifiche nelle scuole superiori per molti anni). Le sue ricerche infine lo



Un popolo per il suo nome

portarono a rigettare molte delle idee di Russell e ad accettare quelle di George Storrs, ed anche alcuni insegnamenti dei primi Avventisti.

A differenza di molti capi di gruppi scismatici, egli era un vivace ed energico scrittore, e le sue opere sono informative e utili per chi si accinge allo studio della storia dei Testimoni. Egli fornisce nei suoi scritti una grande quantità di informazioni sulla storia della Watchtower Bible & Tract Society. Quando, nel 1977, lui e sua moglie morirono (a pochi mesi di distanza l'uno dall'altra) il suo movimento, che era sempre stato piuttosto minuscolo, lo divenne ancor di più. La sua opera fu continuata dall'ingegnere Haviland W. Davis, di Albany, che ancora pubblica un notiziario e distribuisce alcune delle pubblicazioni di Goodrich.

Dal punto di vista teologico, Goodrich si atteneva alle dottrine fondamentali di Russell (negazione della Trinità, dell'immortalità dell'anima, dell'inferno, l'idea che la Cristianità sia apostata, ecc.) ma era in forte disaccordo con la "teoria della seconda presenza invisibile", secondo la quale la seconda venuta di Cristo è invisibile. A differenza di molti gruppi di Studenti Biblici egli non credeva nemmeno che Russell fosse lo schiavo fedele e discreto, né credeva che il riscatto fosse semplicemente una "maledizione", e rigettava molte delle date di Russell, come il 1914 ed il 1874.

La partecipazione di Goodrich in molti gruppi di Studenti Biblici fu la sua principale fonte di convertiti, sebbene anche molti ex Testimoni si unirono a lui. Il suo indirizzario era vasto, contenendo circa 3.000 nominativi. Le sue pubblicazioni sono costituite da una rivista e da 440 diversi opuscoli. Molte di tali pubblicazioni trattano molti problemi della teologia della Torre di Guardia.

APPENDICE II

COSA AVVENNE ALLA BETEL IL 17 LUGLIO 1917?

Il pomo della discordia fu, come abbiamo già visto, la pubblicazione del libro *The Finished Mystery* (definito “opera postuma” del Pastore Russell).



Quando, il 17 luglio 1917, questo libro fu presentato alla famiglia Betel, ciascun membro della quale ne trovò una copia accanto al suo posto a tavola, secondo il commento fatto dal libro *Proclamatori*: “Sembrava che fosse esplosa una bomba”¹. “Capeggiata da ... P.S.L. Johnson, ... cominciò questa dimostrazione contro il caro fratello Rutherford. Lanciando perverse accuse ad alta voce, camminavano avanti e indietro, fermandosi solo alla tavola del fratello Rutherford per agitare contro di lui i pugni chiusi e rivolgergli ulteriori critiche ... tutto questo durò circa cinque ore”². Come mai la presentazione di un libro suscitò tanto clamore? E poi, perché rivolgere ben cinque ore di accuse al “caro fratello Rutherford”? Sembra infine incredibile che per tutte e cinque le ore un uomo come Rutherford incassasse in silenzio senza

fiatare, la colluvie di accuse che gli venivano rivolte. Questi dubbi si sono agitati nella mente di tutti quei Testimoni di Geova che dopo aver letto l'episodio non riuscivano a spiegarsi le motivazioni che lo avevano suscitato, anche perché sin dal 1959, anno della pubblicazione del libro *I Testimoni di Geova nel proposito divino*, nulla era stato detto a chiarimento dei fatti d'allora. Nemmeno con la pubblicazione dell'*Annuario* del 1976, nel quale veniva nuovamente narrato l'episodio, i fatti venivano chiariti. Solo nel 1993, con la pubblicazione del libro *Proclamatori*, la Società decise di sollevare, anche se in misura minima, il velo su quel lontano episodio. Infatti, in quest'ultimo, a pagina 67, dopo aver fatto menzione della presentazione del manoscritto del libro, per la prima volta viene fatta questa significativa dichiarazione: “In quella stessa occasione venne fatto un annuncio sorprendente: i quattro direttori contrari erano stati rimossi e il fratello Rutherford ne aveva nominati altri quattro”. Ora sì che il quadro è notevolmente più chiaro. Insieme alla presentazione del libro gli avversari di Rutherford erano stati defenestrati. In tutte le pubblicazioni precedenti, invece, questo episodio era stato narrato con una differente sequenza cronologica, ponendo l'allontanamento dei direttori come conseguenza del loro violento attacco al presidente in occasione della presentazione del libro³.

Ragionando a distanza di tempo ed a mente serena non possiamo non comprendere la reazione di quei quattro direttori che videro compiersi sotto i loro occhi un “putsch” in puro stile sud americano. Essi sapevano benissimo come funzionava la struttura organizzativa della Società ed il suo statuto, che agli artt. VI, VII e VIII così recitava:

¹ Pagina 67

² *Annuario* del 1976, pagina 89.

³ Vedi il libro *Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose*, pagine 70-72; *La Torre di Guardia* del 15 novembre 1955, pagina 682; l'*Annuario* del 1976, pagine 89, 90.



Un popolo per il suo nome

“La società dovrà essere diretta da un Consiglio dei Direttori consistente di sette membri ... La detta società con il suo Consiglio dei Direttori, una maggioranza di cui costituirà il numero legale per le deliberazioni dell’assemblea ... avrà pieno potere e autorità ... La detta società avrà come dirigenti un Presidente, che presiederà le adunanze del Consiglio dei Direttori, un Vicepresidente, che presiederà in assenza del Presidente, e un Segretario, che sarà anche Tesoriere; e questi dirigenti saranno scelti annualmente fra i membri del Consiglio dei Direttori il primo Sabato di ciascun anno, con un’elezione mediante votazione da tenersi nell’ufficio principale della Società nella città di Allegheny in Pennsylvania. I membri del Consiglio dei Direttori ricopriranno i loro rispettivi incarichi a vita, a meno che non siano rimossi con un voto dei due terzi degli azionisti, e i posti vacanti nel Consiglio causati da morte, dimissioni o rimozioni saranno occupati con il voto di una maggioranza dei rimanenti membri del Consiglio”⁴.

Come si vede, nello statuto della corporazione non vi era posto per la manovra illegale compiuta da Rutherford, ed i quattro, che poi costituivano la maggioranza, non potevano accettare supinamente che una minoranza, per lo più in dispregio delle norme statutarie, prevaricasse i loro diritti e le leggi dello stato della Pennsylvania. Come spiega la Società questo evidente disprezzo di Rutherford per la legalità? Nel libro *Proclamatori* essa così informa i suoi lettori:

«Era accaduto che sebbene i quattro direttori contrari fossero stati nominati dal fratello Russell, queste nomine non erano mai state confermate dal voto dei membri della Società all’adunanza annuale. Perciò giuridicamente i quattro non avevano mai fatto parte del consiglio direttivo. Rutherford ne era al corrente, ma in un primo momento non ne aveva parlato. Perché? Aveva voluto evitare di dare l’impressione di andare contro i desideri del fratello Russell. Tuttavia, quando fu evidente che essi non avrebbero smesso di opporsi, Rutherford agì nell’ambito dell’autorità e della responsabilità che aveva come presidente di sostituirli con altri quattro, la cui nomina doveva essere confermata alla successiva adunanza annuale, che si sarebbe tenuta nel gennaio del 1918»⁵.

Ai Testimoni di Geova, come ben si sa, viene il mal di testa quando la Società provvede loro informazioni del genere. Cosa importa loro se lo statuto di una vecchia società americana prevedeva o non prevedeva certe scappatoie legali? Ciò che conta è che Geova dicesse ogni cosa e che Rutherford, il legittimo erede di Russell, occupò infine il posto che gli spettava. Ma ritengo che chi leggerà questo scritto non si accontenterà di ciò che soddisfa la massa dei Testimoni, perché risulta ovvio che dietro tutti quei maneggiamenti Geova non c’entrava per niente, ma, detto in termini facilmente comprensibili, vi era semplicemente la scalata al potere che ha sempre caratterizzato ogni società umana che si rispetti!⁶

⁴ Charter Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania, con traduzione ufficiale italiana dell’8 settembre 1978, effettuata da Romolo dell’Elice e registrata a Roma presso il 1° Ufficio Atti Pubblici il 26 settembre 1978. Il testo ufficiale si trova sulla *The Watch Tower and Herald of Christ’s Presence* del 1° novembre 1917 (pagina 6162 dei *Reprints*).

⁵ Pagine 67, 68.

⁶ Ad ogni buon conto, per convincere i lettori della rivista che egli agiva correttamente, sulle colonne dell’edizione del 1° novembre 1917 della *Watch Tower and Herald of Christ’s Presence*, Rutherford pubblicò quanto segue: “A stretto rigore di termini, non vi è mai stata un’elezione legale del Consiglio al completo sin dal 1885, poiché la legge richiede che i Direttori siano eletti annualmente. Ad ogni elezione annuale vengono eletti solo i tre funzionari; perciò soltanto loro sono membri legali del Consiglio dei Direttori”.



Un popolo per il suo nome

Il professor Penton, attento e acuto analizzatore della storia del geovismo, da storico informato, così ci narra ciò che ebbe luogo⁷:

«Secondo la versione fornita dalla storia ufficiale dei Testimoni, durante il breve periodo che intercorse fra la morte di Russell e l'elezione di Rutherford a presidente, alcuni altri cospirarono per impadronirsi di quell'incarico. Benché i 'cospiratori' fossero più d'uno, secondo la narrazione che ne viene fatta, il caporione era Paul S.L. Johnson. Egli è descritto come il principale istigatore di quel che in breve doveva divenire lo scisma più importante che afflisse la comunità degli Studenti Biblici nell'estate del 1917. In breve, ecco come la *Torre di Guardia* fornisce la sua versione.

Prima della sua morte, Russell aveva istruito Alexander H. Macmillan, il suo personale assistente presidenziale, perché mandasse Johnson in Gran Bretagna per sorvegliare le attività dell'Associazione Internazionale degli Studenti Biblici (IBSA) di quella nazione. Di conseguenza, nella sua qualità di membro del triumvirato che amministrò gli affari della società dal novembre 1917 alla prima settimana del 1918, Rutherford lo spedì a Londra. Appena arrivato, egli si rese conto che l'organizzazione britannica versava in gravi difficoltà per cui egli provvide a rimuovere due dei locali funzionari, H.J. Shearn e William Crawford. Secondo Johnson, questi uomini tramavano per creare un'organizzazione separata, indipendente dalla Watch Tower Society americana. Ma Johnson stesso tentò di assumere egli stesso un ruolo indipendente e pretese di essere, personalmente, il successore di Russell e l'economista della parabola di Gesù sul denaro, di Matteo 20:1-16. Dopo aver avuto sentore di ciò che stava accadendo, Rutherford telegrafò a Johnson chiedendogli di reintegrare nel loro incarico Shearn e Crawford.

A quel punto Johnson cominciò a mandare un cablogramma dopo l'altro a Rutherford, certo che se fosse stato 'illuminato' egli lo avrebbe sostenuto. Egli credeva che Rutherford fosse 'senza dubbio la vittima di una campagna di cablogrammi manovrata da Shearn e Crawford'. Così egli spedì cablogrammi di 85 e 115 parole nei quali egli identificava se stesso e alcuni altri con Esdra, Neemia e Mardocheo. Evidentemente egli chiese a Rutherford di agire quale suo 'braccio destro'.

Rutherford si convinse che Johnson fosse uscito di senno e gli telegrafò di ritornare in America. Perciò Johnson spedì un cablogramma al vice presidente della Watch Tower Alfred I. Ritchie e al segretario tesoriere William E. Van Amburgh, gli altri due membri del triumvirato, disconoscendo l'autorità di Rutherford. Facendo uso dell'autorità che gli era stata conferita quando era stato mandato in Gran Bretagna, egli prelevò il denaro che l'Associazione Internazionale degli Studenti Biblici possedeva in banca e si insediò anche negli uffici londinesi dell'IBSA. Insieme ad un altro studente biblico di nome Housden confiscò tutta la corrispondenza, e si impadronì di tutto il contante. La reazione immediata di Rutherford, già presidente, fu la spedizione di un documento con cui annullava la nomina di Johnson, e il legale di quest'ultimo fu costretto a intentare un procedimento legale per proibire ai seguaci di Rutherford di far uso di 800 sterline che erano state temporaneamente depositate in banca.

Guidati da Jesse Hemery, uno dei fedelissimi di Rutherford, un gruppo di Studenti Biblici degli uffici dell'IBSA di Londra infine barricarono Johnson nella sua camera. Per fuggire, egli fu costretto a uscire da una finestra aggrappandosi ad una grondaia. Successivamente, egli ritornò a New York dove 'Rutherford si rese conto che Johnson era perfettamente sano sotto ogni aspetto, tranne uno: se stesso'. Rutherford quindi riorganizzò l'opera della Società in Inghilterra avvalendosi di Hemery, e fu ristabilita la pace. Johnson continuò a chiedere di essere rispedito in quel paese, ma Rutherford rifiutò di concederglielo.

Seguì quindi un'aspra lotta fra Joseph Rutherford e quattro dei membri del Consiglio dei Direttori della Società: Alfred I. Ritchie (che era stato sostituito in gennaio quale vice presidente da

⁷ *Apocalypse Delayed*, University of Toronto Press, 1985, pagina 52.



Un popolo per il suo nome

Andrew N. Pierson), Robert H. Hirsh, Isaac F. Hoskins, e J. Dennis Wright. Secondo la versione dei fatti fornita dalla Watch Tower, tali uomini erano infelici sotto la gestione di Rutherford agli inizi del 1917 e 'cercarono ambiziosamente di privare il presidente del controllo amministrativo'. Come risultato, quando Johnson ritornò a Brooklyn aizzò i quattro membri del consiglio dei direttori contro Rutherford.

La narrazione della Watch Tower quindi spiega che il consiglio dei direttori decise di proporre un emendamento al regolamento della società, allo scopo di privare Rutherford della sua legittima autorità e di ridurlo ad un semplice ruolo rappresentativo. Ciò costrinse Rutherford a rimuoverli dal loro incarico. A tale scopo ottenne un parere legale da un avvocato di Filadelfia, secondo il quale l'elezione dei quattro direttori non aveva valore legale, in quanto non erano stati validamente eletti nel gennaio del 1917, ma erano semplicemente stati indicati da Russell per quell'incarico, e che pertanto non potevano vantare alcun diritto legale in merito all'esercitare il loro controllo sulla società. L'*Annuario dei Testimoni di Geova del 1976* dichiara:

C.T. Russell aveva designato quegli uomini come direttori, ma lo statuto della Società richiedeva che i direttori fossero eletti dal voto degli azionisti. Rutherford aveva detto a Russell che i designati dovevano essere confermati dal voto nella successiva adunanza annuale, ma Russell non aveva mai compiuto quel passo. Così solo i dirigenti che erano stati eletti all'adunanza annuale di Pittsburgh erano debitamente costituiti membri del consiglio. I quattro designati per l'incarico non erano membri legali del consiglio. Rutherford aveva saputo questo in tutto il periodo della difficoltà, ma non lo aveva menzionato, sperando che questi membri del consiglio la smettessero di fare opposizione. In ogni modo, la loro attitudine mostrò che non erano qualificati per essere direttori. Giustamente Rutherford li congedò e nominò quattro nuovi membri del consiglio la cui nomina poté essere confermata alla successiva adunanza generale della Società all'inizio del 1918.

Così, il 12 luglio 1917, Rutherford in segreto dichiarò decaduti i quattro rimossi e li sostituì con A.H. Macmillan, W.E. Spill, J.A. Bohnet, e G.H. Fisher, tutti suoi sostenitori che dovevano essere confermati alla successiva adunanza generale della Società

Il 17 luglio, Rutherford presentò *Il Mistero Compiuto* come il settimo volume degli *Studi sulle Scritture* di Russell. Russell aveva spesso manifestato il desiderio di scrivere il settimo volume ma non aveva mai trovato la 'chiave' o, più probabilmente, il tempo e le energie. Adesso, comunque, Rutherford pubblicò un libro contenente vari commenti tratti dalle opere di Russell, con numerose aggiunte dei coautori, Clayton J. Woodworth e George H. Fisher, che costituiva in realtà un commentario a Rivelazione, Ezechiele e al Cantico di Salomone. Definito come opera postuma del Pastore Russell, *Il Mistero Compiuto* era un'interpretazione allegorica dei tre libri biblici ed un panegirico di Russell.



La presentazione de *Il Mistero Compiuto* alla famiglia Betel della sede centrale durante il pranzo, ebbe l'effetto di una 'bomba' e, secondo il racconto della Torre di Guardia, fu la causa di un aperto scisma. Johnson, i direttori deposti ed i loro sostenitori si scagliarono contro Rutherford in un lungo e rabbioso dibattito consumatosi davanti al tavolo del pranzo. Il 27 luglio, allo scopo di riportare la pace, Rutherford chiese a Johnson [foto a sinistra] di lasciare la Betel, e, poco dopo, fece la stessa cosa con gli altri direttori.

In merito a ciò che ebbe luogo in quella circostanza, i sostenitori di Rutherford descrissero il suo comportamento come quello di un uomo amareggiato e del tutto giustificato nelle azioni che intraprese. Alexander Macmillan, scrivendo molti anni dopo, sottolineò che:

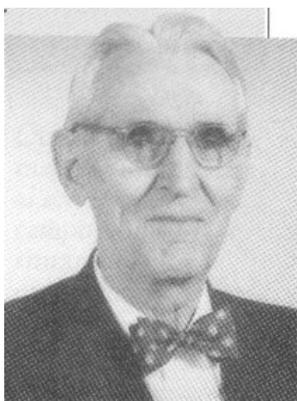


Un popolo per il suo nome

‘Egli fece tutto quel che era possibile per aiutare i suoi oppositori a rendersi conto del loro errore, tenendo parecchie adunanze assieme a loro, cercando di ragionare con loro e cercando di mostrar loro quanto il loro atteggiamento fosse in contrasto con lo statuto della Società e l’intero programma che Russell aveva seguito sin dagli inizi dell’organizzazione. Per amore della verità bisogna però dire che, in effetti, sia il racconto ufficiale della Watch Tower che il quadro che di Rutherford dipinge Macmillan non sono nient’altro che eclatanti distorsioni della verità

Nemmeno le grandi linee della narrazione così come è presentata dalla Società sono accurate. È vero che vi erano alcuni che desideravano succedere a Russell nel suo incarico nel novembre e nel dicembre del 1916. Ed è anche vero che Paul S.L. Johnson era un uomo piuttosto stravagante ed imprevedibile che aveva causato parecchie difficoltà a Russell consigliandolo male e che, a dir poco, aveva manie di grandezza. Per tutto il resto, la versione ufficiale degli eventi del 1917 è storia falsa.

Prima di tutto, Rutherford e i suoi sostenitori erano scaltri politicanti e non erano affatto degli angeli. Sebbene Rutherford fosse certamente stato il principale candidato alla presidenza, la sua elezione fu dovuta in larga misura a due uomini, Alexander H. Macmillan (*foto a sinistra*) e William E. Van Amburgh. Secondo, poi, al tempo della sua elezione egli aveva insistito affinché i diret-



tori approvassero una serie di emendamenti che attribuivano ai funzionari della società un’autorità enormemente maggiore. Terzo, l’incarico che Rutherford diede di scrivere e pubblicare *Il Mistero Compiuto* fu un’azione unilaterale, una sua iniziativa che certamente non tenne in nessun conto i diritti e le prerogative del consiglio e di diversi membri del comitato editoriale della società. Sebbene Rutherford asserisse di aver esercitato i diritti garantitigli dallo statuto dell’Associazione del Pulpito del Popolo che conferiva al presidente ‘la supervisione generale e il controllo e l’amministrazione degli affari della detta corporazione’, questo non gli conferiva poteri tali da poterne determinare la linea politica. C’è inoltre da considerare che, proprio come oggi accade con la Watchtower Society of New York, l’Associazione del Pulpito del Popolo era a tutti gli effetti, una sussidiaria della Watch Tower Bible and Tract Society e riceveva i fondi

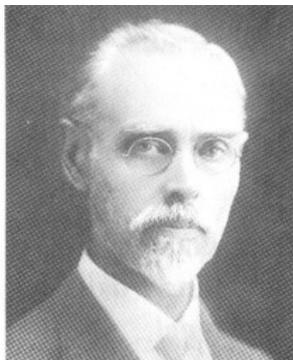
per la sua operatività da quella corporazione. Quarto, egli e i suoi accoliti, virtualmente ignorarono i diritti di supervisione non solo dei quattro direttori, ma anche quello del vice presidente Pierson. Quinto, Rutherford, agendo come aveva agito Russell, in effetti non teneva in nessun conto i desideri di quest’ultimo chiaramente espressi nel suo testamento. E, infine, se Rutherford avesse veramente portato in tribunale i quattro direttori per costringerli a dimettersi, molto probabilmente avrebbe perso la causa. La sua convinzione che essi non fossero stati eletti legalmente non avrebbe retto ad un attento esame, particolarmente nel caso di Robert Hirsh che non era mai stato nominato da Russell e che per un certo tempo era stato un sostenitore di Rutherford. Poi, come fecero notare sia il vice presidente Pierson, che Paul S.L. Johnson, se i direttori non erano stati eletti legalmente, non lo erano nemmeno i tre funzionari della società: Rutherford, Pierson e Van Amburgh. Per potere essere scelti quali funzionari nel gennaio 1917, essi avrebbero dovuto essere stati eletti legalmente come direttori. Tuttavia non lo erano ancora stati, e perciò, seguendo la logica di Rutherford, il loro incarico non aveva valore legale.

Asserire che Rutherford e i suoi sostenitori fossero persone ragionevoli, mentre i loro avversari non lo erano, difficilmente trova riscontro nella realtà. Macmillan, che continuò a svolgere il suo incarico di assistente del presidente sotto Rutherford, era un uomo intelligente, con una personalità aperta e piacevole. Ma era anche profondamente invisibile agli altri direttori perché era un intrigante e un politicante religioso di prim’ordine. Van Amburgh, alto, azzimato, dai capelli bianchi con



Un popolo per il suo nome

occhiali senza montatura e il pizzo (*foto a sinistra*), detestava le procedure democratiche ed



esercitava un ferreo controllo sui conti della Watch Tower, sicché nessuno tranne il presidente della Società poteva controllarli. Durante il processo del grano miracoloso il suo sostegno a Russell fece più male che bene, proprio per la sua ritrosia a testimoniare senza ambiguità. Ma il meno razionale di tutti era Clayton J. Woodworth, uno dei coautori de *Il Mistero Compiuto*. Negli anni seguenti rivelò una fanatica fissazione per la salute ed una profonda avversione per la professione medica».

Questo, il resoconto storico di ciò che avvenne in quella circostanza. Ma, ci chiediamo, come vissero e come spiegarono tutto questo gli avversari di Rutherford, i quattro direttori defenestrati e i loro sostenitori? Abbiamo la possibilità di ascoltare la loro versione della

storia, leggendo il dettagliato racconto che essi ce ne hanno lasciato, e del quale citeremo adesso degli stralci⁸:

«Le difficoltà in effetti ebbero inizio prima dell'elezione di Pittsburgh lo scorso gennaio. Poiché il fratello Rutherford aveva capito che sarebbe stato eletto presidente della Società, e poiché sapeva che lo Statuto avrebbe conferito il pieno controllo su di essa al Consiglio dei Direttori, prima che si tenesse l'elezione, preparò alcuni emendamenti da presentare per l'approvazione all'adunanza degli azionisti. A tal proposito riteniamo opportuno citare quella parte dello Statuto della Società che spiega a chi soltanto spetta di effettuare delle modifiche:

“La detta Società con il suo Consiglio dei Direttori [non gli azionisti con diritto di voto], una maggioranza di cui costituirà il numero legale per le deliberazioni dell'assemblea, circa il disbrigo dell'attività, avrà pieno potere e autorità di formulare e mettere in esecuzione prescrizioni, norme e ordinanze, che saranno considerate e riconosciute come la legge di detta Società, e faranno qualsiasi cosa utile per la buona amministrazione e per il sostegno dell'attività di detta Società”.

Nonostante questa previsione dello Statuto che conferiva solo al Consiglio dei Direttori la facoltà di apportare modifiche, su richiesta del fratello Rutherford all'assemblea di Pittsburgh fu costituito un comitato con questo incarico specifico. A questo comitato furono presentati gli emendamenti del fratello Rutherford, e dopo aver dedicato la maggior parte del pomeriggio a tale compito, il Comitato lesse dal podio all'intera assemblea le conclusioni alle quali era pervenuto. Era l'ora nella quale si doveva nuovamente riunire l'assemblea; ma, supponendo che il Comitato avesse probabilmente proceduto a delle modifiche durante il tempo della sua lunga deliberazione (un altro tentativo per ottenere il controllo), il fratello Rutherford li trattenne ancora per un'ora dietro il palco, facendo di tutto per costringerli a riportare tutto esattamente alla stesura che egli aveva predisposto, minacciando un aspro dibattito dinanzi a tutto il congresso se essi non avessero aderito alla sua volontà. I congressisti non furono assolutamente informati di ciò che accadeva dietro le quinte, né si resero conto del perché i lavori dell'assemblea avessero subito un ritardo così notevole. Vi furono parecchi Testimoni oculari di questa controversia, oltre al Comitato, che era composto dal fratello Mergerson di Boston, Presidente; dal fratello Bricker di Pittsburgh, e dal fratello Ostrander, di Cleveland.

Il Comitato resistette coraggiosamente al fratello Rutherford, ma temendo che se non avessero fatto come voleva lui egli avrebbe attuato la sua minaccia di creare difficoltà nel

⁸ *Light after Darkness*, pagine 5 e 6.



Un popolo per il suo nome

corso del congresso, esso infine accettò le modifiche volute e originariamente preparate da lui stesso. Stiamo narrando questi fatti per mostrare le strategie adottate dal Fratello per togliere il potere dalle mani del Consiglio dei Direttori a trasferirlo nelle proprie. Una delle nuove disposizioni, la cui adozione egli propose all'assemblea degli azionisti era la seguente:

“Il presidente della Società dovrà sempre essere il Funzionario Esecutivo ed il Responsabile Generale della corporazione, con l'incarico di dirigere i suoi affari e le sue attività, sia in America che all'estero”.

Un'altra nuova disposizione, alla quale in particolare il Comitato fece opposizione, autorizzava il presidente a nominare un Comitato di consiglieri costituito da tre persone, del quale il Segretario e Tesoriere, il fratello Van Amburgh sarebbe stato un membro permanente. Queste aggiunte statutarie e tale Comitato avrebbero indubbiamente sottratto al Consiglio molte delle sue prerogative.

Il presidente, sapendo che gli azionisti non avrebbero potuto approvare queste nuove norme da un punto di vista legale, dato che lo Statuto conferiva questa autorità soltanto ai Direttori, rientrando a Brooklyn dopo l'elezione, indisse un'adunanza del Consiglio nel corso della quale egli presentò le nuove norme affinché fossero approvate. E proprio come le care pecore che avevano preso parte senza sospettare di nulla all'adunanza degli azionisti, desiderosi di fare tutto quello che avrebbe potuto essere d'aiuto al nuovo presidente, i Direttori decisero senza alcuna protesta di allungare di alcuni minuti la loro adunanza. Fu in seguito a ciò che le nuove norme assunsero valore legale, con un atto che negli intenti del Consiglio si sperava potesse essere nei migliori interessi dell'opera.

Così si può facilmente vedere come il fratello Rutherford operò al fine di vanificare i desideri chiaramente espressi dal fratello Russell sia a tal proposito che in merito allo Statuto, che poneva il controllo degli interessi della Società nelle mani di sette fratelli invece che in quelle di uno solo.

Si è accusato il Consiglio d'ambizione. Se è ambizione desiderare che tutto quello che aveva stabilito il fratello Russell e lo Statuto da lui elaborato fosse rispettato, che dire allora degli sforzi del fratello Rutherford di togliere il potere ai Direttori usurpando tutto il potere per se stesso? È facile sollevare un polverone per non far vedere chiaramente la sostanza reale del problema, e questo è ciò che l'Avversario sta evidentemente facendo. Noi non avremmo più parlato di quest'argomento se si fosse trattato di una faccenda personale. Avremmo lietamente sacrificato i nostri interessi personali e ci avremmo rinunciato considerandoli come dei rifiuti; ma qui si tratta di cosa del tutto differente. I diritti dei Direttori non sono personali. I Direttori rappresentano i diritti degli azionisti della Società, ed essi possono mettere da parte una responsabilità del genere rimanendo nello stesso tempo fedeli ... Poiché il presidente è un avvocato, ci si sarebbe naturalmente aspettato che egli avrebbe fatto di tutto per cooperare assieme ai suoi conservi del consiglio nell'amministrazione degli affari della Società sulla quale a tutti era stata affidata la sorveglianza. questa sarebbe stata una condotta saggia ed è quello che ci si sarebbe aspettati anche da chi non avesse fatto professione di cristianesimo».

APPENDICE III IL MILLENARISMO, PRIMA, DURANTE E DOPO RUSSELL

PARTE I: IPOTESI SULLE ORIGINI DELL'IDEA

"Il rapimento segreto", "la venuta in due fasi", "la presenza invisibile"

Il soggetto della seconda venuta di Cristo è sempre stato oggetto di grande interesse per i cristiani d'ogni tempo, e, più che mai, nei periodi di crisi e di problemi internazionali. Il nostro tempo, un tempo in cui alle grandi speranze per i rivoluzionari cambiamenti che, giorno dopo giorno, hanno luogo sotto i nostri occhi, si sommano le paure e le angosce che i cambiamenti epocali sempre comportano, è un tempo in cui questo soggetto, per lungo tempo desueto, ha ritrovato tutto l'interesse e l'attenzione che giustamente gli spetta. D'altra parte, questo rinnovato entusiasmo per l'escatologia non deve meravigliare, perché non è un fatto nuovo che molti dei cristiani fondamentalisti, ma anche vaste porzioni degli appartenenti alle chiese cristiane tradizionali, associano la venuta o "ritorno" di Cristo ad una "grande tribolazione come non v'è stata dal principio del mondo" (Matt. 24:21; Dan. 12:1) Sono molti a credere che la "grande tribolazione" ben presto travolgerà il genere umano, sebbene il trascorrere del secondo millennio e l'inizio del terzo senza che sia accaduto niente, abbia un po' raffreddato le attese. Ed a questo timore si associa spesso la domanda: la venuta di Cristo avrà luogo prima, durante o dopo questa "grande tribolazione"?

È una domanda che ha sempre suscitato accesi dibattiti ed è anche stata causa di profonde divisioni fra i cristiani di fede evangelica. Un calcolo approssimativo dei cristiani degli Stati Uniti che credono che il millennio di Cristo sarà preceduto dalla sua seconda presenza, stima a circa otto milioni la loro consistenza numerica; questi generalmente sono anche definiti come "premillenaristi"¹. Ma, probabilmente, circa la metà di tale numero è costituita da persone che non solo credono che la venuta di Cristo precederà il millennio, ma anche la "grande tribolazione". In base a questa credenza essi sono quindi definiti "pretribolazionisti", e la loro concezione della venuta di Cristo è definita "teoria della pretribolazione". In alternativa, ci si riferisce a tale teoria anche come a quella del "rapimento segreto" o, a volte, all'idea della "venuta in due fasi". Cosa vogliono dire effettivamente tali diverse definizioni del concetto in esame?

L'idea che sta alla base di tutte quante è che la seconda venuta di Cristo consta di due (o più) fasi, la prima delle quali è costituita da una venuta invisibile, segreta, "nell'aria", che avrà luogo quando tutti i santi cristiani viventi in quel tempo, insieme ai morti risuscitati, saranno segretamente innalzati per incontrarsi con Cristo e rimanere con lui nell'aria. Si crede che questa fase della seconda venuta di Cristo, avrà luogo in adempimento della profezia di Paolo di I Tessalonicesi 4:16, 17:

"Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, i vivi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro tra le nuvole, per andare incontro al Signore nell'aria, e così saremo sempre con il Signore". (NT di Merk e Barbaglio)

Si crede che questa venuta che riguarda i santi, debba aver luogo prima della grande tribolazione, e ciò consentirà a questi ultimi di sottrarsi a tale tempo di distretta.

¹ Dwight Wilson, *Armageddon Now!* (Grand Rapids, Michigan: Baker Book House) 1977, pag. 12.



Un popolo per il suo nome

Per quanto riguarda, invece, la seconda fase, si crede che essa inizierà quando Cristo verrà sulla terra insieme a tutti i suoi santi, per eseguirvi il giudizio sul mondo empio, e stabilire dopo di ciò il suo regno millenario (vedi, per esempio, Giuda 14, 15). Così secondo questa teoria, la prima fase della venuta di Cristo riguarda soltanto i santi, mentre la seconda avrà luogo quando egli verrà con essi.

Nel greco del Nuovo Testamento sono diverse le parole usate in riferimento alla seconda venuta di Cristo. Molti di coloro che caldeggiavano la teoria del "rapimento segreto" ritengono che il termine greco *parousia* (che troviamo, per esempio, in Matteo 24:3, 27, 37 e 39) si riferisca alla prima fase. Questa parola, che è normalmente tradotta con "venuta", può anche tradursi correttamente con il termine "presenza". La prima fase della venuta di Cristo è perciò spesso descritta come il periodo della presenza segreta e invisibile di Cristo, per così dire "nell'aria". Le parole *epiphaneia*, "apparizione" (vedi, per esempio, Tito 2:13) e *αποκαλυψις* "rivelazione" (usata in II Tessalonicesi 1:7), invece, sono di solito applicate alla seconda fase, quando, cioè, Cristo "apparirà" e si "rivelerà" al mondo del genere umano. Non tutti i sostenitori della teoria del rapimento segreto sono comunque concordi nell'applicazione di tali termini.

Per quanto riguarda la durata dell'intervallo fra le due fasi del secondo avvento di Cristo, i sostenitori della teoria non sono d'accordo nemmeno tra loro. Sebbene si pensi che fra la prima e la seconda fase debba esservi un intervallo di sette anni², alcuni credono che fra le due fasi vi sia un intervallo maggiore. Fu nel secolo scorso che si manifestarono i maggiori dissensi su questo punto. James Grant, editore di diversi periodici religiosi londinesi, così descrive la diversità di opinioni nel 1860:

“Circa la durata del periodo ... i Millenaristi che vi credono sono divisi fra loro. alcuni sostengono che si tratti di un periodo molto esteso, lungo addirittura alcuni secoli; altri, invece, credono che si tratti di un breve tempo; ma su una cosa tutti sembrano essere d'accordo, e cioè che dovranno trascorrere degli anni fra l'ascesa segreta e silenziosa dei santi viventi incontro al Signore, nell'aria, e la loro discesa con lui sulla terra per regnare su di essa per mille anni.”³

Chi fra i lettori conosce bene le dottrine dei Testimoni di Geova, a questo punto avrà ormai compreso che la loro concezione della seconda venuta di Cristo è strettamente connessa all'idea della "venuta in due fasi", con la variante che essi credono in un più lungo intervallo fra di esse. Essi ritengono che la prima fase, la *parousia*, abbia avuto inizio nel 1914, mentre la seconda, l'*apokalypsis*, o rivelazione di Cristo per eseguire il giudizio sugli empi, sia ancora futura⁴.

² Si afferma che i sette anni siano le settanta "settimane" di Daniele 9:24-27. L'idea che la settantesima sia separata dalle sessantanove precedenti dal periodo della dispensazione cristiana, fu resa popolare da John Nelson Darby, che la collocò in uno schema cosiddetto futurista. I propugnatori di tale scuola ritengono che le profezie della Rivelazione si riferiscano ad eventi ancora futuri, mentre chi è a favore della scuola storica, spiega che esse si sono già adempite quasi tutte nel corso della storia politica e religiosa d'Europa.

³ James Grant, *The End of All Things, or, The Coming and Kingdom of Christ* (seconda edizione, Londra, 1986), pag. 316.

⁴ L'idea del "rapimento" ha subito diversi sviluppi nelle passate interpretazioni della Società Torre di Guardia. Attualmente essa insegna che la prima resurrezione ebbe luogo nel 1918, e che gli unti cristiani che sono morti dopo quella data vengono immediatamente mutati al momento della loro morte per unirsi subito con Cristo.



Un popolo per il suo nome

Vi è un'origine demonica?

In anni recenti ha ripreso consistenza la controversia relativa all'origine della dottrina del "rapimento segreto" (o "venuta in due fasi"), ed essa è stata oggetto di accesi dibattiti. Sul soggetto sono stati pubblicati numerosi libri e articoli, ed hanno contribuito in modo particolare a suscitare grande interesse intorno ad esso le opere di Dave MacPherson. Tutti gli studiosi sembrano essere d'accordo sul fatto che l'idea del "rapimento segreto" è relativamente recente, e molti di loro pensano che la sua origine debba collocarsi all'inizio del 1830, quando cominciò a parlarsene in Inghilterra, nei circoli vicini a Edward Irving, a Londra, e a John Nelson Darby (*foto in basso*), a Plymouth. I due gruppi erano in stretto contatto l'uno con l'altro, e da entrambi nacquero due nuove congregazioni: quella di Irving divenne la Chiesa Cattolica Apostolica, costituita nel 1832-1835, ed il movimento di Darby diede origine ai Fratelli di Plymouth, che assunsero tale nome dopo il 1831, quando cominciarono ad operare a Plymouth dopo che Darby vi si trasferì.



Uno dei motivi per cui si discute ancor oggi con tanto accanimento sulle ragioni che hanno portato all'elaborazione della dottrina del "rapimento segreto", è che da parte dei suoi detrattori le viene rivolta l'accusa di essere una dottrina di origine demonica; che essa, cioè, sia frutto dell'estasi mistica di una donna sotto l'influenza dei demoni. È ben noto che la Chiesa Cattolica Apostolica di Irving al suo nascere fu accompagnata da manifestazioni che sembravano essere sovrannaturali, come il parlare in lingue e il profetizzare; ad esse si poteva assistere nella chiesa di Irving a Regent Square, a Londra, nel periodo 1831-32. Poiché alcuni di quelli che a suo tempo manifestarono tali "carismi" erano fra i più accesi sostenitori dell'idea del "rapimento segreto"⁵, i loro avversari più tardi asserirono che tale teoria non era che una delle "espressioni" della chiesa di Irving, volendo indicare in tal modo la sua origine demonica.

Il contributo di Dave MacPherson in tutto questo coesistè principalmente nella sua convinzione che l'idea del "rapimento segreto" potesse essere fatta risalire alla signorina Margareth Macdonald di Port Glasgow, in Scozia, alla quale secondo lui fu rivelata nel corso di una visione profetica agli inizi del 1830. MacPherson se ne convinse in seguito alla lettura degli scritti di Robert Norton, che fu uno dei primi membri della Chiesa Cattolica Apostolica. Il revival carismatico di Port Glasgow e di altre città della Scozia occidentale suscitò molto interesse, e una delegazione della chiesa di Irving si recò in Scozia per esaminare più da vicino tali manifestazioni. Molti altri, incluso John Nelson

Questo continuerà ad avvenire anche durante la grande tribolazione e, per un certo tempo, anche dopo di essa. Così il "rapimento" è considerato un periodo molto lungo.

⁵ Ciò era sostenuto da Robert Baxter, un avvocato di Doncaster, che si unì alla chiesa di Irving nell'agosto del 1831, ma dalla quale si allontanò, preda di una profonda delusione, nel febbraio del 1832. Si veda, al riguardo la sua opera intitolata: *Narrative of Facts, Characterizing the Supernatural Manifestations, in Members of Mr. Irving's Congregation, and Other Individuals, in England and Scotland, and formerly in the Writer Himself*, Londra, 1833, pagg. 17, 18.

⁶ Vengono spesso citate al riguardo le parole di S.P. Tregelles, in *The Hope of Christ's Second Coming*, Londra, 1964: "Non mi resi conto che una delle dottrine ufficiali era quella che prevedeva il rapimento segreto della chiesa in seguito alla venuta segreta di Cristo, fino a che non fu apertamente definita come un'«espressione», nella chiesa del signor Irving, dalla quale essa fu accettata come la voce dello Spirito". (pag. 35) Tregelles, che era stato uno dei primi associati di J.N. Darby, successivamente sconfessò ogni sua precedente credenza, inclusa quella del "rapimento segreto". Egli asserì anche che tale idea fu per la prima volta messa in circolazione "verso il 1832". (Ibid., pag. 35)



Darby, si recarono a Port Glasgow nel 1830, per rendersi conto di persona di tali "versamenti dello spirito". Quando, nel 1831, cominciarono a manifestarsi fenomeni "soprannaturali" simili anche nella chiesa di Irving, essi furono accettati senza riserve dalla congregazione, ma non da Darby. Tuttavia, come dice MacPherson, sia Irving che Darby condividevano l'opinione che la dottrina del "rapimento segreto" o "venuta in due fasi", potesse essere fatta risalire alla signorina Macdonald e alle sue rivelazioni. Rimane quindi valida la prima ipotesi che l'idea del "rapimento segreto" sia frutto di estasi mistiche⁷.

È naturale, però, che nessuno dei sostenitori dell'idea del "rapimento segreto" fosse d'accordo con tale spiegazione, ed i seguaci di Darby asserirono che, sebbene egli fosse stato uno dei più autorevoli propugnatori della "venuta in due fasi", ne avesse poi respinto le manifestazioni soprannaturali. Così si tentò di dimostrare che fossero invece MacPherson ed i suoi seguaci ad essere in errore. Fu fatto rilevare, per esempio, che è molto difficile trovare qualcosa che assomigli ad un "rapimento segreto" o ad una "venuta in due fasi" nelle rivelazioni di Margareth Macdonald.⁸ L'unica caratteristica rilevante d'esse sembra consistere nelle sue asserzioni che la venuta di Cristo sarebbe stata invisibile all'umanità in generale. Essa afferma che il segno del figlio dell'uomo in realtà consiste nel fatto che "il Signore stesso scenderà dal cielo con un grido", e che "solo quelli che possiedono la luce di Dio in se stessi potranno vedere il segno della sua apparizione".⁹ Si è inoltre pensato, e a ragione, che se Darby rigettò le rivelazioni di Margareth Macdonald considerandole di origine demonica, perché avrebbe poi dovuto adottarne il contenuto?¹⁰

R.A. Huebner, che evidentemente faceva parte dei Fratelli di Plymouth, citando William Kelly, uno dei più stretti associati di Darby, asserisce che verso il 1830 o 1831 anche Darby infine accettò l'idea del "rapimento segreto", in quanto in quel periodo si era dedicato all'approfondimento di II Tessalonesi 2:1, 2. In ciò ebbero una parte importante i suggerimenti di un "fratello", l'ex ecclesiastico irlandese T. Tweedy.¹¹

Chi aveva ragione? Coloro i quali credevano che l'idea della venuta di Cristo in due fasi avesse avuto origine da una supposta ispirazione profetica dei primi anni trenta, o quelli che ritenevano che fosse stato John Nelson Darby a elaborarla nel corso dei suoi studi sulle Scritture che, infine, lo portarono a tale conclusione? L'opinione di chi scrive è che entrambi si sbagliassero. Sebbene si dibatta da più di un secolo sulle origini di tale teoria, nessuno fino ad ora è stato in grado di mostrare prove convincenti che essa possa risalire a prima del 1830. Il presente studio, pertanto, costituisce una novità assoluta al riguardo. Nel corso di ricerche approfondite nella biblioteca del Museo Britannico durante l'agosto del 1980, inaspettatamente, emersero alcuni fatti nuovi che consentirono di retrodatare di una decina d'anni, cioè al 1820, le origini della teoria, il che significa alcuni anni prima che l'adottasse John Nelson Darby e prima ancora delle rivelazioni di Margareth Macdonald. Sarà interessante, per il lettore, conoscere il nome del vero ideatore di questa teoria, e, probabil-

⁷ Dave MacPherson, *The Incredible Cover-up* (Plainfield, New Jersey, Logos International, 1975) pagg. 36segg., 54, 62 (nota in calce 21), e l'Appendice alle pagine 151-157, contenente la narrazione delle sue rivelazioni da parte della stessa Margareth Macdonald, riprodotta da Robert Norton nel suo libro *Memories of James & George Macdonald, of Port Glasgow* (Londra, 1840) e *The Restoration of Apostles and Prophets; in the Catholic Apostolic Church* (Londra, 1861).

⁸ Si veda, per esempio, la trattazione di R.A. Hubner, in *The Truth of the Pretribulation Rapture Recovered*, (Millington, N.J.: Present Truth Publishers, 1976), pagg. 65-72.

⁹ R. Norton, *The Restoration of Apostles and Prophets*, pagg. 15 e 16.

¹⁰ Hubner, pagg. 57, 60

¹¹ Ibid., pagg. 44, 56, 57 e 74.



Un popolo per il suo nome

mente, ne rimarranno stupiti anche coloro che hanno studiato attentamente il periodo di tempo in questione, in quanto si tratta di una figura molto nota in quel tempo, sebbene nessuno abbia mai pensato, in precedenza, a metterlo in relazione con l'argomento di cui ci stiamo occupando.

PARTE II: L'IDEATORE DELLA TEORIA DELLA VENUTA IN DUE FASI

La rinascita degli studi profetici all'inizio del diciannovesimo secolo

I primi decenni del diciannovesimo secolo furono testimoni di un notevole rifiorire di studi profetici sia in Gran Bretagna che nel resto dell'Europa. Questo rinnovato interesse nelle profezie bibliche affondava le sue radici nella rivoluzione francese del 1789-1792, alla quale fece seguito sul continente europeo un ventennio di caos contrassegnato da guerre devastanti. Gli sconvolgimenti politici e sociali di quel tempo indussero molti cristiani a credere sinceramente di essere ormai prossimi alla fine del mondo; ed ecco che persone dalle più diverse convinzioni religiose si accostarono alle profezie bibliche per trovare in esse una risposta ai loro interrogativi. Vide la luce in quel tempo una colluvie di pubblicazioni, libri, opuscoli e periodici; furono fondate società profetiche e missionarie; furono tenute conferenze profetiche, la prima e più importante delle quali fu la serie delle Conferenze Profetiche di Albury Park, tenute per l'appunto in quella città del sud dell'Inghilterra, a trenta miglia da Londra, negli anni 1826-1830.

Le conferenze di Albury Park

Due nomi sopra tutti sono associati con l'inizio delle conferenze di Albury Park: quelli di Lewis Way ed Henry Drummond.¹² Entrambi erano stati in stretto contatto reciproco durante gli anni precedenti la serie di conferenze. Lewis Way (1772-1840), era un avvocato che nel 1804 si arricchì improvvisamente a causa di un'eredità di 300.000 sterline, con la quale acquistò Stansted Park, nei pressi di Emsworth, nel Sussex, e vi si stabilì nel 1805, impiegando il suo tempo e le sue sostanze in opere filantropiche ed in attività cristiane. Nel 1815 cominciò ad interessarsi alle attività della Società per la promozione del Cristianesimo fra gli Ebrei (conosciuta comunemente come Società Giudaica), fondata nel 1808. Way affrontò i problemi della Società, la riorganizzò, e si interessò anche al giornale che essa pubblicava, *The Jewish Expositor*. Con il nome d'arte di Basiliscus, fra il 1820 e il 1822 Way pubblicò su quel giornale una serie di articoli sulla seconda presenza di Cristo nei quali esponeva le sue opinioni premillenariste. Tali articoli, come anche la sua precedente Lettera sullo stesso soggetto (pubblicata nel 1816), influenzarono molti degli studiosi delle profezie, fra i quali Henry Drummond.

Henry Drummond (1786-1860), ricchissimo banchiere londinese, che per alcuni anni era stato membro del Parlamento, nel 1817 si dichiarò "sazio delle vuote frivolezze del mondo", e decise di compiere un pellegrinaggio in Terra Santa. A Genova ebbe un incontro con Robert Haldane, iniziatore di una campagna evangelica contro le tendenze arianeggianti del protestantesimo. Drummond si associò a tale attività e la incrementò, prima a Genova e successivamente in Francia. Nel 1819, insieme con Haldane, organizzò a Genova la Continental Society, allo scopo di promuovere le dottrine protestanti nei paesi cattolici e per proclamare l'imminente giudizio di Cristo. Fra i sei vicepresidente della Società vi era Lewis Way, che Drummond aveva conosciuto in quel periodo. Nel-

¹² La maggior parte delle informazioni che seguono su Way e su Drummond, sono tratte da E.R. Sandeen, *The Roots of Fundamentalism* (Le radici del fondamentalismo), (Chicago e Londra, edita dall'Università di Chicago, 1970) pagg. 15-28. Sono state consultate anche altre opere sull'argomento.



Un popolo per il suo nome

lo stesso anno, il 1819, Drummond acquistò la tenuta di Albury Park, nel Surrey, non lontano da Guildford, a sud ovest di Londra, e vi si stabilì al suo rientro in Inghilterra. Egli inoltre possedeva un appartamento di lusso in Belgravia Square, nel quale dimorava durante le sue numerose visite nella capitale britannica.

Agli inizi del 1820, quindi, Way e Drummond erano già intimi amici. Entrambi erano membri influenti della Continental Society e della Jews Society, e tutti e due erano profondamente interessati allo studio delle profezie. Proprio per dare un maggiore impulso a tali studi, nel 1826 da Lewis Way, James H. Frere ed Edward Irving fu costituita una terza associazione, la Society for the Investigation of Prophecy, della quale Drummond divenne membro e promotore. Questa società fu costituita su iniziativa dell'avvocato Frere, figura di rilievo nel campo degli studi profetici in Inghilterra nei primi decenni del secolo scorso.

Fu Lewis che per primo lanciò l'idea di una conferenza sul soggetto delle profezie. L'«infedele» liberalismo prevalente nelle chiese organizzate aveva per un certo tempo suscitato profondo interesse in Way e nei suoi amici, e ciò lo spinse a considerare la possibilità di organizzare una conferenza sul soggetto che gli stava a cuore. Drummond, in un opuscolo pubblicato perché fosse distribuito privatamente, descrive brevemente il retroscena della prima conferenza profetica:

"... fu soltanto nel 1926 che io mi resi conto di quanto estesa fosse ormai l'infedeltà che covava sotto l'apparenza della cosiddetta Religione Evangelica. Fu, cioè, soltanto quando il signor Lewis mi aiutò a comprendere che gran parte di ciò che è chiamato il Mondo Religioso, non crede nella necessità della restaurazione degli ebrei nella loro patria, né che il Signore Gesù Cristo ritornerà a regnare di persona sulla terra al tempo della palingenesi. Quando questo fu finalmente chiarito, durante gli anniversari pubblici di alcune delle società, non vi fu più alcun dubbio sulle tristi condizioni in cui versava la fede di quella porzione di chiesa che si attribuiva il titolo di Mondo Religioso; furono quindi fatti dei tentativi per reagire a tale situazione. Il signor Way convocò un'adunanza di alcuni amici londinesi, per prendere in esame ciò che bisognava fare per ristabilire la chiesa dalle sue delusioni; e poiché Londra non sembrava assolutamente idonea per radunarvi numerosi fratelli che potessero in tutta serenità e tranquillità prendere delle importanti decisioni, fu deciso di invitarli ad Albury Park. In quella località si riunirono circa trenta persone, delle quali la metà erano avvocati, e la maggioranza degli altri ecclesiastici della Chiesa d'Inghilterra. La riunione ebbe luogo nel novembre del 1826. Furono invitati tutti coloro che mantenevano intatta la loro fede nei principi della speranza cristiana e giudaica di cui abbiamo parlato, senza alcuna distinzione di setta o partito; e tali riunioni continuarono per cinque anni consecutivi. ¹³"

Nel successivo elenco dei partecipanti, Drummond fornisce quarantaquattro nomi che evidentemente includevano i partecipanti a una o più conferenze.¹⁴ In tale numero erano praticamente inclusi tutti gli studiosi britannici contemporanei di fede millenarista, uomini famosi, come William Cuninghame e James Hatley Frere, entrambi ben noti specialisti nel campo degli studi profetici; vi era poi Edward Irving, ministro della Chiesa di Scozia che abitava a Londra sin dal 1822, la cui eloquenza attirava grandi congregazioni; Joseph Wolff, il più noto missionario viaggiante di quel tem-

¹³ Henry Drummond, *Narrative of the Circumstances Which Led to the Setting Up of the Church of Christ at Albury* (Londra, 1834), pag. 7.

¹⁴ *Ibidem*, pagina 8.



Un popolo per il suo nome

po, che Irving definì "il più erudito studioso occidentale e forse del mondo"; Spencer, figlio dell'ex primo ministro, ed il Reverendo Hugh M'Neile, rettore di Albury, che presiedeva le conferenze.

Un entusiastico rapporto della prima conferenza del 1826 ci è provveduto da Irving nella sua introduzione all'opera di Juan Josafat Ben-Hezra, intitolata *The Coming of Messiah in Glory and Majesty*, pubblicata a Londra nel 1827.¹⁵ Furono dedicati sei giorni interi all'esame delle Scritture. La discussione si articolò su quattro soggetti principali: (1) i «tempi dei gentili», (2) la restaurazione dei Giudei, (3) il secondo avvento di Cristo, e (4) i tempi profetici di Daniele e Rivelazione. Argomenti simili furono discussi nel corso delle conferenze dei tre anni successivi. Henry Drummond, ospite delle conferenze, nel corso d'esse aveva preso note complete di ciò che era stato detto e, in qualità di segretario redasse una specie di sommario delle discussioni. Tali rapporti, definiti *Dialogues on Prophecy*, furono pubblicati in tre volumi nel 1827, 1828 e 1829.¹⁶ Nel 1829 il gruppo di Albury cominciò inoltre a pubblicare un trimestrale, il *The Morning Watch* (finanziato da Drummond e edito da uno dei partecipanti alle conferenze, John Tudor), che si proponeva di rendere note al pubblico le opinioni e le conclusioni cui si era pervenuti durante le conferenze.¹⁷ Non fu pubblicato alcun rapporto dell'ultima conferenza tenuta nel luglio del 1830. Essa durò soltanto tre giorni e, com'è indicato da Drummond,¹⁸ l'interesse fu totalmente assorbito dalle notizie relative ai supposti doni dello Spirito che avevano avuto luogo in Scozia nella primavera di quell'anno.

A questo punto è legittimo chiedersi il perché di tanto parlare delle conferenze di Albury Park se ci eravamo prefissi di trattare l'argomento del "rapimento segreto" o della "venuta in due fasi"? La risposta è semplice: Il risultato di queste conferenze fu che molti di quelli che vi presero parte, anche quelli che non si erano mai uniti alla chiesa carismatica di Irving e Drummond, cambiarono atteggiamento in merito al soggetto della seconda venuta di Cristo e aderirono alla corrente di pensiero che ne attendeva la venuta in due fasi! Per esempio, nel 1828 William Cuninghame scrisse un libretto sul secondo avvento, intitolato *A Summary View of Scriptural Argument for the Second and Glorious Advent of Messiah before the Millennium*, nel quale (alle pagine 11 e 12) egli concludeva che le tre parole greche *apokalypsis* (rivelazione), *epiphaneia* (manifestazione) e *parousia* (venuta o presenza) si riferiscono tutte e tre allo stesso avvenimento, cioè la seconda venuta personale di Cristo. Egli non divide questa venuta in due o più "fasi". Ma nemmeno tre anni dopo Cuninghame cambiò idea, e asserì che in precedenza si era sbagliato. Ecco come si espresse:

"Credo di essermi ingannato nel collocare l'avvento del nostro Signore al Giorno della Vendemmia nello strettoio di Armaghedon; in effetti ciò che adesso credo è che egli verrà molto prima di tale evento. Il mio errore è dovuto al fatto che non facevo distinzione fra l'av-

¹⁵ Quest'opera fu scritta con uno pseudonimo, dal gesuita Marcel de Lacunza, in spagnolo nel 1791. Essendo stata fatta circolare per alcuni anni solo in forma manoscritta, fu quindi stampata nel 1821. Edward Irving la lesse nel 1826 e ne fu tanto colpito che la tradusse in inglese, corredandola di una lunga introduzione. Poiché Lacunza sosteneva vigorosamente l'idea della venuta premillenaria di Cristo, la sua opera suscitò molto interesse fra i partecipanti alle conferenze di Albury.

¹⁶ I *Dialogues* (Dialoghi) non sono un rapporto letterale delle discussioni. Essi furono scritti in forma, per l'appunto di dialogo fra i partecipanti, indicati con nomi fittizi. È stato possibile identificare molti di tali pseudonimi. "Aristo", per esempio, è Irving, "Crito" è Frere, "Sophron" è Cuninghame, "Basileus" è Lewis Way, "Isocrate" è M'Neile, e "Anastasio" è lo stesso Drummond. (Fonti importanti per tali identificazioni sono due documenti manoscritti di uno o due partecipanti alle conferenze, che possono ritrovarsi in una copia dei *Dialogues* esistente nella biblioteca del Museo Britannico a Londra).

¹⁷ Le pubblicazioni de *The Morning Watch* dovettero cessare nel 1833 perché il suo editore entrò a far parte della Chiesa Cattolica Apostolica.

¹⁸ H. Drummond, *Narrative*, pagg. 11-13.



Un popolo per il suo nome

vento nell'aria, dove il nostro Signore deve incontrarsi con i suoi Santi, e la sua successiva discesa sulla terra accompagnato da loro. È mia ferma convinzione, adesso, che fra i due avvenimenti debba esservi un considerevole intervallo.¹⁹

Poiché Cuninghame non accettò mai di credere nella genuinità delle manifestazioni carismatiche dello Spirito avvenute a Port Glasgow, in Scozia (e successivamente nella congregazione di Irving), è del tutto impensabile che egli possa essersi convinto ad accettare questa sua nuova opinione in seguito a "rivelazioni estatiche". Quindi, sorge la domanda relativa alla fonte dalla quale egli trasse questa sua nuova convinzione. È possibile che ciò sia avvenuto nel corso delle conferenze di Albury Park? Un attento esame del rapporto di Drummond, i *Dialogues on Prophecy*, ci darà la risposta.

Identificato chi diede origine all'idea

Come abbiamo sottolineato in precedenza, l'argomento del secondo avvento di Cristo ebbe un posto importante nelle discussioni di Albury Park. Durante la prima conferenza del 1826 fu sottoposta ad esame l'espressione "il giorno del Signore". "Anastasio", cioè Drummond, disse che tale "giorno" non poteva essere di ventiquattr'ore, poiché esso si riferisce "all'intero periodo del regno di Cristo sulla terra". Inoltre, egli credeva che questo "giorno" della venuta di Cristo non dovesse essere inteso come un unico evento: "Non possiamo assolutamente escludere il fatto che gli eventi che caratterizzeranno il giorno della venuta di Cristo, possano in realtà essere costituiti da una serie di atti, piuttosto che da una grande e indivisibile operazione".²⁰ Secondo lui, il primo di tale "serie di atti" è la resurrezione dei "morti in Cristo" ed il loro radunamento con i santi vissuti fino a Cristo. Ciò dovrà aver luogo nel "mattino" del "giorno del Signore", "prima di qualsiasi altro atto di giudizio".²¹ Dopo di che, Cristo volgerà la sua attenzione al popolo giudaico; "egli li invita a volgersi a lui in quel 'giorno di distretta', promettendo loro di liberarli, ed essi lo glorificheranno. Egli si rivolgerà quindi ai 'malvagi'; ed è evidente che con questo termine sono descritti i Gentili", cioè l'apostata Cristianità.²²

¹⁹ William Cuninghame, Esq., *Scriptures on certain Leading Position and Interpretation of the Rev. Irving's Lectures on The Apocalypse* (Glasgow, 1831), pag. vi. La citazione è tratta dalla prefazione, che è datata 22 gennaio 1831. Inoltre, Cuninghame afferma che il trattato fu scritto "a intervalli distanti, durante un incessante lavoro di varia sorta", indicando così che esso fu scritto in un certo periodo durante l'anno precedente, il 1830. Altri studiosi che adottarono la veduta della "venuta in due fasi" durante quel periodo sono il reverendo John Hooper (vedi il suo trattato intitolato *The Doctrine of the Second Advent*, Londra, 1829, pag. 31, ed il suo opuscolo dal tema, *The Present Crisis, considered in relation on the Blessed Hope of the Glorious Appearance of the Great God, Even Our Savior Jesus Christ*, Londra, 1831, pagg. 15, 16, 33), il reverendo T.W. Cole, Edward Irving e John Tudor.

²⁰ H. Drummond, *Dialogues on Prophecy*, Vol. I, 1827, pag. 166.

²¹ Ibidem, pagg. 161, 176.

²² Ibid., pagg. 176, 177. È interessante notare che quest'ordine degli eventi è identico a quello presentato da Manuel de Lacunza nel suo libro *The Coming of Messiah in glory and Majesty* (vedi sopra nota 15). Citando la descrizione che fa Paolo della venuta di Cristo in I Tess. 4:16, 17, Lacunza continua: "In un momento, in un batter d'occhio, i pochi degni di quel nome che saranno ancora trovati in vita sulla terra, a motivo della loro fede incorrotta e della loro giustizia, saranno portati con lui insieme ai santi morti che sono stati appena risuscitati e ascenderanno insieme a loro per incontrare il Signore nell'aria' ... Stando così le cose, e poiché il Signore non avrà più niente da contemplare sull'intero orbe della terra, eccetto una certa donna solitaria [questo è un riferimento alla 'donna' di Riv. 12 che Lacunza aveva precedentemente identificato con l'Israele carnale, cioè i Giudei] che, nel deserto, fa ammenda delle sua passata cecità e delle sue iniquità, e che Egli salverà in quel giorno secondo la sua promessa (sebbene per conseguire tale risultato saranno necessari grandi miracoli), inizieranno



Sebbene Drummond nel tratteggiare la seconda venuta di Cristo non descriva il rapimento come un radunamento segreto insieme ad un Cristo invisibile nell'aria, egli dice che esso avrà luogo prima del "giorno di distretta" sui Giudei, e prima del giudizio sul resto del mondo. Ed il fatto che egli suddivida il giorno della venuta di Cristo in una "serie di atti", è un'implicita ammissione della sua convinzione che esso consista di due o più "fasi". Ci troviamo quindi di fronte, ed in modo molto chiaro, all'embrione della teoria del rapimento segreto, della pretribolazione o, comunque, dell'idea della venuta in "due fasi".

Durante la seconda conferenza del 1827, si discusse nuovamente dell'idea che la venuta di Cristo sia costituita da una "serie di atti". E fu inoltre ribadito che i santi cristiani sfuggiranno al prossimo "giorno di distretta" o tribolazione in quanto il loro radunamento con Cristo nell'aria avrà luogo prima di Armaghedon, che essi intendevano come un periodo di giudizio sui sistemi politici ed ecclesiastici della terra.²³ I Giudei, la cui restaurazione avrebbe dovuto aver luogo durante questi giudizi, sarebbero sfuggiti alla grande tribolazione a motivo dell'intervento di Cristo al culmine di Armaghedon. È molto probabile che sia stata l'inserzione dell'evento relativo alla restaurazione e alla liberazione d'Israele durante Armaghedon a far maturare in origine l'idea di un intervallo di tempo fra la venuta di Cristo per i suoi santi, e la sua apparizione con essi nel periodo di giudizio. Chi fu che, fra i partecipanti alle conferenze di Albury Park, elaborò ulteriormente queste teorie, ipotizzando che la prima fase della venuta, il rapimento, sarebbe stata segreta e invisibile?

Nel periodico del gruppo di Albury, *The Morning Watch*, il primo articolo relativo alla venuta in due fasi apparve nel numero del settembre 1830. Esso era intitolato, "Sull'Epifania del nostro Signore Gesù Cristo; e sul Radunamento dei Suoi Eletti", ed era stato scritto dal reverendo T.W. Cole.²⁴ Poiché il mese precedente una delegazione del gruppo di Albury aveva visitato Port Glasgow, per rendersi conto di persona di ciò che era accaduto in merito alle asserite manifestazioni carismatiche che si erano lì verificate, se ne è dedotto che l'articolo di Cole fosse basato sulla visione profetica che Margareth Macdonald aveva avuto agli inizi del 1830. Ma il reverendo Cole non fa alcun riferimento a tale visione, e la sua discussione non ha niente a che vedere con essa. L'articolo successivo su tale soggetto apparve nel numero del dicembre 1831, ed era intitolato "L'ora dell'apparizione di Cristo".²⁵ L'autore affermava che il rapimento dei santi deve precedere qualsiasi tribolazione e giudizio e che esso dev'essere un evento invisibile! Da dove trasse egli tale idea? Certamente non da qualche "espressione profetica", perché al termine dell'articolo egli fa menzione di un trattato sul soggetto, intitolato *Il Signore è vicino*, che, come vedremo, era stato scritto prima delle visioni di Margareth Macdonald; tuttavia esso contiene una chiara esposizione dell'idea del rapimento segreto e della venuta in due fasi! L'autore di tale trattato dev'essere stato ben conosciuto, perché non viene fornito il suo nome. Ci chiediamo, quindi: chi poteva essere? e quando l'aveva redatto?

immediatamente ad aver luogo sull'orbe teraqueo tutte le grandi e orribili cose che erano state preannunciate". (Vol. II, pagg. 215, 216) Irving, che aveva tradotto le opere di Lacunza nell'estate del 1826, avrà quasi certamente richiamato l'attenzione di Drummond su questi commenti di Lacunza, prima della conferenza di Albury nel novembre del 1826 o nel corso d'essa.

²³ Drummond, *Dialogues on Prophecy*, Vol. II, 1828, pagg. 47-61.

²⁴ *The Morning Watch*, settembre 1830, pagg. 587-593. L'articolo è firmato "T.W.C.", che sta molto probabilmente a indicare il reverendo T.W. Cole, uno dei partecipanti alle conferenze di Albury Park.

²⁵ *Ibidem*, dicembre 1831, pagg. 251-254. Poiché quest'articolo non è firmato, evidentemente fu scritto dall'editore, John Tudor. Nello stesso numero, alle pagine 317-327, anche John Hooper pubblicò un articolo sul soggetto, nel quale sosteneva una venuta in tre fasi!



Strano a dirsi, sembra che nessuno abbia pensato a cercare tali risposte proprio nel trattato *Il Signore è vicino*. Esso fu scritto e pubblicato nel 1828 da Henry Drummond, l'«Anastasio» dei *Dialoghi*, che aveva avuto così tanto da dire in merito alla venuta di Cristo in "una serie di atti" durante le sessioni di Albury.²⁶ Nel suo trattato Drummond reitera le sue precedenti opinioni sulla venuta di Cristo, alle quali, però, fa delle importanti aggiunte:

"Il giorno del Signore" consiste di molte parti, come ogni altro giorno, e nelle diverse parti d'esso sono compiuti atti differenti. Il mattino è dedicato alla resurrezione, come ha appropriatamente mostrato il vescovo Horsely commentando il Salmo xxx.3,5. La restaurazione dei Giudei di ogni parte del mondo ed il loro ristabilimento nella loro patria, non è qualcosa che può aver luogo in un batter d'occhio, ma deve avvenire in modo graduale e progressivo; la resurrezione dei santi morti, ed il mutamento dei viventi, invece, non è un avvenimento graduale e progressivo, ma ha luogo in un batter d'occhio; di conseguenza, quest'ultimo avvenimento deve aver luogo mentre è ancora in corso il precedente ..."

Durante la guerra che ci sarà dopo il mutamento degli eletti, i soli Testimoni per Geova che saranno lasciati sulla terra saranno i Giudei, ed a loro è rivolta la promessa che saranno fatti scampare da ogni tribolazione, e saranno ristabiliti nel loro paese: e che nello stesso momento della loro grande difficoltà, il Signore si manifesterà a loro favore. Così l'apparizione del Signore per resuscitare i suoi santi, e la sua manifestazione per salvare il suo Israele nazionale, sono due avvenimenti divisi l'uno dall'altro dal periodo di tempo della guerra di Armaghedon, durante il quale il Signore sebbene sia sulla terra sarà invisibile a tutti, tranne che ai suoi santi resuscitati.²⁷ [I corsivo è aggiunto].

In questa descrizione della venuta di Cristo, troviamo pienamente sviluppate tutte le principali caratteristiche della teoria del rapimento segreto e invisibile: (1) la venuta avrà luogo in due fasi, il rapimento e la manifestazione, separate da un periodo di tempo; (2) i santi scamperanno al tempo di distretta ed al veniente giudizio essendo rapiti prima che abbiano luogo questi eventi²⁸ e (3) questa prima fase della venuta di Cristo sarà invisibile al mondo, fino alla manifestazione finale.²⁹

Così è possibile seguire lo sviluppo dell'idea di Drummond della venuta in due fasi e del rapimento segreto sin dall'inizio alle conferenze di Albury Park nel 1826-27, e fino alla sua presentazione nel 1828. In una successiva edizione (riveduta) di *The Lord is at Hand* del 1829 o del 1830 (l'anno non è indicato), egli aggiunge alcune ulteriori considerazioni a sostegno della sua nuova idea. Mettendo in parallelo la prima con la seconda venuta di Cristo, a pagina 16, egli dice:

²⁶ Il titolo completo del trattato è: *Il Signore è vicino*; oppure, *L'Ultima Tromba* (Londra, 1828). Secondo il Catalogo Generale del Museo Britannico, Vol. 56. Henry Drummond ne fu l'autore.

²⁷ Drummond, *Il Signore è vicino*, pagg. 14-16.

²⁸ Il termine "rapimento prima della tribolazione" che oggi è usato comunemente, non lo era al tempo in cui questa teoria fu presentata per la prima volta e cominciò a diffondersi, sebbene per Drummond e per i suoi associati, non vi era dubbio che il rapimento dovesse precedere la tribolazione. Per essi la "tribolazione" dei nemici di Cristo ed il "giudizio" di Armaghedon sono la stessa cosa.

²⁹ Sottolineando il fatto che nei quaranta giorni successivi alla sua resurrezione Cristo fu presente invisibilmente, Drummond dice: "Egli può, nella stessa maniera, dopo il suo secondo avvento, rimanere invisibile al mondo, e manifestarsi solamente durante la grande crisi della sua antica chiesa (l'Israele carnale). Drummond, *The Lord is at Hand* (Il Signore è vicino) pag. 17.



Un popolo per il suo nome

"Sebbene comunemente si parli della prima venuta di Cristo come di un singolo evento, tuttavia esso fu un evento composito. Vi fu la sua incarnazione; la sua nascita, la sua circoncisione, la fuga ed il ritorno dall'Egitto, la sua crescita; il suo battesimo; il suo ministero; la sua morte; la sua resurrezione; e la sua ascensione. Similmente, la seconda venuta di Cristo deve articolarsi in più parti: per il momento è sufficiente evidenziarne due: innanzitutto, la sua apparizione nell'aria quando i suoi santi vengono innalzati per incontrarsi con lui; e, dopo di ciò, la sua discesa, quando poggerà i suoi piedi sul Monte degli Olivi. Fra i due eventi dev'esservi un lasso di tempo, che può essere di un minuto, di un mese, di un anno o di mille anni."

Troviamo con molta frequenza tali opinioni nei libri di Drummond e nei suoi successivi articoli³⁰. 30 L'influenza di Drummond nel campo dello studio delle profezie non è stata sufficientemente riconosciuta. Durante le conferenze di Albury Park egli non fu soltanto ospite e segretario delle sessioni, ma ebbe un ruolo di rilievo nello svolgersi del dibattito. Come si comprende facilmente dai titoli dei suoi scritti, che sono contenuti nel Catalogo Generale del Museo Britannico, egli scrisse (o fu coautore) circa novanta opere, fra libri e trattati, la maggior parte dei quali su soggetti biblici. Il suo ruolo come iniziatore dell'idea del rapimento segreto, e la rapida adozione di tale idea da parte di numerosi e ben noti studiosi, può non apparire molto evidente se visto in quest'ottica.

A questo punto è necessario procedere verso la parte principale di questa ricerca, quella che, in fondo, l'ha motivata: quella relativa all'adozione dell'idea del rapimento segreto e della venuta invisibile da parte di Charles Taze Russell agli inizi degli anni settanta, che ne fece, da quel momento in poi uno dei pilastri fondamentali delle interpretazioni apocalittiche della Società Torre di Guardia.

PARTE III - CHARLES TAZE RUSSELL FA PROPRIA L'IDEA DEL RAPIMENTO SEGRETO

Diffusione della teoria del rapimento segreto

Fuori dal gruppo di Albury la teoria del rapimento segreto ben presto trovò altri estimatori, fra i quali John Nelson Darby ed i suoi associati. Come abbiamo già detto in precedenza, entrambi questi circoli mantenevano uno stretto contatto fra loro. Verso la fine del 1831, il movimento dei fratelli Darby si trasferì a Plymouth, e nel corso di una delle prime riunioni di culto tenute dai suoi dirigenti, il capitano P.F. Hall, allora notevolmente influenzato dalle idee di Irving, tenne un sermone sul tema del "rapimento segreto".³¹ Nello stesso anno ebbe inizio un'altra serie di conferenze profetiche a Powerscourt House, nella contea di Wicklow alla periferia di Dublino, in Irlanda. Tali conferenze furono tenute annualmente dal 1831 al 1836, ed erano organizzate sul modello di quelle di Albury Park. Durante la terza conferenza (1833), che sembra essere stata interamente dominata dai Fratelli di Plymouth, l'argomento principale fu quello della teoria del rapimento segreto. Alcuni dei

³⁰ Si veda, per esempio, il trattato intitolato *The Second Coming of the Lord Jesus Christ*, Londra, 1829, ed il suo articolo "Popular Introduction to the Study on the Apocalypse", pubblicata sul *Christian Observer* del marzo 1830, pagg. 130-142. Egli presenta tale idea anche nel suo discorso "Observations on Matthew XXIV", pubblicato in *Papers Read before the Society for the Investigation of Prophecy*, Londra, 1828, pagg. 23-36.

³¹ Harold H. Rowdon, *The Origin of the Brethren*, (Londra, Pickering and Inglis, Ltd. 1967, pagg. 74, 78 e 82) 32 Rowdon, pagg. 96, 97. Ernest R. Sandeen, *The Roots of Fundamentalism* (Chicago e Londra, The University of Chicago Press, 1970), pagg. 36-38. Altri preminenti associati di Darby che respinsero l'idea del rapimento segreto furono George Muller di Bristol, fondatore degli "Open Brethren" (i suoi seguaci, comunque, adottano la teoria), e S.P. Tregelles.



Un popolo per il suo nome

presenti (i quali successivamente si staccarono dal movimento) si opposero ad essa, ma, a quanto è dato di sapere, sembra che la maggior parte degli associati di Darby l'accettasse quasi subito.³²

Sebbene la Chiesa Cattolica Apostolica di Irving e Drummond avesse un certo successo nei suoi primi anni, la sua influenza era modesta se paragonata a quella del movimento di Darby. Furono molti i millenaristi che si convertirono ai Fratelli di Plymouth, e molti altri fecero proprie le vedute di Darby anche se non si unirono formalmente al suo movimento. Così si può dire che fu principalmente mediante il movimento di Darby e dei suoi seguaci che si diffuse l'idea del rapimento segreto, nonostante il fatto che essa avesse avuto origine da Henry Drummond.

Il reverendo Robert Govett

Molti dei più famosi studiosi delle profezie che non aderirono né agli Irvingiti né ai Fratelli di Plymouth, furono tra i più accesi promotori dell'idea del rapimento segreto. Fra di loro vi era il reverendo Christopher Bowen, titolare della Chiesa di St. Mary, il quale, noto per la sua cronologia biblica³³ fece sua l'idea in un trattato pubblicato nel 1849.³⁴ Ma il più noto fra i sostenitori britannici del secolo scorso dell'idea del rapimento segreto, fu indubbiamente il reverendo Robert Govett (1813-1901), un ex pastore anglicano che lasciò la Chiesa per servire una congregazione indipendente a Norwich. Di quest'uomo James Grant dice: "Probabilmente nessuno più del reverendo Govett ha scritto più esaurientemente o con maggiore capacità a sostegno dell'idea del trasferimento segreto dei santi".³⁵

La trattazione più completa di Govett sull'argomento del rapimento segreto, si trova nel suo libro *The Saint's Rapture to the Presence of the Lord Jesus*, un'opera di 357 pagine, pubblicata a Londra e a Norwich nel 1852. Una sua caratteristica importante è il fatto che egli non manca di sottolineare ripetutamente che la parola greca *parousia*, che ricorre ventiquattro volte nel testo greco del Nuovo Testamento, dovrebbe essere tradotta correttamente con "presenza" e non con "venuta". Egli considera alla base della teoria del rapimento segreto tale tipo di traduzione. Nella sua prefazione Govett dice:

"Un amico che ha dato un'occhiata alle lastre prima che fossero avviate alla stampa, mi ha fatto osservare: "La tua dottrina sul soggetto principale del libro sembra basarsi sulla tua scelta della parola 'venuta' al posto di 'presenza'". Quest'osservazione è del tutto corretta. Tanta è l'influenza che le parole esercitano sulle idee, che non compresi la dottrina del ritorno del nostro Signore fino a che la traduzione corretta non sostituì quella comunemente accettata; ..."

³² Rowdon, pagg. 96, 97. Ernest R. Sandeen, *The Roots of Fundamentalism* (Chicago e Londra, The University of Chicago Press, 1970), pagg. 36-38. Altri preminenti associati di Darby che respinsero l'idea del rapimento segreto furono George Muller di Bristol, fondatore degli "Open Brethren" (i suoi seguaci, comunque, adottarono la teoria), e S.P. Tregelles.

³³ La notorietà di tale cronologia è dovuta al fatto che essa apparve su *Horae Apocalypticae*, di E.B. Helliott, Vol. 4, pag. 236 (4ª ediz., Londra 1851), e fu da tale opera che la trasse N.H. Barbour. Secondo tale cronologia, i seimila anni dalla creazione di Adamo sarebbero dovuti scadere nel 1872.

³⁴ Rev. Christopher Bowen, "Things to Come", *Practically Inquired Into* (Londra 1849), pagg. 32-36.

³⁵ James Grant, *The End of All Things, or, The Coming and Kingdom of Christ* (2ª ediz., Londra, 1866), pag. 341.



Un popolo per il suo nome

Che la parola greca usata (nota in calce: *parousia*) significhi "presenza", ogni studioso di greco non può che riconoscerlo. Essa significa l'opposto di assenza; l'essere insieme ad alcune altre cose che le circostanze lasciano supporre ... Ed è con questo significato che il termine dovrebbe sempre essere tradotto. Aggiungo perciò, che la parola (*parousia*) non significa mai movimento, sebbene il movimento sia frequentemente implicato nelle circostanze che l'accompagnano.³⁶

La *parousia* o "presenza" di Cristo, quindi, secondo Govett ha inizio quando Cristo discende dai cieli nell'aria:

Il tempo del suo indugio nell'aria, durante il quale egli è nascosto al mondo e durante il quale vengono esaminate giudiziariamente le opere dei suoi santi, è il tempo della sua Presenza. (nota in calce: "Per questa ragione è necessario tradurre *parousia* con 'Presenza', poiché l'espressione 'venuta' indica movimento, ma la Presenza ha inizio, invece, proprio quando cessa la sua discesa dal cielo, per arrestarsi nell'aria")³⁷.

Dopo questo periodo di "presenza invisibile" nell'aria, Cristo discenderà con i suoi santi sulla terra per salvare Israele e giudicare il mondo. L'idea di Govett sul rapimento è piuttosto complicata, poiché egli distingue fra tre diversi rapimenti, due precedenti la tribolazione ed uno successivo ad essa.³⁸ Tale suddivisione dei rapimenti, che deriva dalla difficoltà di mettere in armonia certe scritture (come per esempio quella di Matteo 24:29, 31) con la dottrina del rapimento segreto, appare di frequente nelle successive presentazioni della teoria.

Govett si attribuisce la paternità di tale idea in diversi altri scritti, e nel 1860 egli la difende vigorosamente in una serie di articoli che ebbero una vasta diffusione e che furono pubblicati sull'*Arcobaleno*, un giornale millenarista.

Il Giornale Trimestrale di Profezia e l'Arcobaleno

Le discussioni sulla dottrina del rapimento segreto in due fasi ebbero un posto di rilievo in alcuni giornali millenaristi britannici. Uno di loro era il *Quarterly Journal of Prophecy* (Giornale Trimestrale di Profezia), edito da Horatius Bonar, "il più importante millenarista della seconda generazione",³⁹ che aveva abbandonato la Chiesa Presbiteriana Scozzese nel 1843 divenendo successivamente ministro della Chalmes Memorial Church di Edimburgo. Il *Quarterly Journal of Prophecy* fu pubblicato dal 1849 al 1873, ed in quel periodo fu certo il più importante giornale millenarista. Sebbene Bonar stesso poi rigettasse la dottrina del rapimento segreto e scrivesse degli articoli per confutarla,⁴⁰ egli garantì sul suo giornale degli spazi a coloro che, invece, continuavano a sostenerla.⁴¹

Ma la battaglia più grande sulla questione del rapimento segreto fu combattuta sulla rivista *The Rainbow* (L'Arcobaleno), fondata a Londra nel 1864. Il suo editore era il reverendo dott. Wil-

³⁶ Robert Govett, *The Saint's Rapture to the Presence of Lord Jesus*, (Londra e Norwich, 1852), pagg. iv, v.

³⁷ Ibid., pag. 1.

³⁸ Ibid., pagg. 9-14, 269, 290-295.

³⁹ Sandeen, pag. 25.

⁴⁰ *The Quarterly Journal of Prophecy*, Vol. 16°, 1864, pagg. 54-62 (si vedano anche le pagine 363-367 dello stesso volume).

⁴¹ Per esempio a John EcEliu nel Vol. 21°, pagg. 405-411 ("Principi nelle interpretazioni profetiche").



Un popolo per il suo nome

liam Leask, un anglicano che per circa vent'anni diresse *The Rainbow* e che fu anche ministro di Maberly Chapel, a Londra. Durante gli ultimi due anni della sua pubblicazione (1886 e 1887) l'editore di *The Rainbow* fu il ben noto traduttore biblico Joseph B. Rotherham.

The Rainbow è importante per ciò che ci proponiamo di dimostrare, a motivo della sua influenza su C.T. Russell e sui suoi primi associati e corrispondenti. George Storrs, George W. Stetson, Miles Grant, Joseph A. Seiss e Nelson H. Barbour erano tutti abbonati a quel giornale, e, molto probabilmente, lo era anche C.T. Russell, sebbene non lo possiamo dire con certezza.⁴² Ad ogni modo, molte delle idee ripetutamente sostenute nell'*Arcobaleno* appaiono successivamente negli scritti di Russell; uno degli argomenti più importanti trattati nell'*Arcobaleno* fu quello dell'immortalità dell'anima umana. Leask, e come lui molti degli altri che regolarmente scrivevano sul giornale (specialmente William Maude ed Henry Constable) negavano questa dottrina e quella del tormento eterno per i malvagi, sostenendo con vigore che l'anima è mortale, e che l'immortalità è possibile solo in Cristo (immortalità condizionata).⁴³ Altri soggetti trattati ripetutamente furono la cronologia,⁴⁴ i Tempi dei gentili, la Grande Piramide,⁴⁵ la parousia di Cristo nel senso di presenza invisibile, e molti altri.⁴⁶

Sin dall'inizio l'*Arcobaleno* dedicò molto spazio alla questione del rapimento segreto, sia nella sezione "Corrispondenza" che in forma di articoli sia favorevoli che contrari ad esso. Su circa 570 pagine del primo volume, per esempio, quasi il dieci per cento erano dedicate a questo soggetto. Molti di coloro che ne erano fautori, come il reverendo Richard Chester, John Avil, J.A. Seiss, T. George Bell, William S. Ross Jr., E.H. Tuckett, Alfred S. Goodridge e Robert Govett, scrissero a sostegno d'essa, mentre Charles Underhill, James Grant, Joseph Bryan, G. Grenwell e William Maude la rigettarono del tutto o in parte. Particolarmente importanti sono gli articoli di Govett, poiché Charles T. Russell ed i suoi associati quasi sempre li riprendevano per citarli alla lettera. Come aveva già fatto nei suoi primi scritti, Govett asseriva che la parola greca parousia significa "presenza" e non "venuta":

Mi sia consentito di osservare quanto qui sia importante una traduzione accurata, e come anche gli studiosi più attenti delle Scritture possano essere indotti in errore, a meno che non faccia-

⁴² Che Miles Grant, Stetson e Storrs fossero regolari lettori di *The Rainbow* è evidente dal fatto che loro articoli appaiono sulla sezione "Corrispondenza" del giornale (Grant nel 1870, pagg. 95, 96; Stetson nel 1873, pag. 94; e Storrs nel 1879, pag. 92). Seiss contribuì con degli articoli (per esempio, nel 1877, alle pagine 337-343 del giornale), e nel 1878 le interpretazioni cronologiche di Barbour furono menzionate frequentemente ed in senso elogiativo da un certo E.H. Tuckett (1877, pag. 376-381, 421-426; 1878, pagg. 514-519). Nel 1877 fece la sua comparsa la rivista di Barbour *Three Worlds* (I Tre Mondi) (pag. 334), e nel 1886 Rotherham pubblicò una lunga recensione del *The Plan of the Ages* (Il Piano delle Età) di Russell (pagg. 507-517). Inoltre Storrs ristampò numerosi articoli dell'*Arcobaleno* sul suo *Bible Examiner*.

⁴³ La controversia su questo soggetto, che durò parecchi anni, ebbe inizio con l'articolo di William Maude "Immortalità", pubblicato nel marzo del 1869.

⁴⁴ Diversi di coloro che collaboravano regolarmente al giornale, fra i quali per esempio F.W. Farrar, indicavano nel 1872 il termine dei 6.000 anni (1° novembre 1865, pagg. 491-498), proprio come fece Barbour e (successivamente) C.T. Russell.

⁴⁵ Tuckett e altri ritenevano che il sistema di misurazione del tempo indicato dalla Grande Piramide additava il 1874, il 1878 ed il 1881 (1877, pag. 426; 1878, pag. 516), proprio come fece successivamente C.T. Russell nella sua trattazione della Grande Piramide.

⁴⁶ Con ciò non si vuol dire che tutte le idee di Russell su tali argomenti fossero direttamente o indirettamente tratte dall'*Arcobaleno*; le sue credenze sull'immortalità dell'anima, per esempio, le dobbiamo principalmente a George Storrs, che a sua volta le aveva apprese da Henry Grew.



no riferimento agli originali ispirati. Non è forse vero che molti degli errori che io combatto sono sorti dal fatto che la parola greca *parousia* è stata tradotta "venuta"? Io sono convinto che tutti gli eruditi vorranno riconoscere che in essa troviamo il duplice significato di "essere presente e presenza", come traducono Liddell e Scott. La parola in se stessa non implica mai un movimento.⁴⁷

Solo quando *parousia* è tradotta con "presenza" invece che con "venuta", dice Govett, "si comprende subito che essa può includere molteplici avvenimenti durante un lungo arco di tempo".⁴⁸ Nel suo secondo articolo sul soggetto, Govett si occupa di Matteo 24. Traducendo la domanda del versetto tre con l'espressione "quale sarà il segno della tua presenza?", egli spiega che i discepoli con essa non stanno chiedendo un segno che preceda o accompagni la venuta di Cristo, ma un segno che indichi che egli è già arrivato e che è presente invisibilmente: "Questo mi sembrò molto decisivo. Dare un segno della propria Presenza significa che essa è segreta. Non abbiamo bisogno di un segno per comprendere ciò che vediamo esser presente."⁴⁹ Quest'argomento ricorre di frequente nei successivi articoli di Govett. Ed in essi egli sottolinea la notevole influenza che il cambiamento di significato della parola *parousia* in questo versetto esercita nel mutare profondamente l'intendimento che si ha sulla maniera del secondo avvento di Cristo:

Se adesso passiamo ad esaminare la traduzione più corretta del termine scritturale di cui ci stiamo principalmente occupando, ci accorgeremo di come l'uso corretto che faremo del termine risolverà in un batter d'occhio questo nodo gordiano. Se diciamo: "Quale sarà il segno della tua venuta?" (Matt. xxiv.3) in tal caso, secondo l'altro modo di spiegare queste parole, stiamo chiedendo un segno dei futuri movimenti del Salvatore nei cieli altissimi.

Se diciamo: "Qual è il segno della tua presenza?" stiamo chiedendo una prova dell'esistenza segreta di Gesù nell'aria, successivamente alla pausa subita dal suo movimento in direzione della terra.

I discepoli chiedono: "Quale sarà il segno della tua Presenza?" (versetto 3). Ciò, quindi, ci conferma che essi pensavano che Gesù sarebbe stato presente in segreto. Non abbiamo bisogno di alcun segno di ciò che si vede apertamente.⁵⁰

Questi erano ragionamenti penetranti. Ecco quindi che furono recepiti e trasmessi da altri, sia nell'*Arcobaleno* che altrove. Oggi, questo genere di argomentazioni rappresenta uno dei fondamenti dottrinali degli attuali seguaci di Charles Taze Russell, per i quali è un fatto stabilito che Gesù Cristo è arrivato nel 1914 e da allora è presente invisibilmente. Quanto abbiamo detto sin ora significa che Russell dovesse le sue convinzioni relative alla venuta e alla presenza invisibile di Cristo a Govett? Non possiamo escludere del tutto questa eventualità, specialmente in quanto alcuni degli argomenti più incisivi utilizzati da Russell per sostenere quest'idea erano stati precedentemente formulati da Govett. Ma vi sono alcune indicazioni che il credito per l'originale adozione da parte di Russell della dottrina del rapimento segreto dovrebbe essere attribuito ad un altro, un millenarista di maggiore reputazione e autorevolezza.

⁴⁷ R. Govett, "*Will the Rapture be visible or Secret?*" (Il rapimento sarà visibile o segreto?", *The Rainbow*, Giugno 1864, pag. 260.

⁴⁸ *Ibidem*

⁴⁹ *The Rainbow*, luglio 1864, pag. 296.

⁵⁰ *Ibid.*, giugno 1866, pag. 265 e luglio 1866, pag. 302.



Un popolo per il suo nome

Nel 1894 Russell scrisse un breve profilo dello sviluppo delle sue idee, che fu incluso in un'edizione speciale della *Torre di Guardia di Sion*.⁵¹ Descrivendo l'aumento della conoscenza biblica nel suo gruppo di Allegheny, in Pennsylvania, nel periodo dal 1872 al 1875, egli spiega che fu in quel periodo che giunse alla conclusione che la seconda venuta di Cristo sarebbe stata un evento invisibile:

"Durante questo tempo giungemmo a riconoscere la differenza fra nostro Signore come "l'uomo che diede se stesso", e il Signore che doveva ritornare, un essere spirituale. Comprendiamo che gli esseri spirituali possono essere presenti e tuttavia invisibili agli uomini

...

Fu verso il gennaio del 1876, che la mia attenzione fu attratta specialmente dal soggetto del tempo profetico, in quanto esso è collegato con queste dottrine e speranze. Ecco cosa accadde: Ricevetti un giornale chiamato *l'Araldo del Mattino*, speditomi dal suo editore, il signor N.H. Barbour ... Ma giudicate la mia sorpresa e soddisfazione quando appresi dal suo contenuto che l'editore aveva cominciato ad aprire i suoi occhi sull'argomento che per alcuni anni aveva fatto gioire così tanto i nostri cuori qui in Allegheny, cioè che lo scopo del ritorno del nostro Signore non è quello di distruggere, ma di benedire tutte le famiglie della terra, e che la sua venuta sarebbe stata simile a quella di un ladro, e non nella carne, ma come essere spirituale, invisibile agli uomini; ...⁵²"

In questo racconto Russell indica che "per alcuni anni" prima che incontrasse Barbour nel 1876, egli e i suoi associati avevano nutrito la convinzione che il ritorno di Cristo sarebbe stato invisibile. Infatti, egli afferma che ciò che destò il suo interesse sui calcoli cronologici di Barbour e che lo convinse a mettersi in contatto con lui sin dal principio fu il rendersi conto che Barbour la pensava come lui su quest'argomento. Se ciò che dice Russell in merito all'ordine degli avvenimenti è corretto, difficilmente si può sostenere che egli avesse appreso da Barbour la dottrina della venuta invisibile di Cristo (il quale a sua volta aveva detto di averla appresa da B.W. Keith, un lettore del suo giornale). Allora, quando e come Russell pervenne a questa conclusione?

Alcuni interessanti chiarimenti al riguardo ci vengono provveduti da uno dei più intimi associati di Russell, Paul S.L. Johnson, che in un libro su C.T. Russell pubblicato nel 1938 e intitolato *The Parousia Messenger*⁵³ riferendosi alla lunga intervista che gli aveva concesso il Pastore Russell nel 1903, dice quanto segue:

⁵¹ "*Harvest Gathering and Siftings*", *Zion's Watch Tower* (Edizione extra), 25 aprile 1894, pagg. 92-101.

⁵² *Ibid.*, pagg. 96, 97.

⁵³ *The Parousia Messenger* (Serie 9^a di *Ephiphany Studies on the Scriptures*), Pa., 1938. Alcuni possono non riporre piena fiducia in Paul S.L. Johnson quale fonte storica attendibile a motivo delle sue interpretazioni fantasiose e tipologiche e del ruolo che egli ebbe nella crisi organizzativa della Watch Tower Society nel 1917. Ma a prescindere da queste considerazioni, egli si è dimostrato veramente degno di fede nel narrare eventi e nel proporre le sue osservazioni. Uno studioso di nome Steve Anderson ha per molti anni esaminato accuratamente gli scritti di Johnson da un punto di vista storico. È giunto alla conclusione che: "Quando si tratta di avvenimenti, osservazioni, date, giorno, ora, ecc., non vi è nessuno in cui io riponga maggiormente fiducia che P.S.L.J. Questo naturalmente vale per quelle cose che Johnson visse in prima persona, come, per esempio, l'incontro del 1903 con C.T.R. La memoria di Russell era decisamente pessima. Egli non aveva lo stesso senso della precisione di PSLJ, anche se aveva una mente limpida". PSLJ inoltre teneva un diario.



Un popolo per il suo nome

"Mentre ci trovavamo in visita presso la Casa Biblica di Allegheny, alla fine del 1903, durante i dibattiti Russell-Eaton, chiedemmo al nostro Pastore in che modo egli fosse pervenuto al suo intendimento della Parola del Signore; ed in risposta alla nostra domanda egli ci fornì un racconto, della durata di sei ore, e che si prolungò per due giorni, durante i quali ci parlò della sua crescita nella verità sin da quando aveva diciassette anni e fino all'età di trentadue; dal 1872 al 1875 il fratello Russell continuò a crescere in grazia, conoscenza e produttività nel servizio. Fu nell'ottobre del 1874 che egli comprese che Gesù mediante la sua resurrezione era divenuto un essere spirituale, e che perciò egli nel suo Secondo Avvento non sarebbe venuto nella carne, ma come glorioso spirito divino, e di conseguenza sarebbe stato invisibile agli occhi umani. Egli incluse questi pensieri insieme a quelli relativi allo scopo del ritorno del nostro Signore in un trattato intitolato, *Obiettivo e maniera del ritorno del Signore*.⁵⁴"

Così fu nell'ottobre del 1874, secondo questo rapporto, che il Pastore Russell aderì all'idea del rapimento segreto. Sebbene molto probabilmente questa data sia frutto di un'elaborazione successiva motivata dal desiderio di dimostrare che Russell era stato illuminato su tale soggetto esattamente nel momento in cui, grazie a Barbour, accettò la data del ritorno invisibile di Cristo (ottobre 1874), si può anche prenderla per buona, poiché non sembra esservi alcuna ragione per dubitare che Russell, un certo tempo prima di confrontarsi con le vedute di Barbour, avesse già adottato la dottrina del rapimento segreto.⁵⁵ Che ciò che egli credeva in merito alla seconda venuta di Cristo riassumesse le principali caratteristiche della dottrina del rapimento segreto si comprende con facilità dalla lettura di un opuscolo che egli pubblicò su tale soggetto, intitolato *Obiettivo e maniera del ritorno del Signore*, che è, in effetti, il suo primo scritto sull'argomento:

"In sintesi, ciò che noi crediamo è che le Scritture insegnano che, alla Sua venuta e per un certo tempo dopo, Egli rimarrà invisibile; e che successivamente si manifesterà o si mostrerà in varie forme durante il giudizio, cosicché "ogni occhio Lo vedrà" ... Così apprendiamo che quando Egli appare nella gloria noi siamo con Lui, e naturalmente, dobbiamo essere capaci di incontrarlo prima di poter apparire con Lui.⁵⁶"

L'idea che si era fatta Russell sul rapimento segreto ed il suo modo di formularla, rivelano la sua dipendenza dagli altri sostenitori d'essa. All'indicazione della vera fonte a cui egli l'attinse si può risalire per mezzo di un'interessante avvenimento di cui parla lo stesso Russell nell'intervista del

⁵⁴ Ibid., pagg. 368, 369, 437.

⁵⁵ Russell ribadì questa sua posizione anche in altre circostanze. PSL Johnson, nella sua rivista *Present Truth* del 1° gennaio 1927, pag. 6, dice: "In due diverse occasioni il fratello Russell ci disse che sarebbe stato proprio all'inizio dell'autunno del 1874 che gli era divenuta chiara la maniera del ritorno del nostro Signore". Le altre occasioni furono evidentemente altre circostanze nel corso del 1914: "Il nostro caro Pastore ci ha assicurato nel 1914 che era stato a settembre o ottobre del 1874 che per la prima volta aveva compreso che il Secondo Avvento del Signore sarebbe stato invisibile; ed egli iniziò subito ad insegnarlo agli altri". (Ibid., 1° sett. 1935, pag. 128) Che l'«illuminazione» di Russell su questo soggetto coincidesse con la data che egli accettò successivamente come quella del ritorno di Cristo (1874) fu considerato un'evidenza di ispirazione divina: "Il Signore fece conoscere nel 1874 al Pastore Russell che nostro Signore non è più da tempo nella carne, ma è un essere spirituale ..." (Ibid., 1° gennaio 1928, pag. 7).

⁵⁶ *The Object and Manner of Our Lord's Return*, Rochester, N.Y. 1877, pagg. 39, 43. L'opuscolo fu pubblicato nel 1877 e non prima come alcuni asseriscono. Diciamo questo non soltanto per la data che appare sulle copie attualmente esistenti e perché esso fu pubblicato da Barbour, ma anche per il suo contenuto. La trattazione della parola *parousia* (pagg. 51-54), in riferimento all'*Emphatic Diaglott*, per esempio, riflette chiaramente informazioni che Russell attinse da Barbour nel 1876.



1903. Quando Russell pubblicò il suo opuscolo intitolato *Obiettivo e maniera del ritorno del Signore*, esso fu letto da un amico del dott. Joseph Seiss, ben noto pastore luterano di Filadelfia e grande sostenitore del Millenarismo. Secondo il resoconto fatto da Paul S.L. Johnson di quell'intervista, il dott. Seiss aveva le idee poco chiare sull'avvento precedente il millennio e sul regno millenario di Cristo, sicché era alla ricerca di una soluzione di queste sue difficoltà. Il suo amico allora "ritenne che il Fratello Russell fosse l'uomo adatto per aiutarlo".⁵⁷ Il risultato fu che il dott. Seiss mandò a chiamare Russell, che si recò a Filadelfia di persona, portando con sé *Obiettivo e maniera del ritorno del Signore*. Questa visita dovette aver luogo nella prima parte del 1877, evidentemente dopo la pubblicazione di quell'opuscolo.⁵⁸ Durante la conversazione con Seiss, si parlò dello scopo del rapimento segreto, un fatto sul quale Johnson ci provvede le seguenti, interessanti, informazioni:

"Quando il fratello Russell ci narrò la storia dei suoi contatti con il dott. Seiss, egli ci disse qualcosa che ci lasciò stupefatti. Egli disse che in una delle pubblicazioni del dott. Seiss, questi affermava che il nostro Signore sarebbe stato invisibile durante il suo Secondo Avvento, e che, mentre gli spiegava il suo pensiero sull'argomento, il fratello Russell ricordò al dott. Seiss questa dichiarazione che lo stesso Seiss aveva fatto in precedenza; ma il dott. Seiss, con grande sorpresa del fratello Russell disse di non ricordare assolutamente d'aver mai elaborato un pensiero del genere. Egli era anzi d'accordo con l'idea prevalente nella chiesa nominale della resurrezione fisica di nostro Signore, e, naturalmente, non spiegava la Sua invisibilità nel Suo Secondo Avvento in base al fatto che gli esseri spirituali sono invisibili, come invece faceva il nostro Pastore ... Commentando questa strana smemoratezza del dott. Seiss, il fratello Russell espresse meraviglia per il fatto che una persona che aveva nutrito una convinzione del genere potesse essersene poi dimenticata."⁵⁹

Vi sono due cose degne di nota in quest'episodio: (1) Russell aveva letto alcune delle pubblicazioni del dott. Seiss e sapeva che secondo Seiss la seconda venuta di Cristo sarebbe stata invisibile; (2) Russell asseriva che Seiss aveva dimenticato di aver mai creduto in tale dottrina. In realtà si tratta di affermazioni piuttosto singolari! Era Seiss veramente un aderente alla dottrina del rapimento segreto? L'aveva sostenuta nei suoi scritti? In tal caso, come avrebbe mai potuto dimenticarla? È possibile che, contrariamente a quanto si vorrebbe far credere nell'intervista, Russell non fosse l'insegnante, ma il discepolo di Seiss? Un esame delle pubblicazioni di Seiss aiuta a far luce sulla questione.

Il dott. Joseph A. Seiss era un promotore della dottrina del rapimento segreto

Le opere dei più importanti commentatori britannici del millenarismo, ed anche i giornali millenaristi, ben presto raggiunsero gli Stati Uniti e vi diffusero l'idea del rapimento segreto. Anche in America, come in Inghilterra apparvero numerosi giornali millenaristi, come il *Literalist* (pubblicato sin dal 1840), l'*American Millenarian and Prophetic Review* (pubblicato dal 1842 al 1844), il *Theological and Literary Journal* (fondato nel 1848), ed il *Prophetic Times* (1863-1881). Quest'ultimo, per tutto il tempo della sua pubblicazione, fu il periodico millenarista più importante degli Stati Uniti. Esso era edito proprio dall'uomo di cui abbiamo

⁵⁷ Paul S.L. Johnson, *The Parousia Messenger*, pag. 527.

⁵⁸ P.S.L. Johnson afferma che la visita "ebbe luogo" fra il 1875 ed il 1877"; dichiarazione, questa, basata sul semplice fatto che *The Object and Manner* fu pubblicato prima del 1877. *The Parousia Messenger*, pag. 256.

⁵⁹ *Ibid.*, pag. 529.



Un popolo per il suo nome

parlato in precedenza, cioè dal dott. Joseph A. Seiss, assistito da altri dieci editori. Il dott. Seiss era un uomo di notevoli capacità:

"In aggiunta al suo lavoro di editore dei *Prophetic Times*, egli scrisse dozzine di libri, dei quali per lo meno sette sul soggetto del millenarismo, destinati alla congregazione di Filadelfia che era allora la più grande chiesa luterana inglese esistente in America, dal 1867 al 1879 fu editore di *Lutheran* e fu presidente del consiglio del Seminario Teologico Luterano di Filadelfia dal 1865 fino alla sua morte, avvenuta nel 1902.⁶⁰"

Egli era nato nel 1823, e se il suo incontro con Russell ebbe luogo nel 1877, egli a quel tempo aveva 54 anni ed era al culmine della sua attività, mentre Russell era ancora un giovanotto di 25 anni. Non può esservi dubbio che Seiss fosse un acceso sostenitore della dottrina del rapimento segreto, per lo meno a partire dal 1860, e non vi è niente a dimostrazione del fatto che egli l'abbia abbandonata. In una delle sue opere più popolari, *The Last Times and the Great Consummation* (Gli ultimi tempi e la grande consumazione), egli, in una nota a parte intitolata, "sulle due fasi della traslazione", dice:

"Russell doveva il suo intendimento sull'intera materia del ritorno di Cristo interamente a Seiss, Sembra esistere la possibilità che anche la venuta di Cristo possa distinguersi in due fasi separate ... Colui che viene "come un ladro nella notte"; ma egli deve anche venire "nelle nuvole dei cieli con potere e gran gloria", "recando vendetta su coloro che non conoscono Dio", ed essendo "ammirato da tutti quelli che credono". Nel primo caso egli è apparentemente invisibile, portando con se in maniera furtiva coloro che lo attendono e che sono pronti ... Nell'altro caso, "ogni occhio lo vedrà", ed egli cavalcherà sui suoi carri celesti come un conquistatore potente, facendo a pezzi tutti i suoi nemici, grandi e radunando intorno a se la grande maggioranza di coloro che credono nel suo nome. Queste due venute, o fasi della sua manifestazione, non possono manifestarsi contemporaneamente, così si rende necessario un duplice trasferimento.⁶¹"

Ciò fu scritto nel 1863, lo stesso anno in cui vide la luce *Prophetic Times*. Nel primo numero di questo periodico, gli editori pubblicarono una sorta di credo, "Noi crediamo", del quale il dodicesimo articolo conteneva un accostamento formulato in termini estremamente cauti alla dottrina del rapimento segreto.⁶² Di tanto in tanto quest'argomento venne trattato nei numeri successivi, e Seiss non fece mistero della sua posizione. Nel 1865 egli pubblicò un articolo intitolato "*La Maniera della Venuta di Cristo*" (The Manner of Christ's Coming) nel quale spiegava che la prima fase della venuta sarebbe stata invisibile;⁶³ e nel 1866, in un altro articolo intitolato "Il rapimento dei Santi", egli giunse alla stessa conclusione.⁶⁴ Nel 1871 un altro degli editori di *Prophetic Times*, E.E. Reinke, difese l'idea della venuta in due fasi nell'articolo "Per e Con", che sottolineava che la parousia di Cristo è differente dalla sua epifania.⁶⁵ Da quel tempo in poi sul giornale fu dato sempre maggior spazio al rapimento segreto, e numerosi articoli su tale soggetto apparvero in ciascuno dei volumi suc-

⁶⁰ Sandee, pag. 95.

⁶¹ J.A. Seiss, *The Last Times and the Great Consummation*, edizione riveduta e ampliata, Filadelfia e Londra, 1863, pagg. 350, 351. Il libro fu pubblicato la prima volta nel 1856. Come si può vedere, Seiss, come Govett, ipotizza più di un rapimento dei santi.

⁶² *The Prophetic Times*, Vol. I, 1863, pag. 14.

⁶³ *Ibid.*, Vol. III, 1865, pagg. 186, 187.

⁶⁴ *Ibid.*, Vol IV, 1866, pagg. 172-175.

⁶⁵ *Ibid.*, Vol. IX, 1871, pagg. 59-64.



Un popolo per il suo nome

cessivi. Nel 1872 uno scrittore, che si firmava "F.P.M.", trattò "L'obiettivo della seconda venuta di Cristo",⁶⁶ e nel 1873 il reverendo Richard Chester scrisse che l'intervallo fra le due fasi sarebbe stato di tre anni e mezzo.⁶⁷

Una delle considerazioni più interessanti sulla teoria del rapimento segreto fu quella che apparve nell'articolo "Le due fasi dell'avvento", scritto da G. Wilson e pubblicato nel numero di settembre-ottobre 1874.⁶⁸ Insieme a molti altri Wilson riteneva che la prima fase della venuta di Cristo sarebbe stata invisibile e che l'Israele carnale sarebbe stato riportato in Palestina durante l'intervallo precedente la manifestazione finale di Cristo. È degno di nota il fatto che secondo Wilson quest'intervallo avrebbe dovuto durare "non meno di quarant'anni".⁶⁹ [69] Anche Barbour, seguito in questo da Russell, riteneva che l'intervallo dovesse essere di quarant'anni, dal 1874 al 1914.⁷⁰

A partire dal 1875 Wilson fu l'editore principale de *I Tempi Profetici*, al quale fu cambiato il nome con una piccola modifica trasformandolo in *The Prophetic Times and Watch Tower* (I Tempi Profetici e la Torre di Guardia),⁷¹ Il dott. Seiss sostenne la dottrina del rapimento segreto, per esempio, nell'articolo, "I Giudei e la prossima venuta", nel quale sosteneva che la parola parousia significa "presenza":

"Le Scritture inoltre distinguono fra una semplice parousia o presenza, e la sua epiphaneia o apparizione, manifestazione. Vi può anche essere parousia senza epiphaneia, sebbene una epiphaneia implichi sempre presenza, ma identifichi tale presenza come evidente, manifesta, visibile."⁷²

Nello stesso articolo egli affermava inoltre che la conversione d'Israele avrebbe avuto luogo nello stesso periodo della presenza di Cristo. Che Seiss non cambiasse la sua opinione in merito alla venuta segreta e invisibile, è pure evidente da un articolo che scrisse nel 1877 per la rivista Arcobaleno, che era intitolato "*The Disturbed Thessalonians*". Sempre nel 1877 ribadì l'invisibilità della prima fase della venuta di Cristo, dicendo:

"Prendiamo per esempio l'arrivo del Salvatore in quelle regioni dell'aria dove i suoi santi devono essere radunati insieme a lui; che diritto abbiamo di supporre che esso sarà improvvisamente visibile e noto agli uomini in generale? Non è stata la venuta del Signore paragonata ripetute volte all'arrivo furtivo di un ladro? Non è stato Egli in persona e i suoi stessi apostoli a descriverla in tal modo?"⁷³

⁶⁶ Ibid., Vol. X, 1872, pagg. 1-5.

⁶⁷ Ibid., Vol. XI, 1873, pagg. 149-153. Questa era anche l'opinione di Seiss.

⁶⁸ Ibid., Vol. XII, 1874, pagg. 129-133. Vi sono diverse ragioni per credere che il Pastore Russell fosse un lettore regolare de *The Prophetic Times*, e se egli asserisce che fu nell'ottobre del 1874 che per la prima volta comprese che la venuta di Cristo "sarebbe stata invisibile alla vista umana" e dobbiamo credergli, è molto probabile che l'abbia influenzato l'articolo di Wilson.

⁶⁹ Ibid., pag. 132.

⁷⁰ Si veda, per esempio, *Three Worlds*, di N.H. Barbour e C.T. Russell, Rochester, N.Y., 1877, pagg. 9, 19-22. Dapprincipio questo periodo fu considerato corrispondente al "tempo di distretta".

⁷¹ Quando C.T. Russell nel 1879 fondò il suo periodico *Zion's Watch Tower*, può aver tratto tale nome, in parte, proprio da *Prophetic Times and Watch Tower*.

⁷² *The Prophetic Times and Watch Tower*, Vol. I, 1875, pag. 56.

⁷³ *The Rainbow*, agosto 1877, pag. 343.



Un popolo per il suo nome

Si vede così chiaramente che il dott. Seiss, per lo meno sin dal 1860 e fino al tempo del suo incontro con Charles Russell, fu un convinto sostenitore dell'idea che la venuta di Cristo avrebbe avuto luogo in due fasi, la prima delle quali rappresentata da una presenza invisibile, nell'aria. Alla luce di questo fatto, è realmente credibile che Seiss, nel suo incontro con Russell "non ricordasse di aver mai coltivato quest'idea?", come affermò lo stesso Russell nell'intervista del 1903? La risposta a questa domanda non può essere che un sonoro "No!". Esistevano, dunque, delle ragioni valide per cui Russell desiderava nascondere la realtà dei fatti a Paul S.L. Johnson nel corso dell'intervista. Quali erano queste ragioni?

Russell fu un originale o un plagiatario?

Perché Russell avrebbe voluto far credere che il dott. Seiss non credesse nella venuta invisibile di Cristo, o meglio, che dopo averla condivisa in passato l'avesse poi dimenticata, se invece questi ne era un convinto sostenitore e non aveva mai smesso d'esserlo? La risposta più ovvia a questa domanda è che Russell doveva il suo intendimento sull'intera materia del ritorno di Cristo interamente a Seiss, o che, perlomeno avesse appreso quanto sapeva da I Tempi Profetici, sebbene non desiderasse che si sapesse per continuare a far credere di essere stato illuminato (più o meno miracolosamente) su tale soggetto nell'autunno del 1874, proprio nel momento in cui aveva accettato la data del ritorno invisibile di Cristo. Poiché Paul S.L. Johnson aveva letto le opere di Seiss nelle quali si sosteneva l'idea della venuta invisibile,⁷⁴ Russell non avrebbe potuto, ovviamente, negare del tutto che Seiss aveva trattato il soggetto in passato, e così volle far credere che questi al tempo del loro incontro se ne fosse ormai del tutto dimenticato.

Le argomentazioni svolte dal Pastore Russell sulla seconda venuta di Cristo nel suo Obiettivo e maniera del ritorno del Signore, l'opuscolo che aveva portato con sé da Seiss, sono molto simili a quelle del dott. Seiss nelle sue precedenti pubblicazioni. Per esempio, nel 1864, questi aveva pubblicato un trattato intitolato, *Il Signore è vicino*, nel quale la trattazione è impostata in un modo tale che non si può non pensare immediatamente all'opuscolo di Russell del 1877. Seiss, come Russell, si accosta al soggetto da due diverse prospettive, l'obiettivo e la maniera del ritorno di Cristo. Dice Seiss: "Si noti, quindi, che l'obiettivo per cui egli ritorna è: (a) prendere con sé i santi, (b) annientare i suoi nemici, (c) liberare i Giudei e riportarli nel loro paese, e (d) restaurare e ripristinare la creazione sofferente e "stabilire il suo regno glorioso sulla terra". Quindi Seiss procede a spiegare la maniera del ritorno del Signore:

"Si noti, inoltre, la maniera della sua venuta, anch'essa descritta molto particolarmente. È scritto che egli deve venire "in maniera simile" alla sua ascesa; e che Egli verrà improvvisamente, quando la gente generalmente non si aspetta assolutamente un evento del genere; che Egli verrà inizialmente "come un ladro di notte", nell'invisibilità per rapire i suoi

⁷⁴ Questo è affermato direttamente da Paul S.L. Johnson: "Infatti", egli dice, "fu il libro del dott. Seiss sugli Ultimi Tempi, che sosteneva l'avvento premillenniale ed il regno millenario di Cristo, che convinsero lo scrittore della verità di queste due dottrine, facendo così vacillare la sua fede nel credo luterano". *The Parousia Messenger*, pag. 525. Vedi anche la summenzionata nota 61.



Un popolo per il suo nome

santi che attendono e vigilano, proprio come Egli prese Enoc nell'antichità; che Egli in una certa fase del suo avvento sarà visibilmente manifesto nello splendore e in gran gloria ...⁷⁵

Queste convinzioni e queste argomentazioni, che Seiss aveva più volte esposto in molte delle sue pubblicazioni e dei suoi articoli, erano identiche a ciò che Russell pubblicò anni dopo. È pertanto evidente che le idee di Russell in merito alla venuta e alla presenza invisibile di Cristo non erano farina del suo sacco, ma si trattava di roba copiata; e, sebbene ciò non possa essere stabilito con certezza assoluta, i fatti a noi disponibili ci danno ogni ragione per credere che avesse attinto alle idee del dott. Seiss su tale soggetto.⁷⁶

Ancor oggi i Testimoni di Geova credono nella concezione del rapimento segreto-presenza invisibile, ma in una forma considerevolmente diversa da quella che insegnava il loro fondatore, Charles Taze Russell. I motivi della differenza stanno nella serie di fallimenti profetici verificatisi fin dal 1878, che costrinsero Russell e i suoi seguaci a reinterpretare ripetutamente le loro dottrine. Quando fallì la data che Barbour aveva indicato per la venuta di Cristo, quella del 1873-74, fu soltanto grazie all'idea del rapimento segreto che quella data si poté salvare. Egli infatti spiegò che Cristo era effettivamente arrivato nel 1874, ma invisibilmente.⁷⁷ Dopo l'accettazione da parte di Russell, nel 1876, dello schema cronologico di Barbour, tutti e due furono concordi nell'insegnare che la "mietitura" consisteva di un periodo di tre anni e mezzo, dall'autunno del 1874 alla primavera del 1878, durante il quale ci si attendeva la traslazione o rapimento dei santi.⁷⁸ Poiché tale aspettativa non si realizzò, Russell cercò di salvare la data reinterpretando I Corinti 15:51 con la spiegazione che il rapimento avrebbe avuto luogo al momento della morte, e che tutti i santi che erano morti sin dalla primavera del 1878 erano stati immediatamente rapiti alla presenza di Cristo. Inoltre, il periodo della mietitura fu esteso fino all'autunno del 1881, data nella quale si credeva che avrebbe avuto luogo il rapimento finale.⁷⁹ Quando anche questa data si dimostrò un fallimento, si fece durare la "mietitura" fino al 1914, mentre anche il rapimento finale si sarebbe dovuto verificare nell'autunno di quell'anno.⁸⁰ Quando quella data passò, lasciando Russell e i suoi associati ancora sulla terra, il rapimento fu spostato all'aprile del 1918.⁸¹ Russell, comunque, non visse abbastanza per assistere al fallimento anche di quella data.

L'ultimo tentativo di fissare una data per la morte e la successiva "glorificazione" degli ultimi membri della chiesa, fu fatto da Joseph Rutherford, secondo presidente della Società Torre di Guardia, il quale disse che ciò avrebbe avuto luogo nel 1925.⁸² Fallita questa profezia, si smise di stabilire date per la fase conclusiva del rapimento. Per mascherare i fallimenti del 1914 e del 1918,

⁷⁵ Dott. Joseph A. Seiss, *The Lord at Hand* (Filadelfia, 1864), pagg. 2, 3. In questo opuscolo Seiss afferma che i seimila anni finiranno nel 1872 e non nel 1870 come egli aveva creduto fino all'anno prima. L'accordo del Sig. Barbour con il dott. Seiss su questo punto può aver reso più facile per Russell accettare questa data nel 1876.

⁷⁶ Secondo Richard Rawe (Soap Lake, Washington) George Storrs e George Stetson, i due fratelli che Russell menziona particolarmente come suoi maestri (*Zion's Watch Tower*, ed. extra, 25 aprile 1894, pag. 96) entrambi credevano nella dottrina del rapimento segreto, sebbene in modo alquanto differente da Russell. così è difficile che Russell possa averla imparata direttamente da loro.

⁷⁷ *Zion's Watch Tower*, ottobre-novembre 1881, pag. 3.

⁷⁸ N.H. Barbour e C.T. Russell, *The Three Worlds*, 1877, pagg. 120, 124-130.

⁷⁹ N.H. Barbour e C.T. Russell, *The Three Worlds*, 1877, pagg. 120, 124-130.

⁸⁰ *Zion's Watch Tower*, ottobre 1884, pag. 8. *Studies in the Scriptures*, Vol. 2, 1889, pag. 77.

⁸¹ *The Watch Tower*, 1° settembre 1916, pagg. 264, 265.

⁸² J.F. Rutherford, *Milioni ora viventi non moriranno mai!* 1920, pag. 88. *The Watch Tower*, 1° ottobre 1921, pag. 295.



Un popolo per il suo nome

nel 1927 Rutherford spostò il tempo della prima resurrezione dal 1878 al 1918,⁸³ e all'inizio degli anni trenta spostò la data della presenza invisibile di Cristo dal 1874 al 1914.⁸⁴

Queste interpretazioni sono ancora di fondamentale importanza per la predicazione degli odierni Testimoni di Geova. La spiegazione che essi danno del rapimento invisibile è ancora quella che ingegnosamente ideò Russell dopo il fallimento del 1878, sebbene quella data sia stata adesso dimenticata quasi da tutti: Ora si pensa che gli unti cristiani che sono morti dal 1918 in poi, vengano mutati immediatamente nello stesso istante della morte, per essere uniti a Cristo. Tale "rapimento" è, naturalmente, più segreto che mai, poiché i corpi di quelli che muoiono rimangono sulla terra per essere sepolti nella maniera tradizionale.

Giunti al termine di questa trattazione è probabile che siano molti i lettori che penseranno che sia stato dedicato troppo spazio a spiegare la storia dell'origine e dello sviluppo della teoria del rapimento segreto, e troppo poco forse alla dimostrazione della sua correttezza o meno. Questo è vero. Ma comprendere come si è originata e sviluppata quest'idea è certamente importante. Come abbiamo dimostrato nel corso del nostro esame, l'idea di una venuta di Cristo in due parti scaturì dalla convinzione che Israele sarebbe stato riportato nella sua patria dopo la venuta di Cristo, per essere poi reso libero durante la Sua manifestazione al mondo. La restaurazione d'Israele, perciò, è sempre stata un elemento costitutivo della dottrina del rapimento segreto, e faceva parte dello schema profetico del Pastore Russell. Ma, al principio degli anni trenta, la Società Torre di Guardia ripudiò questa dottrina che aveva creduto per così tanto tempo. Tuttavia essa crede e insegna ancora la dottrina di una parousia invisibile di Cristo che ha luogo in più fasi. La ragione di tutto ciò è che, naturalmente, senza di essa sarebbe impossibile sostenere che la seconda venuta di Cristo ha avuto luogo nel 1914.

Difendere quest'idea, però, li ha costretti, come accadde nel secolo scorso a Robert Govett, a spiegare che se la parola greca parousia è usata in relazione alla venuta di Cristo, non significa "venuta", ma "presenza", e pertanto dovrebbe essere tradotta sempre in questo modo. Solo così si può continuare a far credere che Cristo è presente invisibilmente sin dal 1914.

⁸³ *Dal paradiso perduto al paradiso riconquistato*, 1958, pag. 192.

⁸⁴ *The Golden Age*, 1934, pagg. 379, 380. Pagina: 4 [*1]

APPENDICE IV IL CORPO DIRETTIVO



ATTUALE COMPOSIZIONE (2006) DEL CORPO DIRETTIVO, DA SINISTRA:

1. John Barr; 2. Carey Barber; 3. Samuel Herd; 4. Theodore Jaracz; 5. Stephen Lett; 6. Gerrit Losch; 7. Guy Pierce; 8. David Splane; 9. Anthony Morris III; 10. Geoffrey Jackson¹



Dal tempo in cui Timothy White scrisse il suo libro ad oggi (2006), ne è passata di acqua sotto i ponti, ed in particolare sotto il ponte di Brooklyn. Abbiamo visto qual era la struttura organiz-

¹ È interessante, prima di ogni altra considerazione, rileggere ciò che scrisse *La Torre di Guardia* nel 1999: «Nel 1970, a un conferimento dei diplomi della Scuola di Galaad, Frederick Franz, l'allora vicepresidente della Watch Tower Society, disse agli studenti che c'era la possibilità che loro, appartenenti tutti alle altre pecore con la speranza terrena, battezzassero qualcuno che avrebbe poi asserito di far parte dell'unto rimanente. Poteva capitare? Franz spiegò che Giovanni Battista era delle altre pecore eppure battezzò Gesù e alcuni apostoli. Poi proseguì chiedendo se era ancora in corso la chiamata per radunare altri membri del rimanente. "No, nessun'altra aggiunta!", disse. "Quella chiamata è finita nel 1931-35! Non ci sono altre aggiunte. Chi sono allora i pochi nuovi che prendono gli emblemi alla Commemorazione? Se sono del rimanente, sono *sostituzioni!* Non ci sono aggiunte ai ranghi del rimanente, ma *sostituzioni* di quelli che possono essere diventati infedeli». Dal 1935 sono trascorsi 70 anni, e procedendo ad una piccola ricerca anagrafica, ecco ciò che emerge in quanto alle varie date di nascita degli attuali membri del Corpo Direttivo dei Testimoni di Geova: Carey Barber (1905); John Barr (1913); Theodore Jaracz (1924); Guy Pierce (1934); Samuel Herd (1935); Gerrit Losch (1941); David Splane (1944); Steve Lett (1949); Anthony Morris (fine '40/inizio '50); Geoffrey Jackson (fine '40/inizio '50). Se è corretto il pensiero di F.W. Franz "l'oracolo" della Società, la "chiamata" è finita nel 1931-1935, che riguardava Testimoni di Geova che a quel tempo erano certamente già persone adulte, ovvero nate fra la fine del 19° secolo e l'inizio del 20°! Uno sguardo veloce alle date di nascita degli 11 membri attuali mostra in modo chiaro che nessuno di loro possiede il requisito indicato da Franz, a meno che non si voglia credere in una massiccia dose di sostituzioni dovute a infedeltà. Tra l'altro vale la pena di notare che il numero degli "unti" nel 1970 era di 10.526, e nel 2005 era di 8.524; il che vuol dire che nel corso di 35 anni sono decedute soltanto 2.002 persone! La durata media della vita nel mondo occidentale non è superiore agli 80 anni (lo diceva anche Mosè [Salmo 90:10]) mentre nel ristretto mondo degli "unti" sembra stazionare stabilmente intorno ai 100



Un popolo per il suo nome

zativa quando N.H. Knorr si insediò come presidente della Società. Essa rimase pressoché inalterata fino al 1971. Quell'anno fu formalmente costituito e insediato il Corpo Direttivo ed ebbe inizio il tentativo di ridimensionamento del potere presidenziale, portandolo alla condizione che potrebbe essere definita di *primus inter pares*. Come dice il professor Penton nel suo *Apocalypse Delayed* (2^a ed., pag. 214): «È difficile determinare esattamente come venne all'esistenza il corpo direttivo. La Società Torre di Guardia non ha mai fornito i particolari, ed anche il racconto autobiografico di Raymond Franz di ciò che avvenne è piuttosto incompleto». A proposito di quest'ultimo è interessante notare ciò che egli scrive nel libro *Crisi di coscienza* :

«La storia dei Testimoni di Geova comincia ad essere degna di nota a partire dalla pubblicazione del primo numero di *La Torre di Guardia*, rivista fondata il 1 luglio 1879. L'ente noto sotto il nome di Società Torre di Guardia di Bibbie e trattati nacque nel 1881 e fu autorizzata nel 1884. È senza dubbio vero che ai suoi inizi la società non «influenzava, governava, controllava o dirigeva» (per usare le parole del vicepresidente) il corpo direttivo degli associati alla torre di Guardia: non avveniva, e non sarebbe potuto succedere per il semplice fatto che non esisteva alcun «corpo direttivo». Charles Taze Russell in persona diede inizio alla Torre di Guardia come sua rivista e ne fu l'unico editore; finché visse, tutti quelli che si associarono alla Società Torre di Guardia lo accettarono come unico Pastore. Naturalmente, è vero che la Società, una volta costituita, ebbe un Consiglio d'Amministrazione (inizialmente la moglie di Russell, Maria, ne fece parte). Tuttavia quel Consiglio non fu considerato come un corpo direttivo né ne assunse il ruolo; eppure *La Torre di Guardia* del 15 maggio 1972, pag. 312, asserisce:

«Secondo i fatti disponibili, il corpo direttivo si associò con la Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania. C.T. Russell era evidentemente di quel corpo direttivo nell'ultimo quarto del diciannovesimo secolo».

È difficile per me comprendere come Fred Franz abbia potuto scrivere questo riferendosi “ai fatti disponibili”, in quanto egli si associò all'organizzazione Torre di Guardia durante la vita di Russell e conosceva in prima persona qual era allora la realtà dei fatti. Cosa mostrano attualmente i “fatti disponibili”?

Circa il Consiglio d'Amministrazione, lo stesso Russell scriveva in un'edizione speciale della *Zion's Watch Tower* del 25 aprile 1894, pag. 59:

«Disponendo fino al 1 dicembre 1893 di tremila settecento cinque (3.705) azioni, su un totale di seimila trecento ottantatré (6.383) azioni, la sorella Russell ed io nominiamo, ovviamente, i funzionari e in tal modo *controlliamo la Società*; di questo fatto i Direttori sono stati al corrente fin dall'inizio. Era evidente che il loro vantaggio si sarebbe manifestato nel caso della nostra morte».²

Che Russell evidentemente non considerasse i Direttori (o qualcun altro) nel ruolo di corpo direttivo da condividere con se stesso, è evidente dalla condotta che egli coerentemente tenne. *The Watchtower* del 1° marzo 1923, pag. 68, asserisce:

«Spesso, quando gli chiedevano chi fosse quel servitore fedele e prudente, il fratello Russell rispondeva: 'Alcuni dicono che sia io; mentre altri affermano che sia la Società'».

² Franz, R.V. *Crisis of Conscience*, 4^a Ed. Riveduta e aggiornata, Atlanta 2004, pagg. 58



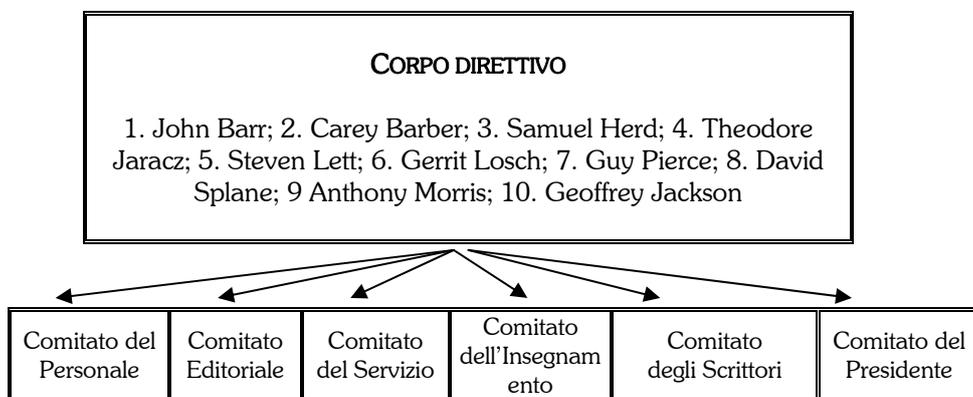
Un popolo per il suo nome

Inoltre l'articolo continua dicendo:

«Entrambe le affermazioni erano veritiere, giacché il fratello Russell era, di fatto, la Società nel senso più pieno: egli dirigeva i piani e la condotta della Società senza riguardo per qualsiasi altra persona sulla terra. Talvolta egli si consigliava con altri che avevano stretti legami con la società, ascoltava i loro suggerimenti e poi agiva di sua iniziativa, credendo che il Signore volesse che egli si comportasse così».

Comunque, anche se le cose a quel tempo stavano così, certamente molto è cambiato. Ed ai nostri giorni la struttura organizzativa dei Testimoni di Geova si è molto diversificata e viene descritta nelle tabelle sottostanti, delle quali è impossibile trovare alcuna menzione nelle pubblicazioni dell'organizzazione.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI TESTIMONI DI GEOVA



ENTI LEGALI E CORPORAZIONI

Watchtower Bible And Tract Society of Pennsylvania (1984)	Watchtower Bible and Tract Society of New York, Inc. (1909)	Christian Congregation of Jehovah's Witnesses (2000)	Religious Order of Jehovah's Witnesses (2000)	Kingdom Support Services, Inc. (2000)	Watchtower Bible and Tract Society of New Jersey, Inc. (1955)	Watchtower Bible and Tract Society of Florida, Inc. (1986)	Valley Farms Corporation (1987)
---	---	--	---	---------------------------------------	---	--	---------------------------------





Un popolo per il suo nome

**PROCLAMATORI E
PIONIERI**

A tutto il 2005, vi sono 111 filiali della Società Torre di Guardia, e 235 paesi nei quali essi svolgono la loro opera, nei quali sono attive n. 96.269 congregazioni.

Questa invece è la struttura organizzativa come viene raffigurata dai Testimoni di Geova, così come è raffigurata nella Torre di Guardia del 15 maggio 1972:

Tavola 10



Quella che segue è la storia del Corpo Direttivo e dei suoi membri.

Storia del termine

In inglese, per la prima volta, troviamo l'espressione "Governing Body", sulla *Torre di Guardia* del 15 ottobre 1944 [1945 in italiano]³, sebbene nel corso dei primi decenni successivi la sua traduzione in altre lingue, ed in italiano, non sia sempre stata resa nella stessa maniera. Nella *Torre di Guardia* del 15 febbraio 1955, pag. 105, la traduzione è *corpo governante* [lo stesso accade sulla *Torre di Guardia* del 1958, pag. 454 e del 1961, pag. 50].

Consiglio dei direttori e Corpo Direttivo

Dal 1945 al 1971 il consiglio dei direttori si identifica con il Corpo Direttivo, come spiega il

³ Con le seguenti parole viene all'esistenza il Corpo Direttivo: «Da quanto precede emerge chiaramente che gli "apostoli e gli anziani" di Gerusalemme, che furono consultati e che sotto la guida dello spirito stabilirono quali decreti avrebbero dovuto essere osservati dai cristiani gentili, servivano come corpo governante nella chiesa, o visibile organizzazione teocratica» (Articolo principale "Organizzati per l'opera finale", § 38, pag. 315). Ne troviamo conferma a pagina 308 della *Torre di Guardia* del 15 maggio 1972 che dice: «Nell'anno 1944 la rivista Torre di Guardia cominciò a parlare del corpo direttivo della congregazione cristiana».



Un popolo per il suo nome

libro *I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio*: «I membri non dovevano necessariamente essere sette come i membri del consiglio direttivo della Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania, che erano stati una specie di corpo direttivo per i Testimoni di Geova. Il numero dei membri del corpo direttivo non era stabilito. Nel 1971 erano 11; per alcuni anni sono stati 18; nel 1992 erano 12». Già trent'anni prima il libro *Qualificati per essere ministri* (1963), a pagina 366 precisava: «Negli anni trascorsi dalla venuta del Signore nel tempio, il corpo direttivo visibile è stato strettamente identificato nel consiglio dei direttori di questa società»

Nel grafico sottostante indichiamo, a partire da quando il Corpo Direttivo è stato insediato ufficialmente, e cioè nel 1942, tutti coloro che ne hanno fatto parte fino ad oggi. Si comincia con Nathan Homer Knorr e si finisce con le ultime nomine, quelle di Geoffrey W. Jackson e di Anthony Morris III, di cui dà notizia *La Torre di Guardia* del 15 marzo 2006.



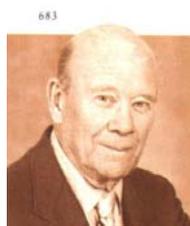
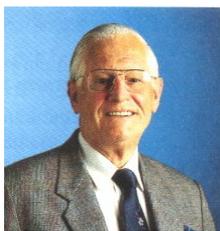
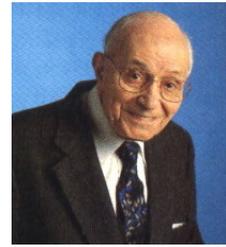
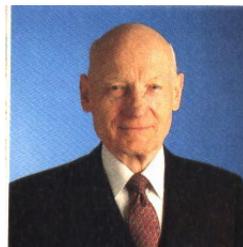
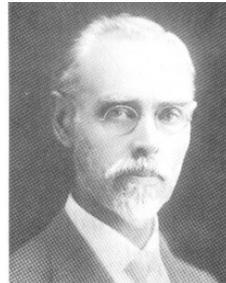
Un popolo per il suo nome

CORPO DIRETTIVO

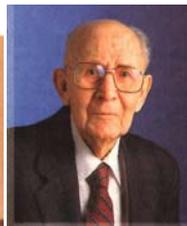
1	Knorr Nathan Homer (1905 – 1977)
2	Franz Frederick William (1893 – 1992)
3	Van Amburgh Alexander (1864 – 1947)
4	Riemer Hugo (1878 – 1965)
5	Groh John (1906 – 1975)
6	Lyman Swingle (1910 – 2001)
7	Sullivan James (1888 – 1974)
8	Suiter Grant (1908 – 1893)
9	Henschel Milton (1921 – 2003)
10	Gangas George (1896 – 1994)
11	Franz Raymond (1922 –
12	Greenlees Leo (1911 – 1988)
13	Barry Lloyd (1916 – 1999)
14	Fekel Charles (1897 – 1977)
15	Chitty Ewart (1898 – ?)
16	Booth John (1903 – 1996)
17	Sydlik Daniel (1919-2006)
18	Barber Carey (1905 –
19	Barr John (1913 –
20	Schroeder Albert (1911 – 2006)
21	Jaracz Theodore (1924 –
22	Klein Karl (1906 – 2001)
23	Jackson William (1901 – 1981)
24	Poetzinger Martin (1904 – 1988)
25	Lett Steve (1949 –
26	Lösch Gerrit (1941 –
27	Herd Samuel (1935 –
28	Pierce Guy (1934 –
29	Splane David (1944 –
30	Jackson W.G. (1940/50
31	Morris Anthony (1940/50



Un popolo per il suo nome



683





Un popolo per il suo nome

Nella pagina precedente sono riportate le foto dei membri del Corpo Direttivo, ormai deceduti, a cominciare dall'istituzione di questo organismo; i componenti attualmente in carica sono quelli riportati all'inizio di questa Appendice. Ecco i loro nomi da sinistra in alto: (1) Knorr, (2) Franz F., (3) Van Amburgh, (4) Riemer, (5) Swingle, (6) Sullivan, (7) Franz R., (8) Groh, (9) Suiter, (10) Henschel, (11) Gangas, (12) Greenlees, (13) Barry, (14) Fekel, (15) Sydlik, (16) Poetzing, (17) Schroeder, (18) Jackson, (19) Booth, (20) Klein. Di Ewart Chitty, il "disperso", non si è stati in grado di recuperare, a tutt'oggi, alcuna foto.

In quanto alle biografie dei membri del Corpo Direttivo, esse sono riportate, di volta in volta, in diverse edizioni della *Torre di Guardia*:

- | | |
|-------------------------|--|
| 1. Barry W. Lloyd | <i>La Torre di Guardia</i> , 15 maggio 1961, pagg. 296 – 300; |
| 2. Chitty Ewart | <i>La Torre di Guardia</i> , 15 marzo 1964, pagg. 184 – 186; |
| 3. Gangas D. George | <i>La Torre di Guardia</i> , 15 novembre 1967, pagg. 694 – 697 |
| 4. Jackson William Kirk | <i>La Torre di Guardia</i> , 15 aprile 1982, pag. 31; |
| 5. Barber W. Carey | <i>La Torre di Guardia</i> , 1° febbraio 1983, pagg. 10 – 14; |
| 6. Suiter Grant | <i>La Torre di Guardia</i> , 15 febbraio 1984, pagg. 8 – 15; |
| 7. Booth John | <i>La Torre di Guardia</i> , 1° marzo 1984, pagg. 21 – 27; |
| 8. Franz W. Frederick | <i>La Torre di Guardia</i> , 1° maggio 1987, pagg. 22 – 30; |
| 9. Barr John | <i>La Torre di Guardia</i> , 1° luglio 1987, pagg. 26 – 31; |
| 10. Sydlik Daniel | <i>La Torre di Guardia</i> , 15 gennaio 1988, pagg. 24 – 30; |
| 11. Schroeder D. Albert | <i>La Torre di Guardia</i> , 1° marzo 1988, pagg. 10 – 17; |
| 12. Klein F. Karl | <i>La Torre di Guardia</i> , 1° maggio 1988, pagg. 21 – 25. |
| 13. Poetzing Martin | <i>La Torre di Guardia</i> , 15 settembre 1988, pag. 31; |
| 14. Swingle A. Lyman | <i>La Torre di Guardia</i> , 1° luglio 2001, pag. 31. |

È facile notare come di tutti i membri del Corpo Direttivo, del consiglio dei direttori e di chiunque abbia fatto parte dell'organizzazione in posizioni di responsabilità, viene narrata la storia più o meno ricca, ma comunque viene sempre dato conto degli inizi della "carriera teocratica" e della sua fine, indicando la data della morte. Fatto singolare nella sua intera storia, che nessuno dei suoi membri si è mai dimesso, con l'eccezione di Ewart Chitty, del quale molto laconicamente, viene soltanto detto che si è dimesso, senza spiegare il perché: «L'anno scorso Ewart C. Chitty ha dato le dimissioni». [*Annuario* 1988, n. 257]. Come per il papa, il mandato dei membri del Corpo Direttivo è a vita⁴, e non sono certo le precarie condizioni di salute di molti di loro a determinarne le dimissioni. Poiché si tratta di persone molto avanti con gli anni, l'ultimo periodo della loro vita è spesso caratterizzato dall'impossibilità di svolgere le loro funzioni, ma questo non è motivo abbandono del loro incarico⁵. Sicché, che Chitty si sia dimesso, è un mistero che la Società non ha mai voluto chiarire.

⁴ È esattamente ciò che dice *La Torre di Guardia* del 15 maggio 1971, pag. 311: «I membri del corpo direttivo ... hanno il loro incarico di responsabilità permanente finché vivono e rimangono fedeli come discepoli di Gesù Cristo».

⁵ Secondo Raymond Franz, che per molti anni prese parte alle riunioni settimanali del Corpo Direttivo, narra in *Crisi di Coscienza* che "Thomas Sullivan ... era ottantenne, quasi cieco e di salute malferma; gli capitava spesso di addormentarsi durante queste sessioni e ci sembrava peccato svegliarlo per fargli esprimere un voto su cose che conosceva appena" (pag. 66).

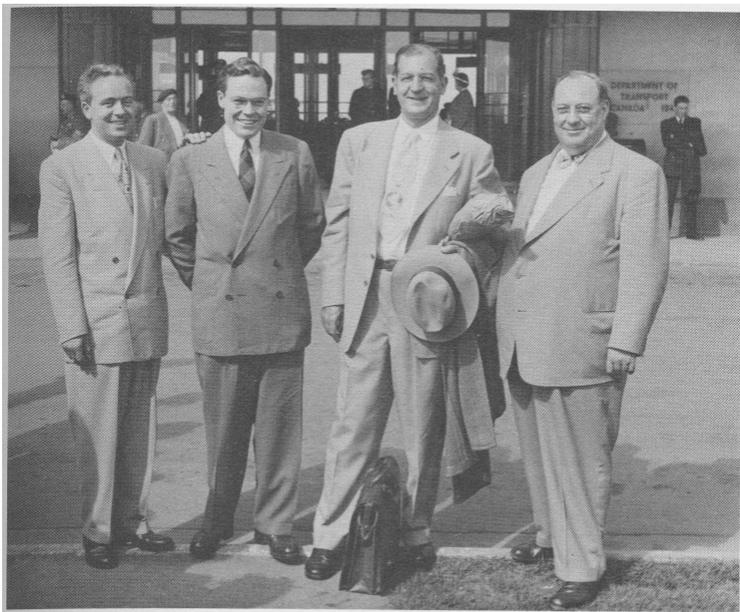


Un popolo per il suo nome

Ma ancora più inspiegabile è la sorte di Leo K. Greenlees. Di questo membro del Corpo Direttivo può veramente dirsi che è sparito nel nulla. Diversamente da Raymond Franz e da Ewart Chitty, per i quali si è perlomeno data notizia del loro allontanamento, l'uno per dimissioni prima e disassociazione poi, e l'altro per sole dimissioni, di Greenlees si perde ogni traccia nel 1984, quando l'edizione del 1° dicembre della *Torre di Guardia* riferisce di un suo intervento durante la consegna dei Diplomi della Scuola di Galaad. Ovviamente, sono molte le voci che sono circolate sulla sua sorte, e quelle che riportiamo non hanno la pretesa di essere la verità definitiva, ma di esse ci si deve accontentare fino a quando non sarà la Società (ma riteniamo improbabile che lo faccia) a fornire la sua versione ufficiale dei fatti.

Di certo ormai è morto. Non risulta che sia mai stato disassociato dopo il suo allontanamento forzato dalla Betel di Brooklyn. Egli entrò a far parte della Betel canadese nel 1936, nel 1964 fu chiamato alla Betel di Brooklyn, nel 1965 entrò a far parte dei direttori della Società. Divenne membro del Corpo Direttivo nel 1971. Fu Martin Poetzingher che informò la famiglia Betel nel corso della colazione che con queste parole diede notizia della sua espulsione: «Informiamo la famiglia Betel che Leo Greenlees non è più membro della famiglia Betel. E con questo la faccenda è chiusa». Da informazioni circolate negli Stati Uniti, sembra che Greenlees si sia trasferito a New Orleans nella congregazione di Downtown, e che il motivo del suo allontanamento sia stata l'accusa di pedofilia nei confronti di un decenne. I genitori del ragazzo avrebbero lamentato l'accaduto con la Società, che agì di conseguenza. Greenlees era un amico di famiglia di quelle persone e spesso si recava da loro in visita. A quanto si sa, anni dopo il ragazzo che era stato molestato fece domanda per servire alla Betel, che non fu accolta, probabilmente per timore che altri beteliti avrebbero potuto parlargli dei "pettegolezzi" su Greenlees, ignorando che egli era proprio il fanciullo oggetto delle "attenzioni" di questi, e che, di conseguenza, avrebbe potuto confermare i fatti.

Il problema dell'omosessualità alla Betel e fra i Testimoni di Geova in particolare, è molto grave, sebbene i vertici della Società abbiano fatto e facciano di tutto per impedire che ciò si sappia. Il seguente racconto, fatto da uno di loro (che necessariamente deve mantenere l'anonimato), è illuminante.



«Percy Chapman ed il suo compagno Leo Greenlees nel 1936 dalla Betel di Londra furono mandati da Rutherford in Canada per prendere il posto del ribelle sorvegliante di filiale, Walter Salter. Percy era un uomo che sapeva incantare l'uditorio quando parlava, e senza la necessità di usare il microfono. La sua voce tuonava quando metteva in guardia contro "le abominazioni" e poiché io sapevo che l'omosessualità era "un'abominazione agli occhi del Signore", mi chiedevo a che cosa facesse riferimento. Cominciai a

pensare che l'intera amministrazione della Betel fosse quasi interamente composta da gay.



Un popolo per il suo nome

Ricordo ancora lo shock al tempo dell'assemblea di Halifax, Nuova Scozia, del 1959. Percy Chapman che era a quel tempo sorvegliante di filiale del Canada, si accingeva a pronunciare il discorso principale, quando improvvisamente apparve per sostituirlo nientedimeno che il fratello Knorr, il presidente, giunto da New York. Percy Chapman sembrò dissolversi. Successivamente venimmo a sapere che il fratello Knorr lo aveva sollevato da tutti gli incarichi, consentendogli di rimanere alla Betel in qualità di custode. Un altro colpo lo ricevemmo quando Chapman fu costretto a sposarsi. Egli, infatti, seguace della linea di Rutherford era assolutamente contrario al matrimonio, e voleva essere certo che nessuno dei giovani della Betel pensasse anche lontanamente a farlo, e a tal fine aveva stabilito regole precise. L'unica possibilità che un betelita aveva di vedere un'altra sorella era di condurre assieme a lei uno studio biblico. I miei genitori avevano cominciato a studiare nel 1945 con una attraente pioniera di nome Joyce Rendall ed ogni settimana essa veniva in compagnia di un diverso betelita. Successivamente fu mandata a Galaad e dopo il diploma assegnata al Perù, totalmente isolata, solo per esservi sedotta da un abitante del luogo, una sorta di latin lover. Naturalmente fu disassociata e tornò a casa in disgrazia. Ma la mia famiglia ebbe modo di conoscere un sacco di giovani della Betel. Erano tutti giovani e di bell'aspetto, scelti personalmente da Percy Chapman; fra di loro vi era un'élite conosciuta come "i ragazzi di Percy" che lo accompagnavano nei ristoranti e nei bar più esclusivi e verso i quali egli era prodigo di favori. A quel tempo la Betel si trovava in Irwin Avenue, che adesso è il centro del distretto gay di Toronto (successivamente al suo posto sorse un condominio). Vi era anche una sala del Regno nel Parkside, uno dei pochi bar per gay nella Toronto degli anni cinquanta e sessanta.⁶

Il povero Leo Greenlees, intimo amico di Percy da più di tre decenni sin dal tempo della Betel di Londra, dovette trovarsi un altro compagno di camera. Egli era una persona di gradevole compagnia, aveva un forte accento scozzese ed era un oratore pubblico capace di elettrizzare gli uditori. Era anche molto esplicito sulla sua omosessualità con quel gruppo di giovani e piacenti fratelli che era solito incontrare uno alla volta nel soggiorno estivo di Haliburton gestito da alcuni Testimoni di Geova (e successivamente ereditato dalla Società). Io conobbi meglio Leo quando egli divenne sorvegliante della congregazione nella sala del regno che io frequentavo da ragazzo a Richmond Hill, a nord di Toronto ... Ma Leo fu ben presto promosso alla Betel di Brooklyn, dove divenne tesoriere della Watch Tower Bible and Tract Society e membro del Corpo Direttivo. Uscì indenne dalla caccia alle streghe dei primi anni settanta, periodo nel quale si scoprì che una dozzina di beteliti aveva l'abitudine di darsi appuntamento a mezzanotte nella sauna della Betel. Per un breve periodo, fra la fine degli anni sessanta e l'inizio dei settanta vi fu un accenno di liberalizzazione nell'atteggiamento del Corpo Direttivo. Ma si interruppe bruscamente, culminando con un inasprimento dell'autoritarismo e con la disassociazione di Raymond Franz, membro del Corpo Direttivo, uomo di idee liberali e autore del libro "Verità" ed uno dei principali redattori dell'*Ausiliario per capire la Bibbia*, uno dei pochi libri della Società che possa essere definito quasi un'opera di cultura. È significativo che entrambi i libri sono finiti del tutto nel dimenticatoio (sostituiti da altri di minor valore), sebbene il libro "Verità", come asserito per molti anni dagli stessi Testimoni, abbia raggiunto tirature seconde solo alla Bibbia. È stato solo pochi anni fa che appresi della scoperta dell'omosessualità di Leo e della sua espulsione dal Corpo Direttivo. L'ultima volta che ho sentito di lui, era a San Diego dove morì pochi anni fa. Per quanto ne sappia, non è mai stato disassociato. Anche Ewart Chitty, pure lui membro del Corpo Direttivo, fu allontanato dalla Betel di Brooklyn per omosessualità e a quanto mi risulta, spedito a

⁶ La foto della pagina precedente mostra, da sinistra: Leo K. Greenlees, Glen G. How, Nathan H. Knorr, Percy Chapman.



Un popolo per il suo nome

Londra».

Un corpo direttivo diverso da una società legale

Con questo titolo si presentava una delle innovazioni più significative nella storia recente dei Testimoni di Geova: la nascita del Corpo Direttivo che, sebbene esistesse come denominazione dal 1944, in realtà non era altro che il nome attribuito al Consiglio dei Direttori della Watch Tower Society. Come spiegava *La Torre di Guardia* del 15 maggio 1972 nel corso di quella che fu poi definita «l'indimenticabile adunanza annuale del 1971»⁷

Com'è, dunque, che i membri del corpo direttivo divengono direttori della società di Pennsylvania? Questo è in armonia con la volontà dei membri votanti della Watch Tower Society. Essi vogliono farsi guidare dall'ispirata Parola di Dio. Si rivolgono a Geova Dio mediante Gesù Cristo perché li guidi in questa faccenda di eleggere mediante voto i direttori della Società. In base all'attuale Statuto della Società (emendato nel 1944) la Società come ente legale è semplicemente un'"agenzia amministrativa"* dei testimoni di Geova. Quindi, anche del corpo direttivo dei testimoni di Geova. I membri votanti della Società comprendono dunque che questo corpo direttivo poteva impiegare più direttamente tale "agenzia amministrativa" come strumento per svolgere l'opera della classe dello "schiavo fedele e discreto" avendo nel Consiglio dei Direttori della Società membri del corpo direttivo. Essi riconoscono che la Società non è il corpo amministrativo, ma è semplicemente un'agenzia per il disbrigo delle attività.

Per cui i membri votanti della Società non desiderano che ci sia alcuna ragione di conflitto e divisione. Non vogliono causare una situazione in cui l'"agenzia amministrativa" controlli e diriga chi fa uso di tale agenzia, cioè il corpo direttivo in rappresentanza della classe dello "schia-



⁷ *La Torre di Guardia* del 15 gennaio 2001, pag. 29.



Un popolo per il suo nome



vo fedele e discreto". Più di quanto non fosse appropriato che fossero gli inferiori a dirigere i superiori anziché viceversa. Uno strumento religioso legale conforme alla legge di Cesare non dovrebbe cercare di dirigere e controllare chi l'ha creato; piuttosto, chi ha creato lo strumento religioso legale dovrebbe controllarlo e dirigerlo. In armonia con il santo spirito di Dio, perciò, al fine di avere la massima efficienza e perfetta armonia tra il corpo direttivo e il Consiglio dei Direttori della società legale, i membri votanti della Società hanno saggiamente eletto come Direttori quelli che sanno esser membri del corpo direttivo della classe dello "schia-vo fedele e discreto".

Ma, come tutto ciò che riguarda i Testimoni di Geova, la volontà di Dio, si sa, è soggetta alle mutevoli esegesi dei suoi rappresentanti terreni. Così, soltanto trent'anni dopo, ciò che era stato deciso in quella "indimenticabile adunanza", fu dimenticato. *La Torre di Guardia* del 15 gennaio 2001 ritornò sull'argomento con un articolo che aveva un titolo che ricordava molto il precedente, ma che ne ribaltava il contenuto. Con il titolo «Il Corpo Direttivo: distinto dagli enti giuridici» esso, infatti, diceva:

Oggi però sorge la domanda: C'è qualche motivo scritturale per cui i direttori della Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania debbano essere membri del Corpo Direttivo?

La risposta è no. L'ente di Pennsylvania non è l'unico ente giuridico impiegato dai testimoni di Geova. Ce ne sono altri. Uno è la Watchtower Bible and Tract Society of New York, Inc., che agevola la nostra opera negli Stati Uniti. Geova ha di certo benedetto questo ente, benché i suoi direttori e funzionari siano stati in prevalenza appartenenti alle "altre pecore". In Gran Bretagna ci si serve dell'International Bible Students Association. In altri paesi ci si avvale di altri enti giuridici per promuovere gli interessi del Regno. Tutti questi enti collaborano armoniosamente e hanno una parte nel far sì che la buona notizia venga predicata in tutta la terra. A prescindere da dove operano o da coloro che ne sono i direttori o i funzionari, questi enti vengono teocraticamente guidati e impiegati dal Corpo Direttivo. A questi enti sono quindi assegnati dei compiti da svolgere per promuovere gli interessi del Regno.



Un popolo per il suo nome

La differenza è notevole: l'articolo del 1972 diceva che "in armonia con il santo spirito di Dio" venivano eletti come Direttori solo i membri del corpo direttivo. Quello del 2001, invece, negava categoricamente che i direttori dovessero essere membri del corpo direttivo. Il ragionamento secondo il quale non era appropriato che gli inferiori dirigessero i superiori, adesso scompariva come nebbia al sole. Una retromarcia di notevoli dimensioni che può trovare la sua giustificazione non nell'intervento dello spirito santo, ma nella necessità di adeguarsi al progressivo invecchiamento dei membri del corpo direttivo che, con il trascorrere del tempo avrebbe reso impossibile il funzionamento dell'intera struttura. Tale giustificazione era stata a suo tempo ampiamente illustrata nella *Torre di Guardia* del 15 aprile 1992, con l'articolo «Geova provvede uomini che sono "dati"», che servì a preparare il terreno per il più grande cambiamento che sarebbe intervenuto otto anni dopo. Il vero scopo dell'intero articolo si comprende dalle seguenti parole, che costituiscono la risposta alla domanda posta dal paragrafo: *Quali accresciuti privilegi e responsabilità hanno ricevuto alcuni fratelli che nutrono speranze terrene?*

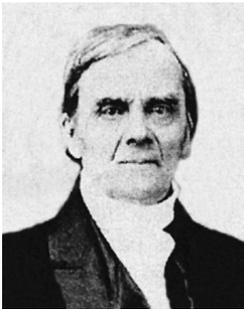
Gli accresciuti privilegi dei netinei avevano direttamente a che fare con le attività spirituali. I figli dei servitori di Salomone ricevettero a quanto pare responsabilità di carattere amministrativo. Similmente oggi, Geova ha benedetto i suoi servitori con "doni negli uomini" che hanno cura dei loro bisogni. (Efesini 4:8, 11, 12) In questo provvedimento sono incluse molte centinaia di fratelli maturi ed esperti che contribuiscono a 'pascere i greggi', prestando servizio come sorveglianti di circoscrizione e di distretto e come membri dei Comitati di Filiale nelle 98 filiali della Società (Watch Tower). (Isaia 61:5, *Ge*) Alla sede mondiale della Società, sotto la guida dell'"econofo fedele" e del suo Corpo Direttivo, uomini capaci vengono addestrati per aiutare a preparare porzioni di cibo spirituale. (Luca 12:42) Altri volontari dedicati da molto tempo sono stati addestrati per mandare avanti le case Betel e i relativi stabilimenti e per soprintendere in tutto il mondo a programmi di costruzione di nuovi edifici delle filiali e di sale da adibire all'adorazione cristiana. Essi si sono distinti per il loro servizio in qualità di stretti collaboratori dell'unto rimanente, che appartiene al regal sacerdozio. — Confronta 1 Corinti 4:17; 14:40; 1 Pietro 2:9.

Alla luce di ciò che accadde nel 2001 si comprende facilmente la necessità di preparare la nuova disposizione con sufficiente anticipo, in modo da far assimilare ai Testimoni di Geova ciò che per decenni era stato loro insegnato di segno totalmente opposto.

APPENDICE V

GLI ALBORI: I PREDECESSORI DI RUSSELL

HENRY GREW (1781 – 1862)



HENRY GREW nacque a Birmingham, in Inghilterra, ma all'età di quattordici anni si trasferì a Boston con i suoi genitori. A 23 anni fu eletto diacono della Chiesa Battista alla quale si associava, e fu successivamente autorizzato a predicare ad Hartford, nel Connecticut, dove servì per dieci anni fino a che non si dimise perché riteneva che alcune idee della chiesa fossero divenute eretiche.

Secondo Grew le dottrine dell'immortalità dell'anima, dell'inferno di fuoco e della Trinità non erano scritturali. Scrisse diversi libri per confutarle, uno dei quali fu letto da George Storrs, che in seguito aderì alle vedute di Grew sulla condizione dei morti, e alla sua chiara esposizione scritturale, che in seguito ebbero una profonda influenza sugli Avventisti e su alcune altre persone; in modo diretto su George Stetson e George Storrs, e indirettamente, tramite tutti e due, sul Pastore Charles Taze Russell.

Sebbene non fosse ricco, destinava metà dei suoi guadagni ad opere di carità. Fece molto per l'opera missionaria ed anche per i poveri della sua città. Non solo si prese cura dei loro bisogni materiali, ma anche di quelli spirituali. Oltre a Miller, uno degli uomini ai quali Russell era debitore fu Henry Grew, del quale così narra *La Torre di Guardia* del 15 ottobre 2000: «Questo gruppo, compreso Henry Grew, iniziò a studiare la Bibbia con l'intento di conformare la sua vita e le sue attività ai suoi dettami. I loro studi li portarono ben presto a comprendere meglio la verità biblica e a smascherare gli errori della cristianità. Per esempio, nel 1824, Grew scrisse un'efficace confutazione della Trinità. Osservate la logica di questo suo passo: "Quant'è a quel giorno e a quell'ora, nessun uomo la sa, neppure gli *angeli* che son nel cielo, né il *Figliuolo*, ma solo il PADRE'. [Marco 13:32] Si noti qui la gradualità nella scala degli esseri: l'uomo, gli angeli, il Figlio, il Padre. . . . Nostro Signore ci insegna che *solo il Padre* conosceva quel giorno. Ma ciò non sarebbe vero se, come pensano alcuni, il Padre, il Verbo e lo Spirito Santo fossero tre persone in un Dio; perché, secondo questo [insegnamento trinitario], il . . . Figlio doveva saperlo quanto il Padre".

Grew smascherò l'ipocrisia di ecclesiastici e comandanti militari che pretendevano di servire Cristo. Nel 1828 dichiarò: "Possiamo pensare a incongruenza più grossa di quella di un cristiano che, dopo aver pregato per i nemici nella sua stanza, va a ordinare ai suoi soldati di usare le loro armi micidiali per infilzare con furia diabolica il cuore di quegli stessi nemici? Nella prima parte assomiglia felicemente al suo Maestro morente, ma a chi assomiglia nella seconda? Gesù pregò per chi lo stava uccidendo. I cristiani uccidono quelli per i quali pregano".

Ancor più energicamente Grew scrisse: "Quando crederemo all'Onnipotente che ci assicura che 'non è da beffeggiare'? Quando comprenderemo la natura, il genio, di quella santa religione che ci chiede di astenerci da ciò che ha anche solo 'l'apparenza di male'? . . . Non è diffamatorio nei confronti del Figlio del Benedetto supporre che la sua religione richieda che un uomo agisca come un angelo in un caso e gli consenta di agire come un demonio in un altro?"



Un popolo per il suo nome

GEORGE STORRS (1796 – 1879)



GEORGE STORRS, nacque a Lebanon, New Hampshire, il 13 dicembre 1796. Era il più giovane di otto figli. Suo padre, il colonnello Constant Storrs, proveniva da Mansfield, Connecticut; era abile nei lavori manuali ed aveva lavorato per un certo tempo durante la rivoluzione Americana come carradore. Dopo la guerra sposò Lucinda Howe, sorellastra del defunto Richard Salter Storrs, che era stato per molto tempo ministro di culto di Longmeadow, Massachusetts. Poiché la guerra aveva devastato il loro paese, si trasferirono nel New Hampshire, a Lebanon (Libano) sul fiume Connecticut, e col tempo divennero quella che può essere definita una famiglia di agricoltori benestanti.

Nacquero loro sette figli e una figlia. La madre dedicò particolare attenzione alla loro educazione spirituale, mentre il padre lavorava duramente per procurare loro il benessere materiale. Era abitudine della signora Howe, quella di riunire attorno a sé i suoi figli, in particolare il Sabato, per istruirli nelle cose di Dio e di Cristo, perché non riteneva giusto delegare tale incombenza ad un ministro o a chiunque altro che non fosse essa stessa.

Per molti anni a Libano l'unica congregazione esistente era stata quella Calvinista. Contrariamente alla forte tendenza calvinista al fatalismo, Lucinda si sforzò sempre di imprimere nella mente dei suoi figli il convincimento che se avessero cercato Dio egli si sarebbe fatto trovare. Il suo devoto impegno non fu inutile.

Quattro dei figli purtroppo morirono prima del loro padre, e sei prima che della morte della madre. Solo due le sopravvissero.

Fin da piccolo George fu molto attratto dalla religione. La madre gli aveva insegnato sin dall'infanzia a conoscere "il Nostro Padre che è in cielo", e lo aveva sempre indirizzato al "nostro Salvatore, Cristo". L'esperienza religiosa rimaneva per lui comunque un mistero che egli desiderava ansiosamente risolvere, ma spesso sentiva predicare dal podio che era più facile che si convertisse a Dio un uomo che imprecava e malediceva, piuttosto che chi pregava per essere salvato. Insegnamenti del genere lo rattristavano e gli facevano ritenere d'essere senza speranza rispetto ai ragazzi come lui che invece si comportavano male, mentre lui non osava nemmeno giurare. Fortunatamente, la tenera cura di sua madre ed il suo insegnamento gli furono molto d'aiuto per vincere lo scoraggiamento, e lo aiutarono anche a non dare troppo peso agli insegnamenti dei teologi.

L'evento più significativo ebbe luogo nel 1837 quando gli capitò di leggere un trattato del "Diacono Grew", ex Pastore battista di Filadelfia di origini inglesi. La lettura di quel materiale lo indusse a credere nel cosiddetto "condizionalismo", cioè l'idea che l'uomo non abbia un'anima immortale ma che possa invece ottenere la vita eterna a *condizione* che egli riceva tale dono da Dio per mezzo di Cristo. Di conseguenza Storrs divenne il rappresentante più preminente del condizionalismo americano, o "annichilazionismo", come era chiamato a volte, e dell'insegnamento che i morti sono inconsapevoli o dormono fino alla resurrezione. Nel 1841 egli pubblicò *An Enquiry: Are the Souls of the Wicked Immortal? In Three Letters* (Le anime dei malvagi sono immortali? In tre lettere), e, l'anno successivo ampliò lo stesso tema in *An Enquiry: Are the Souls of the Wicked Immortal? In Six Sermons* (Domanda: Le anime dei malvagi sono immortali? In sei sermoni). Fu un successo perché fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna nel 1880 ne circolarono circa 200.000 copie.

Nel 1842 Storrs fu coinvolto nel movimento di William Miller, un Battista della Nuova Inghilterra, il quale si era convinto in base al suo calcolo della cronologia biblica che il secondo avvento di Cristo avrebbe avuto luogo fra il marzo 1843 ed il marzo 1844. Storrs divenne quindi uno dei maggiori sostenitori dell'escatologia millerita e predicò in lungo e in largo nel 1842 e nel 1843 l'attesa dell'avvento. Quando Cristo non si presentò deludendo le aspettative di Miller, un riesame dei suoi calcoli fatto dai suoi seguaci portò all'ipotesi che Cristo sarebbe ritornato nelle nubi nel 1844. Quando non accadde nulla anche in quella data, Storrs abbandonò il movimento millerita. Si



Un popolo per il suo nome

era infatti convinto di essere stato, insieme a molti altri, suggestionato dall'emotività del millerismo. Inoltre, Miller ed altri preminenti rappresentanti del movimento avevano respinto la dottrina del condizionalismo. Ciò nonostante, l'associazione di Storrs con i milleriti ed i loro successori, i vari movimenti del Secondo Avvento, indusse molti di questi del diciannovesimo e del ventesimo secolo ad adottare il condizionalismo. Ricordiamo la chiesa dell'Avvento Cristiano, gli Avventisti del Settimo Giorno, l'Unione della Vita e dell'Avvento, la Chiesa di Dio Universale, e forse anche i Cristadelfiani. Durante la sua associazione con il Millerismo nel corso del 1843, Storrs fondò un giornale chiamato *The Bible Examiner* che cominciò ad essere pubblicato regolarmente nel 1847. Il suo obiettivo era riassunto nel motto: Non vi è immortalità né vita senza fine se non solo per mezzo di Cristo. Nel 1863 l'*Examiner* era divenuto così influente che i suoi sostenitori si unirono a Storrs per costituire l'Unione della Vita e dell'Avvento. La conseguenza fu che gli venne chiesto di pubblicare un giornale chiamato *The Herald of Life and the Coming Kingdom*. Per cui sospese la pubblicazione dell'*Examiner*.

Nel 1871 egli troncò ogni rapporto con l'Unione della Vita e dell'Avvento. In precedenza egli aveva creduto che il destino finale di tutti gli uomini sarebbe stato definitivamente stabilito al momento della morte. Poi abbandonò questa sua credenza, insegnando che quelli che erano morti senza aver conosciuto Cristo, dopo la resurrezione avrebbero avuto l'opportunità di imparare ciò che riguardava il suo sacrificio a loro favore, e che se si fossero mantenuti fedeli, avrebbero ricevuto il dono della vita eterna su una terra trasformata in un paradiso. I suoi associati dell'Unione della Vita e dell'Avvento rigettarono questa sua posizione, e Storrs riprese le pubblicazioni del *Bible Examiner*.

Verso quel tempo Russell seppe di Storrs, e non vi è dubbio che questi contribuì notevolmente alla formazione del suo pensiero. Un esame del *Bible Examiner* indica chiaramente che Russell apprese le dottrine del Riscatto, dell'Espiazione di Cristo e della restaurazione della terra in un paradiso direttamente da Storrs e dai suoi associati oltre, naturalmente, alla dottrina del condizionalismo. È anche evidente che la pratica di celebrare la Commemorazione annuale del Pasto Serale del Signore nella data supposta della Pasqua ebraica il 14 Nisan, praticata oggi dai Testimoni di Geova, Russell l'apprese dall'editore del *Bible Examiner*. Infine, l'atteggiamento negativo di Russell nei confronti delle chiese e delle organizzazioni religiose molto probabilmente fu una diretta conseguenza dell'insegnamento di Storrs. A differenza di quest'ultimo, però, egli nutriva un diverso atteggiamento verso le autorità secolari, il voto o il servizio militare. Storrs, infatti, era un oppositore del pacifismo ed era un sostenitore degli Stati dell'Unione contro gli Stati Confederati.¹

¹ Che un debito notevole Russell lo debba, oltre che a Miller e a Barbour, anche a George Storrs è riconosciuto anche dalla Società Torre di Guardia. Difatti nel libro *I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio*, a proposito di Storrs è detto: «George Storrs, era editore della rivista *Bible Examiner*, che si pubblicava a Brooklyn (New York). Storrs, nato il 13 dicembre 1796, inizialmente era stato stimolato a esaminare quello che dice la Bibbia della condizione dei morti dalla lettura di qualcosa pubblicato (anche se a quel tempo anonimo) da un attento studioso della Bibbia, Henry Grew, di Filadelfia (Pennsylvania). Storrs divenne un fervente sostenitore di quella che fu definita l'immortalità condizionale: l'insegnamento che l'anima è mortale e che l'immortalità è un dono riservato ai cristiani fedeli. Egli inoltre argomentava che poiché i malvagi non posseggono l'immortalità, il tormento eterno non esiste. Storrs viaggiò molto, facendo conferenze sul soggetto della non immortalità per i malvagi. Fra le opere che pubblicò c'erano i *Six Sermons*, che raggiunsero una tiratura di 200.000 copie. Senza dubbio le idee di Storrs, basate saldamente sulla Bibbia, circa la mortalità dell'anima, come pure la redenzione e la restituzione (restaurazione di ciò che era stato perduto a causa del peccato adamico; Atti 3:21), ebbero una forte influenza positiva sul giovane Charles T. Russell». E, *La Torre di Guardia* del 15 ottobre 2000 fornisce ulteriori notizie biografiche su Storrs: «A quei tempi, prima dell'avvento della radio e della televisione, un modo comune per diffondere le proprie idee era di scrivere dei *pamphlet*, o opuscoli, e distribuirli. Verso il 1835 Grew ne scrisse uno, importante, che smascherava gli insegnamenti anticritturali dell'immortalità dell'anima e dell'inferno di fuoco. Grew considerava blasfeme quelle dottrine. Quello scritto a-



vrebbe avuto effetti di vasta portata. Nel 1837 il 40enne George Storrs ne trovò una copia su un treno. Storrs era nato a Lebanon, nel New Hampshire, e all'epoca abitava a Utica, nello stato di New York. Era uno stimato ministro della Chiesa Metodista Episcopale. Dopo aver letto l'opuscolo, fu colpito dal fatto che si potesse argomentare in maniera così vigorosa contro tali dottrine fondamentali della cristianità, che lui non aveva mai messo in dubbio. Non sapeva chi fosse l'autore e soltanto alcuni anni dopo — ma non prima del 1844 — conobbe Henry Grew, quando entrambi abitavano a Filadelfia, in Pennsylvania. Comunque, Storrs studiò personalmente l'argomento per tre anni, parlandone esclusivamente con altri ministri religiosi.

Alla fine, dato che nessuno era in grado di confutare le cose che stava imparando, George Storrs giunse alla conclusione che rimanere metodista sarebbe stato sleale nei confronti di Dio. Nel 1840 lasciò la chiesa e si trasferì ad Albany, nello stato di New York. Agli inizi della primavera del 1842 Storrs tenne in sei settimane una serie di sei conferenze sul soggetto "Una domanda: I malvagi sono immortali?" L'interesse fu tale che decise di raccogliere il materiale in una pubblicazione, che nei successivi 40 anni raggiunse una tiratura di 200.000 copie negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Storrs e Grew collaborarono nel tenere dibattiti contro la dottrina dell'immortalità dell'anima. Grew continuò a predicare con zelo fino alla morte, avvenuta l'8 agosto 1862 a Filadelfia. Poco dopo aver tenuto le sei conferenze di cui sopra, Storrs cominciò a interessarsi degli insegnamenti di William Miller, un predicatore che aspettava il ritorno visibile di Cristo per il 1843. Per un paio di anni Storrs partecipò attivamente alla divulgazione di questo messaggio in tutti gli Stati Uniti nord-orientali. Dopo il 1844 non volle più fissare una data per il ritorno di Cristo, ma non faceva obiezioni se altri studiavano la cronologia. Storrs credeva che il ritorno di Cristo era imminente e che era importante per i cristiani mantenersi svegli e spiritualmente desti, pronti per il giorno dell'ispezione. Ma lasciò il gruppo di Miller perché i suoi aderenti accettavano dottrine contrarie alle Scritture, come l'immortalità dell'anima, la conflagrazione del mondo e l'assenza di ogni speranza di vita eterna per quelli morti nell'ignoranza. Storrs giudicava inammissibile l'idea avventista secondo cui Dio avrebbe risuscitato i malvagi solo per metterli nuovamente a morte. Non riusciva a trovare nelle Scritture nessuna prova di una simile azione vendicativa e priva di senso da parte di Dio. Storrs e i suoi collaboratori andarono però all'estremo opposto: conclusero che i malvagi non sarebbero stati affatto risuscitati. Benché avessero difficoltà a spiegare certi passi che accennano alla risurrezione degli ingiusti, pensavano che la loro conclusione fosse in ogni caso più conforme all'amore di Dio. Ben presto però sarebbe stato fatto un altro passo avanti nella comprensione del proposito di Dio. Nel 1870 Storrs si ammalò gravemente e per alcuni mesi non poté lavorare. Ne approfittò per riesaminare tutto ciò che aveva appreso nei suoi 74 anni. Giunse alla conclusione che gli era sfuggito un aspetto fondamentale del proposito di Dio per l'umanità indicato nel patto abramico, cioè che 'tutte le famiglie della terra si sarebbero benedette per il fatto che Abraamo aveva ascoltato la voce di Dio'. — Genesi 22:18; Atti 3:25. Questo gli fece venire in mente un'altra idea. Se "tutte le famiglie" dovevano essere benedette, non avrebbero dovuto udire tutte la buona notizia? Come potevano udirla? Milioni e milioni di persone non erano già morte? Dopo un ulteriore esame delle Scritture, Storrs arrivò alla conclusione che c'erano due categorie di "malvagi" morti: quelli che avevano deliberatamente respinto l'amore di Dio e quelli che erano morti nell'ignoranza. Questi ultimi, concluse Storrs, avrebbero dovuto essere risuscitati per avere l'opportunità di beneficiare del sacrificio di riscatto di Cristo Gesù. Chi lo avrebbe accettato sarebbe vissuto per sempre sulla terra. Chi lo avrebbe respinto sarebbe stato distrutto. Sì, Storrs credeva che Dio non avrebbe risuscitato nessuno senza offrirgli una speranza. Alla fine nessuno sarebbe morto per colpa del peccato di Adamo se non Adamo stesso! Ma che dire di quelli che sarebbero stati in vita durante il ritorno del Signore Gesù Cristo? Alla fine Storrs comprese che per raggiungerli si sarebbe dovuta compiere una campagna mondiale di predicazione. Non aveva la minima idea di come si potesse fare una cosa del genere, ma con fede scrisse: "Troppe persone, quando non capiscono come si possa fare una certa cosa, la respingono, come se per Dio fosse impossibile farla solo perché loro non la capiscono".

George Storrs morì nel dicembre 1879, nella sua casa di Brooklyn, a New York, a pochi isolati di distanza da quello che in seguito sarebbe divenuto il centro della campagna di predicazione mondiale che egli aveva così fiduciosamente previsto» [Una lettura dell'Appendice V aiuterà a comprendere meglio quanto delle idee di Storrs fece proprie il giovane C.T. Russell. N.d.T.]



Un popolo per il suo nome

HENRY DUNN (1816 – 1888)

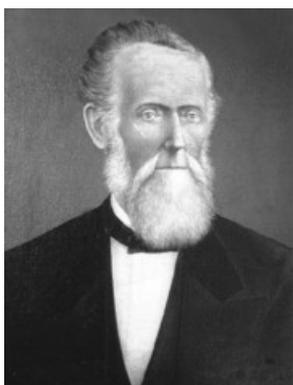
Sulla *Torre di Guardia di Sion* del 1° luglio 1879 furono pubblicati quattro articoli di Henry Dunn. Erano stati tratti tutti dal suo libro, *The Study of the Bible*, scritto nel 1871. “I fratelli George Storrs, Henry Dunn ed altri predicavano e scrivevano intorno ai ‘tempi della restituzione di tutte le cose di cui Dio ha parlato per bocca di tutti i suoi santi profeti’ (Atti 3:21) ed anche che ‘Nelle età a venire Dio avrebbe mostrato le eccellenti ricchezze della sua grazia’ (Efesini 2:7)”.

Per molti anni Dunn fu segretario della Società della Scuola Britannica e Forestiera e si identificò con la storia dell’educazione pubblica in Inghilterra. Dopo essersi messo in pensione si recò in Italia per unirsi alle missioni protestanti ivi esistenti, dedicando la sua vita allo studio delle Scritture e a scrivere letteratura cristiana. Nel 1860-61 pubblicò una sua rivista, *The Interpreter*, e lo si sentì dire che egli “doveva riconoscere i suoi obblighi nei confronti di un libro veramente notevole ed ora quasi dimenticato: *Future Human Kingdom of Christ* di Isidore Dunbar. Fu questo libro che ispirò quello di Dunn, *Destiny of the Human Race* che sia George Storrs che Charles Russell ritennero determinante nello sviluppo delle dottrine delle due salvezze e dei tempi della restituzione. Poco prima della sua morte, Dunn scrisse una serie di articoli per la rivista di Storrs, *The Bible Examiner*. Russell scrisse che sia lui che Storrs furono influenzati dal suo pensiero

DUNBAR ISIDORE HEATH (1816 – 1888)

DUNBAR ISIDORE HEATH era Reverendo a Cambridge, ottenne una borsa di studio nel 1836 e poi nel 1843. Autorità indiscussa nel campo dell’Egittologia, fu uno dei primi traduttori dei papiri del Museo Britannico. Nel 1852 scrisse *The Future Human Kingdom of Christ* nel quale egli fa distinguere “le nazioni salvate dai santi glorificati” esponendo il concetto iniziale delle “due salvezze”. Fu processato per eresia nel 1861 dal vescovo di Winchester e condannato dal Tribunale Ecclesiastico per aver reso pubbliche le sue idee. Non le ritrattò e cercò di fare appello contro la sua condanna, difendendo se stesso e le sue dottrine con le Scritture mediante la redazione di diversi opuscoli. Ma i suoi sforzi non ebbero successo e a causa del suo processo non soltanto fu licenziato, ma subì anche pesanti perdite finanziarie.

GEORGE STETSON (1814 – 1879)



I primi Stetson giunsero dall’Inghilterra nel 1634; quattordici anni dopo l’arrivo in America dei Pellegrini della Mayflower. Per più di quarant’anni egli seguì le orme di Cristo e all’inizio del suo ministero si associò con Henry Grew e George Storrs, e successivamente con Jonas Wendell e Charles Russell. Fu non solo un ministro, ma anche un insegnante e un fisico. Nel corso degli anni ’70 come membri della Chiesa Cristiana dell’Avvento lui e Wendell lavorarono insieme in diverse chiese della Pennsylvania e dell’Ohio. Scrissero inoltre per la rivista di George Storrs, *The Herald of Life and the Coming Kingdom*, e per altre riviste, come *The World Crisis*. Di lui fu così scritto sulla *Torre di Guardia di Sion* del novembre 1879: «Egli è stato un fedele sottopastore, ponendo costantemente di fronte ai chi lo ascoltava il grande incentivo della santità e della purezza di vita, che riempirono la sua anima di gioia e di pace e lo aiutarono a vivere ‘al di sopra del mondo’, cioè in attesa dell’apparizione dello Sposo Celeste, il Re della Gloria, e del nostro raduno assieme a lui. Il nostro fratello era un uomo di notevole ingegno, e ha rinunciato a luminose prospettive di onori mondani e politici per poter predicare Cristo quando le glorie e le bellezze di Dio sorgeranno nel nostro cuore.



Un popolo per il suo nome

La verità gli è costata tanto, tuttavia egli l'ha portata lietamente". Per dieci mesi nel corso del 1872, Stetson ebbe cura della chiesa di Pittsburgh; in quel periodo incontrò il giovane Charles Taze Russell. In seguito guidò quella di Edinboro, in Pennsylvania per sei anni fino alla sua morte. Prima di morire chiese che fosse il Pastore Russell a celebrare il servizio funebre al suo funerale, al quale parteciparono più di milleducento persone che vi udirono la buona notizia del regno di Dio.

JONAS WENDELL (1815 – 1873)

JONAS WENDELL divenne cristiano nel 1843, "Verso il 1845 egli entrò nella verità della vita e dell'immortalità del solo Cristo, della sua imminente venuta, del regno con i santi sulla terra rinnovata, e della distruzione eterna dei malvagi impenitenti. Egli cominciò a predicare queste cose a Syracuse nel 1847". — *The World Crisis*, 10 settembre 1873.

È quasi certo che egli si sia associato con George Storrs per via delle lettere che egli scrisse al *Bible Examiner* negli anni '50 dell'800. Era stato molto preso dalla data del 1854 che era stata stabilita per il ritorno di Cristo e fu così deluso dal suo fallimento che per diversi anni fu come smarrito. Nell'inverno del 1864-1865 la sua fede fu rafforzata da un suo amico predicatore itinerante, e così ricominciò a predicare per i Secondi Avventisti nella Chiesa Cristiana dell'Avvento nell'Ohio, a New York, in Pennsylvania, e nel New England dal 1865 al 1871. Come Nelson Barbour, egli riteneva che il 1873 era la data della prossima venuta del Signore. Nel 1870 scrisse un opuscolo nel quale sosteneva le sue idee, intitolato *The Present Truth or Meat in Due Season*.

Nel 1869, mentre predicava a Pittsburgh ravvivò la fede di un giovane che per "puro caso" si era imbattuto nella sua predicazione. Quella persona era il Pastore Charles Taze Russell che scrisse: «Benché la sua spiegazione delle Scritture non fosse del tutto chiara ... fu sufficiente, grazie a Dio, a ristabilire la mia fede vacillante nell'ispirazione divina della Bibbia e a dimostrare che gli scritti degli apostoli e dei profeti sono strettamente collegati. Ciò che udii mi fece riprendere in mano la Bibbia per studiare con più zelo e attenzione che mai, e ringrazierò sempre il Signore per quella guida; poiché anche se il pensiero degli avventisti non mi offrì una particolare verità, mi aiutò immensamente a dimenticare gli errori, e così mi preparò per la Verità".

Il 7 agosto 1873, Wendell cadde dalle scale con la conseguenza di gravi lesioni interne dalle quali non si riprese mai.

R.E. STREETER (1847 – 1924)



R.E. STREETER fu uno dei padri fondatori dell'Istituto Biblico Pastorale ed anche uno dei primi membri del consiglio editoriale dell'*Herald Magazine*. Divenne cristiano nel 1877 e dapprincipio cominciò ad associarsi alla Libera Chiesa Battista. Ritenendo che le restrizioni denominazionali fossero eccessive, egli lasciò la chiesa e si unì alla Chiesa Evangelica dell'Avvento. Ricevette per la prima volta *Il Divin Piano delle Età* nel 1896, ma lo respinse considerandolo un falso insegnamento. L'anno dopo fu mandato come missionario, con grande successo, in Sud America e nelle Indie Occidentali dove ricevette un'altra copia del libro e lo lesse durante il viaggio di ritorno. Questa volta ne accettò il messaggio.

Nel 1892 divenne editore di un piccolo giornale, *The Testimony of Jesus*, e tramite esso presentò ai suoi lettori le nuove vedute che andava apprendendo. Infine smise di pubblicare la sua rivista e nel 1902 entrò nel ministero come pellegrino sotto la direttiva del Pastore Russell.

Fu membro del comitato editoriale dell'*Herald* a cominciare dal 1918 e fu nominato componente del collegio sindacale nel 1923, servendo come tale fino alla sua morte nell'anno successi-



Un popolo per il suo nome

vo. Fu un profondo studioso della profezia e fu autore di *Daniel, the Beloved of Jehovah* e di *The Revelation of Jesus Christ*.

DWIGHT MOODY (1835 – 1899)



Parlando di Dwight Moody e dei suoi associati, il Pastore Russell scrisse: “Noi pensiamo che il Signore abbia usato questi uomini, e che mediante il loro ministero il numero preordinato fu completato nel tempo prestabilito, il 1881”.

Moody era nato diciassette anni prima del Pastore Russell. Fu uno degli evangelisti di maggiore successo del diciannovesimo secolo. Il suo ministero era in un certo qual modo diverso da quello dei suoi contemporanei nel senso che egli dava molto risalto ad una stretta relazione con Dio piuttosto che semplicemente alla formula del “credere ed essere salvato”, molto in voga fra di loro. Egli esortava i suoi ascoltatori a lasciare le loro carriere e a dedicare il loro tempo al servizio di Dio.

Moody non fu mai ordinato da un seminario, poiché non attribuiva nessun valore ad una tale ordinazione ai fini del suo ministero del Vangelo. Sebbene fosse un raccoglitore di fondi di successo, egli rifiutò d’essere personalmente finanziato da chi andava ad ascoltarlo. Influenzato da una forte amicizia personale con il giudeo cristiano Joseph Rabinovitz, Moody fu vivamente interessato nello sviluppo d’Israele come nazione preordinata ad un grande destino nel piano di Dio.

W. NORMAN WOODWORTH (1891 – 1976)



W. NORMAN WOODWORTH divenne Studente Biblico nell’ultimo decennio del diciannovesimo secolo e dedicò la sua vita alle sue convinzioni. Dopo aver servito per diversi anni come colportore nelle province marittime del Canada e nello stato del Maine, il Pastore Russell gli chiese di venire alla Betel per imparare a maneggiare un proiettore e partecipare alla preparazione dell’opera intitolata *Il fotodramma della creazione*. Egli presentò il *Dramma* nelle città di Columbus, Cleveland e Toledo, nell’Ohio, prima di essere assegnato a Chicago, dove il primo giorno i presenti furono 1.500 la mattina e 3.500 la sera.

Dopo la morte del Pastore Russell, i suoi incarichi furono temporaneamente sospesi, fino a che non ricevette nuovamente l’invito a riprendere il suo ministero nel 1923. Ben presto si trovò impegnato nello sviluppo di un programma radiofonico per l’IBSA. La musica svolgeva un ruolo importante a quel tempo, ed egli suonava il trombone nell’orchestra degli Studenti Biblici che accompagnava le trasmissioni.

Gli fu anche chiesto di preparare uno dei programmi ed egli diede vita al format di Frank and Ernst nel 1924. Il disaccordo con i nuovi insegnamenti della Società lo condusse presto alla sua disassociazione dall’IBSA. Nel nuovo ambiente trovò altri fratelli che gli diedero una mano nel rappresentare il suo programma ed anche 1.300 dollari per trasmetterlo tramite la stazione radio WOR di New York per tredici settimane. Nel 1931 il primo di questi programmi ebbe oltre duecento contatti. Dalle ventidue stazioni che trasmettevano il programma nel 1941, si giunse alle 352 sulle frequenze della MBS nel 1950.

A motivo del suo successo l’ecclesia di New York pubblicò un piccolo opuscolo, *Radio Echoes* che nel 1932 divenne una rivista, *The Dawn*, e Woodworth si offrì di stamparla. Ne rimase l’editore e lo scrittore di molti dei suoi articoli fino alla sua morte.



Un popolo per il suo nome

IL CONTESTO

Ma, oltre a questi predecessori di Russell, chi creò i presupposti per l'elaborazione delle sue dottrine e, quindi, delle sue idee? Ciascun uomo nasce in un ambito che, in diversa misura, ne condiziona il suo sviluppo. Il suo carattere, la sua personalità sono anche frutto dell'ereditarietà, ma devono molto a tanti altri fattori che contrassegnano l'epoca in cui si vive. Russell non fece eccezione a questa regola fondamentale, ed i suoi scritti, il suo pensiero e tutto il suo modo di vivere lo indicano. Cosa accadeva nel periodo in cui vide la luce la sua opera fondamentale, *L'Aurora del Millennio*, poi rinominata *Il Divin piano delle Età e Studi sulle Scritture*?

Sin dal 1873 viviamo nel settimo millennio ... al termine del dominio dei Gentili. "I Tempi dei Gentili" finiranno nel 1914; e ... l'avvento di colui che ha il diritto di dominare ebbe luogo nel 1874 ... il 1874 è la data esatta del ritorno del nostro Signore ... rimangono solo ventiquattro anni del periodo della mietitura, al termine del quale vedremo la fine del regno del male e l'alba del glorioso giorno del Millennio; e durante questo periodo deve aver luogo la notte buia della più grande tribolazione della storia. — Charles Taze Russell, *Studi sulle Scritture*, Volume III, Venga il tuo Regno, pagg. 211, 305-6.

Perché Russell si esprime così? Egli visse in un tempo in cui per la prima volta nella storia umana si assistè ad un fiorire senza precedenti delle discipline scientifiche, di invenzioni che cambiarono la vita quotidiana delle persone, in cui il secolarismo cominciò a soppiantare le idee religiose tradizionali. In quel tempo, dominato dalla democrazia del presidente Jackson, vi fu un declino dell'aristocratico Dio calvinista. Le masse rurali e gli operai dei campi cominciarono a prendere coscienza di sé. La dottrina lungamente accettata dell'elitarismo dei pochi fu sostituita dalla mitologizzazione delle masse. Il periodo fra gli anni '40 e '60 dell'800 in America fu:

il tempo dei movimenti di massa, un periodo di conferenze, di sviluppo delle scuole pubbliche, dei musei, dei giornali a poco prezzo, di propaganda, di dibattiti politici, di assemblee per il voto alle donne, di riforme, di fermenti sociali, di organizzazioni dei lavoratori, del Mormonismo, del Millerismo ... del mesmerismo, della frenologia ... dei Muggletoniani², dei Groaners, degli agrari, dei Battisti del Settimo Giorno, dei Quaccheri, degli Abolizionisti, degli Unitariani ...

Il pensiero critico ed i cambiamenti economici scuotevano da ogni parte le fondamenta del tradizionale sistema familiare ... la nascita delle fabbriche e delle scuole pubbliche offrì alle donne maggiori opportunità; le leggi che consentivano un più facile accesso al divorzio diedero loro un nuovo senso di indipendenza ... le ragazze cominciarono a liberarsi dal dominio dei genitori ed erano più determinate nell'esercizio dei loro diritti, sia per quanto riguardava la scelta del lavoro che del marito ...

La rivoluzione tecnologica, la ricostruzione dell'ordine sociale determinato dall'impatto della tecnologia industriale, il progredire della scienza nel campo della cosmogonia, l'indipendenza economica di cui cominciarono a godere le nazioni per la crescita della ricchezza, i fermenti per l'eguaglianza politica, il cambiamento di condizione delle donne, e le conseguenze che ciò ebbe nell'ordinamento domestico, ed i nuovi contatti con i paesi stranieri rivoluzionarono il pensiero filosofico ed ebbero effetto sulle varie forme di letteratura [Beard, Charles A. e Mary R., *The Rise of American Civilization*, Vol. 1, pagg. 728, 757, 761 (New York: Macmillan, 1927)].

² Setta religiosa radicale sorta dopo la Guerra civile, chiamati anche "Puritani Radicali".



Nel 1859 Darwin, in contrasto con la cronologia biblica fino ad allora accettata, retrodatò notevolmente l'età dell'uomo. Rigettando l'idea che ogni specie era il risultato di un originale atto creativo, asserì la mutabilità delle specie e la sopravvivenza del più adatto. La pietra angolare della fede cristiana, il peccato originale, la nascita da una vergine, la salvezza mediante la fede, la resurrezione dei morti, subì l'urto del nuovo razionalismo. La vita intellettuale in America fu sconvolta da una fresca corrente di pensiero e di critica [vedi Beard, pag. 733]

L'«Alta Critica» minacciava le chiese storiche. Le tradizionali sette protestanti furono gettate nello scompiglio. Con l'estendersi della frontiera proliferarono anche le nuove sette. Le riunioni dell'entusiastico risveglio evangelico divennero sempre più l'espressione di strani sogni e di meravigliosi portenti. I Battisti predestinari si scontrarono con i Battisti del libero arbitrio. Gli scismi laceravano le chiese. I Presbiteriani si divisero in cinque diverse correnti.

Nel 1843 William Miller aveva annunciato fiduciosamente la seconda venuta di Cristo, ed i suoi seguaci attendevano con ansia la loro salvezza e la fine del mondo. Il mondo non finì; ma continuarono a fiorire i Secondi Avventisti. Gli evangelizzatori avventisti americani portarono il loro messaggio fino in Corea. Proliferarono le sette avventiste apocalittiche (come quella fondata e guidata da Elliott e Cummings nel 1866, da Brewer e Decker nel 1867, da Seiss nel 1870, e dai Mennoniti russi nel 1899).

Il Protestantismo si frantumò, e divenne effervescente, ebbro del vino dell'individualismo. La stabilità rimase solo nelle città industriali, fra i nuovi immigrati: i cattolici romani continuavano a riconoscere l'autorità della loro chiesa.

Un censimento del 1860 negli Stati Uniti rese noto che un terzo della popolazione traeva il suo sostentamento dall'industria manifatturiera. I lavoratori avevano lasciato le campagne per la città (i villaggi erano diventati città; le città erano diventati centri industriali e di snodi ferroviari). Nella metà del 19° secolo la vecchia aristocrazia terriera era stata rimpiazzata dagli Abbots, dai Laurences, dagli Astor e da Vanderbilt. Il 1860 vide il nascere dei sindacati³. Durante gli anni '70 di quello stesso secolo, Rockefeller divenne il re del petrolio. L'immensa concentrazione di ricchezza e di potere, il consolidamento dell'industria e delle ferrovie, ed il trasferimento del potere economico nelle mani dei finanzieri fu causa di lotte sanguinose tra i sindacati dei lavoratori e le classi medie.

Nel 1872 un milione di Americani votò la piattaforma populista che proclamava che l'America era governata da una plutocrazia, che gli impoveriti operai erano tiranneggiati da "un esercito di mercenari", che le elezioni erano state rese inutili dalla corruzione, "che il frutto della fatica di milioni di persone veniva disinvoltamente rubato per costruire fortune colossali per pochi, fatto senza precedenti nella storia umana; e che i detentori di tali ricchezze a loro volta disprezzavano i principi repubblicani e mettevano in pericolo la libertà".

Nel 1873 l'inflazione che seguì alla guerra civile diffuse in tutta la nazione una vetata di panico, lasciando dietro di sé disoccupazione e povertà; il paese precipitò in una depressione industriale che durò cinque anni.

Nel 1874 le regioni carbonifere della Pennsylvania, di cui faceva parte Allegheny (che ades-

³ Questo fenomeno sociale, del tutto nuovo, fu per Russell una ulteriore conferma delle sue idee. Sulla *Watch Tower* del 15 gennaio 1982, egli scrisse: «Mai come ora c'è stata una così diffusa tendenza ad associarsi. Non solo le nazioni si alleano le une con le altre per proteggersi contro altre nazioni, ma diverse fazioni in ogni paese si organizzano per tutelare i propri numerosi interessi. Tuttavia, fino ad ora le diverse fazioni hanno semplicemente studiato la situazione, saggiato la forza dei loro oppositori e cercato di migliorar i piani e la loro forza per la sfida futura, la quale per molti pare che sia inevitabile, anche senza la testimonianza della Bibbia. Altri ancora si illudono parlando di pace, pace! Invece, non c'è possibilità di pace finché il Regno di Dio non assumerà il controllo, imponendo la sua volontà sulla terra come attualmente è fatta in cielo»



Un popolo per il suo nome

so fa parte di Pittsburgh) dove viveva Charles Taze Russell, furono terrorizzate dalla violenza e minacciate nell'ordine sociale. Una società segreta, conosciuta come Molly Maguires, si erse a vendicatrice delle crudeltà perpetrate nelle miniere, ferendo e uccidendo i proprietari delle miniere e i loro capoccia i quali, a loro volta, mandarono i loro tirapiedi a pestare e a uccidere i Molly Maguires. Era diffuso il timore degli anarchici e dell'anarchia; e le utopie sociali predicavano la dispensazione della grazia umana.

Il "Tempo della Fine", un periodo di centoquindici (115) anni, dal 1799 A.D. al 1914 A.D., è particolarmente contrassegnato nelle Scritture. "Il Giorno della Sua Preparazione" è un altro nome dato allo stesso periodo, poiché in esso vi è stato un generale aumento della conoscenza, che ha dato luogo a scoperte, invenzioni, ecc., e che ha preparato la via al veniente Millennio di favore, rendendo disponibili le macchine moderne che consentono di risparmiare lavoro e che provvedono al mondo in generale una maggiore disponibilità di tempo, che sotto il regno di giustizia di Cristo rappresenteranno una benedizione per tutti ed un aiuto nel riempire la terra della conoscenza del Signore. Ed è un giorno o periodo di preparazione anche in un altro senso; poiché l'aumento della conoscenza fra le masse darà a tutti il gusto della libertà e del benessere, prima che il Regno di Cristo sia stabilito per rimettere ordine nel mondo, queste benedizioni diverranno gradualmente strumenti del potere di classe e saranno causa della sollevazione delle masse e del rovesciamento delle grandi corporazioni, e sarà anche causa della caduta delle presenti dominazioni della terra, civili ed ecclesiastiche ... Tutte le scoperte, le invenzioni ed i vantaggi che rendono il nostro tempo superior a qualsiasi altro non sono altro che lo strumento della preparazione della prossima età millennale, quando la vera e salvifica riforma, ed il vero e rapido progresso in ogni direzione, sarà l'ordine, in tutto e per tutti. [*Studi sulle Scritture*, Vol. III – Venga il tuo Regno, pagg. 23, 59]

Charles Taze Russell, fondatore e primo presidente della Watchtower Bible and Tract Society, in quel tempo era un bambino. Egli credeva nel progresso. Si guardava attorno, vedeva la lotta di classe all'orizzonte, e dichiarò che "il vecchio ordine delle cose deve passare, ed il nuovo deve prendere il suo posto ... il cambiamento", egli predisse, "sarà violentemente osteggiato da chi trae vantaggio dall'attuale stato di cose". Nel suo secondo volume degli *Studi sulle Scritture*, Russell scrisse che "sta per scoppiare la rivoluzione mondiale, con il risultato della distruzione del vecchio ordine e l'introduzione e lo stabilimento del nuovo". La sua convinzione che un nuovo ordine meraviglioso fosse ormai prossimo era rafforzata da ciò che egli percepiva come un adempimento di Daniele 12:4: "E in quanto a te, o Daniele, rendi segrete le parole e sigilla il libro, fino al tempo della fine. Molti lo scorreranno e la vera conoscenza diverrà abbondante"

Entusiasta come un bambino che contemplava il suo primo treno elettrico, Russell scrisse: "I preannunciati viaggi ultrarapidi lo confermano. Il battello a vapore, la macchina a vapore, il telegrafo ... appartengono tutti al Tempo della fine ... Oggi migliaia di enormi mezzi di trasporto e di navi a vapore spostano moltitudini in lungo e in largo 'avanti e indietro' [to and fro, nella traduzione inglese di "scorreranno" in Daniele 12:4]. Il progresso tecnologico era evidentemente considerato da Russell solo come un importante tassello della sua visionaria cronologia; e tale visione fu fatta propria anche dal suo successore, J.F. Rutherford che in uno dei suoi libri più amosi, *L'Arpa di Dio*, scrisse:

Prima del 1799 i mezzi di trasporto erano tali che l'uomo poteva percorrere in un giorno solo una breve distanza. Si spostava o sopra un veicolo trascinato da cavalli e da buoi, oppure a piedi; e quando voleva attraversare il mare, doveva andare su una nave a vela che viaggiava lentamente. Nel 1831 fu inventata la prima locomotiva a vapore. Un tale meraviglioso progresso è stato fatto a questo riguardo che ora uno può viaggiare in quasi tutte le parti della terra ad una velocità grandissima sopra un treno ferroviario. Più tardi vennero le



Un popolo per il suo nome

macchine elettriche, i carri a motore elettrico, e quelli col gas; ed ora la gente si sposta in maniera spaventosa in ogni punto della terra. Non è cosa insolita viaggiare alla velocità di 75 o 100 miglia all'ora; e ciò specialmente per mezzo delle macchine volanti, che sono d'invenzione modernissima. Il profeta di Dio designò questo tempo come il 'giorno della preparazione di Dio'. In Naum 2:1-6, il profeta narra la sua visione d'un treno ferroviario che viaggia ad alta velocità, un altro segno del giorno della preparazione per lo stabilimento del Regno di Dio. Nel 1844 fu inventato il telegrafo e più tardi il telefono. Questi strumenti furono dapprima usati coi fili, ed i messaggi vennero spediti attraverso la terra per mezzo di elettricità; ma ora, dopo un'ulteriore invenzione, si fa a meno dei fili e i messaggi volano attraverso l'aria dappertutto sulla terra. Il grande accrescimento di conoscenza, e lo spaventoso muoversi del popolo qua e là in varie parti della terra, è senza dubbio un adempimento della profezia che si riferisce al 'tempo della fin'. Questi fatti fisici non possono essere contestati, e bastano a convincere qualunque mente ragionevole che fin dal 1799 noi siamo stati nel 'tempo della fine' ... Fu nell'anno 1874, la data della seconda presenza del nostro Signore, che la prima organizzazione del lavoro fu creata nel mondo. Da quel tempo, c'è stato un meraviglioso accrescimento di luce, e le invenzioni e scoperte sono state troppo numerose per noi per poterle menzionare qui tutte; ma menzioneremo alcune di quelle che sono posteriori al 1874 come ulteriore evidenza della presenza del Signore a partire da quella data, e sono: le macchine calcolatrici, gli aeroplani, l'alluminio, la chirurgia antisettica, le tinture artificiali, gli agganciatori automatici dei treni, le automobili, i fili di ferro spinato, le biciclette, i carburatori, i registri di cassa, la celluloidoide, le scuole per corrispondenza, le scrematrici, l'Africa nera, gli aratri a disco, il Divino Piano delle Età, la dinamite, il treno elettrico, la saldatura elettrica, le macchine agrarie, il gas illuminante, i motori a scoppio, le linotypes, i monotipers, il cinematografo, il Polo Nord, il canale di Panama, la pesteurizzazione, i segnali ferroviari, i raggi di Roentgen, le scarpe cucite a macchina, la polvere senza fumo, il Polo Sud, i sottomarini, il radio, i grattacieli, le ferrovie sotterranee, il grammofono, il telefono, la macchina da scrivere, le macchine aspiranti, la telegrafia e la telefonia senza fili». Pagine 233 – 237.

Visionario febbrile⁴, che non avrebbe permesso al mondo di confonderlo, che desiderava sopra ogni cosa che tutto fosse coerente, e che pensava di poter ricondurre tutti gli elementi disparati del suo tempo ad un modello di logica, Russell scrutava il conflitto di classe e le macchine a vapore; arricchiva ciò che vedeva con gli opulenti frutti della sua immaginazione, accompagnato da un'idiosincrasica lettura della cronologia biblica caratterizzata dall'inventiva e dagli arzigogoli, da una interpretazione della storia fastosamente eccentrica, e da un pizzico delle teorie mistiche di Madame Blavatsky sui "significati nascosti" della Grande Piramide d'Egitto. Questa miscela ebbe come risultato una nuova e fantasiosa religione. Russell divenne noto per il suo coinvolgimento in alcuni scandali piuttosto imbarazzanti e fu accusato, sia dentro che fuori i tribunali, d'essere un uomo amante del denaro, avido di potere e di sesso. Tutt'ora è considerato dagli attuali Testimoni di Geova come il moderno "Elia", e probabilmente il primo vero cristiano dal tempo in cui "l'apostasia dal vero cristianesimo era giunta alla piena fioritura ... durante i secoli di tenebre spirituali". [*Annuario* 1976, pag. 30]. Secondo i Testimoni essi costituiscono "il gruppo religioso pù antico di adoratori del vero Dio ... Abele fu ... il primo". Abele sacrificò le primizie del suo gregge, Russell sacrificò una fiorente attività commerciale.

Abbiamo visto in precedenza che Russell da quattordicenne si recava il sabato sera nei luoghi molto frequentati e scriveva sui marciapiedi versetti biblici con il gessetto, nella speranza di at-

⁴ Un giudizio meno benevolo di lui lo fornisce Harold Bloom, uno dei più autorevoli critici letterari americani, che nel suo libro *La religione Americana: l'avvento della nazione post-cristiana*, lo definisce "uno sfacciato impostore". Ed. Garzanti, 1992.



trarre l'attenzione dei passanti e di indurli ad accettare Cristo per non essere così perduti ed evitare il tormento eterno. Questo è chiaramente il ritratto di un adolescente ossessionato da Dio in modo fanatico, che se da una parte può risultare irritante, dall'altra persino commuove. Era un tempo, quello, nel quale gli uomini erano proiettati in una visione nella quale tutto era permesso, ma ciò nonostante caratterizzato dall'inquietitudine. La maggior parte delle persone aveva altre cose di cui occuparsi: la nazione stava entrando nel periodo della ricostruzione; venne all'esistenza il Ku Klux Klan; diveniva sempre più forte il Movimento per il Suffragio che sarebbe culminato nel 1869 quando lo stato del Wyoming diede il voto alle donne; era stata abolita la schiavitù. Abramo Lincoln aveva pronunciato il Discorso di Gettysburgh a non più di 120 miglia da Allegheny. Sembra che tutti questi avvenimenti non interessassero per niente Russell; non gli interessava altro che la sua personale visione della salvezza fra certezze e disperazione. Egli era saldamente ancorato al centro del suo universo personale. All'età di 17 anni maturò in lui una profonda repulsione per la dottrina del tormento eterno e per quella della predestinazione, che lo indusse a cercare altrove le risposte alle sue domande. Si immerse nello studio delle religioni orientali (che lasciò in lui una traccia profonda che fu in seguito motivo del suo interesse particolare per la piramidologia). Ma niente lo soddisfece, per cui rinunciò del tutto alla religione, sebbene non avesse che 17 anni. Si può individuare più che un accenno di megalomania in questa sua rinuncia, che, come egli stesso disse, avrebbe avuto sicuramente effetto non solo su di lui, ma anche su "tutta l'umanità sofferente": "Dimenticherò ogni cosa e presterò tutta la mia attenzione agli affari. Se farò del denaro potrò usarlo per aiutare la sofferente umanità, nonostante che non possa farle spiritualmente nessun bene" [*Annuario* 1976, pag. 32]. La sua crisi religiosa durò un anno. Nel 1870, ormai diciottenne, egli era "scosso nella fede riguardo a molte dottrine accettate da tempo ed era divenuto facile preda della logica della miscredenza", quando entrò nella famosa sala polverosa e oscura dove, nonostante il buio fu finalmente illuminato. La storia ufficiale ci dice ciò che accade dopo, fino al suo primo scritto "*Obiettivo e Maniera del ritorno del Signore*". Siamo nel 1873, l'anno del grande panico industriale, l'anno in cui Carnegie fondò la sua industria dell'acciaio proprio nella città di Russell, Allegheny. Nel 1870 Rockefeller aveva fondato la sua dinastia con la Standard Oil e nel 1872 Victoria Woodhull era in corsa per la presidenza degli Stati Uniti come candidato del partito popolare. Ma niente di tutto ciò viene nemmeno lontanamente menzionato nella biografia di Russell preparata dai Testimoni. Sembra quasi che nemmeno ci sia stata la Guerra Civile. Per quanto riguarda i Testimoni tutti questi avvenimenti non sono che frammenti insignificanti della storia umana. Per essi l'unico avvenimento degno di rilievo nella storia della seconda metà del diciannovesimo secolo è che si "appressava il termine del sistema di cose" e che l'Iddio Altissimo, Geova stava per identificare il "grano", i veri cristiani.

Trarre da quanto sopra delle conclusioni definitive sull'uomo Russell forse è eccessivo, ma si può certamente elaborarne una cornice nella quale inserire un quadro che può poi essere ancor più dettagliatamente disegnato.

Quella di Russell e dei suoi successori è senza alcun dubbio una religione nata in America e la cui essenza è inconfondibilmente americana. Il Dio di legge e ordine dei Testimoni si identifica del tutto con la classe media di quel paese. Sebbene tanto peso abbia avuto nei primi scritti di Russell, che la usò come base del suo calcolo profetico, oggi la Rivoluzione Francese e quella Americana non hanno più alcun posto nei propositi di Dio. Ci si può pure meravigliare del fatto che ai laboratori della filiale britannica nel 1950 fu proibito di prendere il loro rituale tè del mattino perché non sarebbe stato "teocratico" ed anche controproducente; ma in realtà il motivo era perché non era un'abitudine americana. Una persona che li conosceva bene, una volta disse: "Dio mio, ho visto cinquantamila Testimoni ad un assemblea e sono tutti uguali!" È vero, sono tutti uguali, sono tutti irriducibilmente parte della *middle class* occidentale. Anche quando indossano il sari, il kimono, le gellaba, proiettano intorno a loro l'inconfondibile aura del missionario occidentale. E il paradiso restaurato, se le illustrazioni della Torre di Guardia debbono essere prese alla lettera, assomiglia esattamente ad un eterno picnic del Kansas o ad un barbecue del Texas. Molti dei sopravvissuti ad Ar-



Un popolo per il suo nome

maghedon sono abbigliati in castigati abiti stile Montgomery Ward (l'Ikea americana). Il sogno dei Testimoni è quello delle placide periferie americane dove vivono poche persone abbigliate in modo esotico per solleticare i loro sogni di evasione. Sotto questo aspetto sono ancora figli di Russell, il visionario⁵. [Branzi tratti dal libro: *Visions of Glory*, di Barbara Grizzuti Anderson, Simon e Schuster, New York]

⁵ È questa l'opinione di un grande critico americano, già citato in precedenza, che si pone la domanda: "Come mai i testimoni di Geova sono nati negli Stati Uniti? E per quale ragione questo movimento mantiene un'aura tipicamente americana? Questo culto millenarista, il più radicale fra tutti, poteva emergere solo dalla più apocalittica delle nazioni: da un paese, come il nostro, che continua a considerarsi il redentore del mondo. Violentemente antipatriottici, i testimoni di Geova hanno espunto dal millenarismo americano soltanto l'America. Ahlstrom considera i testimoni di Geova il più importante esempio di ciò che egli definisce «avventismo radicale». – Harold Bloom, *La religione americana*.

APPENDICE VI

RISPOSTA A *SVEGLIATEVI!* DELL'8 LUGLIO 1998

La bibliografia relativa al comportamento dei Testimoni di Geova nei confronti del regime nazista sta rapidamente avviandosi a diventare sterminata. Sembra che il Corpo Direttivo di questa organizzazione non possa fare a meno, di tanto in tanto, di ripescare qualche episodio relativo agli anni tragici del famigerato periodo nazista (1933 — 1945) e di citarlo nelle sue pubblicazioni a dimostrazione dell'eroismo e, spesso, del martirio degli intrepidi “proclamatori” tedeschi, oltre che a ulteriore conferma dell'unicità dell'atteggiamento di assoluta integrità degli antichi *Bibelforscher*, in aperto contrasto con i compromessi ed i cedimenti alle lusinghe del potere alle quali si piegarono — stando a quanto essi dicono — tutte le altre confessioni cristiane di quel tempo.

Ma ciò che ci ha determinato ad impugnare la penna per redigere questo scritto, è senza dubbio stato l'articolo apparso nell'edizione italiana di *Svegliatevi!* dell'8 luglio 1998, intitolato *I Testimoni di Geova. Coraggiosi di fronte al pericolo nazista*. Si tratta di un articolo, redatto dal corrispondente tedesco della *Torre di Guardia*, che si prefigge, com'è chiaramente indicato nei suoi paragrafi introduttivi, di smentire quelle che egli definisce alcune “false accuse” di oppositori dei Testimoni, segnatamente di alcuni ex Testimoni che, grazie all'inarrestabile penetrazione — anche nelle case dei più ortodossi tra i “proclamatori” — della “rete” di Internet, ormai hanno reso di dominio pubblico ciò che accadde realmente in quel tempo. Su questo controverso soggetto vi sono molte altre cose da dire, in aggiunta a quelle che a suo tempo furono pubblicate sul *Christian Quest*¹ di James Penton e nel volume di Achille Aveta e Sergio Pollina, *I Testimoni di Geova e la politica*², in quanto da allora ad oggi molti altri elementi hanno arricchito la già vasta massa di materiale pubblicato, ma per il momento sembra più opportuno dedicare queste pagine all'esame degli argomenti trattati sulla *Svegliatevi!* già citata, che costituiscono un tentativo, in realtà mal riuscito, dell'organizzazione di nascondere quella che è ormai un'ovvia e consolidata realtà storica.



A pagina 12 della rivista, al sottotitolo “Coraggio o compromesso” si prendono in esame due episodi che, secondo l'estensore dell'articolo, sarebbero frutto di “informazioni sbagliate” e di “travisamento dei fatti” da parte dei soliti “oppositori”. Il primo di tali episodi riguarda l'assemblea tenuta alle Wilmersdorfer Tennishallen il 25 giugno 1933. Di questa assemblea nessun particolare degno di nota fu a suo tempo provveduto nell'*Annuario* del 1975 che si limitò solo ad una rapida descrizione dell'episodio già succintamente tratteggiato 16 anni prima nel libro *I Testimoni di Geova nel proposito divino* (pag. 130 dell'edizione inglese). L'*Annuario* (pag. 111) diceva solo che «... le congregazioni furono invitate con breve preavviso a un congresso che si sarebbe tenuto il 25 giugno a Berlino», nessun altro particolare circa ciò che avvenne veniva provveduto. Chi, allora, ha fornito agli “oppositori” le informazioni che adesso sono così vigorosamente smentite dall'organizzazione di Brooklyn Heights? La fonte è tra le più fidate, si tratta infatti di Konrad Franke, già servitore (o sorvegliante) della filiale tedesca della Torre di Guardia dalla fine degli anni qua-

¹ *The Christian Quest*, vol. 3, n. 1 — Spring 1990 Illinois USA, pagine 33 — 81.

² *I Testimoni di Geova e la politica. Martiri o opportunisti?* Edizioni Dehoniane, Roma 1990.



Un popolo per il suo nome

ranta (*La Torre di Guardia* del 1° maggio 1984, pag. 31; vedi anche *La Torre di Guardia* del 1° febbraio 1964, pagine 73-76). Nel 1976 questo importante personaggio pronunciò una serie di discorsi in due parti della durata di circa tre ore in tutto, in varie località della Germania Occidentale. Tali discorsi furono registrati su nastro e intitolati «Storia dei Testimoni di Geova in Germania». Le informazioni pubblicate sull'episodio "incriminato" derivano quindi dalla fonte più fidata e veritiera che i Testimoni di Geova possano desiderare. Non sono state attinte dalla Testimonianza di un oppositore, ma di uno che, come scrive la stessa *Torre di Guardia*, fino alla morte «fu attivo nel combattere l'eccellente combattimento in qualità di soldato del Regno».

LE BANDIERE CON LA SVASTICA

Per far rilevare come siano proprio i Testimoni di Geova a dimostrarsi infedeli nel riportare i fatti narrati da chi ha scritto su quest'argomento, citiamo le loro stesse parole così come sono state pubblicate su *Svegliatevi!*:

Per esempio gli oppositori sostengono che i Testimoni ornarono le Wilmersdorfer Tennishallen di bandiere con la svastica. Fotografie dell'assemblea del 1933 mostrano chiaramente che non esposero nessuna svastica dentro la sala. Testimoni oculari confermano che non c'erano bandiere all'interno.

È possibile, però, che ci fossero bandiere all'esterno dell'edificio. Un plotone d'assalto nazista aveva usato la sala il 21 giugno, il mercoledì prima dell'assemblea. Poi proprio il giorno prima dell'assemblea folle di giovani insieme a unità delle SS (*Schutz-Staffeln*, in origine guardie del corpo di Hitler in camicia nera), delle SA e altri celebrarono il solstizio d'estate nelle vicinanze. Perciò i Testimoni che arrivarono all'assemblea la domenica poterono trovarsi davanti un edificio ornato di bandiere con la svastica.

Se ci fossero state bandiere con la svastica esposte all'esterno, nei corridoi o anche all'interno della sala, i Testimoni le avrebbero lasciate dove erano. Tuttora, quando i testimoni di Geova affittano edifici pubblici per adunanze o assemblee, non rimuovono gli emblemi nazionali. Ma non c'è alcuna prova che i Testimoni stessi abbiano esposto bandiere o abbiano fatto il saluto alla bandiera.

Ciò che, inequivocabilmente, emerge da questa descrizione dell'episodio è che le bandiere c'erano, e che, quindi, non solo la Testimonianza di Konrad Franke è veritiera, ma che altrettanto veritieri sono stati gli "oppositori" nel narrare l'episodio. Proprio perché non vogliamo che nulla sia lasciato nell'indeterminatezza, riportiamo adesso, fedelmente, ciò che disse a suo tempo Franke nei suoi discorsi e che – come abbiamo già detto – è fedelmente custodito con la sua viva voce in una registrazione su nastro:



Un popolo per il suo nome

Quando arrivammo alla Tennis Halle il mattino successivo ciò che vedemmo ci sconvolse, né trovammo quell'atmosfera che solitamente caratterizzava le assemblee dei Testimoni di Geova. Non appena entrati, ci colpì vedere la sala addobbata con le bandiere con la svastica.³

Come si vede, ciò che colpì sgradevolmente quello zelante Bibelforscher fu la vista delle bandiere nel luogo di un'assemblea dei Testimoni. Il particolare che esse fossero «all'esterno, nei corridoi o anche all'interno della sala» non è menzionato. E comunque, per ammissione della Società anche se vi fossero state (come in effetti c'erano) essi non le avrebbero rimosse in alcun modo. L'organizzazione cerca di uscirsene dicendo che «non c'è alcuna prova che i Testimoni stessi abbiano esposto bandiere o che abbiano fatto il saluto alla bandiera». Innanzitutto nessuno ha mai detto che essi abbiano fatto il saluto alla bandiera, ma che non ci siano prove del fatto che non siano stati loro ad esporre le bandiere è del tutto infondato. Perché diciamo questo? Per il semplice fatto che a dolersi della presenza delle bandiere fu proprio Franke [foto a sinistra], alto rappresentante dei Testimoni tedeschi; se egli avesse saputo che quell'esposizione nazionalistica non era opera dei suoi stessi fratelli non avrebbe esitato nemmeno un momento a dirlo per sgombrare così il campo da qualsiasi equivoco. Viceversa il suo doloroso stupore di persona informata si basa proprio sul fatto che quell'esposizione si doveva proprio a chi si era sempre proclamato neutrale e che adesso veniva meno a quell'impegno per il quale tanti sarebbero poi morti.



DEUTSCHLAND ÜBER ALLES!

Il secondo degli episodi riguarda, invece, l'inno nazionale tedesco. La rivista dell'8 luglio così lo descrive a pagina 13:

Gli oppositori affermano inoltre che i Testimoni iniziarono l'assemblea cantando l'inno nazionale. In realtà l'assemblea iniziò con il cantico 64, "La gloriosa speranza di Sion", del libretto di cantici religiosi dei Testimoni. Le parole di questo cantico erano state adattate a un brano musicale composto da Franz Joseph Haydn nel 1797. Il cantico 64 era nel libretto dei cantici degli Studenti Biblici almeno dal 1905. Nel 1922 il governo tedesco adottò la melodia di Haydn con le parole di Hoffmann von Fallersleben come inno nazionale. Nondimeno in Germania gli Studenti Biblici ogni tanto cantavano ancora il loro cantico 64, come facevano gli Studenti Biblici in altri paesi.

Il fatto di cantare un cantico su Sion non poteva certo essere considerato un tentativo di placare i nazisti. Cedendo alla pressione di nazisti antisemiti, altre chiese eliminarono termini quali "Giuda", "Geova" e "Sion" dai loro libri di inni religiosi e dalla liturgia. I testimoni di Geova no. Gli organizzatori del raduno quindi non si aspettavano certo di ingraziarsi il governo cantando un cantico che esaltava Sion. Forse alcuni dei presenti saranno stati riluttanti a cantare "La gloriosa speranza di Sion", visto che la melodia di questa composizione di Haydn era la stessa dell'inno nazionale.

³ Queste parole, frutto della sua diretta narrazione, sono riportate nella loro versione italiana nel volume *I Testimoni di Geova e la politica*, a pagina 65.



Un popolo per il suo nome

Alla luce di fatti realmente accaduti, le parole di cui sopra assumono un significato grottesco, del quale diamo conto nella nota in calce⁴.

Ancora una volta, nel tentativo di negare la storia la Società le ha reso un servizio. Ha ufficialmente confermato quello che i suoi “oppositori” avevano già scritto anni fa, e cioè che ad una loro assemblea, oltre ad essere circondati di svastiche, con uno scarsissimo senso dell’opportunità, avevano anche cantato un loro cantico la cui base musicale era nemmeno a farlo apposta l’inno nazionale tedesco, il famoso Deutschland über alles!⁵

Detto questo, cosa è stato scritto esattamente su questo evento? La fonte già citata, così lo narra, sempre basandosi con estremo scrupolo sulla narrazione di Konrad Franke:

Non appena entrati, ci colpì vedere la sala addobbata con le bandiere con la svastica! E non solo quello: l’adunanza ebbe inizio con un cantico che non cantavamo da anni, specialmente in Germania a motivo della melodia. Sebbene le parole fossero eccellenti, i musicisti presenti in sala riconobbero che le note della melodia erano state tratte dalla musica di «Deutschland, Deutschland, über alles»! Potete immaginare come ci sentimmo? Molti di noi non riuscirono a cantare assieme agli altri; era proprio come se le nostre gole non riuscissero ad emettere alcun suono. Ci chiedevamo come fosse possibile che i responsabili dell’opera non si rendessero conto di cacciarci in gravissime difficoltà, con il pericolo che in quelle difficili circostanze, tutto ciò invece di rafforzarci avrebbe potuto farci cedere non aiutandoci certamente ad assumere una ferma posizione [contro il nazismo]. Possano tutti gli anziani che sono fra noi imparare qualcosa da questi esempi, possano riconoscere la loro responsabilità al riguardo nel prossimo futuro.

⁴ È evidente che la memoria dei Testimoni di Geova non è sempre all’altezza delle situazioni, specialmente in quei casi in cui i vuoti di memoria sono veramente provvidenziali! Qui ci troviamo di fronte a uno d’essi. Infatti, non è per niente vero che i Testimoni di Geova non cedessero alle pressioni, tutt’altro! Proprio in quel periodo la filiale tedesca dei Testimoni di Geova aveva pubblicato un opuscolo intitolato *Crisi*, che aveva suscitato la disapprovazione delle autorità. Con atteggiamento supino di obbedienza fu subito trovata la soluzione per non irritare ulteriormente i rappresentanti dello Stato: «A Magdeburgo, i funzionari governativi avevano comunicato all’ufficio che l’illustrazione della pagina del titolo (un guerriero che impugnava una spada grondante sangue) era inaccettabile e avevano chiesto di toglierla. Il fratello Balzereit, che ripetutamente si era mostrato disposto a fare compromesso, diede immediatamente istruzioni perché le copertine a colori degli opuscoli fossero tolte» (*Annuario* del 1975, pagina 110. Vedi anche Christine Elisabeth King, *The Nazi State and the New Religions*, pagina 151).

⁵ Non sembra, a questo punto, fuori luogo fare riferimento a quanto fu a suo tempo scritto sull’argomento dalla *Torre di Guardia* del 1° marzo 1970. In essa, alle pagine 149-153, fu pubblicato un articolo intitolato *Nuovo libretto dei cantici!*, dedicato, appropriatamente alla presentazione di un nuovo innario geovista. In esso era spiegato che di tanto in tanto si rende necessario un aggiornamento dei cantici al fine di “sbarazzarsi del sentimentalismo babilonico e dell’adorazione della creatura”. Fra l’altro veniva spiegato che «Naturalmente sono le parole a rendere un libretto dei cantici adatto per i cristiani. E affinché fossero nella più piena misura appropriate per i dedicati ministri cristiani, non solo sono state tutte basate su temi scritturali e per quanto è possibile su espressioni della *Traduzione del Nuovo Mondo*, ma sono state eliminate tutte le liriche su cui c’era il dubbio che avessero origini babiloniche ... D’altra parte tutta la musica che si sapeva aveva avuto origine da Babilonia la Grande è stata eliminata, come le poche rimanenti melodie di fonti secolari o “classiche”, a causa dei loro legami mondani. Da qualsiasi somiglianza delle melodie del nuovo libretto dei cantici con melodie mondane sareste distolti dalle differenze che la contrastano. Inutile dirlo, tutto questo ha significato l’eliminazione di alcune melodie che forse erano care a molti; ma è bene ricordare che sono le parole a rendere questo libretto dei cantici un libretto dei cantici alla lode di Geova ed è preferibile che queste parole siano esenti da qualsiasi associazione col mondo, religiosa o secolare».



Un popolo per il suo nome

È evidente che il compromesso non consistette nel fatto di aver cantato un cantico su Sion, tanto è vero che nessuno ha mai sollevato obiezioni al riguardo, anzi sembra che questa giustificazione sia stata inventata dalla Torre di Guardia per aver qualcosa da dire. Il compromesso fu, com'è evidente, quello di rispolverare un vecchio cantico che non si cantava più da anni, proprio perché basato sulla melodia dell'inno nazionale tedesco a riprova che i Testimoni condividevano con i nazisti al potere anche questa caratteristica. Si noti, infine, ciò che la stessa rivista non è riuscita ad omettere, e cioè che «Forse alcuni dei presenti saranno stati riluttanti a cantare “La gloriosa speranza di Sion”, visto che la melodia di questa composizione di Haydn era la stessa dell'inno nazionale». Quindi è vero – parola per parola – ciò che è contenuto nella Testimonianza di Franke e che è stato scritto dagli “oppositori” dei Testimoni di Geova! Con un assoluto disprezzo dei sentimenti dei loro fratelli che si sentirono turbati nell'ascoltare un canto guerresco ad un'assemblea dei “puri adoratori”, l'organizzazione adesso racconta quell'episodio, minimizzandolo come se trattasse di un capriccio bizzoso di alcuni dei loro correligionari, quando, per molto meno, ha consentito, anzi ha voluto, che in circostanze simili, essi si giocassero addirittura la vita pur di non cantare un inno nazionalistico o semplicemente si alzassero al passaggio di una bandiera. La storia dei Testimoni di Geova nel paese più libero del mondo, gli Stati Uniti, è una storia di lotte asperime tutte dovute a fatti spesso di minore rilievo, quali quello di cantare l'inno a scuola, e in un contesto che non era certamente quello dell'esasperato e fanatico nazionalismo tedesco!⁶

HA INIZIO LA “PROSCRIZIONE”

A questo punto è appropriato che torniamo indietro, nella lettura dell'articolo di *Svegliatevi!* e che ne cominciamo l'esame dappprincipio. “I Testimoni compiono un'azione coraggiosa”, è il titolo dell'argomento trattato a pagina 12, prima colonna. E, nel primo paragrafo la Società scrive:

Preoccupato per la crescente tensione in Germania, Joseph F. Rutherford, l'allora presidente della Watch Tower Society, insieme al responsabile della filiale tedesca, Paul Balzer, decise di preparare una campagna per informare il cancelliere Hitler, le autorità governative e il pubblico che i testimoni di Geova non costituivano affatto una minaccia per il popolo e lo Stato tedesco. Evidentemente Rutherford credeva che Hitler non fosse al corrente degli attacchi contro i testimoni di Geova o che fosse stato malinformato su di loro da elementi religiosi.

⁶ Per non andare troppo indietro nel tempo, basta leggere *La Torre di Guardia* del 1° novembre 1987, pagine 21-23, nella quale si loda la Corte Suprema di Nuova Dehli (India) per aver decretato che i figli dei Testimoni di Geova non possono essere obbligati a cantare l'inno nazionale. In precedenza un'alta corte indiana aveva ritenuto corretto che alcuni ragazzi, appartenenti a famiglie di Testimoni, fossero stati espulsi da scuola per non aver voluto cantare l'inno nazionale. L'Alta corte aveva infatti “preso minuziosamente in esame ogni parola e concetto dell'inno nazionale e ha concluso che nell'inno non c'erano parole o concetti che potessero offendere la suscettibilità religiosa di alcuno”. Ma, come rileva giustamente la corte Suprema, “il punto in questione non era affatto quello”. La questione è di natura religiosa, riguarda cioè il diritto del singolo alla libertà di culto”. Pertanto, mentre in questa e in innumerevoli altre circostanze i Testimoni non hanno consentito il cantare un inno che non conteneva “nessuna parola o concetto che potessero offendere la suscettibilità religiosa di alcuno”, in Germania si volle che i Testimoni d'allora cantassero nientemeno che l'inno nazionale tedesco, ed ora quasi ridicolizzano coloro che a quel tempo si sentirono profondamente turbati per quello! – Vedi anche *Svegliatevi!* dell'8 giugno 1964, pagine 20-24.



Un popolo per il suo nome

Ricordiamo che questa campagna di Rutherford ha luogo nel 1933, esattamente il 25 giugno di quell'anno. È credibile quanto essa dice in merito al fatto che Rutherford credeva che Hitler fosse ignaro di quel che succedeva o che fosse sviato dal clero? Per comprendere quanto lontane dalla verità siano queste affermazioni (alle quali, ovviamente, i primi a non credere sono proprio quelli che le hanno scritte) è utile dare uno sguardo al *Dossier sui Testimoni di Geova*, preparato dalla filiale italiana dei Testimoni di Geova nel 1992, esattamente un anno dopo la pubblicazione in Italia e in Canada degli scritti che rivelavano le collusioni del Geovismo con il potere nazista. A pagina 22 del *Dossier*, sotto il titolo *L'assemblea del 1933 a Berlino*, l'organizzazione scrive:

Come si evince dalle date riportate nei libri qui citati, i Testimoni furono proscritti sin dall'inizio del 1933. Tra i primissimi gruppi ad essere internati nei campi di concentramento c'erano proprio i Testimoni di Geova. Il 25 giugno 1933 (quando secondo i gruppi "antisette" ci sarebbe stato il tentativo di cercare un compromesso col regime nazista) i Testimoni di Geova erano già stati messi al bando praticamente in tutte le regioni tedesche ... Come si è visto, il 20 marzo 1933 i nazisti aprirono il campo di concentramento di Oranienburg, presso Postdam. Verso la fine della primavera dello stesso anno i campi aperti dai nazisti erano diventati in tutto una cinquantina. Come già detto, tra i primi "ospiti" di quei campi nella primavera del 1933 c'erano "i *Bibelforscher* [gli studenti biblici o Testimoni di Geova]".

La rivista *Svegliatevi!* del 22 agosto 1995, a pagina 6 diceva inoltre che:

Le riviste *L'Età d'Oro* e *Consolazione* spesso richiamavano l'attenzione sugli sviluppi militaristici che avvenivano in Germania. Nel 1929, più di tre anni prima che Hitler salisse al potere, l'edizione tedesca dell'*Età d'Oro* affermava coraggiosamente: "Il nazionalsocialismo è ... un movimento che sta agendo ... direttamente al servizio del nemico dell'uomo, il Diavolo".

Alla vigilia dell'ascesa al potere di Hitler, *L'Età d'Oro* del 4 gennaio 1933 diceva: "Incombe la minacciosa ombra del movimento nazionalsocialista. Sembra incredibile che un partito politico dalle origini così insignificanti e dalla politica così poco ortodossa possa nel giro di pochi anni assumere proporzioni tali da eclissare la struttura di un governo nazionale. Eppure Adolf Hitler e il suo partito nazionalsocialista (i nazisti) hanno compiuto questa rara impresa".

Quindi, era già sin dal 1929 che Hitler era stato individuato come un pericolo mortale per i *Bibelforscher*; agli inizi del 1933 egli li aveva già cacciati nei campi di concentramento; non si può perciò sostenere che Hitler non sapesse niente di tutto ciò, e che bisognasse informarlo nel giugno dello stesso anno quando il Führer aveva già tra i suoi primi "ospiti" proprio loro. Rutherford lo sapeva benissimo e non è assolutamente accettabile che ora, in un tentativo patetico di revisionismo il Corpo Direttivo cerchi ancora una volta di scrollarsi di dosso questa sanguinosa eredità mentendo.

LA "DICHIARAZIONE"

Ma andiamo adesso alla famosa "Dichiarazione" che si asserisce non essere altro che una petizione, con lo scopo dichiarato di "esporre con chiarezza la loro posizione", mentre in realtà essa



Un popolo per il suo nome

assume chiaramente il significato di un'offerta di pace a qualunque costo. Vediamo, allora, come essi presentano i fatti:

“Dichiarazione”

A motivo del cambiamento di governo e dei disordini che travagliavano il paese, i Testimoni volevano esporre con chiarezza la loro posizione. Con la “Dichiarazione” i Testimoni smentirono recisamente le accuse di interessi finanziari o legami politici con gli ebrei. Infatti il documento affermava:

“Siamo stati accusati falsamente dai nostri nemici di aver ricevuto aiuti finanziari per la nostra opera dagli ebrei. Niente è più lontano dalla verità. Fino ad ora gli ebrei non hanno dato nemmeno un centesimo per la nostra opera”.

Avendo accennato alla situazione finanziaria, la “Dichiarazione” proseguiva denunciando le pratiche disoneste dell'alta finanza. Diceva: *“Sono stati gli affaristi ebrei dell'impero britannico-americano che hanno creato e sostenuto il mondo dell'alta finanza per sfruttare e opprimere i popoli di molte nazioni”.*

Queste parole chiaramente non si riferivano agli ebrei in generale, e ci dispiace che siano state fraintese e considerate offensive.

La tardiva (e strumentale) respipendenza del Corpo Direttivo non modifica nemmeno di un iota la gravità delle cose scritte a quel tempo, in particolare se si considera che levare accuse nei confronti degli ebrei nel periodo della piena affermazione del governo nazionalsocialista, era già di per sé un atto gravissimo, alla luce della situazione delicatissima in cui si trovavano tutti quelli che non appartenendo alla “razza ariana” erano soggetti ad angherie di ogni sorta. Dire che “ci dispiace che [queste parole] siano state fraintese e considerate offensive”, è come dolersi oggi delle tremende persecuzioni inflitte agli “eretici” dalla chiesa cattolica. E così come il geovismo dileggia le moderne apologie del cattolicesimo (che, come è noto, non sono da tutti condivise) parimenti si può e si deve fare con le loro apologie. Alle quali si deve aggiungere l'aggravante che si tratta di episodi che non si possono giustificare con l'oscurantismo degli evi bui, dato che hanno avuto luogo in piena era moderna, non più di sessant'anni fa! Inoltre, non si comprende perché, se il motivo della “Dichiarazione” era quello di ribadire la finalità religiosa del movimento dei *Bibelforscher*, fosse necessario “denunciare le pratiche disoneste dell'alta finanza”. Se si esamina con attenzione la letteratura pubblicata dai Testimoni di Geova, e quindi non imputabile di parzialità a loro sfavore, non troviamo da nessuna parte che le accuse che si levarono contro di loro fossero quelle di collusione con il potere ebraico, o d'essere finanziati da loro⁷. Ma, come è pubblicato nel loro *Dossier*, (pagina 22, I colonna), le accuse che portarono al loro bando furono quelle di “*incitare il popolo, tramite discorsi e per*

⁷ A meno che non ci si riferisca alle voci che circolavano già dal tempo dell'insediamento di Rutherford alla direzione del movimento, nel 1917 e che nel 1922, per esempio, trovarono una certa eco nel libro di F. Schlegel, *Die Wahrheit über die Ernsten Bibelforscher* (La verità sugli Studenti Biblici), Freiburg am Breisgau, 1922, nel quale si accennava alle collusioni del secondo presidente della Torre di Guardia con la Massoneria, con la finanza giudaica e con il movimento Sionista. Accuse, queste, che non possono essere scartate come infondate, ma sulle quali vi sono fondate probabilità di riscontrarne la veridicità. Per il momento il materiale disponibile è assai scarso, e difficilmente l'organizzazione di Brooklyn aprirà i suoi archivi agli studiosi, come ha invece, lodevolmente fatto il Vaticano con i suoi.



Un popolo per il suo nome

iscritto, a mettersi contro le istituzioni dello Stato e le istituzioni ecclesiastiche ... Insultano le istituzioni dello stato e quelle della Chiesa". (corsivo nel testo).

Pertanto, le "accuse dei nostri nemici" non erano quelle che erano loro mosse dal governo che li proscriveva, ed era a queste ultime che bisognava, semmai, rispondere, non a quelle che circolavano sottobanco, e che le autorità non avevano fatto proprie. Non sfugga, poi, l'evidente, plateale menzione dell'impero britannico americano, nemico giurato del nazional socialismo, al quale la "Dichiarazione" si riferisce come allo strumento dell'"oppressione di molti popoli", anche questa senza diretta relazione con il problema del bando inflitto ai Testimoni, ma con l'unico scopo di far comprendere al dittatore nazista che essi erano contro il suo nemico e quindi dalla sua parte. No, non è proprio possibile nemmeno per un istante prendere per buoni i maldestri tentativi dell'organizzazione dei Testimoni di Geova di scrollarsi di dosso l'infamante accusa di aver tentato in ogni modo di ingraziarsi il nazismo, le sue stesse parole, le spiegazioni contorte e chiaramente revisioniste della sua stessa storia, la condannano senza possibilità di appello!

A pagina 14 della più volte citata *Svegliatevi!*, il terzultimo paragrafo cerca poi di mistificare il chiaro senso delle parole della "Dichiarazione" con le quali si dividevano gli ideali del nazismo. Ecco in che modo:

La "Dichiarazione" inoltre ricordava al governo le sue stesse promesse. I Testimoni sostenevano certi *ideali* elevati, e questi erano affermati pubblicamente anche dal governo tedesco. Fra questi c'erano i valori della famiglia e la libertà religiosa.

A questo proposito la "Dichiarazione" aggiungeva: *"Un attento esame dei nostri libri e delle nostre pubblicazioni dimostrerà chiaramente che questi espongono, difendono e evidenziano con vigore gli stessi elevati ideali sostenuti e promulgati dall'attuale governo nazionale, e mostrano che sarà Geova Dio a far sì che al tempo opportuno questi siano conseguiti da tutti coloro che amano la giustizia"*.

Quindi i Testimoni non si espressero mai a favore del partito nazista. Inoltre, nell'esercizio della libertà religiosa, non intendevano smettere la loro predicazione pubblica. — Matteo 24:14; 28:19, 20.

È evidente che l'organizzazione dei Testimoni di Geova si può permettere il lusso di scrivere quello che vuole solo perché i suoi lettori sono persone che nella stragrande maggioranza non possiedono l'attrezzatura culturale per verificarle, e la parte rimanente non potrebbe, anche se in possesso di tale attrezzatura, smentire pubblicamente lo "schiavo fedele e discreto". Quando leggiamo che la "Dichiarazione" voleva ricordare al governo tedesco "le sue stesse promesse", evidentemente non si sa o si fa finta di non sapere che il "governo" cui ci si riferisce è quello che aveva visto la luce il 30 gennaio 1933 con il giuramento di Hitler davanti al maresciallo Hindenburg a mezzogiorno di quel tragico giorno; né tale presa di potere ebbe luogo, come scrive La Torre di Guardia in mezzo a "disordini che travagliavano il paese", bensì, come scrive William L. Shirer, "essa fu inaugurata in



Un popolo per il suo nome

tempo di pace e pacificamente”⁸. Il che vuol dire che le promesse erano quelle del partito nazista in quanto, contrariamente a quanto dice la rivista in questione quando afferma che “i Testimoni non si espressero mai a favore del partito nazista”, in Germania sin dal 30 gennaio 1933 non esisteva altro che il partito nazista, esso era il partito di governo, quello che i Testimoni definiscono nella “Dichiarazione” “l’attuale governo nazionale”, tanto è vero che il 14 luglio dello stesso anno una legge statui quanto segue: «Il Partito nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi costituisce l’unico partito politico della Germania»⁹. Quindi i Testimoni, si espressero a favore del partito nazista¹⁰. E gli ideali che il geovismo sottolinea come sostenuti e promulgati da quel partito sono proprio gli ideali nazisti, perché pur se nella versione edulcorata della *Svegliatevi!* dell’8 luglio, la “Dichiarazione” viene opportunamente sfrondata, ciò nonostante essa, nella versione integrale, diceva tra l’altro, «Il popolo tedesco ha sofferto molte miserie sin dal 1914 ed è stato vittima di molte ingiustizie che altri hanno compiuto nei suoi confronti. I nazionalisti si sono schierati contro tali ingiustizie ed hanno annunciato che «la nostra relazione con Dio è pura e santa». ... la nostra organizzazione condivide pienamente tali giusti principi». Se il popolo tedesco aveva sofferto molte miserie sin dal 1914, ciò non significava altro che il nuovo regime, che aveva soppiantato quello vecchio, era lo strumento della liberazione dalle ingiustizie sofferte, e che i suoi campioni erano proprio i “nazionalisti”, che si erano schierati contro di esse. Ripetere qui che i nazionalisti non erano altri che i nazisti è, riteniamo, pleonastico, ma a beneficio dei Testimoni ricordiamo loro che il nome “nazista” deriva dalla fusione dei due termini “nazionale” e “socialista”, per cui il governo “nazionale”, i “nazionalisti” sono proprio loro: i nazisti.

CHI È L’«ANNACQUATORE?»

Passiamo, adesso, all’esame di quanto asserito nel primo paragrafo della seconda colonna di pagina 12 della *Svegliatevi!*, laddove è detto che:

⁸ William L. Shirer, *Storia del Terzo Reich*, Milano 1990, vol. I, pag. 292.

⁹ *Nazi Conspiracy and Aggression*, II, p. 962 (ND, 1388-PS), in *Storia del Terzo Reich*, op. cit., pag. 314.

¹⁰ Nel video prodotto dalla Società Torre di Guardia e intitolato *I Testimoni di Geova: saldi di fronte all’attacco nazista*, è contenuta un’intervista a Willi Pohl, coordinatore della Filiale tedesca che, nel corso dell’intervista dice testualmente: «nella Dichiarazione spiegavamo che ... intendevamo valerci delle libertà di pensiero e di religione promesse nella dichiarazione programmatica del partito e anche da funzionari governativi». Quindi è più che evidente che nel fare riferimento alla promesse di libertà i Testimoni intendessero riferirsi a quelle fatte dal partito nazista. Ma, rimane la domanda sul come potesse Willi Pohl ignorare quello che era avvenuto nel suo paese esattamente il 4 febbraio 1933 con la promulgazione del «Decreto del Presidente del Reich per la protezione del popolo e dello Stato» che, fra l’altro prescriveva che: «Conformemente all’art. 48 § 2 della Costituzione del Reich, sono decretate le seguenti misure di protezione contro gli atti di violenza comunisti che minacciano la sicurezza dello Stato ... Si autorizzano di conseguenza anche al di là dei limiti fissati dalla legge: le restrizioni della libertà individuale, della libertà d’opinione – compresa la libertà di stampa – del diritto di riunione e di associazione». *I Bibelforscher*, op. cit., pag. 19. A quali libertà di pensiero e di religione poteva mai riferirsi la Dichiarazione, quando era (ed è) a tutti noto che il primo atto del governo tedesco insediatosi il 30 gennaio 1933, fu proprio quello di sopprimere tali libertà?



Un popolo per il suo nome

Secondo l'*Annuario dei testimoni di Geova* del 1975, alcuni Testimoni tedeschi rimasero delusi che il linguaggio della "Dichiarazione" non fosse più esplicito. Il responsabile della filiale, Paul Balzereit, aveva mitigato il testo del documento? No, perché confrontando il testo inglese e quello tedesco risulta che ciò non avvenne. Evidentemente un'impressione diversa era basata sulle osservazioni soggettive di alcuni non direttamente implicati nella preparazione della "Dichiarazione". Forse le loro conclusioni sono state pure influenzate dal fatto che solo due anni più tardi Balzereit rinnegò la sua fede.

La Società qui rivendica l'integrità dell'allora responsabile della filiale, Paul Balzereit [foto in basso], un Testimone innamorato di Hitler, tanto da imitarne persino i ridicoli baffetti, e dice che egli non aveva affatto mitigato il testo della "Dichiarazione". La cosa che più ci fa riflettere è che la difesa di Balzereit giunge otto anni dopo quella che di lui fu fatta da M. James Penton nel suo articolo sul tentativo di compromesso, e pubblicata nel libro *I Testimoni di Geova e la politica* del 1990. Infatti, è proprio l'*Annuario* del 1975 il principale accusatore di Balzereit al quale rimproverava di avere "svigorito" il testo tedesco traducendolo dall'inglese. Nel terzo paragrafo di pagina 111 la pubblicazione geovista dice che "Non era la prima volta che il fratello



Balzereit annacquava il chiaro e inconfondibile linguaggio delle pubblicazioni della società per evitare difficoltà con il potere governativo". E a pagina 112, esso continua dicendo, "Nonostante la dichiarazione fosse stata svigorita e che molti fratelli non potessero adottarla con tutto il cuore, tuttavia il governo si infuriò e diede inizio ad un'ondata di persecuzione contro quelli che l'avevano distribuita". Ed è sempre sull'atteggiamento compromissorio di Balzereit che l'*Annuario* pone l'accento a pagina 108, quando dice che «Il fratello Balzereit, che ripetutamente si era mostrato disposto a fare compromesso, diede immediate istruzioni perché le copertine a colori degli opuscoli fossero tolte» (vedi la nota n. 5). E sempre a carico di questo capro espiatorio ormai defunto ed incapace di difendersi, la medesima pubblicazione scriveva che «quando ne *La Torre di Guardia* o in altre pubblicazioni di Brooklyn c'erano espressioni e dichiarazioni che gli sembravano troppo vigorose, egli "le annacquava".¹¹ A difesa di Balzereit le due "pubblicazioni antisette", già citate, dicevano:

Balzereit può essere stato il responsabile della traduzione in tedesco della Dichiarazione, e può anche essere stato responsabile di aver redatto la lettera per Hitler. Tuttavia è anche chiaramente evidente che egli non la manipolò modificandone la scelta dei vocaboli. Innanzitutto, la Società Torre di Guardia pubblicò sull'*Annuario* dei Testimoni di Geova del 1934 la versione inglese della Dichiarazione — che è virtualmente identica alla versione tede-

¹¹ *Annuario* del 1975, pag. 108.



Un popolo per il suo nome

sca — che costituisce la sua dichiarazione ufficiale a Hitler, al governo tedesco, ed ai funzionari tedeschi, dai più grandi ai più piccoli; e tutto ciò non potrebbe essere stato fatto senza la piena approvazione di Rutherford. In secondo luogo, la versione inglese della Dichiarazione è chiaramente redatta nell'inconfondibile stile ampolloso del giudice. Terzo, le espressioni rivolte contro gli Ebrei contenute nella Dichiarazione sono molto più consone a ciò che poteva scrivere un americano come Rutherford che a ciò che avrebbe potuto scrivere un tedesco ... Infine [Rutherford] era un autocrate assoluto che non avrebbe tollerato il grave tipo di insubordinazione di cui si sarebbe reso colpevole Balzereit «svigorendo» la Dichiarazione ... A prescindere da chi abbia scritto la Dichiarazione, il fatto è che essa fu pubblicata come documento ufficiale della Società Torre di Guardia¹².

Chi aveva, allora accusato Balzereit di avere “mitigato” la “Dichiarazione”, tanto da dover adesso ripristinare la verità? Un attento esame dei fatti disponibili mostra che tale accusa proviene proprio dalla Società Torre di Guardia che la lanciò nel 1975 con la pubblicazione dell'*Annuario*. Che adesso tenti di travisare i fatti insinuando che i soliti “alcuni” fossero delusi o “influenzati” dal successivo allontanamento di Balzereit, non può modificare la realtà storica.

Infine, vale la pena di sottolineare la tirata finale, contenuta negli ultimi tre paragrafi dell'articolo, il primo dei quali esordisce dicendo che “Adesso si sa che sabato 24 giugno 1933, proprio il giorno prima dell'assemblea di Berlino, i Testimoni di Geova erano stati messi al bando in Germania. Gli organizzatori dell'assemblea e la polizia ne furono informati dopo qualche giorno”. Il significato del termine “adesso”, non è equivocabile. Significa “ora”, cioè nel momento in cui si scrive o si parla. Quindi l'adesso è riferito al momento in cui l'organizzazione scrive l'articolo di *Svegliatevi!*. Se le cose stanno così, allora questa è l'ennesima bugia. Infatti, sia il libro *I Bibelforscher e il Nazismo*¹³ del 1990, che il *Dossier* pubblicato dalla Torre di Guardia tre anni dopo, ma, principalmente, l'*Annuario* del 1975, e prima d'esso il libro *I Testimoni di Geova nel proposito divino*, lo sapevano perfettamente¹⁴. Il libro *Bibelforscher*, per esempio, fa una cronologia dei bandi successivi emanati per contrastare l'attività degli allora Studenti Biblici, e dice che «il 26 aprile l'associazione venne bandita in Turingia ... il 15 maggio 1933, l'Associazione Internazionale degli Studenti Biblici venne dichiarata fuorilegge nel Granducato di Bade ... Il 24 giugno il Land della Prussia bandì l'associazione della Torre di Guardia ... Fin dalla primavera del '33, dunque, l'Associazione degli Studenti Biblici venne bandita nella maggior parte degli Stati ... Il 24 luglio, l'Associazione dei Bibelforscher venne dichiarata fuorilegge in tutta la Germania» (pagine 24 – 28). Non è quindi vero che solo “adesso” si sa del bando; esso era già noto da decenni.

COSA HA IN REALTÀ DETTO LA KING?

Chiude l'articolo la citazione della professoressa King, la quale, senza dubbio è un'estimatrice dei Testimoni di Geova, dato che essa è una delle protagoniste della videocassetta prodotta dalla Società Torre di Guardia nel 1996 e intitolata *I Testimoni di Geova: saldi di fronte*

¹² *I Testimoni di Geova e la politica*, Roma 1990, pagg. 51-53.

¹³ *I Bibelforscher e il nazismo (1933-1945) I dimenticati dalla storia*, Éditions Tirésias – Michel Reynaud, Parigi, 1994.

¹⁴ Il libro *I Testimoni di Geova nel proposito divino*, per esempio, pubblicato nel 1959, nel 21° capitolo, pagina 141 dell'edizione in lingua inglese, diceva così: “In Germania, naturalmente, vi era molta più attività, nonostante il fatto che, come ricorderete, il governo di Hitler aveva preso il controllo della proprietà della Società a Magdeburgo ed aveva messo al bando ogni attività dei Testimoni di Geova sia in quanto alle loro adunanze che alla distribuzione di letteratura. Ciò avvenne nel 1933, nel mese di giugno.



Un popolo per il suo nome

all'attacco nazista, nella quale è menzionato un convegno dei Testimoni di Geova tenutosi il 29 settembre 1994 al quale oltre alla studiosa britannica parteciparono anche altri cattedratici. Ma, se è corretto far dire alla King quello che essa ha verificato sul Geovismo, non è corretto citarla solo parzialmente. Ecco, infatti, le parole con le quali si conclude il suo articolo: "I nazisti avrebbero imparato che la forza bruta non poteva sopprimere i Testimoni". Ma il pensiero di questa ricercatrice non può essere compreso nella sua intenzione se non si ascolta anche quello che essa stessa ha detto sul medesimo argomento. Le parole che adesso citeremo sono state altre volte menzionate in altri scritti, ma sembra che ai dirigenti del geovismo non vadano proprio giù, perché hanno sempre accuratamente evitato di citarle anche se, per ripetere le loro stesse parole «Se si esamina il brano nel suo contesto (cosa che studiosi onesti dovrebbero sempre fare), diventa immediatamente palese che ...¹⁵». Ecco, quindi, cosa ha anche detto la dottoressa King:

I suoi funzionari [della Torre di Guardia] fecero nei confronti del governo gli stessi tentativi di conciliazione che, come abbiamo visto, erano stati fatti con successo dai rappresentanti delle altre sette. Essi offrirono, per esempio, di cambiare la copertina di una loro pubblicazione poiché in essa era raffigurato un guerriero che brandiva una spada grondante sangue, e che sembrava che i nazisti trovassero offensiva. Il tentativo non ebbe comunque successo, anche se in seguito ne furono fatti altri, poiché come risposta ai tentativi di conciliazione della setta furono confiscati gli uffici e le attrezzature della sede di Magdeburgo, e furono restituiti solo dopo l'intervento diplomatico del governo americano, ma solo per essere, dopo poco tempo, nuovamente soggetti alla chiusura ... Ecco che nel giugno 1933 fu allora inoltrata agli alti funzionari governativi una *Dichiarazione di Fatti*, che era il risultato di una risoluzione adottata all'assemblea di Berlino. Il documento indicava la natura dell'attacco che essi stavano subendo, spiegava qual è la dottrina del gruppo, confermava la caratteristica di obbedienza alla legge dei suoi membri, negava ogni legame con i comunisti, la massoneria o il giudaismo ed esprimeva la sua approvazione per le 'mete comuni' con il nuovo governo nazionale. Il documento è un capolavoro nel suo genere e degno delle altre quattro sette. Esso spiega, blandisce e offre uno spunto di compromesso. Ciò nondimeno il suo impatto fu negativo. Mentre le altre sette furono accolte con il silenzio, ma fu loro concesso di mostrare la loro 'neutralità' i Testimoni, che pure asserivano d'essere neutrali furono considerati nemici implacabili ... Avendo tentato di rassicurare le autorità, con la Dichiarazione dei Fatti, della loro lealtà di cittadini, avendo interpretato e spiegato i loro insegnamenti in un modo che, date le preoccupazioni del regime, aveva lo scopo di fugare ogni timore ed offrire una sorta di compromesso, i Testimoni si attendevano problemi di poco rilievo. Non aveva la "dichiarazione" condannato assieme ai nazisti anche la Lega delle Nazioni? Non aveva descritto il Nazionalsocialismo come un baluardo levatosi a difesa delle ingiustizie sofferte dai tedeschi sin dal 1919, e non si era essa conclusa con un appello personale al Führer? ... La vera ragione della frattura fra la setta e lo stato nazista non stava però nei consueti motivi, quali il loro proselitismo, il rifiuto del servizio militare, quello di votare o di salutare la bandiera, ma nello scontro fra due sistemi totalitari. Tutti e due i sistemi promettevano un Reich di mille anni ed è anche stato detto che molti dei rituali nazisti erano molto simili a quelli delle sette ... In questa situazione difficile vennero a fronteggiarsi due sistemi non democratici, antiliberali e non disposti al compromesso. Ognuno dei due sistemi si attendeva che i rispettivi aderenti prestassero al movimento un'indiscussa obbedienza, ed era fermamente convinto d'essere l'unico detentore della 'verità' ... La setta, come si è visto, nel 1933 era pronta al compromesso ... Ai Testimoni non fu concessa nessuna opportunità di fare compromesso, sebbene

¹⁵ *Dossier*, op. cit., pagina 22, seconda colonna.



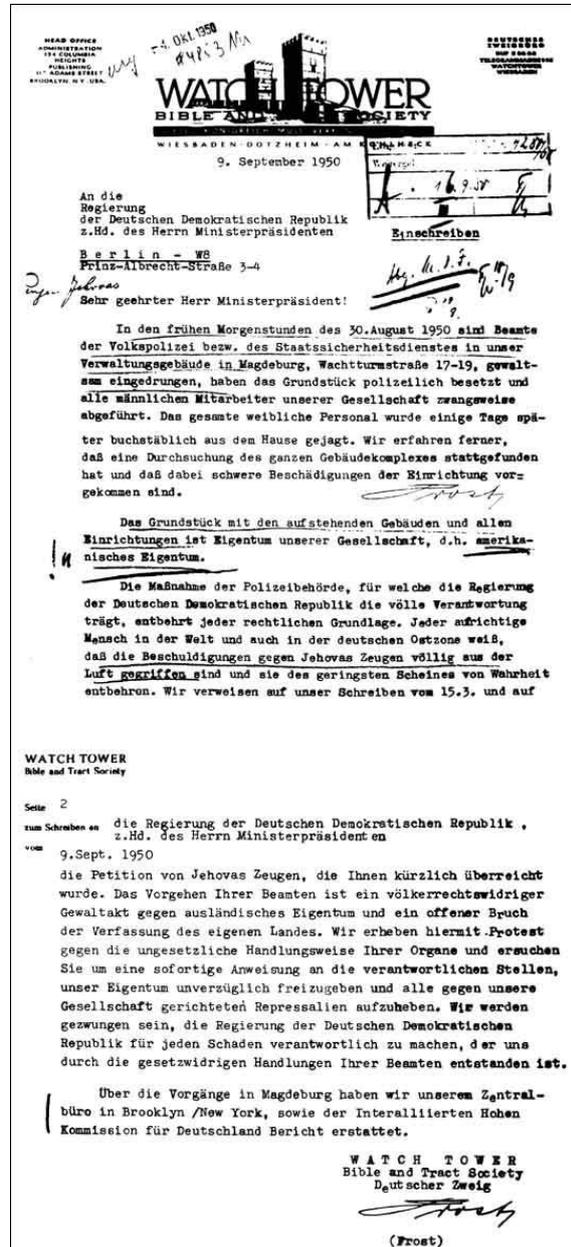
Un popolo per il suo nome

essi fossero disponibilissimi a farlo: le lettere di giustificazione che nel 1933 scrissero al governo rimasero inascoltate.¹⁶

È di enorme importanza citare queste parole assieme alle tante altre della King, se si vuole realmente sapere come la pensi una delle studiose più eminenti del geovismo nel periodo nazista e, come abbiamo già detto, una delle più accreditate presso i vertici di Brooklyn Heights. Pur senza nulla togliere al coraggio e all'abnegazione degli Studenti Biblici che, pur di non venir meno a quello che essi consideravano un obbligo verso Dio (in realtà verso Rutherford), affrontavano la morte, ciò che emerge con chiarezza dalle ricerche della King è esattamente il contrario di ciò che l'articolo di *Svegliatevi!* vorrebbe far credere. Citiamo ancora una volta le parole del corrispondente tedesco della rivista: «Qualche oppositore, però, inclusi alcuni che un tempo si associavano con i Testimoni di Geova, sostiene che i Testimoni inizialmente cercarono di arrivare a un compromesso con il regime di Hitler ... Queste asserzioni sono assolutamente false». Si confrontino, adesso, queste parole con quella della dottoressa King: «La setta, come si è visto, nel 1933 era pronta al compromesso». Non sono, queste, le parole di un oppositore, né di una che «un tempo si associava ai Testimoni di Geova; piuttosto sono quelle del Professor Christine Elizabeth King, BA, MA, PhD, FRSA, FIM, FRHistS Pro Vice-Chancellor della Staffordshire University e accreditata studiosa che, proprio per le sue qualifiche e la sua obiettività devono essere accettate in tutto il loro valore e senza loro togliere nulla.

LA VERITÀ NASCOSTA

Non si può esaurire questo argomento senza menzionare un episodio che, accuratamente celato ai Testimoni di Geova, può contribuire a rischiarare ulteriormente la vicenda che abbiamo sin qui trattato. Si tratta di un fatto che, ancora una volta di più, evidenzia il carattere fondamentalmente “immorale” dell'organizzazione dei Testimoni di Geova, laddove per organizzazione intendiamo principalmente riferirci ai suoi vertici, che sono i depositari pressoché e-



¹⁶ Christine E. King, *The Nazi State and the New Religions: Five Cases Studies in non-Conformity*, New York & Toronto, 1982. Page 150 – 177.



Un popolo per il suo nome

clusivi della storia inconfessabile del movimento fondato da Russell e profondamente modificato e trasformato in qualcosa che non assomiglia nemmeno lontanamente al cristianesimo dal suo successore, il “giudice” Joseph Franklyn Rutherford. Di quest’uomo si è scritto molto, e molti degli aspetti meno edificanti della sua vita sono stati portati alla luce; ma ritengo che debba essere detto ancora molto affinché sia finalmente noto che l’uomo al quale i Testimoni tedeschi affidarono la sua vita non era altri che una persona dalla personalità contorta, un uomo affetto da insanabile megalomania, dedito al culto di se stesso e assolutamente insensibile ai sentimenti e ai bisogni degli altri, così come lo fu per quelli della moglie ammalata e dell’unico figlio. Un uomo i cui vizi erano lautamente finanziati dall’«obolo della vedova», ed il cui unico interesse, oltre all’alcool era quello di sfidare le potenze del mondo a spese della vita degli altri. Un uomo sulle cui mani è il sangue di tanti di quegli innocenti che paragonarlo con coloro che egli sfidò, Mussolini e Hitler è corretto solo se lo si pone al loro fianco, non tanto per la grandezza del suo ego, ma per la bassezza dei suoi sentimenti. Ed ecco quali sono i fatti a cui adesso ci riferiamo.



Tutto ebbe inizio con un uomo chiamato Ewald Vorsteher [foto a sinistra]. Nel mese di maggio del 1933 la Gestapo, la famigerata polizia tedesca fece irruzione in casa di quest’uomo, e vi trovò degli scritti che denunciavano senza mezzi termini la natura spietata ed il feroce antisemitismo del regime di Hitler. Quegli scritti rivelavano la natura profondamente immorale del regime, il più corrotto e bugiardo che fosse mai esistito, e descrivevano Hitler, Göring e Frick come delle belve assetate di sangue, dei mostri come Nerone, la cui unica mira era solo quella di mettere a morte tutti i loro oppositori. In quegli scritti si faceva anche menzione, con forti accenti di condanna delle atroci sofferenze inflitte ad alcune minoranze ad opera del regime. Non vi è dubbio che quest’uomo fosse coraggioso e che spinse la sua determinazione nel condannare quel regime disumano senza tenere in nessun conto ciò che avrebbe potuto derivargliene. Ecco perché dobbiamo chiederci: chi era Ewald Vorsteher? Era un tedesco del Wuppertal e negli anni 1921/22 faceva parte della famiglia Betel della Germania, nei cui uffici lavorò fino al 1923, anno della sua disassociazione. Come accade anche oggi, e con sempre maggiore frequenza, il signor Vorsteher non riuscì più in tutta coscienza a piegarsi alla spietata dittatura del secondo presidente della Società e per questo fu scomunicato dall’organizzazione allora conosciuta come Studenti Biblici Internazionali. Allontanatosi da loro fondò un suo gruppo che si diede il nome di “Amici della Verità”. Quando i Nazisti catturarono Ewald ritennero erroneamente che egli fosse ancora membro dell’organizzazione, e che pertanto essa fosse responsabile dei suoi scritti e delle sue attività in generale. I Nazisti incorsero, quindi, in un clamoroso errore, ma ciò diede loro un’ulteriore motivo per mettere al bando il movimento degli Studenti Biblici.

A questi ultimi l’attività di Vorsteher creò non poco imbarazzo, ma essi, invece di condividere le sue veementi accuse contro il disumano regime di Hitler, si dissociarono apertamente da lui e ne stigmatizzarono il comportamento in maniera estremamente dura. Anzi, per convincere la famigerata polizia del regime della loro distanza dalle idee del loro ex correligionario, il 29 gennaio 1935 (due anni dopo la loro messa al bando) il rappresentante ufficiale della Società Torre di Guardia in Germania, Hans Dollinger, scrisse due lettere, una all’ufficio centrale del partito nazista, in data 28 gennaio 1935, ed un’altra, il giorno dopo, al Ministero degli Interni di Prussia, nelle quali si chiariva senza mezzi termini la netta presa di distanza dell’organizzazione dal signor Vorsteher e la loro condanna delle sue idee. Queste lettere esistono in copia dell’originale nelle pagine 153 – 157 del volume intitolato *Die Zeugen Jehovas*, pubblicato nel 1970 dalla casa editrice tedesca Urania Verlag, e d’esse riportiamo brani della prima ed il testo integrale della seconda. Ecco i brani più significativi di quella del 28 gennaio:



Un popolo per il suo nome

La causa della proscrizione del 24 giugno 1933 [dei Testimoni di Geova da parte del governo tedesco], e l'unico specifico incidente che ha determinato tale provvedimento è stato il rapporto redatto dal capo della polizia di Wuppertal il 31 maggio 1933 [Rif. N. I Ad I 60001]. Questo rapporto fu frutto di un errore, così come è stato ammesso dalla stessa polizia di Wuppertal. Il rapporto inviato alla sede centrale della polizia di Wuppertal fu stilato sull'assunto che l'incidente in questione riguardasse l'Associazione degli Studenti Biblici. Ciò fu riconosciuto in seguito come il frutto di un errore. [La sottolineatura è nell'originale].

L'incidente di cui al rapporto della sede centrale della polizia, e che successivamente portò all'emanazione del bando contro la Società, consisteva nelle velenose accuse rivolte il 31 maggio 1933 contro il cancelliere del Reich da parte di un certo Ewald Vorsteher di Barmen che fu immediatamente arrestato ... Già sin dal 1923 egli aveva interrotto ogni contatto con l'Associazione degli Studenti Biblici, e la società, da parte sua lo aveva disassociato ufficialmente ... L'unico motivo che condusse all'emanazione del bando fu quest'incidente [di Vorsteher].

Se i Testimoni di Geova avessero veramente voluto levare la loro voce in segno di vibrata protesta contro il regime, come essi adesso vorrebbero far credere, quale migliore opportunità avrebbero avuto se non quella di associare la loro alla voce di Vorsteher! Al contrario, invece di unirsi alla coraggiosa denuncia di questo loro ex confratello essi si dissociarono in maniera plateale da lui e dalla sua eroica invettiva. Questo documento ufficiale è, se mai ve ne fosse bisogno, la dimostrazione al di là di ogni dubbio, del fatto che il bando sui Testimoni fu frutto non del loro "eroico comportamento", ma molto più prosaicamente, di un errore, le cui gravissime conseguenze si protrassero, purtroppo, fino alla fine della guerra.

Riportiamo adesso, il testo della lettera del giorno dopo, 29 gennaio 1935:

Gentilissimo signor ministro!

Come le avevo promesso, mi onoro di farle pervenire copia del rapporto del signor capo della polizia di Wuppertal. Dalla sua lettura mi sono reso dolorosamente conto di quanto sia stata oltraggiosa la condotta di quest'uomo di nome Vorsteher. Convengo senza alcun'ombra di dubbio che lo Stato Nazionale Socialista non può tollerare cose del genere. Nessuno Stato della terra potrebbe farlo.

Sono profondamente addolorato del fatto che quest'atto di follia compiuto da questo pazzo che sembra che abbia arbitrariamente fatto pervenire i suoi "prodotti" a tutti gli indirizzi che ha potuto raccogliere, abbia potuto in qualche modo contribuire alla emanazione del provvedimento restrittivo emanato contro l'organizzazione religiosa di sinceri cristiani, denominata Associazione degli Studenti Biblici. Sono convinto che le autorità non abbiano sufficientemente verificato il fatto che gli Amici degli Verità non hanno assolutamente nulla a che spartire con l'Associazione degli Studenti Biblici, e che questo errore sia il solo motivo per cui è stato emesso l'ordine restrittivo nei confronti della nostra Associazione. Mai, durante tutto il tempo in cui il Nazional Socialismo ha combattuto a favore della Germania l'Associazione degli Studenti Biblici ha cercato di interferire con la sua attività. Né in alcun discorso, né in forma scritta, né in alcuna delle sue attività l'associazione si è espressa negativamente nei confronti del Nazional Socialismo. E questo vale sia per l'Associazione degli Studenti biblici della Germania che per le centinaia di migliaia di loro conservi sia qui che nei paesi stranieri in generale.

Dobbiamo quindi vigorosamente confutare l'accusa di essere in qualche modo responsabili per ciò che ha fatto questo Vorsteher. Egli ha agito da solo, ed è stato disassociato da noi nel 1922 o nel 1923 a motivo del fatto che non seguiva le direttive dell'associazione che sono in piena armonia con la legge. Dovrebbe rappresentare un elemento a favore dell'organizzazione il fatto che asso-



Un popolo per il suo nome

lutamente in nessuna circostanza essa tollererebbe delle persone che agiscono indipendentemente riguardo al pieno rispetto della legge. Il fatto che l'associazione abbia sempre prestato una grande attenzione a questo fatto è una garanzia per le autorità che nessun elemento sospetto di alcuna sorta viene da noi tollerato e che a nessun individuo che agisca indipendentemente sia consentito di usare l'organizzazione come punto d'appoggio e tribuna per diffondere le sue idee.

Nel corso degli anni noi abbiamo curato in modo particolare questo aspetto, e non si è mai verificato che dei seguaci della nostra associazione siano entrati in conflitto con le leggi dello Stato o abbiano coinvolto l'organizzazione in situazioni del genere.

Così possiamo solo deplorare come sia veramente tragico il fatto che un caso in cui l'associazione ha chiaramente mostrato la sua volontà di attenersi strettamente alla legge sia stato sottovalutato a causa di circostanze delle quali non siamo assolutamente responsabili.

Io spero e le rivolgo viva preghiera di voler esaminare quanto lo ho sottoposto, affinché ci venga data l'opportunità di spiegarci e così possa finalmente cessare la grandissima sofferenza alla quale i miei compagni di fede sono sottoposti e affinché la nostra associazione possa essere pienamente riabilitata agli occhi delle autorità

Saluti tedeschi¹⁷

Hans Dollinger

Questa, quindi, sembra essere la più nascosta e tremenda delle verità! I documenti storici, sulla veridicità dei quali non esiste alcun dubbio, rivelano che non solo la morte di tanti Testimoni del tempo fu dovuta ad un errore, ma che il comportamento dei vertici dell'organizzazione fu esattamente opposto a quello che oggi essi vogliono farci credere! Le lettere di Hans Dollinger mostrano con la massima chiarezza che l'Associazione non ebbe mai la minima intenzione di porsi contro il regime nazista, anzi cercò in ogni modo, disperatamente, di dimostrargli la sua lealtà. Sfortunatamente non ebbe successo! E se oggi l'organizzazione ci mostra attacchi virulenti contro Hitler e il suo regime, essi sono il frutto della politica personale di Rutherford che, lontano dal pericolo si sbizzarriva nelle sue volgari vignette delle quali sono ricche le *Golden Age* del tempo. In Europa, invece, i suoi rappresentanti cercavano in ogni modo di dimostrare al regime la loro assoluta fedeltà e devozione. Questa è, quindi, la vera storia di ciò che accadde a quel tempo. Una storia che nessuno dei membri del Corpo Direttivo racconterà mai o permetterà che sia raccontata.

CONCLUSIONE

Cosa si può quindi dire a commento del titolo dell'articolo della rivista *Svegliatevi!* dell'8 luglio 1998? Che senza dubbio è vero che "i Testimoni di Geova [furono] Coraggiosi di fronte al pericolo nazista", ma che è anche senza dubbio vero che tutto il resto dell'articolo, se si eccettua il titolo, è frutto di disinformazione, di falsità, di revisionismo storico, di alterazione dei fatti e delle citazioni; in altri termini è ancora una volta un'offesa al popolo moderno dei Testimoni di Geova che dovrebbero avere finalmente il diritto di sapere perché molti di loro a suo tempo morirono e perché la stessa cosa può accadere ancor oggi¹⁸, e cioè che gli venga chiesto di gettare la loro vita perché il fana-

¹⁷ Rileviamo che il rappresentante della Società era aduso di concludere i suoi scritti con il saluto nazista, che non era altri che una forma addolcita dell'"Heil Hitler". Cosa avrebbe da dire oggi l'organizzazione sul fatto che la sua corrispondenza ufficiale era sempre siglata da una tale formula "compromissoria"?

¹⁸ Non essendo questo il luogo adatto per la trattazione di questo soggetto, ci limiteremo a ricordare che i Testimoni di Geova nel dopoguerra sono morti ed hanno sofferto per motivi simili, e forse anche più futili, in molti paesi del mondo, come il Malawi, il Ruanda, l'Argentina, il Burundi, l'ex Unione Sovietica e molti altri ancora.



Un popolo per il suo nome

tico Rutherford di turno ha deciso di vincere la sua battaglia personale contro qualcuno a spese della vita degli altri!

Nota: Uno studio ampiamente più esauriente e assolutamente ben documentato è rappresentato dal libro del Professor James Penton, dal titolo: *I Testimoni di Geova e il Terzo Reich: Una politica settaria in tempo di persecuzione*. University of Toronto Press, 2004.

APPENDICE VII COSA È RIMASTO DEL 1914?

Novantadue anni sono trascorsi dal 1914. Già da sei anni siamo nel XXI secolo e sulla terra



non vi è quasi più nessuna delle persone che nacquero in quell'anno, e tanto meno quelle che, nate a cavaliere dei due secoli, hanno portato con sé memoria delle due epoche nelle quali vissero.

Possiamo, pertanto dire che anche questa data è stata consegnata alla storia e si somma a quelle che nel corso dei millenni ne hanno scandito il percorso susseguirsi. Mai come in queste circostanze, sono più appropriate le parole dell'Ecclesiaste che costituiscono per noi che viviamo immersi nel divenire della storia, un saggio rammemoratore ed un richiamo all'umiltà:

Una generazione va, e una generazione viene ... Ciò che è avvenuto, questo è ciò che avverrà; e ciò che è stato fatto, questo è ciò che si farà; e così non c'è nulla di nuovo sotto il sole. Esiste alcuna cosa di cui si possa dire: "Vedi questo; è nuovo"! Ha già avuto esistenza per tempo indefinito ... Non c'è ricordo delle persone dei tempi precedenti, neanche ce ne sarà di quelli che verranno in seguito. Non ci sarà ricordo nemmeno d'essi fra quelli che verranno ancora più tardi. — Eccl. 1:4-11 TNM.

Se potessimo andare a ritroso nel corso del tempo, pressoché infinita sarebbe la serie di pietre miliari, ognuna delle quali con su scolpita una data che per gli uomini di quell'epoca rappresentò o identificò un periodo indimenticabile per loro. Per il mondo occidentale vi è per esempio la data del 1789, quella della Rivoluzione francese, che costituisce uno spartiacque unico nella storia, in quanto dopo di allora niente più fu come prima e si modificò non solo l'assetto politico, ma anche quello sociale ed economico dell'Europa e degli stati che gravitavano intorno ad essa.

Chi volesse, potrebbe aprire il libro intitolato "*Tutta la Scrittura è ispirata da Dio e utile*", edito nel 1963 dalla Watchtower Bible and Tract Society of Pennsylvania, alle pagine 294 - 297, e vi troverebbe un "elenco di importanti date storiche molte delle quali, se non tutte, ormai non vogliono dire più niente agli uomini del nostro tempo, ma che furono significative per quelli del loro.

Anche i recenti "*Indici*" editi dalla Società Torre di Guardia nel 1990 e nel 1992 contengono alcune pagine dedicate alle "date" (pagine 210-213, il primo, e pagine 134-138, il secondo), ognuna delle quali con un significato oggi silente, ma probabilmente di rilievo nel passato. Ma, a riprova di quanto il presente possa condizionare la lettura del passato, o meglio ancora, a riprova del fatto che ciò che è o non è importante "prima" lo si determina "poi", è l'assenza di una data che, proprio in quegli "*Indici*" avrebbe dovuto esservi, ed essa è la data del 1799. Cosa dice tale data alla maggior parte di noi? Poco o nulla, a meno che non rinverdiamo le nostre reminiscenze scolastiche e ci ricordiamo che essa fu la data in cui Napoleone Bonaparte prese il potere assieme a due altri consoli. Ai Testimoni di Geova, poi, dato che i loro "*Indici*" non ne fanno menzione, essa dice meno che niente. Eppure non dovrebbe essere così. Perché?



Un popolo per il suo nome

Perché il 1799, dal medesimo fondatore di quel gruppo religioso oggi conosciuto come Testimoni di Geova, era considerato — e lo fu per decenni —, una data dall'incommensurabile valore profetico; una data intorno alla quale, come avvenne poi per il 1914, ruotava l'intera storia e che gettava la sua "luce" su tutti gli avvenimenti del tempo. Ma che è stato d'essa? chi la ricorda più? Proprio come aveva detto l'Ecclesiaste: "Non c'è nulla di nuovo sotto il sole". Corsi e ricorsi della storia! E pensare che quando nel 1966 i Testimoni di Geova diedero alle stampe il libro *Vita eterna nella libertà dei figli di Dio*, alle pagine 31-35 appariva una "Tabella di date significative", date come quelle del 1492 e del 1945. Si potrebbe ritenere che la prima si riferisse alla scoperta dell'America, e la seconda alla fine della seconda guerra mondiale, ma non è così. Per i Testimoni di Geova, diversamente da tutto il resto del mondo e degli storici, il 1492 è "significativo" perché in quell'anno "il papa Innocenzo VIII muore dopo una trasfusione di sangue", mentre il 1945 lo è perché "La Torre di Guardia smaschera la trasfusione di sangue". Ed il 1799? Niente, silenzio totale!

Ebbene, poiché ciò che vogliamo trattare in questo studio è un metodo, adesso passeremo ad illustrare le tappe del nostro accostamento ad esso. Ci prefiggiamo infatti di mostrare che ciò che i Testimoni di Geova definiscono a volte la tecnica del "bordeggio", oppure "la luce che risplende maggiormente", o anche "lampi di luce", non è altri che un andare per tentativi. Quando ci si rende conto che una determinata direzione non è quella buona, semplicemente se ne intraprende un'altra. È un vecchio sistema sul quale anche Gesù fece dei commenti. Per chi non ricordi le sue parole, eccole: «Lasciateli stare, sono guide cieche. Se, dunque, un cieco guida un cieco, entrambi cadranno in una fossa». — Matt. 15:14, TNM. Infatti, ciò che a molti di loro forse sfugge è che la "luce" illumina, non può mai, per definizione, oscurare. È vero che può essere di maggiore o minore intensità, ma, comunque, non può mai venire meno alla sua caratteristica peculiare che è quella di dissipare le tenebre. L'una scaccia le altre. È un assioma biblico, definito da Giovanni con queste parole: «Dio è luce, e ... unitamente a lui non vi sono tenebre alcune». — 1 Giov. 1:5.

Andare a tentoni, quindi, non "bordeggiare", è il sistema seguito dai Testimoni di Geova sin dappprincipio. Difatti la loro storia è un continuo susseguirsi di cadute in buche dalle quali faticosamente si sono tratti fuori per ricadervi subito dopo. Usare delle parole comuni con un significato inconsueto per confondere le idee ai lettori è una loro costante caratteristica. Per esempio, invece di dire che sono cascati in un fosso, che si sono cioè sbagliati, e che hanno preso una cantonata, essi dicono: "come si pensava prima", "come pensavamo un tempo", "a differenza di ciò che si pensava una volta", "a tempo debito ulteriori lampi di luce rivelarono", "i primi studenti biblici pensavano", "si era pensato", "si pensò", "si fece maggior luce", e così via.

Ma, come stanno in realtà le cose? Non è necessario ricorrere ad una pur facile ironia, per comprendere che la *débâcle* geovista è ormai da decenni un fatto non più contestabile. Nemmeno una, ma proprio una, delle loro "rivelazioni" profetiche ha retto al devastante impatto del maglio della storia. Per esser franchi, dobbiamo dire che quello che sta accadendo in merito alla data del 1914 era facilmente prevedibile e, d'altronde, è già accaduto più volte, dai tempi di William Miller e del 1874. Oggi si è semplicemente giunti al *redde rationem*. Ma per un ordinato svolgimento del nostro racconto, ritorniamo al 1799.

Cosa rappresenta questa data per il Geovismo? A dire il vero, in tempi recenti è stato fatto un tentativo di mistificazione e di occultamento della verità storica documentata. Ne è prova quanto è stato scritto sulla *Torre di Guardia* del 1° settembre 1989, pag. 12. In un articolo sul "Millennio", furono fatti i seguenti commenti: «Alcuni cattolici¹ hanno sostenuto che il Regno millenario di Gesù

¹ Allo scopo di accertare chi fossero gli "alcuni cattolici" che avrebbero sostenuto una cosa del genere, è stata fatta una esplicita richiesta alla sede italiana della Watch Tower, la quale con la sua lettera EH del 23 marzo 1994, ha così risposto: «La risposta la troverà nella fotocopia qui acclusa, di una Enciclopedia Cattolica che tratta il millenarismo. Nelle parti evidenziate si parla di un anonimo anglicano secondo il quale doveva "venire un tempo in cui, tolto di mezzo il papato e la prepotenza dei governi assoluti, sarà stabilita una democrazia uni-



Un popolo per il suo nome

Cristo fosse finito nel 1799, quando gli eserciti francesi entrarono in Roma e posero fine al dominio del papa, deportandolo come prigioniero in Francia, dove morì». Sembrerebbe, pertanto, che con il 1799 la Società Torre di Guardia non abbia mai avuto a che fare e che, piuttosto, fosse stata la Chiesa Cattolica a farne un uso improprio collegando questa data con il Millennio. Ma le cose non stanno certamente così.

Illuminante è una dichiarazione che troviamo all'inizio dello studio II del 3° volume dell'opera di C.T. Russell conosciuta come *Studi sulle Scritture*, inizialmente distribuita come *Aurora Millenniale*. In questo volume, intitolato "Venga il tuo Regno" le parole iniziali del capitolo dicono così:

Il "Tempo della Fine", un periodo di centoquindici (115) anni, dal 1799 A.D. al 1914 A.D., è particolarmente contrassegnato nelle Scritture. "Il Giorno della Sua Preparazione" è un altro nome dato allo stesso periodo, poiché in esso vi è stato un generale aumento della conoscenza, che ha dato luogo a scoperte, invenzioni, ecc., e che ha preparato la via al veniente Millennio di favore, rendendo disponibili le macchine moderne che consentono di risparmiare lavoro e che provvedono al mondo in generale una maggiore disponibilità di tempo, che sotto il regno di giustizia di Cristo rappresenteranno una benedizione per tutti ed un aiuto nel riempire la terra della conoscenza del Signore ... Gli ultimi quarant'anni del Tempo della Fine (cioè il periodo dal 1874 al 1914 N.d.A.) sono definiti la "Fine" o la "Mietitura" dell'età del Vangelo, com'è scritto, "La mietitura è la fine dell'età presente (VR)". (Matt. 13:39) ... Le informazioni intorno a questo periodo ci sono provvedute nella profezia di Daniele, che egli stesso non comprese, in quanto disse: E io udii, ma non compresi (VR)" (Dan. 12:8). In risposta alla sua ansiosa domanda gli fu detto che le parole erano sigillate sino al Tempo della Fine. Ne consegue, perciò, che nessuno avrebbe potuto comprendere la profezia prima del 1799; e prima di passare ad altro noi mostreremo che la profezia indica che essa non si sarebbe cominciata a capire prima del 1829 né si sarebbe raggiunto un chiaro intendimento d'essa fino al 1875.

Il capitolo XI della profezia di Daniele è dedicato ai significativi eventi che hanno portato fino ad oggi, il Tempo della Fine, mentre il capitolo XII ci porta da oggi fino al Tempo della Mietitura. Gli studenti della profezia noteranno la maniera particolare in cui è provveduta la data dell'inizio del Tempo della fine — che è rimarchevole sia per la precisione nello

versale civile-religiosa, in cui i cittadini godranno di una pace duratura, non turbata da alcun male fisico e morale". Più avanti si nominano vari autori cattolici che, sebbene con diverse modifiche, sostenevano quel punto di vista. Circa la data del 1799, se lei consulta qualche buon libro di cronologia secolare troverà che in quell'anno morì in Francia il papa Pio VI, fatto prigioniero di (questo marchiano errore di grammatica, "di", invece di "da", è tipico della prosa geovista, N.d.A.) Napoleone Bonaparte. Le accludiamo una pagina fotocopiata della nostra rivista *La Torre di Guardia*, del 15 aprile 1967, pagina 234, che accenna a tale fatto storico». È agevole notare come in questa, come in molte altre circostanze, la Società Torre di Guardia abbia dimostrato l'assoluta scorrettezza del suo modo di agire. Dopo aver dichiarato nella rivista del 1989 che erano "alcuni cattolici" a sostenere una dottrina che, com'è invece evidente, era lei a sostenere, ad una domanda precisa risponde innanzitutto citando la prestigiosa Enciclopedia Cattolica, e lo fa in un modo tale da suscitare letteralmente repulsione per la falsità ideologica (e non solo ideologica) evidente nelle sue parole. Innanzitutto cita un "anonimo anglicano" che, pertanto rimane anonimo e che, comunque non c'entra con gli "alcuni cattolici". Ma, è questo è grave, omette di dire che se è vero che alcuni cattolici avevano sostenuto il millenarismo, l'articolo in questione tratto dall'Enciclopedia Cattolica, includeva quegli autori cattolici in un paragrafo intitolato "Errori Connessi", cioè il millenarismo veniva classificato come una dottrina che il cattolicesimo ha sempre sconfessato, e, quindi, non si può citare "gli autori cattolici" quando si parla di una dottrina che il cattolicesimo sconfessa. Altrimenti, sarebbe corretto che, nel citare le idee e gli scritti di alcuni "apostati" del Geovismo, li si facessero passare per scritti di "alcuni Testimoni di Geova", anche se, poi, il Geovismo ufficiale li avesse bollati come eresia. Ecco, questo è il sistema Watch Tower, un sistema del quale è pericolosissimo fidarsi perché intriso di una tale falsità congenita e inestirpabile che non può e non potrà mai essere preso sul serio.



Un popolo per il suo nome

stabilire la data, che per averla così ben nascosta, sino al tempo stabilito perché fosse compresa. E dopo, che questo periodo di tempo è in maniera così caratteristica indicato nel capitolo XI, senza che siano indicati un nome o una data, il capitolo XII produce tre periodi di tempo, di 1260, 1290 e 1335 giorni profetici, che rafforzano e stabiliscono la lezione del capitolo XI, che il principio del Tempo della Fine ebbe luogo nel 1799 ... La carriera pubblica di Napoleone Bonaparte, che già al suo tempo fu definito “l'uomo del destino”, è così chiaramente tratteggiata nella profezia che rende possibile determinare la data del “tempo fissato”. questo metodo di fissazione delle date è accurato. E se potremo dimostrare che gli eventi qui menzionati nelle profezia si accordano bene con ciò che la storia narra di Napoleone, potremo in tal modo determinare la data con la stessa certezza con la quale abbiamo determinato l'inizio del regno di Cesare Augusto, o di Tiberio o di Cleopatra ... La carriera di Napoleone, alla luce della profezia, indica l'anno 1799 come quello in cui ebbero termine i 1260 anni del potere papale, e l'inizio del periodo chiamato il “Tempo della Fine” ... Avendo così fornito le basi per stabilire l'identità di quest'uomo (Napoleone), le cui opere contrassegnano l'inizio del “Tempo della Fine”, la profezia procede a mostrare quali *particolare evento* di quel tempo deve essere compreso come un segno inequivocabile dell'esatta data del principio del “Tempo della Fine”. Quest'evento è senza ombra di dubbio l'invasione dell'Egitto da parte di Napoleone, che richiese un periodo di un anno e quasi cinque mesi. Egli salpò nel maggio del 1798 e rientrò in Francia sbarcando sul suolo di quella nazione il 9 ottobre 1799. Questa campagna è descritta graficamente in poche parole nei versetti 40-44 ... Questo Tempo della Fine, o giorno della *preparazione* di Geova, che cominciò nel 1799 A.D. e terminerà nel 1914 A.D., sebbene caratterizzato da un grande aumento della conoscenza rispetto a tutte le epoche passate, culminerà nel più grande tempo di difficoltà che il mondo abbia mai conosciuto.

Ecco, questo è ciò che insegnava e credeva fermamente l'organizzazione dei Testimoni di Geova. Ma poiché si tratta di un insegnamento ormai abbandonato in omaggio alla teoria dei “lampi di luce”, si preferisce piuttosto far credere che siano invece stati alcuni cattolici ad attribuire un significato particolare all'anno 1799. Ma, è ciò è notevolmente più importante, nelle parole che abbiamo riportato, tratte direttamente dalla letteratura dell'organizzazione, riscontriamo la conferma di un assunto che abbiamo illustrato qualche paragrafo prima di questo. Insegnava Russell, che il Tempo della Fine, lungo 115 anni, si sarebbe concluso con un periodo terminale di quarant'anni meglio noto come Tempo della Mietitura, che avrebbe avuto inizio nel 1874 per concludersi nel 1914. Sappiamo invece che fa parte dell'attuale insegnamento della stessa organizzazione che il Tempo della Fine non si è concluso nel 1914, ma che nel 1914 ha avuto inizio. È anche significativo il fatto che Russell non ha alcuna esitazione a definire “esatto” il suo calcolo del tempo del quale discerne i segni caratteristici nella lettura di alcuni capitoli del libro di Daniele. Se, pertanto, quella del tempo di Russell era “luce”, risulta difficile comprendere come avesse potuto indurre quel “profeta” di Dio a tale disastroso intendimento delle Scritture, considerato anche il fatto che la sua interpretazione della persona stessa del papa si allontanava anni luce dall'attuale intendimento del corpo direttivo. Mentre, oggi, quest'ultimo spiega che “Michele e i suoi angeli” di Apocalisse 12:7, sono Gesù Cristo con le schiere celesti, Russell, nella *Torre di Guardia di Sion* del dicembre 1881, diceva a chiare lettere che:

“Michele e i suoi angeli” — sono il papato e i suoi sostenitori che combattono contro il dragone, cioè i governanti pagani, ecc., ed il grande dragone fu scacciato dai cieli. Questo conflitto fra il potere papale e quello pagano sfociò, come abbiamo visto, nel graduale rovesciamento del secondo. Ma non sembra che sia una forzatura supporre che Michele simboleggi l'“Uomo del Peccato”? Non è quei lo stesso Michele di Daniele XII? Se esso è un simbo-



Un popolo per il suo nome

lo in un caso, non lo è anche nell'altro? No. Nel racconto di Daniele XII ci troviamo di fronte ad una dichiarazione letterale. La resurrezione e le altre cose lì menzionate sono letterali, non così accadde in Rivelazione XII. La donna, il dragone, la coda, le stelle, le corna, ecc., sono tutti simboli, e sarebbe fuori luogo che un Michele letterale lottasse contro un dragone simbolico.

Sembra qui di trovarci di fronte a dichiarazioni dubbiose, ai primi passi guidati da una luce incerta e ancor tenue? Alla precisa richiesta se ci potesse anche solo dubitare di un'incoerenza nell'interpretazione, la risposta è un deciso: "No!". A tale sicumera, che fa di Russell un uomo dalle opinioni estremamente decise e dalle idee sicuramente chiare, fa da conferma ciò che egli stesso aveva detto in merito alla sua convinzione d'essere già nel giorno del Signore, che egli indicò con queste parole:

Crediamo di avere buone, solide ragioni, e non immaginazione né sogni né visioni, ma evidenze bibliche (note alla maggior parte dei nostri lettori) per credere d'essere *adesso* "nei giorni del Figlio"; che il "giorno del Signore" è venuto, e che Gesù, nel suo corpo spirituale è *presente*, e sta mietendo nell'età del Vangelo ... Noi crediamo che la parola di Dio ci fornisca della prova certa del fatto che stiamo *adesso* vivendo nel "Giorno del Signore", che ebbe inizio nel 1874, e che deve durare quarant'anni, proprio come fu per "il giorno della tentazione nel deserto", quando Israele mise alla prova Iddio, e vide le sue opere per "*quarant'anni*" (Ebr. iii:9) ... È stata qui presentata abbondante prova per tutti che "abbiamo pure la parola profetica più ferma", e che siamo trovati nell'attesa del suo adempimento, che il Giorno del Signore è realmente arrivato — "chi sarà in grado di restare?" "Beato colui che veglia e serba le sue vesti".

Le "buone, solide ragioni" di Russell, da tempo non sono più tali, esse sono state ripudiate e chi oggi sostenesse quelle date e il loro significato sarebbe disassociato di fra il "popolo di Geova", a riprova che quella non era luce seppur fievole, bensì tenebra.

Di fronte a una luce, pur fievole com'era quella dei primi tempi della Torre di Guardia, non possiamo fare a meno di far nostra un'espressione di Gesù: «Se in realtà la luce che è in te è tenebra, come sono grandi le tue tenebre!». — Matt. 6:23 TNM.

Passiamo adesso ai nostri giorni e cerchiamo di comprendere cosa in realtà sia accaduto fra le impenetrabili mura della sede centrale internazionale di Brooklyn, dal cui "sesto piano" come si diceva un tempo, esce la "verità". La base per il nostro esame è costituita dalla *Torre di Guardia* del 1° novembre 1995. In essa, in due articoli di studio più una "Domanda dai lettori", il corpo direttivo presenta la sua nuova risposta alla domanda cruciale: Qual è "questa generazione"? Nel tratteggiare la risposta non possiamo non tener conto del fatto che a questa domanda così importante per i Testimoni di Geova sono già state date molteplici risposte nel corso del tempo. E poiché i Testimoni di Geova asseriscono d'essere da sempre depositari della luce divina, sia pure con intensità crescente o meno, non è solo l'ultima risposta, "la risposta giusta" che fa testo, ma il complesso d'esse. In sintesi, qual è la differenza fra la nuova veduta e quelle precedenti? Possiamo così riassumerla: prima si credeva che la "fine" del sistema di cose avrebbe dovuto aver luogo prima che la generazione del 1914 fosse del tutto terminata; cioè il momento dell'irruzione di Armagedon avrebbe visto ancora viventi sulla scena mondiale persone che erano nate un po' prima dell'anno 1914 e che in un modo o nell'altro erano Testimoni della transizione fra i due periodi. Questo intendimento poneva indubbiamente dei limiti temporali al quando la "fine" sarebbe dovuta arrivare. La vita di una persona non può essere allungata indefinitamente. È vero che si può ricorrere a degli espedienti estremi, come quello di far credere che fino a quando era in vita un ultracentenario della Georgia caucasica,



Un popolo per il suo nome

si poteva ritenere che la “generazione” fatidica fosse ancora in vita. Ma nessuno ormai ci credeva più. Sicché adesso la spiegazione è quest'altra: la “generazione” alla quale Gesù fece riferimento non è costituita da gente che è nata nel 1914 o un po' prima o un po' dopo di tale data, bensì sono tutte quelle persone viventi sulla terra nel “tempo della fine” (che ha avuto inizio nel 1914) e che costituiscono per l'appunto, le “genti” viventi oggidì in questo mondo e sotto i cui occhi hanno luogo i segni caratteristici che indicano l'approssimarsi della fine. Ma non è la lunghezza della loro esistenza ciò che è importante, bensì la loro esistenza come tale. Non vi è più, insomma, collegamento, fra la lunghezza della loro vita e l'arrivo della fine del mondo. A ben guardare si tratta di una soluzione che non risolve niente, e lo spiegheremo. Non solo: Cosa più grave per i Testimoni ortodossi, ci troviamo di fronte ad una spiegazione che è copiata pari pari da quella che da sempre è comunemente accettata dalle religioni cristiane, che i Testimoni di Geova considerano “Babilonia la Grande”, e che, stranamente, avevano capito da secoli ciò che i “lampi di luce” consentono solo ora di capire al “popolo di Dio”.

Quasi al termine della sua nuova spiegazione dell'argomento, a pagina 20, paragrafo 15, il corpo direttivo così conclude: «Questo punto di vista più preciso su “questa generazione” vuol forse dire che Armaghedon sia più lontano di quanto pensavamo? Niente affatto! Anche se noi non abbiamo mai conosciuto ‘il giorno e l'ora’, Geova Dio li ha sempre conosciuti, ed egli non cambia». Cosa vogliono dire queste parole? Esaminiamole attentamente: Cos'è in realtà un “punto di vista più preciso” se non l'ammissione di avere esagerato in quanto a “congetture” cioè “supposizioni”? La “precisione”, pertanto, non sarebbe altro che un'opinione priva di supposizioni, il che non agguinza nulla in quanto a precisione, ma forse priva l'opinione precedente di parte della sua attendibilità.

Si dice, poi, che non è “niente affatto” vero che questo nuovo punto di vista renda Armaghedon più lontano di quanto non si pensasse prima. Ciò rende inevitabile la domanda: e prima, quanto era lontano Armaghedon? Se non è più lontano, allora si dovrebbe sapere quanto fosse lontano in precedenza e lasciare inalterata la distanza. Ma questo dato non ci è provveduto; ci vien detto solo che “non è più lontano” di prima. E, allora, cosa è cambiato? Se non è più lontano e non è nemmeno più vicino, allora è rimasto alla stessa distanza. Nel qual caso ci piacerebbe sapere qual è tale distanza. Dirci che Geova ha sempre saputo il giorno e l'ora è del tutto inutile. Sapevamo già che a Dio tale informazione non era ignota, dato che è lui che stabilisce i tempi e le stagioni. Sta di fatto, però, che se prima teneva per sé l'informazione, così continua a fare adesso e per noi tutto rimane come prima. E allora, dov'è il cambiamento?

A pagina 19, ancora una volta si tira in ballo il povero Abacuc e la sua dichiarazione per incoraggiare tutti a non demordere, ma a nutrire speranza. Dopo aver detto al paragrafo 8 che non è utile cercare di calcolare date o fare congetture sulla durata letterale di una generazione (esercizio nel quale il corpo direttivo si è sbizzarrito per 116 anni senza successo), si dice poi: «Abacuc 2:3 dice chiaramente: “La visione è ancora per il tempo fissato, e continua ad ansimare sino alla fine, e non mentirà. Anche se dovesse attardarsi, attendila; poiché si avvererà immancabilmente. Non tarderà”». Come di consueto si cerca di far credere che le parole di quel lontano profeta fossero state scritte proprio in relazione alla generazione del tempo della fine e per convincere gli increduli dell'infedeltà della promessa di Dio relativa all'arrivo della “fine del mondo”. Bugia colossale anche questa. Vogliamo vedere il perché?

Innanzitutto il metodo seguito dal corpo direttivo è fuorviante. Dire, dopo aver detto che non bisogna far congetture su certe date che, comunque, secondo Abacuc la promessa di portare la fine al tempo stabilito non tarderà di un minuto, è chiaramente un tentativo mal riuscito di far dire al testo ciò che non dice assolutamente. Non esiste nemmeno la più lontana possibilità di collegare le parole del profeta ebreo con il discorso di Gesù sulla “generazione”. È un accostamento del tutto illegittimo e non giustificato da nessuna regola esegetica o collegamento dei testi in questione. La lettura di un qualunque commentario biblico, poi, ci aiuta a comprendere che le parole così mal appli-



Un popolo per il suo nome

cate dal corpo direttivo, sono delle invocazioni del profeta fatte a Dio, affinché Egli gli desse una speranza per Israele nella triste situazione in cui Nabucodonosor si stava impadronendo del mondo antico e di lì a poco avrebbe anche fagocitato il paese di Davide. Nulla più.

Riassumiamo: la "generazione" è sempre la stessa, cioè quella che vive nel tempo della fine iniziato nel 1914. Prima che essa scompaia la fine deve arrivare, solo che adesso non dobbiamo più calcolarne la durata. Ma poiché, comunque, una generazione o genia o razza o come la si voglia definire, è pur sempre composta di persone che nascono e muoiono, non la si può scollegare da un riferimento temporale, qualunque esso sia, e perciò alla fine non è cambiato nulla. Come sempre la Società Torre di Guardia ha eseguito un esercizio gattopardesco: quello che consiste nel cambiare tutto per non cambiare in effetti nulla. Ma, se ci è consentito azzardare un'ipotesi, possiamo supporre che il corpo direttivo avesse bisogno di altri 20-25 anni di dilazione, che si è procurato con questo nuovo *escamotage*. Poiché in ogni generazione vi è sempre qualcuno che vive più di 100 anni, ecco che così ai 70-80 anni della "generazione del 1914" si possono aggiungere altri due decenni e nel frattempo escogitare qualcos'altro.

Riteniamo adesso utile, allo scopo di mostrare come effettivamente la Società Torre di Guardia si sia sempre mossa per tentativi, cioè a tentoni, di riportare in ordine cronologico le sue dichiarazioni che dal 1975 ad oggi si sono succedute nella copertina interna della rivista *Svegliatevi!* e che ci aiutano a capire che il loro succedersi era motivato soltanto dal maggiore o minore convincimento che la fine fosse vicina.

Per la prima volta, nell'edizione del 22 luglio 1975, appare questa frase:



Svegliatevi!

July 22, 1975
Vol. 56, Num. 14

Tiratura media di ogni numero:
9.150.000

PERCHÉ SI PUBBLICA QUESTA RIVISTA

Come non è mai avvenuto prima d'ora, quanto accade nel resto del mondo influisce oggi su ognuno di noi. "Svegliatevi!" comunica quello che accade nella scena mondiale. Ma per voi personalmente fa dell'altro.

Guarda sotto la superficie e addita il vero significato degli avvenimenti attuali. Da inoltre suggerimenti pratici per aiutarvi a risolvere con efficacia i crescenti problemi del nostro tempo.

La varietà dei soggetti trattati da "Svegliatevi!" ne fa una rivista adatta all'intera famiglia. Usanze e popoli di molti paesi, meraviglie della creazione, religione, scienze pratiche e argomenti di interesse umano son tutti considerati nelle sue pagine.

Mantenendosi libera per recarvi la verità, questa rivista non deve accontentare inserzionisti commerciali. Inoltre, rimane neutrale verso la politica e non esalta una razza al di sopra di un'altra.

Soprattutto, "Svegliatevi!" infonde speranza, dandovi una base per confidare nella promessa del Creatore di un nuovo ordine di durevole pace e vera sicurezza entro la nostra generazione.

Dopo sette anni, nell'edizione del 22 aprile 1982, vi è per la prima volta la menzione del 1914 che prende il posto della più generica espressione "la nostra generazione":

Svegliatevi!

PERCHÉ SI PUBBLICA SVEGLIATEVI!

SVEGLIATEVI! vuole essere utile all'intera famiglia. Mostra come far fronte ai problemi d'oggi. Riporta notizie, parla di popoli di molti paesi, tratta argomenti religiosi e scientifici. Ma fa di più. Va oltre le apparenze e addita il vero significato degli avvenimenti attuali, pur restando politicamente neutrale e non esaltando una razza al di sopra di un'altra.

Soprattutto, questa rivista infonde fiducia nella promessa del Creatore di stabilire un nuovo ordine pacifico e sicuro prima che finisca la generazione che vide gli avvenimenti del 1914.





Un popolo per il suo nome

Questa nuova dizione dura solo cinque anni. A partire dall'edizione dell'8 gennaio 1987 viene addirittura fatto scomparire qualunque riferimento a qualsivoglia generazione, non stampando nemmeno il "Perché si pubblica questa rivista". Ma tale omissione dura solo un anno, giusto il tempo di riordinarsi le idee. Essa riappare nell'edizione dell'8 marzo 1988:

PERCHÉ SI PUBBLICA "SVEGLIATEVI!"		In questo stesso numero	
<p><i>SVEGLIATEVI!</i> vuole essere utile all'intera famiglia. Mostra come far fronte ai problemi d'oggi. Riporta notizie, parla di popoli di molti paesi, tratta argomenti religiosi e scientifici. Ma fa di più. Va oltre le apparenze e addita il vero significato degli avvenimenti attuali, pur restando sempre politicamente neutrale e non esaltando una razza al di sopra di un'altra.</p> <p>Soprattutto, questa rivista infonde fiducia nella promessa del Creatore di stabilire un nuovo mondo pacifico e sicuro prima che finisca la generazione che vide gli avvenimenti del 1914.</p>		<p>Una vita soddisfacente 13</p> <p>I nostalgici del vapore 14</p> <p>Il punto di vista biblico</p> <p>La vostra religione piace a Dio? 18</p> <p>I giovani chiedono ...</p> <p>Come posso combattere il vizio della masturbazione? 20</p> <p>Giovanni Paolo II</p> <p>visita un gregge inquieto 24</p> <p>I lettori ci scrivono 28</p> <p>Uno sguardo al mondo 29</p> <p>Andorra: La perla dei Pirenei 31</p>	
<p>Sommario: Articoli principali</p> <p>I senzateto: Quanto è grave il problema? 3</p> <p>I senzateto: Un problema di portata mondiale 5</p> <p>I senzateto: Quali sono le cause? 7</p> <p>I senzateto: C'è speranza? 10</p>			

L'unica differenza con la frase del 1982 consiste nell'aver modificato la parola "ordine" con "mondo". Ma ecco che arriviamo al 1995 ed all'edizione di *Svegliatevi!* dell'8 novembre. Ecco che, ancora una volta, si fa marcia indietro e si modifica nuovamente la frase cruciale che è rimasta inalterata fino ad oggi:

Svegliatevi!

Perché si pubblica *Svegliatevi!* *Svegliatevi!* vuole essere utile all'intera famiglia. Mostra come far fronte ai problemi d'oggi. Riporta notizie, parla di popoli di molti paesi, tratta argomenti religiosi e scientifici. Ma fa di più. Va oltre le apparenze e addita il vero significato degli avvenimenti attuali, pur restando sempre politicamente neutrale e non esaltando una razza al di sopra di un'altra. Soprattutto, questa rivista infonde fiducia nella promessa del Creatore di stabilire un nuovo mondo pacifico e sicuro che sta per sostituire l'attuale sistema di cose malvagio e illegale.

Desiderate ulteriori informazioni? Scrivete alla Watch Tower, usando l'indirizzo appropriato fra quelli di pagina 5. *Svegliatevi!* viene pubblicata nell'ambito di un'opera mondiale di istruzione biblica sostenuta mediante contribuzioni volontarie.

Salvo diversa indicazione, la versione biblica usata è la Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture con riferimenti.

© 1995 Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania. Tutti i diritti sono riservati. Edita e stampata in Italia dalla Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova, Via della Bufalotta 1281, 00138 Roma RM. Direttore responsabile: Romolo Dell'Elice. Spedizione in abbonamento postale 50% Roma, Reg. Trib. Roma N. 14290 - 10/1/1972.

ITALIAN EDITION

4

Svegliatevi! 8 novembre 1995

Come mai quest'esigenza di modificare per ben cinque volte nel corso di venti anni questa frase, se non quella di cercare di adeguarsi all'evolversi dei tempi ed al fatto che la tanto sospirata fine non arrivava mai? Si vede in maniera chiarissima il sentiero a tentoni del corpo direttivo. Se fosse stato Dio a guidarlo non vi sarebbe stata alcuna necessità di aggiungere e togliere il riferimento alla "generazione" e al "1914", ad ogni mutamento di tempo.

Ma non è soltanto la locandina interna delle riviste *Svegliatevi!* che è cambiata negli anni. Ogni qualvolta la Società Torre di Guardia presenta una nuova interpretazione delle Scritture, lo fa sempre accompagnandola con espressioni come 'induciamo il cuore alla saggezza' e simili, che fanno automaticamente pensare che in precedenza il loro cuore fosse meno saggio, e così non può che sorgere un dubbio sul fatto che colui che prepara le informazioni, cioè lo "schiavo" sia veramente "saggio e prudente". Sembra strano che debbano essere fatte tante marce indietro e correzioni su



Un popolo per il suo nome

punti cruciali di dottrina da uno schiavo che, per definizione è nato saggio e prudente. In considerazione, poi, del fatto che molto spesso lo stesso “schiavo” ritorna indietro su precedenti interpretazioni, come per esempio nelle *Svegliatevi!* del 1982 e del 1988 dove dopo l’omissione del 1987, la seconda ritorna su quanto aveva detto nella prima, si potrebbe anche pensare che l’ultima parola di questo “schiavo fedele e discreto” non sia proprio l’ultima, ma la penultima e, quindi, come si fa ad accettarla senza esitazioni? Si prenda per esempio, il tono con il quale si esprimeva sullo stesso argomento, la rivista dell’8 marzo 1963, nell’articolo alle pagine 28 e 29 intitolato: “Questa generazione non passerà”:

Che Matteo 24:34 non si riferisse ad una simbolica applicazione di una “generazione” di empi è evidente quando leggiamo nel versetto precedente: “Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che il Figlio dell’uomo è vicino, Egli è alle porte”. (Na) La generazione che ‘vede tutte queste cose’ è la generazione a cui Gesù si riferisce nel versetto 34, sia che fossero persone giuste o empie. Poiché Gesù predisse le condizioni che prevalgono ora in questo tempo della fine del mondo, l’attuale generazione è quella che egli descrisse nella sua profezia degli ultimi giorni ... La “generazione” menzionata in Matteo 24:34 include le persone che erano vive quando nel 1914 cominciò la guerra in cielo. Tutti quelli che erano in vita o che nacquero verso quel tempo fanno parte di questa generazione. I membri di questa generazione vedranno la fine del mondo.

Sembra che quanto abbiamo appena letto non vada proprio d’accordo con quello che è scritto nell’edizione del 1° novembre della *Torre di Guardia*. Mettiamo a confronto le due dichiarazioni:

Che Matteo 24:34 non si riferisse ad una simbolica applicazione di una “generazione” di empi è evidente – *Svegliatevi!* 8 marzo 1963.

¹² Perciò nell’odierno adempimento finale della profezia di Gesù, “questa generazione” deve riferirsi ai popoli della terra che vedono il segno della presenza di Cristo ma non cambiano condotta. Diversamente da loro,

La Torre di Guardia 1° novembre 1995

Coerentemente con la dichiarazione fatta 41 anni fa fu quella che apparve sulla *Torre di Guardia* ? del 1° maggio 1985, pagina 4:

Oltre a sapere in quale periodo di tempo sarebbe sopraggiunto il giudizio divino, Gesù fu in grado di circoscriverne la durata ... Pertanto il giudizio divino sarebbe stato eseguito entro l’arco di vita di alcuni che avrebbero visto le prime indicazioni del periodo di tempo predetto da Gesù ... La cronologia biblica e l’adempimento della profezia della Bibbia provano ampiamente che questo periodo di tempo è iniziato nel 1914 E.V. Perciò il giudizio di Dio deve essere eseguito prima che la generazione del 1914 scompaia del tutto.

Non sembra che qui l’Organizzazione senta di essere meno ‘saggia’. Essa sa con certezza che fu proprio Gesù a circoscrivere la durata del periodo di tempo entro il quale sarebbe sopraggiunto il giudizio divino. È evidente che l’unico elemento ad essere cambiato dal 1985 al 1995 sono i dieci anni trascorsi senza che sia accaduto nulla di ciò che si prevedeva, e quindi la ‘saggezza’, in effetti



Un popolo per il suo nome

non è altro che la necessaria 'prudenza' che si deve accompagnare ai troppi fallimenti e che suggerisce una maggiore cautela.

L'organizzazione, comunque, tenta di far credere che già al tempo di Russell si avesse un chiaro intendimento dell'argomento "generazione". Difatti, nella sezione dedicata alla "Domande dai lettori", essa dice: "Quasi cento anni fa Charles T. Russell, primo presidente della Società (Watch Tower), lo spiegò chiaramente". Ma poi, come fa di solito, omette il resto della citazione. Noi siamo stati in grado di rintracciarla. Essa si trova nel quarto volume degli *Studi sulle Scritture*, intitolato "La battaglia di Armaghedon". In esso alle pagine 603-606, è contenuto integralmente il pensiero del fondatore che, come vedremo, è totalmente diverso da come vorrebbe presentarcelo oggi l'Organizzazione:

In altre parole, i segni menzionati devono aver luogo entro un periodo di tempo della durata di una generazione alla fine dell'era. La menzione del fico che germoglia non dev'essere stata casuale, ma piuttosto siamo inclini a ritenere che non lo fosse per niente. Le circostanze specifiche che accompagnano il racconto della maledizione di nostro Signore sull'albero del fico che non portava frutto, e che seccò immediatamente (Matt. 21:19, 20) ci fa pensare che il fico in questa profezia debba riferirsi alla nazione giudaica. Se le cose stanno così, vi è già un adempimento in corso; poiché non solo sono migliaia gli Israeliti che ritornano in Palestina, ma il movimento Sionista, che tutti conosciamo, ha adesso assunto proporzioni tali da giustificare le Assemblee di rappresentanti che da tutte le parti del mondo si incontrano un anno dopo l'altro allo scopo di riorganizzare uno stato giudaico in Palestina. Questi germogli cresceranno, ma non porteranno frutto perfetto prima dell'ottobre 1914, il tempo della piena fine dei "Tempi dei Gentili".

La durata di una "generazione" si può calcolare all'incirca in un secolo (praticamente il limite attuale) o in centoventi anni, che è la lunghezza della vita di Mosè e la durata massima di vita nelle Scritture (Gen. 6:3). Calcolando cento anni a partire dal 1780, che è la data in cui si verificò il primo segno, il limite sarebbe raggiunto entro il 1880; e, secondo il nostro intendimento, ognuna delle cose predette ha cominciato ad adempiersi in quel tempo; la "mietitura" o tempo della raccolta è cominciata nell'ottobre 1874; l'organizzazione del Regno e l'assunzione del suo grande potere da parte del nostro Signore ha avuto luogo nell'aprile del 1878, ed il tempo di difficoltà o "tempo dell'ira" che finirà nel 1915 ebbe inizio nell'ottobre del 1874. Alcuni possono, se lo vogliono, anche dire che il secolo o la generazione può essere calcolata a partire dall'ultimo segno, la caduta delle stelle, oppure dal primo, l'oscuramento del sole e della luna: e un secolo che sia iniziato nel 1833 sarebbe ancora lontano dalla sua fine. Sono molte le persone viventi che sono state Testimoni della caduta delle stelle. Quelli che camminano con noi alla luce della verità presente non aspettano come cose che debbono ancora accadere cose che sono già avvenute, ma attendono la consumazione di cose che sono in via di adempimento. Oppure, poiché il Maestro disse, "Quando vedrete tutte queste cose", e poiché il "segno del Figlio dell'Uomo in cielo", la fioritura del fico, e il radunamento degli "eletti" fanno parte dei segni, non sarebbe irragionevole calcolare la generazione dal 1878 al 1914, cioè assegnarle la durata di 36½ anni, che è la media della durata attuale della vita umana.

"Ma in quant'è a quel giorno ed a quell'ora nessuno li sa, neppure gli angeli dei cieli, neppure il Figliuolo, ma il Padre solo". (Matt. 24:36; cfr. Marco 13:32, 33, VR). "State in guardia, vegliate, poiché non sapete quando sarà quel tempo".

A molti queste parole sembrano dire più di ciò che esse in realtà vogliono dire: essi pensano che esse costituiscano un impedimento alla comprensione di tutte le profezie della Bibbia, come se il Signore con esse abbia voluto dire che "Nessuno saprà [ma]", mentre Egli disse invece semplicemente, "Nessuno [adesso] sa" riferendosi solo alle persone che lo ascol-



Un popolo per il suo nome

tavano, per le quali non era ancora giunto il tempo di conoscere il tempo e le stagioni fissate. Chi può mettere in dubbio che “gli angeli dei cieli” ed “il Figlio” *adesso sappiano*, pienamente e con chiarezza, le cose che sono ormai giunte in prossimità del loro adempimento? E se ad essi *ora* tali cose non sono più celate al loro intendimento, nemmeno ai santi di Dio *adesso* le parole di questo versetto impediscono il corretto intendimento di tutte le verità “scritte in anticipo per nostra istruzione”.

Abbiamo adesso un’idea più chiara di quello che credeva realmente Russell al suo tempo? È del tutto evidente che, contrariamente a quello che la Società vorrebbe farci credere, egli riteneva di sapere con estrema precisione in quale punto del tempo rispetto alla fine del mondo si trovava. Egli riteneva d’aver visto tutti i “segni” predetti da Gesù, i segni nel sole, nella luna e nelle stelle, segni che *la Torre di Guardia* del 15 febbraio 1994, ha dichiarato non essersi ancora verificati e di attendersi nel futuro con un significato eminentemente simbolico. Quindi, se c’è una cosa sufficientemente chiara è certamente il fatto che dal tempo di Russell a oggi, è stato un susseguirsi di scivoloni profetici uno dietro l’altro e di tentativi tutti sbagliati di prevedere il futuro, che non fanno altro che avvalorare la nostra tesi iniziale che, invece di bordeggiare e di luce progressiva, ci troviamo di fronte al più chiaro esempio di ciarlataneria e di cammino a tentoni nel buio più assoluto che mai falso profeta e imbonitore abbia cercato di sbolognare per “lampi di luce” e “rivelazioni progressive”.

Prima di concludere il nostro *excursus* su quest’argomento, vorremmo aggiungere una breve riflessione sul sistema scorretto cui ricorre la Torre di Guardia nella stesura dei suoi articoli, che essa elabora in modo tale da indurre in errore il lettore sprovvisto e più che mai il lettore plagiato che non ritiene assolutamente di dover sottoporre ad analisi critica ciò che gli viene sottoposto.

Parlando dei “lampi di luce” che quest’organizzazione ritiene di aver ricevuto in tempi recenti per una migliore comprensione della verità della Bibbia, si osservi quanto essa dice, a pagina 14 della rivista del 15 maggio 1995, paragrafo 17:

Tramite Paolo, quanta luce fece il Signore sulla resurrezione! Con che sorta di corpo sarebbero stati risuscitati i cristiani *unti*? “È seminato corpo fisico, è destato corpo spirituale”, scrisse Paolo ... Paolo aggiunse che non tutti gli *unti* si sarebbero addormentati nella morte, ma che durante la presenza di Gesù alcuni alla loro morte sarebbero stati istantaneamente destati alla vita immortale. — 1 Corinti 15:43-53.

Dov’è il trucco? Semplice: è nell’includere due volte la parola *unti* come se essa facesse parte delle parole che Paolo scrisse nella sua lettera ai Corinti. Nemmeno una volta egli usa questo termine, esso non appare che una sola volta in tutte e quattordici le lettere paoline, eppure in questa circostanza la Società Torre di Guardia fa in modo che il lettore superficiale o distratto memorizzi l’informazione che la resurrezione spirituale sia solo per i cristiani *unti*, mentre tutto il contesto, tutte le Scritture in realtà, non ne fa cenno.

Un altro gioco di parole si trova nell’edizione del 1° novembre 1995, pagina 16, paragrafo 3. Lì è detto che:

³ Mentre si avvicinava la 70^a settimana di anni (29-36 E.V.), e di nuovo mentre si avvicinava il 1914, persone timorate di Dio erano in attesa dell’arrivo del Messia. Ed egli arrivò! In entrambi i casi, però, la maniera della sua comparsa fu diversa dalle aspettative. E in entrambi i casi, dopo un periodo di tempo relativamente breve, una “generazione” malvagia viene infine distrutta per decreto di Dio. — Matteo 24:34.



Un popolo per il suo nome

Chi sono le persone “timorate di Dio” che nel 1914 attendevano l’arrivo del Messia? Certamente non erano gli Studenti Biblici (gli attuali Testimoni di Geova) che, come sappiamo, in quel tempo ritenevano di sapere con assoluta certezza che il loro Messia (Gesù Cristo) era già arrivato da quarant’anni, nel 1874. Chi erano allora? E poi: se è vero che una “generazione” malvagia fu distrutta nel 70 E.V., dire che “in entrambi i casi” la generazione viene distrutta, quando la seconda non lo è ancora stata e, presumibilmente, non lo sarà mai, non per lo meno nei tempi e nel modo che il Geovismo strombazzava da decenni, è proprio un mettere l’orso nel sacco molto tempo prima di averlo preso, e mentire sapendo di farlo.

A beneficio, adesso, di chi volesse realmente apprendere dalla “viva voce” del Geovismo, quali erano le sue posizioni sull’argomento di “questa generazione” riportiamo, di seguito, ciò che essa, nel corso degli anni, ha scritto al riguardo. È indispensabile farlo perché, quando ci si presenta con dichiarazioni come quella secondo cui adesso ci troviamo di fronte ad un “punto di vista più preciso”, non si può non rispondere presentando anche le opinioni precedenti che a quel tempo non solo furono anch’esse presentate come il frutto non solo di un punto di vista più preciso, ma, quasi sempre, come una incontrovertibile verità. La sicumera, la pretenziosità, la implicita inerranza di tutto ciò che La Torre di Guardia ha scritto nel passato non può adesso essere sbolognata come frutto di “congetture”. Se la lingua italiana è ancora lo strumento di cui ci dobbiamo servire per trasmettere correttamente i nostri pensieri, l’espressione, o le espressioni che dobbiamo usare, che si impongono imprescindibilmente, sono altre, e cioè, “false profezie”, “ridicolaggini”, e “astruserie simil-apocalittiche”: nulla più.

Esaminiamo, tanto per stabilire la veridicità del superiore assunto, quanto è stato detto nella *Torre di Guardia* del 1° novembre 1995, pag. 15, paragrafo 20 in merito all’utilità di cercare di fare calcoli sulla durata di una generazione:

²⁰ **Quegli ebrei che avevano prestato attenzione alle parole profetiche di Gesù compresero che la loro salvezza non dipendeva dal cercare di calcolare la durata di una “generazione” o di ‘tempi o stagioni’ basati su qualche data, ma dal mantenersi separati**

Cosa aveva invece raccomandato di fare la stessa *Torre di Guardia* di qualche anno prima e precisamente nell’edizione del 15 settembre 1985, pagina 26, paragrafi 3 e 4?

“Vigilanti”: In relazione a che cosa?

³ **Un attento esame delle profezie bibliche dal contenuto escatologico (cioè relativo alle “cose ultime”) rivela quali erano esattamente le cose in relazione alle quali i cristiani dovevano ‘essere vigilanti’. Innanzitutto non dovevano perdere di vista l’elemento tempo, perché Gesù parlò di un “tempo fissato” che era noto solo al Padre. (Marco 13:32, 33) Gesù disse ai discepoli che Gerusalemme sarebbe stata ‘calpestata dalle nazioni [gentili], finché i fissati tempi delle nazioni non fossero compiuti’. (Luca 21:24) Ovviamente Gesù diede ai suoi seguaci queste informazioni per aiutarli a identificare il tempo della fine, essendo esse incluse nella sua risposta alla domanda: “Maestro, quando avverranno effettivamente queste cose, e quale sarà il segno quando queste cose saranno destinate ad avvenire?” — Luca 21:7.**



Un popolo per il suo nome

4 Oltre a prestare attenzione all'elemento tempo, i cristiani dovevano vigilare per discernere il "segno" richiesto, menzionato anche in Matteo 24:3 e Marco 13:4. Questo segno dai molteplici aspetti — fra cui guerre internazionali, carestie, terremoti, pestilenze e persecuzione dei veri cristiani — sarebbe servito, insieme all'adempimento delle profezie cronologiche, a identificare la "generazione" che non sarebbe passata affatto finché non si fossero effettivamente verificate tutte le cose predette per il tempo della fine, — Luca 21:10-12, 32.

Si noti: mentre la prima dice che "la loro salvezza non dipendeva dal cercare di calcolare la durata di una generazione", la seconda affermava che il segno era stato provveduto proprio per "identificare la "generazione" che 'non sarebbe passata affatto'. E ancora: la prima rivista spiegava che i cristiani dovevano essere vigilanti e non dovevano "perdere di vista l'elemento tempo", mentre la seconda ammonisce contro l'errore del "cercare di calcolare la durata di una "generazione" o di "tempi o stagioni" basati su qualche data.

Sempre nell'edizione del 1° novembre 1995, il corpo direttivo ribadisce che non si devono fare "congetture sul numero di anni o di giorni che compongono una generazione", mentre in quella del 15 ottobre 1984, pagina 7, senza alcuna esitazione, ma con linguaggio chiaro e deciso che non sembra essere quello delle congettura, lo stesso corpo direttivo scrisse:

Come le profezie di Gesù relative a Gerusalemme si adempirono nell'arco della vita della generazione del 33 E.V., così le sue profezie relative al "tempo della fine" si adempiranno entro l'arco della vita della generazione del 1914.

Non sembra proprio il linguaggio delle congetture, ma quello delle certezze. Tanto è vero che alla fine del paragrafo successivo e dell'intero articolo, le parole conclusive sono: "Sì, potete vivere e vedere il promesso nuovo ordine, assieme ai superstiti della generazione del 1914, *la generazione che non passerà*".

Il corpo direttivo coinvolge anche Gesù Cristo nei suoi "lampi di luce", ed ecco che nella *Torre di Guardia* del 1° agosto 1984, alle pagine 18 e 19, paragrafo 12, scrive:

Gesù ci ha detto di rallegrarci alla vista delle oscure e tempestose nubi di Armaghedon che da allora si stanno addensando. Ci ha detto che la "generazione" del

1914 — anno in cui iniziò ad adempiersi il segno — "non passerà affatto finché tutte queste cose non siano avvenute". (Matteo 24:34) Alcuni di quella "generazione" potrebbero sopravvivere sino alla fine del secolo. Ma ci sono molte indicazioni che la "fine" è molto più vicina!



Un popolo per il suo nome

Non è più il corpo direttivo che fa le sue congetture sul 1914: adesso è Cristo in persona! È egli, infatti, che “*Ci ha detto* che la generazione del 1914 non passerà affatto”. Eppure molti di noi avranno letto chissà quante volte Matteo 24:34 senza essersi mai accorti di quelle parole di Gesù!

Cos'è quindi la “generazione” che “non passerà affatto finché tutte queste cose non siano compiute”? ... È la generazione di quelli che videro gli eventi catastrofici verificatisi in relazione con la prima guerra mondiale dal 1914 in poi. — *La Torre di Guardia* del 15 aprile 1981, pagina 31.

¹² Perciò nell'odierno adempimento finale della profezia di Gesù, “questa generazione” deve riferirsi ai popoli della terra che vedono il segno della presenza di Cristo ma non cambiano condotta. Diversamente da loro,

La Torre di Guardia del 1° novembre 1995, pagina 19.

La definizione di “generazione” qui è estremamente mutevole: Nel primo caso è la generazione che vide il 1914, nel secondo sono solo “i popoli della terra”, senza alcun riferimento temporale. Che vedano il segno della presenza di Cristo, poi, non vuol dir nulla, in quanto, per la bellezza di una cinquantina d'anni il “segno” della presenza di Cristo, dal 1874 fino agli anni Venti, lo “videro” tutti i Testimoni del tempo, solo per ammettere più tardi che quello che avevano visto era solo un grande abbaglio. Quindi non ci si può fidare di ciò che vedono le generazioni dei geovisti, in quanto hanno la pregevole abitudine di prendere i fischietti per fiaschi, le lucciole per lanterne e di vedere gli asini volare! Altrimenti, come spiegare le parole di una chiarezza senza macchia, apparse sulla *Torre di Guardia di Sion* di settembre e ottobre 1879, con le quali Charles T. Russell spiegò il suo credo:

Noi attendiamo questi eventi nell'ordine menzionato. Come sa bene la maggioranza dei nostri lettori, noi crediamo che la Parola di Dio ci provveda l'indubbia prova che noi stiamo vivendo, *adesso*, nel “Giorno del Signore”; che esso ha avuto inizio nel 1873, e che la sua durata è di quarant'anni esattamente quanti furono i “*giorni della tentazione* nel deserto”, quando Israele mise alla prova Dio e vide le Sue opere per *quarant'anni* ... In armonia con la fede io credo anche che Cristo venne nella sua veste di sposo nel 1874. (ottobre 1879) ... Non solo Gesù avvertì che la sua venuta e la sua *presenza* sarebbero state sconosciute al *mondo*, ma che molti dei Suoi servitori si sarebbero addormentati, sopraffatti dalle cure di questo mondo, che il giorno del Signore (la Sua presenza) sarebbe venuto come un laccio, e che alcuni avrebbero “cominciato a battere i loro conservi, dicendo: Il mio Signore (lo Sposo) tarda” mentre quelli percossi evidentemente la pensavano in maniera del tutto opposta, cioè che lo sposo non solo non ritardava, ma che era addirittura *presente*. “Benedetto è quel servitore che il suo Signore al suo ritorno troverà impegnato a provvedere il cibo a suo tempo alla sua casa. (Il cibo a suo tempo quando viene il Signore sarebbe senza alcun dubbio l'evidenza o la prova della *Sua presenza*). Evidentemente la presenza non è di quelle discernibili con gli occhi naturali, ma con quelli della fede, altrimenti non vi sarebbe stato nessun disaccordo tra i suoi servitori sul fatto della Sua presenza.



Un popolo per il suo nome

Queste ultime parole di Charles T. Russell non potrebbero essere più chiare: egli accusa alcuni di non aver una vista spiritualmente sviluppata, perché nel 1874 non si erano accorti di una cosa a lui chiarissima, cioè che Cristo era presente. Ma poiché successivamente risultò che Cristo non era presente ma che lo sarebbe stato solo a partire dal 1914, ne deriva il fatto che erano proprio gli avversari di Russell, quelli che secondo lui erano i nemici di Cristo, ad aver visto giusto, e che era lui invece quello che “batteva” i suoi conservi costringendoli a vedere quello che non c’era!

Ma andiamo avanti e giungiamo al febbraio 1881. Sempre sulla *Torre di Guardia di Sion*, leggiamo quanto segue:

If we were following a man undoubtedly it would be different with us; undoubtedly one human idea would contradict another and that which was light one or two or six years ago would be regarded as darkness now: But with God there is no variableness, neither shadow of turning, and so it is with truth; any knowledge or light coming from God must be like its author. A new view of truth never can contradict a former truth. “New light” never extinguishes older “light,” but adds to it. If you were lighting up a building (presence) should overtake you as a thief.” So one point after another added harmonious light and evidence that we were not following cunningly devised fables, but walking in the light and we rejoiced.

[traduzione]: «Se seguissimo *un uomo*, senza dubbio sarebbe diverso; indubbiamente un’idea umana ne contraddice un’altra e ciò che è luce uno, due, sei anni fa oggi sarebbe considerato tenebre: Ma presso Dio non vi è variazione, né volgimento d’ombra, e così è con la *verità*; ogni conoscenza o luce che viene da Dio non può mai contraddire una precedente verità. La “*Nuova luce*” non estingue la vecchia, ma si somma ad essa ... Così un punto dopo l’altro aggiungono luce armoniosa, assieme all’evidenza che noi non stiamo seguendo stolte favole, ma che camminiamo nella luce e ne gioiamo».

Sembrano le parole di chi ha dei dubbi su ciò che crede? Poteva mai alcuno a quel tempo osare di mettere in dubbio quelle espressioni senza che gli fosse attribuita la patente di eretico? Avrebbe potuto alcuno allora dubitare dell’assoluta verità del fondatore, dell’«uomo del destino»?

Che oggi la Società Torre di Guardia, memore degli scacchi subiti, desideri “indurre il suo cuore alla saggezza”, è una resipiscenza piuttosto tardiva e poco credibile. In particolare alla luce di quanto ha costituito la sua storia. Non si può, alla luce d’essa, continuare a consentire a questa organizzazione di ingannare le anime semplici e disinformate dei suoi aderenti, senza fare il tentativo di alzare il velo di inganni e falsità che lastricano il suo cammino. Hanno, per esempio, i Testimoni di Geova d’oggi, mai letto ciò che fu pubblicato sulla *Torre di Guardia di Sion* del 15 gennaio 1892?

La data della fine di quella “battaglia” è definitivamente contrassegnata nelle Scritture nell’ottobre 1914. Essa è già cominciata a far tempo dall’ottobre 1874 ... Sotto molti aspetti ciò di cui il mondo oggi si rende conto coincide con le predizioni della Parola di Dio. Quindi: “Guai all’uomo o alle nazioni che daranno inizio alla prossima guerra in Europa; poiché essa sarà una guerra di *sterminio*”. Essa sarà favorita non solo dalle animosità nazionalistiche, ma anche dal ma-



Un popolo per il suo nome

lessere sociale, dalle ambizioni e dalle rivalità, e se ad essa non fosse posto termine dall'insediamento del Regno di Dio nelle mani dei suoi eletti e poi della chiesa glorificata, essa sterminerebbe l'intera razza umana. — Matt. 24:22 ... Noi non ci attendiamo che tutto questo abbia luogo, comunque, prima del 1905, poiché gli avvenimenti predetti esigono che trascorra un tempo determinato ... Sin dal 1878, il tempo in cui dal punto di vista cronologico ebbe inizio questo giudizio, le arti e gli inganni dell'avversario per indebolire la fede dei santi intorno alla dottrine fondamentali si sono costantemente moltiplicati.

E, chi avesse anche solo supposto che potessero esservi delle imprecisioni nelle aspettative di quel tempo, sarebbe stato accusato senza mezzi termini di mancare della fede necessaria:

Possiamo essere assolutamente certi che la cronologia presentata negli STUDI SULLE SCRITTURE sia corretta? e che la mietitura abbia avuto inizio nel 1874 A.D. e che avrà termine nel 1914 A.D. con una tribolazione di portata mondiale che rovescerà tutte le attuali istituzioni e che sarà seguita dal regno di giustizia del Re della gloria e della sua sposa, la chiesa? Noi rispondiamo, come abbiamo più volte fatto sia negli STUDI che sulla TORRE, oralmente e mediante lettere, che ... coloro che li hanno accettati per fede hanno ricevuto speciali benedizioni ... Desideriamo inoltre ricordare che i punti deboli della cronologia sono supportati dalle varie profezie che si coordinano in maniera così singolare che la *fede* nella cronologia diviene quasi *conoscenza* che essa è corretta. Cambiare anche solo un anno rovinerebbe i meravigliosi paralleli ... Noi crediamo che Dio voglia che queste profezie siano comprese "al tempo opportuno"; crediamo che dobbiamo comprenderle adesso, ed esse ci parlano mediante la cronologia ... È questa cronologia e nessun'altra che ci ha indotti a mettere in ordine le nostre lampade, in armonia con la promessa del signore fattaci mediante l'apostolo, "Affinché fratelli, non siamo nelle tenebre, cosicché quel giorno non ci colga all'improvviso come un ladro". — *La Torre di Guardia di Sion*, 1° ottobre 1907.

E, per concludere, desideriamo ancora una volta ritornare sul giochetto di Abacuc. In che cosa consiste? Lo abbiamo già visto sulla recente *Torre di Guardia* del 1° novembre 1995, dove il profeta viene citato per dimostrare che il ritardo apparente non deve scoraggiare. Sta di fatto, però, che anche nel lontano 1910 si era fatto ricorso alla stessa argomentazione, e con queste parole:

Per quanto riguarda l'adempimento della profezia è naturale che noi, e con noi tutto il genere umano, siamo impazienti e ci attendiamo che le cose si verifichino più rapidamente di quanto normalmente esse non avvengano (*Zions' Watch Tower* 1° maggio 1910)

alle quali si collegano quelle della *Torre di Guardia* del 1° maggio 1985:

Messa alla prova la fede

L'avvertimento di Abacuc indica che ci sarebbe stato un apparente ritardo del giudizio di Geova, cosa che avrebbe messo alla prova la fede. È logico che questa prova si sarebbe potuta presentare solo nell'ultima parte della generazione menzionata da Gesù. Tornando all'esempio menzionato all'inizio di questo articolo, riflettete: Quando avreste iniziato a dubitare seriamente della venuta del vostro ospite? Certamente non alle nove del mattino né a mezzogiorno, e forse nemmeno nel tardo pomeriggio. Ma probabilmente la vostra fede sarebbe stata messa alla prova al calar della sera. Ricordate, però, che anche alle 23,30 il vostro ospite farebbe ancora in tempo a mantenere la sua promessa!



Un popolo per il suo nome

“Per quanto riguarda l’adempimento della profezia, a noi e a tutta l’umanità sembra naturale essere impazienti e aspettarsi che le cose siano fatte con maggiore rapidità di quanto non avvenga di solito”. Così diceva il numero (inglese) del 1° maggio 1910 della *Torre di Guardia*, che continuava: “Considerate le nostre aspettative, questo è un ritardo, ma possiamo star certi che a questo riguardo non c’è alcun ritardo se si considera il disegno divino . . . Non abbiamo dubbi che i risultati saranno conseguiti al tempo opportuno, al tempo stabilito da Dio”.

(La Torre di Guardia del 1° maggio 1985).

In che cosa consiste il trucchetto di Abacuc? In precedenza abbiamo mostrato come spesso si sia stabilito un collegamento inesistente fra questa scrittura e la profezia di Gesù. Adesso vediamo come si voglia far credere che la prova della fede nelle promesse divine implicita nella profezia di Abacuc non possa che essere caratteristica dell’ultima parte della generazione cruciale di cui parla Gesù. A parte il fatto che anche l’esempio fatto dalla Società è assolutamente cretino, in quanto non esiste un ospite così maleducato da lasciare in spasmodica attesa un’intera famiglia l’intera giornata per poi arrivare, forse, pochi minuti prima della mezzanotte! A un ospite del genere io non aprirei più, e se esso raffigura Cristo o Dio, sarebbe proprio rendergli un cattivo servizio a raffigurarli così poco sensibili alle regole della buona educazione. Ma, a prescindere da queste valutazioni, il fatto è che non è proprio vero che la prova di cui stiamo parlando si può presentare solo adesso, parte finale della generazione finale. Innanzitutto perché la stessa, identica cosa fu detto proprio nella *Torre di Guardia* del 1985 che abbiamo appena citato, e poi perché lo sporco trucchetto era già stato fatto nel 1884 e nel 1915. Ecco come:

“I will stand upon my watch, and fix my foot upon the Tower: and I will watch, to see what will be said to me, and what I may answer to him [the unbeliever] that reproveth me. And the Lord answered me [or gave me an answer for such] saying: Write the vision and make it plain upon tables that he that readeth it may run over it [be able to prove to himself its correctness.] For, as yet, the vision is for an appointed time, and it shall appear at the end, and shall not lie. If it [appear to] make any delay wait for it: for it shall surely come, and it shall not tarry.” Habakuk, 2:1-3.—*Douay Translation.*



Un popolo per il suo nome

This command has been obeyed. By various means—Charts, Diagrams, Concordances and explanations the vision or revelation of God's word has been placed within the reach of the people; yet they are slow to believe that this Gospel age will ever pass away and give place to another; and they say, as was foretold, "Where is the promise of His coming (*presence*) for since the fathers fell asleep all things continue as they were from the beginning." (2 Pet. 3:4.) This indicates that the class who when the end comes are in darkness concerning it, are unbelievers of God's testimony. This is also further stated by this same prophet (verse 3) "Behold, he that is unbelieving, his soul [understanding or mind] shall not be right in himself; [It will be because he is not right at heart,] but the just shall live in his faith [not slow to believe that all that God hath spoken by the mouth of all His holy prophets.]

When we and others called attention in 1876 and 1877 to the *presence* of the Lord, and showed that it was taught by the revelations of God's word, we found few ready to believe our report, and many said, "Where is the promise of His presence?" The only answer we could then give them was, that they should examine the Scriptural evidences offered. But soon outward evidences appeared which corroborate the Scriptures! the railroad riots of 1878 came, and Socialism in Germany, Nihilism in Russia, and Communism in France, began to put on a bold front, and it became evident that the governments of the whole civilized world are resting on the very edge of a smoking volcano, which at any moment might burst forth and destroy them.

In their haste some supposed that all things concerning this day of the Lord, were to transpire immediately. But no, the apostle shows that its trouble will come like spasms, like great waves following each other, each bringing nearer the grand climax stated by the prophet: "I will overthrow the throne of kingdoms and I will destroy the strength of the kingdom of the nations." (Hag. 2:22.)

[Traduzione] "Io starò alla mia vedetta, mi porterò sopra una torre, e starò attento a quello che l'Eterno mi dirà, e a quello che dovrò rispondere circa la rimostranza che ho fatto. E l'Eterno mi rispose e disse: 'Scrivi la visione, incidila su delle tavole, perché si possa leggere speditamente; poiché è una visione per un tempo già fissato; ella s'affretta verso la fine, e non mentirà; se tarda, aspettala; poiché per certo verrà; non tarderà'" Abacuc 2:1-3. — *Versione Riveduta*.

A questo comando abbiamo obbedito in vari modi. con delle carte, diagrammi, concordanze e spiegazioni della visione o rivelazione delle parole di Dio è stata fatta pervenire al popolo; tuttavia alcuni sono lenti a credere che quest'era del Vangelo passerà e darà luogo ad un'altra; ed essi dicono, come fu profetizzato, "Dov'è la promessa della sua venuta (*presenza*)? Perché dal giorno in cui i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano nel medesimo stato come dal principio della creazione". (2 Pietro 3:4) ... quando sia noi che altri richiamammo l'attenzione sul 1876 e sul 1877 additando la *presenza* del Signore, e mostrammo che essa era insegnata dalle rivelazioni della parola di Dio, trovammo veramente pochi che credevano in quanto dicevamo, e molti dissero: "Dov'è la promessa della Sua presenza?" La sola risposta che potemmo dar loro fu che esaminassero le prove scritturali da noi



Un popolo per il suo nome

presentate. Ma ben presto le evidenze dal mondo esterno cominciarono a manifestarsi a sostegno delle Scritture! Vennero i disordini ferroviari del 1878, il socialismo in Germania, il nichilismo in Russia, il comunismo in Francia, e così fu chiaro che i governi del mondo civile erano come collocati sulla bocca di un vulcano prossimo all'eruzione, che in ogni momento avrebbe potuto eruttare e distruggerli. Nella loro impazienza alcuni hanno supposto che tutte le cose concernenti il giorno del Signore, avrebbero dovuto aver luogo immediatamente. Ma no, l'apostolo mostra che le tribolazioni di quel giorno verranno come gli spasmi, come le grandi onde che si susseguono l'una all'altra, e ciascuna ci porta sempre più vicine al grande culmine dichiarato dal profeta: "Rovescerò il trono dei regni e distruggerò la forza dei regni delle nazioni" (Ageo 2:22) (*La Torre di Guardia di Sion*, giugno 1884).

Significato estremamente chiaro, nevero? C.T. Russell, ne è assolutamente certo: la profezia di Abacuc si è adempiuta al suo tempo e proprio suo tramite. Dopo aver citato i versetti da 1 a 3 egli li commenta informando i suoi lettori di aver proceduto alla realizzazione di quanto in essi prescritto mediante "carte, diagrammi, concordanze", ecc. E a chi si permetteva di avanzare qualche perplessità al riguardo egli rispondeva rivendicando per sé le parole di Pietro in merito ai miscredenti che osavano chiedere notizie sulla "promessa presenza del Signore". Egli, con grande senso dell'umiltà poi conclude dicendo che tutto quello che egli aveva profetizzato e che costituisce l'adempimento della profezia di Abacuc, stava avendo luogo sotto gli occhi di tutti (Nichilismo, Socialismo, Comunismo, scioperi delle ferrovie e via dicendo).

Trascorse, però, il tempo. Sicché, giunto e trascorso il 1914 senza che nulla si fosse avverato, bisognò ricorrere al solito "stratagemma di Abacuc" più e più volte utilizzato fino ai giorni nostri. Ed ecco che, nella *Torre di Guardia* del 15 luglio 1915, fa la sua ricomparsa la solita citazione sotto forma di domanda: «Cosa vuol dire Abacuc 2:3? "Poiché è una visione per un tempo già fissato; ella s'affretta verso la fine, e non mentirà; se tarda, aspettala; poiché per certo verrà; non tarderà". Dopo aver ricordato che molte delle situazioni tipiche della Parola di Dio, contenute nelle Scritture Ebraiche si erano adempiute mostrando così che quello attuale era il tempo della fine, la rivista così continuava:

La parte più significativa dell'intero quadro era quella riguardante la venuta del Messia e l'insediamento del suo regno. Tutte queste promesse fanno parte della grande veduta o visione. Potrebbe sembrare che il suo adempimento tardi notevolmente. Non ci ricorda questo il fatto che sembrava che Dio si fosse dimenticato della promessa che aveva fatta ad Abramo? sembra chiedere il profeta. A volte, è vero, potrebbe sembrare che Dio se ne sia veramente dimenticato. "Ma" dichiara il profeta, "per certo verrà". Essa in realtà non tarda. Possono esservi diverse circostanze nelle quali noi crediamo di vedere più di quello che effettivamente vediamo ... Il 1915 è ormai trascorso quasi a metà, ed io ritengo che sia molto improbabile che possa accadere ciò che noi ci attendiamo nella parte d'esso che rimane ... Ma la visione è ancora per il tempo fissato; e noi ne siamo certi. Noi confidiamo pienamente nella disposizione di Dio. Non era stato il Signore ad aver deciso che ogni cosa dovesse aver termine nel 1914. Io non so cosa ancora debba accadere da qui fino all'ottobre del 1915. Se dovessi esprimere una congettura, devo confessare che non sarei in condizione di dire come tutto ciò che ci attendiamo possa realizzarsi fra adesso e l'ottobre 1915. Io spero che tutto abbia luogo, e sono disposto ad attendere anche oltre l'ottobre 1915, se necessario. La visione è certa.

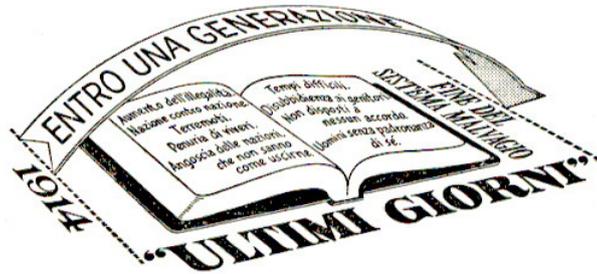
Che differenza vi è tra queste affermazioni e quelle della *Torre di Guardia* — più volte citata — del 1° novembre 1995? Praticamente nessuna, a riprova del fatto che non è Dio, ovviamente, a sbagliare i calcoli, come subdolamente il corpo direttivo vorrebbe far credere quando dice: "Non c'è



Un popolo per il suo nome

motivo di preoccuparsi che la Parola di Dio non si adempia. Si è sempre adempiuta” (*La Torre di Guardia* del 1° maggio 1985). Nessun cristiano si è mai preoccupato che la Parola di Dio non si adempia. Gli unici a nutrire preoccupazioni del genere sono i Testimoni di Geova e le altre sette, perché per essi la Parola di Dio si identifica inseparabilmente con quella del corpo direttivo e poiché quest’ultima si è sempre sbagliata, essi, che non distinguono fra le due cose, vivono nel terrore, pienamente giustificato, di incappare in fallimenti della promessa divina. Ed è per questo, per il fatto che per il Geovismo la Parola di Dio e quella del corpo direttivo sono la stessa cosa, che i Testimoni possono dichiarare di provare sentimenti di “felicità” o di “gioia incontenibile” solo al ricevere un nuovo libro della Società, come il libro *La conoscenza che conduce alla vita eterna (IL MINISTERO DEL REGNO* del novembre 1955, pag. 1). Usare espressioni del genere solo perché un gruppo religioso ha stampato un libretto di 200 pagine è del tutto fuori luogo, se non si attribuisce a tale libretto valenza di parola di Dio. Ne consegue che anche il suo contenuto ha lo stesso peso e valore del verbo divino, ed ecco che la sua lettura produce “gioia incontenibile”. Esso non è un libro come tutti gli altri. No. “Geova ci ha provveduto questo libro”, dice lo stesso *MINISTERO DEL REGNO* alcune righe più avanti. Nessuno mai nel corso della storia, eccettuati i Testimoni di Geova, ha mai spinto così in avanti la sua presunzione da voler far credere che i propri libri siano curati direttamente dall’Editore Celeste; pertanto, una volta accettato questo principio è facile comprendere tutto il resto.

Ciò nonostante, alla domanda iniziale: cosa è rimasto del 1914? siamo costretti a rispondere: ben poco, e fra poco anche questo “poco” non ci sarà più. Ci coglie una grande tristezza al pensiero di ciò che questo vorrà dire per tutti quei Testimoni di Geova che al 1914 attribuivano quasi un valore sacrale, un significato soteriologico. Man mano che il tempo trascorre, questa data andrà a far compagnia a quella del 1799, prima celebrata, ora dimenticata, a quella del 1874, che era il 1914 dei primi Studenti Biblici e oggi non è più nulla, e poi rimarrà soltanto quella che in effetti è: la data dello scoppio della guerra mondiale, cioè una data che, oltre a questo, non significa nulla, assolutamente nulla. E così sia!²



² Su quest’argomento, una trattazione molto interessante, perché sviluppata secondo un criterio assolutamente originale, può essere letta nel saggio di Thomas Daniels: *Historical Idealism and Jehovah’s Witnesses. A critical analysis of how they present their History*. [L’idealismo storico e i Testimoni di Geova. Analisi critica del modo in cui essi presentano la loro storia].

APPENDICE VIII

LA “NEUTRALITÀ” CRISTIANA

[Articolo tratto da *Apocalypse Delayed*, di M. James Penton, 2^a edizione, Toronto 1997]

Un importante cambiamento dottrinale si verificò con la pubblicazione dell'edizione del 1° maggio 1976 della *Torre di Guardia*. Per decenni la posizione della società era stata quella di non consentire ai Testimoni di Geova di prestare servizio civile al posto di quello militare in tutti quei paesi nei quali esisteva la coscrizione obbligatoria. Il risultato di questa disposizione era stato il carcere per molte migliaia di uomini e di alcune donne, in alcuni casi per la durata di molti anni. Se, d'altra parte, alcuni singoli Testimoni avessero accettato la disposizione del servizio civile alternativo, la loro condizione nella congregazione sarebbe divenuta quella di persone spiritualmente deboli alle quali sarebbero stati negati numerosi privilegi¹. Ma nell'articolo “Rendete a Cesare le cose di Cesare”, *La Torre di Guardia* del 1° maggio 1996 stabilì che se un Testimone di Geova avesse deciso di fare il servizio civile alternativo, si sarebbe trattato di una questione di ‘decisione personale’. Asseriva inoltre: «Questa è una decisione che deve prendere lui davanti a Geova. Gli anziani nominati e gli altri dovrebbero rispettare pienamente la coscienza del fratello e continuare a considerarlo un cristiano con una buona reputazione».

La reazione della maggioranza della comunità dei Testimoni a questa modifica dottrinale fu in gran parte improntata ad indifferenza. Alcuni dei nuovi insegnamenti della Torre di Guardia sono semplicemente troppo complessi per essere compresi dalla massa dei Testimoni dei Geova, e pertanto molti di loro li accettano come parte della “nuova luce” proveniente dallo schiavo fedele e discreto. Come al riguardo si è espresso James Beckford: «Ciò che dal punto di vista sociologico è interessante dei Testimoni di Geova, è che essi traggono soddisfazione dal punto di vista psicologico dal percepire un modello coerente nelle loro credenze, senza tener conto di eventuali implicite incoerenze, e che, anche quando di esse si rendono conto, possono declinare ogni loro responsabilità personale nella ferma convinzione che *qualcuno*, da *qualche parte* all'interno della società Torre di Guardia, sarà in grado di risolvere il problema. In fondo, essi pensano, se le apparenti incoerenze fossero vere non avrebbero mai potuto diventare così estesamente accettate.

[Articolo tratto da *Crisis of Conscience*, di Raymond Franz, 4^a edizione, Atlanta, 2000]

Con servizio alternativo si intende un servizio civile proposto da un governo come alternativa per tutti coloro che per motivi di coscienza non possono prendere parte al servizio militare obbligatorio. Molti paesi progrediti concedono tale possibilità ai loro obiettori. Ciò che accadde fra i Testimoni

¹ Al riguardo va fatta una precisazione. Come risulta al traduttore e commentatore di questo libro, la conseguenza della scelta per chi avesse scelto il servizio civile alternativo, per lo meno in Italia, era esattamente la stessa di chi avesse prestato il servizio militare, e cioè la dissociazione che, come è noto, equivale in tutto e per tutto alla disassociazione, cambia soltanto il termine, per motivi di tutela giuridica della Congregazione. Si possono trovare maggiori particolari, compresa una documentazione fotostatica nel libro *I Testimoni di Geova tra mito e realtà: vittime o artefici dell'intolleranza religiosa?*, di A. Aveta, F. Grottola e S. Pollina, Foggia 1991, pagg. 99, 100.



Un popolo per il suo nome

di Geova ed il loro Corpo Direttivo al riguardo è di particolare interesse alla luce del cambiamento delle loro direttive in materia che ebbe luogo nel 1996.

La posizione ufficiale della Società Torre di Guardia, che si sviluppò negli anni Quaranta nel corso della Seconda Guerra Mondiale, era che se un Testimone di Geova avesse accettato tale servizio alternativo, avrebbe in tal modo fatto “compromesso”, cioè infranto il suo patto di integrità con Dio. Il loro ragionamento era che poiché si trattava di un servizio “sostitutivo”, in effetti esso veniva prestato *al posto* di ciò che sostituiva e in pratica era la stessa cosa. Poiché esso era offerto al posto del servizio militare e poiché il servizio militare include (perlomeno potenzialmente) lo spargimento di sangue, accettarne il sostituto equivaleva allo “spargimento di sangue”. Questa importante direttiva si sviluppò prima che il Corpo Direttivo venisse all’esistenza e fu evidentemente un’iniziativa di Fred Franz e di Nathan Knorr nel periodo in cui vennero all’esistenza le più importanti direttive organizzative. Non seguirle avrebbe comportato automaticamente la “dissociazione” che comportava l’essere considerati in pratica come i disassociati.

La Torre di Guardia del 1° maggio 1996 in pratica ribaltò questa procedura. In un articolo intitolato “Rendete a Cesare le cose di Cesare” fu pubblicato un paragrafo che, al sottotitolo “Servizio civile” diceva così:

Servizio civile

¹⁶ Ci sono tuttavia paesi in cui lo Stato, pur non concedendo l’esonero ai ministri religiosi, riconosce che alcuni possano fare obiezione al servizio militare. Molti di questi paesi hanno preso provvedimenti affinché costoro non siano costretti a prestare servizio militare contro la loro coscienza. In certi luoghi viene richiesto di compiere un servizio civile, ad esempio un lavoro di pubblica utilità a favore della collettività, che viene considerato come un servizio nazionale non militare. Può un cristiano dedicato svolgere un tale servizio? Anche in questo caso il cristiano dedicato e battezzato deve prendere la propria decisione in base alla sua coscienza addestrata secondo la Bibbia.

¹⁷ Sembra che il servizio obbligatorio esistesse anche nei tempi biblici. Un testo di sto-

ria afferma: “Oltre alle tasse e ai dazi imposti agli abitanti della Giudea, esisteva anche una corvè [una prestazione d’opera non retribuita richiesta dalle autorità pubbliche]. In Oriente questa era un’istituzione antica, che le autorità ellenistiche e romane tennero in vigore. . . . Anche il Nuovo Testamento menziona esempi di corvè in Giudea, a conferma di quanto fosse diffusa. In conformità di questa consuetudine, i soldati costrinsero Simone il Cireneo a portare la croce [il palo di tortura] di Gesù (Matteo 5:41; 27:32; Marco 15:21; Luca 23:26)”.

¹⁸ Similmente oggi in alcuni paesi lo Stato o le autorità locali richiedono che i cittadini partecipino a varie forme di servizio a favore della collettività. A volte si tratta di un compito specifico, come scavare pozzi o costruire strade; altre volte si svolge su base regolare, ad esempio partecipando ogni settimana alla manutenzione di strade, scuole o ospedali. Nei



casi in cui tale servizio civile è per il bene della collettività e non ha relazione con la falsa religione né va in qualche altro modo contro la loro coscienza, spesso i testimoni di Geova accettano di farlo. (1 Pietro 2:13-15) Di solito questo dà luogo a un'eccellente testimonianza e a volte mette a tacere quelli che accusano falsamente i Testimoni di essere contro il governo. — Confronta Matteo 10:18.

¹⁹ Che dire, però, se lo Stato richiede che per un certo periodo di tempo il cristiano svolga un servizio civile che fa parte di un servizio nazionale sotto un'amministrazione civile? Anche in questo caso i cristiani devono prendere la propria decisione basata su una coscienza informata. "Tutti compariremo davanti al tribunale di Dio". (Romani 14:10) Davanti a una richiesta di Cesare, i cristiani dovrebbero studiare la cosa in preghiera e meditarvi sopra.* Può essere anche saggio parlarne con cristiani maturi nella congregazione. Dopo di che occorre prendere una decisione personale. — Proverbi 2:1-5; Filippesi 4:5.

²⁰ Nel fare tale ricerca, i cristiani considereranno alcuni principi biblici. Paolo disse che dobbiamo "essere ubbidienti ai governi e alle autorità come governanti, . . . pronti per ogni opera buona, . . . ragionevoli, mostrando ogni mitezza verso tutti gli uomini". (Tito 3:1, 2) Nello stesso tempo i cristiani faranno bene a esaminare il lavoro civile proposto. Se lo accettano, potranno mantenere la neutralità cristiana? (Michea 4:3, 5; Giovanni 17:16) Verrebbero coinvolti nelle attività di qualche falsa religione? (Rivelazione 18:4, 20, 21) Svolgere tale lavoro impedirebbe for-

* Vedi *La Torre di Guardia* del 1° novembre 1964, pagina 660, paragrafo 21.

19. Come dovrebbe affrontare la cosa un cristiano se Cesare gli chiede di svolgere per un certo periodo di tempo un servizio nazionale non militare?

20. Quali domande e principi scritturali aiuteranno il cristiano a ragionare sulla questione del servizio civile nazionale non militare?

se loro di adempiere le proprie responsabilità cristiane o li limiterebbe in misura irragionevole? (Matteo 24:14; Ebrei 10:24, 25) Dall'altro lato, sarebbero in grado di continuare a fare progresso spirituale, magari compiendo anche il ministero a tempo pieno mentre svolgono il servizio richiesto? — Ebrei 6:11, 12.

²¹ Che dire se le oneste risposte del cristiano a queste domande lo portassero a concludere che il servizio civile nazionale è un' "opera buona" che egli può compiere ubbidendo alle autorità? Questa è una decisione che deve prendere lui dinanzi a Geova. Gli anziani nominati e gli altri dovrebbero rispettare pienamente la coscienza del fratello e continuare a considerarlo un cristiano con una buona reputazione. Comunque, se un cristiano ritiene di non poter compiere questo servizio civile, anche la sua posizione dovrebbe essere rispettata. Anche lui continuerà ad avere una buona reputazione e dovrebbe ricevere amorevole sostegno. — 1 Corinti 10:29; 2 Corinti 1:24; 1 Pietro 3:16.

²² Come cristiani non cesseremo di rendere a "chi chiede onore, tale onore". (Romani 13:7) Rispetteremo il buon ordine e cercheremo di essere cittadini pacifici e ossequenti alle leggi. (Salmo 34:14) Possiamo anche pregare "riguardo a re e a tutti quelli che sono altolocati" quando questi uomini sono chiamati a prendere decisioni che influiscono sulla nostra vita e sulla nostra opera cristiana. Avendo reso a Cesare le cose di Cesare, speriamo di poter continuare a "condurre una vita calma e quieta con piena santa devozione e serietà". (1 Timoteo 2:1, 2) Soprattutto, continueremo a predicare la buona notizia del Regno quale unica speranza del genere umano, rendendo coscientemente a Dio le cose di Dio.

21. Qualunque sia la sua decisione, in che modo la congregazione considererà un fratello che affronta la questione del servizio civile nazionale non militare?

22. Qualsiasi situazione ci si presenti, cosa continueremo a fare?



Un popolo per il suo nome

Quest'articolo non provvedeva al lettore nessuna indicazione della storia della dottrina che lo aveva preceduto, una storia che era durata *per più di cinquanta anni*. Allo stesso modo non si diceva niente di quello che era accaduto all'interno del Corpo Direttivo circa due decenni prima sempre sull'argomento in questione. Forse niente è più efficace ad illustrare la regola del voto con la "maggioranza dei due terzi" e dell'effetto che esso ha avuto sulla vita di tante persone, delle informazioni che seguono.

Torniamo indietro di quasi trent'anni, nel novembre 1977, quando arrivò a Brooklyn, proveniente dal Belgio, la lettera di un Testimone di nome Michel Weber, che metteva in discussione il criterio su cui si basava la direttiva in questione. Riportiamo alcuni brani della lettera contenenti alcune delle obiezioni sollevate:

Quali sono gli argomenti che devono essere presi in considerazione in relazione a questa legge?

Il servizio civile è una sostituzione del servizio militare. E questo è evidente. Ma non sembra comunque un motivo sufficiente per non consentirlo. Quando rifiutiamo una trasfusione di sangue, siamo grati ai medici quando ci somministrano un prodotto che è in grado di sostituire il volume del sangue. O quando ci viene offerto un cibo contenente sangue, lo rifiutiamo, ma siamo lieti di accettare qualsiasi altro cibo.

Se dovesse scoppiare una guerra, l'obiettore di coscienza sarebbe costretto ad andare sotto le armi. Ciò non è vero. Al contrario, all'obiettore di coscienza non sarà mai consentito di possedere o di portare un'arma, o di lavorare in una fabbrica, ecc. Invece, i fratelli che sono stati condannati ed hanno scontato il carcere saranno fra i primi ad essere chiamati alle armi.

Durante il servizio civile, il giovane cristiano non parteciperà mai ad alcuna esercitazione militare. Non gli sarà fatta indossare alcuna uniforme ed è tenuto completamente libero di rientrare a casa dopo il normale orario di lavoro. Ciò vuol dire che è libero di partecipare alle adunanze, se non della sua congregazione, sicuramente a quelle di un'altra. Può anche partecipare alla predicazione, eccezion fatta per il solo servizio di pioniere.

Personalmente non riesco a vedere niente in questa soluzione che vada contro la legge cristiana.

Riassumendo, voi credete, fratelli, che l'accettare o no questa legge del 1969, sia una questione di decisione personale? In caso di una vostra risposta affermativa, essa dovrebbe essere comunicata urgentemente alle congregazioni. Molti fratelli infatti pensano che se dovessero accettare quest'alternativa invece di andare in prigione, verrebbero esclusi. I sorveglianti dovrebbero sapere esattamente quale atteggiamento assumere



Un popolo per il suo nome

quando un membro della congregazione prende una decisione del genere. Essi dovrebbero essere in grado di spiegare che la loro decisione è una questione di coscienza individuale.

Io spero, fratelli, che comprendiate quanto sia urgente aiutare i nostri giovani fratelli. Prego Geova di benedire gli sforzi che farete per aiutare i giovani Testimoni del suo Nome e accrescere nella maturità.

Il vostro fratello, Michel Weber

M. Weber

Ciò indusse il Corpo Direttivo a prendere in considerazione il problema del servizio alternativo con numerose e intense discussioni, la prima delle quali ebbe luogo il 28 gennaio 1978 e le altre il 1° marzo, il 26 settembre, l'11 ottobre, il 18 ottobre ed il 15 novembre. Fu anche avviata un'indagine a livello mondiale e da alcune delle 90 filiali sparse per il mondo arrivarono delle lettere. Dalla loro lettura emerge che molti comitati di filiale, fra i quali quelli di diversi paesi più grandi, che molti Testimoni non riuscivano a comprendere la logica o la base scritturale della posizione dell'organizzazione. In numerosi casi furono gli stessi comitati di filiale che sollevarono la questione relativa alla correttezza della disposizione e che presentarono i motivi scritturali per cui la questione doveva essere considerata un problema di coscienza.

Filiale italiana

TELEFONO 590-091



C/C POSTALE 1/31340

Da contatti diretti con i fratelli che hanno affrontato il problema del servizio militare abbiamo rilevato che nella maggioranza dei casi essi non comprendevano il motivo per cui non potevano accettare di svolgere il servizio nella maggioranza civile sostitutivo. Essi asserivano che, non trovandosi più sotto la diretta giurisdizione delle autorità militari per il fatto di essere stati assegnati ad un altro Ministero, avrebbero potuto accettare il servizio civile sostitutivo per il semplice fatto che non si trovavano coinvolti in attività aventi a che fare col militarismo, ma impegnati in lavori non militari come al servizio di musei o di ospedali, etc. Non si sarebbero sentiti colpevoli di alcuna violazione della loro neutralità



Un popolo per il suo nome

Filiale spagnola



28 luglio 1978

Come parte dell'indagine per la redazione di questo rapporto, un membro del Comitato di filiale ha parlato a lungo con tre fratelli che sono stati esemplari nel mantenere la neutralità anni fa. Egli ha pure conversato con tre maturi anziani, due dei quali originari di altre nazioni, i quali non hanno affrontato il problema in Spagna. Diverse opinioni sono venute fuori sui tanti aspetti del problema in esame, tuttavia su un punto c'è stato completo accordo: Praticamente nessuno dei nostri giovani fratelli comprende realmente il motivo per cui non possiamo accettare di fare il "servizio sostitutivo", se quest'ultimo è di tipo civile e non dipende da organismi militari. Pare evidente che neppure la maggioranza degli anziani capisce questo motivo, perciò essi spesso indirizzano i giovani all'ufficio per ricevere informazioni. Pertanto sorge la domanda: perché non capiscono? È a causa di insufficiente studio personale? O è perché gli argomenti ed i ragionamenti cui siamo ricorsi non sono abbastanza convincenti o non hanno un esplicito e solido fondamento biblico?

Filiale canadese



28 luglio 1978

Naturalmente si potrebbe obiettare che noi non desideriamo che i nostri fratelli 'prendano ordini' dai militari, perché ciò significherebbe che in un certo modo faremmo parte del loro ordinamento. Ma non dovrebbe essere il tipo di lavoro che viene ordinato a costituire il motivo per cui ci rifiutiamo a cooperare con loro? Potremmo, per esempio, prendere ordini da un tribunale che ci assegnasse un lavoro discutibile dal punto di vista scritturale? Dovremmo, inoltre, rifiutarci di compiere un determinato lavoro in base ad una reazione della nostra coscienza piuttosto che nei confronti dell'ente che ci ha imposto quel certo lavoro? In tal modo, sempre in base ad un ragionamento del genere, ci troveremmo costantemente al punto di partenza, dato che in molti paesi è impossibile separare i tribunali dall'esercito. Perciò, noi crediamo sinceramente che dovremmo assumere una posizione netta, chiara, una posizione alla quale i nostri fratelli possano ovunque aderire con piena consapevolezza, che possano sostenere con la Bibbia in base alla basilare esigenza della neutralità cristiana ... Per riassumere, sarebbe tutto



Un popolo per il suo nome

molto più semplice se si potesse procedere nel modo seguente:

(A) Un cristiano è chiamato per il servizio militare. Si rifiuta per motivi di coscienza ... Una volta che egli ha reso chiara la sua posizione, Cesare reagisce.

(B) Ora, il governo 'ordina' (mediante i tribunali, la polizia, l'esercito, o altri strumenti) che chi si rifiuta deve svolgere un certo lavoro, oppure può condannarlo al carcere per molti anni. In ciascun caso, qualunque lavoro gli sia dato da svolgere, che sia nei campi, in una fattoria, un ospedale, una prigione, egli deve adesso stabilire se la sua coscienza gli permette di farlo, e se egli è disposto a subire le sofferenze derivanti dal compiere quel dato lavoro nel caso che esso fosse contrario ai principi cristiani.

La stessa procedura potrebbe essere seguita nei paesi nei quali sembra esservi un certo rispetto per la posizione cristiana e che esonerano i cristiani da tale servizio. In essi però può essere ordinato di svolgere un determinato lavoro che essi considerano come "alternativo" Sicché "alternativo" può divenire un termine senza un significato particolare, se in conclusione si tratta dello stesso lavoro.

Così, se consideriamo la condanna al carcere differente da ciò che può essere considerato un "compromesso" con l'ordinamento militare in ciò che è definito servizio "alternativo", per noi non dovrebbe essere importante il tipo di lavoro che si viene obbligati a fare, sia in prigione, in un campo di lavoro o dovunque sia. Gli enti che ce lo impongono, e coloro che dirigono le attività lavorative sono tutte variabili che non sono soggette al nostro controllo. La reazione della coscienza dei cristiani dovrebbe consentire loro di adeguarsi ad esse.

Così, ciò che è avvenuto in Canada, che alla fine ha avuto il risultato di svolgere comunque lo stesso lavoro (a differenza delle esperienze degli Stati Uniti), evidenzia la necessità di mantenere pura la nostra coscienza sui principi fondamentali, e di non farci intrappolare nel ginepraio di responsabilità che spettano ad altri.

D'altra parte, può esserci qualcosa che ci sia sfuggito nel comprendere l'intera questione, ed in tal caso saremmo lieti di ricevere la vostra assistenza.

Vostri fratelli
COMITATO DI FILIALE

Nonostante tutte queste serie perplessità che pervenivano alla Società dai livelli più qualificati, per altri 16 anni la direttiva non fu cambiata. E questo fino al 1996, quando, improvvisamente, con la pubblicazione della *Torre di Guardia* del 1° maggio, essa divenne una questione di scelta personale². Durante quei 16 anni, migliaia di Testimoni, principalmente giovani uomini, avevano scon-

² È particolarmente singolare questo insistere sulla "scelta personale" che, se effettuata in precedenza avrebbe automaticamente comportato l'espulsione, se si rilegge ora ciò che fu scritto nell'*Annuario* del 1991, con riferimento al comportamento degli stessi Testimoni nel corso del primo conflitto mondiale: «Prima della seconda guerra mondiale di solito i fratelli espletavano servizio civile sostitutivo, in qualità di pompieri o boscaioli, facendo lavori di scavo in alcune zone archeologiche e compiendo altri servizi *alternativi*. Poi, durante la seconda guerra mondiale, compresero che in realtà venivano classificati come soldati e tenuti a disposizione delle autorità militari. Perciò si rifiutarono di svolgere questo servizio ... Alcuni rappresentanti della filiale si presentarono



Un popolo per il suo nome

tato condanne in prigioni per essersi rifiutati di svolgere diverse forme di lavori a servizio della comunità in alternativa al servizio militare armato. Se invece di comportarsi così, vi fosse stato un franco riconoscimento dell'errore, non semplicemente un errore dottrinale, ma l'errore di aver invaso la coscienza degli altri e di non aver voluto vedere i guasti che ciò aveva causato, si potrebbe anche essere indotti a riconoscere in tutto ciò una certa dose di buona fede. Ma non è andata così. La lettura della *Torre di Guardia* del 15 agosto 1998, che riportiamo più avanti nella sua edizione integrale, non contiene il minimo accenno di rammarico per gli effetti devastanti di una posizione testardamente mantenuta per mezzo secolo. Né si riesce a trovarvi alcuna spiegazione per aver voluto con tanta tenacia perseverare in una condotta del genere per più di cinquant'anni. Sembra, anzi, che la Società pretenda un encomio per aver proceduto ad un cambiamento che avrebbe avuto un senso (e una buona dose di umiltà) se fatto alcuni decenni prima, cambiamento mai concesso nonostante la schiacciante evidenza delle Scritture additata ripetutamente sia dall'interno dello stesso corpo direttivo che da molte filiali di tutto il mondo. Ancora una volta non vi è nessuna assunzione di responsabilità per il male fatto a tante persone con l'imposizione di una direttiva che non aveva nessun fondamento biblico. Le sofferenze subite per cinquant'anni da migliaia di giovani, costretti a marciare in carcere, sono presentate semplicemente come il risultato di una scelta personale che li aveva obbligati a non accettare "certi tipi di servizio civile", per aver "sostenuto lealmente i principi cristiani così come li comprendevano o ascoltando la voce della coscienza". Senza dubbio molti, probabilmente la maggioranza di questi giovani avevano tenuti saldi nella loro mente e nel loro cuore i "principi cristiani", quando in gioco vi era la partecipazione allo spargimento di sangue, o l'entrare a far parte delle forze armate con l'inevitabile corollario di forza e di violenza. Ma il problema che essi dovevano affrontare non riguardava per niente questioni del genere. Il "servizio alternativo" era stato istituito proprio perché i loro governi avevano avuto un particolare riguardo per i loro problemi di coscienza. E la mala fede degli estensori dell'articolo della *Torre di Guardia* del 15 agosto 1998 è evidente in modo chiaro quando essa dice, parlando di chi ha sofferto per osservare la direttiva della Società:

È stata forse un'ingiustizia da parte di Geova permettere che soffrisse per aver rifiutato di fare ciò che ora potrebbe fare senza conseguenze? La maggioranza di quelli che hanno vissuto questa esperienza non la pensano così. Anzi, sono felici di aver avuto l'opportunità di dimostrare pubblicamente e in maniera inequivocabile la loro determinazione di rimanere saldi nella contesa della sovranità universale. (Confronta Giobbe 27:5). Perché mai si dovrebbero rammaricare di aver seguito la propria coscienza assumendo una ferma presa di posizione a favore di Geova? Sostenendo lealmente i principi cristiani così come li comprendevano o ascoltando la voce della coscienza si sono dimostrati degni dell'amicizia di Geova.

L'articolo della *Torre di Guardia* mostra la sua assoluta inconsistenza quando cerca di trovare un'analogia tra questa situazione con le esperienze degli ebrei sottoposti alla Legge Mosaica dalla cui osservanza i cristiani furono successivamente sollevati. L'articolo pone la domanda: « Si lamentarono forse dicendo che la disposizione di Dio era ingiusta in quanto un tempo aveva preteso da loro cose che ora non erano più necessarie? » L'analogia è del tutto inconsistente, in quanto era stato Dio stesso a volere il patto della legge che a suo tempo era servito per scopi utili; ma non era stato certo Dio a stabilire le disposizioni dell'arbitraria direttiva della Torre di Guardia e ad imporre sanzioni nei confronti di chi non vi si fosse conformato. Secondo le parole dello stesso figlio di Dio, tale direttiva era una "tradizione degli uomini", un "precetto umano" che aveva "reso vana la paro-

dinanzi alla commissione spiegando che i Testimoni non potevano accettare nessuna alternativa al servizio militare, indipendentemente da quanto fosse meritorio il lavoro assegnato». (pagg. 161, 166)



la di Dio” in questa particolare vicenda.

Ancora una volta, cercando di riversare la responsabilità dei loro errori su Dio, come se Egli avesse bisogno di essere difeso dalla responsabilità di aver imposto “sofferenze inutili”, il Corpo Direttivo invece di esprimere sincero rincrescimento per una condotta errata e le sue conseguente negative, si preoccupa solo di tutelare la sua immagine e di scongiurare la perdita della sua autorevolezza e del suo controllo.

Impressione di aver sofferto inutilmente

⁶ Nel passato alcuni Testimoni hanno sofferto per non aver voluto partecipare ad attività che ora la coscienza permetterebbe loro di compiere. Per esempio, forse anni fa hanno fatto una scelta del genere in relazione a certi tipi di servizio civile. Ora un fratello potrebbe pensare che in coscienza avrebbe potuto svolgerli senza violare la sua neutralità cristiana nei confronti del sistema di cose attuale.

⁷ È stata forse un'ingiustizia da parte di Geova permettere che soffrisse per aver rifiutato di fare ciò che ora potrebbe fare senza conseguenze? La maggioranza di quelli che hanno vissuto questa esperienza non la pensano così. Anzi, sono felici di aver avuto l'opportunità di dimostrare pubblicamente e in maniera inequivocabile la loro determinazione di rimanere saldi nella contesa della sovranità universale. (Confronta Giobbe 27:5). Perché mai si dovrebbero rammaricare di aver seguito la propria coscienza assumendo una ferma presa di posizione a favore di Geova? Sostenendo lealmente i principi cristiani così come li comprendevano o ascoltando la voce della coscienza si sono dimostrati degni dell'amicizia di Geova. Certo è saggio evitare di agire in un modo che turberebbe la propria coscienza o che rischia di far inciampare altri. Possiamo riflettere sull'esempio che diede l'apostolo Paolo a questo riguardo. — 1 Corinti 8:12, 13; 10:31-33.

⁸ Per avere l'approvazione di Geova gli ebrei erano tenuti a ubbidire ai Dieci Comandamenti e a circa 600 leggi aggiunti-

6, 7. (a) Perché alcuni Testimoni che in passato hanno sofferto potrebbero ora vedere le cose in una luce diversa? (b) Perché non dovremmo pensare che Geova sia stato ingiusto a permettere tali sofferenze in passato?

8. Perché i cristiani ebrei, che un tempo seguivano la Legge, non avevano motivo di dubitare della giustizia di Geova?

ve. In seguito, sotto l'ordinamento cristiano, per servire Geova non era più necessario ubbidire a quel codice di leggi, nemmeno per gli ebrei. Fra le leggi non più in vigore c'erano quelle relative alla circoncisione, all'osservanza del sabato, ai sacrifici animali e al rispetto di certe norme alimentari. (1 Corinti 7:19; 10:25; Colossesi 2:16, 17; Ebrei 10:1, 11-14) Gli ebrei divenuti cristiani — inclusi gli apostoli — non erano più tenuti a osservare le leggi che dovevano rispettare quando erano sotto il patto della Legge. Si lamentarono forse dicendo che la disposizione di Dio era ingiusta in quanto un tempo aveva preteso da loro cose che ora non erano più necessarie? No, si rallegrarono di avere ora un intendimento più ampio dei propositi di Geova. — Atti 16:4, 5.

⁹ Nei tempi moderni alcuni Testimoni sono stati molto rigidi su ciò che erano o non erano disposti a fare. Per questa ragione hanno sofferto più di altri. Successivamente un'accresciuta conoscenza li ha aiutati ad ampliare le loro vedute. Ma non hanno motivo di rammaricarsi di aver agito in armonia con la propria coscienza, anche se forse per questo hanno subito ulteriori sofferenze. È davvero encomiabile che si siano dimostrati disposti a soffrire per rimanere fedeli a Geova, a 'fare tutto per amore della buona notizia'. Geova benedice questo genere di santa devozione. (1 Corinti 9:23; Ebrei 6:10) L'apostolo Pietro scrisse con discernimento: “Se, quando fate il bene e soffrite, lo sopportate, questa è cosa gradita presso Dio”. — 1 Pietro 2:20.

Impariamo da Giona

¹⁰ Quando gli fu comandato di andare a Ninive, Giona rivelò scarso apprezzamento

9. Cosa è accaduto ad alcuni Testimoni, ma perché non hanno motivo di rammaricarsi?

10, 11. In che modo Giona dimostrò mancanza di fiducia in Geova (a) quando fu incaricato di andare a Ninive? (b) quando Geova non distrusse i niniviti?

Sull'argomento dei Testimoni di Geova, o meglio del loro Corpo Direttivo, nei confronti del



Un popolo per il suo nome

servizio militare, è interessante fare una riflessione che riguarda la dottrina da quest'ultimo sostenuta nel periodo critico della Prima Guerra Mondiale:

La Torre di Guardia del 15 marzo 1990 dedica i suoi articoli di studio all'argomento di fondamentale importanza nel suo assetto dottrinale che è quello dello «Schiavo fedele e il suo Corpo Direttivo». A pagina 13, paragrafo 15, del primo articolo di studio pone alcune domande al lettore con l'intento di aiutarlo a comprendere cosa ci si attendeva in quel lontano periodo della prima guerra da parte della classe dello "schiavo" di allora. Le due domande del paragrafo sono: «(a) Cosa si aspettava Cristo dal suo amministratore collettivo? (b) Cosa indica che Cristo si aspettava che la classe dello schiavo facesse questo *prima* che egli arrivasse per ispezionare la sua casa? A queste domande risponderemo più avanti. Per il momento continuiamo e passiamo a pagina 14, paragrafo 21, dove troviamo quest'altra domanda: «(a) Chi furono quelli che Cristo trovò impegnati a distribuire cibo spirituale, e come li ricompensò?»

Cerchiamo adesso di dare una risposta agli interrogativi. Le parole di Luca 12:42, 43, mostrano che al suo arrivo il Signore trova che il suo schiavo fedele sta già somministrando ai suoi schiavi il cibo a suo tempo? Chi, secondo il paragrafo 16 della stessa rivista, Cristo rigettò perché non lo trovò politicamente non neutrale? La risposta del paragrafo naturalmente addita le chiese della Cristianità. Ma, una volta stabilito che Cristo le rigettò perché non erano neutrali, significa questo che la neutralità era il requisito assoluto per essere accettati a Cristo? Possiamo pertanto dire che in quel tempo *La Torre di Guardia* fosse assolutamente neutrale dal punto di vista militare e politico? Il quarto paragrafo di pagina 15 spiega che: «Gesù diede ai suoi schiavi un'accresciuta autorità» perché li trovò già impegnati ad aver cura degli interessi terreni del loro Signore dando loro il cibo appropriato. In paragone a che cosa si può dire che egli desse loro «un'accresciuta autorità?» Facendo un raffronto col primo e il secondo paragrafo di questo articolo emerge forse che egli conferì loro un'autorità maggiore di quella di cui godevano gli apostoli?

La Società Torre di Guardia insegna che fu nel 1919 che Gesù trovò quest'organizzazione impegnata a distribuire l'adatto cibo spirituale al popolo e che proprio per questo egli ricompensò il Corpo Direttivo conferendogli una maggiore autorità rispetto a prima di quella data, cioè "costituendolo sopra tutti i suoi averi". Questa convinzione non è una semplice opinione. Si tratta invece di un cardine della fede geovista, in quanto *La Torre di Guardia* del 1° aprile 1986, pagine 30 e 31 stabilisce che questa è una dottrina non credendo nella quale non si è considerati Testimoni di Geova e se lo si è si viene disassociati. Così infatti è scritto nella rivista summenzionata:



Per essere associati approvati dei testimoni di Geova occorre accettare tutto l'insieme dei veraci insegnamenti della Bibbia, incluse quelle dottrine scritturali che sono proprie dei testimoni di Geova. Quali sono alcune di queste dottrine?

Che davanti al genere umano è posta la grande contesa della legittimità della sovranità di Geova, ragione per cui il male è stato permesso così a lungo. (Ezechiele 25:17) Che Gesù Cristo ebbe un'esistenza preumana e che è inferiore al suo Padre celeste. (Giovanni 14:28) Che sulla terra oggi esiste uno "schiavo fedele e discreto" al quale sono stati affidati tutti gli interessi terreni di Gesù, e che questo schiavo è in stretta relazione con il Corpo Direttivo dei Testimoni di Geova. (Matteo 24:45-47) Che il 1914



Un popolo per il suo nome

Uno sguardo alla letteratura prodotta dall'organizzazione nel periodo 1917-1919 conferma che in quel tempo lo "schiavo" distribuì veramente il cibo appropriato al tempo giusto? Così *La Torre di Guardia* del 15 marzo 1990, al paragrafo 18 di pagina 13 continua col dire:

¹⁸ Così, quando nel 1918 il Signore Gesù Cristo arrivò per ispezionare i suoi schiavi, chi furono quelli che trovò a dare al suo corpo di servitori la loro porzione di cibo a suo tempo? Ebbene, fino a quel momento chi aveva dato a coloro che cercavano sinceramente la verità il corretto intendimento circa il sacrificio di riscatto, il nome divino, il fatto che la presenza di Cristo doveva essere invisibile, e il significato del 1914? Chi aveva smascherato la falsità di dottrine come la Trinità, l'immortalità dell'anima umana e l'inferno di fuoco? E chi aveva

Cosa si può rispondere a questa sfilza di domande che presuppongono tutte una risposta affermativa favorevole alla Società?

Poniamoci allora la domanda: quando, nel 1918, Gesù arrivò per ispezionare la Società Torre di Guardia, cosa insegnava questa Società circa la presenza invisibile di Cristo e il significato del 1914? Troviamo un'interessante risposta in uno dei suoi libri più importanti, intitolato, *Il millenario regno di Dio si è avvicinato* (1973) che a pagina 210, paragrafo 55 dice che fu solo nel 1943 che per la prima volta ci si rese conto che l'invisibile presenza di Cristo aveva avuto inizio nel 1914 e non nel 1874. Questa chiara affermazione mostra in modo inequivocabile che nel 1918 questa organizzazione non stava assolutamente insegnando «il corretto intendimento circa ... la presenza invisibile di Cristo, ed il significato del 1914». Aggiungiamo, inoltre, che *La Torre di Guardia* del 1° maggio 1989, alle pagine 3-5 mostra che ciò che nel 1917-1919 insegnava e in cui credeva la Società o il suo Corpo Direttivo d'allora, erano proprio le cose che successivamente essa stessa condannò come "babiloniche". Per esempio, uno sguardo alla *Torre di Guardia* del 1° giugno 1918 (disponibile presso l'autore) a pagina 168 consigliava ai maturi cristiani di acquistare le cosiddette "marche belliche" (chiamate "Marche della Libertà").

E che dire di ciò che troviamo nella *Torre di Guardia* del 15 giugno 1987, dove a pagina 15, paragrafo 3 è detto che *La Torre di Guardia* "aveva incoraggiato i lettori a riservare il 30 maggio 1918 quale giorno di preghiera per la vittoria delle potenze democratiche, così come era stato richiesto dal congresso statunitense e dal presidente Wilson. Questo significò violare la neutralità cristiana». Tutto quanto abbiamo appena finito di evidenziare, questi insegnamenti impartiti in quel periodo del 1917-1919, rappresentavano, alla luce di quanto adesso insegna la Società, un sano e appropriato cibo spirituale dato al tempo giusto? Si può dire che lo "schiavo saggio e prudente" fosse veramente "saggio"? Si può asserire che Gesù stesse dirigendo spiritualmente la Società Torre di Guardia in quegli anni? Troviamo una risposta che non può essere confutata proprio nelle parole di un membro del Corpo Direttivo, Karl F. Klein, che scrive nella *Torre di Guardia* del 1° maggio 1988:

«Nel 1918 la mia lealtà agli altri Studenti Bibli- Biblici venne messa alla prova. Infuriava la prima guerra mondiale, e anche se i fratelli che avevano le maggiori responsabilità erano



Un popolo per il suo nome

stati messi ingiustamente in prigione per la questione della guerra, quelli che allora prendevano la direttiva non comprendevano appieno la necessità di mantenersi neutrali come cristiani. Alcuni che avevano le idee chiare al riguardo se ne ebbero a male e si separarono dagli Studenti Biblici, autodefinendosi 'inamovibili'. Mi avvertirono che se rimanevo con gli Studenti Biblici avrei perso la possibilità di far parte del 'piccolo gregge' di unti seguaci di Cristo».

Come si vede, i ragionamenti di allora erano l'esatto opposto di quelli di ora. Karl Klein preferì rimanere con chi violava la neutralità cristiana. Se l'avesse fatto oggi sarebbe stato disassociato senza pietà. Eppure, oggi la Società Torre di Guardia vuol farci credere che Gesù Cristo a quel tempo approvasse e guidasse non gli uomini che si mantennero fedeli alla neutralità cristiana, cioè gli "inamovibili", ma gli altri, quelli che avevano fatto compromesso! Se Cristo allora non disassociò la Società Torre di Guardia per le cose che insegnava e praticava nel periodo 1917-1919, ma, anzi le conferì una "maggiore autorità", perché la Società Torre di Guardia adesso disassocia quei suoi membri che oggi insegnano quelle stesse identiche cose?

APPENDICE IX

STATISTICHE DEI TESTIMONI DI GEOVA DAL 1970 AL 2005

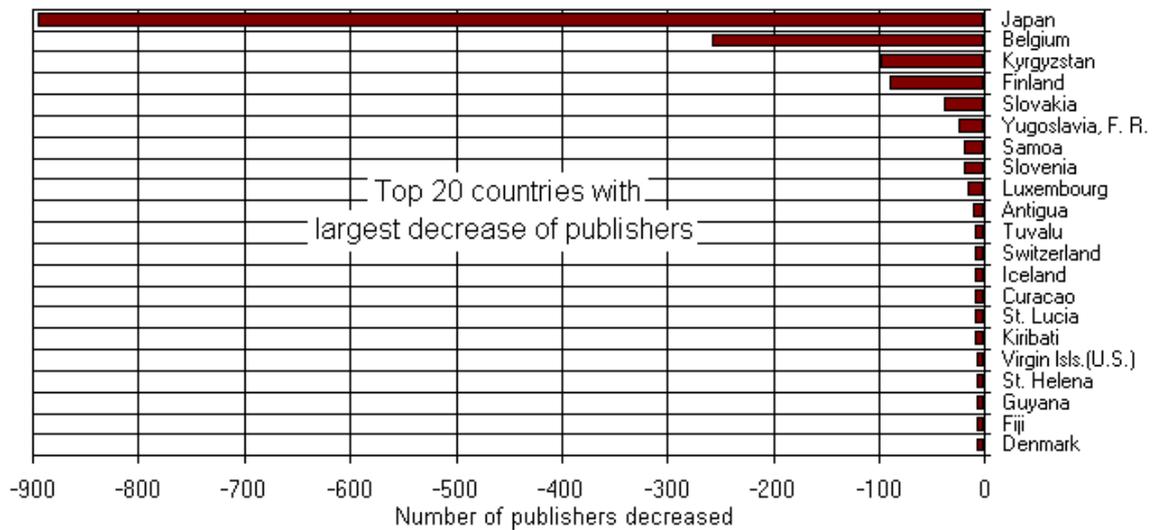
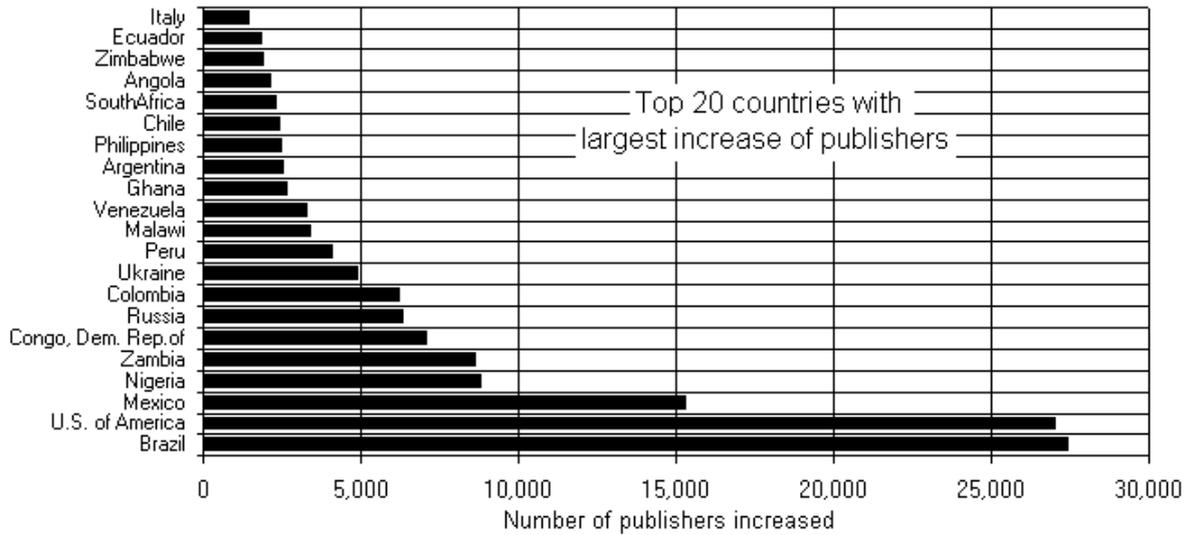
Anno	Proc Max	Media Proc	% crescita	Battesi- mi	Media pionieri	Numero congregazioni	Ore	Studi	Comm.	Unti	Paesi	N° Ore x 1 conversione
1970	1.483.430	1384782	10,2	164193	88871	26524	267.581.120	1146378	3226168	10526	206	1630
1971	1590793	1510245	9,1	149808	95501	27154	291.952.375	1257904	3453542	10384	207	1949
1972	1658990	1596442	5,7	163123	92026	28407	291.894.945	1269277	3662407	10350	208	1789
1973	1758429	1656673	3,8	193990	94604	31850	300468676	1209544	3994924	10523	208	1549
1974	2021432	1880713	13,5	297872	127135	34576	371132570	1351404	4550457	10723	207	1246
1975	2179256	2062449	9,7	295073	130225	38256	382296208	1411256	4925643	10550	210	1296
1976	2248390	2138537	3,7	196656	113926	40155	359258019	1339466	4972571	10187	210	1827
1977	2223538	2117194	-1	124459	119289	41635	321424305	1282246	5107518	10080	216	2583
1978	2182341	2086698	-1,4	95052	115389	42255	307272262	1257084	5095831	9762	205	3233
1979	2186075	2097070	5	113672	127558	42600	318974347	1261735	5323766	9727	205	2806
1980	2272278	2175403	3,7	113779	137861	43181	339427608	1371584	5726656	9564	205	2983
1981	2361896	2247486	3,3	119836	151180	43870	358581547	1475177	5987893	9601	206	2992
1982	2477608	2342634	4,2	138540	172859	44953	384856662	1586293	6252787	9526	205	2778
1983	2652323	2501722	6,8	161896	206098	46235	436720991	1797112	6767707	9292	205	2698
1984	2842531	2680274	7,1	179421	258936	47869	505588037	2047113	7416974	9081	203	2818
1985	3024131	2865183	6,9	189800	322821	49716	590540205	2379146	7792109	9051	205	3111
1986	3229022	3063289	6,9	225868	391294	52177	680837042	2726252	8160597	8927	208	3014
1987	3395612	3237751	5,7	230843	436179	54911	739019286	3005048	8965221	8808	210	3201
1988	3592654	3430926	6	239268	455561	57670	785521697	3237160	9201071	8685	212	3283
1989	3787188	3624773	5,6	263855	497006	60192	835426538	3419745	9479064	8734	212	3166
1990	4017213	3846311	6,1	301518	536508	63016	895229424	3624091	9950058	8869	212	2969
1991	4278820	4071954	5,9	300945	558514	66207	951870021	3947261	10650158	8850	211	3163
1992	4472787	4289737	5,4	301002	605610	69558	1024910434	4278127	11431171	8683	229	3405
1993	4709889	4483900	4,5	296004	623006	73070	1057341972	4515587	11865765	8693	231	3572
1994	4914094	4695111	5	314818	636 202	75573	1096065354	4701357	12288917	8617	232	3482
1995	5199895	4950344	5	338491	663525	78620	1150353444	4865060	13147201	8645	232	3398
1996	5413769	5167258	4,4	366579	645509	81908	1140621714	4855030	12921933	8757	233	3112



Un popolo per il suo nome

1997	5599931	5353078	3,6	375923	706270	85256	1179735841	4552589	14322226	8795	232	3138
1998	5888650	5544059	3,6	316092	698781	87644	1186666708	4302852	13896312	8756	233	3754
1999	5912492	5653987	2	323439	738343	89985	1144566849	4433884	14088751	8755	234	3539
2000	6035564	5783003	2,3	288907	805205	91487	1171270425	4766631	14872086	8661	235	4054
2001	6.117.666	5881776	1,7	263.431	787.439	93.154	1169082225	4.921.702	15.374.986	8.730	235	4.438
2002	6304645	6048600	2,8	265469	798938	94600	1202381302	5309289	15597746	8760	234	4529
2003	6429351	6184046	2,2	258845	825185	95919	1234796477	5726509	16097622	8565	235	4770
2004	6513132	6308341	2,0	262416	858461	96894	1282234887	6085387	16760607	8570	235	4886
2005	6613629	6390016	1,3	247631	843234	98269	1278201985	6061546	16383333	8524	235	5162

I VENTI PAESI CON IL MAGGIORE INCREMENTO DI PROCLAMATORI [TAB. 1],
E QUELLI CON IL MAGGIORE DECREMENTO [TAB. 2]
(dal sito *Jehovahs' Witnesses Information Center*)





Un popolo per il suo nome

Che il movimento dei Testimoni di Geova, come è stato detto in altre parti di questo libro, sia caratterizzato da un'estrema mobilità dei suoi membri, principalmente in uscita, è verificabile da alcune statistiche che riguardano, per esempio, la data fatidica del 1975. Sebbene per tale data, dopo il suo fallimento, siano state cercate delle giustificazioni, ciò nonostante l'unico dato che rimane è l'assoluta certezza che il Corpo Direttivo nutriva nel suo adempimento. *La Torre di Guardia* del 15 novembre 1966, per esempio, a pagina 677 diceva:

«Il tempo sta per finire! Finire per che cosa? Sta per finire per la presente generazione, per il presente malvagio sistema di cose, per il modo in cui si fanno oggi le cose. In altre parole sta per finire il tempo del dominio di questo pianeta da parte di egoismo, malvagità, ingiustizia e violenza. Perché possiamo esserne certi?».

Aggiungeva ulteriore peso a queste certezze un'altra dichiarazione, quella della *Torre di Guardia* del 1° ottobre 1967, che a pagina 579 poneva la seguente domanda: «Dove siamo secondo il calcolo del tempo di Dio?» È interessante che nel porre la domanda si dà per scontato che il calcolo del tempo è di Dio, non del Corpo Direttivo; è pertanto inevitabile che un eventuale errore dovrebbe essere attribuito a Dio, dato che il calcolo del tempo è suo. L'articolo quindi continuava:

«Un attento studio della Bibbia ci aiuta a capire che gli avvenimenti mondiali possono essere previsti e compresi in anticipo da quelli che conoscono le profezie bibliche ... Questi avvenimenti mettono in risalto la precisione del "calcolo del tempo" di Dio ... Quanto tempo passerà ancora dunque prima che Dio agisca per distruggere i malvagi e porti le benedizioni del dominio del Regno? In modo interessante, l'autunno dell'anno 1975 segna la fine di 6.000 anni di esperienza umana. Questo si può accertare mediante la fidata cronologia preservata nella Bibbia stessa. Che cosa significherà quell'anno per il genere umano? Sarà il tempo in cui Dio giustizierà i malvagi e darà inizio al regno millenario di suo Figlio Gesù Cristo? Potrebbe darsi benissimo, ma dovremo aspettare per vedere. Tuttavia di questo possiamo essere certi: la generazione che Gesù disse avrebbe assistito a quegli avvenimenti si avvicina alla fine. Il tempo è vicino ... Un nuovo ordine ci sta immediatamente dinanzi ... La profezia è sicura; il tempo è breve».

Non sembra proprio che l'estensore dell'articolo nutra dei dubbi; egli può prevedere gli avvenimenti mondiali, è certo delle profezie, sa che il tempo è breve. Per questo, quando nel 1966 fu pubblicato il libro *Vita Eterna, nella libertà dei figli di Dio*, lo stesso autore, Frederick William Franz, il cosiddetto "oracolo" dei Testimoni di Geova, poté scrivere:

«Secondo questa fidata cronologia biblica seimila anni dalla creazione dell'uomo termineranno nel 1975, e il settimo periodo di mille anni di storia umana comincerà nell'autunno del 1975 E.V. ... Non sarebbe per puro caso ma sarebbe secondo l'amorevole proposito di Geova Dio che il regno di Gesù Cristo, il "Signore del sabato", trascorresse parallelo al settimo millennio dell'esistenza dell'uomo».

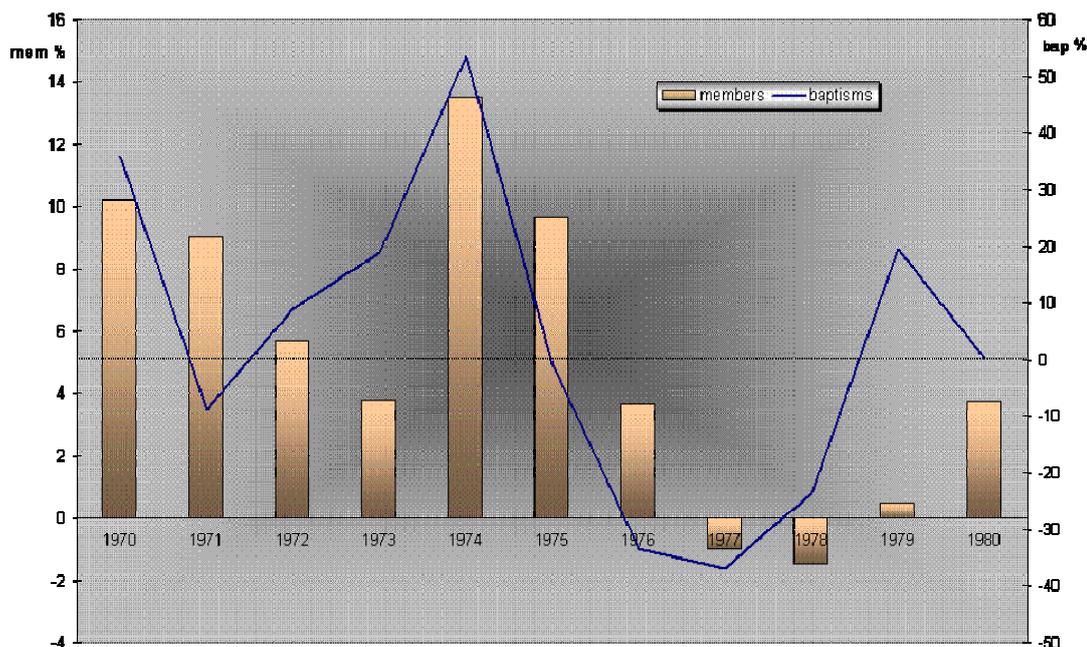
Come abbiamo detto, il fallimento di tutte queste aspettative portò — con un notevole ritardo di cinque anni — ad una velata ammissione di colpa. Essa giunse nel 1980, con l'edizione del 1° settembre della *Torre di Guardia*. «Venne suscitata considerevole aspettativa per il 1975», si disse; e poi si spiegò chi era stato il responsabile di quella "considerevole aspettativa": il Corpo Direttivo stesso!, cioè "*i responsabili della pubblicazione*



Un popolo per il suo nome

delle informazioni". Due stringati paragrafi per cercare di cancellare decenni di roboanti dichiarazioni, di certezze, di calcoli cronologici "fidati", di conoscenza dei tempi profetici. Ancora una volta il Corpo Direttivo era incorso nell'errore di Rutherford, che dopo l'errore del 1925 si era definito "un asino"¹

Tutto questo portò inevitabilmente ad un esodo di "fedeli" e, per la prima volta, ad un decremento. Il grafico sottostante ne è un esempio interessante:



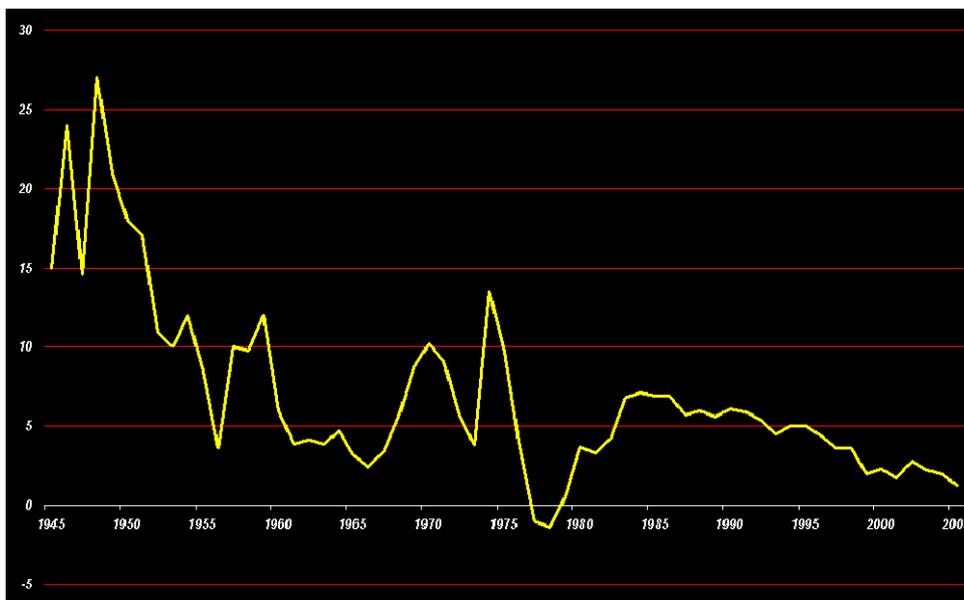
È facile rilevare come il grafico di crescita mostri, in corrispondenza degli anni immediatamente precedenti la grande speranza dell'arrivo di Armageddon per quella data, una notevole impennata, che ricorda molto da vicino quello che era già accaduto in circostanze simili [le date del 1874 per William Miller, del 1914 per Russell – Vedi *Bible Examiner*, ottobre 1876, pag. 27; *Three Worlds and The Harvest of This World* – Vedi pagg. 83, 84; del 1925 per Rutherford – Vedi *La Torre di Guardia*, 1° maggio 1988, pag. 23; *The Golden Age* 4 gennaio 1922, pag. 217; anche *Apocalypse Delayed*, pag. 58]. L'anno precedente il grande evento (1974), registra un notevole aumento dei membri, per discendere precipitosamente, fino ad una crescita negativa nel 1977 e nel 1978, per poi ricominciare a crescere, ma con un trend che non si è più sollevato da numeri che non hanno più conosciuto, sin da allora, le statistiche che ad alcuni fecero dire che si trattava della religione con

¹ Queste parole si trovano nella *Torre di Guardia* del 1° maggio 1988, a pagina 23. In una nota in calce essa dice: "Riferendosi alle sue affermazioni errate circa ciò che potevamo aspettarci nel 1925, una volta [Rutherford] confessò a noi della Betel: "Ho fatto la figura dello sciocco". La traduzione italiana, però, non è fedele all'originale, in quanto l'edizione inglese della rivista [1° ottobre 1984, pag. 24], testualmente dice: "Regarding his misguided statements as to what we could expect in 1925, he [Rutherford] once confessed to us at Bethel, "I made an ass of myself". Queste parole, che possono anche essere tradotte con "mi sono reso ridicolo", dai presenti, fra i quali F.W. Franz, furono comprese nel senso letterale di asino, come lui stesso ripeté una mattina del 1980, durante la colazione alla Betel, nel corso della quale egli usò proprio l'espressione "asino". (Citato da *Crisi di coscienza*, edizione italiana, pag. 205), ed anche in occasione di un'assemblea in Australia nel 1975.



Un popolo per il suo nome

il tasso di crescita maggiore rispetto a tutte le altre. Troviamo la conferma di questo lento, ma costante decremento nel riquadro seguente:



I numeri esponenziali degli anni '40 e '50 del secolo scorso sono ormai un lontano ricordo del passato. È facile rendersi conto che ormai la crescita si è stabilmente affermata intorno all'1 – 2% annuo, ed è principalmente dovuta, più che ad un aumento effettivo dei proseliti, ad un normale incremento demografico dato dalle nascite, poiché è noto che i Testimoni di Geova considerano “proclamatori” cioè predicatori autorizzati, anche i bambini in età prescolare.

Un altro elemento caratterizzante i Testimoni di Geova è che essi si diffondono quasi esclusivamente laddove esiste già il cristianesimo. Alcuni hanno definito questa loro caratteristica come quella di una “religione di rapina”; cioè essi attingono presso le greggi di altre organizzazioni cristiane. È facile la verifica di quest'affermazione quando si dà uno sguardo al grafico. In esso si nota che negli anni '50 la loro presenza era prevalente diffusa nel Nord America e nei paesi europei, cioè dove era ed è maggiormente diffuso il cristianesimo tradizionale. In quel tempo in quei paesi essi erano presenti per quasi il 60% della loro presenza a livello mondiale. La loro “evangelizzazione” era pertanto diretta in modo evidente a modificare l'orientamento religioso di chi già apparteneva ad una chiesa cristiana.. Nel breve volgere di quattro decenni, tale presenza si è contratta di oltre il 20%, scendendo a sotto il 40%. Hanno compensato tale decremento con un maggiore impegno missionario in America Latina, dove oggi la loro presenza, rispetto al periodo degli anni '50, si è più che quadruplicata. Ma, anche in questo caso, si deve tenere conto di molti fattori che spesso ai Testimoni di Geova non vengono resi noti. In America Latina, è da tempo in atto una notevole attività di sette cristiane fondamentaliste, tutte di provenienza statunitense, che molto spesso sono finanziate con il preciso scopo di creare destabilizzazione in quegli stati nei quali la chiesa cattolica per secoli è stata la presenza in assoluto preponderante. La crescita dei nuovi movimenti religiosi è inoltre caratterizzata da un significativo aumento del sincretismo che coniuga movimenti che si rifanno al più recente cristianesimo, con le radici storiche e tribali



Un popolo per il suo nome

precolombiane.

Pure di notevole importanza è una riflessione sui paesi che il loro *Annuario* (2005) non indica per nome, ma solo per numero (28). La spiegazione che viene comunemente data per l'omissione è che così si vogliono tutelare i Testimoni in paesi nei quali la loro opera è proscritta, e nei quali essi perciò operano sotto bando o difficoltà. Non è difficile la loro individuazione, e pertanto non si comprende il perché della loro omissione. Si tratta dei seguenti paesi: Afghanistan, Algeria, Arabia Saudita, Bahrein, Buthan, Brunei, Cina, Corea del nord, Corea del Sud, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Kuwait, Marocco, Oman, Somalia, Siria, Tibet, Tunisia, Usbekistan, Yemen. È interessante notare che in questi 28 paesi omessi, la popolazione complessivamente ammonta a circa 1.800.000.000 persone, pari a quasi un terzo della popolazione mondiale; ebbene, in essi, la presenza dei Testimoni è di sole 11.916 unità! Praticamente in un terzo del mondo essi non esistono. Addebitare a ciò le difficoltà di penetrazione dovute all'ostilità dei governi locali, è una scusa molto debole, in quanto, come è noto, il cristianesimo primitivo si diffuse a macchia d'olio nell'impero romano, che i cristiani li mandava "ad bestias" o al rogo. E questo a conferma della loro predilezione a diffondere il loro messaggio laddove il cristianesimo c'è già.

APPENDICE X

LA COMMEMORAZIONE DELLA MORTE DEL SIGNORE: SECONDO C.T. RUSSELL, J.F. RUTHERFORD ED IL CORPO DIRETTIVO DEI TESTIMONI DI GEOVA

Il sacrificio di riscatto di Gesù Cristo rappresenta il fondamento stesso della fede cristiana. È la dottrina senza la quale tutte le altre perdono significato, e sulla quale esse si misurano. Di conseguenza, l'annuale Commemorazione dei Testimoni di Geova, il "Pasto Serale del Signore", o la "Cena del Signore" commemora la morte di Cristo alla quale solo il "rimanente" può partecipare mentre tutti gli altri sono soltanto spettatori non partecipanti. Come dice *La Torre di Guardia* del 15 febbraio 1985: "Non esiste altro avvenimento simile per importanza, scopo o procedura". In questa Appendice ci prefiggiamo di illustrare l'evoluzione della dottrina, da Russell ai nostri giorni, sulla scorta dei documenti originali, accompagnati da brevi note di commento, in modo da lasciare che siano i testi a spiegarsi da sé, e lasciare in tal modo al lettore il compito di giungere alle sue conclusioni sull'argomento trattato.

Cominciamo con la rivista *Zion's Watch Tower and Herald of Christ's Presence* del 1° aprile 1894:

THE IMPORT OF THE EMBLEMS

When announcing the date of the Memorial Supper and stating our reasons for its yearly commemoration, in our issue of March 1, we promised that in this issue we would examine briefly the import of the emblems used to represent the body and blood of our Redeemer.

Of the bread our Lord said: "This is my flesh;" that is to say, the unleavened bread represents his flesh, his humanity, which was broken or sacrificed for us. Unless he had sacrificed himself for us, we could never have everlasting life, as he said: "Except ye eat the flesh of the Son of man and drink his blood ye have no life in you."—John 6:53.

Not only was the breaking of Jesus' body thus to provide bread of life, of which if a man eat he shall never die, but it also opened the "narrow way" to life, and broke or unsealed and gave us access to the truth, spiritual food, as an aid to walk the narrow way which leads to life. And thus we see that the broken loaf fitly represented the breaking of him who said, "I am the WAY, the TRUTH, and the LIFE; no man cometh unto the Father but by ME"—John 14:6.

Hence, when we eat of the broken loaf, we should realize that had he not died—been broken—for us we would never have been able to come to the Father, but would have remained forever under the curse of Adamic sin and in the bondage of death.

Another thought: the bread used was unleavened. Leaven is corruption, an element of decay, hence a type of sin, and the decay and death which sin works in mankind. So, then, this symbol declares that our Lord Jesus was free from sin, a lamb without spot or blemish, "holy, harmless, undefiled." Had he been of Adamic stock, had he received his life in the usual way from any earthly father, he, too, would have been leavened with Adamic sin, as are all other men; but his life came unblemished from a higher, heavenly nature, *changed to earthly conditions*; hence he is called the "bread from heaven." (John 6:41) Let us then appreciate the pure, unleavened, undefiled bread which God has provided, and so let us eat of him—by *eating* and digesting the truth, and especially this truth—*appropriating* to ourselves, by faith, his righteousness;

VALORE DEGLI EMBLEMI

Quando annunciammo la data del Memoriale e ne spiegammo le ragioni nell'edizione del 1° marzo, promettemmo che in essa avremmo esaminato brevemente il valore degli emblemi usati in rappresentazione del corpo e del sangue del nostro Redentore.

Riguardo al pane nostro Signore disse: "Questa è la mia carne"; cioè che il pane non lievitato rappresenta la sua carne, la sua umanità, che viene spezzato o sacrificato per noi. Se egli non si fosse sacrificato per noi, non potremmo mai avere la vita eterna, come egli stesso disse: "Se non mangiate la carne del Figliuol dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete la vita in voi". — Giov. 6:53.

Così, spezzare il corpo di Gesù non solo provvede il pane della vita, che preserverà dalla morte chi se ne nutre, ma ciò apre anche la "via angusta" della vita, e infrange o dissugella e ci dà accesso alla *verità*, il cibo spirituale che ci assiste nel percorrere la strada stretta che conduce alla vita. Così vediamo che il pane spezzato Lo rappresenta in modo approp-



Un popolo per il suo nome

priato secondo le sue stesse parole: "Io son la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" – Giovanni 14:6.

Perciò, quando mangiamo il pane spezzato, dovremmo comprendere che se egli non fosse morto — essendo spezzato — per noi, noi non saremmo in grado di accostarci al Padre, ma rimarremmo per sempre sotto la maledizione del peccato di Adamo e nella schiavitù della morte.



È chiaro che Russell non ha il minimo dubbio sul significato degli emblemi della Commemorazione della morte di Cristo: il pane e il vino. Il primo è il corpo, e il secondo il sangue di Gesù, secondo la più ortodossa dottrina delle confessioni cristiane.

and let us recognize him as both the way and the life.

The Apostle, by divine revelation, communicates to us a further meaning in this remembrance. He shows that not only did the loaf represent our Lord Jesus, individually, but that after we have thus partaken of him (after we have been justified by appropriating his righteousness), we, by consecration, become associated with him as part of the one broken loaf—food for the world. (1 Cor. 10:16) This suggests the thought of our privilege as justified believers to share now in the sufferings and death of Christ, the condition upon which we may become joint-heirs with him of future glories, and associates in the great work of blessing and giving life to all the families of the earth.

This same thought is expressed by the Apostle repeatedly and under various figures, but none of them more forceful than this, that the church, as a whole, is the "one loaf" now being broken. It is a striking illustration of our union and fellowship with our Head.

We quote: "Because there is one loaf, we, the many [persons] are one body; for we all partake of the one loaf." "The loaf which we break, is it not a participation of the body of the Anointed one?"—1 Cor. 10:16, 17.—*Diaglott*.

The "fruit of the vine" represents the sacrificed life given by our Lord. "This is my blood [symbol of life given up in death] of the new covenant, shed for many, FOR THE REMISSION OF SINS." "Drink ye all of it."—Matt. 26:27, 28.

It was by the giving up of his life as a ransom for the life of the Adamic race, which sin had forfeited, that a right to LIFE may come to men through faith and obedience under the New Covenant. (Rom. 5:18, 19) The shed blood was the "ransom [price] for ALL," which was paid for all by our Redeemer himself; but his act of handing the cup to the disciples, and asking them to drink of it, was an invitation to them to become partakers of his sufferings, or, as Paul expresses it, to "fill up that which is behind of the afflictions of Christ." (Col. 1:24) It was the offer to us that if we, after being justified by faith, voluntarily partake of the sufferings of Christ, by espousing his cause, it will be reckoned to us as though we had part in his sacrifice. "The cup of blessing, for which we bless God, is it not a participation of the blood [shed blood—death] of the Anointed one?" (1 Cor. 10:16—*Diaglott*.) Would that we all might realize the value of the "cup," and could bless God for an opportunity of sharing with Christ his "cup" of sufferings and shame: all such may be assured that they will also be glorified together with him.—Rom. 8:17.

Our Lord also attached this significance to the "cup," indicating that it signified our participation in his dishonor, our share in his sacrifice—the death of our humanity. For instance, when asked by two of his disciples for a promise of future glory in his throne, he answered them: "Ye know not what ye ask; are ye able to drink of the cup that I shall drink

of?" On their hearty avowal he answered, "Ye shall indeed drink of my cup." The juice of the grape not only speaks of the crushing of the grape till blood comes forth, but it also speaks of an after refreshment; and so we who now share the "sufferings of Christ" shall shortly share also his glories, honors and immortality—when we drink the new wine with him in the kingdom.

Let us then, dearly beloved, as we on the evening of the 19th inst. commemorate our Lord's death, call to mind the meaning of what we do; and being invigorated with his life, and strengthened by the living bread, let us drink with him into his death, and go forth more determined than ever to be broken with him for the feeling of others. "For if we be dead with him we shall live with him; if we suffer we shall also reign with him."—2 Tim. 2:11, 12.

WHO MAY PARTAKE

It is left open for each to decide for himself whether he has or has not the right to partake of this bread and this cup. If he professes to be a disciple, trusting in the blood of the New Covenant, for forgiveness of sins, and consecrated to the Lord's service, his fellow disciples may not judge his heart. God alone can read that with positiveness.

Because of their symbolism of the death of Christ, therefore let all beware of partaking of these emblems ignorantly, unworthily, improperly—not recognizing in them "the Lord's body" as our ransom, for in such a case the partaker would be as one of those who murdered the Lord and would, in symbol, "be guilty of the body and blood of the Lord."—1 Cor. 11:27.

"But let a man examine himself;" let him see to it that in partaking of the emblems he realizes them as the ransom-price of his life and privileges, and furthermore that he by partaking of them is pledging himself to share in the sufferings of Christ and be broken for others; otherwise, his act of commemoration will be a condemnation to his daily life before his own conscience—"condemnation to himself."—1 Cor. 11:28, 29.

Through lack of proper appreciation of this remembrance, which symbolizes not only our justification, but also our consecration, to share in the sufferings and death of Christ, the Apostle says: "Many are weak and sickly among you, and many sleep." (1 Cor. 11:30) The truth of this remark is evident: a failure to appreciate and a losing sight of the truths represented in this Supper are the cause of the weak, sickly and sleepy condition of the church nominal. Nothing so fully awakens and strengthens the saints as a clear appreciation of the ransom sacrifice and of their share with their Lord in his sufferings and sacrifice for the world. "Let a man examine himself, and so let him eat of that bread and drink of that cup."



Un popolo per il suo nome

CHI PUÒ PARTECIPARE

«Ciascuno di noi è libero di decidere se ha o non ha il diritto di partecipare di questo pane e di questo calice. Se egli professa d'essere un discepolo, che confida nel sangue del Nuovo Patto per il perdono dei peccati, ed è consacrato al servizio del Signore, i suoi conservi non giudicheranno il suo cuore. Solo Dio può farlo».

Questa precisazione fatta da Russell è indicativa del pensiero dell'uomo che Dio aveva scelto per la restaurazione della pura adorazione, di colui che era lo strumento scelto da Dio per portare i Testimoni di Geova "dalle tenebre alla sua meravigliosa luce". *Qualificati per essere ministri*, ed. italiana 1963, pag. 307. Non si trova traccia della "partecipazione limitata" agli emblemi, che al suo tempo era, come si vede, aperta a tutti i discepoli, senza alcuna eccezione.

Nel 1904 fu pubblicato il sesto volume degli *Studi sulle Scritture*, intitolato *La Nuova Creazione*. Nel capitolo XI di quel libro, a pagina 466, al sottotitolo "Noi, Essendo Molti, Siamo Un Unico Pane", si diceva: « ... il calice rappresenta il suo sangue, che suggella il nostro perdono. Ma indica inoltre che noi, come membri dell'*Ecclesia*, membri del corpo di Cristo, e con la prospettiva di Primogeniti, o Nuova Creazione, diventiamo partecipanti col nostro Signore della sua morte, partecipanti del suo sacrificio ... gli eletti, la Nuova Creazione, sono considerati come facenti parte di un solo pane, 'membri del corpo di Cristo; e quindi, nella rottura del pane, dopo averlo riconosciuto come il sacrificio del nostro Signore a nostro favore, dobbiamo riconoscerlo anche come la rottura o il sacrificio dell'intera chiesa, ossia di tutti coloro che si sono consacrati per divenire morti con lui, o essere rotti con lui, per partecipare alle sue sofferenze". E più avanti, al sottotitolo "Chi Può Celebrarlo?", a pagina 473 si continua con le seguenti parole: "Nessuno deve parteciparvi a meno che non sia un membro dell'unico corpo, dell'unico pane, e a meno che non abbia sacrificato la sua vita, il suo sangue col Signore, nello stesso calice, o coppa».

Il volume del 1904 è, e non potrebbe essere diversamente, ancora in armonia con quanto aveva detto dieci anni prima la *Zion's Watch Tower*, e cioè che possono prendere parte agli emblemi "i membri del corpo di Cristo", la sua "intera chiesa". Due anni dopo, nel 1906, l'edizione del 15 ottobre della rivista spiegava che: «Non vi è pertanto alcun dubbio che, dal punto di vista di Dio vi è il grande Messia, il Capo eletto e gli eletti membri del suo corpo. Questi, come un solo pane, costituiscono dal punto di vista di Dio il pane della vita eterna per il mondo».

La Torre di Guardia del 15 luglio 1909:

All Christ's faithful members who partake intelligently of the bread, understand it to mean not only our Lord's broken body, but also the broken body of his church, as St. Paul explains. And similarly the "cup" was both Christ's blood or sacrifice and ours if we accept it at his invitation and partake with him. As to our argument in respect to our sharing the

Tutti i fedeli membri che partecipano con perspicacia al pane, comprendono che esso non rappresenta soltanto il corpo infranto del Signore, ma anche il corpo infranto della sua chiesa, come spiega San Paolo. E similmente, il "calice" rappresentava sia il sangue o sacrificio di Cristo ed anche il nostro se accettiamo il suo invito e partecipiamo con lui.



Un popolo per il suo nome

La Torre di Guardia del 15 febbraio 1922:

memorial supper. The apostle Paul gave expression to the widening understanding of the last supper. He made it plain that the bread and wine of the memorial signified not solely the body and blood of Jesus Christ, but also the actual partnership of Christians with their Lord in the whole body and blood.

L'apostolo Paolo aiutò a comprendere in modo più chiaro il significato dell'ultima cena. Egli rese chiaro che il pane ed il vino del memoriale non significavano soltanto il corpo e il sangue di Gesù Cristo, ma anche l'effettiva partecipazione dei Cristiani con il loro Signore nell'intero corpo e sangue.

Giungiamo adesso al 1938, con la *Torre di Guardia* del 1° marzo:

The WATCHTOWER AND HERALD OF CHRIST'S PRESENCE

VOL. LXX

MARCH 1, 1938

NO. 3



broken]. His words "This is my body" could not have referred to his human organism, because of Jesus it is written: "He keepeth all his bones: not one of them is broken." (Ps. 34:20) "For these things were done, that the scripture should be fulfilled, A bone of him shall not be broken."—John 19:36.

Si noti quanto è detto: «Le sue parole "Questo è il mio corpo" non potevano riferirsi al suo organismo umano, perché di Gesù è scritto: "Egli preserva tutte le ossa di lui, non uno ne è rotto". (Sal. 34:20) "Poiché questo è avvenuto affinché si adempisse la Scrittura: "Niun osso d'esso sarà fiaccato". — Giovanni 19:36». È evidente l'allontanamento dalle parole di Russell che considerava il pane e il vino proprio l'organismo umano di Gesù. L'essere morto, per Russell, corrispondeva all'essere spezzato, cioè rotto. A chi o a che cosa, quindi, si riferivano le parole di Gesù relative alla rottura del pane, se non significavano il suo proprio corpo che avrebbe dovuto essere rotto, spezzato, cioè sacrificato?

The WATCHTOWER ANNOUNCING JEHOVAH'S KINGDOM

VOL. LXX

MAY 15, 1938

NO. 10

THE RANSOM

PART 1

"For God is one, and there is one mediator of God and men, that man, Christ Jesus, who gave himself a ransom in behalf of all, the testimony in its own season; for which I was appointed a herald and an

"It has been repeatedly said that the church, that is, the glorified members of the body of Christ, by reason of their sacrifice, have a part in the sin offering; and in support of that theory the following scripture is offered: "Then shall he kill the goat of the sin offering, that is for the people, and bring his blood within the vail, and do with that blood as he did with the blood of the bullock, and sprinkle it upon the mercy seat, and before the mercy seat."—Lev. 16:15.

"Neither the foregoing nor any other scripture sustains the conclusion that the body members of Christ have any part in the sin offering. It is the lifeblood of the man Jesus alone that is the valuable thing, the purchase price, and which price is presented and paid over as a sin offering. What,



Un popolo per il suo nome

«È stato ripetutamente detto che la chiesa, cioè i glorificati membri del corpo di Cristo, per ragione del loro sacrificio, hanno una parte nell'offerta per il peccato; a sostegno di quella teoria viene offerta la seguente scrittura: "Poi scannerà il capro del sacrificio per il peccato, che è per il popolo, e ne porterà il sangue di là dal velo; e farà di questo sangue quello che ha fatto del sangue del giovenco; ne farà l'aspersione sul propiziatore e davanti al propiziatore". Lev. 16:16.

Né questa, né qualsiasi altra scrittura sostiene la conclusione che i membri del corpo di Cristo abbiano qualche parte nell'offerta per il peccato. È il sangue vitale dell'uomo Gesù soltanto ch'è la cosa preziosa, il prezzo di acquisto, e il cui prezzo viene presentato e pagato come offerta per il peccato».

The WATCHTOWER

ANNOUNCING JEHOVAH'S KINGDOM

Vol. LX

MARCH 15, 1939

No. 6

All the Scriptural argument, therefore, conclusively establishes this fact, that the Lord Jesus Christ instituted the memorial of his death and commanded that this should be celebrated *only by those who are begotten of God's spirit and baptized into the spiritual body of Christ*; that such spiritual sons would fail of their duty and miss their great privilege if they did not partake of the Memorial; that once each year it is their duty and privilege to thus celebrate the Memorial. In the year 1939 the proper date falls on April 4, after six p.m., at which time the various companies of God's anointed people throughout the earth will assemble together and partake of the Memorial feast. It will be entirely right and proper for the Jonadabs to be present at such meeting and observe what is done, that they may have a keener appreciation of the relationship of the anointed ones to Jehovah and a keener appreciation of the relationship of the "great multitude" to God and to Christ. It should be and is a time of rejoicing for them also, because they appreciate the fact that the day of deliverance has come.

By having in mind the inspired words of the apostle, to wit, "Christ our passover is sacrificed . . . therefore let us keep the feast," it is easy to be seen that the flock or class of which the apostle himself was and is a part, and like members of the spiritual company, alone can properly partake of the Memorial emblems. Jonadabs, or those who compose the "great multitude", can never properly partake of the Memorial emblems. To do so would be doing injury to themselves.—1 Cor. 11:27-31.



Un popolo per il suo nome

La Torre di Guardia del 1939 sopra riprodotta introduce una novità rispetto alla dottrina di Russell. Notiamo infatti che con le parole: “Tutti gli argomenti scritturali, perciò, stabiliscono in modo definitivo che il Signore Gesù Cristo istituì il memoriale della sua morte e comandò che esso dovesse essere celebrato solo da quelli che sono generati dallo spirito di Dio e battezzati nel corpo spirituale di Cristo; che tali figli spirituali verrebbero meno al loro dovere e perderebbero il loro grande privilegio se non partecipassero al Memoriale; che una volta l’anno è loro dovere e privilegio celebrare il Memoriale ... Tenendo presenti le parole ispirate dall’apostolo, cioè, “Cristo nostra pasqua è stato sacrificato ... perciò prendiamo parte alla festa”, è facile vedere che il gregge o la classe degli apostoli stessi ne faceva e ne fa parte, e come soltanto i membri della compagnia spirituale possono prendere parte agli emblemi del memoriale. I Gionadab, o quelli che compongono la “grande moltitudine”, non possono pertanto partecipare agli emblemi del Memoriale. Se lo facessero prenderebbero solo in giro se stessi. — 1° Cor. 11: 27-31.

La Torre di Guardia del 1° marzo 1943, pagina 71:

4: 3. 4) Jesus still had his flesh intact, with nothing detracted from it. The broken bread could not, for that reason, be or even symbolize his literal body of flesh, nor for yet another valid reason, namely, the prophecy of Psalm 34: 20, written concerning Jesus' literal body: “He keepeth all his bones: not one of them is broken.” And the apostle John calls attention to the fulfillment of this prophecy respecting Jesus while nailed to the tree. (John 19: 33-36) To picture the same thing concerning the “Lamb of God”, not a bone of the typical passover lamb was permitted to be broken. (Ex. 12: 46; Num. 9: 12) Jesus' act of breaking the bread and saying, “This is my body,” proves that he was not referring to his own humanity, and also that the substance of the bread was not changed, but was merely being used as a symbol of something larger than his mortal flesh.

“Consequently, Jesus' words “my body” must mean the great spiritual body of which Christ Jesus is the Head, namely, “the body of Christ.” Those to

La carne di Gesù era ancora intatta, non le mancava niente. Il pane spezzato, per la stessa ragione, non poteva né essere né rappresentare il suo letterale corpo carnale, né per l'altra valida ragione indicata nella profezia del Salmo 34:20, scritta con riferimento al corpo letterale di Gesù: “Egli preserva tutte le ossa di lui, non uno ne è rotto”. E l’apostolo Giovanni richiama l’attenzione sull’adempimento di questa profezia riguardante Gesù inchiodato al legno. (Giovanni 19:33-36) Perché essa si adempisse appropriatamente nell’“Agnello di Dio”, era necessario che non fosse rotto nemmeno un osso del tipico agnello pasquale. (Eso 12:46; Num. 9:12) Il gesto di Gesù di spezzare il pane dicendo: “Questo è il mio corpo” dimostra che egli non si stava riferendo alla sua umanità, ed anche che la sostanza del pane non era cambiata, ma che egli stava semplicemente usandolo come simbolo di qualcosa di più grande, cioè la sua carne mortale. Di conseguenza, le parole di Gesù “il mio corpo” devono significare il grande corpo spirituale del quale Cristo Gesù è il capo, cioè, “il corpo di Cristo”.

Passiamo, adesso, al 1949, con la rivista del 15 novembre. Come si può agevolmente leggere, trattandosi dell’edizione in italiano, in essa si cerca di comporre le vedute di C.T. Russell con quelle di J.F. Rutherford. La Società fa qui una sorta di *excursus* dell’intera dottrina, a partire dalla *Torre di Guardia* del 1894 e fino all’anno dell’edizione in corso. Come si vedrà,



Un popolo per il suo nome

nella conclusione la Società risponde all'anonimo fratello che pone la domanda dicendo: «Dai precedenti paragrafi, fratello, vedrai che l'articolo della *Watchtower* del 1938 sul Memoriale non uscì improvvisamente "con un modo di ragionare eccentrico" come tu dici. O hai dimenticato quello che la *Watchtower* ha pubblicato precedentemente, oppure non ne fosti a conoscenza, a causa della seconda guerra mondiale e del suo effetto diretto sul tuo paese». È evidente che l'anonimo lettore della rivista in questione non riesce a conciliare ciò che sapeva sul significato del corpo di Cristo, con ciò che adesso legge sulle colonne della rivista, dove quel corpo non significa più il letterale corpo di Gesù, bensì qualcos'altro.



Un popolo per il suo nome

UNA INTERESSANTE LETTERA SUL MEMORIALE

Caro fratello,

Abbiamo dinanzi la tua lettera del 27 Aprile relativa all'articolo de *La Torre di Guardia* del 15 Agosto 1948 sul "Corpo di Cristo" e sulla commemorazione annuale della morte di Cristo.

I versetti biblici che citi riguardo al "corpo di Gesù Cristo" e "del sangue e della carne", e precisamente Ebrei 10:5, 10 e 2:14, e Luca 22:19, furono dettagliatamente trattati l'anno scorso sull'articolo de *La Torre di Guardia* del 1° Settembre 1947, intitolato "Un Memoriale d'Integrità per il Regno di Dio". Non abbiamo bisogno di ripetere ciò che già fu detto.

Nel 1904 la Società Watch Tower pubblicò il sesto volume di *Studi sulle Scritture* intitolato "La Nuova Creazione". Nel capitolo XI di quel libro viene spiegato che il pane e il vino del Memoriale rappresentano qualcosa di più che la letterale carne e sangue di Gesù. Sotto l'intestazione: "Noi, Essendo Molti, Siamo Un Unico Pane", dice (pagina 466): "... il calice rappresenta il suo sangue, che suggella il nostro perdono. Ma indica inoltre che noi, come membri dell'*Ecclesia*, membri del corpo di Cristo, e con la prospettiva di Primogeniti, o Nuova Creazione, diventiamo partecipienti col nostro Signore della sua morte, partecipienti del suo sacrificio, ... gli eletti, la Nuova Creazione, sono considerati come facenti parte di un solo pane, 'membri del corpo di Cristo'; e quindi, nella rottura del pane, dopo averlo riconosciuto come il sacrificio del nostro Signore a nostro favore, dobbiamo riconoscerlo anche come la rottura o il sacrificio dell'intera Chiesa, ossia di tutti coloro che si son consacrati per divenire morti con lui, o essere rotti con lui, per partecipare alle sue sofferenze." Sotto il titolo "Chi Può Celebrarlo?" lo stesso capitolo indica (pagina 473): "Nessuno deve parteciparvi a meno che non sia un membro dell'unico corpo, dell'unico pane, e a meno che non abbia sacrificato la sua vita, il suo sangue col Signore, nello stesso calice, o coppa." Ma dieci anni prima che fosse pubblicato questo libro, la *Watchtower* del 1 Aprile 1894, diede la stessa spiegazione di cui sopra nel suo articolo "Valore degli Emblemi" (pagine 99, 100).

Nell'articolo della *Watchtower* "Il Riscatto", del 15 Maggio 1939, fu chiaramente dichiarato che la chiesa non fa parte dell'offerta per il peccato con Cristo, dicendo (par. 41 e 42): "È stato ripetutamente detto che la chiesa, cioè i glorificati membri del corpo di Cristo, per ragione del loro sacrificio, hanno una parte nell'offerta per il peccato; e a sostegno di quella teoria viene offerta la seguente scrittura: ... Lev. 16:15. Nè questa, nè qualsiasi altra scrittura appoggia la conclusione che i membri del corpo di Cristo abbiano qualche parte nell'offerta per il peccato. È il sangue vitale dell'uomo Gesù soltanto ch'è la cosa preziosa, il prezzo di acquisto, e il cui prezzo viene presentato e pagato come offerta per il peccato." (Vedere anche il libro *Salvezza*, pubblicato nello stesso anno 1939, pag. 193, par. 1 e 194, par. 1.) Questo fatto deve avere un'influenza sul significato degli emblemi del Memoriale: Essi non potevano, nella stessa figura, simbolizzare due cose, la carne e il sangue di Gesù e anche la sua chiesa, così indicando che la chiesa o corpo di Cristo ha parte nell'offerta per il peccato o nel riscatto. Donde la *Watchtower* ha sostenuto interamente la spiegazione degli emblemi del Memoriale come fu data dall'apostolo Paolo in 1 Corinzi 10:16, 17, e come fu commentato nella *Watch Tower* sin dal 1894.

Nella celebrazione del Memoriale il 4 Aprile 1939, gli emblemi del pane e del vino furono, per la prima volta, serviti insieme, in conformità alle istruzioni del presidente della Società, e l'anno seguente furono pubblicate a tale scopo delle istruzioni sulla *Watchtower* del 1° Gennaio 1940 (pagina 2), e cioè: "MEMORIALE: ... Poichè l'atto di rompere il pane e bere del vino simbolizzano entrambi la morte di Gesù, ne consegue che ambedue gli emblemi dovrebbero essere serviti insieme alla partecipazione, e non separatamente."

Prima del Memoriale del 1939 la *Watchtower*, nel suo numero del 15 Marzo 1939, pagine 92-94, pubblicò un articolo intitolato "Memoriale" ai paragrafi 4, 5, 6, 8 del quale si legge: "... Tutti coloro che ottengono la vita sulla terra devono esercitare fede nel sangue vitale di Cristo Gesù sparso per la remissione dei peccati, ma nell'istituzione del Memoriale egli invitava solo



Un popolo per il suo nome

La TORRE DI GUARDIA

ANNUNZIANDO IL REGNO DI GEOVA

Vol. LXX

15 NOVEMBRE 1949

No. 22

i suoi discepoli ad essere rotti con lui per partecipare così alla sua morte e alla sua risurrezione. . . . Sarà ammesso che le parole di Gesù significarono: 'Questo pane rappresenta il mio corpo.' Il pane era semplicemente un simbolo, e l'atto di romperlo indica ciò che dev'esser fatto a coloro che hanno parte del corpo di Cristo. Il frutto della vigna, o vino, rappresentava il suo sangue vitale pronto ad essere sparso, e ai suoi discepoli disse: 'Bebetene tutti.' Le sue parole chiaramente significano che tutti quelli che saranno associati con lui nella sua casa devono prima esser rotti e morire e pertanto partecipare con lui alla sua morte. Che le sue parole significarono che i membri del suo corpo sono partecipi alle sue sofferenze e alla sua morte è pienamente sostenuto dall'apostolo, che scrisse sotto ispirazione dello Spirito Santo: . . . 1 Cor. 10:16, 17. . . . Gesù prese il pane azzimo e lo ruppe e disse ai suoi discepoli: 'Questo è il mio corpo.' In sostanza le sue parole erano queste: 'Voi dovete mangiarne, vale a dire, partecipare con me e pertanto divenire i miei associati, o compagni di sofferenza, poichè questo pane che mi vedete rompere rappresenta il corpo di Cristo, o i membri d'esso, i quali devono esser rotti insieme.' La rottura del pane, ossia del corpo, e il bere del sangue devono aver luogo dopo che i partecipanti sono giustificati o rigenerati nello spirito, e perciò solo costoro possono partecipare convenevolmente agli emblemi.

"Poi Gesù si diede a istruire i suoi discepoli relativamente al calice. Il vino nel calice si riferisce al suo sangue, e le sue parole in sostanza questo significavano: 'Questo rappresenta il mio sangue, il quale convalida il nuovo patto che il Padre mio ha fatto meco. Esso è inoltre il prezzo di redenzione per la razza umana.' Gesù sapeva che bere il sangue significava

morte, secondo la legge di Geova. (Gen. 9:4; Lev. 17:11) Egli invitava pertanto i suoi discepoli a eseguire un atto che significava la loro morte, e così li invitava a partecipare alla sua morte."

Il precitato articolo sul "Memoriale" era puramente un riassunto di un più lungo articolo sullo stesso soggetto pubblicato l'anno precedente nella *Watchtower* del 1° Marzo 1938, e specialmente dei paragrafi 24-28. Il paragrafo 38 di detto articolo dice: ". . . Gesù istruiva i suoi discepoli e, per loro mezzo, tutti coloro che avrebbero più tardi seguito le sue orme, e contemporaneamente prese un pane azzimo, simbolo d'una condizione pura dal peccato, o giustificata, e poi disse loro, in sostanza: 'Nel rompere questo pane notate che esso rappresenta il mio corpo [il corpo di Cristo, ch'è puro e senza peccato]. Ognuno di voi deve mangiarne [cioè aver parte meco e divenire così mio compagno ed essere rotto con me].' Le sue parole 'Questo è il mio corpo' non potevano riferirsi al suo organismo umano, perchè di Gesù è scritto: 'Egli preserva tutte le ossa di lui, non uno ne è rotto.' (Sal. 34:20) 'Poichè questo è avvenuto affinchè si adempisse la Scrittura: Niun osso d'esso sarà fiaccato.'—Giov. 19:36."

Dai precedenti paragrafi, fratello, vedrai che l'articolo della *Watchtower* del 1938 sul Memoriale non uscì improvvisamente "con un modo di ragionare eccentrico" come tu dici. O hai dimenticato quello che la *Watchtower* ha pubblicato precedentemente, oppure non ne fosti a conoscenza, a causa della seconda guerra mondiale e del suo effetto diretto sul tuo paese. Confidiamo che tu possa consultare tutte le surriferite pubblicazioni nella tua locale Sala del Regno, per esaminare i riferimenti menzionati.

Tuoi fedeli nel servizio del Regno,

WATCH TOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY



Un popolo per il suo nome

Trascorre qualche altro anno, ma la dottrina non subisce modifiche. Ecco infatti come essa viene ancora presentata nell'edizione del 15 marzo 1955. In essa sono significative le parole conclusive del paragrafo, che dicono: «È chiaro che il pane non raffigura il corpo carnale di Gesù, ma i membri del suo corpo, la congregazione cristiana».



Fu dopo la cena pasquale e dopo aver mandato via Giuda che Gesù "prese il pane, e dopo aver pronunziato una benedizione, lo ruppe e, dandolo ai suoi discepoli, disse: 'Prendete, mangiate. Questo significa il mio corpo'". (Matt. 26:26; Giov. 13:21-30, NW) A quale corpo si riferiva qui Gesù? A un corpo carnale? È improbabile, poiché leggiamo a suo riguardo che neanche un osso fu rotto, mentre invece Gesù ruppe il pane. (Giov. 19:36) Egli si riferiva piuttosto al suo corpo spirituale, la congregazione cristiana, che nelle Scritture è definita un corpo oppure il corpo di Cristo più di quarantacinque volte. Dalle parole di Paolo si deduce che questa è la conclusione corretta: "Il pane che noi rompiamo, non è un prendere parte al corpo di Cristo? Siccome v'è un solo pane, noi, quantunque molti, siamo un solo corpo, poiché siamo tutti partecipi di quel solo pane". È chiaro che il pane non raffigura il corpo carnale di Gesù, ma i membri del suo corpo, la congregazione cristiana.—1 Cor. 10:16, 17, NW.



Un popolo per il suo nome

Ma ecco che, nel 1956 vi è la svolta. Ed ecco come essa viene presentata dalla *Torre di Guardia* del 15 febbraio 1956:

¹⁸ Il suo corpo? Sì; il suo proprio corpo, l'intero corpo, testa e tutto, che doveva dare per loro. Gesù volle dire il proprio corpo, il corpo col quale mette poi in relazione il proprio sangue quando parla del calice. Per trentatrè anni e mezzo quel

Mentre fino al 1955 “è chiaro che il pane non raffigura il corpo carnale di Gesù, ma i membri del suo corpo, la congregazione cristiana”, adesso la “chiarezza” non è più tale. Infatti adesso il pane “è il suo corpo, l'intero corpo, testa e tutto”. Pertanto, prima: non raffigura il corpo carnale; dopo: è il suo corpo. Tale nuovo concetto viene successivamente ribadito in altre edizioni della rivista, e lo ritroviamo, per esempio, nella *Torre di Guardia* del 15 dicembre 1959:

¹⁸ Nel pane senza lievito e nel vino usati in quell'occasione hanno riconosciuto, con sincera gratitudine, il perfetto corpo umano e il sangue del Signore Gesù. Hanno

Questa nuova interpretazione è maggiormente evidente quando si mettono a raffronto i seguenti sottotitoli in *Make Sure of All Things* (edizione inglese del 1953) e la stessa pubblicazione nell'edizione inglese (e italiana) del 1965 (in italiano tradotta nel 1974); nella prima la Chiesa è il corpo, nella seconda è il pane a rappresentare il corpo, ovvero, lo stesso pane una volta è la Chiesa e l'altra è Cristo:

Jesus Referred to Church with Words, “This Is My Body”

Matt. 26:26, Dy “And whilst they were at supper, Jesus took bread and blessed and broke and gave to his disciples and said: Take ye and eat. This is my body.”

Il pane rappresenta il corpo carnale di Gesù

Matt. 26:26 “Mentre continuavano a mangiare, Gesù prese un pane e, dopo aver detto una bene-

A tutt'oggi il concetto non è più cambiato. Prima di concludere è interessante proporre una breve riflessione in proposito di M. James Penton, in *Apocalypse Delayed*: «Bisogna qui sottolineare un ultimo aspetto che riguarda il concetto che i Testimoni hanno dell'ultima cena. Ci riferiamo alla loro interpretazione del pane non lievitato, che cambiò nel corso degli anni cinquanta. In Matteo 26:26 Gesù stesso disse che il pane che egli spezzò durante l'ultima cena era il suo ‘corpo’ che gli Studenti Biblici prima e i Testimoni poi, avevano sempre inteso in senso simbolico o rappresentativo. Così, la *Traduzione del Nuovo Mondo* poco accuratamente traduce così le sue parole: “Prendete, mangiate. Queso [pane] significa il mio corpo”. Ma oltre a insegnare che il pane è semplicemente un emblema, la Società Torre di Guardia tradizionalmente interpreta il riferimento di Cristo al suo ‘corpo’ come un'allusione, non al suo corpo *fisico*, ma al suo corpo *mistico*, la chiesa. Per esempio, la *Torre di Guardia* del 1° marzo 1943 afferma esplicitamente: “Di conseguenza le parole di Gesù “il mio corpo” devono significare il grande corpo spirituale del quale Cristo è il Capo, cioè “il corpo di Cristo”. E per non dare luogo a dubbi, essa precisa: ‘Quelli che desiderano membro principale. I dirigenti della Società, ritenendo evidentemente di aver ricevuto nuova



Un popolo per il suo nome

luce sull'argomento, infine decisero che il 'corpo' da ricevere con discernimento e del quale si ricordava il memoriale nel corso della celebrazione del Pasto Serale del Signore il 14 Nisan era il letterale corpo fisico di Cristo. Ecco che, nel 1956, praticamente senza alcuna discussione sul significato di questo cambiamento di una dottrina fondamentale, *La Torre di Guardia* pose la domanda: 'Il suo corpo? Sì; il suo proprio corpo, l'intero corpo, testa e tutto, che doveva dare per loro. Gesù volle dire il proprio corpo, il corpo col quale mette poi in relazione il proprio sangue quando parla del calice'.

Sorprendentemente, e piuttosto disonestamente, pochi anni dopo la Società si comportò come se questo cambiamento non vi fosse mai stato e la dottrina attuale relativa al 'discernimento del corpo del Signore' fosse sempre esistita fra gli Studenti Biblici e i Testimoni di Geova sin dal 1870. Difatti, la Torre di Guardia del 15 dicembre 1959 diceva: 'In ubbidienza a questa disposizione e a questo comando del Signore Gesù Cristo, il dedicato popolo di Geova, generato dallo spirito, con cui egli ha fatto il nuovo patto, ha continuato a celebrare ogni anno il pasto serale del Signore, nell'anniversario del giorno in cui Gesù l'istituì, il 14 nisan, secondo i rapporti pubblicati sin dagli anni intorno al 1870. Nel pane senza lievito e nel vino usati in quell'occasione hanno riconosciuto, con sincera gratitudine, il perfetto corpo umano e il sangue del Signore Gesù'».

Concludiamo quest'argomento con un'ulteriore dimostrazione di come opera la disinformazione tra i Testimoni di Geova. Il loro strumento principale, come abbiamo visto, è quello della modifica delle loro pubblicazioni senza informarne mai i lettori, i quali così non si rendono conto di ciò che è accaduto, anche perché le precedenti vengono ritirate dal mercato, ed in particolare i nuovi adepti non sapranno mai come la si pensava prima. È doveroso dire che nemmeno in questo la Società è del tutto originale, sebbene tale abitudine possa essere fatta risalire a Russell ed ai suoi continui cambiamenti nel testo dei suoi *Studi sulle Scritture*. Un illustre precedente lo troviamo nel libro di George Orwell, 1984, nel quale è detto che le modifiche servono a far

... dire, di questo o di quell'altro avvenimento, "non è mai successo", sicché "la menzogna diventa verità e passa alla storia. Chi controlla il passato ... controlla il futuro; chi controlla il presente controlla il passato". È esattamente quello che fa l'organizzazione dei Testimoni di Geova: riscrive i suoi libri adattandoli alle nuove circostanze. I mutamenti sono quasi sempre apparentemente di piccola portata ma di grande significato. Il motivo viene spiegato da Orwell in maniera strabiliante e con grande lungimiranza, il quale così continua: "Non appena tutte le correzioni che si rendevano necessarie a ogni numero del Times erano state messe insieme e verificate, quel numero veniva ristampato di nuovo, la copia originale distrutta, e la copia corretta veniva collocata nelle collezioni al suo luogo. Tale processo di continua trasformazione era applicato non soltanto ai giornali, ma ai libri, ai periodici, agli opuscoli, ai manifesti, alle circolari, ai film, alle colonne sonore, alle illustrazioni, alle vignette umoristiche, alle fotografie ... a qualsiasi genere di roba stampata e comunque documentata che potesse avere un significato politico o ideologico. Giorno per giorno, minuto per minuto, si può dire, il passato veniva messo al corrente. In questo modo qualsiasi previsione fatta dal partito [dalla Società] si sarebbe potuto dimostrare, con prove schiaccianti, perfettamente corretta (pag. 63)¹.

Ritornando alla Commemorazione, vediamo adesso in che modo la tecnica di "mettere al corrente il passato" viene attuata dalla Torre di Guardia, sempre facendo uso del loro manuale *Ragioniamo*, del quale saranno prese in considerazione le edizioni del 1985 e 1990:

¹ George Orwell, 1984, Mondadori.



Giovanni 6:53, 54 indica forse che solo quelli che prendono gli emblemi riceveranno la vita eterna?

Giov. 6:53, 54: "Gesù disse loro: 'Verissimamente vi dico: Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi. Chi si nutre della mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno'". (Il mangiare e bere di cui parlava dovevano ovviamente intendersi in senso simbolico, come al Pasto Serale del Signore; altrimenti si sarebbe violata la legge di Dio che vieta di mangiare sangue. Vedi Genesi 9:4; Atti 15:28, 29).

Si noti che coloro i quali prendono il pane e il vino emblematici sono persone che riceveranno la ricompensa della vita solo mediante una risurrezione. Questo perché devono deporre la loro vita umana per poter ricevere la ricompensa della vita celeste con Cristo. In un'altra occasione Gesù mostrò che altri che avrebbero riposto fede in lui 'non sarebbero mai morti'. (Giov. 11:25, 26) Rivelazione 7:9, 10, 14 descrive questi ultimi come persone che hanno tratto beneficio dal sangue dell'Agnello e che sopravvivono sulla terra attraverso la grande tribolazione.

Cosa significa 'avere vita in se stessi', come detto in Giovanni 6:53? Evidentemente significa molto più che il solo vivere per sempre. L'espressione nel testo greco è simile a quella che si trova in Giovanni 5:26, dove si parla del potere di Gesù di risuscitare i morti. *LB* rende così Giovanni 5:26: "Il Padre è fonte di vita ed ha concesso anche al Figlio di essere fonte di vita". Perciò coloro ai quali è concesso di avere 'vita in se stessi' come Cristo parteciperanno con lui al compito di impartire all'umanità i benefici vivificanti del sacrificio di riscatto. — Rom. 6:23; I Cor. 15:45.

Giovanni 6:53, 54 indica forse che solo quelli che prendono gli emblemi riceveranno la vita eterna?

Giov. 6:53, 54: "Gesù disse loro: 'Verissimamente vi dico: Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi. Chi si nutre della mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno'". (Il mangiare e bere di cui parlava dovevano ovviamente intendersi in senso simbolico, come al Pasto Serale del Signore; altrimenti si sarebbe violata la legge di Dio che vieta di mangiare sangue. Vedi Genesi 9:4; Atti 15:28, 29).

Si noti che coloro i quali prendono il pane e il vino emblematici sono persone che riceveranno la ricompensa della vita solo mediante una risurrezione. Questo perché devono deporre la loro vita umana per poter ricevere la ricompensa della vita celeste con Cristo. In un'altra occasione Gesù mostrò che altri che avrebbero riposto fede in lui 'non sarebbero mai morti'. (Giov. 11:25, 26) Rivelazione 7:9, 10, 14 descrive questi ultimi come persone che hanno tratto beneficio dal sangue dell'Agnello e che sopravvivono sulla terra attraverso la grande tribolazione.

Cosa significa 'avere vita in se stessi', come detto in Giovanni 6:53? Evidentemente significa molto più che il solo vivere per sempre. L'espressione nel testo greco è simile a quella che si trova in Giovanni 5:26, dove si parla del potere di Gesù di risuscitare i morti. *LB* rende così Giovanni 5:26: "Il Padre è fonte di vita ed ha concesso anche al Figlio di essere fonte di vita". Perciò coloro ai quali è concesso di avere 'vita in se stessi' come Cristo parteciperanno con lui al compito di impartire all'umanità i benefici vivificanti del sacrificio di riscatto. — Rom. 6:23; I Cor. 15:45.

Quella a sinistra è l'edizione del 1985, ed il cambiamento riguarda la sesta riga a partire dall'alto, dove è inserito il termine "simbolico", mentre nella seconda versione, (quella a destra) del 1990, il termine è "figurato", e poi, come si può vedere, cambiano del tutto i paragrafi successivi. Vedremo più avanti il perché:

Come abbiamo anticipato, il primo cambiamento consiste nella sostituzione del termine *simbolico* (riferito al mangiare e al bere la carne e il sangue di Cristo) con *figurato*. Qual è la differenza tra le due parole? Pressoché nulla². E allora perché il cambiamento?

Nella prima edizione, quella del 1985, si spiega che Giovanni 6:53, 54 fa riferimento esplicito alla celebrazione del pasto di comunione di Gesù con i Dodici. La seconda (1990), invece spiega che: *l'affermazione di Gesù in Giovanni 6:53, 54 non fu fatta in relazione all'istituzione del Pasto Serale del Signore*. Qual era, allora il significato delle parole di Gesù? Cerchiamo di seguire il percorso del Corpo Direttivo. Esso oggi insegna che solo gli "unti" possono mangiare e bere letteralmente il pane e il vino durante la Commemorazione, e che tali "emblemi" simboleggiano il corpo e il sangue di Cristo. Si tratta perciò di un pasto *letterale* con un significato *simbolico*. La "grande folla", invece, non può mangiare quei simboli, ma può solo *guardarli*. Le parole di Gesù, però, insegnano che bisogna *mangiare* la sua carne e *bere* il suo sangue. La difficoltà è stata superata (si fa per dire) solo nel 1990 spiegando che i termini *mangiare* e *bere* in realtà significano *esercitare fede*. Ovviamente, un'analisi attenta delle parole di Gesù mostra tutta la inconsistenza di questa nuova "luce" o spiegazione aggiornata. Infatti riesce difficile comprendere come Gesù, per spiegare la necessità di aver fede per ottenere la salvezza, dicesse ad una moltitudine di persone *che non*

² Vedi *Vocabolario della lingua italiana*, dell'Istituto della Enciclopedia Italiana © Giovanni Treccani, Milano, 1989. Volumi II e IV.



Un popolo per il suo nome

dovevano mangiare nulla, nemmeno simbolicamente. Riassumiamo, quindi, le nuove posizioni così come emergono dalla comparazione delle due versioni, lontane tra di loro solo cinque anni:

1. Gli “unti” continuano a mangiare il pane e a bere il vino che *simboleggiano* la carne e il sangue di Gesù;
2. La “grande folla” fino al 1990 mangiava *figurativamente* un *simbolo* (esercizio assolutamente incomprensibile), mentre da quella data in poi, non ha più il diritto di farlo. Può solo *guardare* e, mentre guarda, deve *esercitare fede*.

L’ultima, importante, modifica del nuovo *Ragioniamo* è che adesso gli “unti” non hanno più la “vita in se stessi” che, secondo la versione precedente, voleva dire “molto di più che il solo vivere per sempre”. Nella nuova edizione tale privilegio è stato loro tolto senza, come al solito, una sola parola di spiegazione.

Poco prima abbiamo introdotto l’espressione “nuova luce”, parlando della mutevole esegesi del Corpo Direttivo dei Testimoni di Geova. È l’espressione che da parecchio tempo viene usata per mutuare il concetto orwelliano della “neolingua”. Cosa intendono realmente i Testimoni di Geova con questo concetto che è lo strumento principale utilizzato per “aggiornare” continuamente ciò che essi definiscono la “verità”? *La Torre di Guardia* del 15 marzo 2000 conteneva un articolo “principale”³ intitolato ‘O Dio, manda la tua luce’. In esso si fa riferimento a due versetti biblici che vengono frequentemente usati per giustificare i cambiamenti dottrinali. Si tratta di 1° Corinti 13:12, collegata con la scrittura di Proverbi 4:18 che nella *Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture*; esse dicono: “Al presente vediamo a contorni vaghi come per mezzo di uno specchio di metallo”; “Ma il sentiero dei giusti è come la fulgida luce che risplende sempre più finché il giorno è fermamente stabilito”. Il collegamento tra le due è indicato al paragrafo 12 dell’articolo, dove si dice che: «*Come gli apostoli compresero molte profezie sul Messia solo dopo la morte e risurrezione di Gesù, così i cristiani compresero molte profezie sul Messia solo dopo la morte e risurrezione di Gesù, così i cristiani odierni comprendono le profezie bibliche nei minimi particolari solo dopo che si sono adempiute*». Vediamo come ciò avviene.

Per un certo tempo C.T. Russell, primo presidente della Watch Tower Bible & Tract Society fu considerato l’unico, affidabile interprete del libro di Rivelazione. Nel libro *I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio*, nel capitolo in cui si parla del libro *Il Mistero Compiuto* (cap. 8) è infatti scritto: «*Il fratello Russell non era riuscito a pubblicare questo volume durante la sua vita, benché avesse sperato di farlo. Dopo la sua morte il Comitato Esecutivo della Società dispose che due collaboratori, Clayton J. Woodworth e George H. Fisher, curassero la pubblicazione di questo libro, che era un commento a Rivelazione, il Cantico dei Cantici ed Ezechiele. In parte era basato su ciò che Russell aveva scritto su questi libri della Bibbia con l’aggiunta di altri commenti e spiegazioni*».

Una lettura, anche superficiale del *Mistero Compiuto* rende immediatamente evidente che si tratta di un libro che appare scritto sotto l’influenza di psicofarmaci. Non v’è dubbio alcuno che i suoi autori non possono essere assolutamente paragonati a persone che «*vedono a contorni vaghi come in uno specchio di metallo*». Solo a titolo esemplificativo citiamo un breve elenco tratto dalle centinaia delle interpretazioni che esso contiene e la cui pubblicazione «*era stata approvata dai responsabili della Società*» (jv-I, pag. 67):

³ Articolo “principale” o “di studio” è il loro modo per indicare gli articoli di maggiore rilievo che si “studiano” durante le adunanze domenicale con il sistema delle domande e risposte.



Un popolo per il suo nome

- **Pagina 188.** In base alla loro lettura di Rivelazione 12:7, Michele l'arcangelo raffigura il Papa di Roma, ed i suoi angeli raffigurano i vescovi della Chiesa cattolica romana;
- **Pagina 230.** Rivelazione 14:20 si riferisce alla distanza di 32 chilometri, che coincide con la distanza che separa la città di Scranton in Pennsylvania dalla Betel di Brooklyn, e quindi in essa vi è la prefigurazione profetica della distanza fra i due uffici della Watchtower: Scranton, dove il manoscritto fu iniziato, e Brooklyn, dove fu completato.
- **Pagina 156.** Rivelazione 9:1-3. Il "fumo della fossa" rappresenta gli insegnamenti di Charles Wesley (fondatore della Chiesa Metodista) che causò «un'accecante confusione nella mente delle persone». Il "sole" e "l'aria" che vengono "oscurati" rappresentano il Vangelo e la Chiesa anglicana (la chiesa d'Inghilterra) che furono danneggiati dal messaggio metodista.

In realtà, ciò a cui mira la Società Torre di Guardia ricorrendo alla sua particolare interpretazione delle scritture che abbiamo citato è di convincere i suoi lettori che anche se essa è il portavoce di Dio, il fatto che Dio non le abbia ancora rivelato il vero significato di alcune scritture, ciò non rappresenta una contraddizione. Ecco, infatti, come si esprime *La Torre di Guardia* menzionata in precedenza a pagina 13 (nota in calce): *“Dopo la morte di Russell fu scritto un libro, definito il settimo volume degli Studi sulle Scritture, in cui si cercava di spiegare i libri di Ezechiele e Rivelazione. Il volume si basava in gran parte su commenti che Russell aveva fatto su quei libri biblici.. Tuttavia non era ancora arrivato il tempo per rivelare il significato di quelle profezie e in genere le spiegazioni contenute in quel volume degli Studi sulle Scritture risultarono poco chiare. Negli anni che seguirono, grazie all'immeritata benignità di Geova e agli sviluppi della situazione mondiale i cristiani poterono discernere meglio il significato di quei libri profetici”*.

In realtà, ciò che l'apostolo Paolo voleva dire nella sua lettera le parole *“Al presente vediamo a contorni vaghi per mezzo di uno specchio di metallo”*, non era che gli ispirati apostoli potessero sbagliare nella loro interpretazione delle profezie dell'Antico Testamento. Ma, molto più semplicemente, che la loro conoscenza era incompleta. È facile comprendere che quando si hanno delle informazioni parziali su qualcosa, ciò non implica automaticamente che tali informazioni siano anche false o distort, ma semplicemente che esse devono essere integrate.

I Testimoni, invece, hanno inserito nel versetto 12 di 1° Corinti capitolo 13, la parola *accuratamente*, mentre invece la *Traduzione Ecumenica della Bibbia* [TOB] e la *Bibbia di Gerusalemme* fanno uso del termine *perfettamente*, la versione di Monsignor Salvatore Garofalo usa *appieno*, e la traduzione di Ricciotti, *per intero*. Parzialmente e pienamente sono due espressioni che si possono usare insieme senza che l'una implichi un errore dell'altra, ma solo un grado di conoscenza maggiore; paragonare invece accuratamente con vagamente (“contorni vaghi” in TNM) trasmette al lettore un'idea deviante, poiché induce a pensare che “vago” sia il corrispettivo di “non accurato”. Cerchiamo di spiegare ciò che si vuol dire: Gli apostoli ispirati, così come gli altri scrittori del Nuovo Testamento non sono mai stati responsabili di aver prodotto false interpretazioni delle profezie veterotestamentarie⁴. Tutto ciò che essi scrissero era sempre e assolutamente vero. Nessuno d'essi è mai stato costretto a ritrattare ciò che aveva scritto e a dire “mi sono sbagliato”. La Torre di Guardia invece fa di queste ritrattazioni un esercizio costante nel tempo. Per quanto riguarda, poi, Proverbi 4:18, la corretta regola interpretativa è sempre quella di attenersi strettamente al contesto. Facendo ciò ci rendiamo facilmente conto del fatto che in questo passo l'autore non sta assolutamente parlando delle interpretazioni profetiche, ma solo ed esclusivamente del modello di condotta di colui che crede in Dio. Il consiglio è quello di prestare ascolto alla Parola di Dio e di progredire nella saggezza e del discernimento e, appropriatamente, viene fatto uso del termine

⁴ Ovviamente, questa considerazione prende le mosse dall'assunto che esista l'ispirazione, che Dio ne sia l'autore e che, in generale, la Bibbia vada considerata, ai fini della dimostrazione dell'assunto medesimo, così come è canonicamente insegnato.



“luce” per far comprendere come i credenti che sono fedeli e che possono crescere in saggezza con l’avanzare dell’età, mentre, al contrario, i malvagi progrediscono nelle tenebre (vedi Proverbi 4:19).

Questa breve trattazione esegetica non sarebbe completa se non si fornisse ai lettori un ulteriore elemento di riflessione che proviene da alcune delle voci più autorevoli della critica neo e veterotestamentaria. Esse sono *Il Grande Lessico del Nuovo Testamento*, di Gerhard Kittel (Editrice Paideia), *Le Lettere di San Paolo*, di Giuseppe Ricciotti (Edizioni Mondadori) e *Le Lettere ai Corinti*, di Hainz-Dietrich Wendland (Editrice Paideia). La prima opera (Volume I, coll. 479 segg.), dice: «L’immagine della visione e della rivelazione speculare non allude un nessun modo che lo specchio dà soltanto un’immagine indiretta o imprecisa. Questo difetto vien rilevato solo quando gli specchi imprecisi vengono esplicitamente distinti da quelli precisi. È falso quindi che gli specchi antichi riflettessero sempre immagini confuse (cosa che invece vorrebbe far credere il Corpo Direttivo usando la parola “vago”), come pure è falso che nei rabbini e in Filone la metafora speculare adombri costantemente il fatto che “attraverso lo specchio non si vede la cosa ma soltanto la sua immagine”, che anzi Mosè viene esaltato come colui che ha ricevuto la più diretta e alta rivelazione quando ha contemplato Dio in un nitido specchio. È chiaro da queste esempi che le due metafore — dello specchio e dell’enigma — assumono una particolare pregnanza solo in riferimento alla rivelazione profetica. Il senso complessivo dell’affermazione paolina è perciò questo: l’uomo rinato nello spirito in questo mondo può vedere (βλεπειν) Dio come lo vede il profeta. Le due parole *ainigma* (αινιγμα) e *esoptron* (εσοπτρον) — malgrado la loro sostanziale equivalenza semantica venivano usate con una diversa intonazione, come risulta evidente dalla discussione rabbinica su Mosè. La prima infatti indica sempre l’oscura conoscenza e rivelazione dei profeti, a cui si contrappone la limpida visione di Mosè; l’altra invece non comporta questa intonazione restrittiva e può esprimere sia la visione di Mosè sia quella degli altri profeti, solo che lo ‘specchio’ del primo è migliore di quello degli altri. L’espressione paolina non è quindi tautologica in quanto en ainigmati precisa in senso restrittivo il più generico di εσοπτρον. La nostra conoscenza attuale è soltanto εν αινιγματι (non ‘solo’ di εσοπτρον)».

L’abate Ricciotti, nel suo commento alla II Lettera ai Corinzi, dice: «Adesso, nell’esistenza presente; allora, nella futura. — *Specchio*; lo specchio non solo si limita a riflettere l’immagine, ma per di più la raggira intorno a se stessa facendo sì che, nella direzione di chi la osserva, il destro diventa sinistro e il sinistro diventa destro, ossia offre una copia non identica ma analoga alla realtà; così la conoscenza che adesso abbiamo di Dio è soltanto riflessa e analoga, quasi in *enigma*, difficile a essere risolto. Invece, allora vedremo Dio a faccia a faccia, senza l’intermediario di specchi e di enigmi, ossia lo vedremo come è (I Giovanni, 3, 2): ancora una volta la catechesi di Paolo concorda con quella di Giovanni (cfr. al vers. 1). — *Conoscerò ... sono conosciuto*; è impiegato il verbo επιγινωσχο, che a rigore significa sopraconosco, cioè *conosco appieno* (cfr. a Colossesi, 1, 9). Naturalmente, *conosciuto* da Dio; vedi a 8, 3».

Il professor Wendland, infine, nel suo *Commento* spiega che «Paolo ripete lo stesso principio ricorrendo all’immagine della figura riflessa dallo specchio, un’analogia di cui si è già servito per spiegare la visione indiretta. Ora vediamo la verità divina solo indirettamente, come mediata da uno specchio; dunque non vediamo l’oggetto in sé, ma solo un’immagine imperfetta (cfr. 2Cor, 5,7; Io. 3,2); allora invece lo vedremo incontrandolo di persona, senza i legami che ci vincolano al mondo e ci separano da lui, così come ora già Dio ha penetrato con lo sguardo e scrutato fino al fondo il credente. Allora i figli di Dio lo vedranno faccia a faccia (cfr. Mt. 5,8; Apoc. 22,4). Qui i cristiani non possono stare senza gnosi e profezia, là tutto è luce «diretta», rivelazione immediata della gloria; lo «vedremo così com’è» (I Io. 3,2). Le due immagini stabiliscono il limite escatologico della gnosi e preannunciano la fine di questa. Ciò che attualmente viene donato alla comunità mediante i carismi è solo un parziale inizio della «perfezione» e quindi deve essere valutato da questa perfezione futura. La gnosi di Corinto invece chiude se stessa al futuro e perciò rovina il dono che le è stato dato. Ha perduto il senso della misura e la prospettiva del reale dal



Un popolo per il suo nome

momento che scambia ciò che è imperfetto, infantile, con la perfezione; ciò che è parziale, che pure finirà, per il tutto. Quando Paolo conclude che l'amore rimane in eterno, anche nella pienezza, questa affermazione è conforme a tutto lo spirito del discorso.

Si nota con immediatezza, in tutti e tre i commentatori, come l'argomento di Paolo non sfiori nemmeno lontanamente la possibilità che Dio consenta ai suoi servitori una visione distorta, erronea, che dev'essere successivamente modificata, dei suoi propositi e delle sue verità; egli invece sta qui trattando il tema dell'amore e della conoscenza di tale amore proveniente da Dio e verso lui diretto. *Kittel*, per esempio, dice che in nessun modo Paolo allude al fatto che lo «specchio dà soltanto un'immagine indiretta o imprecisa». *Ricciotti* spiega che esso offre una «copia non identica ma analoga alla realtà». Infine *Wendland* precisa che ciò che abbiamo è «un parziale inizio della perfezione». Tutti i tre (ed il resto degli studiosi) non ipotizzano mai l'erroneità nella comprensione profetica da parte degli apostoli o degli scrittori del Nuovo Testamento, ma rilevano solo ciò che Paolo volle far comprendere ai Corinti: che la facci di Dio, cioè la pienezza del suo amore sarà totalmente comprensibile solo al di là dello specchio, cioè nella dimensione spirituale dell'unione che ha luogo con Dio dopo la morte e alla fine dei tempi.

APPENDICE XI

L'ETICA SESSUALE

“Voci a favore della fede”. Questo era il titolo di un articolo pubblicato sulla *Torre di Guardia* del 1° dicembre 1994. Le “voci” erano quelle dei due primi presidenti della Società, C.T. Russell e J.F. Rutherford. Il contesto nel quale questi due personaggi venivano presentati era quello delle biografie dei due presidenti e dell'introduzione alla “storia moderna dei testimoni di Geova”. Si menzionava il fatto che il mondo di fine ottocento era permeato da voci che sminuivano la fede in Dio e nell'ispirazione della Bibbia e che, provvidenzialmente, Dio aveva suscitato quei due personaggi per sostenere la fede in Dio e fornire notevoli prove del fatto che la Bibbia è l'ispirata Parola di Dio. Naturalmente, come al solito, gli anonimi autori della Società facevano finta d'ignorare (o forse ignoravano realmente) che in quel tempo, prima di quel tempo e dopo di quel tempo, sono state innumerevoli le voci che hanno levato alto il loro grido a sostegno dell'inerranza della Bibbia, del suo valore, della sua storia, e che tali voci sono state e sono accompagnate da una colluvie innumerevole di ottimi testi a sostegno e a favore della Parola di Dio. Elencare i nomi non è compito di questo scritto, ma sarebbe fare torto alla storia, ed anche all'intelligenza, l'accettare anche parzialmente le osservazioni e le dichiarazioni del geovismo su quest'argomento.

Ma, e questo è ciò che adesso mi preme sottolineare, ciò che chiaramente emerge dalla copertina della rivista in questione è, ancora una volta, la chiara indicazione della scarsissima considerazione in cui l'organizzazione dei testimoni di Geova tiene l'intelligenza dei suoi fedeli. Essa infatti propone come esempi di voci a favore della fede due personaggi la cui intera storia è la dimostrazione di come l'uno abbia fatto di tutto per demolire chi aveva riposto fede nelle idee dell'altro. E non solo questo: si propongono all'attenzione dei lettori come prove corroboranti del fatto che i due personaggi in questione avevano operato strenuamente e vantaggiosamente a sostegno della fede nella Bibbia, due loro opere, riprodotte in copertina: la prima è *Il Divin Piano delle Età* di Russell, la seconda è il libro *Creazione* di Rutherford. Di esse è scritto:

Una voce degna di nota sotto questo aspetto fu quella di Charles T. Russell. Milioni di persone lessero il suo libro *Il Divin Piano delle Età*, pubblicato nel 1886. Conteneva un avvincente capitolo intitolato “Dimostrazione dell'esistenza d'un creatore supremamente intelligente”. Nei decenni successivi Russell scrisse articoli, trattati e libri che fornivano vigorose ragioni per credere in Dio e nella Bibbia. Furono pubblicati dalla Watch Tower Bible and Tract Society. Il suo secondo presidente, Joseph F. Rutherford, scrisse il libro *La creazione* (1927) e altre opere che avvalorarono ulteriormente le ragioni della fede.

Queste le parole della *Torre di Guardia*. È evidente che essa continua ancora a confidare, e molto, nella sua impunità, cioè nel fatto che è molto improbabile che chi legge oggi la rivista possa anche aver accesso alle pubblicazioni che essa indica, vecchie, una di più di cento anni, e l'altra di quasi settanta. Sì, perché un rapido esame d'esse a tutto porta fuorché alla conclusione che si tratti di opere che possano, anche in minima misura essere considerate “a favore della fede”. A favore del geovismo certamente sì, ma della fede, no. Perché questa dichiarazione?

Innanzitutto perché i due libri menzionati si contraddicono l'un l'altro, e poi perché le dichiarazioni che essi contengono, se lette oggi, avrebbero il sicuro effetto di indebolire la fede nella Parola di Dio, se non di demolirla. Naturalmente è necessario dimostrare ciò che si dice. Poiché l'unica maniera per avvalorare ciò che abbiamo appena detto sarebbe quella di leggere i due libri, è



Un popolo per il suo nome

questo che incoraggio a fare chi può. Ma, a titolo esemplificativo, di seguito se ne espongono alcuni tratti salienti.

Un esame, per esempio, dell'«avvincente» capitolo del libro di Russell intitolato “Dimostrazione dell'esistenza d'un creatore supremamente intelligente”, mostra in quanto poco conto il Corpo Direttivo tenga in considerazione quella dei suoi adepti, di intelligenza. Infatti la famosa “dimostrazione” non è altri che la ripetizione delle vecchie accuse del fondamentalismo contro la teoria dell'evoluzione, i soliti, triti, argomenti a favore dell'esistenza di Dio che si avvalgono delle meraviglie della creazione e, al di sopra di tutte la prova conclusiva: Dio esiste e ne abbiamo la prova perché ha dato a C.T. Russell la sua RIVELAZIONE, gli ha dischiuso i segreti del suo PIANO per l'umanità e per il futuro, e questo Piano, è adesso disponibile al genere umano sotto forma dei sei volumi dell'opera omnia del fondatore della Watch Tower. Tutto qui! Un po' poco, per potersi definire “dimostrazione dell'esistenza di Dio”.

Per quanto riguarda il primo dei due “fondatori” (perché è noto che Rutherford rifondò il movimento), riscontriamo che, sin dall'inizio della sua vita matrimoniale egli pose delle condizioni che ne minavano alla radice l'esistenza. Infatti, quando C.T. Russell sposò Maria Ackley, stipulò con lei un accordo veramente singolare: che la loro unione, cioè, non dovesse essere consumata a quel tempo e che essi in futuro non avrebbero dovuto coabitare.¹ Come spiegò egli stesso nel corso della causa di separazione: “Mia moglie sapeva che io preferivo la condizione del celibato”. Secondo M. James Penton: “L'atteggiamento di Russell in parte si basava sulla sua comprensione di Matteo 19:12, ma anche sulla sua attitudine vittoriana nei confronti del sesso ... Russell sembrava non avere problemi al riguardo, poiché evidentemente aveva pochissimo interesse per le relazioni fisiche. Sembra che il livello della sua libido fosse molto basso, forse a causa del suo costante interesse per le cose religiose. Egli dichiarò comunque, che se sua moglie glielo avesse chiesto, non avrebbe mancato di adempiere il suo obbligo coniugale”². Chiunque abbia un minimo di sensibilità, si rende facilmente conto delle difficoltà emotive della povera signora Russell, costretta a chiedere formalmente al marito di predisporre le sue cose per un ... appuntamento galante nel talamo nuziale, quando un momento della sua intensa attività “profetica” glielo avesse consentito³. Questa sua idiosincrasia nei confronti del matrimonio e del sesso, fu anche la causa di ulteriori problemi per il gruppo da lui fondato. Infatti nel 1908 il Pastore fece un voto al Signore che, fra le altre cose, diceva: ‘Inoltre faccio Voto che, a eccezione di quanto segue, in ogni luogo e in ogni tempo, mi condurrò verso quelli del sesso opposto in privato esattamente come mi comporterei verso di loro in pubblico, alla presenza di una congregazione del popolo del Signore, e per quanto ragionevolmente possibile

¹ *La Torre di Guardia di Sion* del 15 luglio 1906, pagine 220-222, *Reprints*, pag.3815. *Studi sulle Scritture*, Vol. VI, cap. XII.

² *Op. Cit.* Pag. 35.

³ Sembra che, successivamente, *La Torre di Guardia* faccia riferimento proprio a questo, quando, nella sua edizione del 15 marzo 1957, pagina 169 dice che: “Nessuna coppia coniugale dovrebbe essere criticata per aver rifiutato o mancato di aver figli prima di Armagedon. Ciò non significa che i coniugi non debbano reciprocamente darsi ciò che è loro sessualmente dovuto. Ciò non significa che, prima di sposarsi, essi debbano stipulare un patto e fare insieme davanti a Dio il voto di condurre vita da non sposati, senza avere rapporti sessuali ... non si dovrebbe pensare che ciò elevi il matrimonio ad un grado spirituale e che lo mantenga su un piano sublime e non carnale ... siate naturali, siate normali, non siate falsamente idealisti”. Vedi anche *La Torre di Guardia* del 1° novembre 1975, pagine 647, 648. Che la Società si sia dovuta occupare del problema mostra che esso non era limitato alla famiglia Russell, ma investiva un più vasto gruppo di persone. Infatti questa sua attitudine ebbe un forte impatto sul modo di pensare di numerosi Studenti Biblici. Per esempio, come spiega M.J. Penton nell'opera che abbiamo più volte citato: “Secondo quanto riferiscono alcuni dei Testimoni di età più avanzata e degli Studenti Biblici che ricordano ciò che avveniva ai tempi di Russell, molte coppie emularono i Russell, vivendo insieme come marito e moglie ma senza avere alcun rapporto sessuale.



Un popolo per il suo nome

eviterò d'essere nella stessa stanza da solo con chiunque del sesso opposto, a meno che la porta della stanza non sia spalancata: Nel caso di un fratello, a eccezione di moglie, figli, madre, sorella. Nel caso di una sorella, a eccezione di marito, figli, padre, fratelli'.⁴ Come abbiamo già visto nel secondo capitolo, il motivo di questo "voto" così singolare sorse dalla necessità da parte di Russell di rassicurare i membri della sua congregazione, in quanto era diffusa la voce che egli amasse "intrattenersi" con alcune delle sue seguaci, chiudendo a chiave la porta della stanza ove avvenivano gli "incontri". (Maggiori particolari su questo argomento possono leggersi su *Visions of Glory: A history and a memory of Jehovah's Witnesses*, di Barbara Grizzuti Harrison, capitolo II)

A chi adesso diviene membro della "famiglia Betel" in uno degli stabilimenti tipografici dei Testimoni nelle varie parti della terra, non è più chiesto di pronunciare questo voto. Ciò che è rimasto, comunque, è il divieto di intrattenersi con un membro della stessa "famiglia" del sesso opposto senza avere l'accortezza di lasciare la porta della camera ben aperta e di sedersi in modo da essere visibili dal corridoio. Questo divieto si aggiunge a quello che proibisce agli "anziani" delle quasi 100.000 congregazioni del mondo, di recarsi a far "visite pastorali" a delle donne da soli⁵. Sembra, infatti, che vi sia un'altissima percentuale di adulteri perpetrati da questi ineffabili "consiglieri spirituali", proprio nell'adempimento delle loro funzioni. È evidente che la "libido" degli attuali anziani non coincide con quella del loro fondatore, ed è anche vero che il sesso e l'immoralità sessuale continuano a costituire uno dei maggiori problemi di questo gruppo religioso⁶. Ma per continuare con il discorso di Russell, egli era convinto che il sesso e la procreazione fossero solo un "incidente di percorso" nel grande piano di Dio, tanto è vero che non era prevista alcuna futura relazione coniugale per gli abitanti della terra paradisiaca che attende il genere umano restaurato dopo Armagedon. Sulla *Torre di Guardia di Sion* del 15 giugno 1906, pagina 206, *Reprints* 2836, è infatti espresso questo pensiero:

Comprendiamo che è in armonia con queste istruzioni originali, che quando la terra sarà stata riempita di persone, il potere procreativo sarà eliminato, ed infine, la razza sarà composta di perfette unità, come era Adamo in origine, prima di essere diviso in due persone allo scopo di avere compagnia, per procreare e per preservare la razza. Come abbiamo già mostrato, siamo convinti che nel processo di perfezionamento o di unificazione ad ogni maschio saranno ridati gli elementi e le qualità della mente e del cuore che adesso caratterizzano in particolar modo l'elemento femminile; ed ogni femmina riceverà quegli elementi di mente e di cuore che ora sono caratteristici dei maschi.

Più avanti, nella *Torre di Guardia di Sion* del 1° dicembre 1912, *Reprints*, 5141, Russell, nell'articolo intitolato "Dio creò l'uomo a sua immagine", aggiunse questi altri particolari:

L'UOMO IN ORIGINE ERA ALESSUATO: I dettagli della creazione umana mostrano che Adamo visse in Eden per un certo tempo da solo e senza sesso. Studiando la cronologia alcuni studenti Biblici sembrano averne dedotto che dalla creazione di Adamo alla sua espul-

⁴ Vedi, l'*Annuario dei testimoni di Geova del 1976*, pagine 49, 50; *La Torre di Guardia di Sion*, **Reprints**, 4191, 4192.

⁵ Vedi, per esempio, *La Torre di Guardia* del 15 settembre 1989, pagina 13 § 14.

⁶ *La Torre di Guardia* del 1° gennaio 1986, per esempio, informava i suoi lettori del fatto che: "Per quanto possa essere sconcertante, perfino alcuni che erano preminenti nell'organizzazione di Geova hanno ceduto a pratiche immorali, fra cui omosessualità, scambio delle mogli e molestie sessuali a bambini. Va anche notato che, nello scorso anno, 36.638 persone hanno dovuto essere disassociate dalla congregazione cristiana, la maggior parte per pratiche immorali".



Un popolo per il suo nome

sione dall'Eden e alla condanna a morte trascorsero circa due anni. Il motivo per cui Adamo fu diviso in due persone è detto chiaramente; la terra doveva essere riempita, popolata con la razza della sua stessa specie, e fra le altre creature nessuna fu trovata adatta a lui, né per fargli compagnia, né per essere la sua partner e la madre della sua progenie fatta a sua somiglianza ... La divisione di Adamo in due parti, maschio e femmina, lasciò l'autorità alla parte maschile, ma lo privò di alcune delle qualità tipicamente femminili ... La restituzione o resurrezione che avrà luogo sotto il regno del Messia non significa la restaurazione della perfezione sessuale, ma, piuttosto, il graduale perfezionamento di ogni individuo ad immagine e somiglianza di Dio nella completezza personale, come era Adamo prima della divisione. L'attrazione sessuale non ci sarà più, l'uomo non sarà solo come era Adamo in origine; poiché la terra sarà piena di fratelli umani, tutti a immagine di Dio e nella pienezza dell'associazione spirituale, godranno dell'Eden che sarà esteso a tutto il mondo. Tale stato di cose si può apprezzare pienamente solo se lo vediamo dal punto di vista di Dio e comprendiamo la perfezione superiore di Dio e degli angeli nella loro condizione asessuata, sebbene di essi si parli sempre al maschile.

“A CAUSA DELLA DISOBEDIENZA DI UN SOLO UOMO”: Si noti quant'è appropriata la teoria biblica che prevede la divisione di un solo uomo in maschio e femmina. Dio aveva stabilito che l'intera razza umana sarebbe discesa da un solo uomo. Egli non solo prevede il peccato⁷, ma anche come esso si darebbe diffuso ed anche in che modo egli vi avrebbe infine posto rimedio. Se due o più individui separati avessero peccato coinvolgendo così la razza, sarebbero stati necessari molti redentori, in armonia alla legge divina, “Occhio per occhio, dente per dente”, la vita di un uomo per la vita di un uomo. (Deut. 19:21) Poiché sin dal principio Dio aveva disposto che vi fosse un solo agnello di Dio, un glorioso Redentore, di conseguenza tutta la razza umana doveva discendere da un solo uomo, Adamo, affinché, “come da un solo uomo venne la morte”, “da un uomo venisse la resurrezione dai morti”. -- 1 Cor. 15:21.

SECONDO ADAMO E SECONDA EVA. Non dovremmo dimenticare che Adamo ed Eva sotto molti aspetti prefigurarono Cristo e la Chiesa. Gesù personalmente è il grande Salvatore del genere umano, la cui morte costituisce il prezzo di riscatto per il peccato di Adamo e dell'intera razza. Egli è il grande datore di vita, o padre del genere umano. Durante il suo regno millenario egli riporterà alla vita Adamo e molti della sua razza ... La chiesa non sarà la datrice di vita o padre, ma essa sarà la madre, che avrà cura della rigenerate schiere dell'umanità durante il millennio. Sotto la sua cura gli obbedienti e i volenterosi porteranno nuovamente l'immagine di Dio nella carne.

Troviamo un ulteriore e singolare pensiero di Russell nel libro *What Pastor Russell Taught* (1919), a pagina 98, dove è scritto:

⁷ Questo, naturalmente, rappresenta un punto di vista diametralmente opposto rispetto alla veduta attuale che si riassume in quanto fu a suo tempo detto dalla *Torre di Guardia* del 1° e 15 novembre 1953, in due articoli sulla prescienza e predestinazione. Ecco ciò che diceva il numero del 15 novembre, a pagina 457: “Si può dire che Geova preconoscesse che il cherubino protettore posto al disopra di Adamo ed Eva in Eden sarebbe divenuto ribelle? O che Geova preconoscesse che Adamo ed Eva avrebbero ceduto alle tentazioni di quel ribelle? Questo non può essere sostenuto né scritturalmente né logicamente. La Bibbia mostra che la prescienza di Geova è impiegata riguardo alle sue opere, ma la ribellione del cherubino e la trasgressione di Adamo ed Eva non erano opere di Geova ... Poiché non vi è assolutamente nessuna prova scritturale che Geova preconoscesse le trasgressioni di questo trio, su quale base si può dire che egli le conoscesse? Su nessuna base ragionevole”. Ancora una volta le spiegazioni scritturali di Russell, lo “schiavo fedele e discreto”, l’“uomo con il corno da scrivano”, sono accusate di aver promosso insegnamenti non scritturali, irragionevoli e offensivi verso Dio.



Un popolo per il suo nome

Uomo e donna nel tipo e nell'antitipo. Nel tipo le donne erano ignorate. Solo i maschi erano ammessi nel Patto della Legge mediante la circoncisione, l'ottavo giorno. Nell'antitipo, alla fine del settimo giorno di mille anni, l'inizio dell'ottavo giorno di mille anni, solo i maschi saranno ricevuti nella restituzione del Nuovo Patto dopo essere in precedenza stati elevati alla condizione che Adamo possedeva prima di essere diviso nei due sessi.

È questa le sintesi del Russell-pensiero, compiutamente espresso nel 1899 in un suo ben noto libro, *Ombre Tabernacolari dei migliori sacrifici*, (ediz. Inglese) dove egli scrive:

LA DISTINZIONE FRA MASCHIO E FEMMINA CESSERÀ. “Questa è la legge dell’offerta per il peccato ... La mangerà il sacerdote che la offre per il peccato ... Ogni *maschio* fra i sacerdoti lo mangerà”. - Lev. 6:25-29. Al Signore e a tutti i santi angeli del cielo ci si riferisce Scritturalmente come a maschi, mentre tutti i santi insieme sono raffigurati come una donna, una “vergine”, sposata al nostro Signore Gesù in qualità di suo sposo. Ma la femmina umana era originariamente parte dell’uomo fatto a immagine di Dio, ed è ancora (sebbene temporaneamente separata per poter consentire la riproduzione umana) parte dell’uomo, in quanto da sola non è completa. Come l’uomo perfetto fu chiamato Adamo, così, quando lo duplicò, e “Dio chiamò il *loro* nome Adamo”, la direttiva rimase alla parte maschile, che così ebbe l’incarico di aver cura o di proteggere quella femminile come parte del suo stesso corpo. (Efes. 5:23, 28) Questa divisione sessuale non rese Adamo imperfetto: essa semplicemente divise le sue perfezioni in due corpi dei quale egli rimase comunque il “capo”. Le Scritture indicano che alla fine, alla conclusione dei “tempi della restituzione”, tutti (maschi e femmine) saranno *restaurati* ad una condizione perfetta, la condizione di Adamo prima che Eva fosse separata da lui. Noi adesso non sappiamo in che modo maschio e femmina perderanno la loro identità, ma sappiamo che *ciascuno* d’essi assumerà le qualità che adesso gli mancano. Se quanto crediamo è giusto, ciò significherebbe che l’attuale estrema delicatezza dei tratti femminili e l’eccessiva volgarità di quelli maschili sono solo un risultato della caduta, e che la *restituzione* alla perfezione nella quale gli elementi dei due sessi saranno perfettamente fusi insieme e armonizzati facevano parte del disegno di Dio per l’umanità *ideale*. Il nostro caro Redentore, che era “l’uomo Cristo Gesù”, non era probabilmente né estremamente volgare e muscoloso, né effeminato. In lui erano armoniosamente presenti sia la forza mentale ed il coraggio della virilità, che la delicatezza, la nobile purezza, la tenerezza e la grazia della vera femminilità. Non era egli l’*uomo perfetto* che morì per noi e che ha redento entrambi i sessi? Non dimentichiamo che come *uomo* egli non aveva nessuna compagna: vuol dire questo che non era completo in se stesso e quindi insufficiente a pagare il prezzo pienamente corrispondente per Adamo (maschio e femmina)? O Eva era rappresentata nel grande riscatto da suo marito in qualità di suo “capo”, altrimenti per lei non vi sarebbe stato riscatto alcuno, ed un pensiero del genere sarebbe in conflitto con le altre Scritture. Alla Chiesa del Vangelo in effetti si fa riferimento nelle Scritture come alla “*Sposa*”; non, comunque, come alla sposa “dell’*uomo* Cristo Gesù”, ma come alla sposa di Cristo risorto e glorificato. In qualità di nuove creature, generate dallo spirito di Dio, noi siamo promessi allo spirito Gesù, il cui nome e onore e trono divideremo. La Chiesa non è la sposa dell’uomo Cristo Gesù che fu sacrificato, ma del glorificato Signore Gesù, che al suo secondo avvento la reclamerà per se. - Rom. 7:4.

Matrimonio non “consumato” eppure valido

Questo è, quindi, ciò che credeva e insegnava Russell. Traspare in modo chiaro la sua misoginia ed il suo disagio nei rapporti con l’altro sesso, con il quale avrebbe voluto



Un popolo per il suo nome

identificarsi. Se questo sia il sintomo di una latente omosessualità o il risultato di conflitti interiori non possiamo dirlo con certezza. Ciò che è certo è che il suo insegnamento, con piccole varianti, è tutt'oggi ritenuto dagli attuali testimoni di Geova, anche se con il solito "bordeggiamento" dottrinale che li caratterizza. Infatti nel 1957⁸ era convinzione del Corpo Direttivo che il desiderio sessuale, fosse un risultato del peccato. Esso infatti lo definisce "passione":

"Nel matrimonio il coniuge principale si chiama marito. L'altra o coniuge minore si chiama moglie ... Adamo non sentiva alcun desiderio sessuale. In qualità di uomo perfetto egli era equilibrato e non diviso in quanto al sesso ... Quando Geova Dio condusse questa perfetta donna all'uomo ridestato in Eden e pronunciò su di essi la sua benedizione ponendo dinanzi a loro i comuni doveri, il loro matrimonio fu consumato. Non fu prima necessaria alcuna unione fisica fra loro perché il matrimonio fosse consumato. Se fosse stata prima necessaria tale relazione sessuale per rendere il matrimonio effettivo e valido, Adamo e la sua donna non sarebbero mai stati considerati sposati in eden ... Adamo ed Eva sapevano che lo scopo delle relazioni sessuali era quello di generare figli. Nella loro perfezione, con perfetta padronanza di sé, senza provare vergogna della propria nudità e senza sentire alcuna passione l'uno dinanzi al corpo nudo dell'altra, essi si erano dunque astenuti dall'avere rapporti sessuali e dal concepire figli mentre erano in Eden".

Emerge chiaramente il retaggio di Russell in queste parole. Il profondo disagio di chi nel sesso vede la corruzione più che un dono divino. Il matrimonio, e questo è un concetto del tutto insolito, non aveva finalità riproduttive; rimanendo nella condizione di perfezione umana non sarebbe stato necessario "consumarlo" per renderlo valido. Adamo, uomo perfetto, non è schiavo della passione. Anzi, non sente alcun desiderio sessuale. Com'è evidente in queste parole l'influenza di Russell che, come abbiamo visto fece un patto con sua moglie di non avere relazioni sessuali con lei a meno che lei non lo chiedesse esplicitamente. Ma, stranamente, dopo essersi addentrata così profondamente nella *privacy* della prima coppia umana, narrandoci gli intimi particolari della loro vita, un anno più tardi sembra che *La Torre di Guardia* consideri quest'intrusione disdicevole⁹. A chi le chiedeva: "Perché, dopo avere ricevuto da Dio l'espresso comando di moltiplicare e riempire la terra, Adamo ed Eva si trattennero dall'adempiere questo mandato di procreazione mentre erano perfetti nel giardino d'Eden?", la Società rispose: "Fare questa domanda riguardo ad Adamo ed Eva è come cercare di immischiarsi nelle questioni private di una coppia cristiana sposata oggi, e chiedere perché non hanno ancora avuto bambini ... Il motivo per cui non ebbero rapporti e non generarono bambini durante il tempo in cui furono nel giardino d'Eden è una loro questione personale". Quindi: non fate più domande del genere. Punto e basta.

Sebbene dal tempo di Russell molte cose siano cambiate, continua ciò nonostante la tendenza a scoraggiare il matrimonio fra i giovani Testimoni di Geova.

"Da molti giovani, specialmente nei paesi occidentali, il frequentarsi è considerato il principale modo di divertirsi ... Naturalmente se abiti dove è normale frequentarsi e fare la corte, può sembrarti difficile capire che in certi paesi non ci sono queste usanze ... dobbiamo ammettere che in molti paesi dove c'è l'usanza di frequentarsi e fare la corte, un'alta percentuale di matrimoni non hanno successo ma finiscono col divorzio ... Prima che ci fosse l'usanza popolare di frequentarsi, i giovani trovavano molte cose da fare per divertirsi. Puoi fare la stessa cosa. Puoi provare vera gioia conversando, imparando, acquistando abilità, facendo progetti, giocando, andando in vari luoghi e vedendo cose diverse. E puoi

⁸ *La Torre di Guardia* del 15 febbraio 1957, pagina 116.

⁹ *La Torre di Guardia* del 1° ottobre 1958, pagina 607.



Un popolo per il suo nome

provare molto piacere facendo queste cose con qualcuno del tuo stesso sesso e con un gruppo. Spesso riscontrerai che più grande è la varietà di persone nel gruppo - alcune della tua età, altre più anziane, qualcuna più giovane - più ti divertirai ... Appropriatamente si dovrebbe fare la corte in vista del matrimonio. Quindi non si dovrebbe cominciare prima di essere pronti ad assumere responsabilità coniugali”¹⁰

Le precedenti dichiarazioni costituiscono la spiegazione a ciò che, qualche tempo fa fu “suggerito” su una rivista¹¹, e cioè il perché ai testimoni di Geova non viene consigliato di fare figli: perché molto spesso tali figli, una volta cresciuti non riescono a resistere in un ambiente così codino e ipocrita, guidato da una mentalità vittoriana del tutto anacronistica, frutto di una mentalità e di un’epoca definitivamente tramontate, e in un’atmosfera di così palpabile ipocrisia che riesce veramente insopportabile ai più giovani di vivervi. La rivista diceva:

“Moltissimi genitori cristiani hanno felicemente allevato figli che sono diventati fedeli, dedicati servitori di Geova ... Ma non sempre è così, neanche per gli anziani che hanno figli ... Naturalmente gli anziani e i servitori di ministero cristiani non possono essere ritenuti responsabili se i figli, una volta maggiorenni, rifiutano di continuare a servire Geova. Ma *sono* responsabili dei figli minorenni e di quelli maggiorenni che vivono ancora sotto il loro tetto. Anziani e servitori di ministero hanno perso preziosi privilegi di servizio per essere stati negligenti o essere venuti meno in modo grave nel soddisfare il requisiti scritturale di ‘dirigere in maniera eccellente i figli e le proprie case’. I figli hanno recato loro più dolore che gioia ... Alcune giovani coppie hanno deciso di non avere figli ... Certo non hanno avuto figli. Ma *hanno* prodotto nuovi discepoli che hanno continuato ad adorare fedelmente Geova ... Oggi la procreazione non fa particolarmente parte dell’opera che Geova ha affidato al suo popolo”.
(Il corsivo è nel testo)

Ecco la quadratura del cerchio: sono trascorsi quasi cento anni e il consiglio è sempre lo stesso: niente corteggiamento, niente figli, solo servizio. La famiglia dei testimoni di Geova, vittima dei tabù e delle fobie dei primi due presidenti, non è altro che uno strumento del corpo direttivo, finalizzato alla propaganda e alla diffusione. Le parole della *Torre di Guardia* sopra riportate non lasciano spazio al dubbio: un genitore cristiano **deve** avere figli che facciano quello che fa lui, altrimenti perde il posto. E non importa che siano maggiorenni: se mangiano il suo pane o dormono sotto il suo tetto, devono predicare a andare alle adunanze, altrimenti, fuori di casa. Molto meglio non fare figli, allora, si vive più tranquilli e non si hanno problemi. Proprio come Russell e Rutherford (che, però, come abbiamo visto, rinnegò il suo perché aveva seguito Russell).

Ma il meglio del meglio si raggiunge con il secondo, di libri “voce a favore della fede”, il libro *Creazione*, di cui sconsiglierei vivamente la lettura alle gentili signore geoviste. No, non perché contenga argomenti “sconvenienti”, ma sol perché per essere un libro usato da Dio per rafforzare la fede mostra da parte del Creatore una misoginia così feroce, un pregiudizio così radicato ed un’ostilità così palmare nei confronti del “gentil” sesso, da consigliare la rapida conversione all’Islamismo che, al confronto, è molto più ben disposto nei confronti delle donne. Il libro in questione, contiene infatti un capitolo significativamente intitolato “Degenerazione”, e al suo interno un sottotitolo è dedicato alle “Donne”. Parlando d’esse il libro dice:

¹⁰ *Come ottenere il meglio dalla tua giovinezza*. Wiesbaden 1977, cap.XIX.

¹¹ *La Torre di Guardia* del 1° marzo 1988, pagine 18-27.



Ai giorni dell'antica Grecia, comunque, la razza si era già grandemente degenerata; ed al tempo d'oggi la degenerazione è ancor maggiore. È solo facendo un raffronto che possiamo adesso fare un paragone con la bellezza naturale delle donne che vivevano sulla terra al tempo di Noè. Come la loro madre Eva quelle donne erano vanitose. Con facilità esse cedevano alle tentazioni che avrebbero maggiormente gratificato il desiderio della loro carne o il desiderio dei loro occhi, o che avessero fatto appello al loro orgoglio. Esse desideravano essere ammirate e lusingate. Di natura voluttuosa e sensuale, le loro menti erano lontane da Dio e dalla giustizia, ed avrebbero facilmente fatto ricorso a tutta la loro influenza per ottenerne esaltazione o gratificazione egoistica. Ciò che al di sopra di ogni altra cosa piaceva a queste donne senza Dio erano gli uomini forti che le adulavano e le lodavano, e che soddisfacevano i loro desideri egoistici. La donna è sempre stata fra le creature più belle e più pericolose della terra. La sua bellezza e la sua avvenenza attraggono l'uomo, e accecano l'uomo egoistico rendendolo incapace di vedere le cose più nobili e più elevate, e lo inducono a dimenticare Dio. Fu l'affascinante seduzione di Eva che indusse Adamo al suo grave peccato ... Quasi tutte le donne del tempo di Noè erano egoiste, sensuali e seguivano il sentiero della vanità. Belle e gradevoli di forme erano piacevoli da ammirare; tuttavia, a causa del loro orgoglio, nutrivano un eccessivo desiderio d'essere notate e ammirate dagli uomini.

Questa più che evidente ostilità di Rutherford nei confronti dell'elemento femminile, caratterizzò tutto il lungo periodo della sua presidenza e, sebbene in maniera più attenuata, continua ancor oggi ad essere determinante nella struttura e nell'organizzazione del geovismo. L'attuale congregazione è infatti ancora arroccata su posizioni così palesemente offensive nei confronti delle donne e della femminilità che sarebbe difficile da spiegare se non se ne rivelasse l'origine. Ne troviamo una buona giustificazione in un articolo apparso sull'*Età d'Oro* del 27 gennaio 1937 nel quale si spiega che l'innamoramento nel matrimonio è un inganno del diavolo. L'articolo si intitolava "Quella delusione chiamata «Amore»", e diceva così:

Vi è un aspetto così sinistro in questo "amore" il cui orrore è inferiore probabilmente solo a quello che ci è stato rivelato dagli orrori della guerra. Innanzitutto, quest'"amore" crea l'illusione che esistano delle qualità desiderabili nel suo oggetto, che sono più o meno indefinibili, e che, alla fin fine, non esistono neppure ... Ma cosa troviamo nel vasto deposito dei Fatti che si cela sotto le vesti affascinanti dell'amore? Per esso sono stati compiuti innumerevoli omicidi. Schiere di suicidi sono state commesse a causa di amori non corrisposti o finiti. Infedeltà e divorzi sono il frutto dell'"amore" per altri uomini o altre donne ... Orbene, si può allora dire alla luce di quanto precede che l'"amore", che sta alla base di tutti questi crimini possa costituire un buon motivo per sposarsi, o che esso sia benedetto da Dio? Ci chiediamo: è l'amore la base ideale per il matrimonio?

Nessuno che abbia rispetto per la testimonianza della Bibbia dovrebbe rifiutarsi di prendere in esame i fatti che abbiamo qui menzionato. Mentre è vero che vi erano varianti circa il modo di prender moglie, anche fra lo stesso tipico popolo di Dio, Israele, ciò non cambia né altera il proposito originale di Geova. Quando Gesù era sulla terra i Farisei cercarono di intrappolarlo ponendogli alcune domande riguardanti la relazione matrimoniale; quindi, pensando di averlo messo alle corde a motivo di una frase che Egli aveva pronunciato, gli posero un'ultima domanda circa la legge di Mosè. Gli dissero: 'Perché Mosè comandò di darle un certificato di divorzio e di mandarla via?' Egli rispose loro, "Per la durezza dei vostri cuori, Mosè vi concesse di divorziare dalle vostre mogli, *ma non è stato così dal principio*". Così, quindi, non abbiamo adesso bisogno di sapere quali sono state le variazioni intervenute nel sistema di prender moglie rispetto ai tempi antichi, ma è sufficiente che sappiamo come stavano le cose in principio.



In che modo Adamo ebbe sua moglie? Dio prese una costola di Adamo e da esse fece diverse donne e poi si mise ad aspettare che Adamo si innamorasse di una di loro per poi prenderla come moglie? No, Egli non fece così. Avrebbe mai Dio potuto fare una cosa del genere? Assolutamente no. Invece, Dio fece solo una donna e la diede ad Adamo come moglie, e Adamo prese ciò che gli fu dato, e lo stesso fu costretta a fare Eva.

Ci viene anche detto che Adamo era un figlio di Dio. Perciò se ne deduce che il modo di prender moglie in principio era un provvedimento paterno. C'era il corteggiamento prima del matrimonio? No. C'era l'innamoramento? Nemmeno ... Non vi è alcun dubbio, naturalmente, che in quanto creata a quello scopo, Eva era perfettamente compatibile con Adamo sotto ogni aspetto. Ed è anche oltre ogni modo vero che anche se dovessero esservi delle differenze fra gli esseri umani perfetti, i padri perfetti non avrebbero alcuna difficoltà nello scegliere guidati dallo spirito del Signore delle mogli adatte ai loro figli.

In breve, quindi, si può dire che il cosiddetto "amore" non è il motivo ideale per sposarsi. In altre parole, non è il modo *naturale* mediante il quale un uomo debba prender moglie ...

Mentre, come le Scritture mostrano chiaramente, il matrimonio è un'istituzione di Geova Dio, l'apostolo Paolo, sotto ispirazione dello spirito di Dio rese evidente che a causa della frenetica attività del Diavolo e della sua organizzazione sulla terra, gli appartenenti al consacrato popolo di Dio dovrebbero assolutamente evitare di sposarsi a meno che non siano continuamente tormentati dal desiderio di avere rapporti sessuali, nel qual caso dovrebbero sposarsi. Per i più giovani o i più vecchi che, solo per questo, hanno bisogno di sposarsi, si dovrebbe disporre di farlo con franchezza e sincerità, il più possibile conforme alle originarie disposizioni divine, senza l'abbagliamento, le delusioni e le illusioni del cosiddetto "amore", che reca biasimo sul santo nome di Geova.

Rutherford era evidentemente un uomo bestiale se poteva coltivare simili idee sull'amore coniugale. La sua esegesi della narrazione genesica sul matrimonio non è nemmeno commentabile. Il suo, evidentemente, è un mondo nel quale l'amore ha solo il nome di passione e dove ogni tenerezza fra marito e moglie è condannata. Non stupisce che da un uomo del genere e dalla sua "teologia" sia potuta derivare un'organizzazione arida e disumana come quella dei testimoni di Geova. Un'organizzazione nella quale i sentimenti sono messi al bando e nella quale il rispetto e la considerazione verso le donne sono considerati un segno di omaggio al demonio. Ma ciò che più fa sorridere in tutto questo è che il "giudice" pur senza rendersene conto, in questo suo atteggiamento nei confronti dell'amore coniugale e della donna, copiava pedissequamente la sua più odiata nemica: Babilonia la Grande, la Chiesa Cattolica.

Non è un mistero, infatti, la profonda diffidenza nei confronti dell'elemento femminile che ha caratterizzato gran parte della storia passata del cattolicesimo.

Di Agostino, uno dei più grandi teologi della storia ecclesiastica, è infatti ben nota l'avversione verso le donne. Possidio, suo ospite per lunghi anni e suo amico, ci informa su di lui: «Nessuna donna mise mai piede nella sua casa, mai egli parlò con una donna senza la presenza di una terza persona e fuori del parlatorio. Non faceva eccezioni neppure per la sua sorella più anziana e per le sue nipoti, tutte e tre monache» (Vita 26). Un tale comportamento deve far pensare a turbe psichiche.

Le donne erano un pericolo morale che crebbe tanto più quanto più i vertici della chiesa si ostinarono sull'obbligo del celibato sacerdotale. La fobia per le donne, così come la incontriamo in Agostino, poteva essere vista soltanto come una stravagante faccenda privata, se tale comportamento patologico non avesse avuto conseguenze giuridiche nella chiesa. Ma essa ebbe conseguenze giuridiche che per molte donne costituirono un danno



notevole. Il sinodo di Elvira proibì agli ecclesiastici di tenere in casa le proprie figlie, a meno che si trattasse di vergini che avessero fatto voto di castità ...

Alberto Magno nutriva un profondo disprezzo per le donne. Egli afferma: «La donna è meno consona alla moralità [dell'uomo]. Poiché la donna ha in sé più liquidità dell'uomo, e caratteristica del liquido è quella di ricevere facilmente e di trattenere male. Il liquido è un elemento facilmente mutevole. Perciò le donne sono volubili e curiose. quando una donna ha un rapporto con un uomo, è molto probabile che desideri giacere al tempo stesso anche con un altro uomo. La donna non è affatto fedele. Credimi, se tu le dai fiducia, ne sarai deluso. Credi a un maestro esperto. Per questo gli uomini avveduti rendono partecipi il meno possibile le loro mogli dei loro progetti e delle loro azioni. La donna è un uomo malriuscito e rispetto all'uomo ha una natura difettosa e imperfetta. Perciò è insicura. quello che non riesce ottenere da sola, cerca di raggiungerlo con la falsità e con inganni demoniaci. Perciò, per farla breve, l'uomo si deve guardare da ogni donna, come da un serpente velenoso e da un demone cornuto. Se io dovessi dire ciò che so sulle donne, tutto il mondo si stupirebbe [...]. La donna, per essere precisi, non è più intelligente dell'uomo ma più furba (scaltra). L'intelligenza tende al bene, la furbizia al male. Pertanto, nei comportamenti cattivi e perversi, la donna è più intelligente, cioè più furba dell'uomo. La sua sensibilità spinge la donna verso ogni male, mentre la ragione muove l'uomo verso ogni bene» (Quaestiones super de animalibus XV q. 11) ...

Già Agostino aveva scritto che ogni disgrazia dell'umanità ha avuto inizio in certo qual modo con la donna, cioè con Eva, per colpa della quale ebbe luogo la cacciata dal paradiso ... Perché il demone non si è ricolto ad Adamo, ma ad Eva? si domanda. così suona la risposta di Agostino: egli si rivolse dapprima alla «parte inferiore della prima coppia umana», pensando: «L'uomo non è così credulone e potrebbe più facilmente essere ingannato piuttosto cedendo all'errore di un altro [l'errore di Eva] piuttosto che cadere in un errore proprio». Agostino riconosce ad Adamo circostanze attenuanti: «L'uomo ha ceduto alla sua donna [...] costretto da uno stretto legame, senza tener per vere le sue parole [...]. Mentre la donna accetta come verità le parole del serpente, egli voleva restare legato alla sua compagna, anche nella comunanza del peccato» (*De Civitate Dei* 14,11). L'amore per la donna trascina l'uomo alla rovina.¹²

Sì, proprio dall'odiata “madre delle meretrici” l'uomo della provvidenza aveva tratto atteggiamenti e dogmi che la Chiesa cattolica, pur se con difficoltà e molti strascichi, si era lasciata alle spalle da secoli, e li aveva fatti propri, arricchendoli del suo “genio”.

L'eredità dei due “padri” del Geovismo, purtroppo, è stata pressoché integralmente trasmessa ai loro “figli moderni sotto forma di un'allucinante concetto della violenza sessuale. Di fronte a questa piaga che ancor oggi affligge l'umanità, “la Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova” ha assunto un atteggiamento che mostra quanto del precedente retaggio sia ancora presente tra di loro. A queste convinzioni piuttosto “insolite” del geovismo russellita, si accompagna un'altra, e infelice, caratteristica che è quella di discriminare il partner femminile della razza umana oltre che considerandolo “inferiore”, o “minore” in un certo qual senso ponendolo su un piano di corresponsabilità anche quando, proprio per la sua condizione femminile subisce la violenza di infamanti violenze sessuali. Ciò che qui si vuol evidenziare¹³ è lo “strano atteggiamento del Corpo Direttivo nei confronti della violenza sessuale verso le donne, che, proprio per la sua natura estremamente on-

¹² Uta Ranke-Heinemann, *Eunuchi per il regno dei cieli*. Rizzoli 1990, pagine 118, 173, 179.

¹³ L'argomento è oggetto di un articolo molto più dettagliato e al quale si rimanda, in *Free Minds Journal*, vol. 13, n. 4 Luglio/agosto 1994.



ondivaga, evidenzia il conflitto fra le tendenze in un certo senso “moderniste” che esistono al suo interno, ed il conservatorismo russellita, per il quale anche la violenza sessuale doveva avere nella donna la sua causa in quanto essa è portatrice di desideri insani e causa del suo male. A nessuno oggi verrebbe in mente di assimilare lo stupro alla fornicazione. La stessa enciclopedia biblica dei Testimoni¹⁴, così definisce la fornicazione: “Rapporti sessuali illeciti al di fuori del matrimonio scritturale ... L’atto illecito di uno stupratore è fornicazione, ma naturalmente, non rende colpevole di fornicazione anche la vittima”. Secondo il Codice Penale, lo “Stupro” è definito, al titolo *Violenza carnale*, l’atto di chi, “Con violenza o minaccia, costringe taluno a congiunzione carnale”. Nel 1988, pertanto, l’opinione del corpo direttivo era che la violenza carnale non rende colpevole di fornicazione anche la vittima, il che è perfettamente corretto. Ma, vogliamo fare alcuni passi indietro, diciamo fino a trent’anni fa, per vedere in che modo lo stesso argomento è stato trattato, evidenziando così quell’atteggiamento di insicurezza nei confronti dell’elemento femminile, del quale abbiamo parlato? La domanda alla quale, volta per volta, risponderanno le pubblicazioni sotto riportate, è: Lo stupro equivale a fornicazione se la vittima [la donna] non grida?

“Tali precedenti scritturali si applicano ai cristiani, che devono ubbidire al comando: ‘Fuggite la fornicazione’. (1 Cor. 6:18) Così se una donna cristiana non grida e non fa ogni sforzo per fuggire, sarà considerata come se avesse acconsentito all’oltraggio. La donna cristiana che vuole mantenersi pura e ubbidire ai comandamenti di Dio, quindi, se oggi si trova in questa situazione, dev’essere coraggiosa e seguire il suggerimento delle Scritture, e gridare. In effetti, questo consiglio è per il suo benessere; poiché, se cedesse ai desideri passionali dell’uomo, non solo commetterebbe fornicazione o adulterio, ma sarebbe colpita dal disonore. -- *La Torre di Guardia* del 1° novembre 1964, pagina 671”.

Nel 1964, quindi, lo stupro, in certe circostanze, equivale alla fornicazione. La vittima di una violenza è quindi considerata una donna immorale! Si fa riferimento alla legislazione mosaica, una legislazione nella quale la donna non era considerata un essere umano a tutti gli effetti, ma solo una proprietà dell’uomo e si applica a piè pari al ventesimo secolo. Si trascura che la donna israelita non aveva diritti, o quasi, che l’ultimo dei dieci comandamenti ordinava all’uomo: “Non desiderare la casa del tuo simile. Non devi desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiaivo né la sua schiaiva né il suo toro né il suo asino né alcuna cosa che appartiene al tuo prossimo” . -- Esodo 20:17. La “donna”, le “cose”, il “toro”, l’“asino” eccetera, erano poste sullo stesso piano. La donna inoltre non aveva accesso al tempio come l’uomo, non poteva fare testamento, e mille altre cose. E il Corpo Direttivo applica quelle leggi alle donne d’oggi.

Quattro anni dopo, il pensiero del Corpo Direttivo è immutato:

“Come cristiana avete l’obbligo di resistere. Questa resistenza include il gridare e creare quanto più scompiglio sia possibile per cercar di spaventare l’aggressore e fare accorrere i soccorsi ... Si tratta lì di una controversia di integrità alle leggi di Geova. Quindi non sarebbe affatto appropriato sottostare quietamente alla violenza, poiché questo significherebbe acconsentire alla fornicazione”. -- *La Torre di Guardia* del 1° ottobre 1968, pagine 599, 600.

Un criminale atto di violenza diventa “una controversia di integrità”. Ancora una volta la debolezza e la fragilità femminili sono una colpa e anche “se si va incontro alla possibilità di morire [le donne] hanno l’obbligo di fuggire la fornicazione” (*ibidem*). Si scambia l’integrità morale con tutt’altra cosa. La paralisi che può sopravvenire per il terrore, l’incapacità di lottare

¹⁴ *Perspicacia nello studio delle Scritture*, (1988) Vol. 1 pag. 962, sub voce, Fornicazione.



Un popolo per il suo nome

in momenti terribili, la mancanza di coraggio che come disse il saggio don Abbondio “se uno non ce l’ha non se lo può dare”, tutto questo viene considerato compartecipazione ad un reato!

Pochissimo tempo dopo, nel 1969 e nel 1971, con la pubblicazione dell’*Ausiliario per capire la Bibbia*, si cambia atteggiamento¹⁵, anche se non si esprimono commenti, si danno le seguenti definizioni di Stupro e di Fornicazione: (1) “Violare, violentare. Questa azione è definita illecito rapporto sessuale senza il consenso della donna, mediante uso di forza, violenza, intimidazione o inganno circa la natura dell’atto”. (2) Rapporti sessuali fra due persone consenzienti non sposate fra loro” (pagine 1290 e 471). Le due cose quindi sono in antitesi l’una con l’altra. Nella prima non vi è il consenso della donna, nella seconda vi è il suo accordo. Non vi sono vie di mezzo.

Russell e il suo puritanesimo colpiscono ancora nel 1974: “... Se non gridava era come se fosse morta ugualmente”. “Inoltre, se non avesse gridato avrebbe rovinato la sua relazione con Geova Dio e con la congregazione cristiana; ne sarebbe stata disassociata o scomunicata e che questo era peggio che essere uccisa”. -- *Svegliatevi!* Del 22 agosto 1974, pagina 15. Non c’è possibilità di equivoco: lo stupro è una delle cause di disassociazione. La donna è due volte vittima: prima del violentatore, poi della società Torre di Guardia e di un suo comitato giudiziario. Chi è qui il colpevole? Forse alcuni indicherebbero il violentatore, ma la Torre di Guardia non ha dubbi: è la vittima.

“Come reagisce la maggioranza delle vittime” ... “La paura è spesso accompagnata da confusione e incertezza. Per esempio, una diciannovenne ha spiegato: ‘Non ho lottato fisicamente in alcun modo, in parte perché ero spaventata, soprattutto perché nella mia ingenuità pensavo che una ragazza dovesse fare quello che le dicono ... Il modo repentino in cui è successo mi ha lasciato del tutto confusa e inerme’. Questa ragazza ha reagito come molte altre in circostanze simili”. “Davanti alle minacce di violenza fisica il terrore paralizza la maggior parte delle donne”. -- *Svegliatevi!* Del 22 novembre 1980, pagine 5, 6.

Non è che ci sia un radicale cambiamento, ma si ammette che la donna che subisce un’aggressione del genere può essere paralizzata dal terrore e che non sempre riesce a mettersi a gridare o a reagire comunque. Non si parla più di fornicazione da parte sua. Nell’articolo si può notare un atteggiamento di comprensione verso le donne vittime della violenza e non vi è nessun tono condannatorio. Lo stupro è violenza e non c’entra né la congregazione né il comitato giudiziario.

Ma, purtroppo, il bordeggio ritorna a fare vittime:

“Gli disse che se l’avesse toccata avrebbe gridato come non aveva mai udito nessuno gridare. Spiegò che, se non avesse gridato, avrebbe compromesso la sua relazione con Dio e con la congregazione cristiana”. “La donna cristiana ha l’obbligo di opporsi, perché è implicata l’ubbidienza alla legge di Dio di ‘fuggire la fornicazione’”. -- *La Torre di Guardia* del 15 aprile 1981, pagina 7.

Se le povere Testimoni si erano sentite sollevate nel leggere la precedente opinione del Corpo Direttivo, il loro sollievo fu di breve durata. Di nuovo la vittima della violenza può essere por-

¹⁵ Si vede in questa pubblicazione la mano di Raymond Franz, che cercò ripetutamente durante i suoi nove anni di servizio nel Corpo, di renderne l’atteggiamento più vicino allo spirito evangelico. Ma dopo il suo allontanamento, quella pubblicazione fu considerata inadatta per i Testimoni, e si provvide a pubblicarne un’altra che prendesse il suo posto: *Perspicacia nell’uso delle Scritture*. Da allora, l’*Ausiliario* è scomparso, non se ne fa più menzione!



Un popolo per il suo nome

tata davanti ad un comitato giudiziario per subirne una di diversa, ma altrettanto ripugnante, sorta! Ci si chiede come è possibile che la violenza criminale di uno stupratore possa rovinare la relazione con Dio di una donna cristiana! Che Dio è quello che non capisce il terrore, il disorientamento, la confusione, di una donna in quelle circostanze? Dio sa che lei è innocente, che non ha voluto lo stupro, Dio legge il suo cuore, solo lui può giudicare. Ma la Società, se non stabilisce regole perderebbe la sua identità, e quindi ha bisogno di catalogare anche questa materia: Stupro silenzioso = convocazione comitato giudiziario; Stupro con cachinno = innocente. Nel primo caso, la vittima ha commesso il "peccato imperdonabile" e viene consegnata a "Satana per la distruzione della carne" (1° Corinti 5:5).

Coraggio! Arriva *La Torre di Guardia* del 1° settembre 1983, pagine 30 e 31. Così questa rivista risponde alla domanda: "Cosa intendiamo qui con fornicazione?": "La persona (maschio o femmina) che viene violentata non sarebbe colpevole di *porneia*". Ancora una volta le donne dei Testimoni possono tirare un sospiro di sollievo. Essere violentate non costituisce offesa alla congregazione. Niente comitato giudiziario.

Nemmeno un anno dopo a Brooklyn ci ripensano e fanno marcia indietro: "Lo stupratore le chiede [alla donna] di infrangere la legge di Dio commettendo fornicazione" -- *Svegliatevi!* del 22 luglio 1984, pagina 24. Lo stupratore non chiede un bel niente, la violenta e basta. Si è mai visto uno stupratore chiedere permesso? O uno stupratore che si preoccupa della fede religiosa della sua vittima? Ma non basta: "La donna minacciata di stupro dovrebbe ricordare che lo stupratore è un essere umano. Senza dubbio ci sono circostanze nella sua vita che lo hanno portato a comportarsi così ... la donna deve trattarlo in modo comprensivo, come un altro essere umano".

Se non si trattasse di cosa tanto seria, potremmo pensare che al Corpo Direttivo va di celiare. Egli chiede alla vittima di trattare l'aggressore con rispetto e con comprensione. Non si rende conto di contraddirsi in maniera veramente plateale. Innanzitutto la reazione umana normale non è quella di intrattenere piacevoli conversari con chi ci vuole violentare! E poi come si può dimenticare ciò che si è detto nella *Svegliatevi!* del 22 novembre 1980, pagine 5 e 6, dove è detto: "È giusto che faccia del male al suo assalitore? Certo ... può usare qualsiasi mezzo abbia a disposizione per evitare la relazione sessuale".

Ma non solo, alle vittime geoviste viene confermato che lo stupro silenzioso senza lotta, grida e urla di accompagnamento è un peccato imperdonabile, alla stessa stregua dell'omicidio, dell'apostasia e del mangiare la torta ad un compleanno!. La rivista *Svegliatevi!* a pagina 25 continua dicendo: "Se avessi ceduto e lui mi avesse violentata, alla fine sarei morta e non avrei avuto nessuna speranza d'essere risuscitata". È grave che i testimoni di Geova aggiungano così onerosi pesi sulle spalle dei loro compagni d'opera, è veramente grave che nel nome di Gesù facciano tale violenza al precetto evangelico! Qualche mese più avanti, l'edizione dell'8 novembre precisava che: "Perché la vittima fosse considerata colpevole di fornicazione doveva esserci la prova che era consenziente". A parte ogni considerazione sul modo di acquisire la "prova", che non può essere fornita da testimoni in quanto, di solito, atti del genere non vengono compiuti sulla pubblica piazza, l'unico commento che si può fare è rappresentato dal confronto fra queste parole e quelle di soli quattro mesi prima. A luglio, se viene violentata "non avrebbe avuto nessuna speranza di risurrezione", a novembre, "solo se è consenziente è colpevole". Sì, no, sì, no

Ma non è ancora finita. *Svegliatevi!* del 22 maggio 1986, pagina 28, ritorna sull'argomento, per precisare che: "Avrete la coscienza a posto. (Anche se foste violentate, non avrete perso il rispetto di voi stesse o la purezza davanti a Dio)". Questo, naturalmente, nel caso che la donna si sia esibita nel solito repertorio di grida, volgarità, gesti disgustosi, tutti volti a far cessare nell'aggressore il desiderio sessuale. Solo a queste condizioni il Corpo Direttivo concede alla donna violentata "la coscienza a posto". In tutte le altre circostanze,



Un popolo per il suo nome

ancora una volta, ci si deve ritenere una sordida complice del proprio assalitore, ed una sorta di ninfomane che in fondo stava cercando proprio quello!

Ma, evidentemente inondata di lettere che esprimevano qualche disaccordo, la Società dovette ammorbidire un po' il suo atteggiamento, e così, quattro mesi dopo, nell'edizione di *Svegliatevi!* del 22 settembre 1986, si ammette che: "È vero che la donna deve reagire in base al grado di pericolo in cui pensa si trovi la sua vita". Finalmente un minimo di misericordia! La Società generosamente concede alla donna aggredita di lasciarsi violentare se essa ritiene che questo sia il male minore e che, in caso contrario, potrebbe correre pericolo di vita. Ci chiediamo: come mai non è più necessario morire per avere la coscienza a posto agli occhi di Dio? Forse Dio nel breve periodo aveva cambiato il suo pensiero? C'era stata qualche "nuova rivelazione di verità"? In realtà c'era solo stato il tentativo di subornare il lettore, dicendo che: "... riteniamo che questo sia preso in considerazione nei consigli dati nel riquadro di pagina 23 (22 maggio 1986)". Ma le cose, invece, non stanno per niente così! Se nel riquadro tale situazione fosse stata presa in considerazione, il lettore (o, i lettori) autore della domanda non avrebbero scritto alla Società esprimendo il loro disaccordo.

Si giunge quindi all'edizione di *Svegliatevi!* dell'8 marzo 1993 e nuovamente la Società si occupa dello stupro, e in quest'ultima edizione che qui citiamo, si fa una disamina fra ciò che, secondo il Corpo Direttivo è giusto pensare dello stupro e ciò che non lo è. Si comincia col dire: "Idea sbagliata: Chi è vittima di uno stupro ne è in parte colpevole a meno che non opponga resistenza attivamente. Realtà: Per definizione lo stupro avviene quando si ricorre o si minaccia di ricorrere all'uso della forza per avere un rapporto sessuale, di qualsiasi genere, contro la volontà dell'altra persona ... Perciò, la persona violentata non è colpevole di fornicazione ... Il fatto che una donna, essendo terrorizzata e disorientata, sia costretta a cedere a uno stupratore non significa che acconsenta a quell'atto. Il consenso si basa su una libera scelta ed è attivo, non passivo".

Come si vede si riesce a presentare come "Idea sbagliata" quello che fino a quel momento era "Verità!". Si dice quello che dice senza fare il minimo accenno al fatto che questo rappresenta un punto di vista nuovo e diametralmente diverso dai precedenti. Tutte le riviste dei cinque o sei anni precedenti avevano insegnato l'esatto contrario, e imponevano espressamente alle donne vittime di un'aggressione sessuale di essere disposte anche a cedere la loro vita se non volevano essere disassociate. Ora che il punto di vista è mutato non viene spesa nemmeno una parola di rammarico per quelle che, obbedendo alle precedenti direttive, sono morte. Nessuna parola di scusa, né per loro né per quelle che non essendo riuscite a seguire i loro consigli disumani avevano vissuto fino a quel momento afflitte da tremendi sensi di colpa, essendo state disassociate.

Un'ultima notazione: a pagina 8 della stessa rivista vi è un riquadro, nel quale è contenuto un articolo intitolato "Identikit del potenziale stupratore", che potrebbe essere più validamente intitolato "Identikit del potenziale violentatore spirituale". È interessante notare che sei delle dodici caratteristiche del potenziale violentatore possono applicarsi benissimo all'atteggiamento della Società. Eccole: "Vi tratta male insultandovi, non tenendo conto di come la pensate oppure arrabbiandosi o irritandosi quando gli date un suggerimento". "Cerca di controllare certi aspetti della vostra vita, come il vostro modo di vestire o chi sono i vostri amici". "Diventa geloso". "Denigra le donne in generale". "Vi intimidisce ...". "L'unico modo di reagire alla frustrazione è arrabbiandosi". "Non vi considera al suo stesso livello".

Tutto ciò che abbiamo mostrato, ovviamente, non intende esprimere alcuna opinione sulla correttezza o meno di alcuni atteggiamenti rispetto ad altri quando si è oggetto di un crimine del genere. Va rispettata profondamente qualunque scelta di una donna



Un popolo per il suo nome

che in quei momenti drammatici ne è unico arbitro. Se vi è qualcosa da fare in circostanze del genere, è quella di mostrare un profondo dolore per ciò che è accaduto ed agire con estrema delicatezza per non aggravare ulteriormente il tremendo peso che la vittima è costretta a portare. Se abbiamo trattato quest'argomento, attingendo a piene mani nel ricco deposito della Società, è per mostrare, come abbiamo anticipato in premessa, quale strano atteggiamento nutre l'organizzazione nata da Russell nei confronti del genere femminile e quale grave torto continui a perpetrarsi a suo danno fino ad oggi. In poche parole, la Società Torre di Guardia merita una severa censura per il grave pregiudizio e la discriminazione con la quale colpisce quella "metà dei cielo" che, purtroppo vanta una storia di abusi proprio da parte di quelle organizzazioni religiose che essa taccia di "babilonicità".

Abbiamo narrato tutto questo perché, sin dall'inizio di questo capitolo, ci eravamo prefissi di dimostrare l'assoluta inconsistenza della pubblicità fatta dalla Torre di Guardia ai suoi vecchi libri che solo chi non li conosce può credere che siano "voci a favore della fede". Una "voce" del genere, che riduce la donna al rango di un oggetto sessuale, e l'amore coniugale ad una perversione condannata da Dio, non hanno certamente l'effetto di "rafforzare" la fede, ma di distruggerla.

È vero che oggi vi è il fenomeno della cosiddetta «sete di Dio», ma è un fenomeno che non ha le stesse connotazioni del passato. Si tenga presente che il bisogno del sacro, del soprannaturale, ha sempre caratterizzato l'uomo, e le sette sono sempre esistite. Se si va indietro nel tempo, arriviamo al secondo secolo e troviamo che già un padre della chiesa, Ireneo di Lione, dedicò un ponderoso trattato al tema delle eresie, intitolato, per l'appunto, *Adversus Haereses*. Ma non vi è la minima somiglianza tra il fenomeno dei secoli passati e quello del nostro secolo. Il nostro è un secolo caratterizzato dal bisogno di consumare qualcosa, sia esso un bene materiale che un'esigenza spirituale, è un secolo di consumismo, ed è in questa cornice che va inquadrato il fenomeno del proliferare delle sette: non si tratta di un problema squisitamente spirituale, ma di un'esigenza egoistica di protagonismo. E i fondatori dei vari movimenti questo l'hanno capito. Ogni setta si può paragonare ad uno scaffale di un fornito supermercato. Ve n'è per tutti i gusti. Bisogna, però, tenere avvinto il consumatore, ed ogni "guru" ha il suo sistema. Il geovismo ha trovato il suo, Scientology anche, e così i Mormoni, gli Hare Krishna, alcuni movimenti pseudo cattolici e così via. Il "fedele" non è altri che un cliente. Lo si gratifica, naturalmente, dicendogli che egli fa parte del ristretto numero di coloro che si salveranno, che il suo "supermercato" della religione è l'unico che vende merce buona, mentre tutti gli altri sono degli imbrogliatori. Si allestiscono per lui vendite speciali, ed i commessi sono a sua disposizione; ma in fondo lui è la vittima, la gallina dalle uova d'oro.

Non così le sette dei secoli andati. Quelle erano movimenti di reazione all'addormentamento ed all'appiattimento delle religioni tradizionali, la risposta alla loro eccessiva secolarizzazione, alla compromissione con il "mondo". Le eresie del passato erano movimenti vivi, nuovi, spirituali, frutto della ricerca di spiriti che si libravano in alto, anche a costo della loro vita. Catari, Pauliciani, Gnostici, Valdesi e cento altri non avevano come fine quello di catturare clienti, di vendergli qualcosa o di ricavarne opime contribuzioni. No, erano motivati da tutt'altro anelito.

Rutherford, invece, e tutti i suoi pari, sono semplicemente dei predatori della religione. Uno sguardo all'impero economico che lui — come tanti altri — ha fondato, è la migliore delle risposte. Purtroppo, poi, si riscontra che quasi tutti questi gruppi, essendo stati fondati da persone prive di scrupoli o, nella migliore delle ipotesi, da persone psicologicamente turbate, sono caratterizzati da dottrine che mortificano l'uomo, sicché assistiamo all'umiliazione della personalità di chi vi aderisce, e, nell'ambito degli aderenti, alla ghettizzazione dei gruppi sociali al loro interno. Così è con le donne nel geovismo, che sono considerate semplicemente alla stregua di fattrici, o di domestiche, in quanto i loro orizzonti sono rigidamente predeterminati e non



Un popolo per il suo nome

possono ambire a nessuno sviluppo sociale. Così anche i più giovani, ai quali ogni futuro è precluso, essendo per loro preparato dai loro genitori — perché così vuole l'organizzazione — un futuro di propagandisti e null'altro.

Si faticherebbe davvero, a cercare di individuare nel grande movimento di Brooklyn le caratteristiche, l'atmosfera, la dolcezza del cristianesimo. Aprire la Bibbia e confrontarla con *La Torre di Guardia* è il sistema migliore per accorgersene. Efficienza, tecnologia, produttività, irregimentazione, disumanizzazione, spersonalizzazione, enormi guadagni, pubblicità, crescita a dismisura degli introiti, moltiplicazione geometrica dei beni immobili, potenti lobbies, enormi studi legali, collegamenti trasversali con la politica, la massoneria, i gruppi finanziari: ecco cos'è la Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania (e tutti gli altri movimenti del genere). Cosa ha a che fare tutto questo con il cristianesimo di Gesù, di Paolo, di Pietro, di tutti gli altri?

Al termine di queste pagine, quindi, rimane da estendere un invito: quello di guardare altrove se si ha bisogno di Dio. Il geovismo, figlio degenero del "Dio d'America", è l'espressione più bieca di ciò di cui oggi l'uomo **non ha** bisogno. La sua storia, la storia dei suoi fallimenti, e, peggio ancora, delle sue conquiste, mostra che è proprio vero quello che Harold Bloom nel suo libro *La religione americana*, ha scritto:

I testimoni di Geova, che pure nascono dal medesimo ceppo, erano e rimangono un movimento completamente diverso, in violento contrasto con tutto ciò che è autenticamente americano ... Russell e Rutherford, offendono il senso della dignità umana, sempre che tale senso esista. essi propongono un fascismo teocratico ... La passione per la distruzione può essere una passione creativa, come asseriva l'anarchico Bakunin, ma quella dei testimoni di Geova non crea nulla ... Fragili intellettualmente, vacui spiritualmente, i testimoni di Geova sognano di impadronirsi direttamente del potere, in modo da poter partecipare della maestà del grande teocrate, Geova ... Nella realtà la dottrina dei testimoni di Geova è offensiva verso l'umanità.

APPENDICE XII

IL RAPPORTO CON IL DENARO

Qualche tempo fa, in un dossier intitolato *I Testimoni di Geova tra mito e realtà: Vittime o artefici dell'intolleranza religiosa*,¹ apparve la seguente dichiarazione:

A riprova dell'assoluta mancanza di trasparenza da parte dei vertici geovisti italiani, segnaliamo che nel registro delle ditte tenuto dalla Camera di Commercio di Roma, risulta iscritta al n. 344442/RD "La Farfarina" di Franceschetti Roberto & C., società in accomandita semplice, con sede in Roma, via della Bufalotta 1281 (codice fiscale 02394720581). Va precisato che il Franceschetti, socio accomandatario, è da molti anni uno dei coordinatori della filiale geovista italiana. Ciò che stupisce è che il socio accomandante di "La Farfarina" a.s. è ... La Watchtower Bible and Tract Society of Pennsylvania con una quota di partecipazione di L. 98.950.000. "La Farfarina" a.s. fu costituita nel 1971 per l'acquisizione e la vendita di immobili in genere ed in particolare di quelli agricoli. Eccoci di fronte ad un caso in cui la Società Torre di Guardia ha investito qualche milioncino, offerto dai Testimoni, in attività non teocratiche. (pag. 75).

Naturalmente, una notizia del genere turbò notevolmente i Testimoni di Geova che ne vennero a conoscenza; uno d'essi decise allora di approfondire la questione, e, in data 30 gennaio 1992, scrisse alla Società chiedendo spiegazioni. Ecco le sue parole:

Cari fratelli, di recente conversando con un collega d'ufficio in merito alle evidenze che identificano la vera religione, la conversazione ha toccato l'aspetto relativo alle attività finanziarie della chiesa cattolica (vedi caso Marcinkus). È inutile dire che naturalmente io ho subito sottolineato questo aspetto. Tuttavia il mio collega mi ha fatto notare che 'anche noi Testimoni di Geova non siamo poi così puliti come, vogliamo far credere' o per citare testualmente le sue parole: '... non lo sono i vostri capi che vi occultano le varie attività finanziarie e commerciali che si nascondono dietro la facciata religiosa', ed aggiunse che ne aveva letto le prove in un libro. Io ho subito ribattuto che noi Testimoni ci aspettiamo che altri ci calunnino e che pertanto non mi meravigliavo di certo che vi sia chi infanga l'Organizzazione di Geova con false accuse come questa. Il giorno seguente comunque, il mio collega ha portato in ufficio un libro invitandomi a leggerlo. Al mio rifiuto di farlo per le ovvie ragioni che sapete, il mio collega ha ciò nonostante aperto il libro portando alla mia attenzione un punto che faceva riferimento al registro delle ditte della Camera di Commercio di Roma, dove risulterebbe iscritta una certa 'Farfarina' di Franceschetti Roberto & C. s.a.s. sede in Roma via della Bufalotta 1281, socio accomandante Watchtower Bible and Tract Society of Pennsylvania con quota di partecipazione (96-98 milioni?) per l'acquisizione e la vendita di immobili. Potete immaginare come di fronte a questo fatto non ho saputo cosa dire, ma d'altro canto avrei voluto avere a disposizione degli elementi tali da smentire questa 'prova' che mi è stata sottoposta.

Vi chiedo pertanto fratelli, di volermi fornire se possibile qualche elemento chiarificatore o assicurazione che mi aiutino a dar prova dell'infondatezza di questa notizia.

¹ A. Aveta, F. Grottola, S. Pollina, Foggia 1991.



Un popolo per il suo nome

La risposta della Società all'anziano che aveva scritto giunse il 7 aprile 1992, eccone il contenuto:

**CONGREGAZIONE CRISTIANA
DEI TESTIMONI DI GEOVA**

VIA DELLA BUFALOTTA 1281, 00138 ROMA RM, ITALIA
Cod. Fisc. 97048750588 Telefono (06) 530204

LA 7 aprile 1992⁰²⁰⁴

Sig. [redacted]
Viale
74029

Caro fratello

Abbiamo ricevuto in data 31 marzo 1992 la tua lettera con la quale ci poni quesiti circa una presunta attività finanziaria e commerciale che, a dire di alcuni calunniatori, la nostra congregazione avrebbe costituito allo scopo di acquistare o vendere degli immobili.

La filiale italiana, vista la necessità di provvedere alloggio al crescente numero dei volontari che prestano la loro opera presso la Betel, ha ritenuto opportuno acquistare dalla Farfarina S.a.s (Società in accomandita semplice), un'immobile che a suo tempo è era stato messo in vendita ad un prezzo conveniente.

Per acquistare questa proprietà immobiliare, che costituiva l'intero patrimonio della S.a.s., abbiamo dovuto rilevarne la Società.

Ti informiamo, per amore dell'argomento, che la stessa Farfarina S.a.s. è stata sciolta in quanto la Congregazione Centrale non desidera promuovere attività commerciali di nessun tipo né gestire società varie.

Continuando ad avere il giusto concetto delle cose materiali e mostrando generosità cristiana, cogliamo l'occasione per rinnovarti affettuosi saluti.

Tuoi fratelli e conservi

Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova

La lettera di cui sopra, non era, però, del tutto veritiera. Infatti, una verifica ulteriore presso la Camera di Commercio di Roma, portò alla luce che a quel tempo esisteva, regolarmente registrata presso di essa una ditta denominata EDICO, che è una S.r.l. (Società a responsabilità limitata) con sede in Roma, via della Bufalotta 1281. Questa Società era stata costituita il 20 aprile 1977 presso il notaio De Martino Achille in Roma, al repertorio n. 55700, ed iscritta nel registro delle imprese al n. 2359/77. Il suo termine era fissato per il 31 dicembre 1997., ed il suo amministratore unico era Antonino Caparelli di Cerreto, membro autorevole della famiglia Betel. Vi era ovviamente un contrasto con la precedente dichiarazione secondo la quale era stato dichiarato di non voler "gestire società varie". E non si trascuri il fatto che la dichiarazione di "LA" era stata resa il 7 aprile 1992, cioè a cinque anni di distanza dalla futura data di cessazione di attività della Società EDICO. Contemporaneamente, ecco ciò che accadeva in Canada.

Nella newsletter *News & Views in the World of the Cults* edita da MacGregor Ministries, si apprendeva che:



Un popolo per il suo nome

Informiamo i nostri lettori che vivono fuori del Canada, che nel nostro paese, di recente, è stata istituita una nuova tassa, un'imposta del 7% per Beni e Servizi su quasi ogni cosa. Tutto ciò che si vende è soggetto a questa tassa. Ogni articolo che distribuiamo per via del nostro ministero, sebbene noi siamo iscritti come società caritativa in Canada, è soggetto a questa tassa, che, in ossequio alla legge, noi paghiamo.

La Società Torre di Guardia dei Testimoni di Geova, invece, non appena questa tassa divenne legge, pur continuando a vendere la sua letteratura alla Sala del Regno e col sistema di porta in porta, stabilì che invece di chiedere una precisa somma in denaro come in precedenza, si doveva ora sollecitare una "contribuzione", proprio come già avviene negli Stati Uniti (e in Italia). Questa "nuova luce" le consente così di evitare di pagare la nuova tassa sulla vendita di letteratura. In sostanza ecco quel che accade: Siamo venuti in possesso di una copia della dichiarazione dei redditi della Società per l'anno 1990 (anno precedente l'entrata in vigore della nuova tassa, chiamata GST [Goods and Services Tax]) e per l'anno 1991 (l'anno successivo alla sua entrata in vigore). Nel 1990, la Società indicò sotto la voce "altri redditi", che includeva il ricavo della vendita di letteratura, un ammontare di \$7.705.066,40, e non abbiamo motivo di dubitare dell'accuratezza di queste cifre, in quanto non sottoposte ad alcuna tassazione. Nella stessa dichiarazione, alla voce "doni" anch'essi non sottoposti ad alcuna tassazione, la cifra indicata era di \$3.312.424,21.

Veniamo adesso al 1991, primo anno di applicazione della GST. Improvvisamente, la voce "altri redditi" scende drammaticamente a \$2.105.585,56 e manca del tutto la voce "letteratura"! Al suo posto si trovano termini molto vaghi, come "assemblee", "varie", ecc. Abbiamo buone ragioni per credere che queste cifre derivino dalla vendita di pasti alle assemblee (chiedo scusa per il lapsus, dalle "contribuzioni" ricevute per i pasti).² Chiaramente, hanno evitato di pagare \$147.390,98 di tasse sul cibo distribuito (o qualsiasi altra cosa sia stata) che per loro ha rappresentato una fonte di reddito

Di maggiore interesse è la voce "Totale doni ricevuti per i quali non è stata rilasciata ricevuta" La cifra indicata mostra un notevolissimo salto in avanti rispetto all'anno precedente: ben 5.782.007,54 dollari! Si potrebbe attribuire questo aumento principalmente al mancato introito per la vendita di letteratura? In tal caso il risparmio della Società per tasse evase è stato di \$404.740,52 in GST solo per il 1991. Poiché il loro rapporto di distribuzione di letteratura non mostra alcuna significativa flessione, ci chiediamo: da dove provengono queste entrate se non principalmente dalla vendita di letteratura (adesso indicata come distribuzione in cambio di contribuzioni volontarie)?

² La vendita di cibo alle assemblee ha sempre rappresentato una delle maggiori fonti di introiti per l'organizzazione. Infatti, come stabiliva la pubblicazione della Società intitolata "*Organizzazione per il congresso*" (CO-1-I 4/71), a pagina 61: "Come abbiamo già detto, la contribuzione per il cibo e le bevande messe a disposizione dei congressisti dovrebbe essere maggiorata del 20-25 per cento rispetto ai costi di acquisto, trasporto, conservazione ecc." Ma che non sempre, o meglio quasi mai i vari comitati organizzatori si attenessero a questa percentuale ma la maggiorassero notevolmente per poter così disporre di una più cospicua quantità di denaro da mandare alla Società, lo mostra lo scambio di corrispondenza fra un anziano (poi disassociato) e la sede filiale di Roma. Nella sua lettera del 19 agosto 1976 egli scriveva: "L'organizzazione dell'intera assemblea è stata senz'altro lodevole, però, molti si lamentavano che i prezzi praticati ai bar erano troppo alti ... Mi sono turbato leggendo su un giornale una frase che offende il buon nome che in tanti anni ci siamo fatti. Sul "Roma" era scritto. "All'assemblea un'organizzazione perfetta ... Un'organizzazione che contribuisce a far entrare molti quattrini nelle casse dell'Organizzazione ... L'organizzazione ci ha mostrato attraverso la Bibbia che sia l'opera di predicazione che le assemblee devono essere sostenute da contribuzioni volontarie, allora perché dobbiamo ricorrere a certi mezzi per raccogliere denaro?". Dopo qualche tempo giunse la risposta dell'organizzazione che nella lettera SCC del 3 settembre 1976, ammetteva: "Riconosciamo che le contribuzioni richieste per le consumazioni al bar e alla mensa dell'assemblea di distretto di Napoli, erano un poco alte".



Un popolo per il suo nome

Stupisce anche il fatto che rispetto all'anno precedente abbiano introitato un milione di dollari in più. In che modo? Forse con il ben noto sistema che consiste nel fatto che i membri dell'organizzazione versano le "contribuzioni" ricevute dalla distribuzione di letteratura e di abbonamenti sotto forma di contribuzioni personali, evadendo così per la seconda volta la tassa? Una cosa è certa: nonostante la circolare del 1° ottobre 1990 indirizzata "A tutti i corpi degli anziani" e relativa al cambiamento in merito alla distribuzione di letteratura dicesse, al paragrafo 3° che "questa nuova disposizione non è attuata per motivi fiscali", la realtà che emerge chiaramente da tutti i fatti e gli elementi disponibili dimostra proprio il contrario. Per comprendere bene il meccanismo che è stato instaurato, bisogna fare necessariamente riferimento al sistema fiscale americano, poiché è dagli Stati Uniti che la Società Torre di Guardia trae i suoi massimi profitti, ed è quindi a quella nazione, nella quale risiede stabilmente il Corpo Direttivo, che bisogna guardare come modello per il resto del mondo. Ebbene, in quel paese, fino ad oggi, il Ministero delle Finanze (IRS, cioè United States Internal Revenue Services) richiede che i ministri cristiani dividano in due precise categorie le donazioni (o contribuzioni) ricevute sulle ricevute che essi rilasciano per quietanza ai donatori: (1) le contribuzioni ricevute per ciò che essi offrono (2) e le donazioni che eccedono notevolmente il valore del materiale offerto al donatore. Si considera deducibile dalle tasse solo la seconda parte, cioè quella parte dell'offerta che esubera il valore della merce distribuita. Un esempio pratico è il seguente: Se i Testimoni di Geova vendono un libro da 50 centesimi e ricevono una "contribuzione" da un euro, dovrebbero pagare le tasse solo sui primi 50 centesimi, poiché soltanto la somma eccedente il costo del libro è esente da tassazione. Un altro problema esistente negli Stati Uniti e che stava per tramutarsi in una fonte di problemi non indifferenti per i Testimoni di Geova riguarda il denaro che essi raccolgono mediante l'offerta di letteratura di casa in casa. È opinione di alcuni che essi dovrebbero farne regolare denuncia alle autorità in quanto il testimone in servizio agisce come un rappresentante della Società Torre di Guardia e perciò obbligato a farne regolare comunicazione al fisco. Per evitare un problema del genere, di recente la Società ha effettuato alcune modifiche. Infatti, nell'edizione americana del febbraio 1989 del *Ministero del Regno*, a pagina 3 essa ha dichiarato che i singoli Testimoni che vanno di porta in porta non sono "agenti o rappresentanti della Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati". In tal modo essa pone i suoi adepti in una posizione molto ambigua, in quanto essi sollecitano contribuzioni a favore di un'organizzazione che non rappresentano.³ È ovvio che l'unica cosa che è cambiata in quanto alla gestione del denaro è soltanto l'aspetto esterno che adesso viene presentato al solo scopo di evitare problemi di tassazione che, come abbiamo visto, sono scattati a tappeto sin dal 1991 con l'introduzione della nuova tassa GST sull'intero territorio degli Stati Uniti. Ecco come, infatti, si esprime un servitore di ministero che non può far sapere il suo nome avendo tutti i suoi familiari all'interno dell'organizzazione: "Le locali congregazioni ordinano il materiale alla sede centrale (in Italia alla Betel di Roma). Quest'ultima spedisce ciò che le viene ordinato, senza rilasciare alcuna fatturazione. I singoli Testimoni prelevano un certo quantitativo di merce alla locale Sala del Regno, ma non fanno nessun preciso versamento in denaro come avveniva fino al 1990; al suo posto versano una "contribuzione" in una cassetta appositamente predisposta". Poiché con questo nuovo sistema anche i Testimoni di Geova più candidi si resero facilmente conto che la "nuova disposizione" consisteva nel fatto che non solo non guadagnavano un centesimo dalla vendita delle riviste, esattamente come prima, ma adesso ci rimettevano anche di tasca, mentre la Società

³ Per essere precisi, l'edizione di febbraio 1989 del *Ministero del Regno*, diceva testualmente a pagina 3: "è bene evitare di presentarsi come agenti o rappresentanti della Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati di New York, Inc., o di qualsiasi altra corporazione utilizzata dallo 'schiavo fedele e discreto', per meglio promuovere gli interessi del regno". Evidentemente, secondo il *Ministero del Regno*, la Società desidera evitare ogni responsabilità d'ordine fiscale "Nel caso di un incidente o di un'emergenza o se si incontrano problemi mentre si lavora nei campi di roulotte, negli appartamenti, o in certi altri territori ..."



Un popolo per il suo nome

guadagnava il doppio, e questo suscitò dei malumori, l'organizzazione ritenne di dover intervenire, e nel *Ministero del Regno* del novembre 1991, a pagina 3 così scrisse:

RISPOSTA A DOMANDE

■ **Se nelle cassette di contribuzioni contrassegnate "Contribuzioni per l'opera di predicazione — Matteo 24:14" mettiamo una contribuzione quando prendiamo la letteratura e poi le contribuzioni ricevute nel campo, non stiamo contribuendo due volte per la stessa letteratura?**

Chiunque conosce bene il dispositivo messo in atto dai Testimoni di Geova non può che rispondere di sì a questa domanda. Invece, ecco cosa rispose lo stesso *Ministero del Regno*:

No. Le contribuzioni messe nelle cassette di contribuzioni con la scritta "Contribuzioni per l'opera di predicazione — Matteo 24:14" non sono solo per la letteratura. Sia i proclamatori che le persone sinceramente interessate nel campo ricevono la letteratura senza dover pagare nulla. Quando i proclamatori fanno le loro contribuzioni, è per aiutare a mantenere la casa Betel e le scuole missionarie e di ministero, per aiutare missionari e sorveglianti viaggianti, nonché per sostenere i centri per la distribuzione di letteratura e numerosi altri servizi ausiliari necessari per compiere l'incarico globale che Gesù diede ai suoi discepoli. La pubblicazione di letteratura è solo una piccola parte di quest'opera.

Pertanto, quando riceviamo contribuzioni dagli interessati nel campo non dovremmo dire che la contribuzione è "per la letteratura". Come spieghiamo loro, quelli che desiderano sinceramente leggere la nostra letteratura la ricevono senza pagare nulla. Qualsiasi contribuzione essi desiderino fare sarà usata per coprire le spese inerenti all'opera di predicazione. Lo stesso vale per le contribuzioni fatte dai proclamatori.

Un vero e proprio esercizio di destrezza quello di prendere due volte il denaro, di evadere le tasse sulla letteratura che prima veniva venduta apertamente, e di non consentire più ai singoli Testimoni di non rimetterci almeno le spese!

Che dire dell'Italia, paese nel quale i Testimoni non incontrano gli stessi problemi degli Stati Uniti? Come è stata giustificata questa "nuova disposizione"? La circolare del 2 ottobre 1990, indirizzata "A tutte le congregazioni in Italia" così recitava:

"La Congregazione Cristiana dei Te-Testimoni di Geova è pertanto lieta di annunciare che a partire dal 1° novembre 1990 la procedura per la distribuzione di letteratura in Italia sarà modificata. A partire da quella data tutta la letteratura sarà disponibile ... con il criterio delle contribuzioni volontarie. Questo renderà evidente che facciamo affidamento sullo spirito di Geova e nello stesso tempo semplificherà varie operazioni sia per la Congregazione Centrale che per le congregazioni ... Non distribuiamo



Un popolo per il suo nome

letteratura per procurarci il sostegno finanziario per il ministero".⁴

Ma stanno veramente così le cose? Sembra proprio di no, se diamo ascolto a quanto spiegato nel libro, *"I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio"*, dove, a pagina 349 non viene detto che lo scopo della nuova disposizione era quello di semplificare varie operazioni contabili o per mostrare che si fa affidamento sullo spirito di Geova ma il seguente⁵:

Nel 1990, a motivo degli scandali finanziari in cui erano coinvolte alcune organizzazioni religiose della cristianità e della tendenza dei governi a equiparare ogni attività religiosa a un'impresa commerciale, i testimoni di Geova hanno apportato alcune modifiche alla loro attività per evitare qualsiasi equivoco.

Questa recente dichiarazione, inoltre, confligge notevolmente con quello che era stato detto non più di dieci anni prima, nel *Ministero del Regno* del maggio 1982, alle pagine 1 e 3, dov'era scritto:

⁴ Pare proprio che anche in questa circostanza la Società esibisca una smemoratezza veramente straordinaria. Affermare che la letteratura non serve per "procurarci il sostegno finanziario per il ministero", non sembra proprio coincidere con quanto apparso sulla *Torre di Guardia* del 1° gennaio 1965, pagina 30: "Questi proclamatori del Regno in servizio continuo, insieme ad altri lavoratori in servizio continuo come pionieri regolari e temporanei, ricevono tutti sotto costo la letteratura biblica che distribuiscono, affinché possano pagare più facilmente le loro spese". La stessa disposizione appare anche sulla pubblicazione *Predichiamo insieme unitamente* del 1955, che, a pagina 17 stabiliva che: "Affinché i pionieri rimangano in servizio, la letteratura viene data loro a prezzi speciali". E a conferma del fatto che la distribuzione di letteratura è sempre servita al sostentamento dei pionieri, l'*Annuario del 1973*, a pagina 104 narra che: "I proclamatori locali non avevano mai fatto scambi con generi in natura. Come risero dapprima quando le missionarie tornavano con uova fresche nelle borse per i libri, o con un sacchetto di rete pieno di zucchine e altri vegetali. Subito i proclamatori impararono anch'essi a fare scambi", e continuava alle pagine 42-44: "Dovevamo vivere con la letteratura distribuita ... Ma non potevamo proprio vivere con ciò che distribuivamo ... quindi lasciammo il servizio di pioniere". Anche l'*Annuario del 1974* riporta situazioni del genere: "I colportori, d'altra parte, distribuivano i libri stampati dalla Società Torre di Guardia e si mantenevano con il piccolo margine che la Società concedeva loro sulla distribuzione di queste pubblicazioni." (pag. 93)

⁵Nessuno può nutrire il minimo dubbio che queste parole, pur se in termini ambigui e incomprensibili per la stragrande maggioranza dei testimoni di Geova all'oscuro di quanto abbiamo illustrato sopra, vogliono dire che a motivo del fatto che il governo degli Stati Uniti aveva deciso di far pagare le tasse anche alla Società, quest'ultima per evitare di farlo, con una mossa intelligente ha cambiato le carte in tavola non dando così "a Cesare quel ch'è di Cesare". L'"equivoco" da evitare era evidentemente la "tassa" da pagare!



Un popolo per il suo nome

Dovremmo dare la letteratura gratis?

¹La Società riceve numerosi rapporti da cui risulta che molta della letteratura distribuita nel campo è data via gratis. Sembra che alcuni proclamatori abbiano l'abitudine di non chiedere la contribuzione per la letteratura distribuita. Anche se è certamente lodevole il desiderio dei proclamatori di dare alle persone le nostre ottime pubblicazioni, dandole sempre gratuitamente possono sorgere problemi. Per esempio, alcuni proclamatori meno abienti sono rimasti turbati vedendo altri dar via la letteratura gratis, mentre essi non possono permetterselo. Alcuni proclamatori hanno addirittura l'abitudine di dare regolarmente i libri gratis nel servizio di campo. A volte i padroni di casa si meravigliano sentendo chiedere la contribuzione e dicono che il Testimone precedente aveva dato loro la pubblicazione gratis.

²È vero che può esserci qualcuno che effettivamente non ha la possibilità di contribuire per la letteratura. Ma nel nostro paese sono pochi. Avete notato che molti che dicono di non poter contribuire spendono poi i soldi per cose inu-

tili? Perciò, è realmente saggio distribuire la letteratura gratis nell'opera di casa in casa? Aiuterà i padroni di casa ad apprezzare le nostre pubblicazioni? Se effettivamente incontriamo qualcuno che dice di non poter contribuire per la letteratura, potremmo offrirgli un opuscolo, una rivista arretrata o un volantino, purché prometta di leggerlo. Oppure potremmo dire che ripasseremo in un altro momento, in cui forse sarà in condizione di contribuire per la letteratura che offriamo.

³Ai padroni di casa che dicono di non avere soldi per contribuire per le pubblicazioni si potrebbe dare una copia del volantino *La terra è sull'orlo del disastro*? Potremo curare l'interesse iniziale tornando per considerare i punti principali del volantino e trattare altre scritture.

Quanto abbiamo appena letto è esattamente il contrario di ciò che la Società spiegò ai Testimoni di Geova italiani solo nove anni dopo nel *Ministero del Regno* di marzo 1991, pagina 3, che diceva:

⁸Noi diamo gratuitamente il nostro tempo e le nostre energie per far conoscere la verità ad altri. Questo è più che appropriato, poiché Gesù disse: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". (Matt. 10:8) Per far questo, sacrifichiamo tempo e denaro, ad esempio per le spese di trasporto. Non dobbiamo affatto pensare, però, di essere in dovere di accollarci noi tutte le spese della letteratura che distribuiamo alle persone nel campo. In paragone con le costose rivi-

Come stanno le cose? Le contribuzioni servono per sostenere le spese di "stampa e distribuzione", oppure non è vero che le contribuzioni servono "per la letteratura"? I Testimoni di Geova "non si aspettano che il pubblico sostenga l'opera" o desiderano invece che esso "si accolli le spese della letteratura che gli viene distribuita"? Dare letteratura "gratis" fa "sorgere problemi", oppure "evidenzierà il fatto che nel predicare la buona notizia non siamo spinti da interessi economici"? (Circolare del 1° ottobre, paragrafo 2). Nel tentativo di far credere alle persone che la fonte principale dei loro guadagni non deriva dalla vendita delle loro riviste, in una recente



Un popolo per il suo nome

pubblicazione, il Corpo Direttivo ha fatto questa dichiarazione: "Tutte le pubblicazioni dei Testimoni di Geova vengono attualmente distribuite *solo a chi manifesta interesse per il loro contenuto* (si tratta perciò di una diffusione mirata, non indiscriminata con fini di lucro) e *senza sollecitare contribuzioni*;⁶ Questa dichiarazione, naturalmente, è non veritiera. Basta aprire il *Ministero del Regno* di maggio 1982 a pagina 3, per apprendere che: "Di tanto in tanto alcuni proclamatori lasciano numeri arretrati delle riviste agli assenti, dopo essersi accertati che le riviste non siano visibili ai passanti. Non c'è nulla di male in questo". È difficile anche per chi come il Corpo Direttivo pretende di essere creduto senza fiatare, riuscire a far credere che degli "assenti" possano essere persone che manifestano interesse per il contenuto delle riviste. In effetti si tratta di un buon sistema per aprire la strada ad ulteriori tentativi di vendita. Infatti, lo stesso *Ministero*, continuava dicendo: "Questo apre la strada a buone conversazioni allorché si ritorna dagli assenti".⁷ Ancora la stessa pubblicazione, facendosi forte di un parere del Consiglio di Stato che, come abbiamo mostrato altrove⁸ è stato emesso in base ad una documentazione incompleta e preparata "ad hoc", insiste sul fatto che: "L'ente confessionale mondiale è considerato dai governi un organismo senza fini di lucro ... Questo vale anche per l'ente italiano, la conformità del cui statuto con l'ordinamento giuridico del nostro paese è stata a suo tempo attestata dal Consiglio di Stato, nel suo parere favorevole al conferimento della personalità giuridica". Questo è vero, ma ci si meraviglia di come mai l'ente italiano trascuri di citare l'autorevole opinione di Giovanni Battista Varnier che, in un convegno indetto proprio dai Testimoni di Geova allo scopo di mascherarsi dietro nomi di prestigio e acquisire meriti accademici, e tenuosi a Urbino il 7, 8 settembre 1990 espresse un'opinione in netto contrasto con quanto dagli stessi organizzatori propugnato ed asserito.⁹

⁶ *Dossier sui Testimoni di Geova*, pagina 32, paragrafo 3.

⁷ Parecchie altre volte la Società ha suggerito di adottare questo sistema per collocare le riviste. Si veda per esempio, *Svegliatevi!* del 22 febbraio 1979, pagg. 15, 16; *Il Servizio del Regno* di novembre 1979, pagina 4; *Ministero del Regno* di luglio 1974, pagina 3; *Il Servizio del Regno* di novembre 1976, pagina 7; *Il Ministero del Regno* di marzo 1988, pagina 8.

⁸ Vedi *I Testimoni di Geova tra mito e realtà: Vittime o artefici dell'intolleranza religiosa?* Foggia 1991, pagg. 13, 14.

⁹ *Normativa ed organizzazione delle minoranze confessionali in Italia*, Giappichelli Editore, Torino 1992: "Passando dal piano generale a quello specifico ci sono confessioni, riconosciute ai sensi dell'art. 2 della legge 24 giugno 1929, n. 1159, la cui normativa interna, pur ritenuta non contraria all'ordinamento giuridico italiano, non può non destare perplessità. Mi riferisco all'esperienza religiosa della Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova che - ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con d.p.r. 31 ottobre 1986, n. 783 - risulta portatrice di comportamenti che vengono a discostarsi dal comune sentire e da taluni sono ritenuti contrari agli stessi principi generali del nostro ordinamento, oltre che manifestazioni di una consolidata estraneità nei confronti dello Stato ... È discutibile il parere del Consiglio di Stato (sezione prima, n. 1390 del 30 luglio 1986 ... che non trova di meglio che far ricorso agli Atti dell'Assemblea Costituente e che giunge all'affermazione - a mio avviso anch'essa discutibile - «che al fine del riconoscimento della personalità giuridica di un'associazione religiosa, non può considerarsi necessario il sindacato volto ad accertare la compatibilità con l'ordinamento statale dell'ideologia religiosa professata».



Un popolo per il suo nome

³ Come può la Congregazione Centrale provvedere la letteratura a tutti? Gli inevitabili costi di produzione e distribuzione vengono ripianati mediante le contribuzioni. *I dedicati servitori di Geova sono la principale fonte di questo sostegno.* I testimoni di Geova non si aspettano che sia il pubblico a sostenere l'urgentissima opera di proclamare il Regno. Né prima né ora ci siamo impegnati in raccolte pubbliche di fondi. Nondimeno, *piccole contribuzioni* da parte di persone sinceramente interessate e riconoscenti che incontriamo nel campo sono apprezzate.

Ovviamente, una modifica del genere richiede anche delle modifiche nelle loro pubblicazioni. Modifiche la cui lettura, da sola, dà la misura di come la "dottrina" sia spesso connessa con esigenze di cassa. Segue, di seguito, un confronto fra due edizioni del libro dei Testimoni di Geova *Ragioniamo facendo uso delle Scritture*. La prima è quella del 1985, la seconda è quella del 1990:

Com'è finanziata l'opera dei testimoni di Geova?

Tramite contribuzioni volontarie, come avveniva fra i primi cristiani. (II Cor. 8:12; 9:7) Alle loro adunanze non si fanno mai collette; né raccolgono mai fondi fra il pubblico. Le contribuzioni per la letteratura biblica servono a coprire i costi di stampa e spedizione.

Si noti in quest'edizione l'espressione: *né raccolgono mai fondi fra il pubblico*. Vediamo adesso la modifica:

Com'è finanziata l'opera dei testimoni di Geova?

Tramite contribuzioni volontarie, come avveniva fra i primi cristiani. (2 Cor. 8:12; 9:7) Alle loro adunanze non si fanno mai collette; né essi vanno in giro a chiedere elemosine. Eventuali contribuzioni offerte da persone interessate vengono impiegate per promuovere l'opera mondiale di istruzione biblica svolta dai Testimoni.

È scomparsa l'espressione: *né raccolgono mai fondi fra il pubblico*. È stata sostituita con: *né essi vanno in giro a raccogliere elemosine*. Inoltre, nel 1985 Le contribuzioni per la letteratura biblica servono a coprire i costi di spedizione, mentre nel 1990: Eventuali contribuzioni offerte da persone interessate vengono impiegate per promuovere l'opera mondiale di istruzione biblica.

Non v'è dubbio che quando si tratta di difendere interessi finanziari riesce difficile conciliare la verità con l'avidità. La sostanza di tutto il discorso fin qui fatto è la seguente: i Testimoni di Geova ritengono di essere una società religiosa e come tale esente da ogni forma di tassazione. Non sempre questa loro opinione coincide con quella degli stati in cui essi operano, nei quali la legislazione fiscale spesso prevede la tassazione anche sulla vendita



Un popolo per il suo nome

(o offerta) di articoli religiosi. In casi del genere, sempre in armonia con il fatto che la Società ritiene di avere l'autorità di stabilire quando uno stato esercita il suo diritto e quando no, essa assume tutte quelle iniziative tendenti a evadere la scure del fisco. Questo è quanto essa stessa chiaramente spiega nel libro *I Testimoni di Geova: proclamatori del regno di Dio*, a pagina 349 dove è scritto a chiare lettere: "A motivo della tendenza dei governi a equiparare ogni attività religiosa a un'impresa commerciale, i Testimoni di Geova hanno apportato alcune modifiche alla loro attività per evitare qualsiasi equivoco". È evidente che nel linguaggio geovista, il diritto delle autorità di stabilire se tassare o meno una determinata attività, per i Testimoni diventa una tendenza (pericolosa); ecco, quindi, che bisogna neutralizzare tale tendenza. In che modo? Ogni sistema è buono. In Messico si sono presentati come organizzazione culturale¹⁰; in molti paesi occidentali fanno finta di non vendere più la loro letteratura cambiando semplicemente nome all'attività di distribuzione. Questo modo di agire non deve trarre in inganno. Difatti i Testimoni di Geova, quando sono accusati di evadere il fisco o di comportarsi slealmente, contrattaccano immediatamente, indirizzando l'attenzione di chi li contesta a tutti quegli articoli che di tanto in tanto appaiono sulle loro riviste, nei quali esortano i loro associati ad uno scrupoloso comportamento di contribuenti, incoraggiandoli addirittura a dichiarare persino il denaro guadagnato con le mance¹¹. Questo è un chiaro esempio della doppia morale che caratterizza l'organizzazione Watchtower. Essa ritiene infatti che non le si applichino le norme e le regole che si applicano a tutti gli altri, in quanto essa rappresenta il "canale" di Dio sulla terra, e poiché questa sua speciale posizione non viene compresa dai governi umani, allora, si appropria con altri mezzi di ciò che ritiene spettarle.¹²

Un ultimo aspetto che riteniamo doveroso menzionare in questo nostro *excursus* riguardante il rapporto della Società Torre di Guardia con il denaro e con le autorità preposte alla sua riscossione, non può non concernere il rapporto che esiste tra datori di lavoro e prestatori d'opera sia all'interno delle filiali dell'organizzazione sparse in tutto il mondo, che all'esterno d'esse, cioè il rapporto con i suoi "rappresentanti viaggianti", con i pionieri speciali e con i missionari. Delle "Betel", cioè degli edifici dove hanno sede le filiali dei Testimoni di Geova nelle varie parti del mondo, si possono dare due definizioni. Una è quella che, recentemente, la Società ha scelto di rendere nota agli estranei, allo scopo manifesto, sebbene non dichiarato, di far credere di essere un'organizzazione religiosa nel senso tradizionale. Difatti, nel documento ufficiale che ogni anno essa è tenuta a presentare

¹⁰ Raymond Franz, nel suo libro *Crisi di coscienza* spiega che pur di non perdere i privilegi economici derivanti dal nascondere (almeno ufficialmente) d'essere una società religiosa, essi erano disposti a rinunciare alle preghiere e agli inni durante le adunanze, ed anche a portare la Bibbia con se nel loro ministero. Franz così concludeva: "Di fatto, il governo messicano ha mostrato considerevole indulgenza nei confronti dei Testimoni di Geova, giacché si sa che la loro presentazione di sé come un'organizzazione «culturale», non religiosa è semplicemente un sotterfugio. (pagg. 196, 197). I loro problemi sono comunque ormai del tutto risolti, perché, come annuncia *Svegliatevi!* del 22 novembre 1993, pagina 28: "Il 7 maggio i Testimoni di Geova sono stati legalmente riconosciuti come religione in Messico ... Fu il 1° aprile 1989 che per la prima volta i Testimoni di Geova poterono pregare liberamente alle adunanze di congregazione e usare la Bibbia nel ministero di porta in porta". Nemmeno i persecutori dell'antica Roma riuscirono ad impedire ai primi cristiani di pregare nelle catacombe, cosa invece riuscita con estrema facilità alla polizia messicana che nemmeno ci metteva molto impegno. Troviamo molto strano che un popolo che si è battuto strenuamente in tutte le corti degli Stati Uniti per il diritto di non salutare la bandiera, di non cantare l'inno nazionale e tanti altri "diritti" teocratici, abbia per motivi di lucro rinunciato all'unica cosa che veramente conta nel cristianesimo, cioè la preghiera comunitaria! Se si pensa, poi, al comportamento del tutto opposto dei Testimoni tedeschi durante la seconda guerra mondiale, si rimane veramente esterrefatti. Narra, infatti, l'*Annuario* del 1975, che Max Ruef fu condannato a sei mesi di prigione "perché nella mia casa mi ero dedicato a preghiere e canti proibiti". (pag. 122)

¹¹ *La Torre di Guardia* del 15 luglio 1979, pagg. 30, 31.

¹² Per ulteriori informazioni sull'argomento, vedi il "Dossier" intitolato: "*I Testimoni di Geova tra mito e realtà: Vittime o artefici dell'intolleranza religiosa?*", capitolo 5°, pagina 75, Foggia 1991



Un popolo per il suo nome

alle autorità canadesi per giustificare i suoi introiti e le sue spese (*Attachment to form T3010*), a pagina 2 essa spiega che la sede canadese della Torre di Guardia è costituita dai membri dell'ordine religioso (fondato nel 1909) ... dedicati al *voto di obbedienza e povertà*". Lo stesso concetto viene ribadito nel libro: *I Testimoni di Geova: proclamatori del regno di Dio*", del 1993, nel quale, a pagina 351, è scritto: "Quelli che vengono accettati per il servizio speciale a tempo pieno alla sede centrale dei Testimoni di Geova fanno tutti *voto di povertà*, [in calce a questa appendice è riportato tale voto] come hanno fatto tutti i membri del Corpo Direttivo e tutti gli altri membri di quella famiglia Betel". (Il corsivo è mio) La Betel, sempre secondo la definizione della Torre di Guardia, è il luogo "da cui provengono le pubblicazioni bibliche dei Testimoni di Geova [dove] ci sono maturi anziani, cristiani, sia del "rimanente" sia della "grande folla", in numero maggiore che in qualsiasi altro posto della terra"¹³.

Ma, in realtà la Betel, sia quella centrale di Brooklyn, che tutte le altre 101 filiali (dato del 2005) sparse in alcuni dei 235 paesi in cui essi sono presenti¹⁴, non è altro che una tipografia. Per quanto possa sembrare prosaico e riduttivo, la Betel non è altri che un luogo nel quale vengono stampati, a volte con ritmi quasi frenetici, i milioni di pezzi di letteratura propagandistica che servono per mantenere impegnati in tutto il mondo i quasi sei milioni e mezzo di Testimoni, nell'opera che costituisce il vero motivo dell'esistenza di questo gruppo: la distribuzione di materiale stampato. Il lavoro, in tutti gli uffici e le stamperie, come in una ditta che si rispetti, comincia alle 8 del mattino, per interrompersi alle 12, per poi riprendere alle 14 e cessare alle 17. Il sabato si lavora soltanto di mattina. I ritmi di produzione sono rigidamente scanditi dal suono della campana, e molto spesso gli operai sono tenuti a prestazioni di lavoro straordinario¹⁵

Qual è, allora, il rapporto che intercorre tra gli organismi centrali del gruppo di Brooklyn e i vari funzionari che lo rappresentano in giro per il mondo? A titolo esemplificativo prendiamo adesso in esame due delle categorie più diffuse di lavoratori dipendenti della Watch Tower Society: I pionieri speciali ed i sorveglianti di circoscrizione. Questi due gruppi intrattengono un rapporto molto stretto con la Società, un rapporto che, ad un attento esame non può che configurarsi come un tipico rapporto di lavoro. Un lavoro dove, senza ombra di dubbio, prevale un cinico sfruttamento e dove viene ignorata ogni elementare forma di rispetto per le leggi vigenti nei paesi civilizzati. Una delle pubblicazioni meno recenti dei Testimoni, intitolata, *Predichiamo e insegniamo in pace e unità* (Brooklyn, 1960), a pagina 20, in merito al lavoro di tali persone spiegava che:

¹³ *La Torre di Guardia*, 15 agosto 1981, pag. 19.

¹⁴ Al riguardo è bene precisare che quando la Società Torre di Guardia dice d'essere presente in 235 paesi, fra di loro include anche luoghi come San Marino, lo stato nord americano dell'Alasca, alcuni atolli del Pacifico, isole sperdute delle Bahamas e così via. Quindi, in realtà, un'attenta analisi della loro diffusione mostra che sono presenti non in 235 paesi, ma soltanto in alcune decine.

¹⁵ A conferma dell'assoluta veridicità del nostro assunto, citiamo la pubblicazione intitolata "Dossier sui Testimoni di Geova", edita nel 1993, per quanto ci è dato sapere, dalla Filiale italiana dei Testimoni di Geova, dato che in essa non appare alcuna indicazione ufficiale che consenta di precisare alcunché. La suddetta pubblicazione, a pagina 32, nel capitolo "Come sono organizzati e finanziati i Testimoni di Geova", dice: "Quella della stampa è una delle attività principali svolte nelle "case Betel" più grandi". Al termine del paragrafo, per sottolineare che il tipo di lavoro è improntato alla assoluta volontarietà e che, in quanto tale, esso non può essere equiparato ad attività lavorative tradizionali, esso così recita: "In quanto opera completamente volontaria, può essere interrotta in qualunque momento". Si tratta, come si vede, di un risibile tentativo di mascherare le cose, in quanto, anche nel normale svolgimento delle attività lavorative, per esempio statali, si può interrompere in qualsiasi momento il rapporto di lavoro presentando dimissioni volontarie. Che poi si possano perdere benefici di qualunque tipo, questo è un altro discorso. Non esiste un rapporto di lavoro nel quale si è obbligati a rimanere.



Un popolo per il suo nome

⁹⁹ La quota del pioniere speciale e del missionario è di un minimo di 150 ore e 50 visite ulteriori al mese. Viene concesso loro una speciale spettanza in denaro, per aver diritto alla quale devono raggiungere la quota di ore e visite ulteriori. In un mese dell'anno di servizio possono prendere due settimane di vacanza, ma devono raggiungere metà della quota mensile per avere la spettanza. Speciale assistenza vien data al pioniere

Nel 1969 fu stampato il libro, *La tua parola è una lampada al mio piede*, nel quale, a pagina 200, veniva confermato che:

Questo pieno programma di servizio lascia poco tempo per il lavoro secolare; la Società provvede dunque ai pionieri speciali una nominale spettanza in denaro ogni mese che fanno rapporto di 150 ore di servizio di campo e di 50 visite ulteriori, per aiutarli ad avere il necessario 'nutrimento e di che coprirsi'. (1 Tim. 6:8) E, come per tutti gli altri pionieri, ricevono le loro forniture di letteratura a meno del costo. Altro aiuto pecuniario è dato ai pionieri speciali verso il 1° novembre di ogni anno perché vi ottengano indumenti. Questi zelanti ministri lavorano duramente, e a volte è necessario un cambiamento; vi è dunque il provvedimento che si prendano due settimane l'anno, e se da vent'anni hanno una registrazione di servizio ininterrotto in vari rami del lavoro di pioniere, il tempo delle vacanze è esteso a tre settimane.

Ancora nel 1983 e nel 1989, le due edizioni del libro intitolato, *Organizzati per compiere il nostro ministero*, alle pagine 114 e 115 dicevano rispettivamente:

"La Società aiuta finanziariamente i pionieri speciali, dato che devono dedicare al servizio un elevato numero di ore". "I pionieri speciali ricevono, su richiesta, un modesto sussidio per le più urgenti necessità". (nel 1983: *La Società aiuta finanziariamente*; nel 1989: I pionieri ricevono *a richiesta*)

Le tre pubblicazioni che ho menzionato sono ad esclusivo uso interno dei Testimoni di Geova e non vengono date al pubblico. Si noti che nella prima è chiaramente indicato che il "pioniere speciale" deve dedicare non meno di 150 ore al mese all'opera di proselitismo, e inoltre che deve fare 50 visite ulteriori. Si noti anche che il diritto alla "spettanza", cioè alla retribuzione, è subordinato al raggiungimento delle "quote" stabilite. Nella seconda, alle prime due quote si aggiunge quella della distribuzione di non meno di 150 riviste al mese; in essa viene ribadito che si ottiene la "spettanza" solo se si svolge una certa quantità di lavoro; nella terza pubblicazione, la più recente, è stato omissivo ogni riferimento alle quote ed alla relazione lavoro svolto/retribuzione, ma è lasciato il riferimento al "modesto sussidio" per esso.

Per quanto riguarda i "rappresentanti viaggianti", cioè i sorveglianti di circoscrizione e di distretto, il rapporto, essendo questi non stanziali come i pionieri ma itineranti, è equiparato a quello che intercorre tra la sede centrale di una ditta ed i suoi rappresentanti. Innanzitutto, ad essi viene corrisposta un'indennità chilometrica per i loro spostamenti. Essendo soggetta al costo della vita, essa subisce periodiche variazioni. Nel 1980 era di 150 lire al chilometro. Nella circolare diretta a "Tutti i sorveglianti di circoscrizione e di distretto" del 18



Un popolo per il suo nome

giugno 1980, primo paragrafo, veniva detto che:

"A causa del continuo aumento del costo della vita e quindi del carburante, la Società ha stabilito di aumentare il rimborso per le spese di viaggio dei sorveglianti viaggianti. Questo significa che coloro che fanno uso dell'auto possono chiedere a fine mese la somma di L. 150 per ogni chilometro".

Tutti i lavoratori dipendenti hanno diritto alla concessione delle ferie da parte del datore di lavoro. Così, anche i "rappresentanti" della Società possono usufruire di questo privilegio. Ma, stiamo ben attenti! Non è un privilegio che viene concesso indiscriminatamente, bensì secondo una rigida e ben articolata direttiva molto burocratizzata, che è così descritta nella circolare della Società del 16 gennaio 1984, pagina 8:

A TUTTI I SORVEGLIANTI DI CIRCOSCRIZIONE E DI DISTRETTO - pag. 8

VACANZE

Secondo quanto è stato stabilito dalla Società, se voi o vostra moglie dovete ricoverarvi per delle cure sanitarie o subire un intervento chirurgico o siete comunque ammalati, non è richiesto che facciate uso delle vostre vacanze, se non lo desiderate. Ma se dovete lasciare la vostra assegnazione per assistere un vostro familiare ammalato è necessario che facciate uso delle vostre vacanze già guadagnate. Se queste vacanze non saranno sufficienti allora potrete chiedere alla Società che vi sia accordato un permesso specificandone chiaramente il motivo e per quale periodo di tempo avete bisogno che vi sia accordato il permesso. Naturalmente, come diciamo sopra, vi sarà accordato il permesso ma dovrete prima avere usufruito delle vostre vacanze guadagnate. Questo significa che con la vostra richiesta del permesso dovrete anche inviarci il modulo di richiesta delle vacanze debitamente compilato. Non chiedeteci di poter avere un permesso senza far uso delle vostre vacanze quando dovete assistere i vostri familiari. Sapete già quali sono le norme della Società in proposito. Regolatevi quindi di conseguenza.

Passiamo adesso alla categoria dei pionieri. A quanto ammonta l'esigua retribuzione che la Società passa loro per il duro lavoro che svolgono alle sue dipendenze? La circolare del 30 marzo 1979, diretta a "Tutti i pionieri speciali" a pagina 1 rispondeva alla domanda: Come vengono calcolati gli accrediti? e spiegava loro quanto segue:

Come vengono calcolati gli accrediti? Si fanno gli accrediti sul vostro "Fondo delle spese personali" in base agli anni che avete dedicati al servizio continuo. Questo include il servizio di pioniere regolare e speciale, di missionario e alla Betel, come pure l'opera di circoscrizione e di distretto. Coloro che sono nel servizio continuo da meno di cinque anni ricevono un accredito di L. 15.700 al mese. Coloro che sono nel servizio continuo da meno di dieci anni ricevono un accredito di L. 19.800 al mese e coloro che sono nel servizio continuo da oltre dieci anni ricevono un accredito di L. 23.400 al mese. Ripetiamo, questi accrediti sono fatti sul vostro conto solo il 1° gennaio di ogni anno.

Se compite cinque anni di servizio continuo in un dato mese dell'anno, riceverete un accredito in ragione dell'aliquota per 1-5 anni fino a quel mese e l'accredito per i restanti mesi (dopo che avrete compiuto cinque interi anni di servizio continuo) in ragione dell'aliquota per 6-10 anni. Lo stesso avviene quando compite dieci anni di servizio.

Vi interesserà sapere che il denaro si accumula solo fino a un dato punto sul vostro "Fondo delle spese personali". È stato stabilito un accredito massimo corrispondente a 36 mesi per ciascun conto. Chi è nel servizio continuo da meno di cinque anni il 31 dicembre di ogni anno riceverà un accredito di L. 188.400 per tutto l'anno, quindi il massimo di L. 565.200 sarà raggiunto dopo tre anni. Chi è nel servizio continuo da oltre cinque anni riceverà alla fine di ogni anno un accredito di L. 19.800 al mese o L. 237.600 all'anno, e il massimo accredito sarà di L. 712.800. Chi è nel servizio continuo da oltre dieci anni riceverà un accredito di L. 23.400 al mese, o L. 280.800 all'anno, e l'accredito massimo sarà di L. 842.400.



Un popolo per il suo nome

Naturalmente, come abbiamo già detto, anche per i disinteressati Testimoni lievita il costo della vita, sicché, appena un anno dopo, il 16 gennaio 1980, le "spettanze" venivano aumentate e cambiate di nome. Adesso vengono definite "dono". Tale "dono" è di L. 60.000 mensili alle quali vanno aggiunte L. 40.000 per l'affitto e L. 15.000 per spese viaggio. Beninteso, il tutto a condizione che si raggiungano le quote lavorative di 140 ore mensili. Ma, di lì a soli tre anni dopo, si ripresenta la necessità di tenere ad un livello più decente le ... tariffe sindacali. Ecco, quindi, che il salario loro corrisposto viene di conseguenza nuovamente aumentato. Si tenga presente, comunque, nel leggere le note che seguiranno, che si fa riferimento ad una retribuzione del 1984 e cioè di più di venti anni fa. Oggi le stesse cifre devono essere più che quadruplicate. La circolare sotto riportata è quella del 24 febbraio 1984, diretta "A tutti i pionieri speciali, missionari, sorveglianti di circoscrizione e di distretto":

A causa del continuo aumento del costo della vita il Corpo Direttivo ha disposto affinché siano aumentati i doni mensili e il fondo delle spese personali di tutti coloro che sono nel servizio speciale. Indichiamo di seguito i nuovi doni¹⁶:

Pionieri speciali

Dono mensile	(se raggiunta la quota delle ore)	L. 101.000
Dono viaggi	fino a un massimo di	L. 50.000
Dono affitto	fino a un massimo di	L. 90.000

Se si tiene presente che le superiori somme dovrebbero di norma essere moltiplicate per due, in quanto i pionieri speciali vanno di solito in coppia come marito e moglie, e moltiplicando per tre il totale, abbiamo una cifra approssimativa di L. 1.500.000 mensili. Questa cifra, naturalmente, è quasi sempre esente dalle spese per il vitto, in quanto i pionieri e, costantemente, i sorveglianti di circoscrizione e di distretto, sono ospiti a pranzo dei loro "fratelli", e, ovviamente, non è soggetta ad alcuna tassazione. Se si considera che la famiglia di un metalmeccanico in cassa integrazione (e oggi è una realtà piuttosto frequente) deve tirare a campare con l'80% di 1.000 euro, possiamo ben dire che non ci troviamo di fronte ad una categoria particolarmente maltrattata.

Benché ci sia molto ancora da dire, ritengo che quanto finora esposto sia servito a chiarire un assunto propedeutico alla comprensione del movimento dei Testimoni di Geova. Esso non è una società commerciale, come non è una "società per azioni" come molti si ostinano pertinacemente a crederla, nonostante sia più volte stato chiarito che non lo è più, anche se è vero che è vero che ai suoi inizi circolavano al suo interno quote azionarie. Dopo la revisione dello statuto, il 1° ottobre 1945, le cose sono cambiate. A partire da quella data non fu più necessario fare un versamento di 10 dollari per avere diritto ad un singolo voto¹⁷. La Società Torre di Guardia è qualcosa di molto più grande e pericoloso di una normale società commerciale. Essa, infatti, gestisce un bene di gran lunga più prezioso del denaro: la mente delle persone. Per essa, come è accaduto per i seguaci di

¹⁶ Curiosa la definizione di "dono" per una retribuzione che viene corrisposta solo a condizione che si svolga una certa quantità di lavoro. Fatto, questo, confermato dalla successiva circolare del 2 ottobre 1985, pagina 4, nella quale è ribadito che: "Alla voce 'Dono mensile riporterete la somma di L. 110.000, se ... avete raggiunto la quota delle ore prevista".

¹⁷ *I Testimoni di Geova: proclamatori del Regno di Dio*, pagine 228, 229. Roma 1993. *Testimoni di Geova: Svegliatevi!* di Ignazio Gadaleta, pagine 44-46, Cassano Murge (BA) 1984. *Annuario del 1976*, pagina 247. È comunque interessante notare che *La Torre di Guardia* del 15 novembre 1944, nella quale veniva annunciato il cambiamento dello Statuto, a pagina 333, paragrafo 14, diceva testualmente: "Perciò, durante un'adunanza d'affari di tutti gli azionisti-votanti della Società, tenuta il 2 ottobre 1944, fu votato all'unanimità che lo statuto della Società doveva essere modificato e posto in piena armonia con la norma e la verità teocratiche".



Un popolo per il suo nome

Jim Jones e di David Koresh, i suoi membri sono disposti pure a morire, credendo di morire per "Geova". Se si pensa che pur di custodire delle copie di una rivista religiosa, degli uomini e delle donne hanno rischiato lietamente la vita,¹⁸ e che pur di distribuire dei volantini hanno sfidato le autorità e violato le leggi, si può comprendere quanto forte sia l'attaccamento dei Testimoni (anche se non di tutti, fortunatamente) a questa organizzazione. Innumerevoli esempi di gente che ha preferito lasciarsi morire pur di non disobbedire ad una norma stabilita dal Corpo Direttivo¹⁹, o di genitori che hanno sottratto con la forza e illegalmente i propri figli alle autorità sanitarie²⁰ per non farli sottoporre a cure essenziali, o di mogli e mariti che hanno preferito la dissoluzione della propria famiglia pur di non contravvenire a regole e direttive umane, di giovani che hanno trascorso i migliori anni della loro vita in un carcere pur di non disubbidire ai loro anziani²¹, di dipendenti ed anche funzionari pubblici che non hanno esitato a violare gli obblighi deontologici loro imposti dal rapporto di lealtà verso lo stato pur di favorire la prosperità o gli interessi dell'organizzazione²², ebbene tutto questo non può non configurarsi come l'effetto dell'esercizio di un enorme potere da parte di undici uomini su sei milioni e mezzo di persone, disposte a far tutto per loro credendo di farlo per Dio, vittime di una sudditanza psicologica che non trova facilmente riscontro in altri gruppi simili²³.

È perfettamente vero che la Watch Tower Society e le sue consociate in tutto il mondo maneggiano somme incredibili di denaro, dell'ordine di miliardi di dollari ogni anno²⁴, ma è anche vero che il denaro non è il fine principale, bensì il mezzo con il quale si estende sempre di più l'esercizio del potere di questa multinazionale della carta stampata religiosa. Naturalmente, come ogni società che si rispetti, anche la Torre di Guardia ha nei confronti di "sua divinità" il dollaro un sacrosanto rispetto; essa sa che è soltanto con il potere della valuta che riesce ad ottenere quello che ottiene, e non si perita di farne richiesta ogni anno²⁵. L'opulenza con la quale ormai si presenta agli occhi dei

¹⁸ Vedi l'*Annuario* del 1975, pagine 128, 129.

¹⁹ *Svegliatevi!* del 22 ottobre 1987, pagg. 17-20; 8 gennaio 1986, pagg. 22, 23; *Annuario del 1989*, pagg. 237-240; *Annuario del 1990*, pagg. 43-45.

²⁰ Il giornale *La Sicilia* del 15 giugno 1990 riportava la notizia che "una bambina di due anni che era stata ricoverata lunedì scorso in pericolo di vita per una grave forma di leucemia in un ospedale londinese è stata «rapita» dai suoi genitori greco-ciprioti che appartengono alla setta dei Testimoni di Geova ... Un portavoce dell'ospedale londinese ha dichiarato che se la terapia non verrà cominciata immediatamente la bambina rischia di morire entro poco tempo ... la polizia di Cipro sta attivamente cercando la bambina".

²¹ *La Torre di Guardia* del 15 febbraio 1973, pag.104; 1° dicembre 1974, pag.725; 1° novembre 1980, pag. 11.

²² *La Torre di Guardia* del 1° settembre 1987, pagg.12-15.

²³ Non si può fare a meno di menzionare a questo punto la notissima dichiarazione della dottoressa Miriam Castiglione, ricercatrice dell'Università di Bari che, nel suo libro *I Testimoni di Geova: Ideologia religiosa e consenso sociale*, scrisse: "Ma resta la sensazione di aver toccato con mano il più rilevante esempio di coercizione psicologica e di manipolazione di massa che il protestantesimo statunitense sia riuscito a partorire nel corso della sua storia e la pressante domanda su come tutto ciò possa aver avuto luogo". (pag. 65) Claudiana, Torino 1981.

²⁴ *Comments from the Friends*, di David Reed, Winter 1993, pag.8.

²⁵ *La Torre di Guardia* del 1° dicembre 1985, pagg.20-22; 1° dicembre 1986, pagg.28-30; 1° dicembre 1987, pagg. 28-31; 1° dicembre 1988, pagg. 29-31; 1° dicembre 1989, pagg. 24-27; 1° dicembre 1990, pagg. 22-25; 1° dicembre 1991, pagg. 28-31; 15 gennaio 1992, pagg. 9-19; 1° dicembre 1992, pagg. 15, 16; 1° dicembre 1993, pagg. 28-31. Aggiungiamo, inoltre, a beneficio degli ignari lettori italiani delle pubblicazioni Watchtower, che la Società ha egregiamente pianificato la "riscossione" di donazioni da parte dei suoi seguaci, con la pubblicazione di due interessanti opuscoli. Il primo è del 1994, ed ha come titolo: *Planned Giving to Benefit Kingdom Service Worldwide* (Donazione pianificata a beneficio del servizio del Regno in tutto il mondo); la seconda è del 2000, e si intitola: *Charitable Planning to Benefit Kingdom Service Worldwide* (Contribuzioni programmate a beneficio del servizio mondiale del Regno). La loro attenta lettura, che qui non può essere riassun-



Un popolo per il suo nome

suoi adepti, non fa altro che confermare nella mente di questi ultimi che Dio benedice quest'organizzazione e che è loro "privilegio" continuare a far sì che questa benedizione non venga meno. Basta sfogliare le pagine da 352 a 401 del loro libro *I Testimoni di Geova proclamatori del Regno di Dio*, per rendersi conto dell'impressionante potenza dispiegata in quelle cinquanta pagine contenenti la descrizione fotografica dei possedimenti materiali visibili che l'organizzazione possiede in tutta la terra. Con concezione del tutto calvinista della vita e della religiosità, i Testimoni di Geova sono convinti che all'opulenza corrisponda la benedizione, quindi più opulenza, più benedizioni. Opulenza che non è necessariamente dovuta ad arricchimenti illeciti dal punto di vista giudiziario, ma che è certamente sindacabile dal punto di vista morale, etico, cristiano. Tutti ben conosciamo gli alti proclami con i quali questa organizzazione si dissocia pubblicamente dal modo di agire delle altre organizzazioni religiose²⁶. Purtroppo a tali proclami non fa quasi mai seguito una condotta con essi coerente, e questo scritto lo ha abbondantemente dimostrato. Sfruttamento del lavoro altrui, norme arzigogolate per evitare di sottoporsi alla giusta imposizione fiscale, occultamento di molte delle sue attività non proprio ... teocratiche, sono tutti metodi sconosciuti al genuino cristianesimo, metodi che ripugnano alla coscienza cristiana. Si potrebbe facilmente ironizzare se, come i Testimoni di Geova fanno nei confronti degli altri, chiedessimo loro di provvederci degli equivalenti scritturali per molti dei loro comportamenti. Potrebbero indicare nella Bibbia un precedente per la loro convulsa attività edilizia mondiale, alla luce di Atti 17:24? Come possono giustificare la creazione di una moltitudine di società commerciali in ogni continente (da quelle menzionate in questo scritto, alla Cohi Towers degli Stati Uniti e a tante altre) con quanto detto da Gesù in Matteo 6:24? Quale precedente scritturale vi è per vincolare delle persone (i membri delle varie Betel e tutti gli altri dipendenti della Società) ad un "voto di obbedienza e di povertà" (obbedienza alla Watch Tower Society e povertà a favore della Watch Tower Society) quando nelle Scritture è detto che i cristiani devono ubbidire solo a Cristo (2° Cor. 10:5) e che la povertà non è un requisito per i veri adoratori²⁷? Saprebbero indicare dove la Parola di Dio definisce "Presidente" qualcuno dei responsabili della comunità cristiana primitiva?

La conclusione alla quale quindi si perviene è che la Torre di Guardia non è né un ente morale, né, primariamente, una società commerciale. La società Torre di Guardia non è altri che un'organizzazione umana nata ieri, ma che affonda le sue origini nell'antico altro ieri. Dell'antico ha preso le caratterizzazioni che da sempre connotano le sette ereticali (vedi l'*Adversus Haereses* di Ireneo di Lione), del moderno ha spesso copiato le redditizie tecniche commerciali del marketing applicato alla religione (che ha fatto la fortuna economica di alcune altre sette: vedi la "chiesa" multimiliardaria di Scientology fondata da Ron Hubbard). Essa ha saputo combinare sapientemente insieme questi due elementi di sicuro successo e da essi ha saputo far scaturire una commistione molto ben riuscita,

ta per mancanza di spazio, aiuta notevolmente a comprendere quanto la struttura organizzativa della Società abbia realmente pianificato con eccezionale acutezza contabile, i diversi modi in cui i singoli Testimoni possono "comprarsi" un pezzettino della "nuova terra", con il verde dei dollari (ma tutte le altre valute sono benvenute!). Stranamente, però, sebbene i titoli di queste pubblicazioni siano menzionati nei loro *Indici*, esse non sono mai state tradotte in italiano e, a quanto ci risulta, nemmeno in altre lingue.

²⁶ A pagina 32 del già citato "Dossier" dei Testimoni di Geova, in linea con quanto diciamo, si trova la seguente dichiarazione: "Non è neppure il caso di ricordare le ricchezze accumulate da certi enti religiosi e i metodi usati per raccoglierle"

²⁷ Basterebbe citare, dalla *Traduzione del Nuovo Mondo*, la scrittura di Proverbi 30:8 che riportando le parole del saggio re Salomone, figura di Cristo, dice: "Non mi dare né povertà né ricchezze", e le altre scritture pertinenti di Proverbi 10:15; 13:18; 20:13; 23:21.



Un popolo per il suo nome

facendo leva su ciò che da sempre gli uomini vanno cercando: certezze, protezione, calore, speranza.²⁸

Non è questo il luogo per esprimere giudizi morali. Come ha scritto Raymond Franz, che li ha conosciuti molto bene, non sono altro che "vittime di vittime"²⁹. Ciò che qui importa è solo chiarire alcuni aspetti controversi. Sapere che la Società Torre di Guardia non è una religione³⁰, ma un'organizzazione nella quale purtroppo trova in diverse circostanze un certo spazio lo sfruttamento morale dei più deboli, può servire a meglio collocarla nel vasto panorama dei movimenti religiosi di cui spesso si conosce troppo poco.

²⁸ Vedi *Il fenomeno delle sette o nuovi movimenti religiosi: sfida pastorale*, EDB Bologna, 2.1.1., 2.1.2; *L'impegno pastorale della chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi e alle sette*, par. 11. Edizioni Paoline 1993.

²⁹ *Crisi di coscienza*, pagine 310, 311, Napoli, 1988

³⁰ Fu lo stesso Charles T. Russell a chiarire questo fatto, quando, nella *Torre di Guardia di Sion e Araldo della Presenza di Cristo* del 1° agosto 1895, spiegò che: La Società Torre di Guardia ... non è altri che un'associazione commerciale ... Essa rappresenta semplicemente il capitale affidato ai suoi funzionari affinché lo usino a loro discrezione ... proprio come una ditta commerciale riceve depositi e rilascia ricevute o fatture allo scopo di giustificare come spende il denaro". Ed è sempre il suo fondatore che nell'edizione dell'ottobre 1883 precisa quanto segue: "Giacché noi ci atteniamo alle dottrine che furono una volta consegnate ai santi da Gesù e dagli Apostoli, e poiché ci siamo separati completamente dal controllo e dalla giurisdizione delle altre religioni, ne consegue logicamente che siamo una SETTA".



Un popolo per il suo nome

RELIGIOUS ORDER OF JEHOVAH'S WITNESSES

25 Columbia Heights • Brooklyn, NY 11201-2483 • U.S.A. • Phone: (718) 560-7000

BA January 1, 2002

TO ALL SPECIAL FULL-TIME SERVANTS IN THE UNITED STATES

Re: Vow of Obedience and Poverty

Dear Brothers and Sisters:

Under the care and direction of the “faithful and discreet slave” (Matthew 24:45-47), those in special full-time service have always led a life wholly devoted to Kingdom interests. Your desire to serve in this capacity calls to mind the example of the Nazirites of old who separated themselves from the day-to-day concerns of the dedicated Jewish nation in general and, by taking a vow, undertook special service to Jehovah.—Genesis 49:26 footnote; Numbers 6:1-8; *Insight on the Scriptures*, Volume 2, pp. 477-8.

Similarly, special full-time servants are known worldwide, by the brotherhood and even by those who do not serve Jehovah, for living lives dedicated full time to supporting and spearheading the all-important Kingdom proclamation work and in caring for the needs of the congregation. This is in contrast with most of our brothers and sisters who are required to balance Kingdom interests with necessary secular employment of one kind or another. Although the work of those in special full-time service began in the late 1800's, for some time now those serving in this manner have been known as members of the Order of Special Full-Time Servants (the “Order”).

You have previously signed a “Vow of Poverty,” which is on file with the branch office. However, as you know, our religious order was recently incorporated as a separate legal entity in the United States. The name of the corporation is the Religious Order of Jehovah's Witnesses, and the name that will be used for the order is Order of Special Full-Time Servants of Jehovah's Witnesses. Because of the formation of this new legal entity and for several other reasons, the Governing Body has directed that everyone currently in the Order should take and sign a revised Vow of Obedience and Poverty (“Vow”). Enclosed are two copies of the revised Vow. You should prayerfully consider each portion of the Vow. If you are in agreement with it, then you should sign and date both copies and return one to the branch office by January 31, 2002. You should retain the other signed copy for your file.

Why is it appropriate for all in the Order to take and sign this Vow? Doing so demonstrates willingness on the part of every member of the Order to serve under the direction of the Governing Body of Jehovah's Witnesses in an arrangement through which they can devote their full-time efforts to advancing Kingdom interests. (Isaiah 6:8) It documents the understanding through which each member of the Order provides his services, something that



Un popolo per il suo nome

TO ALL SPECIAL FULL-TIME SERVANTS IN THE UNITED STATES

Re: Vow of Obedience and Poverty

BA January 1, 2002

Page 2

assists governmental agencies to understand better the self-sacrificing rather than pecuniary motivation of those who serve in special full-time service. Reading prayerfully and signing the enclosed Vow demonstrates that members of the Order are committed to live simple, nonmaterialistic lives of service to Jehovah and our brothers. Having all members of the Order sign the Vow helps to avoid misunderstandings and confusion that might occur if some have signed the Vow and others have not.

All in the Order, members of the worldwide Bethel family, missionaries, special pioneers, traveling overseers and their wives, Assembly Hall overseers and their wives, international servants, and Kingdom Hall construction servants, are subject to the provisions set forth in the Vow. Although the enclosed Vow contains some changes to the document you previously signed, the Governing Body has made no change in the structure of your work nor has it mandated a change in the life-style of those in special full-time service. However, some expressions in the revised Vow may be new to some of you and therefore should be explained.

A religious order is an arrangement to accomplish a common religious, rather than profit-motivated, goal. Members of the order agree to work toward its accomplishment, often under a segregated arrangement. In the case of members of the Order of Special Full-Time Servants of Jehovah's Witnesses, membership requirements include a whole-souled desire to devote all of one's energies to the advancement of Kingdom interests, following the principles set out in God's Word, the Bible, and the directions of the Governing Body of Jehovah's Witnesses. All live in unity of religious purpose and adhere to a common set of rules.

What is involved in serving under the simple Vow? It means that those in special full-time service have formally entered into an arrangement in which they agree to expend their full-time efforts toward the advancement of a religious goal. It also means that they are doing so without any expectation of being paid, as one would be in a secular setting. Members can enter into this arrangement because the Order sees to it that each member's basic necessities of life are cared for. Although the term "poverty" is used in the Vow, this does not mean that the Governing Body is asking you to relinquish ownership in property that you now possess or that you may acquire in the future. Rather, this expression means that you agree to forego the expectation of being paid for your endeavors while serving in the Order and that you also agree to not seek gainful employment while serving in the Order. As those of you who have devoted many years to special full-time service can verify, this is the arrangement under which special full-time servants have been living for many years, even prior to the time when this arrangement was formally documented through the signing of a previous vow.

Concerning point six of the Vow, sources of income other than work are not affected by being under this Vow. It does not pertain to income such as interest from bank accounts or bonds, dividends from stocks, rent received from property owned by the member, and other



Un popolo per il suo nome

TO ALL SPECIAL FULL-TIME SERVANTS IN THE UNITED STATES
Re: Vow of Obedience and Poverty
BA January 1, 2002
Page 3

income unrelated to present personal efforts. It does not apply to gifts, inheritances, or other unsolicited benefits, which a member of the Order may receive from time to time. Any of you who are receiving income from possessions are not required to turn these monies over to the Order, although you should be aware that this income is no doubt subject to taxation.

In summary, reading prayerfully and signing the Vow does not mean that you cannot own property or that you have determined to donate all your material possessions to the Order. Rather, it documents that you have agreed to serve Jehovah as a special full-time servant, serving in cooperation with others in the Order, without expectation of financial gain, and that you have determined to refrain from any gainful activity while in Jehovah's special full-time service.

We are pleased to present you with this direction from the Governing Body and trust that this letter answers any questions you may have. However, please feel free to write to the branch office if you have any remaining inquiries.

Please be assured of our warm Christian love and best wishes in your service.

Your brothers,
*Religious Order of
Jehovah's Witnesses*
For the U.S. Branch Committee

Enclosures: 2



Un popolo per il suo nome

VOW OF OBEDIENCE AND POVERTY
to the
ORDER OF SPECIAL FULL-TIME SERVANTS OF JEHOVAH'S WITNESSES

As an ordained minister, wholly dedicated to Jehovah God, I hereby express my solemn desire to be recognized as a member of the worldwide Order of Special Full-Time Servants of Jehovah's Witnesses ("the Order"). I vow as follows:

1. While a member of the Order, to live the simple, nonmaterialistic life-style that has traditionally existed for members of the Order;
2. In the spirit of the inspired words of the prophet Isaiah (Isaiah 6:8) and the prophetic expression of the psalmist (Psalm 110:3), to volunteer my services to do whatever is assigned to me in the advancement of Kingdom interests wherever I am assigned by the Order;
3. To be submissive to the theocratic arrangement for members of the Order (Hebrews 13:17);
4. To devote my best full-time efforts to my assignment;
5. To abstain from secular employment without permission from the Order;
6. To turn over to the local organization of the Order all income received from any work or personal efforts in excess of my necessary living expenses, unless released from this vow by the Order;
7. To accept such provisions for members of the Order (be they meals, lodging, expense reimbursements, or others) as are made in the country where I serve, regardless of the level of my responsibility or the value of my services;
8. To be content and satisfied with the modest support that I receive from the Order as long as I am privileged to serve in the Order and not to expect any further remuneration should I choose to leave the Order or should the Order determine that I no longer qualify to serve in the Order (Matthew 6:30-33; 1 Timothy 6:6-8; Hebrews 13:5);
9. To abide by the principles set out in God's inspired Word, the Bible, in publications of Jehovah's Witnesses, and in policies dispensed by the Order, and to follow the directions of the Governing Body of Jehovah's Witnesses; and
10. To accept readily any decision made by the Order regarding my membership status.



Un popolo per il suo nome

VOTO DI OBEDIENZA E DI POVERTÀ
dell'
ORDINE DEGLI SPECIALI SERVITORI A TEMPO PIENO DEI TESTIMONI DI GEOVA

In qualità di ministro ordinato, pienamente dedicato a Geova Dio, con il presente voto esprimo il mio solenne desiderio di essere riconosciuto quale membro dell'Ordine mondiale degli Speciali Servitori a Tempo Pieno dei Testimoni di Geova (l'«Ordine»). Ecco il mio impegno:

1. Di vivere durante il tempo della mia appartenenza all'Ordine, la vita semplice, non materialistica, che ha sempre contraddistinto i membri dell'Ordine;
2. Nello spirito delle parole ispirate del profeta Isaia (Isaia 6:8) e dell'espressione profetica del Salmista (Salmo 110:3), di svolgere volontariamente il mio servizio ovunque io sia assegnato dall'Ordine per il progresso degli interessi del Regno;
3. Di sottomettermi alla disposizione teocratica stabilita per i membri dell'Ordine (Ebrei 13:17);
4. Di dedicare pienamente tutte le mie energie alla mia assegnazione;
5. Di astenermi da qualsiasi forma di impiego secolare senza il permesso dell'Ordine;
6. Di versare alla locale organizzazione dell'Ordine ogni introito che mi dovesse derivare da qualsiasi attività che dovesse eccedere le spese strettamente necessarie al mio mantenimento, a meno di non essere sciolto da questo voto dall'Ordine;
7. Di accettare i provvedimenti a favore dei membri dell'Ordine (siano essi i pasti, l'alloggio, i rimborsi, o altro) nel paese nel quale presto servizio, indipendentemente dalle responsabilità che mi sono assegnate o dal valore dei miei servizi;
8. Di accontentarmi ed essere soddisfatto del modesto sostegno che ricevo dall'Ordine per tutto il tempo in cui avrò il privilegio di servire nell'Ordine e di non attendermi alcuna ulteriore remunerazione, qualora dovessi decidere di lasciare l'Ordine o nel caso in cui l'Ordine dovesse decidere che io non sia più qualificato per servirlo (Matteo 6:30-33; 1 Timoteo 6:6-8; Ebrei 13:5);
9. Di conformarmi ai principi esposti nell'ispirata parola di Dio, la Bibbia, nelle pubblicazioni dei Testimoni di Geova e nelle disposizioni impartite dall'Ordine, e di seguire le direttive del Corpo Direttivo dei Testimoni di Geova; e
10. Di accettare ogni decisione dell'Ordine riguardante la mia condizione di membro.

L'attenta lettura del voto, mostra con chiarezza qual è il suo vero obiettivo: quello di evitare che chiunque lavori a titolo gratuito in qualsiasi parte del mondo, in edifici o in



Un popolo per il suo nome

assegnazioni che sono sotto il diretto controllo e responsabilità della Società Torre di Guardia, possa mai accampare qualsiasi tipo di diritto mentre lavora per essa o una volta che dovesse allontanarsi dall'organizzazione. Egli ha accettato, sottoscrivendolo, un impegno a non chiedere denaro sotto qualsiasi forma per il lavoro svolto alle dipendenze della Società. La "povertà" è soltanto uno stragemma semantico, in quanto, come si è potuto leggere nel documento, non viene fatta alcuna richiesta di rinuncia a eventuali beni che i singoli individui possano detenere o ricevere. Pertanto, la sostanza del voto di ubbidienza e povertà è tutta nelle parole conclusive, che dicono:

«Riassumendo: l'aver letto con spirito devoto e sottoscritto il Voto non vuol dire che non possiate possedere dei beni o che dobbiate donare all'Ordine ogni vostro avere. Piuttosto ciò significa che accettate di servire Geova come servitori a tempo pieno, in cooperazione con gli altri appartenenti all'Ordine, e che non vi attendete da ciò nessun guadagno finanziario, e che avete inoltre deciso di astenervi dal prestare alcuna attività redditizia mentre siete impegnati nello speciale servizio a tempo pieno per Geova».

Per quanto possa sembrare strano, anche in questo come in altri aspetti della sua organizzazione interna, l'organizzazione dei Testimoni di Geova non ha fatto altro che copiare, con qualche insignificante differenza, la struttura della detestata Chiesa cattolica. Il "voto di povertà", infatti, è sempre stato, da secoli, uno dei tratti distintivi degli ordini monastici. Tali voti possono essere di due tipi: i *solenni* e i *semplici*. I primi, fanno perdere in perpetuo a chi li emette ogni diritto di proprietà e ogni altro diritto reale sulle cose temporali che prima dell'emissione del voto erano in suo possesso. I secondi, invece, non comportano la perdita della proprietà dei beni che si possedevano prima della professione dei voti e neppure la capacità di acquistarne altri, ma ne fa dipendere il possesso e l'usufrutto dalla volontà del superiore dell'ordine. Nel caso dei Testimoni, siamo di fronte al voto *semplice*.

Tanto per fare un esempio, citerò alcuni brani dello Statuto della Comunità delle Beatitudini di Sovere (Bergamo).

«[i membri] vogliono essere liberi da ogni attaccamento ai beni di questo mondo, affinché Dio solo sia la loro ricchezza e la loro speranza ... Scelgono uno stile di vita che si distingue chiaramente da quello del mondo per la sua semplicità e la sua sobrietà ... [il membro] sarà preso in carico dalla Comunità per i suoi bisogni legittimi, secondo le modalità precisate dal Direttorio e che potranno variare da un paese all'altro. Versa abitualmente alla casa comune della casa i suoi redditi (stipendi, pensioni, sussidi) ed i doni che riceve. Può disporre per uso personale solo col permesso del suo pastore».

Le differenze sono, come si vede, ben poche. Vi sono i riferimenti alla "semplicità della vita", la cura del Direttorio [= Corpo Direttivo] per i loro bisogni essenziali, l'esigenza di versare alla cassa comune [= all'Organizzazione] ogni introito od ogni dono, e così via. La differenza più significativa con la generalità degli statuti degli ordini monastici è che quello redatto dal Corpo Direttivo è stato predisposto non da un santo fondatore, ricco di ideali e di visioni celesti, bensì da un preparato *team* di avvocati che in esso ha cercato di mettere al riparo l'organizzazione da qualsiasi problema legale causato da un eventuale membro recalcitrante o dissidente. Il voto di obbedienza, neanche a dirlo, è tratto dalla rigida regola di Ignazio di Loyola, fondatore dei Gesuiti, la cui norma fondamentale, oltre quella dei tre voti di povertà, castità e obbedienza, è un quarto voto di speciale obbedienza al Papa, l'ubbidienza *perinde ac cadaver* (proprio come un cadavere) cioè l'ubbidienza cieca e assoluta, non a Dio, ma al Corpo Direttivo. Difatti, al punto 10 del voto è scritto che i membri dell'Ordine devono: *sequire le direttive*



Un popolo per il suo nome

del Corpo Direttivo dei Testimoni di Geova.

Che il vero scopo della costituzione di quest'«ordine» sia quello di tutelare la Società da incidenti legali e da richieste di risarcimenti, lo si può verificare immediatamente riferendoci ad un episodio avvenuto di recente, riportato sul *Daily News Boroughs* di Brooklyn, che il 6 gennaio 2006, titolava così: «*I Testimoni di Geova perdono una causa per danni: La chiesa costretta a pagare milioni di dollari*». Il fatto fa riferimento a ciò che è accaduto ad una signora 46enne, membro della Betel di Brooklyn, cacciata dalla sede centrale dopo aver subito un grave infortunio mentre prestava il suo servizio per conto della Società. La signora Brenda Upton, questo è il nome della Testimone di Geova in questione, insieme al marito Michael, aveva anch'essa sottoscritto il «Voto di povertà» e lavorava alla sede centrale sin dal 1998 in qualità di chiropratica. A causa di un serio incidente che la rese inabile al lavoro per danni alla spina dorsale, fu curata a spese della Società fino al 2001, dopo di ché a lei e al marito fu chiesto di andarsene con una liquidazione di 79.000 dollari. Secondo il giudice del lavoro Stephen Goldstein, però, i coniugi Upton hanno diritto ad un compenso di 400 dollari la settimana perché, asserisce il magistrato, essi non sono volontari, ma personale ingaggiato per svolgere numerose attività lavorative, in particolare la dott.ssa Brenda Upton, che esercitava la professione medica a favore degli altri lavoratori della sede della Società. Di parere contrario l'ufficio legale dei Testimoni che insiste che chi lavora alla Betel ha lo status di volontario e non di impiegato. Il rischio che la Società corre, dato che presso i suoi uffici lavorano altri 5.800 Testimoni, è quello di dover potenzialmente sborsare milioni di dollari per premi assicurativi. Secondo il legale dei Testimoni, John Miller, questo manderebbe in fallimento molti ordini religiosi ed avrebbe sicuramente un impatto negativo sulle attività dell'organizzazione negli Stati Uniti. E su questo non vi è alcun dubbio se si tiene conto che solo nella zona di Brooklyn i Testimoni possiedono 40 proprietà e prevedono di realizzarne altre ancora.

Questa situazione riporta alla memoria un caso del genere di parecchi anni fa, quando si verificò un caso del genere. È quello di un giovane che perse quattro dita in una tagliatrice mentre svolgeva il suo lavoro alla Betel, la sede centrale della Società a Brooklyn. Non essendo più in grado di lavorare nello stabilimento fu mandato a svolgere il servizio di pioniere. Non usufruì di alcun risarcimento perché la Società riteneva troppo costoso assicurare i suoi lavoratori¹. Con il sistema del «Voto di povertà» si cerca di perpetuare ancor oggi questa pratica così poco cristiana.

¹ L'episodio è narrato sia in *Questions for Jehovah's Witnesses*, di William Cetnar © 1983 R.D. # 3 Weir Lake Rd. Kunkletown, Pennsylvania, che nel libro di Peter Hedley *Perché hanno lasciato I Testimoni di Geova*, Crociata del Libro Cristiano © 1980, Napoli.

APPENDICE XIII

LETTERATURA SUI TESTIMONI DI GEOVA IN LINGUA ITALIANA (libri, opuscoli, riviste, scritti pubblicati in proprio)

A

- Amatulli Flaviano, *Le sette ci interpellano*, Missionarie Apostole della Parola, Tipolito Linotipia Vito Radio, Putignano (Bari), 1992.
- Amatulli Flaviano, *Si alla chiesa cattolica fondata da Cristo*. Missionarie apostole della parola, Trapani.
- Ambrosio Pietro, *La risposta dei cattolici ai testimoni di Geova*. Elle di ci leumann (Torino) 1986.
- Associazione europea dei Testimoni di Geova per la tutela della libertà religiosa, *Intolleranza religiosa alle soglie del Duemila*, Fusa Editrice, Roma, 1990.
- Atti del convegno di studi. Roma 1 dicembre 1982: *Trattamenti sanitari tra libertà e doverosità*. Jovene Editore, Napoli, 1983.
- Atti del convegno di studi. Roma 3 aprile 1990: *La questione della tolleranza e le confessioni religiose*. Jovene Editore, Napoli, 1991.
- Atti del convegno di studi. Roma 3 giugno 1986: *Il pluralismo confessionale nella attuazione della costituzione*. Jovene Editore, Napoli, 1986.
- Autori vari, *Atti del convegno nazionale di studi su Bibbia, società e geovismo*. Tip. Russo, Napoli, 1991
- Autori vari, *La verità frazionata: Ideologie e sette*. Editrice Istina, Siracusa, 1999.
- Aveta A. e Pollina S., *I testimoni di Geova e la politica*. Edizioni Devoniane, Roma, 1990.
- Aveta A., Palmieri W., *Testimoni di Geova: essere o non essere?* Edizioni Dehnoniane, Napoli, 1981.
- Aveta A., Grottola F., Pollina S., *I testimoni di Geova tra mito e realtà: vittime o artefici dell'intolleranza religiosa?* Centro Grafico Meridionale, Foggia, 1991.
- Aveta A., Pollina S., *Scontro tra totalitarismi: Nazifascismo e Geovismo*. Libreria Editrice Vaticana, 2000.
- Aveta Achille, *I testimoni di Geova, Analisi di una setta*. Filadelfia Editrice, Altamura, 1985.
- Aveta Achille, *I testimoni di Geova: li conosciamo davvero?* Casa Editrice Nazarena, Roma, s.d.
- Aveta Achille, *I testimoni di Geova: Un'ideologia che logora*. Edizioni Dehoniane, Roma, 1990.
- Aveta Achille, *Storia e dottrina dei testimoni di Geova*. Edizioni Dehoniane, Roma, 1994.

B

- Bergman Jerry, *I Testimoni di Geova e la salute mentale*. Edizioni Dehoniane, Roma, 1996.
- Bergman Jerry, *The Watchtower's Nazis Conflict*. JW Research Journal, Jan-June, 1999.
- Bini Chiara e Santovecchi Patrizia, *Figli di un dio tiranno*. Editrice Avverbi, 2002
- Blandini Paolo, *Lettere ai capi dei testimoni di Geova*. Casamassima (Bari), s.d.
- Blandini Paolo, *Lettere ai capi delle sette*.
- Blandre Bernard, *I Testimoni di Geova*. Libreria Editrice Vaticana, Roma, 1994.
- Blandre Bernard, *La storia dei testimoni di Geova*. Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (Milano), 1989.

C

- Cadei Battista e Santovecchi Patrizia, *Da Testimone di Geova a ...? Un aiuto per chi vuole uscire*. Edizioni Dehoniane Bologna, 2002
- Caruso Antonio, *Lettera del parroco ai fedeli sui testimoni di Geova*
- Castiglione Miriam, *I testimoni di Geova: ideologia religiosa e consenso sociale*. Editrice Claudiana, Torino, 1981.
- Cereda Angelo, *La "Scrittura" e il nome di Dio*. Casa Editrice Nazarena, Roma, 1976.
- Colucci Giovanni, *Verità cristiana e Torre di Guardia*. Crociata del libro cristiano, Napoli, 1985.



Un popolo per il suo nome

- Comunità Editrice, *I testimoni di Geova, ultimi falsari della Bibbia*. Adrano (Catania), s.d.
- Conti S., Meli R., Trovato M., *Incatenati alla Torre di Guardia o buttati giù dal muraglione*. GRIS Catania, 1988.
- Conticchio T., Savasta C., *Potete uccidere il corpo ma non l'anima*. Movimento Biblico Cattolico, Tipolitografia Vito Radio, Putignano (Taranto), 1995.
- Conticchio Tommaso, *Cento domande ai testimoni di Geova*. Movimento Biblico Cattolico, Casamassima (Bari), 1981.
- Conticchio Tommaso, *Cento risposte ai testimoni di Geova*. Casamassima (Bari), 1980.
- Conticchio Tommaso, *Controllo mentale e coercizione psicologica tra i testimoni di Geova*. Movimento Biblico Cattolico, Casamassima (Bari), s.d.
- Conticchio Tommaso, *Da testimoni della Torre a Testimoni di Cristo*. Casamassima (Bari), s.d.
- Conticchio Tommaso, *Dall'idolatria della torre all'amore di Cristo*. Casamassima (Bari) s.d.
- Conticchio Tommaso, *Fotodramma della maldicenza geovista*. Movimento Biblico Cattolico, Casamassima (Bari), 1994.
- Conticchio Tommaso, *Gemme del Corpo Direttivo della Torre di Guardia*. Movimento Biblico Cattolico, Casamassima (Bari), s.d.
- Conticchio Tommaso, *Geova battagliaero*. Casamassima (Bari), s.d.
- Conticchio Tommaso, *Geovismo in crisi malgrado le apparenze*. Casamassima (Bari), 1988.
- Conticchio Tommaso, *Gesù Cristo è l'Iddio Onnipotente*, Movimento Biblico Cattolico, Casamassima (Bari) 1993.
- Conticchio Tommaso, *Infedeltà bibliche dei testimoni di Geova*. Casamassima (Bari), s.d.
- Conticchio Tommaso, *La falsa dottrina dei testimoni di Geova*. Casamassima (Bari), s.d.
- Conticchio Tommaso, *Morte sì! Trasfusioni no!* Casamassima (Bari), s.d.
- Conticchio Tommaso, *No ai testimoni di Geova*. Movimento Biblico Cattolico, Casamassima (Bari), 1985.
- Conticchio Tommaso, *Noi eravamo testimoni di Geova*. Casamassima (Bari), s.d.
- Conticchio Tommaso, *Perché diciamo no allo sgorbio Geova*. Casamassima (Bari), s.d.
- Conticchio Tommaso, *Perché dovrete credere nella Trinità*. Movimento Biblico Cattolico, GRIS, Casamassima (Bari), s.d.
- Crocetti Giuseppe, *I testimoni di Geova*. Edizioni Dehoniane, Bologna, 1986.

D

- De Caro Paolo, *Perché non siamo testimoni di Geova*. Rispigraf, Roma, s.d.
- De Paolis Sergio, *Autoritratto di Geova*. Pro manoscritto, Pescara, 1990.
- De Paolis Sergio, *Con la testa nel sacco*. Movimento Biblico Cattolico, Casamassima (Bari), s.d.
- De Paolis Sergio, *Contraddizioni. La Torre di Guardia smentisce La Torre di Guardia*. Centro Editoriale Cattolico Carroccio, Vigodarzere (Padova), 1993.
- De Paolis Sergio, *I cattolici analfabeti*. Edizioni Caserecce, s.d.
- De Paolis Sergio, *I TDG: Forti biblisti?* Edizioni Segno, Udine, 1998.
- De Paolis Sergio, *Il "Formidabile" (Epoepa geovista)*. Edizioni Caserecce, s.d.
- De Paolis Sergio, *L'anonima sequestri*. Movimento Biblico Cattolico, Casamassima (Bari), s.d.
- Del Re Michele, *Culti emergenti e diritto penale*. Jovene Editore, Napoli, 1982.
- Del Re Michele, *Nuovi idoli, nuovi dei*. Gremese Editore, Roma, 1988.
- Di Conza Ciro, *Testimoni di Geova e altre sette: religione o commercio?* Movimento Biblico Cattolico, Casamassima (Bari), s.d.
- Dicara Angelo, *Testimoni di Geova: una nuova via o incidente di percorso?* GRIS, Piazza Armerina, 1998.



Un popolo per il suo nome

Docete, *La sfida dei testimoni di Geova*. Stampato da Aldo Garzanti, Milano, 1976.
Documentazione storica: *Minoranze, coscienza e dovere della memoria*. Jovene Editore, Napoli, 2001.

F

FIDES, *I testimoni di Geova in Italia*
Favaro Oreste, *I Testimoni di Geova*. Centro Missionario Diocesano. Torino
Flaviano Amatulli, *La chiesa cattolica e le sette protestanti*, Studio Stampa, Foggia, 1992.
Franz Raymond Victor, *Alla ricerca della libertà cristiana*. Edizioni Dehoniane, Roma, 1997.
Franz Raymond Victor, *Crisi di coscienza*. Edizioni Dehoniane, Roma, 1987.
Furuli Rolf, *Il ruolo della teologia e del pregiudizio nella traduzione della Bibbia*. Azzurra Divisione Editoria. Venezia, 2003.

G

Gadaleta Ignazio, *Testimoni di Geova: Svegliatevi!* Tipografica Meridionale, Cassano Murge (Bari), 1984.
Galvano Piero. *Controllo mentale e coercizione psicologica*. GRIS Catania, s.d.
Giampietro Vito, *Geova e i suoi testimoni*. Edizioni Dehoniane, Andria, 1975.
Giancola Ada, *Dall'inferno di una setta*. Edizioni Segno, Udine, 1997.
Graffard S., Tristan L., *I Bibleforscher e il nazismo (1933-1945)*. Éditions Tirésias Michel Reynaud, Parigi, 1994.
Gramaglia Pier Angelo, *Perché non sono d'accordo con i testimoni di Geova*. Edizioni Piemme, Roma, 1984.
GRIS, *Confrontiamoci con i testimoni di Geova*. Bergamo, 1994.
GRIS, *Cristo, nostro Dio e nostra speranza. I cristiani di fronte ai testimoni di Geova*. Editrice Elle Di Ci, Torino, 1986.
GRIS, *I nuovi movimenti religiosi non cattolici in Italia*. Ed. Elle Di Ci, Torino, 1987
GRIS, *Il destino dell'uomo: secondo i cattolici e secondo le sette*. Ed. Elle Di Ci, Torino, 1991.
GRIS, *Maria, madre di Dio e madre della Chiesa. I cattolici e i testimoni di Geova*. Editrice Elle Di Ci, Torino, 1989.
Guarino Antonio, *Obiezione di coscienza e valori costituzionali*. Jovene Editore, Napoli, 1992.

H

Hassan Steven, *Mentalmente liberi*. Edizioni Avverbi, Roma, 1999.
Hedley Peter, *La deità di Gesù Cristo*. Edizioni "Gli Olmi, Voghera (senza data).
Hedley Peter, *Perché hanno lasciato i testimoni di Geova*. Crociata del Libro Cristiano, Napoli, 1980.

I

Introvigne Massimo, *I Testimoni di Geova*, Mondadori Editore, 1991.
Introvigne Massimo, *I testimoni di Geova. Le origini, la storia, la dottrina. Elle di ci leumann (Torino) 1988*.
Introvigne Massimo, *I Testimoni di Geova: già e non ancora*. Elledici, 2002.
Introvigne Massimo, *Le sette cristiane*. Oscar Mondadori, Milano 1990.
Introvigne Massimo, *Le nuove religioni*. Sugarco Edizioni, Milano, 1989.



Un popolo per il suo nome

J

Jonsson C.O., Herbst W, *Il segno degli ultimi giorni*. Edizioni Dehoniane, Roma, 1992.
Jonsson C.O., *I tempi dei gentili*. Edizioni Dehoniane, Roma, 1987.

K

Kneedler William, *Risposte dei cristiani ai testimoni di Geova*. Edizioni Centro Biblico. Napoli, 1977.

L

La Civiltà Cattolica 1/7/2000, Quaderno 3601, *Le intese tra la Repubblica Italiana, i Buddisti e i Testimoni di Geova*.
La Civiltà Cattolica 18/2/1984, Quaderno 3208, *L'offensiva delle sette: i Testimoni di Geova*.
La Civiltà Cattolica 7-21/8/1999, Quaderni 3579-3580, *Chi sono "realmente" i testimoni di Geova?*
La Domenica, *Come rispondere ai Testimoni di Geova*, San Paolo, Alba (Cuneo), 1985.
La Monica Nunzio, *Non sono più schiavo della Torre di Guardia*. Movimento Biblico Cattolico, Casamassima (Bari), s.d.
La Nuova Creazione, *I testimoni di Geova e la restaurazione d'Israele*. Pescara, 1988.
Lanzi Crispino, *Fraterne parole dei cattolici ai testimoni di Geova*. S.Arcangelo di Romagna, Forlì. s.d.
Lanzoni Giuseppe, *I testimoni di Geova, la Bibbia, la Chiesa di Cristo*. Stampa offset Ragazzini & C., Faenza, 1980.
Lillo Salvatore, *I testimoni di Geova? Una società commerciale travestita da religione. Movimento Biblico Cattolico, Palagianò (Taranto), 1998*.
Lillo Salvatore, *Quello che vorresti sapere sui Testimoni di Geova*. Tipolitografia Vito Radio, Putignano (Bari), 2001.
Lorenzi Achille, *Testimoni di Geova e libertà di coscienza*. Stampato in proprio, Tione di Trento, 1999.
Lorenzi Aldo, *Luce vera per i Testimoni di Geova*. Centro Grafico Stampa, Seriate (Bergamo), 1998.
Lorenzi Aldo, *Testimoni di Geova*, Edizioni Il Cerchio, 2005

M

Magnani Duane, *Testimoni di Geova: uomini o macchine?* GRIS S. Croce, Casamassima (Bari), s.d.
Marinelli Giovanni, *Apparenza e realtà dei testimoni di Geova*. Edizioni Carroccio, s.d.
Marinelli Giovanni, *I testimoni di Geova: storia, dottrina, prassi*. Cartografica artigiana di Ferrara. 1988.
Martin, W.R e Klann, N.H., *Il Geova della Torre di Guardia*. Edizioni Centro Biblico, Napoli, 1968.
Marzano Flora, *Libertà costituzionali, obiezione di coscienza e convertibilità dell'obbligo di leva*. Jovene Editore, Napoli, 1987.
Meli, Conti, Trovato, *Incatenati alla Torre di Guardia o gettati giù dal muraglione?*
Mellini Mauro, *Norme penali sull'obiezione di coscienza*, Scipioni Editore, Viterbo, 1987.
Minuti Lorenzo, *I testimoni di Geova non hanno la Bibbia*. Coletti a San Pietro, Roma, 1992.
Minuti Lorenzo, *La ... salvezza propagandata dai testimoni di Geova*. Urbaniana University Press, 1989.

P

Pape Gunther, *Io ero Testimone di Geova*. Editrice Queriniana, Brescia, 1896.



Un popolo per il suo nome

- Parlato V., Varnier G.B., *Normativa ed organizzazione delle minoranze confessionali in Italia*. Giappichelli Editore, Torino, 1992.
- Piccioli Paolo, *I Testimoni di Geova durante il regime fascista*.
- Pierro Matteo, *Fra martirio e resistenza*. Editrice ATAC, Como, 1997.
- Pierro Matteo, *Geova e il Nuovo Testamento*. Sacchi Editore, Milano, 2000.
- Piette Christian, *Giù la maschera*. Edizioni MLC, Heller Druck, Cham (Svizzera), 1994.
- Pollina S., Aveta A., *Movimenti Religiosi Alternativi*. Libreria Editrice Vaticana, 1998.
- Pollina S., Savasta C., Conticchio T., *I testimoni di Geova e il problema del sangue, Movimento Biblico Cattolico, Casamassima (Bari) 1996*.
- Pollina Sergio, *I nostri "amici" testimoni di Geova*. Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano), 1996.
- Pollina Sergio, *Il popolo dell'Apocalisse*. Movimento Biblico Cattolico, Casamassima (Bari), 1993, 1996.
- Pollina Sergio, *Viaggio nel mondo dei Testimoni di Geova*, Edizioni San Lorenzo, s.d.
- Price E.B., *I nostri amici i testimoni di Geova*. Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano), 1996.
- Prospettive nel mondo, Anno XIV – Luglio Agosto 1989, nn. 157-158, *Prigionieri di un sogno*.

R

- Religioni e Sette, GRIS Bologna, settembre 1997, n. 3, *Charles Taze Russell e Joseph Franklin Rutherford: chi di loro è il fondatore del geovismo?*
- Rochat Giorgio, *Regime fascista e chiese evangeliche*. Claudiana, Torino, 1990.
- Rossi Pietro, *Chi sono i testimoni di Geova*
- Rostan Ermanno, *La sfida dei "Testimoni di Geova"*. Editrice Claudiana, Torino, 1971.
- Ruggieri Francesco, *Testimoni di Geova o Testimoni di Cristo?* Tipolitografia Lombardo & Licciardello, Misterbianco (Catania), 1986.

S

- Santangelo Ildebrando, *I testimoni di Geova: i falsi profeti e falsificatori della Bibbia*. Comunità Editrice, Adrano (Catania), s.d.
- Savasta Carmelo, *Il regno millenario dei Testimoni di Geova*. Movimento Biblico Cattolico, Casamassima (Bari), 1994.
- Schnell William, *Trent'anni schiavo della Torre di Guardia*. Edizioni Centro Biblico, Napoli, 1983.
- Sconocchini Paolo, *La Bibbia dei testimoni di Geova: traduzione o manipolazione?* Editrice Elle Di Ci, Torino, 1991, 1992.
- Sette e Religioni, *I Testimoni di Geova – I*. Aprile-Giugno 1994, n. 14 ESD, Bologna.
- Sette e Religioni, *I Testimoni di Geova – II*. Luglio-Settembre 1994, n. 15 ESD, Bologna.
- Stucchi R., *I testimoni di Geova*

T

- Taccardi Antonio, *Costruire sulla sabbia*. Edizioni Carroccio, Vigodarzere, Padova, 1898.
- Taccardi Antonio, *Dune al vento*. Stampato in proprio, senza data.
- Taccardi Antonio, *Per te fratello testimone di Geova*. Stampato in proprio, senza data.
- Todero Salvatore, *Gesù è Dio*. Edizioni Dehoniane, Roma, 1990.
- Tornese Nicola, *... e voi chi dite che io sia?* Piccola collana Testimoni di Geova. Marigliano, Napoli, 1976
- Tornese Nicola, *Bibbia, sangue e medicina* Piccola collana Testimoni di Geova. Marigliano, Napoli, 1976
- Tornese Nicola, *Bibbie a confronto* Piccola collana Testimoni di Geova. Marigliano, Napoli, 1978



Un popolo per il suo nome

Tornese Nicola, *È prossima la fine del mondo?* Piccola collana Testimoni di Geova. Marigliano, Napoli, 1975

Tornese Nicola, *Geova chi era costui?* Piccola collana Testimoni di Geova. Marigliano, Napoli, 1975

Tornese Nicola, *La croce e le croci.* Piccola collana Testimoni di Geova. Marigliano, Napoli, 1976

Tornese Nicola, *La madonna contestata.* Piccola collana Testimoni di Geova. Marigliano, Napoli, 1977

Tornese Nicola, *Pietro e la pietra.* Piccola collana Testimoni di Geova. Marigliano, Napoli, 1978

Tornese Nicola, *Uomini di serie B.* Piccola collana Testimoni di Geova. Marigliano, Napoli, 1976

Tornese Nicola, *Vivi o morti.* Piccola collana Testimoni di Geova. Marigliano, Napoli, 1975

U

Ut Unum Sint, *I testimoni di Geova. Chi sono? Cosa insegnano? Possiamo ascoltarli?* s.d.

V

Vascon Arturo, *Camomilla di Brooklyn.* Marghera (Venezia), 1984

Z

Zucchini Ernesto, *La prospettiva escatologica nella dottrina dei Testimoni di Geova.* Tesi

Zürcher Franz, *Kreuzzug gegen das Christentum* (Crociata contro il cristianesimo). Europa Verlag. Zürigo, New York.

W

Walsh Robert, *Come rispondere ai Testimoni di Geova.* Edizioni Dehoniane, Roma, 1997.

Walsh Robert, *Il nome di Dio è Geova?* Pro manoscritto.

Weis Christian, *Testimoni di Geova, Testimoni di Dio?* Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano), 1996.

INDICE

PRESENTAZIONE		I
PREFAZIONE		2
Capitolo 1	UN MOVIMENTO CHE ALLARMA IL MONDO	3
Capitolo 2	CHARLES TAZE RUSSELL	4
Capitolo 3	RACCOLTA E MIETTURA	11
Capitolo 4	L'ULTERIORE OPERA PUBBLICA DI RUSSELL	33
Capitolo 5	IL PIANO DELLE ETÀ	50
Capitolo 6	LE PROFEZIE SUL TEMPO E LA FINE DEL MONDO	60
Capitolo 7	I CRISTIANI E LA CHIESA	68
Capitolo 8	IL MISTERO E LA CONTROVERSIA DEL NUOVO PATTO	78
Capitolo 9	L'ORGANIZZAZIONE TEMPORANEA	84
Capitolo 10	RUSSELL E LA CHIESA	90
Capitolo 11	L'EREDITÀ DI RUSSELL	101
Capitolo 12	IL PRESIDENTE CONTRO JOHNSON E IL COMITATO	110
Capitolo 13	IL SETTIMO VOLUME	115
Capitolo 14	L'AVVICINARSI DEL 1918	122
Capitolo 15	AL CAMPO!	127
Capitolo 16	L'ASCESA DEL PRESIDENTE	136
Capitolo 17	INIZI DELL'OPERA PUBBLICA DI RUTHERFORD	145
Capitolo 18	L'ORGANIZZAZIONE DI SATANA	151
Capitolo 19	LA FINE DEL "DIVIN PIANO" DI RUSSELL	161
Capitolo 20	SI STABILISCE IL REGNO	165
Capitolo 21	L'AGNELLO CONTRO LA BESTIA	168
Capitolo 22	IL RIMANENTE	175
Capitolo 23	LA CLASSE DELLO SCHIAVO MALVAGIO	185
Capitolo 24	RUTHERFORD CONTRO GLI ANZIANI	192
Capitolo 25	LA RIVENDICAZIONE DEL NOME DI GEOVA	197
Capitolo 26	SI RADUNANO I "GIONADAB"	212
Capitolo 27	TEOCRAZIA	220
Capitolo 28	I TESTIMONI DI GEOVA, IL FASCISMO E LA GUERRA	232
Capitolo 29	LA VITA E LE OPERE DI KNORR	259
Capitolo 30	L'ATTUALE GOVERNO DEI TESTIMONI DI GEOVA	272
Capitolo 31	L'ODIERNO CIBO SPIRITUALE	286
	NOTE BIBLIOGRAFICHE E RECENSIONE DI LIBRI	299

APPENDICI

Appendice I	GLI EREDI DI RUSSELL	306
Appendice II	COSA AVVENNE ALLA BETEL IL 17 LUGLIO 1917?	349
Appendice III	IL MILLENARISMO: PRIMA DURANTE E DOPO RUSSELL	356
Appendice IV	IL CORPO DIRETTIVO	379



Un popolo per il suo nome

Appendice	V	GLI ALBORI: I PREDECESSORI DI RUSSELL	392
Appendice	VI	RISPOSTA A <i>SVEGLIATEVI!</i> DELL'8 LUGLIO 1989	405
Appendice	VII	COSA È RIMASTO DEL 1914?	422
Appendice	VIII	LA "NEUTRALITÀ" CRISTIANA.....	443
Appendice	IX	STATISTICHE DAL 1970 AL 2005	455
Appendice	X	LA COMMEMORAZIONE DELLA MORTE DEL SIGNORE: SECONDO C.T. RUSSELL, J.F. RUTHERFORD ED IL CORPO DIRETTIVO DEI TESTIMONI DI GEOVA	461
Appendice	XI	L'ETICA SESSUALE.....	478
Appendice	XII	IL RAPPORTO CON IL DENARO	494
Appendice	XIII	LETTERATURA SUI TESTIMONI DI GEOVA IN LINGUA ITALIANA.....	518

INDICE GENERALE	524
INDICE DEI NOMI	526
INDICE DELLE OPERE	531
INDICE DEGLI AUTORI	538
GIORNALI, RIVISTE	545
TRADUZIONI BIBLICHE	545
INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI.....	547
POSTFAZIONE	549



Un popolo per il suo nome

INDICE DEI NOMI

- Abram** 229
Adams A.P. 10, 11, 306, 308
Adamson 13, 17
Anderson C.H. 314, 326
Anderson Steve 363, 433, 486
Aveta Achille iii, 378
Avil John, 361
Aylesworth 168
- Baker W.A.** 326
Blazereit Paul 400, 406, 407, 534
Barber Carey 371, 373, 376, 378
Barber R.H. 314, 326
Barbour Nelson 8, 9, 10, 11, 14, 32, 299,
305, 306, 354, 356, 361, 363, 364, 367,
369, 376, 389
Barclay John 248
Barnes Albert 248
Barnette 235
Barr John 371, 373, 378
Baxter Robert 350
Beckford James 433
Beeler Louis 239, 240
Bell George 348
Benders 13
Ben-Hezra Juan 354
Bennett S.D., 332
Bergman Jerry iii, 299, 303, 315, 324
Black 235
Black Ugo 253
Blavatsky, 394
Blunden S.D. 43
Boccaccio Gaetano 327, 328
Bloom Harold,
Bohnet J.A. 45, 94, 96, 326, 343,
Bohnke Mary 288
Bolger Guy 189, 301
Bonar Horatius 360
Booth John 378
Boucher Aimé 257
Boulter Benjamin, 332
Bowen Cristopher 359
Boyd Bonnie 158, 221, 158
Brachna Stanley, 234
Bradley Clarence, 239
Brewer, 392
Brian, 17
Bricker John, 236, 346
Bridges, C.P., 326
Bryan William, 309
Bryan Joseph, 361
- Bulganin Nikolaj, 329
Bundy Edwin, 326
Burgess, A.E., 326
Butler William, 255
- Caparelli Antonio**, 487
Carr Lindell, 239
Castiglione Miriam, 500
Celenza Mario, 327, 328
Cesnur, ii
Cetnar William
Chamberlain, 225
Chaplinski, 255
Chapman Percy, 379, 380
Chester Richard, 361, 367
Chitty Ewart, 376, 378, 380
Cofer Robert, 239
Cole Marley, I, 293
Cole T.W., 355, 356
Constable Henry, 361
Coughlin Charles, 225, 226
Covington Hayden, 210, 244, 254, 255, 315,
316, 319
Coward E.J., 326
Crawford William, 109, 110, 342
Crow Jim, 254
Cuninghame William, 353, 354, 355
- Darby Nelson**, 349, 350, 351, 358
Davidson Rev., 43
De Cecca Giovanni, 119
De Lacunza Marcel, 354, 355
De Martino Achille, 487
De Palma, 327
Dell'Elice Romolo, 341
Deschner Karlheinz, 533
Dickinson George, 254
Dillon William, 44
Dollinger Hans, 410, 412
Douglas, 235
Drummond Henry, 352, 353, 354, 355, 356,
357
Dufour J., 256
Dunbar Isidore, 388
Dunlop Ed, 307
Dunn Henry, 387, 388
Dunne, 287
Duplessis Maurice, 256, 257, 258
- Eaton E.L.**, 35, 43, 44, 364
Eddy H.H., 332



Un popolo per il suo nome

- Edwards Ian, 330, 331
Elliott Horace, 359, 392
Farrar Fenton, 361
Fekel Charles, 376, 378
Fetzer Mary, 314
Firese H.A., 326
Fisher George, 115, 118, 119, 121, 139, 313, 325, 326, 329, 343, 466
Fleming Samuel, 45
Franceschetti Roberto, 486
Franco Francisco, 225
Franke Konrad, 398, 399, 400, 401
Franz Raymond, ii, iii, 239, 307, 372, 380, 433, 501
Franz Frederick, 217, 263, 272, 280, 284, 285, 286, 289, 291, 312, 321, 372, 378, 434, 448
Frere James H., 354
Frick, 410
Friese Harvey, 329
Furuli Rolf, i
- Gabrich Alonzo**, 237
Gangas George, 376, 378
George Timothy, 234
Gobitis, 234, 241
Gobitis Walter, 296
Gold James, 233
Goodrich Maud, 302
Goodrich Roy, 338, 339
Goodridge Alfred, 361
Göring Herman, 440
Goux M., 217
Govett Robert, 359, 360, 361, 362, 366, 370
Grant James, 359, 361
Grant Miles, 361
Greenlees Leo, 378, 379, 380
Grenwell Henry, 361
Grew Henry, 384, 385, 388
Groh John, 378
Grottola Fortunato, 510, 524, 530
- Habt Harold**, 260
Hadley R.O., 122, 330
Hall P.F., 358
Harrison Grizzuti Barbara, 404
Hendersen John, 331
- Hartley James, 236
Haynes Bernie, 237
Heard Charles, 330, 331
Heard S.E., 122
Heat W.P., 217
Heat Dunbar, 388
Hébert Gerard, 294
Hedley Peter, 512
Helliott, 524
Hemery Jesse, 109, 110, 188, 278, 303, 326, 343
Henninges Ernst, 28, 37, 81, 299, 328
Henschel Milton, 253, 268, 378
Herd Samuel, 371, 373
Herr M.L., 326
Hess Rudolph, 228
Heverett Henry, 239
Hindenburgh
Hirsh Robert, 112, 139, 313, 325, 326, 329, 343, 344
Hoefle John, 338
Hoefle Emily, 338
Hoelever H.J., 329
Holister W.J., 329
Holmes John, 117
Hooper John, 359, 361
Horsely, 361
Hort F.T., 247
Hoskins Isaac, 112, 301, 324, 326, 329, 331, 343
Howe (giudice), 118
Howe Lucinda, 390
Howlett Matthew, 159
Hubbard Ron, 505
Hudgins W.F., 317
Huebner R.A., 355
Hughes Roy, 238
Hurst Eliu, 242
Hutchinson J., 329
- Introvigne Massimo**, i, ii
Ireneo di Lione, 488, 505
Irving Edward, 354, 355, 357, 358, 359, 360, 363
- Jackson A.**, 239
Jackson Geoffrey, 376, 378, 380, 383



Un popolo per il suo nome

- Jackson William, 381
Jedzura Wladyslav
Johnson Paul, 64, 113., 368, 369, 372
Johnson Willie, 239
Jolly Raymond, 112, 113, 303, 304
Jones A.D., 10, 11, 12, 306
Jones Jim, 499
Jones Paul, 235, 239, 242
Jones W. Leslie, 326, 327, 329, 330, 336, 337, 338
Jonsson Carl Olof, i, ii, 41, 326, 327, 513
Jordan J.C., 332
- Keith B.W.**, 8, 13, 305, 306, 363
Kelly William, 351
Kendall G.S., 326
King Elizabeth, 407, 408, 409, 532
Kinler Mina, 241
Klann R.H., 294, 513
Knorr Nathan, I, 143, 174, 203, 218, 220, 237, 243, 251, 252, 253, 257, 262, 263, 265, 267, 268, 270, 275, 280, 281, 283, 284, 290, 291, 294, 303, 311, 315, 319, 338, 372, 375, 376, 378, 380, 433
Koerber Anton, 309, 310, 311, 312, 313
Kolliman Peter, 337
Kruscirov Nikita, 259
Kuenzi, 331
Kurola, 234
Kwiatosz, 260
- Labrenz Darrell**, 287, 288
Lamson Eunice, 241
Laviano, 288
Leask William, 361
Leigh, 13
Letellier J, 256oseph
Lett Stephen, 371, 373
Livermore H.A., 330
Losch Gerrit, 371, 373
- M'Neile Hugh**, 354
MacAulay J.
Macdonald Anna, 56
Macdonald Margareth, 351
Macmillan Alexander, 119
Malewski, 313
- Manwaring David, 236
Margeson Ingram, 326, 329, 346
Marsh Grace, 255
Martin Robert, 111, 112, 119, 313
Martin W.R., 294
Maude William, 361
MacCarter Alec, 331
McCormick, 220
McCosh E.A., 326
McCoy C.W., 332
McElvany S.N., 332
McKinney George, 295, 296
McNecker Finley, 330
McPhail M.L., 81, 109, 325, 327, 328, 332
Melton Gordon, 304
Mennoniti, 307, 392
Miller William, 5, 27, 46, 65, 304, 305, 308, 384, 385, 386, 414, 449
Minuti Lorenzo, 513
Molly Maguires, 393
Moody Dwight, 390
Morgan Daniel, 235
Morris Anthony, 371, 373, 375, 376
Moser, 332
Moyle Olin, 219
Moyle Peter, 159
Muir A.L., 300
Muller Gorge, 358, 359
Murphy, 236, 256
Mussolini Benito, 226, 257, 410
Muzikant J.R., 300
- Nash R.E.**, 326
Ness, 220
Norton Robert, 350
- O'Hooligan**, 238
Olliff Grace, 288
Opieluski Ignace, 234
Orlady, 18, 22, 24, 25, 26, 27
Orwell George, 472
- Page W.E.**, 326
Palmer W.B., 122, 330
Panin Ivan , 333
Pape Gunther, iii
Parkes B.A., 332



Un popolo per il suo nome

- Paton J.H., 9-12, 14, 46, 306-308, 328
Patterson, v, 332
Peale Albert, 159
Peale Berta, 159
Penton James, i, iii, 244, 342, 372, 397, 406,
413, 433, 462, 471
Perricone John, 289
Pétain Henri, 226
Pichler, 229
Pierce Guy, 371, 373, 376
Pierson, 111, 112, 136, 325, 326, 343, 344,
345
Pyke Royston, 295, 296
Pillar Oscar, 240
Poetzinger Martin, 376, 378, 379
Pohl Willi, 405
Pollina Sergio, 397
Pollock Russell, 302, 311
Poulos William, 255
Price, 220, 514
Prince Sarah, 256
Prinos Anna, 235
Prosser, 220
- Rabinowitch Joseph, 37**
Radon Harold,
Ranke Heinemann Uta, 487
Rawe Richard, 369
Read P.L., 326, 332
Read Percy, 330
Reed David, 500
Riemer Hugo, 376
Reinke E.E., 366
Rendall Joyce, 380
Reynaud, 407
Rice B.M., 306, 326
Ricciotti Giuseppe, 467-469
Ritchie, 112, 235, 326, 329, 342, 343
Robison Frederick, 119, 139, 313, 325
Rockwell Henry, 139, 325, 326
Rogers S.D., 17
Roncarelli Frank, 257, 258
Roosevelt Franklin, 154, 225
Ross William, 30, 294, 361
Rotherham Joseph, 361
Rotschild, 37
Ruef Max, 503
- Russell Charles Taze, iv, v, 3, 6-19, 21-104,
109, 114-121, 123, 126-137, 139-142, 145-
149, 152, 153, 155-157, 161-165, 172,
174, 176-180, 183-191, 196, 197, 200,
202, 206, 213-216, 223, 226, 242, 243,
253, 262, 265, 270, 271, 275, 278, 280-
283, 285, 287, 289, 292, 294-302, 304-
310, 312-314, 317-320, 325-339, 341-346,
358, 361-368, 372, 373, 384, 386, 388-
396, 410, 415-417, 422, 423, 431, 449,
452, 454, 458, 463, 466, 467, 470, 473-
476, 481, 484, 485, 533
Russell Eliza Birney, 4
Russell Maria Francis, 24-26, 28, 30, 46, 297
Russell Joseph,
Rutherford James Calvin, 309
Rutherford Joseph F., iv, v, 30, 41, 44-47, 50,
83, 92, 110-114, 116-118, 122, 126-131,
133-157, 158, 315-320, 322, 323, 325,
326, 329, 330, 332-334, 336-338, 340-346,
369, 370, 379, 380, 393, 402, 407, 409,
410, 412, 413, 449, 453, 458, 470, 476-
478, 484, 485
Rutherford Malcom, 314
Rutledge, 256
- Saia Samuele, 255**
Salter Walter, 168, 187, 211, 219, 379
Sandeen Ernst, 352, 358-360
Sandstorm Grace,
Saumer Lauriel, 258
Scheider Wilhelm, 260, 261
Scheltimo, 288
Schlegel F., 403
Schmidt August
Schnell William, iii, 187, 278, 297
Schroeder Albert, 56, 371, 372, 378
Sconocchini Roberto, 514, 521
Seiss Joseph, 361, 366-369
Sexton E.D., 326
Shearn H.J., 109, 110, 342
Sheldon George, 256
Shirer William, 404, 405
Simmons Betty, 256
Spears, 13
Speerlees Frank, 239
Spill W.E., 314, 326, 343



Un popolo per il suo nome

- Splane David, 371, 372, 373, 376
Spurgeon Charles, 4, 36
Stafford Greg, i
Stalin Josif, 236, 259
Stephenson J.F., 314, 326
Stetson George, 361, 369, 384, 388
Stiles Chester, 332
Storrs Constant
Storrs George, 308, 339, 361, 369, 384-388
Streamer R.E., 300
Streeter R.E., 326, 329, 330, 337, 389
Strictlyn Elona, 309
Stroke G.C., 332
Stroup Herbert, 292, 297
Sturgeon Menta, 46, 47, 101, 104, 112, 113, 325, 326
Suiter Grant, 217, 376, 378
Sullivan James, 217, 267, 310, 311, 376, 378
Sullivan O.L., 326
Sunderlin J.C., 13, 90
Swingle Lyman, 376, 378
Sydlik Daniel, 371, 376, 378
- Thomson E.H.**, 326
Thom E.J., 326
Thomson P.E., 332
Tregelles S.P., 305, 350, 358, 359
Troy, 44
Truman Henry, 254
Tucker A.R., 255
Tickett E.H., 361
Tudor John, 354-356
Tweedy T., 351
- Underhill Charles**, 361
- Van Amburgh William**, 112, 139, 217, 313, 314, 325, 326, 342, 344-346, 376, 378
Van Simpa, 219
Von Zech, 14, 17
Vorsteher Ewald, 410, 411, 533
- Waite Edward**, 304
Wallis Henry, 188, 302, 388
Weaner R., 256
Weber Michel, 436
Wegscheider, 228
- Wendell Jonas, 5, 8, 304, 305, 388, 389
Wendell Rufus, 305
Wendland Heinz-Dietrich, 468, 469
Wesley Charles, 73, 98, 467
Wesley John, 114
Whalen William, 298
White Ellen, 5
White S.L., 44
White Timothy, iv, 372
Whittaker Henry, 324
Wills Anthony, iv
Wilson Benjamin, 49, 245, 305
Wilson Dwight, 348, 367
Wilson George, 336, 367
Wilson Woodrow, 124, 444
Wingo Merle, 256
Winston John, 241
Winston William
Wise C.A., 217, 314
Woodworth Clayton, 115, 119, 129, 301, 313, 315, 325, 329, 343, 345, 466
Woodworth William N., 301, 336, 390
- Yeres Allen**, 330
Y.M.C.A., 4, 333
Y.W.C.A., 333
- Zook C.**, 331, 332

INDICE DELLE OPERE CITATE

<i>A Dark Cloud and Its Silver Lining</i> [1901]	Russell C.T.
<i>A message of Importance to the Epiphany Elect</i>	Hoefle John
<i>A Miscellany</i>	Johnson Paul S.L.
<i>A summary View of Scriptural Argument for the Second and Glorious Advent of Messiah before the Millennium</i>	Guninghame William
<i>Accertatevi di ogni cosa</i> [solo in inglese. 1953; riveduto nel 1957]	Watch Tower Society
<i>Accertatevi di ogni cosa, attenetevi a ciò che è eccellente</i> [1974]	Watch Tower Society
<i>Advice for Kingdom Publishers</i> [1942]	Watch Tower Society
<i>Alla ricerca della libertà cristiana</i>	Franz Raymond
<i>American Standard Version</i>	
<i>An Enquiry: Are the Souls of the Wicked Immortal? In six Sermons</i>	Storrs George
<i>An Enquiry: Are the Souls of the Wicked Immortal? In three Letters</i>	Storrs George
<i>Analisi di una setta</i>	Aveta Achille
<i>Annuario (diverse edizioni)</i>	Watch Tower Society
<i>Apocalypse Delayed</i>	Penton James
<i>Armageddon around corner</i>	Whalen William
<i>Armageddon is a False as Hell</i>	Zook C.H.
<i>Armageddon Now</i>	Wilson Dwight
<i>Ausiliario per capire la Bibbia</i> [1969-1971]	Watch Tower Society
<i>Back to the Bible Way</i>	Goodrich Roy
<i>Barnes' Notes on the New Testament</i>	Barnes Albert
<i>Charitable Planning to Benefit Kingdom Service Worldwide</i>	Watch Tower Society
<i>Che cosa ha fatto la religione per il genere umano?</i> [solo in inglese. 1951]	Watch Tower Society
<i>Christ—Spirit—Covenants</i>	Johnson Paul S.L.
<i>Cibo per i cristiani riflessivi</i> [solo in inglese. 1901]	Russell C.T.
<i>Ciò che insegnano le Scritture circa le calamità e il perché Dio le permette</i> [solo in inglese. 1889]	Russell C.T.
<i>Come sopravvivere per entrare in una nuova terra</i> [1984]	Watch Tower Society
<i>Come ottenere il meglio dalla tua giovinezza</i> [1977]	Watch Tower Society
<i>Conforto per i Giudei</i> [1925]	Rutherford J.F.
<i>Consolazione (rivista)</i>	Watch Tower Society
<i>Cosa dicono le Scritture circa l'inferno?</i> [solo in inglese. 1896]	Russell C.T.
<i>Cosa dicono le Scritture sullo spiritismo (spiritismo)?</i> [solo in inglese 1897]	Russell C.T.
<i>Cosa insegna realmente la Bibbia?</i> [2005]	Watch Tower Society
<i>Creation</i>	Johnson Paul S.L.
<i>Crisi di coscienza: Un testimone di Geova si confessa</i>	Franz Raymond
<i>Dal Paradiso perduto al paradiso riconquistato</i> [1959]	Watch Tower Society
<i>Daniel, the Beloved of Jehovah</i>	Streeter R.E.
<i>Destiny of the Human Race</i>	Dunn Henry
<i>Dialogues on Prophecy</i>	Drummond Henry
<i>Die Warheit über die Ernste Bibelforscher</i>	Schlegel F.
<i>Die Zeugen Jehovas</i>	Gebardh Manfred
<i>Difendere e stabilire legalmente la buona notizia</i> [1950]	Watch Tower Society



Un popolo per il suo nome

<i>Dossier sui testimoni di Geova</i> [1992].....	Watch Tower Society
<i>Dramma Eureka</i>	Russell C.T.
<i>Ecco! Io faccio tutte le cose nuove</i> [1959].....	Watch Tower Society
<i>Elijah and Elisha</i>	Johnson Paul S.L.
<i>Encyclopedia of American Religions</i>	Melton Gordon
<i>Etica nicomachea</i>	Aristotele
<i>Eunuchi per il regno dei cieli</i>	Ranke-Heinemann
<i>Exodus</i>	Johnson Paul S.L.
<i>Faith on the March</i>	Macmillan Alexander
<i>Fanciulli</i> [1941].....	Rutherford J.F.
<i>Fotodramma della creazione</i>	Russell C.T.
<i>Freedom of Worship</i>	Watch Tower Society
<i>Future Human Kingdom of Christ</i>	Dunbar Isidore
<i>Geova</i> [1934].....	Rutherford J.F.
<i>Gershonism</i>	Johnson Paul S.L.
<i>God</i>	Johnson Paul S.L.
<i>Governo</i> [1928].....	Rutherford J.F.
<i>Grande Lessico del Nuovo Testamento</i>	Paideia Editrice
<i>Guida alle religioni americane</i>	Rosten Leo
<i>Harvest Gathering and Siftings</i> [raccolta e vagliature della mietitura 1890].....	Russell C.T.
<i>Harvest Siftings</i> [Vagliature della Mietitura. 1917].....	Rutherford J.F.
<i>Harvest Siftings Reviewed</i> [1917].....	Johnson Paul Samuel
<i>Historical Idealism and Jehovah's Witnesses</i>	Daniels Thomas
<i>Horae Apocalypticæ</i>	Helliott Horace
<i>I Bibelforscher e il nazismo: I dimenticati dalla storia</i>	Graffard S., Tristan L.
<i>I tempi dei Gentili: La profezia senza fine dei Testimoni di Geova</i>	Jonsson Carl Olof
<i>I Testimoni di Geova e la politica</i>	Aveta A., Pollina S.
<i>I testimoni di Geova nel proposito divino</i> [1959. Solo in inglese].....	Watch Tower Society
<i>I testimoni di Geova tra mito e realtà</i>	Aveta A., Grottola F., Pollina S.
<i>I Testimoni di Geova. Un'ideologia che logora</i>	Aveta Achille
<i>I testimoni di Geova: ideologia religiosa e consenso sociale</i>	Castiglione Miriam
<i>I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio</i> [1993].....	Watch Tower Society
<i>I testimoni di Geova: saldi</i>	Watch Tower Society
<i>I testimoni di Geova nel crogiuolo</i> [1946].....	Watch Tower Society
<i>Il fenomeno delle sette o nuovi movimenti religiosi: sfida pastorale</i>	Edizioni Paoline
<i>Il Geova della Torre di Guardia</i>	Klann Martin
<i>Il giudice Rutherford scopre una quinta colonna</i> [1940].....	Watch Tower Society
<i>Il Mensile degli Studenti Biblici (La caduta di Babilonia)</i> [solo in inglese. 1917].....	Rutherford J.F.
<i>Il Mensile degli Studenti Biblici</i> [solo in inglese. 1913].....	Russell C.T.
<i>Il ministero del Regno</i> [1982].....	Watch Tower Society



Un popolo per il suo nome

<i>IL Mistero Compiuto</i> [1918].....	Woodworth, Fisher
<i>Il Nuovo Mondo</i> [solo in inglese. 1942].....	Watch Tower Society
<i>Il Piano delle Età</i>	Russell C.T.
<i>Il Regno è vicino</i> [italiano 1950].....	Watch Tower Society
<i>Il ruolo della teologia e del pregiudizio nella traduzione della Bibbia</i>	Furuli Rolf
<i>Il segno degli ultimi giorni</i>	Jonsson Carl Olof
<i>Il Servizio del Regno</i> [1976].....	Watch Tower Society
<i>Indici delle pubblicazioni Watch Tower</i> [1990, 1996, 2001].....	Watch Tower Society
<i>Intolleranza</i> [1934].....	Rutherford J.F.
<i>Io ero testimone di Geova</i>	Pape Günther
<i>Jehovah's Servant Defended</i> [1941].....	Watch Tower Society
<i>Jehovah's Witnesses and the Third Reich</i>	Penton James
<i>Jehovah's Witnesses defended. An Answer to scholars and Critics</i>	Stafford Greg
<i>Jehovah's Witnesses in Canada: Champions of Freedom of Speech and Worship</i>	Penton James
<i>Jehovah's Witnesses: A Comprehensive and Selectively Annotated Bibliography</i>	Bergman Jerry
<i>Jehovah's Witnesses: What they are, What they teach, What they do... King James Version</i>	Pike Royston
<i>Kingdom Interlinear Translation of Greek Scriptures</i>	Watch Tower Society
<i>L'Araldo dell'Epifania di Cristo</i>	Watch Tower Society
<i>L'Araldo della Presenza di Cristo</i>	L.H.M.M.
<i>L'Arpa di Dio</i> [1921].....	Istituto Biblico Pastorale
<i>L'evoluzione contro il nuovo mondo</i>	Rutherford J.F.
<i>L'impegno pastorale della chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi</i>	Watch Tower Society
<i>L'opinione del dott. Talmage sul Millennio</i> [solo in inglese. 1889].....	Paoline Edizioni
<i>La Bibbia contro la teoria dell'evoluzione</i> [solo in inglese 1898].....	Russell C.T.
<i>La conoscenza che conduce alla vita eterna</i> [2005].....	Russell C.T.
<i>La creazione</i> [1927].....	Watch Tower Society
<i>La fede che una volta è stata trasmessa ai santi</i> [1891].....	Rutherford J.F.
<i>La persecuzione dei Testimoni di Geova</i> [1941].....	Russell C.T.
<i>La religione Americana</i>	A.C.L.U.
<i>La storia meravigliosa — la storia più antica</i> [solo in inglese. 1890].....	Bloom Harold
<i>La tua parola è una lampada al mio piede</i> [1969].....	Russell C.T.
<i>La verità presente</i>	Watch Tower Society
<i>La verità sarà messa a tacere?</i>	L.H.M.M.
<i>La verità vi farà liberi</i> [1946].....	Rutherford J.F.
<i>La via di Dio è amore</i>	Watch Tower Society
<i>La via stretta che conduce alla vita</i> [solo in inglese. 1881].....	Watch Tower Society
<i>Le Lettere di San Paolo</i>	Russell C.T.
<i>Le lettere di San Paolo</i>	Ricciotti Giuseppe
<i>Le nazioni conosceranno che sono Geova: Come?</i>	Paoline Edizioni
	Watch Tower Society



Un popolo per il suo nome

<i>Le ombre tabernacolari dei migliori sacrifici</i> [1891].....	Russell C.T.
<i>Lealtà</i> [1935].....	Rutherford J.F.
<i>Les Témoins de Jéhovah: Essai critique d'histoire et de doctrine</i>	Hébert Gérard
<i>Lettere ai Corinti</i>	Wendland H. Dietrich
<i>Liberazione</i> [1926].....	Rutherford J.F.
<i>Light after Darkness</i>	Watch Tower Society
<i>Lo scenario del fotodramma della creazione</i> [in italiano nel 1923].....	Russell C.T.
<i>Luce</i> [1930].....	Rutherford J.F.
<i>Matthew Henry's Commentary</i>	Henry Matthew
<i>Memories of James and George Macdonald of Port Glasgow</i>	Norton Robert
<i>Mensile della Voce di Elia</i>	Standfasters Movement
<i>Merariism</i>	Johnson Paul S.L.
<i>Milioni ora viventi non morranno mai</i> [1920].....	Rutherford J.F.
<i>1984</i>	Orwell George
<i>Ministero del Regno</i> [1956].....	Watch Tower Society
<i>Movimenti Religiosi Alternativi</i>	Aveta A., Pollina S.
<i>Narrative of Facts, Characterizing the Supernatural Manifestations</i>	Baxter James
<i>Narrative of the circumstances which Led to the setting up of the Church of Christ at Albury</i>	Drummond Henry
<i>Nemici</i> [1937]	Rutherford J.F.
<i>Normativa ed organizzazione delle confessioni religiose in Italia</i>	Giappichelli Editore
<i>Numbers</i>	Johnson Paul S.L.
<i>Numeric Greek New Testament</i>	Panin Ivan
<i>Organizzati per compiere il nostro ministero</i> [1983, riveduto 1989].....	Watch Tower Society
<i>Organizzati per fare la volontà di Geova</i> [2005].....	Watch Tower Society
<i>Organizzazione per il Congresso</i> [1971].....	Watch Tower Society
<i>Organizzazione per predicare il Regno e fare discepoli</i> [1972].....	Watch Tower Society
<i>Papers Read Before the Society for the Investigation of Prophecy</i>	Drummond Henry
<i>Pastor Russell: An Early American Christian Zionist</i>	Horowitz David
<i>Pastor Russell's Sermons</i> [1917].....	Watch Tower Society
<i>Perspiciacia nell'uso delle Scritture</i> [1988]	Watch Tower Society
<i>Perspiciacia nello studio delle Scritture</i> [1988].....	Watch Tower Society
<i>Planned Giving to Benefit Kingdom Service Worldwide</i>	Watch Tower Society
<i>Popolo favorito</i> [solo in inglese. 1935]	Rutherford J.F.
<i>Popular Introduction on the Study on the Apocalypse</i>	Drummond Henry
<i>Possono i viventi parlare con i morti?</i> [solo in inglese. 1920]	Rutherford J.F.
<i>Potete sopravvivere ad Armaghedon per entrare nel nuovo mondo di Dio</i> [solo in inglese. 1955]	Watch Tower Society
<i>Potete vivere per sempre su una terra paradisiaca</i> [1982. Riveduto nel 1990]	Watch Tower Society
<i>Predichiamo e insegnamo in pace e unità</i> [1960]	Watch Tower Society
<i>Predichiamo insieme unitamente</i> [1955]	Watch Tower Society
<i>Preparato per ogni opera buona</i> [1946]	Watch Tower Society



Un popolo per il suo nome

<i>Preparazione</i> [1933]	Rutherford J.F.
<i>Preservazione</i> [1932]	Rutherford J.F.
<i>Procedure of Jehovah's Witnesses Under Selective Service</i>	Covington Hayden
<i>Profezia</i> [1929]	Rutherford J.F.
<i>Protestanti, Svegliatevi!</i> [riveduto, solo in inglese. 1903]	Russell C.T.
<i>Protestanti, Svegliatevi!</i> [solo in inglese. 1889]	Russell C.T.
<i>Pulpito del popolo</i> [solo in inglese. 1909]	Russell C.T.
<i>Qualificati per essere ministri</i> [1963]	Watch Tower Society
<i>Quarterly Journal of Prophecy</i>	Bonar Horatius
<i>Questo significa vita eterna</i> [in italiano nel 1952]	Watch Tower Society
<i>Quindi è finito il mistero di Dio</i> [1971]	Watch Tower Society
<i>Ragioniamo facendo uso delle Scritture</i> [1985]	Watch Tower Society
<i>Religione</i> [1940]	Rutherford J.F.
<i>Render Unto Caesar – The Flag Salute Controversy</i>	Manwaring David
<i>Restaurazione</i> [opuscolo, 1927]	Rutherford J.F.
<i>Ricchezza</i> [1936]	Rutherford J.F.
<i>Riconciliazione</i> [1928]	Rutherford J.F.
<i>Rivelazione: Il suo grandioso culmine è vicino</i> [1988]	Watch Tower Society
<i>Rivendicazione</i> [1931]	Rutherford J.F.
<i>Salvezza</i> [1939]	Rutherford J.F.
<i>Sangue, medicina e la legge di Dio</i> [1961]	Watch Tower Society
<i>Sanuel, Kings, Chronicles</i>	Johnson Paul S.L.
<i>Schemi di sermoni</i> [1961]	Watch Tower Society
<i>Scontro tra totalitarismi</i>	Aveta A. e Pollina S.
<i>Scriptures on certain Leading Position and Interpretation of the Rev. Irving's Lectures on the Apocalypse</i>	Cuninghame William
<i>Sia Dio riconosciuto verace</i> [1946]	Watch Tower Society
<i>Sia fatta la tua volontà in terra</i> [1958]	Watch Tower Society
<i>Sia santificato il tuo nome</i> [1961]	Watch Tower Society
<i>Sign of Times</i>	Himes Joshua
<i>Storia criminale del cristianesimo</i>	Deschner Karlheinz
<i>Storia del Terzo Reich</i>	Shirer William
<i>Storia e dottrina dei Testimoni di Geova</i>	Aveta Achille
<i>Studi sulle Scritture</i>	Russell C.T.
<i>Studio Modello n. 1</i>	Watch Tower Society
<i>Suggerimenti per i colportori</i> [solo in inglese. 1896]	Russell C.T.
<i>Svegliatevi!</i>	Watch Tower Society
<i>Testimoni di Geova: essere o non essere?</i>	Aveta A., Palmieri W.
<i>Testimoni di Geova: Svegliatevi!</i>	Gadaleta Ignazio
<i>The Basis for the correct Understanding of the Scriptures</i>	Zook C.H.
<i>The Bible</i>	Johnson Paul S.L.
<i>The Chart of God's Plan</i>	Jolly Raymond
<i>The Christian Quest</i>	Penton James



Un popolo per il suo nome

<i>The Coming of Messiah in Glory and Majesty</i>	De Lacunza Marcel
<i>The Daily Study Bible</i>	Barclay John
<i>The Doctrine of the Second Advent</i>	Hooper John
<i>The End of All Things, or The Coming and Kingdom of Christ</i>	Grant James
<i>The Epiphany Messenger</i>	Johnson Paul S.L.
<i>The Epiphany's Elect</i>	Johnson Paul S.L.
<i>The Four Presidents of the Watch Tower Society</i>	Gruss C. Edmond
<i>The Global Kingdom</i>	Cole Marley
<i>The Glory of God's Character</i>	Zook C.H.
<i>The Golden Age</i>	Watch Tower Society
<i>The Hope of Christ's Second Coming</i>	Tregelles S.P.
<i>The Incredible Cover-Up</i>	MacPerson Dave
<i>The Jehovah's Witnesses: The New World Society</i>	Cole Marley
<i>The Last Times and the Great Consummation</i>	Seiss Robert
<i>The Lord is at Hand</i>	Drummond Henry
<i>The Manner of Christ's Coming</i>	Seiss Robert
<i>The Millennial Dawn Heresy</i>	Eaton E.L.
<i>The Millennium</i>	Jolly Raymond
<i>The Name of Almighty God</i>	Zook C.H.
<i>The Nazi State and the New Religions: Five Case Studies in non conformity</i>	King Christine E.
<i>The Origin of the Brethren</i>	Rowdon Harold
<i>The Parousia Messenger (Vol. I)</i>	Johnson Paul S.L.
<i>The Parousia Messenger (Vol. II)</i>	Johnson Paul S.L.
<i>The Present Crisis, considered in relation on the Blessed Hope of the Glorious Appearance of the Great Good, Even Our Savior Jesus Christ</i>	
<i>The Present Truth or Meat in Due Season</i>	Hooper John
<i>The Reincarnation</i>	Wendell Jonas
<i>The Restoration of Apostles and Prophets</i>	Zook C.H.
<i>The Resurrection of the Dead</i>	Norton Robert
<i>The Revelation of Jesus Christ</i>	Zook C.H.
<i>The Roots of Fundamentalist</i>	Streeter R.E.
<i>The Saint's Rapture to the Presence of the Lord Jesus</i>	Sandeen Ernest
<i>The Second Coming of the Lord Jesus Christ</i>	Govett Robert
<i>The Study of Bible</i>	Drummond Henry
<i>The Testimony of Jesus</i>	Dunn Henry
<i>The Theology of Jehovah's Witnesses</i>	Streeter R.E.
<i>The Truth of the Pretribulation Rapture Recovered</i>	McKinney George
<i>The World Crisis</i>	Hubner R.A.
<i>Trent'anni schiavo della Torre di Guardia</i>	Wendell Jonas
<i>Trimestrale di vecchia teologia [solo in inglese. 1892]</i>	Schnell William
<i>Triumphant Kingdom</i>	Russell C.T.
<i>Tutta la Scrittura è ispirata da Dio e utile per insegnare</i>	Cole Marley
	Watch Tower Society



Un popolo per il suo nome

<i>Un mondo, un governo</i>	Watch Tower Society
<i>Vita eterna nella libertà dei figli di Dio</i> [1967]	Watch Tower Society
<i>Visions of Glory</i>	Harrison Grizzuti B.
<i>Vocabolario della lingua italiana – G. Treccani</i>	Istituto della Enciclopedia Italiana
<i>Warning!</i>	Watch Tower Society
<i>What Pastor Russell Taught</i>	Chicago Bible Students
<i>When Pastor Russell Died</i>	Dawn Bible Students
<i>Will the Rapture be visible or Secret?</i>	Govett Robert
<i>Zion's Day Star</i>	Jones A.D.

INDICE DEGLI AUTORI CITATI

American Civil Liberties Union	<i>La persecuzione dei Testimoni di Geova</i> [1941]
Aristotele	<i>Etica nicomachea</i>
Aveta A., Grottola F., Pollina S.....	<i>I testimoni di Geova tra mito e realtà</i>
Aveta A., Palmieri W.	<i>Testimoni di Geova: essere o non essere?</i>
Aveta A., Pollina S.	<i>Movimenti Religiosi Alternativi</i>
Aveta A., Pollina S.	<i>Scontro tra totalitarismi: Nazifascismo e Geovismo</i>
Aveta A., Pollina S.....	<i>I Testimoni di Geova e la politica</i>
Aveta Achille	<i>I Testimoni di Geova. Un'ideologia che logora</i>
Aveta Achille	<i>Analisi di una setta</i>
Aveta Achille	<i>Storia e dottrina dei Testimoni di Geova</i>
Barclay John.....	<i>The Daily Study Bible</i>
Barnes Albert	<i>Barnes' Notes on the New Testament</i>
Baxter James	<i>Narrative of Facts, Characterizing the Supernatural Manifestations</i>
Bergman Jerry	<i>Jehovah's Witnesses: A comprehensive and Selectively Annotated Bibliography</i>
Bloom Harold.....	<i>La religione americana</i>
Bonar Horatius	<i>Quarterly Journal of Prophecy</i>
Castiglione Miriam	<i>I testimoni di Geova: ideologia religiosa e consenso sociale</i>
Chicago Bible Students	<i>What Pastor Russell Taught</i>
Cole Marley	<i>The Global Kingdom</i>
Cole Marley	<i>The Jehovah's Witnesses: The New World Society</i>
Cole Marley	<i>Triumphant Kingdom</i>
Covington Hayden	<i>Procedure of Jehovah's Witnesses Under Selective Service</i>
Cuninghame William	<i>Scriptures on certain Leading Position and Interpretation of the Rev. Irving's Lectures on the Apocalypse</i>
Daniels Thomas	<i>Historical Idealism and Jehovah's Witnesses</i>
Dawn Bible Students	<i>When Pastor Russell Died</i>
De Lacunza Marcel	<i>The Coming of Messiah in Glory and Majesty</i>
Deschner Karlheinz	<i>Storia criminale del cristianesimo</i>
Drummond Henry	<i>Dialogues on Prophecy</i>
Drummond Henry	<i>Narrative of the circumstances which Led to the setting up of the Church of Christ at Albury</i>
Drummond Henry	<i>Papers Read Before the Society for the Investigation of Prophecy</i>
Drummond Henry	<i>Popular Introduction on the Study on the Apocalypse</i>
Drummond Henry	<i>R.E. The Second Coming of the Lord Jesus Christ</i>
Drummond Henry	<i>The Lord is at Hand</i>
Dunbar Isidore	<i>Future Human Kingdom of Christ</i>
Dunn Henry	<i>Destiny of the Human Race</i>
Dunn Henry	<i>The Study of Bible</i>
Eaton E.L.	<i>The Millennial Dawn Heresy</i>
Franz Raymond	<i>Alla ricerca della libertà cristiana</i>
Franz Raymond	<i>Crisi di coscienza: Un testimone di Geova si confessa</i>



Un popolo per il suo nome

Furuli Rolf	<i>Il ruolo della teologia e del pregiudizio nella traduzione della Bibbia</i>
Gadaleta Ignazio	<i>Testimoni di Geova: Svegliatevi!</i>
Gebardh Manfred.....	<i>Die Zeugen Jehovas</i>
Giappichelli Editore	<i>Normativa ed organizzazione delle confessioni religiose in Italia</i>
Goodrich Roy	<i>Back to the Bible Way</i>
Govett Robert	<i>The Saint's Rapture to the Presence of the Lord Jesus</i>
Govett Robert.....	<i>Will the Rapture be visible or Secret?</i>
Graffard S., Tristan L.	<i>I Bibelforscher e il nazismo: I dimenticati dalla storia</i>
Grant James	<i>The End of All Things, or The Coming and Kingdom of Christ</i>
Gruss C. Edmond.....	<i>The Four Presidents of the Watch Tower Society</i>
	<i>A summary View of Scriptural Argument for the Second and Glorious Advent of Messiah before the Millennium</i>
Guninghame William	<i>Vision of Glory</i>
Harrison Grizzuti Barbara	<i>Les Témoins de Jéhovah: Essai critique d'histoire et de doctrine</i>
Hébert Gérard	<i>Horae Apocalypticæ</i>
Helliott Horace	<i>Matthew Henry's Commentary</i>
Henry Matthew	<i>Sign of Times</i>
Himes Joshua	<i>A message of importance to the Epiphany Elect</i>
Hoefle John.....	<i>The Doctrine of the Second Advent</i>
Hooper John	<i>The Present Crisis, considered in relation on the Blessed Hope of the Glorious Appearance of the Great Good, Even Our Savior Jesus Christ</i>
Hooper John.....	<i>Pastor Russell: An Early American Christian Zionist</i>
Horowitz David	<i>The Truth of the Pretribulation Rapture Recovered</i>
Hubner R.A.	<i>L'Araldo della Presenza di Cristo</i>
Istituto Biblico Pastorale	<i>Harvest Siftings Reviewed (1917)</i>
Johnson Paul Samuel	<i>The Parousia Messenger</i>
Johnson Paul Samuel	<i>God</i>
Johnson Paul Samuel	<i>Creation</i>
Johnson Paul Samuel	<i>Elijah and Elisha</i>
Johnson Paul Samuel	<i>The Epiphany Elect</i>
Johnson Paul Samuel	<i>A Miscellany</i>
Johnson Paul Samuel	<i>Merariism</i>
Johnson Paul Samuel	<i>Gershonism</i>
Johnson Paul Samuel	<i>Numbers</i>
Johnson Paul Samuel	<i>The Parousia Messenger (Vol. I)</i>
Johnson Paul Samuel	<i>The Parousia Messenger (Vol. II)</i>
Johnson Paul Samuel	<i>The Epiphany Messenger</i>
Johnson Paul Samuel	<i>Exodus</i>
Johnson Paul Samuel	<i>The Bible</i>
Johnson Paul Samuel	<i>Samuel, Kings, Chronicles</i>



Un popolo per il suo nome

Johnson Paul Samuel	<i>Christ—Spirit—Covenants</i>
Jolly Raymond.....	<i>The Chart of God' Plan</i>
Jolly Raymond.....	<i>The Millennium</i>
Jonsson Carl Olof	<i>I tempi dei Gentili: La profezia senza fine dei Testimoni di Geova</i>
Jonsson Carl Olof	<i>Il segno degli ultimi giorni</i>
King Christine Elizabeth.....	<i>The Nazi State and the New Religions: Five Case Studies in non conformity</i>
Kittel Gerhard.....	<i>Grande Lessico del Nuovo Testamento</i>
Klann R.H. Martin W.	<i>Il Geova della Torre di Guardia</i>
Laymen's Home.....	<i>L'Araldo dell'Epifania di Cristo</i>
Laymen's Home.....	<i>La verità presente</i>
Macmillan Alexander.....	<i>Faith on the March</i>
MacPerson Dave.....	<i>The Incredible Cover-Up</i>
Manwaring David.....	<i>Render Unto Caesar – The Flag Salute Controversy</i>
McKinney George.....	<i>The Theology of Jehovah's Witnesses</i>
Melton Gordon.....	<i>Encyclopedia of American Religions</i>
Norton Robert.....	<i>The Restoration of Apostles and Prophets</i>
Norton Robert.....	<i>Memories of James and George Macdonald of Port Glasgow</i>
Orwell George	<i>1984</i>
Panin Ivan.....	<i>Numeric Greek New Testament</i>
Paoline Edizioni	<i>Il fenomeno delle sette o nuovi movimenti religiosi: sfida pastorale</i>
Paoline Edizioni.....	<i>L'impegno pastorale della chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi</i>
Paoline Edizioni.....	<i>Le lettere di San Paolo</i>
Pape Günther.....	<i>Io ero testimone di Geova</i>
Penton James	<i>The Christian Quest</i>
Penton James.....	<i>Apocalypse Delayed</i>
Penton James.....	<i>Jehovah's Witnesses and the Third Reich</i>
Penton James.....	<i>Jehovah's Witnesses in Canada: Champions of Freedom of Speech and Worship</i>
Pike Royston	<i>Jehovah's Witnesses: What they are, What they teach, What they do</i>
Ranke-Heinemann Uta.....	<i>Eunuchi per il regno dei cieli</i>
Ricciotti Giuseppe.....	<i>Le Lettere di San Paolo</i>
Rosten Leo	<i>Guida alle religioni americane</i>
Rowdon Harold	<i>The Origin of the Brethren</i>
Russell C.T.	<i>A Dark Cloud and Its Silver Lining (1901)</i>
Russell C.T.	<i>Cibo per i cristiani riflessivi [solo in inglese. 1901]</i>
Russell C.T.	<i>Ciò che insegnano le Scritture circa le calamità e il perché Dio le permette [solo in inglese. 1889]</i>



Un popolo per il suo nome

- Russell C.T. *Cosa dicono le Scritture circa l'inferno?* [solo in inglese. 1896]
- Russell C.T. *Cosa dicono le Scritture sullo spiritismo (spiritualismo)?*
[solo in inglese 1897]
- Russell C.T. *Dramma Eureka*
- Russell C.T. *Fotodramma della creazione*
- Russell C.T. *Harvest Gathering and Siftings [raccolta e vagliature della mietitura. 1890]*
- Russell C.T. *Il Mensile degli Studenti Biblici* [solo in inglese. 1913]
- Russell C.T. *Il Piano delle Età*
- Russell C.T. *L'opinione del dott. Talmage sul Millennio* [solo in inglese. 1889]
- Russell C.T. *La Bibbia contro la teoria dell'evoluzione* [1898]
- Russell C.T. *La fede che una volta è stata trasmessa ai santi* [1891]
- Russell C.T. *La storia meravigliosa — la storia più antica* [solo in inglese. 1890]
- Russell C.T. *La via stretta che conduce alla vita* [solo in inglese. 1881]
- Russell C.T. *Le ombre tabernacolari dei migliori sacrifici* [1891]
- Russell C.T. *Lo scenario del fotodramma della creazione* [in italiano nel 1923]
- Russell C.T. *Protestanti, Svegliatevi!* [riveduto, solo in inglese. 1903]
- Russell C.T. *Protestanti, Svegliatevi!* [solo in inglese. 1889]
- Russell C.T. *Pulpito del popolo* [solo in inglese. 1909]
- Russell C.T. *Studi sulle Scritture*
- Russell C.T. *Suggerimenti per i colportori* [solo in inglese. 1896]
- Russell C.T. *Trimestrale di vecchia teologia* [solo in inglese. 1892]
- Rutherford J.F. *Conforto per i Giudei* (1925)
- Rutherford J.F. *Fanciulli* [1941]
- Rutherford J.F. *Geova* (1934)
- Rutherford J.F. *Governo* (1928)
- Rutherford J.F. *Harvest Siftings (Vagliature della Mietitura. 1917)*
- Rutherford J.F. *Il Mensile degli Studenti Biblici (La caduta di Babilonia)*
[solo in inglese. 1917]
- Rutherford J.F. *Intolleranza* [1934]
- Rutherford J.F. *L'Arpa di Dio* [1921]
- Rutherford J.F. *La creazione* [1927]
- Rutherford J.F. *La verità sarà messa a tacere?*
- Rutherford J.F. *Lealtà* [1935]
- Rutherford J.F. *Liberazione* [1926]
- Rutherford J.F. *Luce* [1930]
- Rutherford J.F. *Milioni ora viventi non moriranno mai* [1920]
- Rutherford J.F. *Nemici* [1937]
- Rutherford J.F. *Popolo favorito* [solo in inglese. 1935]



Un popolo per il suo nome

Rutherford J.F.	<i>Possono i viventi parlare con i morti?</i> [solo in inglese. 1920]
Rutherford J.F.	<i>Preparazione</i> [1933]
Rutherford J.F.	<i>Preservazione</i> [1932]
Rutherford J.F.	<i>Profezia</i> [1929]
Rutherford J.F.	<i>Religione</i> [1940]
Rutherford J.F.	<i>Restaurazione</i> [opuscolo, 1927]
Rutherford J.F.	<i>Ricchezza</i> [1936]
Rutherford J.F.	<i>Riconciliazione</i> [1928]
Rutherford J.F.	<i>Rivendicazione</i> [1931]
Rutherford J.F.	<i>Salvezza</i> [1939]
Sandeen Ernest	<i>The Roots of Fundamentalist</i>
Schlegel F.	<i>Die Warheit über die Ernste Bibelforscher</i>
Schnell William	<i>Trent'anni schiavo della Torre di Guardia</i>
Seiss Robert	<i>The Last Times and the Great Consummation</i>
Seiss Robert	<i>The Manner of Christ's Coming</i>
Shirer William	<i>Storia del Terzo Reich</i>
Stafford Greg	<i>Jehovah's Witnesses defended. An Answer to scholars and Critics</i>
Standfasters	<i>Mensile della Voce di Elia</i>
Storrs Gorge	<i>An Enquiry: Are the Souls of the Wicked Immortal? In six Sermons</i>
Storrs Gorge	<i>An Enquiry: Are the Souls of the Wicked Immortal? In three Letters</i>
Streeter R.E.	<i>The Testimony of Jesus Christ</i>
Streeter R.E.	<i>The Revelation of Jesus Christ</i>
Streeter R.E.	<i>Daniel, the Beloved of Jehovah</i>
Tregelles Samuel Prideaux	<i>The Hope of Christ's Second Coming</i>
Watch Tower Society	<i>Annuario (diverse edizioni)</i>
Watch Tower Society.....	<i>Sia Dio riconosciuto verace</i> [1946]
Watch Tower Society.....	<i>Accertatevi di ogni cosa</i> [solo in inglese. 1953; riveduto nel 1957]
Watch Tower Society.....	<i>Accertatevi di ogni cosa, attenetevi a ciò che è eccellente</i> [1974]
Watch Tower Society.....	<i>Advice for Kingdom Publishers</i> [1942]
Watch Tower Society.....	<i>Charitable Planning to Benefit Kingdom Service Worldwide</i> [2000]
Watch Tower Society.....	<i>Che cosa ha fatto la religione per il genere umano?</i> [solo in inglese. 1951]
Watch Tower Society.....	<i>Come sopravvivere per entrare in una nuova terra</i> (1984)
Watch Tower Society.....	<i>Consolazione</i> (rivista)
Watch Tower Society.....	<i>Cosa insegna realmente la Bibbia?</i> [2005]
Watch Tower Society.....	<i>Dal Paradiso perduto al paradiso riconquistato</i> (1959)



Un popolo per il suo nome

Watch Tower Society.....	<i>Difendere e stabilire legalmente la buona notizia</i> [1950]
Watch Tower Society.....	<i>Dossier sui testimoni di Geova</i> [1992]
Watch Tower Society.....	<i>Ecco! Io faccio tutte le cose nuove</i> [1959]
Watch Tower Society.....	<i>Freedom of Worship</i>
Watch Tower Society.....	<i>I testimoni di Geova nel proposito divino</i> [1959. Solo in inglese]
Watch Tower Society.....	<i>I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio</i> [1993]
Watch Tower Society.....	<i>I testimoni di Geova: saldi</i>
Watch Tower Society.....	<i>I testimoni di Geova nel crogiuolo</i> [1946]
Watch Tower Society.....	<i>Il giudice Rutherford scopre una quinta colonna</i> [1940]
Watch Tower Society.....	<i>Il ministero del Regno</i> [1982]
Watch Tower Society.....	<i>Il Nuovo Mondo</i> [solo in inglese. 1942]
Watch Tower Society.....	<i>Il Regno è vicino</i> [italiano 1950]
Watch Tower Society.....	<i>Il Servizio del Regno</i> [1976]
Watch Tower Society.....	<i>Indici delle pubblicazioni Watch Tower</i> [1990, 1996, 2001]
Watch Tower Society.....	<i>Jehovah's Servant Defended</i> [1941]
Watch Tower Society.....	<i>Kingdom Interlinear Translation of Greek Scriptures</i>
Watch Tower Society.....	<i>L'evoluzione contro il nuovo mondo</i>
Watch Tower Society.....	<i>La conoscenza che conduce alla vita eterna</i> [2005]
Watch Tower Society.....	<i>La tua parola è una lampada al mio piede</i> [1969]
Watch Tower Society.....	<i>La verità vi farà liberi</i> [1946]
Watch Tower Society.....	<i>La via di Dio è amore</i>
Watch Tower Society.....	<i>Le nazioni conosceranno che sono Geova: Come?</i>
Watch Tower Society.....	<i>Light after Darkness</i>
Watch Tower Society.....	<i>Ministero del Regno</i> [1956]
Watch Tower Society.....	<i>Organizzati per compiere il nostro ministero</i> [1983, riveduto nel 1989]
Watch Tower Society.....	<i>Organizzati per fare la volontà di Geova</i> [2005]
Watch Tower Society.....	<i>Organizzazione per il Congresso</i> [1971]
Watch Tower Society.....	<i>Organizzazione per predicare il Regno e fare discepoli</i> [1972]
Watch Tower Society.....	<i>Pastor Russell's Sermons</i> [1917]
Watch Tower Society.....	<i>Perspicacia nell'uso delle Scritture</i> [1988]
Watch Tower Society.....	<i>Planned Giving to Benefit Kingdom Service Worldwide</i> [1994]
Watch Tower Society.....	<i>Potete sopravvivere ad Armagedon per entrare nel nuovo mondo di Dio</i> [solo in inglese. 1955]
Watch Tower Society.....	<i>Potete vivere per sempre su una terra paradisiaca</i> [1982. Riveduto nel 1990]
Watch Tower Society.....	<i>Predichiamo e insegnamo in pace e unità</i> [1960]
Watch Tower Society.....	<i>Predichiamo insieme unitamente</i> [1955]



Un popolo per il suo nome

Watch Tower Society.....	<i>Preparato per ogni opera buona</i> [1946]
Watch Tower Society.....	<i>Qualificati per essere ministri</i> [1963]
Watch Tower Society.....	<i>Questo significa vita eterna</i> [in italiano nel 1952]
Watch Tower Society.....	<i>Quindi è finito il mistero di Dio</i> [1971]
Watch Tower Society.....	<i>Ragioniamo facendo uso delle Scritture</i> [1985]
Watch Tower Society.....	<i>Rivelazione: Il suo grandioso culmine è vicino</i> [1988]
Watch Tower Society.....	<i>Sangue, medicina e la legge di Dio</i> [1961]
Watch Tower Society.....	<i>Schemi di sermoni</i> [1961]
Watch Tower Society.....	<i>Sia fatta la tua volontà in terra</i> [1958]
Watch Tower Society.....	<i>Sia santificato il tuo nome</i> [1961]
Watch Tower Society.....	<i>Studio Modello n. 1</i>
Watch Tower Society.....	<i>Svegliatevi!</i>
Watch Tower Society.....	<i>The Golden Age</i>
Watch Tower Society.....	<i>Tutta la Scrittura è ispirata da Dio e utile per insegnare</i>
Watch Tower Society.....	<i>Un mondo, un governo</i>
Watch Tower Society.....	<i>Vita eterna nella libertà dei figli di Dio</i> [1967]
Watch Tower Society.....	<i>Warning!</i>
Watch Tower Society.....	<i>Ausiliario per capire la Bibbia</i> [1969-1971]
Watch Tower Society.....	<i>Perspicacia nello studio delle Scritture</i>
Wendell Jonas.....	<i>The Present Truth or Meat in Due Season</i>
Wendell Jonas.....	<i>The World Crisis</i>
Wendland Hans Dietrich.....	<i>Lettere ai Corinti</i>
Whalen William.....	<i>Armageddon around corner</i>
White Timothy.....	<i>A People for His Name</i>
Wilson Dwight.....	<i>Armageddon Now</i>
Woodworth, Fisher.....	<i>Il Mistero Compiuto</i> [1918]
Zook C.H.	<i>The Basis for thye Correct Understanding of the Scriptures</i>
Zook C.H.	<i>The Glory of God's Charactr</i>
Zook C.H.	<i>The Reincarnation</i>
Zook C.H.	<i>The Resurrection of the Dead</i>
Zook C.H.	<i>The Name of Almighty God</i>
Zook C.H.....	<i>Armageddon is a False as Hell</i>

GIORNALI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI VARIE CITATE

Alleanza cristiana
American Journal of Sociology
Back to the Bible Way
Bible Student Examiner
Bible Student Inquirer
Brooklyn Daily Eagle
Comments from the Friends
Dawn Magazine
Epiphany Bible Students Journal
Gazette
Guinness Book of Records
Herald of Epiphany
Il Dio sconosciuto (film)
Jehovah's Witnesses Information Center
Kazakhstanskayer
La Sicilia
Message of Importance to the Epiphany Elect
Minnesota Law Review
New York Times
Newsweek
Pittsburgh Dispatch
Publisher Weekly
Saturday Evening Post
Scholastic
School and Society
The Bible Standard
The Christian Century
The Independent
The Jewish Expositor
The Journal of the National Education Association
The Nation
The Present Truth of Apoklypsis
The Radio Echo
The Watchers of the Morning
Time
Yearbook of Churches

TRADUZIONI BIBLICHE CITATE

<i>American Standard Version</i> (1901)	Watch Tower Bible and Tract Society, Inc.
<i>King James Version</i> (1611).....	Watchtower Bible and Tract Society of Pennsylvania
<i>Kingdom Interlinear Translation of Greek Scriptures</i> (1985)	Watch Tower Bible and Tract Society of New York, Inc.



Un popolo per il suo nome

La Bibbia di Gerusalemme.....	Edizioni Dehoniane Bologna
<i>La Sacra Bibbia</i> di Fulvio Tardoni.....	Libreria Editrice Fiorentina
Manoscritti Bizantini	
Manoscritto Alessandrino	
<i>Nuovo Testamento</i> di A. Merck e G. Barbaglio (1984)	Edizioni Dehoniane Bologna
<i>The Emphatic Diaglott</i> di Benjamin Wilson (1942)	International Bible Students Association — Watch Tower Bible and Tract Society
<i>The Greek New Testament</i> , di Kurt Aland, Matthew Black, Carlo M. Martini, Bruce Metzger e Allen Wikgren (1975)	United Bible Societies
<i>Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture</i> (1986)	Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania
<i>Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture</i> con riferi- menti (1987)	Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania
<i>Traduzione Ecumenica della Bibbia</i> [TOB] (1992)	Editrice Elle Di Ci
<i>Versione Riveduta</i> di Giovanni Luzzi	Società Biblica Britanni- ca e Forestiera
Westcott & Hort	

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

Pag.	ILLUSTRAZIONE
v	Sede della Watch Tower Society di Patterson
vi	Sede della Watch Tower Society di Brooklyn (<i>I Testimoni di Geova nel Proposito Divino</i>)
4	C.T. Russell
9	N.H. Barbour
12	Copertina del libro "The Three World"
14	Copia del 1° numero della <i>Zion's Watch Tower</i>
14	Copertina dell'opuscolo "Food for Thinking Christians"
16	Serie completa degli "Studi sulle Scritture"
19	Maria e C.T. Russell
35	Apparecchiature del "Fotodramma della Creazione" e del dramma "Eureka"
36	Locandina del "Fotodramma della Creazione"
43	Il "treno dei congressi"
50	La "Carta delle Ere
60	La Grande Piramide d'Egitto
66	The Bible Students Monthly - End of World in 1914
90	Sigillo Zion's Watch Tower, 1884
91	Maria Ackley Russell
95	J.A. Bohnet
95	Tabernacolo di Brooklyn
101	"Il Denaro" - <i>La Torre di Guardia</i> dell'1/07/1967
104	Ascensione al cielo di Elia
113	J.R. Martin (tratta da <i>Il Millenario Regno di Dio si è avvicinato</i> , pag. 246)
115	Charles J. Woodworth
116	Copertina di "The Finished Mystery"
119	Carcere di Brooklyn
120	Direttori della Watch Tower condannati nel 1918
125	Copertina di "Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose"
127	Foto di J.F. Rutherford
127	Assemblea di Cedar Point, 1919
130	Copertina di "The Golden Age"
154	Città di Babilonia (tratto da <i>Babilonia la Grande è caduta</i>)
156	La Lega delle Nazioni nel 1920
158	Vignetta satirica di <i>The Golden Age</i> dell'8/04/1936 sulla chiesa cattolica
169	Stazione radio WBBR (da <i>Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose</i>)
240	"Scuola del Regno"
243	Uscieri con bastoni
257	N.H. Knorr
262	Bambino che predica
263	<i>Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose</i> , la persecuzione in Canada
275	Il Corpo Direttivo primitivo secondo la Watch Tower Society
278	<i>La Torre di Guardia</i> del 15/03/1986 "State distruggendo il materiale apostata?"
279	Un "comitato giudiziario", secondo la Watch Tower
286	Copertina della <i>New World Translation of the Christian Greek Scriptures</i> del 1950



Un popolo per il suo nome

- 313 J.H. Paton (tratto da *Apocalypse Delayed*)
321 J.F. Rutherford e "gli allegri compagni della Betel"
322 Hayden C. Covington
328 Sound car (da *I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio*)
328 Scuola Biblica Watch Tower di Galaad (tratta da *Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose*)
329 "The Old Battleship" (tratta da *Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose*)
330 Locali di spedizione e deposito (tratto da *Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose*)
330 Yankee Stadium e Polo Grounds
349 The Bible Students Monthly (da *Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose*)
352 Paul S.L. Johnson
353 Alexander H. Macmillan
354 William E. Van Amburgh
358 John Nelson Darby
379 Corpo Direttivo nell'aprile 2006
385 Membri del Corpo Direttivo da N.H. Knorr in poi
387 Leo C. Greenlees, Glen How, N.H. Knorr e Percy Chapman
392 Henry Grew
393 George Storrs
396 George Stetson
397 R.E. Streeter
398 Dwight Moody
398 Norman W. Woodworth
405 Wilmersdorf Tennis Hallen
407 Konrad Franke
414 Paul Balzereit
417 Lettera di Heinrich Frost al governo nazista
418 Ewald Vorsteher
422 Cos'è rimasto del 1914? (Tratta da *Vicina la salvezza dell'uomo dall'afflizione mondiale!*)
441 "Ultimi Giorni" (tratto da *La Verità che conduce alla vita eterna*)

POSTFAZIONE

I Testimoni di Geova, è noto, sono piuttosto deboli in storia. Il loro concetto al riguardo è certamente singolare. Se per un verso sono piuttosto reticenti a parlare della loro storia, dall'altro non si fanno scrupolo dall'utilizzarla a piene mani quando essa può servire a sostenere o a suffragare alcune loro opinioni o asserzioni. Come esempio può essere citato il largo uso che essi fanno della storia della chiesa cattolica (non di tutta, ovviamente, ma solo di quelle porzioni utili ai loro fini) in particolare degli aspetti più tristi e più bui. Ovviamente, parliamo del periodo dell'Inquisizione, delle crociate, dei papi corrotti e così via.¹ Trattandosi di quasi duemila anni non è difficile spigolare nell'arco di venti secoli per trovare ciò che in un determinato momento e per un determinato argomento risulta utile allo scopo. È difficile per un Testimone di Geova rendersi conto che quando si affrontano periodi storici è necessario contestualizzarli se non si vuole tradire il senso ed il significato degli avvenimenti. E pur se nessuno storico serio è disposto ad ignorare quali atrocità nel passato sono state commesse nel nome di Dio, nessuno d'essi può prescindere dall'analisi del quadro in cui gli avvenimenti erano collocati. Per comprendere un determinato fatto è infatti necessario conoscere il grado di cultura di una certa civiltà in un dato tempo, il panorama politico del periodo sotto esame, lo sviluppo scientifico, e tante altre variabili che, messe insieme, sono propedeutiche ad una raffigurazione accettabilmente vicina alla realtà. La storia, di per sé, non è né buona né cattiva. Che sia o meno nostra amica dipende esclusivamente dalla nostra onestà nel rappresentarla. È triste che i Testimoni di Geova abbiano scelto di farsela loro nemica.

Per quanto riguarda le loro vicende, i Testimoni di Geova sono sempre stati molto ermetici. Sebbene i loro archivi non possano certamente essere paragonati a quelli che la Chiesa di Roma conserva in Vaticano, e che di recente sono stati parzialmente resi accessibili agli studiosi, i loro rimangono sigillati. A nessuno è consentito di effettuarvi delle ricerche, sicché, sebbene si tratti di una storia di soli 125 anni, sono 125 anni del tutto oscuri. È vero che qualche volta hanno pubblicato degli scritti che avevano la presunzione di tracciare gli sviluppi del loro movimento, a partire dal tempo di Russell; tali sforzi si sono concretizzati principalmente in due opere. La prima del 1959, intitolata *Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose* (I Testimoni di Geova nel proposito divino), mai tradotta in italiano. E la seconda, del 1993, intitolata *I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio*. Entrambe non costituiscono altro che un'apologia del loro movimento, nella quale l'aspetto più caratterizzante sono le omissioni. Chi volesse ricostruire ciò che accadde agli inizi, in che modo il fondatore pervenne alle sue conclusioni, quali furono gli avvenimenti che contrassegnarono la transizione dal primo al secondo presidente, rimarrebbe profondamente deluso. Si tratta, in effetti, di una storia del tipo di quelle che venivano pubblicate al tempo in cui esisteva il MinCulPop (per i più giovani, il Ministero della Cultura Popolare, voluto dal Fascismo e che aveva lo scopo di passare le veline ai giornali per ché si pubblicassero solo le notizie volute dal regime).

Per fortuna di chi è interessato a conoscere il reale svolgimento dei fatti, ciò è oggi possibile, ed il presente libro è stato preparato proprio per questo scopo. Le fonti di riferimento non solo soltanto quelle dei Testimoni, ma anche di quella numerosa massa di personaggi che li hanno accompagnati nel corso della loro vicenda e dei quali nelle loro pubblicazioni si è persa quasi ogni traccia, se si eccettua qualche scarso riferimento in chiave sempre negativa. Con un paziente lavoro di ricerca si è cercato di ricomporre il complesso puzzle, cercando di colmarne i vuoti vistosi. Così si è dato spazio a Paul S. Johnson, oggi ricordato solo come un egocentrico invasato, desideroso soltanto di

¹ Chi volesse approfondire questo argomento, peraltro vastissimo, può trovare utile la lettura dell'opera di Karlheinz Deschner, intitolata *Storia Criminale del Cristianesimo*, in 10 volumi, Casa Editrice Ariete – Genova.



Un popolo per il suo nome

accaparrarsi il potere, ma che al tempo di Russell e di Rutherford era uno degli uomini più preminenti e colti del movimento. Si è sollevato il velo sulla vicenda di Ewald Vorsteher, Studente Biblico del tempo di Hitler, la cui storia è estremamente significativa se si vuol comprendere il perché della “persecuzione” dei Testimoni di Geova in quegli anni drammatici della storia del mondo. Si è anche parlato di tutti quei personaggi che hanno avuto un ruolo determinante nello sviluppo delle idee del giovane Russell, senza i quali e senza il loro apporto non vi sarebbe stata nessuna Watchtower Bible and Tract Society. Si è, infine, voluto arricchire il testo con le appendici necessarie a comprendere i molteplici aspetti della complessa organizzazione Torre di Guardia, compresa qualche incursione nel campo della loro “esegesi”, necessaria per far comprendere al lettore quali sono le basi sulle quali essa poggia. Quella relativa al loro “Rapporto con il denaro” non vuole essere sensazionalistica, né, per così dire, smascherarne gli altarini; ma si è ritenuto utile inserirla perché altrimenti il quadro non sarebbe stato completo. Le illustrazioni che corredano il libro sono tutte frutto di ricerche effettuate, laddove è stato possibile, nelle stesse pubblicazioni dell’organizzazione; alcune di loro rispondono ad una curiosità mai apertamente espressa, ma sempre sottintesa degli stessi Testimoni di Geova, che di molti personaggi hanno spesso letto nelle loro pubblicazioni, ma che, trattandosi spesso di appartenenti allo “schiavo malvagio”, la Società non ha ritenuto opportuno far conoscere. È il caso di Paul Balzereit, di Ewald Vorsteher e di Paul L.S. Johnson, che tanta parte hanno avuto nella loro storia.

Un ringraziamento non di prammatica va, inoltre, a tantissime persone che con il loro lavoro hanno consentito la realizzazione di questo. I loro nomi sono troppo numerosi per poterli menzionare tutti, ma sono in genere amici che hanno dedicato tanto tempo e tante fatiche a “stanare” informazioni che da solo non sarei riuscito a reperire. A tutti loro va un sincero, Grazie!

